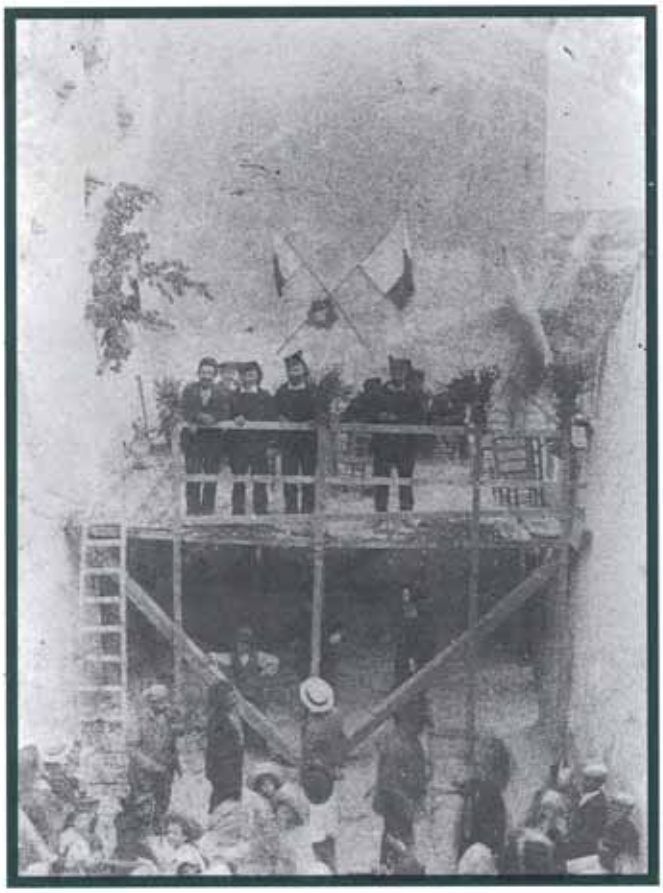
Giovanni Mura

Fuéddus e chistiònis in sárdu e italiánu



Dizionario fraseologico di
sardo campidanese-italiano

Istituto Superiore Regionale Etnografico

Giovanni Mura

Fuéddus e chistiònis in sárdu e italiánu

Dizionario fraseologico di
sardo campidanese - italiano



Nuoro: Istituto Superiore Regionale Etnografico, 1999

Fuéddus e chistiònis
in sárdu e italiánu
Dizionario fraseologico di
sardo campidanese - italiano

Coordinamento editoriale
Paolo Piquereddu
Antonio Deias

Grafica
Eikon snc
Stampa
La Poligrafica Solinas - Nuoro

In copertina
Isili: Gara poetica. Anni '20

© 1999
Istituto Superiore Regionale Etnografico
Via A. Mereu 56 Nuoro

Presentazione

Poco meno di sessant'anni sono trascorsi dalla pubblicazione, nel IV volume della rivista "Studi Sardi", di un pregevole contributo di Mario Atzori sulla fonetica del dialetto di Isili, varietà campidanese del Sarcidano caratterizzata da lessico e sintassi conservativi e da alcuni sviluppi fonetici degni di nota, quali l'insorgenza di un colpo di glottide in luogo di -n- (che cade provocando la nasalizzazione delle vocali vicine) e la trasformazione di -l- in -r- uvulare.

Nel frattempo il sardo, non diversamente da altre lingue minoritarie e dialetti d'Italia, ha progressivamente subìto un sempre maggiore arretramento rispetto all'italiano, in conseguenza di profonde trasformazioni economiche, sociali e culturali che hanno causato una vera e propria mutazione antropologica della realtà isolana.

Il numero delle persone che parlano sardo diminuisce senza sosta; l'uso della lingua sarda è ristretto a domini funzionali scarsamente prestigiosi, prevalentemente negli strati sociali più bassi e meno istruiti; i genitori si sforzano di impiegare con i figli l'italiano piuttosto che il sardo nel convincimento di poterli agevolare nella vita scolastica e nell'integrazione sociale; la competenza del sardo decresce vistosamente e si perdono le distinzioni terminologiche del lessico tradizionale.

Anche a Isili il sardo è andato incontro a questo processo di decadenza e di abbandono. Qui, come altrove in Sardegna, fa sentire fortemente i suoi effetti il cosiddetto complesso di minoranza, che spinge i sardi a un atteggiamento svalutativo nei confronti della propria lingua, sulla quale proiettano i tratti negativi (ignoranza, povertà, arretratezza culturale) tradizionalmente attribuiti alle persone che ancora impiegano la parlata locale come codice linguistico usuale.

Tuttavia, per fortuna, non mancano coloro che hanno preso coscienza di tale situazione, ancor prima che la recente legge regionale sulla *Promozione e valorizzazione della cultura sarda e della lingua della Sardegna* (L. R. 15 ottobre 1997, n. 26) promuovesse una serie di interventi e azioni sulla materia. Uno di costoro è Giovanni Mura, già insegnante presso le scuole elementari e buon conoscitore della nativa varietà isilese, il quale, nella presente pubblicazione, raccoglie un insieme di dati lessicali e di materiali fraseologici relativi al suo dialetto.

Lo fa dando prova di grande modestia, al punto di scrivere (s.v. *vocabolariu*): "*Chi ndi fuia capassu scriia unu vocabolariu de sa lingua sarda, custu est fetti una pinnigada de fueddus e chistionis, a sa bona.*"

In realtà egli realizza opera interessante e utile sia al lettore comune sia al cultore di studi linguistici, per almento tre motivi: 1. perché documenta per la prima volta in modo abbastanza completo il lessico di una particolare varietà campidanese, come quella isilese; 2. perché le voci lemmatizzate sono presentate all'interno di frasi di senso compiuto, sì che risulta possibile analizzare vari aspetti della sintassi sarda tradizionale e recuperare locuzioni, espressioni idiomatiche e modi di dire caratteristici del sardo meridionale; 3. perché registra un certo numero di vocaboli assenti nei repertori lessicali a tutt'oggi disponibili.

Tre esempi concreti, meglio di ogni altro discorso, mi sembrano adatti a illustrare i contenuti di questo lavoro e i frutti che da esso è possibile trarre per cercare di risolvere alcuni problemi ancora aperti del vocabolario sardo.

Il primo di tali esempi concerne la locuzione log. *fághere a férru fenúgu*, camp. rust. *fái a férru fenúgu*, registrata già nell'Ottocento dal Porru con significato *comenti bessit bessit, a sa biscaina*, cioè "alla dirotta, senza ritegno", e dallo Spano nell'accezione di "tagliare malamente, massacrare". Pure Wagner conosce l'espressione in questione, di cui riporta un'attestazione in *Pibiri sardu* di A. Garau (*cusus sodraus funti fendi a férru fenúgu* : questi soldati fanno ciò che vogliono senza riguardo), ma non è in grado di darne una spiegazione. Egli, infatti, si limita a osservare (DES I, 514, s.v. *férru*): "La locuzione contiene naturalmente *fenúgu* -finocchio-, di cui però no si intravvede l'esatto rapporto".

Anche Mura documenta per Isili la locuzione avverbiale *a férru fenúgu*, traducendola in modo non diverso dai suoi predecessori (senza criterio). A differenza di questi, tuttavia, egli non si accontenta di indicarne l'equivalente italiano, ma ne adduce la seguente esemplificazione: *Is nuraddesus fuiant intraus in su boscu e iant segau a férru fenúgu* "i nurallesi, una volta entrati nel bosco, avevano tagliato senza criterio".

Dal contesto emerge che l'espressione *a férru fenúgu* è selezionata non già dal verbo *fáiri* "fare", bensì dal verbo *segari* "tagliare", e

questa dev'essere la combinazione originaria a giudicare dalla traduzione "tagliare malamente" data dallo Spano.

Il riferimento è a una certa modalità sbrigativa di raccolta dei finocchi, in uso in Sardegna che consente di portare a termine in fretta l'operazione, costringendo però il contadino a ritornare sul lavoro fatto. In breve si tratta di questo.

Come tutti sanno, il finocchio (*Foeniculum vulgare* var. *dulce*) è un'ombrellifera biennale coltivata fin dall'antichità come verdura fine e delicata. Le foglie sono appressate al fusto e il loro lembo sormonta un grumolo subaereo appiattito, compatto, a forma grosso modo di cipolla, che costituisce la parte edule della pianta. La raccolta avviene in autunno prima del sopraggiungere del gelo. Le piante, una volta estratte integre dal terreno per mezzo di un tridente, possono essere conservate, immerse in sabbia asciutta, per venire utilizzate durante tutto l'inverno.

Quando il contadino ha fretta di immettere nel mercato il prodotto, segue una procedura più rapida , utilizzando una lama per tagliare la pianta all'altezza del suolo, sì da disporre subito del grumolo subaereo edule. Tuttavia è costretto a completare l'operazione, intervenendo in un secondo tempo per eliminare la radice carnosa rimasta infitta nel terreno, la quale, se non venisse rimossa, sarebbe di impedimento all'impianto di coltivazioni future.

Poiché per estrarre la pianta integra insieme alla radice carnosa occorrono più tempo e cura di quanto richieda questa seconda più spiccia modalità di raccolta, l'espressione *segari a férru fenúgu*, "tagliare i finocchi con un coltello" è diventata equivalente di tagliare malamente, massacrare, fare le cose con poco riguardo, senza criterio, alla carlona, ecc.

Quando il verbo specifico *segare*, *-ai* "tagliare" fu sostituito dal generico *faghere*, si attenuò la coscienza dell'originario significato della locuzione, che gli informatori non furono più in grado di spiegare a Wagner e che invece conserva ancora in buona parte la sua trasparenza nella testimonianza addotta da Mura.

Un altro caso rimasto oscuro a Wagner, che può invece essere interpretato soddisfacentemente alla luce dei materiali raccolti da Mura, è quello del vocabolo *ánta*, usato in campidanese nei sintagmi *ánta de*

ácua "pioggia dirotta, acquazzone", *ánta de landiréddu* "grandinata". Wagner (DES, I 94) non ne fornisce l'etimologia e si limita a prospettare con un punto d'interrogazione il rapporto col log. e camp. *anta* "palo, puntello di legno, soprattutto quelli forniti di ganci per attaccare la carne; ramo a vari rebbi, a cui si appendono nelle case rustiche gli oggetti agricoli o pastorali"; log. *ánta de fúrru* "apertura quadrangolare del forno, bocca del forno".

Dal repertorio di Mura apprendiamo che *ánta* designava anche gli stipiti di legno dei cancelli rudimentali (detti in campidanese *gèccas* o *pòrtas de costállas*) impiegati per chiudere l'ingresso dei poderi rustici. Essendo semplicemente conficcati nel terreno, senza fruire dell'appoggio di una struttura muraria, tali stipiti lignei erano soggetti a cadere facilmente, tant'è che Mura (s.v. *ánta*) registra la frase *nd'est arrutta un'anta de sa porta de costallas* "è caduta un'anta del cancello" e DES, I, 473 ritiene giustamente di dover ricondurre a *ántara, ántala* "stipiti della porta" il verbo log. sett. *dissantarare* "sgangherare, sfasciare, guastare", che in origine si sarà detto di una porta sgangherata (*giága dissantaráda*).

L'idea dello stipite che crolla si associa a quella del rumore improvviso che esso genera nel colpire il terreno (cfr. il sostantivo log. *dissántarau*, significante guasto, rovina, ma anche rumore, strepito), per cui il tipo *ánta de ácua* "acquazzone improvviso" corrisponde, per quanto riguarda la motivazione semantica, al tipo sinonimico *scútta de ácua* "acquazzone", da *scútta* "battuta, percossa". Pertanto occorre concludere che *ánta* " stipite dei cancelli rustici" e *ánta*, testa di sequenze del tipo *ánta de ácua* sono in effetti, dal punto di vista storico, la stessa parola.

Un altro lessotipo la cui origine e storia si può comprendere meglio grazie a questa opera di Mura è camp. *callarèdda* "specie di piccola formica bionda", (Sulcis) *sa frummíga callái*. Wagner lo considerò di probabile origine preromana, ma questa ipotesi si rivela illusoria alla luce del nome *calla-cálla* registrato per Isili da Mura.

Che l'insetto si chiami così si spiega infatti, semplicemente in considerazione del gran numero di individui in cui esso solitamente si presenta. Alla base vi è la locuzione avverbiale *calla-cálla* "in folla, in calca", metafora rustica tratta dall'immagine del latte che si coagula o si condensa (*si cállat*). Lo dimostra l'esempio addotto da Mura: *sa crobi de su pani est impestada de calla-cálla* "il cestino del pane è invaso dalle formichine", che non può separarsi dal ben noto modo di dire campidanese *inc'est sa genti calla-cálla* "vi è la gente affollata".

Per quanto non scritto da un lessicografo di professione, questo lavoro di Giovanni Mura si rivela dunque un utile contributo alla conoscenza del sardo, che merita di essere letto e conosciuto sia da chi intenda riappropriarsi delle radici della propria lingua, sia dai cultori degli studi linguistici e dialettologici.

Giulio Paulis

Sa presentada

A párri miu, innántis de líggiri unu líburu, chi, comènt'est cústu, iat a bóliri donári una mánu de aggiúdu a chini, sentza de fári battálla manna, no ddi práxit a èssiri strángiu in lógu súu, s'iat a dèpiri connòsciri unu págu sa bidda, sa gènti súa, de aisèru e de òi, po cússu iant a pòdiri bastári is nòvas chi sínghint: Ísili est una bidda de mésu Sardínnia, in Provincia de Nuòru, pòsta in d'unu cúccuru de mònti, artu 523 m. a pítzus de su mari, in lógu de Sarcidánu-Párti de'Alèntza. Su territòriu, 6.793 èttarus, est un'ammestúru de cèas, mòntis e arrocchílis bèni spaniáus, a lácana de Biddanòa de Tullu, Gadòni, Lácuni, Nurádda, Nurágus, Gèsturi, G'rexèi, Sèrri e Nurri.

Sa gènti no est mèda: 3.400 ánimas, s'in prús fúnt impiegáus de su Stádu, de Còrtis de lógu o de Uffítzius chi interèssant, mancári págu, a tòtus, mèdas fúnt maístus de scòla o professòris, mèigus, infermiéris, carabinéris, guárdias de cárciri e ferroviéris; isátrus s'arrángiant comènti pòdint: c'est chíni tènit buttèga o un'impresixèdda e dónat trebállu a maístus de múru e a manòbras; atri trebállat s'arrámini o intálliat línna; is ortulánus s'ant fáttu fáma cun is bònas ortalítzias chi bèndint in Castéddu; is pastòris, òi ddis nánt allevadòris, mèdas bènint de Brabáxa e de Ollásta, pórtant brebèis de lússu e mèdas, únas cántu fèminas tèssint ancòra, cun arti, tappètus e arátzus, comènti de una'òrta.

Sa gioventúdi est sa méllus chi, oindí, s'agáttit: studiòsa, crapiggiòsa, séria, sana, bèni cuncordáda, allígra e spassiòsa ma séntza de grándus ibélius o málus strávius mancári non tòtus tèngiant unu trebállu sigúru.

Ma sa nomenáda de cústa bídda est, giái de is tèmpus de is páras scolápius benfus in su 1661, po is iscòlas, pitícas e mánnas, de Su Guvérnu o de priváus: nci at fíntzas e un'asíllu po is pipíus pitieddèddus. Is Uffítzius, su Spidáli, sa Bánca, sa Ferrovía s'rèbint tóttu cústas passádas. Sa Collònnia penáli, innántis ddi naránta Su Bánniu, est una Siènda de su Stádu chi impánnat 1.750 mois de terra: padèntis e terras aratòrias an ca trebállant is cundennáus e una paríga de cèntus intra guárdias e impiegáus.

In su mònti de Ísili, in Su Cadelánu, Is Borròccus fúnt prus in básciu, ant serráu s'arríu de Frúmini: s'ácua s'est abbarráda e at prénu su Gútturu de Domeránus, su de Santu Srebestiánu, su de Nigóla 'òi e

su de Is Ácuas, nd'at arrennésciu unu grandu bidíli e a nòmini dd'ant póstu: "Lago di S. Sebastiano", in italiánu. "S'ácua súa bènit spaniáda a sa Marmílla, a sa Brabaxána, a su Barigádu e ndi búfant in Trexènta púru, nos no.

Cústu est lógu chi còntat a tòtus s'istòria de antigórius: menhir, pèrdas laurádas e seportúras, spaniádas a petóttu, fáint cumprèndiri ca nc'iat giái gènti in tèmpus fòras de arregódu. Po non nárriri de is trintacínqui nuráxis e de is mèdas dòmus de janas e túmbas de gigántis chi spántant a is istrángius e a nos chi págu ndi cumprendéus, e de is biddixèddas e furriadròxus de su témpus de Ròma chi po ndi pòdiri bénniri a connoscéntzia nci bòlit s'aggiúdu de chini cústas opèras de is bisáius nòstus ddas at ciccádas ma non si nd' at fáttu párti.

Nos chi bivéus in cústa bidda pitíca, ma a cára e manírxu de cittádi po méritu púru de sa strangía chi nci suncúrrit, iáus a dèpiri chistionári su sárdu campidanésu, comènti faíant is mánnus nòstus chi fuíant connòttus po su fueddári in prèssi, su lassári agòa mèdas sònus e ndi strìngiri átrus. Ma cústu cóntu non tòrrat: òi sa gènti, siat isilèsa schétta, siat fílla de úna de is tántis famíllias strángias o furistèras chi innòi fúnt abbarrádas, su sárdu ddu chistiónat págu e núdda, no est chi dd'ammestúrit fétti cun su linguátzu de atras biddas: dd'at béllu e scarésciu, o no ddu fuéddat po brigúngia, creéndi chi su chistionári italiánu fátzat sennoríu, e mèdas dd'ascúrtant cun crosidádi.

Dèu ca mi sèu sappíu, giái a témpus passáu, de cústu scarescimèntu, dónnia dí prus mánnu, mi sèu attrivíu a pinnigári, in cústu líburu, is fuèddus, is chistiònis e mèdas díccius chi is isilèsus ant umperáu po si fári cumpréndiri, po chi abbárrint, asumáncu in s'arregódu, e po non pèrdiri sa fáci.

Giovanni Mura

Introduzione

Prima di avventurarsi nella lettura di un lavoro come questo, che vorrebbe avere la funzione di evitare di sentirsi estranei nel proprio ambiente, ritengo possa essere utile conoscere il paese, argomento principale del libro, la sua gente, il suo ambiente attuale e quello dei tempi passati e, a tal fine potrebbero essere utili le notizie che seguono.

Isili è un paese del centro Sardegna, in provincia di Nuoro, situato in cima ad una collina alta 523 m. s.l.m., nel Sarcidano-Parte Valenza. Il suo territorio, 6.793 ettari, è un insieme armonico di vallate, colline e rocce calcaree, delimitato dalle campagne di Villanovatulo, Gadoni, Laconi, Nurallao, Nuragus, Gesturi, Gergei, Serri e Nurri.
La popolazione, poco numerosa, è composta da 3.400 abitanti in maggioranza impiegati dello Stato, di enti locali o di uffici di interesse generale; molti sono insegnanti elementari, di scuola media, di istituti superiori o di scuole professionali; tanti sono i medici e gli infermieri così pure i carabinieri, gli agenti della Polizia penitenziaria, e quelli del Corpo forestale, i ferrovieri, gli elettricisti e gli addetti ai telefoni.

Chi non ha uno stipendio fisso si arrangia come può: ci sono commercianti e piccoli impresari che procurano lavoro a muratori e manovali; alcuni artigiani lavorano il rame ed altri intagliano il legno; gli orticultori sono famosi per i loro prodotti che si vendono nel mercato di Cagliari; i pastori, oggi detti allevatori, molti dei quali provengono dalla Barbagia o dall'Ogliastra, hanno greggi numerose e di ottima qualità; alcune donne tessono originali tappeti ed arazzi con la stessa maestria di una volta.

I giovani, tra i migliori che al giorno d'oggi si possano incontrare, sono studiosi, attivi, seri, sani, eleganti, allegri e divertenti ma senza eccessive pretese o cattive deviazioni, anche se non tutti hanno un posto di lavoro sicuro.

Ma l'importanza di questo paese è dovuta, sin dal 1661 quando vennero i Padri scolopi, alla presenza delle scuole statali e private, dalle materne agli istituti superiori, che ne sono state il vero fermento culturale ed economico; qui funziona, da tanto, anche l'asilo nido per i più piccini.

I numerosi uffici, l'ospedale, la banca, la stazione ferroviaria sono al servizio di una vastissima zona circostante. La Colonia Penale che in origine si chiamava "Il Bagno", è un'azienda dello Stato di circa 705

ettari di boschi e terreni coltivabili in cui operano i carcerati e alcune centinaia tra agenti e impiegati.

Nel territorio di Isili, nella località detta *Su Cadelanu*, non a *Is Borroccus* che è ubicata più a valle, è stata costruita una diga sul *Rio Fluminimannu* con la conseguenza che l'acqua che ha invaso i canali di *Domeranus*, di San Sebastiano, di *Nigola 'òi* e di *Is Acquas*, ha formato un bacino artificiale che è stato denominato, in italiano "Lago di San Sebastiano". La sua acqua, resa potabile, viene distribuita ai centri della Marmilla, della Brabaxana, del Barigadu, della Trexenta, ma Isili non ne usufruisce.

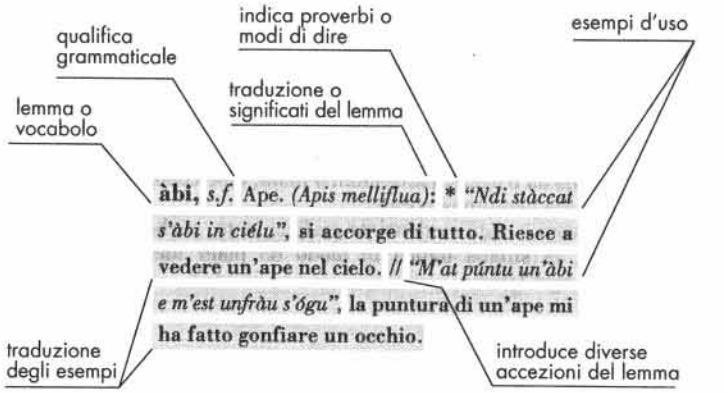
Questo territorio è un libro aperto sulla Preistoria: menhirs, pietre fitte, sepolture sparse dappertutto, ci dimostrano la frequenza umana in tempi fuori dalla memoria. Così pure i trentacinque nuraghi, le tante domus de janas e le tombe di giganti, meraviglie per i visitatori ed anche per noi che non siamo, certo, degli esperti; e le rovine di Pagus e Vicus romani su cui molti hanno studiato, ma nessuno ci ha tenuto al corrente.

Noi, che abitiamo in questo paese dall'aspetto ed ambiente reso cittadino anche dalla presenza di tanti forestieri, dovremmo esprimerci in sardo-campidanese, allo stesso modo dei nostri padri che erano noti per parlare molto in fretta, per trascurare alcuni suoni e pronunciarne altri molto chiusi; ma tutto ciò non avviene più. Attualmente sia gli isilesi originari, sia quelli acquisiti, in quanto figli di famiglie provenienti da altri comuni della Sardegna o del Continente, la lingua sarda non la usano quasi mai; non che la usino unita a quella dei paesi d'origine, l'hanno dimenticata quasi del tutto o si vergognano di parlarla perché ritengono che l'esprimersi in italiano renda più importanti; molti, specie i più giovani, l'ascoltano con curiosità. Io, che mi sono accorto molto in ritardo di questo abbandono sempre più sensibile, raccolgo, in questo libro le voci, le argomentazioni, molti proverbi che gli isilesi hanno usato per farsi capire, perché restino nella memoria, e, se non riescono ad essere stimolo ad un certo recupero, almeno l'identità sia salva.

Giovanni Mura

Guida alla consultazione

Guida visiva alla consultazione



Scrittura e pronunzia del sardo

á, í, ú	vocali toniche, sulle quali cioè cade l'accento
è, ò	vocali toniche aperte
é, ó	vocali toniche chiuse
b, d, g	in posizione intervocalica anche sintattica sempre fricative (*bh, dh, gh*)
ca, co, cu	velare palatale sorda come in: *cane, coda, cubo*
ce, ci	affricata prepalatale sorda come in: *cena, cibo*
cia, cio, ciu	idem come in: *ciancia, riccio, ciucio*
che, chi	velare prepalatale sorda come in it.: *che, chi*
ga, go, gu	velare palatale sonora come in: *gara, gola, gusto*
ge, gi	affricata prepalatale sonora come in: *gente, giro*
ghe, ghi	velare prepalatale sonora come in: *ghermire, ghiro*
dd, nd	dentale cacuminale od invertita
q	colpo di glottide
s	sibilante sorda od aspra iniziale come in: *sano*
s	sibilante sonora o dolce in posizione intervocalica come in: *viso*

sce, sci	sibilante palatale sorda come in: *scena, scimmia*
scia, scio, sciu	sibilante palatale sonora come in: *sciame, sciocco, sciupare*
tz	zeta sonora od aspra come in: *calza*
z	zeta sonora o dolce come in: *zero*
x	sibilante mediopalatale sonora del campidanese come nel francese *jour*

N.B.
a) Tutti i vocaboli sardi (compresi i toponimi ed i cognomi) che siano privi dell'accento sono da leggersi parossitoni o piani, cioè come se avessero l'accento grafico sulla penultima vocale.
b) In questo lavoro è stata evidenziata graficamente, anche quando non era indispensabile, la sillaba tonica in modo da poter identificare la sede dell'accento in ogni lemma.

Particolarità della fonetica di Isili

"La pronunzia che si ode in Isili è così caratteristica, principalmente per il suono di *n* intervocalico, che si distingue facilmente fra tutte quelle del Sarcidano. Altri fenomeni fonetici sul dialetto che costituisce oggetto del presente saggio: ruvulare per l'intervocalico; l'abbondante numero di metatesi di *r*; il suono di *i* per la spirante palatale latina in posizione intervocalica; il passaggio da una forma contratta in determinati casi di fonetica sintattica."[1]
Pertanto i suoni che si sentono nella pronunzia della parlata di Isili e che la caratterizzano sono:

Vocali :	*a, à, á; e, è, é; i,ì; o, ò, ó; u, ù.*
Semivocali :	*i, u*
Consonanti:	*n* uvulare, mai nella geminata;
	l , *r* uvulare, mai nella geminata;
	c'r, g'r, m'r, s'r palatali, ratratte, esplosive;
	dd palatali, invertite, esplosive;
	s, tz dentali;
	f, labiale: labiodentale sorda;
	v, labiale: labiodentale sonora, con un suono tra *f* e *v*;

Le vocali paragogiche, avendo una pronunzia molto attenuata, vengono, generalmente, omesse.

1. Atzori Mario, "Saggio sulla fonetica del dialetto di Isili", in *Studi Sardi IV*, 1940, Cagliari.

Abbreviazioni

agg.	aggettivo
loc.avv.	locuzione avverbiale
art.	articolo
avv.	avverbio
escl.	esclamazione
n.f.	nome femminile
n.m.	nome maschile
s.f.	sostantivo femminile
s.m.	sostantivo maschile
sin.	sinonimo
pr.p.	pronome personale
p.s.	preposizione semplice
v.a.	verbo ausiliare
v.int	verbo intransitivo
v.r.	verbo riflessivo
v.tr.	verbo transitivo

Bibliografia

Alziator Francesco, "Il romaniscu di Isili", in *Nuovo Bollettino Bibliografico Sardo*, Cagliari, 1955.

Atzori Mario, "Saggio sulla fonetica del dialetto di Isili", in *Studi Sardi IV*, Cagliari, 1940.

Atzori Maria Teresa, *Glossario di Sardo antico*, Modena, 1975.

Atzori Maria Teresa, *Prospetti dei dialetti italiani: Sardegna*, C.N.R., Pisa, 1982.

Carta de Logu, le costituzioni di Eleonora d'Arborea intitolate, tradotte da Don Giovanni Maria Mameli de'Mannelli, Roma, 1805. Ristampa, Cagliari, 1974.

Casalis Goffredo, *Dizionario Geografico-Storico-Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1840. Ristampa Cagliari, 1987.

Càsu, Lai, Pinna, *Guida alla Flora e alla Fauna della Sardegna*, Nuoro, 1984.

Chiappini Manlio, *Guida alla Flora pratica della Sardegna*, Sassari, 1985.

Colli Vignarelli, *Gli Scolopi in Sardegna*, Cagliari, 1982.

Contini Mario, *Etudee de géographie phonétique et de phonétique instrumentale de sarde*, Grenoble, 1983.

Fara Giovanni, *De Corographia Sardiniae*, Cagliari, 1586. Ristampa, Sassari, 1978.

Ferrer Eduardo Blasco, *Storia linguistica della Sardegna*, Tubingen, 1984.

Ferrer Eduardo Blasco, *La lingua sarda contemporanea. Grammatica del Logudorese e del Campidanese*, Cagliari, 1986.

Floris Francesco, *Feudi e Feudatari in Sardegna*, Cagliari, 1996.

Lilliu Giovanni, *La Civiltà dei Sardi. Dal neolitico all'età dei nuraghi*, Cagliari, 1963.

Martelli Valentino, *Vocabolario Sardo-Italiano, Italiano-Sardo*, Cagliari 1930. Ristampa, Cagliari, 1990.

Paulis Giulio, *Lingua e cultura della Sardegna bizantina e alto giudicale*, Cagliari, 1980.

Paulis Giulio, *I nomi di luogo della Sardegna*, vol.1°, Sassari, 1987.

Paulis Giulio, *I nomi popolari delle piante in Sardegna*, Sassari, 1992.

Pittau Massimo, *Problemi di Lingua sarda*, Sassari, 1975.

Pittau Massimo, *La Lingua dei sardi nuragici e degli Etruschi*, Sassari, 1981.

Porru Mario, *Breve Storia della Lingua sarda*, Cagliari, 1981.

Porru Vissentu, *Dizionariu sárdu italianu*, Castèddu 1866. Ristampa, Bologna, 1976.

Porru Vissentu, *Saggio di Grammatica sul dialetto meridionale*. Ristampa, Sassari, 1975.

Sardella Raffaele, *Il sistema linguistico della Civiltà nuragica*, Isili, 1981.

Scortecci Giuseppe, *Animali*, Milano, 1965.

Sole Leonardo, *S'arromaniska, il gergo dei ramai di Isili*, Sassari, 1983.

Spano Giovanni, *Ortografia sarda nationale o siat Grammatica*, Karalis, 1840. Ristampa, Cagliari, 1974.

Spano Giovanni, *Vocabolariu Sárdu Italianu, Italianu Sárdu*, Karalis, 1851. Ristampa, Cagliari, 1975.

Tola Pasquale, *Codice diplomatico della Sardegna*, Torino 1861-1866. Ristampa, Cagliari, 1985.

Ulargiu Vincenzo, *Messi d'oro del Campidano*, 5 dispense, Roma, 1925-1926.

Wagner Max Leopold, *La lingua sarda. Storia spirito e forma*, Berna, 1951.

Wagner Max Leopold, *Dizionario etimologico sardo*, Heidelberg, 1962. Ristampa, Cagliari, 1975.

Villasanta Pietro, *Un Circondario della Sardegna: Lanusei*, Cagliari, 1913.

Virdis Mario, *Fonetica del dialetto sardo campidanese*, Cagliari, 1978.

Fonti archivistiche

A. S.C. (Archivio di Stato Cagliari), Atti Notarili. Tappa di insinuazione di Mandas, Notaio Ferreli 1661; Notaio Valerio Corona, vol. 91-92; Notaio G. Andrea Mura vol. 219.

A. S.C., (Archivio di Stato Cagliari), Antico Archivio Regio. Prammatiche istruzioni e Carte reali, vol.B6.

A. S.C. (Archivio di Stato Cagliari), Feudi - Ducato di Mandas - Cartelle 21; 22; 91, 101, 107, 112,154.

A. S. (Archivio di Stato Nuoro), Tavolette del De Candia. Sommarioni dei vecchi Catasti.

Ufficio Imposte Dirette, Isili: Registri dei vecchi e nuovi catasti di Isili.

Archivio del Comune di Isili: Atti del Consiglio e della Giunta comunale.

Archivio Parrocchiale di Isili: Registri della Confraternita del SS. Rosario.

Archivio Parrocchiale di Isili: Cronica. Il Libro dei Censi; Il legato Pio.

Archivio Parrocchiale di Villanovatulo: Registri della Confraternita di Sant'Antonio da Padova o di Fadali.

a

a, *p.s.* a) Moto a luogo: *"Sèu andáu a dómu túa"*, sono stato a casa tua // b) Termine: *"Sa mámma ndi dònat a tòtus"*, la mamma ne dà a tutti. c) Oggetto: *"Aisèru èis bíu a su prédi in crésia"*, ieri avete visto il prete in chiesa.

ába, *s.f.* Ava, Nonna: *"S'ába súa fút strángia"*, sua nonna era forestiera.

abambiári, *v.tr.* Allentare: *"S'ègua est alluppendísia, abambiáddi sa fúni"*, la cavalla soffoca se non le allenti la fune. Sin. *Abambiái*

abasciáda, *s.f.* Discesa: *"Máncu máli ca s'a-basciáda dd'agattáus a sa torráda cándu éus a èssiri fadiáus"*, siamo fortunati, la discesa la troviamo al ritorno quando, certamente, saremo stanchi.

abasciári, *v.int.* Scendere: *"Su gáttu fút in crobittúra end'est abasciáu, immòi"*, il gatto era sul tetto ed è sceso adesso.

abbabballuccáu, *agg.* Frastornato. Incantato: *"Mi páris abbabballuccáu, non ti ses dromíu nottèsta?"*, mi sembri frastornato, stanotte non hai dormito? // *"Ita faís innòi tóttu abballuccáu?"*, come mai sei qui completamente incantato?

abbandonári, *v.tr.* Abbandonare. Lasciare. Trascurare: *"Cándu at a abbandonári is idèas máccas at èssiri bèni agradèssiu"*, se riuscirà ad abbandonare certi strani principi, sarà graditissimo. // *"Abbandòna is cumpangías málas!"*, lascia le cattive amicizie. // *"Est nodíu ch'est unu pipíu abbandonáu"*, si nota subito che è un bambino trascurato.

abbandónu, *s.m* Trascuratezza: *"Tènint sa dómu in d'unu abbandónu chi non si crèit"*, la loro casa è lasciata in una trascuratezza indescrivibile.

abbarradróxu, *s.m* Luogo in cui staziona il bestiame. Fermata. Luogo adatto per la sosta. Sito al riparo dei venti freddi: *"A su abbarradróxu dd'agáttas in s'abbarradróxu de su bestiámini"*, il vaccaro lo trovi nel posto di sosta del suo bestiame. // *"Sa bértula d'ápu appicada in s' barraddróxu"*, la bisaccia la ho appesa nel luogo di sosta.

abbarrári, *v.int.* Restare. Fermarsi. Sostare. Stazionare. Bloccarsi: *"Abbárra cun nos: s'ìat a fári prexèri chi cenásta innòi"*, resta con noi a cena. *"Su bòi s'est abbarráu"*: a) Il bue si è fermato. b) Il bue non riesce ad andare oltre. c) Il bue si è ammalato gravemente, tanto da non potersi muovere. // *"Abbarráu siást e non ti trèmast"*, bloccati e non muoverti minimamente.

abbellíri, *v.tr.* Abbellire. Decorare: *"Sa dómu dd'ant abbellía fétti a párti de fòras"*, la casa è stata abbellita solo all'esterno. // *"Sa trútta s'abbèllit cun sa traggèra"*, le torte si decorano con i confettini.

abbéttia, *s.f.* Insistenza. Caparbietà. Testardaggine. Polemica: *"S'abbéttia de cústu ómini est connòta"*, tutti conoscono la caparbietà di questo signore. // *"S'abbéttia de frádi túu tírat a lóngu"*, l'insistenza di tuo fratello non cessa mai.

abbettiári, *v.tr. e r.* Insistere. Sostenere una tesi con caparbietà. Intestardirsi: *"Chi abbéttiat bòlit nárriri ch'est in s'arrexòni"*, se insiste con forza significa che ha ragione. // *"Abbéttia cántu bòlis ma non séus de accórdiu"*, anche se ti intestardisci non posso essere d'accordo con te.

abbettiósu, *agg.* Prepotente. Testardo. Caparbio. Insistente: *"Pinúcciu est tánti abbettiósu chi non fáit a dd'ascurtári"*, Pinuccio è tanto prepotente che merita di non essere sentito. // *"Su molènti miu est abbettiósu ma po cússu gèi nd'ingòllit"*, il mio asino è testardo tanto che devo picchiarlo.

abbisári, *v.r.* Accorgersi. Rendersi conto: *"Chi mi ndi fuía abbisáu, sa tròga no ddi fút arrennèscia"*, se mi fossi accorto non ci avrebbe ingannato. // *"Non ti ndi ses abbisáu ca fuíant furendidíndi unu cáni?"*, non ti sei reso conto che ti stavano rubando un cane?

abbisitári, *v.tr.* Visitare. Rendere una visita: *"Séus andáus a Millánu po abisitári is parèntis"*, siamo stati a Milano per visitare i parenti.

abbisongiósu, *agg.* Povero. Abbisognevole: *"Peppixéddu est tróppu abbisongiósu ma no dd'accòstat nèmus"*, Peppixeddu è veramente povero ma nessuno lo soccorre.

abbisóngiu, *s.m* Bisogno. Necessità. Povertà: *"Ita abbisóngiu téniast de besstri a mònti in cústa dí mála?"*, non avevi alcuna necessità per andare in campagna in questa brutta giornata. // *"In témpus de ghèrra s'abbisóngiu fút tróppu"*, durante la guerra la povertà era tanta.

abbísu, *s.m.* Invenzione. Trovata. Idea: *"Chi est abbísu cosa tua, non crèu chi t'arrennèsciat"*, se

è una tua invenzione, dubito che funzioni. // *"Su maístu fút de s'abbísu de ti scruccurigári"*, il maestro pensava di bocciarti.

abbonári, *v.tr. e r.* Perdonare. Accordarsi: *"Est s'úrtima 'òrta chi t'abbònu cústa vallentía"*, questa cattiveria non te la perdonerò più. // *"Ddis iant imputáu unu dánnu de crábas: íssus naránta ca no fuíant is insòru ma gèi si fúnt abbonáus"*, il danno, causato da capre, era stato attribuito a loro; inizialmente asserivano che le capre non erano di loro proprietà ma poi si sono accordati.

abeliári, *v.r.* Assopirsi: *"Fút fadiáu mèda e s'est abeliáu anánti de su fógu"*, era tanto stanco e si è assopito davanti al camino.

abéllu, *avv.* Adagio: *"Su trénnu, in pigáda, ándat abéllu"*, il treno, in salita, procede adagio.

abenadróxu, *s.m.* Acquitrino: *"In pèis de sa grútta ddu iat unu abenadróxu, su sciuttòri de ocánnu dd'at siccáu"*, il terreno, al di sotto della grotta, era un acquitrino: la siccità di quest'anno lo ha prosciugato.

abenári, *v.int.* Aumentare la portata dell'acqua. Impaludare: *"Po abenári is funtánas dèpit pròri mèda in freáxu"*, solo le piogge di febbraio fanno aumentare la portata delle sorgenti. // *"Is tèrras si fúnt abenádas e no si ddúi dèpit intrári"*, i terreni si sono allagati e conviene non calpestarli.

abentári, *v.int.r.* Incantarsi. Perdere la memoria: *"Chi t'abèntas ti ndi pápat sa músca"*, se ti incanti, ti divorano le mosche. // *"Su nónnu si fút abentáu in sa bía e no sciíat torrári a dómu"*, il nonno aveva perso la memoria in strada e non trovava la via di casa.

abérriri, *v.tr.* Aprire: *"Sa dí chi abèrit sa cássa andáus impári"*, il giorno dell'apertura della caccia andiamo insieme. // *"Iant abértu tóttu sa pòrta po passári cun d'una cáscia"*, la porta era stata aperta completeamente per permettere l'introduzione di una cassa.

abettári, *v.tr.* Attendere. Aspettare: *"Éus abettáu chi fèssant arribbáus is istrángius ma non si fúnt búus"*, abbiamo atteso l'arrivo degli ospiti ma non si sono fatti vedere. // *"Abètta innói, ca gèi tòrru a passári"*, aspettami qui, ripasserò.

abéttu, *s.m.* Attesa: *"Fúnt in s'abéttu de sa scèda"*, attendono la risposta.

ábi, *s.f.* Ape. *(Apis melliflua)*: * *"Ndi stáccat s'ábi in ciélu"*, si accorge di tutto. Riesce a vedere un'ape nel cielo. // *"M'at púntu un'ábi e m'est unfráu s'ógu"*, la puntura di un'ape mi ha fatto gonfiare un occhio.

ábili, *agg.* Capace. Intelligente: *"Chi ses ábili gèi s'at a bíri a còsas fáttas"*, la tua capacità si vedrà dal risultato.

abilidádi, *s.f.* Capacità: *"Dèu mi fídu de s'abilidádi de sa maísta de pánnu po mi cosíri unu bestíri"*, per confezionarmi il vestito, conto sulla capacità della sarta.

abíllu, *agg.* Astuto. Sveglio: *"No ddu dònat a bíri ma est un ómini abíllu"*, è un uomo astuto, anche se apertamente non lo dimostra.

abiói, *s.m.* Calabrone. *(Vespa crabro)*: *"At intráu unu abiói e m'at spitzulàu"*, è entrato un calabrone e mi ha punto. Lavanda. Stecade. *(Lavandula stoechas-Linneo)* Termine poco usato: è stato sostituito da: *Spiccu.* È rimasto come toponimo.

abitári, *v.int.* Frequentarsi. Essere in ottimi rapporti: *"Nos s'abitáus cun tòtus is bixínus"*, siamo in ottimi rapporti con tutti i vicini. // *"Túi ses abitèndi cun gènti de mála trássa"*, stai frequentando delle persone poco raccomandabili.

abituári, *v.int.* Abituare: *"Ti dèpis abituári a pesári acutu"*, devi abituarti ad alzarti presto.

abogáu, *s.m* Avvocato: *"Tènit unu abogáu péus de una sangunèra"*, il suo avvocato è simile ad una sanguisuga: pretende sempre soldi. // *"S'abogáu de carrígu est unu de is méllus de Castéddu"*, l'avvocato della parte offesa è uno dei migliori di Cagliari.

abòiri, *s.m.* Nebbia. Aria umida e malsana: *"S'abòiri non lássat ingranári is trígus"*, i chicchi del grano non si formano in presenza della nebbia.

abolíri, *v.tr.* Sopprimere. Abolire: *"In Ísili, sa Pretúra nc'est sèmpri stèttia, de cándu dd'ant abolía tòccat a andári a Seddóri"*, ad Ísili c'è sempre stata la Pretura, adesso, che è stata soppressa, bisogna rivolgersi a quella di Sanluri.

aboxinári, *v.int.* Urlare: *"Èst súrdu perdáli, po ddu fári intèndiri dèpis aboxinári"*, è completamente sordo, per farlo sentire, devi urlare. // *"Chi abòxinas, non t'ascúrtu"*, se urli, non ti ascolto.

abovári, *v.int.* Instupidire: *"De cándu abútas a cússa famíllia ti ses abováu"*, da quando pratichi quella famiglia, sei sempre più stupido.

abrabiári, *v.tr.* Radere: *"Cándu s'abrábiat párit unu sennòri"*, quando si rade la barba, ha un aspetto signorile.

abrancári, *v.tr.* Afferrare con impeto: *"Fuíant tóttu s'òra battallèndi cándu, tottundúna, su nurrésu dd'iat abrancáu po ddi scúdiri"*, discutevano animatamente quando, all'improvviso, il nurrese lo aveva afferrato con impeto in cerca di picchiarlo.

abrandári, *v.tr.* Diminuire: *"Cándu dd'abrándat su dolòri si drómit a nòtti intrèa"*, come gli diminuisce il dolore si addormenta per tutta la notte.

abrigári, *v.tr.* Arroventare: *"Cándu sa márca est abrigáda s'appòggiat a sa pála de su pégus"*, il marchio rovente si appoggia alla spalla del capo di bestiame. // *"Còntant ca in is torrobatòrius abrigánta unu trèbidi po ddúi sétziri su mèri chi non bogáda su dinári"*, si dice che, nelle rapine nelle abitazioni, arroventassero un treppiede per sistemarci il padrone di casa che non consegnava subito i soldi.

abríli, *s.m.* Aprile: *"Ocánnu Pásca arrúit su prímu dumínigu de abríli"*, quest'anno Pasqua sarà la prima domenica di aprile.

abrístu, *agg.* Intelligente. Svelto: *"Su fíllu est unu pipíu abrístu: cumprèndit a s'accínnidu"*, il figlio è un bambino veramente intelligente, capisce al primo cenno.

ábru, *agg.* Bianco. Si usa solo per indicare parti bianche del mantello di un animale e il nome di una pianta: *"Su 'òi coárbu, buccábru, peábru; su linnábru"*, il bue dalla coda, la bocca e i piedi bianchi; il pioppo sardo. // *"...ndi dd' ant furáu su bòi coábru"*, gli è stato rubato il bue dalla coda bianca.

abrubuddári, *v.i.* Traboccare. Tracimare. Perdere la pazienza: *"Sa pingiáda si nd'est abrubuddáda e nd'at studáu su fógu"*, l'acqua bollente, della pentola, ha traboccato e ha spento il fuoco. // *"Cándu su bábbu bènit a iscíri su chi est succèdiu, sèu sigúru ca, si nd' abrubúddat"*, quando il babbo conoscerà il fatto perderà, certamente, la pazienza.

abruschiári, *v.tr.* Avvampare leggermente: *"S'intèndit su frágu de sa Santamaría, dèpint èssiri abruschièndi unu prócu"*, dal profumo dell'elicrisio mi rendo conto che stanno avvampando un maiale.

abruxadúra, *s.f.* Bruciatura, Scottatura: *"Cústa abruxadúra mi dd'ápu fátta alluèndi su fógu"*, è una bruciatura che mi sono procurata nell'accendere il fuoco.

abruxári, *v.tr.* Bruciare. Incendiare: *"M'ápu abruxáu unu dídu coèndi castángia in su cinísu"*, mi sono bruciato un dito nel cuocere castagne nella cenere calda. // *"S'abruxári est unu máli arrósciu"*, l'appiccare incendi è un male endemico.

abruxáu, *agg.* Bruciato. Arso dall'incendio: *"Ocánnu,in su mònti abruxáu ddu at fétti cinísu"*, quest'anno, il bosco è stato trasformato in cenere.

abruxòri, *s.m.* Bruciore: *"Su cásu mrátzu pòdit pigári a abruxòri de stógumu"*, il formaggio marcio può provocare bruciori di stomaco.

abuccári, *v.int.* Avvicinare. Intaccare: *"Fút málu a bènníri, ma Peppi, ca dd'est amígu, ndi at abuccáu"*, non voleva presentarsi, ma l'amico Peppi lo ha convinto ad avvicinarsi. // *"Puíta m'as abuccáu s'arresòria?"*, perchè hai fatto delle tacche al mio coltello?

abucchiári, *v.int.* Boccheggiare: *"Nos séus lómpius cándu fút abucchièndi po mórriri"*, siamo arrivati che boccheggiava ancora.

abumbári, *v.tr.* Gonfiarsi: *"In día de béntu de sòli su cásu s'abúmbat"*, il formaggio, confezionato in giornata di levante, si gonfia.

abundári, *v.tr.* Abbondare: *"Ocánnu s'ácua no abúndat, chi síghit aíci patéus stái"*, quest'anno l'acqua non abbonda proprio, se la situazione non cambia, patiremo la sete.

abungiári, *v.tr.* Ammaccare: *"Sa máriga de liánua chi arrúit s'abúngiat"*, il bidone di latta, se cade per terra, si amacca.

aburrèsciu, *agg.* Detestato. Svergognato: *"In bídda non ci at femmina prús aburrèscia de cússa"*, è la donna più detestata del paese. // *"No ddu lássat accostári nèmus, est unu aburrèsciu"*, è uno svergognato, viene allontanato da tutti.

abusári, *v.tr.* Abusare. Approfittare: *"No abúsist de sa passièntzia nòsta, ti ndi pòdis pentíri"*, se abusi della nostra pazienza, potresti pentirtene. // *"In sa còia iant abusáu de su bínu bónu e si fuíant còttus"*, nello sposalizio avevano aprofittato del buon vino e si erano ubbriacati.

abuttonári, *v.tr.* Mettere il boccio: *"Sa bíngia, est tóttu abuttonáda, bástat chi si cámpit de cilixía"*, le gemme delle viti sono tutte in boccio, auguriamoci che non ci sia una gelata.

acabidári, *v.tr.* Sistemare: *"Mancári ddu èssat stríntu si ddúi fúnt acabidáus"*, si sono sistemati, anche se lo spazio era limitato.

acabònu, *escl.* Almeno fosse! Magari! Dio volesse! *"Est bérus c'as búntu a su lòttu? Acabónu mánnu!"*, hai veramente vinto al Lotto? Almeno fosse! // *"Acabónu èssat própiu!"*, magari piovesse!

acatósu, *agg.* Rispettoso. Gentile: *"Is sennòris custúmant èssiri págu acatósus cun is straváccius"*, i signori non sempre sono rispettosi nei confronti della povera gente. // *"In Orgòsulu fuiáus capitáus intra gènti tróppu acatósa"*, ad Orgosolo abbiamo conosciuto delle persone veramente gentili.

acattári, *v.r.* Accorgersi: *"Cándu est intráu fadósu, non mi ndi sèu acattáu"*, non mi sono accorto dell'entrata del malintenzionato.

acátu, *s.m.* Onore. Rispetto. Gentilezza: *"Tóttu cústu acátu, chi t'ant fáttu, no ddu cumpréndu"*, non mi rendo conto degli onori che ti hanno tributato. // *"In cússa famíllia arrícint a tòtus cun grándu acátu"*, è una famiglia dove tutti vengono accolti con gentilezza.

accabbári, *v.tr.* Finire. Terminare: *"Cándu accábbu de múlliri ti cássu s'angiòni"*, appena finisco la mungitura ti prendo l'agnello. // *"S'ánnu cumèntzat e accábbat po Santa María de cabudánni, dèu m'accòrdu cun átri"*, l'anno inizia e finisce per Santa Maria di settembre, io lavorerò altrove.

accábbu, *s.m.* Fine: *"Su prétu intra parèntis non tènit accábbu"*, la lite, tra parenti, non ha mai fine.

accábbu (a s'), *loc.avv.* Alla fine. In conclusione: *"A s'accábbu su chi págat sèu sèmpri dèu e tóttu"*, in conclusione, chi paga sono sempre io.

accadèssiri, *v.int.* Succedere. Avvenire: *"Cússa mòrti in crésia dèpit èssiri accadèssia giái sessánta ánnus"*, quell'omicidio, in chiesa, deve essere successo quasi sessanta anni fà.

accanaxári, *v.int.* Aggredire con male parole: *"Sa bixína accanáxat a chíni iat a bóliri pas-*

sári in su stríntu", la vicina aggredisce a parole chiunque tenti di passare nel vicolo.

accancarronári, *v.tr.* Piegare. Curvare: *"Sa cilixía at accancarronáu is mattixèddas"*, la gelata ha piegato le piantine. // *"Is bèccius fúnt accancarronáus de is dòlus"*, i vecchi sono curvati dai reumatismi.

accanciári, *v.tr.* Abbottonare: *"Accanciadí sa giacchètta ca besséus"*, abbottonati la giacca, ed usciamo.

accaníu, *agg.* Accanito. Fanatico. Intrattabile: *"Fradíli túu est unu puliticánti accaníu"*, tuo cugino è un politicante accanito. // *"Cun cússu no dduái tráttu puíta est tróppu accaníu"*, preferisco non aver a che fare con lui perché è intrattabile. // *"A mèi mi práxit sa cássa ma non sèu accaníu comènti de átrus"*, a me piace la caccia ma non sono fanatico come ce ne sono tanti.

accánta, *avv.* Vicino. Dove. Quasi: *"Abbarráus accánta po no si stramancári"*, restiamo vicini per non perderci di vista. // *"Est òra de andári accánt'est su dottòri"*, è ora di andare dal medico. // *"Sèu accánta de dd'arròsciri"*, ne sono quasi stufo.

accantzári, *v.tr.* Appagare. Concedere. Ottenere: *"Immòi est prexáu puíta dd'at accantzáu su distígiu"*, ha avuto appagato il desiderio, finalmente è felice. // *"Cússa est grátzia chi fétti Sant'Antòni ddi podíat accantzári"*, solo Sant'Antonio poteva concedergli una grazia simile.

accaparradòri, *agg.* Incettatore: *"Iat benú unu casteddáiu in cícca de trígu, fút ún'accaparradòri"*, si era presentato un cagliaritano che comprava grano, si trattava di un incettatore.

accappiári, *v.tr.* Legare. Arrestare: *"Su cuáddu s'accáppiat innúi nárat su mèri"*, il cavallo si lega dove dice il padrone. Le norme vanno rispettate. // *"...est unu grándu furòni... immòi ca d'ant accappiáu dd'at a s'rebíri po scraméntu"*, è un ladro indomabile, forse, l'arresto gli servirà da lezione.

accáppiu, *s.m.* Laccio. Legame: *"S'accáppiu po su calléddu est in sa bértula"*, il laccio per il cane è nella bisaccia. // *"Chi fáit, dèu caparra non ndi pigu: est sèmpri un'accáppiu málu"*, se mi riesce, non accetto caparra, potrebbe rivelarsi un legame insolubile.

accarigári, *v.tr.* Fiutare. Scrutare: *"Is cánis de cássa accárigant dónnia stámpu"*, i cani da caccia fiutano in tutti i buchi. // *"Su capitánu de is barracèllus andáda accarighèndi a su unu e a s'átru"*, il capitano dei barracelli scrutava in tutte le direzioni.

accatarráu, *agg.* Rauco: *"As cantáu a nòtti intrèa e immòi ses accatarráu, non ti chèscist!"*, non lamentarti, sei rauco perché non hai smesso di cantare in tutta la notte.

ácciu, *agg.* Abile. Accorto. Idoneo: *"Non ti prumûtu de ti fári un'òpera bèlla, non crèttast chi sia ácciu mèda"*, non sono molto abile, pertanto, non posso assicurarti un buon risultato. // *"Chi ses ácciu ndi bèssis in bónu"*, se sarai accorto, ti andrà tutto bene. // *"Nos bèccius non séus áccius prús a núdda"*, noi vecchi non siamo idonei per nessuna attività.

acciucciuddári, *v.tr.* Mettersi dritto. Inalberarsi: *"Su pipíu si nd'est acciucciudduáu e at camináu a sólu"*, il pupo si è messo diritto ed ha camminato da solo. // *"Intendèndi is chistiònis tòntas de sa s'rògа su bábbu si ndi fút acciucciuddáu"*, a sentire le chiacchiere stupide della suocera, il babbo si era inalberato.

acciúngiri, *v.tr.* Aggiungere. Arrivare a... *"Chi, a sa pètza, dd'acciúngis sáli, práxit a tòtus"*, se aggiungi un po' di sale, la carne sarà squisita. // *"Po acciúngiri a su affumacásu, dèpis pigári unu scánnu"*, per arrivare alla gratticcia del formaggio, devi salire su una sedia.

acciúnta, *s.f.* Aggiunta. Paga in denaro: *"Cun págu acciúnta nci dda faéus a comporári unu cárru"*, con una piccola aggiunta riusciamo a comprare un carro. // *"Su mèri miu in s'acciúnta tiráda a grái"*, il mio datore di lavoro mi lesinava, sempre, il compenso in denaro.

acciuppári, *v.tr.* Assorbire: *"Sa tèrra est sidía est nci acciúppat cústa e átra ácua"*, i terreni sono assetati e assorbono una grande quantità d'acqua.

accoccoveddáu, *agg.* Ripiegato su se stesso: *"Est tóttu accoccoveddáu puíta, arruendidíndi de cuáddu, s'iat truncáu sa schína"*, cammina ripiegato su se stesso, a causa di una frattura alla schiena subita cadendo da cavallo.

accodéddu, *s.m.* Pezzo: *"Stènta cun nos ca si segáus unu accodéddu de páni"*, stai con noi, ci tagliamo un pezzo di pane. Facciamo colazione insieme.

accollári, *v.tr.* Addossare: *"S'at accolláu unu dèpidu málu a scontári"*, si è addossato un debito difficile da pagare.

accomodári, *v.tr.* Sistemare: *"No ddu at de tènniri pensaméntu, su prédi at accomodáu is còsas"*, non c'è di che preoccuparsi, il prete ha sistemato tutto.

accòncadòri, *agg.* Capriccioso. Temerario: *"Ún'accóncadòri comènti 'e túi minèscit de èssiri lassáu po cóntu súu"*, un capriccioso come te merita di essere isolato. // *"Chi non fút accóncadòri gèi no nc'iat èssiri artzáu in S'atza de is túvus"*, solo un temerario poteva tentare la scalata de "S'atza de is tuvus."

acconcári, *v.tr.* Rischiare: *"Chi ti dda intèndis de nci dda fári, acconcáddi"*, se ritieni di farcela, rischia.

accontonári, *v.tr.* Nascondere. Chiudersi in se stesso. Mettere da parte: *"Innúi ti ses accontonáu?"*, dove ti sei nascosto? // *"Giuánni s'est accontonáu e non múscit"*, Giovanni si è chiuso in se stesso e non parla. // *"Is aládrus antígus ddus tèngiu accontonáus in sa lólla"*, i vecchi aratri li ho messi da parte, nella stalla.

accorrári, *v.tr.e r.* Mettere al riparo. Rinchiudere. Isolarsi: *"In témpus de músca su pégus de úlu s'accórrat"*, i bovini, infastiditi dai tafani, si mettono al riparo. // *"Accòrra su cáni ca est a passíu"*, rinchiudi il cane che è in giro. // *"S'est accorráu, non bèssit máncu su dumínigu"*, si è isolato in casa, non lo si vede neanche la domenica.

accórru, *s.m.* Recinto. Luogo chiuso: *"Sèu intráu in s'accórru de is vitèllus, e ddu ápu tímiu"*, all'interno del recinto dei vitelli ho avuto paura. // *"S'accórru mi spántat"*, i luoghi chiusi mi deprimono.

aceddári, *v.tr.* Raggruppare: *"Ocánnu éus aceddáu is de su cussroxáli"*, quest'anno abbiamo raggruppato anche il bestiame del vicino.

achètta, *s.f.* Cavallino della Giara: *"M'iant arregaláu un'achètta chi no arricíat dóma"*, il cavallino della Giara, che mi era stato regalato, era indomabile.

achicchiári, *v.int.* Balbettare: *"Su capu cássa cosa mia, cándu s'inchièttat, achícchiat"*, il mio capocaccia, se si infastidisce, balbetta.

áchilli, *s.f.* Aquila del Bonelli *(Hieraëtus fasciatus): "S'áchilli fait su niu in is Borròccus"*, l'aquila del Bonelli nidifica a Is Borrocus.

achistíri, *v.tr.* Tenere. Accogliere. Conservare. Accudire: *"Ti pèdu su prexèri de m'achistíri su cáni"*, mi tieni il cane, per favore? // *"A su pipíu stráng iu dd'ant achistíu comènti e chi fèssat s'insòru"*, il bambino forestiero è stato accolto come uno di famiglia. // *"Su nónnu est in dómu súa e d'achístit sa pobídda"*, il nonno è in casa sua e lo accudisce la moglie.

aciaccári, *v.int.* Acciaccare. Procurare guai: *"Su trebállu de minièra dd'at tóttu aciaccáu"*, il lavoro della miniera lo ha acciaccato. // *"Chi abítas cun cússus t'aciáccas de sigúru"*, se frequenti costoro, ti procuri dei guai.

aciappári, *v.tr.* Acchiappare: *"Mancári si siat fuíu, gèi d'ant aciappáu cun su dinári in pítzus"*, ha tentato di fuggire, ma è stato acchiappato con i soldi in tasca.

acinnári, *v.tr.* Accennare. Minacciare: *"D'at accinnáu cròppus, e issu at tímiu e at scappáu su saccu"*, gli ha fatto capire che lo avrebbe picchiato, lui, avendo paura, ha abbandonato il sacco.

acínnidu, *s.m.* Cenno. Segno convenzionale: *"Su fíllu cumprèndit s'acínnidu de su bábbu"*, il figlio interpreta i cenni del babbo. // *"A s'acínnidu de su capu-obréri at allúttu su coèttu"*, dopo il segno del priore, ha fatto esplodere il mortaretto.

aciottári, *v.tr.* Frustare: **"Aciottáu siast!"*, che tu venga frustato!

acióttu, *s.f.* Frusta: *"Cun s'acióttu puntant is macantzas de págu cóntu"*, le mancanze lievi venivano punite con la frusta.

acirdinári, *v.tr.r.* Irrigidirsi: *"Innántis chi s'acírdinit, su pégus no ddu coéus"*, la pecora la cuciniamo dopo che si è irrigidita.

acirráda, *s.f.* Bevuta: *"Non bú s'òra de arribbári a sa funtanèdda po mi donári una acirráda de ácua frisca"*, non appena giungo alla sorgente, mi faccio una grande bevuta.

acoduláu, *agg.* Insensibile. Refrattario: *"Ddu píghist a bònas o a málas, non t'arrispúndit mai in trássa: est unu ómini acoduláu"*, prendilo come vuoi, non riuscirai a renderlo partecipe: è una persona refrattaria.

acoítu, *avv.* Presto: *"De su mònti, fúnt torráus acoítu"*, dalla campagna, sono rientrati presto. Vedasi: *Acuítu.*

aconciacòssiu, *s.m.* Riparatore di ceramiche: *"S'aconciacòssiu, chi m'arregòdu dèu, fút un'ominéddu cun d'unu parácu birdi accappiáu cun d'una cordèdda"*, il riparatore di ceramiche che ricordo io era un omino con un enorme ombrello verde legato con uno spago.

aconciadòri, *s.m.* Riparatore: *"Innántis s'agattáda aconciadòri po dònnia aína"*, prima esistevano riparatori di tutti gli attrezzi.

aconciári, *v.tr.* Riparare: *"M'ápu fáttu unu scórriu in su pantallòni chi ándat aconciáu illuègu"*, mi sono strappato i pantaloni e devo ripararli subito.

acònciu, *s.m.* Riparazione: *"Po s'acónciu de is crapíttas ápu spéndiu cinquimílla fráncus"*, la riparazione delle scarpe mi è costata cinquemila lire.

acoppiári, *v.tr.* Accoppiare. Montare: *"Éus acoppiáu unu malloréddu spánu cosa mia cun d'unu mullánu de frádi miu"*, abbiamo accoppiato un vitellone mio, color miele, con uno nero di mio fratello. // *"Su bestiámini de úlu s'acopiat a istádi"*, i bovini si accoppiano in estate.

acorári, *v.tr.* Scavare un canale: *"Un'amígu miu at acoráu una tèrra po dda pònniri a bíngia"*, un mio amico ha realizzato, in un suo terreno, dei canali per impiantarvi una vigna.

acordári, *v.int.* Entrare al servizio di un datore di lavoro dopo aver contrattato: *"S'est acordáu cun su própiu mèri"*, resta con lo stesso padrone col quale ha pattuito.

acórdiu, *s.m.* Contratto di lavoro: *"S'acórdiu est cráru: issu achístit su bestiámini in tóttu e ddi spèttant: ottu pègus e su frúttu; quindíxi moís de trígu; trinta chillus de cásu o lárdu; su saccu; sa bértula; dúas parída de crapíttas; quattru cárrus de línna; su quíndixi e milla fráncus de acciúnta"*, il contratto è chiaro: egli deve accudire al gregge e come paga avrà: otto pecore col frutto da esse prodotto; quindici starelli di grano; trenta chili di formaggio o lardo; il sacco d'orbace, la bisaccia; due paia di scarpe da lavoro; quattro

carri di legna; il riposo ogni quindici giorni e, in aggiunta, mille lire in danaro.

acostári, *v.tr.* Avvicinare: *"Ddu est su Síndigu, acostadíddi e pedíddi trebállu"*, c'è il Sindaco, avvicinalo e chiedigli un posto di lavoro.

acottári, *v.tr.* Scottare il formaggio: *"Innántis chi si sfrídit su sóru, acòttu su cásu"*, prima che il siero si sfreddi, scotto il formaggio.

acotzári, *v.tr. e r.* Puntellare. Fissare con zeppe. Sostenere. Appoggiarsi: *"Is mattixèddas giòvunas andant acotzádas cun d'unu páulu po no ddas indúlliri su 'éntu"*, le giovani piantine vanno puntellate con un tutore perché il vento non le pieghi. // *"S'aiáiu fút bécciu e tzóppu e po camminári s'acotzáda a unu nebodéddu"*, il nonno era vecchio e zoppo e per camminare si appoggiava ad un nipotino.

acovecári, *v.tr.* Coprire: *"A sa pingiáda, giái ca non ci at crobettòri, acovecáddi unu práttu"*, visto che la pentola non ha il suo coperchio, coprila con un piatto.

acracangiári, *v.tr.* Calpestare: *"Scíu e po ùa dd'ia marráda sa cortílla? Mi dd'èis acracangiáda"*, avete calpestato l'aiuola rendendo vano il mio lavoro di zappatura.

acraríri, *v.tr.* Chiarire: *"Su cértu est passáu, ant acraríu is chistiònis"*, il diverbio è cessato: sono stati chiariti i motivi del contrasto.

acroári, *v.tr.* Chiocciare. Chiamare i pulcini. Lamentarsi: *"Chi ndi dèpis pònniri a fruccíri scebèra, ddúi tèngiu tres púddas acroèndi"*, se devi mettere una gallina a covare, puoi scegliere tra le mie tre che chiocciano. // *"Sa pubídda acròat sèmpri"*, la moglie ha l'abitudine di lamentarsi continuamente.

acromári, *v.int.* Rattristarsi: *"Mancári t'ándit tóttu máli, non t'acròmist"*, anche se le cose vanno male, non devi rattristarti.

acronnotári, *v.int.* Vedasi : *Acunnotári.*

acronnótu, *s.m.* Rassegnazione: *"Cústus dúus bèccius, chi sighint in d'unu acronnótu aíci tristu, cóitant a mòrriri"*, questi due vecchi, muoiono presto, se non abbandonano la loro terribile rassegnazione.

acroxolári, *v.tr.r.* Indurire. Incallire: *"Su cásu non ddu lèssist in su sóli ca s'acroxólat"*, non lasciare il formaggio al sole: si indurisce subito. // *"Su bábbu est acroxoláu: dònnia dí ndi ddi faínt una nòa"*, ormai il babbo è incallito: ogni giorno gliene combinano una nuova.

ácua, *s.f.* Acqua: *"Ápu prénu unu stéxu de ácua prúina"*, ho riempito un recipiente di acqua piovana. // *"S'ácua de s'arríu de Sittilixi fút trula"*, l'acqua del Rio Sittilixi era torbida. // *"Mi sèu sciústu cola-cola, fút gettèndi ácua a márigas"*, pioveva a catinelle e sono grondante d'acqua.

acuaddigári, *v.tr.* Accavallare: *"Si fúnt acuaddigáus is nèbrius de sa camba e non pòtzu tèndiri pássu"*, mi si sono accavallati i tendini della gamba e non posso muovermi.

acuadróxu, *s.m.* Abbeveratoio. Corso d'acqua dove si porta il bestiame per l'abbeverata: *"A s'acuadróxu pinnígant tòtus is pastòris de sa cussròxa"*, intorno all'abbeveratoio si ritrovano tutti i pastori della zona.

acuári, *v.tr.* Abbeverare il bestiame. Innaffiare gli ortaggi o le piante in genere: *"Non ti scarèsciast ca su cuáddu bòlit acuáu a mengiánu e a merí"*, non dimenticarti che il cavallo va abbeverato di mattina e di sera. // *"Sèu andáu a un'órtu e ápu bíu s'ortulánu acuèndi is temátas"*, sono stato dall'ortolano e lo ho osservato mentre innaffiava i pomidoro.

acucáiu, *s.m.* Pezzo di legno. Tizzone: *"Ses comènti de unu acucáiu"*, rassomigli ad un pezzo di legno. // *"Piga unu acucáiu e múriga su cinísu"*, prendi un tizzone e rigira la cenere.

acucári, *v.tr.* Saltare in testa: *"Mi fút acucáu de bèndiri su molènti e non mi ndi sèu pentíu: s'íncras si fút speigáu"*, mi era saltato in testa di vendere l'asino e non mi sono pentito: l'indomani è morto.

acuccurári, *v.tr.* Colmare: *"Acuccurádda sa misúra de sa fáa!"*, la misura delle fave devi colmarla.

acudíri, *v.int.* Fare in tempo: *"Non ti píghint is prèssis, t'assigúru ca gèi dd'acúdis"*, non è il caso di avere tanta fretta, ti assicuro che farai a tempo.

acugusciári, *v.tr.* Infagottare: *"In cústa dí de frús chi non t'acugúscias, mòris círdinu"*, se non ti infagotti, il freddo di oggi ti irrigidisce.

acuiladróxu, *s.m.* Riparo: *"Cícca in fúndu de átza ca gèi ddu at unu acuiladroxéddu"*, c'è un piccolo riparo alla base della roccia, cercalo! // *"S'aculiadróxu de is púddas est asútta de s'umbrágu"*, le galline si appollaiano sotto la legnaia.

acuilári, *v.int.* Stanziarsi: *"Is sarulèsus si fuiant acuiláus in su dominíriu de is Orrús"*, i sarulesi si erano stanziati nella fattoria degli Orrú.

acuítu, *avv.* Presto: *"Chi cras pesas acuítu t'ingòllu a mònti"*, se domani ti alzi presto ti porto in campagna.

aculiári, *v.int.* Appollaiarsi. Accovacciarsi: *"In sa matta de su láu s'acúliant prús de milla crucculéus"*, nell'albero di alloro si appollaiano migliaia di passeri. // *"Unu póburu si fút aculiáu in d'unu culungòni de sa loggètta de crésia"*, un poveraccio si era accovacciato in un angolo dell'ingresso della chiesa.

acullíri, *v.tr.* Ospitare: *"Fuiáus arribáus de suncúna et s'iant acullíu cun prexèri"*, eravamo arrivati all'improvviso e ci avevano ospitato con piacere.

acumonári, *v.tr.* Unire: *"Federícu iat acumonáu báccas de Ísili, de Ulassái e de Biddanòa"*, Federico aveva unito mucche di Isili, di Ulassai e di Villanovatulo.

acumpangiári, *v.tr.* Accompagnare: *"M'acumpangiáis a fári una cummissiòni a Còrti de Maiòri?"*, mi accompagnate, in centro, a fare una commissione?

acunnotári, *v.int.* Rassegnarsi: *"Non ci pènsat prús, si nd'est accunnotáu"*, non è più preoccupato, ormai si è rassegnato.

acuntentári, *v.tr.* Accontentare. Soddisfare: *"Dèu t'acuntèntu e túi pretèndis de prús"*, io ti accontento e tu pretendi sempre di più. // *"Cun d'unu mátzu de fròris de mònti dd'ápu acuntentáda"*, un mazzo di fiori campestri l'ha soddisfatta.

acuntèssiri, *v.int.* Azzardare: *"Mi chi t'acuntèssat de non torrári sa sceda a tziu túu"*, guai se ti azzardi a non dare la risposta a tuo zio.

acuósu, *agg.* Succoso: *"Su melòni est acuósu e drucci"*, i meloni sono succosi e dolci.

acúsa, *s.f.* Contenitore per petrolio: *"Su launéri mi fáit un'acúsa chi pighit cinqui litrus"*, il lattoniere mi deve preparare un contenitore per il petrolio della capacità di cinque litri.

acusári, *v.tr.* Accusare: *"Dd' iant acusáu in frássu de una fúra"*, era stato accusato, falsamente, di un furto.

acutzári, *v.tr.* Affilare: *"Is fèrrus de túndiri ddus éus acutzáus cun s'arròda de su ferréri"*, le forbici per la tosatura le abbiamo affilate con la mola del fabbro.

acútzu, *agg.* Affilato. Tagliente: * *"Gortéddu acútzu segat su didu"*, il coltello tagliente taglia il dito. L'uso errato di un oggetto produce guai. // *"Lassádda a pèrdiri... pórtat sa língua acútza che un'artsta"*, lasciala perdere, ha la lingua tagliente come una resta.

adásiu, *avv.* Lentamente: *"Est prena de dòlus e ándat adásiu, adásiu"*, cammina lentamente a causa dei dolori reumatici.

adattári, *v.tr.* Adattare: *"Sa pubídda est olandèsa ma s'est adattáda a bíviri innòi"*, la moglie, olandese, si è adattata al nostro ambiente.

addivènniri, *v.tr.* Accordarsi. Fare pace: *"Intra Peppi e Tonni s'iat pesáu una dísputa: nd'ant chistionáu e immòi si fúnt addivènnius"*, tra Peppi e Tonni si era accesa una disputa, ora sono pervenuti ad un accordo, dopo averne discusso.

addobbári, *v.tr.* Colpire. Battere: *"Mi párit ca t'ant addobbáu a fústi"*, ho l'impressione che ti abbiano colpito con un bastone. // *"Po ddu fári intèndiri tòccat a dd'addobbári su portáli"*, per farlo sentire, è necessario battere forte al portone.

addolimári, *v.int.* Lamentarsi: *"Sa mámma at addolimáu tóttu sa nòtti po unu dolòri de costáu"*, la mamma si è lamentata durante tutta la notte per un dolore al fianco.

addoppiári, *v.int.* Suonare campane a morto: *"Chini at a èssiri mórtu? Ant addoppiáu a òra de mesudí"*, chi sarà il morto? Ho sentito i rintocchi a mezzogiorno.

adedía, *avv.* Di giorno: *"Adedí abbárru in dómu o bèssu in giru"*, di giorno resto a casa o vado a passeggio. // *"A dómu súa, is furònis fuíant intráus adedí"*, i ladri, a casa sua, erano entrati durante il giorno.

adenòtti, *avv.* Di notte: *"Adenòtti pòngiu infáttu a su bestiámini"*, di notte porto il bestiame al pascolo. // *"Dèu adenòtti mi cròccu e mi drómu séntza de pensaméntu"*, di notte vado a letto e dormo tranquillo.

aderetzári, *v.tr.* Riparare. Aggiustare. Sistemare: *"Páullu m'at donáu una mánu de aggiúdu po aderetzári unu múru a búllu"*, ho chiesto l'aiuto di Paolo per riparare un muro a secco. // *"Chini istat máli gèi s'at a aderetzári"*, coloro che non stanno bene si sistemeranno.

aderétzu, *s.m.* Aggiustamento: *"Innòi c'iat unu culungòni, e po non ci ári tróppu strintu iáus fáttu un'aderétzu cun su bixínu"*, qui c'era un angolo e, per non starci troppo stretti, abbiamo fatto un aggiustamento col vicino.

adiósu, *avv.* Addio: *"Est gíai trigadíu, dèu mi nd' andu, adiósu!"*, ormai è tardi e me ne vado, addio!

adítziu, *avv.* Quasi: *"No est prús issu ! Adítziu ddu connoscía!"*, è completamente cambiato, quasi non lo riconoscevo.

adorári, *v.tr.* Adorare: *"Po adorári a Déus no scabúllis témpus?"*, per adorare Dio, non riesci a trovare un momento disponibile?

adóru, *s.m.* Aspettativa. Speranza: *"Tóttu s'adóru est in su fíllu chi stúdiat"*, le aspettative son riposte nel figlio che studente. // *"Fuiáus in s'adóru de bèndiri unu purdéddu e si ndi dd'ant furáu"*, speravamo di poter vendere un puledro e ce lo hanno rubato.

aèda, *s.f.* Bietola. *(Beta vulgaris)*: *"In sa prátza ddúi tenía unu pégus sentíu e nd'at pásciu tóttu s'aèda"*, una pecora malata ha pascolato le bietole dell'orto.

aerári, *v.int.* Rassomigliare: *"A chini d'aèras cústa sennorícca? A is de s'ròga túa"*, a chi rassomigli questa signorina? Ai parenti di tua suocera.

afábili, *agg.* Affabile. Gentile: *"Mi párit una sennòra afábili e séria"*, sembra una signora gentile e seria.

afácci, *avv.* Di fronte: *"Afácci de s'órtu nóstu ddu est Pránu"*, di fronte al nostro orto c'è Pranu.

afacciári, *v.int.* Affacciarsi: *"Chi bòlis chi s'afácit, fai unu s'rúbiu"*, sei vuoi che si affacci, basta fare un fischio.

afannári, *v.tr.* Affannare: *"Non ci dda fatzu prús, fáttu chi ápa centu metrus, afánnu"*, non ce la faccio più, affanno solo se percorro cento metri di strada.

afári, *s.m.* Affare: *"Benimíndi de is afáris nòstus! Si ndi chistiònat s'ánnu chi bènit"*, per ora i nostri affari sono finiti, se ne parlerà il prossimo anno.

afarruncári, *v.tr.* Ghermire. Frugare: *"Chi afarrúncas mèda, ti cáncuru sa mánu"*, se hai intenzione di ghermire qualcosa ti dò una lezione. // *"Ápu cassáu unu stráng iu afarrunchèndi in cuíli"*, ho trovato un forestiero che frugava nell'ovile.

afasciári, *v.tr.* Essere sconclusionato negli affari: *"At afasciáu tanti cosas fíntz'a cándu nci at pérdiu tóttu"*, ha intrapreso tante attività sbagliate finché ha perso anche il capitale.

afastiári, *v.tr.* Nauseare. Infastidire: *"Su frágu de s'óllu de prócu m'afástiat"*, l'odore dello strutto mi nausea. // *"Is chistiònis de sa s'ròga dd'afástiant"*, le chiacchiere della suocera lo infastidiscono.

afenáu, *agg.* Animale che ha sofferto la sete: *"Dd'est mórtu su méllus mascu afenáu, a istádi tòccat a passári in s'acuadróxu"*, gli è morto il migliore ariete perché d'estate ha trascurato di portare il bestiame all'abbeverata.

aferrári, *v.tr.* Afferrare: *"Túi, sa funi, dd'affèrras a unu cábudu e dèu a s'átru"*, la fune, l'afferriamo tu ad un capo ed io all'altro.

afettánti, *agg. e s.m.* Secondogenito. Successivo: *"In dómu túa chini est su prímu fíllu? Dèu, sòrri mia est s'afettánti"*, nella tua famiglia chi è il primogenito? Io e mia sorella è la secondogenita. // *"S'afettánti de bábbu miu fút fèmmina"*, dopo mio babbo era nata una bambina.

afetzionári, *v.int.* Affezionare: *"Mi sèu afetzionáu a cústu calléddu e, mí ch'est léggiu, ma no dd'iat bòliri pèrdiri"*, mi sono affezionato a questo cagnolino, anche se è brutto, non vorrei perderlo.

afibbiári, *v.tr.* Attribuire: *"Su maístu súu dd'iat afibbiáu un'allumíngiu, e si ddu tzérriant ancòra"*, il suo maestro gli aveva attribuito un soprannome che gli è rimasto.

afidári, *v.tr.* Affidare: *"Dèu t'afídu sa dómu ma non mi ndi a bòliri pentíri"*, ti affido la casa, fai in modo che non me ne penta. // *"Gèi no m'at a arrennèsciri comènti ai cúddu chi iat afidáu is púddas a mrexáni?"*, otterrò lo stesso risultato di colui che affidò le galline alla volpe.

afilláu, *agg.* Figliato: *"Est torráu de continènti coiáu e afilláu"*, è tornato dal continente sposato e con figli.

afinigári, *v.tr.* Consumare. Assottigliare: *"S'est sprantáu puíta si dd'est affinigáda sa péddi"*, zoppica perché gli si è consumata la pelle del piede. // *"Ápu afinigáu una pertièdda cun s'arresòria"*, ho reso la bacchetta più sottile, col coltello.

afittári, *v.tr.* Affittare. Affettare: *"At afittáu is tèrras a unu pastòri e cústu non si ddas bolút torrári"*, ha affittato i terreni ad un pastore che non vuol renderglieli. // *"In s'òra chi túi afátas su civráxu dèu ciccu cásu"*, mentre tu affetti il pane, cerco il formaggio.

afíttu, *s.m.* Affitto: *"Tóttu su chi intrat de is afíttus ti ddu pòngiu in sa Banca"*, quanto ricavo dagli affitti te lo deposito in Banca.

afoghiggiári, *v.tr.* Incendiare. Provocare: *"Dònnia bòrta chi ándat a s'órtu afoghíggiat"*, ogni qualvolta va all'orto ha qualcosa da bruciare. // *"Fúnt amígus tróppu ma s'afoghíggiant de pári de pári"*, sono grandi amici ma si provocano a vicenda.

afórru, *s.m.* Fodera: *"Iat cassáu unu lèpuri a lóbu e si dd' iat cuáu in s'afórru de sa giacchètta"*, la lepre, presa al laccio, l'aveva nascosta nella fodera della giacca.

afortiári, *v.tr.* Rafforzare. Rinforzare: *"Afortiáu chi sia tòrru a treballári"*, appena mi sento rafforzato lavoro nuovamente. // *"In cústu mèsi de ibásu ti ses afortiáu mèda"*, durante questo mese di riposo ti sei rinforzato parecchio.

afossári, *v.tr.* Affossare. Guastare: *"Gèi ddu naránta ca fút una bia fátta máli, dda bis comènti s'est afossáda?"*, si sapeva che in questa strada il lavoro non era stato molto buono: vedi come si è tutta affossata.

afrábica, *s.f.* Basilico *(Ocymum basilicum)*: *"In s'órtu ddu ápu seminàu una túla de afrábicas"*, nell'orto ho seminato uno spazio a basilico.

afracchillári, *v.tr.* Surriscaldare con la fiamma: *"Mancári no ddi pighit fógu, sa coma s'afracchíllat e accábat chi sa mátta si siccat"*, apparentemente non prende fuoco, ma la chioma dell'albero si surriscalda e finisce che appassisce.

afranchíri, *v.int.* Liberarsi: *"Dèu pòtzu castiári in fácci a tòtus, mi ndi sèu afranchíu de calisisiat servitúdini"*, posso guardare tutti negli occhi: mi sono liberato da qualsivoglia servitù.

afraúdu, *s.m.* Frode. Imbroglio: *"S'afraúdu in s'óllu ermánu est málu a scobèrriri"*, la frode nell'olio d'oliva è difficile da riconoscere. // *"Istéus sigúrus ca cússu si tèntat s'afraúdu"*, non c'è dubbio che costui tenta di imbrogliarci.

afrigíri, *v.r.* Rattristarsi. Affligersi: *"Non ti dèpis afrigíri, as a bíri ca fíllu túu at a sanári in págu témpus"*, non devi affligerti, vedrai che tuo figlio guarirà presto.

afrigíu, *agg.* Afflitto. Rattristato: *"Fút tristu e afrigíu, máncu chi èssat morta sa s'ròga"*, era triste ed afflitto, pareva gli fosse morta la suocera.

afriscillonári, *v.tr.* Frustrare. Spiegazzare: *"Si séus sétzius in tèrra e éus afriscillonáu is pantallònis"*, sedendoci per terra, abbiamo frustato i pantaloni. // *"Béllu quadérnu! Ddu tènis tóttu afriscillonáu!"*, hai proprio un bel quaderno, è tutto spiegazzato!

afroddiári, *v.int.* Intrufolarsi: *"S'afroddiári de cústa gènti mi strúbat"*, l'intrufolarsi di questa gente mi disturba. // *"No afróddist, cústa no est árti túa"*, non intrometterti in affari che non ti riguardano.

afroddiéri, *agg.* Ficcanaso: *"Est una fèmmina afroddièra: bòlit scièri e fári tóttu issa"*, è una donna ficcanaso, vuol sapere e fare tutto lei.

afrongiári, *v.tr.* Distribuire fronde di alberi al bestiame durante l'inverno: *"At niáu a nòtti intrèa e immòi depéus afrongiári"*, adesso, dopo una notte di neve, è necessario distribuire le frasche al bestiame.

afrònta, *s.f.* Foro. Anello in una parete rocciosa o in un concio di un muro: *"Su cuáddu dd'accáppiu a s'afrònta de pratza"*, il cavallo lo lego all'anello del cortile.

afrontári, *v.tr.* Legare saldamente il bestiame ad un sostegno sicuro. Affrontare uno in una lotta, in una discussione. Confinare: *"Po ddu marcári su vitéllu s'afròntat"*, per procedere alla marchiatura, il vitello va legato ad un sostegno. // *"M'at afrontáu cun idèa mála, ma no dd'ápu tímiu"*, mi ha affrontato con cattive intenzioni, ma non mi ha spaventato. // *"Su cungiáu nóstu afròntat a una tèrra de sa Mágini e sa 'ía"*, il nostro chiuso confina con un terreno della Cappella del Rosario e con la strada.

afumári, *v.tr.* Affumicare: *"Su sartúzu dd'afumaiáus in cuxína"*, le salsiccia si affumicavano in cucina. // *"S'rabadòri m'at afumáu su lógu cun su zigárru"*, Salvatore ha lasciato la puzza del fumo del sigaro.

afuméntu, *s.m.* Suffumigi: *"Est allupáu de s'arrifríu e dd'ant cunsilláu de fári is afumèntus"*, il raffreddore gli impedisce di respirare, pertanto gli sono stati consigliati i suffumigi.

afunári, *v.r.* Impigliarsi nella fune: *"Chi s'ègua s'est afunáda ti dda'èttu a pagári"*, se la cavalla si è impigliata nella fune, sei tenuto a risarcirmi i danni.

afundári, *v.tr.* Crescere con una radice robusta e profonda. Impagliare: *"Su trígu afúndat cándu gèttat cilixía"*, la radice del grano si irrobustisce durante le gelate. // *"Est bérus ca ses capássu de afundári cadíras? - Eia!"*, sai veramente impagliare sedie? - Sì.

afungári, *v.tr.* Affondare. Sprofondare: *"Su 'òi nci fút afungáu in d'unu grándu fóssu de lúdu"*, il bue era sprofondato nel fango. // *"S'est truncáda sa fúni e sa cracída nc'est afungáda"*, si è spezzata la fune e il secchio è andato a fondo.

agasonári, *v.int.* Affaccendarsi. Occuparsi di tante attività: *"Su laccáiu agasónat a dí intrèa"*, il garzone è sempre affacendato. // *"E òi ùa séis agasonèndi?"*, oggi di che cosa vi state occupando?

agattári, *v.tr.* Trovare. Incontrare. Esistere: *"Chi cíccas bèni gèi dd'agáttas"*, per trovarlo, basta saper cercare. // *"Is amígus s'agáttant in sa 'ía"*, gli amici si incontrano nella strada. // *"Fra Nicola, cándu s'agattáda, pedíat sa limúsina per is bías"*, fra Nicola, durante tutta la sua esistenza, chiedeva l'elemosina nelle strade.

aggaffári, *v.tr.* Afferrare: *"A su molènti aggaffáddu a su tzúgu e as a bíri ca non si móvit"*, se vuoi che l'asino resti fermo, afferralo al collo.

agísu, *agg.* Capace. A guisa: *"No ddu cícchist: cússu no est ómini agísu"*, lascialo perdere, non è un uomo capace.

agittòriu, *escl.* Aiuto: *"Agittòriu! Mi bòlint boccíri"*, Aiuto! Vogliono ammazzarmi.

agiudári, *v.tr.* Aiutare: *"Cándu at téntu s'arròri d'ant agiudáu tòtus"*, quando era incappato nel guaio, è stato aiutato da tutti. // *"Chi iast músciu t'iáus agiudáu nos púru"*, bastava avvertirci e ti avremmo aiutato.

agiúdu, *s.m.* Aiuto. Sostegno: *"Cun s'agiúdu de Déus nc'éus a arrennèsciri"*, con l'aiuto di Dio riusciremo nell'intento. // *"Is fradílis súus iant póstu a cada de una bíngia a agiúdu torráu"*, i suoi cugini avevano impiantato una vigna ciascuno, aiutandosi a vicenda.

agradári, *v.tr.* Piacere: *"Scíu ca t'agrádat su bínu biancu: immòi ndi buffáus"*, so che ti piace il vino bianco, ora ne beviamo.

agradèssiri, *v.tr.* Gradire. Accettare: *"Su goppái at agradèssiu s'abisúta"*, il compare ha gradito la visita. // *"Su stráng iu est sèmpri agradèssiu"*, il forestiero è sempre gradito. // *"Chi dd'agradessèis còtzu castángia"*, se le gradite, preparo le caldarroste. // *"Agradèssi cústu, no tèng iu átru de t'arregalári"*, accetta questo, non ho altro da darti.

agravári, *v.tr.* Peggiorare: *"Sa battálla túa at agraváu sa chistiòni"*, la tua chiacchiera ha peggiorato la situazione.

ágru, *agg.* Agro: *"Su limòni de sa mátta mia est sèmpri ágru"*, i limoni che produce il mio albero sono sempre agri.

agrú, *agg.* Incolto: *"Cun su sciuttòri, ocánnu, in s'agrú ddúi crèscit fétti perdufèxi"*, nei terreni non arati, a causa della siccità, quest'anno cresce esclusivamente erba cardellina.

agrungiári, *v.tr.* Scontentare: *"Dd'as agrungiáu e non tòrrat prús"*, lo hai scontentato e non torna più.

águ, *s.f.* Ago. Ferro o legno acuminato: *"... bétti un'águ po ti piccigári s'animètta"*, procura un'ago e ti attacco il bottone della camicia.

agualári, *v.tr.* Pareggiare: *"Po agualári sa cárriga de sa bértula, a cústu fòddi ddi 'èttu una pèrda"*, per pareggiare il carico della bisaccia, in questa tasca, metto un sasso.

aguantári, *v.tr.* Tenere stretto. Mantenere. Afferrare: *"Aguantáddu túi ca dèu aprèxu sa ècca"*, tienilo stretto, mentre apro la porta. // *"Aguánta sa mánu de su pipíu chindichinò si fúit"*, mantieni la mano del bambino per evitare che scappi.

aguardári, *v.tr.* Custodire: *"Tziu Pasquáli aguardáda tóttu is bíngias de Sèlu"*, zio Pasquale custodiva tutte le vigne di Sèlu.

agúdi, *s.f.* Arpione: *"In su 1852 iant proibtu is arròdas de carru cun is agúdis"*, nel 1852, le ruote dei carri con gli arpioni erano state messe fuori legge.
agudítzia, *s.f.* Baldanza: *"Chi ti bòlis fári bèni bòffiu, scarèsci s'agudítzia"*, la benevolenza non si conquista con la baldanza.
agúlla, *s.f.* Spillo. Ago della bilancia: *"Po prexèri, cicchidimí un'agúlla po m'attaccári su fróccu"*, per favore, cercami uno spillo per fissarmi il fiocco.
aguluriári, *v.int.* Ululare: *"Nottèsta passáda is cánis ant aguluriáu a longu, ùa ddis at ári pigáu?"*, la notte scorsa i cani hanno ululato tanto, quale sarà stato il motivo?
agúri, *s.f.* Timone: *"Séus andáus po arári ma no éus pòtziu giúngiri su giú puùa s'agúri nòa fút crútza e pigáda in su cardancíli de is bòis"*, avremmo dovuto arare ma non è stato possibile aggiogare i buoi perché il timone nuovo era corto e sfregava sul calcagno dei buoi.
ahi, *escl.* Ahi: *"Ahi m'est pitziáu!"*, Ahi, mi ha fatto male!
aiáiu, *s.m.* Nonno: *"Chi ti fúst citíu... aiáiu túu fút unu piccamòlas"*, sii più modesto... tuo nonno era un martellatore di macine. (come dire: pettegolo) // *"Aiáia túa fút una grándu tessingiána"*, tua nonna era una tessitrice molto capace.
aíci, *avv.* Così: *"Aíci non m'accuntèntas"*, così non mi soddisfi. // *"Ca fust aíci póburu no dd'ía áp'ári crèttiu mai"*, che tu fossi così povero non lo avrei immaginato mai.
aíli, *s.m* Capanna per i capretti: *"S'aíli dd'ant cuncordáu a su costáu de sa còrti de múlliri"*, hanno preparato la capanna per i capretti, a fianco del recinto per la mungitura.
aillárgu, *avv.* Lontano. Distante: *"Su cutli est aillárgu de sa ía"*, l'ovile è lontanto dalla strada. // *"Nuòru est prús aillárgu de Castéddu"*, Nuoro è più distante di Cagliari.
aína, *s.f.* Arnese. Utensile: *"Nci tenúlínguaa su maístu de línna, immòi at accabbáu e mègat de ndi pinnigári is aínas"*, in casa c'era il falegname, ha appena terminato, ora sta raccogliendo i suoi arnesi.
aíntru, *avv.* Dentro: *"A su furòni dd'ápu agattáu aíntru de dómu"*, ho trovato il ladro in casa. // *"Aíntru de crás mi dèpis torrári su chi t'ápu prestáu"*, entro domani devi rendermi quanto ti ho prestato. // *"Su bandíu si fút cuáu aíntru de cússa 'rútta"*, il bandito si era nascosto all'interno di quella grotta.
aínu, *s.m.* Asino: *"Ses prús tusturrúdu de s'áinu"*, sei testardo più dell'asino.
aiò!, *escl.* Via! Andiamo!: *"Non ti stróllichist! Aiò ca dda buffáus!"*, non essere sciocco, via! Ci beviamo sopra.
aiòni, *s.m.* Giuntoia. Anello, di cuoio col quale si incastra il timone, del carro o dell'aratro, nel giogo: *"Is aiònis ddus bèndint in Sant'Amádu de Gèsigu"*, a Gesico, nella festa di sant'Amatore, si vendono "is aiònis". // *"A nos, is aiònis si ddus cosíat Deimprócu"*, le giuntoie in pelle, per fissare il giogo all'asse, ci venivano cucite da un vecchio soprannominato "Deimprócu".
áiri, *s.f.* Aria. Cielo: *"Òi s'áiri est trúla, gèi no at a bòliri pròri?"*, oggi il cielo è scuro, pioverà?
aiscári, *v.tr.* Imboccare: *"M'ant arregaláu unu cunilléddu, non bòlit papári, e mi tòccat a dd'aiscári"*, mi è stato regalato un coniglietto, non vuol mangiare: lo devo imboccare.
aisèru, *avv.* Ieri: *"Aisèru séus andáus a Castéddu"*, ieri siamo stati a Cagliari. // *"Aisèru su béntu nd'at scosciáu un'ala de sa mátta"*, ieri il vento ha strappato un ramo dell'albero.
ala, *s.f.* Ala: Parte anatomica degli uccelli: *"Mi páris unu pillonéddu fértu a ála"*, hai l'aspetto di un uccellino colpito ad un'ala.
ála, *s.f.* Parte di un certo luogo. Ramo: *"Su pibitzíri mi nd'at spèrdiu un'ála de mònti"*, le cavallette mi hanno distrutto una parte dei miei pascoli. // *"Cústa mátta bògat: in d'un'ala figu nièdda e in s'átra figu bianca bèlla e madúra"*, un ramo di questo fico produce frutti neri l'altro bianchi di ottima qualità.
alaússa, *s.f.* Senapaccia *(Sisymbrium sp.)*: *"S'alaússa dd'éus ammesturáda a sa cuxína po is pròcus"*, nel pastone per i maiali abbiamo messo della senapaccia.
Alía - Alias, *n.m.* Elia: *"A Sant'Alías ddu festant in Nurágus"*, Sant'Elia si festeggia a Nuragus.
alidántzia, *s.f.* Confidenza: *"Túi non méritas nisciuna alidántzia"*, tu non meriti nessuna confidenza. // *"Calandéddu de tóttu cústa alidántzia chi s'at pigáu"*, non permettergli più tanta confidenza.
alidári, *v.tr.* Alitare. Soffiare dolcemente: *"Su 'éntu iat alidáu su fógu chi si fút fuíu"*, il fuoco, alitato dal vento, aveva bruciato tutto.
álidu, *s.m.* Alito. Tepore: *"In su fríus, a s'angionéddu, ddu callèntat s'álidu de sa mámma"*, l'agnellino, viene riscaldato dall'alito della mamma. // *"S'álidu de su fógu m'at torráu in trássa"*, il tepore del fuoco mi ha rinvigorito.
áliga, *s.f.* Immondezza. Spazzatura. Rifiuti di qualsiasi genere: *"...est caddótzu e bívit in mésu de s'áliga"*, è sudicio e vive tra i rifiuti. // *"S'áliga ndi dda pinnígant dònnia nòtti"*, i rifiuti vengono ritirati durante la notte.
allacciári, *v.tr.* Abbottonare: *"Allacciadía sa giacchètta, ca nci at fríus"*, abbottonati la giacca perché fa freddo.
alladaminári, *v.tr.* Concimare. Spandere il letame: *"Po prímu alladamináus cústa tèrra c'ándat pòsta a fáa"*, innanzi tutto spandiamo il letame su questo terreno che sarà seminato a fave.

allampiári, *v.tr.* Avvampare: *"In dúas dús de béntu de sòli, su trígu s'est allampiáu"*, il grano è stato avvampato durante le due giornate di levante caldo.
allandári, *v.tr.* Nutrire con le ghiande: *"Cándu caláda is pròcus de Brabáxa a allandári, ndi comporaiáus sèmpri unu"*, noi compravamo sempre un maiale, quando, dalla Barbagia, li portavano al pascolo delle ghiande.
allargári, *v.tr.* Allargare: *"Su múru de cústa tèrra mi ndi dd'ant scúttu cándu iant allargáu sa ía"*, il muro che chiudeva questo terreno è stato demolito quando è stata allargata la strada.
allatzanári, *v.int.* Avvizzire. Rattristare: *"Is fròris si fúnt allatzanáus de cándu ci tèngiu págu ácua"*, i fiori sono avvizziti a causa della scarsità dell'acqua. // *"Cússa femmina s'est allatzanáda de cándu s'est infiudáda"*, quella signora si è rattristata da quando è rimasta vedova.
allèga, *s.f.* Chiacchiera. Pettegolezzo: *"Tzía Peppíca bettíat tóttu is allègas de sa bídda"*, zia Peppina ci metteva al corrente di tutte le chiacchiere del paese. // *"Is allègas túas fúnt de non torrári a contári"*, i tuoi pettegolezzi non vanno riferiti a nessuno.
allentári, *v.tr.* Allentare: *"Sa fílla, comènti ant allentáu su contróllu, nd'at abusáu"*, la figlia, non appena è stato allentato il controllo, ne ha abusato.
allénu, *agg.* Altrui. Appartenente ad altri. Estraneo: *"At intráu unu cáni allénu e s'arròbba s'est saddía"*, all'arrivo di un cane altrui, il bestiame si è impaurito. // *"Cun is allènus non fáit a battallári mèda"*, con gli estranei è preferibile limitare le chiacchiere.
alleputzíri, *v.int.* Attillarsi: *"Ninnu chi non s'allipúzit non bèssit"*, Nino esce solo se si attilla.
allettári, *v.tr.* Distendere: *"Ita lástima de tèrra de trigu, su béntu dd'at allettáu"*, il grano di questo terreno era veramente florido: il vento lo ha disteso.
alligría, *s.f.* Allegria: *"Sa gioventúdi pòrtat alligría"*, l'allegria è una particolarità dei giovani.
allisári, *v.tr.* Lisciare. Rabbonire: *"Cándu su paméntu at a èssiri allisáu est sigúru ca t'accuntèntat"*, una volta lisciato, è sicuro che il pavimento ti piacerà. // *"Sa nonna cun is chistiònis suas dd'at allisáda e est torráda in páxi"*, la nonna, con i suoi ragionamenti, l'ha rabbonita ed ha fatto pace.
allogári, *v.tr.* Conservare: *"Est sa mámma chi allògat tóttu su chi lássant a tréulu"*, la mamma pensa a conservare tutto ciò che lasciano in disordine.
allonghiári, *v.tr.* Allungare. Crescere. Aumentare: *"Séus a sa còa de mrátzu e sa dí est allonghiáda mèda"*, siamo alla fine di marzo le ore di luce sono aumentate notevolmente. // *"Su fíllu est allonghiáu mèda, nd' at giái insighíu a su bábbu"*, il figlio è cresciuto tanto, è alto quasi quanto il padre.
állu, *s.m.* Zanna: *"Is cassadòris connòscint s'edádi de s'ribòni de sa longhèsa de is állus"*, i cacciatori individuano l'età del cinghiale dalla lunghezza delle zanne.
állu, *s.m.* Aglio *(Allium sativum)*: *"Su sartúzu bòlit págu állu"*, l'aglio, alla salsiccia, si mette in piccola quantità.
alluári, *v.tr.* Avvelenare l'acqua. Stordire: *"Unu piscadòri a fúra at alluáu s'arríu de Nedda e non si dd' ápu agradèssiu"*, non ho gradito che un pescatore di frodo abbia avvelenato il Rio Nedda.
allucchittári, *v.tr.* Usare lo zolfo: *"Sa carráda fút allucchittáda e s'intèndit in su bínu"*, la botte era stata trattata con lo zolfo acceso e ha dato il sapore al vino.
allumíngiu, *s.m.* Soprannome: *"Est connóttu prús cun s'allumíngiu che cun su nòmini"*, viene riconosciuto più col soprannome che col nome.
allumínu, *s.m.* Fiammifero: *"Allòga is allumínus in su sciúgu chindichinò s'ammucòrant"*, conserva i fiammiferi all'asciutto per evitare che si inumidiscano.
allúpari, *v.tr.* Soffocare: *"Dd'at tudáu s'aréna e s'est mórtu alluppáu"*, lo ha soffocato la sabbia che gli è caduta addosso.
allúri, *v.tr.* Accendere: *"Depéus allúri su fógu po arrustíri un'angiòni"*, dobbiamo accendere il fuoco per arrostire un agnello. // *"Ásiu tènis de allúri lántias a is Santus..."*, è inutile accendere ceri ai santi. Non illuderti, anche i Santi fanno quello che possono...
alluttári, *v.tr.* Avvisare. Eccittare. Allertare: *"Chi s'ègua allúttat appoderadía a frímu"*, se la cavalla si eccita stringiti forte. // *"Alluttái tòtus ca iat a dèpiri intrári unu furòni"*, state tutti all'erta, forse si introdurrà un ladro.
allúttu, *agg.* Vispo: *"Pilliméddu est unu piciochéddu allúttu"*, Pillimeddu è un bambino vispo.
amacciári, *v.tr.* Macchiare: *"Su cróxu de sa núxi frísca m'at amacciáu is mánus e sa camísa"*, la buccia fresca delle noci mi ha macchiato mani e camicia.
amaletzári, *v.tr.* Minacciare: *"Su bábbu dd'at amaletzáu de cròppus e fáit a ddu crèri"*, il babbo ha minacciato di picchiarlo e gli si deve credere.
amaraòlla, *avv.* Per forza. Controvoglia: *"Dd'at fáttu comporári amaraòlla unu sonèttu béllu e cáru"*; le ha fatto comprare, per forza, una bella fisarmonica.
amari, *v.tr.* Amare. Voler bene (È voce italiana): *"Is mámmas ámant i fíllus mancári fátzant a málus"*, le mamme vogliono bene ai loro figli anche se si comportano male.
amacchiári, *v.int.* Impazzire. Frastornare: *"Mèda gènti s'amácchiat po su dinári"*, i soldi fanno impazzire. // *"Sa battálla m'at amacchiáu"*, la polemica mi ha frastornato.

amaccionári, *v.r.* Rannicchiarsi: *"Fút fadiáu mèda e si fút amaccionáu in d'unu culungòni"*, era molto stanco e si era rannicchiato in un angolo.
amadurári, *v.tr.* Crescere. Aumentare di volume: *"Sa mèla est amadurèndi"*, le mele stanno crescendo.
amalaidári, *v.tr.r.* Ammalare. Ammalarsi: *"Cúst'abòiri amaláidat"*, questa nebbia porta malanni. // *"Sa mámma si fút amalaidáda tóttu páris e s'at fáttu ses mèsis de spidáli"*, la mamma si era ammalata all'improvviso e poi era stata ricoverata per sei mesi.
amallorári, *v.tr.* Raggrumare: *"A Angiuléddu dd'ant segáu sa cònca e si dd'est amalloráu su sánguni in mésu is pilus"*, ad Angelo hanno prodotto una ferita in testa ed il sangue gli si è raggrumato tra i capelli.
amammadróxu, *s.m.* Recinto: *"Máriu s'amamadróxu ddu tenìat anánti de s'atli"*, Mario il recinto dove faceva succhiare i capretti lo aveva davanti all'altro riparo.
amandronári, *v.int.* Impigrire: *"S'est amandronáu e ddi práxit a bistíri bèni e a bessíri in gíru"*, è impigrito: gli piace essere elegante e andare in giro.
amanniári, *v.tr.* Crescere: *"De cándu is fíllus fúnt amanniáus e trebállant, istánt che sennòris"*, da quando i figli sono cresciuti e lavorano, conducono una vita da signori.
amantári, *v.tr.* Coprire: *"Tenìat frtus mèda e dd'iant amantáu de prús"*, sentiva tanto freddo ed era stato coperto ancora di più. // *"Ápu intèndiu ca unu dottòri iat náu: - amantaincéddu ca gèi nci mórit a págu a págu"*, ho sentito raccontare che un medico aveva detto: copritelo così pian piano muore.
amasedári, *v.tr.* Addomesticare. Domare: *"Rafièli s'iat póstu unu mrexáni in dómu sigúru ca dd'amasedáda: apústis de una cída ndi dd'iat furáu is púddas"*, Raffaele aveva portato a casa una volpe sicuro di addomesticarla: dopo una settimana gli aveva rubato le galline.
ameddadróxu, *s.m.* Luogo in cui si fa ambientare il bestiame inserito in un nuovo gregge o in una mandria: *"In s'ameddadróxu ápu accorráu una sementúsa cerrúda cun d'unu angiòni de lòba"*, nel recinto ho rinchiuso una pecora ricciuta di due anni con un agnello gemello.
ameddári, *v.tr.r.* Gemellare. Inserire. Inserirsi: *"S'arròbba comporáda, chi dda lássas in mésu, amèddat illuègu"*, le pecore che abbiamo comprato, lasciate nel gregge, si inseriscono presto. // *"Unu s'amèddat cándu connòscit su lógu e sa gènti"*, per potersi inserire bisogna conoscere la gente e l'ambiente.
amelari, *v.tr.* Colmare una botte, una damigiana: *"Su mústu, po amelári is carrádas, est buddèndi in is dimingiánas"*, il mosto, per colmare le botti, l'ho fatto fermentare nelle damigiane.
ameriári, *v.tr.* Meriggiare: *"S'arròbba mia amé… in sa lólla, in sa friscúra"*, il mio bestiame meriggia al fresco della stalla.
amesturári, *v.tr.* Mischiare. Unire: *"At amesturáu céntu chistiònis e non ndi dd' ápu cumprèndiu núdda"*, ha mischiato troppi argomenti e non lo ho capito. // *"Cándu si fút sentú, iáus amesturáu su bestiámini"*, quando si era sentito male, avevamo unito il bestiame.
amicítzia, *s.f.* Amicizia: **"S'amicítzia non cástiat sa busciácca"*, l'amicizia non deve controllare la condizione sociale. Tutti dobbiamo essere amici. // *"S'amicítzia nòsta dúrat de cándu andaiáus a s'asíllu"*, la nostra amicizia dura da quando frequentavamo l'asilo.
amígu, *s.m.* Amico: *"Faèndi su sordáu si faint amígus chi non si scarèscint"*, durante il servizio militare nascono amicizie che non si possono dimenticare.
amindári, *v.tr.* Legare un capo di bestiame in modo che possa pascolare ma non sconfini: *"Su molènti dd'amíndu, sèmpri, a fúni lònga"*, l'asino lo lego, sempre, con una lunga fune.
amistádi, *s.f.* Amicizia: *"Pastòris e messáius non fúnt bívius sèmpri in grándu amistádi"*, non sempre, pastori e contadini sono stati buoni amici.
amoddiári, *v.tr.* Ramollire. Diventare soffice: *"Su páni est tostáu e dèu dd'amóddiu cun bínu"*, il pane è duro ed io lo rammollisco col vino. // *"Sa tèrra s'est amoddiáda e fáit a prènniri"*, la terra è diventata abbastanza soffice, si può seminare.
amortoxinári, *v.tr.* Accasciare. Indebolire: *"Cústa dí de básca e de fógu m'at amortoxináu"*, questa giornata di caldo e di incendi mi ha indebolito.
amostári, *v.tr.* Mostrare. Far vedere: *"Bèni ca t'amòstu unu frori chi est spannáu"*, vieni, ti voglio mostrare un fiore appena sbocciato. // *"Amostamía ita portas in busciácca"*, fammi vedere quanto hai in tasca.
amucitári, *v.tr.* Zittire: *"Toccat a iscíri su de nárriri, chindichino t'amucùtant indirittúra"*, se parli senza conoscere bene l'argomento, ti zittiscono subito.
amucorári, *v.int.* Inumidirsi. Ammuffire: *"Gèi mi dd'as fátta bèlla! As lassáu is allumínus in fòras e si fúnt amucoráus"*, che scherzo mi hai combinato? Hai lasciato i fiammiferi fuori e si sono inumiditi.
amuffári, *v.tr.* Ammuffire: *"Ant lassau su páni in s'umidu e s'est amuffáu"*, il pane si è ammuffito perché era in ambiente umido.
ampulári, *v.int.* Andare su. Salire: *"Chi fuía lixéri che a túi, ampulá a sa mátta méllus de túi"*, se fossi leggero saprei salire sugli alberi, meglio di te.
amramurári, *v.tr.* Ghiacciare: *"Òi no est dí de abbarrári in fòras, dèu sèu bessíu e mi ddúi sèu amramuráu"*, oggi non conviene stare all'aperto: sono uscito e mi sono ghiacciato.
amrárju, *s.m.* Armadio: *"Cústu est un'amrárju chi iant comporáu a nonna cándu si fút coiáda"*, quest'armadio faceva parte dei mobili della nonna.
amrídda, *s.f.* Timo *(Thymus serpyllus)*: *"S'amrídda crèscit in lògus frídus e de págu pastúra"*, il timo cresce in luoghi freddi e poveri di pascoli.
amuntonári, *v.tr.* Ammucchiare: *"Ant fáttu unu fóssu e sa tèrra dd'ant amuntonáda a su costáu"*, la terra, ricavata dallo scavo del fosso, è stata ammucchiata a fianco.
amustiári, *v.int.* Avvizzire. Rendere soffice: *"Chi gèttat arrósu su cárdu s'amústiat"*, se ci sarà la rugiada i cardi saranno più soffici. // *"S'èbra po is cunillus lassádda amústiari"*, l'erba per i conigli lasciala avvizzire.
amustiáu, *agg.* Avvizzito ma soffice. *"In attóngiu su bestiámini páppat sa féurra amustiáda e calancúna bòrta ddu abbárrat"*, il bestiame, in autunno, mangia la ferula avvizzita e soffice e capita che ne muoia.
anádi, *s.f.* Anatra. Germano reale *(Anas platyrrynchos platyrrhynchos - Linneo)*: *"S'anádi at crìau in s'óru de s'arrítu"*, l'anatra ha deposto le uova sulla riva del ruscello.
ánanti, *avv.* Davanti: *"Mi praxis mèda! Ti bòlis sèmpri anánti de tòtus"*, non gradisco che tu voglia stare, sempre, davanti a tutti.
ánca, *s.f.* Anca. Gamba: *"Mi bòlit un'ánca e non pòtzu mòviri"*, mi fa molto male una gamba e fatico a cammina. // *"Su s'ribòni mancári èssat portáu un'ánca a trágu iat fáttu tréttu mèda"*, il cinghiale, quantunque fosse ferito gravemente ad una gamba, aveva camminato a lungo.
andáda, *s.f.* Viaggio. Andata: *"S'andáda a Roma no mi pòdit scarèsciri"*, non dimenticherò mai il viaggio a Roma.
ándala, *s.f.* Viottolo. Sentiero: *"Séus passáus in d'una ándala, in mésu is linnas, e éus bíu a s'ribòni"*, passando in un viottolo, in mezzo al bosco, abbiamo visto un cinghiale.
andári, *v.int.* Andare: *"Is levístas ándant a Castéddu tòtus impári"*, i ragazzi di leva vanno, a Cagliari, tutti insieme.
aneddáu, *agg.* Ricciuto: *"Bòllu pesári unu angiòni niéddu aneddáu"*, voglio allevare un agnello nero ricciuto. // *"Fuíat unu béllu pipíu grássu, arrúbiu e aneddáu"*, era un bel bambino, sano, di un bel colorito e ricciuto.
anéddu, *s.m.* Anello: *"Cándu dd'iant cunfrimáu iat basáu s'anéddu de munsennòri"*, per la Cresima aveva baciato l'anello dell'Arcivescovo.
anèlla, *s.f.* Anello metallico: *"Po accappiári s'ègua ddu agáttas un'anèlla in su pròcciu"*, il cavallo lo puoi legare ad un anello metallico che sta nel portico.
anellári, *v.tr.* Inserire un anello di fil di ferro nel grugno del maiale: *"Éus cassáu tóttu is pròcus e ddus éus anelláus, dd'as a bíri ca non forrògant prús"*, abbiamo catturato tutti i maiali ed abbiamo inserito loro l'anello nel grugno per evitare di smuovere la terra.
angaría, *s.f.* Prepotenza. Imposizione: *"No mi ddu est práxiu prús, dònnia dí ddu iat un'angaría nòa"*, non ci sono rimasto oltre, ogni giorno c'era una nuova imposizione.
angiadína, *s.f.* Cucciolata: *"S'angiadína de sa cáni múrra est in sa lólla"*, la cucciolata della cagna grigia è nella stalla.
angiári, *v.tr.* Partorire degli animali: *"Cánd'ángiat sa bácca dda mulléus"*, quando la mucca partorisce verrà munta. // *"Nottèsta est angiáda sa márdi scoáda e nd'at fáttu trèxi"*, questa notte, la scrofa senza coda ha partorito tredici maialini.
angionáxu, *s.m.* Pastore addetto alla custodia degli agnelli appena svezzati : *"Pittiólu, po angionáxu pòrtat su fíllu pitíu"*, il figlio piccolo di Pittiolu è addetto agli agnelli del padre.
angiòni, *s.m.* Agnello: *"Po Paschiscèdda, dònnia famíllia còit unu angiòni"*, a Natale, in ogni famiglia si cucina l'agnello.
ángiulu, *s.m.* Angelo: *"In crésia ddu at mèdas ángiulus de mrámuri"*, in chiesa ci sono tanti angeli di marmo.
anguídda, *s.f.* Anguilla comune *(Anguilla anguilla)*: *"S'anguídda de s'arrítu de Nedda fút sa prús saboría"*, le anguille del Rio Nedda erano le più gustose.
angúrdu, *agg.* Non tagliente: *"S'arresòria túa est angúrda, non sègat némanc'ácua"*, il tuo coltello non è affilato: non taglia assolutamente.
anima, *s.f.* Anima. Persona. Individuo: *"Cándu fút moren disía dd'iant fáttu s'arrecumandùtzia de s'ánima"*, quando era moribondo avevano pregato per la sua anima. // *"In su spassíllu, gèi ddu iat dúas ánimas!"*, alla festa hanno partecipato tantissime persone.
animali, *s.m.* Animale: *"Mèdas piciochèddus de òi ant bíu is animális fétti in lógu de líburu o in sa televisiòni"*, per molti bambini odierni la conoscenza degli animali è basata sulle letture e sugli spettacoli televisivi.
animári, *v.tr.* Animare. Rallegrare: *"Chi non fút bentu cússu ómini sa fèsta non si fút animáda"*, solo la presenza di quell'uomo poteva rallegrare la festa. // *"Su fógu de su fuxíli anímat sa cuxína"*, il fuoco del focolare rallegra la cucina.
animètta, *s.f.* Bottone da camicia: *"Mi máncat un'animètta e m'abbárrat sa camísa scáncia"*, mi manca un bottone e la camicia rimane aperta.
animósu, *agg.* Animoso. Vendicativo: *"Su chi dèpis tímiri est su frádi ch'est animósu"*, devi aver paura del fratello che è vendicativo.

ánimu, *s.m.* Animo. Coraggio: *"In su spidáli ddúi fút sa mámma e dd'at póstu ánimu"*, durante il ricovero in ospedale, la presenza della mamma gli ha infuso coraggio.
annáda, *s.f.* Annata: *"A una annáda bòna ndi sighint tres málas"*, dopo un'annata buona ne arrivano tre pessime.
annappári, *v.tr.* Appannare: *"In fòras ddu at fríus mèda, is umbírdis si fúnt annapáus"*, fuori fa tanto freddo: i vetri sono completamente appannati.
annebidári, *v.tr.* Annebbiare. Inumidire: *"A su chítzi, su gútturu s'est annebidáu, e, tandus, est passáda s'arròbba furáda"*, prima dell'alba, nella gola è calata la nebbia, e, proprio allora, è transitato il bestiame rubato.
annichidári, *v.int.* Inquietare: *"Su prédi si fút annichidáu puúa nèmus dd'ascurtáda"*, il prete si era inquietato perché nessuno lo seguiva.
annigrári, *v.int.* Nitrire: *"S'ègua annígrat in cícca de su burrinchéddu"*, la cavalla nitrisce per richiamare il puledrino.
annigráxu, *s.m.* Vitello di un anno: *"In su mèsi de axròlas si bèndint is annigráxus"*, i vitelloni si vendono nel mese di luglio.
anninnía, *s.f.* Ninna-nanna: *"Setzidí in còa de nònna ca ti cantat s'anninnía"*, stai in grembo alla nonna che ti canta una ninna nanna.
annoigadróxu, *s.m.* Giuntura. Articolazione: *"S'arròbba pòrtat is annoigadròxus de is cámbas unfráus, úta pèsta at a èssiri? S'agalassía"*, le pecore presentano un gonfiore alle giunture degli arti. Di che malattia saranno affette? - Da agalassia.
annoditzári, *v.tr.* Tener presente. Desiderare: *"Annoditzadía un'angiòni ca ti ddu cássu"*, tieni presente un agnello che te lo acchiappo. // *"Nci sèu arrennèsciu a comporári sa prutziòni de Pardu chi ía annoditzáu"*, sono riuscito a comprare il lotto di Pardu che avevo sempre desiderato.
annósigu, *agg.* Ad anni alterni: *"S'olía est una mátta annósiga"*, l'olivo produce ad anni alterni.
ánnu, *s.m.* Anno: *"Su cumòni de brebèis dúrat quattru ánnus"*, il contratto di soccida di pecore ha la durata di quattro anni. // *"In s'ánnu dòxi, sa gènti moríat de fámini"*, durante l'anno 1812, la gente moriva di fame.
annullári, *v.tr.* Annullare. Distruggere: *"Mes'òra de béntu m'at annulláu unu ánnu de trebállu"*, il vento, in un'ora, mi ha distrutto il lavoro di un anno.
ánsia, *s.f.* Voglia: *"Non pòtzu andári cun bosátrus, sèu de ánsia mála"*, non posso seguirvi, ho brutta voglia.
ánta, *s.f.* Anta. Acquazzone improvviso: *"Nd'est arrútta un'ánta de sa pórta de costállas"*, è caduta un'anta del cancello. // *"Un'ánta de landiréddu nd'at spèrdiu is bíngias"*, una improvvisa e impetuosa grandinata ha distrutto le vigne.
anteponniri, *v.tr.* Anteporre: *"Non antepòngiast chistiònis ca nèmus t'ascúrtat"*, non anteporre scuse tanto non vieni ascoltato.
anticipári, *v.tr.* Anticipare. Prevenire: *"Dèu ápu anticipáu po tòtus: mi depèis torrári a cáda de deximílla fráncus"*, ho anticipato per tutti: la quota pro capite è di diecimila lire. // *"Ti ses anticipáu chindichinò ti áus mandáu nos a fári sa cumissiòni"*, ci hai prevenuto altrimenti, a fare la commissione, ti avremmo mandato noi.
antigámenti, *avv.* Anticamente. In un tempo passato: *"Disígiu sèmpri de scíri comènti bivíat antigámenti sa gènti innòi, in lógu nóstu"*, ho un grande desiderio di conoscere il modo di vivere della nostra gente, in tempi passati.
antigóriu, *s.m.* Epoca remota: *"Is menhir dèpint èssiri státuas de is seportúras de s'antigóriu"*, i menhir, probabilmente, sono monumenti tombali di epoche remote.
antígu, *agg.* Antico: *"Is fábbricus prús antígus chi s'agáttant in is mòntis nòstus fúnt is nuráxis"*, i nuraghi sono le costruzioni più antiche che esistano nel nostro territorio.
Antíni, *n.m.* Diminutivo di Costantino: veniva usato in tempi passati: *"Antíni Melòni fút unu ísilésu arrícu mèda: dd'ápu lígiu in d'unu áutu"*, Costantino Meloni era un isilese molto ricco: lo ho appreso da un atto notarile.
Antiógu, *n.m.* Antioco: *"Is isprònis nòus fúnt po Antiógu"*, gli speroni nuovi sono per Antioco.
antipatía, *s.f.* Antipatia: *"Chicca iat gettáu una grándu antipatía a sa maísta de cándu dd'iat scerriáda"*, a Chicca, la maestra era diventata antipatica da quando l'aveva presa in giro.
Antòni, *n.m.* Antonio: *"Sa crésia de Sant'Antòni de Fádili d'ant fátta anánti de unu Nuráxi"*, la chiesa di Sant' Antonio di Fadali è costruita davanti ad un nuraghe. // *"Sa crésia de Sant'Antòni chi est in búdda dd'iat fátta fári prédi Franciscu Coróngiu púru"*, la chiesa di Sant'Antonio che è nell'abitato di Isili era stata costruita anche per volontà del rev. Francesco Corongiu.
antziánu, *agg.* Anziano: *"Dúus óminis antziánus inter issus, contánta de cándu pitícus andant scrútzus a gettári fáa"*, due uomini anziani parlavano, tra loro, di quando piccoli, andavano scalzi a seminare fave.
ántzis, *avv.* Anzi: *"Dongidimía tres òus, ántzis cínqui"*, mi dia tre uova, anzi cinque.
apaliári, *v.tr.* Spalare: *"Cándu accábbas de apaliári cústu muntòni de aréna, intra a mruzzári"*, con appena finisci di spalare questo mucchio di sabbia, vieni a far colazione.
apallári, *v.tr.* Foraggiare: *"Tzíu Antòni, su bastánti, croccáda in dómu de pálla po pòdiri apallári su giú adenòtti"*, zio Antonio, il contadino, dormiva nel pagliaio per poter foraggiare i buoi durante le ore notturne.

apannári, *v.r.* Accontentarsi: *"Sa pòbora gènti s'apánnat cun su págu"*, i poveri si accontentano di poco.
aparári, *v.tr.* Porgere: *"Apára sa bértula ca ti dda prèngiu de píra tènta immòi"*, porgi la bisaccia, te la riempio di pere appena raccolte.
aparèssiri, *v.tr.* Apparire: *"Si bantáda ca dd'aparessíat Nostra Sennòra"*, si vantava che gli appariva la Madonna.
aparicciári, *v.tr.* Apparecchiare: *"Cándu aparíccias sa mésa no ti scarèsciast su sáli"*, nell'apparecchiare il tavolo, non dimenticare il sale.
apariéntzia, *s.f.* Apparenza. Aspetto. Vista: *"In cússa famíllia fúnt tòtus de apariéntzia"*, sono delle persone a cui piace mettersi in vista. // *"S'apariéntzia no est mála, su chi no mi práscit est s'ánimu de cústa gènti"*, l'aspetto di questa gente è buono, ciò che non va bene è il loro modo di pensare.
aparixári, *v.tr.* Appianare. Rimuovere un ostacolo: *"Est dovèri de sa mámma de aparixári is cèrtus intra fíllus"*, sta alla mamma appianare i contrasti tra figli. // *"Cústu muntònis de tèrra bòlint aparixáus"*, questi mucchi di terra vanno rimossi.
apartaméntu, *s.m.* Appartamento: *"S'iat náu: - cústu est s'apartaméntu nòstu-: fuíaus in sa grútta de Domeránus"*, mostrandoci la Grotta di Domeranus, ci aveva detto: - Questo è il nostro appartamento.
apartári, *v.r.* Appartarsi. Mettersi in disparte: *"Non bolíant a ddus bíri e si fuíant apartáus"*, non volevano essere visti e si erano appartati. // *"Tenían de fueddári de fáttus insòru e si fuíant apartáus"*, dovevano discutere di cose private e si erano messi in disparte. // *"Apartaisía e non si strollichèis"*, mettetevi in disparte ma non commettete sciocchezze.
apartènniri, *v.int.* Appartenere: *"Su Pránu de S'ácua santa est in Biddanòa ma apartènit a su Cumúnu de Ísili"*, su Pranu de S'acqua santa è in territorio di Villanovatulo ma appartiene al Comune di Isili.
apattári, *v.r.* Acquattarsi: *"Is furònis, cándu iant intèndiu murighíngiu, si fuíant apattáus in pálas de unu múru, e si dd'iant campáda"*, i ladri, sentendo dei rumori, si erano acquattati dietro un muro, e l'avevano fatta franca.
apaxiári, *v.tr.* Rappacificare: *"Fuíant a cértu, prús de unu ánnu, immòi ddas ápu apaxiádas"*, le ho appena rappacificate, dopo un anno di astio.
apeddári, *v.tr.* Scagnare. Stare alle calcagna: *"Su s'ribòni nd'est stuppáu de sa mátta e is cánis dd'ant apeddáu illuègu"*, appena il cinghiale è uscito dalla macchia, si è sentita la canizza.
apeddiári, *v.tr.* Desiderare: *"Cándu sèu fòras de búdda m'apéddiat a torrári"*, quando vado fuori, desidero tornare presto a casa.
apéddiu, *s.m.* Fretta. Desiderio. Nostalgia: *"Comporèndi dd'est pigáu s'apéddiu e fút accánta de nci arremúttiri"*, nel fare l'affare, ha avuto troppa fretta e stava per rimetterci. // *"S'apéddiu de sa dómu insòru intrístat is sordáus"*, la nostalgia della famiglia rattrista i soldati.
apeigári, *v.tr.* Affidare: *"Bolíat bessíri po contu súu ma sa mámma dd'at apeigáu su fradixéddu"*, sarebbe voluta uscire da sola ma la mamma le ha affidato il fratellino.
apendítziu, *s.m.* Impegno: *"Cun tóttu is apendúzius chi tèngiu, non pòtzu mòviri"*, non posso venire a causa dei troppi impegni.
apensamentári, *v.tr.* Preoccupare: *"Dúas fúras de sighíu apensamèntant"*, subire due furti di seguito proccupa.
apestári, *v.tr.* Contagiare: *"Iáus comporáu unu mascu chi at apestáu su tállu néstu de agalassía"*, un ariete, acquistato, ha contagiato l'agalassia al nostro gregge.
apetítu, *s.m.* Appetito: *"Mi máncat s'apetítu, dèpu èssiri in cícca de m'ammalaidári"*, forse sto per ammalarmi, mi manca l'appetito.
apetóttu, *avv.* Dappertutto: *"Su seminadòri spániat su sèmini apetóttu sa tèrra"*, il seminatore, nel terreno sparge i semi dappertutto.
apettigári, *v.tr.* Calpestare: *"Ant abèrtu sa ècca e at intráu unu tállu de brebèis chi at apettigáu tóttu s'órtu"*, un gregge di pecore, entrato dal cancello lasciato aperto, ha calpestato tutto l'orto.
apicári, *v.tr.* Appendere: *"Po scroxári bèni unu angiòni s'apícat"*, un agnello si spella bene se lo si appende. // *"A Chicchínu, dd'iant apicáu una lóba de còrrus a sa pórta"*, a Chicchino avevano appeso due corna alla porta.
apiccigári, *v.tr.* Attaccare. Incollare. Imbrogliare: *"M'ápu apiccigáu unu tzáppulu po cuári unu scórriu"*, mi sono attaccato una toppa per coprire uno strappo. // *"Mi nci dda bolíat apiccigári ma mi ndi sèu sappíu"*, voleva imbrogliarmi ma me ne sono reso conto.
apiccigósu, *agg.* Colloso. Attaccaticcio. Importuno: *"Íta pòrtat sa prúna ch'est apiccigòsa?"*, perchè le susine sono collose? // *"Est accostèndi cússu apiccigósu de Máriu, chistionadòi túi"*, si sta avvicinando quell'importuno di Mario, parlaci tu.
apisciuccári, *v.int.* Gonfiare: *"De cántu at prántu si ddi fúnt apisciuccáus is ògus"*, ha pianto tanto che ha gli occhi gonfi.
apoderári, *v.tr.* Mantenere: *"Chi m'apodèras su cuáddu ddu insèddu"*, se mi mantieni il cavallo, lo insello.
apoggiári, *v.tr.* Appoggiare: *"Apoggiáus is marrònis e s'ibasáus"*, per un momento appoggiamo le zappe e ci riposiamo.
apòrriri, *v.tr.* Porgere. Consegnare: *"Gèi est torráda a cosa, non tènit unu chi dd'apròxat una tássa de ácua"*, è finita male, non ha una persona

che le porga un bicchiere d'acqua. // *"Su chi est in pálas de sa mèsa apòrrit su chi còmporas"*, colui che sta dietro il banco consegna la merce acquistata.

aposentári, *v.int.* Occupare abusivamente: *"S'est aposéntáu in dómu de su nónnu e immòi ddu est a fógu e a cuíli"*, ha occupato la casa del nonno ed ora ci abita come fosse casa sua.

aposéntu, *s.m.* Camera: *"In s'aposéntu de fíndu no ddúi cròccat nèmus"*, nella camera in fondo non ci dorme nessuno.

appénas, *avv.* Appena: *"Appénas dd'ápu toccáu at incumentzáu a bòxis"*, non appena lo ho sfiorato ha urlato.

áppiu, *s.m.* Sedano *(Apium graveolens)*: *"Pòrtu unu mátzu de áppiu chi ándat sciacuáu innántis de si ddu papári"*, ho un mazzo di sedani, da lavare prima di essere consumati.

áppiu búrdu, *s.m.* Erba sardonica *(Oenante crocata)*: *"Tòtus scint ca s'áppiu búrdu est ferenósu, nánta chi fátzat mòrriri arrièndi"*, come tutti sanno, l'erba sardonica è velenosa, pare che chi ne muore faccia una smorfia strana.

appòsta, *avv.* Deliberatamente: *"Ingúi ddu iat una mátta mánna e ndi dd'iant segáda appòsta po allargári sa ía"*, l'albero grosso che era qui era stato tagliato deliberamente per poter allargare la strada.

appóstadamènti, *avv.* Intenzionalmente. Proprio per... : *"Séus benúus appóstadamènti po fári festa"*, siamo qui con l'intenzione di far festa.

appostári, *v.tr.* Appostare. Tendere un agguato: *"Dònnia merí t'appòstas innòi, a chini abètas ?"*, chi aspetti tutte le sere appostato qui? // *"Dd'iant appostáu in su scurú e dd' iant púntu"*, gli avevano teso un agguato nel buio e lo avevano accoltellato. Vedasi: *Impostári.*

apranári, *v.tr.* Piallare: *"Sa táula dda ingòllu a cantu est su maístu de línna e mi dd'apránat"*, la tavola la porto dal falegname e la pialla.

aprápidu (a s'), *loc.avv.* A tastoni. Alla cieca: *"Sèu andau a s'aprápidu e mi ddúi sèu pèrdiu"*, sono andato a tastoni e mi sono smarrito.

aprettári, *v.tr.* Costringere. Ridurre in stato di necessità: *"Su fríus dd'at aprettáu fíntz' a cándu at allúttu fógu"*, il freddo eccessivo lo ha costretto ad accendere il fuoco. // *"Dèu t'aprèttu fíntzas a cándu mi scòvias su chi at búu"*, ti metto nelle condizioni di dirmi quanto hai visto.

apréttu, *s.m.* Necessità. Bisogno. Costrizione: **"S'apréttu fáit su bécciu a cúrriri"*, se è costretto, corre anche il vecchio. // *"Atténtu apréttu e s'est incrubáu a su trebállu"*, il bisogno lo ha costretto a lavorare.

apretzári, *v.tr.* Stimare il valore di un qualcosa: *"Nd'at pásciu una tèrra de trígu e su mèri dd'at fáttu apretzári su dannu"*, il padrone, del grano pascolato, ha fatto stimare il danno.

aprétzu, *s.m.* Stima. Valutazione: *"Dèu m'accuntèntu de s'aprétzu de unu prob'ómini"*, non voglio fare storie, mi basta la stima di un esperto. // *"S'aprétzu de s'arròbba furáda ddu fáit su giúgi"*, la valutazione del bestiame rubato la fa il giudice.

aprofittári, *v.tr.* Abusare. Approfittare: *"Sa nònna est bèccia e stanteriáda e Ninna nd'at aprofittáu"*, Nina ha abusato del fatto che la nonna sia vecchia e svampita. // *"Chi bòlis papári aprofittándi immòi ca nci nd'at"*, se vuoi mangiare approfittane adesso che c'è di tutto.

aproillári, *v.t.er.* Riunire. Radunarsi: *"Aproillándi tóttu is angiònis ca ddus meigáus"*, raduna qui tutti gli agnelli per poterli medicare. // *"Fúnt aproilláus tòtus a s'òra súa"*, si sono riuniti tutti all'ora stabilita.

aprontári, *v.tr.* Preparare: *"Chi apròntas sa cèna dèu bèttu un'angiòni e bínu"*, se prepari la cena, io porto un agnello e il vino.

apropriári, *v.tr.* Impadronirsi. Appropriarsi: *"Si ndi fút apropriáu de una tèrra mia: gèi mi nci dd'ápu strattalláu"*, si era impadronito di un mio terreno: lo ho allontanato in malo modo. // *"De cústu cáni pérdiu ti nd'apròprias túi fíntzas a cándu ddi béssit su mèri"*, appropriati di questo cane trovato, finché non si presenta il padrone.

aprovári, *v.tr.* Approvare. Acconsentire: *"Deu sèu de accòrdiu, ma bábbu túu dd'apròvat cust'idèa túa?"*, per me non c'è niente in contrario, ma tuo padre approva la tua proposta?

apubári, *v.tr.* Scorgere: *"Comènti dd'at apubáu nci dd'at stuppáu"*, non appena lo ha intravisto lo ha fatto scappare.

apuntadúra, *s.f.* Salita. Pendenza: *"Sa bía in apuntadúra mi fádiat"*, la strada in salita mi affatica. // *"Sa bíngia est in apuntadúra e treballòsa a dd'arári"*, la pendenza della vigna rende faticosa l'aratura.

apuntalári, *v.tr.* Puntellare: *"Sa crobittúra pòrtat unu cordáu truncáu e bòlit apuntaláda"*, bisogna puntellare il tetto che ha una trave spezzata.

apuntroxári, *v.tr.* Cucire alla meglio: *"Su saccu pòrtat un stámpu e po ddu pòdiri prènniri dd'apuntròxu"*, per poter riempire il sacco, che ha un buco, lo cucio alla meglio.

apuntziári, *v.tr.* Parlare con affettazione. Storcere il muso: *"Tótt'est chi s'appúntzit, non còntat núdda, comènti de innántis"*, può storcere il muso quanto crede, vale, sempre niente, come prima.

aradòri, *s.m.* Aratore: *"Ita aradòri ses chi no as imparáu comènti pigári sa túla?"*, se fossi un bravo aratore sapresti in quale senso si attua l'aratura.

arángiu, *s.m.* Arancio. Arancia *(Citrus Aurantium)*: *"Sèu andáu a su maiéu e ápu pinnigáu binti arángius"*, sono andato "a su maiéu" e ho raccolto venti arance.

arángiu búrdu, *s.f.* Maclura. Albero del pane *(Maclura pomifera. Rafin.)*. Pare che sia stato importato ad Isili per usarne le foglie come alimento dei bachi da seta: *"In Sa Mátta de Baròi is cresúras fúnt de arángiu búrdu"*, a Sa Matta de Baroi le siepi sono di maclura.

arári, *v.tr.* Arare: *"Cússa tèrra dd'aráus dònnia ánnu"*, quel terreno lo ariamo tutti gli anni. // *"Nc'iat messáius chi aránta a dúus e prús giús"*, certi contadini aravano con due e più gioghi di buoi.

aratòriu, *agg.* Coltivabile. Seminativo: *"Is terras de Bidatzòni fúnt tótus aratòrias"*, i terreni della Vidazzone sono tutti coltivabili.

arátzu, *s.m.* Arazzo: *"In Ísili tèssint arátzus cun ammòstas de fròris, de animális e de átras figúras"*, a Isili si tessono arazzi con motivi floreali, zoomorfi e geometrici.

aráxi, *s.f.* Aria gelida: *"In còrti ddu iat un'aráxi chi m'at cancaráu"*, nel recinto si sentiva un'aria gelida che mi ha indolenzito.

arbarèsca, *s.f.* Arbaresca: gergo usato dai rivenditori di rame: *"S'aripári affròjat s'arbarèsca? Cubelle!"* tu sai parlare l'arbaresca? No!

arbaxínu, *agg.* Barbaracino. Abitante delle Barbagie: *"Su crabáxu arbaxínu fút násciu in Gadoni"*, il capraro barbaracino era di Gadoni.

arbútzu, *s.m.* Asfodelo *(Asphodelus microcarpus. S.Viv.)*: *"Chini scit cándu, ma nos púru a su cardillòni ddi naraiáus Arbútzu"*, una volta, anche per noi, il nome dell'asfodelo era Arbutzu.

arcáda, *s.f.* Arcata: *"Asútta de s'arcáda de sa lólla ddu at fáttu su niu un'arrúndili"*, una rondine ha costruito il suo nido sotto l'arcata della stalla.

arcánu, *s.m.* Mistero: *"Non mi scúu donári arrexòni de comènti is pillònis dònnia ánnu tòrrint a su niu lassáu: po mèi est ún'arcánu"*, vorrei spiegarmi il perché gli uccelli migratori rientrino tutti gli anni allo stesso nido: per me è un mistero.

arcìoni, *s.m.* Arcione: *"Chi timis a ti ndi scúdiri su cuáddu, appoderadía a s'arcìoni de sa sèdda"*, per evitare che il cavallo ti butti a terra, tieniti all'arcione della sella.

árcu, *s.m.* Arco. Andamento curvo della cresta della montagna. Valico: *"Séus andáus tòtus nos in cícca de una mátta trotta po ndi bogári ún'árcu de sèdda"*, abbiamo cercato un albero storto per ricavarne l'arco di una sella. // *"Po lòmpiri a S'ácua de sa Ida si pássat in S'árcu de Sèlu"*, per arrivare a S'acua de sa Ida si deve passare dal valico di Sèlu. // *"Su pònti de Brabacièra pòrtat dúus árcus"*, il ponte di Brabaciera ha due archi.

ardènti, *agg.* Caldo. Ardente: *"Su béntu fút ardénti: paríat c'abruxáda"*, il vento era tanto caldo: sembrava bruciasse. // *"S'acuardènti si fáit a fúra"*, l'acquavite si prepara di nascosto. // *"Chi no scòvias t'arregálu unu pistòni de acuardènti"*, se non lo racconti in giro ti regalo una bottiglia di acquavite.

arderósu, *agg.* Che dà calore. Caloroso: *"Non ci at línna arderòsa che s'ídixi"*, il leccio è la legna che produce maggior calore.

ardòni, *sm.* Sugherone: *"Ocánnu depéus idortigári e in s'òra ndi bogáus s'ardòni a is máttas giòvunas"*, quest'anno dovendo desugherare le querce ne approfittiamo per scortecciare gli alberi giovani. // *"Su fógu iat torráu s'ardòni de is máttas de sa tánca a poddíni"*, il sugherone degli alberi del podere era stato trasformato in fuliggine dall'incendio.

ardòri, *s.m.* Ardore. Calore. Impeto: *"Est in sa stòria ca is Sárdus cun s'ardòri insòru spantánta is cumandántis"*, è nella storia che i soldati sardi meravigliassero, anche i comandanti, per i loro ardore.

arèga, *s.f.* Bica. Favo: *"In lámpadas ndi bogáus su mèli e lassáus s'arèga"*, in giugno raccogliamo il miele ma lasciamo il favo. // *"Tenéus s'arèga pinnigáda de giòbia e abettáus chi pesit su 'éntu"*, abbiamo raccolto la bica del grano, sin da giovedì, ora attendiamo che soffi il vento.

arèi, *s.f.* Piccolo gregge. Branco: *"S'arèi de is crabas si fút spaniáda in su bóscu"*, il branco delle capre si era disperso nel bosco.

aremári, *v.tr.* Il ristagnare dei materiali erosi: *"S'arrú fút bettú e iat areméu is tèrras"*, il fiume, in piena, ha depositato tanti materiali nei terreni.

arèmu, *s.m.* Materiali trascinati dall'erosione: *"In s'arèmu ddu éus pinnigáu unu carru de línna"*, tra i materiali erosi, abbiamo raccolto un carro di legna.

arèna, *s.f.* Sabbia: *"Innántis s'arèna dda bettíant a cuáddu"*, in tempi passati, il trasporto della sabbia si realizzava col cavallo.

arenáda, *s.f.* Melagrana *(Punica granatum)*: *"S'arenáda cand'est cotta si spèrrat"*, la melagrana, giunta a maturazione, si spacca.

arenáxu, *s.m.* Terreno sabbioso: *"M'ant náu ca sa bíngia crèscit bèni in s'arenáxu"*, ho sentito che la vite prospera nel terreno sabbioso.

arengáda, *s.f.* Aringa *(Clupea Harengus)*: *"S'arengáda mi práxit tróppu mancári siat salía"*, anche se sono salate, le aringhe mi piacciono tanto.

arestári, *v.tr.* Inselvatichire: *"Iaus scappáu dúus gattixèddus pertiátzus e si fúnt arestáus"*, i due gattini grigi, che avevamo lasciato in campagna, si sono inselvatichiti.

arèsti, *agg.* Agreste. Selvatico. Poco socievole: *"Is baccas arèstis faint a tímiri"*, le mucche selvatiche incutono paura. // *"Accòsta! Ses arèsti comènti de unu m'ruvòni"*, avvicinati! Sei selvatico come un muflone. // *"Mancári siat arèsti est ún' ómini bónu"*, è un brav'uomo anche se poco socievole.

argállu, *s.m.* Capretto che ha quasi superato un anno di vita: *"S'éus cóttu unu argállu pigáu in*

Biddanòa", abbiamo cucinato un capretto grande comprato a V.N.Tulo.
argéntu, *s.m.* Argento: è un termine italiano perché in sardo lo stesso metallo è chiamato "Prata".
arguméntu, *s.m.* Argomento: *"S'arguméntu chi ant pigáu ddus pòrtat a certári"*, stanno trattando un argomento che li porta direttamente al bisticcio.
ári, *v.a.* Avere: *"Chi iáus téntu frús fuiáus acostáus a su fógu"*, se avessimo avuto freddo ci saremmo avvicinati al fuoco. // *"In s'órtu ddu at una mátta de núxi"*, nell'orto c'è un noce.
ária, *s.f.* Aria. Cielo: *"Su messáiu cástiat is puntas de s'ária e cumprèndit chi dèpit pròri"*, il contadino scruta il cielo per accertarsi se debba piovere o meno.
árinu, *s.m.* Ontano *(Alnus Glutinosa)*: *"Éus segáu pèrtias de árinu po serrári su passiáli"*, abbiamo tagliato dei rami di ontano per realizzare un recinto di sosta per il bestiame.
ariósu, *agg.* Arioso. Strano. Vanitoso: *"Vittóriu fút unu ómini ariósu: bivíat in d'unu átru múndu"*, Vittorio era molto strano: credeva di essere altrove. // *"Gèi no as a èssiri ariosèdda?"*, sei un po' vanitosa, non è vero?
arísta, *s.f.* Resta. Barba del grano: *"A su messadòri dd'iat intráu un'arísta asútta de s'úngra e immòi est buddendidíddi su 'ídu"*, al mietitore era entrata una resta sotto un'unghia ed, ora, gli è andato il dito in supurazione.
árma, *s.f.* Arma: *"Dd'ant cumpudáu sa dómu in cícca de ármas"*, gli è stata perquisita la casa in cerca di armi.
armaiólu, *s.m.* Armaiolo: *"S'armaiólu m'at torráu nóu unu fusilléddu chi fút scasciláu"*, l'armaiolo mi ha sitemato un fucile fuori uso.
armári, *v.tr.* Armare: *"Si fuíant armáus, in dèxi, po bessíri a sa cícca de su bestiámini furáu"*, si erano armati, in dieci, per andare alla ricerca del bestiame rubato.
armonía, *s.f.* Armonia: *"No dd'as a crèri ma bivint in grand'armonía"*, sembra strano ma vivono in armonia.
armucóddu, *avv.* A spalla: *"A su pastòri ddu creíant armáu, invecis portáda sa cávuna a armucóddu"*, credevano che il pastore fosse armato invece aveva la roncola a spalla.
aromáticu, *agg.* Aromatico: *"Mèdas èbras aromáticas s'rèbint in cuxína"*, in cucina si usano molte erbe aromatiche.
aróngiu, *s.m.* Aratura: *"Sa tèrra fút a motta giústa e s'aróngiu est bessú de lússu"*, è stato il momento opportuno per ottenere un'aratura eccellente.
arpíu, *agg.* Aggressivo: *"A cússa fèmina ddi timu puíta est arpía"*, quella donna è aggressiva e mi fa paura.
arrabiári, *v.int.* Diventare idrofobo: *"Nanta ca, s'ánnu, mèdas cánis si fuíant arrabiáus"*, si dice che, in quell'anno, molti cani fossero diventati idrofobi.
arrabiósu, *agg.* Idrofobo. Iroso: *"Su cáni arrabiósu bógat spuma"*, il cane idrofobo è bavoso. // *"Mancári siat arrabiósu mèda cun mèi non bíncit"*, quantunque sia molto iroso, con me non la spunta.
arrábiu, *s.m.* Idrofobia. Rabbia: *"In Sardínia s'arrábiu non s'agáttat prús"*, in Sardegna non si verificano più casi di idrofobia. // * *"S'arrábiu ti pighit!"*, che ti venga la rabbia!
arraíga, *s.f.* Ravanello *(Raphanus sativus)*: **"Donniúnu bántat s'arraíga de s'órtu súu"*, ciascuno vanta i propri ravanelli. Le cose proprie sono le migliori.
arraíri, *v.tr.* Diradare: *"Su bóscu est fittu, ma po crèsciri méllus bòlit arraíu"*, perché le piantine del bosco crescano meglio sarebbe utile diradarle.
arrámini, *s.m.* Rame: *"S'arrámini marteddáu lúxit che su sòli"*, il rame battuto risplende come un sole.
arrána, *s.f.* Rana. Rospo: *"Ascúrta! S'intèndint is arránas, dèpit èssiri in s'idèa de pròri"*, ascolta! si sentono le rane, forse pioverà.
arrancári, *v.int.* Faticare. Essere tardo nel camminare: *"As bíu comènti arráncat? Fíntzas a págu témpus fút lépidu che lèpuri"*, ti sei reso conto di come fatichi? eppure, fino a poco tempo fà, era lesto come una lepre.
arránchidu, *s.m.* Sentore. Puzza: *"Su lógu no m'est práxiu, ddu iat arránchidu de fúra"*, l'ambiente non è stato di mio gradimento, si capiva che c'erano ladri. // *"Innòi nci at arránchidu de spèigu"*, si sente la puzza di un animale morto.
arránda, *s.f.* Pizzo: *"Est frús, mi sètzu in sa forrèdda e fátzu arránda"*, mi siedo al caldo del camino e ricamo.
arrangiári, *v.tr.* Aggiustare. Sistemare. Mettersi d'accordo: *"Su béntu m'at furriáu sa crobittúra de pári: mi tòccat a dd'arrangiári illuègu"*, devo riparare subito il tetto che il vento mi ha messo sotto sopra. // *"Chi si arrangiáis ndi sèu cunténtu mèda"*, se vi mettete d'accordo mi fa tanto piacere.
arrangiólu, *s.m.* Ragno: *"Ápu bíu ún'arrangiólu birdi e gròguu cun d'una 'rúxi. (Araneus diadematus)"*, ho osservato un ragno crociato verde e giallo.
arrángiu, *s.m.* Riparazione: *"S'arrángiu de sa crobittúra m'est costau prús de dda fári a nóu"*, la riparazione del tetto ha avuto un costo eccessivo.
arrasári, *v.tr.* Recitare. Pregare. Leggere: *"Is mòngias arrásant mèdas bortas"*, le suore recitano spesso le preghiere. // *"In crésia ddu iat fèminas arrasèndi"*, in chiesa c'erano delle donne che pregavano.
arrasáda, *agg.* Semplice. Recitata: *"Su dumínigu, su prèdi fáit dúas missas arrasádas e una cantáda"*, il prete, la domenica, celebra due messe lette e una cantata.
arrasigári, *v.tr.* Raschiare. Rosicchiare: *"S'ósu donáddu a su cáni ca gèi dd'arrásigat"*, l'osso dallo al cane e vedrai come lo rosica. // *"Sa piscèdda de su cásu fút arrasigáda de is tòpis"*, il formaggio era rosicchiato dai topi.
arrastári, *v.tr.* Seguire la traccia: *"Is cánis fuiant arrastèndi e ant staccáu unu schirru"*, i cani seguivano una traccia: era di una martora.
arrástu, *s.m.* Traccia. Orma: *"In sa ní ddui fút s'arrástu de su lèpuri e infattu su de m'rexáni"*, nella neve le orme della lepre erano seguite da quelle della volpe.
arrátza, *s.f.* Razza. Discendenza. Origine. Schiatta. Stirpe. Ceto: *"Chi cástias bèni, innòi nci at gènti de dònnia arrátza"*, qui ci sono persone di ogni ceto. // *"Nònna mia fút arrátza de Nurri"*, mia nonna era originaria di Nurri. // *"Is brebèis de arrátza sarda fúnt bònas po látti e po pètza"*, le pecore di razza sarda producono latte e carne.
arráu, *agg.* Rado: *"Su trígu est nasciu arráu"*, il grano è cresciuto rado.
arrebbássa, *s.f.* Fumacchio: *"Chi lássas cuss'arrebbássa in sa tziminèra, tòccat a nci bessíri nos"*, quel fumacchio, lasciato nel camino, ci costringe ad andar fuori.
arrebáttiri, *v.tr.* Ribattere: *"Tóttu cústas táccias, chi bèssint a fòras, bòlint arrebbáttias"*, tutti i chiodi che spuntano devono essere ribattuti.
arrebentári, *v.tr.* Bloccarsi. Crepare: *"Si fuíat satzáu, comènti scit fári issu, e po cússu s'est arrebentáu"*, gli si è bloccata la digestione a causa di una delle sue grandi mangiate.
arrebronári, *v.tr.* Ribadire: *"Is táccias chi fúnt bessías de parti in parti de sa sa táula ddas arrebronáus"*, i chiodi che hanno attraversato la tavola li ribadiamo.
arrebròni, *s.m.* Ribadino: *"Is mánigas de is craddáxus portant quattru táccias de arrámini arrebronádas"*, i manici delle caldaie sono fissati con quattro chiodi di rame ribattuti.
arrebussári, *v.tr.* Intonacare: *"In beránu, su maístu de muru m'arrebússat sa lólla"*, il muratore, in primavera, mi intonaca la stalla.
arrecáda, *s.f.* Ciondolo: *"Portáda un'arrecáda in tzúgu tróppu oghiána, máncu chi fèssat una zíngara"*, il ciondolo che portava al collo era troppo vistoso e le dava l'aspetto di una zingara.
arrechèdiri, *v.tr.* Appetire. Bramare. Desiderare: *"Su mèigu at náu de papári tóttu su chi m'arrechèdit"*, il medico dice che posso mangiare tutto ciò che desidero. // *"Est bérus ca t'arrechèdit de andári a Castéddu?"* è vero che desideri andare a Cagliari?
arredélu, *s.m.* Fillirea. Arbusto della macchia mediterranea *(Phillyrea latifolia-Phillyrea angustifolia. Linneo)*: *"Po línna de fórru éus segáu arredélu"*, per il forno usiamo legna di fillirea.
arrédina, *s.f.* Cordicelle facenti parte della briglia. Redini: *"Un'arrolésu m'at arregaláu duas arrédinas de pílu de cuáddu"*, un orrolese mi ha regalato due redini di pelo di cavallo.
arrefinári, *v.tr.* Raffinare. Rifinire. Specializzare: *"Est andáu a treballári cun d'una impresa de Castéddu po s'arrefinári comènti de maistu de múru"*, ha lavorato in un'impresa di Cagliari per specializzarsi come muratore.
arregalári, *v.tr.* Regalare. Donare: *"Mi dd'arregálas un'angionéddu de lóba? Ddu 'òllu pesári a papparèdda"*, me lo regali un agnellino gemello? Lo voglio allevare col poppattoio.
arregálu, *s.m.* Regalo: *"M'at prumúttiu unu bell'arregálu po ddi fári cumpangía"*, mi ha promesso un bel regalo se gli tengo compagnia.
arregiòla, *s.f.* Piastrella di terracotta: *"In sa dómu bèccia sa cuxína fút a tèllas e s'aposéntu a arregiòlas"*, i pavimenti della vecchia casa erano a lastroni di pietra quello della cucina e, in piastrelle di cotto quello della camera da letto.
arregodári, *v.tr.* Ricordare: *"Ses una cònca búida, non t'arregòdas mai núdda"*, sei uno smemorato, non ricordi mai niente.
arregódu, *s.m.* Ricordo. Memoria: *"Cústa máccia est s'arregódu de un'arrutróxa"*, questa macchia è il ricordo di una caduta. // *"Una vallentía aíci tònta no est in s'arregódu"*, una azione così scorretta non è nella memoria popolare.
arregòlliri, *v.tr.* Raccogliere. Accoppiarsi: *"Brebèis e crabas arregòllint in mèsi de axròlas"*, pecore e capre si accoppiano in luglio.
arrelletári, *v.tr.* Discutere. Relazionare: *"Cándu nd'arrellettáus in famúllia ti pòtzu torrári una scéda"*, non appena ne discutiamo in famiglia ti posso dare una risposta.
arrellógiu, *s.m.* Orologio: *"Tziu Battista tenía unu arrellógiu de busciácca grái che unu trónu"*, l'orologio da tasca, di Zio Battista, era pesantissimo.
arremacciári, *v.tr.* Ribattere. Rimbrottare: *"Su sebattéri m'at arremacciáu unu cióu chi m'iat stampáu su pèi"*, il calzolaio ha ribattuto un chiodo che mi stava rovinando il piede. // *"No accúdu a bogári múscidu ca issa m'arremácciat su fuéddu"*, non appena dico una parola, lei mi rimbrotta.
arremangári, *v. tr.* Rimboccarsi le maniche: *"Arremangaisía ca nci at de forrogári sánguni"*, rimboccattevi le maniche: dobbiamo toccare il sangue.
arremattári, *v.tr.* Aggiustare alla meglio: *"Sa crapúta dèu dd'arremáttu e cándu arribbáus dda mandu a su sebattéri"*, momentaneamente, la scarpa la aggiusto alla meglio, in paese provvederà il calzolaio.
arremíttiri, *v.tr.* Rimetterci. Trapiantare una seconda volta: *"In cússu affári chi non dònant*

attentziòni, ddu arrimúttint", è un affare in cui bisogna stare attenti per non rimetterci. // *"Po su sciuttòri, s'at sicctáu mèdas mattixèddas e immòi ddas arremittéus"*, la siccità ha fatto appassire tante piantine, ora, però, ne piantiamo altre al loro posto.

arrému, *s.m.* Arto: *"Mancu chi fèssat de umbírdi: dònnia 'òrta chi arrúit si sègat unu arrému"*, è tanto fragile, ogni caduta gli procura la frattura di un arto.

arremúccu, *s.m.* Rimorchio: *"Su carru si nci est furriáu e ndi dd'éus bogáu a arremúccu"*, il carro si è capovolto e lo abbiamo messo in sesto a rimorchio.

arrèndiri, *v.r.* Arrendersi. Avvilirsi: *"Chi t'arrèndis pèrdis e ti scèrriant púru"*, se ti arrendi, oltre a perdere vieni preso, anche, in giro. // *"Sa fílla dd'at fáttu una beffa lèggia e issu s'est arrèndiu"*, si è avvilito a causa di un brutto scherzo fattogli dalla figlia.

arrèndiu, *agg.* Avvilito. Scontento: *"Est arrèndiu po su máli fári de is fíllus"*, è avvilito dalla cattiva condotta dei figli.

arrenghèscia, *s.f.* Pretesto: *"Chi nèmus bògat arrenghèscias, s'affári est béllu e fáttu"*, se non vengono avanzati dei pretesti, l'affare è concluso.

arrennegári, *v.r.* Inquietarsi: *"Su bábbu s'est arrennegáu e immòi no ddu lássat bessíri"*, il babbo si è inquietato e per ora non lo fa uscire.

arrennégu, *s.m.* Rabbia. Inquietudine: *"S'arrennégu de su maístu fút puíta non ndi podíat bénniri in búnta de fíllu túu"*, la rabbia del maestro era causata dal fatto che non riuscisse a ottenere un risultato da tuo figlio. // *"Cun su témpus si scarèscit s'arrennégu púru"*, il tempo cancella anche l'inquietudine.

arrennèsciri, *v.int.* Riuscire: *"Chi ponéus tòtus, ddas a bíri ca nci arrennescéus"*, vedrai che, con l'impegno di tutti, riusciamo nell'intento.

arrennoári, *v.tr.* Rinnovare: *"A su fíllu mánnu ddi nánta Pérdu puíta iant arrennoáu su nòmini de su nónnu"*, il primogenito si chiama Pietro perché avevano rinnovato il nome del nonno.

arrennóu, *s.m.* Rinnovo: *"Dèpu andári a Gavòi po s'arrennóu de su pórtu de arma"*, devo andare a Gavoi per il rinnovo del porto d'armi.

arrepènti, (de) *avv.* Improvvisamente: *"Dd'ant agattáu arrúttu in prátza súa, si dèpit èssiri mórtu de arrepènti"*, è stato trovato disteso nel suo cortile, forse è morto improvvisamente.

arrèri, *v.tr.* Reggere. Tenere il segreto: *"Chi ddu bòlis fári scíri a tòtus contáddu a su táli ca no arrèit núdda"*, sei vuoi che lo sappiano tutti raccontalo al tale, tanto, lui non sa tenere il segreto.

arrèsi, *s.m.* Animale poco affidabile: *"Cúss'arrèsi málu mi nd'at spèrdiu is púddas"*, la volpe mi ha distrutto le galline.

arrèsciri, *v.int.* Impigliarsi. Bloccarsi: *"Mi sèu arrèsciu in d'una mola de orrú"*, mi sono impigliato in una siepe di rovi. // *"...chi ingúrtis sèntza de matzulári, su 'uccòni t'arrèscit in gúturu"*, se non mastichi bene, il boccone ti si blocca in gola.

arrescíu, *s.m.* Impiccio. Appiglio. Ostacolo. Pretesto: *"Est unu bell'arrescíu... dònnia 'òrta chi m'attòbiat no mi bòlit scappári"*, è un bell'impiccio, ogni volta che lo incontro mi trattiene. // *"Túi agáttas arrescíus puíta non mi 'òlis accuntentári"*, trovi sempre un pretesto per non accontentarmi. // *"Bintu chi áppast is arrescíus chi ant pòstu is bixínus pòdis treballári"*, non appena avrai superato gli ostacoli posti dai vicini puoi realizzare il tuo lavoro.

arrescóttu, *s.m.* Ricotta: *"Ti práxit su páni cun arrescóttu? A mèi giái"*, ti piace il pane con la ricotta? A me tanto.

arresòli, *s.m.* Penombra. Riverbero: *"Sèu abbarráu in s'arresòli e immòi sèu illuináu"*, sono rimasto nella penombra ed ora sono abbagliato.

arresòria, *s.f.* Coltello a serramanico: *"Cun s'arresòria non si giògat"*, il coltello non è un giocattolo.

arrestári, *v.tr.* Arrestare. Catturare: *"Òi ant arrestáu unu g'rexeésu chi at infrissáu a Peppi cun su tribútzu"*, oggi è stato arrestato un gergese che ha infilzato Peppi con un forcone.

arréstu, *s.m.* Arresto: *"Su pretòri iat cumandáu s'arréstu illuègu"*, il pretore aveva disposto l'arresto immediato.

arretránca, *s.f.* Sottocoda. Groppiera: *"Su cuáddu s'est pesáu e po non mi ndi scúdiri mi sèu afferráu a s'arretránca"*, il cavallo si è impennato e, per non essere disarcionato, mi sono tenuto alla groppiera.

arrettári, *v.tr.* Rizzare. Avere l'erezione: *"Cústu est pégus chi no arrèttat puíta est crastáu"*, è un animale che non può avere l'erezione perché è castrato.

arrettonèra, *s.f.* Trappola per topi: *"Unu tòpi est intráu a s'arrettonèra, s'at picchettáu su cásu e nc'est torráu a bessíri"*, un topo è entrato nella trappola: si è mangiato il formaggio e poi è scappato.

arrettòri, *s.m.* Rettore. Parroco: *"Cándu fuia pitícu, su prédi nóstu fút s'arrettòri Sanna"*, quando ero piccolo, il nostro parroco era il Rettore Sanna.

arretundári, *v.tr.* Arrotondare: *"Po arretundári sa pága fáit calancúnu treballéddu in dómu allèna"*, per arrotondare il salario esegue dei lavori a domicilio.

arrètza, *s.f.* Rete: *"Iant stendiáu un'arrètza a truncadúra in sa piscína"*, avevano disteso una rete da una parte all'altra della pozza d'acqua.

arréula, *s.f.* Campanella: *"Comènti de sèmpri, s'est drumía in crésia, e a su sónu de is arrèulas si ndi est scidáda"*, come al solito, si è addormentata in chiesa e si è svegliata allo squillo delle campanelle.

arreuláu, *agg.* Vagabondo: *"A dómu fúrriat fétti a s'òra de papári: est arreuláu dí e nòtti per is buttègas"*, rientra a casa solo per i pasti, normalmente resta in giro o nei bar.

arrevèlliu, *s.m.* Tuorlo: *"S'arrevèlliu de óu cun caffèu no mi práxit"*, l'uovo frullato col caffè non è di mio gradimento.

arrevèsa, *s.f.* Rivincita. Rivalsa. Vendetta: *"Una bèlla dí ddi tòrrat s'arrevèsa"*, un bel giorno si prende la rivalsa. // *"Non t'accuntèssat de ddi torrári s'arrevèsa"*, non metterti in testa di vendicarti.

arrevèsciu, *agg.* Testardo. Riottoso: *"Ascúrta a bábbu túu, non stast arrevèsciu"*, ascolta tuo padre, non essere testardo. // *"Su cáni miu est arrevèsciu, bòlit sceberári issu a innúi andári"*, il mio cane è riottoso: vorrebbe decidere lui dove andare.

arrexòni, *s.f.* Ragione: *"Tóttu est chi abòxtnist: non tènis arrexòni mai"*, anche se urli, non hai mai ragione.

arribbári, *v.tr.* Arrivare: *"Fúnt arribbáus is istrángius e ddis dèpu fári cumpangía"*, sono arrivati i forestieri e devo stare con loro.

arríbbu, *s.m.* Arrivo: *"S'arríbbu de is parèntis párit chi siat in su mèsi de aústu"*, i parenti, probabilmente, arriveranno in agosto.

arricári, *v.tr.r.* Arricchire: *"Mèda gènti s'arrícat e non si scit comènti"*, non sempre si capisce come certi si arricchiscano.

arriciáda, *s.f.* Grata: *"Dònnia ventána de Guvéntu pòrtat s'arriciáda antíga"*, le grate, delle finestre del Convento, sono le originali.

arricciáu, *agg.* Ricciuto: *"Su fíllu est murisínu e arricciáu"*, il figlio ha la pelle scura ed è ricciuto.

arricída, *s.f.* Ricevuta: *"Pretendiddi s'arricída, a bòrtas non si nèghit de ári arricíu su dinári"*, pretendi la ricevuta, potrebbe dire di non essere stato pagato.

arricíri, *v.tr.* Ricevere. Incassare: *"Is parèntis de su mórtu arrícint is passièntzias in dómu insòru"*, i parenti del morto ricevono le condoglianze a casa loro.

arrícu, *agg.* Ricco. Benestante: *"Nant chi fèssat arrícu puíta ndi pinnigáda de bius e de mórtus"*, era ricco perché, a sentire la gente, sfruttava vivi e morti. // *"Gèi est arrícu ma dd'at treballáu tóttu issu"*, la sua grande ricchezza è frutto del proprio lavoro.

arridári, *v.tr.* Abbrustolire. Disidratare: *"Sega su páni a fittas e apústis arridáddu"*, taglia il pane a fette e poi abbrustoliscilo. // *"Éus póstu su sèidu a arridári"*, abbiamo esposto le messi perché si disidratino.

árridu, *agg.* Arido, Secco. Asciutto: *"Cándu su sèidu est árridu ddu treuláus"*, non appena i covoni sono completamente asciutti, si procede alla trebbiatura.

arrigáli, *s.m.* Lombo: *"S'arrigáli dd'allogáus, in callènti, po Gigi ca trígat"*, il lombo lo conserviamo, al caldo, per Gigi che arriva in ritardo.

arrígu, *s.m.* Rene: *"S'angiòni chi ápu infrissáu pòrtat s'árrigu crobéttu"*, ho infilzato, nello spiedo, un agnello molto grasso.(Ha il rene coperto di grasso). // *"Est stragáu de su trebállu e tènit unu dolòri de arrígus chi ddu fáit camminári incrubáu"*, è affaticato dal lavoro, e un terribile mal di reni lo porta a camminare curvo.

arrimári, *v.tr.* Posare. Riposarsi. Abbandonare: *"Arrimádda ingúi!"* Posala lì! // *"Abètta ca ddu tzèrriu, s'est arrimáu"*, sta riposando, attendi un attimo che lo chiamo. // *"Su nónnu est un'ómini arrimáu"*, il nonno è stato abbandonato.

Arrimúndu *n.m.* Raimondo: *"Sa mánu de Sant'Arrimúndu andáda de dómu in dómu"*, la mano (della statua) di San Raimondo veniva portata nelle case.

arringhèra, *s.f.* Fila: *"S'est attobiáda s'arringhèra de is pipíus de iscòla chi andánta cára a mònti"*, abbiamo incontrato la fila degli scolari diretta in campagna.

arringherári, *v.tr.* Mettere in fila. Schierare: *"In s'intérru, sa gènti s'est arringheráda po donári is passièntzias a is parèntis de su mórtu"*, dopo il funerale, la gente si è messa in fila per porgere le condoglianze ai parenti del defunto.

arringhèscia, *s.f.* Vedasi: *Arrenghèscia.*

arringulitzári, *v.tr.* Invogliare: *"Dd'iáus arringulitzáu a studiári prumittendidíddi unu arregálu"*, lo avevamo invogliato allo studio, con la promessa di un regalo.

arringulítzu, *s.m.* Convincimento: *"Est unu bell'arrengullítzu, chi ddi dònat dònnia bèni de Déus"*, come può non accettare, se gli dà ogni ben di Dio?

arriscári, *v.tr.* Rischiare: *"Su giogadòri de cartas arríscat de nci pèrdiri su chi at treballáu in tóttu sa vida"*, il giocatore di carte rischia di rimetterci il frutto del suo lavoro.

arriscáu, *agg.* Temerario: *"Ginnu est tróppu arriscáu, non pènsat a su chi fáit"*, Gino è un temerario, non si rende conto delle sue azioni.

arrisciòni, *s.m.* Riccio. Porcospino *(Erinaceus europeus italicus. Barrett)*: *"S'arrisciòni chi ápu cassáu fút carriáu de púlixi"*, ho preso un riccio infestato di pulci.

arríscu, *s.m.* Rischio: *"Non pássist in su m'ráxini de s'atza ca ddu est s'arríscu de nci arrumbulári a básciu"*, non passare sul ciglio del burrone: c'è il rischio di andare a finire sul fondo.

arrispéttu, *s.m.* Rispetto: *"A su bécciu si dèpit arrispéttu"*, i vecchi vanno rispettati.

arrispúndiri, *v.int.* Rispondere. Essere d'accordo: *"Tzèrria de sa ècca ca gèi t'arrispundit"*, chiama, dall'ingresso, ti risponderà di sicuro.

arrísu, *s.m.* Riso. Risata: *"Dd'est scoppiáu s'arrísu in crésia e nc'est dèpiu bessíri"*, in chiesa

non è riuscito a trattenere la risata ed è dovuto andar fuori.

arríu, *s.m.* Fiume. Torrente. Ruscello. Corso d'acqua in genere: *"Sèu andáda a s'arríu po fári sa lissía"*, sono stata al fiume per fare il bucato. // *"S'arríu de Nedda fút bettáu e non sèu passáu"*, il torrente di Nedda era in piena e non sono passato.

arríxini, *s.m.* Zecca *(Ixodes ricinus- Rhipicefalus sanguineus)*: *"M'est piccigáu un'arríxini e m'at unfráu su s'ruéccu"*, una zecca mi si attaccata e mi ha procurato un gonfiore sotto l'ascella.

arròbba, *s.f.* Stoffa. Bestiame: *"S'arròbba, po sa bistimènta, dda còmpuru de Is lurisíncus"*, la stoffa per confezionare l'abito l'acquisto dai lurisinchi. (I Pirisino). // *"Un'ánnu, cándu fuia pitícu, s'arròbba morìat de guròni de còri, a tènta"*, quando ero piccolo, un anno, tanto bestiame moriva di carbonchio.

arròbba de galèra, *s.m.* Delinquente. Persona intelligente e furba: *"Un'arròbba de galèra comènti est cússu non pòdit bíviri in páxi"*, un delinquente come costui non può stare tranquillo. // *"Ddu éus mandáu cúss'arròbba de galèra de goppái e at otténtu prús de su chi s'abettaiáus"*, l'intervento di quel furbo del compare ci ha fatto ottenere molto di più di quanto attendessimo.

arróda, *s.f.* Ruota. Fuochi d'artificio: *"S'arróda de su cárru talláda sa perda accántu passáda"*, la ruota del carro incideva le pietre su cui passava. // *"S'angiòni infrissáu a arróda arrústit méllus"*, per ottenere una buona cottura l'agnello si infilza, nello spiedo ben bilanciato, come una ruota. // *"Su cumitáu de sa fésta dèpit andári a Serdiana po sceberári e bettíri s'arróda"*, il Comitato per i festeggiamenti andrà a Serdiana per scegliere ed ordinare i fuochi d'artificio.

arrodèdda de su genúgu, *s.f.* Rotula: *"Dd'at treuláu una macchina e párit chi dd'áppat móviu s'arrodèdda de su 'enúgu"*, è stato investito da un'automobile e pare gli abbia spostato la rotula.

arrogadúra, *s.f.* Rottura: *"A Vittorio dd'iant fáttu pagári s'arrogadúra de is umbírdis de scòla"*, Vittorio aveva dovuto pagare la rottura dei vetri della scuola.

arrogálla, *s.f.* Frantumi. Pezzi: *"In gècca nòsta ddu at arrogálla de umbírdi: est succédiu ca si fúnt stumbádas dúas mácchinas"*, davanti al nostro uscio ci sono frantumi di vetro: si sono scontrate due automobili. // *"Mi fátzu unu fúrriu in su bóscu po pinnigári arrogálla de línna siccáda"*, faccio un giro nel bosco in cerca di pezzi di legna secca.

arrogánti, *agg.* Arrogante. Prepotente: *"Unu cassadòri arrogánti si bolíat gettári a prántas tóttu su mònti"*, un cacciatore arrogante voleva disporre del territorio, a modo suo.

arrogántzia, *s.f.* Arroganza. Prepotenza: *"Chini chistiònat cun arrogántzia no at a èssiri mai cunténtu"*, l'arroganza non porta alla soddisfazione delle proprie esigenze.

arrogári, *v.tr.* Rompere. Frantumare. Sfasciare. Distruggere: *"Adenòtti, a dómu de Guídu, ddu at intráu gènti chi at arrogáu sa mobíllia, a segúri"*, a casa di Guido, di notte, è penetrato qualcuno che ha sfasciato i mobili, con la scure. // *"Comènti as fáttu a arrogári sa mácchina unu tánti? - Nci sèu caláu in d'unu corróppu"*, come mai hai sfasciato la macchina in questo modo? - Sono precipitato in un burrone.

arroghéddu, *s.m.* Pezzetto: *"Mi dèppu comporári unu lápis: m'est s'robbau cústu arroghéddu"*, devo acquistare una matita, ho solo questo pezzetto.

arrógu, *s.m.* Pezzo: *"Iat náu ca non teníat fámini: immòi pòrtat unu arrógu de sartúzu comènti de una madássa de filòngiu"*, diceva di non aver appetito ed ora ha una salsiccia grande come una matassa di filato.

arròiri, *v.tr.* Rodere: *"Is tòpis fúnt arroèndi su trigumuríscu chi tenéus in su stáulu"*, i topi stanno rodendo il granoturco che sta nel solaio.

arrolári, *s.m.* Bacca del biancospino di color rosso scuro: *"Chi tástas s'arrolári as a bíri ca ti práxit"*, se assaggi le bacche del biancospino saranno di tuo gradimento.

arrolésu, *s.m.* Orrolese: *"Una piciòca arrolèsa iat ciccáu sa stòria de sa Crésia de Sant'Antòni de Fádali"*, una ragazza orrolese ha fatto una ricerca sulla chiesa di Sant'Antonio di Fadali.

Arròli, *n.m.* Orroli. Comune del Sarcidano: *"A pitícu mi iant ingórtu a Arròli po Santu Pissènti"*, da piccolo, sono andato ad Orroli per la festa di San Vincenzo.

arròli, *s.m.* Roverella *(Quercus pubescens- W.)*: *"In mésu de su cungiáu ddu at un'arròli mánnu"*, al centro del chiuso vi è un enorme roverella.

arrollánti, *s.f.* Carrozza. Automobile. È un termine preso in prestito dall'Arbaresca: *"A bídda, sa prímu arrollánti dd'iat bettía su Notariéddu Atzori"*, il primo a portare un'automobile, in paese, era stato il Notaio Atzori.

arrolliári, *v.int.* Andare in giro: *"Dúus strángius fúnt arrollièndi tóttu su mengiánu in bixináu nóstu"*, due forestieri stanno girando, tutta la mattina, nel nostro rione.

arrólliu, *s.m.* Cerchio. Giro: *"Si fulant pinnigáus a arrólliu cun su sonadòri in mésu"*, si erano riuniti in cerchio col suonatore al centro.

arromadíu, *s.m.* Raffreddore. Influenza: *"Est unu arromadíu chi ápu cassáu a prim'attóngiu"*, è un raffreddore che dura dall'inizio dell'autunno.

arromigári, *v.tr.* Ruminare: *"Su giú at spacciáu pálla e provènda e immòi arròmigat"*, i buoi hanno mangiato il loro cibo ed ora ruminano.

arròmu, *s.m.* Foglie e fiori che si stendono nelle strade al passaggio di una processione: *"Po spaniári s'arròmu abètta chi s'intèndant is trinnátus de is quáddus"*, per stendere foglie e fiori aspetta che il tintinnio dei campanelli ci faccia intuire l'approssimarsi della processione.

arròri, *s.m.* Guaio: *"Poníddi infáttu chindichinò cússu ti fáit fétti arròris"*, seguilo, altrimenti combina solo guai.

arròsa, *s.f.* Rosa selvatica *(Rosa canina - L.)*: *"S'Arròsa de m'rexáni crèscit in dònnia cresúra, infròrit a biáncu, a colòri de arròsa e a arrúbiu"*, la rosa cànina è comunissima, i suoi fiori possono essere bianchi, rosa o rossi. // *"In s'istái iant póstu fógu a sa cresúra de is arròsas de m'rexáni"*, in estate, era stata bruciata la siepe delle rose selvatiche.

arròsa de padènti, *s.f.* Peonia *(Paeonia mascula, russii Biv.)*: *"In su 'útturu de su Bèrrinu ddúi crèscint is Arròsas de Padènti"*, a Su Berrinu crescono le Peonie.

arrosáriu, *s.m.* Rosario: *"Is cunfrárus de Nòsta Sennòra de S'Arrosáriu pregánta in sárdu"*, i confratelli della Beata Vergine del Rosario pregavano in sardo.

arroscèntzia, *s.f.* Noia. Fastidio. Importunità: *"Su abettári a sólu est un'arroscèntzia"*, l'attendere da soli è una grande noia. // *"Sa músca est un'arroscèntzia mála"*, le mosche sono motivo di grande fastidio.

arròsciri, *v.tr.r.* Stancare. Annoiarsi. Non sopportare oltre: *"Si séus arròscius e éus scappáu"*, ci siamo stufati e siamo rientrati. // *"Dd'at arroscíu e nci at bogáu"*, non lo ha tollerato più e lo ha mandato via.

arrosciu, *vs.m.* Noia. Scocciatura: *"Ses ún'arrosciu, lassamia in páxi"*, sei una scocciatura, lasciami tranquillo.

arrosiári, *v.tr.* Innaffiare: *"Prima de dda mundári arròsia prátza"*, innaffia il cortile e poi scopalo.

arrosinári, *v.int.* Piovigginare: *"Dèpit ári arrosináu tóttu sa nòtti, s'èbra est tóttu sciústa"*, l'erba è completamente bagnata, forse ha piovigginato per tutta la notte.

arrósu, *s.m.* Rugiada. Riso: *"S'arrósu de nottèsta ddi fáit che sa mánu de Déus"*, la rugiada di questa notte è come la benedizione di Dio. // *"In su spidáli dònant arrósu in biancu"*, in ospedale fanno mangiare riso in bianco.

arròtulu, *s.m.* Rotolo: *"Po serrári cústa tèrra nci bòlit unu arròtulu de filu férru spináu"*, per recintare questo terreno occorre un rotolo di fil di ferro spinato.

arrubiári, *v.tr.* Arrossare. Rosolare: *"Dd'est arrubiáda sa fácci de sa brigúngia"*, gli si è arrossato il viso per la vergogna. // *"Po prándiri m'arrúbiu unu cabunúscu"*, per pranzo mi rosolo un pollo.

arrubiástu, *agg.* Rossiccio: *"At passáu una fèmmina bestía de arrubiástu"*, la donna che è passata aveva un vestito rossiccio.

arrubiòri, *s.m.* Rossore: *"Ca ses abbarráda in fòras est nodíu de s'arrubiòri de is trèmpas"*, ho capito che sei rimasta all'aperto dal rossore delle guance.

arrúbiu, *agg.* Colore rosso: *"Ndi dd'at partu brigúngia e s'est fáttu arrúbiu comm'est su pabaúli"*, si è vergognato ed è diventato rosso come un papavero.

arrufáu, *agg.* Arruffato. Scarmigliato. Confuso: *"Is chistiònis de Peppi fúnt arrufádas comènti de sa cònca súa"*, le discussioni di Peppi sono confuse come è scarmigliata la sua testa. // *"Ses arrufféu e mórtu de sónnu"*, sei scarmigliato e assonnato.

arrúi, *agg.* Selvatico. Indomito: *"In Giára ddu at cuáddus arrúis, nd'ápu bíu pinnigáus a unu paúli"*, sull'altopiano della Giara vivono i cavallini selvatici: ne ho visto riuniti nei pressi di uno stagno.

arruína, *s.f.* Ruggine: *"Cun su témpus s'arrutína at spacciáu su férru de su cancéllu"*, col passare del tempo, la ruggine ha consumato il ferro del cancello.

arruináli, *s.m.* Rovine. Resti: *"In su mònti nóstu nci at una dexína de arruinális de biddixèddas antígas"*, nel nostro territorio ci sono i resti di una decina di antichi insediamenti.

arruinári, *v.tr.* Arrugginire: *"Ia scarèsciu una crái in fòras, e in págu dús s'est arruinàda"*, avevo dimenticato una chiave fuori e in pochi giorni è arrugginita, completamente.

arrumbulári, *v.tr.* Rotolare: *"Is piciochèddus arrumbulánta in su muntòni de sa pálla"*, i bambini si rotolavano nel mucchio della paglia.

arrúmbulu, *s.m.* Rotolo. Rullo: *"Cústu crastu ddu movéus a arrúmbulu"*, questo masso lo spostiamo con i rulli.

arrúndili, *s.f.* Rondine *(Arundo donax)*: *"Is bèccius, a is arrúndilis ddis tzerriánta: pillonèddus de Santa Luxía"*, le rondini, dai vecchi erano chiamate: uccelli di Santa Lucia.

arrúngia, *s.f.* Scabbia: *"Su calléddu est bessíu in gíru e dd'ant piccigáu s'arrúngia"*, al cagnolino è stata contagiata la scabbia, durante una sua uscita.

arrúri, *v.tr.* Cadere: *"Ndi sèu arrúttu de cuáddu in sa ècca de s'axròla"*, sono caduto da cavallo all'ingresso dell'aia. // *"M'est arrútta una tássa e non s'est segáda"*, mi è caduto un bicchiere e non si è rotto.

arrusciári, *v.tr.* Innaffiare: *"Innántis de scappári depéus arrusciári su prantéri de is temátas"*, prima di rientrare, dobbiamo innaffiare il vivaio dei pomidoro.

arrustidòri, *s.m.* Arrostitore: *"Su méllus arrustidòri chi appa connóttu fút Pissènti s'arrolésu"*, l'arrostitore più capace, che io abbia conosciuto, era Vincenzo l'orrolese.

arrustíri, *v.tr.* Arrostire: *"Pinnigáus sa línna ca depéus arrustíri dúus angiònis e unu crabútu"*, prepariamo il fuoco per arrostire due agnelli e un capretto.
arrústu, *s.m.* Arrosto: *"Éus intèndiu su frágu de sa pètza arrústu e séus suncúrtus"*, il profumo della carne arrosto ci ha attirato e siamo venuti.
arrutróxa, *s.f.* Caduta: *"Sa dí de sa ní, ia donáu un'arrutróxa chi no m'ápu a scarèsciri"*, quando è nevicato, ho fatto una caduta fenomenale, da non dimenticare.
arruttári, *v.tr.* Ruttare: *"Scurreggíu! As arruttáu che unu prócu"*, maleducato! Solo i maiali ruttano in questo modo.
arrúttidu, *s.m.* Rutto: *"S'arrútidu de su pipíu est comènti nci at caláu su látti"*, l'ingestione del latte, nei bambini, può provocare il rutto.
arsúra, *s.f.* Arsura: *"Cúst'arsúra mi pígat a stí"*, l'arsura mi fa venire tanta sete.
artána, *s.f.* Trappola: *"S'artána chi ápu paráu at cadíu unu galítza múrru"*, la trappola che ho preparato ha preso una volpe argentata.
artári, *s.m.* Altare: *"In s'artári maggiòri, su prédi fáit sa missa dònnia dí"*, nell'altare maggiore, il sacerdote celebra la santa messa tutti i giorni.
artèsa, *s.f.* Altezza: *"Sa mátta de linnábru ch'iat póstu in s'órtu est lòmpia a s'artèsa de sa dómu"*, il pioppo che avevo piantato nell'orto ha raggiunto l'altezza della casa.
árti, *s.f.* Arte. Mestiere. Professione: *"S'árti de Luciano Muscu no dda cumpréndu ma mi práxint is pérdas chi trebállat"*, non riesco a capire l'arte dello scultore Luciano Muscu, ma mi piacciono i suoi lavori. // *"Nárat su dícciu: a donniúnu s'árti súa"*, dice il proverbio: ognuno ha il suo mestiere. Non è giusto occupare il posto che non ti appartiene.
artifítziu, *s.m.* Artificio: *"Po tènniri una dómu bèlla at pensáu málla artifítzius"*, per costruirsi una bella casa ha usato mille artifici.
artillería, *s.f.* Artiglieria: *"Dèu ápu fáttu su sordáu in artillería pesánti"*, io ho fatto il servizio militare nell'Artiglieria pesante.
ártu, *agg.* Alto: *"I giòvunus de òi fúnt prús ártus de is de cinquánta ánnus fáit"*, i giovani di oggi sono più alti di quelli di cinquanta anni fà.
artzári, *v.tr.* Salire. Andare sù: *"Nci fúit artzáu a sa mátta comènti de unu gáttu"*, era salito sull'albero come fosse un gatto. // *"Dd'est artzáda sa callentúra e ddis at póstu unu págu de pinnicchítu"*, gli è salita la febbre e ha fatto preoccupare i familiari.
arvátu=brabátu, *s.m.* Terreno preparato per la semina: *"Sa tèrra mánna dda tèngiu a brabátu"*, il terreno più vasto lo ho preparato per la semina.
áscia, *s.f.* Asse: *"S'áscia po su cárru miu dd'iáus bettía de Castéddu"*, l'asse, per il mio carro, l'avevamo portata da Cagliari.
ascurtári, *v.tr.* Ascoltare: *"Cússu est cassadòri mánnu e ándat a ascurtári is perdíxis"*, costui è un cacciatore serio e va ad ascoltare il canto delle pernici.
aségus, *avv.* Di dietro. Alle spalle: *"Pigáus unu cuáddu: dèu sètzu in sa sèdda e túi aségus"*, andiamo a cavallo, io monto sulla sella e tu dietro.
asfáltu, *s.m.* Asfalto: *"Is bías nièddas fúnt de asfáltu"*, il pavimento delle strade è d'asfalto nero.
asíllu, *s.m.* Asilo: *"S'asíllu de Ísili, est unu arregálu de su coronéllu Orrú"*, l'asilo di Isili è un dono del colonnello Giuseppe Orrù.
ásiu, *s.f.* Opportunità. Voglia non appagabile: *"Ásiu tènis de abettári, no arríbat prús"*, è inutile che aspetti, tanto non arriva più.
ásma, *s.f.* Asma: *"Su pipíu tènit s'ásma e in cándu in cándu s'allúppat"*, il bambino soffre di asma ed ogni tanto ha difficoltà di respirazione.
asòni, *s.m.* Pastore di cavalli: *"Su asòni iat gettáu is quáddus a s'axròla"*, l'addetto ai cavalli li aveva portati all'aia, per la trebbiatura.
aspirári, *v.tr.* Aspirare. Tendere: *"Aspiráda a fári su síndigu e gèi nc'est arrennèsciu"*, aspirava alla carica di Sindaco e ci è riuscito.
aspòri, *s.m.* Asprezza. Risentimento. Astio: *"Sa prúna m'at lassáu aspòri in búcca"*, le susine mi hanno lasciato asprezza in bocca. // *"Fúnt parèntis ma non si tírant... ddu at aspòri po una siènda máli pratzía"*, nonostante la parentela non si frequentano, c'è un certo astio per una controversa divisione della proprietà.
áspu, *agg.* Aspro: *"S'áxina crúa est áspa"*, l'uva acerba è aspra. // *"Sa prunixèdda arèsti est áspa finzt'e a còtta"*, le susine selvatiche sono aspre anche dopo la maturazione.
assacchittári, *v.tr.* Agitare: *"Ápu assacchitáÁu su stréxu fúnt's a cándu ddu est cáppiu"*, ho agitato il recipiente fino a farcelo stare.
assannári, *v.tr.* Azzannare: *"Su cáni túu m'at assannáÁu una cámba"*, il tuo cane mi ha azzannato una gamba.
assassinári, *v.tr.* Assassinare. Rovinare: *"A Pixéddu dd'iant assassináu in Aráci"*, Pio era stato assassinato a Baraci. // *"Fúnt assassinendidúddu a impòstas"*, lo rovinano con tante tasse.
assatzaulári, *v.tr.* Intridere. Imbevere: *"S'ácua de cústa cúda passáda at assatzauláu sa línna siccáda"*, la pioggia dell'ultima settimana ha intriso la legna secca. // *"Is tzíppulas non mi fúnt práxias: fuíant assatzauládas de óllu"*, le frittelle non sono state di mio gradimento perché erano intrise d'olio.
assefátta, *s.f.* Vassoio: *"Túi pássas s'assefátta cun is cálixis de s'arresólliu"*, tu passi col vassoio dei liquori.
asseliári, *v.tr.* Calmare. Sistemare: *"Po s'asseliári nci pássat témpus"*, col tempo si calmerà. // *"Cun frádi miu, éus asseliáu sa lólla"*, con mio fratello, abbiamo sistemato la stalla.

asséliu, *s.m.* Calma. Tranquillità: *"Su pastòri, in mèsi de ídas, non connòscit asséliu"*, nel mese di dicembre, il pastore non ha un po' di tranquillità.
assentári, *v.tr.e r.* Annotare. Scrivere. Assentarsi. Registrare: *"Su butteghéri assèntat tóttu su chi còmporas"*, il negoziante annota tutto ciò che acquisti. // *Giovanni s'est assentáu de scòla po maladía"*, Giovanni si è assentato dalle lezioni, per motivi di salute.
asséntu, *s.m.* Registrazione: *"In su Mònti Granaticu, s'asséntu de su trígu ammassáu ddu faíat Goppái"*, nel Monte granatico, Goppai -Enrichetto Zedda - era addetto alla registrazione del grano ammassato.
assettiári, *v.tr.* Sistemare: *"Est depía bénniri sa mámma po d'assettiári su lógu"*, ha chiesto l'aiuto della mamma per sistemare la casa.
assicári, *v.r.* Spaventarsi. Subire un trauma: *"Cándu su cuáddu ndi dd'iat scúttu si ndi fút assicáu e non nd est torráu ancòra in trássa"*, la caduta da cavallo gli aveva provocato uno choc che ancora non ha superato.
assíchidu, *s.m.* Spavento: *"Sa nòtti chi fuíant intráus is furònis a dómu súa, sòrri túa nd'at boddíu unu grándu assíchidu"*, lo spavento di tua sorella, la notte che sono entrati i ladri in casa sua, è stato terribile. // *"S'assíchidu est istáu mánnu: ant tzerriáu su prédi po di líggiri su Vangélu"*, ha avuto un terribile spavento, si è tranquillizzata solo quando ha recitato delle preghiere col prete.
assicorrári, *v.tr.* Disseccarsi: *"Sa fòlla de is temátas s'est assicorráda"*, la chioma dei pomidoro si è dissecata.
assicòsigu, *agg.* Timoroso: *"No mi fídu, at a èssiri assicósigu, ma ddu dònat a bíri prús de su tánti"*, non c'è da fidarsi, sarà anche timoroso ma lo evidenzia un po' troppo.
assidári, *v.tr.* Somministrare frasche al bestiame. Surriscaldare: *"S'est dromíu in sa forrèdda e s'at assidáu is pantallònis"*, si è addormentato davanti al camino e per poco non si bruciava i pantaloni.
assimbillári, *v.int.* Rassomigliare: *"Dd' ápu connóttu indirittúra, assimbíllat tóttu a su nónnu"*, l'ho individuato subito, rassomiglia tanto al nonno.
assimbíllu, *s.m.* Rassomiglianza: *"Non mi stontònist, cun su cuáddu miu, no ddu est mánicu s'assimbíllu"*, non mi scocciare, tra quello e il mio cavallo non c'è nessuna rassomiglianza.
assistèntzia, *s.f.* Assistenza: *"Su Cumúnu pènsat a s'assistèntzia de is antziánus sòlus"*, il Comune ha organizzato l'assintenza agli anziani soli.
assístiri, *v.tr.* Assistere: *"Is nebòdis dd'iant assístiu fíntzas a mòrriri"*, i nipoti lo avevano assistito fino all'ora della morte.
assitzári, *v.tr.* Attizzare. Incitare: *"Chi no dd'assítzas su fógu si ndi stúdat"*, se non lo attizzi, il fuoco si spegne. // *"Chi non dd'iat assitzáu s'amígu, no iat certáu prús"*, se l'amico non lo avesse incitato, non avrebbe bisticciato oltre.
associári, *v.int.* Associarsi: *"Cússus tres si fúnt associáus po fári calancúna vallentía"*, quei tre si sono associati per combinare qualche guaio.
assogári, *v.tr.* Prendere al laccio: *"Is braccáxus imparánta a is fíllus a assogári is vitèllus"*, i vaccari insegnavano ai loro figli a prendere i vitelli al laccio.
assolutzióni, *s.f.* Assoluzione. Perdono: *"S'abogáu at pedíu s'assolutzióni: s'at a bíri ita ndi pènsat su giúgi"*, l'avvocato ha chiesto l'assoluzione: ora si vedrà la decisione del giudice.
assòlviri, *v.tr.* Assolvere: *"Tòtus sciéus ca sa fúra est òpera súa e intántis dd'ant assòlviu"*, quantunque sia noto che l'autore del furto sia lui, è stato assolto.
assortiméntu, *s.m.* Assortimento: *"Mi bolíant bèndiri unu assortiméntu de práttus ndi ddu iat mánnus, pitús, lòngus e froríus"*, mi è stato proposto l'acquisto di un assortimento di piatti: grandi, piccoli, lunghi, tutti a fiorami.
assruccári, *v.tr.* Assolcare: *"Sa tèrra est bèlla e assruccáda po pònniri patáta"*, il terreno è assolcato per seminarvi le patate.
assúdda, *s.f.* Sulla *(Hedysarum coronarium)*: *"In Bidatzòni s'assúdda crèscit a sòla"*, nella Vidazzone, la sulla cresce spontanea.
assuggettári, *v.tr.* Imporre. Sottomettere: *"Su Cumúnu s'at assuggettáu a una táccia po ndi pinnigári s'áliga"*, il Comune ci ha imposto una tassa per la raccolta dei rifiuti solidi. // *"Chíni bòlit bíviri in páxi non si lássat assuggettári de nèmus"*, colui che vuol vivere tranquillo non si lascia sottomettere da nessuno.
assustrári, *v.r.* Spaventarsi. Sobbalzare. Trasalire: *"At intèndiu unu spáru e s'est assustráu"*, ha sentito un'esplosione e si è spaventato. // *"Mi ndi fuía assustráu comènti dd'ia intèndia chistionèndi"*, avevo trasalito solo nel sentirla parlare.
ástiu, *s.m.* Astio. Rancore: *"Intra Máriu e Peppi ddu iat ástiu: párit ca si fúnt appaxiáus"*, tra Mario e Peppi c'era del rancore, sembra che però si siano rappacificati.
ástula, *s.f.* Scheggia: *"Sa línna grússa, po dda fári tènniri, ándat bogáda a ástula"*, la legna grossa, perché bruci bene, va ridotta in schegge.
astulári, *v.tr.* Scheggiare. Spaccare: *"Su molènti at cracináu a sa ènna e dd'at astuláda"*, l'asino ha scheggiato la porta a calci.
asubentári, *v.r.* Gonfiarsi: *"Dònnia bòrta chi búffu in su bactli de S'ácua de S'álimu m'asubèntu"*, non mi conviene bere alla sorgente de S'acua de s'alimu perché mi gonfia lo stomaco.
asubéntu, *s.m.* Gonfiore. Timpanite: *"Sa bácca s'iat fáttu una satzáda de trivúllu e po s'asubéntu dd'iant púnta a su fiáncu"*, la mucca, per

il gonfiore causato da una grande mangiata di trifoglio, era stata forata in un fianco.

asuccunári, *v.int.* Singhiozzare: *"Tòccat a dda consolári, est asuccunèndi tóttu su mengiánu"*, ha singhiozzato per tutta la mattina, ora bisogna consolarla.

asumáncu, *avv.* Almeno: *"A mi fári cumpangía as a bénniri asumáncu túi"*, almeno tu mi terrai compagnia.

asurèntzia, *s.f.* Avarizia: *"S'asurèntzia est maladía de chíni ndi tènit e no scit spèndiri"*, l'avarizia è una malattia di chi ha troppo e non sa spendere.

asuríu, *agg.* Avaro: *"Tánti fút asuría ca ndi pesáda s'óu de su fógu po ddu bèndiri"*, era tanto avara che era capace di vendere un uovo che aveva iniziato a cuocere per sé.

asútta, *avv.* Sotto: *"Asútta de su fógu ddu iat unu angióni furáu, coèndi"*, sotto il fuoco veniva cotto un agnello rubato.

ataccári, *v.tr.* Nascondere. Attaccare. Unire. Aggredire: *"Su bòi, furáu in Campidánu, dd'iant ataccáu in d'una túppa"*, il bue, rubato in Campidano, era stato nascosto in un macchia. // *"Non ti pòtzu donári sa corría puíta est ataccáda a su strúmbulu"*, non posso darti la striscia di pelle perché è attaccata al pungolo. // *"Fuíaus passèndi a su costáu de sa còrti e is cánis de su pastòri s'ant attaccáu"*, i cani del pastore ci hanno aggredito vicino al recinto.

ataccittári, *v.tr.* Inchiodare: *"Su maístu de línna dèpit ataccittári cústas táulas"*, il falegname deve inchiodare queste tavole.

ateniári, *v.int.* Atteggiarsi. Ostentare un determinato atteggiamento: *"Cambièndi tónu s'est ateniáu a probómini"*, ha mutato tono della voce atteggiandosi a persona di valore.

atinári, *v.tr.* Tentare. Provare: *"Su pipíu atínat a camminári"*, il bambino muove i primi passi.

atirári, *v.tr.* Attrarre: *"Su látti atírat sa músca"*, le mosche vengono attratte dal latte.

atitári, *v.tr.* Cantare nenie funebri: *"Is fèminas de su bixináu si fuíant sètzias a fúrriu de su léttu e iant atitáu a mirí intréu"*, le donne del vicinato, sedute intorno al letto, avevano elogiato il morto con canti funebri, per tutta la sera.

atitirigári, *v.int.* Tremare: *"Mi sèu scíustu e sfrittoráu, sèu atitirighèndi de su fríus"*, tremo perché mi sono bagnato e infreddolito.

atobiári, *v.tr.* Incontrare. Venire o andare incontro. Mettere riparo: *"Cússa fèmmina m'atóbiat sèmpri, ma no isciía ca fút s'ròga túa"*, non sapevo che, quella signora, che incontro sempre, fosse tua suocera. // *"Cánd'arríbat a trigadíu dd'atobiáus a su trénnu"*, quando arriva tardi, andiamo a prenderla al treno. // *"Póddas atobiári ddúi tèngiu unu piciochéddu"*, onde evitare che (le pecore) si allontanino, ho incaricato un ragazzo.

atóbiu, *s.m.* Punto d'incontro. Appuntamento: *"S'atóbiu est a Prátza de Guvéntu"*, il punto d'incontro è in Piazza San Giuseppe.

atóccu, *s.m.* Fastidio: *"Tènit su fítziu de pònniri s'atóccu a chini pássat, fíntzas a cándu no ddu scramèntant"*, ha la brutta abitudine di infastidire i passanti... finché non gli danno una lezione.

atontári, *v.tr.* Intontire. Stordire: *"Sèu andáu a Castéddu e su trumbúllu m'at atontáu"*, il frastuono di Cagliari mi ha stordito.

atravári, *v.tr.* Impastoiare: *"Mèda gènti si lássat atravári cun idèas máccas"*, molti si fanno impastoiare con ideologie strane.

atraversári, *v.tr.* Attraversare: *"Po segári in crútzu, atraversáus cústa tèrra"*, per accorciare il tragitto, attraversiamo questo terreno.

atrivíri, *v.tr.* Azzardare. Avere la sfacciataggine: *"Su nárriri ca s'est atrivía de intrári a dómu mía apústis de su máli chi m'at fáttu"*, e dire che ha avuto la sfacciataggine di venire a casa mia, dopo la grave offesa che mi ha arrecato.

atrociári, *v.tr.* Storcere. Piegare. Curvare: *"Su béntu atróciat is máttas de sa crísta de su mònti"*, nella creta della montagna, il vento piega gli alberi.

atropelliári, *v.r.* Preoccuparsi: *"Sa mámma est sèmpri atropelliáda ma issu non ddi dònat una mánu de agiúdu"*, la mamma è sempre indaffarata ma lui non l'aiuta per niente. Vedasi: *Atrupelliári.*

atropélliu, *s.m.* Agitazione: *"It'est tóttu cústu atropélliu?"*, perché c'è tanta agitazione? Vedasi: *Atrupélliu.*

atrossári, *v.r.* Vestirsi in modo eccentrico: *"S'est atrossáda de sennòra po scerriári sa mèri"*, si è abbigliata da signora, per beffeggiare la padrona.

átru, *pro.agg.* Altro: *"Tèngiu dúus cánis e mi ndi dèpint donári ún'átru po cássa mánna"*, ho due cani e me ne devono dare un altro da caccia grossa.

atrudíri, *v.tr.* Intimorire. Impaurire: *"Is coèttus ant atrudíu sa callèdda e s'est cuáda"*, lo scoppio dei mortaretti ha impaurito la cagna che si è nascosta.

atrupelliári, *v.int.* Preoccuparsi: *"Comènti s'est intruláda s'atíri sa gènti s'est atrupelliáda"*, non appena il cielo si è fatto scuro la gente si è preoccupata.

atrupélliu, *s.m.* Preoccupazione. Agitazione: *"S'atrupélliu fút puíta tòtus si bolíant sètziri anánti"*, l'agitazione era dovuta al fatto che tutti volevano sedersi in prima fila.

attendèntzia, *s.f.* Impegno. Serietà: *"Antòni, cun tóttu is attendèntzias chi tènit, non pòdit bénniri a sa cerimònia"*, Antonio non può partecipare alla cerimonia a causa dei tanti impegni assunti.

atténdiu, *agg.* Premuroso: *"Sa bixína est sèmpri mèda atténdia e túi no ddi nas nemáncu grátzia"*, la vicina è tanto premurosa e tu neanche la ringrazi.

atténniri, *v.tr.* Attenersi: *"M'ant donáu un'òrdini e dèu mi ddu atténgiu"*, io mi attengo all'ordine che mi è stato impartito.

attentári, *v.tr.* Attentare: *"Egídiu si fút fáttu malibòffiu, dd'iant attentáu mèdas bòrtas"*, Egidio si era procurato dei nemici che avevano attentato, parecchie volte, alla sua vita.

atténtu, *agg.* Attento. Vigile: *"Su chi abbárrat atténtu non fáddit"*, chi presta attenzione non sbaglia. // *"Su cáni miu est atténtu, marcat s'ómini a centu metrus"*, il mio cane è veramente vigile, si accorge dell'avvicinarsi di una persona a cento metri di distanza.

attentzióni, *s.f.* Attenzione. Accortezza: *"Faèndi su cásu nci bòlit attentzióni e limpiòri"*, nella lavorazione del formaggio sono necessarie accortezza e pulizia.

atterrári, *v.tr.* Atterrare. Buttare al suolo: *"Est bérus ca is aereòplanus attèrrant in Lácuni?"*, ti risulta che gli aerei atterino a Laconi? // *"Su béntu attèrrat is forággius"*, il vento distende i foraggi al suolo.

attonáu, *agg.* Intonato: *"Paròri cantáda sa missa e fút attonáu"*, Tore era intonato e cantava durante la messa.

attóngiu, *s.m.* Autunno: *"In attóngiu s'andáda a su cardássu"*, in autunno si andava in cerca di frutti rimasti sugli alberi. // *"A sa còa de s'attóngiu ángiant is brebèis"*, le pecore figliano alla fine dell'autunno.

atuári, *v.tr.e r.* Caricare: *"S'iat tiráu unu fásci de murdégu siccáu, cándu d'at strintu cun sa soghúta, si dd'ápu atuáu"*, aveva preparato un fascio di cisto secco che gli ho caricato, dopo che lo ha ben stretto con una correggia di pelle. // *"Sa grúxi chi iant atuáu a Gèsus fút mánna e grái"*, la croce, che avevano caricato a Gesù, era grande e pesante.

atufári, *v.int.* Ammuffire: *"Aberèi dònnia día is ventánas chindichinò s'atúfat fíntzas e sa mobíllia"*, se non si aprono le finestre tutti i giorni, ammuffiscono anche i mobili.

atúfidu, *s.m.* Tanfo: *"Su magasínu ándat abèrtu e illimpiáu asumáncu nd'ándat s'atúfidu"*, se il magazzeno si lascia aperto e pulito, il tanfo non ci sarà più.

atumbári, *v.int.* Dare testate. Cozzare. Scontrare: *"Su vitéllu mèlinu atúmbat"*, il vitello, dal mantello color miele, dà testate. // *"Chi atúmbas a su múru ti pístas"*, se cozzi al muro ti fai male.

atundári, *v.tr.* Arrotondare: *"Sa pèrda de contonáda est atundáda"*, il paracarro è arrotondato.

átza, *s.f.* Taglio. Ciglio. Roccia. Grinta: *"Cúst'arresòria non pòrtat átza"*, questo coltello non taglia. // *"Chi pássas in s'átza de sa corònа nci pòdis parári in básciu"*, se cammini sul ciglio della roccia, puoi precipitare. // *"S'ómini pensáu s'átza dda bògat a s'òra súa"*, la persona accorta fa uso della propria grinta, al momento opportuno.

atzappulári, *v.tr.* Scaraventare: *"S'est inchietáu e at atzappuláu sá berrúta a tèrra"*, la rabbia gli ha fatto scaraventare il berretto sul pavimento.

atzegári, *v.tr.* Deperire: *"S'angionéddu s'est atzegáu e non bòlit súri"*, l'agnellino è deperito e non vuol succhiare.

átzimu, *agg.* Azimo: *"Su páni chi fáit cússa panettèra est átzimu e non mi práxit"*, il pane confezionato da questa panettiera, è azimo e non mi piace.

atziòni, *s.f.* Azione. Atto: *"Po s'atziòni chi m'as fáttu, non ses dínniu de perdónu"*, nei miei confronti, hai commesso un'azione imperdonabile.

atzoppiári, *v.int.* Azzoppare. Zoppicare: *"Mi sèu atzoppiáu imbruchinèndi in sa ía"*, ho inciampato nella strada e mi sono azzoppato. // *"Conchéddu atzoppiáda mèda: fút mutiláu de sa príma ghèrra mundiáli"*, Efisio Concu zoppicava in quanto invalido della Prima guerra mondiale.

atzráxu, *s.m.* Acciaio. Acciarino: *"Cándu non s'agattáda allumínus, s'ómini de mònti tèniat atzráxu e perda de fógu"*, quando non c'erano i fiammiferi, chi viveva in campagna portava con se l'acciarino e la selce.

atzúdu, *agg.* Tagliente. Spiritoso. Grintoso: *"Cússu amígu túu mi párit atzudéddu, dèu ddu stratállu"*, quel tuo amico mi dà l'impressione sia troppo spiritoso, io lo avverto subito. // *"Su Síndigu fút un'ómini atzúdu"*, il sindaco era una persona grintosa.

atzuvári, *v.tr.* Sprofondare: *"Fúnt passáus in lógu de tèrra mòddi e nci fúnt atzuváus"*, sono passati sul terreno molle e sono sprofondati.

audítu, *s.m.* Acconsentimento: *"Fút tóttu sa vída in cicca de comporári cússa dómu, fíntzas a immòi su pubúddu no dd'iat donáu s'audítu"*, per tutta la vita ha desiderato di acquistare quella casa ma finora il marito non glielo aveva consentito.

auèra, *s.f.* Edera *(Hedra helix)*: *"Unu fúndu de auèra at alluppáu sa mátta"*, l'edera ha avvolto l'albero e lo ha soffocato.

augurári, *v.tr.* Augurare: *"Dèu t'aúguru de bíviri in sallúdi e libertádi"*, ti auguro di vivere sano e libero.

aumentári, *v.tr.* Aumentare: *"Cántu prús stèntas a pagári unu dèpidu prús aumèntat sa crescimònia"*, i debiti, non pagati, aumentano nel tempo.

aundári, *v.tr.* Inondare: *"Cánd'at pròpiu s'est aundáda sa prátza"*, l'acqua della pioggia ha inondato il cortile.

áurra, *s.f.* Piccolo recinto dove si rinchiude la scrofa con i suoi piccoli: *"Mi sèu incraráu in s'áurra e ápu bíu una márdi allattèndi"*, mi sono affacciato nel recinto ed ho visto la scrofa che allattava i piccoli.

aúrri, *s.m.* Carpino nero *(Ostrya Carpinifolia)*: *"S'aúrri crèscit in lógu de tèrra frísca e bògat fròris biáncus"*, il carpino nero cresce in luoghi freschi ed i suoi fiori sono bianchi.

aústu, *s.m.* Agosto: *"Po santa Maria de aústu, arrîbbant is parèntis"*, i parenti arrivano per ferragosto.
autenticári, *v.tr.* Legalizzare. Autenticare: *"Sèu andèndi accánt'est su Notáriu po m'autencári sa frîma in cústa carta"*, vado dal Notaio per farmi autenticare la firma in questo documento.
autoridádi, *s.f.* Autorità: *"A su Síndigu s'autoridádi si dda dònat e si ndi dda pígat sa gènti súa"*, l'autorità del Sindaco dipende dalla volontà del suo popolo.
autorizári, *v.tr.* Autorizzare. Concedere: *"T'autorízu a passári in sa térra mia po tóttu aústu"*, ti concedo di attraversare il mio terreno durante il mese di agosto.
áutu, *s.m.* Atto notarile: *"Fíntzas a su 1818 is Notáius scrîant is áutus in ispanniólla"*, fino al 1818, i notai redigeano gli atti in castigliano.
autzára, *s.f.* Clematide *(Clematis vitalba L.)*: *"S'autzára crèscit in is cresúras de titiòni e dda pápant is crábas"*, la clematide cresce nelle siepi di smilace ed è un buon pasto per le capre.
avantzári, *v.tr.* Andare avanti. Entrare: *"Si pòdit? Avántzit"*, Permesso? - Entri pure!
avántzu, *s.m.* Rimanenza: *"Cúst'avántzu de trígu ddu donáus a is picciònis"*, questa rimanenza di grano la diamo ai piccioni.
avemaría, *s.m.* Rintocco della campana al tramonto e alla alba: *"A s'òra chi pèsu dèu fúnt tocchèndi s'Avemaría"*, io mi alzo al tocco dell'Ave Maria.
avèras (de), *loc.avv.* Davvero. Veramente: *"M'as prumíttiu ca duminigu bènis, t'abèttu de avèras"*, mi hai promesso che vieni domenica, ti aspetto veramente.
avesári, *v.tr.e r.* Abituare. Assuefare: *"Peppi s'est avesáu a su buffóngiu e non ndi pòdit fári de máncu"*, Peppi si è assuefatto all'alcool e non può farne a meno.
avésu, *agg.* Abituato. Avvezzo. Assuefatto: *"Sa mámma est avèsa a andári dònnia mengiánu a crésia"*, la mamma è abituata ad andare in chiesa tutte le mattine.
avolottári, *v.int.* Turbare. Preoccuparsi. Agitarsi: *"Si fúnt avolottáus tóttu páris, no ápu cumprèndiu poíta"*, si sono agitati all'improvviso, ma non ne ho capito il motivo. // *"Sa gènti s'avolòttat in témpus de caristía"*, la gente si agita quando sta male economicamente.
avolóttu, *s.m.* Turbamento. Preoccupazione. Agitazione: *"Su torrobatòriu in dómu de su bábbu ddus at pòstus in avolóttu"*, il furto, in casa del padre, è stato motivo di grande turbamento. // *"S'avolóttu tûu non tènit sénsu"*, il tuo turbamento è fuori luogo.
avréguári, *v.tr.* Venire a sapere: *"Su butteghéri avrèguat is nòvas puíta sprèculat is barrocchiánas"*, il negoziante viene a conoscere tutte le novità perché interroga le clienti.
avrincári, *v.tr.* Zoppiccare: *"Pòrtat unu pèi unfráu e avrîncat mèda"*, ha un piede gonfio e zoppica parecchio.
avrínculári, *v.tr.* Ipotecare. Vincolare: *"Non crèttast in sònnus, is tèrras mías no ant a èssiri avrinculádas mai"*, non ti permetto di pensare che i miei terreni possano essere ipotecati. // *"Su mònti abruxáu est avrinculáu po cinqui ánnus"*, la campagna percorsa dall'incendio è vincolata per un periodo di cinque anni.
avrúncári, *v.tr.* Rimproverare. Rimbrottare: *"Su bábbu, comènti múscit, dd'avrúncat"*, il babbo la rimbrotta appena inizia un discorso.
avvalorári, *v.tr.* Avvalorare: *"Giai chi túi bòlis bèndiri sa dómu, dèu dd'ía a bòliri, ma dda faéus avvalorári de unu ténnicu"*, a me interessa la casa che tu hai intenzione di vendere, non c'è che da farla avvalorare da un tecnico.
avvelenári, *v.tr.* Avvelenare: *"A unu cassadòri dd'ant avvelenáu is cánis in prátza súa"*, hanno avvelenato i cani di un cacciatore all'interno del suo cortile.
avventúra, *s.f.* Avventura: *"Is bèccius còntant is avventúras de ghèrra"*, i vecchi raccontano le loro avventure di guerra.
avventúrári, *v.int.* *"Si fuíant avventuráus in Padènti in d'una dí de ní e fuíant accánta de non ndi bèssiri"*, in una giornata di neve si erano avventurati nel bosco ed ebbero difficoltà di rientro.
avverári, *v.tr.* Affermare. Ammettere. Avverare: *"Sa vallentía dd'est bessía a scovíu e at dèpiu avverári"*, la sua malefatta si è ventuta a sapere e l'ha dovuta ammettere. // *"S'est avverău su chi nárat sèmpri su nónnu: non t'accápist sa fúni de su cuáddu a su brútzu ca chi ti nci tírat e ti stiròssat"*, si è avverato quanto diceva il nonno: non legarti mai la fune del cavallo al polso, potrebbe trascinarti e farti molto male.
avversáriu, *agg.* Avversario. Contendente: *"Non mi práxit a bínciri cun d'unu avversáriu de págu cabáli"*, non c'è gusto a vincere contro un avversario inetto. // *"In su giógu de is cártas, mi práxit a tènniri a Peppínu po avversáriu"*, giocando a carte preferisco avere Peppino per avversario.
avvertèntzia, *s.f.* Avvertenza. Consiglio: *"Innántis de nci buffári sa mexína líggi is avvertèntzias"*, prima di bere la medicina leggi le avvertenze. // *"Nonna donáda, dònnia día, una avvertèntzia nòa"*, i consigli, della nonna, erano inesauribili.
avvértiri, *v.tr.* Avvertire. Consigliare. Prestare attenzione: *"Innántis de partíri dd'iáus avvèrtiu e s'at ubbidíu"*, l'avevamo consigliato, prima della partenza, e ci ha preso in parola. // *"T'avvèrtu de non pigári fuèddus cun nèmus"*, ti consiglio di non polemizzare con nessuno. // *"Chi avvèrtis, pássat dònnia giòbia a mesudía, ddu pòdis chistiònari"*, se stai attento, passa tutti i giovedì a mezzogiorno, gli puoi parlare.
avvilíri, *v.tr.r.* Avvilire. Offendere: *"Sa mèri s'avvíliat e nos dd'éus lassáda cun bèni e cun méllus"*, la padrona ci offendeva continuamente, e noi l'abbiamo abbandonata.
avvisári, *v.tr.* Avvisare. Informare: *"Ant avvisáu, cun su bándu, ca crás si pinnígat su Cunsíllu Cumunáli"*, è stato comunicato, per mezzo del Bando pubblico, che domani si riunirà il Consiglio Comunale.
avvistári, *v.tr.* Avvistare. Scorgere: *"Sèus cicchèndi unu cuáddu, chi dd'avvístas faisíddu scíri"*, ci manca un cavallo, se dovessi avvistarlo faccelo sapere. // *"De sa ventána s'avvístat sa púnta de Gennargéntu"*, dalla finestra si scorge la cima del Gennargentu.
avvísu, *s.m.* Avviso. Idea: *"Nos cassadòris, fuíaus stáus de s'avvísu de si pinnigári po còri su s'ribòni"*, noi cacciatori eravamo stati dell'avviso di riunirci per cucinare il cinghiale. // *"Cun frádi miu non séus sèmpri de su matèssi avvísu"*, con mio fratello non abbiamo, sempre, le stesse idee.
áxa, *s.f.* Solifuga. Falangio di Volterra o Malmignatta *(Latrodectes)*. Il morso di questo ragno, oggi molto raro, era temutissimo, anche, perché, se la vittima era un bambino o una persona debole, portava alla morte: *"Chi ti spúzulat s'áxa gèi ti lássat s'arregódu"*, se vieni morsicato dalla solifuga non lo dimenticherai mai.
axána, *s.f.* Fata. Donna fuori dalla realtà: *"Is dòmus de axánas fuíant seportúras in lógu de grútta e sa gènti at sèmpri crèttiu chi ddu èssant bíviu feminèddas comènti de cògas"*, le Domus de Janas erano luoghi di sepoltura scavati nella roccia creduti erroneamente abitazioni di personaggi fantastici: le fate. // *"Comènt'est atrossáda? mi párit un'axána!"*, il suo abbigliamento la rende simile ad una fata.
axédu, *agg.* Acido: *"Su pastòri mrúzzat calláu axédu cun páni"*, la colazione del pastore è a base di pane e latte quagliato acido (Gioddu).
axédu, *s.m.* Aceto: *"S'axédu est prús cáru de su bínu"*, l'aceto costa più del vino. // *"Su bínu máli achistíu si cámbiat in axédu"*, il vino mal conservato si trasforma in aceto.
áxina, *s.f.* Uva *(Vitis vinifera)*: *"Cun s'áxina biánca si fáit su fáttu a craccáu"*, con l'uva bianca si produce un vino dolce. // *"In s'umbrágu ddúi tèngiu áxina de tres calidádis"*, nel mio pergolato ci sono tre qualità d'uva.
axròla, *s.f.* Aia. Spiazzo pianeggiante, privo di sassi, dove i contadini depositavano, in *"Su paméntu"* i covoni di grano, di avena o di orzo *"mánigas"* per procedere, poi, alla trebbiatura *"tréula"* ed alla successiva ventilazione *"bentuladúra"* per separare i chicchi dalla paglia. I seminati: **"Pòbora s'axròla chi s'acátat de sa frumíga"*, è veramente misero il contadino che si accorge dei furtarelli. // *"In mèsi de axròlas si tréulat e s'incúngiat su trígu"*, nel mese di luglio si trebbia e si immagazzina il grano. // *"Sa macchina de treúlari dda pontant in s'axròla de Sa Dáma"*, la trebbia veniva sistemata a "s'axròla de Sa Dama", il terreno dove sorgono l'Istituto Tecnico e la Scuola Media.
axrolári, *v.int.* Chiacchierare. Pettegolare. Parlare dei fatti altrui come si faceva nelle aie, in attesa del vento favorevole *"su 'éntu éstu"* il maestrale: *"Fúnt abbarrádas axrolèndi fíntzas a s'obrescidróxu"*, hanno pettegolato fino all'alba.
azzardári, *v.int.* Azzardare: *"Nátziu si fút azzardáu de cumpudári is busciáccas de su bábbu... ma gèi si nd'est pentíu"*, Ignazio si era azzardato a frugare le tasche del babbo... ma si è pentito amaramente.
azzárdu, *s.m.* Azzardo: *"Is giògus de azzárdu mi pònint pinnicchíu"*, i giochi d'azzardo mi preoccupano.

b

baballótti, *s.m.* Insetto: *"Sa mátta de su prèssiu est impestáda de baballòttis, no sctu comènti ddi pònniri arrimèdiu"*, il pesco è infestato dagli insetti, non so come intervenire. Sinonimo: *Babillótti.*

baballúga, *s.f.* Chiocciola *(Helix adspersa. Popper)*: *"Sèu abettèndi a pròri po andári a ciccári baballúgas"*, quando pioverà andrò alla ricerca di chiocciole. // *"Sa connáda est saliòsa prús mèda de una babballúga"*, la cognata produce più bava di una lumaca: parla a vuoto.

bábbu, *s.m.* Babbo: *"Bábbu miu tèniat su cuíli in Nuráxi Antíni e ddu at treballáu fíntz'a ottanta ánnus"*, mio babbo aveva l'ovile a Nuraxi Antini dove ha operato fino all'età di ottant'anni.

bacalliári, *s.m.* Baccalà: *"Su bacalliári m'arregòdat sa refetziòni de scòla"*, il baccalà mi fa tornare in mente la refezione scolastica.

bácca, *s.f.* Vacca: *"Nónnu tèniat una bácca montáda chi ddi naránta Fúrria a dómu"*, mio nonno possedeva una vacca marron chiamata Furria a dómu (Rientra a casa).

báccu, *s.m.* Valico: *"Cándu arríbbas a su 'áccu fúrria a mánu de manca"*, arrivato al valico, svolta a sinistra.

bacéddu, *s.m.* Stampella: *"Dd'est bentu amaraòlla a si comporári is bacèddus: no abbarráda strantáxu"*, non riusciva a stare in piedi ed ha dovuto fornirsi di stampelle.

bacíli, *s.m.* Abbeveratoio: *"In su bacíli de Ásusa si ddu spantánt trexèntus pègus"*, nell'abbeveratoio di Ásusa bevono, contemporaneamente, trecento capi.

bádas (de), *loc.avv.* Gratis. Inutilmente: *"Dd'ant donáu dòmus e tèrras de bádas"*, ha avuto, gratis, case e terreni. // *"Ses spendèndi de bádas, est tèrra chi non bálit"*, stai spendendo inutilmente, quello è un terreno improduttivo. // *"Non crèttast chi sa gènti pòtzat treballári de bádas"*, non credere che si possa lavorare gratis.

baddadòri, *s.m.* Ballerino: *"Giovanni su ferréri e sa pubídda fúnt dúus grándus baddadòris"*, Giovanni, il fabbro, e la moglie sono due bravi ballerini.

baddainósu, *agg.* Affetto da capostorno: *"M'est dispráxiu mèda m'ant náu ch'est baddainósu su méllus saccáiu"*, anche il miglior agnellone soffre di capostorno e mi secca parecchio.

baddári, *v.int.* Ballare: *"Po is fèstas sa gènti báddat in prátza"*, per le feste, si balla in piazza.

baddíni, *s.m.* Capostorno: vertigini negli agnelli: *"Su baddíni cúrpit is saccáius"*, gli agnelloni possono ammalarsi di capostorno.

baetòrra, *avv.* Andirivieni: *"Cun is piciochèddus s'iáus pigáu sa crosiddái de castiári su baetòrra de is frumígas"*, con i bambini avevamo osservato, con curiosità, l'andirivieni delle formiche.

bagadíu, *agg.* Celibe. Uomo non sposato. Bestiame giovane: *"Su bagadíu pòrtat tóttu a códdu"*, l'uomo non sposato ha poche preoccupazioni. // *"Eis lassáu su bagadíu a sòlu e si nd'ant stumbáu unu cábudu"*, avete abbandonato le pecore non figliate e ve ne hanno rubato parecchie.

bagálliu, *s.m.* Bagaglio: *"Ia a bóliri aggiúdu po nci portári su bagálliu a sa statziòni"*, è necessario che qualcuno mi aiuti a portare i bagagli alla stazione.

bagamúndu, *agg.* Sfaccendato: *"Non párit bérus chi ápant pesáu unu fíllu aíci bagamúndu"*, è quasi inconcepibile che, un simile sfaccendato, sia loro figlio. Vedasi: *Pagabúndu.*

bagánti, *agg.* Vuoto. Vacante. Libero: *"Ita fortúna! Ddu iat unu póstu bagánti e gèi nci ant póstu a issu"*, che fortuna! Lo hanno sistemato nell'unico posto libero.

bagantínu, *s.m.* Radura. Spazio non coltivato: *"Is cascúttas, po sa binnènna, ponáddas in is bagantínus"*, le cassette per la vendemmia sistemale negli spazi vuoti. // *"Su fógu fút partíu de unu muntòni de èbra siccáda in su bagantínu"*, l'incendio si era sviluppato nell'erba secca ammucchiata nello spazio non coltivato.

bagássa, *s.f.* Prostituta: *"Sa bixína d'iat carelláu puña dd'iat trattáda de bagássa"*, la vicina lo aveva denunciato perchè le aveva dato della puttana.

baghíllia, *s.f.* Cordoncino: *"Sa mantèlla si dd'ant accanciáda cun d'una baghíllia"*, per abbottonare la mantella, è stato necessario un cordoncino.

bai! *Escl.* Ma va!: *"Bái ca non ti crèu!"*, Ma va! non posso crederti.

baína, *s.f.* Guaina: *"Su tenènti portáda sa spada in sa baína"*, il tenente aveva la spada nella guaina.

baióccu, *agg.* Monocolo. Mezzo cieco: *"Burícu est baióccu de òra"*, Salvatore è mezzo cieco da molto.

báiu, *agg.* Baio: *"Cássa s'ègua báia, est sa prús masèda"*, acchiappa la cavalla baia, è la più docile.

baldíssa, *s.f.* Zona di confine tra le terre coltivate e quelle a pascolo. Usata raramente: *"In d'unu áutu bécciu ápu líggiu ca Atzái fatat de baldíssa a su Bidatzòni"*, in un vecchio atto notarile si legge che Atzai era territorio incolto al confine tra le terre coltivate e quelle destinate al pascolo.

baliári, *v.tr.* Sopportare. Lasciar correre: *"Su bábbu ndi ddi báliat de ònnia calidádi..."*, il babbo lo sopporta e gli permette di fare ciò che vuole. // *"Non tóttu is mancántzias si báliant"*, non tutte le cattiverie si lasciano correre.

báliri, *v.tr.* Valere: *"Cantu bálit una dómu? Su chi trebállat s'ómini in d'una vída"*, quanto vale una casa? Il lavoro di una vita.

bálla, *s.f.* Pallottola. Pressa di fieno: *"Una bálla ddi fút pigáda a pistáddus"*, una pallottola lo aveva colpito alla nuca. // *"S'áiri est trúla, cumbènit a ndi pinnigári is bállas de su fénu"*, il cielo minaccia pioggia, è il caso di raccogliere le presse di fieno.

ballabéllu, *escl.* Marrano: *"Et túi ses capássu de treballári a dí intrèa? Ballabéllu!"*, marrano se riesci a lavorare per una giornata intera.

balloiána, *s.f.* Valeriana. Pianta medicinale usata come febbrifugo *(Valerianella Officinalis)*: *"In òra de Sant' Juanni si 'bòddit sa balloiána"* per San Giovanni si raccoglie la valeriana.

balloriána, *s.f.* Vedasi: *Balloiána.*

bállu, *s.m.* Ballo: *"Is giòvunus de Ísili non connòscint is bállus sárdus"*, i giovani di Isili non conoscono i balli sardi.

ballúmini, *s.m.* Volume. Ingombro: *"Su fénu ddu imballáus chindichinò fáit ballúmini de bádas"*, il fieno lo imballiamo altrimenti costituisce un fastidioso ingombro.

Bambínu, *s.m.* Bambino Gesù: *"Cánd'est accabáda sa missa, s'ant donáu su Bambínu a basári"*, alla fine della messa, abbiamo baciato il Bambino Gesù.

bámbu, *agg.* Insipido. Sciocco: *"Sa pètza est bámba prús de innántis, nd'iat a bòliri de sáli!"*, la carne è più insipida di prima, ci vuole altro sale. // *"Su spósu de fílla túa est bámbu cántu de su prímu"*, il fidanzato di tua figlia è un grande sciocco.

bánca, *s.f.* Banca: *"Innántis sa Bánca fút in Su Mònti de sa piodádi"*, prima la Banca era nei locali del Monte di pietà.

bánda, *s.f.* Parte. Banda: *"Dèu pássu in sa ia e túi a bánda de súsu"*, io passo nella strada e tu nella parte più in alto. // *"Sartáu s'arrú séus a bánda de Biddanòa"*, attraversato il fiume siamo dalla parte di V.N. Tulo. // *"In cússus tèmpus nc'iat una bánda de furònis"*, in quel periodo c'era una banda di ladri.

bandèra, *s.f.* Bandiera. Simbolo: *"Sa bandèra sárda est biánca cun d'una 'rúxi arrúbia e quattru mòrus"*, la bandiera sarda è bianca con una croce rossa e quattro mori. // *"Cúss'ómini, in búdda súa, est una bandèra"*, quel signore, al suo paese, è un simbolo.

bandidòri, *s.m.* Banditore: *"Su sónu de sa trúmba avvisáda ca su bandidòri dèpiat chistionári"*, lo squillo di una tromba precedeva la voce del banditore.

bandíu, *s.m.* Bandito: *"Nánt chi in Padènti nóstu, su bandíu Torracòrti èssat fáttu de mèri"*, si dice che il bandito Torracorti spadroneggiasse, nel nostro Padenti.

bándu, *s.m.* Bando: *"Su bándu si gettáda cun órdini de su Síndigu"*, il bando si rompeva col permesso del sindaco.

bángiu, *s.m.* Bagno. Ruderi di terme romane lungo la riva nel fiume: *"Párit chi óru óru de arríu ddúi fèssant is bángius"*, si crede che lungo il fiume vi fosse uno stabilimento termale.

bángu, *s.m.* Banco. Macelleria: *"In iscòla dònnia pipíu tènit su banghixéddu súu"*, a scuola ogni scolaro ha il suo banco. // *"Est bòi chi ápu arròsciu, nci pòngiu in su bángu"*, il bue non mi piace più, lo macello.

bángu de is arrèus, *s.m.* Panca degli imputati: *"No est a mèi chi as a bíri sètziu in su bángu de is arrèus!"*, certamente non siederò mai nella panca degli imputati.

banítta, *s.f.* Fodero per custodire un'arma da taglio: *"Palléri! Pòrtat banítta ma non tènit gortéddu"*, fanfarone! Ha il fodero ma non possiede coltello.

bánnia, *s.f.* Sugo: *"Et tòccat e s'est póstu a fári sa bánnia: unu massíppu!"*, ha voluto preparare il sugo e ne è venuto fuori un pasticcio.

bánniu, *s.m.* Bagno penale. È il nome originale della Colonia Penale, presente ad Isili, fin dal 1878: *"In su Bánniu dd'iant tenturáu is crábas"*, nel territorio della Colonia Penale gli avevano rinchiuso le capre e comminato una multa.

bantári, *v.tr.r.* Vantare. Vantarsi: *"Su butteghéri dèpit fétti che bantári su chi bèndit"*, il negoziante non può che vantare la sua merce. // **"Chi túi e tóttu non ti bántas, malus bixínus tènis"*, se non ti vanti, nessuno lo fa per te.

bántidu, *s.m.* Vanteria: *"Su bántidu súu est ca at téntu unu tzíu dottòri"*, la sua vanteria è l'aver avuto uno zio medico.

baráttu, *agg.* Poco costoso: *"Ápu comporáu dúas páriga de crapíttas puíta mi fúnt pártas barátttas"*, ho comprato due paia di scarpe credendo di fare un affare.

barbèra, *s.m.* Barbera. Vitigno, uva e vino: *"S'iant buffáu unu fiáscu de barbèra e ddus iat còttus che súppas"*, si erano ubbriacati per aver bevuto un fiasco di barbera.

bárca, *s.f.* Barca: *"In su pórtu de Castéddu iáus sètziu a bárca et ddu iáus tímiu"*, nel porto di Cagliari eravamo saliti su una barca ed avevamo avuto paura.
bardadúra, *s.f.* Bardatura: *"Dèpu comporári unu cuáddu, sa bardadúra mi dda lássas túi?"*, mi presti la bardatura per il cavallo che devo acquistare?
bardaloccári, *v.int.* Sproloquiare. Parlare a vanvera: *"Méllus a no dd'ascurtári mi párit ch'est bardalocchèndi prús de su tánti"*, meglio non seguirlo: ho l'impressione stia sproloquiando, oltre il consentito.
bardèlla, *s.f.* Cuscino della sella: *"Sa sèdda tènit bisòngiu de una bardèlla nòa"*, devi sostituire il cuscino della sella.
bardúnfula, *s.f.* Trottola: *"Su maístu Tardiòla tenìat sèmpri unu cadásciu prénu de is bardúnfulas pigádas a is piciochèddus"*, le trottole dei bambini venivano sequestrate dal maestro Tardiola che ne conservava un cassetto pieno.
Baròi, *n.m* diminutivo di Sarbadori: *"In búdda nci at unu bixináu chi ddi nánt Sa mátta de Baròi"*, un rione di Isili è denominato: Sa Mátta de Baròi.
bárra, *s.f.* Mascella. Prepotenza: *"Mi bòlit sa bárra... pòrtu unu casciáli dicáu"*, ho un molare cariato e mi fa male tutta la mascella. // *"Sa de su fíllu est una bárra tònta"*, la prepotenza del figlio è inaudita. // *"Chi òi púru fáit bárra ddu lássu po cóntu sáu"*, se anche oggi agisce con prepotenza lo abbandono alla sua sorte.
barrácca, *s.f.* Baracca: *"Ddis iant póstu fógu a sa barrácca cándu íssus fuíant dromíus aíntru"*, avevano dato fuoco alla loro baracca mentre dormivano all'interno.
barracéllu, *s.m.* Barracello. Guardia campestre: *"Non sèmpri is barracèllus faíant su giústu"*, spesso, i barracelli erano accusati di comportamento scorretto.
barrallíccu, *s.m.* Trottolino: *"Séus abbarráus gioghèndi a barrallíccu fíntz'a òra de missa de púddus"*, la notte di Natale, abbiamo giocato col trottolino fino alla mezzanotte.
barríli, *s.m.* Barile: *"In tres s'iant satzáu unu barríli de arengáda"*, in tre avevano mangiato le aringhe di un barile.
barrocchiánu, *s.m.* Cliente: *"Su látti de crába ddu spácciat cun is barrocchiánus"*, il latte di capra lo vende ai clienti.
barrósu, *agg.* Prepotente: *"S'ómini barrósu dda custúmat a cassári"*, l'uomo prepotente, spesso, viene picchiato.
basári, *v.tr.* Baciare: *"Innántis de si nd'andári iat basáu a tòtus"*, prima di andar via aveva baciato tutti.
básca, *s.f.* Caldo: *"A s'òra de sa básca mèda cumbènit a abbarrári in s'úmbra"*, quando fa molto caldo, è preferibile stare all'ombra.
bascèsa, *s.f.* Bassezza. Umiliazione: *"Arregodadí ca su treballári no est mai bascèsa"*, bisogna essere coscienti che il lavoro non umilia mai.
básciu, *agg.* Basso: *"S'in prús de nos sárdus séus báscius"*, noi sardi in maggioranza siamo bassi.
básciu (in), *loc.avv.* Finché. Prima che: *"In básciu chi tòrrat bábbu túu, non bèssis"*, tu non esci finché non rientra tuo babbo.
basciúra, *s.f.* Pianura: *"Is tèrras de Trexènta fínt giái tòtus in basciúra"*, il territorio della Trexenta è quasi tutto in pianura.
bascósu, *agg.* Caldo. Afoso: *"Su gútturu de Ordingiánus est bascósu"*, la gola di Ordingianus è calda.
básidu, *s.m.* Bacio: *"Unu básidu de sa mámma iat appaxiáu su pipíu"*, era stato sufficiente un bacio della mamma per rapacificare il bimbo.
bássa, *s.f.* Latrina: *"Sa bássa de quartéri fút portáda a nòmini"*, la latrina della caserma era famosa.
bassínu, *s.m.* Orinale. Vaso da notte: *"Po brúlla dd'iant arregaláu unu bassínu"*, gli avevano fatto lo scherzo di regalargli un vaso da notte.
bastánti, *s.m.* Servo con funzioni di dirigente: *"Séus andáus a sa Fiera de Sèrri e su bastánti at sceberáu unu giú de montáus"*, siamo stati alla fiera di Serri ed il servo mi ha fatto acquistare un giogo di buoi dal mantello "nero fuocato".
bastári, *v.tr.* Bastare. Essere sufficiente: *"Est bastáu unu tzèrriu po furriári su tállu de is brebèis"*, è stato sufficiente un urlo per far cambiare direzione al gregge. // *"No mi bástat su témpus po accúdiri a tòtus"*, non ho il tempo sufficiente per potermi occupare di tutti.
bastiòni, *s.m.* Bastione. Qualcosa di molto grande: *"Et chini est cústu bastiòni de ómini?"*, chi è quest'uomo enorme?
bastrásciu, *s.m.* Facchino. Uomo di fatica: *"Cánd'arríbbas a Castéddu, sa vallígia intrégadda a su bastrásciu"*, a Cagliari, la valigia consegnala al facchino. // *"Dònnia istádi ándat a Rimini et fáit su bastrásciu in d'una staría"*, va tutte le estati a Rimini dove lavora in un albergo come uomo di fatica.
batálla, *s.f.* Chiacchiera. Polemica: *"Sa gènti fút mèda e sa batálla m'at stronáu"*, la chiacchiera, di tanta gente, mi ha stordito. // *"Ita ndi scis de sa batálla de sa crésia de Santu Máuru? - Ei, ápu intèndiu céntu campánas-"*, sei informato sulla polemica sulla chiesa di San Mauro?- Si, ho sentito tante opinioni contrastanti.
batallári, *v.int.* Chiacchierare. Schiamazzare: *"Batállat cun apúntziu e is suas fínt chistiònis búidas"*, parla con sussiego ma non dice niente di importante.
batállia, *s.f.* Battaglia: *"Milliáias de sárdus fuíant mórtus in batállia"*, migliaia di sardi erano morti in battaglia.

batidòri, *s.m.* Battitore: *"Canáxus e batidòris camminant a dí intrèa"*, canari e battitori camminano per tutta la giornata di caccia.
bátidu, *s.m.* Battito: *"Su dottòri dd'iat stríntu su brútzu po dd'ascurtári su bátidu se su còru"*, il medico gli aveva stretto il polso per sentire i battiti del cuore.
battiári, *v.tr.* Battezzare. Battesimo: *"A su pipíu, cándu ddu battiáus, ddi ponéus Peppi"*, al bambino, quando verrà battezzato, daremo il nome Peppi.
báttili, *s.m.* Sottosella: *"M'ant tèssiu unu báttili tóttu a fròris e ddu bògu po sa prucissiòni de Santu Sidòru"*, mi è stato tessuto un sottosella a fiorami che userò per la processione di Sant'Isidoro.
battilósu, *agg.* Cornuto: *"Tènit de nárriri po tòtus e est unu battilósu málu"*, è un grande pettegolo ed anche cornuto.
battísimu, *s.m.* Battesimo: *"Su santuánni de battísimu est cántu de unu parènti stríntu"*, il compare di battesimo conta quanto un parente stretto.
battúta, *s.f.* Battuta. Scherzo: *"Sa battúta chi dd'as fáttu túi dd'at torráu in trássa"*, la tua battuta scherzosa lo ha rasserenato.
báu, *s.m.* Guado. Spazio libero: *"Su cuáddu at illiscináu passèndi in su báu"*, il cavallo è scivolato nell'attraversare il guado.
bauláda, *s.f.* Bava: *"Strèxi su pipíu c'at dd'at caláu bauláda"*, pulisci la bava del bambino.
baúllu, *s.m.* Bara: *"De cántu fút póburu no dd'ant agattáu su tánti po ddi comporári su baúllu"*, era tanto povero che non ha lasciato la somma necessaria per la bara.
baulósu, *agg.* Bavoso. Chiacchierone: *"Est unu ómini baulósu, no fáit a ddi stríngiri"*, è tanto bavoso che bisogna stargli lontano. // *"Ita dd'iast a pònniri in cóntu a cússu baulósu!"*, non è il caso di tener conto di quanto dice quel chiacchierone.
beccáccia, *s.f.* Beccaccia *(Scolopax Rusticola)*: *"In donniassántu t'ingòllu a cássa de beccáccias, ndi custúmat a abbarrári in su tuvaráxu"*, in novembre ti porto a caccia di beccacce: si fermano, spesso, nel macchione di erica.
beccèsa, *s.f.* Vecchiaia: *"Non tòtus arrennèscint a passári sa beccèsa in páxi"*, non tutti trascorrono la vecchia tranquillamente.
bécciu, *agg.* Vecchio: *"Cússu ómini bécciu bèstit is cratzònis de arróda"*, quel vecchio usa i pantaloni bianchi del costume sardo.
béccu, *s.m.* Caprone: *"Paròri Zedda, su crabáxu, tèniat unu béccu mánnu che unu mallóru"*, il caprone, di Parori Zedda il capraro, era grande quanto un vitellone.
bèffa, *s.f.* Scherzo. Burla. Presa in giro. Sberleffo. Beffa: *"Dd'iant fáttu sa bèffa de ndi ddi buffári su bínu e de ddi prènniri su frascéddu de ácua"*, gli avevano fatto lo scherzo di bergli il vino e di fargli ritrovare il fiasco pieno d'acqua. // *"De bèffas non ti ndi báliu"*, non sopporto i tuoi sberleffi.
beffári, *v.tr.* Beffare. Prendere in giro: *"De Peppi si ndi beffánta tòtus puíta fút bonácciu"*, si beffavano di Peppi perché era bonaccione.
beffiánu, *agg.* Scherzoso. Comico. Beffardo: *"Chini est cússu sennòri beffiánu?"*, chi è quel signore dal fare scherzoso? // *"In sa festa ddu iat unu beccixéddu beffiánu chi at fáttu scallári de s'arrísu"*, durante la festa un vecchietto beffardo, ci ha fatto sbellicare dalle risa.
begántza, *s.f.* Festa. Vacanza: **"Mèsi de ídas nci pássat intra begántzas e dús frídas"*, dicembre passa tra feste e giornate fredde. // *"Arregodadí ca su dumínigu est begántza e non nci bèssast a mònti"*, ricordati che la domenica si fa vacanza e non andare in campagna.
belári, *v.int.* Belare: *"Is angiònis bèlant puíta ddus ant stalláus"*, gli agnelli belano perché sono stati separati dalle mamme. Vedasi anche: *Beolári.*
bèlidu, *s.m.* Belato: *"Connòscis sa brebèi a su bèlidu?"*, sai riconoscere una pecora dal belato?
belléi, *s.m.* Coccio: *"Ia bintu unu belléi froríu e dd'ia allogáu in d'unu stámpu de múru"*, il coccio fiorito, che avevo vinto al gioco, lo avevo nascosto in un muro.
bellèsa, *s.f.* Bellezza: *"Tòtus fúnt spantáus de sa bellèsa de cússa sennòra"*, sono tutti incantati dalla bellezza di quella signora.
béllu, *agg.* Bello: *"Tènit dúas fillas bèllas e ingeniòsas"*, le sue due figlie sono belle e attive.
bèna, *s.f.* Sorgente: *"A sa còa de lámpadas sa bèna si síccat"*, alla fine di giugno la sorgente si esaurisce.
benátza, *s.f.* Vinaccia: *"Po fári acuardènti sa benátza non si dèpit attuffári"*, le vinacce ammuffite non si usano per produrre acquavite.
benátzu, *s.m.* Acquitrino: *"In su benátzu ddu iat unu tremuléu"*, nel terreno acquitrinoso c'erano le sabbie mobili.
bènda, *s.f.* Benda. Fasciatura: *"Ita cosa cústa bènda? Ndi sèu arrúttu de cuáddu"*, come mai hai una benda? Sono caduto da cavallo.
bèndiri, *v.tr.* Vendere: *"Est unu malandáu... at bèndiu is tèrras po una imbriaghèra"*, è un malandato... si è venduto la proprietà per divertirsi. // *"Is arromonáius girant tóttu sa Sardínnia po bèndiri: craddáxus, craddaxòlas, truttèras, sartáinas, turras e átrus strèxus chi in d'unu témpus treballánta tóttu in Ísili, immòi, mèda arròbba bendirítza dda bèttint de continènti"*, i ramai ambulanti girano tutta la Sardegna per vendere: caldai, caldaiette, casseruole, tegami, mestoli ed altri utensili che una volta si producevano ad Isili, oggi molta merce concorrenziale si importa dal continente.
bendirítzu, *agg.* Concorrenziale: *"Is bertulèddas bendirítzas fuíant tèssias cun trama de sáccu"*, le bisacce concorrenziali erano tessute con trame di canapa.

benedíttu, *agg.* Benedetto: *"In crésia ant spantau su páni benedîttu de Sant'Antòni de su fógu"*, in chiesa è stato distribuito il pane benedetto di Sant'Antonio Abate.
benedíxiri, *v.int.* Benedire: *"Nosátrus segrestanèddus fuiáus andáus, cun su prédi, a benedíxiri is dòmus"*, noi chierichetti eravamo andati, col prete, a benedire le case.
beneditziòni, *s.f.* Benedizione: *"In máiu, su prédi andáda a is bessídas de sa bídda, sinnádas cun sa grûxi, po benedîxiri is tèrras"*, il prete, nel mese di maggio, benediceva i campi, portandosi agli ingressi del paese segnati da una croce.
beneducáu, *agg.* Educato. Corretto: *"S'ómini beneducáu non si ficchit in is chistiònis allènas"*, la persona educata non si interessa dei fatti altrui. // *"Is fíllus de is sennòris non sèmpri fúnt beneducáus"*, i figli dei signori non si comportano sempre in modo corretto.
beneficiáu, *s.m.* Beneficiato: *"Su beneficiáu est fétti su prédi putta su mórtu at lassáu tóttu a issu"*, il solo beneficiato è il prete perché il defunto gli ha donato tutti i suoi averi.
benefíciu, *s.m.* Beneficio. Opera meritoria: *"Non bòlit a ascurtári tóttu is críticas, po mèi s'arrettòri at fáttu mèdas benefícius"*, lasciamo perdere tutte le chiacchiere, per me il parroco ha realizzato molte opere meritorie.
beneficiéntzia, *s.f.* Beneficienza: *"Un'òpera de beneficiéntzia, mancári pitíca, pòdit aggiudári unu a campári"*, un piccola opera di beneficienza può salvare uno dalla morte.
bèni, *avv.* Bene: *"Bèni benúus a dómu nòsta"*, benvenuti a casa nostra. // *"Bèni benú, goppái mèda nci stèntat"*, benvenuto, compare, si trattiene a lungo?
bèni, *s.m.* Bene. Averi. Ricchezza. Proprietà: *"Ddi bòlit unu bèni spacciau"*, gli vuole un bene infinito. // *"Is bènis de Sa Cappella de s'arrosáriu ddus at spacciáus sa Curia"*, le proprietà della Confraternita del SS. Rosario le ha messe in vendita la Curia. // **"Págu bèni túu!"*, non sai quello che dici!
benidéru, *s.m.* (Quasi in disuso) Avvenire. Futuro: *"In su témpus benidéru éus a pensári de non si pèrdiri in chistiònis tòntas"*, nel futuro cercheremo di non perderci in chiacchiere.
beninténdiu, *loc.avv.* Beninteso. D'accordo: *"Dèu gèi s'accumpángiu, benintédiu chi torráis a mericéddu"*, d'accordo, io vi accompagno se rientrate all'imbrunire.
benióffiu, *agg.* Benvoluto: *"Est unu sennòri benióffiu de tòtus"*, è un signore benvoluto da tutti.
beniténtu, *agg.* Ben tenuto: *"No mi párit bérus ca tènis s'órtu aici beniténtu"*, complimenti! Hai un orto ben tenuto veramente.
bènniri, *v.tr.* Venire. Arrivare: *"Andáus a passillári e is istrángius bènint cun nos"*, gli ospiti vengono a passeggio con noi. // *"Is nebòdis fuíant benîus adenòtti"*, i nipoti erano arrivati durante la notte.
bentòsa, *s.f.* Ventosa. Foro: *"Po non si tzaccári sa dimingiána, prena de bínu biáncu, ápu fáttu una bentosèdda a su táppu"*, per evitare che scoppi la damigiana colma di vino bianco ho praticato un piccolo foro al tappo.
bentósu, *agg.* Ventoso: *"Su mònti de Trémpu est mèda bentósu, su chi ddúi súlat de prús est béntu éstu"*, la cima di Trempu è molto ventosa, vi domina il maestrale.
béntu, *s.m.* Vento: **"Béntula cándu súlat béntu"*, approfitta dell'occasione propizia.
bentulári, *v.tr.* Ventilare: *"S'est pesáu unu béllu 'éntu e in pag'òra éus bentuláu tóttu s'arèga"*, ha soffiato un bel vento e in poco tempo abbiamo ventilato tutto il grano.
beolári, *v.tr.* Belare. Vedasi: *Beulári.*
beránu, *s.m.* Primavera: *"In berânu prénu su mònti luxit"*, in piena primavera la campagna si illumina.
bérchidu, *s.m.* Urlo: *"M'rexáni fút intrèndi a còrti, e su pastòri dd'iat gettáu unu 'érchidu po nci ddu bogári"*, il pastore aveva lanciato un urlo contro la volpe che si stava avvicinando al recinto.
beridádi, *s.f.* Verità: *"Siat beridádi o fráula a túi non crèu prús núdda"*, non sei degno di fiducia, non ti credo più, neanche le verità.
beridádi (in), *loc.avv.* Sinceramente: *"Mi dèpis crèri, ti dd'ápu contáu in beridádi"*, credimi, sono stato sincero.
beridadòsu, *agg.* Sincero: *"M'iat contáu su fáttu e est stáu beridadósu"*, nel raccontarmi l'accaduto è stato veramente sincero.
berrèttu, *s.m.* Berretto: *"Is óminis de Ísili no úsant prús su berrèttu: ándant a cònca sciòrta"*, gli uomini di Isili non usano più il berretto, preferiscono avere il capo scoperto.
berrína, *s.f.* Succhiello: arnese per forare: *"Ápu pedîu una berrína po stampári sa carráda"*, mi sono fatto prestare un succhiello per forare la botte.
bérrinu, *s.m.* Inghiottitoio: *"In su Bérrinu ddu at unu arríu asútta de tèrra"*, a Su Bèrrinu c'è un corso d'acqua sotterraneo.
berrítta, *s.f.* Berretta nera in uso tra i sardi: *"Po is isilèsus sa berrîtta no est nemáncu un'arregódu"*, per gli isilesi, la berritta non è neanche nella memoria.
berrúga, *s.f.* Bruco della farfalla: *"Sa berrúga bírdi s' at papáu tóttu su cáuli a fròri"*, i bruchi verdi, della cavolaia, hanno divorato i cavolfiori.
bersálliu, *s.m.* Bersaglio: parola italiana che denomina ancora la località dove, durante la sua presenza, un reparto di Fanteria eseguiva le esercitazioni a fuoco: *"A cássa de cunîllus andáus a su bersálliu"*, nella zona di Su bersalliu si va a caccia di conigli.
bértula, *s.f.* Bisaccia: *"In d'unu fóddi de sa bértula pontant su páni e s'ingaúngiu, in s'átru su frascéddu cun ácua o piricciólu"*, in una delle tasche della bisaccia si poneva il pane ed il companatico, nell'altra un fiasco di terracotta per l'acqua o il vinello.
bérus, *agg.* Vero: *"Est bérus c'as agattáu unu scroxóxu?"*, ma è proprio vero che hai trovato un tesoro?
bessída, *s.f.* Uscita. Battuta di spirito: *"Bîvit in s'úrtima dómu a sa 'èssida de bídda"*, abita nell'ultima casa, all'uscita del paese. // *"Cússa gèi fút bessída súa"*, era, inconfondibilmente, una sua battuta.
bessíri, *v.int.* Uscire. Andare in giro: *"Nottèsta non bèssu, sèu mórtu de sónnu"*, stanotte non vado in giro, casco dal sonno.
béstia, *s.f.* Bestia: *"Tzíu Tònni trebállat che una béstia"*, zio Tonni lavora come una bestia.
bestiámini, *s.m.* Bestiame: *"Nánta ca is Páras èssant bettîu bestiámini de lússu"*, si dice che i frati avessero importato bestiame di razza.
bestiólu, *s.m.* Asino: *"A su bestiólu ddi carriánta is márigas cun su sóru"*, all'asinello si caricavano le brocche piene di siero.
bestíri, *v.tr.* Vestire. Indossare: *"Su pastòri desulésu bèstit sèmpri in fillúdu"*, il pastore di Desulo indossa sempre abiti di velluto. // *"Òi is giòvunus bèstint tòtus, máscus e fèmminas, is pantallònis de cotòni"*, i giovani, maschi e femmine, indossano i pantaloni di cotone.
bettíri, *v.tr.* Portare. Essere in piena. Produrre: *"Cánd'est torráu m'at bettîu unu béllu arregálu"*, al rientro, mi ha portato un bel regalo. // *"S'arrîu de Brabacièra est bettîu e in su báu non si pòdit passári"*, nel guado di Brabaciera non si può passare perché il torrente è in piena. // *"Sa mátta de s'olía, cántu de ocánnu, non d'iat bettîu mai"*, l'olivo non aveva prodotto mai quanto quest'anno.
beulári, *v.int.* Belare: *"In sa lólla éus accordáu is èurras, immòi fúnt beulèndi a disispéru"*, le pecore private degli agnellini, rinchiuse nella stalla, belano disperatamente. Vedasi anche: *Belári.*
béulu, *s.m.* Belato: *"No intèndu prús su béulu de s'angiòni, gèi non ddi at ári ingórtu m'rexáni?"*, non sento più il belato dell'agnello, che non l'abbia preso la volpe? Vedasi anche: *Bélidu.*
bía, *s.f.* Strada. Via. Cammino: *"In sa bía dèpis coitári"*, in strada devi affrettarti. // *"Cústa est sa bía po andári a Castéddu"*, questa è la strada che porta a Cagliari. // *"A sa ía innúi bívu dèu innántis ddi naránta sa ía de Is coròmas"*, la via dove abito io prima era denominata Bia is Coronas.
bía de pílu, *s.f.* Scriminatura: *"Su pintòri fút a pílus lòngus e cun sa bía de pílu in mésu cònca"*, il pittore aveva i capelli lunghi divisi in mezzo da una scriminatura.
Bía de sa Pálla , *s.f.* Via Lattea: *"Chi, in nòtti de lugòri, ártzas is ògus a célu bis, de sigúru, sa Bía de sa pálla"*, se, in una notte luminosa, osservi il cielo stellato vedi, certamente, la Via Lattea.
biancácciu, *agg.* Biancastro: *"Su cróxu de su linnábru est biancácciu"*, la scorza del pioppo è biancastra.
bianchería, *s.f.* Biancheria: *"De cándu est sólu dónat sa bianchería a dda sciacuári una lissièra"*, da quando è solo, per la sua biancheria ci pensa la lavandaia.
biancòri, *s.m.* Pallore: *"Chiccu, nd'est bessîu de su spidáli ma pòrtat unu biancòri chi fáit a tímiri"*, Chiccu è stato dimesso dall'ospedale ed ha un pallore impressionante.
biáncu, *agg.* Bianco: *"Si nd'est assicáu e s'est fáttu biáncu comènt'est su látti"*, per lo spavento è sbiancato come il latte.
biátzu, *agg.* Vivace. In buona salute: *"Et comènti stais? - Gèi séus biatzèddus!-"* come state? - Siamo abbastanza vivaci!
biáxi, *s.m.* Viaggio-trasporto. Grande quantità: *"In d'unu mengiánu éus accudîu tres biáxis de pálla"*, in una mattina abbiamo realizzato tre viaggi di paglia. // *"A s'intérru ddu iat unu 'iáxi de gènti"*, al funerale ha partecipato una grande folla.
bibliotèca, *s.f.* Biblioteca: *"In sa bibliotèca de crésia ddu at lîburus de su millesettixèntus"*, nella biblioteca parrocchiale ci sono libri del Settecento.
biccadúra, *s.f.* Beccata: *"Su calléddu pòrtat mèdas biccadúras: si dd'at carriáu su caboni"*, il cagnolino ha tante beccate: è stato aggredito dal gallo.
biccáli, *s.m.* Frosone *(Coccothraustes coccotraustes. H.Fischer)*: *"In is máttas de úlimu de su stradòni, si cassánta is biccális a tirolastícu"*, i frosoni si cacciavano, con la fionda, negli olmi del viale.
biccári, *v.tr.* Beccare: **"Pillòni chi non béccat at biccáu"*, l'uccello che non becca ha già beccato; chi non partecipa è già soddisfatto.
bíccu, *s.m.* Becco: *"Su piccalínna stámpat su trúncu a cròppus de bíccu"*, il picchio fora il tronco col suo becco. - Punta arcuata. // *"At caláu s'ála de una mátta de fígu cun su bíccu de sa cávuna"*, ha abbassato un ramo del fico con la punta della roncola.
bicócca, *s.f.* Roccia: *"A piciochèddus si divertiáus a giogári in is bicòccas de Ordingiánus"*, da piccoli ci divertivamo a giocare tra le rocce di Ordingianus.
bidarítzu, *s.m.* Intestino crasso del maiale o del bue: *"Su fógu est tenèndi, is bidarîtzus ddus infrîssat Tonni e ddus coéus"*, il fuoco arde per cucinare gli intestini di maiale che Tonni sta infilzando.
bidatzòni, *s.f.* Vidazzone. Territorio da cui si ricavava quanto necessario per la vita, vi si coltivavano: grano cerali e fave. Durante il Feudalesimo, il suo uso era regolato da norme una delle quali prevedeva la coltivazione ad anni alterni: *"Su messáiu passáda sa vída in Bidatzòni"*, il contadino trascorreva la sua vita nella vidazzone.

bídda, *s.f.* Paese. Villaggio. Borgo: *"Donniúnu iat a bòliri chi sa Bídda súa fèssat sa méllus"*, tutti vorrebbero che il proprio paese fosse il migliore. // *"No at a èssiri bérus ma, mi párit ca sa Bídda Bèccia fèssat sa cittádi romána de Valènza"*, non so provarlo ma, sono convinto che Sa Bídda Beccia fosse la romana Valenza.

Biddanoatúllu, *n.f.* Villanovatulo, piccolo centro dell'alto Sarcidano confinante con Isili da Est a Nord: *"Dònnia ánnu andu cun amígus a Biddanòa po bíri sa gára de is barchíttas in Frumendòsa"*, tutti gli anni, con amici, vado a Villanovatulo, per vedere le gare di canotaggio nel Flumendosa.

bíddiu, *s.m.* Ombelico: *"Non tènis fríus cun su bíddiu in fòras?"*, non senti freddo con l'ombelico scoperto?

bidéllu, *s.m.* Bidello: *"Su bidéllu iat náu: ocánnu est annáda de crucuríga"*, la sentenza del bidello era stata: quest'anno bocciamo tutti.

bidíli, *s.m.* Stagno. Terreno ricoperto da acqua: *"In su bidíli ddúi fáit su núu s'anádi"*, nello stagno nidificano le anatre. // *"Cand'at pròpiu, in is tèrras est abbarráda s'ácua a bidílis"*, l'acqua della pioggia ha allagato i campi.

bieròni, *s.m.* Bierone: *"Su maístu de múru at gettáu unu ludixéddu a is arreggiòlas e at náu ca fút su bieròni"*, il muratore ha messo una pastina di cemento alle pianelle ed ha detto che si trattava del bierone.

bíga, *s.f.* Trave: *"At niáu mèda e at truncáu una bíga de sa dómu bèccia"*, la troppa neve ha spezzato una trave della vecchia casa.

bigòtta, *s.f.* Bigotta: *"Su trebállu de is bigòttas fáit cumpárriri sa crésia"*, il lavoro delle bigotte rende bella la chiesa.

billánti, *agg.* Attento. Sveglio. Vigile: *"Billántis che cússu cáni si nd'agáttat págus"*, è un cane vigile, come pochi altri. // *"In sa mátta de sa mènndula ddu at unu núu de pássari billánti"*, l'usignolo ha fatto il nido sul mandorlo.

billári, *v.int.* Vigilare. Vegliare. Prestare attenzione: *"Paríat ca si deppíat mórriri e dd'ant billáu tóttu sa nòtti"*, era moribondo e lo hanno vegliato tutta la notte.

billéttu, *s.m.* Biglietto. Foglio: *"Is carabinéris creíant ca fuía pascèndi a fúra ma dèu portáu su billèttu cun sa nota de pásculu"*, era convinzione dei carabinieri che io pascolassi quel terreno abusivamente, ho dimostrato il contrario presentando il biglietto con la nota dei pascoli.

bíncida, *s.f.* Vittoria. Vincita: *"Non cántist po sa bíncida innántis de accabbári sa fèsta"*, non dichiararti vincitore prima della fine della gara. // *"Su chi m'ant dondu de sa bíncida a su lòttu no at pagáu is cumbídus"*, i soldi della vincita al lotto non sono stati sufficienti per invitare gli amici.

bincidòri, *s.m.* Vincitore: *"Dèu sèu su bincidòri a cártas e mi spèttat de tzerriári a buffári po tòtus e túi págas"*, essendo il vincitore della partita a carte ho il diritto di invitare tutti e tu devi pagare.

bínciri, *v.tr.* Vincere: *"Túi bòlis bínciri sèmpri a fuèddus e apústis ti pèrdis"*, nelle discussioni pretendi di vincere e poi non sai trarne le conseguenze.

bíngia, *s.f.* Vigna: *"Sa bíngia mia, de Sèlu, est pòsta cára a sòli"*, ho una vigna, a Sèlu, con un'ottima esposizione al sole.

bingiattéri, *s.m.* Vignaiuolo: *"Cándu no scúu ita fári ddu pregòntu a unu amígu mú ch'est bingiattéri de vállia"*, se mi trovo in difficoltà, mi rivolgo ad un mio amico che è un vignaiolo specializzato.

binnènna, *s.f.* Vendemmia: *"Po sa binnènna mi s'rèbit s'agiúdu de mèda gènti"*, per la vendemmia, ho necessità dell'aiuto di tante persone.

bínu, *s.m.* Vino: *"Su bínu s'allògat in lógu friscu"*, il vino va conservato in ambiente fresco.

birdarámini, *s.m.* Verderame. Ossido di rame: *"Su craddáxu est tóttu birdarrámini: bòlit stangiáu"*, la caldaia va stagnata perché è completamente ossidata.

bírdi, *agg.* Verde. Pascolo: **"No ddi bástat ní bírdi ní siccáu"*, è insaziabile.

bírdia, *s.f.* Matrigna: *"No est sortósu su pipíu chi tènit bírdia"*, il bambino che ha la matrigna non è, certamente, fortunato.

birdièra, *s.f.* Vetrata: *"Sa lólla, serráda cun d'una bèlla birdièra, est límpia e callentòsa"*, il porticato, chiuso con una bella vetrata, è pulito e caldo.

birdúra, *s.f.* Verdura: *"In istádi, sa birdúra de is òrtus de Ísili si bèndit in su mercáu de Castéddu"*, durante il periodo estivo, le verdure prodotte a Isili si vendono nel mercato di Cagliari.

bíri, *v.tr.* Vedere. Osservare: *"Ápu bíu dúus pastòris stráng ius giogh èndi a su múrra"*, ho osservato due pastori forestieri giocare alla morra.

birílla, *s.f.* Biglia: *"Is prímus biríllias fuíant tappus de buttíllias de gazzòsa"*, le prime biglie di vetro erano tappi di bottiglie di gazzosa.

birra, *s.f.* Birra: *"Sa birra si búffat frísca e cun spúma"*, la birra si beve fresca e con la schiuma.

bisáiu. *s.m.* Bisnonno. Avo: *"Non tòtus tènint sa sòrti de connòsciri is bisaíus insòru"*, non tutti hanno la fortuna di conoscere i propri bisnonni.

biscaína (a sa), *avv.* In modo disordinato: *"No ddu pòdis cumprèndiri: at bíviu sèmpri a sa biscaína"*, è difficile da capire, ha vissuto sempre in modo disordinato.

biscóidu, *s.m.* Bisticcio: *"Intra parèntis su biscódiu est sèmpri po interéssu"*, il bisticcio tra parenti è causato, sempre, da motivi di interesse.

biséstu, *s.m.* Bisestile: *"In ánnu biséstu, freáxu cóntat una día in prús"*, nell'anno bisestile, febbraio ha un giorno in più.

bisíta, *s.f.* Visita: *"Ti bòllu torrari sa bísita, abettamí domínigu a merí"*, voglio renderti la visita, aspettami domenica pomeriggio. Sin.: *Abisítta.*

bisógu, *agg.* Monocolo: *"Est bisógu de cándu si fút amalaiddáu a pitícu"*, è monocolo a causa di una malattia infantile.

bisongiósu, *agg.* Bisognoso. Povero: *"A bòrtas su bisongiósu non pèdit e mòrit de fámini"*, spesso i poveri hanno l'orgoglio di non chiedere e vivono miseramente. // *"Accattadía de su bisongiósu et non tèngiast brigúngia de dd'èssiri amígu"*, renditi conto di chi è povero ed abbi il coraggio di essergli amico.

bisóngiu, *s.m.* Necessità. Povertà. Indigenza: *"Tenían tánti bisóngiu chi mandánta is fíllus a pedíri"*, tanta era la loro indigenza che mandavano i figli a chiedere l'elemosina.

bistepèddi, *s.f.* Giubbotto di pelle senza maniche: *"Sa bistepèddi de is pastòris fút de pèddi de angiòni biánca, sa de is braccáxus de pèddi de vitéllu mèlinu"*, il giubotto dei pastori era di pelle d'agnello bianca, quello dei vaccari di pelle di vitello marron molto chiaro.

bistimènta, *s.f.* Vestito. Abito: *"Tziu Biágiu cosíat bistimèntas de fustánniu operáu"*, zio Biagio confezionava abiti da lavoro in fustagno.

bistíri, *s.m.* Vestito: *"María s'at comporáu unu bistíri a sa móda"*, Maria ha acquistato un bel vestito.

bistórtu, *agg.* Storto. Deforme: *"Còntant chi fèssat un'ómini arrevèsciu, trótu, bistrótu e máli cumbináu"*, si racconta che fosse un uomo intrattabile, storto, deforme e malandato.

bistrattári, *v.tr.* Maltrattare: *"Est tróppu málu: bistráttat is fíllus prús de is animális"*, è una persona cattiva: maltratta i figli più degli animali.

bísu, *s.m.* Sogno: *"S'ómini de mònti in su bísu còntat brebèis e aguárdat pastúras"*, il pastore, in sogno, conta le sue pecore e sorveglia i pascoli .

bisúra, *s.f.* Aspetto: *"Est ómini de bisúra mála, chi non si cúrat coítat a si spacciári"*, ha un aspetto terribile, se non si cura muore presto.

bítturu, *s.m.* Cerbiatto *(Cervus elaphus corsicanus. E.).* Vitellino. È un termine in disuso: *"S'orunésu, a su vitelléddu, ddi narat bítturu"*, l'orunese chiama Bitturu, il vitellino.

bíu, *agg.* Vivo: *"Ses sigúru chi s'aiáiu siat bíu?"*, sei certo che il nonno sia vivo?

bívat, *escl.* Vita! Evviva: *"Sallúdi e ita párit? Bívat gèi séus tòtus sanus"*, Salve! come andiamo?- Evviva, stiamo tutti bene.

bivènti, *agg.* Vivente: *"Su nónnu iat náu: Bivènti dèu cússu in dómu nòsta non dèpit intrári"*, il nonno aveva stabilito che, lui vivente, quella persona non aveva il diritto di entrare in casa sua.

bíviri, *v.int.* Campare. Vivere. Abitare: *"...Cússu est ómini chi nci bívit a lóngu"*, costui camperà a lungo. // *"Unu santuánni miu bívit in Còrti de Maiòri"*, un mio compare abita nel rione di Còrti de maiori.

bívu, *agg.* Vivace. Allegro: *"Tènit unu pipíu bívu e sanu"*, ha un bambino vivace e sano.

bixináu, *s.m.* Vicinato. Rione: *"Nos bivéus in su bixináu de Is coròna s"*, noi abitiamo nel rione di Is coronas.

bixínu, *s.m.* Vicino di casa: *"Ant certáu intra bixínus po crúppa de unu cáni chi tzáulat"*, il bisticcio, tra vicini, è causato dal cane che abbaia e disturba.

bizárru, *agg.* Strano. Bizzarro: *"Fiólla fút unu ómini bizárru, tóttu cantzònis e scèrrius"*, Fiolla era un uomo bizzarro sempre in vena di recitare poesie e fare scherzi.

bloccári, *v.tr.* Fermare. Impedire. Bloccare: *"Su síndigu dd'at bloccáu is trebállus de sa dómu nòa"*, il sindaco gli ha impedito di completare la nuova costruzione.

bobòi, *s.m.* Dolce: *"De sa festa éus bettíu bobòis de dònnia calidádi: ddus éus comporáus in sa paráda"*, dalla festa abbiamo portato tanti dolci: li abbiamo acquistati in una bancarella.

bobói, *s.m.* Insetto: *"Cúrri! m'at intrau unu bobói in s'ógu"*, accorri! Ho un insetto in un occhio.

bòccia, *s.f.* Palla: *"Cándu tenía ses ánnus, fuíaus in témpus de ghèrra, sa Beffana m'iat póstu una bòccia tóttu coloráda: fút de tzáppulu"*, quando avevo sei anni, si era in tempo di guerra, il regalo della Befana era stato una palla multicolore: era di stracci.

boccidróxu, *s.m.* Sito o segno di un'uccisione: *"In sa bía ddúi fút abbarráu su sinnáli de su boccidróxu po témpus mèda"*, il segno dell'uccisione si poteva vedere, nella strada, per tanto tempo.

bocciméntu, *s.m.* Uccisione. Macellazione: *"Po su bocciméntu de su prócu de dómu, si faíat festa e si portáda sa mandáda a bixínus e parèntis"*, in occasione della macellazione del maiale si festeggiava e se ne offriva una parte a vicini e parenti.

boccíri, *v.tr.* Ammazzare. Macellare: *"In tziu Lallu, iant boccíu unu pastòri a cávuna"*, nella località di Ziu Lallu, avevano ammazzato un pastore con la roncola. // *"Is angiònis ddus at boccíus, ocánnu púru, unu macelláiu de Cerásius"*, gli agnelli li ha macellati, come tutti gli anni, un macellaio di Selargius.

bócculu, *s.m.* Ricciolo: *"Sa nettixèdda est pettonáda a bócculus"*, la nipotina è pettinata con tanti riccioli.

boddéu, *s.m.* Gruppo: *"Óminis e fèminas, pinnigádas a boddéu, ascúrtant unu stráng iu chi sònat a sulúttu"*, un gruppo, di uomini e donne, ascolta un forestiero che suona un piffero di canna.

boddidòri, *s.m.* Raccoglitore: *"Tziu Fraccássu fút unu boddidòri, po bisóng iu, de cardulínu, de sitzigòrrus e de sparáu"*, zio Fracassu, a causa della sua povertà, era un raccoglitore di funghi, di lumache e di asparagi.

boddíri, *v.tr.* Raccogliere: *"In cústas dús bònas andáus a boddíri olía"*, in queste giornate splendide, andiamo a raccogliere olive.

boètta, *s.f.* Busta. Pacchetto: *"Ándas a su stángu e mi còmporas una boètta de tebáccu sassarésu e una de sáli fini"*, vai dal tabaccaio e mi acquisti un pacchetto di tabacco da fiuto sassarese e uno di sale fino.

bofettáda, *s.f.* Schiaffo: *"Fuiáus battallèndi, mi sèu fidáu, e m'at donáu un bèlla bofettáda de mánu"*, mentre discutevamo, mi sono distratto, e mi ha dato uno schiaffo sonoro.

bogári, *v.tr.* Espellere. Mandar via. Dissotterrare: *"At fáttu de tóttu fíntz'a cándu nci dd' ant bogáu"*, è stato sempre più scorretto ed è stato mandato via. // *"Sa cibúdda est siccáda e bòlit bogáda"*, le cipolle sono secche e bisogna disotterrarle.

bòi, *s.m.* Bue. Bovino domito che in coppia con un altro della stessa mole formava il giogo *"su jú"*. È un cognome abbastanza comune: *"Su bòi de ordinágu crácinat"*, il bue guida dà calci. // *"In témpus de ghèrra, Tziu Nicu Bòi teníat su mulínu"*, durante la guerra, signor Nicu Boi aveva il mulino.

boináxu, *s.m.* Bovaro: *"Su boináxu castíat is bòis e cróccat in su cungiáu"*, il bovaro dorme nel chiuso dove pascolano i buoi.

bolári, *v.int.* Volare: *"Sa tzònga, su cucumèu, sa stría, su passaritròtta bòlant adenòtti"*, l'assiolo, la civetta, il barbagianni e il caprimulgo volano di notte.

bólidu, *s.m.* Volo. Stormo: *"S'at póstu unu bólidu de stúrrus píntus e s'at papáu tóttu s'oliéddu"*, uno stormo di storni migratori si è posato sugli olivastri ed ha divorato tutti i frutti.

bòliri, *v.tr.* Volere. Pretendere. Sentir dolore. Scegliere: *"Cicchínu, ch'est ógu mánnu, nci bolíat ingúrtiri tóttu"*, Chicchino, che è insaziabile: voleva mangiarsi tutto. // *"Mi bòlit sa brènti de cándu ápu papáu prúna callènti"*, le susine calde mi hanno provocato un bel mal di pancia. // *"Dd'as bòffiu túi e immòi dd'acchístis!"* tieniti le conseguenze della tua scelta.

bolláticu, *agg.* Volubile: *"A Giuánni, de cantu est bolláticu, no ddi crèit prús núdda nèmus"*, Giovanni è tanto volubile che nessuno gli crede più.

bollettínu, *s.m.* Bolletta. Una legge del 1895 ed un'altra del 1948 dispongono che in Sardegna il bestiame sia registrato nell'Ufficio Abigeato del Comune il quale rilascia il bollettino: *"Sèu timèndi non bèngiant is carabinéris e m'agáttint séntza de bollettínus"*, ho paura che i carabinieri mi trovino senza la bolletta del bestiame.

bómba, *s.f.* Bomba. Polpetta: *"In bídda nósta is bómbas non s'umpèrant"*, nel nostro paese non si usano le bombe. // *"Mi práxint is bómbas de pètza de cuáddu"*, preferisco le polpette di carne di cavallo.

bombardári, *v.tr.* Bombardare: *"Cándu iant bombardáu a Castéddu, sa gènti si fút fuía"*, quando avevano bombardato Cagliari, i cittadini erano sfollati.

bonácciu, *agg.* Ingenuo. Bonaccione: *"Angelo fút bonácciu e creíat a tóttu"*, Angelo era ingenuo e prendeva tutto per buono. // *"Non ti fátzast mánnu cun cússu ch'est bonácciu"*, non essere spavaldo con questo bonaccione.

bonaccòrdiu, *s.m.* Accordo: *"Intra cussroxális Séus stáus de bonaccòrdiu e no as a éssiri túi chi as a trumbullári su lógu"*, tra vicini, siamo stati sempre d'accordo, non sarai, certamente, tu a rovinare i nostri rapporti.

bònas (a), *loc.avv.* Con le buone maniere: *"A bònas ammasédant fíntzas e is prús arrevéscius"*, con le buone maniere ammansiscono anche i più riottosi.

bonèsa, *s.f.* Bontà: *"Sa mèri est léggia po dda tímiri, ma sa bonèsa súa no dda págat dinári"*, la padrona è brutta da far paura ma la sua bontà è impagabile.

bonesamènti, *avv.* Ingenuamente. Con bontà: *"Tzia donáda su chi teníat bonesamènti"*, zia regalava tutto, ingenuamente.

bonéttu, *s.m.* Berretto: *"Ddis ápu comporáu a cáda de unu bonéttu de péddi"*, ho comprato un berretto di pelle a ciascuno.

bonificári, *v.tr.* Bonificare: *"M'at náu ch'est bonifichèndi is tèrras, gèi est un'òpera giústa"*, mi ha riferito che sta bonificando i terreni: è un lavoro meritorio.

bonixéddu, *agg.* Meglio: *"Comènti istat bábbu túu? Gèi est bonixéddu"*, tuo padre come sta? Meglio.

bónu, *agg.* Buono. Docile. Fertile. Gradevole. Adatto. Capace: *"Sètzi su cuáddu múrru ch'est bónu"*, monta il cavallo grigio , è molto docile. // *"...nd at prováu mèdas ma no es bónu a núdda"*, ha provato tante attività, ma è sempre un incapace. // *"Is terras bònas ddas prenéus a trigu"*, il grano si semina nei terreni fertili. // È usato come antroponimo: *"Su terrénu accánt'est su spidáli fút de Chicchínu de Bónu"*, l'ospedale è stato costruito su un terreno di Chicchino Bónu.

booh, *escl.* Booh!: *"Ita scis de cústu fáttu? - Booh!"*, sai qualcosa in merito? Booh!

Bòri, *n.m.* Diminutivo di Sarbadori: *"Tziu Bóri de Fancella fút su s'reghestánu"*, il sacrista era zio Salvatore Atzori, de Fancella.

bòria, *s.f.* Boria. Vanagloria: *"Tarèsa est una fèmmina carriáda de bòria"*, Teresa fa sfoggio di tanta boria. // *"Sa bòria non fáit páni"*, la vanagloria è improduttiva.

boriósu, *agg.* Borioso. Vanaglorioso: *"Nátziu est unu grándu boriósu e non pássat dí chi non cèrtit"*, Ignazio è boriosissimo, pertanto bisticcia continuamente.

borròccu, *s.m.* Precipizio. Canalone scavato dalla forza erosiva dell'acqua che scorre impetuosa: *"S'akíli fáit su nú in d'una átza de is borròccus"*, l'aquila nidifica su un'alta roccia ai margini di un precipizio a is Borroccus.

borrogáda, *s.f.* Scherzo pesante. Tempesta: *"Dd'iat contáu ca bolía comporári una tèrra in Bidatzòni e m'at piccigáu borrogáda"*, gli avevo detto di dover acquistare un terreno in vidazzone e mi ha fatto lo scherzo di comprarlo lui. // *"Sa dí de sant'Antòni de su fógu nd'iat caláu una borrogáda de nì"*, il giorno in cui si festeggiava Sant'Antonio Abate c'era stata una tempesta di neve.

bòrta, *s.f.* Volta. Svolta. Cambio: *"Sa prímu 'òrta chi sèu andáu a Castéddu tenía déxi ánnus"*, la mia prima visita a Cagliari è avvenuta all'età di dieci anni. // *"Ingúi s'arrîu fáit 'òrta"*, lì il fiume fa una svolta.

bòrta (a),a bòrta, *loc.avv.* Alternativamente: *"Mi párit ca su saccu siat grái mèda, ddu ingolléus a bòrta a bòrta"*, ho l'impressione che il sacco sia molto pesante, ce lo carichiamo alternativamente.

bòrtas (a), *loc.avv.* Talvolta: *"Dèu non ti cumprèndu: a bòrtas ses allígru e prexáu che unu púlixi, a bòrtas trúlu che una día de iérru"*, proprio non ti capisco: talvolta sei allegro e contento come una pulce, altre triste come una giornata invernale.

bos, *pron.* Voi: **"Bos ndi portáis de pistóccu in bértula?"*, ma voi avete del biscotto nella bisaccia? Contate anche voi?

bosátrus, *pr.p.* Voialtri: *"Bosátrus abbarráis innòi o ndi benèis cun nosátrus?"*, voialtri rimanete qui, o rientrate con noi? // *"Bosátrus sèis giòvunus e podèis prús de nosátrus"*, voialtri giovani siete più forti di noialtri.

bóscu, *s.m.* Bosco: *"Is bòscus de su Sarcidánu fúnt de ílixis"*, i boschi del Sarcidano sono di alberi di leccio.

bóstu, *agg.* Vostro: *"Chi su cáni est su 'óstu, ingolleindéddu"*, se il cane è vostro, portatelo via.

bòtta, *s.f.* Stivale: *"Po treballári in térra mòddi mi pòngiu is bòttas"*, per lavorare nel terreno umido, calzo gli stivali.

bottáda, *s.f.* Frase mordace: *"Giuannícu fút boghèndi arrenghèscias ma dd'ápu fáttu una bottáda e s'est amasedáu"*, Gianni protestava ingiustamente ma una mia frase mordace lo ha fatto desistere.

bóttu, *s.m.* Barattolo: *"Unu cumpángiu miu ingollíat, a iérru, unu bóttu de fógu po si callentári sa maísta"*, durante l'inverno, un mio compagno di scuola portava un barattolo pieno di brace, perché si riscaldasse la maestra.

bováli, *s.m.* Bovali: vitigno, uva e vino: *"In bíngia de Tónni ddu at tres giuális de bováli"*, nella vigna di Tonni ci sono tre filari di bovali.

bovería, *s.f.* Stupidaggine: *"S'ápu ascurtáu págu págu e is boverías chi èis náu m'ant spantáu"*, vi ho ascoltato un po' e le vostre stupidaggini mi hanno meravigliato.

bòvida, *s.f.* Volta. Soffitto: *"In sa bòvida ddu iat pintáu unu sántu"*, nel soffitto c'era dipinta l'immagine di un santo.

bòvu, *agg.* Sciocco. Credulone: *"Anch'est bòvu? ddu pòrtant che pérda de treulári"*, certo che è sciocco, viene preso in giro da tutti. // **"Cústa est ácua de sciúndiri bòvus"*, questa pioggerella bagna chi non si sa riparare. Solo i creduloni possono accettare certe situazioni.

bòxi, *s.f.* Voce. Urla: *"Sa bòxi de sa mámma non si pòdit scarèsciri"*, la voce della mamma non si dimentica mai. // *"Dèpint èssiri in biscòdiu, s'intèndint is bòxis"*, forse stanno bisticciando: si sentono le urla.

brába, *s.f.* Barba: *"Ita léggiu, pòrtat una brabixèdda che su crábu de Baunèi"*, la barba lo rende tanto brutto da rassomigliare ad un caprone di Baunei.

brabattári, *v.tr.* Dissodare: *"In cústa simána de cilixía brabattáus sa térra óru óru de arrú"*, in questo periodo di gelate, dissodiamo il terreno lungo il fiume.

brabáttu, *s.m.* Terreno dissodato: *"Sa tèrra de sa costéra, ch'est a brabáttu, dda séminu a óxu"*, il terreno del costone, appena dissodato, lo semino ad orzo.

brabbállu, *agg.* Sciocco. Credulone: *"Chi non fút brabbállu gèi no iat crèttiu ca ddu at písci in Párdu"*, solo uno sciocco come lui poteva creder che a Pardu ci fossero pesci.

brabéri, *s.m.* Barbiere: *"Còntant ca tziu Bièli fèssat unu brabéri grándu buffadòri"*, si dice che zio Bieli, il barbiere, fosse un grande bevitore.

brabíssa, *s.f.* Bavaglino: *"Po túi nci bòlit una brabíssa: ti nd'as fuliáu su bínu a pítzus"*, visto che ti sei rovesciato il vino addosso, per te ci vuole un bavaglino.

brabúdu, *agg.* Barbuto: *"Antonixéddu est brabúdu de prímu attóngiu, párit unu bandíu"*, Antonio è barbuto dall'inizio dell'autunno: ha l'aspetto di un bandito.

bráccu, *s.m.* Bracco: *"Su bándu at náu c'ant pèrdiu unu bráccu"*, il bando ha fatto sapere che è stato smarrito un bracco.

bragamònti, *s.m.* Nepetella *(Calamintha nepeta)*: *"In cústu culungòni de su cungiáu nci crèscit bragamònti fétti"*, in quest'angolo del terreno ci cresce esclusivamente nepetella.

braghètta, *s.f.* Apertura del pantalone: *"Ibrigungíu! Accanciadía sa braghètta"*, svergognato! Abbottonati i pantaloni.

brandòni, *s.m.* Mucchio: *"Iáus cuncordáu unu brandòni de fógu po si sciugári"*, avevamo preparato un grande fuoco per asciugarci.

bratzèttu, *s,m.* Bracetto: *"Su nónnu, po camminári bèni, bòlit a ddu pigári a bratzèttu"*, il nonno, per camminare bene, ha bisogno di essere preso a braccetto.

brátzimu, *s.m.* Balsamo: *"Su bínu biáncu túu est unu brátzimu: mi ndi cumbídas una tássa?"*, il tuo vino bianco è un balsamo! Me lo inviteresti un bicchiere?
bratzólu, *s.m.* Culla: *"Su pipiéddu fút dromíu in su bratzólu e sa sorrixèdda ddu castiáda"*, il neonato dormiva nella culla mentre la sorellina lo osservava.
brátzu, *s.m.* Braccio: *"Fút arrúttu e pòrtat unu brátzu inghisciáu prús de unu mèsi"*, in seguito ad una caduta, ha un braccio ingessato da oltre un mese.
brávu, *agg.* Bravo. Capace: *"Est una famíllia de gènti bráva"*, in quella famiglia sono tutti bravi.
bravúra, *s.f.* Bravura. Capacità: *"No est chi síast nomenáu po bravúra"*, non sei famoso per le tue capacità.
bráxa, *s.f.* Brace: *"Su cardulínu ddu coéus in sa bráxa"*, i funghi li cuociamo sulle brace.
braxéri, *s.m.* Braciere: *"Su braxéri de arrámini marteddáu òi s'rèbit po bellèsa"*, attualmente, il braciere di rame sbalzato è un oggetto di arredamento.
bráxu, *agg.* Variegato: *"Sa corròga bráxa est nièdda e múrra"*, la cornacchia grigia è anche nera.
brebèi, *s.f.* Pecora *(Ovis ovis)*: *"Su pardínu dd'iat arregaláu una brebèi angiáda e immòi ndi tènit unu tállu: prús de céntu"*, da una pecora figliata, regalatagli dal padrino, ha formato un gregge di oltre cento capi.
brebexínu, *agg.* Pecorino: *"Sa pètza brebexína ándat cotta cun cibúdda e patáta"*, la carne ovina va cucinata con cipolle e patate.
brébu, *s.m.* Parola magica. Stregoneria: *"Tzia Tarèsa de Malléri naráda brèbus a pitíus e a mánnus"*, zia Teresa de Malleri recitava le parole magiche per guarire i bambini ed anche gli adulti. // *"Una zíngara faíat is brébus po agattári trebállu e túi dd'as crèttia"*, una zingara faceva una stregoneria per riuscire a trovare un lavoro e tu le hai creduto.
brefessòni, *s.f.* Processione: *"A sa brefessòni de Santu Sidòru bogáus su giú e dúus cuáddus"*, alla processione, in onore di Sant'Isidoro, portiamo i buoi e due cavalli.
brèi, *s.m.* Difetto. Indole. Inclinazione: *"Non pòdit mancári, issu is brèis súus no ddus pòdit cuári"*, combina sempre qualche guaio: non sa nascondere la propria in dole. // *"Chi ddi connòscis is brèis, no èis a certári"*, quando conoscerai le sue inclinazioni non bisticcerete.
brèmi, *s.m.* Verme: *"Su cásu chi pòrtat brèmi, mancári ti práxiat, no ddu pòdis bèndiri"*, anche se a te piace, il formaggio con i vermi non è vendibile.
bremicórru, *s.m.* Capriccio: *"Dd'est pigáu su bremicórru de si nd'andári e est partíu"*, gli è saltato in testa il capriccio di andar via ed è partito.
bremigósu, *agg.* Verminoso: *"S'intendíat unu frágu pudèsciu: ddu iat unu spèigu bremigósu"*, si sentiva una puzza terribile: c'era una carogna carica di vermi.
brènti, *s.f.* Pancia. Stomaco dei ruminanti: *"In cuíli éus cuncurdáu e cóttu brèntis cun sánguni"*, nell'ovile abbiamo preparato e cucinato degli stomaci d'agnello colmi di sangue.
brentílliu, *s.m.* Ventrame di uccelli: *"Bolíat rispramiári e coíat fétti brentíllius de púdda"*, voleva risparmiare e cucinava solo ventrame di gallina.
brentúdu, *agg.* Panciuto: *"Su mallóru est brentúdu e non mi dda còntat giústa"*, il toro non deve essere sano, è troppo panciuto.
brentúxu, *s.m.* Avvoltoio *(Gypaetus barbatus)*: *"Dèu, brentúxus nd' ápu bíu una 'òrta fétti in Coròngia: portánta unu spèigu"*, io, avvoltoi ne ho visto una sola volta, a Corongia, mentre divoravano una carogna.
brèsca, *s.f.* Pezzo. Tozzo. Favo: *"Depíat tènniri fámini de avvèras: s'at papáu una brèsca de pètza grassa e frída"*, era, certamente, affamato altrimenti non avrebbe mangiato un grosso pezzo di carne fredda e molto grassa. // *"In sa brèsca ddu est su mèli ma calancúna ábi, púru, chi púngit"*, nel favo c'è il miele ma anche qualche ape che punge.
breviáriu, *s.m.* Breviario: *"Su cannónigu naráda: cándu nci lìggiu su breviáriu non mi nci depèis disturbári"*, il canonico ci avvertiva di non voler essere disturbato mentre leggeva il breviario.
bribánti, *agg.* Birbante. Furbo: *"Tènit unu piciochéddu bribánti chi mi cullúnat"*, il suo bambino, furbo, mi imbroglia sempre. // *"A su cáni de Péppi de Cícciu ddi nánta Bribánti"*, Peppi de Cicciu chiama Bribanti il suo cane.
bricichètta, *s.m.* Berretto (da ciclista). Bicicletta: *"Puíta t'as comporáu una bricichètta aíci mánna? Mi páris una giòstra!"*, non avresti dovuto acquistare un berretto tanto grande: sembra il tetto di una giostra. // *"Po andári a treballári teníat una bricichètta"*, per raggiungere il posto di lavoro aveva una bicicletta.
bríga, *s.f.* Iniziativa: *"Fuíais in Oristánis e nèmus at téntu sa bríga de comporári pisci de mari de póntis po dd'arrustíri"*, stando ad Oristano nessuno ha avuto l'iniziativa di comprare muggini da arrostire.
brigadéri, *s.m.* Brigadiere: *"No ddi appári crèttiu mai ca t'iant fáttu brigadéri"*, non immaginavo assolutamente che saresti diventato brigadiere.
brigári, *v.int.* Bisticciare: *"Intra frádis brígant po còsas de págu cóntu"*, tra fratelli bisticciano per motivi futili.
brigúngia, *s.f.* Vergogna: *"Fáit tóttu a sa ruáda e non ndi ddi párit brigúngia"*, ha un comportamento disordinato, ma non si vergogna.
brigungiosamènti, *avv.* Vergognosamente: *"A Tore dd'iant cassáu in fúra e ndi fút bessíu brigungiosamènti"*, Tore era stato colto con le mani nel sacco ed era scappato vergognosamente.
brigungiósu, *agg.* Vergognoso. Timido: *"Antòni est unu giovonéddu brigungiósu e tòccat a dd'accostári"*, Antonio è un ragazzo timido ed è necessario avvicinarlo.
brillári, *v.tr.* Brillare. Luccicare: *"Iant bogáu is drúccis e a is pipíus ddis brillána is ògus"*, avevano presentato i dolci e gli occhi dei bambini brillavano.
brínchidu, *s.m.* Salto. Balzo. Slancio: *"Dona unu brínchidu e sárta sa còra"*, fai un salto e supera la canaletta. // *"Ninnu cun d'unu brínchidu ia sartáu su múru e si fút fuíu a Is Coròmas"*, Nino, con un balzo, aveva saltato il muro ed era scappato a Is Coròmas.
brindári, *v.tr.* Brindare: *"Éus a brindári cándu torras bincidòri"*, brinderemo alla tua vittoria.
briósu, *agg.* Brioso. Vivace: *"In lógu de fèsta chini no est briósu ddu istat máli"*, nelle feste, per non annoiarsi, bisogna essere vivaci.
brísca, *s.f.* Briscola: *"Po nci passári s'òra giogáus a brísca"*, passiamo un po' di tempo giocando a briscola.
bríu, *s.m.* Brio. Vivacità: *"Sa nonna est bèccia ma tótu bríu"*, la nonna è vecchia ma ha tanta vivacità.
broccullíttu, *s.m.* Bocciolo: *"Is arròsas fúnt tòtus in broccollíttu"*, le rose sono tutte in boccio.
brodósu, *agg.* Liquido. Brodoso: *"Su minestròni brodósu no mi práxit: m'arregòdat sa sordaría"*, il minestrone brodoso non mi piace e mi ricorda la vita militare.
bròdu, *s.m.* Brodo: *"Òi m'ándat sa minèstra de bròdu"*, oggi mi va la minestra in brodo. // *"Nos si papáus is sitzigòrrus, su bròdu no est bónu nemáncu po is animális"*, noi mangiamo le lumache, il brodo con cui le abbiamo cotte, non lo consumano neanche gli animali.
bròssa, *s.f.* Calcinacci. Materiali di risulta: *"Ant acconciáu sa dómu e tóttu sa bròssa dd'ant gettáda in prátza"*, hanno riparato la casa e tutti calcinacci li hanno sparsi nel cortile.
bruchiòni, *s.m.* Sterpo. Appiglio: *"Cándu nd'est caláu de sa mátta s'est arrèsciu in d'unu bruchiòni e s'at scorriáu is pantallònis"*, scendendo dall'albero si è impigliato in un ramo secco che gli strappato i pantaloni.
brúlla, *s.f.* Burla. Scherzo: **"Chini fáit brúllas ndi dèpit arricíri"*, chi fa degli scherzi deve essere disponibile a riceverne. // **"Una brúlla ti fátzu e un'ógu ti ndi bògu"*, ti faccio uno scherzo e ti caccio un occhio. Gli scherzi non devono essere mai eccessivamente pesanti.
brullánu, *agg.* Scherzoso: *"Tziu Bòri fút brullánu ma a bòrtas si strollicáda"*, zio Bori scherzava volentieri ma spesso si perdeva in sciocchezze.
brúncu, *s.m.* Muso. Sporgenza della montagna: *"Tèngiu unu calléddu a brúncu de tòpi"*, il mio cagnolino ha il muso come un topo. // *"Chi no dd'iast infastidiáu non t'iat unfráu su 'rúncu"*, se non lo avessi provocato, non ti avrebbe gonfiato il muso. // *"Chi t'incráras in su 'rúncu de su mònti bis is crabas"*, se ti affacci alla sporgenza della montagna, vedi le capre.
brundaiòla, *s.f.* Biondella *(Gentiana centaureum-L.)*: *"Tzia Mallèni naráda ca sa brundaiòla nci bògat sa callentúra"*, zia Malleni diceva che la biondella è un febbrifugo.
brúndu, *agg.* Biondo: *"Cússa piciochèdda brunda est fílla de sa sennòra olandèsa"*, la ragazzina bionda è figlia della signora olandese.
brúnnia, *s.f.* Giara: *"Nónna, in sa brúnnia, dònni' ánnu, ddu allogáda s'olía cunfettáda"*, la nonna conservava nella giara, sempre, le olive in salamoia.
brúnzu, *s.m.* Bronzo: *"Unu piciochéddu iat agattáu una bacchixèdda de brúnzu: fút unu arregódu de sa gènti de is nuráxis"*, un bambino aveva trovato una mucca di bronzo: si trattava di una statuina nuragica.
bruttèsa, *s.f.* Sporcizia: *"Chini bívit in sa bruttèsa si sèntit innántis de is átrus"*, vivere nella sporcizia porta ad ammalarsi facilmente.
brúttu, *agg.* Sporco: *"Sa prátza est brútta puíta ddúi cròccant is brebèis"*, il cortile è sporco perché vi passano la notte le pecore.
brútzu, *s.m.* Polso: *"Su dottòri d'iat toccáu fétti su brútzu e dd'iat fáttu croccári"*, il medico dopo avergli tastato il polso gli aveva consigliato di mettersi a letto.
bruvúra, *s.f.* Polvere da sparo: *"Deppiáus carriári cartúccias e sa buvúra dd'iáus comporáda in buttèga de Tóllu"*, la polvere da sparo, per caricare le cartucce, l'avevamo acquistata nel negozio di Tolu.
brúxa, *s.f.* Fattucchiera. Strega: *"Fút andáda a Donnigálla in cícca de una brúxa"*, si era recata a Donigala alla ricerca di una fattucchiera.
bruxería, *s.f.* Stregoneria: *"Chi pònis in mènti a is bruxerías ti schíssias"*, se credi nelle stregonerie impazzisci. // *"No at a èssiri a mèi chi cullúnat cun is bruxerías suas"*, è certo che non mi lascio imbrogliare dalle sue magie.
bruzighínu, *s.m.* Ghetta bassa: *"Mi pòngiu is bruzighínus puíta s'èbra est sciústa"*, per evitare di bagnarmi passando tra l'erba, calzo le ghette basse.
bubúa, *s.f.* Ferita. Malattia in genere (voce infantile): *"Non tòcchist su fógu ca ti fáit sa bubúa"*, non toccare il fuoco che ti fa male.
búcca, *s.f.* Bocca: **"Non ti fídist, cússa est a búcca de pópulu"*, non ti fidare, quella racconta tutto subito. // *"A su vitéllu d'at piccigáu una sangunèra e immòi est boghèndi sánguni de búcca"*, al vitello, una sanguisuga, fa perdere sangue dalla bocca.

buccabéntu, *s.m.* Sboccato. Fanfarone: *"Giovanni est unu buccabéntu: còntat fíntzas e is fáttus de famíllia súa"*, Giovanni è uno sboccato: racconta anche i segreti di casa sua. // *"De buccabéntu che a túi nd'éus connótu átrus"*, fanfaroni come te ce ne sono tanti.

buccamindóttu, *agg.* Credulone: *"Non creia ca fút unu buccamindóttu: dd'ápu contáu una fráula e dd'at pigáda po beridádi"*, non immaginavo fosse un credulone: gli ho raccontato una bugia e mi ha creduto senza difficoltà.

bucchemèli, *s.f.* Donnola *(Mustela nivalis)*: *"Una bucchemèli at cassáu unu cunìllu e dd'at spistiddáu"*, una donnola ha ucciso un coniglio, che aveva preso, colpendolo alla nuca.

bucchínu, *s.m.* Bocchino: *"Non ti nd'arregòdas? Fút cuddu chi fumáda a bucchínu?"*, non lo ricordi? Era quello che fumava col bocchino.

bucconéttu, *s.m.* Polpetta avvelenata: *"Iat cundíu unu bucconéttu po m'rexáni e tòccat dd'at buccíu su méllus cáni"*, aveva preparato un boccone avvelenato per la volpe e, invece, gli ha ammazzato il miglior cane.

buccòni, *s.m.* Boccone. Sorso: **"In su buccòni pratzíu s'ángiulu si ddúi sètzit"*, il pane spartito è benedetto da Dio.

bucicòni, *s.m.* Pugno: *"Gioghèndi dd'at sterrináu cun d'unu bucicòni"*, nel giocare, lo ha disteso con un pugno.

buddèndi, *agg.* Bollente: *"S'ácua buddèndi s'rèbit po còri pasta"*, l'acqua bollente serve per cuocere la pasta.

buddíri, *v.tr.* Bollire. Fermentare. Andare in supurazione: *"Po pesári s'arrescóttu, su sóru non dèpit buddíri"*, per la buona riuscita della ricotta, non bisogna far bollire il siero. // *"Dèu su mustu ddu lassu buddíri una cida"*, il mosto lo faccio fermentare per una settimana // *"Chi no dda sciácuas, innántis de andári accánt'est su dottòri, sa ferída ti búddit"*, la ferita va in supurazione se non la pulisci prima di andare dal medico.

buddíu, *agg.* Caldo: *"In s'ácua buddía si spínniat su procéddu"*, il maialino si pela con l'acqua calda.

buddíu (a), *loc.avv.* Lesso: *"Éus cóttu pètza a buddíu cun patáta e cibúdda"*, abbiamo preparato il lesso con patate e cipolle.

buddòni, *agg.* Mangiatore: *"Su fíllu mánnu est unu grándu buddòni e si pápat su prángiu súu e de tòtus is frádis"*, il figlio maggiore è un grande mangione: è capace di mangiarsi, oltre il suo, il pranzo di tutti i fratelli.

búffa, *s.f.* Piega: *"Pòrtas un búffa in su cappòttu"*, il tuo cappotto ha una piega.

buffadòri, *s.m.* Bevitore. Ventaglio: *"Non est bérus ca Máriu est unu bónu buffadòri: sa prímu tássa nci ddu fúrriat..."*, non è vero che Mario sia un buon bevitore: si ubbriaca al primo bicchiere. // *"Iat suláu su fógu cun su buffadòri"*, aveva soffiato il fuoco col ventaglio.

buffári, *v.tr.* Bere: *"Chi bòlis buffári o t'incrúbas o ti ciccas tássa"*, per bere (alla sorgente) o ti inchini o ti porti un bicchiere. // *"Non fáit a ddu sighíri: cantu prús ndi 'èttas de bínu, prús ndi búffat"*, non gli si può far fronte, beve tutto il vino che gli viene versato.

buffòni, *agg.* Buffone. Pagliaccio: *"Chi bòlis fári su buffòni, bai a un'átru lógu"*, se vuoi comportarti come un buffone, vai altrove.

bugínu, *n.m.* Bogino. Giustizia che non perdona: *"Su Bugínu fút, a sa còa de su '700 unu minístru de Su Rènniu Sárdu chi iat cumbáttiu sa delinquèntzia"*, il Bogino era un ministro del Regno di Sardegna che, alla fine del '700, aveva combattuto la delinquenza. // **"Su bugínu ti crúxat!"*, che venga perseguitato dalla giustizia!

bugòni, *s.m.* Basista: *"Chi no iant téntu bugòni in bídda no iant pòtziu furári"*, solo la presenza di un basista, in paese, ha dato loro la possibilità di rubare.

búidu, *agg.* Vuoto. Terreno non seminato: *"Non s'agátat núdda, is trúdus fúnt a scráxu búidu"*, i tordi hanno lo stomaco vuoto, non trovano cibo sufficiente. // *"Chi non trebállas abbárras a busciácca búida"*, se non lavori non guadagni. // *"Ocánnu páscint a passíu, sa cussròxa est tóttu búida"*, quest'anno si pascola liberamente, non ci sono terreni seminati.

bulláu, *agg.* Bollato: *"Po dònnia domandèdda nci bòlit su papéri bulláu"*, per qualsiasi pratica è necessaria la carta bollata.

bullètta, *s.f.* Bolletta. Fattura: *"Fúnt spanièndi is bullèttas de sa lúxi"*, sono in distribuzione le bollette per il pagamento dell'energia elettrica.

búllu, *s.m.* Timbro. Bollo: *"Una carta séntza de búllu non bálit"*, un documento senza il timbro non ha valore.

bullúca, *s.f.* Bolla: *"Su spássiu de is pipíus fút a bullúcas de sabòni"*, il gioco più divertente, per i bambini, era con le bolle di sapone.

bundádi, *s.f.* Abbondanza. Bontà: *"Ocánnu tenéus leòri a bundádi"*, quest'anno, i cereali sono in abbondanza. // *"Mancári no ddu cumpráxiat, est ómini de bundádi"*, non parrebbe, eppure è uomo di grande bontà.

burdéllu, *s.m.* Chiasso. Disordine: *"Comènti arríbbas túi bèssit su burdéllu"*, con te inizia il disordine.

búrdu, *agg.* Illeggittimo: *"Mancári siat búrdu est unu ómini chi scit su fáttu súu"*, l'essere illeggittimo non gli impedisce di essere un uomo in gamba.

búrdu, *s.m.* Uva bianca che altrove viene chiamata Nuragus: *"Su búrdu dd'est pártu ácua e dd'at cóttu comènti de un'obráda"*, ha bevuto il Nuragus, reputandolo leggerino, e si è ritrovato sonoramente ubbriaco.

búrra, *s.f.* Coperta: **"Fút un'ómini arrevèsciu: andáda a búrra a messári e a cappéddu a arári"*, era una persona irragionevole, immagina che durante la mietitura si portava dietro una coperta e, nell'autunno, durante l'aratura, usava il cappello per il sole.

burrásca, *s.f.* Burrasca. Temporale: *"Sa burrásca fút duráda tóttu sa nòtti"*, la burrasca era durata tutta la notte.

burráscia, *s.f.* Borraccia: *"Francíscu s'iat buffáu una burráscia de acuardènti"*, Francesco aveva bevuto tutta l'acuavite contenuta nella borraccia.

burríncu, *s.m.* Puledro: *"Éus póstu infáttu a unu burríncu múrtinu fíntz' a cándu s'est fadiáu"*, abbiamo rincorso un puledro sauro, finchè non si è stancato.

burrumbálla, *s.f.* Truccioli. Persone di poco conto: *"In buttèga de is Muscus m'ápu prénu unu saccu de burrumbálla"*, nella falegnameria dei Muscu, ho riempito un sacco di truccioli. // *"Non párit bérus chi si siat pinnigáda tóttu sa burrumbálla de cústa bídda"*, è strano, ma si sono riuniti tutti i diseredati del paese.

burruxinári, *v.int.* Muggire: *"Is mallòrus accorráus ant burruxináu tóttu sa nòtti"*, i tori, rinchiusi, hanno muggito tutta la notte.

búsa, *s.f.* Ferro da calza: *"Dd'ápu arregaláu unu giógu de búsas po mi fári is mígias"*, le ho regalato i ferri per prepararmi un paio di calze. // *"Nonna mia faíat is maccòrronis de búsa"*, mia nonna preparava i bucatini.

buscári, *v.tr.* Cercare. Rubare. Ricevere botte: *"Su 'áttu ndi dd'at buscáu is culuxònis"*, il gatto gli ha rubato i ravioli. // *"Mí ca ndi búscas!"*, se non ti limiti riceverai un sacco di botte.

busciácca, *s.f.* Tasca: *"Dd'ápu cumpudáu is busciáccas... non pòrtat máncu unu sòddu"*, gli ho frugato le tasche... non ha neanche un soldo.

búsciulu, *s.m.* Astuccio: *"No arrennèsciu a agattári su busciúlu de is lantzíttas"*, non mi riesce di ritrovare l'astuccio dei coltellini.

bússa, *s.f.* Borsa: *"Cand'ándat fòras, ingòllit una bússa de péddi, iat a bòliri passári po abogáu"*, quando va fuori paese porta una borsa di pelle... vorrebbe che la gente lo ritenesse avvocato.

bussináda, *s.f.* Schiaffo: *"At arrispústu a tróttu e sa mámma dd'at donáu una bèlla bussináda chi at a ingólliri a dònnia fèsta"*, ha risposto scorrettamente e la mamma le ha dato uno schiaffo sonoro che le servirà da lezione.

bústu, *s.m.* Busto: *"Nci fút affungáu in su lúdu e si búiat fétti su bústu"*, era sprofondato nel fango e si vedeva solo il busto.

buttáiu, *s.m.* Bottaio: *"Tziu Adámu, su buttáiu, fút de Segarìu ma coiáu a Ísili"*, zio Adamo, il bottaio, era originario di Segariu ma era sposato a Isili.

buttèga, *s.f.* Bottega. Negozio. Bettola. Bar: *"Dd'as connòtta sa buttèga de Mustaddínu? - Dd'ápu intèndia nomenáda fétti"*, l'hai conosciuta la bettola di Mustaddinu? - No, però, ne ho sentito parlare.

butteghéri, *s.m.* Bottegaio. Negoziante: *"Is butteghéris fáint vida de accórru"*, i negozianti sono dei sedentari.

buttíllia, *s.f.* Bottiglia: *"T'arregálu una buttíllia de bínu bónu, non ti dda búffist tóttu páris!"*, ti offro una bottiglia di vino, però non berlo tutto subito.

buttínu, *s.m.* Stivaletto lucido: *"Is buttínus si ponían in día de festa"*, gli stivaletti lucidi si calzavano nei giorni festivi.

buttòni, *s.m.* Bottone. Testicolo: **"Non ses nemáncu su chi at inventáu sa giacchètta a tres buttònis?"*, non sei mica colui che per primo ha confezionato una giacca con tre bottoni? Credi di essere un genio?

búttu, *s.m.* Mozzo della ruota: *"Cun su búttu nd'at scúttu su portáli"*, ha colpito il portone col mozzo e lo fatto cadere.

buttúdu, *agg.* Irragionevole. Energico. Prepotente: *"Non fáit a dd'intrári in cònca, est tróppu buttúdu"*, non è possibile discuterci: è irragionevole. Sinonimo: *Botigia.*

búzzarra, *s.m.* Fesseria. Nonnulla. Cattiveria. Violenza: *"Is chistiònis tuas fúnt còntus de búzzarra"*, le tue chiacchiere non hanno alcun valore.

c

ca, *avv.* Che. Perché: *"Est sigúru ca òi dèpit arribári frádi túu de Millánu?"*, è certo che oggi arriva tuo fratello da Milano?
cabáli, *s.m.* Valore: *"Est unu gióvunu de págu cabáli"*, è un giovanotto di scarso valore.
cabbánu, *s.m.* Gabbano. Cappotto: *"A iérru, is bèccius bestíant su cabbánu de obráci niéddu"*, i vecchi, d'inverno, indossavano un cappotto di orbace nero.
cabbéssu, *s.m.* Schiaffo: *"Chi no dd'accábbas di dòngiu unu cabbéssu"*, smettila o ti do uno schiaffo.
cábbia, *s.f.* Gabbia: *"Tenía una trúturi in cábbia, e mi ndi dd'iant furáda"*, la tortora, che avevo in gabbia, mi era stata rubata. Sin.: *Gábbia*
cabbúda, *s.f.* Quantità: *"Po mèi non ddi lèssist, no ddu at cabbúda de pratzíri"*, è così poco che non vale la pena di dividere: io non ne voglio.
cabidáli, *s.m.* Cuscino (Usato da pochissime persone).
cabiddáda, *s.f.* Quantità. Servizio: *"Iáus comporáu una cabiddáda de pingiádas de Pabillònis"*, avevamo comprato un servizio di pentole di Pabillonis.
cabítza, *s.f.* Spiga: *"Sa cabúza de s'óxu dda trúncat su 'éntu"*, la spiga d'orzo viene spezzata dal vento.
cabitzáli, *s.m.* Segno di confine tra proprietà: *"Cándu séus passáus in su cabitzáli s'at móviu unu tzurrullú"*, al nostro passare, lungo il confine, si è alzato un occhione.
cabitzína, *s.f.* Cavezza. Redini: *"Su cuáddu dd'appodèru a sa cabitzína e nemáncu si trèmit"*, il cavallo lo tengo per la cavezza e rimane docile.
cabòni, *s.m.* Gallo: *"Su cabòni niéddu est su prímu chi cantat e ndi scídat a tòtus"*, il gallo nero è il primo che canta e sveglia tutti.
caboníscu, *s.m.* Pollastro: *"Dèu non tèngiu caboníscus de arregalári, is sennòris chi ndi bòlint ndi còmporant"*, i pollastri li ho allevati per me e non li regalo a nessuno, chi non ne ha ne comprerà.
cabudánni, *s.m.* Settembre: *"A sa còa de cabudánni, chi s'áxina est cotta, binnennáus"*, alla fine di settembre, se l'uva sarà matura, si vendemmia.
cabudráxu, *agg.* Primaticcio: *"Sa píra chi tèngiu in s'órtu est cabudráxa: coit a prímu lámpadas"*, le pere che ho nell'orto sono primaticce: maturano all'inizio di giugno.
cábudu, *s.m.* Inizio. Principio o fine di una cosa. Capo: *"Su cáni fáit cábudu a su tállu"*, il cane cammina in testa al gregge. // *"Sa sóga s'est trobía: ciccáddi su cábudu!"*, il laccio si è ingarbugliato: cercane il capo.
cábudu de cèna (a), *loc.avv.* All'imbrunire. Dopo cena: *"Su bábbu tòrrat de mònti a cábudu de cèna, est fadiáu e non bèssit"*, il padre rientra, all'imbrunire, dalla campagna, è stanco e resta a casa. // *"Beniddòi a cábudu de cèna"*, ti aspetto dopo cena.
cab'e súsu, *s.m.* Capo di sopra. Regioni settentrionali della Sardegna: *"Sassari est una cittádi de Cab'e súsu"*, Sassari è una città del Capo di sopra.
caccárra, *s.f.* Mastruca: *"Tèngiu fríus e mi 'èstu sa caccárra"*, ho tanto freddo ed indosso la mastruca.
caccárru, *agg.* Screziato: *"Puíta as pesáu un'angiòni caccárru? - Est de arrátza bòna"*, come mai hai allevato un agnello screziato? È di ottima stirpe.
cacciadúra, *s.f.* Vomito: *"Cússus dúus fúnt una cacciadúra su ddus intèndiri"*, le chiacchiere di questi due provocano il vomito.
cacciáppu, *s.m.* Persona di poco conto: *"Chi non fút unu cacciáppu gèi no iat furáu in crésia"*, è uno che non vale, pensa che ha rubato in chiesa.
cacciári, *v.tr.* Vomitare: *"Mi fáit cacciári fétti su fragu de su trennu"*, mi viene da vomitare, solo al sentire la puzza del treno.
cada (a), *loc.avv.* A ciascuno: *"Tèngiu quattru mèlas: si ndi 'òngiu a cáda de dúas"*, ho quattro mele, ve ne dò due a ciascuno.
cadásciu, *s.m.* Cassetto: *"In su cadásciu ddu allògu is bistimèntus"*, nel cassetto si conservano i vestiti.
caddáia, *s.f.* Caldaia: *"Is sa caddáia de su casufíciu ddúi callèntant su látti de déxi pastòris mánnus"*, la caldaia del caseificio può contenere il latte prodotto dalle pecore di dieci pastori.
caddaiòni, *s.m.* Pillacchera. Magagna: *"Pòrtat s'óru de su bestíri tóttu caddaiònis"*, ha l'orlo del vestito pieno di pillacchere. // *"Túi pòrtas caddaiònis in cònca"*, tu hai magagne in testa.

caddótzu, *agg.* Sudicio: *"De cántu est caddótzu, frágat"*, è così sudicio che puzza.
cáddu, *s.m.* Cavallo *(Equus caballus. Linaeus)*: *"Chini sètzit a cáddu allènu, ndi cálat a ládus trevéssu"*, chi monta, furtivamente, un cavallo altrui scende (per la fretta) dalla parte sbagliata. Vedansi anche: *Cuáddu e Quáddu.*
cadelánu, *s.m.* Catalano. È un termine in disuso rimasto solo come toponimo a ricordare la dominazione di quel popolo: *"In su cadelánu ddu iat unu nass'ráxu"*, a Su Cadelano si ponevano le nasse per la pesca.
cadèna, *s.f.* Catena. Susseguirsi di cose o fatti: *"Is piciochèddus ant fáttu una cadèna de prunéca"*, i bambini hanno intrecciato una catena di pervinca. // *"Sa cadèna de is fúras bòlit truncáda"*, il susseguirsi dei furti va interrotto.
cadenátzu, *s.m.* Catena d'oro o d'argento: *"M'ant arregaláu unu cadenátzu cun d'una medállia tóttu de òru"*, ho ricevuto in regalo una catena ed una medaglia d'oro.
cadínu, *s.m.* Cesto (di canne): *"Sa lissíèra s'áttuat su cadínu e ándat a s'arríu"*, la lavandaia va al fiume, col cesto della biancheria sul capo.
cadíra, *s.f.* Sedia: *"In cuxína ddu at cinqui cadíras nòas"*, in cucina ci sono cinque sedie nuove.
cadíri, *v.tr.* Acchiappare. Colpire: *"Fút fuendísia e dd'ant cadíu"*, voleva fuggire ed è stato preso. // *"A su fíllu dd'iant cadíu in Russia"*, il figlio era caduto in Russia.
cadòni, *s.m.* Mercorella *(Mercurialis annua)*: *"Sa bíngia mia s'est impestáda de cadòni e ndi ddu dèpu spèrdiri"*, la mia vigna si è infestata di mercorella che devo distruggere.
cadúmbulu, *s.m.* Verbasco tarasacco *(Verbascum thapsus - Linneo)*: *"In d'una dí éus pinnigáu su cadúmbulu po fári sa cèrda"*, in una giornata, abbiamo raccolto il verbasco per tessere la gerla per la paglia.
caffettèra, *s.f.* Caffettiera: *"Nonna teníat is caffettèras appiccádas de sa prús mánna a sa prús pitíca"*, la nonna aveva tutta una serie di caffettiere appese al muro in ordine decrescente.
caffèu, *s.m.* Caffè: *"Su caffèu mi práxit a mengianéddu"*, il caffè lo gusto di mattina presto.
cagamèngia, *s.f.* Stramonio *(Datura stramonium)*: *"Non mi tòrrit in sónnu su trumbúllu de cússus piciòcus chi iant buffáu unu cundiólu de cagamèngia"*, è meglio non ricordare tutto il trambusto creato da quei giovani che avevano bevuto un decotto di stramonio.
cagániu, *s.m.* Uccellino che vola per ultimo dal nido: *"Su colóru s'at papáu su caganíu de is cardellínas"*, la biscia ha mangiato il cardellino rimasto per ultimo nel nido.
cagarèdda, *s.f.* Diarrea: *"Is procèddus tènint sa cagarèdda po crúppa de su sóru callènti"*, i maialini hanno la diarrea a causa del siero caldo che forse hanno bevuto.
cagári, *v.tr.* Defecare. Insozzare: *"Is báccas ant cagáu tóttu sa prátza"*, le mucche hanno defecato in un tutto il cortile.
caghèttu, *agg.* Timido. Piccolo: *"Non siast caghèttu e bóga sa fácci cun tòtus"*, non essere timido ed affronta qualsiasi situazione. // *"Cústa est sa caghètta de dómu nosta"*, questa è la piccola di casa.
caláda, *s.f.* Discesa: *"Su stríntu de Funtana de Peddis est una caláda léggia"*, il viottolo di Funtana de Peddis è in sensibile discesa.
caladróxu, *s.m.* Discesa disagevole: *"Chi bòlis incrutzári, bessínci in su caladróxu in mésu de is crástus"*, per accorciare il tragitto, basta utilizzare il passaggio ripido tra le rocce.
caladúra, *s.f.* Calo. Diminuzione. Discesa: *"Sa línna no at téntu nisciuna caladúra de pésu"*, la legna non ha avuto il minimo calo di peso.
calamári, *v.tr.* Illanguidire. Appassire. Avvizzire. Intristire: *"Sa mámma est calamendísia de su disprexèri"*, la mamma illanguidisce per i dispiaceri. // *"Is fròris si fúnt calamáus e bòlint fuliáus"*, i fiori sono appassiti e bisogna gettarli. // *"Cándu non pròit s'ébra si calámat"*, la siccità intristisce i campi.
calamída, *s.f.* Calamita: *"Cun d'una calamída ndi pinnígu tóttu is púncias spaniádas in su paméntu"*, con una calamita raccolgo tutti i chiodi sparsi sul pavimento.
calári, *v.tr.* Scendere: *"Cústu pillonéddu nd'est caláu, immòi de su níu"*, quest'uccellino è appena sceso dal nido.
calafóssu, *s.m.* Discesa ripida. Scoscendimento: *"Comènti est accabbáu su calafóssu su cárru s'est arrèsciu"*, alla fine della ripida discesa, il carro si è bloccato.
calávrigu, *s.m.* Biancospino *(Crataegus monogyna - J.)*: *"Su calávrigu froríu fút carriáu de abis"*, il biancospino in fiore aveva attirato tante api.
calculári, *v.tr.* Calcolare. Prevedere: *"Cálcula chi nci póngiast un'óra in viággiu, a is tres iast a dèpiri èssiri in cuíli"*, prevedendo che il viaggio duri un'ora, alle tre dovresti essere all'ovile.
calendáriu, *s.m.* Calendario: *"M'ant arregaláu unu calendáriu scrittu in sárdu ma non m'est práxiu"*, il calendario scritto in sardo non mi è piaciuto.
cáli, *pr.* Quale: *"Cáli ti práxit? Podis sceberári"*, quale preferisci? Puoi scegliere.
calidádi, *s.f.* Qualità: *"Ant bettíu páni de prímu calidádi"*, il pane, che hanno portato, è di prima qualità.
calincúnu, *p.* Qualcuno: *"Nèmus tòcchit sa pruna! Chi calincúnu s'atrívit, ddi cáncuru sa mánu"*, è vietato toccare le susine! Se qualcuno si azzarda, paga il fio.

calisisíat, *agg.in.* Qualunque. Qualsiasi: *"Non Bòllu sceberári, donamíndi unu calisísiat"*, non voglio scegliere, dammene uno qualsiasi.
calixèrta, *s.f.* Lucertola *(Lacerta Podargis muralis. L.)*: *"Fuiáus andáus a cássa de calixèrtas cun su cáni de cássa: unu lóbu de auèna"*, eravamo andati a caccia di lucertole con il cane da caccia: un cappio ottenuto da uno stelo di avena.
cálixi, *s.m.* Calice: *"Ti bòllu cumbidári unu cálixi de arresólliu"*, gradisci un calice di liquore?
cálla-cálla, *s.m.* Formichine *(Lasius)*: *"Sa cròbi de su páni est impestáda de cálla-cálla"*, le formichine hanno invaso il cestino del pane.
callándria, *s.f.* Allodola *(Alauda arvensis. L.)*: *"Is callándrias faint su ntu in mésu is tèrras seminádas"*, le allodole nidificano nei campi seminati. // *"Is mixínas chi faint a is trígus e a is átrus leòris nd'ant giái spèrdiu is callándrias"*, gli anticrittogamici ed i diserbanti, con cui vengono trattati i campi di grano e degli altri cereali, hanno portato le allodole verso l'estinzione.
callári, *v.tr.* Quagliare: *"Chi abèttas, su látti es callèndi"*, aspetta un po', il latte è quasi quagliato.
calláu, *s.m.* Latte quagliato: *"Non pòtzu mancári, dèpu murigári su calláu"*, devo rompere la quagliata e non posso allontanarmi.
calléddu, *s.m.* Cagnolino: *"Su calléddu pintáu, chi ddu bòlis, ti ddu dòngiu"*, se lo vuoi, il cagnolino a chiazze, te lo do.
callentári, *v.tr.* Riscaldare. Picchiare: *"Accósta a su fógu ca ti callèntas"*, avvicinati al fuoco, così ti riscaldi. // *"A sa torráda ch'iat fáttu su bábbu dd'iat bèni callentáu"*, al rientro il babbo lo aveva picchiato.
callènti, *agg.* Caldo: *"Su callènti de cúst'istadi at èssiri portáu a nómini"*, il caldo di quest'estate sarà ricordato a lungo.
callentòri, *s.m.* Tepore: *"Su callentòri de su beránu fáit infroríri su mònti"*, il tepore della primavera risveglia la natura.
callentúra, *s.f.* Febbre: *"Nottesta, tóttu páris, mi n c'est artzáda sa callentúra, e ant dèpiu tzerriári su dottòri"*, stanotte, all'improvviso, mi è venuta la febbre ed hanno dovuto chiamare il medico.
callòni, *s.m.* Testicolo: *"Certèndi dd'ant toccáu de pèi a callònis"*, nel bisticciare è stato colpito ai testicoli, con un calcio.
cállu, *s.m.* Stomaco. Quaglio. Callo: *"M'ant arregaláu unu béllu cállu de crabûttu"*, mi è stato regalato uno stomaco di capretto. // *"Su cállu bòlit allogáu in su límpiu"* il quaglio va conservato in luogo pulito. // *"M'at bessíu unu cállu in sa pránta de su pèi e no mi lássat camminári"*, ho un callo nella pianta del piede che mi impedisce di camminare.
calmánti, *s.m.* Sedativo: *"Su dolòri de cònca mègat de mi schissiári, máncu máli ca tenía unu calmánti"*, avevo un tremendo mal di testa ed ho dovuto assumere un sedativo.
calmári, *v.tr.* Calmare. Sedare: *"Tórra cándu su lógu s'est calmáu"*, ritorna quando sarà tornata la calma.
cálmu, *agg.* Calmo. Sereno: *"Est s'ómini prús cálmu de su múndu"*, non c'è nessuno più calmo di lui.
calòri, *s.m.* Calore. Afa. Caldo: *"Chi stghit cústu calòri si sciúttat s'arrúa"*, se perdura questa caldo, il fiume va in secca. // *"Cándu s'ègua at a èssiri in calòri ddi 'èttu su stallòni ingrésu"*, quando la cavalla sarà in calore la farò saltare dallo stallone inglese.
calúnnia, *s.f.* Calunnia: *"Dèu una calúnnia non ti dda báliu"*, una calunnia non te la sopporto.
calunniári, *v.tr.* Calunniare: *"Dd'iant calunniáu in mèdas e fút accabbáu in presòni"*, era stato calunniato da molti, tanto da finire in galera.
cáma, *s.f.* Gregge. Termine usato di rado; è rimasto solo nell'espressione: *"Pásciri a pèi in cáma"*. Restare in mezzo al gregge durante il pascolo... per evitare sconfinamenti nei campi seminati: *"In Bidatzòni tòccat a pásciri a pèi in cáma po attobiári is trígus"*, nella vidazzone, è necessario stare vicino al gregge per proteggere i campi di grano.
cámba, *s.f.* Gamba: *"Sèu arrúttu e m'ápu pistáu una cámba"*, nella caduta mi son fatto male ad una gamba.
cambáli, *s.m.* Gambale: *"Mi párit ca est méllus a mi pònniri is cambális puíta s'érimu est sciústu"*, ho deciso di calzare i gambali per evitare l'umidità dell'erba alta.
cambamílla, *s.f.* Camomilla *(Matricaria camomilla)*: *"Non podía asseliári e m'ant cuncordáu una cambamílla"*, per calmarmi, mi è stata preparata una camomilla.
cambaráda, *s.f.* Combricola. Moltitudine: *"Tóttu sa cambaráda fút andáda a sa fésta de Santa Luxía"*, tutta la combricola era andata alla festa di Santa Lucia. // *"Sèu andáu a su cardulínu: ddu iat una cambaráda de gènti"*, sono stato a funghi e c'era una moltitudine di persone.
cambaríta, *s.f.* Senza calze: *"Ita tènis básca? Scrútzu e a cambarúta?"*, come mai sei scalzo e senza calze? Sei accaldato?
cambiáli, *s.f.* Cambiale: *"Is cambiális fúnt un'accáppiu e dèu no ndi frímu"*, io non firmo cambiali perché mi tolgono la tranquillità. // *"Fullánu naráda:- fíntzas a cándu pòtzu scriri ápu a frimári sèmpri cambiális tántis chi no ddas págu gèi non mi nd'ant a sequestrári is piòcchis"*, un tale affermava che il firmare cambiali non lo preoccupava perché, anche se non le avesse potute onorare non aveva nulla che gli potesse essere sequestrato, tanto meno i tacchini.
cambiaméntu, *s.m.* Cambiamento. Trasformazione: *"In sa laurèra tòccat a tènniri cóntu de su cambiaméntu de su témpus"*, i lavori agricoli sono condizionati dal cambiamento di clima. // *"Su cambiaméntu de sa moda non m'impesamèntat"*, la trasformazione dei modi di vestire non mi preoccupa.
cambiári, *v.tr.r.* Trasformare. Cambiare. Trasferirsi: *"Su témpus cámbiat sa gènti e is mòdas"*, il tempo trasforma le persone ed i modi di vivere. // *"A prím'attóngiu cambiáus a Padènti"*, all'inizio dell'autunno ci trasferimmo a Padenti.
cámbiu, *s.m.* Cambio. Turno: *"Is dúus frádis fáint a cámbiu: una cída ándat unu a is brebèis e s'átru fáit su messáiu"*, i due fratelli fanno a turno: una settimana uno si occupa del bestiame e l'altro dell'agricoltura.
cambòni, *agg.* Incapace: *"Ma scis ca ses cambòni!"*, sei un grande incapace!
cambòni, *s.m.* Stinco: *"Non tèngiu fámini e de s'angiòni m'arrásigu su cambòni"*, non ho fame e dell'agnello voglio solo uno stinco da spolpare.
cámbu, *s.m.* Gambo. Ramo: *"Su éntu nd'at truncáu unu cámbu de sa mátta de sa núxi"*, il vento ha spezzato un ramo del noce.
cambúsciu, *s.m.* Cuffia: *"...mi páris unu gáttu a cambúsciu"*, hai l'aspetto di un gatto con la cuffia. Sei ridicolo.
camèdda, *s.f.* È il diminutivo di cama: piccolo gregge. È usato come antroponimo: *"Tziu Impèra Camèdda, s'accóncia cóssiu, fút strángiu"*, signor Pietro Camedda, riparatore di utensili di terracotta, era forestiero.
camingiòni, *s.m.* Allattalepre *(Sonchus oleraceus)*: *"Sa bértula fút prena de camingiòni, dd' iat segáu po is cunúllus de dómu"*, aveva tagliato una bisaccia piena di allattalepre per i conigli che alleva in casa.
camísa, *s.f.* Camicia: *"Is bèccius nòstus bèstiant sèmpri camísa bianca sèntza de colléttu"*, i nostri antenati indossavano sempre la camicia bianca senza colletto.
cammináda, *s.f.* Camminata. Passeggiata: *"Aisèru s'éus fáttu una bèlla cammináda, séus lòmpius a Sa frioròsa"*, ieri ci siamo fatta una bella camminata, siamo arrivati a Sa friorosa // *"Su dottòri dd'at cunsilláu de fári una cammináda dònnia dí"*, il medico gli ha consigliato di fare una passeggiata tutti i giorni.
camminadòri, *s.m.* Camminatore: *"Nanta ca M'rexanéddu fèssat unu grándu camminadòri, si bantáda ca in d'una nòtti nci paráda in Castéddu"*, si racconta che Mrexaneddu fosse un grande camminatore e che si vantasse di percorrere la strada per Cagliari in una notte.
camminánti, *s.m.* Camminatore. Pastore transumante. Il territorio di Isili è attraversato da *"Sa ía de is Camminántis"*: *"Is camminántis, cun su tállu insòru, si frimánta in sa tanca de Báu Èguas"*, i transumanti, col proprio gregge, sostavano nella tanca di Bau Èguas.
camminári, *v.int.* Camminare. Muoversi. Spostarsi: *"Chi non cammínas coitèndi, no as a lòmpiri mai"*, se non ti affretti, non arriverai mai.
camminèra, *s.f.* Viottolo. Tratturo: *"Chi íntras a s'órtu arregodadía de passári in sa camminèra"*, nell'orto si deve passare nel viottolo.
cammínu, *s.m.* Cammino. Viaggio: *"Is bandíus ddus iant frimáus in cammínu"*, erano stati bloccati dai banditi, durante il viaggio.
campadòri, *agg.* Benestante: *"Donáddi fídi, est unu messáiu campadòri"*, abbi fiducia in lui, è un contadino benestante.
campána, *s.f.* Campana: *"Sa campána de sa cresièdda de Santu Còsumu est in su campaniléddu de Santu Giuséppi"*, la campana che fu della chiesetta di San Cosimo è sistemata nel campaniletto del Collegio di San Giuseppe.
campanári, *v.int.* Morire: *"S'est campanáu in su méllus de sa vída"*, è morto nel momento che sarebbe dovuto essere il migliore della sua vita.
campanèdda, *s.f.* Campanella: *"Fuiáus andáus appòsta a sa fièra po comporári dúas campanèddas númeru dèxi po su giú"*, l'andata alla fiera era esclusivamente per acquistare due grandi campanelle per il giogo.
campaníli, *s.m.* Campanile: *"Po artzári a campaníli ddu at una scala a sitzigórru"*, la scala del campanile è a chiocciola.
campári, *v.int.* Campare. Vivere a lungo: *"Ocánnu aru cústas tèrras, ddu est su tánti de ddúi campári bèni"*, quest'anno coltivo questi terreni, c'è di che camparci. // *"Su bisáiu fút campáu cent'ánnus"*, il bisnonno era vissuto cento anni.
campiòni, *s.m.* Campione. Il migliore: *"In sa mosta de Barumini ápu bíu unu mascu mánnu comènti de unu vitéllu: fút su campiòni de tóttu sa Sardínnia"*, alla mostra di Barumini c'era un ariete grande quanto un vitello: era il campione di tutta la Sardegna.
cámpu, *agg. s.m.* Aperto. Libero da impedimenti. Luogo senza riparo: *"Est a cuíli de cámpu..."*, il suo ovile è all'aria aperta... // *"Non crèttast chi siat tóttu su lógu cámpu, chi no arríspetas ti nci agáttas a istríntu"*, non credere di poter fare tutto ciò che vuoi, se non rispetti ci starai male.
cámpu (a), *loc.avv.* In chiaro: *"Cándu fuíant bessías is chistiònis a cámpu dèu mi ndi fuía bessíu de s'affári"*, messa in chiaro la situazione, mi ero ritirato dall'affare.
cámpu, *s.m.* Terreno pianeggiante: *"Su Cámpu sperimentáli", - il Podere dimostrativo- fút una siènda de su Stadu, innántis, e de sa R.A.S. urtimamènti, náscia in Ísili, a cábudu de cústu sèculu, po fári connòsciri is méllus manèras de pesári bestiámini e is curtúras nòas de is tèrras e modus differèntis de achistíri trígus, leòris, bín-*

gias e máttas", il podere dimostrativo era un'Azienda dello Stato, prima , e della R.A.S., poi, sorta ad Isili all'inizio di questo secolo con lo scopo di far conoscere nuovi sistemi di allevamento e migliori culture agrarie. // *"In su Cámpu sperimentáli imparánta a pudári e a innestári"*, nel podere dimostrativo si svolgevano corsi di potatura ed innesto.

cámu, *s.m.* Morso per capretti: *"Po stittári is crabáttus tòccat a pònniri a donniúnu su cámu súu"*, per svezzare i capretti bisogna mettere un morso a ciascuno.

canáli, *s.m.* Canale: *"A cússu canáli pinnígat tóttu s' ácua de sa cèa"*, quel canale raccoglie l'acqua della valle.

cananéu, *agg.* Avaro. Spilorcio: *"Nd'ápu connóttu de cananéus ma cústu est de is méllus"*, tra gli spilorci, che ho conosciuto, questo è il migliore.

canáxu, *s.m.* Canaro-battitore: *"In cássa mánna is canáxus non podint mancári"*, nella caccia grossa, i battitori con i cani sono indispensabili.

cancarári, *v.tr.* Indolenzire: *"Mi fúnt cancarádas is manus, dèpit èssiri po su frius mèda"*, mi si sono indolenzite le mani, probabilmente per il freddo intenso.

cancaráu, *agg.* Rattrappito. Indolenzito. Sofferente di reumatismi: *"De cántu est cancarádu a isténtu si ndi pèsat"*, è tanto indolenzito che fatica ad alzarsi.

cancaratzòni, *s.m.* Indolenzimento. Artrosi: *"Cun su frius pigant is cancaratzònis"*, il freddo provoca gli indolenzimenti. // *"Su cancaratzòni de su tzúgu no ddu lássat dromíri"*, l'artrosi cervicale non gli permette di riposare.

cancarròni, *s.m.* Rampino: *"Tonni, cánd'ándat a Cònca Mánna ingòllit unu fústi cun su cancarròni"*, Tonni , quando va a Cònca Mánna, porta un bastone col rampino.

cancilléri, *s.m.* Cancelliere: *"Fíntz'a cándu non si nd' ant pigáu sa Prétura, nci iat sèmpri stau unu cancilléri"*, c'è stato un cancelliere, fino alla soppressione della Pretura.

canciòffa, *s.f.* Carciofo: *"Sa canciòffa mi práxit siat cótta che crúa"*, i carciofi li mangio cotti ed anche crudi.

cáncuru, *s.m.* Ganghero: *"Cándu abrèxu su portáli, is cáncurus tzicchírriant"*, i gangheri scricchiolano, all'aprire del portone.

candèla, *s.f.* Candela: *"At prumúttiu c'allúit una candèla de cèra a Fra Nátziu"*, ha promesso di accendere un cero a Sant'Ignazio da Laconi.

candelòbru, *s.m.* Candelabro: *"In crésia, in òra de Carèsima, bogánta unu candelòbru cun setti candèlas"*, in chiesa, durante la Quaresima, usavano un candelabro con sette bracci.

candidamènti, *avv.* Francamente. Candidamente: *"Candidamènti ti náru ca su chi ses faèndi non s'rèbit"*, francamente, ti dico che il tuo lavoro è inutile.

cándidu, *agg.* Candido: *"Su stámini de cústu tappèttu est de cotòni cándidu"*, l'ordito di questo tappeto è di cotone candido.

candíu, *agg.* Candito: *"Séus preparèndi una trútta cun frutta candía"*, stiamo preparando una torta con i canditi.

candòri, *s.m.* Candore. Franchezza: *"Fétti unu pipíu ti podíat contári su cóntu cun candòri"*, solo i bambini raccontano i fatti con franchezza.

cándu, *avv.* Quando: *"Bèni cándu bòlis, ses sèmpri aggradèssiu"*, vieni quando ti pare, sei sempre gradito.

candusisíat, *avv.* Sempre. In qualunque momento: *"Chi ti s'rèbu tzèrria, andu candusisíat"*, se hai bisogno rivolgiti a me, sono sempre disponibile.

cangrèna, *s.f.* Cancrena: *"Dd'iat púntu una spina e immòi su dídu est po dd'andári in cangrèna"*, gli si sta incancrenendo il dito che era stato punto da una spina.

cáni, *s.m.* Cane *(Cánis familiaris)*: *"Nárat su dícciu: cáni tzáulat e prócu pascit"*, dice il proverbio: non tutti hanno il diritto di essere ascoltati. Quantunque il cane abbai il maiale continua a pascolare.

cáni de ácua, *s.m.* Persona dal fisico debole: *"Su pubíddu est unu cáni de ácua, ddu pòrtat de dottòri in dottòri"*, il marito è una persona malata continuamente in cura da diversi medici.

cáni de cássa, *s.m.* Laccio per lucertole: *"Fuiáus bessíus a Is Coròna donniúnu cun su cáni de cássa súu e iáus cassáu calixèrtas po su sturíttu"*, eravamo andati a Is Coronas ognuno col proprio laccio ed avevamo catturato lucertole per il falchetto.

cáni de stréxu, *s.m.* Ladruncolo. Uomo di scarse capacità: *"Fétti unu cáni de stréxu ndi podíat pigári su pittioléddu de s'angiòni"*, solo un ladruncolo poteva impadronirsi del sonaglietto dell'agnellino. // *"Tziu Federícu fáit tóttu a sólu, su fíllu est unu cáni de stréxu"*, zio Federico deve arrangiarsi da solo, il figlio non ha alcuna capacità.

canistéddu, *s.m.* Canestro: *"Su páni axèdat in su canistéddu bèni crobéttu"*, il pane fermenta in un canestro ben coperto.

canixéddu, *s.m.* Cagnolino: *"Peppi tènit unu canixéddu niéddu scoáu e no ddu dònat a nèmus"*, Peppi ha un cagnolino nero con la coda mozza e non lo dà a nessuno.

cánna, *s.f.* Canna domestica *(Arundo donax - L.)*: *"M'ápu segáu una cánna grússa po tènniri fígu morísca"*, ho tagliato una bella canna per raccogliere fichi d'India. // *"Pillòlli tenía unu giógu de sònus de cánna e scíat sonári"*, Pillolli, Priamo Vacca, possedeva le launèddas ed era un bravo suonatore.

cannácca, *s.f.* Collana: *"Sa perdíxi, cánd'est mánna, pòrtat una bèlla cannácca"*, la pernice adulta ha una bella collana.

cannáda, *s.f.* Cannella: *"Su bínu ddu bogáus a cannáda a s'òra chi s'rèbit"*, il vino, dalla botte, lo facciamo defluire dalla cannella al momento dell'uso.

cánna de billótti, *s.f.* Cardo selvatico *(Dipsacus silvestris)*: *"Est una tèrra mála, ddúi crèscit fétti cánna de billótti"*, si tratta di un terreno poco fertile, vi crescono solo cardi selvatici.

cánna de sòli, *s.f.* Raggio di sole: *"Una cánna de sòli dd'at illuxerráu"*, lo ha abbagliato un raggio di sole. // *"Su scívu cun su pipíu fút in cuxína giústu innúi lompíat sa cánna de su sòli chi callentáda su lógu"*, la culla col bambino era sistemata in cucina proprio nel punto illuminato e riscaldato da un raggio di sole.

cannári, *v.tr.* Strangolare. Legare saldamente: *"Dd'at strínt su tzúgu e fút accánta de ddu cannári"*, gli ha stretto il collo e per poco non lo strangolava. // *"Ant cannáu su núu e non si pòdit scappiári"*, il nodo è stato stretto tanto da non poter essere sciolto.

cannaròtza, *s.f.* Gola. Laringe: *"Sa gutturáda strígit sa cannaròtza de su cáni e ddu pòdit alluppári"*, la collana stringe la gola del cane e c'è il pericolo che soffochi. // *"M'rexáni, s'angiòni, ddu pígat sèmpri a sa cannaròtza"*, la volpe l'agnello lo stringe sempre alla gola.

cannèdda, *s.f.* Tibia. Stinco: *"Nd'est arrúttu de unu múru e s'at segáu una cannèdda"*, si è fratturato una tibia, cadendo da un muro. // *"M'iat donáu una puntáda de pèi a sa cannèdda, a traittoría"*, mi aveva dato, a tradimento, un calcio in uno stinco.

cannéddu, *s.m.* Cannuccia. Bobina: *"Sa tessingiána po fári is cannèddus umpèrat s'impidòriu"*, la tessitrice confeziona le bobine con la bobinatrice.

cannèlla, *s.m.* Cannella: *"Bosátrus non di ddi ponèis de cannèlla e tzaffaránu a sa mátza de is culuxònis?"*, non usate la cannella e lo zafferano nel ripieno dei ravioli?

cannighína, *s.f.* Collottola: *"Su prócu si bolíat fúri ma su cáni dd'at pigáu a cannighínas"*, il maiale ha tentato la fuga ma il cane lo ha preso per la collottola.

cannitzáda, *s.f.* Incannucciato: *"Sa crobittúra de cuxína portáda sa cannitzáda tóttu affumiáda"*, il soffitto della cucina era un incannucciato annerito completamente dal fumo.

cannítzu, *s.m.* Graticcio: *"In su cannítzu ddúi sciúgat su cásu"*, nel graticcio, il formaggio perde l'umidità.

cánniu, *s.m.* Canapa. Spago: *"Sèu andáu a buttèga pò comporári unu arròtulu de cánniu"*, sono stato in una bottega per acquistare un rotolo di spago. // *"Òi sa sòga est de cánniu, in d'unu témpus ndi faíant de pilu de cuáddu o de pèddi crua"*, oggi il laccio è di canapa, in tempi passati si confezionava con peli di cavallo o con pelle senza conciare.

cannonáu, *s.m.* Cannonau: vitigno e vino rosso: *"Su méllus cannonáu est su de s'Ollásta"*, il miglior cannonau si produce in Ogliastra.

cannòni, *s.m.* Il getto d'acqua di una sorgente. Cannone: *"In Funtána de Pèddis ddu at unu béllu cannòni de ácua frísca, ma de cántu est bámba non fáit a ndi buffári"*, l'acqua di Funtana de Peddis, pur abbondante e fresca, è insipida e non potabile. // *"Is cannònis tírant a lóngu"*, i cannoni hanno una gittata lunga.

cannònigu, *s.m.* Canonico: *"Ch'est cannònigu si connòscit de su pompòni arrúbiu in su cappéddu"*, il segno distintivo del canonico è un pompone rosso nel cappello.

cannúga, *s.f.* Conocchia. Rocca: *"Sa cannúga de tzia Mallèni fút de leonáxu"*, la conocchia di zia Malleni era di oleandro.

cansaméntu, *s.m.* Stanchezza: *"Pòrtat unu cansaméntu dèppiu a s'imbriaghèra de aisèru"*, la sua stanchezza è conseguenza della grande bevuta di ieri.

cansári, *v.tr.* Stancare: *"Una dí de marrári cánsat"*, dopo una giornata di lavoro con la zappa si è veramente stanchi.

cantadòri, *s.m.* Cantadore: *"S'ánnu chi bábbu fuíat Capu obréri de Santu Sidòru, is cantadòris fuíant Piras e Tucconi"*, l'anno in cui mio babbo era capo obriere di Sant'Isidoro, i cantadòres erano stati Piras e Tucconi.

cantári, *v.tr.* Cantare. Recitare poesie: *"A su palcu artzáus nos púru e éus a cantári una paríga de ottávas"*, sul palco ci saremo anche noi e canteremo alcune ottave.

cantéllu, *s.m.* Corporatura: *"Est ómini chi no at fáttu sordáu: no ddu at cantéllu"*, non ha fatto il militare per la sua esile corporatura.

cantidádi, *s.f.* Quantità: *"Non còntat, in su donáu, sa cantidádi ma su bónu còru"*, il valore di un regalo non consiste nella quantità ma nel buon cuore.

cántidu, *s.m.* Canto: *"Sa sciálla fút cumentzáda cun su bállu de cántidu"*, la festa ha avuto inizio con un ballo, senza musica, accompagnato da un canto corale.

cantréxu, *s.m.* Corporatura: *"Po crúppa de su cantrèxu no ddi séttiat bistimènta"*, a causa della corporatura non riesce a trovare un abito della sua taglia.

cántu, *avv.* Quanto: *"Cántu dinári pòrtas in busciácca?"*, quanti soldi hai in tasca?

cantzòni, *s.f.* Canzone: *"In átrus tèmpus, a chini no scíat bíviri ddi ponían cantzòni"*, in tempi passati, chi si comportava in modo strano era oggetto di scherno per mezzo di canzoni.

canúdu, *agg.* Canuto. Grigio: *"Cánd'abèrit sa cássa mánna si coéus su prócu canúdu"*, per l'apertura della caccia grossa cucineremo il maiale grigio. // *"S'est imbecciáu mèda: est canúdu che nónnu"*, è invecchiato parecchio è canuto come il nonno.

capárra, *s.f.* Caparra: *"Immòi ti dóngiu sa capárra, s'arréstu cándu mi fáis su bollettínu de sa ácca"*, adesso ti verso la caparra, il resto te lo darò quando mi farai la bolletta della mucca.

capassidádi, *s.f.* Capacità: *"No tènit nisciúna capassidádi puúta est stau sèmpri preitzósu"*, la pigrizia gli ha impedito di acquisire qualsiasi capacità.

capássu, *agg.* Capace: *"Cússu est capássu de fári dònnia vallentía mála"*, costui è capace di commettere qualsiasi azione scorretta.

capássu, *avv.* Forse. Probabilmente: *"Est capássu ca non bènit nèmus"*, forse non arriva nessuno.

capía, *s.f.* Senno. Serietà. Fondamento: *"No ddu at capía: su chi est immòi no est a pag'òra"*, non è serio: cambia da un momento all'altro. // *"S'amígu túu pòrtat una bèlla capía"*, il tuo amico non è serio per niente.

capiòla, *s.f.* Testa balzana: *"Ses una bèlla capiòla: non pènsas mai a su chi fáis?"*, sei proprio una testa balzana! Ma non ti rendi conto delle tue azioni?

cápiri, *v.tr.* Contenere: *"De trígu, in su sáccu ndi ddúi cápit unu mói, chi ddu bòlis ti ddu prèngiu"*, il sacco può contenere uno starello di grano, se lo vuoi te lo riempio.

capitáli, *s.m.* Capitale: *"Su capitáli de su gerronadéri fút su marròni"*, il capitale del bracciante era la zappa.

capitánu, *s.m.* Capitano: *"Su capitánu de is barracèllus, a bòrtas, faát a cònca súa"*, spesso il capitano dei barracelli commetteva ingiustizie.

capitári, *v.tr.* Capitare. Avvenire. Succedere: *"Sa fúra de is pròcus est capitáda in gennáxu e no iant scoviáu"*, il furto dei maiali è avvenuto in gennaio, ma era stato tenuto segreto. // *"Fút capitáu po crúppa ca si fút dromíu"*, era successo perché si era addormentato.

capítulu, *s.m.* Capitolo: *"Su piciochéddu narat ca innántis de studiári su capítulu de storia non bèssit a giogári"*, il bambino dice che non va a giocare prima di aver studiato il capitolo di storia.

caporáli, *s.m.* Caporale: *"No ápu a scaresciri mai unu caporáli, ddi naranta Skuka, chi si fút fuúu de Pola po fári su sordáu in Italia"*, non posso dimenticare un caporale, si chiamava Skuka, che era scappato da Pola per poter fare il servizio militare in Italia.

cáppa, *s.f.* Cappa: *"Iat pigáu fógu a sa tziminèra e sa cáppa si fút tzaccáda"*, aveva preso fuoco la canna fumaria del camino e la cappa si era spaccata.

cappéddu, *s.m.* Cappello. Copricapo: *"Cun cússu cappéddu fáis arríri su lógu: páris unu mustaiòni"*, quel cappello ti rende ridicolo: sembri uno spaventapasseri.

cappéddu de múru, *s.m.* Ombelico di Venere *(Umbilicus pendulinus DC)*: *"In crobittúra ddúi crèscit su cappéddu de múru máncu chi dd'èssant semindu"*, sul tetto ci cresce l'ombelico di Venere come fosse una coltura specializzata.

cappèlla, *s.f.* Cappella: *"In crésia, sa Cappèlla de Is Lozánus, fuiat una famíllia de spanniòllus, est s'úrtima in fúndu a mánu de manca"*, in parrocchia, la Cappella dei Lozano, una famiglia di spagnoli, è l'ultima, in fondo, a sinistra.

cappòttu, *s.m.* Cappotto: *"Cándu su fríus est mèda, bènit a maraòlla a si pònniri su cappòttu"*, se fa tanto freddo è d'obbligo indossare il cappotto.

capríicciu, *sm.* Bizzarria. Stravaganza. Capriccio: *"Is capríccius túus no fúnt òperas de gènti battiáda"*, le tue bizzarrie ti collocano quasi al di fuori della società. // *"Su si bestíri cun capríicciu est intzínniu de cònca lèbia"*, l'abbigliarsi in modo stravagante è segno di poca saggezza.

capu, *s.m.* Capo: *"Cándu s'est in mèdas s'rèbit a tènniri unu capu chi pòngiat de accòrdiu"*, in una società il capo ha la funzione di mettere tutti d'accordo.

cára, *s.f.* Faccia. Viso. Aspetto: *"Cára de fartáu"*, è l'aspetto di chi ha commesso una mancanza. È uno spagnolismo: *"Tóttu est chi mi fátzast cára bèlla, non mi fídu"*, la tua gentilezza mi sembra falsa, non mi fido. // *"Sa ventána mia est cára a sòli"*, la mia finestra è sempre illuminata dal sole.

carabinéri, *s.m.* Carabiniere: *"In d'unu témpus, a mònti, is carabinéris bessíant a cuáddu, immòi giái sèmpri in automòbilli"*, prima, i carabinieri percorrevano le campagne a cavallo, adesso, quasi sempre in automobile. // *"In arromanísca a su carabinéri ddi nánta scócculu"*, nel linguaggio dei ramai il carabiniere è chiamato scocculu.

caragántzu, *s.m.* Fior d'oro. Margherita gialla *(Chrisantemum coronarium)*: *"Gèi mi dd'as bettíu s'arrègalu? unu fasci de caragántzu!"*, ma che bel regalo! Un mazzo di margherite gialle!

carapínnia, *s.f.* Granita al limone: *"Sa carapínnia dda comporáus in sa barrácca de s'aritzésu, ddu scis ch'est fátta cun sa ní chi at allogáu cúst'iérru?"*, la granita al limone la compriamo nel chiosco dell'aritzese: lo sai che è preparata con la neve che ha conservato quest'inverno?

carassári, *v.tr.* Asciugare. Disidrattare. Screpolare: *"Cándu est béntu de sòli sa pasta si carássat"*, il vento secco di levante disidratta la pasta. // *"Mi fúnt carassádas is mánus po su fríus"*, il freddo mi ha screpolato le mani.

caráttiri, *s.m.* Carattere. Comportamento: *"Chichínu fút ómini de caráttiri málu, fút a cértu cun tòtus"*, Chicchino aveva un pessimo carattere: non andava d'accordo con nessuno.

carceráu, *s.m.* Carcerato: *"In Collònnia, mèdas carceráus faint is pastòris"*, nella Colonia penale, molti carcerati sono addetti alla custodia del bestiame.

cárda, *s.f.* Bastonata. Arrabbiatura. Agitazione: *"Còntat ca dd'ant donáu una cárda po ddu torrobbári"*, dice che gli hanno dato una bella bastonata, per derubarlo. // *"At scarèsciu de cungiári sa ècca e su bábbu dd'at donáu una bèlla cárda"*, il babbo lo ha bastonato perché ha dimenticato di chiudere la porta. // *"Est s'ómini prús bónu de su mundu ma, cándu ndi ddi bènit sa cárda, non perdònat"*, e una persona calmissima ma, se lo si fa arrabbiare, non perdona. // *"In s'òra chi dd'ant sartilláda dd'est párta una brúlla, ma a su nòtti nddi est benía sa cárda e non ci dd'at fátta a serrári ógu"*, nel momento della rapina non si è preoccupata, quasi fosse stato uno scherzo, ma di notte si è agitata tanto che non è riuscita a dormire.

cardábuddu, *s.m.* Salto scomposto: *"Is cardábuddus de su cuáddu túu mi práxint págu"*, i salti scomposti del tuo cavallo mi incutono paura.

cardampòni, *s.m.* Calcagno: *"Su prócu fút béllu e fuúu, máncu máli ca dd'at strúntu unu cardampòni"*, il maiale stava per scappare ma è stato tenuto stretto per un calcagno.

cardánca, *s.f.* Zecca *(Isodes ricinus - Rhipicefalus sanguineus)*. Acaro parassita del cane e di altri mammiferi, spesso, il suo morso trasmette, all'uomo, gravi malattie: *"Bòlit a amexinári su cáni: pòrtat is orígas impestádas de cardánca"*, il cane ha bisogno di essere trattato con un insetticida: ha le orecchie infestate dalle zecche. // *"Est péus de una cardánca, cándu s'attácat non di ddu spiccígas prús"*, si comporta come una zecca, non si riesce ad allontanarlo.

cardancíli, *s.m.* Garretto: *"S'ègua s'est arrèscia in d'una sída e s'at scorriáu su cardancíli"*, la cavalla si è impigliata in un ramo e si strappata il garretto.

cardángiu, *s.m.* Sudiciume: *"Po ti ndi tirári su cardángiu ti ponéus a amoddiári"*, per levarti il sudiciume, ti mettiamo a mollo.

cardássu, *s.m.* Frutti residui: *"Sa gènti andáda a su cardássu, po fámini"*, molti andavano, per necessità, in cerca dei frutti residui.

cardaxédu, *s.m.* Acidità di stomaco: *"Dònnia bòrta chi búffu birra mi pígat a cardaxédu"*, la birra mi provoca acidità di stomaco.

cardellína, *s.f.* Cardellino *(Carduelis carduelis)*: *"Is cardellínas ant fáttu su ntu in sa mátta de mèndula e fúnt fruccèndi"*, i cardellini stanno covando nel loro nido sul mandorlo.

cardiddári, *v.int.* Saltellare. Dimenarsi: *"Cástia comènti cardúddant is crabúttus cándu ddus ammámant"*, osserva come saltellano i capretti portati dalle mamme per essere allattati.

cardíga, *s.f.* Graticola: *"Faèi unu béllu fógu po còri sa pètza a cardíga"*, per arrostire la carne nella graticola, è necessario un bel fuoco.

cardillòni, *s.m.* Asfodelo *(Asphodelus ramosum)*: *"Infrorú chi siat su cardillòni su beránu est béllu est lòmpiu"*, col fiorire dell'asfodelo arriva la primavera.

cárdu, *s.m.* Cardo: *"In témpus de sciuttòri crèscit fétti cárdu"*, nelle annate di siccità crescono solo i cardi.

cardulínu, *s.m.* Fungo: *"Su cardulínu pètza crèscit in lógu de cárdu"*, i funghi gallinacci crescono nei terreni ricchi di cardi.

cardumolentínu, *s.m.* Cardo asinino *(Onopordon acanthium Lin.)*: *"Bai e sega cardumolentínu, nd'agáttas in is òrus de múru"*, vai a raccogliere dei cardi asinini, crescono lungo i muri.

carduréu, *s.m.* Cardo selvatico *(Cynara cardunculus)*: *"Su carduréu ándat segáu innántis chi incímat"*, i cardi selvatici vanno raccolti prima che cresca il carciofo.

carellári, *v.tr.* Querelare. Denunciare: *"Chi ti carèllu t'arrèstant illuègu e tóttu"*, se dovessi querelarti verresti arrestato subito. // *"Non ti carèllu puúta mi ndi párit máli"*, non ti querelo perché mi fai pena.

carèna, *s.m.* Corpo: *"Su malló ru de carèna no est málu, ma de pètzas est mancánti"*, il toro ha un bel corpo ma è troppo magro.

carésima, *s.f.* Quaresima: *"Accabbáu carneválli arríbat carésima"*, la quaresima segue il carnevale.

carestía, *s.f.* Carestia. Povertà: *"In témpus de carestía tòccat a s'accuntentári de su págu chi si scabúllit"*, nei periodi di carestia, bisogna accontentarsi del poco che si riesce a recuperare.

caríccia, *s.f.* Caviglia. Cilindro di legno inserito nel timone del carro o dell'aratro per bloccare il giogo: *"Si fút truncáda sa caríccia e su carru fút abbarráu acòa"*, si era rotto il fermo e il carro si era bloccato.

carneválli, s.m. Vedasi: *Carresegari.*

carráda, *s.f.* Botte: *"Sa carráda nòa pòrtat sa scètta"*, la botte nuova ha il rubinetto.

carradòri, *s.m.* Conduttore di carro: *"Túi non ses unu bónu carradòri"*, tu non sai guidare un carro.

carragólu, *s.m.* Morsa: *"Sa táula strinta in su carragólu abbárrat frima e dda pòdis segári"*, per tagliare una tavola basta stringerla nella morsa. // *"A unu furòni dd' iant cassáu sa cònca in su carragólu po ddu scramentári"*, ad un ladro era stata stretta la testa in una morsa per dargli una lezione.

carráli, *agg.* Parente stretto: *"Bòri e Luísu fúnt fradílis carrális"*, Salvatore e Luigi sono cugini primi.

carramatzína, *s.f.* Carabattola: *"Decididía e fulianci tóttu cústas carramatzínas e lássa su lógu límpiu"*, è arrivato il momento di eliminare queste carabattole.
carráppa-carráppa, *avv.* Lentamente. A tentoni: *"Sèu tzóppu e mi tòccat a andari carráppa-carráppa"*, essendo zoppo, sono costretto a camminare lentamente.
carraxári, *v.tr.* Ricoprire: *"S'arraxíni de sa mátta ándat carraxáu bèni"*, la radice dell'albero va ben ricoperta.
carráxu, *s.m.* Chiasso. Disordine: *"Sa gènti fút tróppu e ddu iat carráxu"*, la troppa gente provocava un grande chiasso. // *"In s'apposéntu ddu ant giogáu is piciochèddus e immòi ddu at unu grándu carráxu"*, nella camera, dove hanno giocato i bambini, c'è tanto disordine.
carrèra, *s.f.* Strada. Fila: *"In Zaurrái ddu at una carrèra de gènti e de márigas"*, a Zaurrai c'è una fila di persone con le brocche. // *"Piga cústa carrèra e tòrra a bídda túa"*, prendi questa strada e rientra al tuo paese.
carresegári, *s.m.* Carnevale: *"Ocánnu po carresegári bòllu cúrriri sa sartúlia"*, a carnevale parteciperò alla Sartiglia. Vedasi: *Carnevalli.*
carrettòni, *s.m.* Carro trainato da cavallo: *"Paschína fút unu arromonáiu e tenía cuádduu e carrettòni cun lòssia"*, Paschina, Salvatore Pitzalis, era un rivenditore di oggetti di rame che viaggiava col carro trainato dal cavallo e coperto da canne intrecciate.
cárri, *s.f.* Carne (solo in caso di ferite): *"Arruèndi s'at scroxoláu unu genúgu e si bit sa cárri bía"*, nella caduta si è spellato un ginocchio mettendo a nudo la carne.
carriadòri, *s.m.* Caricatore: *"Lurúttu, a giòvunu faía su insaccadòri e su carriadòri in su Mònti granáticu"*, Lurittu, da giovane, faceva l'insaccatore ed il caricatore, nel Monte granatico.
carriadròxa, *s.f.* Potatura ad archetto: *"Chi bòlis chi su búrdu cárrit lassáddi sèmpri una carriadròxa"*, il Nuragus, perché dia un frutto abbondante, si pota ad archetto.
carriadróxu, *s.m.* Punto di caricamento: *"Sa línna dda pinnigánta a carriadróxu e de innía ndi dda bettíant a bídda a cárru"*, la legna veniva ammucchiata nel punto di caricamento e poi trasportata in paese col carro.
carriadúra, *s.f.* Caricamento: *"Po sa carriadúra de su trígu nci bòlit gènti fòrti chi pòngiat"*, per il caricamento del grano sono necessarie delle persone forti e che si impegnino.
carriári, *v.tr.r.* Caricare. Avventarsi: *"Is giòvunus ant carriáu su cárru a trívas"*, i giovani hanno fatto a gara nel caricare il carro. // *"Est intráu a iscúsi e is cánis dd'ant carriáu"*, è entrato senza chiamare ed i cani gli si sono avventati.
cárriga, *s.f.* Carica. Incarico: *"Cússu fengiósu fút sèmpri in cícca de sa cárriga de Cuncilliadòri"*, quel vendicativo ha sempre tentato di farsi attribuire l'incarico di giudice conciliatore.
carrisápida, *s.f.* Animella. Pancreas: *"A su pipíu ndi ddi fúnt caládas is salías: donáddi sa carrisápida de s'angiòni"*, il bambino ha l'acquolina in bocca: dagli le animelle dell'agnello.
carròni, *s.m.* Calcagno: *"Bai e sciacuadía ca portas is carrònis carriáus de lúdu"*, lavati subito, hai i calcagni sporchi di fango.
carròtza, *s.f.* Carrozza. Calesse: *"Nos tenéus ancòra is arròdas de una carròtza chi iat comporáu bábbu innántis de si coiári"*, noi conserviamo le ruote di una carrozza acquistata da babbo prima del suo matrimonio. // *"Íta abèttas? Sa carròtza?"*, aspetti forse che vengano a prenderti in carrozza?
carrotzéri, *s.m.* Conduttore di carrozze: *"Is de Giovannelli tenían a Allúttu po carrotzéri"*, un certo Allúttu era il conduttore della carrozza dei Giovannelli.
cárru, *s.m.* Carro: *"Po sa sèida su cárru si cárriat a tres tzrègas e cappéddu"*, per il trasporto del grano all'aia, il carro si carica con tre spioventi di covoni ed il cappello. // *"Non timast: est su cárru de nannái!"*, non devi aver paura: non è che un tuono.
carrúbba, *s.f.* Carrubo *(Ceratonia siliqua L.)*: *"In sa mátta de sa carrúbba ddu iat unu núu de fardarólu"*, nel carrubo c'era un nido di verdone.
carrúbba, *s.f.* Sponda alta: *"Sa còma de sa fáa bessíat tres prámus a púzus de sa carrúbba"*, la chioma delle fave superava le sponde alte del carro di tre palmi.
carrúcciu, *s.m.* Carriola: *"Tenéus su muradòri in dómu: dèu dd'ápu accostáu tre carrúccius de arèna"*, ho portato tre carriole di sabbia al muratore che lavora in casa nostra.
cárta, *s.f.* Documento: *"Dèpint andári a crésia po scríri is cártas de sa còia"*, devono andare in chiesa per preparare i documenti per il matrimonio.
cartoláriu, *s.m.* Archivio: *"Mi s'rèbit unu áutu e su Notáriu m'at náu ca ddu ciccat in su cartoláriu"*, il notaio mi ha detto che cercherà, nell'archivio, l'atto di cui ho bisogno.
cartollína, *s.f.* Cartolina. Chiamata alle armi: *"Ddi fút arribbáda sa cartollína e ddu iat scríttu ca depíat andári a Trieste"*, era stato chiamato per fare il servizio militare con destinazione Trieste.
cartúccia, *s.f.* Cartuccia: *"Chi no est dí de cássa, is cartúccias ddas lássu in dómu, chi mi ddas agáttant m'arrèstant"*, nelle giornate di caccia chiusa, le cartucce le lascio a casa, il portarle è vietato.
cáru, *agg.* Caro: dal costo elevato: *"Est tróppu cára, no est po sa busciácca mia"*, è troppo costosa, non me la posso permettere.
casa, *s.f.* Casa. Ovile. Fattoria (Voce italiana): *"In is cártas, a su cuíli nóstu ddi nánta Casa Mura"*, nelle carte catastali, il nostro ovile è denominato Casa Mura.
casáiu, *s.m.* Casaro: *"Is casáius chi trebállant in is casufícius bènint, giái sèmpri, de accánta de Roma"*, i casari che operano nei caseifici provengono, per lo più, dal Lazio.
cascári, *v.tr.* Sbadigliare. Spiegazzare: *"S'arròbba est tóttu cascáda e non est in calidádi de si dda pònniri"*, i vestiti sono spiegazzati e non è possibile indossarli. // *"Ita brigúngia, su prédi fút predichèndi e dèu caschèndi"*, mentre il prete parlava io sbadigliavo senza poterci porre rimedio.
cascasína, *s.f.* Sterco: *"As streccáu una cascasína"*, sei passato sullo sterco.
cascavéllu, *s.m.* Bisticcio. Malinteso: *"Iant pigáu cascavéllu e fuían accabáus in cúria"*, c'era stato un bisticcio ed erano finiti davanti al giudice.
cáschidu, *s.m.* Sbadiglio: *"Su fámini mi pígat a cáschidus"*, quando ho fame, sbadiglio sempre.
cáscia, *s.f.* Cassa: *"In sa cáscia sarda nonna allogáda is cosas antígas"*, in una cassapanca sarda la nonna conservava gli oggetti antichi.
casciáli, *s.m.* Molare: *"Pòrtat is casciális sanus, mátzulat fíntz'e pérda"*, ha i molari sani e mastica anche i sassi.
cásu, *s.m.* Formaggio: *"Is pastòris, in su mònti papánta fétti páni e cásu"*, in campagna, il cibo dei pastori era composto di pane e formaggio. // *"Su cásu románu si bèndit in Amèrica"*, il formaggio di tipo romano si esporta in America.
cáutu, *agg.* Cauto. Guardingo. Scaltro: *"Francíscu est cáutu e non tímit a nèmus"*, Francesco è cauto e si comporta in modo di non correre rischi. // *"Chi ses cáutu si nci dda piccígas"*, se riesci ad essere scaltro lo sconfiggi.
cautzióni, *s.f.* Cauzione. Fondo di garanzia: *"M'ant náu ca po fári cústu trebállu su Cumúnu bòlit sa cautzióni"*, ho saputo che, per relizzare questo lavoro, devo versare la cauzione al Comune.
cavalléri, *s.m.* Cavaliere: *"Sa gènti creía ca su Cavalléri fèssat fradíli de su Rèi"*, il popolino era convinto che il Cavaliere fosse cugino del Re.
cavallería, *s.f.* Cavalleria: *"Tziu miu iat fáttu su sordau in cavallería: dd'ápu bíu in fotografía"*, mio zio aveva fatto il militare nell'arma di Cavalleria, lo ho visto in una fotografia.
cavánnia, *s.f.* Cestone: *"Bòri at prénu una cavánnia de cancióffa"*, Bori ha raccolto un cestone di carciofi.
cávuna, *s.f.* Roncola: *"Sa cávuna est un'aína de su pastòri"*, la roncola è un attrezzo utile al pastore.
cávuru, *s.m.* Granchio *(Carcinus moenas)*: *"Ándat a un'átza: párit unu cávuru"*, cammina di sbieco: sembra un granchio.
cèa, *s.f.* Pianura. Vallata: *"...ddu at una cèa de trígu ch'est unu spántu"*, ...la vallata, seminata a grano, è una meraviglia. // *"Ocánnu sa Cèa de is Murus est arrúbia de assúdda"*, quest'anno la vallata chiamata Cea de is Murus è rossa per la fioritura della sulla.
cèdda, *s.f.* Branco. Piccolo gregge: *"In Is Corònas pássat una cèdda de brebèis bèni ferrádas"*, a Is Coronas passa un piccolo gregge con bei campanacci. // *"Sa chi est passáda nottèsta fút una cèdda de arròbba furáda"*, il gregge che è transitato questa notte era rubato.
cèdiri, *v.tr.* Cedere: *"Chi mi cèdis sa tèrra de sa cèa ti tòrru is dúus cungiáus de Su Filixi cun binti ciuéxrus"*, se mi cedi un terreno nella vallata in cambio ti dò due chiusi a Su Filixi con venti querce da sughero.
celebrári, *v.tr.* Celebrare: *"Po is fèstas nodías cèlebrant sa missa cantáda"*, la messa cantata si celebra il giorno di festa importante.
celèsti, *agg.* Celeste: *"Sa pubídda tedesca est biúnda e pòrtat is ògus celèstis"*, la moglie tedesca è bionda ed ha gli occhi celesti.
célu, *s.m.* Cielo. Paradiso: *"Cústu merí su cèlu no mi dda còntat giústa"*, questa sera il cielo non promette niente di buono. // *"Gèi iat a èssiri célu chi arríccit a túi púru!"*, nel cielo non ci può essere spazio per te.
cèna, *s.f.* Cena: *"Po cèna, dèu m'accuntèntu de unu ciccaròni de látti"*, la mia cena può essere, anche, una scodella di latte.
cenábra, *s.f.* Venerdì: *"Dònnia cenábra, chi nd'agáttu, còmpuru filetròtta e mi dd'arrústu"*, possibilmente, ogni venerdì acquisto anguille che cucino arrosto.
cenadróxu, *s.m.* Pasto serale del bestiame: *"A cústa tèrra ddas bògu a cenadróxu"*, le pecore, a questo terreno, le porto per il pasto serale.
cénsu, *s.m.* Censo (non è in uso ma è rimasto nella memoria): *"Sa gènti pòbora donáda is tèrras a cénsu a sa crésia e po ddas arári pagáda sa pesòni"*, i piccoli proprietari cedevano i terreni a censo e per poterli coltivare pagavano l'affitto alla chiesa.
centenáriu, *agg.* Centenario: *"Sennòra Beatrící fút una maísta chi est morta centenária"*, signora Beatrice, che era una maestra in pensione, è deceduta centenaria.
centèsimu, *s.m.* Centesimo: *"Una munèra, chi balíat unu centèsimu, dd'ia agattáda in s'órtu"*, nell'orto, avevo trovato una moneta del valore di un centesimo.
céntru, *s.m.* Centro: *"Íaus póstu sa mira a pérda a unu bòttu e Máriu, fradíli miu, faía sèmpri céntru"*, avevamo fatto il tiro a segno su un barattolo e Mario, mio cugino, colpiva sempre il centro.
céntu, *agg.* Cento: *"Cun céntu francus non si còmporat núdda"*, cento lire non hanno nessun valore.
centupèis, *s.m.* Millepiedi *(Scutigerella immaculata)*: *"In su múru ddu iat unu centupèis e dd'iant tímiu"*, un millepiedi che saliva sul muro le aveva impressionate.

centupillòni, *s.m.* Omaso: *"Éus boccáu unu vitéllu chi portáda su centupillòni stampáu de unu filuférru"*, abbiamo macellato un vitello il cui omaso era stato forato da un pezzo di fil di ferro.
cèra, *s.f.* Cera: *"In prátza de crésia ddu iat unu tziu chi bendíat candèlas de cèra"*, nel piazzale di chiesa c'era un ambulante che vendeva candele di cera. // *"Et... chi ti stròllicas, ndi tiráus sa cèra a is sònus"*, se il tuo comportamento sarà strano, la musica cambierà.
ceráiu, *s.m.* Ceraio: *"Cándu tengiaiáus ábis sa cèra si bendíat a su ceráiu de Iscròcca"*, quando avevamo api, la cera si vendeva al ceraio di Escolca.
ceravállu, *s.m.* Almanacco: *"Nónnu, cándu arribbáda mèsi de ídas, mi mandáda a su stángu a comporári su Ceravállu"*, in dicembre, il nonno mi mandava dal tabaccaio ad acquistare l'almanacco.
c'rebeddèra, *(Cerbeddera) s.f.* Sistema nervoso: *"Cándu sa c'rebeddéra si scuncòrdat, tòccat a tènniri passiéntzia"*, chi è affetto da malattia mentale ha bisogno di tanta comprensione.
c'rebéddu, *(Cerbeddu) s.m.* Cervello: *"Páullu, de s'angiòni, papat fétti su c'rebéddu"*, Paolo, dell'agnello mangia esclusivamente il cervello.
c'rebínu, *(Cerbinu) agg.* Isabellino: *"In su tállu ddu at tres èguas c'rebínas"*, nel branco ci sono tre cavalle dal mantello isabellino.
c'rébu, *(Cerbu) s.m.* Cervo *(Cervus elaphus Corsicanus)*: *"Po apubári unu c'rébu tòccat a andári a Is Meurrèddus"*, per osservare un cervo da lontano è necessario andare nel Sulcis. // *"In Su Áccu de su c'rébu ddu at una funtána de ácua bòna, ndi ddu ápu buffáu non de òra mèda"*, a "Su áccu de su c'rèbu" c'è una sorgente di ottima acqua: ne ho bevuto da poco.
cèrda, *s.f.* Gerla. Enorme cesta apribile, tessuta di fusti di verbasco, che veniva montata sul carro, per il trasporto della paglia: *"S'úrtima cèrda si dd'iat tèssia Píbiri Bécciu"*, l'ultima nostra gerla era stata tessuta da Pibiri Becciu. (Era un soprannome).
cerésia, *s.f.* Ciliegia: *"Sa mátta de sa cerésia"*, Ciliegio *(Prunus avium L.)*: *"Sa cerésia cunfettáda dd'at imbriagáu"*, le ciliege sotto spirito l'hanno ubbriacato.
cerimònia, *s.f.* Cerimonia: *"Annus fáit sa cerimònia po is Mòrtus in ghèrra dd'iani fátta cun sa Banda de Sa Brigata Sassari"*, alcuni anni fa, alla cerimonia in onore dei Morti in guerra aveva partecipato la Banda della "Brigata Sassari".
cèrriri, *v.tr.r.* Vagliare. Ancheggiare: *"In s'axròla is fèminas cèrrint su perdiédu"*, nell'aia le donne vagliano il grano per separarlo dalle impurità. // *"Tóttu est chi ti cèrrast: non ti súmat nèmus"*, anche se ancheggi, nessuno si accorge di te.
cerrúdu, *agg.* Ricciuto: solo se riferito a un ovino: *"Su máscu cerrúdu non tènit cumpángiu"*, non c'è un ariete bello come quello ricciuto.
certári, *v.int.* Bisticciare. Discutere animatamente: *"Intra parèntis si cèrtat e non si tòrrat mai in páxi"*, tra parenti si bisticcia, e difficilmente si fa vera pace. // *"Puíta certáis, no ddu est su tánti!"*, non è il caso di discutere così animatamente, non ne vale la pena.
certèsa, *s.f.* Certezza. Assicurazione: *"Bai cun certèsa de dd'agattári"*, vai con la certezza di trovare ciò che cerchi.
certificáu, *s.m.* Certificato: *"Sèu andèndi a s'uffítziu po nd'arritirári unu certificáu de náscita"*, vado in Comune a ritirare un certificato di nascita.
cértu, *agg.* Sicuro: *"Sa cosa est cèrta, mi dda at náda sa mámma aisèru"*, la notizia è sicura, me la ha fornita, ieri, la mamma.
cértu, *s.m.* Bisticcio. Diverbio: *"Ddu iat bessíu unu cértu comènti de mai-mai"*, c'era scappato un bisticcio da non dimenticare. // *"Su cértu dd'at apparixáu su prédi"*, il prete ha composto il diverbio.
cessári, *v.tr.* Cessare. Smettere: *"Comènti cèssat de pròri, nos nci besséus a ciccari sitzigòrrus"*, non appena cessa di piovere, andiamo in cerca di lumache.
che, *avv.* Come: *"Est bèlla che unu fròri in beránu"*, è bella come un fiore in primavera.
checchèi, *s.f.* Caca (voce infantile): *"Non tòcchist sa crapítta: pòrtat checchèi"*, non toccare la scarpa, è sporca di caca.
Chèla, *n.f.* Diminutivo di Michela: *"Tzia Chèla, sa stariáxa, dèpit èssiri bívia in su settixèntus"*, zia Chela, l'ostessa, deve essere vissuta nel Settecento.
chesciári, *v.r.int.* Lamentarsi: *"Si fúnt chesciáus in mèdas puíta mancat sa lúxi in sa ia"*, si sono lamentati in tanti perché manca l'illuminazione pubblica.
chi, *avv.* Se: *"Chi pròit si sciundéus de cònca fintz'a pèis"*, se dovesse piovere ci bagnamo dalla testa ai piedi.
chicchíu, *s.m.* Uccello (Voce infantile): *"Mira, unu chicchíu bolèndi!"*, guarda, un uccellino che vola!
Chíccu, *n.m.* Diminutivo di Franciscu: *"Tziu Chíccu faíat sèmpri Su Santrecòru"*, zio Chìccu impersonava sempre la maschera del Santrecòru.
chillighítti, *s.m.* Solletico: *"A su fíllu, po ddu pònniri in bónu, tòccat a ddi fári su chillighítti"*, al figlio piccolo, per renderlo di buon umore, bisogna fargli il solletico.
china, *s.f.* Chinino: *"Sa china fút un mexína gròga, dda bendíant in su Stángu e curáda sa malária"*, il chinino era un farmaco giallo, serviva per curare la malaria e si acquistava dal tabaccaio.
chini, *pr.* Chi: *"Cun mèi pòdit bénniri chini bòlit"*, con me può venire chi lo desidera.
chinisisíat, *p.i.* Chiunque: *"Est unu trebállu chi ddu pòdit fári chinisisíat"*, si tratta di un lavoro che può essere eseguito da chiunque.

chirriólu, *s.m.* Pezzo di carne: *"Santu Giuliánu, in Bidda nòa, est fèsta de chirriólu"*, a V.N. Tulo, per San Giuliano, all'ospite che parte viene dato un pezzo di carne, per il viaggio.
chischisári, *v.r.* Offendersi: *"Si fút chischisáu cándu no dd'iant cumiáu po pratzíri su cumòni"*, si era offeso quando non gli era stato dato l'incarico di procedere alla divisione del bestiame della soccida.
chistionári, *v.int.* Parlare. Discutere. Dialogare: *"Sa gènti mánna chistiònat de is fáttus de' ómu e de su mònti e dèu ddus ascúrtu"*, i grandi discutono degli affari di casa e dell'azienda e io li ascolto. // *"In dómu nòsta chistionáus sèmpri in sárdu"*, a casa mia si parla, sempre, in sardo.
chistiòni, *s.f.* Parlata. Discussione. Dialogo. Argomento: *"Sa chistiòni chi portaiáus trattáda de comènti ndi bessíri de cúst'impícciu"*, abbiamo trattato l'argomento riguardante il modo di superare questa difficoltà. // *"Sa chistiòni est ca non podéus scarèsciri su fuéddari de is mánnus nòstus"*, la discussione è sull'importanza di non dimenticare la lingua dei nostri avi. // *"Éus pigáu una chistiòni ma no dd'éus accabáda"*, abbiamo iniziato un dialogo ma non lo abbiamo portato a termine.
chitzánu, *agg.* Mattiniero: *"Mi práxit a èssiri chitzánu: pèsu dònnia dí a s'obrescidróxu"*, mi piace essere mattiniero: mi alzo sempre all'alba.
chítzi, *avv.* All'alba: *"Dèu pèsu sèmpri a chítzi, mi práxit s'ária frísca"*, mi alzo sempre all'alba: mi fa piacere stare all'aria fresca.
ci, *pr.* Ce. Ci: *"Bèninci dònnia sábudu, t'abèttu"*, vienici tutti i sabati, ti aspetto.
ciáciarra, *s.f.* Chiacchiera: *"De is ciáciarras de Zaurrái cumentzánta mèdas cèrtus"*, spesso, le chiacchiere fatte a Zaurrai, erano motivo dell'insorgere di bisticci.
ciaciarròni, *agg.* Chiacchierone: *"Mi sèu frimáu cun cússa ciaciarròna de Peppa e nc'est passáu su merí"*, mi sono fermato con quella chiacchierona di Peppa ed è passata la sera.
ciáffu, *s.m.* Schiaffo: *"Bolíat fári su scruffidòri e nd'at ingórtu unu ciáffu"*, ha tentato di fare da paciere e si è guadagnato uno schiaffo.
ciáppa, *s.f.* Caccia. Tratta. Rapina: *"In s'ánnu de sa ciáppa..."*, nell'anno della tratta... (È un lontano, inconscio, ricordo della tratta delle schiave da parte dei mori oppure della caccia al piemontese alla fine del '700).
ciappári, *v.tr.* Acchiappare: *"Giogáus a cánis e a lèpuris: nos curréus e túi si ciáppas"*, se giochiamo a cani e lepri, noi corriamo e tu ci acchiappi.
ciapútzu, *s.m.* Persona insignificante: *"T'as rèndiu cóntu ca est unu ciapútzu?"*, ti sei reso conto che è una persona insignificante?
ciáscu, *s.m.* Barzelletta. Scherzo. Lepidezza: *"Iat náu unu ciáscu e sa gènti si fút pòsta in alligría"*, dopo la sua barzelletta, tutti erano diventati allegri. // *"Fai tóttu is ciáscus chi bòlis ma no offèndast"*, sono leciti tutti gli scherzi che non offendono. Vedasi anche: *Inciáscu.*
ciáttu, *agg.* Piatto. Piano: *"Su fúndu de su fórru fút ciáttu puíta dd'iant accoduláu"*, il piano del forno era piatto perché era stato ben battuto. // *"Sa pètza dda teníat in d'unu práttu ciáttu"*, la carne era in un piatto piano.
cibúdda, *s.f.* Cipolla *(Allium cepa)*: *"Bòri, in s'órtu nóstu ddu at póstu deximílla cibúddas: ddas at a bèndiri in su mercáu"*, Bori, nel nostro orto, ha piantato diecimila cipolle, le venderà al mercato.
cicatríci, *s.f.* Cicatrice: *"Cústa cicatríci chi pòrtu in fronti est s'arregòdu de un'arrutròxa"*, la cicatrice che ho nella fronte è il ricordo di una brutta caduta.
cícca, *s.f.* Ricerca. Raccolta: *"Sa cícca de is báccas furádas nci fút paráda in Seúllu"*, la ricerca, delle mucche rubate, era arrivata fino a Seulo. // *"Est cumentzáda sa cícca po Santu Sidòru"*, ha avuto inizio la raccolta delle offerte per la festa di Sant'Isidoro.
cíccara, *s.f.* Tazzina da caffé: *"Chi ddui benèis si cumbídu asumáncu una cíccara de caffèu"*, se ci fate una visita vi invito, almeno, una tazzina di caffé.
ciccári, *v.tr.* Cercare. Raccogliere. Provvedere: *"Cánd'at pròpiu mèda fuiáus cicchèndi sitzigòrrus"*, mentre pioveva a dirotto noi raccoglievamo lumache. // *"Cícca de ti mòviri, ses béllu e lassau agòa"*, se non ti sbrighi ti abbandoniamo. // *"Éus pedíu a su Síndigu de ciccári de acconciári is bías de Bidatzòni"*, abbiamo chiesto al sindaco di provvedere alla riparazione delle strade di Bidatzoni.
Cícciu, *n.m.* Diminutivo di Francíscu: *"Cícciu fút mancósu"*, Cicciu era mancino. // *"Cícciu Bòi est su nòmini de una pála de mònti"*, Cicciu Boi è il toponimo del costone di una collina.
cicía, *s.m.* Berrettino: *"Ti práxit sa cicía mia muráda? Est fátta a búsa"*, ti piace il mio berrettino azzurro? È fatto a mano, con i ferri.
cicúta, *s.f.* Cicuta *(Conium maculatum)*: *"Sa cicúta est ferenòsa e si pòdit pigári po perdusèmini"*, la cicuta è velenosa e può essere confusa col prezzemolo.
cída, *s.f.* Settimana: *"In cída santa fáint su Scravaméntu"*, nella Settimana Santa si ricorda la deposizione di Gesù dalla Croce. // *"Cída passáda éus marcáu is burríncus"*, la settimana scorsa abbiamo marchiato i puledrini.
ciélu, *s.m.* Cielo: *"Adenòtti, cándu su ciélu est cráru, si bit sa Bía de sa pálla"*, di notte, quando il cielo è limpido, si può osservare la Via Lattea. //*"...ddi párit su ciélu cròbis"*, ...illuso, crede poter toccare il cielo con un dito. Sinonimo: *célu.*
cilíriu, *s.m.* Crivello: *"Tzia Giuannúca de Fenu faíat sa fárra in cilíriu"*, zia Giovanna Fenu cri-

vellava la farina. // *"Su ciltriu de férru s'rebíat po cèrriri fáa"*, il crivello di ferro si usava per cernere le fave.

cilixía, *s.f.* Brina: *"In gennáxu, gèttat cilixía giái dònnia nòtti"*, in gennaio, la brina si forma quasi tutte le notti.

cílla, *s.f.* Sguardo: *"Cándu su bábbu est de cílla trúla, lassaíddu in páxi"*, se il babbo ha lo sguardo triste, non infastiditelo.

cíllu, *s.m.* Sopracciglio: *"Arruèndi fácci a tèrra s'at segáu su cíllu"*, nel cadere prono, si è procurato una ferita al sopracciglio. // *"Pòrtas s'ógu prús mánnu de su cíllu"*, pretendi oltre il lecito.

címa, *s.f.* Gambo. Stelo: *"Sa címa de su cárdu est còtta de sa cilixía"*, lo stelo dei cardi è bruciato dal gelo. // *"Sega fròri de cardillòni cun sa címa"*, raccogli fiori di asfodelo con lo stelo.

ciméntu, *s.m.* Cemento: *"Su maístu de múru abèttat su ciméntu po fári s'impástu"*, il muratore attende il cemento per poter preparare l'impasto.

cimingiòni, *s.m.* Capezzolo: *"Sa márdi scoáda pòrtat unu cimingiòni po dònnia procéddu"*, la scrofa senza coda ha tanti capezzoli quanti sono i maialini.

cincinári, *v.tr.* Tagliare intorno: *"Po inférriri una mátta bòlit a cincinári su trúncu"*, l'innesto si realizza quando il tronco è stato tagliato bene.

cíncinu (a), *avv.* Intorno: *"Ddus portáda a cíncinu e ddis at tímiu"*, li aveva tutti intorno e ne ha avuto paura.

cíngiri, *v.tr.* Allacciarsi il vestito: *"Cándu ti cíngis as a èssiri in calidádi de bèssiri"*, non appena ti sarai vestito per bene, potrai uscire.

cinisáli, *agg.* Grigio: *"Teníat is púddas biáncas e su caboni cinisáli"*, le sue galline erano bianche ed il gallo grigio.

cinísu, *s.m.* Cenere: *"Sa patata dda coéus in su cinísu callènti"*, le patate le cuociamo sotto la cenere calda.

cíncui, *agg.* Cinque: *"In dómu insòru fínt cíncui: su bábbu, sa mámma, dúus fíllus e una fílla"*, in famiglia sono in cinque: i genitori, due figli maschi ed una femmina.

cinquánta, *agg.* Cinquanta: *"Sa cássa fút andáda de lússu: fuiáus torráus cun cinquánta trúdus"*, la caccia era andata benissimo, eravamo rientrati con cinquanta tordi.

cínta, *s.f.* Cintura: *"Sa fílla, po su bistíri nóu, at bòffiu una cinta arrúbia"*, la figlia ha accoppiato una cintura rossa al vestito nuovo.

cíntu, *s.m.* Cintura: *"Sa súrra de cíntu si dd'iat minèscia"*, purtoppo, le percosse con la cintura se le era meritate. // *"Antòni s'est tánti ingrassáu chi no dd'istat su cíntu"*, Antonio è ingrassato tanto che ha bisogno di una cintura più lunga.

ciócciri, *s.m.* Aspraggine *(Picris echioides)*: *"Su ciócciri est un'èbra de istádi e práxit a is cunítllus e a is pròcus"*, l'aspraggine cresce in estate e piace ai conigli e ai maiali.

cióu, *s.m.* Chiodo: *"Is crapúttas po treballári portánta prús de céntu cióus"*, le scarpe da lavoro avevano oltre cento chiodi. // *"Ápu cammináu scrútzu e unu cióu m'at stampáu su pèi"*, ho camminato scalzo ed un chiodo mi ha bucato il piede.

circuítu, *s.m.* Zona circostante: *"Nci ápu bíu unu strángiu girèndi in cústu circuítu, bòlit a ddi pònniri infáttu"*, ho visto un forestiero circolare in questa zona, bisogna tenerlo d'occhio.

circulári, *v.int.* Circolare. Frequentare: *"Su desulésu chi bèndit sonállas nci círculat mèda"*, il desulese che vende campanacci frequenta questa zona.

círculu, *s.m.* Circolo: *"In su círculu de littúra si ddúi pinnigánta is sennòris po líggiri su giornálli, chistionári de is còntus de sa búdda e giogári a cartas"*, nel Circolo di lettura si riunivano i signori per leggere il giornale, discutere dei fatti del paese e giocare a carte.

circunferèntzia, *s.f.* Circonferenza: *"Ináus misuráu sa circunferèntzia de sa cortílla a pássus"*, avevamo misurato, a passi, la circonferenza dell'aiuola.

circustántzia, *s.f.* Circostanza. Occasione: *"S'úrtima bòrta chi dd'ápu bíu fút in sa circustántzia de sa mòrti de su nónnu"*, l'ultima volta che l'ho visto è stato nell'occasione della morte del nonno.

c'rícu, *(Circu) s.m.* Cerchio: *"Su c'rícu pèsat prús de su craddáxu e dèu ti ddu lássu"*, il cerchio, in ferro, supera il peso del rame del caldaio ed io non lo compero. // *"As mai giogáu a c'rícu?"*, hai giocato mai col cerchio?

c'rícu de ònn'iérru, *s.m.* Arcobaleno: *"Comènti s'est illimpiáda s'ária est cumpártu su c'rícu de 'ònni iérru"*, dopo la schiarita è apparso l'arcobaleno. // *"Dd'iant mandáu a ciccári innúi náscit su c'rícu de 'ònn'iérru"*, era stato mandato alla ricerca del punto in cui sorge l'arcobaleno.

c'rícuri, *(Circuri) s.f.* Quaglia *(Coturnix coturnix)*: *"In s'érimu s'indendíat una c'rícuri cantèndi"*, tra l'erba alta si sentiva il canto di una quaglia. // *"Is c'rícuris chi bèndint in sa pánga fínt pesádas in s'accórru"*, le quaglie che si vendono nelle macellerie sono allevate in cattività.

círdinu, *agg.* Dritto. Rigido. Intirizzito: *"Cándu fút giòvunu andáda círdinu che fústi, immòi párit una cávuna"*, da giovane era dritto come un palo, attualmente pare una roncola. // *"Sèu círdinu de su frúus"*, sono intirizzito dal freddo. // *"Dd'iant ciccáu in dònnia lógu e s'íncrás dd'iant agattáu círdinu in palas de unu muru: fút mórtu de òra"*, lo avevano cercato da per tutto e, l'indomani, lo avevano trovato rigido dietro un muro: era morto da tanto.

círra, *s.f.* Capanna per capretti: *"Su crabáxu at accorráu is crabittèddus in sa círra e ddu at lassáu unu cáni accappiáu in sa ècca"*, il capraro ha rinchiuso i capretti nella loro capanna ed ha lasciato un cane legato nell'ingresso.

citári, *v.tr.* Citare in giudizio: *"Dd'iant citáu po unu dánnu de trígu in bidatzòni"*, era stato citato per un danno causato nei terreni coltivati a grano.

citíri, *v.tr. int.* Far silenzio. Imporre il silenzio: *"Chi nci dda fáis a ti citíri cistiònat ún'átru"*, se ti riesce di star zitto, diamo la parola ad un altro. // *"Citeusía, méllus chi sa novidádi no dd'avrèguint de nos"*, facciamo silenzio, è preferibile che la notizia non la apprendano da noi.

cittádi, *s.f.* Città: *"Castéddu est sa cittádi prús mánna e prus bèlla de tóttu sa Sardínnia"*, Cagliari è la città più grande e più bella di tutta la Sardegna.

civílli, *agg.* Civile. Non tradizionale: *"Is giòvunus báddant is bállus civíllis"*, i giovani ballano i balli non tradizionali.

civráxu, *s.m.* Pane di farina di grano duro di tipo campidanese: *"...teníat sèmpri fámini, unu civráxu no ddi bastáda"*, un pane non gli era sufficiente, era sempre affamato.

cíxiri, *s.m.* Cece *(Cicer arietinum)*: *"Ses ártu cántu de unu fúndu de cíxiri"*, quanto sei basso! // *"Po ndi tirári su cíxiri séus andáus a mengianéddu"*, per sradicare le piantine dei ceci siamo andati all'alba.

clássi, *s.f.* Classe: *"Òi, in dònnia clássi de sa scòla elementári ddu at tres maístus"*, adesso, in ogni classe della scuola elementare operano tre insegnanti. // *"Dèu sèu partíu a fári su sordáu cun sa clássi de su 1942"*, ho fatto il servizio militare con i giovani nati nel 1942.

còa, *s.f.* Coda. Parte terminale: *"Dda pígat de sa còa de su 'áttu"*, la prende dalla coda del gatto. Si offende per un nonnulla. // *"A sa còa de is còntus su chi nci pèrdu sèu dèu e tóttu"*, a conti fatti, il perdente sono sempre io.

còa, *s.f.* Fine. Termine: *"Nos festáus a Santu Giuséppi a sa còa de aústu"*, da noi, San Giuseppe viene festeggiato alla fine di agosto.

còa(a), *loc.avv.* Indietro. Dopo: *"Issu fút a còa tóttu"*, era indietro completamente. // *"A còa ndi chistionaus"*, ne parliamo dopo.

coafruceiddáda, *s.f.* Forficula *(Forficula auricularia)*: *"Scútula sa canciòffa po ndi ddi fári arrúri sa coafruceiddáda"*, per eliminare le forficule i carciofi devi scuoterli.

coádru, *s.m.* Quadro: *"In guvéntu ddu iat una mòsta de coádrus"*, nel Convento c'era una mostra di quadri.

còas-còas, *loc.avv.* Indietro. Per ultimo: *"Si pòdit scíri puíta ándas sèmpri còas-còas?"*, ma perché resti sempre per ultimo?

coáxu, *agg.* Tardivo: *"S'angionèdda coáxa non si pèsat"*, l'agnella che nasce tardi non si alleva.

coberibáncu, *s.m.* Tappeto: *"In su treláxu ddu iat unu coberibáncu cun sa mòsta de is sprígus"*, si stava tessendo un tappeto con il motivo de "Is sprígus".

cobèrriri, *v.tr.* Accoppiarsi. Coprire: *"Est frúus mèda e cobereist bèni"*, copritevi bene perché fa tanto freddo.

còca, *s.f.* Oca *(Anser Anser)*: *"Is còcas de tzíu Crallínu fuíant nomenádas"*, tutti parlavano delle oche di zio Carlino.

còca (a sa), *loc.avv.* Alla buona: *"Est ún'ómini fáttu a sa còca et non s'innischítzat mai"*, è una persona alla buona e non si arrabbia mai.

còcchi, *s.m.* Uovo (espressione infantile): *"Chi fáis a bónu ti còtzu unu còcchi"*, se stai buono ti cucino un uovo.

còchi, *s.m.* Papero: *"Su còchi m'at boccíu tres anadixèddas"*. il papero mi ha ammazzato tre anatroccoli.

cócciu, *s.m.* Cocchio: *"Sèu andáu a Sant'Èfis e ápu pòstu infáttu a su cócciu"*, sono stato alla festa di Sant'Efisio ed ho seguito il cocchio.

cócciula, *s.f.* Arsella *(Ostreaedulis-Pectem maximus.)*: *"Sa cócciula chi est in is pèrdas de is mòntis nòstus est bívia in antigòriu"*, nelle nostre pietre sono rimasti i gusci fossili delle arselle di tempi remoti.

coccòi, *s.m.* Pane di semola: *"Po Pásca ti fátzu su coccòi cun s'óu a s'antíga"*, a Pasqua ti preparo il pane ornato con l'uovo come si faceva una volta.

códdu, *s.m.* Spalla. Omero: *"Est arrúttu e immòi pòrtat unu códdu bogáu de pári"*, la caduta gli ha procurato una lussazione alla spalla.

còdi, *s.f.* Mola di pomice: *"In Núrri m'iant piccáu e stampáu una còdi po acutzári gortèddus"*, a Nurri mi avevano preparato una mola per affilare i coltelli.

còdula, *s.f.* Ciottolo: *"Chi ddu bòlis bíri currèndi, tiráddi una còdula"*, per farlo correre, bisogna lanciargli un ciottolo.

coèttu, *s.m.* Mortaretto: *"Is coèttus tzáccant in ártu"*, i mortaretti scoppiano in aria.

còffa, *s.f.* Cestone. Fortuna: *"Is gesturèsus bettíant sa figumurísca a còffas"*, i gesturesi portavano cestoni di fichi d'india. // *"Bíncit a dònnia giógu puíta pòrtat còffa"*, vince tutte le scommesse perché ha tanta fortuna.

cuffínu, *s.m.* Cestino: *"In sa mèsa ddu iat cuffínus cun pistòccus e bianchúttus"*, sul tavolo c'erano cestini colmi di savoiardi e meringhe.

còga, *s.f.* Strega: *"Sròga túia est péus de una còga: m'at fáttu siccári is fròris"*, tua suocera è peggiore di una strega: mi ha fatto appassire i fiori.

còia, *s.f.* Matrimonio: *"Depéus andári a Castéddu po una còia"*, dobbiamo andare a Cagliari per un matrimonio.

coiári, *v.tr.* Sposare: *"Innántis, cándu dúus si coiánta faíant fèsta in dómu insòru"*, prima, la festa del matrimonio si faceva in casa degli sposi.

còidu, *s.m.* Premura. Cura: *"Non tènit ní còidu ní fíni de si ndi andári"*, non ha nessuna premura di andar via. // *"Tè ni còidu de is còsas túas e non ti nd'as a pentíri"*, abbi cura delle tue cose e non ti pentirai.

coipíra, *s.m.* Cerambice *(Cerambyx cerdo)*: *"Su coipíra pòrtat un bèlla lòba de còrrus e spùzulat a stríntu"*, il cerambice ha due belle antenne e pizzica.

coirámini, *s.m.* Cuoio: *"Su sebattéri ddúi tènit coirámini po fári crapíttas a tòtus"*, il calzolaio è fornitissimo, ha cuoio per confezionare scarpe a tutti.

coitári, *v.tr.r.* Affrettare. Affrettarsi: *"Est trigadíu e chi non coitáus si scúrigat in sa 'ía"*, è tardi, bisogna affrettarsi per arrivare prima che sia buio.

colári, *v.tr.* Colare: *"Arregodadía de colári su látti innántis de ddu callári"*, ricorda che il latte, innanzi tutto, va colato e poi quagliato.

Còlla, *n.m.* Diminutivo di Nigòla: *"Dèu, a Còlla dd'ápu connótu pastòri a sólu e cun arròbba mèda"*, ho conosciuto Colla pastore autonomo con molto bestiame.

collári, *s.m.* Collare: *"Su cuáddu de carrettòni pòrtat unu collári po tirári de prús"*, al cavallo da traino viene messo un collare per sfruttare tutte le sue forze.

collegári, *v.tr.* Essere in relazione: *"Fúnt giòvunus collegáus cun furònis de Campidánu"*, questi ragazzi sono in relazione con dei ladri del Campidano.

collembrári, *v.tr.* Piegare: *"Is crabiòlas de sa crobittúra, depíant èssiri fríscas, si fúnt collembrádas"*, i listelli del soffitto si sono piegati, forse erano troppo freschi.

collètta, *s.f.* Raccolta. Colletta: *"Puíta est sa collètta? Po comporári unu dónu"*, perché raccogliete soldi? Per comprare un regalo. // *"Su prédi fáit sa collètta pò is pòburus e non fétti po ísus"*, il prete fa la raccolta di soldi per i poveri e non solo per loro.

colléttu, *s.m.* Colletto. Antico giaccone di pelle: *"Cambiadía sa camísa ca pòrtat su colléttu sudáu e caddótzu"*, dovresti cambiarti la camicia che ha il colletto sudato e sozzo. // *"A su témpus de sennòr Sadúrru, chíni podíat si ponía su colléttu"*, ai tempi di signor Saturnino Ghiani, (+1866) chi aveva la possibilità, indossava un giaccone di pelle conciata. // *"Si séus pinnigáus e éus cóttu písci a colléttu"*, tra amici abbiamo cucinato fave bollite.

collocári, *v.tr.* Collocare. Sistemare: *"In s'uffízziu súu ddu iat unu póstu e nci at collacáu unu fillóru"*, nel suo ufficio c'era un posto libero: vi ha sistemato un figlioccio.

collònnia, *s.f.* Colonia penale: *"Est su nòmini italiánu de unu presòni chi est in su mònti de Ísili de su 1878, innúi is cundennáus dispònint de sa bellèsa de 705 èttarus de tèrra"*, è il termine italiano col quale si indica una struttura carceraria, esistente ad Isili fin dal 1878, dell'estensione di ben 705 ettari di terreno. // *"In sa collònnia ddu at tèrras de aròngiu e bòscus de ílixis"*, nel territorio della Colonia penale ci sono terreni coltivabili e boschi di lecci.

colloqúiu, *s.m.* Colloquio: *"Òi is mámmas fúnt a su colloqúiu cun is maístas de scòla"*, oggi le mamme sono al colloquio con le insegnanti dei loro bambini.

collúdu, *agg.* Non castrato: *"Su prócu collúdu est accorráu a párti"*, il verro sta nel suo recinto.

colombéri, *s.m.* Ripostiglio: *"In dònnia dómu bèccia is colombéris faíant de mobíllia"*, nelle vecchie abitazioni, i ripostigli sostituivano i mobili inesistenti.

colómbu, *s.m.* Colombo torraiolo o piccione selvatico *(Columba alivia alivia - Gmelin)*: *"M'ant arregaláu unu colómbu arèsti e dd'ápu idaláu"*, mi è stato regalato un piccione selvatico e gli ho tagliato le penne delle ali.

colorári, *v.tr.* Colorare. Tingere: *"A su scuricadróxu s'áiri si colòrit de arrúbiu"*, al tramonto, il cielo si colora di rosso. // *"Tu dd'as coloráda cústa pínna?"*, sei stato tu a tingere questa parete?

coloráu, *agg.* Colorato: *"Su bistíri chi pòrtas est tróppu coloráu"*, il vestito che indossi è troppo colorato.

colòri, *s.m.* Colore: *"S'at comporáu unu bestíri a colòri de cáni fuèndi"*, il vestito che ha comprato è di un colore indefinibile.

coloríu, *s.m.* Colorito: *"Pòrtat colorítu de ómini sánu e fòrti"*, il suo colorito è di persona sana e forte.

colóru, *s.m.* Biscia. Colubro sardo *(Coluber hippocrepis Linn.)*. Biacco *(Coluber viridiflavus. Linn.)*. Natrice viperina *(Natrix natrix cetti - Genè, Natrix Maura - Linnaeus)*: *"Nos éus cassáu unu colóru e su maístu dd'at allogáu in d'una buttíllia cun su spíritu"*, abbiamo catturato una biscia che il maestro ha conservato in una bottiglia colma d'alcool.

colóstu, *agg.* Colostro: *"Su látti colóstu, chi ddu callèntas, s'arrescòttat"*, il latte colostro, riscaldato, si quaglia ed assume l'aspetto della ricotta.

còma, *s.f.* Chioma. Frasca: *"Est mátta chi fáit a ndi ddi segári sa còma"*, a quest'albero si può tagliare la chioma. // *"In cabudánni seránta sa línna de còma po còri su páni tóttu s'ánnu"*, nel mese di settembre si tagliava la legna fine da usare nel forno per la cottura del pane durante tutto l'anno.

comènti, *avv.* Come. In che modo?: *"Comènti éis intèndiu, nèmus si nci pòdit bogári"*, come vi è stato detto, non c'è nessuno che possa mandarvi via. // *"Comènti ddu págas tóttu cústu arròri?"*, in che modo poni rimedio a questo guaio?

comentisisíat, *avv.* Comunque: *"Immòi dinári non ndi tenéus ma ddu comporáus comentisisíat"*, attualmente non abbiamo la somma disponibile, comunque è un acquisto che facciamo.

comèta, *s.f.* Cometa. Aquilone: *"Dònnia tánti si pòdit bíri una comèta in s'áiri: a mèi est sutzèdiu"*, saltuariamente si può osservare una cometa in cielo: a me è capitato. // *"Su béntu mi nd'iat ingórtu una comèta mánna e coloráda e dèu ia prántu"*, il vento mi aveva portato via un aquilone grande e multicolore, io avevo pianto tanto.

comodamènti, *avv.* Comodamente: *"S'at fáttu coránta ánnus de trebállu e immòi pássat sa beccèsa comodamènti"*, dopo quaranta anni di lavoro trascorre la vechiaia comodamente.

comodátu, *s.m.* Comodato: *"Sa dómu no est sa súa si dd'at lassáda, fíntzas a cándu tòrrat, unu sennòri in comodátu"*, la casa non è sua la ha avuta in comodato da un signore fino al suo rientro.

comodidádi, *s.f.* Comodità: *"Gèi at spèndiu, ma in dómu súa ddúi tènit dònnia comodidádi"*, la casa gli è costata tanto ma la ha dotata di tutte le comodità.

còmpora, *s.f.* Acquisto: *"Chi còmpora depéus fári no andáus a sa tzrúppa"*, gli acquisti si fanno ad occhi aperti.

comporadòri, *s. m.* Acquirente. Compratore: *"Is comporadòris de mallòrus benían de su Gerréi: portánta sèmpri unu strúmbulu"*, gli acquirenti di tori provenivano dal Gerrei: portavano sempre un pungolo. // *"Su comporadòri bestiámini ddu dèpit connòsciri a ógu"*, il compratore di bestiame deve rendersene conto a vista.

comporári, *v.tr.* Comprare. Acquistare: *"Gigi portáda unu sóddu in busciácca e si dd'iat comporáu in castángia de Nápuli"*, Gigi, col soldo che aveva in tasca, aveva comprato castagne secche. // *"Cun su dinári chi as bíntu còmpora sa tèrra"*, con i soldi della vincita acquista il terreno.

cómudu, *s.m.* Gabinetto: *"Su cómudu, chi ti srèbit, est in fúndu de sa prátza"*, se hai bisogno del gabinetto è in fondo al cortile.

cònca, *s.f.* Testa. Attenzione: *"Est tóttu ibeliáu, non pòrtat cònca po nudda"*, è completamente svampito, non riesce a seguire.

cònca, *s.f.* Conca. Avvallamento nel costone della montagna: *"In cússa cònca callentòsa ddúi crèscit sa cerésia"*, in quella conca riparata crescono i ciliegi.

cònca a, *loc.avv.* Verso. In direzione di: *"M'est attobiáu andèndi cònca a bídda"*, lo ho incontrato che andava verso il paese. // *"Ci at págu de faddíri sa bía ándat cònca a Sèrri"*, non c'è da sbagliare la strada va in direzione di Serri.

cònca de mállu, *s.m.* Girino *(Bufo viridis)*: *"In su fóssu de s'órtu ddu at cònca de mállu a búddidu"*, in un fossato dell'orto ci sono tanti girini.

cònca de mòru, *s.m.* Capinera *(Sylvia atricapilla)*: *"Su cònca de mòru at fáttu su núu in su stámpu de una mátta de mèndula, dd'ápu bíu ch'est fruccèndi dèxi oixèddus"*, la capinera ha preparato il suo nido in un foro di un mandorlo: ho visto che sta covando dieci ovetti.

concáli, *agg.* Testone. Testardo. Stupido: *"Su tzíu est un'ómini concáli e non cumbènit nemáncu a ddúi battallári"*, lo zio è un gran testardo e non conviene neanche discuterci. // *"Chi non fúst concáli gèi no iast arríspustu a tròttu"*, se non fossi stupido non avresti risposto sgarbatamente.

concáli, *s.m.* Grotta non molto ampia: *"Su concáli fút a tréttu, e po cússu non si séus sciústus"*, la grotticella era molto vicina, perciò non ci siamo bagnati tanto.

còncia, *s.f.* Conceria: *"Chi non pòrtas stógumu bónu, no íntrist a sa còncia"*, se il tuo stomaco è debole non entrare in una conceria.

conciadòri, *s.m.* Conciatore: *"Tzíu Camílliu Gallósu fút unu conciadòri de pèddis de brebèi po fári caccárras"*, zio Camillo Gallosu era un conciatore di pelli di pecora per realizzare mastruche.

conciári, *v.tr.* Conciare: *"Chi sa spèsa no est mánna iat bòliri conciári una pèddi de sribòni"*, se non si spendesse troppo, vorrei farmi conciare una pelle di cinghiale.

conciliadòri, *s.m.* Giudice conciliatore: *"Su conciliadòri appaxiáda is cèrtus de págu cóntu"*, il Giudice conciliatore si occupava di piccole controversie.

concluíri, *v.tr.* Concludere: *"De cústu pássu no as a concluíri mái nisciúnu afári"*, se agisci così, non concluderai mai nessun affare.

conclusiòni, *s.f.* Conclusione: *"Ant fáttu tánti battálla po no arribbári a una conclusiòni"*, tante chiacchiere non hanno portato ad una conclusione.

concòni, *agg.* Testardo: *"Non siást concòni, ascúrta a chíni ndi scít prús de túi"*, ascolta i consigli di chi è più esperto e non essere testardo.

conduíri, *v.tr.* Convincere. Condizionare: *"S'est lassáu condíri de una cungrèga de furònis"*, si è fatto condizionare da un gruppo di ladri.

condúlliri, *v.tr.* Costringere: *"Is parèntis dd'ant condúlliu a bèndiri tóttu po ndi ddi pigári su dinári"*, i parenti lo hanno costretto a vendere quanto possedeva per impadronirsi dei suoi soldi.

confabulári, *v.int.* Confabulare: *"Cússas dúas fèminas fúnt frímas de mengiánu, chíni ddu scit de ita ant'èssiri confabulèndi?"*, queste due signore confabulano, chissà su quale argomento, da questa mattina.

cóngiu, *s.m.* Piatto di terracotta. (Usato di rado): *"Su pastòri m'iat donáu unu cóngiu de arrescóttu callènti"*, il pastore mi aveva dato un piatto di ricotta calda.

connáda, *s.f.* Cognata: *"Lella cun sa connáda no est chi ándit mèda de accòrdiu: tímit chi si ndi pòngiat mèri de sa siènda"*, Lilla non va

d'accordo con la cognata: ha paura che si impadronisca della proprietà.
connáu, *s.m.* Cognato: *"Su connáu dd'abisíttat dònnia día po ndi ddi buffári su bínu"*, il cognato gli fa visita tutti i giorni per bere del suo vino.
connoscènti, *s.m.* Conoscente: *"Cánd'ándas po comporári is arròbbas ti fátzu accumpangiári de unu connoscènti chi est santuánni de su negotziánti"*, quando vai per comprare i mobili, ti faccio accompagnare da un conoscente che è compare del negoziante.
connoscèntzia, *s.f.* Conoscenza: *"Po su strángiu, innòi in Ísili, est málu a fári connoscèntzia, ma cándu dd'arrennèscit est amicútzia"*, a Isili, il forestiero incontra difficoltà ad inserirsi ma quando gli riesce trova vere amicizie.
connoscidòri, *agg.* Conoscitore. Esperto. Pratico: *"Fuiáus andáus a Padènti cun su braccáxu chi naráda ca fút su méllus connoscidòri de su lógu: tòccat e si ddúi fuiáus pèrdius"*, a Padenti ci aveva accompagnato un vaccaro che asseriva di essere praticissimo del posto: finì che ci smarrimmo.
connósciri, *v.tr.* Conoscere: *"Túi ca ddu connòscis, sceberámindi su cardulínu bónu"*, tu che sei pratico, sceglimi i funghi mangerecci. // *"Báiaccánt'est tzíu Péppi ca ti nárat chíni pòdit èssiri su strángiu, issu conóscit fíntz'e a su dimóniu"*, zio Peppi, che tra le sue infinite conoscenze vanta anche il diavolo, ti potrà dire chi sia il forestiero.
connóttu, *agg.* Conosciuto: *"Sa gènti chi bènit cun nos est tóttu connòtta"*, coloro che vengono con noi, sono persone conosciute.
consolári, *v.tr.* Consolare: *"At prántu a dí intrèa no ddu podiáus consolári"*, non si riusciva a consolarlo, continuava a piangere dalla mattina.
consólu, *s.m.* Consolazione: *"A Pèppa dd'at mórtu una fílla e non s'agáttat còsa chi ddi dongíat consólu"*, a Peppa è morta una figlia e non c'è alcunchè che le dia un po' di consolazione.
consuetúdini, *s.f.* Uso. Consuetudine: *"Is consuetúdinis de sa gènti nòsta fínt differèntis de is de continènti"*, i nostri usi sono diversi da quelli dell'Italia continentale.
consumári, *v.tr.* Consumare. Mangiare: *"Nos consumáus págu e núdda"*, noi consumiamo pochissimo. // *"Péppi consúmat fétti páni e cásu"*, Peppi mangia solo pane e formaggio.
consurtári, *v.tr.* Consultare. Visitare: *"Su dottòri dd'at consurtáu e dd'at náu ch'est tóttu crúppa de sa satzadúra"*, il medico lo ha visitato e gli ha detto che il malessere è dovuto alla grande mangiata. // *"De cústu dottòri non mi fídu, ndi bòllu consurtári unu in Castéddu"*, non ho fiducia in questo medico: voglio consultarne uno a Cagliari.
contadòri, *s.m.* Contatore. Dicitore: *"Po lúggiri su contadòri de sa lúxi pássat unu strángiu"*, per la lettura del contatore della corrente elettrica passa un forestiero. // *"Su méllus contadòri de scèrrius fút Borílliu"*, il migliore dicitore di barzellette era Borilliu.
contári, *v.tr.* Contare. Raccontare. Essere importante: *"Ponidía in sa ècca e cònta s'arròbba comènti bèssit"*, sistemati nell'ingresso e conta il bestiame, mentre passa. // *"Sallúdi goppái, ita mi còntat? Gèi séus sánus, e in famíllia súa?"*, salute, compare, che mi racconta di nuovo?- Stiamo tutti bene e nella sua famiglia? // *"S'ómini chi còntat accánsat dònnia distúrbiu"*, l'uomo importante riesce a soddisfare tutte le sue esigenze.
contomósu, *agg.* Astioso. Superbo: *"Sa gènti contomòsa bívit po cóntu súu"*, le persone astiose sono asociali. // *"Gèi ses contomòsa, no ártzas ógu"*, quanto sei superba, neanche ci guardi.
contonáda, *s.f.* Cantonata. Spigolo: *"Si fút imbaráu in sa contonáda de crésia po bíri sa gènti de sa còia"*, si era appoggiato alla cantonata della chiesa per osservare il corteo nuziale. // *"Chíni ndi dd'at boddía cústa contonáda?"*, chi ha sbattuto contro questo spigolo?
contòni, *s.m.* Macigno: *"Dúus òminis ant arrumbuláu unu contòni a mèsu sa 'ía"*, due uomini hanno fatto rotolare un macigno in mezzo alla strada.
contòni, *agg.* Testardo: *"Peppinéddu est unu contòni: no ddu móvis máncu cun d'una bómba"*, Peppino è un testardo: non lo smuovi neanche con una bomba.
cóntra, *s.f.* Parete a picco: *"In sa cóntra de Corrígas ddúi fáint su nú is corròigas nièddas"*, le taccole nidificano nella parete a picco di Corrigas.
contracambiári, *v.tr.* Contraccambiare: *"Gèi at a èssiri béllu chi non contracambiéus s'arregálu!"*, non è concepibile che non contraccambiamo il regalo.
contradditòriu, *s.m.* Contradditorio. Polemica: *"Dd'as sighíu su contadditòriu po sa cássa?"*, hai seguito la polemica sulla caccia?
contraffári, *v.tr.* Contraffare. Adulterare: *"Nárant chi Píntus èssat contrafáttu su bínu"*, si vocifera che Pintus adulterasse il vino.
contrappésu, *s.m.* Contrappeso: *"Su pónti de su maístu de múru pòrtat unu contrappésu po non si nci furriári"*, il ponteggio del muratore ha un contrappeso per tenerlo stabile.
contralúxi, *avv.* Controluce: *"Po bíri a lóngu ponidía contralúxi"*, per poter osservare lontano, sistemati controluce.
contranárriri, *v.tr.* Contraddire. Ostacolare: *"Su contranárriri gídi sèmpri est po imbídia"*, chi contraddice lo fa, quasi sempre, per invidia. // *"Túi páris fáttu a pòsta po contrannári s'idèa de is átrus"*, sembra che tu abbia il compito di ostacolare le idee degli altri.
contrapílu, *s.m.* Contropelo. Domanda di accertamento: *"Su brabéri m'iat fáttu su contrapílu"*, il barbiere mi aveva fatto il contropelo. // *"Faendidíddi su contrapílu, sa beridádi bèssit a scovíu"*, se lo si interroga ancora, la verità viene a galla.
contrariári, *v.tr.* Contrariare. Contrastare: *"Sa mámma dda contráriat dònnia bòrta chi abèrit búcca"*, la mamma è contraria a tutto ciò che lei dice. // *"Lassamía fári, no mi contrárist"*, lasciami agire, non contrastare il mio operato.
contrariedádi, *s.f.* Contrarietà. Contrasto: *"S'insòru est una contrariedádi po prepotèntzia"*, la loro è una cotrarietà preconcetta. //*"Capítat chi sa contrariedádi agiúdit"*, spesso i contrasti sono positivi.
cóntras, *avv.* Contro: *"No ddi pèdu párri: est sèmpri cóntras a tóttu"*, non gli chiedo nessun parere: va sempre contro tutto.
contratémpus, *avv.* Contrattempo. Ostacolo: *"Fòras contratémpus, andáus tòtus de mengiánu"*, se non ci saranno ostacoli, andiamo tutti di mattina.
contravellénu, *s.m.* Antidoto: *"Su contravellénu no est srebíu po salvári su cáni chi iat papáu unu bucconèttu cun strichnína"*,l'antidoto non ha avuto alcun effetto sul cane che aveva ingerito un boccone con strichinina.
contraventòri, *s.m.* Contravventore: *"Su bándu nárat ca is contraventòris ant a èssiri denuntziáus"*, il bando ammonisce che i contravventori saranno denunciati.
contraventzióni, *s.f.* Contravenzione. Multa: *"At dèpiu pagári una contraventzióni puíta tènit is cánis a passíu"*, ha dovuto pagare una contravenzione perché lascia i cani sciolti per la strada. // *"Sa contraventzióni dd'est costáda cára"*, la multa è stata salata.
contrólu, *s.m.* Controllo. Verifica: *"Fúnt passáus is carabinéris e ant fáttu su contrólu de is pròcus e de is bollettínus"*, i carabinieri hanno effettuato il controllo dei maiali e delle rispettive bollette. // *"Cússu est su chi fáit su contrólu de s'arròbba seletzionáda"*, costui è l'incaricato del controllo delle pecore iscritte all'albo genealogico.
cóntu, *s.m.* Conto. Racconto. Fiaba: *"Is còntus non tòrrant, chi no at faddíu, nci at affraúdu"*, i conti non tornano, se non c'è stato un errore, c'è un imbroglio. // *"Is còntus intèndius de is bèccius non si scarèscint"*, le fiabe sentite dai vecchi non si dimenticano. // *"Is túus fúnt tóttu còntus de forrèdda"*, tu racconti solo fiabe.
copiári, *v.tr.* Copiare: *"Chi bòlis copiári sa cantzòni dèu ti lássu su líburu"*, se vuoi copiare la canzone, ti lascio il libro.
còppia, *s.f.* Coppia: *"Ti bòllu arregalári una còppia de picciònis biáncus, ma non ti ddus còtzasi"*, voglio regalarti una coppia di colombi bianchi ma non cucinarteli.
còra, *s.f.* Cunetta. Canaletta: *"S'ácua chi sròbat de su bacíli cúrrit in sa còra"*, l'acqua, che trabocca dall'abbeveratoio, scorre nella cunetta. // *"Su martútzu dd' éus boddíu in sa còra de Su Cáddiu"*, il crescione lo abbiamo raccolto nella gora di Su Caddiu.
coráda, *s.f.* Trachea: *"Pungèndi s'angiòni dd'at segáu sa coráda"*, nel macellare l'agnello gli ha spezzato la trachea.
coraggiósu, *agg.* Coraggioso: *"S'ómini coraggiósu tímit prús de is átrus mancári no ddu dòngiat a bíri"*, l'uomo coraggioso ha paura come tutti, anche se non lo dimostra.
corággiu, *s.m.* Coraggio: *"Nánt ca nos sárdus tenéus prús corággiu de mèdas átrus. At a èssiri bérus?"*, si dice che noi sardi abbiamo più coraggio di altri. Sarà vero?
còrda, *s.f.* Treccia ottenuta intessendo gli intestini: *"S'ant satzáu sa còrda e a nos non si nd'at srobbáu"*, hanno mangiato la treccia e noi siamo rimasti senza.
cordáu, *s.m.* Trave: *"Su cordáu de tzinnírbiri, in cússa dómu, ddúi depíat èssiri prús de duxèntus ánnus"*, la trave di ginepro, nella vecchia casa, doveva esserci almeno da duecento anni.
cordiòla, *s.f.* Funicella: *"Su calléddu si bòlit fúri, ciccamía una cordiòla ca dd'accáppiu"*, procurami una cordicella per legare il cagnolino che vuole scappare.
cordonèra, *s.f.* Laccio per scarpe: *"Si nd' est scappiáda una cordonèra e dd'at fáttu arrúri"*, è caduto calpestando un laccio della sua stessa scarpa.
còri, *v.tr.* Cuocere. Maturare. Ubbriacare: *"In su fórru nóstu, aisèru, ant cóttu páni e pistòccus"*, ieri, nel nostro forno, hanno cotto il pane ed i savoiardi. // *"Comènti su melòni fút cóttu si ndi dd'iant buscáu"*, hanno atteso che i meloni fossero maturi per rubarglieli. // *"At buffáu e no iat tastáu núdda e s'est cóttu"*, ha bevuto essendo digiuno e si è ubbriacato.
coroméddu, *s.m.* Germoglio: *"Chi ndi páscit tóttu su coroméddu, sa mátta non crèscû"*, il pascolo dei germogli impedisce la crescita dell'albero.
coròna, *s.f.* Roccia elevantesi a picco. Precipizio. Corona: *"De s'óru de sa coròna si bit s'arrítu de Ordingiánus"*, dall'orlo del precipizio, si osserva Rio Ordingianus. // *"Portánta una coròna de fròris bèllus, nci dèpit ári mórtu"*, avevano una corona di bei fiori, ci deve essere un morto.
coróngiu, *s.m.* Roccia. Pietra. Masso: *"Su pítzu de Nèdda est unu coróngiu assoláu"*, su Pitzu de Nèdda è un grosso masso isolato. È un antroponimo molto comune. // *"Prédi Coróngiu iat póstu duamílla scúdus po sa crésia Sant'Antoni"*, il reverendo Corongiu aveva speso duemila scudi per costruire la chiesa di Sant'Antonio.
coròta, *s.f.* Maschera: *"M'ápu cuncordáu una coròta po no mi connòsciri nèmus"*, la maschera che ho confezionato non mi farà riconoscere da nessuno.
còrra, *s.f.* Corna: *"Su giú de nièddus fút tróppu béllu ma fút de còrra spárta"*, i buoi neri, del gio-

go, erano di lusso ma avevano le corna troppo lunghe ed aperte.

corrátzu, *s.m.* Angolo: *"Is sáccus de s'óxu ddus ponéus in cússu corrátzu"*, i sacchi pieni d'orzo li sistemiamo in quell'angolo.

corréddu, *s.m.* Tabacchiera: *"Tzía Mallèni iat pèrdiu su corréddu e si dd'iat agattáu in mésu s'èbra"*, zia Maddalena aveva perso la tabacchiera, giel'avevo ritrovata tra l'erba.

corría, *s.f.* Stricia: **"Nárat su dícciu: in pèddi allèna corría láda"*, dice il proverbio: da una pelle altrui si taglia sempre una striscia più larga.

corriátzu, *agg.* Coriaceo: *"Non fáit a ddu cumbáttiri, est corriátzu comènti de una pèddi crúa"*, non ci si può discutere, è coriaceo come una pelle non conciata. // *"Su croxólu est corriátzu"*, la cotenna è coriacea.

corríga, Vedasi *corróga.*

corróga, *s.f.* Cornacchia: *Corróga axa* è la cornacchia grigia *(Corvus corone sardonius-Kleim.). Corróga nièdda* è la taccola *(Corvus monedula spermologus. V.)*: *"Ndi taus téntu su nú e iáus pesáu is corroghèddas"*, avevamo preso il nido e allevato le cornacchiette.

corrongiári, *v.tr.* Raggrinzire: *"Is crapúttas si fúnt corriangiádas puíta non ddas as úntas"*, le scarpe si sono raggrinzite perché non le hai unte.

córru, *s.m.* Corno. Tazza ricavata da un corno bovino: *"Non d'appodèrat prús... dd'at cóttu unu córru de búnu"*, non è più un gran bevitore, gli è stato sufficiente un bicchiere di vino per ubbriacarlo. // *"Su mallóru dd'iat scúttu de córru a brènti"*, il toro lo aveva colpito col corno alla pancia.

cortesía, *s.f.* Cortesia: **"Su sallúdu est dovèri sa rispòsta est cortesía e dd'at lassáda Déus"*, il saluto merita, sempre, una risposta cortese.

còrti, *s.f.* Recinto per la mungitura delle pecore e delle capre: *"Innántis si mullíat a còrti túnda, oindúa tòtus tènint còrti lònga"*, per la mungitura, il recinto rettangolare allungato ha sostituito il primitivo a forma circolare.

còrti de báccas, *s.f.* Recinto circolare delimitato da muro a secco per rinchiudervi la mandria: *"Cándu marcánta in sa còrti de Asúsa, andá po bíri assoghèndi"*, quando la marchiatura avveniva nel recinto di Asusa, mi divertivo nel vedere prendere il bestiame al laccio.

cortílla, *s.f.* Aiuola: *"In dómu de Laréntzu ddu at cortíllas bèni tèntas e frorías"*, nel giardino di signor Lorenzo ci sono aiuole ben tenute e fiorite.

cortúra, *s.f.* Terreno incolto: *"Is báccas si fúnt spaniádas in sa cortúra"*, il branco delle mucche si è sparso nel terreno incolto.

còru, *s.m.* Cuore: *"Su bábbu fút maládiu de còru e andáda carráppa-carráppa"*, il padre era sofferente di cuore e camminava a tentoni.

còsa, *s.f.* Cosa: *"Chi bènis cun mèi ti dòngiu una còsa bèlla"*, se mi accompagni ti faccio un bel regalo.

còscia, *s.f.* Coscia: *"De su vitéllu chi ant macelláu ndi bòllu una còscia"*, voglio una coscia del vitello appena macellato.

cosciáli, *s.m.* Calzone: *"As bíu? Is pantallònis de cússu giòvunu pòrtant unu cosciáli arrúbiu e s'átru bírdi!"*, hai notato? Quel giovane indossa i pantaloni con un calzone rosso e l'altro verde.

cosidòri, *agg.* Cucitore: *"Tònni est in Millánu e faít su cosidòri in d'una fábbrica de pantallònis e ddúi cámpat bèni"*, Tonni lavora a Milano in una manifattura di pantaloni dove fa il cucitore e ci sta molto bene.

cosidúra, *s.f.* Cucitura: *"Is crapútas de mònti tènint bisòngiu de un'átra cosidúra"*, le scarpe da lavoro necessitano di un'altra cucitura.

cosíri, *v.tr.* Cucire. Passare: *"Sa mámma còsit dònnia cábudu de cèna"*, la mamma cuce sempre dopo cena. // *"Nci fu cosíu in mésu de is carabinéris e ancòra séus a si bíri"*, era passato furtivamente tra i carabinieri ed è ancora uccel di bosco.

cóssiu, *s.m.* Tinozza di terracotta: *"Su cóssiu ddu tèngiu póstu a gravèllus"*, i garofani li ho piantati nella tinozza.

còssu, *s.m.* Cruna: *"S'arròbba fút trópu grússa e s'est truncáu su còssu de s'águ"*, l'ago si è spezzata nella cruna perché la stoffa era troppo spessa.

còsta, *s.f.* Scarpata. Costola: *"In sa còsta de Crabílis ddu at una 'rútta"*, nella scarpata di Crabilis c'è una grotta. // *"At arrumbuláu in cússa còsta e s'est truncáu dúas còstas"*, è rotolato da quella scarpata e si è fratturato due costole.

costálla, *s.f.* Costola del cardo. Steccone: *"Éus segáu carduréu e sa costálla bèccia nci dd'éus fuliáda"*, abbiamo tagliato dei cardi selvatici e le costole vecchie le abbiamo scartate. // *"Tzía Mallèni a su cancéllu ddi naráda pòrta de costállas"*, per zia Malleni il cancello si chiamava porta con gli stecconi.

costána, *s.f.* Parapetto: *"In prátza nòsta ddu at una funtána cun is costánas ártas"*, il pozzo, del nostro cortile, è protetto da un parapetto alto.

costánti, *agg.* Costante. Vicino. Inseparabile: *"Est máladiu e ddi dèpu abbarrári accánta: m'est amígu costánti"*, sta male e devo stargli vicino: è il mio amico inseparabile.

Costantínu, *n.m.* Costantino: *"Bènis cústu merí a Geròni? Ddu est sa fèsta de Sántu Costantínu"*, vieni questa sera a Genoni: si festeggia San Costantino.

costári, *v.int.* Costare. Avere un prezzo: *"Is fíllus còstant médas sacrifícius"*, i figli costano tanti sacrifici. // *"Una prutziòni de Párdu costáda su prús céntu fráncus, oi cínqui milliònis"*, un lotto a Pardu costava, al massimo, cento lire, oggi cinque milioni.

costáu, *s.m.* Costato. Fianco: *"Est abbarráu frímu in su frús e immòi ddi bòlit unu costáu"*, l'essere rimasto fermo al freddo gli ha procurato un bel dolore ad un fianco. // *"In crésia si ddi fút sètzia a su costáu po ddi contári su fáttu accadèssiu a su fíllu"*, in chiesa, le si era seduta a fianco per parlarle del fatto successo al figlio.

costáu (dolòri de), Pleurite: *"Dd' iat pigáu unu dolóri de costáu e fút duráda unu meséttu"*, si era ammalata di pleurite ed era morta nel giro di un mese.

costèdda, *s.f.* Pane duro: *"De cústa costèdda non ndi pòtzu matzulári"*, questo pane duro non riesco a masticarlo.

costèra, *s.f.* Fianco della collina. Costone: *"De sa costèra nd'at arrumbuláu unu crástu e at streccáu un'angionéddu"*, dal costone è rotolato un grosso masso che ha schiacciato un agnellino.

costósu, *agg.* Caro. Costoso: *"Una prènda aíci costósa, non ti minèsciat!"*, un regalo tanto caro non lo meritavi. // *"Sa còmpora mi bènit costósa ma non ndi pòtzu fári de máncu"*, l'acquisto è molto costoso ma non posso rinunciarci.

cotòni, *s.m.* Cotone: *"Po tèssiri bertulèddas bendirúzas, ant ordíu cotòni"*, l'ordito, delle bisacce economiche, è di cotone. // *"Su dottòri at sciústu unu fruccíddu de cotòni frúscinu in su spíritu"*, il medico ha imbevuto un bioccolo di cotone idrofilo nell'alcool.

còtta, *s.f.* Capacità del forno: *"In dómu spacciaiáus dúas còttas a sa cída"*, a casa si consumavano due forni di pane alla settimana.

còttimu, *s.m.* Cottimo: *"Su múru a búllu mi ddu fáint a còttimu"*, il muro a secco me lo costruiscono a cottimo. // *"Nci at maístus de múru chi trebállant sèmpri a còttimu"*, molti muratori lavorano sempre a cottimo.

cottúra, *s.f.* Cottura. Sbornia: *"Mi párit ca su páni est a bòna cottúra e ndi pèsu sa tèlla de su fòrru"*, mi sembra che il pane sia quasi cotto e pertanto tolgo lo sportello al forno. // *"Est abbarráu in gíru buffèndi a nòtti intrèa e ancòra no at scexiáu sa cottúra"*, è rimasto in giro tutta la notte bevendo di continuo ed ancora non ha smaltito la sbornia.

còtza, *s.f.* Zeppa: *"S'aína sciága bòlit una còtza"*, l'utensile malfermo ha bisogno di una zeppa.

cotzína, *s.f.* Ciocco: *"De sa cotzína de sa túvara fáint pípas"*, dal ciocco dell'erica si ricavano pipe.

covéccu, *s.m.* Coperchio. Tappo: *"Sa brúnnia portáda unu covéccu de ortígu"*, la giara aveva un coperchio di sughero.

cóvinu, *s.m.* Coppo per la pesca: *"Comènti s'est intruláda s'áiri éus paráu is cóvinus"*, all'apparire delle prime nuvole abbiamo sistemato i coppi.

crába, *s.f.* Capra *(Capra hircus)*: *"Nónnu, po ghía, teníat una crába bianca, múdula"*, in testa al gregge, di mio nonno, c'era una capra bianca senza corna. // *"Sa pètza de crába est bòna a múra cótta"*, la carne di capra è ottima nel periodo in cui maturano le more.

crabáxu, *s.m.* Capraro, allevatore o pastore di capre: *"Cússu crabáxu cróccat fòras de barrácca puíta tímit"*, quel capraro dorme fuori della capanna perché ha paura.

crabéri, *s.m.* Capraro. È un termine caduto in disuso: *"Cèi ddi a bòltri scíri chíni fút su chi at lassáu su nòmini de Crabéri a unu mònti"*, sarei curioso di sapere chi ha denominato Craberi una campagna.

crabíli, *s.m.* Luogo scosceso: *"Passèndi in cússu crabíli sèu illiscináu"*, nell'attraversare quel luogo scosceso sono scivolato.

crábinu, *agg.* Adatto per capre. Frutto o pianta selvatici: *"Sa fígu crábina non còit"*, i fichi selvatici non maturano.

crabiòla, *s.f.* Femmina del daino *(Dama dama).* Trave: *"Cúrrit e sártat comènti de una crabiòla"*, corre e salta come una capriola. //*"Ant lauráu dúas crabiòlas de linnábru"*, hanno squadrato due travi di pioppo .

crabístu, *s.m.* Briglia senza il morso: *"Su cuáddu chi iat sètziu dèu fút a crabístu e po cússu málu a frimári"*, il mio cavallo, avendo una briglia senza morso, non era facile da bloccare.

crabittáiu, *s.m.* Capraio: *"Pòrtat unu sáccu stirioláu, mi párit unu crabittáiu"*, il suo sacco, completamente sfilacciato, è come quello di un capraio.

crabíttu, *s.m.* Capretto: *"Is crabúttus búint in s'aíli fíntzas a ddus stittári"*, i capretti vivono rinchiusi nella loro capanna fino allo svezzamento. // *"Su crabúttu de fédu est múdulu"*, il capretto che ha allevato è mutilo, non ha corna.

crabòni, *s.m.* Carbone: *"Sa fogáia est allútta de òra, iat a dèpiri bogári crabòni arderósu"*, la carbonaia brucia da alcuni giorni, produrrà dell'ottimo carbone.

craccadúra, *s.f.* Calcatura. Pigiatura: *"Sa craccadúra de s'áxina si faíat in sa cubidína cun is pèis"*, la pigiatura dell'uva si realizzava nel tino, con i piedi.

craccaprocèddus, *s.m.* Folla che fa ressa: *"A sa bessída de crésia ddu iat unu craccaprocèdduse m'ant pistáu unu pèi"*, nella ressa, all'uscita di chiesa, mi hanno pestato un piede.

craccári, *v.tr.* Calcare. Premere. Pigiare. Felpare: *"Chi cráccas tróppu ddu strèccas"*, se premi troppo lo schiacci. // *"S'áxina dd'éus craccáda in bíngia e tóttu"*, l'uva l'abbiamo pigiata direttamente in vigna. // *"S'obráci ddu craccánta in Brangiáxa"*, l'orbace veniva felpato a Brangiaxa.

craccatríppa, *s.f.* Bastonata: *"Dd' ant donáu una craccatríppa e no scit chíni o non bòlit scoviári"*, è stato ben bastonato e non sa da chi o non vuol dirlo.

cracchèra, *s.f.* Vasca pressoria: *"In dònnia bíngia ddu iat una cracchèra e unu láccu po su*

mústu", ogni vigna aveva la sua vasca pressoria ed un recipiente, scavato anch'esso in un sasso, per il mosto.

crácchili, *s.m.* Bosco impervio: *"In témpus de músca is mallòrus s'accòrrant in su crácchili"*, i bovini, quando vengono assillati dalle mosche, si rifugiano nel bosco più folto.

cráccu (a), *loc.avv.* Folto. Vicini. Stretto: *"Sa láttia est bessía a cráccu mèda"*, le lattughe sono spuntate molto folte. // *"In crésia, sa día chi nci fút munsennòri si ddúi stáda a cráccu"*, in chiesa, quando c'era il vescovo, si stava stretti.

cracída, *s.f.* Secchio: *"Bái a funtána ca ddu agáttas una cracída cun sa fúni"*, vicino al pozzo troverai un secchio con la fune.

cracína, *s.f.* Calce: *"S'árti de is nuraddèsus fút a còri cracína e a dda bèndiri"*, i nurallaesi erano specializzati nel cuocere la calce e a commercializzarla.

crácinu, *s.m.* Calcio di un animale: *"S'ègua m'at boccíu su cáni a crácinus"*, la cavalla mi ha ammazzato il cane a calci.

cracinári, *v.tr.* Scalciare: *"Non ti fídist, su cuáddu crácinat"*, non fidarti: il cavallo scalcia.

crácula, *s.f.* Pedaliera: *"Is cráculas de su treláxu mòvint su lútzu"*, nel telaio, con la pedaliera si aziona il liccio.

craddaxáiu, *s.m.* Calderario. Artigiano che lavora il rame: *"In Ísili is craddaxáius nci dèpint treballári de òra mèda, cun grand'árti"*, i calderai, a Isili, operano da molto tempo con tanta maestria. // *"Unu craddaxáiu bécciu m'at imparáu s'arbarèsca"*, un vecchio calderaio mi ha insegnato il suo gergo: "S'arbarèsca".

craddáxu, *s.m.* Caldaio. Recipiente di rame per la lavorazione del formaggio e della ricotta: *"Su craddáxu miu est marteddáu a fíni: su fúndu párit unu sitzigórru"*, il mio caldaio è ben martellato: sul fondo appare il simbolo della chiocciola.

crafída, *agg.* Spaccata: *"Sa crába múdula pòrtat crafída a mánca"*, la capra senza corna ha l'orecchio sinistro spaccato.

crái, *s.f.* Chiave: *"Ia cuáu sa crái e no dd'agáttu prús"*, non ritrovo la chiave che avevo nascosto.

Crallínu, *n.m.* Carlo: *"Tzíu Crallínu bendíat bínu e licòris in Prátza de Sant'Antòni"*, zio Carlino aveva un bar in piazza Sant'Antonio dove vendeva vino e liquori.

cramári, *v.tr.* Denunciare. Chiamare in giudizio: *"Mègat de mi ndi furári su chi tèngiu, dèpu fétti che cramári"*, non posso che chiamarlo in giudizio, mi deruba continuamente.

craminári, *v.tr.* Cardare: *"Aggiudamía a craminári cústa lana nièdda, est su tánti po tèssiri unu sáccu"*, sto cardando la lana nera necessaria per tessere un sacco, aiutami.

crapiggiósu, *agg.* Volenteroso. Operoso: *"Sa bíngia dd'at lassáda a su nebòdi puúta est crapiggiósu e dda trebállat"*, la vigna l'ha data al nipote che, essendo volenteroso, non la trascura. // *"S'ómini crapiggiósu no at tènniri mai bisóngiu"*, l'uomo operoso non sarà mai misero.

crapítta, *s.f.* Scarpa: *"Is crapíttas de mònti ddas cosíat su sebattéri e ddas incioáda"*, gli scarponi da lavoro li confezionava il calzolaio e li forniva di chiodi.

cráru, *agg.* Chiaro: *"E siat cráru, de immòi innántis non ddi báliu prús"*, sia ben chiaro, d'ora innanzi non ne sopporto più.

crás, *avv.* Domani: *"Crás fúrriat sa lúna e s'imbònit su témpus"*, domani ci sarà la luna nuova ed il tempo si metterà per il meglio.

crastári, *v.tr.* Castrare: *"Ant crastáu is acisròxus"*, hanno castrato i porchettoni.

crástu, *s.m.* Macigno. Sasso di grosse dimensioni: *"De su mònti abruxáu s'at pesáu una núi de cinísu niéddu"*, dalla montagna percorsa dall'incendio si è sollevata una nuvola di cenere nera.

crástula, *agg.* Pettegola: *"Est una fèmina crástula e non bòllu chi dd'accòstist"*, è una gran pettegola, sarebbe meglio che non l'avvicinassi.

cravári, *v.tr.* Piantare. Lanciare: *"Po cravári cústas táccias bettimía unu martéddu mánnu"*, per piantare questi chiodi, portami un bel martello. // *"Ddis iant craváu sa pérda a crobittúra"*, avevano lanciato sassi sul loro tetto.

cravárius, *s.m.* Cassiere della Confraternita: *"Bisáiu míu fút stáu cravárius de sa Mágini"*, mio bisnonno era stato Cassiere della Confraternita del SS. Rosario.

cravílla, *s.f.* Chiodo artigianale: *"Is cáscias sárdas pòrtant cravíllas de línna"*, le casse artigianali sarde hanno chiodi di legno.

creámini, *s.m.* Serratura: *"Su creámini de su portáli nóstu est a s'antíga: est fáttu de su ferréri"*, la serratura del nostro portone è di vecchio tipo: è opera del fabbro.

creári, *v.tr.* Chiudere a chiave: *"Su lógu est creáu comènti de unu presòni"*, è tutto chiuso come in un carcere.

creatúra, *s.f.* Creatura. Bambino: *"Tènint una creatúra chi párit unu fròri: no ddis párit fíllu"*, il loro bambino è bello come un fiore: non parrebbe figlio loro.

credènti, *agg.* Credente: *"Fút credènti fíntzas a cándu su prédi no dd'at agattáu unu trebállu sigúru"*, ha cessato di essere un credente nel momento in cui il sacerdote gli ha procurato un posto di lavoro.

crèditu, *s.m.* Credito. Fiducia: *"Dèu ti dòngiu crèditu fíntzas a cándu no mi scramèntas"*, ti farò credito finchè non mi giochi un brutto tiro. // *"Dd'iant donáu crèditu puúta ddi minescíat"*, gli avevano dato fiducia perché la meritava.

crèma, *s.f.* Crema: *"Chíccu, cándu est benítu a Castéddu cun nos, s'at papáu dòxi pástas cun crèma e apústis a mruzzáu"*, Chicco, quando siamo andati a Cagliari, si è mangiato dodici paste alla crema e dopo ha fatto colazione con noi.

crepadúra, *s.f.* Fenditura: *"Su múru pòrtat una crepadúra de súsu a básciu"*, il muro ha un fenditura dall'alto verso il basso.

crepári, *v.intr.r.* Arrabbiarsi. Fendersi. Spaccare: *"Dd'ápu náu su chi si méritat e s'est crepáu"*, si è arrabbiato perché gli ho risposto per le rime. // *"Non at pròpiu de su mèsi de máiu e immòi sa tèrra est tóttu crepáda"*, non piove da maggio e il terreno è spaccato.

crépu (a), *loc.avv.* A malicuore. Con rabbia. Per forza: *"At a èssiri a crépu ma su cáni gèi mi ddu tòrras"*, anche se a malincuore, il cane me lo rendi. // *"Su bábbu at náu ca dèpit treballári a maraòlla e a crépu"*, il babbo ha stabilito che deve lavorare per forza.

crèri, *v.tr.* Credere: *"Su múndu est trópu málu e non mèritat de èssiri crèttiu"*, la gente ha un comportamento troppo scorretto e non merita fiducia. // *"Creimía, comènti ti dd'èssat náu mámma túa"*, credimi, come se te lo dicesse tua mamma. // *"No ddi ap'ári crèttiu mai chi m'èssast fáttu un bèffa aíci lèggia"*, non avrei creduto mai che mi avresti fatto uno scherzo così brutto.

crescimònia, *s.f.* Aumento. Crescina: *"A sa panettèra abbarráda sa crescimònia"*, alla panettiera, (in compenso del suo lavoro) spettava la crescina in rapporto al peso della farina.

crèsciri, *v.tr.int.* Crescere. Aumentare: *"S'olía crèscit a sèriu a sèriu e dúrat a lóngu"*, l'olivo cresce lentamente ma vive a lungo. // *"Cun s'attóngiu crèscit sa nòtti"*, in autunno aumentano le ore di buio.

crésia, *s.f.* Chiesa: *"At inciungiáu una bistimènta muráda po' bèssiri a crésia"*, ha indossato un abito bleu nuovo per andare in chiesa con la fidanzata. // *"In sa crésia de Sant'Arròccu, chi ndi dd'ant sciusciáda, ddu iat unu artári de línna e mèdas seportùras"*, nella chiesa di San Rocco, che è stata demolita, l'altare era ligneo e c'erano tante antiche tombe.

cresía, *s.f.* Bevuta. Ubbriacatura: *"Fúnt amígus de tássa e de cresía"*, sono amici di grandi bevute. (È voce dell'arbaresca).

cresiári, *v.tr.r.* Ubbriacare. Ubbriacarsi. Bere: *"Is licòris crésiant"*, i liquori ubbriacano. // *"Oi púru s'est cresiáu"*, si è ubbriacato anche oggi.

cresúra, *s.f.* Siepe che separa due terreni: *"Ant abruxáu sa cresúra e mi tòccat a serrári cun fílu-férru"*, devo recintare col filo di ferro perché la siepe è stata bruciata.

cría, *s.f.* Produzione. Cova. Leva: *"Non ddi podíat bèssiri che una cría mála"*, la sua leva non poteva che essere cattiva. // *"Is púddas nostas fúnt in cría"*, le nostre galline stanno producendo.

criári, *v.tr.* Deporre le uova: *"Sa púdda at criáu in su stáulu"*, la gallina ha deposto le uova nel soffitto.

críca, *s.f.* Serratura a saliscendi: *"Sa pórta est sèmpri abèrta: non pòrtat nemáncu críca"*, la porta è sempre aperta: è priva anche di serratura a saliscendi.

críca, *s.f.* Combricola: *"In su mònti ddu iat una críca de piciochèddus cicchèndi sparáu"*, in campagna c'era una combricola di ragazzi in cerca di asparagi.

crieddu, *s.m.* Gancio per chiudere una porta: *"Asiu ténis de impèlliri, a sa ènna dd'ápu 'ettáu su crieddu"*, la porta è chiusa col gancio: anche se la spingi, non si apre.

crighirísta, *s.f.* Cresta: *"Su cabòni biáncu pòrtat una grándu crighirísta arrúbia"*, il gallo bianco ha una bella cresta rossa.

criongiána, *agg.* Ovaiola: *"Is púddas chi ténéus in prátza fúnt tóttu criongiánas"*, le galline che abbiamo nel cortile sono tutte ovaiole.

críspu, *agg.* Irsuto. Irascibile: *"Ita nd'at ári succèdiu de cúddu fíllu niéddu e críspu?"*, che fine ha fatto quel figlio nero ed irsuto? // *"Su bábbu est unu ómini críspu e tòccat a ddu scíri pigári"*, il babbo è irascibile, tutto sta nel saperlo intendere.

crísta, *s.f.* Cresta della montagna. Cipiglio: *"In sa crísta de Pránu ddúi pòdis contári una paríga de cèntus máttas de arròli e de ciuéxu"*, nella cresta del Monte Pranu puoi contare centinaia di alberi di roverella e di quercia da sughero. // *"Chi dd'amòstas sa crísta si fúit disisperáu"*, se gli fai vedere il tuo cipiglio, scappa disperato.

cristallínu, *agg.* Cristallino. Chiaro: *"S'ácua de s'arríu fút frísca e cristallína"*, l'acqua del fiume era fresca e cristallina.

cristiánu, *s.m.* Cristiano: *"Tòtus passáus po èssiri bònus cristiánus ma mèdas séus dimònius e málus púru"*, facciamo credere di essere dei buoni cristiani ma molti siamo diavoli e dei peggiori.

Crístu, *n.m.* Cristo: *"Ses affriggíu, mi páris Gèsus Crístu in sa grúxi"*, sei afflitto come Gesù Cristo in croce.

crítica, *s.f.* Critica. Pettegolezzo: *"Sa crítica mi práxit cándu no est pidanciúmini"*, la critica è utile se non si trasforma in pettegolezzo.

criticári, *v.tr.* Criticare: *"Ses líberu de criticári tóttu su chi bòlis, ma non bèssat fòras de arrástu"*, sei libero di criticare come ti pare ma non superare i limiti della correttezza.

crobári, *v.tr.* Combaciare. Combinare: *"Ponéus cústas táulas puúta cròbant a pári"*, usiamo queste tavole perché combaciano. // *"Fúnt dúus chi non cròbant"*, sono due che non combinano.

crobettòri, *s.m.* Coperchio: *"Sa pètza a buddíu bòlit cótta sèntza de crobettòri"*, la carne lessa si cuoce senza mettere il coperchio alla pentola.

crobettóxu, *s.m.* Coperta: *"Ciccamí unu crobettóxu: nottèsta passáda ápu téntu frítus"*, ho bi-

sogno di un'altra coperta perché la notte scorsa ho sentito freddo. // *"In sa mosta ddu iat unu crobettóxu tèssiu a pibiònis"*, nella mostra era esposta una coperta tessuta a nodi.

cróbi, *s.f.* Corbula: *"Cándu pássat sa tzía de su stréxu de fénu mi còmpuru una còrbi de cuárra"*, quando passa la venditrice di oggetti di paglia compero un corbula da venticinque litri.

crobittúra, *s.f.* Tetto: *"Is crobittúras de is dómus bèccias fúnt imbussádas cun tèula de Nurádda"*, le case vecchie hanno i tetti realizzati con tegole di Nurallao.

cróbu, *s.m.* Corvo imperiale di Sardegna *(Corvus coraxsardus - Klein.)*: **"Cróbu cun cróbu non s'ndi bògant s'ógu"*, tra simili ci si rispetta, nonostante le apparenze.

croccadróxu, *s.m.* Giaciglio: *"Málliu su croccadróxu ddu tenían accánta de su fuxíli"*, Emilio il giaciglio lo aveva vicino al focolare.

croceári, *v.int.tr.* Coricare. Piegare: *"A ú't'òra ti cróccas"*, a che ora vai a letto? // *"In tóttu sa Sardínnia, is máttas fúnt croccádas a béntu éstu"*, in tutta la Sardegna il maestrale piega gli alberi.

cróccia, *s.f.* Trapunta: *"Cándu est fríus mèda a su léttu ddi 'èttu una cróccia e mi ddúi trógu"*, quando il freddo si fa sentire, nel letto uso una trapunta che mi avvolga completamente.

croccolári , *v.int.* Gorgogliare: *"Su móstu cróccolat in sa carráda fíntzas a èssiri bínu"*, il mosto gorgoglia, nella botte, fino a diventare vino.

crócculu, *s.m.* Gorgoglio: *"Su bròdu est buddèndi a crócculu"*, si sente il gorgoglio del brodo che bolle.

crogállu, *s.m.* Cucchiaio d'osso: *"Pissentéddu m'iat fáttu unu crogállu de córru de crába e ddu tèngiu allogáu"*, Vincenzo mi aveva preparato un cucchiaio di corno di capra e lo conservo ancora.

crogorísta, Vedasi: *Crighirísta.*

cròmu, *s.m.* Lucido nero per scarpe: *"Tándus su cròmu ddu bendían in tássas de umbírdi"*, allora il lucido veniva venduto in bicchieri di vetro.

cropèttu, *s.m.* Gilè: *"Tándus is óminis portánta tòtus su cropèttu cun quáttru busciáccas"*, in quel tempo tutti gli uomini indossavano un gilè con quattro tasche.

cróppu, *s.m.* Colpo: *"Su manòbra at truncáu sa tèlla cun d'unu cróppu de mállu"*, il manovale ha spezzato la lastra con un colpo di maglio. // **"Cróppu artzáu cántu de donáu"*, la promessa va mantenuta.

cróppus, *s.m.* Corpo di Gesù: *"Apu intèndiu contáu ca a sa prucissiòni de Cróppus Dòmini ingollían unu cuáddu biáncu chi camminádа scúlus-scúlus e ddi naránta: Su Cuáddu de su Cróppus"*, ho sentito raccontare che, alla processione del Corpus Domini, si portava un cavallo bianco che procedeva all'indietro e veniva chiamato "Il cavallo del Corpo di Gesù".

cròppus, *s.m.* Bastonate: *"Sa battálla est accabáda a cròppus"*, la discussione animata è finita a bastonate.

crosári, *v.tr.* Saldare. Unire: *"Iáus accappiáu a frímu dúus cámbus de fígu e immòi fúnt crosáus"*, avevamo legato stretti due rami di fico e si sono uniti saldamente.

crosidádi, *s.f.* Curiosità: *"At castiáu de su stámpu de sa crái e at scontáu sa crosidádi cun d'una scoffáda de pèi a panéri"*, ha guardato dal buco della serratura ma ha pagato la curiosità con un bel calcio nel sedere.

crosidadósu, *agg.* Ficcanaso: *"S'ómini crosidadósu no est bèni agradèssiu"*, il ficcanaso non è gradito.

cròsta, *s.f.* Crosta: *"Cústa cròsta chi pòrtu in sa trèmpa est s'arregódu de s'arrutròxa de cúda passáda"*, la crosta che ho nella guancia è il ricordo della caduta della settimana scorsa.

croxólu, *s.m.* Cotenna: *"Su croxólu de cústu prócu ddu coéus cun fáa crás e tóttu"*, la cotenna di questo maiale la cuciniamo, domani, con le fave.

cróxu, *s.m.* Buccia. Pelle. Crosta: *"Su cróxu de sa patáta ándat fuliáu a s'áliga"*, la buccia delle patate va buttata tra i rifiuti. // *"Cun su cróxu de su pégus de úlu si cònciat vacchètta po fári crapúttas e corrías"*, conciando la pelle dei bovini si ottiene la vacchetta per confezionare scarpe e i lacci.

crú, *agg.* Crudo. Acerbo: *"Su páni chi as comporáu est crú"*, hai comprato del pane crudo. // *"Sa píra crúa m'arrèscit in gútturu"*, le pere acerbe mi si fermano in gola. // **"Píra còtta e píra crúa, donniúnu a dómu súa"*, è giunto il momento di rientrare ciascuno in famiglia.

cruángiu, *agg.* Semicrudo. Quasi acerbo: *"Sa pètza de prócu cruángia no est bòna"*, la carne di maiale semicruda non è buona. // *"Is temátas cruángias ándant prús de is còttas, po insaláda"*, i pomidoro quasi acerbi si vendono più dei maturi per essere consumati in insalata.

crúba, *s.f.* Strofa: *"Bábbu e is amígus, buffáu chi èssant, cantánta a crúbas e a ottávas"*, mio padre con i suoi amici, se bevevano, cantavano a strofe o a ottave.

crucculéu, *s.m.* Passero *(Passer domesticus. Zimmermann; Passer Montanus. Hosking)*: *"Su crucculéu fáit su núu in crobittúra e in sa mátta"*, il passero nidifica sia sotto i tetti sia sugli alberi. // *"Una brúxa iat fáttu is brèbus a is crucculèus po non ndi spèrdiri s'óxu"*, una fattucchiera aveva recitato le parole magiche per evitare che i passeri distruggessero l'orzo.

cruccuríga, *s.f.* Zucca *(Cucurbita pepo)*: *"In sa cruccuríga de stréxu, su bínu abbárrat fríscu"*, nella zucca il vino si conserva fresco. Sinonimo: *Croccoríga.*

crucifíssu, *s.m.* Crocefisso: *"Su pára ciccánti pòrtat arrosáriu e crucifíssu de línna"*, il frate questuante ha il rosario ed il crocefisso di legno.

crúppa, *s.f.* Colpa: *"Tènis arrexòni: sa crúppa est sa mia"*, hai ragione: la colpa è mia.

crútzu, *agg.* Corto. Breve: *"Su fusílli miu est a tíru crútzu"*, il mio fucile ha il tiro corto. // **"Est ómini de súlidu crútzu"*, è uno che ha poca voglia di lavorare.

crútzu (a), *loc.avv.* Vicino. A poca distanza: *"No est bérus ca bivéis a crútzu"*, non è vero che abitate vicino. // *"Ch'ia scíppiu ca fúst a crútzu t'ia ciccáu"*, se avessi saputo che eri a poca distanza ti avrei cercato.

cúa (a), *loc.avv.* Di nascosto: *"Is pipíus s'ant papáu is drúcis a cúa"*, i bambini hanno mangiato i dolci di nascosto. // **"Giògas a mámmacúa?"*, giochi a nascondino? // *"Tonni s'iat buffáu una carráda de bínu a cúa"*, Tonni, di nascosto, si era bevuto il vino di una botte.

cuaddánti, *s.m.* Cavaliere: *"S'iat frimáu dúus cuaddántis, amígus nòstus, chi benían de Orgòsulu e andánta a Is Meurrèddus"*, si erano fermati due cavalieri, nostri amici, che, da Orgosolo, andavano verso il Sulcis.

cuaddínu, *agg.* Cavallino: *"Is piciochèddus si spassiánta a gettári músca cuaddína a is molèntis de is gesturèsus"*, i ragazzi si divertivano a lanciare mosche cavalline sugli asini dei gesturesi.

cuaddíttu, *s.m.* Cavalletto: *"Su maístu de múru iat lassáu is cuaddíttus in fòras e si ndi ddus ant leáus"*, il muratore aveva lasciato i cavalletti fuori e glieli hanno rubati.

cuáddu, *s.m.* Cavallo *(Equus caballus)*: *"A pitícu andá a cuáddu a cuíli immòi in mácchina"*, quand'ero piccolo all'ovile ci andavo a cavallo, ora in automobile. Vedasi anche: *Quáddu* e *Cáddiu.*

cuadróxu, *s.m.* Nascondiglio: *"Dònnia fèra tènit su cuadróxu súu"*, ogni animale selvatico ha il suo nascondiglio. // *"Is furònis tenían su cuadróxu in sa grútta de Arroláris"*, i ladri avevano il loro nascondiglio nella grotta di Arrolaris.

cuári, *v.tr.* Nascondere: *"Chi ti cúas non as a connòsciri mai a nèmus"*, se ti nascondi non farai conoscenza con nessuno. // *"S'arròbba furáda fút cuáda in su sidátzu bécciu"*, il bestiame rubato era stato nascosto nella vecchia capanna.

cuárra, *s.f.* Mezzo starello. Misura di capacità corrispondente a 25 litri: *"Sa mátta pòrtat asumáncu una cuárra de prúna"*, l'albero produce almeno mezzo starello di susine.

cúba, *s.f.* Botte: *"Su magasínu est prénu de cúbas nòas e bèccias"*, nella cantina ci sono botti vecchie e nuove.

cubèdda, *s.f.* Botticina: *"Chi 'òleus comporári una cubèdda depéus andári a Nurri"*, per acquistare una botticina è necessario andare a Nurri.

cubéddu, *s.m.* Tinozza usata per la misura dei cereali: *"Su cubéddu pígat una cuárra"*, la tinozza del contadino ha la capacità di 25 litri.

cuberári, *v.tr.* Trovare: *"Cústa est: carinniòsa, una callèdda chi ápu cuberáu in su mònti"*, questa è Carinniosa, una cagnetta che ho trovato in campagna. // *"Chi ándu a Casteddu cubèru semèntzas de dònnia calidádi"*, a Cagliari si trovano sementi di tutte le specie.

cubidína, *s.f.* Tino: *"Su móstu búddit in sa cubidína"*, il mosto fermenta nel tino. // *"Sa cubidína mánna no est sa mia. Mi dd'iat lassáda Tonnixéddu"*, il tino grande non è mio, me lo aveva prestato, da molto, Tonnixeddu.

cúbu, *s.m.* Cubo: *"De cústu cúbu nd'ápu intèndiu fueddári fétti in iscòla"*, del cubo ne ho sentito parlare solo a scuola.

cuccánnia, *s.f.* Cuccagna: *"Po sa fèsta de Santu Giuséppi bòllu ampulári a s'árburi de cuccánnia"*, per la festa di San Giuseppe voglio scalare l'albero della cuccagna.

cúccas, *s.f.* Nuca: *"A Antiógu dd'iant scúttu una pérda a cúccas e immòi est in su spidáli"*, Antioco è ricovereto in ospedale a causa di una sassata che lo ha colpito alla nuca.

cucceròni, *s.m.* Mestolo: *"De minestra ndi bòllu mésu cucceròni"*, mi è sufficiente mezzo mestolo di minestra.

cuccirínu, *s.m.* Cucchiaino: *"A mámma, cándu si fút coiáda, dd'iant arregaláu tres dosínas de cuccirínus de práta"*, mia mamma, per il suo matrimonio, aveva avuto in regalo tre dozzine di cucchiaini d'argento.

cúccu, (a) *loc.avv.* Da solo. Unico. Dispari: *"Tènit unu bòi a cúccu, s'átru dd'est mórtu asubentáu"*, ha un bue solo, l'altro gli è morto di timpanite. // *"De cándu s'est coiáu su frádi, in dómu súa est abbarráu a cúccu"*, essendosi sposato il fratello, in casa è rimasto solo.

cúccu, *s.m.* Cuculo *(Cuculus canorus)*: *"Ses comènti de su cúccu: cántas e bívis a sa scròcca"*, sei come il cuculo: canti e campi a spese altrui.

cúccu, *s.m.* Pane di crusca: *"Is cúccus po is cánis si infornánta cándu ndi bogánta s'átru páni"*, il pane di crusca per i cani si infornava quando si sfornava l'altro pane.

cuccumèu, *s.m.* Civetta *(Athene noctua)*: *"Cándu fuía pitícu is ògus mánnus e grògus de unu cuccumèu, chi m'iant bettú de su mònti, mi spantánta"*, quando ero piccolo gli occhi grandi e gialli di una civetta, che mi era stata portata dalla campagna, mi meravigliavano.

cúccuru, *s.m.* Cima. Comignolo. Collina. Poggio: *"In su cúccuru de Trémpu ddu at una pérda marcáda"*, in cima al monte Trempu c'è un masso con un segno particolare. // *"In su cúccuru de su fórru si ddúi frímat un corròga"*, sul comignolo del forno si ferma una cornacchia. // *"Su mònti*

est a cúccurus a cúccurus", la campagna è un sussegursi di collinette.
cuccurúcciu, *agg.* Convesso. Prominente. Sporgente: *"Est cuáddu chi no mi práxit: mi párit ca pòrtat sa schina cuccurúccia"*, questo cavallo non mi piace, ho l' impressione abbia la schiena prominente.
cuccurucu', *s.m.* Chicchirichì, voce del gallo: *"Dèu mi ndi scídu cándu su cabòni miu cántat a cuccurucú"*, mi sveglio al chicchirichì del mio gallo.
cuccurumbéddu, *s.m.* Capitombolo. Capriola. Ruzzolone: *"Cástia comènti si spássiant is piciochèddus faèndi cuccurumbèddus in s'èbra"*, osserva come si divertono i ragazzi a far capitomboli nell'erba. // *"Dòna cúra ca si illiscinat e fáis unu cuccurumbéddu"*, qui si scivola e se non stai attento fai un bel ruzzolone.
cúddu, *agg.pron.* Quello: *"Cúdd'ómini chi nci fút aisèru est nuraghésu"*, quel signore che c'era ieri è nuraghese. // *"Cústu cungiáu est su miu, cúddu in fúndu, est de su cavalléri"*, questo terreno chiuso è mio, quello in fondo è del cavaliere.
cuguddáu, *s.m.* Loppa. Guscio del grano: *"Su cuguddáu ddu donáus a is púddas: nd'ant a scabúlliri calancúnu seminéddu"*, la loppa la diamo alle galline, ne ricupereranno qualche semino.
cugúddu, *s.m.* Cappuccio: *"Su cappottéddu de is bèccius portáda sèmpri su cugúddu"*, il cappotto dei vecchi aveva sempre il cappuccio.
cugullòni, *s.m.* Cantuccio. Piega: *"Su pastòri iat cassáu un'arrisciòni e ddu portáda cuáu in su cugullòni de su sáccu"*, il pastore aveva preso un riccio e lo teneva nascosto in una piega del sacco.
cugúrra, *s.f.* Bruco *(Taumetopoea processionea).* Nodo: *"Is máttas de ciuéxu fúnt carriádas de cugúrra, nd'ant a sanári?"*, le querce da sughero sono infestate da bruchi della Processionaria, forse ne soffriranno a lungo. // *"Arregodadí de fári sa cugúrra a su lóbu: chindichinò chi su cuáddu tírat s'allúpat"*, ricordati di bloccare il cappio della fune con un nodo, altrimenti se tira, il cavallo soffoca.
cugútzula, *s.f.* Carciofo selvatico: *"Mèda gènti sègat cugútzula po dda cunfettári"*, molti raccolgono carciofi selvatici per conservarli sott'olio.
cúidu, *s.m.* Gomito: *"Su cróppu a su cúidu est mèda dolorósu"*, il colpo al gomito provoca tanto dolore.
cuíli, *s.m.* Ovile. Rifugio: *"Su cuíli nóstu est a sa lácana de Biddanòa"*, il nostro ovile è al confine con Villanovatulo. // *"Chi pròit mèda ciccáus cuíli"*, se dovesse piovere cerchiamo un rifugio.
cullèra, *s.f.* Cucchiaio: *"Po murigári sa bánnia nci bòlit una cullèra de línna a mániga lònga"*, per girare il sugo è necessario un cucchiaio di legno col manico lungo.
cúltura, *s.f.* Cultura: *"Chíni de cúltura ndi tènit de vèras no spállat"*, l'uomo veramente colto non è vanitoso.
cúlu, *s.m.* Culo. Deretano. Sedere: **"A Péppi de cántu est prexáu non ddi tòccat sa camísa a cúlu"*, Peppi è tanto allegro che pare non stia nel vestito.
culungòni, *s.m.* Angolo: *"Cástia in cússu culungòni: ddu dèpit èssiri sa scòva de práma"*, guarda in quell'angolo: ci dev'essere una scopa di palma.
culuxòni, *s.m.* Raviolo: *"Is culuxònis de arrescóttu fúnt bònus ma a mèi mi práxint de prús is de patáta cun tzaffaránu"*, i ravioli col ripieno di ricotta sono buoni, ma io preferisco quelli col ripieno di patate con lo zafferano.
cumandánti, *s.m.* Comandante: *"Su cumandánti de sa prímu battería fút unu capitánu sardu, ddi depptant nárriri Úsai"*, il comandante della prima batteria era un Capitano sardo che, se non sbaglio, si chiamava Usai.
cumandári, *v.tr.* Comandare: **"Innántis de si pònniri a cumandári si dèpit scíri ubbidíri"*, per poter comandare bisogna saper obbedire.
cumandáu, *agg.* Comandato. Incaricato: *"Su cumúnu tènit un'ómini cumandáu po boccíri su bestiámini in su macéllu"*, il Comune ha un suo incaricato per la macellazione del bestiame nel mattatoio. // *"Su cumandáu non ses túi e ti dèpis citíri"*, tu non sei l'incaricato e, pertanto, devi stare zitto.
cumándu, *s.m.* Comando. Ordine. Dipendenza: *"Chi su cumándu est in podèri túu, si pònit tóttu fráncas a súsu"*, se tu hai il comando le cose andranno a rotoli. // *"Su cumándu est de accabbári aúntru de òi"*, l'ordine è di terminare entro oggi. // *"Chíni est a cumándu allénu dèpit torrári còntus a su mèri"*, chi lavora alle dipendenze di un datore di lavoro deve rendergli conto del suo operato.
cumbátta, *s.f.* Confusione: *"In dómu insòru s'est pesáda una cumbátta cándu ant scíppiu ca nci ddus bogánta de is terras chi tenían in affíttu"*, a casa loro si è creata una confusione quando hanno saputo che venivano estromessi dai terreni che avevano in affitto.
cumbattènti, *s.m.* Combattente: *"Is cumbattèntis de sa prímu ghèrra mundiáli fúnt bèllus e spacciáus: dèu nd'ápu connóttu e intèndiu mèdas ancòra in sentídu"*, i combattenti della Prima Guerra mondiale ormai sono morti quasi tutti, io ne ho conosciuto tanti, ancora in gamba, ed ho ascoltato i loro ricordi.
cumbáttiri, *v.tr.* Combattere. Tribolare: *"In su Monuméntu ddúi fúnt is nòminis de is isilèsus, e non fúnt págus, mòrtus cumbattèndi po sa Pátria italiána"*, nel monumento sono incisi i nomi dei tanti isilesi caduti combattendo per la Patria italiana. // *"Su chi at cumbáttiu cússa no si pòdit crèri"*, quanto abbia tribolato costei è difficile crederlo.
cumbènniri, *v.int.* Convenire. Ammettere. Accordarsi. Essere opportuno: *"Ndi cumbènis ca non ándat bèni a si ndi bòliri pònniri mèri de sa cosa allèna"*, devi ammettere che non è giusto appropriarsi dei beni altrui. // *"Po arribbári a s'òra giústa, cumbènit a partíri a s'obrescidróxu"*, per arrivare in orario, conviene partire all'alba. // *"Chi si cumbenéus ti lássu sa capárra e s'átru ti ddu bèttu crás"*, se ci accordiamo ti lascio una caparra ed il rimanente te lo porto domani. // *"Cumbènit a lassári a pèrdiri"*, è opportuno lasciar perdere.
cumbéssu, *agg.* Balordo: *"Mi ndi sèu accattáu ca Arrichèttu est un'ómini cumbéssu e cun issu no ddúi tráttu"*, mi sono reso conto che Enrico è un balordo e rinuncio a trattare con lui.
cumbidári, *v.tr.* Invitare: *"Sèus intráus a sa buttèga e is chi fuían sètzius innía s'ant cumbidáu: nos éus buffáu e séus abbarráus impári"*, siamo entrati al bar, coloro che c'erano già ci hanno invitato: noi abbiamo accettato e ci siamo trattenuti con loro.
cumbídu, *s.m.* Invito: *"Tzíu Tonni, chi no accèttas su cumbídu, si prímat"*, se non accetti l'invito, zio Tonni si offende.
cúmburu, *s.m.* Lombo: *"Dumínigu a mengiánu ápu sparáu unu mrexáni a crútzu: sa scuppettáda ndi dd'at ingórtu tóttu su cúmburu de aségus"*, domenica mattina ho sparato, da molto vicino, ad una volpe e la schioppettata le ha asportato i lombi. // *"Ingúi, sa gènti est mála: chi ti fúrrias de cúmburu ti frígat"*, in quel posto la gente è cattiva: se ti giri di spalle ti imbrogliano.
cumèdia, *s.f.* Commedia. Scenata: *"Su fári de cússa famíllia est tóttu una cumèdia"*, il modo di comportarsi di quella famiglia è una commedia continua. // *"Dd'as bía mai sa Cumedia de Pittánu?"*, hai mai assistito alla rappresentazione della Commedia de Pittanu ?
cumentzári, *v.tr.* Iniziare: *"Cumèntza a incarrerári ca gèi nci sígu"*, comincia ad andare, ti seguo subito. // *Su dumínigu chi fút cumentzáda sa fèsta dèu non ci fuía"*, la domenica in cui era iniziata la festa, io non c'ero. // *"Dd'as cumentzáu su bínu nóu?"*, hai iniziato a bere il vino nuovo?
cuméntzu, *s.m.* Inizio. Modello: *"Po su cuméntzu de su trebállu de cústa ía séus abettèndi déxi ánnus"*, l'inizio dei lavori di questa strada lo attendiamo da dieci anni. // *"Is tessingiánas tènint is cumèntzus de dònnia mòsta"*, le tessitrici hanno il modello di ogni motivo.
cumomáxu, *s.m.* Socio: *"Su cumonáxu maggiòri est su mèri de su bestiámini, su cumonáxu minòri est su chi dd'acchístit po quáttr'ánnus"*, il socio maggiore è il proprietario del bestiame, il socio minore è colui che si occupa della sua custodia per quattro anni.
cumòni, *s.f.* Soccida: *"Is báccas ddas iáus donádas a cumòni a Federícu chi fút braccáxu in Padènti"*, le mucche le avevamo date a soccida a Federico che faceva il vaccaro a Padenti.
cumossári, *v.tr.* Impastare: *"Tonni at pretèndiu chi sa mámma èssat cumossáu pasta po fári culuxònis"*, Tonni ha preteso che la mamma impastasse farina per preparare i ravioli.
cumpadèssiri, *v.tr.* Compatire. Perdonare: *"Ses cumpadèssiu puúta non scis su chi fáis"*, ti compatisco perché non ti rendi conto di come ti comporti.
cumpangía, *s.f.* Compagnia: *"Ia a bòliri béssiri a mònti ma no agáttu cumpangía"*, vorrei andare in campagna ma non trovo chi mi faccia compagnia.
cumpángiu, *s.m.* Compagno. Socio: *"Cun Toto Podda, su chi est in Olanda, séus staus cumpángius de scòla"*, con Toto Podda, che ora è in Olanda, siamo stai compagni di scuola. // *"Tzíu Nicu Pínna e tzíu Mílliu Debòis fuían cumpángius in su própriu mèri: unu fút messáiu e s'átru braccáxu"*, zio Giovanni Ibba e zio Emilio Mulas erano compagni presso lo stesso datore di lavoro: uno era contadino, l'altro vaccaro.
cumparári, *v.tr.* Paragonare: **"A pònniri a mèi cun túi e comènti a cumparári Déus cun mrexáni"*, mettere a confronto me con te è come paragonare Dio alla volpe.
cumparènti, *agg.* Appariscente: *"Su giú de tzíu Antòni Caporáli fút mánnu e cumparènti"*, il giogo dei buoi di zio Antonio Caporali era grande ed appariscente.
cumpárriri, *v.tr.* Apparire: *"Comènti cumpárit su sòli cumentzáus a seminári"*, all'apparire del sole iniziamo la semina.
cumpartíri, *v.tr.* Spartire. Dividere: *"Is dúus nebòdis, a scúsi, s'ant cumpartíu cántu sa tzía iat lassáu e non nd'at abbarráu po nèmus"*, i due nipoti, in silenzio, si sono spartiti quanto la zia aveva lasciato e non è rimasto niente per nessuno.
cumpassiòni, *s.f.* Compassione: *"Sa mòngia at téntu cumpassiòni de cústa fèmina bèccia, sòla e arrèndia e ndi dd'at ingòrta a s'asúllu"*, la suora ha avuto compassione di questa vecchia sola ed incapace di badare a sé stessa e l'ha portata con sé all'asilo.
cumpássu, *s.m.* Compasso: *"In iscòla ddu iat unu cumpássu mánnu, de línna, po fári c'rícus cun su gèssu in sa lavánnia"*, a scuola c'era un grande compasso di legno da usare col gesso per tracciare cerchi alla lavagna.
cumpatíbili, *agg.* Compatibile: *"Sèis cumpatíbilis fíntzas a cándu non bessèis fòras de arrástu"*, siete compatibili fino a quando non superate i limiti consentiti.
cumpensári, *v.tr.* Compensare. Retribuire: *"Is operáius fuían in trumbúllu: nánta chi non ddus cumpènsint cunfròmas sa lèi"*, gli operai erano in protesta: sostengono di non essere retribuiti in base alle leggi.

cumpènsu, *s.m.* Compenso. Retribuzione: *"Peppíca est stáda s'rebidòra, de bádas, tóttu sa vída in dómu de unu sennòri: immòi ca s'est imbecciáda nci d'ant pòsta in su péus ricòveru po non pagári"*, Peppica ha trascorso tutta la sua esistenza al servizio gratuito presso la famiglia di un signore, ora che è invecchiata le hanno trovato un posto nel peggior ricovero per non dover pagare la retta.

cumpètiri, *v.int.* Competere. Gareggiare: *"Su trígu de ocánnu non pòdit cumpètiri cun nèmus"*, il grano prodotto quest'anno non può competere con nessun altro.

cumpletári, *v.tr.* Completare: *"Po cumpletári s'òpera ci bòlint ancòra bònus dinários"*, per completare il lavoro occorrono ancora tanti soldi.

cumpliméntu, *s.m.* Complimento: *"Lássa is cumplimèntus a una párti e setzidí a pappári cun nos"*, non fare tanti complimenti ed accomodati a tavola con noi.

cumplimentósu, *agg.* Complimentoso. Gentile: *"Francíscu m'est pártu cumplimentósu mèda: ita at a bòliri?"*, Francesco mi è sembrato eccessivamente gentile: di che avrà bisogno?

cumponènti, *s.m.* Componente. Membro: *"Costánti si bántat de èssiri cumponènti de unu sòtziu de cavallerítzus"*, Costante si vanta di essere membro di un'associazione di cavallerizzi.

cumpònniri, *v.tr.* Comporre. Sistemare. Mettere in ordine: *"Is bèccius naránta ca si buffánta unu cicchèttu de amènta po ddis cumpònniri su stógumu"*, era opinione dei vecchi che il bere un bicchierino di liquore alla menta mettesse in ordine lo stomaco.

cumportári, *v.tr.r.* Comportare. Comportarsi: *"Su dri comporáu tèrras e bestiámini cumpòrtat chi trebállist de mengiánu a nòtti"*, l'aver acquistato terreni e bestiame comporta che debba lavorare dalla mattina alla sera. // *"Cústu pipíu, mancári fèssat fòras de dómu súa, s'est cumportáu che unu mánnu"*, questo bambino, pur essendo lontano da casa, si è comportato come un adulto.

cumpositziòni, *s.f.* Composizione: *"In su papéri ddu est scrúta sa cumpositziòni de sa mextína ma dèu nè ndi cumpréndu nè ndi bòllu scíri"*, la composizione del farmaco è scritta in un foglietto: non ci capisco nulla ma neanche mi interessa.

cumpostúra, *s.f.* Sistemazione: *"Sa cumpostúra de sa dómu nòa dd'as intzertáda de vèras"*, la sistemazione della casa nuova l'hai realizzata nel modo migliore.

cumpraxènti, *agg.* Compiacente. Condiscendente: *"Sa mámma est cumpraxènti ita si bòllat chi su fíllu pèdat"*, la mamma è condiscendente a qualsiasi richiesta del figlio.

cumpraxèntzia, *s.f.* Compiacenza: *"Tóttu su chi nárat Marièta est po cumpraxèntzia: iat a bòliri èssiri bèni bòffia de tòtus"*, tutti i discorsi di Marietta sono fatti per compiacenza: vorrebbe guadagnarsi la stima di tutti.

cumprendíbili, *agg.* Capibile. Comprensibile: *"In sa mòsta ddu iat una sennòra francèsa chi chistionáda unu italliánu cumprendíbili"*, nella mostra c'era una signora francese che si esprimeva in un italiano comprensibile.

cumprèndiri, *v.tr.* Capire: *"Un'arrexonaméntu, po ddu cumprèndiri, ándat ascurtáu de cándu cumèntzat a cándu accábat"*, per poter capire un ragionamento bisogna ascoltarlo in tutte le sue parti.

cumprendòriu, *s.m.* Comprendonio: *"Chi iast portáu cumprendòriu gèi no iast spacciáu tóttu su dinári in billèttus de sa lottería e po cosa púru"*, se avessi avuto un minimo di comprendonio non avresti speso tutti i soldi alla lotteria, avessi almeno vinto?

cumprensívu, *agg.* Comprensivo: *"Giovanni tènit una maísta págu cumprensíva e ddu strattálat po dònnia cosittèdda"*, la maestra di Giovanni non è molto comprensiva e lo minaccia per ogni sciocchezza.

cumpríri, *v.tr.* Compiere. Sviluppare: *"Séus in mesi de ládamini, sigomènti adenòtti custúmat a fári cilixía, ndi segáus tóttu is temátas chi fínt cumprías"*, ormai siamo in ottobre e, siccome di notte può abbassarsi la temperatura, raccogliamo tutti i pomidoro pronti per la maturazione.

cumprovári, *v.tr.* Provare. Confermare: *"Cícca unu chi cumpròvit ca su portafólliu agattáu est su túu e ti ddu torráus indirittúra"*, trova uno che confermi che il portafogli ritrovato è tuo e lo avrai subito indietro.

cumpudadòri, *s.m.* Ricercatore. Rovistatore: *"Bòlit a pònniri infáttu a cússu piciócu a mustátzus, dúbitu chi siat unu cumpudadòri de seportúras"*, è opportuno seguire quel giovane con i baffi, ritengo sia un rovistatore di sepolture.

cumpudaméntu, *s.m.* Perquisizione. Ricerca: *"Su cumpudaméntu de sa dómu súa est duráu tóttu su mengiánu"*, la perquisizione della casa sua è durata tutta la mattina. // *"Gèi ia a bòliri scíri a ita srèbit su cumpudaméntu chi as fáttu in su stáulu"*, si può sapere a che serve la ricerca che ha fatto nel soffitto?

cumpudári, *v.tr.* Frugare. Perquisire. Rovistare: *"Su maístu m'iat cumpudáu is busciáccas in cícca de unu sulúttu... mi dd'ía cuáu in búcca"*, il maestro mi aveva frugato le tasche in cerca di un fischietto... lo avevo nascosto in bocca. // *"A fullánu dd'iant cumpudáu sa dómu e dd'iant agattáu dònnia bèni de Déus: naráda ca dd'at lassáu tóttu su nónnu"*, a quel tale gli avevano perquisito la casa e vi avevano trovato le mercanzie più svariate: si giustificava dicendo di aver avuto tutto in eredità dal nonno. // *"Ita cumpúdas? Fui fétti e lassa s'allénu!"*, perché rovisti? Scappa via e lascia le cose altrui.

cun, *pr.s.* Con: *"Dèu a Castéddu no ándu ní cun túi ní cun issu, ándu po cóntu míu"*, a Cagliari non vado né con te né con lui ma per conto mio.

cuncèdiri, *v.tr.* Concedere: *"Po ti cuncèdiri su Pórtu de arma dèpis, innántis de tóttu, prestári s'esáminu, apústis, chi t'ant promòviu, dèpis preparári is papéris, pagári is tássas e presentári sa dómanda a su Questòri de Nuòru e abettári"*, affinchè ti venga concessa la licenza di porto d'armi devi, innanzi tutto, sostenere un esame, poi, se sei stato promosso, preparare la documentazione, pagare le tasse, presentare la domanda al Questore di Nuoro ed aspettare.

cuncértu, *s.m.* Concerto: *"Chi bènis cun mèi t'ingòllu a ascurtári unu cuncèrtu de sònus de cánna"*, se vieni con me ti porto a sentire un concerto di Launèddas.

cunceéttu, *s.m.* Idea. Concetto. Opinione: *"Pòdis nárriri su chi 'òlis ma su cunceéttu míu non múdat"*, puoi dire quanto ti pare ma la mia idea non muta. // *"Apústis de cústa vallentía ita cuncéttu pòdit tènniri sa gènti de unu comènti de túi?"*, dopo un'azione scorretta come quella che hai commesso, quale opinione può farsi di te la gente?

cuncordári, *v.tr.r.* Vestire bene. Sistemare. Andare d'accordo: *"Su dumínigu s'ándat a crésia cuncordáus che méllus sennòris"*, la domenica si va in chiesa vestiti nel modo più elegante. // *"Cun cústa còmpora fátta a sa tzrúppa gèi ti ses cuncordáu!"*, questo acquisto fatto senza criterio ti ha sistemato per le feste. // *"Sa pubídda de Geròllamu non cuncòrdat cun sa sròga"*, la moglie di Gerolamo non va d'accordo con la suocera.

cuncordátu, *s.m.* Accordo. Patto. Concordato: *"Su cuncordátu chi ant fáttu intra frádis bálit po dúus ánnus"*, l'accordo, stipulato tra fratelli, ha validità biennale. // *"Is bèccius insòru iant fáttu unu cuncordátu e íssus ddu dèpint arrispettári"*, i loro avi avevano fatto un patto che va rispettato anche da loro.

cuncòrdiu, *s.m.* Assortimento: *"In is dómus de is messáius non podíat mancári su cuncòrdiu de su stréxu de fénu"*, nelle case dei contadini era indispensabile l'assortimento di oggetti di paglia.

cundènna, *s.f.* Condanna: *"Dèu prègu chi sa cundènna non siat mánna, ma gèi t'iat a minèsciri chi t'essant scramentáu de vèras"*, ti auguro che la condanna sia mite, comunque meriteresti di essere punito per evitare di ripeterti.

cundennábili, *agg.* Condannabile: *"Su públicu ministéru iat náu ca s'imputáu fút cundennábili a bínt'ánnus... tántis no ddus deppíat fári issu: e tòccat e dd'ant assòlviu"*, il Pubblico Ministero aveva detto che l'imputato era condannabile a vent'anni di galera: visto che non doveva scontarli lui, invece è stato assolto.

cundennári, *v.tr.* Condannare: **"A cundennári spèttat a Déus"*, solo la giustizia di Dio è giusta.

cundennáu, *s.m.* Condannato. Recluso. Carcerato. Detenuto: *"In sa Collònnia ddu at cundennáus biáncus, nièddus, pastòris, braccáxus, crabáxus, asònis, messáius, puddáius, cuxinéris, maístus de pánnu, maístus de línna, meccánicus, cummissionéris e átrus chi trebállant in manèras differèntis"*, i carcerati della Colonia, bianchi e neri, svolgono l'attività di pastore, vaccaro, capraro, stalliere, contadino, allevatore di polli, cuoco, sarto, falegname, meccanico, fattorino e tante altre diverse. // *"Òi mèdas cundennáus bívint e trebállant fòras de presòni"*, attualmente molti detenuti vivono e lavorano all'esterno delle prigioni.

cundidúra, *s.f* L'atto del condire: *"Scumíttu ca sa cundidúra est òpera de Franco: s'intèndit su sáli e prús che átru su pipiréddu"*, ho capito che a condire è stato Franco: si sente il sale e, più di tutto, il peperoncino.

cundimèntu, *s.m.* Condimento: *"Ita cundimèntus nci bòlint po cuncordári una bánnia aíci saboría?"*, quali condimenti servono per ottenere un sugo così squisito?

cundíri, *v.tr.* Condire: *"Su sartúzu ddu cundíat sèmpri nonna: innántis salíat sa pètza, apústis de dúas dús dda tastáda e ammesturáda píbiri, állu e matafalúa, ddu lassáda una dixèdda e fút prónt u prènniri"*, le salsicce le condiva sempre la nonna: innanzi tutto metteva il sale, se non era insipido, dopo due giorni, aggiungeva pepe, aglio e semi d'anice, aspettava per qualche ora e poi lo confezionava.

cundútta, *s.f.* Condotta: *"Tanièli bolíat fári su carabinéri ma sa cundútta de is parèntis no si dd'at primíttiu"*, Daniele non è potuto diventare carabiniere a causa della condotta dei parenti.

cundúttu, *s.m.* Condotta. Tubo: *"Su cundúttu s'est aremáu de èbra siccáda chi non lássat passári s'ácua"*, la condotta è intasata di erba secca che impedisce il passaggio dell'acqua.

cunfabulári *v.tr.* Confabulare. Chiacchierare: *"In s'òra chi cunfabuláis non strubbáis a nèmus, podèis abbarrári fíntzas a crás"*, mentre chiacchierate non disturbate nessuno, potete continuare fino a domani.

cunfári, *v.tr.* Giovare: *"A mèi mi cunfáit s'áiri de mònti"*, mi giova l'aria della campagna. Vedasi: *Acunfári.*

cunfessári, *v.tr.* Confessare: *"Su giúgi istruttòri dd'iat fáttu cumprèndiri ca cunfessèndi ddu iat unu scóntu de pena: invècis a prús de cantu dd'ant cundennáu non faíat"*, il giudice istruttore gli aveva fatto capire che se avesse confessato avrebbe avuto una diminuzione di pena: invece l'hanno condannato al massimo.

cunfessòri, *s.m.* Confessore: *"Su cunfessòri nomènat su peccáu no su peccadòri"*, il confessore parla del peccato non di colui che l'ha commesso e confessato.

cunfettári, *v.tr.* Conservare: *"S'ánnu passáu iáus cunfettáu asumáncu unu mói de olía"*, lo scorso anno abbiamo conservato in salamoia almeno uno starello di olive.
cunfiántza, *s.f.* Confidenza: *"Po chi non d'abúsit, no ddi dóngiast tróppu cunfiántza, no ddi mèritat"*, è il caso di non concedergli troppa confidenza, potrebbe abusarne e non gli merita.
cunfidári, *v.tr.r.* Confidare. Confidarsi: *"A túi non ti cunfídu neméncu una fráula"*, a te, in confidenza, non dico neanche una bugia. //*"Chi non si fút cunfidáu cun mèi su fáttu non si fút scípiu"*, se non si fosse confidato con me, il fatto sarebbe rimasto segreto.
cunfidènti, *agg.* Confidente: *"Citteisí ch'est arribbáu Efis, e gèi scièis, ca est cunfidènti de sa giustúzia"*, è meglio non parlare in presenza di Efisio che, come è risaputo, è un confidente dei carabinieri.
cunfíggiri, *v.tr.* Preparare la carne: *"Sa brebèi dda cunfíggit Franco ca scit ita tóttu ddi pònniri"*, la pecora la prepara Franco: conosce tutti gli ingredienti da usare.
cunfinári, *v.int.* Confinare. Mandare al confino: *"A cússu dottòri dd'iant cunfináu puíta bolíat cumandári prús de su tánti e is sennòris non si dd'agradessíant"*, quel medico era stato confinato a causa di forti divergenze, sul suo comportamento autoritario, con i signori del paese.
cunfiscári, *v.tr.* Confiscare: *"A su famósu Ghiani Mameli dd'iant cunfiscáu tóttu is bènis"*, al famoso Ghiani Mameli erano state confiscate tutte le proprietà.
cunfittúra, *s.f.* Confetto: *"Nònna Tarisíca, fút butteghèra dònnia 'òrta chi dd'abbisatá, mi donáda cunfittúras cun s'arresòlliu"*, mia nonna Teresa, che era commerciante, mi offriva sempre i confetti col liquore.
cunfórtu, *s.m.* Conforto: *"In cúst'òra de tristúra, tènit bisóngiu de cunfórtu"*, in questi momenti tristi, ha necessità di conforto.
cunfraría, *s.f.* Confraternita: *"Sa cunfraría de Nòsta Sennòra de S'Arrosáriu accumpangiáda is Prucissiònis e is intèrrus"*, la Confraternita di Nostra Signora del Rosario partecipava alle processioni ed ai funerali.
cunfráru, *s.m.* Confratello: *"A su cunfráru chi tenía is còntus ddi naránta craváriu comènti de in Ispánnia, a su chi faía de ghía in s'arrásu: s'andadòri"*, il confratello cassiere veniva chiamato "cravariu", come in Spagna, quello che guidava nella preghiere era "s'andadòri".
cunfrimári, *v.tr.* Cresimare. Confermare: **"Chi non t'at cunfrimáu munsennòri, ti cunfrímu dèu"*, se l'arcivescovo non ti ha cresimato bene te lo faccio io: ti picchio. // *"Cándu m'iant cunfrimáu, in su 1947, iat succèdiu unu trapaggiócu: mèdas bábbus bolíant toccári de cròppus a munsennòri e ddu bolíant sètziri a molènti"*, il giorno della mia Cresima, nel 1947, c'era stato subbuglio: alcuni padri avevano intenzione di picchiare l'arcivescovo e di caricarlo su un asino.
cunfrímu, *s.m.* Cresima: *"Sa dí de su Cunfrímu si fáit festa mánna, is pardúnus cumbídant is fillòrus e is santuánnis"*, il giorno delle Cresime si festeggia: i padrini invitano i figliocci e i compari.
cunfúndiri, *v.tr.* Confondere. Sbagliare: *"Is tròigas túas dd'ant cunfúndiu e nd'at prántu"*, le tue chiacchiere lo hanno confuso tanto da farlo piangere. // **"E nárat ca non s'est cunfúndiu, pòdis crèri c'at pigáu su 'áttu po trèbidi"*, afferma di non aver sbagliato: immagina che ha confuso il gatto col treppiede.
cunfusionári, *v.tr.* Generare disordine. Preoccupare: *"Is chistiònis de is pulíticus custúmant a cunfusionári su lógu"*, le chiacchiere dei politici, spesso, generano disordine. // *"Lassamí in paxi sèu giái cunfusionáda po cóntu miu"*, non infastidirmi, ho già le mie preoccupazioni.
cunfusionéri, *agg.* Intrigante: *"Sa sròga de Giuánni est una grándu cunfusionèra, accántu accòstat pèsat cértu"*, la suocera di Giovanni è una grande intrigante, la sua presenza è sempre motivo di bisticcio.
cunfusionéri, *s.m.* Confusionario. Agitatore: *"Méllus chi su génnuru non chistiònit: est unu cunfusionéri"*, è preferibile che il genero non intervenga: li farebbe bisticciare.
cunfusiòni, *s.f.* Confusione. Disordine. Bisticcio. Intrigo: *"Is nebòdis si fúnt agattáus in d'una cunfusiòni sèntza de scíri comènti"*, i nipoti si sono trovati in un intrigo senza volerlo. // *"In famíllia súa ddu at fétti cunfusiòni"*, la sua è una famiglia disordinata. // *"Sa cunfusiòni est náscia puíta ses pesáu a trigadíu"*, la confusione è stata generata dal fatto che ti sia alzato tardi.
cungelári, *v.tr.* Congelare. Sfreddarsi: *"Est bérus ca túi púru cungèlas sa pètza?"*, è vero che anche tu congeli la carne? // *"Sèu abbarráu frímu e mi fúnt cungeláus is pèis"*, per essere rimasto fermo mi si sono sfreddati i piedi.
cungiadúra, *s.f.* Muro o siepe di recinzione. Chiudenda: *"In d'una carta de su 1826 ápu líggiu ca su Podatáriu de Mandas non primittíat de pesári cungiadúras in is tèrras abèrtas, is isilèsus ddas iant fáttas e tóttu"*, in un documento del 1826 si legge che il Podatario di Mandas si era opposto alla costruzione delle chiudende nei terreni aperti ma gli isilesi non avevano tenuto conto del suo divieto.
cungiáli, *s.m.* Boccale di terracotta: *"In magasínu ddúi tèngiu unu béllu cungiáli"*, in cantina ho una bel boccale di terracotta. // *"Buffadíddu unu cungiáli de bínu ca ti scardíggiat"*, beviti un boccale di vino: ti scalderà.

cungiári, *v.tr.* Chiudere: *"Cúngia sa ènna, s'agáttat sèmpri gènti de mála trássa"*, chiudi la porta, c'è sempre qualcuno con cattive intenzioni. // *"Is prutziònis de Párdu fúnt tòtus cungiádas a múru ártu"*, i lotti di Pardu sono tutti chiusi con muri alti.
cungiáu, *s.m.* Terreno recintato: *"In su cungiáu de Cérasias ddúi scappáus is cuádddus"*, in un chiuso di Cerasias portiamo i cavalli al pascolo. // *"Is cungiáus de Is Nuèddas, una 'òrta, fuíant pòstus a bíngia"*, i chiusi de Is Nueddas, una volta, erano piantati a vigna.
cungiminári, *v.tr.* Arrabattare. Realizzare alla meglio: *"Est mèda chi dúrat fíntz'a cras, dd'at cungimináu cússu massippéri"*, sei fortunato se dura fino a domani, lo ha realizzato alla meglio quel pasticcione.
cungittúra, *s.f.* Possibilità. Occasione: *"No ápu téntu mai sa cungittúra de ddu bíri treballèndi"*, non ho avuto la possibilità di vederlo al lavoro. // *"Chi mi cápitat sa cungittúra ándu a t'abbisitári"*, se dovesse capitarmi l'occasione, vengo a farti visita.
cungrèga, *s.f.* Congrega. Compagnia: *"Cússa no est cungrèga innúi lassári intrári unu fíllu de famíllia"*, meglio che un figlio non entri a far parte di quella congrega. // *"Chi su méllus ses túi, gèi ses in d'una bòna cungrèga!"*, se tu sei il migliore, figuriamoci gli altri!
cunícllu, *s.m.* Coniglio selvatico *(Orytolagus cuniculus)*: *"Su cunícllu arèsti fáit sa tána cára a sòli"*, il coniglio selvatico scava la sua tana in posizione soleggiata.
cunsacráu, *agg.* Consacrato: *"Sa cresièdda de Santu Còsumu no est cunsacráda e tènit una mèri: sennòra Elena Cicalò"*, la chiesetta di San Cosimo non è consacrata ed è di proprietà della signora Elena Cicalò.
cunsénsu, *s.m.* Consenso. Accordo: *"Bolíat andári fóras po si spassiári e at pedíu su cunsénsu a su bábbu"*, per poter andare fuori paese a divertirsi ha chiesto il consenso del babbo.
cunsentíri, *v.tr.* Acconsentire: *"Chi cunsèntit su bixínu ndi scudéus su múru e ddu torráus a fári"*, se acconsente il vicino, demoliamo il muro e lo ricostruiamo.
cunsentziènti, *agg.* Consenziente: *"Essèndi tòtus is cussroxális cunsentzièntis, ocánnu non faéus intrári crábas strángias"*, tutti i vicini sono consenzienti a non far entrare capre forestiere nei pascoli.
cunsèrva, *s.f.* Sugo di pomodoro: *"Is temátas, po fári sa cunsèrva, dèpint èssiri sánas e còttas"*, i pomidoro, per preparare il sugo, devono essere di ottima qualità e maturi.
cunservári, *v.tr.* Conservare: **"Cunsèrvet Déus su Re... atci cumentzáda s'Ínnu sárdu"*, Dio conservi il Re... era il primo verso dell'inno sardo.
cunsiderári, *v.tr.* Considerare: *"Innántis de comporári cunsídera su chi ti ndi pòdit bénniri"*, prima di effettuare l'acquisto, considera quale sarà la tua situazione successiva.
cunsidèru, *s.m.* Considerazione: *"In bídda súa est ún'ómini de grándu cunsidèru"*, al suo paese, è un uomo tenuto in grande considerazione.
cunsillári, *v.tr.* Consigliare: *"Depèndi andári a comporári unu líburu de arregalári a unu giovonéddu bòllu chi calancúnu mi cunsíllit"*, ho bisogno che qualcuno mi consigli per poter acquistare un buon libro da regalare ad un ragazzo.
cunsilléri, *s.m.* Consigliere: *"Dèu púru sèu stáu cunsilléri cumunáli cándu fuíant Síndigus innántis Nino Pirisino e apústis Atonnínnu Anèdda"*, anch'io sono stato consigliere comunale con i Sindaci Antonio Pirisino, prima, ed Antonino Anedda dopo.
cunsíllu, *s.m.* Consiglio: **"Unu bónu cunsíllu est méllus de unu arregálu"*, un buon consiglio vale più di un regalo.
cunsíllu cumunáli, *s.m.* Consiglio Comunale: *"Su Cunsíllu Cumunáli iat a dèpiri scíri ita fári po su bèni de tòtus"*, il Consiglio Comunale dovrebbe avere la capacità di soddisfare le esigenze della comunità.
cuntestári, *v.tr.* Contestare: *"Is biddanoèsus cuntèstant is cunfínis cun Ísili e cun Gadòni"*, i cittadini di V.N. Tulo contestano i confini con Isili e con Gadoni.
cuntottucússu, *avv.* Quantunque: *"A su fillóru dd'at arregaláu dònnia bèni de Déus, cuntottucússu s'est primáu"*, il figlioccio si è offeso, quantunque da lui abbia avuto, in regalo, ogni ben di Dio.
cuntrattári, *v.tr.* Contrattare: *"Depíat comporári una bistimènta e po cuntrattári at ingórtu sa sòrri: issu no scit bogári fácci"*, per contrattare il prezzo di un abito si è portato la sorella perché lui non riesce a far valere le sue ragioni.
cunvalidári, *v.tr.* Convalidare. Rendere esecutivo: *"Comènti mi cunválidant sa bíncita a su Lòttu si cumbídu a tòtus"*, non appena mi convalidano la vincita al Lotto, vi invito a tutti.
cunvenièntzia, *s.f.* Convenienza. Tornaconto: *"Ita cunvenièntzia ddu ia a tènniri a túi a pastòri?"*, non mi conviene tenerti come pastore. // *"Máriu, chi no ddu at cunvenièntzia, non si móvit"*, Mario agisce solo se c'è un tornaconto.
cunversári, *v.tr.* Conversare. Discutere: *"Intra amígus si pinnígant po cunversári de cássa"*, si riuniscono, tra amici, per discutere di caccia.
cunvèrtiri, *v.tr.* Convertire. Cambiare opinione: *"Bérus est ca ti ses cunvèrtiu a sa relligiòni de cússus chi ándant de dómu in dómu"*, ti sei veramente convertito alla religione di quelli che fanno la propaganda di porta in porta?
cunvínciri, *v.int.* Convincere: *"Òi púru at tzerriáu una fèmmina chi mi bolíat cumvínciri, cun*

tròga tòntas, a sighíri sa relligiòni súa", anche oggi si è presentata una signora che, con ragionamenti senza senso, mi voleva convincere a cambiare religione. // *"Dúus bònus amígus dd'iant cunvíntu a ndi furári unu cuáddu: cússus s'ant cchistú sa bèstia e issu est accabbáu in gállera"*, si era lasciato convincere, da due buoni amici, a rubare un cavallo: loro si sono tenuti l'animale e lui è finito in prigione.

cunvocári, *v.tr.* Convocare: *"Su Síndigu cunvòcat su Cunsíllu Comunáli po decídiri su de fári"*, il sindaco convoca il Consiglio Comunale per adottare delle decisioni.

cupòni, *s.m.* Botte di grande capacità: *"Su cupòni prénu de cannonáu pígat bínti márigas: mi dd'iat lassáu un'ámigu"*, la botte, contenente Cannonau, ha la capacità di mille litri: la ho in prestito da un amico.

cúppa, *s.f.* Bracere: *"Su fógu de sa cúppa si ndi fút studáu e ddu iat frúus"*, si era spento il fuoco del bracere e si sentiva il freddo.

cúppas, *s.f.* Coppe (seme delle carte da gioco): **"Immòi ti srèbit a cúppas"*, ora ti serve coppe. Te la fa pagare cara.

cupúdu, *agg.* Concavo. Fondo: *"Tènia fámini e m'ápu pappáu dúus práttus cupúdus de minèstra"*, avevo tanta fame e ho mangiato due piatti fondi di minestra.

cúra, *s.f.* Diligenza. Sollecitudine. Cura: *"Ninnu est unu chi fáit tóttu cun cúra"*, Nino è uno che lavora con diligenza. // *"Chi ti sbrígas cun cúra t'abèttu"*, se operi con sollecitudine ti aspetto. // *"Sa cúra chi ant ordináu a Péppi est lònga e cára"*, la cura che è stata prescritta a Peppi dura a lungo e costa tanto.

curadòri, *s.m.* Curatore: *"In tèmpus scarèscius, su curadòri teníat is méllus tèrras de bidatzòni e si ddas treballánta is vassállus a sa ruáda"*, in tempi ormai dimenticati, i migliori terreni della vidazzone appartenevano al Curatore e gli venivano lavorati dai vassalli perché godeva del diritto di Roadia.

curári, *v.tr.* Curare la salute. Amministrare la proprietà di persona assente o minore: *"Dd' ant curáu s'arrifríu a fòrtza de decòttus"*, gli hanno curato il raffreddore a forza di somministragli decotti di erbe. // *"Antòni cúrat sa siènda de is dúas sennòras chi bívint in Castéddu"*, Antonio amministra l'azienda delle due signore che abitano a Cagliari.

cúria, *s.f.* Curia. Pretura: *"Una dí fuiáus andáus a sa Cúria de Oristánis in cícca de nòvas scráttas de tèmpus passáus: s'iant arriccíu ma s'iant náu chi no ddu essáus torráus a passári"*, un giorno siamo stati alla curia di Oristano con l'intenzione di consultare documenti antichi: ci avevano fatto entrare ma ci avevano invitato a non andarci mai più. // *"Giái ca non ti pònis de accòrdiu si biéus in cúria"*, considerato che non addivieni ad un accordo, ci vediamo in pretura.

curiósu, *agg.* Curioso. Interessato: *"Non siást curiósu mèda: ascúrta e citidía"*, non essere eccessivamente curioso: ascolta e stai in silenzio. // *"Chi est curiósu, po agattári su chi ddi interèssat, cíccat in dònnia lógu"*, colui che è veramente interessato, per soddisfare la propria curiosità, ricerca dovunque.

currèggiri, *v.tr.* Correggere. Educare: *"Is fíllus ándant currèggius de sa famíllia in accòrdiu cun sa scóla"*, i bambini vanno educati dalle famiglie in collaborazione con la scuola.

currentína, *s.f.* Rigagnolo. Corrente: *"Castièndi in mésu sa currentína si bit tróta mánna e pítica"*, ossevando nella corrente del rigagnolo si scorgono trote grandi e piccole.

curridòri, *agg.* Corridore. Da corsa: *"Séus andáus a bíri is cuáddus curridòris"*, abbiamo visto i cavalli da corsa.

curridòri, *s.m.* Corridore. Chi partecipa alla corsa: *"Chi abettáus, biéus is curridòris cándu pássant"*, basta attendere per vedere il passaggio dei corridori.

curridòriu, *s.m.* Balcone: *"In su palátziu insòru ddu at unu béllu curridòriu a sa ía"*, nel loro palazzo, c'è un bel balcone sulla strada.

currinári, *v.int.* Ragliare. Muggire: *"Cándu ddu scáppas de sa mòla, su molènti currínat"*, non appena lo sciogli dalla macina, l'asino raglia. // *"S'intendíat su mallóru túu currinèndi in su pránu"*, si sentiva il tuo toro muggire nel pianoro.

cúrriri, *v.int.* Correre: *"Ocánnu sa dí chi cúrrint a sa púdda ddúi òllu èssiri dèu púru"*, quest'anno voglio partecipare anch'io alla corsa alla gallina.

currúdu, *agg.* Cornuto: *"S'est stramancáu unu pégus currúdu"*, si è persa una pecora cornuta.

currúmpiri, *v.tr.* Corrompere: *"A currúmpiri a mèi no ant a èssiri is arregálus túus"*, non illuderti, non mi corromperai mai con dei regali.

currúttu, *s.m.* Lutto: *"Dd'est mórtu su pubíddu e est in currúttu"*, è in lutto, per la morte del marito.

cúrsa, *s.f.* Corsa: *"Po acudíri su trénnu m'ápu fáttu una bèlla cúrsa, e est arribbáu mès'òra apústis"*, per non perdere il treno, che poi aveva mezz'ora di ritardo, mi sono fatto una bella corsa.

cúrva, *s.f.* Curva: *"In sa cúrva de Crabílis ddu abbárrat sèmpri sa cilixía"*, nella curva di Crabilis la strada resta, a lungo, ghiacciata.

cuscièntzia, *s.f.* Coscienza: *"No est po sa cuscièntzia mía de ndi ddi pigári prús de su chi mi spèttat"*, la mia coscienza non mi permette di abusare di nessuno.

cuscientziósu, *agg.* Coscienzioso. Onesto: *"Ia pèrdiu su portafólliu cun dinári mèda, máncu máli ca dd'iat agattáu unu cuscientziósu e mi dd'iat torráu indirittúra"*, avevo smarrito il portafogli con tanti soldi, fortuna che a ritrovarlo è stata una persona coscienziosa che me lo aveva reso subito. // *"Su mèri fút cuscientziósu mèda e scúat cándu si depíatértari"*, il datore di lavoro era veramente onesto e rimproverava solo quando era necessario.

cuscinèra, *s.f.* Federa: *"Cándu iant spaniáu is arròbbas sa pardína dd'iat cosíu is cuscinèras e is lentzòrus"*, quando avevano distribuito la biancheria, la madrina le aveva ricamato le federe e le lenzuola.

cuscínu, *s.m.* Cuscino: *"Frádi miu cròccat cun sa cònca asútta de su cuscínu"*, mio fratello dorme con la testa sotto il cuscino.

cuscusòni, *s.f.* Bardana. Forasacchi *(Arctium lappa. L.)*: *"Su cáni fút disisperáu e tzunchiáda: portáda unu cuscusòni in d'un'orída"*, il cane era disperato e si lamentava perché aveva una bardana dentro un orecchio.

cussròxa, *s.f.* Zona di pascolo: *"Sa cussròxa nòsta cumèntzat in Carrúlu e accábat in Pobóri"*, la nostra zona di pascolo va da Carrúlu a Pobóri. // *"Iat a mancári átru chi non s'essáus fidáus de sa gènti de cussròxa"*, tra vicini di pascolo ci si sente al sicuro.

cussroxáli, *s.m.* Vicino di pascolo: *"Dèpu andári fòras e, po òi, lássu tóttu in podèri de su cussroxáli"*, dovendo andare fuori, per oggi, affido tutto al mio vicino di pascolo.

cússu, *agg. pro.* Quello: *"Tíi pígas cústa píra e dèu cússa"*, tu prendi questa pera, io quella. // *"Ca cússu giógu pòrtat perígulu, gèi ddu scúast!"*, che quel gioco fosse pericoloso lo sapevi già!

custódia, *s.f.* Custodia: *"Sa custódia de sa dómu, cándu sèu fòras, est in carrígu túu"*, quando sono assente, sei responsabile della custodia della casa.

custríngiri, *v.tr.* Obbligare. Costringere: *"Sa lèi ti custríngit a ddi pagári is spèsas"*, sei obbligato, per legge, a pagargli le spese. // *"Cun tròga, dd'ant custríntu a bèndiri sa tèrra"*, è stato costretto a vendere il terreno, con chiacchiere.

cústu, *agg. pron.* Questo: *"Cústu est unu cáni de stréxu, cúst' átru es su méllus chi appáus ténnu"*, questo cane non serve a niente, quest'altro è il migliore che abbiamo mai avuto.

custumári, *v.int.* Costumare. Essere solito, di moda: *"Su duminigu custumáus a andári a crésia a merí"*; la domenica siamo soliti andare in chiesa, di sera, // *"Fradíli túu custúmat a chistionari tróppu"*, tuo cugino è solito parlare eccessivamente.

custúmu, *s.m.* Usanza. Tradizione. Costume: *"In cústa búdda is custúmus de is tèmpus passáus fúnt bèllus e scarèscius"*, in questo paese le tradizioni dei tempi andati sono quasi scomparse del tutto. // *"A úsu e custúmu nóstu is angiònis si sinnánt sa giòbia sánta"*, secondo le nostre usanze, gli agnelli si segnano il giovedì santo. // *"Su chi as bíu non est su custúmu de Ísili ma unu módu de si bestíri chi assimbíllat mèda a su de átrus tèmpus"*, quello che hai visto non è il costume di Isili ma un modo di abbigliarsi che rassomiglia tanto a quello di altri tempi.

cuxína, *s.f.* Cucina: *"In sa cuxína de nónna, appicáus, ddu iat: craddaxèddus, pingiádas, sartánias, truttèras, túrras, cúppas de arrámini"*, nella cucina di mia nonna, appesi alla parete, c'erano: caldaietti, casseruole, tegami, schiumarole e braceri di rame.

cuxína, *s.f.* Pastone: *"A sa cuxína de is púddas ddi 'èttu póddini e èbra"*, il pastone per le galline lo preparo con crusca ed erbe.

cuxináu, *s.m.* Semolino: *"A su maládiu dd'éus a donári unu págu de cuxináu"*, al malato daremo un po' di semolino.

d

dáddara, *s.f.* Galla: *"Apu streccáu una dáddara e aíntru ddu iat unu baballótti"*, ho schiacciato una galla e ho scoperto che, all'interno, vi era un insetto.
dádu, *s.m.* Dado: *"S'iat giogáu sa pága de su mèsi a dádus"*, aveva perso il salario del mese, giocando ai dadi.
daghítta, *s.f.* Spadino: *"Gollòffu, sa daghítta, dda portáda appicáda a su cíntu"*, Golloffu aveva uno spadino alla cintura.
dáma, *s.f.* Dama. Signora che merita rispetto: oggi si usa solo in senso scherzoso o beffardo: *"Sa dáma chi as intèndiu nomenáda fút sennòra Carmelína Padéri, pubídda, innántis de sènnor Sadúrru Ghiáni e, apústis, de cavalléri Antòni Cicalò"*, la dama di cui hai sentito parlare era signora Carmelina Paderi, moglie in prime nozze di signor Saturnino Ghiani e poi di cav. Antonio Cicalò. // *"Ita presumía! Mi páris una dáma!"*, come sei presuntuosa! Hai l'aspetto di una grande signora!
dannári, *v.tr.* Dannare. Rovinare: *"Po crúppa de cússu fíllu disgratziáu, sa mámma est dannendísia sa vída"*, la mamma si sta rovinando la vita, per colpa di quel figlio disgraziato.
dannósu, *agg.* Dannoso: *"In mèsi de axròlas su témpus úmidu est dannósu po is bíngias"*, in luglio, l'umidità è dannosa per le vigne.
dánnu, *s.m.* Danno da pascolo abusivo. Danno: *"Su dánnu in su trígu est mèda, ddu fátzu apretzári e ddu bòllu pagáu"*, il danno, da pascolo, nel terreno seminato a grano è consistente, lo faccio valutare e voglio essere risarcito. // *"Su landiréddu at fáttu dánnu a is bíngias e a is òrtus"*, la grandine ha cagionato danni alle vigne e agli orti.
dántza, *s.f.* Danza. Ballo: *"Sa dántza est donáda po sa gioventúdi, no po nos mánnus"*, le danze si addicono ai giovani, non a noi che siamo grandi.
dáta, *s.f.* Data. Momento preciso: *"No m'arregòdu sa dáta de náscita cosa túa"*, non ricordo la tua data di nascita. // *"A cússa dáta dèu fuía fòras"*, in quel momento ero fuori paese.
datziéri, *s.m.* Daziere. Impiegato del dazio: *"Su datziéri fút tzíu Tittínnu Pucci e teníat s'uffitziéddu in Funtána Mánna"*, l'impiegato del dazio era sig. Titino Pucci ed aveva il suo ufficietto a Funtana Mánna .
dátziu, *s.m.* Dazio: *"Si pagáda su dátziu fíntzas e po su prócu de dómu"*, la tassa di dazio era dovuta anche per il maiale che si macellava per uso familiare.
dda, *p.p.* A lei. La: *"Sa pipía dda 'òllu bíri in dómu mia"*, la bambina la voglio vedere a casa mia.
ddi, *p.p.* A lui. A lei. Gli. Le: *"Cándu bíu a frádi túu ddi pregòntu chi at agattáu cardulínu"*, quando incontro tuo fratello gli chiedo se ha trovato funghi. // *"A sa pipía, cándu iat fáttu is ánnus, dd'iant arregaláu una pipía de Castéddu"*, alla bambina, per il suo compleanno, avevano regalato una bella bambola. // *"A fustèi ddi dèpu torrári una pínna"*, le debbo rendere una penna.
ddu, *p.p.* A lui. Lo. Ci. Gli: *"A su bábbu dd'ápu chistionáu pág'òra"*, al padre gli ho parlato poco fà. // *"A Castéddu ddu andáus dumínigu"*, a Cagliari (ci) andiamo domenica.
de, *pre.* Di. Da: *"Su cáni miu est de cássa su túu de stréxu"*, il mio cane è da caccia il tuo non serve. // *"Po nci imbáttiri de 'ómu a cuíli nci pòngiu un'òra bòna"*, per arrivare da casa all'ovile impiego un'ora abbondante.
debilèsa, *s.f.* Debolezza: *"Apústis de una simána de callentúra pòrtat una debilèsa de non crèri"*, dopo una settimana di febbre, ha una debolezza inimmaginabile.
débili, *agg.* Debole. Di salute cagionevole. Convalescente: *"Immòi ch'est débili ddu lassáus a ibásu"*, è convalescente e deve restare a riposo. // *"Su scúru est un'ómini débili de cándu est násciu"*, poverino, è di salute cagionevole, da sempre.
debilitári, *v.int.* Indebolirsi: *"No est pappèndi, creíat de pòdiri stasíri, e s'est debilitáu"*, non mangia per dimagrire e si è indebolito. // *"Su chi ti debilítat est su fumári su tzigaréddu"*, ciò che ti indebolisce è il fumare il sigaro.
decadíri, *v.int.* Decadere: *"Is arrícus chi spácciant is bènis decádint e tòrrant póburus"*, i ricchi, a forza di sprecare i loro averi, decadono e si ritrovano poveri.
decèntzia, *s.f.* Decenza: *"Tòtus nánt ca in su múndu sa decèntzia non dda connòscit prús nèmus"*, è opinione comune che la decenza non faccia più parte del nostro patrimonio.
decídiri, *v.tr.* Decidere: *"De non lassári passári bestiámini aíntru de bídda, dd'iant decídiu in su Cumúnu"*, di impedire il passaggio del bestiame nell'abitato, era stato deciso dall'Amministrazione comunale.
decisiòni, *s.f.* Decisione: *"Una bòrta chi si pígat una decisiòni non si tórrat agòa"*, una decisione deve essere definitiva. // *"In famíllia is decisiònis mánnas dda pigáus tòtus impári"*, in famiglia, le decisioni importanti le adottiamo tutti insieme.
decisívu, *agg.* Decisivo: *"Su cunsíllu túu est stáu decisívu po pòdiri sighíri su trebállu"*, il tuo consiglio è stato decisivo per poter continuare il lavoro.
decòru, *s.m.* Decoro. Reputazione: *"Su decòru de sa famíllia súa non ddu tòccat nèmus"*, la reputazione della sua famiglia è intoccabile.
decóttu, *s.m.* Decotto: *"Fuía a callentúra e m'iant fáttu buffári unu decóttu de brundaiòla"*, avendo la febbre mi avevano fatto sorbire un decotto di biondella.
decrétu, *s.m.* Decreto: *"Is témpus de sa cássa ddus decídit s'assessòri cun d'unu decrétu"*, il calendario venatorio viene adottato dall'assessore con un decreto.
dedicári, *v.tr.* Dedicare: *"Su sábudu a merí ddu dèdicat a s'órtu o a bogári is cánis"*, il pomeriggio del sabato lo dedica all'orto o porta i cani a passeggio.
dedúsiri, *v.tr.* Dedurre. Togliere: *"Su dèpidu ti ndi ddu dedúsu cándu serráus is còntus"*, il debito lo deduciamo alla chiusura dei conti.
defalcári, *v.tr.* Togliere. Detrarre: *"Tèngiu unu mèri onéstu: sèu mancáu un'òra e, de sa paga, mi nd at defalcáu tres"*, il mio datore di lavoro è veramente onesto: mi sono assentato per un'ora e, dal salario, me ne ha detratto tre.
definíri, *v.tr.* Definire. Concludere: *"Intra frádis ant definíu unu accòrdiu immòi scrint su cuntráttu"*, tra fratelli hanno definito i punti dell'accordo ed ora scrivono il contratto. // *"Is affáris nòstus fúnt bèllus e definítus"*, i nostri affari sono conclusi.
definitivamènti, *avv.* Definitivamente: *"A su mariscíalli dd'ant trasferíu definitivamènti a Mamoiáda, sa famíllia púru"*, il maresciallo e la famiglia si sono trasferiti, definitivamente, a Mamoiada.
deghínu, *s.m.* Deghino. Quota: *"Cándu s'intráda arròbba a is tèrras de sa Cumunèlla si pagáda su deghínu"*, per il bestiame, introdotto nei pascoli della Comunella, si pagava il deghino.
dególlu, *s.m.* Decapitazione. Fatica eccessiva: *"Su nd'artzári sa línna de fúndu de arríu est unu dególlu"*, il trasportar su la legna, dal greto del fiume, è una fatica eccessiva.
déguma, *s.f.* Decima ecclesiatica: *"Párit chi, in bídda, fíntzas a su 1841, nci fèssant dóxi prèdis chi si pratzíant is dégumas"*, si dice che, fino al 1841, le decime raccolte in paese se le spartissero dodici preti.
delegári, *v.tr.* Delegare. Rilasciare procura: *"Su bábbu fút maláidu e iat delegáu a Franciscu po presentziári a sa pratzimènta de is tèrras de su tzíu"*, essendo malato, il babbo delegò Francesco a presenziare alla divisione dei terreni dello zio. // *"Chi t'ant delegáu faéus s'áutu,illuègu"*, se ti hanno rilasciato la procura redigiamo, subito, l'atto.
deliberári, *v.tr.* Deliberare. Decidere: *"Su Cunsíllu cumúnali iat deliberáu de pedíri unu prèstidu po acconciári is bías"*, il Consiglio Comunale aveva deliberato di chiedere un mutuo per la riparazione delle strade. // *"Su cumitáu de is cassadòris at deliberáu de si pratzíri su mònti"*, il comitato dei cacciatori ha deciso di spartire le zone di caccia.
delicadèsa, *s.f.* Delicatezza. Gentilezza: *"Est chistiòni chi ándat pigáda cun delicadèsa po no offèndiri a nèmus"*, è un argomento che va affrontato con delicatezza per non offendere nessuno. // *"Sa delicadèsa de cústa sennòra est no menáda"*, questa signora è di una gentilezza unica.
delicáu, *agg.* Delicato. Fine. Gentile. Discreto: *"Su fròri chi t'ant arregaláu est delicáu de avèras"*, ti hanno regalato un fiore veramente delicato. // *"Tu non ses pégus delicáu, mi páris unu s'ribonéddu"*, tu non sei una persona fine: ti comporti come un cinghialetto. // *"Est una sennòra delicáda, no dd'ápu mai intèndia trattèndi chistiònis allènas"*, è una signora veramente discreta, non si occupa mai dei fatti altrui.
delinquènti, *s.m.* Delinquente: *"Non sèmpri is delinquèntis arrícint sa pága chi ddis minèscit"*, non sempre i delinquenti vengono puniti con la pena che meritano.
deliriári, *v.int.* Delirare. Parlare a vanvera: *"Sa callentúra fòrti dd'at fáttu deliriári a nòtti intrèa, immòi est in páxi"*, la febbre alta lo ha fatto delirare per tutta la notte, ora sta meglio. // *"Luisu, po deliriari, gèi no abèttat a èssiri buffau"*, Luigi parla a vanvera anche senza essere ubbriaco.
delíttu, *s.m.* Delitto. Crimine: *"Su g'rexeésu, chi ddu lássant in fòras, pòdit cummúttiri tóttu is delíttus chi dd'accóncant"*, il gergeese, se non viene rinchiuso in carcere, può commettere tutti i delitti che gli saltano in testa.
delítzia, *s.f.* Delizia. Contentezza: *"Su pipíu est sa delítzia de su bábbu e de sa mámma"*, il bambino è la delizia del babbo e della mamma.
dèma, *s.f.* Malattia. Difetto: *"Chi a su molènti non ci ddi dónas fáa nci pígat dèma: dd'iat náu fíntzas e su cuncilliadòri"*, per evitare che l'asino si ammali, devi nutrirlo con fave: aveva sentenziato il giudice conciliatore. // *"Sa dèma túa est sa mandronía"*, il tuo difetto è la pigrizia.

demániu, *s.m.* Demanio: *"Is tèrras de sa Collònnia fúnt de su Demániu de su Stádu"*, il territorio della Colonia Penale appartiene al demanio dello Stato.
demáu, *agg.* Difettoso. Malato. Handicappato: *"Cússus fúnt dúus frádis demáus innántis de násciri"*, sono due fratelli handicappati dalla nascita.
democratzía, *s.f.* Democrazia: *"In témpus de democratzía chistionáus tòtus e ascúrtant in págus"*, in democrazia abbiamo tutti il diritto di parlare ma non sempre veniamo ascoltati.
denánti, *avv.* Davanti: *"Is giòvunus non si dèpint spantári puíta pòrtant tóttu sa vida denánti"*, i giovani non devono scoraggiarsi: hanno tutta la vita davanti a loro.
dènghi, *s.m.* Smorfia. Smanceria: *"Su dènghi de is fíllus est crúppa de su pesaméntu chi ddis ant fáttu is mámmas"*, le smancerie dei figli sono conseguenza dell'educazione ricevuta dalle mamme.
dengósu, *agg.* Smorfioso: *"Gigi est unu piciochéddu dengósu chi mi fáit trumentári"*, Gigi è un bambino smorfioso che mi costa fatica.
dentáli, *s.m.* Dentale. Scalpello: *"Arèndi s'est arrèsciu su 'entáli e s'est truncáu"*, durante l'aratura si è impigliato il dentale e si è spezzato.
dènti, *s.f.* Dente: *"Est crescendidáddi sa 'enti de s'ógu e párit chi ddi 'òllat mèda"*, gli sta spuntando un canino e gli provoca molto dolore.
denúntzia, *s.f.* Denuncia: *"Po un'offésa de cússa calidádi ddúi cápit una denúntzia"*, un'offesa simile merita una denuncia.
denuntziári, *v.tr.* Denunciare. Querelare: *"Ant denutziáu a Franco, ma chíni at fáttu sa vallentía est átri"*, Franco è stato querelato ma chi ha commesso la mancanza è un altro.
depidòri, *s.m.* Debitore: *"Su depidòri sèu dèu e ndi sèu brigungiósu"*, il debitore sono io e me ne vergogno.
dèpidu, *s.m.* Debito: *"Fút ómini de fuéddu e po pagári is dèpidus ddi boltat donári una tèrra"*, era un uomo di parola, per saldare il debito, voleva cedergli un terreno.
dèpiri, *v.tr.* Dovere. Essere debitore: *"Su dinári chi ti dèpu ti ddu tòrru in gerronádas de marróngiu, a prexèri túu"*, la somma che ti devo te la rendo in giornate di lavoro, sempre che tu sia d'accordo. // *"Est unu grándu sperditziáu, dèpit fíntz'e a su tiáulu"*, è un grande scialacquatore: ha debiti anche col diavolo. // *"Depéus andári a Castéddu po comporári is prèndas"*, dobbiamo andare a Cagliari per acquistare i regali per la sposa.
depònniri, *v.tr.* Deporre. Testimoniare: *"Su giúgi dd'iat náu de depònniri su chi scíat"*, il giudice gli aveva detto di deporre quanto era a sua conoscenza. // *"Chi mi cíccant gèi depòngiu"*, io testimonio, se vengo chiamato.
deportári, *v.tr.* Deportare: *"Is ingrèsus, a tzíu Chicchínu dd'iant deportáu, cun mèdas átrus, in Kènia"*, zio Chicchino era stato deportato, con tanti altri, in Kenia, dagli inglesi.
depositári, *v.tr.* Depositare: *"Po pòdiri fári s'áutu de sa dómu, dèpis depositári is cártas accánt'est su notáriu"*, per fare l'atto della casa, devi depositare tutta la documentazione dal notaio.
depósitu, *s.m.* Deposito. Serbatoio: *"Sigomènti custúmat a mancári s'ácua, s'éus cuncordáu unu depósitu"*, mancando spesso l'acqua abbiamo pensato di installare un serbatoio.
deprímiu, *agg.* Depresso: *"Est deprímiu puíta no agáttat trebállu"*, è depresso perché è sempre disoccupato.
depurári, *v.tr.* Depurare: *"S'ácua de s'arríu, po dda pòdiri buffári, dda depúrant"*, l'acqua del fiume, per renderla potabile viene depurata.
deputáu, *s.m.* Deputato: *"In témpus de votatziònis su deputáu est su méllus amígu"*, in periodo elettorale il deputato è il migliore amico.
derètta, *agg.* Destra: *"S'at pistáu sa mánu derètta cun su martéddu"*, si è pestato la mano destra con un colpo di martello. // *"Su sínnu, is báccas ddu pòrtant a sa párti derètta"*, le mucche hanno il segno all'orecchio destro.
derètta (a), *loc.avv.* Sulla destra: *"A derètta agáttas sa buttèga de s'arromonáiu chi ses cicchèndi"*, sulla destra trovi la bottega del ramaio che cerchi.
deréttu, *agg.* Dritto: *"Andèndi deréttu arríbas a prátza de crésia"*, andando dritto, arrivi al piazzale della chiesa.
deréttu, *s.m.* Diritto: *"Dèu tèngiu su deréttu de passári a pèi e a cárru, ásiu tènit de tzaccarrári"*, ho il diritto di passaggio pedonale e carraio anche se protesta.
de sa, de su, de is, *pr.art.* Dalla. Dal. Dai. Dagli. Della. Del. Dello. Dei. Degli. Delle: *"Mèdi cántu ddu at de innòi a sa mátta"*, misura la distanza da qui all'albero. // *"Sa fólla de is máttas est spaniáda in prátza"*, le foglie degli alberi sono sparse nel cortile.
descríri, *v.tr.* Descrivere: *"Chi mi dèscris su chi as bíu intzèrtu a innúi fúst"*, se mi descrivi quanto hai visto indovino dove sei stato.
desértu, *s.m.* Deserto: *"Su mònti miu, po su sciuttòri e sa pascidúra, párit unu desértu"*, la mia campagna si è traformata in un deserto a causa della siccità e del pascolo.
desinniári, *v.tr.* Designare: *"Is amígus ant desinniáu a Péppi a fári su capucássa"*, gli amici hanno designato Peppi come capocaccia.
desístiri, *v.tr.* Desistere: *"Non tènit arrexòni ma non desístit"*, pur non avendo ragione, non desiste.
desmaiári, *v.int.* Svenire: *"Est ancòra scònciu pènsa ca s'est desmaiáu in crésia"*, non si è ancora rimesso, pensa che è svenuto in chiesa.
desoláu, *agg.* Triste: *"Franco est maládiu e desoláu"*, Franco è malato e triste.

destinári, *v.tr.* Destinare: *"Sa mámma fút destináda a mòrriri giòvuna"*, la mamma era destinata a morire giovane.
destínu, *s.m.* Destino: *"Donniúnu tènit su destínu súu e nèmus ddi pòdit parári fácci"*, ognuno segue il suo destino e nessuno può modificarlo.
destruíri, *v.tr.* Distruggere: *"S'átur'ánnu su fógu mi nd'iat destruíu su cuílli"*, l'altro anno, il fuoco mi aveva distrutto l'ovile. // *"Unu serrésu nd'at destruíu s'arruináli de una biddixèdda in Piliánus"*, un serrese ha distrutto le rovine di un piccolo insediamento a Pilianus.
déstu, *agg.* Destro: *"Scíu umperári fétti sa mánu 'èsta"*, so usare esclusivamente la mano destra. // *"Su béntu 'éstu pòrtat fríus a iérru e friscúra in istádi"*, il maestrale porta aria fredda d'inverno e fresca d'estate.
detènniri, *v.tr.* Detenere: *"Est còsa chi detènit a fúra"*, è qualcosa che detiene di nascosto.
deténtu, *agg.* Contratto. Rattrappito: *"Ita tènis tóttu deténtu? - Mi bòlint is arrígus"*, perché sei così rattrappito ? - Ho un terribile mal di reni.
dèu, *pr.p.* Io: *"Dèu ápu scrúttu in sárdu po no scarèsciri sa língua de is mánnus nòstus"*, io ho scritto in sardo per non dimenticare e tener presente il modo di esprimersi dei nostri avi.
déus, *n.m.* Dio: **"Déus gèi pòdit, ma túi no dd'aggiúdas"*, Dio è potente ma tu non l'aiuti. Aiutati che Dio t'aiuta.
deventáli, *s.m.* Grembiule: *"Po andári a iscòla, is pipíus pòrtant su deventáli muráu cun su fróccu colorádu"*, i bambini vanno a scuola col grembiule azzurro ed il fiocco colorato.
devèras, *avv.* Veramente. Sul serio: *"Su chit'ápu contáu dd'ápu bíu devèras"*, quanto ti ho raccontato lo ho visto veramente. Sin. *deavèras.*
deviári, *v.tr.* Deviare. Cambiar direzione: *"Chi sa ía nòa dda dèviant, po lòmpiri fíntzas a sa sèrra, aggiúdu dèu púru"*, se il tracciato della strada nuova viene deviato, in modo da consentire l'accesso alla cresta della collina, partecipo, anch'io, alle spese. // *"Ant deviáu s'ácua de s'arríu po ndi piscári s'anguídda"*, è stata deviata l'acqua del fiume per pescare le anguille.
devótu, *agg.* Devoto: *"Sant'Antòni tènit mèdas devòtus, bèccius e giòvunus"*, moltissimi, giovani e vecchi, sono devoti di Sant'Antonio.
devotziòni, *s.f.* Devozione. Dedizione. Attaccamento: *"Sa devotziòni de is sárdus po sant'Éfis est mánna"*, la devozione dei sardi per Sant'Efisio è immensa. // *"Pèppa assístit unu márturu cun tánti devotziòni"*, Giuseppa assiste un paralitico con particolare dedizione.
dèxi, *agg.n.* Dieci: *"Sa cunílla at fáttu dèxi cunillèddus, tóttu biáncus"*, la coniglia ha partorito dieci coniglietti bianchi.
dexína, *s.f.* Decina: *"M'at náu de dd'abettári po una dexína de minútus e non de prús"*, mi ha detto di non aspettarlo per non più di una decina di minuti.
dèxiri, Donare. Conferire grazia: *"No ddi dèxit sa brúlla"*, non sa scherzare! // *"A fílla túa dònnia bistíri chi si póngiat ddi dèxit"*, a tua figlia, qualsiasi vestito indossi conferisce grazia.
di, *p.p.* Ne: *"De trígu ndi tenéus págu e non bòlit fáttu impèrdiri"*, grano ne abbiamo poco e non va sciupato.
día, *s.f.* Giorno. Giornata: *"Su pastòri bèssit a mònti dònnia día, aíntru de cída e in dí de fèsta"*, il pastore deve andare in campagna sia nei giorni feriali che in quelli festivi.
dí cun dí, *loc.avv.* Quotidianamente. Giorno per giorno: *"Est picióccu chi ápu bíu ammannièdi dí cun dí"*, questo ragazzo lo ho visto crescere giorno per giorno.
diabòlicu, *agg.* Diabolico. Demoniaco: *"Ténit unu módu de fári diabòlicu e ddi tímint is pipíus"*, ha un comportamento diabolico e intimorisce i bambini.
dialèttu, *s.m.* Dialetto. Linguaggio: *"Su dialèttu nóstu fáit parti de sa língua sárda campidanèsa"*, il nostro dialetto fa parte della lingua sarda campidanese. // *"Su dialèttu chi umpèras túi, innúi dd'as imparáu?"*, dove hai imparato il tuo linguaggio?
diamánti, *s.m.* Diamante: *"Ita iast a bòliri de prús? T'at arregaláu un'anéddu de òru cun d'unu diamánti!"*, non puoi che essere soddisfatta: ti ha regalato un anello d'oro con un diamante.
diámetru, *s.m.* Diametro: *"Éus comporáu unu craddáxu de sessánta centímetrus de diámetru"*, abbiamo comprato un caldaio di sessanta centimentri di diametro.
diarrèa, *s.f.* Diarrea: *"Tènit sa diarrèa aíci impárat a pappári áxina a proportziòni"*, la diarrea le è stata provocata dall'aver mangiato troppa uva.
dibattiméntu, *s.m.* Processo. Dibattito: *"A su dibattiméntu, fáttu in Castéddu, ndi fít bessíu assolviu"*, al Processo, celebrato a Cagliari, venne assolto.
dícciu, *s.m.* Proverbio: *"Dònnia dícciu tòrrat cun sa vída de s'ómini"*, ogni proverbio è il relazione con la realtà della vita.
dicería, *s.f.* Diceria. Pettegolezzo: *"Is dicerías si spániant in págu témpus"*, le dicerie si divulgano velocemente. // *"Cústa dicería scit de fráula"*, questo pettegolezzo è proprio una bugia.
diciosamènti, *avv.* Fortunosamente: *"S'at passáu sa vída diciosamènti"*, ha trascorso la sua esistenza in modo fortunoso.
diciósu, *agg.* Fortunato. Buonanima: *"Cústu est un'ánnu diciósu"*, questo è un anno fortunato. // *"Su pubíddu diciósu si nd'est coitáu a andári"*, la buonanima del marito è morto presto.
dída, *s.f.* Balia: *"Luisa est pesáda a dída puíta sa mámma si fút mòrta cánd'est náscia"*, Luisa è

stata allevata dalla balia, perché la mamma era morta alla sua nascita.

didáli, *s.m.* Ditale: *"Sa maíst' 'e pánnu tenía didális po issa e po is sciéntis"*, la sarta aveva ditali per lei e per le sue apprendiste.

dídu, *s.m.* Dito: *"M'ápu pistáu unu 'ídu seghèndi una mèndula"*, mi sono pestato un dito schiacciando una mandorla.

difendiri, *v.tr.* Difendere: *"Is mámmas difèndint is fíllus mancári non tèngiant arrexòni"*, le mamme difendono i propri figli anche quando sono in torto.

difèsa, *s.f.* Difesa: *"Chi non ddu bolèis bíri spacciáu in presòni, a Antòni ciccaíddi su méllus abogáu de difèsa"*, Antonio, per evitargli di marcire in prigione, ha bisogno del migliore avvocato di difesa.

difettári, *v.int.* Guastare. Mancare. Ammalarsi: *"S'arrellóggiu de campanîli difèttat de cándu fuía pitícu dèu"*, l'orologio del campanile è guasto da quando ero piccolo. // *"Su nónnu difèttat de oríga"*, il nonno è un po' sordo.

difettósu, *agg.* Difettoso. Guasto. Malato: *"Sa svéllia nòsta est difettòsa: cúrrit che disisperáda"*, la nostra sveglia è difettosa: va di corsa come un matto. // *"Pòrtat unu pèi difettósu po una bálla chi dd'iat fértu in cássa"*, ha un piede guasto a causa di una pallottola che lo aveva colpito durante la caccia.

difétu, *s.m.* Difetto. Malattia: *"In su genúgu pòrtat unu difétu de cándu est násciu e ddu fáit andári a tróttu"*, cammina un po' storto perché ha un difetto in un ginocchio, dalla nascita.

differènti, *agg.* Diverso. Differente: *"Mancári siant frádis fíint differèntis de tráttu e de òperas"*, pur essendo fratelli sono diversi nell'aspetto e nel comportamento. // *"Sa pága est differènti intra máscus e fèmminas"*, il salario è diverso per maschi e femmine.

differèntzia, *s.f.* Differenza: *"In cústu treballu dèpis tènniri cóntu de sa differèntzia de impáru"*, in questo lavoro si deve tenere conto della differente preparazione professionale.

difficili, *agg.* Difficile: *"Est stáu prús difficili su si ddúi pònniri che su ddu fári"*, gli è stato più difficile decidersi che realizzare il lavoro.

difficurtádi, *s.f.* Difficoltà: *"De dificurtádis si ndi agáttant in dònnia treballu"*, ogni attività umana ha le sue difficoltà.

difficurtósu, *agg.* Difficoltoso: *"Su sanári dd'est stáu mèda difficurtósu"*, la guarigione le è stata difficoltosa.

diffidári, *v.tr.* Diffidare: *"Su Pretòri dd'at diffidáu a non torrári a passári in sa tèrra de su bixínu"*, è stato diffidato, dal Pretore, a non attraversare il terreno del vicino.

diffúndiri, *v.tr.* Diffondere: *"Cústa sciamitúdini si fút diffúndia in su gíru de págus dúis"*, questa diffamazione si era diffusa in pochi giorni. // *"Sa pèsta de is pròcus est diffúndia in sa Sardínnia intrèa e, po cússu, a Continènti non pòdis ingòlliri neméncu sartúzu"*, la peste suina è diffusa in tutta la Sardegna con la conseguenza che, in Continente non è permesso portare neanche salsiccia.

digerîri, *v.tr.* Digerire: *"Is brebèis innántis de digerîri su chi ant papáu dd'arròmigant"*, le pecore ruminano il cibo, prima di digerirlo.

digiunári, *v.int.* Digiunare: *"Su Prédi cunsíllat de digiunári dònnia cenábra e in carèsima"*, il sacerdote consiglia di digiunare il venerdì e durante la quaresima.

dí innánti de aisèru, *Avv.* Avantieri: *"Dí innánti de aisèru iat pròpiu a mengiánu e niáu a meri"*, avantieri era piovuto di mattina e nevicato di sera. // *"De Castéddu sèu torráu dí innánti de aisèru a trénnu"*, da Cagliari sono rientrato avantieri, col treno.

dilettári, *v.int.* Divertirsi. Dilettarsi: *"Ddis praxíat a si dilettári in su treballu e nci ddus ant bogáus"*, si divertivano durante il lavoro e sono stati licenziati.

diligènti, *agg.* Diligente: *"Stèvuni est unu scolánu diligènti e sériu"*, Stefano è uno scolaro serio e diligente.

dilixentziári, *v.r.* Arrabattarsi. Non perdersi d'animo: *"Non t'avolòttist po mèi, gèi mi dilixèntziu po cóntu míu"*, non preoccuparti per me, mi arrabbatterò da solo. // *"Sa mámma no at téntu mai núdda ma s'est sèmpri dilixentziáda"*, la mamma è stata sempre povera, ma non si è mai persa d'animo.

dillúviu, *s.m.* Diluvio: *"Nottèsta at fáttu unu dillúviu cun lámpus, trònus e landiréddu a stròssa"*, il diluvio di questa notte era accompagnato da lampi, tuoni e da una grandinata scrosciante.

dimingiána, *s.f.* Damigiana: *"Tèngiu una dimingiána de cinquánta prèna de bínu de muscadéddu"*, possiedo cinquanta litri di moscato in una damigiana.

diminuíri, *v.tr.* Diminuire: *"S'ácua de is funtánas diminuít dònnia día de prús"*, l'acqua delle sorgenti diminuisce sempre di più.

dimíttiri, *v.tr.r.* Dimettersi. Dimettere: *"Cándu fút assessòri si fút dimíttiu puíta iat arrósciu is coccòas"*, si era dimesso da assessore perché non sopportava i sotterfugi.

dimóniu, *s.m.* Demonio: *"A cússa femminèdda, po ndi ddi pigári su dinari, ddi bolíant fári crèri ca fút bessíu su dimóniu, e issa ddus at púntus a schidòni"*, per poter derubare quella donnetta, volevano convincerla che c'era il diavolo, e lei li ha infilzati con uno spiedo.

dimostrári, *v.tr.* Dimostrare: *"In cússu giógu iat dimostráu ca méllus de issu non c'iat nèmus"*, ha dimostrato che, in quel gioco, è un vero campione.

dinári, *s.m.* Denaro. Soldi: *"Su dinári treballáu bálit prús de s'arregaláu"*, i denari lavorati hanno maggior valore di quelli ottenuti in regalo.

dínniu, *agg.* Degno: *"Túi non ses dínniu máncu de ddi passári in gècca, átru che de dd'intrári in dómu"*, non solo non sei degno di entrare in quella famiglia, ma neanche di passare davanti alla porta.

diòcesi, *s.f.* Diocesi: *"Sa diòcesi nòsta est sa de Oristánis"*, noi apparteniamo alla diocesi di Oristano.

dipèndiri, *v.tr.* Dipendere. Essere al servizio: *"Chi dipendíat de mèi ti lassá po sèmpri"*, se dipendesse da me ti lascerei per sempre.

diplòma, *s.m.* Diploma: *"Po prèmiu dd'iant donáu una medállia e unu diplòma"*, in premio aveva avuto una medaglia ed un diploma.

direttamènti, *avv.* Direttamente: *"Dèu dinári non ddi bòllu, donáddu direttamènti a su ferréri"*, io soldi non ne accetto, paga direttamente al fabbro.

direttòri, *s.m.* Direttore: *"Su Direttòri de is iscòlas fút Borixéddu de Látzuru"*, il Direttore didattico era Salvatore Atzori.

diretziòni, *s.f.* Direzione: *"In sa diretziòni de sa Collónnia ddu at guárdias e civíllis"*, nella Direzione della Colonia ci operano agenti di custodia e impiegati civili.

dirígiri, *v.tr.* Dirigere: *"Su chi dirígit is treballus est unu inginnéri furistéri"*, il direttore dei lavori è un ingegnere continentale.

disabilidádi, *s.* Inettitudine: *"Po crúppa de sa disabilidádi de is tènnicus nc'éus pèrdiu s'òpera"*, a causa dell'incapacità dei tecnici l'opera non si è realizzata.

disabituári, *v.tr.* disabituare: *"Chistiònat s'italliánu puíta a nca s'est disabituáu de su sárdu"*, usa solo la lingua italiana perché si è disabituato ad usare quella sarda.

disacátu, *s.m.* Mancanza di rispetto. Non gradimento: *"Chi cumprèndis ca ddu at disacátu, bessíndi indirittúra"*, se ti rendi conto di non essere gradito, esci immediatamente.

disaccórdiu, *s.m.* Disaccordo: *"Su disaccórdiu est násciu puíta donniúnu bolíat fári a cònca súa"*, il disaccordo è nato perché tutti volevano comandare.

disamistádi, *s.f.* Inimicizia: *"Fúnt dúas famíllias de lússu ma in disamistádi intra íssas"*, tra queste due brave famiglie c'è inimicizia.

disamòri, *s.m.* Antipatia: *"Fétti a ddu bíri crèat disamòri"*, si rende antipatico a prima vista.

disapprovári, *v.tr.* Disapprovare: *"Su chi náras túi ddu disappprováus"*, la tua proposta non viene approvata.

disarmári, *v.tr.* Disarmare: *"Fút a gortéddu in mánus ma su frádi dd'iat disarmáu"*, aveva un coltello in mano ma il fratello lo aveva disarmato.

disarmonía, *s.f.* Disarmonia: *"Sa disarmonía in sa famíllia insòru est tróppu"*, nella loro famiglia c'è tanta disarmonia.

disastráu, *agg.* Sfortunato. Malandato: *"Sèu unu disastráu, non mi nd'arrennèscit una"*, sono uno sfortunato, non mi riesce mai niente. // *"Non mi tòrrit in sónnu cússa bídda: est unu lógu disastráu"*, è un paese veramente malandato, non vorrei ricordare quella situazione.

disástru, *s.m.* Disastro. Rovina: *"Su landiréddu de nottèsta at fáttu unu disástru"*, la grandinata, di questa notte, ha combinato un bel disastro.

disatténtu, *agg.* Distratto. Svogliato: *"Chi non fút unu ómini disatténtu no dd'iat pigáu fógu a su léttu"*, se non fosse un uomo distratto non gli sarebbe andato a fuoco il letto. // *"Innòi gènti disattènta non ddi srèbit"*, qui gli svogliati non servono.

disattínu, *s.m.* Cattiveria: *"Non pássat nòtti chi non fátzant disattínus"*, ormai tutte le notti commettono delle cattiverie.

disavántzu, *s.m.* Disavanzo: *"A còntus fáttus, párit chi siat prús mánnu su disavántzu de s'intráda"*, alla fine dei conti il disavanzo supera il ricavo.

discántzu, *s.m.* Riposo. Sollievo dalla fatica: *"Sèu abbarráu in bídda po discántzu, e ápu treballáu cántu de su prímu"*, restando in casa, credevo di riposarmi, invece ho lavorato più che mai. // *"S'abisíta de is parèntis est stada unu motívu de discántzu"*, la visita dei parenti è stata un motivo di sollievo.

discápitu, *s.m.* Discapito: *"Tóttu su chi fáis túi est a discápitu de is átrus"*, tutti i tuoi affari sono a discapito degli altri.

discendèntzia, *s.f.* Discendenza: *"Una sennòra bolíat a ciccári sa discendèntzia súa in is papéris de crésia"*, una signora voleva le cercassi la sua discendenza nei documenti della Parrocchia.

disciplína, *s.f.* Disciplina: *"Mi párit ca túi de disciplína non dd'as bíu neméncu in su sónnu"*, ho l'impressione che la disciplina tu non la conosca proprio.

discòidu, *s.m.* Disguido: *"Dònnia 'òrta chi spédu una cartollína arríbat apústis de témpus: mi nánt ca ddu at stáu discòidu"*, le mie cartoline arrivano sempre con tanto ritardo: mi hanno spiegato che capitano dei disguidi.

disconnóttu, *agg.* Ingrato: *"Ses unu disconnóttu: t'ant téntu che fíllu e ddi as forrogáu sa dómu"*, sei veramente ingrato: per loro sei stato come un figlio, e li hai derubati.

discòrdia, *s.f.* Discordia. Disaccordo: *"Bosátrus sèis in discòrdia: dèu ndi bòllu abbarrári fòras"*, non voglio intromettermi nella vostra discordia. // *"Non sciía ca fuíant in discòrdia"*, non sapevo fossero in disaccordo.

discrèditu, *s.m.* Discredito: *"Is fúras de is fíllus ant póstu in discrèditu tóttu sa famíllia"*, le ruberie dei figli hanno screditato tutta la famiglia.

discrétu, *agg.* Discreto. Sufficiente: *"Giuánni tènit unu fúndu discrétu e pòdit tentári s'affári"*, Giovanni ha un capitale sufficiente per poter affrontare l'affare.

díscu, *s.f.* Scodella. Stampo in legno per confezionare il formaggio: *"Apporrimía una díscu ca ti 'òngiu una lèa de cásu fríscu"*, se mi porgi una scodella, ti dò una fetta di formaggio fresco. // *"Is díscus po pesári cásu fuíant de castángia e ddas bendíat su tzúu de túrras e tallèris"*, le forme per confezionare il formaggio erano di castagno e si acquistavano dal rivenditore di mestoli e taglieri.

dísculu, *agg.* Discolo: *"Fút arribbáu cun fáma de dísculu, e invècis s'est ameddáu in págu témpus"*, era arrivato con la nomea di discolo, invece, si è adattato in breve tempo.

discúrriri, *v.int.* Viaggiare: *"-A innúi ándas? -A discúrriri múndu!"*, - Dove vai ? - In giro per il mondo.

discúrsu, *s.m.* Discorso: *"Puúta m'as fáttu unu grándu discúrsu po mi pedíri unu líburu?"*, non era il caso che mi facessi un grande discorso, per avere un libro in prestito.

discussiòni, *s.f.* Discussione: *"Sa discussiòni intra is sòtzius est accabáda a trigadúu, cándu éus póstu is còsas in crárru"*, la discussione tra i soci è terminata tardi, quando tutto è stato chiarito.

discútiri, *v.tr.* Discutere: *"Discutèindi intra bosátrus e apústis torrái"*, tornate dopo averne discusso tra voi.

diseredári, *v.tr.* Diseredare: *"Is nebòdis, fuíant abettèndi a si mòrriri po si pratzíri is bénis: tòccat e tzúu Peppi at lassáu tóttu a is mòngias e ddus at diseredáus"*, i nipoti aspettavano che lo zio Giuseppe morisse per spartirsi le sue ricchezze, è successo che li ha diseredati lasciando tutto alle suore.

disertòri, *agg.* Disertore: *"Su sordáu disertòri fáit fíni mála"*, il soldato disertore finisce sempre male.

disfamári, *v.tr.* Diffamare: *"Su chi íntrat in búcca de cússa ndi bèssit disfamáu"*, costei diffama chiunque sia oggetto delle sue chiacchiere. Vedasi anche: *Sciamari.*

disfári, *v.tr.* Disfare. Eliminare: *"Tenía una bèlla dómu e si nd'est disfáttu"*, aveva una bella casa e se ne è disfatto. // *"Si ndi fúnt disfáttus de su bestiámini de úlu"*, hanno eliminato i bovini.

disgrátzia, *s.f.* Disgrazia. Disavventura: *"In cússa disgrátzia, in mári, ddu iat mórtu dúus giòvunus de Ísili, unu dd'iat téntu in iscòla"*, in quella disgrazia in mare erano morti due giovani di Isili, uno era stato mio alunno. // *"Párit ca is disgrátzias dda cícchist"*, sembra che tu vada in cerca di disavventure.

disgrussári, *v.tr.* Sbozzare: *"Innántis de carriári cúddu trúncu de ílixi dd'iant disgrussáu"*, il grosso tronco di leccio, prima di venire caricato, era stato sbozzato.

disgustósu, *agg.* Disgustoso. Ripugnante: *"Su pappári insòru est disgustósu"*, i loro cibi sono disgustosi. // *"Su módu de fári de cússa cungrèga de piciòcus est disgustósu"*, il comportamento di quel gruppo di ragazzi è ripugnante.

disgústu, *s.m.* Disgusto. Nausea. Repulsione: *"Cándu bíu a cússu caddótzu inténdu disgústu"*, la sola vista di quello sporcaccione mi provoca nausea. // *"Ndi tèngiu disgústu de sa 'òrta chi m'iant cumbidáu bínu in d'una tássa brútta"*, sento repulsione da quando mi avevano offerto del vino in un bicchiere sporco.

disigiári, *v.tr.* Desiderare: *"Cándu fuía pitíccu disigiáia sèmpri de andári a Roma"*, quando ero piccolo desideravo sempre di andare a Roma.

disígiu, *s.m.* Desiderio. Voglia: *"Su disígiu de su pastòri est de tènniri pastúras ínnidas in dònnia témpus"*, il desiderio del pastore è quello di avere pascoli nuovi in tutte le stagioni. // *"No ddu connòscis cússu sennòri chi pòrtat unu disígiu in fácci"*, non conosci quel signore che ha una grande voglia sul viso?

disimpáru, *s.m.* Diseducazione: *"Fíllu túu su disimpáru dd' at téntu abitèndi a cússa famíllia"*, la diseducazione di tuo figlio è dovuta alla frequenza con i componenti di quella famiglia.

disinterèssi, *s.m.* Disinteresse: *"Su disinterèssi de su Cumúnu po is bías de su mònti est cosa connòtta"*, tutti sanno quale sia il disinteresse del Comune per la viabilità rurale.

disinterrári, *v.tr.* Disotterrare: *"Nd'iant disinterráu unu mallóru po bíri de ita fút mórtu"*, aveva disotterrato un toro per accertare la causa della sua morte.

disisperári, *v.r.* Disperarsi: *"S'est disisperáda cándu at scíppiu ca su fíllu fút arrúttu in giustítzia"*, si è disperata nel sapere che il figlio aveva a che fare con la giustizia.

disispéru, *s.m.* Disperazione: *"Est unu disispéru, non ddi bògat ní crái ní accióu"*, è una disperazione: da lui non si ottiene né molto né poco.

dismaiári, *v.tr.* Svenire: *"In crésia s'at dismaiáu una fèmmina strángia"*, in chiesa, è svenuta una signora di un altro paese.

disoccupáu, *agg.* Disoccupato: *"Gianni est disoccupáu prús de ún'ánnu"*, Gianni è disoccupato da oltre una anno.

disonestádi, *s.f.* Disonestà: *"Sa disonestádi est unu máli chi non sèmpri cumpárit"*, non sempre la disonestà è riconoscibile, facilmente.

disonéstu, *agg.* Disonesto: *"Fút unu butteghéri disonéstu: imbrolliáda in su pésu e in su prétziu"*, era un negoziante disonesto: imbrogliava col peso e nel prezzo.

disonoráu, *agg.* Disonorato: *"Tènit fáma de èssiri unu ómini disonoráu e nèmus ddu cíccat"*, ha fama di essere un uomo disonorato e non esiste per nessuno.

disonòri, *s.m.* Disonore: *"Chi síghis aíci as a èssiri su disonòri de sa famíllia túa"*, se ti comporti ancora in questo modo, sarai il disonore della tua famiglia.

disordinári, *v.tr.* Disordinare: *"Chi ses benúu po mi disordinári su lógu, nemáncu íntrist"*, se hai intenzione di mettermi tutto in disordine, non entrare nemmeno.

disordináu, *agg.* Disordinato: *"S'ómini disordináu no agáttat mai is còsas suas"*, i disordinati non ritrovano mai, neanche, le proprie cose.

disòrdini, *s.m.* Disordine: *"Túi de disòrdini ndi pòrtas prús in cònca che in sa bistimènta"*, il disordine è nelle tue idee più che nel tuo abbigliamento.

disossári, *v.tr.* Disossare: *"Ant cóttu unu acisróxu a buddíu e immòi ddu disòssant"*, hanno cucinato un porchettone lesso ed ora lo disossano.

díspari, *agg.* Dispari: *"Su très est unu númeru díspari: no ddu pòdis fári in dúus"*, il tre è un numero dispari: non puoi dividerlo in due parti uguali.

díspari, *avv.* Diversamente. Differentemente: *"Is testimóngius fúnt bessíus díspari"*, i testimoni hanno deposto diversamente.

dispárti, *avv.* Disparte: *"Sa sròga s'est agattáda in dispárti e s'est risentía"*, la suocera si è accorta di essere stata lasciata in disparte e si è offesa.

dispènsa, *s.f.* Dispensa: *"In sa dómu nòa sa dispènsa dda tènint asútta de tèrra"*, nella casa nuova, la dispensa è nello scantinato.

dispettósu, *agg.* Dispettoso: *"Is pipíus dispettòsus prángint po dònnia contrariedádi"*, i bambini dispettosi piangono per ogni contrarietà.

dispéttu, *s.m.* Dispetto: *"Chi sighèis cun cústus dispèttus, una bèlla dí certáis a frímu"*, se vi scambiate ancora dei dispetti, finisce che bisticciate veramente.

dispidída, *s.f.* Saluto. Commiato: *"Po sa dispidída de su prédi si fút pinnigáda sa bídda intrèa"*, per il commiato del sacerdote si era raccolto tutto il popolo.

dispidíri, *v.t.r.* Salutare. Accommiatarsi: *"Sa santuánni nòsta dèpit torrári a bídda súa e po cússu est benía a si ndi dispidíri"*, la nostra comare deve rientrare al suo paese, perciò è venuta a salutarci in segno di commiato.

disponíbili, *agg.* Disponibile: *"Dèu ápu a èssiri disponíbili cenábra a merí"*, sarò disponibile venerdì sera.

dispònniri, *v.tr.* Disporre. Comandare: *"Túi ca pòdis dispònniri, prestamía su tánti chi éus náu"*, tu che puoi disporre, prestami la somma di cui abbiamo parlato. // *"Chi disponía dèu nci bogá a tòtus is chi fáint carráxu"*, se comandassi io caccerei tutti coloro che fanno baccano.

dispositzìoni, *s.f.* Disposizione: *"Po dispositzìoni de su Síndigu, su bestiámini non pòdit passári aíntru de bídda"*, il bestiame, per disposizione del Sindaco, non può circolare nel centro abitato.

dispretzári, *v.tr.* Disprezzare: *"Cándu chistiònat Tòninu disprètzat a tòtus"*, Tonino è uno che disprezza tutti.

disprexèri, *s.m.* Dispiacere: *"Su disprexèri est mánnu e sa fèmmina non si pòdit consolári"*, il dispiacere della moglie è stato grande e non riesce a consolarsi.

dísputa, *s.f.* Disputa: *"Sa dísputa fút bessía cándu sa sòrri si bolíat pònniri mèri de tóttu"*, la disputa si era accesa quando la sorella voleva appropriarsi di tutto.

dissipári, *v.tr.* Disperdere. Sperperare: *"In d'unu ánnu ant dissipáu su chi su bábbu iat pinnigáu in tóttu sa vída"*, in un anno hanno sperperato quanto il babbo aveva raccolto durante la sua esitenza. // *"Is bènis máli acchistíus si dissípant in págu témpus"*, le proprietà malgestite si disperdono in poco tempo.

dissolútu, *agg.* Dissoluto: *"Chicchínu fút unu dissolútu: fút capássu de fári is péus vallentías"*, Chicchino era un dissoluto: era capace di commettere le peggiori azioni.

dissuadíri, *v.tr.* Dissuadere: *"S'at póstu in cònca de partíri sordáu e nèmus ddu dissuádit"*, ha deciso di arruolarsi e nessuno riesce a dissuaderlo.

distántzia, *s.f.* Distanza: *"Su cuíli est a bòna distántzía de sa ía"*, l'ovile è abbastanza lontano dalla strada.

distínghiri, *v.tr.* Distinguere: *"Si fút scurigáu e non si distingúiat prús núdda"*, si era fatto buio e non si distingueva niente.

distíntu, *agg.* Distinto. Notabile: *"Don Franceschínu Santa Crúz fút unu beccixéddu distíntu"*, don Franceschino Santa Cruz era un distinto vecchietto. // *"Su pardínu est unu de is òminis distíntus de bídda súa"*, il padrino è uno dei notabili del suo paese.

distraíri, *agg.* Distrarre. Distogliere: *"Antòni s'applicáda a su trebállu fíntzas a cándu non ddi ant distraíu is málas cumpangías"*, Antonio si applicava sempre al lavoro finchè non ne è stato distratto dalle cattive amicizie.

distribuíri, *v.tr.* Distribuire: *"Su prédi iat distribuíu sa práma benedítta"*, il prete aveva distribuito le palme benedette.

disubbidíri, *v.int.* Disobbedire: *"Sa 'òrta ia disubbidíu a su maístu e m'iat póstu in castígu"*, quella volta avevo disubbidito al maestro e mi aveva castigato.

disuníu, *agg.* Disunito: *"Disunítus, comènti séus, non arrennescéus a ndi scabalári núdda"*, disuniti come siamo noi non si riesce a concludere niente.

dítta, *s.f.* Ditta: *"Is sementzas ddas còmpuru de una dítta de continènti"*, le sementi le acquisto da una ditta del Continente.

diváriu, *s.m.* Divario. Differenza: *"Ita diváriu tenèis? Cosa de págu cóntu"*, che divario c'è?

Niente di cui preoccuparsi. // *"Su diváriu intra is dúus no est mánnu"*, tra i due non c'è una grande differenza.

diversamènti, *avv.* Altrimenti: *"Chi bènis cun mèi aió, diversamènti dèu ándu a sólu"*, se vieni con me, andiamo, altrimenti vado da solo.

diversidádi, *s.f.* Diversità. Differenza: *"In sa scòla, bisóngiat a tènniri cóntu de sa diversidádi de is famíllias de dònnia piciochéddu"*, nella scuola è necessario rendersi conto delle diversità tra le famiglie di provenienza dei bambini. // *"Sa diversidádi de is pensamèntus est nodía"*, la differenza nel modo di pensare è manifesta.

divertiméntu, *s.m.* Divertimento. Spettacolo: *"A mèi is divertimèntus mi práxint cándu non tírant a lóngu"*, a me piace divertirmi ma senza esagerare. // *"Ocánnu su divertiméntu at a èssiri in sa Pratza de Montanúddu"*, quest'anno, lo spettacolo si terrà nella Piazza di Montanuddu.

divèrtiri, *v.tr.r.* Divertire: *"Non tòtus si divertéus in sa matèssi manèra"*, esistono tantissimi modi per divertirsi.

dividíri, *v.tr.* Dividere: *"Cústu est su dinári, divideisíddu bèni asumáncu non certáis"*, eccovi i soldi, se ve li sapete dividere, non bisticciate.

divinári, *v.int.* Consultare un mago: *"Issa narat ca faíant andádas a si divinári a dómu de su prédi de Sèrri"*, dice che erano andate dal prete di Serri per farsi predire il futuro.

divínu, *agg.* Divino: **"Dèpis èssiri toccáu de martéddu divínu"*, tu devi essere pazzo.

divísa, *s.f.* Divisa: *"In sa divísa de sordáu, chi m'iant donáu, dduí istá tres bòrtas"*, da militare, mi era stata consegnata una divisa dove ci stavano tre come me.

divórtziu, *s.m.* Divorzio: *"Issus ant otténtu su divórtziu e is fíllus faínt sunfrendidíndi"*, loro hanno ottenuto il divorzio ma i figli ne stanno subendo le conseguenze.

dòa, *s.f.* Spazio senza erba. Doga: *"Po pòdiri immattári is tèrras faéus dòa tóttu a fúrriu e apústis ponéus fógu"*, per pulire i terreni, durante l'estate, lasciamo una fascia frangifuoco e poi le stoppie possono essere bruciate. // *"M'est pártu ca sa cubidúna pòrtat una dòa collèmbra"*, ho l'impressione che il tino abbia una doga piegata.

dòcili, *agg.* Docile. Tranquillo: *"S'ègua múrra est dòcili e dda pòdint sètziri mánnus e pitús"*, la cavalla grigia è tanto docile che la possono montare grandi e piccoli. // *"Chi su cáni abárrat dòcili ti dd'acchístu"*, se il cane resta tranquillo, me ne occupo io.

dòda , *s.f.* Dote: *"Sa núra est arribáda cun dòda de sennòra arrícca"*, la nuora ha portato una dote come se provenisse da una famiglia ricca.

dolimári, *v.tr.r.* Lamentarsi: *"Sa maládia est sunfrèndi mèda e dólimat a nòtti intrèa"*, la malata soffre molto e si lamenta durante tutta la notte.

dòlimu, *s.m.* Lamento: *"Tèngiu una cáni a dòlimus e no scíu ita ddi pòdiri fári"*, la mia cagna si lamenta tanto e non so come intervenire.

dolòri, *s.m.* Dolore. Affanno. Preoccupazione: *"In d'una famíllia non pòdit mancári dolòri"*, nelle famiglie gli affanni si susseguono.

dólu, *s.m.* Reumatismo. Dolore articolare: *"Sèu carriáu de dòlus e ocánnu ápu a andári a Sardara a is bánnius"*, quest'anno andrò a Sardara per curare i dolori reumatici con i bagni termali.

domadòri, *s.m.* Domatore: *"Frisciuréddu fút unu bónu domadòri de cuáddus"*, Frisciureddu era un bravo domatore di cavalli.

domári, *v.tr.* Domare: *"In S'Axròla de S'Ángiulu, immòi ddi nánt Piazza Italia, dduí dománta is cuáddus"*, nello spazio, oggi denominato Piazza Italia e prima S'Axrola de S'Angiulu, ci domavano i cavalli.

domicíliu, *s.m.* Domicilio. Abitazione: *"Is pastóris desulèsus, chi páscint in Padènti, tènint domicíliu in cuili insòru"*, i pastori desulesi, che pascolano a Padenti, hanno il domicilio nel loro ovile. // *"Su domicíliu súu párit unu cuíli de pròcus"*, la sua abitazione ha l'aspetto di un porcile.

dominári, *v.tr.* Dominare. Spadroneggiare: *"Cústu est mònti chi dominámus nosátrus"*, questa è una campagna dove dominiamo noi. // *"Cent'ánnus fáit in Padènti dominádа Torracòrti"*, cent'anni fa, a Padenti spadroneggiava il bandito Torracorti.

dominárіu, *s.m.* Fattoria: *"In 'Aráci ddu at unu dominárіu accánta de unu nuráxi"*, a Baraci c'è una fattoria nei pressi di un nuraghe.

dómu, *s.f.* Casa. Abitazione. Camera. Locale. Casato: *"Sa dómu fút pitíca ddu iat: cuxína, dómu de léttu e una lollixèdda in prátza"*, la casa, molto piccola, era composta da una camera da letto, dalla cucina e da un ripostiglio nel cortile. // *"In sa dómu de sa fárra ddu iat: cròbis, crobèddas, palínis, canistèddus, sedátzus, scedatzadòris, túrras, ciulírius, fárra, scètti, símbula, poddinéddu, póddini, framéntu, scivèddas, tiánus, fèrrus, orillèttas, pintapánis, mèsas, crobettòxus de obráci…"*, nel locale destinato alla lavorazione della farina c'erano: corbule, corbulette, canestrini, canestri, setacci, mestoli, crivelli, farina, semola, cruschello, crusca, lievito, conche, recipienti di terracotta, forbici, rotelle e coltellini per lavorare il pane, tavoli e coperte di lana. // **"Non ndi fatzast cóntu, gèi non est neméncu de is prímus dòmus de bídda súa…"*, lascialo perdere… nel suo paese è persona di scarsa considerazione.

donadòri, *s.m.* Donatore: *"-Túi ses donadòri de sánguni?- Eia"*, tu sei donatore di sangue? Sì.

donári, *v.tr.* Dare: *"Donamía sa mánu ca t'accumpángiu a crésia"*, prendiamoci per mano per andare insieme in chiesa. // *"Ti dòngiu unu líburu ma ddu dèpis líggiri"*, ti dò un libro a condizione che lo legga.

donatzìoni, *s.f.* Donazione: *"Sa Tánca de Su Bidúli, innúi faínt faèndi una piscína est una donatzìoni de sennòra Peppina Pisci a s'asúllu"*, la tanca di Su Bidili è una donazione di signora Peppina Pisci all'asilo.

dondiégu, *s.m.* Bella di notte *(Mirabilis Jalapa L.)*: *"In ís cortíllas de is statziònis ddu at sèmpri dondiégu de mèdas colóris"*, le aiuole delle stazioni sono fiorite di belle di notte multicolori.

donniasántu, *s.m.* Novembre: *"A sa còa de donniasántu cumentzáus su bínu nóu"*, il vino nuovo si beve alla fine di novembre.

donnióra, *avv.* Sempre. Ognora: *"Sa tzía est in dómu a donnióra"*, la zia è sempre in casa.

donniúnu, *pr.* Ciascuno: **"Chi donniúnu si castiáda a pálas is cèrtus faínt accabbáus"*, se ciascuno meditasse sulle proprie azioni non si bisticcerebbe più. Chi è senza peccato scagli la prima pietra.

donósu, *agg.* Bello. Leggiadro: *"Est una pipía donòsa fétti ca sa mámma dda crèit prús de su tánti"*, è veramente una bella bambina, solo che la mamma ne va troppo orgogliosa.

dónu, *s.m.* Dono. Regalo: *"Cústu est unu dónu de nònna mia"*, questo è un regalo fattomi dalla nonna. // **"Dd'at donáu is dònus su pardínu"*, si comporta come il padrino.

dóppiu, *agg.* Doppio. Spesso. Robusto: *"Mi bolíat fári pagári su bínu a su dóppiu de is átrus"*, mi voleva far pagare il vino ad un prezzo doppio di quello corrente. // *"Su preidéddu est dóppiu e fòrti… non ddu spáccit su marròni…"*, il viceparroco è robusto e forte… la zappa, di certo, non lo indebolisce. // *"Sa sòla de is crapíttas est bèlla e dòppia"*, la suola delle scarpe è veramente spessa.

Dòra, *n.f.* Diminutivo di Teodora: *"Nánt chi tzía Dòra, cun is sòrris, tzía Chéla e tzía Nánna, èssat téntu una staría"*, si dice che zia Teodora, con le sorelle Michela ed Anna, gestisse un'osteria.

doráu, *agg.* Dorato: *"Non crèttast chi s'arrelóggiu bállat mèda: est fétti dorau"*, non illuderti chel'orologio sia di grande pregio: è solo dorato.

dormitòriu, *s.m.* Sonnifero: *"Cándu dd'iant operáu a brènti, su dormitòriu dd'iat stronáu po mèda témpus"*, quando aveva subito un intervento chirurgico alla pancia, il sonnifero lo aveva stordito per un lungo periodo.

dosári, *v.tr.* Dosare: *"Bèni ca mi dòsas sa mixína po sa bíngia"*, mi dosi l'anticrittogamico per la vigna?

dosína, *s.f.* Dozzina: *"Sa fígu murísca dda bèndint a dosínas"*, i fichi d'India si vendono a dozzine.

dottòri, *s.m.* Dottore. Medico: *"Su dottòri, chi ndi ddi dònas, arrícit cabonúscus e procèddus"*, il medico, se glieli offri, accetta polli e maialetti.

dottrína, *s.f.* Catechismo: *"Sa dottrína dda fáint su sábudu a merí"*, le lezioni di catechismo si tengono il sabato pomeriggio.

dovèri, *s.m.* Dovere: *"Cándu fáit su dovèri, s'ómini est in páxi"*, quando si compie il proprio dovere, si è tranquilli.

dóxi, *agg.n.* Dodici: *"Su bábbu, a dóxi ánnus dd' iat póstu in cárriga su bagadíu"*, il babbo, all'età di dodici anni, lo aveva reso responsabile delle pecore non figliate.

dragòni, *s.m.* Dragone. Soldato a cavallo: *"Contánta a is piciochèddus ca in su stríntu de is dragònis ddúi bessíat sa mánu pilútza"*, si raccontava ai bambini che nel vicolo dei Dragoni, l'attuale via Amsicora, c'era il fantasma de "Sa mánu pilutza".

dríngulla, *s.f.* Beffa: *"M'iat piccigáu una dríngulla in fácci-in fácci"*, mi aveva beffato senza che me ne rendessi conto.

dróllu, *agg.* Lento e duro nell'apprendere ed anche nei movimenti. Sgangherato: *"Ma ses dróllu! Dònnia 'òrta chi íntras imbrúchinas"*, sei veramente duro! Ogni volta che entri inciampi.

drúcci, *agg.* Dolce: *"Creía ca sa múrta fèssat drúcci invècis est áspa"*, ero convinto che i mirtilli fossero dolci invece sono aspri.

drúcci, *s.m.* Dolce: *"Is chi mi práxint de prús faínt is drúccis de mèndula"*, preferisco i dolci a base di mandorle.

dúda, *s.f.* Dubbio: *"Non pongiáus dúda in chíni no at mai mancáu"*, non dubitiamo di chi ha sempre operato bene.

dudósu, *agg.* Dubbioso: *"Sèu dudósu chi non mi tòrrit sa tèrra"*, dubito che mi renda il terreno.

dumínigu, *s.m.* Domenica: *"Dumínigu passáu séus andáus a sa Míssa cantáda po ascurtári su sremòni a Santu Sidòru"*, domenica siamo stati alla messa cantata per ascoltare la predica in onore di Sant'Isidoro.

dúncas, *avv.* Dunque: *"Su bábbu dd'at náu: dúncas o trebállas o pártis sordáu"*, il padre gli ha detto: - Dunque, se non vuoi lavorare, arruolati.

durári, *v.tr.* Durare. Resistere: *"Cántu dúrat sa missa? Una mesorèdda"*, quanto dura la messa? Una mezz'oretta // **"Gèi non ci as a durári che Santu Sadúrru in crésia"*, non ci resisterai quanto San Saturnino in chiesa. Ogni cosa ha un limite.

durèsa, *s.f.* Durezza: *"Cústa pérda arrúbia est de una durèsa chi non si crèit"*, queste pietre rosse sono dure oltre ogni immaginazione.

dúru, *agg.* Prepotente: *"M'ant náu ch'est ún'ómini dúru, est bérus?"*, mi risulta sia un prepotente, sarà vero?

durudúru, *s.m.* Ninna nanna: *"Bèni béllu mú ca nònna ti cántat unu durudúru"*, vieni bel bambino, la nonna ti canterà una ninna nanna.

duttári, *v.int.* Dubitare. Aver paura: *"Sa giustúzia dúttat chi sa mòrti dd'ápat fátta su nebòdi"*, i ca-

rabinieri dubitano che l'omicidio lo abbia commesso il nipote. // *"Cústu cuáddu ndi scúdit a chíni dúttat"*, questo cavallo disarciona chi ha paura.
dúus-dúas, *agg.n.* Due: *"Chi benèis in dúus mi donáis una grándu mánu de aggiúdu"*, se venite in due, mi aiutate veramente. // *"In s'órtu de Fádali ddu at dúas máttas de linnábru furistéri: ddas iat pòstas nónnu"*, nell'orto di Fadali ci sono due alberi di pioppo tremulo: li aveva piantati nonno.

e

e, *cong.* E: *"Su bábbu e sa mámma dd'abèttant òras e òras"*, il babbo e la mamma lo attendono a lungo.
èbra, *s.f.* Erba: *"A sa còa de 'éranu s'èbra si síccat"*, alla fine della primavera, l'erba appassisce.
èbra cabitzúda, *s.f.* Spicalora *(Triticuma Villosum)*: *"Su bestiámini non pápat èbra cabitzúda cándu est indoláda"*, il bestiame mangia la spicarola solo quando è fresca.
èbra de 'éntu, *s.f.* Parietaria. Vetriola *(Parietaria diffusa)*: *"Párit chi s'èbra de 'éntu píghit a scrafíngiu e fátzat sturridári"*, la parietaria, negli allergici, genera prurito e provoca starnuti.
èbra de círras, *s.f.* Piombaggine *(Plumbago Europaea)*: *"Su súcci de sa fòlla de s'èbra de círras est ferenósu ma, umperáu bèni, cúrat su dolòri de cònca"*, l'estratto delle foglie della piombaggine è tossico ma, saputo usare, calma il mal di testa.
èbra de fèrtas, *s.f.* Millefoglio *(Achillea lingustica)*: *"Gèi creía ita fút su fròri béllu? Est unu fúndu de èbra de fèrtas"*, immaginavo si trattasse di un bel fiore, invece non è che una piantina di millefoglio, per noi erba delle sceme.
èbra de púddas, *s.f.* Anagallide *(Anagallis arvensi)*: *"Ócánnu, in s'órtu miu ddu est s'èbra de púddas a pèddi, comènti ápu a fári po ndi dda spèrdiri?"*, quest'anno nel mio orto c'è l'erba anagallide in quantità, come farò a disperderla?
ècca, *s.f.* Varco. Porta di accesso ad un terreno: *"Ant lassáu sa ècca abèrta e su molènti nc'est besstú"*, hanno lasciato il varco aperto e l'asino è scappato.
eccellènti, *agg.* Eccellente: *"Nánt chi fèssat unu dottòri eccellènti"*, si dice fosse un medico eccellente.
eccessívu, *agg.* Eccessivo: *"Sa timoría túa est eccessíva, fíllu túu est giái mánnu e si guvèrnat a sèi"*, la tua paura è eccessiva, tuo figlio è abbastanza grande e sa badare a se stesso.
èccu, *avv.* Ecco: *"Ascúrta, eccu su cantídu de sa tzònga"*, ascolta, ecco il canto dell'assiolo.
economía, *s.f.* Economia. Risparmio: *"Chi non impáras a fári economía, mòris de fámini"*, se non impari a risparmiare, muori di fame.
edádi, *s.f.* Età: *"A bábbu, a s'edádi túa, dd'iant intregáu unu tállu de báccas"*, al babbo, alla tua età, avevano affidato una mandria di mucche.
educadòri, *s.m.* Educatore: *"Po dònnia pipíu non ci dèpiat ári méllus educadòri de su bábbu e de sa mámma"*, i migliori educatori dei bambini dovrebbero essere i genitori.
educári, *v.tr.* Educare: *"Educári is fíllus de sa gènti non bòlit nárriri ca dèpint crèsciri tòtus a una cònca cun sa maísta o cun su direttòri de sa scòla"*, educare i figli della gente non vuol dire che debbano acquisire la mentalità della maestra o del direttore della scuola.
educáu, *agg.* Educato. Corretto: *"Cússu est unu giòvunu educáu e scít su chi ddi spèttat e it'est s'arrispéttu"*, questi è un giovane educato che sa quali sono i suoi diritti e i suoi doveri.
effetívu, *agg.* Effettivo: *"Bòri, cándu fút guárdia effetíva in collònnia, faíat servúziu in su bestiámini"*, Salvatore, quando era in servizio effettivo in colonia, svolgeva il suo servizio nell'allevamento.
efficáci, *agg.* Efficace: *"Sa mexína chi m'at donáu cústa 'òrta est stada efficáci"*, il farmaco che mi è stato prescritto è stato efficace.
ègas (a), *loc.avv.* Saltuariamente. A tratti: *"Fradíli miu bènit a ègas"*, mio cugino ci viene saltuariamente. // *"Nottèsta at pròpiu a ègas"*, questa notte è piovuto a tratti.
egrègiu, *agg.* Egregio: *"S'egrègiu sennòri fáit a cònca súa e non si dd'agradèssu"*, l'egregio signore agisce in modo autoritario e non mi piace.
ègua, *s.f.* Cavalla: *"Tzíu miu teníat un'ègua curridòra, báia steddáda"*, mio zio aveva una cavalla da corsa baia con la stella in fronte.
egumárras, *s.m.* Lampo, a ciel sereno, all'orizzonte: *"Ita at a èssiri s'idèa? Tóttu su mericéddu s'est cumpártu su egumárras"*, che tempo farà? Al tramonto si è visto lampeggiare all'orizzonte.
eía-ei-, *avv.* Sì: *"Pregònta a is mánnus túus chi s'arregòdant de calancúna fèmmina bestía a s'antíga. - Eía, òi e tóttu"*, chiedi ai tuoi genitori se ricordano qualche donna vestita alla foggia antica. Sì, oggi stesso. // *"Bènis a crésia? - Ei"*, vieni in chiesa? - Sì.
elásticu, *s.m.* Laccio di gomma: *"S'iat accapiáu is píllus cun d'unu elásticu"*, si era legata i capelli con un laccio di gomma.

elefánti, *s.m.* Elefante: *"Su prímu elefánti dd'ia búu in d'unu giógu"*, il primo elefante lo avevo visto al circo.
elegánti, *agg.* Elegante: *"Po bénniri a mònti ses tróppu elegánti, bái e cambiadía"*, per venire in campagna sei troppo elegante, sarà il caso che ti cambi.
elementári, *agg.* Elementare: *"Est una grándu cònca de molènti, no at imparáu is notúzias prús elementáris"*, è veramente tonto, non è riuscito ad apprendere le nozioni più elementari.
elettòri, *s.m.* Elettore: *"Elettòris s'est a dixióttu ánnus"*, si diventa elettori a diciotto anni.
eletzióni, *s.nf.* Elezione: *"Po is úrtimas eletziònis éus votáu po su Parlaméntu de Roma"*, ultimamente abbiamo votato per eleggere il parlamento.
ellettricidádi, *s.f* Energia elettrica: *"S'elletricidádi no est cosa de forrogári tòtus: bòccit"*, l'energia elettrica va manipolata da chi è pratico: può uccidere.
èllus, *avv.* Si, certo: *"Tándus séus de accòrdiu? -Èllus!"*, siamo d'accordo? - Si, certo.
emigrári, *v.tr.* Emigrare: *"Centinàias de isilèsus fúnt emigráus in continènti e fòras de Itália"*, centinaia di isilesi sono emigrati in continente e all'estero.
emigráu, *s.m.* Emigrato: *"Is emigráus tòrrant a istádi e ddis párit ca su témpus, de cándu fuíant partíus, no est passáu"*, gli emigrati rientrando in estate ritengono che qui il tempo si sia fermato quando sono partiti.
emorragía, *s.f.* Emorragia: *"Po ddi frimári s'emorragía dd'iáus strúntu su brátzu cun d'una cordèdda"*, per bloccargli l'emorragia gli avevamo stretto il braccio con una cordicella.
emotzionári, *v.tr.* Emozionare. Turbare. Impressionare: *"Sa sufferèntzia de is pipíus m'emotziònat"*, la sofferenza dei bimbi mi impressiona.
enciclòpedia, *s.f.* Enciclopedia: *"Po ti comporári cústa benèditta de enciclopedía, mi tòccat a bèndiri unu mallóru"*, un'enciclopedia ha il valore di un toro, per potertela comprare devo venderne uno.
energía, *s.f.* Energia. Forza: *"Mancári siat bécciu mèda pòrtat ancòra s'energía po bessíri a prátza"*, quantunque sia vecchissimo ha ancora l'energia per uscire in cortile. // *"Po mòviri cústu crástu nci bòlit s'energía de dèxi òminis"*, per spostare questo masso è necessaria la forza di dieci uomini.
ènna, *s.f.* Accesso ad una casa, ad un terreno limitato da un cancello o da una porta. Uscio: *"Is fèmminas si sètzint anánti de sa ènna"*, le donne si siedono sull'uscio di casa.
entína, *s.f.* Mantello di un animale. Aspetto: *"Is báccas de su tállu non fúnt tòtus a una entína, ma a pílu mistúru"*, non tutte le mucche della mandria hanno lo stesso mantello, ma hanno i colori più diversi. // *"Sa entína de is zíngaras no mi práxit"*, l'aspetto delle zingare non è gradevole.
entusiásmu, *s.m.* Entusiasmo. Esaltazione: *"Antòni pígat sa vída cun su matèssi entusiásmu de cándu fút giòvunu"*, Antonio affronta la realtà con lo stesso entusiasmo di quando era giovane. // *"S'entusiásmu custúmat a bòliri frénu"*, spesso l'esaltazione va frenata.
epidemía, *s.f.* Epidemia. Pestilenza: *"Dònnia ánnu s'epidemía de su morbíllu cúlpit mánnus e pitíus"*, tutti gli anni l'epidemia del morbillo colpisce adulti e bambini.
època, *s.f.* Epoca. Periodo: *"Fuiáus in s'època chi scardancilánta cuáddus"*, si era nell'epoca in cui si sgarrettavano cavalli. // *"In s'època de pásca nci ápu bíu mèda strangía"*, nel periodo pasquale ho visto molti forestieri.
equilíbriu, *s.m.* Equilibrio: *"Su pipíu camminèndi non abbárrat in equilíbriu e tènit bisóngiu de dd'appoderári"*, il bimbo non sta ancora in equilibrio e, per farlo camminare, ha bisogno di sostegno.
èrda, *s.f.* Cicciolo: *"Cándu si bòccit su prócu fáint ladixèddas cun èrda"*, quando si ammazza il maiale si preparano le focacce con i ciccioli.
erèdi, *s.m.* Erede: *"S'erèdi de tóttu cússu bèni de Déus est sa Crésia"*, la chiesa è l'unico erede di tanta ricchezza.
eredidádi, *s.f.* Eredità: *"Ant certáu intra parèntis e s'eredidádi de su tzíu si dd'at pappáda sa giustítzia"*, non si sono accordati tra parenti e l'eredità dello zio è stata consumata in spese di giustizia.
eremíta, *s.m.* Eremita: *"M'arregòdu de unu bécciu chi nárant ca fút eremíta e benía a bídda cun S. Antòni de su fógu in d'una cascittèdda"*, ricordo un vecchietto che, si diceva fosse un eremita, veniva in paese portando una statuetta di Sant'Antonio Abate in una cassettina. // *"Ápu líggiu ca in sa cresièdda de Santu Còsumu, in su settixèntus, ddúi bivía ún'eremíta"*, ho letto che nella chiesina di San Cosimo, durante il XVII secolo, ci abitava un eremita.
eresía, *s.f.* Eresia. Stupidaggine: *"Lassáddu a cantári is chistiònis suas fúnt tótt'eresías"*, lascialo perdere, le sue chiacchiere sono solo stupidaggini.
eréu, *s.m.* Stirpe: *"Is Lozánus fuíant unu eréu chi benía de Villanuèva Serena in Ispánnia"*, i Lozano appartenevano ad una stirpe originaria di Villanueva Serena, in Spagna.
ermánu, *s.m.* Frate. In uso solo in "óllu ermánu": *"S'óllu ermánu mi ddu bèttint de G'rexèi"*, l'olio d'oliva me lo portano da Gergei.
ermósu, *agg.* (poco usato) Bello. Leggiadro: *"Sa fílla est ermòsa comènti fút sa pubídda"*, la figlia è bella quanto lo era la moglie.
eròi, *s.m.* Eroe: *"Òi chíni fáit su dovèri súu, e non fúnt mèdas, est ún'eròi"*, chi compie appieno il proprio dovere, oggi fatto raro, è un eroe.

èrpici, *s.m.* Erpice: *"Po tudári su sèmini s'umpèrat su èrpici, in átrus tèmpus unu trágu de línna"*, per ricoprire i semi di terra, oggi si usa l'erpice, in precedenza un bel ramo.
erránti, *agg.* Errante. Vagabondo: *"Bòri s'iat passáu sa vída erránti in tóttu su múndu e fút torráu a bídda pòburu che cáni sèntza de mèri"*, Bori aveva trascorso la sua vita da vagabondo per il mondo, quando era rientrato in paese era povero come un cane abbandonato.
erròri, *s.m.* Errore. Mancanza. Sbaglio: *"S'erròri ch'ia fáttu fút de no èssiri abbarráu in dómu de cússu mèri"*, lo sbaglio era stato l'essermi licenziato da quel datore di lavoro. // *"Sálvu erròri túi mi dèpis dúas gerronádas cun su giú"*, se non sbaglio tu mi devi due giornate di lavoro col giogo di buoi.
ervútzu, *s.m.* Asfodelo: *"Su pastòri artzanésu, imbódditat su cásu fríscu, po fári is párdulas, cun ervútzu"*, il pastore arzanese avvolge con foglie d'asfodelo, il formaggio fresco preparato per "is pardulas".
esagerári, *v.tr.* Esagerare: *"Túi no eságerist pappèndi e búffa fétti ácua frísca"*, non esagerare nel mangiare e bevi solo acqua fresca.
esáminu, *s.m.* Esame: *"Po toccári su trattòri si dèpit prestári unu esáminu"*, per guidare il trattore, si deve sostenere un esame.
esartáu, *agg.* Esaltato: *"Piéru est unu esartáu e ándat aboxinèndi per is fèstas e sa gènti, a bòrtas, ddu crèit"*, Piero è un esaltato e va urlando nelle sagre, spesso, qualcuno gli crede.
esattòri, *s.m.* Esattore: *"S'esattòri pinnígat su dinári de is impòstas e de is tássas"*, l'esattore è colui che raccoglie i soldi delle imposte e delle tasse.
esaudíri, *v.tr.* Esaudire. Concedere: *"Gèi iat a èssiri sántu chi esaudíat tóttu is disígius túus"*, non c'è santo che possa esaudire tutti i tuoi desideri. // *"Sántu Sidòru s'at esaudíu sa grátzia de fári pròri"*, Sant'Isidoro ci ha concesso la grazia della pioggia .
èsca, *s.f.* Esca. Boccone avvelenato. Scheggia: *"Cándu non s'agattánta is allumínus po alliri fógu nci fút s'èsca: si coíat su cardulínu de mátta e s'allogáda in d'unu córru e, a s'òra súa, s'alluíat cun fraría bogáda de sa pèrda de fógu cun s'atzráxu"*, in assenza di fiammiferi si usava l'esca preparata con un fungo carbonizzato conservato in un corno su cui, al momento opportuno, si facevano cadere le scintille ottenute battendo l'acciarino con la selce. // *"Po èsca dèu ddúi tèngiu tziringònis"*, per esca uso lombrichi.
esèmpiu, *s.m.* Esempio: *"Chi sígu s'esèmpiu túu accábbu in presòni"*, se seguo il tuo esempio finisco in galera.
esentári, *v.tr.* Esentare: *"Est esentáu de fári su sordáu puíta s'est coiáu págu témpus"*, è stato esentato dal servizio militare perché si è appena sposato.
esercitári, *v.tr.* Esercitare: *"Cússu est abogáu chi esèrcitat in Còrti de Assisi"*, si tratta di un avvocato che esercita la sua professione in Corte d'Assise.
esèrcitu, *s.m.* Esercito: *"Dèu connoscía unu generáli de s'esèrcitu"*, io conoscevo un generale dell'esercito.
esibíri, *v.tr.* Esibire. Mostrare: *"Unu carabinéri connóttu iat bòffiu a dd'esibíri is papéris e no iat náu nemáncu grátzia: su no scíri bíviri!"*, un carabiniere conosciuto aveva preteso l'esibizione di tutti i documenti e poi non aveva neanche ringraziato: forse poteva essere più corretto.
esigènti, *agg.* Esigente: *"Su maístu fút esigènti ma giústu"*, il maestro era esigente ma giusto.
esíliu, *s.m.* Esilio: *"In átrus tèmpus a chíni non fút agraadèssiu ddu mándant in estíliu"*, in tempi passati, le persone non gradite venivano mandate in esilio.
esistèntzia, *s.f.* Esistenza. Vita: *"Bolíat cumprovári s'esistèntzia de su tiáulu e dd'iant náu de si castiári in su sprígu"*, voleva provare l'esistenza del diavolo: gli era stato detto di guardarsi, innanzitutto, nello specchio. // *"Túi, a mámma túa, ses arrovinendidúddi s'esistèntzia"*, tu stai rovinando la vita di tua mamma.
esístiri, *v.tr.* Esistere: *"Is nuráxis esístint prús de tremílla ánnus"*, i nuraghi esistono da oltre tremila anni.
esortári, *v.tr.* Esortare. Incitare: *"Chi su prédi s'esòrtat a fári a bònus gèi est dovèri súu"*, è compito del sacerdote incitare a comportarsi bene.
esperièntzia, *s.f.* Esperienza: *"Cun s'esperièntzia de is bèccius e su stúdiu de is giòvunus si fáint is méllus cosas"*, lo studio dei giovani unito all'esperienza dei vecchi fa ottenere i migliori risultati.
espértu, *agg.* Esperto: *"Nci at benía unu prédi sculáu chi naráda ca fút espértu po ciccári s'ácua asútta de tèrra"*, si era presentato uno spretato che asseriva di essere esperto nella ricerca dell'acqua nel sottosuolo.
èspi, *s.f.* Vespa *(Polistes Gallicus)*: *"In sa mátta ápu bíu unu nú de èspis: párit de papéri"*, il nido di vespe, che ho visto su un albero, sembra di carta.
esplorári, *v.tr.* Esplorare. Indagare: *"Dd'at náu chi esplòrit po unu purdéddu in dòma"*, lo ha incaricato di esplorare se trova un puledro da domare. // *"Mancári arròllist innòi nci at págu íta esplorári!"*, anche se ti impegni, qui le tue indagini non approdano a nulla.
espònniri, *v.tr.r.* Rischiare. Esporsi: *"Espòni is chistiònis túas e t'éus a arrispúndiri"*, esponi le tue ragioni e ti risponderemo. // *"Est abituáu a s'espònniri ma cústa 'òrta at faddíu"*, rischia sempre ma, questa volta, gli è andata male.
espóstu, *s.m.* Esposto. Ricorso: *"Dèu mi pòngiu a su sigúru e preséntu ún'espóstu a su Síndigu"*, per evitare conseguenze, presento un espo-

sto al Sindaco. // *"S'espóstu no est frimáu de nèmus"*, il ricorso è anonimo.

esprímiri, *v.tr.* Esprimere. Manifestare: *"Tòtus podéus esprímiri su chi pensáus ma non depéus offèndiri a nèmus"*, possiamo esprimere il nostro pensiero ma non dobbiamo offendere nessuno.

èspuru, *s.m.* Vigilia: *"Su èspuru de sántu Giuséppi andáus a bíri is cuáddus curridòris"*, la vigilia della festa di San Giuseppe andiamo a vedere le corse dei cavalli. // *"Sa prucissiòni, cun bòis e cuáddus, si fáit su èspuru de sa fèsta, a merí"*, la processione, con buoi e cavalli, si tiene la sera del giorno precedente la festa.

essída, *s.f.* Uscita. Battuta: *"Ia a bòliri contári s'arròbba, abbárra a sa essída de sa còrti"*, vorrei contare il bestiame perciò tu resta davanti all'uscita del recinto. // *"Cússa strollichèntzia non podíat èssiri che una essída de S'rabadòri"*, quella stupidaggine era, naturalmente, una battuta di Salvatore.

èssiri, *v.a.* Essere: *"Dèu sèu sárdu e mi ddu bántu"*, sono sardo e ne sono orgoglioso.

eternidádi, *s.f.* Eternità: *"Su mandròni pènsat:- non ti píghit sa prèssi tántis s'eternidádi dúrat a lóngu"*, l'ozioso pensa che non sia il caso di affrettarsi tanto l'eternità non finisce mai.

etèrnu, *agg.* Eterno. Indistruttibile: *"Su prèdi at náu ca su múndu pássat ma s'ómini est etèrnu e bívit, in cúddu múndu, apústis mórtu púru"*, il sacerdote ha detto che le cose del mondo finiscono ma l'uomo è eterno e continua a vivere anche dopo la morte.

Eucaristía, *s.f.* Eucaristia: *"Su sacraméntu de s'Eucaristía, e non fétti issu, no est de pigári a brúlla"*, il sacramento dell'Eucarestia, come tutti gli altri, non deve essere preso alla leggera.

evidèntzia, *s.f.* Evidenza: *"Su predicadòri iat póstu in evidèntzia is mális aburrèscius"*, il predicatore aveva messo in evidenza i comportamenti peggiori.

evitári, *v.tr.* Evitare: *"At náu su dottòri: -fustèi nci dèpit evitári de fumári e de buffári"*, il medico dice che tu devi evitare di fumare e di bere alcoolici.

éxu, *s.f.* Somiglianza: *"Cússu piciócu est fíllu de Péppi, dd'ápu connóttu putta gèttat una éxu a su nónnu"*, quel giovanotto è figlio di Peppi, l'ho riconosciuto perché rassomiglia al nonno.

f

fáa, *s.f.* Fava *(Faba sativa)*: *"Po acchistiri unu prócu éus dèpiu arári unu mói de fáa a mésu a pári"*, per allevare il maiale, abbiamo coltivato uno starello di fave a mezzadria. // *"In sa tèrra de sa fáa ddu iat unu núu de callándria"*, nel terreno coltivato a fave c'era un nido di allodola.

fabbricári, *v.tr.* Costruire: *"Sa scòla elementári dd'iant fabbricáda, cun su dinári de is tèrras de is páras, in su 1908 e abèrta in su 1912"*, l'edificio della scuola elementare è stato costruito, con i soldi dei terreni degli Scolopi, nel 1908 ed inaugurato nel 1912.

fábbricu, *s.m.* Costruzione: *"De chíni est cússu béllu fábbricu a sa èssida de bídda?"*, a chi appartiene quella bella costruzione all'uscita del paese?

fácci, *s.f.* Faccia. Viso. Aspetto. Dignità. Identità: **"Fuia tistimóngiu e m'ant póstu a fácci de pròa cun s'imputáu"*, sono stato citato come testimone e mi hanno messo a confronto con l'imputato. // *"Non mi sèu sballiáu, cússa est una fácci connòta"*, non sono caduto in errore, si tratta di un viso conosciuto. // *"Dd'ápu bía in fácci, non ti fídist!"*, ho notato il suo aspetto... non fidarti! // *"cússa est pégus chi non pèrdit fácci"*, è una che non perde la dignità. // *"Sa fácci de sárdus est bèlla e pèrdia"*, l'identità di sardi è quasi scomparsa.

facciábru, *agg.* Dalla faccia bianca: *"Su bòi facciábru m'at incorráu su cáni"*, il bue dalla faccia bianca ha incornato il mio cane.

facciáda, *s.f.* Facciata. Aspetto: *"De cússa dómu mi práxit fétti sa facciáda"*, di quella casa mi piace solo il prospetto.

facciána, *s.f.* Lusingatrice: *"Una facciána ndi dd'iat lampáu su dinári"*, una lusingatrice gli aveva sottratto i soldi.

faccimánna, *agg.* Spudorato: *"De gènti faccimánna sind'agáttat, ma che a túi págus"*, ci sono tanti spudorati, ma tu superi tutti.

fácili, *agg.* Facile: *"Non chi su trebállu siat fácili, tòccat a si ddúi pònniri"*, il lavoro non è facile e pertanto ci vuole impegno.

facilidádi, *s.f.* Facilità: *"T'impáru unu giógu de grándu facilidádi"*, ti insegno un gioco facilissimo.

fáda, *s.f.* Fata: *"Is fádas s'agáttant in is còntus de is bèccius"*, le fate esistono nei racconti dei vecchi.

faddína, *s.f.* Sbaglio. Errore: *"Sa faddína est in is pensamèntus túus e de is amígus túus"*, lo sbaglio sta nel tuo modo di pensare ed in quello dei tuoi amici. // *"Is còntus non mi tòrrant, bòllu agattári sa faddína"*, i conti sono sbagliati, voglio trovare l'errore.

faddíri, *v.tr.* Sbagliare: *"Fuía stontonáu e ápu faddíu tóttu"*, ero stordito ed ho sbagliato tutto.

fadiári, *v.tr.* Stancare: *"Scollettèndi línna mi sèu fadiáu che unu molènti"*, il trasportare legna a spalla mi ha stancato, come fossi un asino.

fadiòri, *s.m.* Stanchezza: **"Fétti sa mòrti ndi pèsat su fadiòri"*, la stanchezza cessa con la morte.

fadiáu, *agg.* Stanco. Spossato: *"Sèu furriáu fadiáu e mi sèu drumíu in su scánnu"*, al rientro, ero tanto stanco che mi sono addormentato nella sedia. // *"Sa callentúra dd'at fadiáu e immòi est a léttu"*, la febbre lo ha spossato ed ora si è messo a letto.

fadíu, *s.m.* Magrezza. Scarsezza. Malattia: *"Sèu intráu a sa lòlla ma no mi ddu est práxiu, ddu at frágu de fadíu"*, la visita alla stalla non mi ha soddisfatto, c'è sentore di qualche malattia. // *"M'est attobiáu su pastòri stretzilésu cun s'arròbba carriáda de fadíu"*, ho incontrato il pastore di Esterzili col bestiame di una magrezza unica.

fadósu, *agg.* Abile. Capace. Scaltro: *"Tzíu Andría fút un'ómini fadósu"*, zio Andrea era una persona scaltra. // *"Chi ses fadósu aggiudamía a ndi scuncordári su núu"*, se sei abile aiutami a disfare il nodo.

fadósu, *s.m.* Malfattore: *"Nèmus sciíat ca a fadósu ddu tengiaiáus in bixináu"*, non ci si era mai accorti di avere il malfattore tra i vicini. // *"Lusu iat lassáu is márigas in fòras e fadósu si ndi fút póstu mèri"*, Luigi ha lasciato le brocche fuori e il malfattore se n'è appropriato.

faeddári, *v.tr.* Vedasi: *fueddári.*

faicannèddus, *s.m.* Bobinatrice: *"Su faicannèddus chi tenéus nos si dèpit agattári asumáncu duxèntus ánnus"*, la nostra bobinatrice esiste almeno da duecento anni.

faína, *s.f.* Lavoro. Attività: *"Est tóttu affatigáu: scáppat una faína e ndi tènit pronta un'átra"*, è sempre affacendato, appena finisce un'attività ne inizia un'altra. // *"Est nodíu ch'est faína de*

gènti capássa", si nota subito che è un lavoro di persona abile.

fainciòni, *s.m.* Fave di scarto: *"Sa fáa de sèmini si prúgat e su fainciòni si dònat a su giú"*, le fave da seme vanno selezionate e quelle di scarto si danno ai buoi.

fainéri, *agg.* Fannullone: *"Dònat a bíri ch'est sèmpri affatigáu invècis est su péus fainéri"*, fa finta di essere sempre indaffarato invece è il peggior fannullone.

falliméntu, *s.m.* Fallimento: *"Su falliméntu de su "Gruppo pastori" fút istáu unu disástru po mèdas sòtzius"*, il fallimento del "Gruppo pastori" era stato un vero disastro per molti soci.

fáma, *s.f.* Fama. Nomea: **"Pára fáma e croccadía"*, spesso la fama vale più delle azioni.

famigósu, *agg.* Malandato. Barbone: *"Tènit unu frádi famigósu e caddótzu"*, ha un fratello malandato e sudicio. // *"Chíni at a èssiri unu famigósu chi custúmat a croccári in sa loggètta?"*, chi sarà un barbone che dorme spesso nella loggetta della chiesa?

famíllia, *s.f.* Famiglia: *"Su chi còntat de prús, po pòburus e po arrícus est sa famíllia insòru"*, per poveri e per ricchi ciò che vale di più è la propria famiglia.

fámini, *s.m.* Fame. Appetito: *"Chi tentast fámini non fatast nuèra"*, se avessi veramente fame non saresti schizzinoso. // *"Tèngiu fámini e pápu su chi agáttu"*, ho tanto appetito e mangio di tutto.

famíu, *agg.* Affamato: *"Apústi de unu mèsi de spidáli est torráu a dómu famíu"*, dopo un mese di degenza in ospedale è rientrato affamato.

famósu, *agg.* Famoso: *"Nurádda fút famòsa po is márigas e is fráscus"*, Nurallao era famosa per le brocche e i fiaschi di terracotta.

fancéddu, *s.m.* Amante: *"Su pubíddu fút in presòni e issa bivíat cun su fancéddu"*, quando il marito era in prigione, conviveva con l'amante.

fanfarròni, *agg.* Fanfarone. Spaccone: *"Est prús fanfarròni de innántis de andári in continènti, s'at bantáu no iscíu e úa tóttu"*, è più spaccone di prima della partenza per il continente: mi ha raccontato chissà quali e quante avventure. // *"Cúcca de no èssiri fanfarròni ca sa gènti si nd'árit"*, non essere spaccone così non fai ridere.

fangóttu, *s.m.* Fagotto. Pacco: *"Ingollát su pipíu máncu chi fèssat unu fangóttu"*, tiene il bambino come un fagotto. // *"Gèi ddi at bòliri scíri ita pòrtas in cússu fangóttu"*, mi piacerebbe conoscere il contenuto di quel pacco.

fantasía, *s.f.* Fantasia. Inventiva: *"Su chi scrít su poèta est òpera de sa fantasía súa"*, la fantasia sta alla base della produzione poetica.

fanterí*a s.f.* Fanteria: *"Mèdas sárdus fuíant mòrtus cumbattèndi cun su 151° Rgt. Fanterí***a** *Sassari"*, tanti sardi erano morti combattendo con il 151° Reggimento di Fanteria "Sassari". // *"Immòi a átrus sárdus de 151° Rgt. de Fanterí***a** *ddus dèpint mandári in Bosnia: su cóntu est sèmpri su matèssi..."*, adesso altri sardi del 151° Rgt. di Fanteria saranno mandati in Bosnia: la storia non cambia...

fánuga, *s.f.* Copriletto: *"A s'òra chi est passáu su Santu, in dònnia ventána ddu iat una fánuga froría"*, per la processione, alle finestre, sono stati esposti i copriletti a fiorami.

fardaróllu, *s.m.* Verdone *(Ligurinus Clorys)*: *"Is fardaròllus fúnt bèllus e ispèrdius"*, i verdoni sono in via di estinzione.

fardássu, *s.m.* Fratasso: *"Dd'iat intregáu unu fardássu e amostáu su de fári"*, gli aveva consegnato un fratasso e indicato il lavoro da eseguire.

fardètta, *s.f.* Gonna: *"Is nònnas portánta sa fardètta lònga fíntz'a pèis"*, le nonne indossavano una gonna tanto lunga che copriva i piedi.

fári, *v.tr.* Fare. Agire: *"Si bántat ca fáit tóttu issu... ma est unu grándu preitzósu"*, fa tutto lui, solo a parole, è un grande ozioso. // *"Chi fáis in prèssi ti còmpuru tóttu"*, se agisci velocemente ti acquisto tutto.

fári-fári, *s.m.* Cenere calda: *"Iáus tudáu castángia in su fári-fári, sigomènti fuíat frísca s'est tzaccáda e at spaniáu su fógu"*, volevamo cuocere castagne nella cenere calda, siccome erano fresche sono esplose spargendo il fuoco tutt'intorno.

farighéddu, *s.m.* Nevischio: *"Su farighéddu est cumentzáu a prímu nòtti e, a su chi párit, a sighíu fíntzas a mengiánu"*, il nevischio è incominciato a cadere subito dopo il tramonto ed, evidentemente, ha continuato per tutta la notte.

farinálla, *s.f.* Briciole: *"Sa farinálla de su páni ndi dd' ant pinnigáda is frumígas"*, le briciole le hanno portate via le formiche.

farmacía, *s.f.* Farmacia: *"Sa Farmacía est in Prátza de Santu Giuséppi"*, la farmacia è in piazza San Giuseppe. Vedasi anche: *Potecaría.*

fárra, *s.f.* Farina: *"Sa fárra, po su páni, si cummòssat cun ácua callènti e sáli"*, la farina, per il pane, si impasta con acqua calda e sale.

farrancáda, *s.f.* Manciata: *"Ápu arrustíu fáa, ndi dòngiu una farrancáda a túi púru"*, ho preparato le fave abbrustolite, ne do una manciata anche a te.

fárta, *s.f.* Mancanza: *"Su èssiri trigáu m'at fáttu fárta"*, sei arrivato in ritardo e ho sentito la tua mancanza.

fartáu, *agg.* Colpevole: *"Su fartáu non bògat fácci"*, chi è colpevole non si espone.

farzía, *s.f.* Rondone *(Ápu apus)*: *"Una farzía fáit sèmpri su níu in sa 'rútta de Masòni de Pròcus"*, un rondone costruisce il suo nido nella grotta di Masòni de Procus.

fásca, *s.f.* Fascia. Mantellina femminile: *"De femminèddas a fásca, dèu nd'ápu connóttu parícias"*, io ho conosciuto parecchie donnette che si coprivano con una sorta di mantellina. *"Is giovonèddas chi si fúnt bestías a s'antíga pòrtant una bèlla fásca nièdda cun s'óru colòri de arrámini e ddis dèxit mèda"*, le ragazze che indossano i vestiti alla foggia antica usano una mantellina nera con un bordino color rame che le rende molto eleganti.

fásca, *s.f.* Fascia per neonati: *"Immòi a is pipíus no ddus tròganf prús a fásca"*, attualmente i neonati non vengono fasciati.

fásci, *s.m.* Fascio: *"Su andári a línna, a fásci a códdu o a cònca, fút unu trebállu chi faíant tóttu is pòburus"*, tutti i poveri erano costretti a trasportare il fascio della legna caricato sulle spalle o sul capo.

fasciári, *v.tr.* Fasciare. Legare: *"Sa mánu fería ándat fasciáda de su dottòri"*, è preferibile che la mano ferita venga fasciata dal medico.

fascína, *s.f.* Fascina: *"Bòri, su s'raméntu dd'at acappiáu a fascínas, próntu po allúri fógu"*, Bori, i tralci secchi delle viti, li ha legati in fascine pronte per accendere il fuoco.

fastidiósu, *agg.* Fastidioso: *"Nci at unu síntzulu tróppu fastidiósu"*, c'è una zanzara molto fastidiosa.

fastídiu, *s.m.* Fastidio: *"Sa segadúra de sa mánu m'at donáu fastídiu a nòtti intrèa"*, il taglio che ho nella mano mi ha dato fastidio per tutta la notte.

fastiggíari, *v.int.* Innamorarsi. Desiderare: *"Fúnt fastiggèndi a iscúsi, tímint a su bábbu de issa"*, sono innamorati ma fanno finta di niente perché hanno paura del babbo di lei. // *"Tóttu est chi dda fastíggist, cússa est cáni chi abbárrat a mèi"*, quella cagna non posso dartela, la stai desiderando inutilmente.

fattòri, *s.m.* Fattore. Colono: *"Is grándus prorietários bívint in cittádi e lássant sa siènda in podèri de unu bónu fattòri"*, i grossi proprietari vivono in città ed affidano la loro azienda ad un bravo fattore. // *"In Arríu Trubínu ddu iat unu fattòri de Nurádda"*, nella azienda di Rio Trubinu c'era un colono di Nurallao.

fattoría, *s.f.* Fattoria. Casa colonica: *"In sa fattoría de s'artzanésu ddu una lòlla po mílla brebèis"*, nella fattoria dell'arzanese c'è un ovile capace di contenere mille pecore.

fáttu, *s.m.* Fatto. Avvenimento. Dovere: *"Si nc'est ficchíu in is fáttus allènus e dd'ant unfráu is múrrus"*, si è occupato dei fatti altrui ed è stato pestato a sangue. // *"M'ant contáu unu fáttu de tèmpus passáus"*, mi hanno parlato di un avvenimento di altri tempi. // *"Est ómini chi scit su fáttu súu"*, si tratta di una persona conscia del proprio dovere.

fáttu-fáttu, *loc.avv.* Spesso: *"Issu bívit in Castéddu ma fáttu-fáttu tòrrat a bídda, nci tènit amígus e parèntis"*, anche se abita a Cagliari spesso ritorna in paese: qui ha amici e parenti.

fattúra, *s.f.* Maleficio: *"S'at póstu in cònca ca dd'ant fáttu fattúra cun òrdini de sa sròga"*, è convinto che sia sotto l'effetto di un maleficio preparato per ordine della suocera.

favoressiméntu, *s.m.* Favoreggiamento. Parzialità: *"Iat accullíu unu bandíu e dd'iant accusáu de favoressiméntu"*, aveva accolto un bandito ed era stato accusato di favoreggiamento. // *"Chi s'accattáus ca ddu at favoressiméntu andáus a quartéri"*, se ci rendiamo conto che si commettono delle parzialità ci rivolgiamo ai carabinieri.

favorèssiri, *v.tr.* Favorire: *"Non fáit, po favorèssiri a túi ía a dèpiri scuntentári a su chi spèttat"*, non è possibile, per favorire te dovrei scontentare chi ne ha diritto.

favorèssiu, *agg.* Favorito: *"Nánt ca est favorèssiu de sa sòrti, po mèi est una sòrti únta"*, sostengono che sia un favorito dalla fortuna, per me c'è stata corruzione.

fedáli, *s.m.* Coetaneo: *"Non tòtus is fedális míus ant fáttu su sordáu"*, non tutti i miei coetanei hanno assolto al servizio militare.

fédu, *s.m.* Feto. Figlio. Leva: *"Su pardínu dd'at arregaláu un'èg***u***a cun su fédu"*, dal padrino, ha avuto in regalo una cavalla col puledrino. // *"Cústu mudulèddu est su crabíttu de fédu"*, questo capretto senza corna è la nuova leva.

fèli, *s.m.* Fiele. Bile. Stizza. Rabbia: *"A Giuánni bòlit a ddu appaxiári, accábat chi ndi ddu pápat su fèli"*, qualcuno deve rappacificarlo, altrimenti Gianni muore di rabbia. // *"Mi fáit fèli su ti bíri sèntza de fári núdda"*, mi fa stizza il vederti inoperoso.

felíci, *agg.* Felice. Allegro: *"Is piciochèddus, in cústa dí bòna, fúnt felícis de bessíri a mònti"*, in questa bella giornata, i bambini sono felici di andare in campagna.

felósu, *agg.* Bilioso. Irascibile: *"S'ómini felósu non bívit in páxi"*, le persone biliose non sono tranquille. // *"Péppi est un'ómini felósu, si squartárat po núdda"*, Giuseppe è molto irascibile, si arrabbia per un nonnulla.

fèmmina, *s.f.* Femmina. Moglie: *"In átrus tèmpus in crésia, is fèmminas si setzíant a mánu 'èsta e is óminis a mánu de mánca"*, nei tempi passati, in chiesa, le donne stavano a destra e gli uomini a sinistra. // *"Dd'ápu a scíri mèda? Chistionándi cun sa fèmmina!"*, sono cose di cui non mi interesso, parlane con mia moglie.

femminá*xu, agg.* Donnaiolo: *"Crèit de èssiri unu grándu femminá***x***u e, in cándu in cándu, ndi ingòllit"*, crede di essere un grande donnaiolo, e, di tanto in tanto, gliele suonano.

fènga, *s.f.* Invidia. Vendetta: *"Dd'iant scardancíláu s'èg***u***a po fènga"*, la cavalla gli era stata sgarrettata per vendetta.

fengiósu, *agg.* Invidioso. Vendicativo: **"Est fengiósu che cáni"*, è invidioso e vendicativo come i cani.

fénu, *s.m.* Fieno. Erba secca: *"In su fénu siccáu ddu iat unu lèpuri e su cáni dd'iat móviu"*, il cane aveva scovato una lepre, nell'erba secca. // *"Chi non pinnígas fénu, ocánnu non stèrris sa lòlla"*, devi raccogliere il fieno per le lettiere della stalla.

fenúgu, *s.m.* Finocchio *(Feniculum vulgare-Feniculum piperitum)*: *"Su fenúgu arèsti dd'éus segáu in su cabitzáli de una terrixèdda nòsta in Mònti de Curadòri"*, il finocchio selvatico lo abbiamo raccolto al limite di un nostro piccolo terreno a Mònti de Curadori.

fèra, *s.f.* Selvaggina: *"Sa gènti de cittádi crèit chi tòtus siáus sèmpri infáttu de sa fèra"*, i cittadini credono che non facciamo altro che andare a caccia.

ferenári, *v.tr.* Avvelenare. Inquinare: *"Chi dd'ant ferenáu is cánis in s'accórru est práttu torráu"*, se gli sono stati avvelenati i cani dentro il recinto è per vendetta. // *"Túi dèpis èssiri s'ortulánu chi ferènat su lógu cun mexínas e cundiòlus"*, tu devi essere un ortolano che inquini l'ambiente con anticrittogamici e preparati vari.

ferenósu, *agg.* Velenoso. Irascibile: *"Ddu connòscis su cardulínu ferenósu? Mi párit ca bòddis tóttu a tènta"*, sai riconoscere i funghi velenosi? Ho l'impressione che raccolga tutto ciò che trovi. // *"Nánt ca cússu professòri est ún'ómini ferenósu"*, ho sentito che quel professore è una persona irascibile.

ferénu, *s.m.* Veleno: *"Cússa bíngia fáit unu bínu marigósu che ferénu"*, il vino, prodotto da quella vigna, è amaro come il veleno. // *"A su pastòri non máncat mai sa strichinínna chi est unu grándu ferénu"*, il pastore possiede sempre della strichinina che è un potente veleno.

ferída, *s.f.* Ferita: *"Sa ferída, innántis de tóttu, bòlit sciacuáda po ndi ddi scutulári su prúinu"*, innanzi tutto, la ferita va lavata per eliminare la polvere.

fèri-fèri, *loc.avv.* A caso: *"No sciía innúi bivíat, e in Castéddu sèu andáu fèri-fèri"*, a Cagliari, non sapendo il suo indirizzo, ho cercato a caso.

ferósu, *agg.* Malato: *"Gèi ses cuncórdu! Tússis che brebèi feròsa"*, stai veramente male, tossisci come una pecora affetta da malattia polmonare.

ferradúra, *s.f.* Ferratura: *"Sa ferradúra de un'arròda de cárru duráda prús de su mèri"*, la ferratura, cioè l'applicazione del cerchione in ferro, di una ruota del carro agricolo durava oltre la vita del padrone.

ferramènta, *s.f.* Attrezzi: *"M'at náu ca òi ingòllit sa ferramènta po acconciári is pòrtas"*, mi ha detto che oggi porta tutti gli attrezzi per riparare i serramenti.

ferrámini, *s.m.* Ferramenta: *"Su ferrámini ddu bèndint in buttèga de unu amígu míu, in sa bia de Is Axròlas"*, la ferramenta si vende in un negozio di un amico, in via Dante.

ferráni, *s.m.* Foraggio fresco: *"Su giú est in bónu, ddí dònat unu fásci de ferráni dònnia nòtti"*, i buoi sono belli, mangiano tutte le notti un bel fascio di foraggio fresco.

ferrári, *v.tr.* Ferrare: *"Nos is cuáddus ddus ferraiáus accántu fút tzíu Báchis"*, i cavalli li facevamo ferrare da zio Bachisio.

ferréri, *s.m.* Fabbro. Maniscalco: *"Tzíu Báchis, su ferréri, m'iat spináu unu strúmbulu"*, zio Bachisio, il fabbro, mi aveva preparato un pungolo. // *"In buttèga de tzíu Báchis su ferréri ddúi fút su treláxu po ferrári is bòis"*, nella bottega di zio Bachisio c'era il telaio per ferrare i buoi.

fèrriri, *v.tr.* Picchiare. Cacciare: *"Mancári siat prús basciòttu non s'est lassáu fèrriri"*, pur essendo più piccolo, non si è lasciato picchiare. // *"Dd'ant fértu po ddu fári scoviári"*, è stato picchiato per farlo confessare. // *"Èis fáttu de tóttu po nci ddu fèrriri de su cungiáu"*, vi siete attivati per cacciarlo dal terreno.

ferrixéddu, *s.m.* Attizzatoio: *"In sa tziminèra ddu at unu ferrixéddu e una palítta"*, nel camino ci sono una paletta ed un attizzatoio.

férru, *s.m.* Ferro. Campanaccio. Mammella: *"Ápu agattáu unu férru de cuáddu nóu"*, ho trovato un ferro di cavallo, nuovo. // *"Unu tállu si connòscit a su férru"*, un gregge si riconosce dal suono dei suoi campanacci. // *"Est unu pégus múrdiu e pòrtat unu férru fétti"*, quella pecora ha sofferto di mastite ed ora ha una sola mammella.

férru fenúgu (a), *loc.avv.* Senza criterio: *"Is nuraddèsus fuíant intráus in su bóscu e iant segáu a férru fenúgu"*, i nurallaesi, una volta entrati nel bosco, avevano tagliato senza criterio.

fèrrus, *s.m.* Forbici. Cesoie: *"As bíu is fèrrus de su maist'e pánnu? Fúnt mánnus e gráis!"*, hai notato le forbici del sarto? Sono grandi e pesanti! // *"Po is fèrrus de túndiri ápu donáu unu angiòni"*, per le forbici da tosare ho dato un agnello. // *"No as a tènniri una paríga de fèrrus po segári liáuna?"*, hai per caso un paio di cesoie per tagliare un lamierino?

fertímini, *s.m.* Fesseria. Sciocchezza: *"Sa scòla no est lógu innúi contári fertíminis"*, a scuola le fesserie sono fuori luogo. // *"Is fertíminis de Borixéddu fáint arrítri"*, le sciocchezze che dice Salvatore sono divertenti.

fértu, *agg.* Bonaccione. Sciocco: *"Ses comènti de su féu fértu: crèis a tóttu"*, sei un bonaccione, credi tutto, come i bambini. // *"Fertixéddu ses! Crèis ca ddu at pisci in Párdu!"*, quanto sei sciocco! Credi ci siano i pesci a Pardu!

fervòri, *s.m.* Fervori: *"cússa bigòtta paríat ca pregáda cun fervòri e invècis fút castièndi chíni tóttu fút in crésia"*, quella bigotta, in apparenza, pregava con fervore, invece era interessata alle persone presenti in chiesa.

fèsta, *s.f.* Festa: *"Po Santu Giuséppi, in aústu, faéus fèsta mánna"*, la festa di San Giuseppe, in agosto, è solenne.

festári, *v.tr.* Festeggiare. Rendere onore: *"Ant festáu su sribòni, máncu chi fèssat unu sántu"*, hanno festeggiato il cinghiale come fosse un santo. // *"Chi tòrras bincidòri ti festáus"*, se rientri vincitore ti rendiamo gli onori.

fètta, *s.f.* Nastro: *"cústas fèttas arrúbias e búrdis ddas pòngiu a su cuáddu po no ddu pigári de ógu"*, questi nastri rossi e verdi li metto al cavallo, per allontanare il malocchio.

féurra, *s.f.* Ferula *(Ferula Communis. L.)*: *"Nónnu m'iat cuncordáu unu cárru, cun su giú, tóttu de féurra"*, nonno mi aveva costruito un carro con il giogo, tutto di ferula. // *"In Pránu sa féurra piccigáda, sèmpri, borrogáda"*, la ferula, a Pranu, combinava sempre brutti scherzi: avvelenava il bestiame.

feurrèdda, *s.f.* Tapsia *(Thapsia garganica)*: *"In beránu is iscòvas po mundári su fórru si faíant de feurrèdda"*, in primavera, le scope per spazzare il forno si realizzavano con la tapsia.

fèxi, *s.f.* Vinaccia. Feci del vino: *"Cússus dúus ant pinnigáu una carráda de fèxi po fári acuardènti"*, quei due hanno raccolto una botte di vinacce per distillare acquavite.

fiáncu, *s.m.* Fianco. Lato: *"Fúst sètziu a fiáncu miu e no m'as nemáncu salludáu"*, eri seduto al mio fianco e non mi hai nemmeno salutato.

fiánda, *s.f.* Cibo: *"Is ispigadríxis iant preparáu sa fiánda po is messadòris"*, le spigolatrici avevano preparato il cibo per i mietitori.

fiántza, *s.f.* Garanzia: *"Cústa 'òrta gèi ti fátzu fiántza ma chi siat s'úrtima"*, ancora una volta garantisco per te, ma ora basta.

fíbbia, *s.f.* Fibbia: *"M'ant arregaláu unu cíntu cun d'una fíbbia de lattòni"*, ho avuto in regalo una cintura con la fibbia di ottone. Vedasi anche: *Tzibbía.*

ficchéttu, *agg.* Ficcanaso. Impiccione: *"Setzidí in su stréxu e non stast ficchéttu"*, stai calmo e non impicciarti dei fatti altrui.

ficchíri, *v.int.* Intromettersi. Infilare: *"Méllus a non si nci ficchíri in cústa chistiòni, chíni ddu scit comènti at a accabbári?"*, è conveniente non intromettersi in questa faccenda che non si sa come andrà a finire. // *"Ficchidínci in dómu de dimònius e lassasía in páxi"*, vai al diavolo e lasciaci in pace.

fidári, *v.r.* Fidarsi: *"Mi sèu fidáu de unu stráng iu e m'at torráu còntus giústus"*, mi sono fidato di un forestiero che è stato più che corretto.

fidáu, *agg.* Fidato. Degno di fiducia: *"Est ún'ómini fidáu, dd'ápu intregáu tóttu is cráis"*, è persona degna di fiducia, gli ho affidato tutte le chiavi.

Fidèlli, *n.m.* Fedele: *"Sennòr Fidèlli Urru fút unu cerúsicu"*, il signor Fedele Urru era un chirurgo.

fídi, *s.f.* Fede: *"Ant scrittu su cuntráttu de su Cumòni de is crábas e accábbat cun sa scritta In Fídi"*, il contratto che regola la soccida delle capre, termina con la scritta "In fede".

fídu, *s.m.* Credito: *"In buttèga pígat a fídu ma non si scarèscit de pagári"*, nel negozio compra a credito ma salda sempre il conto. // *"Chi non págas mèsi cun mèsi, a fídu, non ti dònant prús núdda"*, se non saldi il conto, tutti i mesi, non ti fanno più credito.

fidúcia, *s.f.* Fiducia: *"Is bábbus dònant fidúcia a is fíllus, a bòrtas no dda mèritant e nd'abúsant"*, i genitori ripongono la loro fiducia nei figli che spesso non la meritano e ne abusano.

fièra, *s.f.* Fiera. Mercato: *"Sa fièra de Sántu Giuséppi fút famòsa: attobiáda a Ísili gènti, cuáddus e bestiámini de úlu de tóttu cústas passádas"*, la fiera di San Giuseppe era importante: accorreva ad Isili gente, cavalli e bovini da paesi vicini e lontani.

fieramènti, *avv.* Fieramente. Orgogliosamente. Vistosamente: *"Ses sanèndi fieramènti"*, ti stai rimettendo vistosamente. // *"Su mallóru s'est imbonúfieramènti"*, il toro è ingrassato vistosamente.

fiéru, *agg.* Fiero. Orgoglioso: *"Ápu fáttu un'òpera bòna, ndi sèu fiéru ma mi cítu"*, ho fatto un'opera meritoria, ne sono fiero ma non voglio parlarne. // *"Dèpis èssiri fiéru de tènniri una famíllia comènti de is méllus sennòris"*, devi andare orgoglioso di avere una famiglia come i gran signori.

fígáu, *s.m.* Fegato: *"Su fígáu de su prócu si dd'at pappáu crú"*, il fegato del maiale lo ha mangiato crudo.

fighixèdda, *s.f.* Piccolo fico: *"Est una mátta chi fáit sèmpri de cústa fighixèdda de págu cóntu"*, quest'albero produce sempre dei fichi piccolissimi che non servono.

fígu, *s.f.* Fico. Frutto del fico: "Sa mátta de sa fígu" il Fico *(Ficus carica - L.)*: *"In sa mátta de s'órtu sa fígu de príma còit in mèsi de axròlas"*, nel fico del mio orto, i fioroni maturano nel mese di luglio.

figumurísca, *s.f.* Fico d'India *(Opuntia ficus indica)*: *"Sa figumurísca si pápat a friscúra apústis scovittáda e scroxáda"*, i fichi d'India si mangiano al mattino presto dopo averli liberati da spine e buccia.

figúra, *s.f.* Immagine: *"Ita bèlla figúra mi fáis fári cun s'òspiti?"*, tu rovini l'immagine che l'ospite ha di me.

figurári, *v.tr.* Disegnare. Immaginare. Rendersi conto: *"Ita ddu at figuráu in cússa pínna de múru"*, cosa rappresenta il disegno realizzato in quella parete? // *"Non t'as a figurári arríeu?"* non immaginerai di essere ricco? // *"Figurissí ca, a Tarèsa sèu abettendidídda de cústu mengiánu e non s'est cumpárta"*, si deve rendere conto

che sto aspettando Teresa da questa mattina e non si è fatta vedere.

fíla, *s.f.* Filo. Schiera: *"De buttèga ia a bòliri a mi bettíri ún'arrocchèttu de fíla nièdda"*, nel negozio, comprami un rocchetto di filo nero. // *"Is sordáus fuíant tòtus in fíla, abettèndi sa essída"*, i soldati erano in fila in attesa della libera uscita.

filáda, *s.f.* Direzione: *"S'arròbba dda lássu po cóntu súu: pòrtat una bèlla filáda"*, il bestiame posso abbandonarlo, ha scelto la direzione giusta.

filadríxi, *s.f.* Filatrice: *"Is filadrîxis non s'agáttant prús nemáncu in is còntus po is piptus"*, le filatrici sono scomparse anche dalle fiabe.

filadúra, *s.f.* Filatura: *"Sa filadúra de su stámini est prús treballòsa de cússa de sa tráma"*, la filatura dell'ordito è più accurata di quella della trama.

filári, *v.tr.* Filare: *"S'aidía fút sètzia in prátza filèndi línu"*, la nonna, seduta nel cortile, filava il lino.

filatròtta, *s.f.* Anguilla *(Anguilla anguilla)*: *"In su nass'ráxu de Su Sálixi, a únda sentzáda, iáus agattáu dèxi chíllus de filatròtta"*, nelle nasse piazzate a Su Salixi, dopo la piena, avevamo preso dieci chili di anguille.

filèra, *s.f.* Fila. Schiera: *"In su stradòni ddu iat dúas filèras de úlimus, ddus at siccáus unu babillótti"*, nel viale c'erano due file di olmi, sono appassiti a causa di un insetto parassita. // *"Sa filèra de is piptus de scòla s'est attobiáda andèndi fácci a Nuráxi"*, abbiamo incontrato la schiera degli scolari che andava verso il nuraghe.

filicítu, *s.m.* Brandello: *"Is callèddus ingiogatzáus m'ant torráu su sáccu a filicítus"*, i cagnolini, con i loro giochi mi hanno reso il sacco in brandelli.

filidúra, *s.f.* Fenditura. Crepa. Spaccatura: *"Sa filidúra de cústa máriga si dd'ápu fátta dèu in Zaurrái"*, la fenditura a questa brocca gliel'ho provocata io a Zaurrai. // *"A su múru de sa dómu nòa, su chi dònat a s'órtu, dd'at bessíu una filidúra de básciu a susu"*, nel muro della casa nuova, dalla parte dell'orto, si è aperta una crepa dal basso verso l'alto. // *"Sa máriga pòrtat una filidúra e pèrdit mèda"*. la brocca ha una spaccatura da cui esce molto liquido.

filíri, *v.tr.* Fendere. Spaccare: *"M'est arrútta sa buttíllia e s'est filía"*, la bottiglia mi è caduta e si è spaccata. // *"S'umbúrdi de sa ventána est filíu, ddi dèpint ári toccáu de giárra"*, il vetro della finestra è spaccato, forse è stato colpito con un sasso.

fílixi, *s.f.* Felce aquilina *(Pteridium aquilinum. L.)*. Cedracca Comune *(Ceterach officinarum - Dc)*. Felce Pallida *(Dryopteris villari-Bell.)*: *"Ant segáu unu fásci de fílixi po stèrriri su cadínu de sa cerésia"*, il cesto delle cilige va foderato con le felci.

fillástu, *s.m.* Figliastro: *"Chíni est fillástu tènit bírdia..."*, purtroppo, chi è figliastro ha una matrigna.

fillóru, *s.m.* Figlioccio: *"Unu fillóru miu est Tenènti de sa Brigáta Sassari"*, un mio figlioccio è tenente della Brigata Sassari. // *"Cússu est ómini bèni bòffiu: at a tènniri asumáncu céntu intra fillòrus e fillòras"*, è una persona benvoluta: avrà almeno cento figliocci tra maschi e femmine.

fíllu, *s.m.* Figlio: *"Su braccáxu tènit tres fíllus chi dd'aggiúdant"*, il vaccaro si fa aiutare dai suoi tre figli. // *"A sa fílla de su mèri ddi tzerriánta sa merixèdda"*, la figlia del padrone veniva chiamata padroncina.

filongiána, *s.f.* Filatrice. Viticchio: *"Sa filongiána umpèrat fúsu e cannúga"*, gli attrezzi della filatrice sono la rocca ed il fuso. // *"Sa crucuríga de stréxu s'arrèscit cun sa filongiána"*, la pianta della zucca si avvinghia con i viticci.

filóngiu, *s.m.* Filato: *"Sa nònna at bèndiu su filóngiu a una tessingiána"*, la nonna ha venduto il filato ad una tessitrice.

fílu, *s.m.* Filo. Traccia lasciata dal bestiame: *"Péppi iat paráu unu lóbu de fílu-férru po cassári unu lèpuri"*, Peppi aveva preparato un laccio di fil di ferro per catturare una lepre. // *"Sighèndi su fílu de s'arròbba lòmpis a su meriágu"*, se segui la traccia del bestiame, arrivi al luogo di sosta.

finántza, *s.f.* Finanza: *"Giuánni iat fáttu su sordáu in finántza e po cússu contáda còntus de is confínis"*, Giovanni era stato finanziere e perciò parlava di fatti avvenuti ai confini.

fínas, *avv.* Fino a: *"Aisèru séus abbarráus fínas a accabbári is bállus"*, ieri siamo rimasti fino al termine della festa.

findèus, *s.m.* Cappellini: *"Sa pásta chi ía bòliri papári dònnia día fúnt is findèus cun bánnia de pètza de lèpuri"*, a me piace la pasta asciutta e tutti i giorni vorrei i cappellini al sugo di lepre.

finèsa, *s.f.* Delicatezza: *"Est de una finèsa mála a agattári fíntzas e in lógu de sennorîu"*, la sua delicatezza è rara anche in ambiente signorile.

fíni, *agg.* Fine. Sottile. Delicato: *"Non síast tróppu fíni e no scarèsciast chíni ses"*, non voler essere troppo fine e ricordati chi sei. // *"Su pállu po is culuxonèddus de sánguni est fíni mèda"*, la sfoglia per i ravioli di sanguinaccio di maiale deve essere molto sottile. // *"Est de pèddi fíni e su sòli dd'at còtta"*, ha la pelle delicata e il calore del sole l'ha scottata.

finigósu, *agg.* Sottile. Mingherlino: *"Su fíllu est finigósu, párit una cánna"*, il figlio è mingherlino: sembra una canna. // *"Cústa mattixèdda, cándu dd'iat posta, fút finigòsa e est crèscia prús de is átras"*, questa piantina, quando l'ho messa a dimora, era sottile eppure è cresciuta più delle altre.

fínta, *s.f.* Finta. Finzione: *"Dd'iant cuáu sa giacchètta, po fínta, e si fút disisperáu"*, per finta, gli era stata nascosta la giacca e lui si era disperato. // *"Is prántus de sròga túa fúnt una fínta"*, i lamenti di tua suocera sono una finzione.

fintéri, *agg.* Falso: *"Sa gènti ándat sparimentáda: s'agáttant prús fintéris de cántu ti párit"*, la gente va conosciuta bene: ci sono più persone false di quanto tu immagini.

fíntu, *agg.* Finto. Falso: *"Sa tròta dd'ápu piscáda cun sa músca fínta"*, la trota la ho pescata con la mosca finta. // *"Est un'ómini fíntu e no ddi minèscit de dd'ascurtári"*, è una persona falsa e non merita di essere ascoltata.

fíntzas, *avv.* Anche. Fino a: *"At cumbidáu gènti mèda, fíntzas e su prédi"*, gli invitati sono tanti, anche il prete. // *"Fíntzas a cándu non at a pròri mèda non náscit èbra in bónu"*, fino a che non piove abbondantemente non spunta l'erba in modo regolare.

finúgu, *s.m.* Finocchio *(Anethum foeniculum)*: *"Éus boddíu finúgu arèsti po ddu èttari a s'olía cunfettáda"*, abbiamo raccolto finocchi selvatici per metterli alle olive in salamoia. Vedasi anche: *Fenúgu.*

fióttu, *s.m.* Gruppetto: *"Fút intráu unu fióttu de gènti stráng ia"*, era entrato un gruppetto di forestieri.

fiscáli, *agg.* Fiscale: *"Máncat fétti chi síast fiscáli tái púru?"*, non vorrei che fossi fiscale anche tu!

fischiári, *v.int.* Fischiare: *"Su trénnu físchiat cándu lòmpit a su cancéllu de Brunnèu"*, il treno fischia quando passa davanti al passaggio a livello di Brunneu. Vedasi anche: *S'rubiári.*

físchidu, *agg.* Permaloso. Impressionabile: *"Ddu scièis su cóntu de sa físchida de Aráci?- Ita fút s'amíga de Luxía arrabiòsa chi bivíat in su mònti de Nurágus?"*, conoscete la leggenda della ragazza permalosa di Araci ricordata come: "Sa fischida"? Era forse l'amica di "Luxia arrabiosa" che abitava nelle campagne di Nurágus? // *"Non síast tróppu físchida chindichinò ti lassáus po cóntu túu"*, evita di essere troppo permalosa altrimenti stai da sola.

fístula, *s.f.* Fistola. Piaga: *"No ddu dèppint ári assistíu: dd'at bessíu una fístula in d'una còscia chi ddu schíssiat po su dolòri"*, non ha ricevuto la dovuta assistenza: ha un piaga in una coscia che gli provoca dolori atroci.

fítta, *s.f.* Fetta: *"A su pipíu ddi donáus una fítta de páni cun mèli"*, per il bambino preparo una fetta di pane col miele.

fíttu, *agg.* Folto. Spesso. Denso: *"Innúi su bóscu est fíttu is máttas fúnt sánas e ártas"*, dove il bosco è folto gli alberi sono rigogliosi ed alti.

fòddi, *s.m.* Tasca. Buccia. Mantice: *"In dònnia fòddi de una bèrtula de púlu de crába ddu ístat una máriga de coránta"*, in ogni tasca, della bisaccia di lana di capra, ci sta un bidone da quaranta litri. // *"Su búrdu no est áxina de papári: est tóttu fòddi"*, il Nurágus non è uva da tavola: ha solo buccia. // *"Po fári sonári s'òrgunu, faínat tirári su fòddi a is piciochèddus"*, l'organo, per poter suonare, aveva bisogno dell'aria del mantice che facevano azionare a noi bambini.

fòga, *s.f.* Impeto: *"Su trebállu non si pígat cun fòga po non ti fadiári indirittúra"*, se il lavoro si affronta con impeto ci si stanca subito.

fogáia, *s.f.* Carbonaia: *"Pillúnca còntat ca a sa fogáia dd' iat pigáu fógu e nc'iant pèrdiu línna e trebállu"*, Pillunca racconta che la carbonaia si era incendiata con la conseguente perdita della legna e del lavoro.

fogáli, *s.m.* Angina: *"A Pissènti ddi fuíant mòrtus is pròcus de fogáli"*, i maiali di Vincenzo erano morti di angina.

fogátza, *s.f.* Focaccia: *"Sa fogátza fút fatta de civraxéddu"*, la focaccia era quella che oggi si chiama pane integrale.

foghidòni, *s.m.* Falò: *"Su foghidòni de Sant'Antòni de su Fógu s'allúit su èspuru de sa fèsta a mericéddu"*, il faló di Sant'Antonio Abate si accende al tramonto del giorno precedente la festa.

foghíggiu, *s.m.* Maldicenza: *"Dd'iant fáttu foghíggiu po nci ddu fèrriri de 'ídda"*, avevano messo in giro delle maldicenze per farlo allontanare dal paese.

foghixéddu, *s.m.* Focherello: *"S'at póstu frús e ant allúttu unu foghixéddu"*, appena c'è stato freddo hanno acceso un focherello.

fógu, *s.m.* Fuoco. Incendio: *"At bessíu unu fógu e nd'at téntu tóttu su mattèdu"*, è stato appicato un incendio che ha incenerito il bosco. // *"Ses sciústu, abbárra cun nos in su fógu ca ti sciúgas"*, sei bagnato fradicio, ora resti con noi davanti al fuoco, finchè ti asciughi.

fòlla, *s.f.* Foglia: *"Po su sciuttòri is máttas ant pèrdiu tóttu sa fòlla"*, gli alberi hanno perso tutte le foglie, a causa della siccità.

fòlla de òppus, *s.m.* Giusquiamo bianco o nero *(Hyoscya mus albus- Hyoscyamus niger)*: *"Fuíant accánta de mòrriri intoscáus: s'iant buffáu unu decóttu de fòlla de òppus"*, dopo aver bevuto un decotto di giusquiamo, è mancato poco che morissero intossicati.

fóllu, *s.m.* Foglio: *"Portá unu fóllu de papéri in mánu e mi ndi dd'at pigáu su 'éntu"*, il vento mi ha portato via un foglio di carta che avevo in mano.

foráda, *s.f.* Voragine: *"In mésu su cungiáu ddu at una foráda chi fáit a túmiri"*, al centro del terreno c'è una profonda e pericolosa voragine.

fòras, *avv.* Fuori. Eccetto. Tranne: *"Fuía cicchèndi sèmini de arraía e non d'ápu agattáu, ddu còmpuru cándu ándu fòras"*, ho cercato semi di ravanelli e, non avendone trovato, ho deciso di comprarli quando vado fuori. // *"Crás andáus a mònti, fòras chi pròtzat"*, domani andiamo in campagna tranne che piova // *"Ant salludáu tòtus fòras che sòrri túa"*, hanno salutato tutti eccetto tua sorella.

fòras (a)! *loc.avv.* Fuori! Via!: *"Fuiáus in crésia e su prèdi nci dd'at bogáu a fòras, comènti de unu cáni"*, quando eravamo in chiesa il prete lo ha buttato fuori come un cane. // *"Chi no dd'accábbas ti nci bògu a fòras"*, se non la smetti ti caccio via. // *"A fòras is satzagònis"*, via gli sfruttatori!

fòras (de), *loc.avv.* Dall'esterno: *"Intra in mésu e non battáelist de fòras"*, partecipa alla discussione e non polemizzare dall'esterno.

forgètta, *s.f.* Forgia: *"Su stangiadòri ingòllit sa forgètta in su carrettòni"*, lo stagnino porta la forgia nel carretto.

forgiári, *v.tr.* Forgiare: *"Tzíu Báchis, su ferréri, forgiáda obrádas e fèrrus de cuáddu a misúra"*, il fabbro, zio Bachisio, forgiava vomeri e ferri a misura del piede del cavallo.

fòrma, *s.f.* Forma. Impronta: *"In su lúdu si biíat s'arrástu de unu pèi de fèmmina"*, nel fango c'era l'impronta di un piede femminile.

formári, *v.tr.* Formare: *"Sa nábra si fòrmat cándu su lógu est úmbidu"*, la muffa si forma negli ambienti umidi.

formósu, *agg.* Formoso: *"At passáu una sennorícca bèlla e formòsa e sa gènti s'est furriáda po dda castiári"*, è passata una ragazza bella e formosa e tutti si sono voltati per osservarla.

forrèdda, *s.f.* Focolare: *"A iérru cumbènit a si sètziri in sa forrèdda"*, nelle fredde giornate invernali si sta bene intorno al focolare.

forréddu, *s.m.* Fornello: *"In cuxína de nònna ddúi fuíant is forrèddus a crabòni"*, nella cucina di mia nonna c'erano i fornelli a carbone.

forrogadòri, *agg.* Insolente: *"Chi tènis idèa de fári su forrogadòri, píga is púggias e baidíndi"*, se pensi di poter essere insolente, prendi le tue cose e vattene.

forrogári, *v.tr.* Frugare. Mettere in disordine. Perquisire: *"Cándu tòrrat de su mònti, mi forrògat tóttu is cadáscius"*, al rientro dalla campagna, mi fruga tutti i cassetti. // *"Chíni at forrogáu is líburus?"*, chi ha disordinato i libri? // *"Is carabinéris dd'ant forrogáu sa bèrtula in cícca de un'arresòria"*, i carabinieri gli hanno perquisito la bisaccia in cerca di un coltello a serramanico.

forrógu, *s.m.* Sconvolgimento. Il terreno smosso dai maiali: *"Ca ddúi fúit sribòni si cumprendíat de tóttu su forrógu"*, la presenza del cinghiale era evidenziata dal terreno completamente smosso.

forronáli, *s.m.* Fucina: *"Su fógu de su forronáli ddu suláda cun su fòddi"*, nella fucina il fuoco veniva soffiato col mantice.

fórru, *s.m.* Forno. Fornace: *"In su fórru nóstu ddúi coíat unu mói de trígu fáttu a páni"*, nel nostro forno si poteva cuocere il pane ricavato da uno starello di grano. // *"In Padènti de fòrrus po cracína nd'iat mèdas"*, a Padenti c'erano tante fornaci per la calce. // *"In Murtíddus ddúi fuíant is fòrrus po còri mattòni"*, a Murtiddus c'erano le fornaci per la cottura dei mattoni.

fòrti, *agg.* Forte: *"Naránta ca Chicchínu Bòi fèssat su prús fòrti de 'ídda: ndi pesáda su cárru a sólu"*, si diceva che Chicchino Boi fosse il più forte del paese: riusciva a sollevare il carro da solo.

fortúna, *s.f.* Fortuna. Sorte: **"Sa fortúna de tzía Annalèna: portáda un ógu tzrúpu e a s'átru non biíat"*, la fortuna di zia Anna Elena che era ad un occhio e all'altro non vedeva. Spesso la fortuna ci abbandona completamente.

fòrtza, *s.f.* Forza: *"Ita fòrtza ía a tènniri? Fuía una cída a callentúra"*, le forze mi hanno abbandonato: sono stato una settimana con la febbre.

fortzári, *v.tr.* Costringere. Forzare: *"Chi ddu fòrtzas ti bèndit sa dómu púru"*, se lo convinci ti vende anche la casa. // *"Sa nòtti iant fortzáu su creámini de su portáli"*, quella notte avevano forzato la serratura del portone.

fórtzis, *avv.* Forse. Chissà: *"Chi m'accòncat, fórtzis ddu ándu"*, forse, se mi salta in testa, potrei anche andarci.

fòssa, *s.f.* Fossa. Sepoltura: *"Iáus fáttu una fòssa po nci 'èttári s'ègua chi si fút mòrta de puntòri"*, avevamo scavato una fossa per seppellirvi la cavalla morta di malattia polmonare. // **"Ses pèis a sa fòssa e sèmpri in cícca de dinári"*, stai per morire e cerchi sempre altri soldi.

fòssili, *s.m.* Fossile: *"In Sa Scála de Fádali ddu at fòssilis chi fuíant arritzònis de mári"*, nella Scala de Fadali ci sono fossili aster, che erano ricci di mare.

fóssu, *s.m.* Fosso. Serbatoio scavato nel terreno: *"Sa ía est tóttu fòssus e nèmus dd'accónciat"*, la strada è cosparsa di fossi e nessuno la ripara. // *"Tengiaiáus unu béllu fóssu prénu de ácua, ma immòi est búidu po su sciuttòri"*, la siccità ha prosciugato il nostro bel serbatoio colmo d'acqua. // *"Unu sribòni cassáu a fúra nci fút arrúttu a unu fóssu prénu de ácua"*, un cinghiale ucciso di frodo era caduto in un fosso colmo d'acqua.

fotografía, *s.f.* Fotografia: *"In d'una fotografía de noránta ánnus fáit ddu est bábbu pitieddéddu cun nònna e nónnu"*, in una fotografia di novant'anni fà è raffigurato mio babbo piccolino con nonna e nonno.

fòxa, *s.f.* Pozzanghera: *"In s'accórru de is pròcus ddu at una fòxa pudèscia"*, nel recinto dei maiali c'è una pozzanghera puzzolente.

foxína, *s.f.* Rifugio del cinghiale: *"Sa foxína de is s'ribònis est in fúndu de s'átza, in d'una túppa de orrú"*, il rifugio dei cinghiali è, ai piedi della roccia, in un macchione di rovi.

frácca, *s.f.* Fiamma: *"Si séus sciústus de cònca fíntz'a pèis e po si sciugári éus gettáu còma a su fógu po fári frácca"*, ci siamo bagnati completamente, e poi ci siamo asciugati davanti alla fiamma di un bel fuoco di frasche. // *"Chi bènis de-*

péus còri unu bidarítzu de frácca", vieni, dobbiamo cucinare un sanguinaccio alla fiamma.

fraccári, *v.r.* Avventarsi: *"Chi ti fráccas a is drúccis po tái fúnt spacciáus"*, se ti avventi sui dolci, sei proprio quello che non ne mangi.

fracchèsa, *s.f.* Vampata di calore: *"Sa maladía ddi pígat a fracchèsas"*, la malattia le provoca vampate di calore che l'indeboliscono.

frácci, *s.f.* Falce: *"At giogáu cun sa frácci e s'at segáu unu 'ídu"*, si è trastullato con la falce che gli ha ferito un dito.

frádi, *s.m.* Fratello: *"Issu est abbarráu a chistíri s'arròbba, su frádi at bòffiu fári su carabinéri"*, a lui piace fare il pastore, il fratello ha preferito diventare carabiniere.

fradíli, *s.m.* Cugino: *"Fradílis ndi tèngiu chi trebállant in Millánu, mèdas fúnt in Castéddu"*, alcuni miei cugini lavorano a Milano, molti sono a Cagliari.

fragári, *v.tr.* Fiutare. Annusare. Emanare odore: *"Su cáni at fragáu fíntzas a cándu su cunéllu nd'est stuppáu"*, il cane ha annusato finchè il coniglio è uscito dal nascondiglio. // *"Cústu písci non mi práxit: frágat"*, questi pesci non mi piacciono: puzzano.

fragéllu, *s.m.* Flagello. Maledizione: *"Su pibitzíri est unu fragéllu de tímiri"*, l'invasione delle cavallette è un flagello terribile.

fragéri, *s.m.* Frutteto (in disuso): *"A unu multínu chi fút accánta de sántu S'rebestiánu, chi nd'ant sciusciáu innántis chi s'ácua èssat imboddiáu is tèrras, ddi naránta su Mulínu de su fragéri"*, un mulino che si trovava nei pressi di San Sebastiano, demolito prima di invasare i terreni, veniva chiamato: "Su mulinu de su frageri", come dire il mulino nel frutteto.

frágili, *agg.* Fragile. Delicato: *"Cústu fròri non si tòccat: est frágili, frágili"*, questo fiore è delicatissimo, meglio non toccarlo. // *"Sa fillixèdda est frágili che s'umbírdi"*, la figlioletta è fragile come il vetro.

fragósu, *agg.* Odoroso. Profumato: *"Mi práxit a toccári Sa Marialuísa puíta est mèda fragòsa"*, mi piace toccare la cedrina perché è profumatissima.

frágu, *s.m.* Odore. Profumo: *"Nottèsta s'intèndit frágu de acuardènti: fúnt faendidíndi in bixináu"*, stanotte si sente odore di acquavite: ne stanno distillando nel vicinato. // *"Iant abruschiáu unu prócu: s'intendíat su frágu de sa Santamaría"*, si sentiva il profumo dell'elicrisio usato per avvampare un maiale.

fraíli, *s.m.* Fucina. Non più in uso ma è rimasto come toponimo e antroponimo: *"Is Frailis de G'rexèi fúnt arrátza de Ísili"*, le fucine di Gergei sono di origine di Isili.

fraítzu, *agg.* Ladruncolo. Fuoriuscito: *"Ddu abútat una cungrèga de giòvunus fraítzus..."*, vi trafficano alcuni ladruncoli.

framéntu, *s.m.* Lievito: *"Is gáttus s'ant papáu su framéntu e dd'éus pedíu a sa bixína"*, il lievito è stato mangiato dai gatti e lo abbiamo chiesto a una vicina.

fránca, *s.f.* Gancio: *"Nc'est arrútta sa cracída a funtána, cícca is fráncas po ndi dda tènniri"*, è caduto il secchio nel pozzo, cerca il gancio per ricuperarlo.

fráncas a súsu, *loc.avv.* Gambe all'aria: *"Est arrúttu fráncas a súsu e s'est tóttu pistáu"*, cadendo gambe all'aria, si è pestato malamente.

fráncu, *s.m.* Lira. Moneta: *"Chi ddu cumpúdas no dd'agáttas unu fráncu"*, ha le tasche vuote: non ha una lira // *"Po fári unu scúdu nci bolíant cíncui fráncus"*, uno scudo era composto da cinque lire. // *"Su sillabáriu còsa mia costáda tres fráncus"*, il mio sillabario costava tre lire.

fráncu, *agg.* Libero da obblighi. Immune: *"Fút fráncu de intrári e bessíri a volontádi súa"*, era libero di muoversi come voleva. // **"Giustítzia fránca ti ndi sperdía"*, se non venissi punito ti farei fuori.

francusína, *s.f.* Malessere. Colica: *"Fuía tóttu sa nòtti a francusína, mi bolíat sa brènti e sa cònca"*, tutta la notte avevo un grande malessere: avevo mal di pancia e di testa.

frandigári, *v.tr.* Accarezzare: *"Is cánis de cássa si lássant frandigári de tòtus"*, i cani da caccia vogliono essere accarezzati da tutti.

frandígu, *s.m.* Carezza: *"Chi ddu pígas a frandígu ndi fáis su chi bòlis"*, se gli fai una carezza ottieni ciò che vuoi.

franèlla, *s.f.* Flanella: *"Tèngiu frúus, est témpus de si pònniri sa míllia de franèlla"*, fa freddo, bisogna indossare la maglia di flanella.

frángia, *s.f.* Frangia: *"Su sciállu portáda is frángias a núus"*, lo scialle aveva le frange annodate.

fraría, *s.f.* Scintilla: *"Po Sant'Antòni de su fógu, séus andáus a su foghidòni, ita iást a bíri... sa fraría lompíat fíntz'a célu"*, per Sant'Antonio Abate siamo stati a vedere il falò le cui scintille coprivano il cielo.

fráscu, *s.m.* Fiasco di terracotta: *"Tzía m'at náu ca a pitíca dda lassánta in Zaurrái po aguardári is márigas e is frásscus fíntzas a s'òra de ddus prènniri"*, ho saputo, da mia zia, che da piccola, veniva incaricata di fare la guardia, nella sorgente di Zaurrai, alle brocche e ai fiaschi che sarebbero stati riempiti una volta arrivato il loro turno.

frásia, *s.f.* Frase: *"M'est bastáda una frásia po cumprèndiri ita ti práxit"*, mi è stata sufficiente una tua frase per capire ciò che vuoi.

frasiári, *v.tr.* Sfiorare: *"S'iant craváu sa pérda intra bixináus: dèu fuía passèndi e mi nd'iat frasiáu una"*, era in corso una sassaiola tra componenti di diversi rioni, io transitavo e un sasso mi aveva sfiorato.

frássu, *agg.* Falso. Bugiardo. Spergiuro: *"Non nci at ómini frássu che cússu: giúrat a pagaméntu"*, è l'uomo più bugiardo: giura a pagamento. // *"Cándu dd'ant cassáu portáda unu mátzu de cráis frássas"*, al momento della cattura aveva un mazzo di chiavi false.

frastimári, *v.tr.* Bestemmiare. Imprecare: *"Est ráru s'isilésu chi fratímit"*, non sono molti gli isilesi che bestemmiano. // *"Non frastímist a sa tèrra chi t'apodèrat!"*, non imprecare contro la terra dove sei nato e vivi.

frastímu, *s.m.* Bestemmia. Imprecazione: *"Chi bòlis imparári frastímus e liquèllas bái a Mára"*, se vuoi imparare bestemmie e frasi scurrili vai a Villamar. // *"Gèttat frastímus chi frínt in tèrra"*, le sue imprecazioni bruciano il terreno.

fráu, *s.m.* Fabbro: **"In dómu de su fráu schidònis de línna"*, in casa del fabbro spiedi di legno: non sempre si ha tempo di pensare alle proprie necessità.

fráula, *s.f.* Bugia: *"Cússu còntat fráulas chi strúmpant unu bòi"*, è uno che racconta enormi bugie. (fanno cadere un bue).

frauláxu, *agg.* Bugiardo: *"Is cassadòris e is piscadòris fúnt is méllus frauláxus"*, i cacciatori ed i pescatori sono i bugiardi più spudorati.

freadúra, *s.f.* Fiaccatura. Guidalesco: *"M'ía comporáu una paríga de crapúttas stríntas e m'iant fáttu una freadúra in su carròni"*, le scarpe che avevo acquistato erano strette tant'è che mi avevano procurato una fiaccatura nel calcagno. // *"S'ègua pòrtat una freadúra asútta de sa sèdda"*, la cavalla ha un guidalesco proprio dove le si appoggia la sella.

freáxu, *s.m.* Febbraio: **"Freáxu scròxat e mráztu túdat"*, febbraio fa ammalare e marzo fa morire. // *"Chi non pròit in freáxu fáit annáda mála"*, se non piove in febbraio sarà un'annata cattiva.

frebòttu, *s.m.* Flebotomo. Salassatore: *"Iant tzerriáu su frebòttu po s'rangári su bécciu ca dd'iat abburrèsciu sánguni"*, era stato chiamato il flebotomo per salassare il vecchio che aveva la pressione alta.

frégula, *s.f.* Fregola - pastina di semola a pallottoline: *"Is sintzèllas si còint cun frégula"*, le lumache si cucinano con la fregola.

frenári, *v.tr.* Frenare. Porre un limite: *"In sa púnta a básciu frèna su cárru chindichinò ndi ingòllit is bòis"*, nella discesa, frena il carro, altrimenti trascina i buoi // *"Su bábbu at náu ch'est òra de frenári is ispèsas tòntas"*, il babbo ha stabilito di porre un limite alle spese inutili.

frénu, *s.m.* Briglia. Freno: *"S'ègua múrra, sèntza de frénu, ándat a cònca báscia"*, la cavalla grigia, senza briglia, cammina a testa bassa. // *"Nos tenéus unu frénu a sa sárda comporáu in Gavói"*, noi possediamo una briglia, di tipo sardo, acquistata a Gavoi.

frequentári, *v.tr.* Frequentare: *"Giovanni ándat a iscòla e frequèntat sa quárta"*, Giovanni va a scuola e frequenta la classe quarta.

fresadúra, *s.f.* Screpolatura: *"A su pipíu dd'at bessíu una fresadúra in d'una trèmpa, mi tímu siat una tzèrra"*, il bambino ha una screpolatura in una guancia, dubito sia un eczema.

fresári, *v.int.* Screpolare: *"Su 'éntu de sòli at fresáu su páni in su canistéddu"*, il levante ha screpolato il pane nel canestro prima della cottura.

frésu, *s.m.* Alberello. Virgulto: *"Apústis de su fógu si nd'at pesáu centinaías de frèsus"*, dopo l'incendio, sono cresciuti centinaia di alberelli. // *"Éus póstu céntu frèsus de ollástu"*, abbiamo piantato cento virgulti di olivastro.

frídu, agg. Freddo: *"In cússu mònti frídu no ddu assèliat arròbba"*, in quella campagna fredda il bestiame non si ferma.

fridúra, *s.f.* Infreddatura. Sciocchezza. Freddura: *"Sèu abbarráu stantaloráu abettèndi in fòras e nd'ápu ciappáu una bèlla fridúra"*, ho atteso fuori, stando fermo, mi sono buscato un'infreddatura. // *"Est una fèmmina stròllica, còntat fétti strollichèntzias e fridúras"*, è una signora sciocca, i suoi discorsi sono delle scemenze e freddure.

frigadróxu, *s.m.* Strofinaccio: *"Fút sciacuèndi unu craddáxu brúttu de sóru cun su frigradróxu imbibíu de ácua e sabòni"*, stava lavando, la caldaia sporca di siero, con uno strofinaccio imbevuto in acqua e sapone.

frigadúra, *s.f.* Strofinio. Fregatura. Imbroglio: *"Su fúndu de is pantallònis s'est spacciáu cun sa frigadúra a lóngu in sa cadíra"*, i pantaloni si sono consumati con il continuo strofinio nella sedia. // *"De frigadúras comènti de su chi m'as contáu nd'ápu intèndiu átras bòrtas"*, ho sentito spesso parlare di imbrogli come questo di cui parli tu.

frigári, *v.tr.* Strofinare. Imbrogliare: *"Chi bòlis su arrámini luxènti, frigáddu bèni cun d'unu strácciu sciúgu"*, gli oggetti di rame luccicano se vengono strofinati con un panno asciutto. // *"Cússu at frigáu gènti prús abrísta de túi"*, costui ha imbrogliato persone più accorte di te.

frigári, *v.tr.* Lavare i panni: *"Comènti accábbas de frigári s'arròbba de colòri spraxúda"*, non appena hai finito di lavare i panni colorati stendili ad asciugare.

frigatzióni, *s.m.* Massaggio: *"Cándu mi bòlit sa schína mi fátzu fári frigatziònis cun d'unu inguéntu"*, quando mi fa male la schiena mi faccio fare dei massaggi con una pomata.

fríma, *s.f.* Firma: *"Innántis de pònniri cústa fríma pensánci bèni: t'accápiat po tóttu sa vída"*, prima di apporre questa firma pensaci bene: ti lega per tutta la vita.

frimári, *v.tr.* Firmare. Sottoscrivere. Accettare. Fermare: *"Sa lúttra dd'ápu frimáda dèu púru"*, la lettera l'ho firmata anch'io. // *"Bái su Cumúnu po frimári su cuntráttu"*, vai al Comune per sottoscrivere il contratto. // *"Dèu frímu tóttu su chi naráis bosátrus"*, accetto quanto dite voi. // *"Su santuánni m'at frimáu in Is Pontixèddus e no mi bolíat scappári"*, ho incontrato il mio compare che mi ha fermato a Is Pontixeddus, e il suo discorso non finiva più. // *"Su cuntráttu ddu deppèis frimári tóttu is pártis"*, il contratto lo devono firmare tutte le parti interessate.

frimèsa, *s.f.* Serietà: *"Túi it'est sa frimèsa no ddu scis"*, tu non ti rendi conto di cosa sia la serietà.

friorósu, *agg.* Freddoloso: *"S'ómini friorósu si cróccat in su cinízu"*, l'uomo freddoloso resta accanto al focolare.

fríri, *v.tr.* Friggere: *"In dómu mia su lárdu ddu friéus po fári óllu de prócu"*, a casa mia friggiamo anche il lardo per ricavarne strutto.

frísa, *s.f.* Ceppita *(Inula graveolens /Dittrichia viscosa)*: *"Non ci at animáli chi pápit frísa"*, la ceppita non viene mangiata da nessun animale.

frisciúra, *s.f.* Frattaglie: *"Éus pinnigáu sétti o òttu frisciurèddas e nd'at bessíu una bèlla trattalía"*, abbiamo procurato sette od otto frattaglie ed abbiamo confezionato una bella fricassea.

fríscu, *agg.* Fresco: *"S'èbra frísca fáit crèsciri su látti"*, l'erba fresca fa aumentare la produzione del latte.

fríscu, *s.m.* Vischio *(Viscum album)*: *"Cándu fuíant pitícus ponían is pértias úntas a fríscu e cassánta cardellínas"*, da piccoli acchiappavano i cardellini con le bacchette unte di vischio.

friscúra, *s.f.* Frescura: *"Abèttu sa friscúra de su merí po mi sètziri in prátza"*, aspetto la frescura della sera per sedermi in cortile.

frittáda, *s.f.* Frittata: *"Sa frittáda est callènticallènti e si dda pappáus"*, la frittata è ancora calda e la mangiamo.

frittèdda, *s.f.* Frittella: *"T'ápu allogáu is pèis de is angionèddus po fári is frittèddas"*, ti ho conservato i piedi degli agnellini per preparare le frittelle.

fríus, *s.m.* Freddo: **"Su fríus fáit torrári s'arròbba a s'oprígu"*, il freddo fa rientrare il bestiame al caldo dell'ovile.

fròcca, *agg.* Semighiacciata: *"Tóttu páris nd'iat benú una stròssa de ácua fròcca"*, improvvisamente era piovuto a dirotto acqua gelida.

fróccu, *s.m.* Fiocco: *"Apu bíu sa pipía de sa bixína bèni cuncordáda e cun d'unu fróccu arrúbiu in cònca"*, ho visto la bambina del vicino tutta elegante e con un fiocco rosso in testa.

fròngia, *s.f.* Frasca. Fronde verdi: *"Sa fròngia de ollástu dda pápat dònnia pégus"*, le fronde dell'olivastro sono veramente commestibili, le mangiano tutti gli erbivori.

frònti, *s.f.* Fronte: *"Sa purdèdda báia pòrtat unu stéddu biáncu in frònti"*, la puledra baia ha una stella bianca in fronte.

frònti, *s.m.* Fronte: *"Is sordáus sárdus, in su frònti, fuíant arrispettáus"*, nel fronte, i soldati sardi si facevano rispettare.

frontòni, *s.m.* Facciata. Prospetto: *"Su frontòni de sa crésia tènit bisóngiu de unu grándu accónciu"*, la facciata della chiesa necessita di un importante restauro. // *"Su frontòni de cústu palátziu est òpera de un'architèttu"*, il prospetto di questo palazzo è lavoro di un architetto.

frorássiu, *s.m.* Ballo sardo: *"Sa sciálla fút cumentzáda cun su frorássiu"*, la festa era iniziata al suono di un ballo sardo.

fròri, *s.m.* Fiore: *"In beránu de fròris ndi pòdis boddíri de dònnia colòri"*, in primavera si colgono fiori di tutti i colori.

froríu, *agg.* Fiorito. Infiorato: *"Cástia cánt'est béllu cústu curridòriu froríu!"*, quanto è bello questo balcone fiorito! Non sei d'accordo? // *"Ant froríu is curridòrius po s'òra de sa prucissiòni"*, hanno infiorato i balconi per il passaggio della processione.

frotzáu, *s.m.* Carcerato: *"Su pastòri de sa collònnia est unu frotzáu bittésu"*, il pastore della colonia è un carcerato bittese.

fruccòni, *s.m.* Bastone lungo: *"M'arregòdu ca is púddas chi dèpiant boccíri in sa sartúllia ddas iant ingòrtas incosciádas in d'unu fruccòni"*, ricordo che i polli che dovevano essere uccisi nella Sartiglia erano stati portati appesi ad un lungo bastone. // *"Po mundári su fórru, sa scòva de èbra frísca dda ponían in púnta de unu fruccòni de linnábru"*, il forno veniva pulito con una scopa di erba fresca fissata in cima ad un lungo bastone di pioppo.

fruchítta, *s.f.* Forchetta: *"Ponidía in cònca ca sa pètza si pápat cun sa fruchítta e non cun is mánus"*, sappi che per mangiare la carne si usa la forchetta e non si tocca con le mani.

frucídda, *s.f.* Ramo biforcuto. Forcella: *"Sa mátta de sa píra est carriáda mèda, po non si scosciári dd'éus apuntaláda cun frucíddas de ollástu"*, per evitare che i rami del pero, carichi di frutti, si spezzino li abbiamo puntellati con rami biforcuti di olivastro. // *"Dda bòlis una frucídda po su tirollásticu"*, ti serve una forcella per la fionda?

frucíddu, *s.m.* Bioccolo. Spanna: *"Unu pillonéddu, dèpit èssiri faèndi su nú, at pigáu unu fruccíddu de lána cun su bíccu"*, un uccellino, forse prepara il suo nido, ha preso un bioccolo di lana col becco. // *"Iat medú s'obílu e fút lóngu unu frucíddu"*, il chiodo, che aveva misurato, era lungo una spanna.

frucíri, *v.tr.* Covare: *"Sa trúturi at fáttu su nú in sa mòla e immòi est frucèndi dúus òus"*, la tortora ha preparato il nido nella siepe ed ora sta covando le sue due uova.

frumíga, *s.f.* Formica *(Lasius niger)*: *"Sèu spantáu de cántu frumíga at bessíu de unu stám-*

pu, gèi no at a èssiri accánta de pròri?", mi ha meravigliato la moltitudine di formiche uscita da un nido, sarà forse il preavviso della pioggia imminente?

frumighèddas, *s.f.* Tumore maligno: *"In s'arrátza súa mòrint tòtus de is frumighèddas"*, il tumore maligno, per loro, è un male ereditario.

frúmini, *s.m.* Fiume. Corso d'acqua perenne. Ruscello: *"Iat pròpiu a strasúra tóttu sa nòtti e su frúmini si fút bettíu"*, dopo una scrosciante pioggia notturna, c'era stata la piena del ruscello.

Frúmini, *n.m.* Appellativo di un tratto del Fluminimannu: *"In Frúmini ddu iat unu pònti chi immòi est tudáu de s'ácua"*, il ponte sul Rio Frumini attualmente è ricoperto dall'acqua.

fruncíli, *s.m.* Musale: *"S'èggua no dda sètzast sèntza de fruncíli, no dda frímas prús"*, per evitare che la cavalla scappi, prima di montarla, mettile il musale.

frundúlla, *s.f.* Briciola: *"Sa frundúlla ndi at buddía sa púdda cinisáli"*, le gallina grigia ha raccolto le briciole.

frúngia, *s.f.* Piega. Pretesto: *"Sa chistiòni túa non fáit una frúngia, ma po mèi no ándat bèni"*, il tuo ragionamento non fa una piega, ma per me non va bene. // *"Una bòrta chi éus cumbènniu non bòghist frúngias"*, dopo contrattato, non avanzare pretesti.

frungíri, *v.tr.* Disidrattare. Formare rughe. Raggrinzire. Spiegazzare: *"Ia allogáu una mèla de Sant'Juánni e dd'ápu agattáda frungía"*, avevo conservato una mela profumata ed ora è completamente disidrattata. // *"*Sa beccèsa frúngit bèllas e lèggias"*, la vecchiaia forma le rughe sia nelle brutte sia nelle belle. // *"Is crapíttas si fúnt tóttu frungías: dèpint èssiri de pèddi mála"*, le scarpe si sono raggrinzite: saranno state confezionate con pelle scadente. // *"Sa camísa fút tóttu frungía e sèu prencendidída"*, ti sto stirando la camicia che era completamente spiegazzata.

fruniméntu, *s.m.* Finimento: *"Chi béndis su cuáddu, allogadía is frunimèntus, pòdint s'rebúri sèmpri"*, se vendi il cavallo, conserva i finimenti, possono servire sempre.

frúnza, *s.f.* Fionda: *"Remo cun sa frúnza c'imbattíat sa pèrda a s'átra párti de su gútturu"*, Remo con la fionda lanciava i sassi dall'altra parte del canale.

fruscinári, *v.t.i.* Dimenarsi. Muoversi. Guizzare. Essere irrequieto: *"Tóttu est chi frúscinit, immòi chi dd'at cassáu ddu túndit"*, anche se si dimena, visto che lo ha preso, lo tosa. // *"Iat piscáu una tròta chi at fruscináu po mèd'òra"*, la trota, che avevo pescato, continuava a dimenarsi. // *"Is piciochèddus cándu ddus accòrrant frúscinant"*, i bambini, quando non li lasciano uscire, sono irrequieti.

frúscinu, *agg.* Irrequieto: *"Bolíast trobíu... ses tróppu frúscinu"*, meriti di essere legato... sei troppo irrequieto. // *"M'arregòdu de unu piciochéddu chi ddi tzerriánta Frúscinu, mi párit ca fút emigráu e non s'est torráu a bíri"*, ricordo un ragazzo che veniva chiamato scherzosamente Fruscinu, mi pare fosse emigrato e non non si è fatto più vivo.

frusiári, *v.tr.* Fischiare. Mugolare: *"Paròri Zedda contáda ca in su Piave is bállas frusiánta comènti de un'ánta de landiréddu"*, Paròri Zedda raccontava che durante la battaglia del Piave le pallottole fischiavano come una grandinata.

frusioláda, *s.f.* Fischio: *"S'iat intèndiu una frusioláda de pèrda e indirittúra is tzèrrius de su castiadòri de sa bíngia"*, prima si era sentito il fischio di un sasso e subito le urla del guardiano della vigna.

frútta, *s.f.* Frutta: *"Is máttas de frútta ddas pònint in lógu chi no ddu at bestiámini"*, gli alberi da frutta si mettono a dimora dove non pascolano animali.

fruttári, *v.tr.* Rendere: *"Is tèrras frúttant cándu si trebállant e chi accumpángiat su témpus"*, i terreni rendono se vengono lavorati e se il tempo è favorevole.

fruttéri, *s.m.* Mangiatore di frutta: *"Pirícu est unu grándu fruttéri e no ddi práxit sa pètza"*, Piero è un grande mangiatore di frutta e rifiuta la carne.

frúttu, *s.m.* Resa. Frutto: *"*Ocánnu su frúttu ístat in su cugúddu"*, la resa di quest'annata è minima... sta nel cappuccio. // *"Su frúttu de is brebèis de pága si bèndit cun su de s'arròbba de su mèri"*, il frutto delle pecore, avute in paga, si vende con quello del bestiame del padrone.

fúa, *s.f.* Fuga: *"Cússu cundennáu dd'iat tentáda mèdas bòrtas e aisèru sa fúa dd'est arrennèscia"*, quel carcerato aveva tentato la fuga, tante volte, ieri gli è riuscita.

fueddári, *v.tr.* Parlare. Discutere: *"M'est attobiáu su mèri de is tèrras e éus fueddáu de sa pesòni de is pastúras"*, ho incontrato il proprietario dei terreni ed abbiamo discusso degli affitti dei pascoli.

fuéddu, *s.m.* Parola. Voce: *"*S'ómini de fuéddu est dínniu de perdónu"*, alla persona di parola si perdona tutto. // *"*Su fillixéddu at scappáu a fuéddu a nòi mèsis"*, il figlioletto ha iniziato a parlare a nove mesi.

fuéttu, *s.m.* Frusta del carrettiere: *"Su fíllu de su carrettonéri tzaccáda su fuéttu"*, il figlio del carrettiere faceva schioccare la frusta.

fugitívu, *s.m.* Fuggitivo. Evaso: *"M'est attobiáu unu piciócu chi andáda cúa cúa, ápu cumprèndiu ca fút unu fugitívu de su Bánniu"*, ho incontrato un giovane che non voleva farsi notare, ho capito che si trattava di un evaso dalla colonia penale.

fúi-fúi, *loc.avv.* In fretta. Di sfuggita: *"Dd'ápu bíu fúi-fúi cánd'est partíu"*, l'ho visto, di sfuggita, alla partenza.

fuíri, *v.tr.* Scappare. Fuggire: *"Tènia unu cunilléddu accorráu e m'est fuíu"*, avevo rinchiuso un coniglietto e mi è scappato. // *"Non ti fúast, stènta cun nos!"*, non scappare resta un po' con noi.

fuliadúra, *s.f.* Eliminazione. Abbandono: *"Tòccat a pensári po sa fuliadúra de s'áliga"*, bisogna preoccuparsi dell'eliminazione dei rifiuti. // *"Sa fuliadúra de is sacchittèddus de áliga in sa bessída de is bías, non mi práxit"*, l'abbondono dei sacchetti, colmi di immondezza agli sbocchi delle strade, non è giusto.

fuliadúra (a), *loc.avv.* A basso prezzo. In quantità eccessiva: *"Sa frútta fút a fuliadúra e non ddi bolíat nèmus"*, la frutta era a basso prezzo ma non ne comprava nessuno. // *"In sa fèsta ddu iat parádas a fuliadúra"*, nella festa c'era bancarelle in quantità eccessiva.

fuliári, *v.tr.* Buttar via. Eliminare. Abbandonare: *"Una crába at brincáu e nd'at fuliáu su látti de su mussróxu"*, una capra, saltando, ha rovesciato il latte contenuto nel secchio. // *"Éus sceberáu is trástus bèccius e nci ddus éus fuliáus"*, abbiamo scelto i vestiti logori e li abbiamo eliminati. // *"Nci ant fuliáu dúus callèddus búus"*, hanno abbandonato due cagnolini vivi.

fullánu, *s.m.* Un tale: *"A nd'ári pigáu sa línna no est sèmpri fullánu... su furòni ses túi!"*, ho scoperto che il ladro di legna sei tu, non deve pagare sempre quel tale.

fulminári, *v.tr.* Fulminare. Bloccare: *"Su bábbu dd'iat fulmináu cun d'una artzáda de ògus"*, il babbo lo aveva bloccato con lo sguardo.

fumadòri, *s.m.*. Fumatore: *"In is trènnus is fumadòris viággiant a párti"*, nei treni esistono le vetture per soli fumatori.

fumaiólu, *s.m.* Canna fumaria. Ciminiera: *"At pigáu fógu a su fumaiólu e éus tímiu, unu págu, tòtus"*, si è incendiata la canna fumaria e ci ha fatto un po' di paura. // *"Su fumaiólu de Pèrda de Cuáddu no at fumiáu mái"*, la ciminiera di Pèrda de Cuáddu non ha fumato mai.

fumári, *v.tr.* Fumare: *"Sèu mórtu de fumári: bái e comporamía unu zigarréddu"*, ho tanta voglia di fumare, me lo compreresti un sigaro? // *"Ant fumáu in s'apposéntu e immòi non si ddúi pòdit bíviri"*, hanno fumato dentro la camera ed ora l'aria è irrespirabile.

fumátzu, *s.m.* Fumacchio: *"Studáu su fógu at abbarráu calancúnu fumátzu in lógu de ladámini"*, dopo aver spento l'incendio sono rimasti dei fumacchi in posti ricchi di letame.

fumiadòri, *agg.* Fumante: *"Cússu mrucciòni fumiadòri bòlit studáu"*, quel mozzicone fumante va spento.

fumiári, *v.int.* Far fumo: *"Sa línna sciústa fúmiat e non callèntat"*, la legna bagnata fa fumo e non riscalda.

fumósu, *agg.* Fumoso: *"Sa cuxína est tróppu fumòsa: non si ddúi biéus in fácci"*, la cucina è troppo fumosa e non ci vediamo a vicenda.

fúmu, *s.m.* Fumo: *"Comènti sa línna tènit a pámpa, su fúmu mènguat"*, non appena il fuoco brucia con una bella fiamma, il fumo diminuisce. // *"Su fúmu de su tebáccu nòxit a tòtus"*, il fumo del tabacco nuoce a tutti.

fundáli, *s.m.* Piede della montagna: *"Fút proèndi a strasúra e mi sèu acconcáu in su fundáli"*, durante il temporale mi sono rifugiato ai piedi della montagna. // *"In su fundáli de Jára ddúi scíu una tána de cuníllu"*, ai piedi della Giara so dove un coniglio ha fatto la sua tana.

fundaméntu, *s.m.* Fondamenta. Ideale. Base. Capitale: *"Su partídu túu pári de fundamèntus málus"*, il tuo partito si basa su ideali errati. // *"Su chi naráis bosátrus non tènit fundaméntu"*, quanto dite voi non ha una base. // *"Non còmporist chi non tènis fundaméntu"*, non acquistare se non hai un capitale sufficiente. // *"Sa dómu bèccia bòlit torráda a pèrda de fundaméntu"*, la vecchia casa va demolita fino alle fondamenta.

fundári, *v.tr.* Fondare: *"Nèmus scit chíni at fundáu sa bádda nòsta e nemáncu cándu"*, nessuno sa chi abbia fondato il nostro paese e neanche il periodo.

fundería, *s.f.* Fonderia: *"Dèu sèu andáu a sa fundería de Santu Baíngiu"*, ho visitato la fonderia di San Gavino Monreale.

fúndiri, *v.tr.* Fondere. Rovinare: *"Puíta fúndis stángiu cun prúmu? -Po stangiári su craddáxu"*, a che scopo fondi stagno misto a piombo? - Per stagnare la caldaia. // *"Péppi est fúndiu de is imbriaghèras"*, Peppi è rovinato dalle ubbriacature.

fundòriu, *s.m.* Origine: *"Cústu prétu dúrat tróppu a lóngu e dèu non ndi scíu su fundòriu"*, è una lite che dura da troppo tempo tanto che non ne conosco l'origine.

fúndu, *s.m.* Fondo. Pianta. Arbusto. Sedimento: *"Séus caláus fíntz'a fúndu de arríu"*, siamo andati in fondo al canalone dove scorre il fiume. // *"In d'una cortílla ddúi tèngiu una paríga de fúndus de afrábica"*, in una aiuola ho messo a dimora alcune piantine di basilico. // *"Su murdégu ándat bogáu a fúndu a fúndu"*, il cisto si sradica un arbusto per volta. // *"Su bínu at póstu fúndu e ándat travasáu"*, bisogna travasare il vino per eliminare i sedimenti.

fúni, *s.f.* Fune. Corda. Dalla pronuncia di questa parola si scopre se l'interlocutore parla il dialetto di Isili: *"Fái unu núu a una fúni nòa"* (che va letto: *Fai uu u a ua fui oa*), fai un nodo alla fune nuova. // *"Ingòlli una fúni ca cassáus unu purdéddu po ddu domári"*, porta una fune per prendere un puledro da domare.

funtána, *s.f.* Fontana. Sorgente. Pozzo: *"*In funtána ddúi bívit su marragadáu"*, il pozzo è

abitato da un mostro. // *"Is funtánas de Padènti dònant ácua a mèdas bíddas, fòras de cóntu"*, le sorgenti di Padenti forniscono l'acqua ad un infinità di paesi. // *"In mèdas prátzas ddu at una funtána"*, in tanti cortili del paese c'è un pozzo.

funtzionári, *v.tr.* Funzionare: *"S'arrellóggiu de campantíli non funtziònat"*, l'orologio del campanile non funziona. // *"Su spidáli de Ísili funtziònat ch'est una bellèsa, máncat fétti chi ddu cúngint"*, l'ospedale di Isili funziona benissimo, è sperabile che non venga chiuso.

fúra, *s.f.* Furto: *"In cústa simána nci at istáu fúras de púddas"*, nell'ultima settimana, ci sono stati furti di polli.

fúra (a), *loc.avv.* Di frodo: *"Nottèsta ddus ant agattáus cassèndi a fúra, gèi si pápant una prúna!"*, questa notte li hanno sorpresi a caccia di frodo: saranno puniti severamente.

fúra fraitzína (a), *loc.avv.* Furbescamente: *"Dáus piciòcus fuíant intráus, a su spassíllu, a fúra fraitzína"*, due ragazzi erano entrati, furbescamente, nella sala da ballo.

furári, *v.tr.* Rubare: *"Cússu, chi ti fídas, ti ndi fúrat fíntzas e is crapûttas de pèis"*, non fidarti, costui sarebbe capace di rubarti le scarpe dai piedi. // *"Ápu scúppiu su chi mi nd'at furáu is púddas, gèi bènit s'òra chi ddas págat"*, ho saputo chi è stato a rubarmi le galline, un bel giorno le pagherà.

furáu, *agg.* Rubato: *"Su dinári furáu si dd'at a spacciári in giustûzia"*, i soldi rubati li consumerà in azioni giudiziarie.

fúrbu, *agg.* Furbo. Astuto: *"Si crèit fúrbu che mrexáni"*, crede di essere astuto come la volpe. // *"Chi ses fúrbu cittidí"*, se sei furbo non raccontare niente.

fúrca, *s.f.* Forca. Patibolo: *"Nánta ca in bídda nòsta púru ci fèssat una fúrca, po nci crèri, dd'ia a bòliri agattári scrûttu"*, si dice che anche nel nostro paese ci fosse un patibolo, per esserne sicuri, vorrei trovarlo scritto in un documento.

furconádas (a), *loc.avv.* A colpi: *"Nci dd'iant accabbáda a furconádas de pèi"*, la discussione era finita a calci.

furigheddósu, *agg.* Irrequieto. Impaziente: *"Su calléddu est furigheddósu puíta ddu tènis sèmpri accorráu"*, il cagnolino è irrequieto perché non lo fai uscire mai. // *"Non stast furigheddósu ca gèi bènit s'òra chi tzèrriant a túi púru"*, non essere impaziente, fra poco chiamano anche te.

furistéri, *agg.* Continentale: *"Un'amígu furistéri chistiònat su sárdu comènti dèu s'ingrésu"*, un mio amico continentale parla il sardo come io l'inglese.

furíttu, *s.m.* Furetto *(Mustela furo)*: *"Cándu de cunîllus si nd'agattáda fòras de cóntu, dònnia cassadòri tentat su furûttu"*, quando i conigli erano numerosissimi, ogni cacciatore possedeva il furetto.

furlána, *s.f.* Falce messoria: *"Sa furlána o frácci furistèra srèbit po messári forággiu"*, il foraggio si taglia con la falce messoria.

furníri, *v.tr.* Fornire: *"Su panettéri fúrnit tóttu is buttègas"*, il panettiere fornisce il pane a tutte le botteghe. // *"Sa bruvíra, po carriári is cartúccias, mi dda fúrnit unu nurrésu"*, la polvere da sparo, per caricare le cartucce, me la fornisce un nurrese.

furòni, *s.m.* Ladro: *"Su táli tènit fáma de furòni e tòccat a ddu portári a cástiu"*, quel tale ha fama di essere un ladro, bisogna tenerlo d'occhio. // *"Su gáttu niéddu est unu furòni spacciáu, dònnia 'òrta chi íntrat ndi ingòllit calancúna còsa"*, il gatto nero è un grande ladro, ogni volta che entra in casa porta via qualcosa.

furriáda, *s.f.* Curva. Rientro: *"Ndi dd'ápu insighíu in sa furriáda de Funtána mánna"*, lo ho raggiunto nella curva di Funtana Manna. // *"Sa furriáda de is crábas mannalûtzas fút sèmpri a mésu mengiánu"*, il rientro delle capre domestiche avveniva sempre a mezza mattina.

furriadróxu, *s.m.* Paesino. Frazione: *"In su furriadróxu de Arruína de Pòntis ddúi bívint sètti o òttu famílias"*, nel paesino di Ruina Pontis ci abitano sette o otto famiglie. // *"In bidatzòni ddu iat unu furriadróxu asútta de su Nuráxi de Atzínnara"*, nella vidazzone c'era un paesino nella zona sottostante il nuraghe Atzinnara.

furriári, *v.tr.* Girare. Volgere. Cambiare direzione. Rientrare: *"Dd'ant furriáu sa dómu fráncas a súsu"*, gli hanno messo la casa sotto-sopra. // *"Su giú fúrriat in cònca de sa túla"*, i buoi cambiano direzione alla fine del terreno che si sta arando. // *"S'úrtimu chi fúrriat cúngiat sa ènna"*, chi rientra per ultimo chiude la porta.

furriòttu, *s.f.* Botticella: *"Is furriòttus ddus fáint, de castángia, in Dèsulu"*, le botticelle di castagno sono fatte a Desulo.

fúrriu, *s.m.* Giro. Andamento tortuoso: *"Ándat a fúrrius comènti de unu colóru"*, il suo andamento è tortuoso come quello di una biscia.

fúrriu (a), *loc.avv.* Intorno: *"A fúrriu de s'órtu ddúi pòngiu mattixèddas de olía"*, intorno all'orto metto a dimora degli olivi.

fúrtu, *s.m.* Furto: *"Sèis tòtus accusáus de su fúrtu de is cunîllus de goppái"*, siete tutti accusati di aver commesso il furto dei conigli del mio compare. // *"Non as avreguáu mái chíni iat fáttu su fúrtu in dómu túa"*, non sei venuto a sapere l'autore del furto in casa tua.

furúncu, *agg.* Ladruncolo: *"In mésu cústa piciocálla nci at unu furúncu"*, tra questa ragazzaglia, ci deve essere un ladruncolo. // *"Fút furúncu de cándu andáda a scòla: dd'iant cassáu mèdas bòrtas forroghèndi is bússas de is cumpangèddus"*, era ladruncolo fin da quando andava a scuola: spesso veniva sorpreso a frugare le borse dei compagni.

fusilláda, *s.f.* Fucilata: *"Adenòtti s'est intèndia una fusilláda, ma dèu mi sèu furriáu de costáu"*, di notte, si è sentita una fucilata, io mi sono riaddormentato.

fusílli, *s.m.* Fucile: *"Is fusíllis non fúnt aínas de pònniri in mánus a is pipíus"*, i fucili non sono attrezzi da lasciare a disposizione dei bambini.

fustánniu, *s.m.* Fustagno: *"Po is bistimèntas, in Ísili, non comporánta vellúdu ma fustánniu operáu"*, a Isili, per gli abiti maschili non si usava il velluto ma il fustagno a righine. // *"Is braccáxus bestíant de fustánniu colòri de caffèu"*, i vaccari vestivano abiti di fustagno marrone.

fustèi, *pron.* Voi. Lei. Tu: rivolto ai genitori o a persona adulta: *"Bábbu, cándu fút pitícu fustèi, comènti giogánta is piciochèddus?"*, babbo, quando tu eri piccolo quali erano i giochi dei bambini? // *"A Tzíu Tònni dd'ápu pregontáu: fustèi ca tènit prús de ottánta ánnus s'arregòdat de cándu fút Podestá sennòr Zanoletti?"*, a signor Tonni ho chiesto: lei, che ha passato gli ottant'anni, ricorda il periodo in cui era podestà il signor Zanoletti?

fústi, *s.m.* Bastone: *"Mútu Fádda portáda unu fústi de ollástu e scudíat a is piciochèddus chi ddi ponían s'attóccu"*, Mutu Fadda aveva un bastone di olivastro col quale picchiava i ragazzi che lo infastidivano.

fustígu, *s.m.* Legnetto: *"Is pillònis fáint su nú a fustígu a fustígu"*, gli uccelli raccolgono tanti legnetti per costruire il loro nido.

fúsu, *s.m.* Fuso: *"Is filongiánas tenían fúsus leblus e gráis po filári tráma e stámini"*, le filatrici usavano fusi diversi, leggeri e pesanti, per torcere più o meno la lana.

fúttiri, *v.tr.* Fottere. Imbrogliare: *"T'at futtíu cústa bòrta púru? - No dd'ápu pigáu núdda"*, ti ha imbrogliato nuovamente? - Non gli ho comprato nulla.

fuxíli, *s.m.* Focolare: *"Iant allúttu su fógu in su fuxíli e sa dómu si fút prèna de fúmu"*, avevano acceso il fuoco nel focolare e l'ambiente si era saturato di fumo.

g

gábbia, *s.f.* Gabbia: *"*"Cústa no est una dómu ma una gábbia de máccus"*, questa famiglia è diventata un manicomio. // *"Su fardaróllu ddu lássu in gábbia fíntzas a cándu ddi sánat s'ála"*, il verdone lo lascio nella gabbia fino a quando gli guarisce l'ala.

gabèlla, *s.f.* Tassa: *"No scíu comènti fári a pagári sa gabèlla: su dinári dd'ápu spacciáu"*, ho consumato i soldi e non so come fare per pagare le tasse.

gabellòttu, *s.m.* Rivendita dei generi di monopolio. Tabacchino: *"In su gabellòttu si giógat a su lòttu"*, dal tabaccaio si giocano i numeri al lotto.

gáffa, *s.f.* Gancio. Staffa. Sbaglio: *"Su ferréri m'at fáttu una gáffa po su portáli"*, il fabbro mi ha preparato un gancio per il portone. // *"Sa gáffa d'as fátta po intèndiri ûa ndi pènsat sa gènti"*, hai commesso appositamente uno sbaglio per sentire le reazione della gente.

galantómini, *s.m.* Galantuomo: *"Fúnt passáus is tèmpus de is galantòminis: immòi donniúnu pènsat a sèi"*, i galantuomini non esistono più: oggi tutti cercano, esclusivamente i propri interessi.

galantzèttu, *avv.* Alla leggera: *"Ndi ses benúa galantzèttu, ita ses differènti de is átrus?"*, perché sei arrivato senza niente? Credi di essere diverso dagli altri?

galèra, *s.f.* Galera. Prigione: *"Iat fáttu bínt'ánnus de galèra innotzènti, benimíndi giustûzia"*, aveva passato vent'anni in prigione da innocente: ma dov'è la giustizia?

galítza, *s.f.* Volpe *(Vulpis vulpis)*: *"Galûza est de trássas málas, nottèsta dd'ía póstu una pilardèdda e dd'at lassáda"*, la volpe è troppo furba, questa notte le avevo preparato un boccone avvelenato ma non lo ha toccato.

gálla, *s.f.* Vanagloria: *"In famíllia súa sa gálla còntat prús de su trebállu"*, per tutta la sua famiglia la vanagloria viene prima del lavoro.

gallantería, *s.f.* Apparenza: *"S'arrámini turnú est arròbba de gallantería"*, gli oggetti di rame stampato sono belli solo in apparenza.

gallería, *s.f.* Galleria: *"Sa gallería de Quaddábru est a fácci de Sántu S'rebestiánu"*, la galleria di Quaddabru è di fronte alla chiesa di S. Sebastiano.

gallètta, *s.f.* Galletta: *"Cándu fuía sordáu, po mrúzzu, si donánta gallèttas árridas"*, la colazione del soldato era a base di gallette croccanti.

galliòffu, *agg.* Maligno: *"Efisínu fút unu casteddáiu galliòffu"*, Efisino era un cagliaritano maligno.

gallósu, *agg.* Vanaglorioso: *"Mi párit ca in Núrri ddu iat una famíllia chi ddis tzerriánta is gallòsus"*, mi pare che a Nurri esistesse una famiglia chiamata de Is Gallosus vanagloriosi.

galòppu, *s.m.* Uva da tavola: *"Is umbrágus de is prátzas de is dòmus fuíant tòtus de galòppu"*, per i pergolati dei cortili, si preferiva il "galoppu".

gána, *sf.* Voglia: *"Tèngiu gána de mi fári su fúrriu de su mònti a pèi"*, ho una gran voglia di girarmi tutta la campagna a piedi.

gáncĩu, *s.m.* Gancio: *"Su mallóru fút grái e su gánciu innúi dd'iant appiccáu si fút truncáu"*, il toro era pesante, ed il gancio, a cui era stato appeso, non lo aveva retto.

gánga, *sf.* Gola. Branchia: *"Dd'iat strínt u is gángas e fút accánta de dd'alluppári"*, lo aveva preso per la gola e per poco non lo soffocava. // *"Su písci fríscu pòrtat is gángas arrúbias"*, il pesce fresco ha le branchie rosse.

garantíri, *v.tr.* Garantire: *"Donáddi tóttu su chi ddí s'rèbit, chi non pòrtat su dinári, garántu dèu"*, dagli quanto gli serve, se non dovesse avere tutti i soldi, garantisco io.

garbáu, *agg.* Garbato. Cortese: *"Est unu sennòri tróppu garbáu, gèi no at a èssiri frássu?"*, questo signore è molto garbato, sarà sincero? // *"De piptus garbáus si ndi agáttat ancòra"*, ci sono ancora dei bambini cortesi.

gárbu, *s.m.* Garbo. Grazia: *"Sa pipía si mòvit cun gárbu e fáit prexèri su dda bíri"*, è piacevole vedere la bambina che cammina con grazia.

gárza, *s.f.* Garza. Benda: *"S'ègua curridòra pòrtat is brútzus de is cámbas trogáus a gárza"*, la cavalla da corsa ha le caviglie fasciate con la garza. // *"Ia a bòliri una gárza po mi trogári unu dídu"*, mi occorre una garza per fasciarmi un dito.

gastári, *v.tr.* Sprecare: *"In d'unu merí de fèsta s'at gastáu cántu tenía"*, in una serata di festa ha sprecato quanto possedeva.

gattó, *s.m.* Dolce di mandorle: *"Tzía Duminighèdda, una fèmmina chi bivíat in bixináu, faíat gattós chi parían castèddus"*, zia Domenica, una vicina di casa, preparava dei dolci di mandorle a forma di castello.

gáttu, *s.m.* Gatto *(Felix libica.)*: *"Su gáttu pertiátzu nd'at spèrdiu is tòpis de su stáulu"*, il gatto tigrato ha distrutto i topi della soffitta.

gaudiósu, *agg.* Allegro. Gioioso: *"Su prédi est gaudiósu cándu sa gènti dd'ubbídit"*, il sacerdote è allegro quando viene seguito. //*"Non síast gauidiósu innántis de scíri sa scèda"*, non essere gioioso prima di sapere la risposta.

gavácciu, *agg.* Grossolano. Rozzo: *"Est unu ómini gavácciu: párit laurâu a cávuna"*, è un uomo grossolano: sembra squadrato con la roncola.

gavètta, *s.f.* Gavetta: *"Su sordáu tènit sa gavètta chi ddi srèbit de práttu"*, il soldato ha la gavetta che assolve alle funzioni del piatto.

gazzètta, *s.f.* Giornale: *"Sa Gazzètta arribbáda cun su trénnu de is úndixi"*, il giornale arrivava col treno delle undici.

gècca, *s.f.* Porta. Ingresso: *"Su tzíu de is márigas si frímat in gècca nòsta"*, il venditore di brocche sosta davanti al nostro portone. // *"Si biéus in gècca túa"*, ci incontriamo davanti al tuo ingresso.

gèi, *avv.* Sì. Certo: *"Gèi ddu scíu ca nottèsta trígas"*, certo, so già che stanotte rientri tardi.

gelári, *v.tr.* Sfreddare. Ghiacciare: *"Mi fúnt geláus is pèis"*, mi si sono sfreddati i piedi. // *"In cústa cída s'ácua s'est geláda tres bòrtas"*, durante questa settimana, l'acqua si è ghiacciata tre volte.

geláu, *agg.* Gelato. Freddo: *"Ti dóngiu cústu dinári comporadía su geláu e cumbidáddu a is amígus túus"*, con questi soldi comprati il gelato ed invitalo ai tuoi amici.

gelosía, *s.f.* Gelosia: *"Sa súa est una gelosía tónta"*, la sua è una gelosia stupida.

gelósu, *agg.* Geloso: *"Máriu est gelósu po crúppa de sa mámma"*, Mario è geloso per colpa della mamma.

gélu, *s.m.* Gelo. Ghiaccio: *"Sèu ancòra attitirighèndi puíta su gélu non scállat mai"*, tremo ancora dal freddo, pare che il gelo non voglia sciogliersi.

geméllu, *s.m.* Gemello. Bottoni accoppiati: *"Ddus connòscis is dúus gemèllus chi bívint in prátza de Santu Giuséppi?"*, li conosci i due fratelli gemelli che abitano in piazza S. Giuseppe? // *"Non ci as a bòliri crèri ma is gemèllus de òru si ddus ia arregaláus dèu"*, puoi anche non crederci ma, i gemelli d'oro glieli avevo regalati io.

gèmidu, *s.m.* Lamento. Gemito: *"Sa tristúra fút mánna: is gèmidus de su malâidu s'intendíant fíntzas a sa ia"*, c'era tanta tristezza: i lamenti del malato si udivano anche nella strada. // *"Parían ca no ddu iat nèmus e non s'intendían gèmidu"*, sembrava non ci fosse nessuno e non si sentiva un gemito.

gèmiri, *v.r.* Muoversi: *"Abbárra frímu e non ti gèmast"*, resta fermo e non muoverti per nessun motivo.

generáli, *s.m.* Generale: *"No est de òra chi ant póstu su nòmini de su Generali Efísiu Anedda a una ia"*, da poco si è denominata una strada in memoria del Generale Efisio Anedda.

generári, *v.tr.* Generare. Produrre. Causare: *"Sa bácca, chi est passèndi, in vída súa, at generáu dèxi vitellèddas"*, questa mucca che passa, durante la sua esistenza ha generato dieci vitelline. // *"Sa battálla de cússu tóntu iat generáu unuértu mánnu"*, la chiacchiera di quello stupido aveva causato un terribile bisticcio.

generatziòni, *s.f.* Generazione: *"Is giòvunus de is generatziònis nòas non scint chistionári in sárdu"*, i giovani delle nuove generazioni non sanno parlare in sardo.

genía, *s.f.* Qualità. Inclinazione: *"A ddus bíri párint de bòna genía"*, dall'aspetto, sembrano persone dalle buone qualità. // *"Ita genía bòlis chi tèngiant chi non ant téntu impáru"*, possono avere anche delle inclinazioni ma senza avere avuto alcun insegnamento.

geniósu, *agg.* Ingegnoso: *"Maístu Anghinoni, a ddu bíri fút unu pedditzòni caddótzu, in su trebállu fút s'ómini prús geniósu de is tèmpus súus"*, mastro Anghinoni, apparentemente era un barbone sozzo, invece, nel lavoro era l'artigiano più ingegnoso del suo tempo.

gèniu, *s.m.* Genio: *"De gèniu no ddas tènit tòtus: at pintáu unu sántu e párit unu dimòniu"*, non è un grande genio: ha dipinto un santo che sembra un demonio.

gènna, *s.f.* Porta. Uscio. Varco: *"*"Ancu ti cántit prèdi in gènna!"*, ti auguro che un prete canti davanti alla tua porta. Speriamo che tu muoia presto. // *"Abettamía in sa ènna"*, aspettami sull'uscio.

gennáxu, *s.m.* Gennaio: *"In is nòttis lugorôsas e lôngas de su mèsi de gennáxu fáit frús mèda e gèttat cilixía nièdda e is furònis non lássant arrástu"*, nelle lunghe e luminose notti di gennaio le gelate sono molto intense ed i ladri operano perché non lasciano orme.

gènnuru, *s.m.* Genero: *"Goppái Pérdu, a mánu de pári cun su gènnuru nd'ant strantaxáu sa barrácca"*, compare Pietro, con l'aiuto del genero, ha messo su la capanna.

gentállia, *s.f.* Gentaglia: *"In Castéddu, de gentállia de mála trássa, si ndi ddui custúmat a agáttari mèda"*, a Cagliari, è facile imbattersi in gentaglia dalle cattive intenzioni.

gènti, *s.f.* Popolazione. Gente: *"Sa gènti suncúrrit a chini est in s'abbisóngiu"*, la popolazione viene incontro a chi soffre. // *"Est gènti chi no ápu bíu mai"*, è gente sconosciuta.

gentilèsa, *s.f.* Gentilezza: *"Íntru a cústa buttèga fétti po sa gentilèsa de sa mèri"*, mi

piace entrare in questo negozio perché la bottegaia è gentilissima.

gentílla, *s.f.* Lenticchia *(Lens esculenta)*: *"A prándiri iant fáttu gentílla cun arrescóttu"*, per pranzo avevano preparato lenticchie con ricotta. // *"Cússu frauránciu de tzíu Pèddis dd'at fáttu crèri ch'at fáttu céntu mòis de gentílla"*, quel millantatore di Zio Peddis gli ha fatto credere di aver prodotto cento starelli di lenticchie.

gentziána, *s.f.* Genziana *(Gentiana lutea)*: *"Mi párit ca sa gentziána est una de cúddas èbras chi s'rebíant po curári is maladías"*, credo che anche la genziana sia una pianta medicinale.

genúgu, *s.m.* Ginocchio: *"Arruèndi s'at pistáu su genúgu e immòi dd'est unfráu"*, cadendo si è fatto male al ginocchio ed ora gli si è gonfiato.

geografía, *s.f.* Geografia: *"Sa geografía m'at imparáu a connòsciri comènti est fáttu su múndu"*, la geografia mi ha dato un'immagine del mondo.

geòmetra, *s.m.* Geometra: *"Sèu dèpiu andári accánt'est su geòmetra de su Cumúnu po pedíri unu prímíssu"*, è stato necessario andare all'ufficio del geometra del Comune per ottenere un'autorizzazione.

geometría, *s.f.* Geometria: *"Sa geometría impárat a connòsciri sa forma de is còsas e a ddas misurári"*, la geometria ci fa conoscere la forma delle cose e ci insegna a misurarle.

gepidòri, *s.m.* Vedasi: *Depidori.*

gèpidu, *s.m.* Vedasi: *Depidu.*

gèpiri, *v.tr.* Vedasi: *Depiri.*

gèrda, *s.f.* Cicciolo: *"Ti práxit sa ladixèdda cun gèrda? A mèi mèda"*, ti piace la focaccia con i ciccioli? A me tanto. Vedasi: *Erda.*

g'remánu, *(Germanu) s.m.* Cugino in secondo grado: *"Cun su prèdi sèus g'remánus ma si trattáus che frádis"*, il prete è nostro cugino in secondo ma è più che un fratello.

g'rexeésu, *(Gergeèsu) s.m.* Gergeese, abitante di Gergei: *"Is g'rexeèsus fúnt messaiòttus e pastòris su in prús póburus"*, i gergeesi sono contadini e pastori, in maggioranza poveri.

G'rexèi *(Gergei) n.m.* Gergei: *"G'rexèi est a s'átra párti de su mònti de Pránu"*, Gergei è sull'altro versante del Monte Pranu. // *"Po mòliri s'olía andáus crás a G'rexèi"*, domani andiamo a Gergei per macinare le olive.

gerína, *s.f.* Semino. Mondiglia: *"Ant pesáu is pillonèddus de púdda cun sa gerína pinnigáda in su paméntu de s'axròla"*, i pulcini sono stati allevati con i semini raccolti nel pavimento dell'aia.

Geròni, *n.m.* Genoni: *"Ses andáu a Geròni po sa marcadúra de is cuaddèddus"*, sei andato a Genoni per la marchiatura dei cavallini?

gerronáda, *s.f.* Giornata di lavoro: *"At fáttu una cída mála e no ápu treballáu nemáncu una gerronáda"*, in questa settimana di tempo cattivo, non ho lavorato neanche una giornata.

gerronadéri, *s.m.* Bracciante: *"Su nónnu fút gerronadéri de tótt'ánnu, cun nos"*, il nonno era un nostro bracciante fisso.

géstu, *s.m.* Gesto: *"Cándu búffat, fáit gèstus lèggius"*, da ubbriaco, fa dei gesti scorretti".

gesturésu, *s.m.* Gesturese, abitante di Gesturi: *"Unu gesturésu giráda sa bídda, cun su molènti e dúas còffas, po bèndiri fígu murísca"*, un gesturese, con un asino carico di due cestoni, vendeva fichi d'India per le strade del paese.

Gèsturi, *s.m.* Gesturi: *"Gésturi est una biddixèdda de Marmílla a lácana cun Ísili in Is Borròccus"*, Gesturi è un paesino della Marmilla confinante con Isili a Is Borroccus. // *"Po andári a Gésturi séus passáus de Caósu e anánti de sa cresièdda de Nòstra Sennòra deÍtria"*, per andare a Gesturi siamo passati da Caosu e davanti alla chiesina della Madonna d'Itria.

gettáda, *s.f.* Discesa: *"In cússa gettáda gèi nd'at arrúttu che túi!"*, stai attento, è una discesa dove sono caduti in molti.

gettári, *v.tr.* Gettare. Versare. Far cadere. Seminare: *"Éus gettáu bínu a is tássas"*, abbiamo versato il vino nei bicchieri. // *"Dèu gèi búffu, bástat chi túi gèttist"*, non ti preoccupare, io bevo purché il vino lo versi tu. // *"Nci dd'at gettáu a presòni"*, lo ha mandato in galera. // *"Sa fáa si gèttat a una a una in su s'rúccu"*, le fave si seminano, nel solco, ad una ad una. Vedasi anche: *Ghettári.*

géttu, *s.m.* Resa: *"A su s'rebidòri messáiu ddi spèttat su 'éttu de dúus mòis de trígu"*, il contadino ha diritto alla resa di due starelli di grano.

Gesús, *s.m.* Gesù: *"Gesús si fút lassáu boccíri craváu in d'una 'rúxi po an ca salvári a nos... chi si dd'iat ári fáttu fári, tántis gèi séus pègus bònus!"*, Gesù si è lasciato ammazzare trafitto in una croce per salvarci, la nostra cattiveria, forse, non meritava tanto.

ghèrra, *s.f.* Guerra. Lite: *"In su témpus de s'úrtima ghèrra in bídda nc'iat una paríga de mílla casteddáius sfolláus"*, durante la guerra erano affluiti nel nostro paese migliaia di cagliaritani in fuga. // *"Sa ghèrra intra nos est fatta a fuèddus"*, la nostra è una lite di sole parole.

ghètta, *s.f.* Uosa. Ghetta. Gambale: *"Unu sennòri portáda una paríga de ghèttas de pánnu niéddu"*, un signore calzava un paio di uose di panno nero. // *"Is ghèttas de su bistiméntu a sa paesána de Ísili fuíant accappiádas cun d'una cordiòla a colòri de fiòlla"*, le ghette del costume sardo di Isili erano strette da un laccio viola.

ghettári, *v.tr.* Vedasi: *Gettári.*

ghía, *s.f.* Guida: *"S'arrettòri m'at náu: Nòstra Sennòra ti siat ghía in famíllia tua"*, il parroco mi ha detto: la Madonna sia la guida della tua famiglia. // *"Su crábu de ghía fút múdulu"*, il caprone, che faceva da guida al gregge, era mutilo, non aveva corna.

ghiaccèra, *s.f.* Frigorifero: *"Sa pètza de crába est allogáda in sa ghiaccèra"*, la carne di capra è conservata nel frigorifero.

ghiadòri, *s.m.* Guida. Buttafuori: *"In cústu mònti non ci sèu connótu e po girári mi cíccu unu ghiadòri"*, è una montagna che non conosco, e per poterla visitare mi cerco una guida. // *"Ita fáis in Castéddu? - Su ghiadòri"*, che attività svolgi a Cagliari? - Faccio il buttafuori.

ghiáni, *agg.* Morello. Colore del mantello degli animali, specie dei cavalli: *"In d'unu áutu bécciu ápu líggiu ca Pirícu Pitzális iat bèndiu, a unu de Barumini, una jumènta ghiáni steddáda"*, in un documento antico ho letto che Pietro Pitzalis aveva venduto, a uno di Barumini, una cavalla morella con la stella in fronte. // Cognome molto diffuso: *"In bídda nc'iat Ghiánis sennòris, arrícus e stravácius"*, a Isili c'erano persone col cognome Ghiani appartenenti alla classe dei signori, dei ricchi e della povera gente.

ghiári, *v.tr.* Mandar via. Indicare la strada: *"Nc'est stentáu prús de su tánti e immòi nci ddu ghíu"*, è rimasto oltre il consentito: ora lo mando via. // *"Inghiancéddu fácci a Pránu"*, indicagli la strada per Pranu.

ghíru, *s.m.* Pettirosso *(Eritacus rubecola)*: *"Chi páras tèlla su prímu a pitziári est su ghíru"*, il pettirosso è il primo a cadere nella trappola.

ghisáu, *s.m.* Intingolo. In umido: *"Si séus pinnigáus a cuíli e s'angiòni dd'éus cóttu a ghisáu, est bessíu bónu... éus líntu fíntzas e su stréxu"*, ci siamo riuniti nella fattoria e abbiamo cucinato un agnello in umido: ci è piaciuto tanto che abbiamo leccato anche la casseruola.

ghísciu, *s.m.* Gesso: *"Su maístu de pánnu márcat s'arròbba cun su ghísciu"*, il sarto segna la stoffa col gesso.

ghitárra, s.f. Chitarra: *"At stontonáu a sa mámma fíntz'a cándu dd'at comporáu una ghitárra nòa"*, la mamma si è lasciata convincere e gli ha comprato una chitarra nuova.

giachètta, *s.f.* Giacca: *"Non tènis básca? Tiradíndi sa giachètta!"*, non senti caldo? Togliti la giacca.

gíagaru, *s.m.* Cane da caccia, quasi in disuso, è rimasto però nel verbo "sgiagarái", far scappare come si fosse rincorsi dai cani: *"Chi s'attrívit a intrári, dèu nci ddu sgiáguru"*, se si azzarda ad entrare, lo faccio scappare.

giái, *avv.* Già: *"T'ápu arrósciu de ti ddu intèndiri, scíu giái, ca po andári a sa sciálla, bòlis dinári"*, ora basta, non ripeterlo più, so già che vuoi dei soldi per andare alla festa.

giangallói, *s.m.* Spilungone: *"A tènniri fígu, at ingórtu cússu giangallói de su fúllu"*, per cogliere i fichi dal l'albero, ha portato quello spilungone del figlio.

Giára, Jára, *s.f.* Giara. Altopiano basaltico: *"De Trémpu si bút sa Jára de Gésturi a mánu derètta e a mánu de mánca sa Jára de Sèrri"*, da Trempu si possono osservare: a destra la Giara di Gesturi e a sinistra quella di Serri.

giardinéri, *s.m.* Giardiniere: *"Múlliu si ndi fút andáu a Roma po fári su giardinéri"*, Emilio era emigrato a Roma per fare il giardiniere.

giardínu, *s.m.* Giardino. Frutteto: *"In s'istádi, su giardínu bòlit ácua mèda"*, il giardino, in estate, ha bisogno di continue innaffiature. //*"S'assessòri is giardínus de su Cumúnu ddus bísat púru"*, l'assessore ha un particolare attaccamento ai giardini del Comune: li vede anche nei sogni.

giárra, *s.f.* Ghiaia: *"Tzíu Giuanchínu, a cóntu de su Cumúnu, at pistáu giárra a tóttu vída"*, zio Giovacchino, operaio del Comune, ha preparato ghiaia durante tutta la sua vita.

giarrèttu, *s.m.* Zerro: *"No ddu connòscis? Est S'rabadòri Zedda su chi s'iat pappáu una cascútta de giarrèttu tóttu páris"*, costui è Tore Zedda, colui che si era mangiato una cassetta di zerri da solo.

giássu, *s.m.* Passaggio. Valico: *"Sighèndi cústu mòri, in fúndu de arríu, agáttas su giássu po nci sartári a bánda de Biddanòa"*, seguendo questo viottolo, quando arrivi al fiume, trovi il passaggio che ti permette di andare a V.N. Tulo.

giaunári, *v.int.* Digiunare: *"Est dovèri de giaunári in cída santa"*, durante la Settimana Santa si deve digiunare.

giaúnu, *agg.* Digiuno: *"Su dottòri at náu de abarrári giaúnu òi e crás"*, il medico mi ha ordinato di restare digiuno, oggi e domani.

gicòria, *s.f.* Cicoria *(Cichorium intybus)*: *"A prímu beránu andáus a ciccári gicòria a Lacudiána"*, all'inizio della primavera andiamo a Lacudiana per raccogliere cicoria.

gigánti, *s.m.* Giganti: *"Chi síghis a crèsciri aíci as a èssiri mánnu che unu gigánti"*, se cresci ancora tanto diventerai un gigante.

gilè, *s.m.* Gilè. Panciotto: *"De innúi nd'as bogáu cústu gilè gròngu?"*, come mai ti sei comprato un gilè giallo?

ginnástica, *s.f.* Ginnastica: *"Su fúllu, in nar' òna est studènti, bolíat pònniri su bábbu a fári ginnástica"*, il figlio studente pretendeva che il padre facesse la ginnastica.

giòbia, *s.f.* Giovedì: *"Cándu fút pitícu bábbu, sa giòbia, po sa scòla, fút begántza"*, quando era piccolo mio babbo il giovedì non si andava a scuola: era vacanza.

giogadòri, *s.m.* Giocatore: *"Frádi mú est unu grándu giogadòri de cártas"*, mio fratello è un bravo giocatore di carte.

giogadróxu, *s.m.* Sito per giocare: *"Su cassadòri scit innúi fúnt is giogadròxus de is cunúllus"*, il cacciatore sa dove i conigli vanno a giocare tra loro.

giogári, *v.int.* Giocare. Impazzire: *"Chi giogáus a cánis e a lèpuris abbárru dèu púru"*, se gio-

chiamo a cani e lepri partecipo anch'io. // *"Su fíllu pitícu s'est giogáu"*, il figlio piccolo è impazzito.

gioghittári, *v.tr.* Giocherellare: *"No est prús témpus de gioghittári: sèis mánnus e depèis treballári"*, il tempo di giocherellare è terminato, ormai siete grandi e dovete lavorare.

giógu, *s.m.* Gioco. Circo: *"Sa nòtti de míssa de púddus giogáus a su giógu de su barrallíccu"*, la notte di Natale si gioca al gioco della trottolina. // *"Tòtus abettánta sa fèsta de Santu Giuséppi po andári a su Giógu"*, tutti aspettavano la festa di S.Giuseppe per andare al circo.

giogullánu, *agg.* Allegrone: *"Est un ómini giogullánu ma sa brúlla no ddi dèxit sèmpri"*, è una persona allegra ma non sempre i suoi scherzi sono di buon gusto.

giòia, *s.f.* Gioiello: *"Dd'ant abèrtu su cadásciu e ndi dd'ant furáu tóttu is giòias"*, le hanno scassinato il cassetto e le hanno rubato tutti i gioielli.

Giòrgi, *n.m.* Giorgio: *"A Santu Giòrgi ddu fèstant in Suèddi"*, a Suelli festeggiano San Giorgio.

giòssu, *avv.* Giù: *"Calèndi a giòssu iast a dèpiri attobiári ún'ómini a cuáddu"*, andando giù, dovresti incontrare un uomo a cavallo.

giòstra, *s.f.* Giostra: *"Giòrgi abettáda sa fèsta po sètziri a giòstra"*, Giorgio aspettava la festa per salire sulla giostra.

gioventúdi, *s.f.* Gioventù: *"Tzíu Borícu s'arregòdat bèni fétti su chi at fáttu in gioventúdi"*, zio Salvatore ricorda bene solo i fatti della sua gioventù.

gioviáli, *agg.* Gioviale: *"Cústu sennòri de cántu est gioviáli est fíntzas e istròllicu"*, questo signore è tanto gioviale da rischiare di essere sciocco.

gióvunu, *s.m.* Giovane: *"Is giòvunus si fúnt divèrtius in dònnia témpus"*, i giovani si sono divertiti sempre.

gippòni, *s.m.* Blusa: *"Fút tóttu bèni cuncordáda: portáda unu gippòni bírdi a fròris, e asútta is palixèddas de abrocáu bírdi"*, era molto elegante, indossava una blusa verde a fiorami sopra un corsetto di broccato verde.

girabarchínu, *s.m.* Trapano a mano: *"Su maístu de línna m'iat lassáu unu girabarchínu po fári unu stámpu in sa táula"*, il falegname mi aveva prestato un trapano per realizzare un foro in una tavola.

giráda, *s.f.* Curva. Girata: *"Sa gommái fút frína in sa giráda de sa ia de Is Corònas pidancèndi cun d'un'atra fèmmina"*, la comare era ferma oltre la curva della via Is Coronas intenta a pettegolare con un'altra donna. // *"A sa giráda de is cártas si fút spantáu"*, una volta girate le carte, non voleva crederci.

giradòia, *s.f.* Paletta: *"In sa ziminèra ddúi srèbit una giradòia po pinnigári su cintsu"*, nel camino bisogna avere una paletta per raccogliere la cenere.

giraméntu, *s.m.* Stordimento: *"Cúst'ómini tènit bisóngiu de cumpangía púta dònnia tánti ddi pígat unu giraméntu de cònca e nci arrúit"*, questo signore ha necessità di essere sempre in compagnia perché ogni tanto ha uno stordimento e cade a terra.

girári, *v.tr.* Girare. Cambiar direzione. Ispezionare. Capovolgere: *"Gíra immòi e tóttu e baidíndi"*, cambia subito direzione e vattene. // *"Is carabinéris ant giráu tóttu su mònti in cícca de is brebèis furádas"*, i Carabinieri hanno ispezionato tutta la campagna alla ricerca delle pecore rubate.

girasòli, *s.m.* Girasole *(Helianthus annus)*: *"Pappíu, su girasòli ddu bèndit a cáru"*, Peppino i girasoli li fa pagare troppo.

giró, *s.m.* Uva da vino: *"Su girò est bínu de Campidánu"*, il Girò si produce in Campidano.

gíru, *s.m.* Giro: *"Bái e faidía unu gíru, pòdit èssiri chi t'attòbit su vitéllu montáu"*, fatti un giro, potresti incontrare il vitellino dal pelo scuro.

gistèrra, *s.f.* Cisterna: *"In sa prátza de su Cumúnu ddu at una gistèrra chi fút de is Páras"*, nel cortile del Municipio c'è una cisterna costruita dagli Scolopi.

giú, s.m. Coppia di buoi: *"Unu de su Gerrèi bolíat unu giú de mallòrus in dòma"*, uno del Gerrei voleva comprare un giogo di tori con l'addestramento non completato.

giúa, *s.f.* Criniera: *"Is cuáddus ddus setzaiáus a sa núa e s'appoderaiáus a sa giúa"*, i cavalli li montavamo a pelo e ci mantenevamo alla criniera.

giuáli, *s.m.* Giogo. Filare di viti. Segno per bestiame: *"Su boináxu at scarèsciu su giuáli in pútzus de unu múru e si ndi dd'ant furáu"*, il bovaro ha dimenticato il giogo su un muro e glielo hanno rubato. // *"Su giuáli de mésu est tóttu de mònica"*, il filare centrale della vigna è di uva monica. // *"Sa crába múdula pòrtat giuáli denánti a derètta e giuáli de ségus a mánca: e si nánt giuális faddíus"*, la capra mutila (senza corna), ha il segno "giuali" davanti a destra e "giuali" dietro a sinistra: il segno è detto "Giualis faddius".

Giuánni, *n.m.* Giovanni: *"Po Santu Giuánni, is pastòris fáint sa fèsta insòru"*, i pastori festeggiano San Giovanni, come loro patrono. // *"M'iant póstu Giuánni po arrennoári a nónnu Pília"*, sono stato chiamato Giovanni in ricordo del nonno Pilia.

giuári, *v.tr.* Giovare: *"S'úrtima niáda est giuáda mèda a sa tèrra"*, l'ultima nevicata è giovata molto al terreno.

giubillári, *v.tr.* Giubilare. Collocare in congedo. Pensionare: *"Tzíu míu, comènti ddu giubúllant, ndi tórrat a bídda"*, mio zio, non appena lo collocano in pensione, rientra in paese.

giudéu, *agg.* Giudeo: *"Ses mánnu e de trássas málas comènti de unu giudéu"*, rassomigli in tutto ad un giudeo: sei grande ed hai un animo cattivo.

giudicári, *v.tr.* Giudicare: *"A giudicári spèttat a Déus"*, solo Dio è il vero giudice.

giuditziósu, *agg.* Giudizioso. Serio: *"Peppixéddu est unu pipíu giuditziósu"*, Peppinetto è un bambino serio e giudizioso.

giudítziu, *s.m.* Giudizio: *"Su giudítziu túu non bálit tres arreális"*, il tuo giudizio non ha valore. // *"Su s'rógu dd'iat náu de torrári cándu poníat giudítziu"*, il suocero gli aveva detto di ripresentarsi quando avresse messo giudizio.

giúgi, *s.m.* Giudice: *"A su témpus chi Ísili fút Província nc'iat unu giúgi chi ddi naránta Musío"*, quando Isili era capoluogo di Provincia c'era stato un giudice che si chiamava Musio.

giúncu, *s.m.* Giunco *(Juncus acutus)*: *"Is sportúnus po s'arrescóttu fuíant de giúncu"*, i cestini per la ricotta erano di giunco.

giúngiri, *v.tr.* Aggiogare i buoi: *"S'aradòri giúngit su jú innántis de obrèsciri"*, l'aratore aggioga i buoi all'alba.

giúntu, *p.p.* Aggiogato. Unito al compagno: *"Su bòi spánu giúntu chi siat non bògat trássas"*, il bue giallino, una volta aggiogato, è docile.

giúra, *s.f.* Giuramento: *"A su pastòri de Fònni dd'iant póstu a giúra e iat negáu tóttu"*, il pastore di Fonni era stato sottoposto a giuramento ma non aveva ammesso alcunchè.

giurári, *v.int.* Giurare: *"Dèu non bòllu chi giúrist, mi bástat chi sa chistiòni tòrrit"*, non è importante che tu giuri, ma che sia tutto vero.

giuséppi, *n.m.* Giuseppe: *"A bisáiu miu ddi naránta Giuséppi"*, mio bisnonno si chiamava Giuseppe.

giustítzia, *s.f.* Giustizia. Carabinieri. Polizia: *"Méllus mórtu che in podèri de sa Giustítzia"*, è preferibile morire che essere sotto il controllo della giustizia.

giustítziéri, *agg.* Litigioso: *"Est unu grándu giustítziéri: at passáu sa vída in cúria"*, è un grande litigioso: ha trascorso buona parte della sua vita in Pretura.

giústu, *agg.* Giusto: *"Su cannònigu Sanna fút ún'ómini giústu"*, il canonico Sanna era una persona giusta.

glòria, *s.f.* Gloria. Paradiso: **"A ddu connòsciri in sa Santa Glòria"*, condoglianze: sarà certamente in Paradiso.

gloriósu, *agg.* Glorioso: *"Cántant is gòccius: Sant'Éfis gloriósu de Sardínnia protettòri..."*, le lodi recitano: Sant'Efisio glorioso protettore della Sardegna...

gòbbu, *agg.* Gobbo: *"Cúss'ómini gòbbu est de Seddòri"*, quell'uomo gobbo è di Sanluri.

gòccius, *s.m.* Lodi per i santi: *"Nosátrus fuiáus abarráus in crésia scièndi ca, a missa accabbáda, depíant cantári is gòccius de Sant'Alías"*, noi altri eravamo rimasti in chiesa sapendo che, dopo la messa, dovevano cantare le lodi a Sant'Elia.

gòffu, *agg.* Goffo. Rozzo: *"Si bántat de èssiri bíviu trint'ánnus in Castéddu e est su prús gòffu de su múndu"*, nonostante si vanti di essere vissuto per trent'anni a Cagliari è sempre il più rozzo di tutti. // *"No est còsa chi pòdit fári cússa fèmmina gòffa"*, non è un lavoro che può realizzare quella donna rozza.

gòmma, *s.m.* Gomma: *"Fíllu túu est torráu de scòla prangèndi: nárat ca ndi dd'ant furáu sa gòmma"*, il bambino è rientrato da scuola piangente, secondo lui, gli è stata rubata la gomma.

gommái, *s.f.* Comare: *"Gommái Speránza ddi fút santuánni de battísimu"*, comare Speranza le aveva battezzato un figlio. // *"Gommái Mallèni m'est santuánni de fròris"*, comare Maddalena è mia "comare di fiori".

goppái, *s.m.* Compare: *"A Goppái Gínnu d'ápu cunfrimáu su fíllu mánnu"*, sono il padrino del figlio maggiore di compare Gino. // *"Po Santu Giuánni de lámpadas si faéus goppáis de fròris"*, a giugno, per San Giovanni, ci scambiamo un mazzo di garofani selvatici e diventiamo compari.

gòra, *s.f.* Gora. Canaletta: *"Po pinnigári s'ácua éus a fári una gòra in fúndu de múru"*, l'acqua va raccolta aprendo una canaletta lungo il muro. Vedasi: *Còra.*

gorbátta, *s.f.* Cravatta: *"Tándus, chíni tenía gorbátta fút sennòri"*, in quel tempo, solo i signori avevano la cravatta.

gorgoèna, *s.f.* Gola: *"A cússu chi èis nomenáu dd'iant púntu a sa gorgoèna"*, quello di cui parlate era stato accoltellato alla gola. Vedasi anche: *Grogoèna.*

gortéddu, s.m. Coltello: *"Pinníga is gortèddus ca ddus ingòllu a su ferréri po ddus acutzári"*, metti insieme tutti i coltelli così li porto dal fabbro per affilarli.

gosári, *v.tr.* Godere. Usufruire: *"Su scúru sa pensiòni non si dd'at gosáda: dd'iant giubilláu nemáncu ún'ánnu"*, non ha fatto in tempo a godersi la pensione, era stato congedato appena da un anno. // *"Fíntzas a cándu ti nci lássant gosadíddu túi"*, finchè te lo permettono, usufruiscine tu.

gósu, *s.m.* Godimento. Soddisfazione: *"Su gósu de sa mamma est su bíri is fíllus fáttus mánnus e bònus"*, il godimento della mamma sta nel vedere i figli cresciuti nel bene. // *"...tóttu is gòsus chi at téntu fúnt de íri pappáu pètza furáda"*, dalla vita ha avuto la sola soddisfazione di aver mangiato carne di animali rubati.

gradiméntu, *s.m.* Gradimento: *"No ddu at istáu gradiméntu de párti insòru"*, da parte loro non c'è stato gradimento.

gradínu, *s.m.* Gradino: *"In su gradínu de crésia ddu iat unu pòburu tzrúppu"*, nel gradino della chiesa c'era un mendicante cieco.

grádu, *s.m.* Grado: *"Si creíat còsa: dd'iant donáu is grádus de appuntáu"*, credeva di essere importante perché aveva avuto i gradi di appuntato.
grái, *agg.* Pesante: *"M'ant carriáu unu sáccu de trígu tróppu grái"*, mi è stato caricato un pesantissimo sacco di grano.
grammática, *s.f.* Grammatica: *"Su maístu fút fissáu cun cústa grammática e po is piciochèddus fút difficurtósa"*, al maestro piaceva tanto la grammatica, ma per i bambini era difficile.
grándu, *agg.* Grande. Importante: *"Nánta ca sennòr Enrico Satta fèssat unu grándu síndigu"*, si dice che signor Enrico Satta sia stato un grande sindaco.
granítu, *s.m.* Granito: *"In Mònti Simúdis ddu at crástus mánnus de granítu"*, a Monte Simudis ci sono grossi blocchi di granito.
gránu, *s.m.* Chicco: *"A su pipíu dd'iat intráu unu gránu de trígu in s'oríga"*, al bambino era entrato un chicco di grano in un orecchio.
grassèsa, *s.f.* Grassezza: *"Tarèsa est de una grassèsa fòras de misúra"*, Teresa è di una grassezza spropositata.
grássu, *agg.* Grasso: *"Su prócu est grássu e dumínigu ddu boccéus"*, il maiale è grasso e domenica lo macelliamo.
grátis, *avv.* Gratis: *"Pigái su chi bolèis: òi est tóttu grátis"*, prendete ciò che vi pare: oggi è tutto gratis.
gratitúdini, *s.f.* Gratitudine: *"Dèu gèppu gratitúdini a sa bádda ca m'at agiudáu in s'apréttu"*, devo gratitudine a tutti i compaesani che mi hanno soccorso nel bisogno.
grátzia, *s.f.* Grazia. Gentilezza: *"Iat pedíu grátzia fíntzas e a su Rèi"*, aveva chiesto la grazia anche al Re. // *"Nètta túa s'est presentáda cun tánti grátzia"*, tua nipote si è presentata con estrema gentilezza.
gratziósu, *agg.* Grazioso: *"A is bòis mús ddis nánt: Béllu e Gratziósu"*, i miei buoi si chiamano: uno Bello e l'altro Grazioso.
gravéllu, *s.m.* Garofano (*Diantus caryophyllus*): *"Is gravèllus biáncus ddus pòrtas a Nòstra Sennòra de Is dolòris"*, i garofani bianchi li offri alla Madonna Addolorata. // *"Tzíu Tònni Zúddas is gravèllus ddus bèndit in Germánia"*, zio Tonni Zuddas esporta i suoi garofani in Germania.
grávi, *agg.* Moribondo: *"Est bérus ca sa nònna est grávi?"*, ma è vero che la nonna è moribonda?
gravósu, *agg.* Gravoso. Costoso: *"Po mèi ún' incárrigu aíçi est gravósu"*, per me, un simile incarico è gravoso. // *"Una còmpora de cússa portáda est gravòsa fíntzas e po sa busciácca túa"*, un simile acquisto è costoso anche per te.
grégu, *s.m.* Greco: *"Ti práxit sa mèrda de grégu còtta?"*, ti piacciono i corbezzoli maturi?
grémiu, *s.m.* Associazione. Gremio: *"In Roma sèu andáu a Su Grémiu de is Sárdus"*, a Roma ho visitato la sede del Gremio dei Sardi.
grída, *s.f.* Bando pubblico: *"Bèssi a ascurtári sa grída, non siat unu òrdini de su Síndigu"*, vai a sentire il bando, potrebbe trattarsi di un'ordinanza del sindaco.
griffòni, *s.m.* Rubinetto: *"De òra a pigári ácua s'andada a Zaurrái, immòi donniúnu tènit asumáncu unu griffòni in dómu súa"*, un volta l'acqua si attingeva alla fonte di Zaurrai, oggi in ogni casa c'è almeno un rubinetto.
gríllu, *s.m.* Grillo (*Gryllus campestris*). Diritto sulle carte da gioco: *"Gèi est allígru: cántat e sártat che unu gríllu"*, come è allegro: canta e salta come un grillo. // *"In buttèga éus giogáu a cártas tóttu su merí e m'at toccáu cinquimílla fráncus de gríllu"*, al bar, abbiamo giocato a carte per tutta la sera e ho pagato cinquemila lire di diritti.
grisári, *v.int.* Schifare. Disdegnare. Aver ribrezzo. Aver paura: *"Non pretèndast de mi fári pappári su chi at bettíu cússu: dèu ddi grísu"*, non costringermi a mangiare ciò che ha portato lui: mi fa schifo. // *"Puíta ddi grísas?- Puíta frágat"*, perché ne hai ribrezzo? Perché puzza. // *"In cússu báu, s'ègua non pássat, ddúi grísat"*, in quel guado la cavalla non attraversa perché ha paura.
grísu, *s.m.* Schifo. Disdegno. Ribrezzo: *"De cántu est brúttu e caddótzu est unu grísu su ddu bíri"*, è tanto sudicio e malandato che fa schifo solo il vederlo.
grivillósigu, *agg.* Disdegnoso. Schizzinoso: *"Non síast grivillósigu, accòsta ca, t'assigúru dèu, fínt gènti de bòna vída"*, non essere disdegnoso di avvicinarti, ti assicuro che sono persone dal comportamento ottimo. // *"In dómu allèna est grivillósigu cándu in dómu súa párit unu prócu"*, in casa altrui è schizzinoso mentre a casa sua si comporta come un maiale.
gròddi, *s.m.* Volpe (*Vulpis vulpis*): *"Gròddi fút a púpu castièndi is angiònis"*, la volpe osservava gli agnelli, con apparente ingenuità.
grogángiu, *agg.* Giallastro. Pallido: *"Gèi dd' agáttas: pòrtat unu bestíri grogángiu"*, la trovi di sicuro: indossa un vestito giallastro. // *"Ma ita as téntu ca ses aíci grogángiu?"*, mi sembri molto pallido. Sei stato male?
grogoèna, *s.f.* Gola. Vedasi: *Gorgoèna.*
grògu, *agg.* Giallo: *"Dd'ápu tímiu, est gròg u che su caragántzu"*, mi ha fatto impressione, è giallo come il Fior d'oro.
grònga, *s.f.* Astio. Avversione: *"Ddu tèngiu in gròngа puíta mi cástiat a tróttu"*, verso di lui ho un certo astio: mi guarda con sufficienza. // *"In dómu de su s'rógu ddu tènint in gròngа puíta si fáit mánnu"*, da parte della famiglia del suocero c'è avversione verso di lui perché fa intendere di essere superiore a loro.
gròppas, *s.f.* Groppone: *"Chi bènis ti ingòllu a gròppas de cuáddu"*, se vuoi venire ti porto sul groppone del cavallo.

grugullòni, *s.m.* Calandra del grano (*Calandra granaria*): *"Su trígu non intzèurrat puíta su grugullòni dd'at beffáu"*, le cariossidi del grano non germinano perché la calandra le ha rovinate.
grugúllu, *s.m.* Collo della bottiglia: *"Sa buttíllia andat prèna fíntzas a su grugúllu"*, la bottiglia va riempita completamente, fino al collo.
grúma, *s.f.* Schiuma: *"Unu dèpit fétti che abbarrári accánta de su craddáxu de sa pètza a buddíu, po ndi ddi tènniri sa grúma"*, è necessario che uno resti vicino al caldaio dove bolle il lesso perché bisogna togliere la schiuma.
grussèsa, *s.f.* Grossezza: *"At bíu sa grussèsa de cústa mátta? De cándu nci at a èssiri?"*, hai notato la grossezza di quest'albero, quanti anni avrà?
grússu, *agg.* Grosso: *"Sa mátta de s'arròli pòrtat su trúncu grússu mèda"*, il tronco della roverella è molto grosso.
grútta, *s.f.* Grotta: *"Nánt ca in sa grútta nièdda de Cònca Mánna ddu ístint mílla brebèis"*, si è convinti che nella grotta nera di Conca Mánna ci stiano mille pecore.
grúxi, *s.f.* Croce. Pena: *"In dònnia bessída de ídda ddu at una grúxi: una est a s'imbuccáda de Zaurrái, una in pítzus de unu crástu in Sa Pòrta mánna, una in Santa Rosa, s'úrtima a sa bessída po Nurádda, in prátza Brigata Sassari a icústa innántis ddi naránta: Sa grúxi de Tánu íba"*, tutte le uscite del paese, sono indicate con una croce: una è collocata all'imboccatura della via Zaurrai; la seconda su un masso a Sa Porta Mánna; un'altra a Santa Rosa (davanti al distributore del Consorzio Agrario); l'ultima in piazza Brigata Sassari, questa, prima veniva chiamata: Sa grúxi de Tánu Iba.
grúxis e crástus, *s.m.* Dritto e rovescio di una moneta. Testa o croce: *"Giogáus a su pèsidu: chi bèssit grúxis bínciu dèu, pèrdu chi bèssit crástus"*, giochiamo a sollevare le monete: se sarà croce vinco, perdo, invece, se sarà testa.
guadangiári, *v.tr.* Guadagnare: *"A bòrtas si guadángiat prús de cántu si pènsat"*, spesso si guadagna più di quanto si immagini.
guadángiu, *s.m.* Guadagno: *"Su guadángiu chi iáus fáttu in sa bèndida de su tessíngiu si srèbit po comporári is líburus a is pipíus"*, il guadagno fatto nella vendita dei tessuti ci occorre per l'acquisto dei libri dei bambini.
guáiu, *s.m.* Disgrazia: *"A unu guáiu nd'at sighíu ún'átru péus"*, alla prima disgrazia ne è seguita un'altra peggiore.
guántu, *s.m.* Guanto: *"Is guántus no mi ddus póngiu po gálla ma po frúus"*, i guanti non li uso per lusso ma perché sento freddo.
guardabóscu, *s.m.* Agente forestale: *"No at a essiri mèda, ma is guardabòscus unu págu de úmbra dda fáint"*, la presenza degli agenti della forestale, anche se non molto, incute una certa paura.
gurdarátzu, *s.m.* Manopola. Mezze maniche: *"Is messadòris portánta guardarátzus de tèla muráda"*, i mietitori indossavano manopole di tela azzurra.
guardaròba, *s.m.* Armadio: *"Su guardaròba est in s'apposéntu de léttu"*, l'armadio è in camera da letto.
guárdia, *s.m.* Guardia. Agente: *"Mèdas isilèsus fúnt guárdias de cárciri"*, molti isilesi sono agenti di custodia.
guardiánu, *s.m.* Guardiano: *"Su guardiánu si fút dromíu e dd'iant póstu fógu a sa barrácca"*, quando il guardiano si era addormentato, avevano dato fuoco alla sua capanna.
guarníri, *v.tr.* Guarnire. Ornare: *"Bòllu a bíri comènti guárnint sa trútta"*, voglio osservare in che modo viene guarnita la torta.
guastári, *v.tr.* Guastare: *"A mésu mengiánu s'est guastáu s'aládru e ndi sèu dèpiu torrári"*, sono dovuto rientrare perché a mezza mattina si è guastato l'aratro.
guástu, *s.m.* Guasto. Danno: *"Ita fút su guástu de su cárru?"*, quale era il guasto del carro? // *"Ses andáu a bíri su guástu chi at fáttu s'arríu bettíu"*, sei andato a vedere i guasti causati dal fiume in piena?
guèffu, *s.m.* Dolce di mandorle: *"Is guèffus ddus fáint de mèndula mòlia, tzúccuru e arresólliu e ddus imbóddiant cun papéris coloráus"*, i gueffus, confezionati con mandorle macinate, zucchero e liquore, vengono avvolti con carta colorata.
gulosía, *s.f.* Golosità: *"Pápat prús po gulosía che po fámini"*, la golosità lo porta a mangiare anche quando non ha fame.
gunnèdda, *s.f.* Gonna: *"Dònnia fèmmina scebèrat sa gunnèdda chi ddi práxit o ddi dèxit"*, ogni donna sceglie la gonna che le piace o le sta bene. // *"Nos tenéus duas gunnèddas antígas: una est a colòri de gannèlla a fías e s'átra est bírdi a frorixèddus, tóttu is dúas pòrtant dúas fettixèddas de fillúdu niéddu po bellèsa"*, noi possediamo due gonne di altri tempi: una è color cannella con righe scure verticali, l'altra è verde a fiorami, entrambe sono guarnite da due velluttini neri.
gurdòni, *s.m.* Grappolo: *"M'ápu segáu unu gurdòni de semidánu"*, ho colto un grappolo di uva "semidanu".
guròni, *s.m.* Foruncolo: *"S'iant náu de non buffári místu: immòi sèis prènus de gurònis"*, vi avevano avvertito di non bere mosto, la conseguenza è che adesso avete tanti foruncoli.
guròni de còri, *s.m.* Carbonchio: *"Su guròni de còri fút maladía de is braccáxus e si ddus curánta abbruxendisíddus"*, il carbonchio era una malattia professionale dei vaccari e per curarli bruciavano loro il punto in cui si era manifestato.

gustári, *v.tr.* Gustare: *"Po immòi mi gústu unu amarèttu, apústis búffu"*, adesso mi gusto un amaretto, poi bevo.
gustósu, *agg.* Gustoso. Gradevole: *"S'ant preparáu unu prángiu gustósu devèras"*, il pranzo che ci è stato preparato era veramente gustoso. // *"Su bínu biáncu est gustósu"*, il vino bianco è gradevole.
gústu, *s.m.* Gusto: *"Sa pásta est sciápida e non tènit gústu de núdda"*, la pasta non ha sale e non ha nessun gusto.
gútta, *s.f.* Gotta: *"Dd'est unfráu su pèi e su dottòri ddat náu ca dd'at caláu gútta"*, gli si è gonfiato un piede ed il medico ha detto che si tratta di gotta.
gutturáda, *s.f.* Collare. Collana: *"Gèi ia a bòliri scíri chíni nd'at buscáu sa gutturáda de su calléddu"*, mi farebbe piacere sapere chi è stato a rubare il collare del cagnolino. // *"Sa gutturáda prús bèlla fút sa de s'èggua de su Cáp'obréri"*, la cavalla del Capo obriere aveva la migliore collana.
gutturròni, *s.m.* Tonsillite. Stranguglioni: *"Cúdda bèll'èggua múrtina facciábra si fút mòrta de is gutturrònis"*, quella bella cavalla saura con la faccia bianca era morta di tonsillite.
gutturrósu, *agg.* Goloso. Ingordo: *"Pérdu est gutturrósu fétti po is drúccis"*, Pietro è goloso solo per i dolci.
gútturu, *s.m.* Gola. Canalone: *"Mi bolíat su gútturu e m'ant cuncordáu unu decóttu"*, avevo un bel mal di gola e mi hanno preparato un decotto. // *"In su gútturu de Frúmini ddu at callènti"*, nel canalone di Frumini c'è caldo.
guvéntu, *s.m.* Convento. Collegio: *"Nos tenéus unu Guvéntu innúi, de su 1661, is scolapíus ant fáttu scola a is piciochèddus de Ísili e de is bíddas de accánta"*, noi abbiamo un Convento dove gli Scolopi hanno insegnato, fin dal 1661, ai bambini di Isili e dei paesi vicini. // *"Bú mi dd'èis su callelléddu? -Sissi, in Prátza de Guvéntu gioghèndi a dinári"*, avete visto il mio cucciolo, il bambino? Sì in piazza Convento mentre giocava a soldi. // *"Is páras, in su guvéntu de Ísili, nci fínt búvius duxèntus e cíncui ánnus"*, nel Convento di Isili, i frati ci hanno operato per duecentocinque anni.
guvérnu, *s.m.* Governo: *"Intráu chi siat in su guvérnu si nd'est scarèsciu ch'est sárdu"*, entrando a far parte del Governo, ha dimenticato di essere sardo.

i

'ía, *s.f.* Strada. Via: *"Sa 'ía po torrári a dómu non si scarèscit mái"*, la strada che riporta a casa non si può dimenticare.
Iácu, Iágu, *n.m.* Giacomo: *"Santu Iácu de Mandas fáit cráru a is cèas"*, san Giacomo di Mandas illumina le pianure.
ibasári, *v.int.* Riposarsi: *"A mésu mengiánu s'ibasáus e m'ruzzáus"*, a metà mattina, ci riposiamo e facciamo colazione.
ibásu, *s.m.* Riposo: *"Sèu fadiáu mèda: abbárru a ibásu asumáncu una cída"*, sono troppo stanco e resto a riposo, almeno una settimana.
ibeliári, *v.tr.* Distrarre. Sviare. Frastornare: *"Is chistiònis túas ant ibeliáu a fíllu míu de s'idèa súa"*, le tue chiacchiere hanno sviato mio figlio dai suoi propositi. // *"Chi bèssu agáttu is amígus e m'ibèliu"*, se esco in giro incontro gli amici e mi distraggo. // *"Mi párit ca ti ses tóttu ibeliáu"*, mi sembri abbastanza frastornato.
ibeliáu, *agg.* Distratto. Frastornato. Disinteressato: *"Cústa bòrta sèu tóttu ibeliáu: no m'arregòdu su de mengiánu a merí"*, in questo periodo sono completamente distratto: dimentico tutto subito.
ibèliu, *s.m.* Distrazione. Disinteresse: *"Su ibèliu de is cártas si ndi ddu dèpit bogári"*, la distrazione delle carte deve eliminarla.
ibrigungíri, *v.tr.* Svergognare: *"Ddu scis ca su prèdi dd'at ibringungíu in crésia?"*, te lo immagini: il prete lo ha svergognato in chiesa.
idalári, *v.tr.* Togliere le piume delle ali: *"Is picionèddus de níu ddus idaláus po non si bolári"*, ai piccioncini togliamo le penne delle ali, per non farli volare.
ídas, mesi de, *s.m.* Dicembre: *"Su dixiòttu de mèsi de ídas iderriáus"*, il diciotto dicembre separiamo gli agnelli dalle mamme.
idèa, *s.f.* Idea. Intenzione. Proposito. Volontà: *"Chi séus tòtus a un'idèa no éus a certári mái"*, se abbiamo tutti le stesse intenzioni, andremo d'accordo sempre. // *"Tántis gèi ses abbarráu in s'idèa"*, non hai mantenuto il proposito. // *"S'idèa ddu est, nci bòlit su dinári"*, noi abbiamo tanta buona volontà ma ci mancano i mezzi.
ideáu, *agg.* Intenzionato. Volenteroso: *"Fút ideáu a comporári tóttu sa cussròxa e nc'est arrennèxiu"*, era intenzionato ad acquistare tutta la sua zona e c'è riuscito. // *"Dèu, ómini ideáu che cússu, non ddi connòsciu átru"*, non conosco un'altra persona così volenterosa.
idèntiu, *agg.* Identico. Simile: *"Ses cicchèndi a Máriu? Non pòdis faddíri, est idèntiu a su bábbu chi est connóttu"*, se cerchi Mario non puoi sbagliarti, è identico al padre, che tu conosci. // *"Is dúas callèddas fínt idèntias, fínt de sa pròpria angiadína"*, le due cagnette sono simili: sono della stessa cucciolata.
identificári, *v.tr.* Identificare. Riconoscere: *"Is carabinéris iant bòffiu identificári sa gènti presènti"*, i carabinieri avevano voluto identificare i presenti. // *"Comènti fuía lòmpiu m'iant identificáu"*, mi avevano riconosciuto appena arrivato.
iderriári, *v.tr.* Togliere agnelli alle mamme: *"Éus iderriáu unu cábudu de su mardièdu: is angionèddas ddas pesáus e is maschixèddus ddus bendéus"*, abbiamo tolto ad una parte delle fattrici le agnelle per la nuova leva e gli agnelli da vendere.
iderrigári, *v.tr.* Provocare il mal di reni: *"Su trebállu e su fráus dd'ant iderrigáu"*, il lavoro ed il freddo gli hanno provocato il mal di reni.
idollári, *v.tr.* Sgrassare: *"Sa pètza de brebèi, innántis de dda còri bòlit idolláda"*, la carne di pecora, prima della cottura, va sgrassata.
idorigári, *v.tr.* Tagliare le orecchie: *"Est sèmpri a ascúrtu... e dd'ant fáttu sa bèffa de dd'idorigári su molènti"*, per fargli capire di ascoltare solo ciò che lo riguarda, hanno tagliato le orecchie al suo asino.
idortigári, *v.int.* Desugherare: *"Is ciuèxus ándant idortigáus dònnia nòi ánnus"*, le querce si desugherano ogni nove anni.
idropisía, *s.f.* Idropisia: *"Gínnu si fút unfráu comènti de unu cuppòni po crúppa de s'idropisía"*, Luigi, affetto da idropisia, aveva assunto la forma di una botte.
ierrári, *v.int.* Svernare: *"Is pastòris desulèsus ièrrant in is Meurrèddus"*, i pastori desulesi svernano nel Sulcis.
iérru, *s.m.* Inverno: *"Cúst'iérru at fáttu cilixía mèda"*, le gelate, di quest'inverno, sono state numerose.

igrumári, *v.tr.* Schiumare: *"Abbárra accánta de su fógu e igrúma sa pingiáda"*, resta accanto al fuoco e schiuma la pentola.
ílixi, *s.m.* Leccio *(Quercus ilex. Linn)*: *"In fúndu de arrútu ddu at unu ílixi mánnu in pítzus de su mintzadróxu"*, nel greto del torrente c'è un bel leccio, al di sopra della sorgentina.
illainári, *v.tr.* Essere affetti da diarrea. Rendere fiacchi: *"Mi párit ca ses pastòri de págu cóntu: pòrtas s'arròbba tóttu illainádа"*, non sei un pastore molto capace: hai il bestiame affetto da diarrea. // *"Su frágu de is fròris dd'at illainàu"*, il profumo dei fiori lo ha reso fiacco.
illargári, *v.tr.* Allargare: *"Cánd'illárgant sa 'ía si pòdit passári a cárru"*, se allargano la strada si può transitare con i carri.
illári, *s.m.* Inguine. Fianco: *"Dd'iat toccáu de lèppa a su illári"*, era stato accoltellato al fianco. // *"Chi ddi stríngis su illári cumprèndis chi su pégus est grássu"*, se le stringi l'inguine, ti rendi conto se la pecora è grassa.
illegáli, *agg.* Illegale: *"Innántis de comporári m'infrómu e, chi est illegáli, sa mèrci abbárrat cun túi e tóttu"*, innanzi tutto voglio informarmi e, se l'acquisto fosse illegale, la merce resta a te.
illeggíttimu, *agg.* Illeggittimo: *"Su mi nd'ári pigáu su deréttu de passári est illeggíttimu"*, l'avermi privato del diritto di passare è illeggittimo.
illichidíri, *v.tr.* Sistemare. Finire. Vestire elegantemente: *"Illichídi sa dómu ca crás nci tenéus gènti cumbidáda"*, sistema la casa: domani abbiamo ospiti. // *"Comènti illichidéus de múlliri andáus a castíficiu"*, finita la mungitura, si va al caseificio. // *"Ses tóttu illichidíu, ùta ses de còia?"*, sei elegantissimo sei invitato al matrimonio?
illícitu, *agg.* Illecito: *"Est illícitu chi túi a su sótzu no ddi dóngiast sa párti súa"*, è illecito che privi il socio di quanto gli spetta.
illimpiadúra, *s.f.* Pulitura: *"Tì ses scarèscia ca sa illimpiadúra de sa dómu est incárrigu túu"*, hai dimenticato che la pulitura della casa è un tuo dovere.
illimpiári, *v.tr.* Pulire: *"Po illimpiári sa prátza s'aggiúdu dèu púru"*, sono disponibile a darvi una mano d'aiuto per far la pulizia nel cortile.
illinguáu, *agg.* Linguacciuto: *"Sa bixína túa est una illinguáda e no arrispèttat a nèmus"*, la tua vicina è una linguacciuta che non rispetta nessuno.
illúdiri, *v.tr.r.* Illudere: *"Iat póstu milla fráncus a su Lottu e si fút illúdiu ca binclat a prímu bòrta"*, aveva giocato mille lire al lotto illuso di vincere subito.
illuègu, *avv.* Subito: *"Abettamía innòi, tòrru illuègu"*, aspettami qui, torno subito.
illuinári, *v.tr.* Abbagliare. Suggestionare: *"Sa lúxi de su sòli m'illúinat"*, la luce del sole mi abbaglia. // *"Dd'ant illuináu is bèllas chistiònis de una zíngara"*, si è lasciato suggestionare dalle chiacchiere della zingara.
illumbári, *v.tr.* Slombare. Sfiancare: *"Unu crácinu de s'ègua dd'at illumbáu"*, è stato sfiancato da un calcio della cavalla.
illuminári, *v.tr.* Illuminare: *"S'apposéntu fút illuminináu de una lántia a óllu"*, la camera era illuminata da una lucerna ad olio.
illústri, *agg.* Illustre: *"Fradíli túu tánt'est illústri chi non pònit pèi in tèrra"*, tuo cugino sarà anche illustre ma è eccessivamente superbo.
illuxerrári, *v.tr.* Abbagliare: *"Su sòli mi práxit mancári m'illuxèrrit"*, anche se mi abbaglia, il sole mi piace tanto.
imbaddainári, *v.int.* Ammalarsi di vertigini: *"Sèu disisperáu, is saccáius fúnt imbaddainendisí"*, sono preoccupato perché molti agnelloni soffrono di vertigini.
imballári, *v.tr.* Pressare foraggio. Imballare: *"Tínnu e Chicchínu ant imballáu forággiu a dí intrèa e immòi fúnt fadiáus de avèras"*, Pietro e Francesco sono veramente stanchi, hanno pressato foraggio per tutto il giorno.
imbarári, *v.tr.r.* Appoggiare. Distendersi. Trattenersi: *"Est sèmpri imbaráu in sa parandúllia, non tènit ita fári"*, non ha da fare e trascorre il tempo affacciato al parapetto.
imbaratzári, *v.tr.* Disordinare: *"Ápu buffáu una tássa de ácua frída e m'at imbaratzáu su stógumu"*, ho bevuto un bicchiere di acqua fredda che mi ha messo lo stomaco in disordine.
imbarátzu, *s.m.* Difficoltà: *"S'imbarátzu est mánnu: ápu scíppiu immòi ca fúnt arribbèndi is stràngius"*, sono in grande difficoltà: ho appena saputo che sono in arrivo gli ospiti.
imbarcári, *v.tr.* Imbarcare: *"Cústu merí imbarcáus in Castéddu e crás a mengiánu séus in Continènti"*, questa sera ci imbarchiamo a Cagliari e domattina arriviamo in continente.
imbaschíu, *agg.* Accaldato: *"Ses imbaschíu e no est òra de si pònniri in is currèntis: ti pígat su puntòri"*, sei accaldato e devi evitare di stare nella corrente, altrimenti c'è il pericolo di una polmonite.
imbastardíri, *v.tr.* Imbastardire. Snaturare: *"Innántis chi s'arròbba s'imbastárdat ddi gèttu unu máscu de Barúmini"*, onde evitare che le pecore del mio gregge imbastardiscano immetto un ariete selezionato, di Barumini.
imbáttiri, *v.int.* Arrivare a: *"In cássa nci séus imbáttius a padènti de Gadòni"*, durante la caccia, siamo arrivati fino al bosco di Gadoni.
imbaullári, *v.tr.* Mettere nella bara: *"Cándu imbaúllant su mórtu, no ddui bòllu èssiri"*, al momento che mettono il morto nella bara, non voglio essere presente.
imbecciári, *v.tr.* Invecchiare: *"Chíni no imbécciat cámpat págu"*, chi non invecchia ha vita corta.

imbellíri, *v.tr.* Abbellire: *"In su gíru de trint' ánnus, sa bídda nòsta s'est imbellía mèda"*, negli ultimi trent'anni, il nostro paese si è abbellito veramente.
imbèssi (a s'), *loc.avv.* Al contrario: *"Dd'iat ciccáu po tistimóngiu e a s'intorrógu est bessíu a s'imbèssi"*, non è stato un buon testimone, ha deposto al contrario di quanto si aspettasse.
imbiáu, *agg.* Beato. Fortunato: *"Imbiáu! Ápu scíppiu c'as bíntu su prèmiu"*, beato! Ho saputo che sei risultato vincitore.
imbibíri, *v.tr.* Imbevere. Bagnare: *"Su sáccu si fút imbibíu e non srebíat prús"*, il sacco si era imbevuto tanto che non era più utile. // *"Imbíbi su muccadòri in s'ácua frísca ca si ddu ponéus in frònti"*, imbevi il fazzoletto nell'acqua fresca: glielo poggiamo sulla fronte.
imbídia, *s.f.* Invidia: *"S'imbídia de is parèntis dd'at segáu sa iráda"*, l'invidia dei parenti non gli ha permesso di proseguire bene.
imbidiósu, *agg.* Invidioso: *"Su fradixéddu pitícu fút imbidiósu cándu a Péppi dd'iant lassáu andári a sa fèsta"*, il fratellino era stato invidioso quando Peppi aveva avuto il permesso di andare ad una festa.
imbidonári, *v.tr.* Inamidare: *"Sa srebidòra mi dèpit imbidonári su colléttu de sa camísa biánca"*, la domestica mi deve inamidare il colletto della camicia bianca.
imbirdigári, *v.tr.* Rinverdire. Diventare verde: *"Comènti arríbat máiu su mònti s'imbírdigat"*, in maggio, la campagna rinverdisce. // *"Est scalidátzu: comènti infròrit sa fáa s'imbírdigat"*, è di salute cagionevole: quando fioriscono le fave lui diventa verde.
imbirriári, *v.tr.* Farsi vincere dall'allegria: *"Cándu si fuíant bèni imbirriáus iant fáttu vallentías"*, la troppa allegria li ha portati a comportarsi male.
imbistíri, *v.tr.* Immischiare: *"Nci dd'ant imbistíu in d'una fúra sèntza de ndi scíri núdda"*, è stato immischiato in un furto, a sua insaputa.
imbitzári, *v.int.* Abituarsi: *"Còsa de piciochèddus si fuíant imbitzáus a sa fígu e non di lassánta còri una"*, alcuni ragazzi avevano preso l'abitudine di cogliere i fichi di nascosto e non ne lasciavano maturare uno.
imbítzu, *s.m.* Abitudine: *"S'imbítzu de torrári a trigadíu ti ddu fátzu scarèsciri dèu!"*, ti devo far passare l'abitudine di rientrare tardi.
imboddiámini, *s.m.* Fagotto: *"Ita pòrtas in cússu imboddiámini? - Unu ládus de angiòni"*, cosa contiene quel fagotto? - Metà agnello.
imboddiári, *v.tr.* Ricoprire. Avvolgere. Coinvolgere: *"Chi su pipíu si spóddiat imboddiáddu indirittúra"*, se il bambino si scopre, ricoprilo subito. // *"Imbòddia sa pèrza po no ddi gettári sa músca"*, avvolgi bene la carne per evitare le mosche. // *"Non ti lèssist imboddiári in chistiònis tòntas"*, non lasciarti coinvolgere in polemiche senza senso.
imboddíu, *s.m.* Pasticcio. Trama: *"Su chi èis cumbináu est unu imboddíu lèggiu, accabáis in giustítzia"*, il vostro è un grosso pasticcio: finirete dal giudice. // *"Est ún'imboddíu málu a strogári"*, è un pasticcio di difficile soluzione.
imboníri, *v.int.* Ingrassare. Migliorare. Arricchire: *"S'arròbba dd'éus gettáda a s'èbra a sa còa de mrátzu e s'est imbonía in d'una quindixáda"*, il bestiame, immesso nei nuovi pascoli alla fine di marzo, è ingrassato in una quindicina di giorni. // *"De cándu trèballat e búffat págu s'est imbonítu"*, da quando lavora e beve poco è migliorato. // *"S'andáda in Continènti dd'at imbonítu"*, l'essersi trasferito in Continente lo ha arricchito.
imboscári, *v.tr.r.* Nascondere: *"Chíni at imboscáu su marròni"*, chi ha nascosto la zappa? // *"Si fút imboscáu po no dd'arrestári"*, si era nascosto per non essere arrestato. // *"Non t'imbòschist a s'òra de pagári"*, non nasconderti nel momento in cui devi pagare.
imbovári, *v.tr.* Gabbare: *"S'est lassáu imbovári de is chistiònis suas e at comporáu unu trástu chi non srèbit"*, si è lasciato gabbare dalle sue chiacchiere e così ha acquistato un capo di vestiario inutile.
imbrachinári, *v.tr.* Imbiancare: *"Po Pásca imbrachináus tóttu sa dómu"*, a Pasqua, imbianchiamo tutta la casa.
imbrambulári, *v.tr.* Lusingare: *"Cússa ti pígat a fúrriu a fúrriu fíntzas a cándu t'imbrámbulat"*, è una persona che, con tanti espedienti, riesce a lusingarti.
imbratzáda, *s.f.* Fascio. Mazzo: *"A merí, cándu tòrru de mònti, bèttu un'imbratzáda de èbra frísca po is cunílus"*, di sera, al rientro dalla campagna, porto un fascio di erba fresca, per i conigli. // *"Ápu segáu una imbratzáda de lúllus de mònti"*, ho raccolto una fascio di gigli selvatici.
imbremigári, *v.int.* Inverminire: *"Non lassèis sa pèrza in lógu callènti ca s'imbrèmigat"*, la carne, lasciata in ambiente caldo, si inverminisce.
imbrentáda, *s.f.* Scorpacciata: *"S'at fáttu un'imbrentáda de fígu: fút accánta de ddúi mòrriri"*, la scorpacciata di fichi lo ha fatto sentire molto male.
imbriaghèra, *s.f.* Ubbriacatura: *"Péppi at náu ca s'imbriaghèra chi pòrtat est sa de dí innántis de aisèru"*, Peppi dice che l'ubbriacatura è quella che ha preso avantieri.
imbriágu, *agg.* Ubbriaco: *"M'est attobiáu Péppi imbriágu e mi bolíat cumbidári a maraòlla"*, ho incontrato Peppi era ubbriaco e mi voleva, per forza, invitare.
imbrolliári, *v.tr.* Imbrogliare: *"M'as imbrolliáu una bòrta e cun mèi non tènis affáris de fári"*,

mi hai imbrogliato una volta quindi i nostri affari sono finiti.
imbrollìòni, *agg.* Imbroglione: *"At fallíu putta fút unu butteghéri imbrollìòni"*, era un commerciante imbroglione e pertanto ha fallito.
imbrólliu, *s.m.* Imbroglio: *"S'imbrólliu mánnu si dd'at fáttu putta si séus fidáus"*, ci siamo fidati e ci ha fatto un imbroglio enorme.
imbruchinári, *v.int.* Inciampare: *"At imbruchináu in su limináxu e est arrúttu fácci a tèrra"*, inciampando nella soglia, è caduto battendo anche il viso.
imbruttári, *v.tr.* Sporcare. Insudiciare: *"Forroghèndi su fógu, ti ses imbruttáu de cinísu"*, sistemando il fuoco, ti sei sporcato di cenere. // *"No úntrist immòi ca imbrúttas is pianèllas sciústas"*, se entri adesso insudici le piastrelle bagnate.
imbuccáda, *s.f.* Entrata. Inizio. Imboccatura: *"Is amígus si fúnt frimáus in s'imbuccáda de su stríntu"*, gli amici si sono fermati all'imboccatura de vicolo. // *"S'imbuccáda no est mála, bástat chi sígast"*, l'inizio è promettente, purché continui.
imbuccadúra, *s.f.* Morso della briglia: *"S'imbuccadúra de unu frénu nóstu est fatta in Gavói"*, il morso di una nostra briglia è prodotto a Gavoi.
imbuccári, *v.tr.* Entrare: *"Chi imbúccas ti cumbídu"*, se entri, ti invito.
imbuddidári, *v.tr.* Surriscaldare: *"As scarèsciu su látti in su fógu e s'est imbuddidáu"*, hai dimenticato il latte sul fuoco e si è surriscaldato.
imbudéddu, *s.m.* Imbuto: *"Ia a dèppiri prènniri unu fiáscu de bínu ma no agáttu s'imbudéddu"*, vorrei riempire un fiasco di vino, ma non trovo l'imbuto.
imbúdu, *s.m.* Misura di capacità corrispondente a tre litri: *"Sèu andáu a Su Maidéu e m'ápu fáttu unu imbúdu de mèndula"*, sono andato a "Su Maidéu" ed ho raccolto tre litri di mandorle.
imburdugári, *v.tr.* Realizzare nel peggior modo possibile. Sporcare: *"Aíci no mi práxis, as imburdugáu tóttu"*, hai lavorato in un modo pessimo, così non possiamo andare d'accordo. // *"Non tócchist su stréxu ca ddu imburdúgas"*, non toccare le stoviglie che le sporchi.
imbuscinári, *v.i.r.* Rotolare. Avvolgere: *"Su molènti s'imbúscinat in su prúniu, su prócu in su lúdu"*, l'asino si rotola nella polvere, il maiale nel fango. // *"Iat imbuscináu su písci in su scètti po ddu frír"*, aveva avvolto i pesci nella farina per friggerli.
imbussári, *v.tr.* Coprire: *"Su fríus est mèda, imbussadía su sciállu"*, fa tanto freddo, copriti con lo scialle.
imbuttilliári, *v.tr.* Imbottigliare: *"Dèpu imbuttilliári sa cunsèrva innántis chi s'axèdit"*, devo imbottigliare il sugo di pomodoro prima che inacidisca.
immaginári, *v.tr.* Immaginare. Rendersi conto: *"Ti ddu immáginas ca sèu bessíu su prímu in d'una cúrsa? - Ita fúst a sólu?"*, ti rendi conto che sono risultato vincitore in una corsa? - Avrai corso da solo? // *"Immaginissía ca est dúus mèsis chi non mi págat"*, si immagini che non mi paga da due mesi.
immágini, *s.f.* Immagine: *"At passáu unu pára ciccánti chi arregaláda immaginèddas de Sántu Francíscu"*, un frate questuante offriva immagini di San Francesco.
immartíri, *v.tr.* Digerire: *"Sèu de aisèru sènza de papári, gèi app'ári immartíu!"*, certamente ho digerito, è da ieri che non mangio. Vedasi anche: *Martíri.*
immedalliári, *v.tr.* Premiare con medaglia: *"Gèi non t'ant a immedalliári po sa bòna gána"*, non sarai certo premiato con una medaglia per la tua buona volontà.
immediatamènti, *avv.* Subito: *"Bái immediatamènti ca mámma túa est in pensaméntu"*, rientra subito: tua mamma è preoccupata.
immesári, *v.tr.* Smezzare: *"Sidixéddu tenía! Ápu immesáu sa buttíllia"*, avevo tanta sete che ho bevuto metà del contenuto della bottiglia.
immòi, *avv.* Adesso: *"Immòi túi stèntas cun nos"*, adesso, resti un po' con noi.
immoráli, *agg.* Immorale: *"Est a cráru de tòtus ca su fári súu est immoráli"*, tutti hanno capito che il suo comportamento è immorale.
immortáli, *agg.* Immortale: *"Déus est immortáli"*, Dio è immortale.
immurrári, *v.tr.* Incanutire: *"Giuánni si fút immurráu a bínt'ánnus"*, Giovanni aveva i capelli grigi già all'età di vent'anni.
impacciáu, *agg.* Impacciato: *"Dd'iant cuncordáu a cravátta e cappéddu e fút tánti impacciáu chi non si sciíat tròddiri"*, era tanto impacciato da non sapersi muovere perché non è abituato a portare cravatta e cappello.
impachettári, *v.tr.* Mandar via. Impachettare: *"Antòni no est pégus de tènniri in dómu, comènti arríbat nci ddu impacchèttu"*, Antonio non è persona da tenere in casa: lo rimando indietro appena arriva.
impampinári, *v.int.* Impampinare: *"Si fúnt lassáus impampinári de unu ciccadòri de vòtus"*, si sono lasciati impampinare da un galoppino elettorale.
impaperottári, *v.tr.* Travolgere: *"Gèi no áp'èssiri dèu chi mi lássu impaperottári de is trògas suas"*, certamente non mi lascio travolgere dai suoi inganni.
imparári, *v.tr.* Imparare. Insegnare: *"A infèrriri e a pudári máttas dd'ápu imparáu de unu bingiattéri bécciu"*, da un vecchio vignaiolo ho imparato a innestare e a potare gli alberi. // *"Is bèccius impárant a is giòvunus su scíri bíviri"*, i vecchi insegnano ai giovani le regole per comportarsi bene.
imparentáu, *agg.* Imparentato: *"Is nebòdis fúnt imparentáus cun is mèris de is cuáddus"*, i nipoti sono imparentati con i padroni dei cavalli.
impári, *avv.* Insieme: *"Cun su seurghésu iáus fáttu su sordáu impári in Pádova "*, col seurghese avevamo fatto il militare insieme, a Padova.
impáru, *s.m.* Apprendimento: *"Su méllus impáru si fáit ubbidéndu, ascurtèndi e ponèndi in òpera"*, il miglior apprendimento si raggiunge ascoltando, ubbidendo e sperimentando.
impastári, *v.tr.* Impastare: *"Dúus óminis iant impastáu lúdu cun pálla po fári ládiri"*, due uomini avevano impastato fango con paglia per confezionare mattoni crudi.
impauríri, *v.int.* Impaurire: *"Non ti dèpis impaurír po is tzèrrius de cússu buccácciu"*, le urla di quello sboccato non devono impaurirti.
impedíri, *v.tr.* Impedire: *"Nèmus t'impèdit de bèssiri cándu bòlis"*, nessuno ti impedisce di andare in giro quando credi.
impéllida, *s.f.* Spinta: *"Dd'as scíppiu chíni t'at donáu s'impéllida?"*, hai saputo chi ti ha dato la spinta?
impélliri, *v.tr.* Spingere: *"Chi non t'apèrit impellínci sa ènna"*, se non dovesse aprirti, spingi la porta.
impensáu, *agg.* Impensato. Inimmaginabile: *"Su chi m'as náu est una còsa impensáda e no dda bòllu crèri"*, quanto mi hai riferito è una situazione inimmaginabile che non accetto.
Impèra, *n.m.* Pietro. Non più in uso: *"Ápu intèndiu contáu ca in bídda c'iat unu chi ddi naránta Impèra Priógu"*, ho sentito parlare di uno che, in paese, veniva chiamato Impera Priogu (Pietro Pidocchio).
imperdáu, *s.m.* Selciato: *"Su stríntu de Is Dragònis fút a imperdáu"*, il vicolo dei Dragoni, oggi via Amsicora, era pavimentato a selciato.
imperdonábili, *agg.* Imperdonabile: *"Sa vallentía túa est imperdonábili"*, hai commesso un'azione imperdonabile.
imperfetziòni, *s.f.* Difetto. Imperfezione: *"Chi còntas tóttu is imperfetziònis, no as a comporári mái"*, se controlli tutti i difetti non riuscirai ad acquistare.
imperrári, *v.tr.* Scavalcare: *"Bástat a imperrári s'arríu e sèis lòmpius"*, scavalcato il fiume, siete giunti alla meta.
impertinèntzia, *s.f.* Impertinenza. Scorrettezza: *"Is impertinèntzias de Èfis non si còntant"*, Efisio commette continuamente delle impertinenze. // *"De cústa impertinèntzia ndi fátzu cóntu"*, questa scorrettezza non te la lascio passare liscia.
impestári, *v.tr.* Appestare. Contagiare: *"Sa bíngia de su bixínu míu s'est impestáda de peronòspera"*, la peronospera ha appestato la vigna del mio vicino. // *Accáppia su calléddu chindichinò s'impèstat de arrúngia"*, rinchiudi il cagnolino altrimenti gli contagiano la scabbia.
ímpetu, *s.m.* Impeto. Rabbia. Ira: *"Pérdu dd' iat púntu in òra de ímpetu"*, Pietro lo aveva accoltellato in un momento di rabbia. // *"Ndi chistionáus cándu ti pássat s'ímpetu"*, ne discutiamo quando ti calma l'ira.
impiastári, *v.tr.* Impiastrare. Insudiciare: *"Su pipíu at forrogáu unu bòttu de tínta e si ndi est tóttu impiastáu"*, il bambino si è insudiciato nel frugare un barattolo di vernice. // *"Comènti as fáttu a t'impiastári de cracína?"*, come mai sei sudicio di calce?
impiastéri, *agg.* Pasticcione: *"Non t'offèndast ma, a unu impiastéri comènti de a túi, unu trebállu aíci no ddu lássu fári"*, pasticcioni come te non possono eseguire un bel lavoro.
impiástu, *s.m.* Impiastro: *"S'iat bogáu un brútzu de pári e dd'iant póstu ún'impiástu de píxi arèga"*, il polso slogato era stato fasciato con un impiastro di pece greca.
impiccári, *v.tr.* Impiccare: *"Fút máli bòffiu: dd'iant impiccau unu cáni a sa mátta de cutíli"*, era malvoluto, pensa che gli avevano impiccato un cane all'albero dell'ovile.
impicciári, *v.tr.* Interferire: *"Non t'impíccist de is fáttus allènus, gèi ndi tènis de còsas túas de attèndiri"*, non interferire nelle faccende altrui, hai già tante preoccupazioni tue.
impícciu, *s.m.* Impegno. Impedimento. Interferenza: *"Giái c'at téntu ún'impícciu, dd'abèttu dumínigu"*, visto che ha avuto un impegno, lo aspetto domenica. // *"A mèi de impíccius non mi ndi máncat mái"*, a me capitano tanti impedimenti. / / *"Chi non fút de su impícciu de is carabinéris iáus accabbáu de òra"*, se non ci fosse stata l'interferenza dei carabinieri, avremmo finito da tanto.
impinníri, *v.tr.* Coprirsi di piume: *"Dt cun dí is piccionèddus de su núu impínnint"*, i piccioncini del nido, giorno per giorno, si coprono di piume.
impippári, *v.tr.* Rammendare: *"Sa tzía dd'at impippáu sa mániga de sa giacchètta"*, la zia gli ha rammendato la manica della giacca.
impiticári, *v.tr.* Rimpicciolire: *"Nd'at segáu unu arrógu a su serradúzu po ddu impiticári"*, ha tagliato un pezzo al listello per rimpicciolirlo.
impixári, *v.tr.* Apecciare: *"Su sebattéri m'at impixáu su spágu po cosíri is gutturádas de is brebèis"*, il calzolaio mi ha apecciato lo spago per cucire le collane che metterò alle pecore.
impoborári, *v.int.* Impoverire: *"Sa tèrra s'impobórat cándu po ánnus no ddi cámbiant sèmini o no dd' alladáminant"*, i terreni si impoveriscono quando vi si praticano sempre le stesse colture e non si concimano.
impoddinári, *v.tr.* Sporcare di fuliggine: *"Iat a èssiri tróppu cómudu chi illimpièndi sa tzimèra non*

t'èssast impoddináu!", sarebbe troppo bello se nel pulire il camino non ti sporcassi di fuliggine.

impònniri, *v.tr.* Imporre: *"E chíni ses túi po m'impònniri su de fári?"*, tu non hai il diritto di impormi niente!

importánti, *agg.* Importante: *"Cústu ómini est importánti e chi máncat issu non si fáit fèsta"*, questo uomo è importante e la sua assenza condiziona la festa.

importunári, *v. t.* Importunare. Infastidire: *"Tziu Borícu importunáda is femminas chi ddi passánta anánti"*, zio Salvatore infastidiva le donne che gli passavano davanti.

impósitu, *s.m.* Ordine. Usanza. Abitudine. Regola. Motto: *"S'accòrdiu dúrat fíntzas a cándu non sègas s'impósitu"*, l'accordo è valido finchè rispetti le regole. // *"S'impósitu est de torrári a s'òra de prándiri"*, l'ordine è di rientrare per il pranzo. // *"Su impósitu de is sárdus est: Fórtza páris!"*, il motto dei sardi è Forza paris".

impossessári, *v.int.* Impossessare: *"Su frádi mánnu si nd'est impossessáu de tóttu is tèrras"*, il primogenito si è impossessato di tutti terreni.

impossibilidádi, *s.f.* Impossibilità: *"Cústa bòrta sèu in sa impossibilidádi de spèndiri unu sóddu"*, attualmente non posso spendere una lira.

impostadúra, *s.f.* Impostazione: *"In cássa mánna, s'impostadúra est òpera de su cápu cássa"*, a caccia grossa, l'impostazione è compito del capo-caccia.

impostári, *v.tr.* Imbucare una lettera. Mettere in una posizione. Attendere al varco: *"Dd'as impostáda sa lìttra?"*, hai imbucato la lettera? // *"Su cápu-cássa m'at impostáu in d'unu púntu árta"*, dal capocaccia, sono stato sistemato in posizione levata. // *"Sa nòtti dd'iant impostáu in su strìntu, ma si ndi fút abbisáu"*, quella notte lo attendevano al varco nel vicolo, ma se ne era reso conto prima.

impostòri, *agg.* Impostore. Bugiardo. Calunniatore: *"Dèu non mi fídu de cússu desulésu, scíu ch'est ún'impostori"*, non ho fiducia in quel desulese perché mi risulta sia un impostore. // *"Fút una tròga de cúss'impostòri de Fièlli, chi nci dd'iat gettáu a presòni"*, per una bugia di Raffaele, che è un calunniatore, era finito in prigione.

impostúra, *s.f.* Calunnia. Falsità. Impostura: *"Po is impostúras suas at téntu ita fári cun sa giustítzia"*, per le sue falsità ha avuto guai con la giustizia. // *"Sa vída súa est passáda de un'impostúra a s'átra"*, nella sua vita ci sono state solo falsità.

imprassári, *v.tr.* Abbracciare: *"Fút fòras de òra e comènti est arribbáu at imprassáu a tòtus"*, era fuori paese, da tanto, ed al rientro ha abbracciato tutti.

impreári, *v.tr.* Usare. Adoperare: *"Chi scis impreári sa pínna, mi scris una lìttra"*, se sai adoperare la penna, mi scrivi una lettera. // *"Cándu no dd'impreáis bosátrus, mi lassáis su carrúcciu"*, quando non la usate, mi prestate la carriola.

impreitzári, *v.tr.* Diventare ozioso: *"Sa sordaría dd'at impreitzáu"*, il servizio militare lo ha reso ozioso.

imprendári, *v.tr.* Offrire doni: *"Tóttu est chi dd'èssat imprendáda, c'est bessíu che cáni scúttu"*, le aveva offerto tanti doni, ma è dovuto andar via con la coda tra le gambe.

imprèsa, *s.f.* Impresa. Azienda: *"Giuánni a giòvunu iat treballáu in s'imprèsa chi iat fáttu s'acuedòttu"*, Giovanni, da giovane, aveva lavorato con l'impresa che aveva realizzato la condotta idrica. // *"In s'imprèsa súa pèsat piòcchis e cunìllus"*, nella propria azienda, alleva tacchini e conigli.

impresonári, *v.tr.* Imprigionare. Mandare in galera: *"Innántis de impresonári a unu nci ant a dèpiri pensári cun tóttu is sentídus"*, colui che decide di mandare in galera una persona dovrebbe valutare coscienziosamente tutti gli aspetti del suo provvedimento.

impressíri, *v.tr.v.r.* Accelerare. Affrettarsi: *"Su mèri at impressíu su pássu de su cuáddu po no attobiári s'intérru"*, il padrone ha accelerato il passo del cavallo per non incontrare il funerale. // *"Is piciochèddus si fúnt impressíus po agattári lógu anánti"*, i ragazzi si sono affrettati per sedersi in prima fila.

imprestári, *v.tr.* Prestare: *"Chi tènis bisóngiu de dinári ti ddu imprèstu dèu"*, all'occorrenza, i soldi te li presto io.

imprèstidu, *s.m.* Prestito: *"S'imprèstidu chi at pedíu a sa bánca est po accabbári sa dómu"*, la somma, che ha chiesto in prestito alla Banca, gli serve per completare la casa.

impringiári, *v.tr.* Ingravidare: *"A sa márdi canúda dd'at impringiáda unu sribòni"*, la scrofa grigia è stata ingravidata da un cinghiale.

improddári, *v.tr.* Pasticciare. Sporcare. Insozzare: *"Ita tóttu m'as improddáu?"*, quali pasticci mi hai combinato? // *"Èis improddáu tóttu sa cuxína e non sèis istáus capássus de ddúi donári una passáda de scòva"*, avete insozzato la cucina e non avete, minimamente, pensato di ripulirla.

improddéri, *agg.* Pasticcione: *"Comènti de tòtus is improddéris tènis prèssi"*, hai sempre fretta, come tutti i pasticcioni.

impróddu, *s.m.* Pasticcio. Confusione: *"Su maístu m'at náu ca is còmpitus túus fúnt unu impróddu"*, il maestro mi ha riferito che i tuoi compiti sono un pasticcio. // *"In dómu súa ddu at sèmpri unu grándu impróddu"*, a casa sua c'è sempre una grande confusione.

improntitúdini, *s.f.* Sfacciataggine: *"S'improntitúdini ddi fáit scarèsciri ca dèpit a tòtus"*, la sua sfacciataggine gli fa dimenticare di avere debiti con tutti.

impropèriu, *s.m.* Improperio. Bestemmia: *"Is impropèrius túus m'infastídiant"*, i tuoi improperi mi infastidiscono.

improrári, *v.tr.* Implorare: *"Sa mámma est andáda a Nòstra Sennòra de Bonária po improrári sa grátzia"*, la mamma è andata al Santuario di Bonaria per implorare la grazia.

improvvisáda, *s.f.* Improvvisata. Sorpresa: *"Cústa improvvisáda dd'ápu agradèssia"*, questa improvvisata l'ho veramente gradita.

improvvisadòri, *agg.* Improvvisatore: *"Fút poèta improvvisadòri, cándu buffáda una tássa de bínu in prús"*, un bicchiere di vino in più del solito lo trasformava in un poeta improvvisatore.

improvvisamènti, *avv.* Improvvisamente: *"Aisèru at pròpiu improvvisamènti e m'at sciústu"*, ieri è piovuto improvvisamente e mi sono bagnato.

imprudènti, *agg.* Imprudente: *"Est stáu imprudènti a bòliri bèssiri a sólu e dd'ant scúttu"*, è stato imprudente ad uscire da solo e perciò lo hanno picchiato.

impruinári, *v.tr.* Impolverare: *"S'at pesáu unu béntu e s'at impruináu de cònca fíntzas a pèis"*, un folata di vento ci ha impolverato completamente.

imprumíttiri, *v.tr.* Promettere: *"Non fátzast comènti de is pulíticus chi imprummíttint e no accántzant"*, non promettere invano come fanno i politici.

impruppíri, *v.tr.* Impolpare: *"Sa mallòra s'est impruppía ch'est una bellèsa"*, la giovenca si è impolpata e diventata bella.

impunìbili, *agg.* Impunibile: *"Ita ddi cíccas? Antòni est impunìbili puíta est scímpru"*, Antonio è un handicappato e perciò impunibile.

impúnna, *s.f.* Tendenza. Avvio. Intenzione: *"Su fíllu tèniat s'impúnna a sa fúra de pitícu e tóttu"*, il figlio aveva tendenza al furto, fin da piccolo. // *"Dd'ápu bíu in su trebállu: s'impúnna no est mála, bástat chi sígat"*, lo ho osservato nel lavoro, l'avvio pare buono, purché continui. // *"It'est s'impúnna"*, che intenzioni hai?

impurdeddíri, *v.int.* Diventare riottoso: *"Su fíllu s'est impurdeddáu puíta no dd'accuntèntant po núdda"*, il figlio è diventato riottoso perché non viene mai accontentato.

impúrtunu, *agg.* Fastidioso: *"Marco est unu piciochéddu impúrtunu"*, Marco è un ragazzo fastidioso.

imputári, *v.tr.* Accusare: *"De ita m'impútant? Dèu de cússu fáttu no iscúu núdda"*, di che cosa vengo accusato? A me quel fatto è sconosciuto.

imputáu, *s.m.* Imputato: *"S'imputáu si nd'est scrúffiu e dd'ant scappáu"*, l'imputato si è difeso benissimo ed è stato rilasciato.

inábili, *agg.* Inabile. Incapace: *"Is Atzòris tènint unu fíllu inábili"*, nella famiglia degli Atzori c'è un figlio incapace. // *"Túi non ses inábili, ses preitzósu!"*, tu non sei un incapace ma un ozioso.

inadattábili, *agg.* Inadattabile: *"Andría, fòras de dómu súa, est inadattábili"*, Andrea, fuori di casa sua, è inadattabile.

inagattábili, *agg.* Introvabile: *"M'est arrútta s'águ e immòi est inagattábili"*, l'ago che mi è caduto è introvabile.

inamissíbili, *agg.* Inamissibile. Inaccettabile: *"Est inamissíbili chi túi dèpas èssiri sèmpri s'úrtimu"*, è inamissibile che tu debba arrivare sempre in ritardo. // *"Sa mámma nárat ca cússa pèna est inamissíbili"*, la mamma sostiene che è una punizione inaccettabile.

inaugurári, *v.tr.* Inaugurare: *"Dèu fuía presènti cándu, su bintinòi de lámpadas de su 1991, iant inauguráu sa diga: ddu iat sennòris de dònnia calidádi e fuíant tòtus in fèsta"*, il 29 giugno 1991 ero presente alla inaugurazione della diga: alla festosa cerimonia avevano partecipato personaggi più e meno importanti.

in básciu, *loc.avv.* Prima che. Giù: *"In básciu chi si págant s'arròbba chi éus bèndiu non podéus comporári núdda"*, prima che ci venga pagato il bestiame venduto, non abbiamo la possibilità di fare acquisti. // *"S'ortixéddu chi est in básciu dd'ant bèndiu a unu dottòri"*, l'orticello che sta giù è stato venduto ad un medico.

incaboniscári, *v.int.* Ribellarsi: *"Fút incabonischendísia cun su bábbu, máncu máli ca sa mámma at appaxiáu su lógu"*, aveva intenzione di ribellarsi al babbo: provvidenzialmente è intervenuta la mamma che li ha rappacificati.

incadenári, *v.tr.* Incatenare. Sottomettere: *"Ant dèpiu incadenári su cáni puíta mussiáda a tòtus is chi intránta a dómu insòru"*, è stato necessario legare il cane con una catena, perché morsicava chiunque entrasse in casa. // *"Nèmus pensáda ca sa pubídda dd'èssat incadenáu aíci"*, nessuno immaginava che la moglie lo sottomettesse in questo modo.

incallíu, *agg.* Incallito: *"No ndi bálit sa pèna de ddu certári: máncu t'ascúrtat, est unu preitzósu incallíu"*, è un pigro incallito e non sente alcun rimprovero.

incamári, *v.tr.* Aggregare: *"Iant incamáu bínti pègus furáus"*, avevano aggregato venti capi di bestiame rubato.

incamminári, *v.int.* Incamminarsi. Mandar via: *"Mancári siat acutu nos s'incamminámus a sèriu a sèriu"*, quantunque sia molto presto, ci incamminiamo e procediamo senza fretta. // *"Dd'iáus arròsciu e nci dd'iáus incamminátu"*, ci aveva infastidito e lo avevamo mandato via.

incanalári, *v.tr.* Incanalare: *"Po pòdiri acuári s'órtu, s'ácua de s'arríu ándat incanaláda"*, per poter innaffiare l'orto è indispensabile incanalare l'acqua del fiume.

incanári, *v.tr.* Abbassare i cani del fucile: *"Su fusílli fút incanáu e no ápu pòtziu sparári"*, il fucile aveva i cani abbassati e non ho potuto sparare.

incannári, *v.tr.* Sistemare l'incannuciato: *"Cándu iant incannáu sa crobittúra de sa dómu de pálla ia agiudáu dèu púru"*, quando avevano rinnovato l'incannuciato del tetto del pagliaio avevo partecipato anch'io.
incannugári, *v.tr.* Mettere la lana nella rocca: *"Cándu incannúgu cústa lána bèssu a ascurtári su bándu"*, non appena sistemo la lana nella rocca esco per ascoltare il bando.
incantári, *v.tr.* Incantare: *"Gigi s'est incantáu castièndi is parádas e dd'éus lassáu innía"*, Gigi si è incantato nell'osservare le bancarelle e lo abbiamo lasciato lì.
incantèsimu, *s.m.* Incantesimo: *"Òi a is incantèsimus no crèint nemáncu is pipíus"*, neanche i bambini credono più negli incantesimi.
incántu, *s.m.* Incanto. Meraviglia: *"Apústis pròpiu su lógu est ún'incántu"*, dopo la pioggia la campagna è un incanto. // *"S'arrámini chi tènint appiccáu in cuxína est unu incántu"*, gli oggetti di rame che ornano la loro cucina sono una meraviglia.
incappári, *v.int.* Incappare: *"In cússu uffúziu séus incappáus in su péus impiegáu chi si pòtzat agattári"*, in quell'ufficio siamo incappati nel peggior impiegato.
incápas, *avv.* Forse. Probabilmente: *"Cand'ándu a Castéddu, incápas at a èssiri cúda chi bènit, ti còmpuru unu seganúxis"*, quando andrò a Cagliari, forse la prossima settimana, ti compro uno schiaccianoci. // *"Cástia is púntas de s'áiri: cústu merí, incápas, at a pròri"*, osserva le nuvole, probabilmente, questa sera pioverà.
incapeddáu, *agg.* Nuvoloso. Incappucciato: *"Òi s'ária est incapeddáda de mengiánu, ma non ddi dda bòlit gettári"*, il cielo è nuvoloso dal mattino, ma non si decide a piovere. // *"S'iat presentáu unu stráng̀iu incapeddáu"*, si era presentato un forestiero col cappello.
incapotáu, *agg.* Incappottato. Triste: *"Òi no ddi dèxit a èssiri incapotáu"*, oggi non è il caso di portare il cappotto. // *"Su cabòni niéddu est incapotáu... gèi non s'at bòliri speigári!"*, il gallo nero è triste, mi sa che debba morire.
incaríri, *v.tr.* Aumentare il costo: *"Sa pètza est incarèndi dònnia día de prús"*, il costo della carne è sempre più alto.
incarrerári, *v.tr.* Incominciare. Far strada. Mandar via: *"Cras incarrèrant su trebállu po abèrriri una seportúra de antigòrius"*, domani incominciano i lavori di scavo di una tomba preistorica. // *"Ch'incarrèras túi, stghint in mèdas"*, se fai strada, seguono in tanti. // *"Ti nc'incarrèru illuègu, no abèttu chi mi fátzast infrascári"*, ti mando via subito, non aspetto che mi faccia arrabbiare.
incárriga, *s.f.* Incarico. Responsabiltà: *"Est ómini de incárrigas de págu cóntu"*, è persona a cui non vanno dati grandi incarichi. // *"Narái su chi si párit, ma no m'inténdu de pigári un'incárriga sèntza de connòsciri ita ndi pòdit bénniri"*, giudicate come vi pare, ma io non posso assumere una responsabiltà senza conoscere ciò che possa conseguirne.
incarrigári, *v.tr.* Incaricare. Responsabilizzare: *"Issus fúnt cuntèntus: ddus ant incarrigáus de castiári chíni íntrat e chíni bèssit"*, sono soddisfatti: sono stati incaricati di controllare l'ingresso e l'uscita della gente.
incasári, *v.tr.* Condire col formaggio: *"Còita ca fúnt incasèndi is maccarrònis"*, sbrigati che la pasta è quasi pronta.
incasciári, *v.tr.* Incastrare: *"Incascèndi cústas taulèddas ndi bògu una cascittèdda"*, incastrando queste tavolette ottengo una cassettina.
incástru, *s.m.* Incastro: *"Is incástrus de cústa pòrta no ant a mòviri mái"*, gli incastri di questa porta non si sposteranno mai.
incáutu, *agg.* Imprudente: *"S'ómini incáutu ndi custúmat a prángiri"*, spesso chi è imprudente va incontro a guai.
incendiári, *v.tr.* Incendiare. Prendere fuoco: *"Si fút incendiáda sa dómu de pálla po crúppa de su forággiu umídu"*, aveva preso fuoco il pagliaio per autocombustione: era stato conservato il foraggio umido.
incèndiu, *s.m.* Incendio: *"De Trémpu si bíat unu incéndiu aillárgu, in Campidánu"*, da Trempu si vedeva un incendio lontanissimo: in Campidano.
incentzéri, *s.m.* Incensiere. Turibolo: *"Is s'reghestanèddus si divèrtint a furriári s'incentzéri"*, i chierichetti si divertono a far roteare il turibolo.
incéntzu, *s.m.* Incenso: *"Nd'iáus furáu ún púniu de incéntzu po ddu gettári a su fógu in dómu de ún'amígu"*, avevamo portato via una manciata di incenso per metterlo nel fuoco in casa di un amico.
incertèsa, *s.f.* Incertezza: *"Sa gènti est in pensaméntu po s'incertèsa de su trebállu"*, l'incertezza del lavoro genera tanta preoccupazione.
inchietári, *v.int.r.* Inquietare. Arrabbiarsi: *"Chi ses inchiétu, cun su témpus, gèi as a torrári in páxi"*, se sei inquieto, col passare del tempo, ti rappacificherai. // *"Innántis de t'inchietári ascúrta is arrexònis de is átrus"*, prima di arrabbiarti, ascolta le opinioni degli altri.
inchighiristári, *v.int.* Incaponirsi: *"T'avvèrtu: chi ti inchighirístas mèda, innòi ti nci strattállant cun arrexòni"*, voglio avvisarti, se ti incaponisci oltre misura, da qui vieni, giustamente, allontanato.
inciaccári, *v.int.* Ammalarsi: *"Cándu trebalLáda in minièra si fút tóttu inciaccáu"*, si era ammalato, quando lavorava in miniera.
inciáscu, *s.m.* Metafora. Ironia: *"Is chistiònis túas fúnt tóttu inciáscus e non ti cumprèndu"*, i tuoi discorsi sono fatti di metafore e non ti capisco. // *"Is inciáscus allogáddus a sa gènti túa!"*, i discorsi ironici rivolgili ai tuoi. Vedasi anche: *Ciascu.*
incidènti, *s.m.* Incidente: *"Pinúcciu at pèrdiu is dúdus in d'unu incidènti cun sa mácchina de treulári"*, Pinuccio, in un incidente con la mietitrebbia, ha avuto le dita amputate.
incillíri, *v.int.* Accigliarsi. Inquietarsi: *"Cándu bút ca su bábbu s'incíllit, si cútit"*, non appena si rende conto che il babbo aggrotta le ciglia, ammutolisce. // *"Puta ti ses incillíu tóttu paris?"*, come mai ti sei accigliato all'improvviso? // *"Cússu stráng̀iu est sèmpri incillíu, non bògat múscidu"*, quel forestiero è sempre inquieto, non parla mai.
incimíri, *v.tr.* Far crescere lo stelo: *"Cun cústa básca, su cárdu s'est incimíu"*, il caldo ha favorito il crescere dello stelo dei cardi.
incisòri, *agg.* Incisore: *"Giovanni Dotzu, isilèsu issu púru, est unu de is incisòris mánnus"*, Giovanni Dotzo, anche lui isilese, è un bravissimo incisore.
incispiáu, *agg.* Macchiettato. Variopinto: *"T'as comporáu unu gippòni incispiáu?"*, hai acquistato una blusa macchiettata? // *"In sa cortúla ddu at fròris arrúbius e incispiáus"*, nell'aiuola ci sono fiori rossi e variopinti.
inciungiári, *v.tr.* Usare per la prima volta. Inaugurare: *"Apu inciungiáu una paríga de buttínus, ma mi tòccant"*, ho calzato un paio di scarponcini nuovi, ma mi sono stretti. // *"Cras inciungiáus sa dómu nòa"*, domani inauguriamo la casa nuova.
incivílli, *agg.* Incivile. Selvaggio: *"Ancor'òi, in continènti, mèdas crèint ca nos sárdus siáus incivíllis"*, in continente, tutt'ora, qualcuno crede che noi sardi siamo dei selvaggi.
inclinatziòni, *s.f.* Inclinazione. Attitudine: *"Paròri, giái de pitícu, tenía inclinatziòni po sa música"*, Salvatore, sin da piccolo dimostrava attitudine per la musica. // *"Gèi ddu dònat a bíri ca de inclinatziòni non ddi tènit"*, dimostra di non avere attitudine.
incódina, *s.f.* Incudine: *"A pitícu abarrá ispantáu castièndi comènti su ferréri pistáda su férru avrigáu in s'incódina"*, da bambino osservavo meravigliato il fabbro che batteva il ferro rovente sull'incudine.
incoerènti, *agg.* Incoerente: *"Peppínu est tróppu incoerènti: in d'una día cambiat pensaméntu céntu bòrtas"*, Peppino è troppo incoerente: in un giorno cambia opinione cento volte.
incollári, *v.tr.* Incollare: *"Incollamía cústus papéris coloráus"*, incollami questi fogli di carta colorata.
incomodári, *v.tr.* Disturbare: *"Nci dèpu arrennèsciri a sólu, non bòllu incomodári a nèmus"*, devo riuscire da solo, non voglio disturbare nessuno.
incontrári, *v.tr.* Incontrare: *"Is dúus fradúis si fúnt in contráus in sa buttèga e ant certáu"*, i due cugini si sono incontrati al bar ed hanno litigato.
incóntru, *s.m.* Incontro: *"Sa día de Pásca mánna, s'Incóntru ddu fáint in sa Pratzúta"*, per Pasqua, l'Incontro tra Gesù risorto e la Madonna Addolorata avviene in piazza Costituzione.
incoraggíri, *v.t.* Incoraggiare: *"Francíscu s'est disisperáu e fúnt incoraggendidúddu is amígus"*, gli amici di Francesco lo stanno incoraggiando perché è disperato.
incorráda, *s.f.* Incornata: *"Est passèndi unu tállu de báccas, chi ndi bòlis ingòlliri un'incorráda, abbárra in mésu ia"*, c'è una mandria in transito, se vuoi rimediare un'incornata, stai pure in mezzo alla strada.
incorradòri, *agg.* Incornatore: *"Su mallóru incorradòri dd'iáus bèndiu a macéllu"*, il toro che incornava lo avevamo venduto al macello.
incorrári, *v.tr.* Incornare: *"Su mallóru párit masèdu ma incòrrat issu púru"*, il toro sembra mansueto, ma, non fidarti, incorna anche lui.
incortillári, *v.tr.* Circondare: *"Fút sólu e dd'iant incortilláu in tres po ndi ddi pigári su dinári"*, era solo e lo avevano circondato in tre per derubarlo.
incosciári, *v.tr.* Cavalcare: *"Incòscia cústa purdèdda múrtina e scáppa a fúri fíntzas a ti fadiári"*, cavalca la puledra saura e datti alla corsa pazza, fino a stancarti.
incotzippári, *v.tr.* Rinchiudere. Circuire: *"Su mallóru nci dd'iat incotzippáu in fúndu de sa lólla e dd'iat fáttu a tímiri"*, il toro lo aveva rinchiuso in un angolo della stalla e gli aveva incusso tanta paura. // *"A su mallóru dd'iant incotzippáu po ddu pòdiri marcári"*, il toro era stato rinchiuso per sottoporlo alla marchiatura. // *"Iat incotzippáu una piciòca ma is frádis dd'ant toccáu de cávuna"*, aveva circuito una ragazza, ma i fratelli lo hanno colpito con la roncola.
incrabistári, *v.tr.* Mettere la cavezza: *"Faimí su prexèri e incrabistamía su molènti: a mèi non m'abèttat"*, per favore metti la cavezza all'asino, da me non lo permette.
incrarári, *v.tr.r.* Affacciare. Affacciarsi: *"Incraradía in sa pòrta: párit ca ddu at gènti"*, affacciati alla porta, mi sembra ci sia qualcuno. // *"Tènit págu ita attèndiri, est sèmpri incraráda in su curridòriu"*, ha tanto tempo libero e si affaccia sempre al balcone.
increári, *v.tr.* Rinchiudere: *"Sa dí de fèsta m'increèu in dómu e no abrèxu a nèmus"*, il giorno di festa mi rinchiudo in casa e non apro a nessuno.
incrèsciri, *v.int.* Infastidire. Dolere: *"M'incrèscit sa ferída chi m'ápu fáttu cun su gortéddu"*, mi duole la ferita che mi sono procurata col coltello.
incresiári, *v.int.* Purificarsi: *"Ant fáttu su battiári de su pipíu e sa mámma s'est incresiáda"*, il

bambino è stato battezzato e la mamma è andata in chiesa per purificarsi e fare il ringraziamento.
incrieddári, *v.tr.* Chiudere col chiavistello: *"Su portáli est incrieddáu de párti de aíntru, ia bòliri a bíri chíni dd'abèrit"*, il portone è chiuso, dall'interno, col chiavistello, dovrebbe esser impossibile aprirlo.
incrispári, *v.int.r.* Ingagliardire. Arrabbiare: *"Su bábbu, a prímu intráda, dd'at ascurtáu citíu, apústis, cánd'at cumprènditu s'impúnna, s'est bèni incrispáu"*, inizialmente, il babbo lo ha seguito in silenzio, dopo, rendendosi conto delle sue intenzioni, si è arrabbiato parecchio. // *"Mi párit ca sa fèsta t'incríspat"*, sbaglio o la festa ti ingagliardisce?
incroaméntu, *s.m.* Capriata (In disuso): *"S'incroaméntu de is dòmus bèccias fút de tzinníbiri"*, nelle antiche costruzioni, l'architrave era di ginepro.
incròri, *v.int.* Importare. Interessare: *"Chi fálla túa ándit a passíu o abbárrit sèria in dómu, a mèi non mi nd'incròit núdda"*, il fatto che tua figlia vada in giro o resti a casa a me non interessa proprio.
incrostári, *v.tr.* Incrostare: *"Cústa tássa est incrostáda de cracína"*, questo bicchiere è incrostato di calcare.
incruári, *v.tr.* Incrudire. Diventare sterile: *"Sa tèrra de costèra chi no dd'alladáminas s'incrúat in págus annus"*, il terreno del pendio, se non lo concimi, diventa sterile, in pochi anni.
incrubári, *v.tr.r.* Abbassare. Inchinarsi: *"Incrúba s'ála ca tèngiu una fígu"*, abbassa il ramo, voglio cogliere un fico. // *"Chi non t'incrúbas s'olía abbárrat in terra"*, per raccogliere le olive, è necessario inchinarsi. // *"Cándu est passáu su sántu si séus incrubáus"*, al passare del Santo ci siamo inchinati.
incruppári, *v.tr.* Incolpare: *"No ti spántist: intra fradixèddus s'incrúppant s'unu cun s'átru"*, non c'è da meravigliarsi: tra fratellini si incolpano a vicenda.
incrutzári, *v.tr.* Accorciare. Avvicinare: *"Sa fúni fút tróppu lònga e dd'ápu incrutzáda"*, la fune era eccessivamente lunga e la ho accorciata. // *"Passèndi de su mòri incrútzat mèda"*, il percorso si accorcia, se passi dal viottolo.
incumentzári, *v.tr.* Iniziare. Incominciare: *"Ita abettáus? Chi sa chistiòni no dda bògas túi, incumèntzu dèu"*, perché si aspetta? Se non sei tu a presentare le tue ragioni, inizio io.
incumpetènti, *agg.* Incompetente: *"Non pretèndas chi cústu trebállu ti ddu fátza dèu: sèu incumpetènti"*, non è un lavoro che ti posso fare: sono incompetente.
incumprendíbili, *agg.* Incomprensibile: *"Dúus nièddus battalláta intra ússus e po mòri tóttu su chi ant náu est stáu incumprendíbili"*, due negri discutevano tra loro in un linguaggio, per me, incomprensibile.
incúngia, *s.f.* Raccolta. Immagazzinamento: *"Po sa fèsta de s'incúngia de su trígu, si sèus pinigáus tóttu is amígus"*, per la festa della raccolta del grano, ci siamo riuniti tutti gli amici. // *"S'incúngia de sa pálla andáda fatta a s'accábbu de sa tréula"*, l'immagazzinamento della paglia si relizzava subito dopo la trebbiatura.
incungiári, *v.tr.* Immagazzinare il raccolto dei campi. Rinchiudere: *"Bosátrus èis incungiáu in cábudu"*, voi avete immagazzinato molto presto. // *"Fút abbarráda còas-còas e dd' iant incungiáda in crésia"*, si era attardata ed era stata rinchiusa in chiesa.
incuntentábili, *agg.* Insaziabile. Incontentabile: *"Sa nonna dd'at comporáu dònnia bèni de Déus ma issu est incuntentábili"*, la nonna gli ha comprato tante cose ma lui è incontentabile.
incúria, *s.f.* Incuria: *"S'incúria de cústa fèmmina est portáda a nòmini"*, l'incuria di questa donna è nota.
incurreggíbili, *agg.* Incorreggibile: *"Giusèppi est unu giòvunu incurreggíbili: no ascúrtat ní a parèntis ní a allènus"*, Giuseppe è diventato un ragazzo incorreggibile, non dà retta né ai parenti né agli estranei.
indecèntzia, *s.f.* Indecenza: *"Méllus a non ddi chistionári: tóttu sa famíllia est un'indecèntzia"*, lasciamo perdere: in quella famiglia l'indecenza è di casa.
indecídiu, *agg.* Indeciso: *"Su èssiri indecídiu ti fáit pèrdiri is occasiònis bònas"*, l'essere indeciso ti fa perdere i migliori affari.
indemoniáu, *agg.* Indemoniato: *"Sisínni si fút toccáu de cònca e arrogáda tóttu comènti de unu indemoniáu"*, Sisinnio era impazzito e rovinava tutto come un indemoniato.
indennízu, *s.m.* Indennizzo: *"A is mèris e a is pesonális de is tèrras spropriádas ddis at spettáu unu bònu indennízu"*, ai proprietari ed agli affittuari dei terreni espropriati è stato corrisposto un buon indennizzo.
indepidári, *v.t.* Indebitarsi: *"Spèndi cunfròmas sa busciácca túa, chindichinò t'indèpidas fíntzas a cònca"*, spendi solo secondo le tue possibilità, altrimenti ti carichi di debiti e non sai come pagarli.
indicadòri, *s.m.* Guida: *"Còsa de sennòris in cícca de èbras e fròris pòrtant unu pastòri comènti de indicadòri"*, alcuni ricercatori di erbe e fiori si servono di un pastore come guida.
indicári, *v.tr.* Segnalare: *"Sallúdi, m'ant indicáu a fustèi comènti de mèri de cuáddus, mi nd'iat a ammòstari?"*, buongiorno, mi è stato segnalato come proprietario di cavalli, me ne farebbe vedere?
indigéstu, *agg.* Indigesto. Antipatico: *"Non ci at mandiári indigéstu che su bacalliári"*, non c'è cibo indigesto come il baccalà. // *"Su s'rebidòri túu m'est indigéstu"*, il tuo servo mi è antipatico.
indínniu, *agg.* Biasimevole: *"Su fári de sa sòrri est indínniu"*, il comportamento della sorella è biasimevole.
indipendènti, *agg.* Indipendente. Autonomo: *"Tzíu Bòri fút sólu e indipendènti: si dilixentziáda po cóntu síu"*, Zio Bori era solo ed indipendente: sbrigava tutte le proprie necessità da sé.
indirittúra, *avv.* Immediatamente: *"Cústa est còsa furáda, bái indirittúra e torrádda a su mèri"*, questo è frutto di un furto, vai, immediatamente, e rendilo al padrone.
indirítzu, *s.m.* Indirizzo: *"Mi ddu dònas s'indirítzu de fíllu túu sordáu?"*, posso avere l'indirizzo del tuo figlio militare?
indiscrétu, *agg.* Indiscreto: *"Chi non sèu indiscrétu pòtzu scíri ita est su chi s'at portáu tánti disprexèri?"*, se non sono indiscreto, posso sapere cosa vi ha afflitto tanto?
indispensábili, *agg.* Indispensabile: *"Est indispensábili chi accánt'est su Notáriu andéus tòtus: bendidòri e comporadòris de is tèrras"*, è indispensabile che dal notaio si vada tutti: venditore ed acquirenti dei terreni.
indispettíri, *v.tr.* Indispettire: *"S'amígu si fút indispettíu po una tontèsa"*, l'amico si era indispettito per una sciocchezza.
indispònniri, *v.tr.* Indisporre. Infastidire. Turbare. Guastare: *"Is chistiònis tòntas, chi fúnt bessías cústu merí, m'ant indispóstu"*, tutte le chiacchiere sciocche sentite questa sera mi hanno infastidito. // *"Chi indispònis su lógu, non ci pòdis campári"*, se turbi l'ambiente ci stai male.
indistintamènti, *avv.* Indistintamente: *"De dómu mia nci bessèis tòtus, indistintamènti mánnus, pitíus, máscus e fèmminas"*, da casa mia andate via tutti, indistintamente: grandi, piccoli, maschi e femmine!
indittári, *v.tr.* Indicare. Guidare: *"M'at attobiáu stráng̀ius chi boltant bíri nuráxis: ndi ddis ápu inditttáu una bintína"*, ho incontrato dei forestieri che volevano visitare dei nuraghi: ne ho indicato loro una ventina. // *"Cústu sennòri no est práticu de su lógu inditáddu túi"*, questo signore non conosce il territorio guidalo tu.
indítziu, *s.m.* Indizio: *"Non ístat a túi a cunsillári indátzius, e chi fáddis?"*, non devi suggerire indizi a nessuno, potresti sbagliarti.
indolári, *v.tr.* Indurire. Irrigidire: *"S'èbra s'est indoláda e su látti mènguat"*, l'erba si è indurita e la produzione del latte diminuisce. // *"Sa cancìoffa est indoláda, prònta po spannári"*, i carciofi sono induriti, fra poco sbocceranno.
indoloxíu, *agg.* Indolenzito: *"Sèu indoloxíu e non mi pòtzu mòviri"*, sono completamente indolenzito e fatico a muovermi.
indorári, *v.tr.* Dorare. Lusingare: *"Pòdis indorári tóttu su chi bòlis ma non ti pòtzu accuntentári"*, anche se mi lusinghi, non posso accontentarti.
indovinári, *v.tr.* Indovinare: *"Chi indovínas ita pòrtu ti ndi dòngiu unu gurdòni"*, se indovini che cosa ho, te ne dò un grappolo.
indromiscári, *v.r.* Appisolarsi: *"Su bábbu si fút indromiscáu anánti de su fógu"*, il padre si era appisolato davanti al camino.
indrucciári, *v.tr.* Addolcire: *"Ocánnu at fáttu bínu marigósu: ddu bòlit indrucciári cun mèla còtta"*, il vino che ha prodotto quest'anno è amaro, lo vuole addolcire con le mele cotte.
índula, *s.f.* Istinto: *"In cússa famíllia fúnt tòtus de índula mála"*, i componenti di quella famiglia hanno tutti degli istinti cattivi.
indúlliri, *v.tr.* Piegare: *"At indúlliu una pértia fíntzas a dda truncári"*, ha piegato troppo una bacchetta tanto che si è spezzata.
induíri, *v.tr.* Convincere. Indurre: *"Tánt'at fáttu e dd'at indutu a ndi furári su dinári a sa mámma"*, ha fatto di tutto fino ad indurlo a rubare i soldi alla mamma.
indúna, *avv.* Improvvisamente: *"Fuiáus sètzius in fòras e tóttu indúna s'est póstu a pròri mèda"*, all'improvviso, mentre eravamo seduti all'aperto, è venuto giù un acquazzone.
industriósu, *agg.* Laborioso: *"Péppi est ómini sèriu e industriósu e gèi ddi lúxit"*, Giuseppe è una persona seria e laboriosa ed è possibile notarlo.
inevitábili, *agg.* Inevitabile: *"Chi su múru non dd'acconcias est inevitábili chi nd'arrúat"*, se il muro non viene riparato la sua caduta è inevitabile.
infadári, *v.tr.* Infastidire: *"Ch'infadáis sa gènti si nci scúdint"*, qui, se date fastidio alle persone, vi picchiano.
infádu, *s.m.* Fastidio. Disturbo: *"Íntru fétti po si bíri e si salludári, no est òra de donári infádu a nèmus"*, resto solo un attimo per vedervi e salutarvi, non è questo il momento di disturbare. //*"Is bòxis túas fúnt ún'infádu po tóttu su bixináu"*, le tue urla sono di disturbo a tutto il vicinato.
infastidiári, *v.tr.* Infastidire: *"Non m'infastídist cun is strollichèntzias túas, prús a préstu contamía ita ses operèndi in iscòla"*, non infastidirmi con le tue sciocchezze, piuttosto parlami del tuo lavoro a scuola.
infáttu, *avv.* Dietro: *"Non mi póngiast infáttu: non ti dd'agradèssu"*, non gradisco che tu mi segua.
infelíci, *agg.* Infelice: *"Tzía María est una fèmmina maládia, bèccia e infelíci"*, zia Maria è una vecchia malata ed infelice.
infelonári, *v.r.* Arrabbiarsi: *"Tzíu si fút infelonáu sa nòtti chi iant sartilláu su pastòri"*, zio si era arrabbiato la notte che avevano rapinato il pastore.

infermiéri, *s.m.* Infermiere: *"In su spidáli nóstu ddu at mèdas infermièris stráng̀ius"*, nel nostro ospedale operano molti infermieri forestieri.
inférriri, *v.tr.* Innestare: *"Ant infértu tóttu is pirástus de is bías"*, lungo le strade, sono stati innestati tutti i peri selvatici.
inférru, *s.m.* Inferno: **"S'inférru no est fáttu po incungiári pálla"*, tutto va usato secondo la sua destinazione. L'inferno non è mica un pagliaio!
infertúra, *s.f.* Innesto: *"S'infertúra de píra de Meana ocánnu nd'at bettíu mèda"*, quest'anno l'innesto di pere di Meana ha prodotto tanto.
inféstu, *agg.* Infetto: *"Sa ferída est boghèndi ácua infèsta"*, dalla ferita cola un liquido infetto.
infettári, *v.tr.* Infettare. Contagiare: *"S'istádi ia benúu unu tállu de brebèis de Nurri a stulári in Bidatzòni, fuíant maládias de agalassía e iant infettáu su lógu"*, quell'estate era venuto un gregge da Nurri per pascolare le stoppie nel vidazzone ed aveva contagiato l'agalassia, da cui erano affetto, al bestiame locale.
infilári, *v.tr.* Lanciare. Infilare: *"Is dúas sòrris ant biscodiáu e sa pitíca nci dd'at infiláu una crapíta"*, hanno bisticciato, tra sorelle, e la piccola ha lanciato una scarpa all'altra. // *"Sa nònna bít págu e bòlit a dd'infilári s'águ"*, la nonna non ci vede bene ed ha necessità di infilarle l'ago.
infínis, *avv.* In conclusione: *"Infínis ita èis decídiu"*, in conclusione, cosa avete deciso?
infischiári, *v.int.* Infischiarsi. Lasciar perdere: *"Infischiadíndi de is chistiònis de sa gènti imbidiòsa e stighi a fári comènti crèis"*, lascia perdere le critiche degli invidiosi e prosegui come ritieni giusto.
infolliri, *v.tr.* Emettere le foglie: *"S'arròli infòllit a sa còa de abrílu: a beránu fáttu"*, la roverella emette le foglie alla fine di aprile, a primavera inoltrata.
informadòri, *s.m.* Informatore. Spia: *"Non ses unu bónu informadòri: m'as contáu sèmpri fráulas"*, non sei un buon informatore: mi hai riferito sempre bugie. // *"Po querrári is magángias suas faíat s'informadòri de is carabinéris"*, per camuffare le proprie cattiverie faceva l'informatore dei carabinieri.
inforrári, *v.tr.* Infornare. Conservare: *"Su páni s'infòrrat cándu est axédu"*, il pane si inforna quando è ben lievitato.
infoxári, *v.tr.* Sporcare: *"Comènti as fáttu a t'infoxári aíci?"*, come è stato possibile che ti sia sporcato in questo modo? // *"Is pròcus s'infòxant in su lúdu po non si fári púngiri de sa músca"*, i maiali si sporcano nel fango per evitare le punture delle mosche.
infrascári, *v.int.* Arrabbiarsi: *"Si fút infrascáu intendèndi is chistiònis tòntas de Antòni"*, le chiacchiere stupide di Antonio lo avevano fatto arrabbiare.
infriscári, *v.tr.* Rinfrescare: *"Chi s'infríscat su témpus bèssit cardulínu de murdégu"*, se si abbassa un po' la temperatura crescono i funghi porcini.
infrissári, *v.tr.* Infilzare: *"Nci at de infrissári dúus angiònis tóttu in d'unu schidòni"*, bisogna infilzare entrambi gli agnelli nello stesso spiedo.
infroríri, *v.tr.* Fiorire. Sbocciare: *"Su Bidatzòni est arrúbiu: est infroría s'assúdda"*, i fiori della sulla rendono rossa la vidazzone. // *"Sa mèndula infròrit a sa còa de gennáxu"*, i mandorli fioriscono alla fine di gennaio.
infrumigári, *v.int.* Intorpidirsi: *"Fuía sètziu in d'unu scánnu basciòttu e mi fúnt infrumigáus is pèis"*, ero seduto in una seggiolina e mi si sono intorpiditi i piedi.
infrusári, *v.int.* Lanciarsi. Andare all'assalto: *"Comènti sa cáni si fút infrusáda su lèpuri nci fút bessíu"*, non appena la cagna si era lanciata, la lepre era scappata. // *"Is fíllus de su pastòri si fuíant infrusáus a su furòni"*, i figli del pastore erano andati all'assalto del ladro.
ingaggiári, *v.tr.* Ingaggiare: *"Is messadòris s'ingaggiánta in su stradòni"*, i mietitori si ingaggiavano nel viale.
ingamári, *v.tr.* Mettere il morso: *"Est témpus de stittári is crabáttus, crás ddus ingamáus"*, domani inseriamo un morso in bocca ai capretti per svezzarli.
ingannadòri, *s.m.* Il diavolo. L'ingannatore: *"Dd'iant náu ca adenòtti bessíat s'ingannadòri, tòccat e ddu impòstat e fút Fadósu chi ndi ddi boíat leári unu pégus"*, gli avevano raccontato che di notte circolava il diavolo, lo aveva atteso al varco e aveva scoperto un tale che voleva derubarlo.
ingannári, *v.tr.* Ingannare. Imbrogliare: *"M'iat ingannáu cun d'una prumíssa frássa"*, ero stato ingannato da una sua promessa falsa. // *"Chi m'ingánnas una 'òrta sa de dúas ti fátzu a cúrriri"*, puoi imbrogliarmi una volta, alla seconda ti faccio corre.
ingánnu, *s.m.* Inganno: **"S'ingánnu tòrrat a s'ingannadòri"*, chi la fà l'aspetti.
ingaúngiu, *s.m.* Companatico: *"In s'accòrdiu éus póstu quíndixi chíllus de cásu po ingaúngiu"*, nel contratto abbiamo previsto quindici chili di formaggio come companatico.
ingellosíri, *v.int.* Ingelosire: *"Su pubíddu s'est ingellosíu e no dda lássat bessíri nemáncu a gècca"*, il marito è diventato geloso e l'ha rinchiusa in casa.
ingeniári, *v.tr.* Arrabattarsi: *"S'rabadòri s'ingèniat fieramènti e nci arrennèscit"*, Salvatore si arrabatta e riesce a concludere qualcosa.
ingeniósu, *agg.* Ingegnoso: *"Giòvunus ingeniòsus nci dd'at tróppus, ma ddis máncat sa gána de treballári"*, i giovani ingegnosi sono tantissimi ma a loro manca la voglia di impegnarsi.
ingèniu, *s.m.* Ingegno: *"De ingèniu no ddas tènit tòtus"*, per lui l'ingegno è uno sconosciuto.

ingéstu, *s.m.* Gestaccio: *"Marco fáit ingèstus no scit neméncu issu poíta"*, Marco fa dei gestacci senza rendersene conto.
inghisciári, *v.tr.* Ingessare: *"D'ant inghisciáu sa camba fíntzas a fúndu de còscia e non pòdit mòviri"*, gli hanno ingessato completamente la gamba e non può camminare.
inginnári, *v.int.* Foggiare: *"Túi ses inginnáu a tiáulu"*, tu sei foggiato come il diavolo.
inginnéri, *s.m.* Ingegnere: *"S'inginnèri Tronci fút su chi iat pensáu de ndi pesári una díga in Is Borròccus"*, l'ingegnere Tronci è colui che, per primo, aveva pensato di costruire una diga a Is Borròccus.
ingiogatzáu, *agg.* Allegro. Scherzoso: *"Giúliu est sèmpri ingiogatzáu: párit unu piciochéddu"*, Giulio è sempre scherzoso come un ragazzino.
ingiriári, *v.tr.* Circondare: *"Is piciochèddus iant ingiriáu sa maísta"*, i bambini avevano circondato la maestra.
ingíriu, *s.m.* Giro. Cerchio: *"Iáus fáttu dúus ingírius de crésia preghèndi, infáttu de su prèdi"*, avevamo fatto due giri intorno alla chiesa seguendo il prete in preghiera.
ingiunigári, *v.int.* Inginocchiarsi: *"Cánd'ándu a crésia, m'ingínugu in sa Cappèlla d S'Arrosáriu"*, quando vado in chiesa, mi inginocchio nella Cappella della Madonna del Rosario. // *"In átrus tèmpus, innántis de nci bessíri po andári a crésia, sa spòsa s'inginugáda anánti de su bábbu po si fári donári sa beneditzìoni"*, in tempi passati, prima di uscire di casa per andare in chiesa, la sposa si inginocchiava davanti al padre per ricevere la sua benedizione.
ingiúria, *s.f.* Ingiuria: *"Cústa est ingiúria chi as a pagári cára: ti cítu a cúria"*, la tua è stata un'ingiuria imperdonabile: presento denuncia al Pretore.
ingiuriósu, *agg.* Ingiurioso. Offensivo: *"Méllus a no dd'intèndiri, su fueddári súu non pòdit mancári de èssiri ingiuriósu"*, preferisco non ascoltarlo: il suo discorso è sempre offensivo.
ingiustítzia, *s.f.* Ingiustizia: **"S'ingiustítzia no dda prángit su giúgi"*, l'ingiustizia non ricade sul giudice.
ingiústu, *agg.* Ingiusto *"S'ómini ingiústu non dèpit cumandári"*, la persona ingiusta non può diventare un capo.
ingobbári, *v.int.* Diventare gobbo. Incurvarsi: *"S'est ingobbáu po crúppa de una maladía chi tènit a sa schína"*, un malattia alla schiena lo ha reso gobbo.
ingòlliri, *v.tr.* Portare. Ricevere: *"Chi ti cítis ti ingolléus a sa fèsta"*, se stai in silenzio, ti portiamo alla festa. // *"At provacáu su lógu e nd'at ingórtu una súrra"*, ha infastidito il prossimo ed ha ricevuto una bastonata.
ingraiári, *v.tr. r.* Appesantire: *"Chi sa bèrtula dd'ingráias prús de su tánti, su molènti non dda pòdit"*, se appesantisci troppo la bisaccia, l'asino non la sopporta. // *"S'ómini s'est ingraiáu e bèssit págu"*, quel signore si è appesantito ed esce pochissimo.
ingranári, *v.tr.* Granire: *"Po Sántu Sidòru, a mésu máiu, su trígu cumèntzat a ingranári"*, a metà maggio, per Sant'Isidoro i chicchi di grano sono in formazione.
ingrassári, *v.tr.* Ingrassare: *"Po no ingrassári bisòngiat a bèssiri e a trumentári"*, per non ingrassare è indispensabile muoversi e faticare.
ingratitúdini, *s.f.* Ingratitudine: *"Pardínu túu non mèritat ingratitúdini"*, tuo padrino non merita ingratitudine.
ingratziári, *v.int.* Ingraziare: *"S'iat ingratziáu su mèri e abbarráda a simánas intrèas faèndi spúggias"*, si era ingraziato il padrone e per settimane intere restava inoperoso.
ingribbiári, *v.tr.* Accalappiare: *"S'est lassáu ingribbiári comènti de unu fértu"*, si è fatto accalappiare come uno stupido.
ingrillári, *v.tr.* Accarezzare. Allettare: *"Ingrilláddu ca gèi t'ubbídit"*, se lo accarezzi, ti ubbidisce. // *"Dd'at ingrilláu arregalendidáddi unu cáni de cássa"*, lo ha allettato regalandogli un cane da caccia.
ingroghíri. *v.tr.* Ingiallire: *"Est tres mèsis chi non pròit e su trígu s'ingròghit dònnia dí de prús"*, non piove da tre mesi ed il grano ingiallisce ogni giorno di più.
ingrussári, *v.tr.* Ingrossare: *"Sa mátta de linnábru s'est ingrussáda puíta est crèscia accánta de s'arríu"*, il pioppo bianco si è sviluppato molto perché è cresciuto sulla sponda del ruscello.
ingruxáda, *s.f.* Incrocio. Quadrivio: *"T'abèttu in s'ingruxáda de Is Pontixèddus"*, ti aspetto nell'incrocio (de Is Pontixeddus) della banca. // *"Chi móvis innántis abettamía in sa ingruxáda de Funtána Istèdda"*, se parti prima, aspettami nell'incrocio di Funtána Istèdda.
ingruxári, *v.tr.* Incrociare: *"A Péppi dd'ápu ingruxáu in Crabílis a mengiánu, cándu sèu andáu a mònti"*, di mattina, quando sono andato in campagna, ho incrociato Peppi a Crabilis.
inguddèi, *avv.* Là. In quel posto: *"Issu at cuncurdáu cuíli inguddèi"*, ha preparato il suo ovile in quel posto.
ingúi, *avv.* Lì. In questo posto: *"Abbárra frímu ingúi"*, non muoverti, stai fermo lì.
ingúrtiri, *v.tr.* Inghiottire: *"Non tímast! non ti nci at a ingúrtiri neméncu sa tèrra!"*, perché hai paura? Non si aprirà, mica, il terreno per inghiottirti!
ingustári, *v.tr.* Provare piacere. Prendere gusto: *"Una bòrta ingustáu su trebállu no ddu lássat prús"*, ha preso gusto al lavoro e non lo abbandona più. // *"Chi t'ingústas a sa scòla no as lassári mai is líburus"*, se prendi gusto alla scuola, non abbandonerai mai i libri.

inimigári, *v.tr.* Inimicare: *"At lassáu dúus cánis a passíu e ant stirossáu arròbba unu págu a tòtus, atci s'at innimigáu is bixínus"*, si è inimicato un po' con tutti a causa di due suoi cani lasciati liberi che hanno assalito il bestiame.
innabronári, *v.tr.* Dissodare: *"Mi párit ca is tèrras de innabronári fínt bèllas e spacciádas"*, non ci sono più terreni da dissodare.
innamorári, *v.r.* Innamorarsi: *"Mèdas s'innamòrant de Ísili e abbárrant innòi"*, molti si innamorano di Isili e si stabiliscono qui.
innántis, *avv.* Prima: *"Arregodadía ca sa prumíssa fatta innántis, apústis s'accánsat"*, ricorda che la promessa, fatta prima, dopo va mantenuta. // *"Innántis de ti croccári bái e apálla su giú"*, prima di andare a letto dai da mangiare ai buoi. // *"Innántis chi fátzat frúus depèis allogári sa lúnna po s'iérru"*, prima che arrivi il freddo, dovete fare la provvista della legna per l'inverno.
innántis (a), *loc.avv.* Innanzi. Nella parte anteriore: *"Túi, ca nci ses connótu, bái a innántis"*, tu che ci sei pratico vai innanzi a tutti. // *"A innántis si sètzint is fèmminas e is piciochèddus"*, nei primi posti si siedono le donne e i bambini.
innegábili, *agg.* Innegabile: *"Est innegábili chi túi mi nd'ápast furáu is púddas: ddas tènis in sa pingiáda"*, è innegabile che sia stato tu a rubarmi i polli: li stai cucinando.
innía, *avv.* Lì: *"Innía ddu iat gènti de dònnia párti de Sardínnia"*, lì era accorsa gente da tutta la Sardegna.
ínnidu, *agg.* Senza difetto. Non pascolato. Senza segno. Vergine: *"Tenía is tèrras de sa costèra innídas e mi ndi ddas ant páscias a fúra"*, i terreni del costone erano ancora intonsi, qualcuno li ha pascolati abusivamente. // *"Is angionèddas fínt ínnidas, ddas éus a sinnári cúda chi bènit"*, le agnelle sono ancora senza segno, le segneremo la settimana prossima.
innieddigári, *v.tr.* Annerire: *"Su fógu iat innieddigáu su Mònti de Pránu"*, il fuoco aveva annerito l'altopiano di Pranu.
innimígu, *s.m.* Nemico. Avversario: *"Mariéddu e Tòre fínt innimígus, cándu s'attóbiant fínt che cáni e gáttu"*, Mario e Tore sono nemici: quando si incontrano si comportano come cane e gatto.
innischitzári, *v.tr.* Provocare. Infastidire: *"Su innischitzári sa gènti est arti súa"*, ha l'abitudine di provocare il prossimo. // *"Chi ddu innischítzas, su cáni mússiat"*, non devi infastidire il cane, c'è il pericolo che ti morda.
innòi, *avv.* Qui: *"De cándu sèis innòi non èis músciu"*, da quando siete qui, non avete fiatato.
innoránti, *agg.* Ignorante: *"Giuánni, mancári siat innoránti, est un'ómini currèggiu"*, Giovanni, sebbene sia ignorante, è una persona educata.
innotzènti, *agg.* Innocente. Non colpevole: *"Unu tistimóngiu frássu fút accánta de nci ddu gettári a presòni innotzènti"*, un testimone falso, quasi, lo mandava in galera, innocente. // *"Mancári fèssat innotzènti, dd'iant cundennáu a dúus mèsis de presòni cun sa cunditzionáli"*, sebbene fosse innocente era stato condannato a due mesi di prigione con la condizionale.
innu, *s.m.* Inno: *"Su preidéddu s'iat imparáu ún'innu"*, il vice-parroco ci aveva insegnato un inno.
innúi, *avv.* Dove. Ovunque: *"Innúi bivis?"*, dove abiti? // *"Innúi pesant unu cértu ddu est issu"*, è presente, ovunque succeda un bisticcio.
inoffensívu, *agg.* Inoffensivo: *"Franciscu est unu giòvunu inoffensívu"*, Francesco è un ragazzo inoffensivo.
inopportúnu, *agg.* Inopportuno: *"Mi párit inopportúnu chi ti presèntis a dómu de sròga tua"*, secondo me, è inopportuno che ti presenti da tua suocera.
inospitáli, *agg.* Inospitale: *"A bórtas séus inospitális po bisóngiu e no po maliòri"*, capita di essere inospitali non per cattiveria ma per mancanza di mezzi.
insabonári, *v.tr.* Insaponare: *"Naráddi a su brabéri chi t'insabònit indirittúra ca tènis prèssi"*, chiedi al barbiere di essere insaponato subito perché hai tanta fretta.
insaccári, v.t. Insaccare: *"Benèis a m'agiudári a insaccári sa lána innántis chi pròtzat e dda sciúndat?"*, mi aiutate ad insaccare la lana, prima che piova e la bagni?
insaláda, *s.f.* Insalata: *"M'ápu cundúu una bèlla insaláda de martútzu"*, ho preparato una bella insalata di crescione.
insanábili, *agg.* Inguaribile. Insanabile: *"Ita ddi pòdis fári, sa maladía súa est insanábili"*, bisogna rassegnarsi: il suo male è inguaribile.
insáras, *avv.* Allora. Dunque: *"Insáras si fút presentáu unu chi bendíat sangunèras"*, allora si era presentato uno che vendeva sanguisughe. // *"Insáras ita decidèis?"*, dunque, quale decisione adottate?
inseddári, *v.tr.* Insellare: *"Su cuáddu de doma bòna si lássat inseddári de tòtus"*, il cavallo ben domato si lascia insellare da chiunque.
inségus, *avv.* Indietro: *"Su cárru fút torrèndi inségus e nd'at boddíu su portáli"*, il carro stava tornando indietro ed ha investito il portone.
insensíbili, *agg.* Insensibile: *"Antiógu est insensíbili comènti de unu contòni"*, Antioco è insensibile come un masso.
inseparábili, *agg.* Inseparabile: **"Giáccu, Nannèdda e María Antiòga fuíant inseparábilis"*, Giacomo, Giovanna e Maria Antioca erano inseparabili.
inserrári, *v.tr.* Rinchiudere: *"Innántis de scurigári insèrra is púddas"*, prima che sia buio, rinchiudi le galline.

insérru, *s.m.* Clausura: *"Sèu mèsis chi non ti bíu, it'est cústu insérru?"*, sono mesi che non ti fai vedere. A che cosa è dovuta questa clausura?
insídia, *s.f.* Insidia. Trabocchetto. Pericolo: *"Adenòtti, in su scurúu, ddúi pòdit árі calancuna insídia"*, di notte, al buio, ci possono essere dei pericoli. // *"Cápitat chi is insídias ddas cuncòrdint is parèntis"*, spesso sono i parenti a preparare i trabocchetti.
insístiri, *v.int.* Insistere: *"Chi insístis prús de su tánti non t'accuntèntu"*, se insisti ancora rischi di non essere accontentato.
insolènti, *agg.* Insolente: *"Dd'accúsant de èssiri ún'ómini insolènti puúa dda tènit cóntras a tòtus"*, è ritenuto persona insolente perché ha da dire contro tutti.
insólitu, *agg.* Insolito: *"Est unu fáttu insólitu chi sa gènti non nci siat"*, è un fatto insolito che non ci sia nessuno.
insoportábili, *agg.* Insopportabile: *"Mi nd'ándu: nci at unu frágu málu insoportábili"*, vado via a causa di una puzza insopportabile.
insordigári, *v.tr.* Insudiciare: *"Gioghèndi cun is callèddus ti ses insordigáu"*, ti sei insudiciato giocando con i cagnolini.
insòru, *pron.agg.poss.* Loro: *"Cústu líburu dd'ápu agattáu e m'ant náu ch'est s'insòru"*, questo libro che ho trovato mi hanno detto che è loro. // *"Séus andáus a su mònti insòru"*, siamo stati nella loro campagna.
insufficièntі, *agg.* Insufficiente: *"Su maístu m'at náu ca fíllu túu est insufficièntі in tóttu: nci dèpis pensári"*, ho saputo dal maestro che tuo figlio è insufficiente in tutto: devi cercare un rimedio.
insuperbíri, *v.tr.r.* Insuperbire: *"De cándu su publíddu dd'at pósta in pellíccia, Luxía s'est insuperbía"*, Lucia è diventata superba, da quando il marito le ha acquistato la pelliccia.
insurdári, *v.tr.* Assordare. Diventare sordo: *"Su sónu de su tambúrru m'insúrdat"*, il rullo del tamburo mi assorda. // *"Nónnu, cun sa beccèsa, si fút insurdáu"*, il nonno, invecchiando, era diventato sordo.
insurtári, *v.tr.* Insultare. Offendere: *"Est fáziu túu de insurtári a tòtus ma cun mèi non t'arrennèscit"*, sei abituato ad insultare tutti: con me non tentarla.
insuspettíri, *v.tr.* Insospettire: *"Tore andáda cúa-cúa e iat insuspettíu su lógu"*, Tore andava furtivamente ed ha insospettito un po' tutti.
intaccári, *v.tr.* Intaccare: *"Sa battálla túa no intáccat is propòsitus nòstus"*, le tue polemiche non intaccano le nostre decisioni.
intalliári, *v.tr.* Intagliare: *"Dúus amígus mús intálliant sa línna de castángia e fáint mòbilis sárdus de lússu"*, due miei amici intagliano il legno di castagno per costruire stupendi mobili sardi.
intanári, *v.tr.r.* Nascondere. Nascondersi: *"Iant intanáu dúus procèddus po ddu còri a fúra"*, avevano nascosto due maialini per arrostirli di nascosto. // *"Su cunéllu s'est intanáu e tòrrat a bessíri a su scurigadróxu"*, il coniglio si è nascosto nella tana e uscirà al tramonto.
intántis, *avv.* Frattanto: *"Dèu andu a fári una cummissiòni, túi, intántis, cuncòrda su prángiu"*, io devo sbrigare delle commissioni, tu, frattanto, prepara il pranzo.
intapissári, *v.tr.* Tappezzare: *"Cavalier Piras teníat una dómu intapissáda cun tessíngiu de Ísili"*, il Cav. Piras aveva tappezzato le pareti di un stanza con tessuti di Isili.
intascári, *v.tr.* Intascare. Ricevere: *"Mi práxit s'idea:dèu trebállu e issu intáscat"*, la sua è un bella trovata: io lavoro e lui intasca. // *"Éus intascáu su chi at fáttu su látti in tóttu s'annáda"*, abbiamo ricevuto il ricavato del latte prodotto in tutto l'anno.
intauláu, *agg.* Tavolato. Soffitto di legno: *"In su intauláu de accántu cróccu dèu adenòtti s'intèndint is tòpis currèndi"*, nel soffitto in legno della camera mia, di notte, si sentono i topi correre.
intempèria, *s.f.* Intemperia. Clima sfavorevole: *"De intempèrias nd'éus bíu péus de cústa"*, abbiamo conosciuto intemperie peggiori di questa. // *"Chi sighit cústa intempèria, no ndi torráus nemáncu su sèmini"*, se il clima continua ad essere sfavorevole, il raccolto sarà più che scadente.
intendènti, *s.m.* Intendente: *"Cándu Ísili fút Provincia su chi cumandáda fút s'Intendènti"*, a capo dell'allora Provincia di Isili c'era un funzionario chiamato intendente.
intèndiri, *v.tr.r.* Sentire. Intendersi: *"Ascúrta, s'intèndit una sonálla"*, ascolta, si sente un campanaccio. // *"Su nónnu s'intendíat de músa"*, il nonno si intendeva di poesia cantata.
intentzіòni, *s.f.* Intenzione: *"Antiógu teníat intentzіòni de t'arregalári unu procéddu"*, Antioco pensava di regalarti un maialino.
intercessіòni, *s.f.* Intercessioni: *"Chi non fút de s'intercessіòni de su pardínu gèi fút abbbarráu in tèrra"*, solo l'intercessione del padrino gli ha fatto ottenere un buon risultato.
interdíttu, *agg.* Interdetto: *"Chicchínu fút interdíttu po is vallentías chi iat fáttu a giòvunu e a mánnu"*, Chicchino era interdetto a causa degli atti delinquenziali continuati.
interéssu, *s.m.* Interesse: *"Chi no cíccas is interèssus túus ses scímpru"*, se non ti curi dei tuoi interessi, sei incosciente.
intérnu, *agg.* Interno: *"Pòrtat unu máli intérnu e no scit ita siat"*, è affetto da una malattia interna ancora, per lui, sconosciuta.
interrári, *v.tr.* Seppellire. Sotterrare: *"In crésia ddu at mèda gènti interráda"*, molte persone sono sepolte in chiesa. // *"Su pégus mórtu de*

máli s'intèrrat", gli animali morti di malattia si sotterrano.
interramòrtus, *s.m.* Becchino: *"A su interramòrtus, chi faíat su bandidòri púru, ddi naránta Venquá"*, il becchino, che poi era anche banditore, veniva chiamato: Venquá.
interriggiári, *v.tr.* Isolare: *"De cándu éus interriggiáu sa crobittúra nci at unu béllu callènti"*, l'isolamento del tetto ha reso l'ambiente ben caldo.
interrogári, *v.tr.* Interrogare: *"Cándu su giúgi t'interrògat ascurtáddu bèni"*, quando ti interroga, ascolta bene ciò che il giudice ti chiede.
interrogatzióni, *s.f.* Interrogazione: *"Fíllu túu est disisperáu puíta non at arrispústu a s'interrogatzióni de su professòri"*, tuo figlio è seccato perché non ha risposto all'interrogazione del professore.
interrógu, *s.m.* Vedasi: *Intorrógu.*
intérru, *s.m.* Funerale. Corteo funebre: *"In bídda nòsta, cándu pássat s'intérru sèrrant is buttègas e sa gènti, chi non pònit infáttu, si cúat"*, nel nostro paese, al passare di un corteo funebre chiudono i negozi e coloro che non lo seguono non si fanno vedere.
interrúmpiri, *v.tr.* Interrompere: *"Interrúmpi sa chistiòni ch'est arribbèndi su capitánu de is barracèllus"*, interrompi il tuo discorso: è in arrivo il capitano dei barraccelli.
intervènniri, *v.tr.* Intervenire: *"Chi non fúst intervènniu túi Pirícu nd'iat ingórtu"*, se non fossi intervenuto tu, Piero lo avrei picchiato.
intestári, *v.tr.* Intestare: *"Fráncu non mi pòdit fári sú áutu de sa tèrra puíta est intestáda a tóttu s'aredádi"*, Franco non può farmi l'atto di vendita del terreno perché è intestato a tutta la parentela.
intestínu, *s.m.* Intestino: *"Sciácua is intestínus de s'angionéddu ca faéus una bèlla còrda"*, pulisci gli intestini dell'agnellino, ne ricaviamo una bella cordula.
intíma, *s.f.* Ordine: *"S'intíma de su síndigu est de non fuliári áliga a passíu"*, l'ordine del sindaco è di non depositare rifiuti fuori dai cassonetti.
intimári, *v.tr.* Ordinare: *"Su giúgi dd'at intimáu de mi torrári a fári su múru"*, il giudice gli ha ordinato di ricostruirmi il muro.
intimoriggiári, *v.tr.* Impaurire. Minacciare: *"A su pastòri de Campidánu dd'iant intimoriggiáu e si ndi fút andáu"*, il pastore campidanese era scappato perché minacciato.
íntimu, *agg.* Intimo: *"Nátziu e Peppínu fúnt íntimus amígus: ddus bis sèmpri impári"*, Ignazio e Peppino sono intimi amici: si vedono sempre insieme.
intingiári, *v.tr.* Appestare. Contagiare: *"Innántis chi sa fígu s'intíngit dda imbráchinu"*, per evitare che il fico si appesti lo tratto con la calce. // *"Su cáni túu fút carriáu de púlixi e nd'at intingiáu is mús púru"*, il tuo cane era infestato di pulci e le ha contagiate anche ai miei.
intíngiri, *v.tr.* Tingere: *"Cándu s'est infiudáda, at intíntu tóttu a niéddu"*, quando è diventata vedova, ha tinto tutto di nero.
intippíri, *v.t.* Riempire. Rimpinzare: *"S'at intippíu una bèrtula de èbra po is cunúllus"*, si è riempita una bisaccia di erba per i conigli. // *"Si fút intippíu de núxi e ddi fút pigáda sa callentúra"*, si era rimpinzato di noci e gli era venuta la febbre.
intisicári, *v.int.* Ammalarsi di tubercolosi: *"Sessánta ánnus fáit sa gènti chi s'intisicáda fút mèda, e non c'iat cúras appósitas"*, sessanta anni fa molti si ammalavano di tisi e non esistevano le cure appropriate.
intoccábili, *agg.* Intoccabile: *"Non crèttast ca po èssiri fíllu de sennòri siást intoccábili? Cándu t'arroscéus ti nci stuppáus"*, anche se sei figlio di signori non sei in toccabile, ti mandiamo via non appena ci infastidisci oltre misura.
intonári, *v.tr.* Intonare: *"Tòccat a túi a intonári sa cantzòni puíta tènis bòxi bèlla: bástat chi non nci sciúlist is pillònis de cústas máttas accánta"*, sta a te, che hai una bella voce, intonare la canzone, purché non spaventi tutti gli uccelli posati sugli alberi qui intorno.
intoppári, *v.tr.* Incontrare. Incappare: *"Girèndi in is biixèddas accánta de su pórtu de Castéddu fuiáus intoppáus in d'una gungrèga de piscadòris imbriágus"*, gironzolando nelle stradine davanti al porto di Cagliari avevamo incontrato un gruppo di pescatori ubbriachi.
intóppu, *s.m.* Intoppo. Difficoltà: *"Dònnia trebállu tènit is intòppus súus"*, ogni attività umana ha i suoi intoppi.
intorrógu, *s.m.* Interrogatorio: *"Nosátrus si nd' andáus cándu accábat s'intorrógu de is tistimòngius"*, andiamo via quando finisce l'interrogatorio dei testi .
intoscári, *v.tr.* Intossicare. Avvelenare. Degradare: *"Su fúmu de sa línna frísca at intoscáu su lógu"*, il fumo della legna fresca che brucia ha intossicato la zona. // *"Iant intoscáu s'ácua de s'arrúa cun ascruúda"*, avevano avvelenato l'acqua del fiume con il succo di Scilla.
intostári, *v.tr.* Indurire: *"No est famíllia innúi su páni s'intòstit"*, proprio in quella famiglia il pane non fa in tempo ad indurirsi.
intótu, *avv.* Completamente. Definitivamente: *"Cússu sennòri si nd'est andáu a Castéddu intótu"*, quel signore si è trasferito definitivamente, a Cagliari.
intra, *prep.* Tra: *"S'accòrdiu po su pascidróxu dd'ant fáttu intra issus"*, l'accordo per il pascolo è stato stipulato tra loro. // *"Est faccènda chi si scráffint intra frádis"*, è un argomento che devono discutere tra fratelli.

intráda, *s.f.* Entrata. Ingresso. Rendita: *"Éus scarriáu unu cárru de línna, in s'intráda de sa lòlla"*, il carro di legna lo abbiamo scaricato all'ingresso della stalla. // *"Bèndiu chi appáus su trígu, is intrádas nòstas fúnt spacciádas"*, l'unica nostra rendita l'abbiamo dalla vendita del grano.
intradúra (de), *loc.avv.* Di acquisizione: *"Túi mi ses parènti de intradúra de cándu mi sèu coiáu cun sorrèsta túa"*, tu sei un parente acquisito da quando ho sposato tua cugina.
intramesári, *v.tr.* Mettere in mezzo: *"Non ti nci intramèsist puíta non ses agradèssiu"*, non metterti in mezzo perché non sei gradito.
intránnia, *s.f.* Visceri. Seno: *"*...*Benedíttu siat su fruttu de is intránnias túas, Gèsus"*, ...Benedetto sia il frutto del tuo seno, Gesù.
intraprendènti, *agg.* Intraprendente: *"Toto, no iat a párriri ma est unu intraprendènti"*, contrariamente alle apparenze, Toto è una persona intraprendente.
intrári, *v.int.* Entrare: *"Cándu séus intráus a crésia, sa míssa fút a bónu púntu"*, quando siamo entrati in chiesa, la messa era iniziata da molto. // *"Cída ch'íntrat t'ingòllu a bíri una mòsta"*, la settimana prossima ti porto a visitare una mostra.
intratènniri, *v.tr.* Intrattenere: *"Chi túi intratènis su bábbu nos andáus a bíri su trebállu fáttu"*, pensa ad intrattenere il padre, mentre noi andiamo a controllare il lavoro fatto.
intrattábili, *agg.* Intrattabile: *"Òi non ddi chistionáus puíta ses intrattábili"*, oggi sei intrattabile e con te non si può discutere.
intregári, *v.tr.* Affidare. Consegnare: *"Béllu cumonáxu! dd'ia intregáu cinquánta pègus de crába e mi nd'iat torráu trínta!"*, bel socio, gli avevo affidato cinquanta capre e me ne ha reso solo trenta. // *"T'intrègu su dinári, spaciáddu cun sallúdi"*, ti consegno i soldi fanne buon uso.
intremissíri, *v.r.tr.* Infilare: *"Sèu abbarráu spantáu castièndi una tessingiána intremissèndi"*, ho osservato con attenzione una tessitrice che infilava l'ordito nel liccio.
intrèmittiri, *v.int-v.r.* Intromettere: *"No agradèssu chi t'intremíttast in is chistiònis de famíllia nòsta"*, non gradisco che ti intrometta nelle mie questioni private.
intréu, *agg.* Intero. Onesto: *"Fút unu bèni bóffiu, a su interru ddúi fút sa úlda intrèa"*, era un uomo benvoluto: tutta la popolazione ha partecipato al suo funerale. // *"In famíllia súa fúnt tòtus de lússu ma su prús intréu est su mánnu"*, nella sua famiglia sono tutti in gamba ma il più onesto è il primogenito.
intricciári, *v.tr.* Intrecciare: *"M'ant náu ca s'állu bòlit intricciáu e apústis apiccáu"*, mi è stato consigliato di intrecciare le piantine d'aglio secco per poi appenderle.
intrigánti, *agg.* Intrigante: *"Est una fèmmina intrigánti ma ddi bèssit sèmpri a scovíu"*, gli intrighi di questa donna vengono sempre scoperti.
intriscári, *v.tr.* Piegare i denti della sega: *"Crás depéus andári a línna, tòccat a intriscári su serròni"*, per poter andare domani a legna è necessario controllare i denti della sega grande.
intristári, *v.tr.* Rattristare: *"Sa maladía de sa mámma at intristáu tóttu sa famíllia"*, la malattia della mamma ha rattristato tutta la famiglia.
intròitu, *s.m.* Ricavo: *"S'intròitu de ocánnu est prús de s'ánnu passáu"*, il ricavo di quest'anno è superiore a quello dell'anno scorso.
intrulári, *v.r.* Oscurarsi. Annuvolarsi. Rattristarsi: *"S'ária s'est intruláda a sa párti de Pránu"*, il cielo si è annuvolato sul monte Pranu. // *"De cándu dd'est mòrta sa pubídda s'est intruláu sèmpri de prús"*, da quando è morta la moglie si è rattristato sempre di più.
intzèrta (a s'), *loc.avv.* A caso. All'avventura: *"In Castéddu séus andáus a s'intzèrta ma dd'éus agattáu"*, a Cagliari siamo andati a caso ma lo abbiamo trovato.
intzertári, *v.tr.* Indovinare. Colpire: *"Non siast accudíu chindichinò non nd'intzèrtas una"*, non affrettati, rischi di non indovinarne neanche una. // *"Ita cassadòri iat a èssiri! Chi ddi pèsant su nuráxi no dd'intzèrtat!"*, come cacciatore vale poco. Se gli lanci il nuraghe in alto non è capace di colpirlo.
intzimiári, *v.tr.* Iniziare: *"Comènti sa fígu intzímiat a còri si dda pápant is pillònis"*, gli uccelli mangiano i fichi, non appena inizia la loro maturazione.
intzímiu, *s.m.* Sintomo: *"Su èssiri indoloxíu e tristu est intzímiu de págu sallúdi"*, l'essere indolenzito e triste è sintomo di una malattia incombente.
intzínniu, *s.m.* Indizio: *"Su non bòliri arrispúndiri est un intzínniu málu"*, il non voler rispondere è già un cattivo indizio.
intzrufurári, *v.tr.* Trattare con lo zolfo: *"A prím'istádi, cándu fáit abòiri, est òra de intzruffurári is bíngias còntras a sa pèsta nièdda"*, all'inizio dell'estate, se cala la nebbia e la temperatura aumenta è indispensabile trattare le vigne con lo zolfo per evitare l'oidio.
intzrupári, *v.tr.* Accecare. Diventare cieco: *"Sa lúxi fòrti mèda m'intzrúpat"*, la luce molto intensa mi acceca. // *"Sa nònna fút intzrupendísia e s'est fatta operári de catarátta"*, la nonna stava diventando cieca e si è fatta operare di cateratta.
intzuddári, *v.tr.* Mettere la setola allo spago. Riuscire. Azzeccare: *"Depíant cosíri una sèdda e su spágu si dd' iat intzuddáu su sebattéri"*, il calzolaio aveva messo la setola allo spago necessario per cucire una sella. // *"*"*Non nd'intzúddas una"*, non ne azzecchi una.
intzúlliri, *v.tr.* Aizzare: *"Is cánis dd'ant carriáu cándu su mèri ddus at intzúllius"*, i cani lo

hanno assalito quando il padrone li ha aizzati. // *"Po certári, cússas dúas, gèi non bòlint intzúllias"*, per bisticciare, queste due non hanno bisogno di essere aizzate.

inútili, *agg.* Inutile. Vano: *"Is cúras chi ddi fáint fúnt inútilis: est sèmpri péus"*, le terapie che gli praticano sono inutili: peggiora sempre di più.

inválidu, *agg.* Invalido: *"Tonni pígat unu bónu sussídiu: est grándu inválidu de ghèrra"*, Tonni che è grande invalido di guerra ha una ottima pensione.

invariáu, *agg.* Invariato: *"Su trebállu est prús de prímu ma sa pága est invariáda"*, il lavoro è aumentato ma la paga è rimasta invariata.

inventári, *v.tr.* Inventare: **"Tánti gèi no est su chi at inventáu sa bruvúra biánca"*, non è certamente colui che ha inventato la polvere da sparo bianca. È tutt'altro che un genio.

investíri, *v.tr.* Investire. Rendere partecipe. Coinvolgere: *"Sa giustítzia nci dd'at investíu fétti puíta est passáu in s'òra de sa fúra"*, la giustizia lo ritiene partecipe del furto perché è transitato nel momento in cui veniva commesso.

invisíbili, *agg.* Invisibili: *"Déus est invisíbili e dèu crèu chi s'agáttit"*, io credo in Dio, anche se è invisibile.

invitári, *v.tr.* Invitare: *"Séus passáus in gècca súa e s'at invitáu a intrári"*, ci ha invitato ad entrare a casa sua, quando ci ha visto passare davanti all'ingresso.

invítu, *s.m.* Invito: *"S'invítu po sa còia est po tóttu sa famíllia"*, l'invito al matrimonio è esteso a tutta la famiglia.

invocári, *v.tr.* Invocare: *"Tzia Mènna naráda ca si fút invocáda a Fra Nássiu e su fíllu fút sanáu"*, zia Filomena sosteneva che il figlio era guarito perché aveva invocato Sant'Ignazio da Laconi.

Iòxi, *n.m.* Giorgio (non in uso): *"Iòxi fút unu nòmini chi ponían a is pipíus in tèmpus antígus"*, in tempi passati i bambini venivano chiamati anche Iosci.

ipòcrita, *agg.* Ipocrita. Falso: *"Sa connáda est un'ipòcrita, fáit su pòrta e bátti"*, la cognata è un'ipocrita, non fa che riferire quanto le si confida.

ipotèca, *s.f.* Ipoteca: *"Chi non ndi ddi bògas s'ipotèca, dèu sa tèrra no dda còmpuru"*, perché io compri il tuo terreno devi levargli l'ipoteca.

ipotecári, *v.tr.* Ipotecare: *"S'iat ipotecáu sa dómu po mandári is fíllus a stodiári"*, aveva ipotecato la casa per tenere i figli agli studi.

íra, *s.f.* Rabbia. Inquetudine. Ira. Disastro: *"In pág'òra un'íra de fógu at abruxáu su mònti intréu"*, il fuoco disastroso ha incenerito la montagna, in un attimo.

iráda, *s.f.* Bufera. Girata: *"At arribbáu un'iráda de farighéddu, máncu máli ca ddu iat unu acconcadróxu"*, è arrivata una bufera di nevischio, meno male che ci siamo potuti riparare. // *"In sa iráda de su s'rúccu ddúi lássu su sèmini"*, dove svolta il solco lascio le sementi.

irèdda, *s.f.* Chiavistello: *"Arregodadía ca sa pòrta andat serráda cun sa irèdda"*, ricordati di chiudere la porta col chiavistello.

irresponsábili, *agg.* Irresponsabili: *"Su nebòdi chi pòrtat is báccas est un'irresponábili: lássat tóttu sólu e ndi bènit a bídda"*, il nipote addetto alle mucche è un irresponsabile: abbandona tutto e rientra in paese.

irrimediábili, *agg.* Irrimediabile: *"Su dánnu chi ant fáttu is crábas in bíngia est irrimediábili: pagáddu e citidía"*, il danno, causato dalle capre nella vigna, è irrimediabile: devi risarcirlo e non protestare.

irriverèntzia, *s.f.* Irriverenza. Insolenza: *"No mi ses práxiu: is bèccius non si tráttant cun irriverèntzia"*, ti sei comportato male: i vecchi non si trattano con insolenza.

is, *art.det.pl.mas.fem.* I, Gli, Le: *"Su bábbu stímat a is fíllus e a is fíllas"*, il babbo vuol bene sia ai figli che alle figlie. // *"In crésia, is òminis si setzíant a mánu de mánca e is fémminas a mánu derètta"*, in chiesa, gli uomini si accomodavano a sinistra e le donne a destra.

iscríri, *v.tr.* Iscrivere: *"Est bérus ca ti ses iscrítu a unu partídu? Ti cumbènit?"*, è vero che ti sei iscritto ad un partito? Che convenienza c'è?

iscúsi (a), *avv.* Furtivamente. Di nascosto. A voce bassa: *"Est intráu a iscúsi e m'at cumpudáu su cadásciu"*, è entrato furtivamente e mi ha frugato il cassetto. // *"Chistiònat a iscúsi e no dd'intèndu"*, parla a voce bassa e non lo sento.

Isidòru, *n.m.* Isidoro: *"Su messáiu múdat su Jú po ddu ingòlliri a sa prucissiòni de Sántu Sidòru"*, il contadino infiocchetta il giogo per partecipare alla processione di Sant'Isidoro. Sin. *Sidòriu, Sidòru.*

Isili, *n.m.* Isili: *"Tóttu su chi scríu est po fári connòsciri, in bídda e fòras, Ísili sèmpri de prús"*, quanto scrivo vuol essere un incentivo ad una migliore conoscenza di Isili sia in paese, che fuori. // *"Sa gènti de Ísili est intelligènti, sána, treballánti, límpia, rispettòsa ma crèit tróppu a is còntus de is pulíticus e lássat fari"*, la popolazione di Isili è intelligente, corretta, laboriosa, ordinata, rispettosa ma si fida troppo dei politici e li lascia agire indisturbati.

issu, *p.p.* Egli. Lui. Esso: *"Abètta chi bèngíat de su mònti: issu t'at a torrári sa scèda"*, aspetta che rientri dalla campagna, sarà lui a darti la risposta. // *"Chi si ddu pédis issu ti dd'arregálat"*, se glielo chiedi, te lo regala.

istádi, *s.m.* Estate: *"Cúst'istádi m'est pártu c'at callentáu prús de is átrus ánnus"*, ho avuto l'impressione che quest'estate sia stata più calda delle precedenti.

istánti, *s.m.* Istante. Momento: *"Tzíu Chicchínu m'iat bèndiu un'ègua e si dd'ia pagáda a s'istánti timèndi chi s'èssat storráu"*, zio Chicchino mi aveva venduto una cavalla che gli avevo pagato all'istante temendo che non stesse ai patti. // *"Abettamía ún'istánti, s'òra de cungiári sa ènna"*, attendimi un momento: l'ora di chiudere la porta.

istántzia, *s.f.* Istanza. Richiesta: *"Sèu inchiétu e, chi m' acòncat fátzu istánzia scrítta a su Preféttu"*, non sono contento: forse presenterò istanza scritta al Prefetto. // *"Iáus fáttu istántzia po ottènniri su primíssu po pigári ácua"*, avevamo presentato richiesta per ottenere l'autorizzazione ad attingere acqua.

istèdda, *s.f.* Stella: *"In is nòttis lugoròsas de aústu pòdis contári is istèddas chi fúint in ciélu comènti de coèttus in sa fèsta"*, nelle notti d'agosto, nel cielo illuminato dalla luna, puoi contare le stelle che scappano come mortaretti nelle feste. Vedi: *Istéddu.*

isteddáu, *agg.* Stellato: *"In s'ária isteddáda ápu bíu sa Bía de sa pálla"*, nel cielo stellato ho osservato la Via Lattea.

istéddu, *s.m.* Stella: *"Su burrinchéddu de s'ègua mia pòrtat unu istéddu biáncu in fronti, comènti de sa mámma"*, il puledrino della mia cavalla ha una stella bianca in fronte come la mamma.

istigári, *v.tr.* Istigare: *"Su chi istígat is amígus a suértu est sèmpri Antòni"*, è sempre Antonio che istiga gli amici al bisticcio.

istíntu, *s.m.* Istinto: *"S'instíntu ddi naráda de cúrriri in cícca de su fíllu"*, sentiva, per istinto, di dover cercare il figlio con un certa fretta. // *"Fúnt una genía de istíntu málu"*, sono una razza con istinti cattivi.

istitútu, *s.m.* Istituto: *"Ant náu ca su fíllu ddu tènint in d'unu istitútu ma dèu scíu ch'est in iscòla de curretziòni"*, dicono che il figlio sia in un istituto, a me risulta sia in un carcere minorile. // *"A sa scòla innúi pèsant Ragioniéris ddi nánta Istitútu Tecnicu"*, la scuola in cui si formano i ragionieri è l'Istituto Tecnico.

istruíu, *agg.* Istruito: *"Is giòvunus de Ísili fúint istruíus ma no agáttant ita fári"*, i giovani di Isili sono istruiti ma disoccupati.

istrutziòni, *s.f.* Istruzione: *"Naráda unu bécciu:chi ia téntu istrutziòni sa vída dd'ia cumprèndia méllus"*, diceva un vecchio: se avessi avuto una buona istruzione sarei vissuto meglio.

ísula, *s.f.* Isola: *"Su cúccuru de Serra Mònti árcu est un' ísula, cándu non máncat s'ácua"*, la collinetta di Serra Monti Arcu è un'isola, quando il lago non è in secca.

ita, *pr.int.* Che. Che cosa. Quale: *"Ita ti párit cústa dómu?"*, quale è la tua impressione su questa casa? // *"Ít'òra est?Is cínqui"* che ore sono? Le cinque. // *"Ita scebèras?"*, quale scegli?

Itália, *s.f.* Italia: *"S'Itália est su lógu prús béllu de su múndu"*, al mondo non c'è niente di più bello dell'Italia.

italiánu, *s.m.* Italiano: *"Nos sárdus séus italiánus púru"*, noi sardi siamo anche italiani.

itasiòllat, *avv.* Qualsiasi. Qualunque: *"Po túi itasiòllat si nèrit non tòrrat"*, per te non va bene qualsiasi argomento. // *"Chistiòna de itasiòllat ma ti bòllu intèdiri"*, tratta un argomento qualunque, ma ti voglio sentire.

l

laborióso, *agg.* Operoso. Attivo: *"S'ómini laboriósu est sempri prexáu"*, le persone operose sono sempre felici. // *"In dómu insòru fúnt tòtus laboriòsus"*, si tratta di una famiglia di persone attive.
lácana, *s.f.* Confine: *"Su Padènti de Ísili est a lácana cun Biddanòa, Nurádda, Lácuni e, mancári págu, cun Gadòni"*, il Padènti di Ísili confina con i territori di Villanova Tulo, Nurallao, Laconi, e, per un piccolo tratto, con quello di Gadoni.
lacanánti, *s.m.* Vicino di pascolo. Confinante: *"Is lacanántis nòstus fúnt Biddanoèsus, Nurrèsus e Serrèsus"*, i nostri vicini di pascolo sono tulesi, nurresi e serresi. // *"Nottèsta nd'ant furáu unu vitéllu a su lacanánti nóstu"*, stanotte hanno rubato un vitello al nostro vicino di pascolo.
laccáiu, *s.m.* Lacchè. Garzone: *"Fút sennòri... tenìat laccáiu fíntz'e pò dd'accappiári is crapíttas"*, era un signore, pensa che aveva un garzone che gli legava anche le scarpe. // *"Bolíat chi dd'éssa ingórtu sa bèrtula, non sèu nemáncu su laccáiu súu!"* pretendeva che portassi la sua bisaccia, non sono mica il suo garzone!
laccínu, *s.m.* Porcellana: *"E cústas cíccaras de laccínu frorú chíni ti ddas at arregaládas?- Sa santuánni"*, chi ti ha regalato il servizio da caffè di porcellana a fiori? La comare.
láccu, *s.m.* Pila. Pozza. Vasca scavata nella roccia. Truogolo. Mangiatoia: *"Ingòlli su cuáddu e acuáddu in su láccu de sa funtanèdda"*, porta il cavallo e fallo bere nella vasca sotto la sorgente. // *"Sa cuxína po su prócu gettasídda su lacchíttu"*, il pastone per il maiale mettiglielo nel truogolo piccolo. // *"In sa lòlla nòsta ddu iat láccus po dúus gius e po tres quáddus"*, nella nostra stalla c'erano mangiatoie per due gioghi di buoi e per tre cavalli.
lacuína, *s.f.* Pozzanghera: *"Non lássist buffári s'arròbba in is lacuínas chindichinò s'afèrant"*, non permettere che il bestiame beva dalle pozzanghere così eviti le malattie. // *"Ses passáu in d'una lacuína e ti ses carriáu de lúdu"*, hai attraversato una pozzanghera e ti sei sporcato di fango.
ladámini, *s.m.* Letame: *"Po fári crèsciri is leòris su méllus cuncímu est su ladámini"*, per la crescita dei cereali il miglior concime è il letame.
ladínu, *agg.* Facile. Docile: *"Is stúdius de mèigu non fúnt ladínus"*, gli studi per diventare medico non sono facili. // *"Múlli cústa bácca: est ladína"*, questa mucca la mungi tu perché è docile.
ládiri, *s.m.* Mattone crudo: *"In bídda nòsta su ládiri s'rèbiat po is tabíccus in Campidánu po ndi pesári is dòmus"*, nel nostro paese, i mattoni crudi si usavano per i tramezzi, in Campidano per la costruzione delle case.
ladixèdda, *s.f.* Focaccia: *"Comènti còit mi pápu una ladixèdda callènti"*, aspetto sia cotta per mangiarmi una focaccia calda.
ladròni, *s.m.* Ladro: *"Su ladròni ammalesáu si fút fáttu accorrári in crésia"*, il ladro esperto si era fatto rinchiudere in chiesa.
ládu, *agg.* Piatto. Schiacciato: *"Fuía cicchèndi una télla láda po fári unu scaléri"*, ero alla ricerca di una pietra piatta per realizzare un gradino. // *"Su civráxu est bessíu ládu puíta non fút axédu"*, il pane è risultato schiacciato perché la pasta non era fermentata.
ládus, *s.m.* Metà: *"At a bastári unu ládus de prócu po su prángiu"*, per il pranzo, sarà sufficiente metà maiale.
laína, *s.f.* Diarrea: *"Chi non ddas bògas a s'èbra frída sa laína ddis pássat"*, se le pecore non le fai pascolare l'erba fredda, la loro diarrea cessa.
laináu *agg.* Vedasi: *Illainàu.*
Lállu, *n.m.* Diminutivo di Raffaele: *"Nèmus scit chíni èssat tzíu Lállu"*, nessuno sa chi fosse zio Lallu.
láma, *s.f.* Lama: *"Cústus fèrrus de túndiri pòrtant is lámas de atzráxu bónu:fúnt de Sántu Lussúrgiu"*, le lame, di queste forbici da tosatore, sono di ottimo acciaio: provengono da Santu Lussurgiu.
lámbriga, *s.f.* Lacrima: *"Chi prángit no mi disispèru, iat bòliri chi èssant lámbrigas intèndias"*, lasciamolo piangere, mi auguro che non siano lacrime inutili.
lambrigósu, *agg.* Lacrimoso: *"Ita as téntu ca pòrtas is ògus lambrigòsus? - Est po crupa de su fúmu de moddútzi frísca"*, cosa ti è successo che ti lacrimano gli occhi? È colpa del fumo del lentischio fresco.
lamentári, *v.tr.r.* Lamentarsi. Recriminare: *"De ita ti lamèntas: túi as decídiu e fáttu"*, non hai di che recriminare: sei stato tu a decidere e a realizzare. // *"Chi ti lamèntas túi, ca tènis una pága sigúra, ita iant dèpiri nárriri is chi fúnt a sa scáppa"*, tu che hai un posto sicuro non hai ragione di lamentarti considera la situazione di chi ha un lavoro saltuario.
lamentósu, *agg.* Lamentoso. Scontento: *"Non siást sempri aíci lamentósu: nci at gènti chi bívit péus de túi"*, non essere così lamentoso: ci sono tanti che stanno peggio di te. // *"Gigi est lamentósu de is pastúras"*, Gigi è scontento dei pascoli.
laméntu, *s.m.* Lamento: *"S'intendíant is lamèntus de su maládiu in tóttu su bixináu"*, i lamenti del malato si sentivano in tutto il vicinato.
lamètta, *s.f.* Lametta: *"Mi sèu abrabiáu cun sa lamètta"*, mi sono fatto la barba con la lametta.
lamòni, *s.m.* Cerchione: *"Su lamòni dd'iant avrigáu po ferrári s'arròda"*, il cerchione, lo avevano arroventato, per montarlo intorno ad una ruota.
lámpadas, *s.m.* Giugno: *"In lámpadas obrèscit acutu e scúrigat a trigadíu"*, in giugno il sole sorge molto presto e tramonta tardi.
lampalúxi, *s.f.* Luce fioca. Barlume: *"A lampalúxi non si pòdit andári aillárgu"*, con una luce fioca non si può andare lontano. // *"Cúddu lampalúxi est su fógu de unu pastòri"*, quel barlume è il fuoco di un pastore.
lampári, *v.int.* Lampeggiare: *"Innántis de pròri iat lampáu e tronáu"*, prima della pioggia c'erano stati lampi e tuoni.
lampári, *v.tr.* Rubare con destrezza: *"In Castéddu, Battísta si fút abentáu castièndi su mári e ndi dd'iant lampáu su portafólliu de sa busciácca de pálas"*, a Cagliari, Battista si era incantato osservando il mare e gli avevano rubato il portafogli dalla tasca posteriore.
lámpu, *s.m.* Lampo. Fulmine: *"Non tímast nì a lámpus nì a trònus e bai cun Déus"*, non aver paura né dei lampi né dei tuoni: Dio ti accompagnerà. // *"Unu lámpu fút intráu a sa dómu de Fadíli e iat abruxáu a Máriu s'artzanésu"*, un fulmine era entrato nell'ovile di Fadali ed aveva bruciato Mario, un pastore arzanese.
lána, *s.f.* Lana: *"Ocánnu sa lána no dda bòlint nemáncu grátis"*, quest'anno la lana non si vende a nessun prezzo. // *"In tempus de ghèrra m'iant fáttu unu gòlfu de lána sarda múrra"*, durante la guerra mi avevano confezionato un maglione di lana sarda grigia.
landáriu, *s.m.* Ghiandatico: *"In annádas bònas, a su landáriu de Padènti gettánta pròcus de bídda e istrángius"*, durante le annate buone, nel ghiandatico di Padènti venivano introdotti maiali locali e forestieri.
landiréddu, *s.m.* Grandine: *"At passáu una núi nièdda e at scappáu landiréddu madúru che núxi"*, da un nuvolone nero, di passaggio, è caduta grandine della dimensione di una noce.
lándiri, *s.m.* Ghianda: *"S'agátat lándiri de arròli, de ílixi e de ciuéxu"*, le ghiande le produce la roverella, il leccio e la quercia da sughero. // *"Dèu caffèu de lándiri de ciuéxu non dd'ápu buffáu mái, e túi? Eia, in témpus de ghèrra"*, caffè di ghiande di quercia da sughero non ne ho bevuto mai, e tu? Sì, in tempo di guerra.
lándura, *s.f.* Gunciale del maiale: *"In s'òra chi arrústit s'angiòni si papáus sa lándura e si buffáus unu pistóni de bínu"*, mentre arrostisce l'agnello mangiamo il guanciale del maiale e ci beviamo una bottiglia di vino.
lángiu, *agg.* Magro: *"Su mallóru est lángiu mèda, dèpit ári pigáu dèma"*, il toro deve essere malato, è troppo magro.
lántia, *s.f.* Lucerna. Lumicino: *"Sa cuxína fút scuriòsa e una lántia faíat líxi fétti a sa mèsa"*, la cucina era buia ed una lucerna illuminava appena il tavolo. // *"A fúra iant forrogáu su nuráxi de Atzínnara e ddu iant agattáu mèdas lantièddas chi nci fúnt parádas in Sassari"*, dei tombaroli avevano scavato all'interno del Nuraghe Atzinnara ed erano state trovate delle lucerne che sono state portate a Sassari.
lantióni, *s.m.* Fanale: *"De aillárgu si bíat una líxi: fút unu contonéri cun su lantióni"*, da lontano si vedeva una luce: si trattava del fanale di un cantoniere. // *"Asútta de su carrettòni de s'arromonáiu ddu iat dúas cascittèddas: una po su cáni e s'atra po su lantióni"*, sotto il carro del rivenditore di rame c'erano montate due cassette: una per il cane, l'altra per il fanale.
lantzítta, *s.f.* Lancetta: *"Si fút abbarráu unu pégus e bábbu dd'iat s'rangáu cun sa lantzítta"*, una pecora si era sentita male, babbo l'aveva salassata con la lancetta.
lantzóru, *s.m.* Lenzuolo: *"Tèngiu básca cun su lantzóru fétti"*, anche il lenzuolo solo mi fa caldo. // *"Antòni, sa nótti, si fút trogáu a lantzóru po fári a tímiri sa s'ròga"*, quella notte, Antonio si era avvolto con un lenzuolo per impaurire la suocera.
lanúdu, *agg.* Lanoso. Dal pelo lungo: *"Ita ddi nánta a su cáni lanúdu chi tènis in prátza? - Abbettiósu"*, come si chiama il cane peloso che tieni in cortile? Abbettiosu, come dire prepotente. // *"Is báccas fuíant lanúdas:iant sunfríu sídi e fámini"*, le mucche avevano il pelo lungo indizio della sofferenza per mancanza di acqua e di cibo.
lápis, *s.m.* Matita: *"Su cumpángiu miu iat cuáu su lápis po no scríri, ma su maístu ndi dd'iat ciccáu ún'átru"*, il mio compagno aveva nascosto la matita per non scrivere, ma il maestro gliene aveva procurato un'altra.
lápis-lápis, *agg.* Tiepido: *"A mèi su látti mi práxit lápis-lápis"*, io il latte lo bevo tiepido.
lárdu, *s.m.* Lardo: *"Su lárdu s'allogáda a ánnu intréu po cundíri, immòi non ndi bòlint nemáncu is cánis"*, il lardo veniva conservato

come condimento per tutto l'anno, adesso lo rifiutano anche i cani.

Laréntzu, *n.m.* Lorenzo: *"Fuiáus andáus a Santu Laréntzu de Seddóri"*, eravamo andati alla festa di San Lorenzo, a Sanluri.

larghèsa, *s.f.* Larghezza: *"Sa larghèsa de sa tèrra no dda scíu, at a èssiri de céntu pássus"*, non conosco la larghezza del terreno, sarà di cento passi.

lárgu, *agg.* Largo: *"Su stríntu po andári a crésia no est lárgu mèda: su carru ddúi passáda adáziu"*, il vicolo che porta in chiesa non è molto largo: ci passava giusto il carro.

lascingiósu, *agg.* Scivoloso: *"Iat pròpiu mèda e s'imperdáu fút lascingiósu"*, dopo l'abbondante pioggia, l'acciotolato era scivoloso.

láscu, *agg.* Languido. Fiacco. Floscio: *"Tènit unu fári laschiscéddu chi mi práxit págu"*, ha un atteggiamento languido che non gradisco. // *"Mi páris láscu, ses malaidóngiu?"*, non stai bene? Mi sembri fiacco. // *"Su tessíngiu fút láscu e non si dd'at bòffiu nèmus"*, i tessuti erano flosci e non è riuscita a venderli.

lássa, *s.f.* Lascito. Donazione: *"Cun sa lássa de prédi Mura iant cumentzáu su Guvéntu"*, con il lascito del reverendo Mura si era dato inizio alla costruzione del Convento. // *"Sa crésia est bívia cun is lássas de sa gènti"*, le donazioni della gente hanno mandato avanti la chiesa.

lassári, *v.t.* Lasciare. Donare: *"Lassamí su cuáddu ca tèngiu prèssi"*, ho tanta fretta, lasciami il cavallo. // *"Don Francischinu Santa Cruz iat lassáu tóttu a Sa Crésia"*, don Franceschino Santa Cruz aveva donato i suoi beni alla Parrocchia.

lástima, *s.f.* Pietà. Compassione: *"Tenèi lástima de chíni tènit bisóngiu"*, abbiate pietà di chi soffre. // *"Páullu est máli gumbináu, dònnia 'órta chi ddu bíu mi ndi párit lástima"*, Paolo sta veramente male, ogni qualvolta lo vedo mi fa compassione.

lastimári, *v.tr.* Compiangere: *"Su pubíddu gèi fút bónu, ma ddu lástimat trópu"*, certamente il marito era una brava persona ma lo rimpiange oltre misura.

lástra, *s.f.* Lastra: *"Depéus comporári una lástra de mrámuri po fári una lósa"*, dobbiamo acquistare una lastra di marmo per ricavarne una lapide.

lastricári, *v.tr.* Lastricare: *"Su Cumúnu at lastricáu sa prátza e nd'est palléri"*, l'amministrazione comunale ha lastricato la piazza e ne va orgogliosa.

latrína, *s.f.* Servizi igienici. Latrina: *"Chi fèssat s'rebía, sa latrína est in fúndu de su passadíssu"*, i servizi igienici sono in fondo all'andito.

látti, *s.m.* Latte: *"Su látti de brebèi mi práxit appènas múlliu"*, il latte di pecora lo preferisco appena munto.

láttia, *s.f.* Lattuga *(Lactuca satíva.Linn.)*: *"Si segáus una bèlla láttia frísca e si dda papáus, apústis sciacuáda, a fólla a fólla"*, tagliamo una bella lattuga fresca e, dopo averla lavata, la mangiamo cruda.

lattòni, *s.m.* Ottone: *"Tzíu Gurítzia, s'arromonáiu, is sardadúras ddas faíat a lattòni"*, zio Gorizia, Salvatore Dotzo, il ramaio, saldava ad ottone.

lattósu, *agg.* Buon produttore di latte. Generoso: *"Sa brebèi prús lattòsa est una sementísa bidútza a ògus arrúbius"*, la maggior produttrice di latte è una pecora di tre anni con gli occhi rossi. // *"Su bábbu no est lattósu mèda"*, il padre non è molto generoso.

latzáda, *s.f.* Pezza. Benda. Fascia: *"Po trogári sa cámba de s'èngua nci bòlit una latzáda manna"*, per fasciare la gamba della cavalla è necessaria una benda grande. // *"In cússu témpus túi fúst míntu a latzáda"*, in quel periodo tu eri ancora in fasce.

látzu, *s.m.* Laccio. Trappola: *"Su látzu chi ápu paráu at cassáu dúus topixèddus"*, la trappola che ho preparato ha preso due topolini. // **"Chi ddúi tènis látzu paráu non ti stèntis cun nos"*, se hai un appuntamento, non trattenerti con noi.

láu, *s.m.* Alloro *(Láurus nobilis - L.)*: *"Ápu sfoláu unu cámbu de láu po cuncordári sa pilárda de temátas"*, ho usato le foglie di un ramo di alloro per confezionare i pomidoro secchi.

láu crábinu, *s.m.* Bupleuro cespuglioso *(Bupleurum frutico sum. Linn.)*: *"Su Láu crábinu crèscit a mòlas, fáit unu béllu fròri ma non ndi pápat nèmus"*, il bupleuro forma dei bei cespugli, produce fiori colorati ma non è commestibile.

laudári, *v.tr.* Lodare: **"Laudáus sèmpri siant Gèsus, Giuséppi e María"*, siano sempre lodati Gesú, Giuseppe e Maria.

launèddas, *s.f.* Strumento musicale, esclusivo della Sardegna, composto da tre canne: *"Su túmbu, sa mediána o mancòsa e sa pipía: "Is méllus sonadòris de láuneddas bènint de Bidd"e pútzu"*, i migliori suonatori di láuneddas provengono da Villaputzu. Sinonimo: *Sonus De Canna.*

Launéddu, *n.m.* Diminutivo di Giuliano: *"Párit chi Launéddu fèssat unu crabaxéddu tullésu chi pascíat in su cumunáli"*, è probabile che Launeddu fosse un giovane capraro di Villanovatulo che aveva il suo branco nel territorio comunale.

laurári, *v.tr.* Squadrare un tronco: *"Cústu trúncu ddu lauráus po ndi fári unu cuáddu armáu"*, questo tronco, una volta squadrato, diventerà la trave portante del tetto.

laurèra, *s.f.* Agricoltura: *"In págu témpus, sa laurèra at cambiáu fácci: is messáius fúnt sèmpri de máncu, is tèrras si trebállant cun macchinárius ma su trígu non tènit prétziu"*, negli ultimi anni, l'agricoltura ha subito grandi cambiamenti: i contadini sono sempre in numero minore, la lavorazione dei campi si attua con mezzi meccanici, ed il grano non ha nessun valore sul mercato.

láu spinósu, *s.m.* Agrifoglio *(Ilex Aquifolium-Linn.)*: *"Unu bècciu iat náu is brèbus a s'èngua e dd'iat passáu una pértia de láu spinósu in brènti po ddi passári is púntas"*, un vecchio aveva recitato le parole magiche e toccato la pancia della cavalla con una bacchetta di agrifoglio per farle cessare i disturbi alla digestione.

lavadòia, *s.f.* Pozza d'acqua ottenuta interrompendo il corso del fiume con uno sbarramento provvisorio: *"Is ortulánus sèrrant s'arríu e fáint sa lavadòia in cònca de s'órtu po pòdiri acuári"*, gli ortolani sbarrano il corso del fiume, nella parte alta dell'orto, onde ottenere una pozza da cui prelevare l'acqua per l'irrigazione.

lavamánu, *s.m.* Catino. Lavamani: *"Nci dd'iant scúttu unu lavamánu de ácua brútta a fácci"*, gli avevano lanciato un catino di acqua sporca sul viso. // *"Est òra chi ti sciácuist: s'ácua de su lavamánu est po túi"*, è tempo che ti lavi: l'acqua del lavamani è per te.

lavatívu, *agg.* Pigro. Scansafatiche: *"Cun cússu gerronadéri lavatívu non bòllu pèrdiri nè dinári nè passièntzia"*, non sono disposto a sprecare soldi né a perdere la pazienza con quell'operaio scansafatiche.

lávura, *s.f.* Labbro: *"Fút brigungiósu puíta pòrtat sa lávura sperráda"*, si vergognava di avere il labbro leporino. // *"Gèi dèxint is lávuras intíntas andèndi a spisolári!"*, quando si va a lavorare negli orti non è bello truccarsi le labbra.

lazzaròni, *s.m.* Canaglia: *"In sa 'ía ddúi fút cússu lazzaròni de Peppi ponèndi s'attóccu a chíni passáda"*, in strada c'era quel lazzarone di Peppi che dava noia ai passanti.

lèa, *s.f.* Zolla: *"Su lèpuri si fút cuáu in pálas de una lèa"*, la lepre si era nascosta dietro una zolla. // *"S'aróngiu de istádi non pòdit che bogári lèa mánna"*, è naturale che l'aratura estiva produca delle grosse zolle.

leáli, *agg.* Leale: *"Nánta ca su sárdu siat leáli"*, i sardi hanno fama di essere leali.

leári, *v.tr.* Rubare. Portar via: *"Ita brigúngia! Ndi ddi ant leáu s'arresòria de busciácca"*, c'è proprio da vergognarsi: gli hanno rubato il coltello da una tasca. // *"No est brúxa ma fáit sa mixína de s'ógu leáu"*, non che sia una fattucchiera ma pretende di porre rimedio al malocchio.

lèbiu, *agg.* Leggero: *"Mi párit ca su sáccu est lèbiu, de ita est prénu? - De núu de fáa"*, il sacco è molto leggero, ma che c'è dentro? - Paglia grossa di fave. // **"Sa nètta est de c'rebèddus lèbius"*, la nipote è pazzerella.

legáli, *agg.* Legale. Giusto: *"Su chi fáit sa giustítzia, a su chi nánta'issus, est sèmpri legáli e chi fáddint non si dispráscint"*, le azioni della giustizia, a loro dire, sono sempre legali e se sbagliano non si preoccupano minimamente. // *"No est legáli chi íntrist amaraòlla a dómu mia"*, non è giusto che tu entri a casa mia con la forza.

leggèsa, *s.f.* Bruttezza. Sconvenienza: *"Sa leggèsa de sa fílla mánna est còsa de tímiri"*, la figlia grande è tanto brutta da far paura.

léggiu, *agg.* Brutto. Vergognoso: *"Su témpus prús léggiu, de comènti est òi, non fáit"*, il tempo non può essere peggiore di così. // *"Ásiu tènis, su cuáddu est tróppu léggiu e no ddu còmpuru"*, puoi insistere quanto vuoi, ma un cavallo così brutto non lo compro. // *"Sèu arribbáu a trigadíu e m'est pártu léggiu intrári a cerimònia cumentzáda"*, essendo arrivato in ritardo, mi sono vergognato di entrare quando la cerimonia era già iniziata.

legíttima, *s.f.* Legittima: *"A su fíllu pitícu dd'est abbarráda fétti sa legíttima, s'átru si dd'ant pratzíu intra sòrris"*, al figlio piccolo è rimasta la parte legittima, tutto l'altro se lo sono spartito le sorelle.

legíttimu, *agg.* Esclusivo: *"Su cungiáu mánnu est su miu legíttimu"*, il chiuso grande è esclusivamente mio.

lèi, *s.f.* Legge: *"Nánt ca chíni cumándat fáit lèi, a mèi párit ca fáit su chi 'ólit"*, si dice che chi comanda faccia le leggi, a me pare faccia ciò che gli conviene.

léntu, *agg.* Lento: *"Chi non fuíat trópu léntu, andá a Castéddu a trénnu"*, vorrei andare a Cagliari in treno ma è troppo lento.

leonári, *v.tr.* Frantumare le zolle: *"S'aróngiu fút bessíu grússu e iat toccáu a leonári a píccu"*, l'aratura aveva prodotto grosse zolle: era stato necessario frantumarle col piccone.

leonáxu, *s.m.* Oleandro *(Nerium oleander)*: *"Su leonáxu chi crèscit in Is Borròccus infròrit a arrúbiu, a biáncu e a colòri de arròsa"*, gli oleandri, che crescono a Is Borroccus, possono avere fiori rossi, bianchi o rosa.

leòni, *s.m.* Leone *(Panthera leo)*: *"Tì creía unu leòni e invècis ses unu gattixéddu timorósu"*, ti credevo un leone, invece sei un gattino timoroso.

leòri, *s.m.* I prodotti della terra: grano, orzo, avena, fave. Cereali: *"Chi s'annáda síghit cústa impúnna, fatzu cinquicèntus mòis de leòri"*, se sarà una annata buona, come promette, dovrei produrre cinquecento starelli di cereali. // **"Ácua e sòli annáda de leòri, ácua e béntu annáda de truméntu"*, se piove e fa caldo i cereali renderanno, se piove e soffia vento si faticherà inutilmente.

lèpidu, *agg.* Veloce. Leggero: *"Bolía èssiri lèpidu che a túi: ponía infáttu fíntzas e a su lèpuri"*, se fossi veloce come te rincorrerei anche la lepre. // *"Cúss'ómini de ottant'ánnus ándat lèpidu che unu giovunéddu"*, quel vecchio di ottant'anni si muove leggero come un giovanotto.

lèppa, *s.f.* Coltello a serramanico: *"Cándu bénis a bídda, sa lèppa lassádda in cuíli"*, non portare mai il coltello in paese, lascialo nell'ovile.

lèpuri, *s.m.* Lepre sarda *(Lepus meditarraneus)*: *"Peppi iat paráu unu lóbu po cassári su lèpuri"*, Peppi aveva sistemato un laccio per prendere una lepre.

lèpuri de axròla, *s.m.* Pavoncella *(Vanellus Vanellus)*: *"Cándu arríbbant is lèpuris de axròla fáit sèmpri témpus málu"*, l'arrivo delle pavoncelle coincide col tempo cattivo.
lèpuri de mòla, *s.m.* Asino: *"Ses affannèndi, máncu chi èssast fáttu una grándu cúrsa. - Ápu dèpiu pònniri infáttu a unu lèpuri de mola"*, stai affannando come dopo una lunga corsa. - Ho dovuto rincorrere un asino.
lepurínu, *agg.* Sfuggevole. Veloce: *"Su pastoréddu no mi dda còntat giústa: est tróppu lepurínu"*, del pastorello mi fido poco: è troppo sfuggevole. // *"Su calléddu est béllu e lepurínu"*, il cagnolino è bello e veloce.
lèpuri spósu, *s.m.* Ciclamino *(Cyclamen Repandum)*: *"In su bóscu ddu iat lèpuri spósu a tènta"*, nel bosco erano sbocciati un'infinità di ciclamini.
lèra, *s.f.* Seccatura: *"Gèi ses una lèra, chi no ti nd'ándas ti nci bògu"*, sei proprio una seccatura, vattene, prima che ti cacci.
lestrèsa, *s.f.* Velocità. Destrezza: *"Unu casteddáiu ddi iat fáttu unu giógu de lestrèsa cun tres cartixèddas e Nátziu si fút agattáu a busciácca búida"*, a Ignazio, un cagliaritano, con il gioco di destrezza delle tre carte, gli aveva vuotato il portafogli. // *"Andéus cun lestrèsa ca s'abèttant e est giái trigadáu"*, muoviamoci con una certa velocità: ci aspettano ed è abbastanza tardi.
léstru, *agg.* Svelto: *"Scíu ca ses léstru e t'abèttu innòi"*, so che sei svelto e perciò ti aspetto qui.
lèttia, *s.f.* Portantina: *"Is manòbras accostánta sa pérda cun sa lèttia"*, i manovali usavano la portantina per avvicinare le pietre. // *"Sa lèttia cun su baúllu dd'iant ingòrta is amígus"*, la bara, sistemata sulla portantina, era stata portata dagli amici.
léttu, *s.m.* Letto: *"In barrácca m'ia cuncordáu unu léttu de scovíli"*, nella capanna avevo preparato un letto di asparagina.
letziòni, *s.f.* Lezione. Avvertimento: *"Chi dd'ascúrtas est una letziòni chi t'at a s'rebíri po tóttu sa vída"*, se l'ascolti è una lezione che potrà servirti sempre. // *"Mi dèpis ascurtári: tóttu su chi ti náru ti s'rèbat de letziòni"*, tutto ciò che ti dico è un avvertimento, pertanto ascoltami con attenzione.
lèva, *s.f.* Prole. Leva: *"Sa lèva de sa brebèi murruniéddu est sèmpri bessía de lússu"*, la prole, della pecora dal muso nero, è sempre stata di lusso. // *"Is giòvunus de lèva fáint, giái sèmpri, calancúna vallentía"*, i giovani di leva commettono, quasi sempre, qualche azione scorretta.
levadòra, *s.f.* Levatrice. Ostretica: *"Sa levadòra fút sennòra María Tardiola, mámma de su maístu míu"*, la levatrice era signora Maria Tardiola, mamma del mio maestro.
liága, *s.f.* Piaga: *"Sa súa est una maladía mála: dd'at bessíu liágas apetóttu"*, è affetto da una malattia terribile: ha piaghe in tutto il corpo.
liári, *v.t.* Legare. Calzare un copricapo: *"Comènti cálat sa friscúra liáus sa mèssi"*, appena sarà un po' fresco, leghiamo quanto mietuto.
liáu, *agg.* A capo coperto: *"Pòngiat berrúta o bonéttu s'ómini dèpit èssiri liáu"*, calzi "sa berritta" o un berretto, l'uomo deve avere sempre il capo coperto.
liáuna, *s.f.* Banda stagnata. Lamierino. Vassoio da forno: *"Cándu arríbat sa liáuna mi fátzu fári una máriga po su látti"*, non appena porta la banda stagnata mi faccio preparare un bidone per il latte. // *"Su látti, de su mònti, ndi ddu bettíant cun is márigas de liáuna"*, dalla campagna, il latte veniva portato con le brocche di banda stagnata. // *"Ninna iat cáttu una liáuna de anicínus"*, Nina aveva cotto un vassoio di anicini.
líbba, *s.f.* Libbra: *"Cun d'una líbba de caffèu turráu e mòliu acuntentáus a tòtus"*, una libbra di caffè, tostato e macinato, è sufficiente per tutti.
liberamènti, *avv.* Liberamente: *"Pòdis girári in búdda, liberamènti, bástat chi non ti pèrdast"*, in paese puoi circolare liberamente, attento a non smarrirti.
liberári, *v.tr.* Liberare: *"cústu chi s'attòbiat immòi dd'ant liberáu òi de colònnia"*, quest'uomo che stiamo per incontrare è stato appena liberato dal carcere.
libertádi, *s.f.* Libertà: *"Sa libertádi mia non dèpit stríngiri sa tua"*, la mia libertà non deve limitare la tua.
libertári, *v.tr.* Partorire: *"Unu lacunésu naráda: no ia app'ári crèttiu mai chi mullèri mia èssat libertáu in Ísili"*, un laconese diceva: non avrei mai immaginato che mia moglie partorisse ad Isili.
líberu, *agg.* Libero: *"Non est chi siat léiberu de òra mèda, dd'ant ári scappáu una quindixáda"*, è libero da poco, lo avranno scarcerato una quindicina di giorni fa.
libéru, *s.m.* Sorte: *"Ita at a èssiri su libéru de chíni no agáttat trebállu"*, quale sarà la sorte di chi resta disoccupato?
librèga, *s.f.* Comprendonio: *"Págu bèni de sa librèga tua!"*, non hai comprendonio. Non capisci proprio niente.
librería, *s.f.* Libreria: *"In sa ia de Santu Máuru ddu at una librería de unu g'rexeésu coiáu a innòi"*, nella strada di San Mauro c'è una libreria di un gergeese sposato ad Isili.
líburu, *s.m.* Libro: *"Ti dd'arregòdas su cróbu de su líburu de tèrtza? - Eia, si nd'iat fáttu pigári su cásu de mrexáni"*, ricordi il corvo di cui si parlava nel libro di terza? Sì, la volpe, furbescamente, gli aveva preso il formaggio.
licánti, *agg.* Di Alicante: *"Andáus accánt'esi su tonarésu amígu míu: bendit turròni licánti"*, il tonarese, amico mio, vende torrone come quello di Alicante.

licèntza, *s.f.* Licenza: *"Su sordáu non bít s'òra chi ddu mándint in licèntza"*, il militare aspetta con ansia di essere mandato in licenza.
licentziári, *v.tr.* Licenziare: *"A Piero dd'ant licentziáu e immòi est in giru"*, Piero è stato licenziato ed ora è disoccupato.
licèu, *s.m.* Liceo: *"Sa scola de su licèu est in su Cámpu sperimentáli"*, l'edificio del Liceo è nel podere dimostrativo.// *"Su licèu nostu at pesáu bònus studèntis chi immòi fúnt: ingennéris, mèigus, architèttus, abogáus e professòris de differèntis sciéntzias"*, nel nostro Liceo si sono formati ottimi studenti che sono diventati: ingegneri, medici, architetti e professori con differenti specializzazioni.
lícitu, *agg.* Lecito: *"No est lícitu chi mi pretèndast de ti querrári is vallentías túas"*, non mi pare lecito che pretenda di nascondere le tue malefatte.
licòri, *sm.* Liquore: *"Innántis, is licòris ddus preparáda donniúnu in dómu súa"*, prima, i liquori venivano preparati nelle famiglie. // *"Su licòri de amènta non mancáda in su cumbídu de is còias"*, il liquore alla menta era uno di quelli che si offrivano nelle feste di matrimonio.
ligári, *v.int.* Far lega. Fare amicizia: *"Est bérus ca s'òru cun sa práta non lígant?"* è vero che l'oro e l'argento non fanno lega? //*"Bòri at náu ca in cittádi intra bixínus non lígant"*, Salvatore diceva che, in città, tra vicini di casa non si fà amicizia.
liggidòri, *s.m.* Lettore: *"Cústu mengiánu est passáu su liggidòri de is contadòris de sa lúxi"*, questa mattina è passato l'addetto alla lettura dei contatori della luce. // *"M'ant náu ca ses unu grándu liggidòri, is líburus innúi ddus prócuras? In sa Bibliotèca de su Cumúnu"*, ho saputo che sei un lettore appassionato, dove ti procuri i libri? - Nella Biblioteca comunale.
líggiri, *v.tr.* Leggere: *"Dònnia mengiánu còmpuru su giornálli e ddu líggiu indirittúra"*, tutte le mattine leggo il giornale appena comprato.
líllu, *s.m.* Giglio: *(Pancratíum illyricumm Linn.)*. Giglio acquatico: *(Iris pseudoacorus Linn.)*: *"Is líllus grògus crèscint in s'arríu"*, i gigli gialli crescono nel greto del ruscello.// *"S'intendíat su frágu de is líllus: fuíant crèscius in pálas de su múru"*, si sentiva il profumo dei gigli: erano cresciuti dietro il muro. //*"*Chi est líllu gèi infròrit"*, se è un giglio fiorirà.
líma, *s.f.* Lima: *"Mi s'rèbit una líma po acutzári sa cávuna"*, ho necessità di una lima per affilare la roncola.
limári, *v.tr.* Limare: *"Sa frácci furistèra bòlit marteddáda e limáda"*, la falce messoria va martellata e limata. // *"Limamí cústa crái aíci non s'at a arrèsciri prús!"*, limami questa chiave, così non si impiglierà più.
limbíccu, *s.m.* Alambicco: *"Gèi at èssiri arromonáiu chi no èssat téntu limbíccu!"*, tutti i ramai possedevano un alambicco. // *"M'ant lassáu unu limbíccu e nottèsta faéus s'acuardènti"*, ho avuto un alambicco in prestito: questa notte distilliamo l'acquavite.
limináxu, *s.m.* Soglia: *"T'avvèrtu:-chi sártas su limináxu tzèrriu is carabinéris"*, ti voglio avvertire: se oltrepassi la soglia, chiamo i carabinieri.
limitári, *v.tr.* Limitare: *"Sa giustúzia dd'at limitáu sa bessída de lúxi in lúxi"*, il giudice ha limitato le sue uscite alle ore diurne.
límiti, *s.m.* Limite. Confine: *"Sa dísputa est bessía fòras de límitis "*, la discussione è andata oltre i limiti. // *"Cándu non bèssis fòras de su límiti de sa tèrra, su bixínu non tènit ita murrungiári"*, se non superi il confine del tuo terreno, il vicino non ha ragione di lamentarsi.
limòni, *s.m.* Limone *(Citrus limon)*: *"A iérru, sa mátta de su limòni ándat imboddiáda"*, l'albero del limone, d'inverno, va protetto dal gelo.
límpiu, *agg.* Pulito: *"Aíci gèi mi práxis, ses límpiu e béllu"*, sei pulito e bello, così va bene.
límpiu (a), *loc.avv.* Correttamente. Ordinatamente. Senza colpa: *"Tzíu Pertínu iat sistemáu sa prátza a límpiu"*, zio Pietrino aveva sistemato, ordinatamente, il cortile. // *"Lutsu fút imputáu de una fúra de pròcus: a su dibattiméntu nd'est bessíu a límpiu"*, Luigi era accusato di un furto di maiali, ma al processo, è risultato senza colpa.
limpòrra, *s.f.* Latticrepolo *(Reicardia Picroides)*: *"In beránu est bòna sa limpòrra púru"*, in primavera è commestibile anche il latticrepolo.
límu, *s.m.* Limo: *"S'ácua de su fóssu est pudèscia, pòrtat tres dídus de límu e s'arròbba no ddúi búffat"*, l'acqua del fossato è putrida, in superficie ha uno spesso strato di limo ed il bestiame non ci beve.
limúsina, *s.f.* Elemosina: *"Chíni pèdit sa limúsina tènit tróppu abbisóngiu"*, colui che chiede l'elemosina è in stato di estremo bisogno. // *"In Castéddu ddu at giòvunus chi ándant a sa limúsina po si comporári dròga"*, a Cagliari dei giovani chiedono l'elemosina per acquistare la droga.
lindirèra, *s.f.* Pettine stretto: *"Sa s'rebidòra dd'iat pettonáu cun sa lindirèra e dd'iat fáttu prángiri"*, la cameriera l'aveva pettinato col pettine stretto e lui aveva pianto.
líndiri, *s.m.* Lendine, uovo del pidocchio: *"Is pílus paríant insimbuláus... fút líndiri"*, sembrava che avesse semola nei capelli, invece erano lendini.
lineaméntu, *s.m.* Lineamento. Tratto: *"Sa fílla est de lineamèntus fínis ma de trássas málas"*, la figlia ha dei lineamenti fini, è molto bella ma si comporta male.
língiri, *v.tr.* Leccare. Adulare: *"Sa cáni at líntu is callèddus súus"*, la cagna ha leccato i suoi cuccioli. // *"Cússa, a língiri su síndigu, ddu ándat a dí íntr'e dí"*, quella signora si reca, a giorni alterni, ad adulare il sindaco.

língiu, *s.m.* Sponda bassa del carro: *"Su cárru fút carriáu de sáccus de trígu a pùzus de su língiu"*, il carico dei sacchi di grano superava le sponde del carro.
língua, *s.f.* Lingua. Espressione: *"Su látti callènti m'at abbruxáu sa língua"*, il latte caldo mi ha scottato la lingua. // *"Pòrtat una língua de fógu"*, la sua espressione è offensiva. // *"Mèdas isilèsus non connòscint cústa língua, chi est s'insòru, e si ndi fáint mánnus"*, molti isilesi non conoscono questa lingua, che è loro, ed hanno il coraggio di vantarsene.
linguátzu, *s.m.* Lingua. Linguaggio. Idioma. Favella: *"Su linguátzu de su marocchínu est málu a cumprèndiri"*, il linguaggio del marocchino non è comprensibile. // *"Non tòtus is chi connósciu chistiònant su matèssi linguátzu"*, non tutti i miei conoscenti si esprimono nel medesimo idioma. // *"Fút una fèmmina de linguátzu próntu"*, era una signora dalla favella facile.
lingúdu, *agg.* Linguacciuto: *"Chi ascúrtu a cússu lingúdu nci pèrdu sa libertádi"*, se dovessi ascoltare quel linguacciuto, mi metterei in condizione di perdere la libertà.
línna, *s.f.* Legna: *"Depéus pinnigári línna de fógu"*, è necessario raccogliere legna da ardere. // *"Sa línna de còma s'rebíat po còri su páni in su fórru"*, le frasche si usavano nel forno per la cottura del pane.
linnábru, *s.m.* Pioppo bianco *(Populus alba)*: *"In s'óru de s'arríu ddu at crèsciu linnábrus chi no ddus imprássat s'ómini"*, lungo il fiume sono cresciuti dei pioppi tanto grossi che un uomo non li può abbracciare.
linnámini, *s.m.* Travatura. Legname: *"Su linnámini de sa crobittúra s'est purdiáu"*, la travatura del tetto è marcita. // *"Su linnámini de castángia si bèttit de Tonara"*, il legname di castagno si porta da Tonara.
linnáxu, *s.m.* Legnaia: *"Asútta de su linnáxu ddu acúliant is púddas"*, sotto la legnaia trovano riparo i polli.
linnósu, *agg.* Legnoso. Duro: *"S'arraíga fút bèlla e mánna ma linnòsa"*, i ravanelli sembravano di buona qualità ma erano duri.
líntu, *agg.* Leccato. Malaticcio: *"Fuliancédda: est una caramèlla línta de sòrri túa"*, la caramella devi buttarla è leccata da tua sorella. // *"Is angionèddus líntus ddus lássu aíntru cun is mámmas"*, gli agnellini malaticci restano, con le mamme, nell'ovile.
líntu e píntu, *agg.* Perfettamente uguale: *"Ita béllu pipíu! Líntu e píntu su bábbu"*, che bel bambino! È perfettamente uguale al babbo.
línu, *s.m.* Lino *(Linum usitatissimum)*: *"Innòi púru semináta línu, ddu sciiant treballári, filári e tèssiri"*, anche qui da noi si produceva il lino: lo si sapeva lavorare, filare e tessere.
lióngiu, *s.f.* Legaccio. Copricapo: *"Su trígu est árridu e po lióngiu éus segáu pistinága frísca"*, gli steli del grano sono molto fragili, di conseguenza li leghiamo con piantine fresche di carota selvatica. // *"Su lióngiu de mèdas fèminas fút sa fasca"*, il copricapo di molte donne era una mantellina: "sa fasca".
liqúidu, *agg.* Liquido: *"In su spidáli m'iant fáttu buffári unu liqúidu biáncu a sabòri de cracína"*, in ospedale mi avevano fatto bere un liquido bianco dal sapore di gesso.
lisadúra, *s.f.* Lusinga: *"Dònnia bòrta chi bòlit dinári fáit una bèlla lisadúra a sa mámma"*, quando ha bisogno di soldi lusinga per bene la mamma.
lisánnia, *s.f.* Lasagna: *"Còita ca 'òllu accudíri is lisánnias callèntis"*, sbrigati, voglio trovare le lasagne calde.
liscinári, *v.int.* Scivolare: *"Iáus liscináu in sa cilixía e fuiáus arrúttus panéri a tèrra"*, scivolando nel ghiaccio eravamo caduti sedere a terra.
liscinièbra, *s.m.* Luscengola *(Chalcides chalcides)*. Orbettino *(Anguis fragilis)*: *"Séus bessíus a mònti e, po crosidádi, castièndi asútta de is tèllas, éus bíu po págu céntu liscinièbras"*, siamo andati in campagna e, curiosando sotto i sassi, abbiamo visto almeno cento luscengole.
liscinósu, *agg.* Scivoloso: *"Dòna attentziòni ca sa 'ía est incilixiáda e liscinòsa"*, stai attento che la strada gelata è scivolosa.
líssa, *s.f.* Muggine. Cefalo *(Mugil áuratus; Mugil cephalus)*: *"In sa fièra ddu iat líssa arrustía, e su tzíu naráda ca fút písci de Pòntis"*, nella fiera si vendevano muggini arrosto che venivano pubblicizzati come pesci della peschiera Pontis di Cabras.
lissía, *s.f.* Bucato. Pettegolezzo: *"Sa s'rebidòra andáda a Còsta lónga po fári sa lissía "*, la serva andava al ruscello di Costa Longa per fare il bucato.// *"Po fári sa lissía s'arròbba biánca si ponát in d'unu cadínu e si ddi gettáda ácua callènti chi iat buddíu cun cinísu e láu"*, per candeggiare la biancheria questa si poneva a strati in un cestone dove si versava acqua bollente con cenere ed alloro: la lisciva. // *"Si fáint pinnigádas núras impári e ant fáttu una bèlla lissía a sa s'ròga"*, si sono riunite le nuore ed hanno pettegolato abbondantemente sulla suocera.
lissièra, *s.f.* Lavandaia: *"Et cústa novidádi de chíni dd'as scíppia? De cússa lissièra de sa sòrri"*, questa novità chi te l'ha raccontata? - La sorella lavandaia.
lísta, *s.f.* Lista. Elenco: *"Andáis a Castéddu? Ponimía in lísta, ddúi bòllu andári déu púru"*, se andate a Cagliari mettimi in lista, voglio andarci anch'io. // *"Túi púru ses in sa lísta nòsta po su Cunsíllu Cumunáli?"*, anche tu sei compreso nella nostra lista per il Consiglio Comunale?
listéllu, *s.m.* Listello: *"Ia náu su giúgi: chi nci as pigáu unu listéllu, de civíli nci pássat in penáli"*, il giudice aveva detto: se hai usato un listello il fatto diventa grave, da giudicare penalmente.
lísu, *agg.* Liscio: *"Su cásu dd'arrennèscit sèmpri lísu"*, sa lavorare bene il formaggio: gli riesce sempre liscio.
líti, *s.f.* Lite. Causa civile: *"Fúnt in lúti intra parèntis po una tontèsa"*, tra parenti, sono in lite per una sciocchezza. // *"Innántis de cumentzári una lúti pensánci bèni: pòdit tirári a lóngu po dèxi ánnus"*, prima di iniziare una causa civile considera che può durare anche dieci anni.
líttera, *s.f.* Lettera: **"Cússu est chi s'intèndit de líttera"*, si tratta di persona colta. Vedasi: *Líttra.*
litteráu, *agg.* Letterato. Colto: *"Túi ca ses litteráu mi dèpis accumpangiári a fári unu cuntráttu"*, tu, che sei colto, mi devi accompagnare da uno col quale devo stipulare un contratto. // *"Mèdas litteráus no s'abbásciant a chistionári cun is straváccius"*, molte persone colte si vergognano di discutere con la povera gente.
líttra, *s.f.* Lettera: *"Comènti at líggiu sa líttra, dd'at caláu gútta"*, alla lettura della lettera, gli è venuto un colpo.
lítzu, *s.m.* Liccio: **"No abbárrat né in lúzu né in pèttini"*, esce sia dal liccio che dal pettine. È una persona poco seria.
lítzu, *s.m.* Bosco. Termine in disuso ma presente come toponimo: *"In Su Lítzu ddu iat tidòris"*, nella località di Su Litzu c'erano colombacci.
liúru, *agg.* Di bell'aspetto. Eminente: *"Cándu fút giòvunu fút ártu e liúru"*, da giovane era alto e di bell'aspetto. // *"Fút unu de is òminis liúrus chi nc'èssant"*, era una delle persone eminenti che ci fossero.
liúscu, *agg.* Miope: *"Nárat ch'est liúscu: bút fétti su chi ddi cumbènit"*, dice di essere miope ma vede solo ciò che gli interessa. // *"Cándu unu est liúscu si pònit is ollièras"*, se si è miopi si usano gli occhiali.
livéllu, *s.m.* Livello: *"Su livéllu de s'ácua de s'arríu est páris tèrra"*, il livello dell'acqua del fiume si è abbassato al massimo.
lixerèsa, *s.f.* Leggerezza: *"At pigáu su trebállu cun lixerèsa e nci d'ant bogáu"*, ha affrontato il lavoro con leggerezza ed è stato licenziato.
lixéri, *agg.* Leggero: *"Issu si nd' ándat sèmpri a lixéri"*, va via senza portar alcun peso. // *"Su bínu biáncu chi s'ant cumbidáu est lixeréddu ma sánu e drúcci"*, il vino bianco che ci è stato invitato è leggerino ma sano e dolce.
lòba, *s.f.* Coppia gemellare: *"At násciu bínti angiònis de lòba"*, sono nate venti coppie di agnellini gemelli.
lóbiu, *s.m.* Sgabuzzino (Poco usato): *"Sa gènti teníat dómu de léttu, cuxína, e unu lóbiu in prátza de anánti"*, la casa era composta da una camera da letto, dalla cucina e da uno sgabuzzino nel cortile.
lóbu, *s.m.* Cappio. Laccio: *"Dònnia ordinágu pòrtat su lóbu po dd'arrèsciri in su giuáli"*, le redini per i buoi, hanno il cappio per poter essere fissate al giogo. // *"Passèndi óru-óru de múru iat póstu su pèi a unu lóbu chi iat paráu unu cundennáu"*, passando lungo un muro era incappato in un laccio sistemato da un carcerato.
locánda, *s.f.* Locanda. Osteria: *"Dd'as intèndia nomenáda sa locánda de Èfis Serra?"*, hai mai sentito parlare dell'osteria di Efisio Serra? // *"Fúnt stentáus in d'una locánda cun bònus amígus"*, si sono trattenuti in una locanda con persone pari a loro.
lócu, *agg.* Stolto. Sciocco. Mentecatto: *"Ca séus lòcus ddu naráda fíntzas e unu rèi de Spánnia"*, era opinione di un re di Spagna che noi siamo stolti. // *"Non síast lócu e fai su chi ti cunsíllant is mánnus túus"*, non essere sciocco e agisci come dicono i tuoi genitori.
lógu, *s.m.* Luogo. Territorio: *"Cússas fúnt mòdas de lógu stráng iu"*, quelle sono usanze di un altro paese. // *"Sa gènti de lógu nóstu si connòscit a su chistiónu"*, la nostra gente si riconosce dal modo di parlare.
lòlla, *s.f.* Loggiato. Stalla: *"In Campidánu dònnia dómu pòrtat sa lòlla"*, in Campidano, tutte le case hanno un loggiato. // *"In sa lòlla nòsta ddúi fúnt is stáddas de perda po is bòis"*, la nostra stalla è fornita di mangiatoie di pietra per i buoi.
lollói, *agg.* Sciocco: *"Áici no mi práxis, ses unu grandu lollói"*, così non mi piaci: il tuo comportamento è da sciocco.
lollòi, *s.m.* Fiore (voce infantile): *"Bèni, no prángiast, ti dóngiu unu lollòi arrúbiu"*, su, non piangere, ti dò un fiore rosso.
lómburu, *s.m.* Gomitolo: *"Sa nònna iat póstu sa madássa in su sciollitráma e iat trogáu unu lómburu"*, la nonna, dalla matassa messa nell'arcolaio, aveva ricavato un bel gomitolo.
lompátzu, *s.m.* Romice acetosa *(Rumex acetosa - L.)*: *"In Ísili, su lompátzu ddu còint cun arrescóttu"*, ad Isili, il romice si cucina con la ricotta. // *"Is g'rexeèsus si nd'árrint ca nos papáus lompátzu, ma issus cámpant boddendidíndi e bendendidíddu a nos"*, i gergeesi scherzano sul fatto che noi cuciniamo il romice, però loro lo raccolgono e ce lo vendono guadagnandoci.
lómpida, *s.f.* Arrivo: *"Sa lómpida de su bábbu pònit alligría"*, l'arrivo del babbo è motivo di contentezza. // *"A sa lómpida chi fátzu a su Cumúnu cèrtu cun cússu strámu chi m'at faddíu unu papéri"*, all'arrivo in Comune bisticcio con l'impiegato incapace che mi ha sbagliato un certificato.
lómpiri, *v.int.* Arrivare. Raggiungere la meta: *"Chi lómpis innántis míu, abettamí"*, se arrivi prima, aspettami. // *"Lómpiu chi sia m'ibásu"*, quando raggiungo la meta, mi riposo.
longhèsa, *s.f.* Lunghezza: *"Po scíri cántu filuférru dèpu comporári, misúra sa longhèsa de su*

cabitzáli", mi occorre la lunghezza del confine, per poter comprare il filo di ferro.
lóngu, *agg.* Lungo: *"*"...ses lóngu che s'annáda mála!"*, sei interminabile, come la carestia. // *"Sa nòtti est trópu lònga e m'arròsciu croccáu"*, la notte è troppo lunga e mi stanco a stare a letto.
longufrésu, *s.m.* Tasso *(Táxus baccata L.)*: *"Su longufrésu o Línna arrúbia non crèsci in su mònti nóstu"*, il tasso non cresce nelle nostre campagne.
lóriga, *s.f.* Orecchino. Anello. Strappo: *"Is lorighèddas si ddas iat arregaládas sa pardína"*, gli orecchini sono un dono della madrina. // *"A su mallóru dd'iant póstu una lóriga in cárigas"*, al toro era stato inserito un anello tra le narici. // *"Ita ndi náras de is giòvunus chi s'ant stampáu is ortígas e pòrtant una o dúas lòrigas? -Fúnt de págu cabáli"*, qual è la tua opinione sui giovani che hanno le orecchie forate e portano uno o due orecchini? Hanno perso ogni valore.
lóru, *s.m.* Correggia: *"Su bòi s'accápiat a su giuáli cun su lóru"*, il bue si lega, al giogo, con una correggia.
lòsa, *s.f.* Lapide: *"In dònnia bídda ddu at, asumáncu, una lósa po no iscarèsciri is mòrtus in sa ghèrra"*, ogni paese, per non dimenticare i suoi morti in guerra, ha dedicato loro almeno una lapide.
lóssia, *s.f.* Graticcio di canne: *"Su carrettòni de is arromonáius fút imboddiáu cun d'una lóssia"*, il carretto dei rivenditori di rame era coperto da una graticcio di canne.
lottería, *s.f.* Lotteria: *"Cosa de studiántis m'ant bendíu dúus billèttus de una lottería insòru"*, degli studenti mi hanno venduto due biglietti di una loro lotteria.
lòttu, *s.m.* Lotto: *"Dèu a su lóttu no ápu mái bíntu"*, non ho mai vinto al lotto.
lúa, *s.f.* Euforbia arborescente *(Euphorbia dendroides Linn.)* Euforbia delle Baleari *(Euphorbia pithyusa.L.)* Euforbia cespugliosa *(Euphorbia characias Linn.)*: *"Is piscadòris a fúra, cun su látti de lúa, ferènant s'ácua de is arrius"*, i pescatori di frodo usano il lattice dell'euforbia per avvelenare l'acqua dei ruscelli.
luátzu, *agg.* Florido: *"Tènit tres fíllas bèllas, ártas e luátzas"*, le sue tre figliole sono alte, belle e floride.
lucáia, *s.f.* Salvia dei prati *(Salvia verbenaca)*: *"Sa lucáia est de frágu béllu ma non práxit a su bestiámini"*, la salvia dei prati è profumata ma non è un buon pasto per il bestiame.
luchíttu, *s.m.* Zolfo. Bisolfito: *"Sèu tóttu stontonáu, gèi no at a èssiri su bínu túu chi pòrtat luchíttu?"*, ho un terribile mal di testa, forse me lo ha causato il tuo vino che ha del bisolfito.
lucidári, *v.tr.* Lucidare. Rinverdire: *"Mi ddas lúcidas is crapúttas"*, me le lucidi le scarpe? // *"Sentzáu chi ápat de pròri su mònti si lúcidat"*, non appena cessa la pioggia la campagna rinverdisce.
lúcidu, *agg.* Lucido. Splendente: *"Mi paríat ca in célu ddu iat unu stéddu prús lúcidu: m'ant náu ca dèpit èssiri unu satellite artificiáli"*, ho avuto l'impressione di vedere una stella più splendente, mi è stato detto che si tratta, forse, di un satellite artificiale.
lúcidu, *s.m.* Lucido per scarpe: *"Is piciochèddus ant giogáu cun su lúcidu e si fúnt fáttus che tiáulus"*, i bambini hanno giocato con il lucido e sono diventati neri come il diavolo. Vedasi anche: *Cròmu.*
lucrári, *v.tr.* Guadagnare. Speculare: *"De cústus bènis ndi lúcrant tòtus, fòras che nos"*, da questa ricchezza ci guadagnano un po' tutti, fuorchè noi.
lúcru, *s.m.* Lucro. Guadagno: *"Tóttu su chi fáit su cummerciánti est po lúcru"*, le azioni del commerciante sono tutte a fine di lucro. // *"Ita lúcru nd'as téntu de t'ári achistíu cústa tèrra mia"*, qual è stato il tuo guadagno nel non avermi reso il mio terreno?
ludósu, *agg.* Fangoso: *"A cússa 'ta non cumbènit a ddúi fári: est trópu ludòsa"*, non conviene passare da quella strada, è eccessivamente fangosa.
lúdu, *s.m.* Fango: *"Ant impastáu lúdu cun pálla po fári ládiri"*, l'impasto, di fango e paglia, serve per confezionare i mattoni crudi.
lugòri, *s.m.* Chiarore della luna: *"Su lugòri de gennáxu est portáu a nòmini"*, tutti sanno che le notti di gennaio sono rischiarate dalla luna.
Luísu, *n.m.* Luigi: *"Luísu, pastòri artzanésu, pascit in Gennargéntu"*, Luigi, pastore arzanese, ha i pascoli sul Gennargentu.
lúllu, *s.m.* Loglio *(Lolium italicum)*: *"Cústa tèrra mi párit prèna a lúllu, trígu non dd'at násciu"*, parrebbe che questo terreno fosse seminato a loglio, il grano è spuntato in minima parte.
lúmbu, *s.m.* Lombo: *"Su mallóru próntu po bèndiri est cússu cun is lúmbus prènus"*, il manzo pronto per la macellazione è quello con i lombi pieni.
luminósu, *agg.* Luminoso: *"Sa cuxína nósta est mánna e luminòsa"*, la nostra cucina è ampia e luminosa.
lúna, *s.f.* Luna: *"Nottèsta sa lúna est intr'e núis, tímu chi pròtzat"*, questa notte la luna è tra le nuvole, forse pioverà.
lunáticu, *agg.* Sterile. Bisbetico: *"Cássa cússa brebèi lunática ca si dda coéus"*, prendi la pecora sterile per cucinarla. // *"Giuánni est ún'ómini lunáticu"*, Gianni è persona bisbetica.
lúnis, *s.m.* Lunedì: *"De lúnis chi bènit donáus su látti a casufíciu"*, dal prossimo lunedì, il latte lo conferiamo al caseificio.
lúpu, *s.m.* Tumore. Gonfiore: *"Pòrtat unu lúpu in su tzúgu e párit chi siat su mandiadòri"*, ha un tumore nel collo: pare si tratti di cancro. // *"Su lúpu no est che s'unfròri dèpiu a sa pistadúra"*, non si tratta che di un gonfiore dovuto al colpo.
lúpu, *s.m.* Lupo: *"Is pastòris sárdus chi pascint in Toscana còntant ca, in témpus frádu, is lúpus bòccint brebèis a struènda"*, i pastori sardi che hanno i pascoli in Toscana raccontano che, durante le nevicate, i lupi fanno stragi di pecore.
lurdégu, *s.m.* Fango. Guazzo: *"Is s'ribònis s'imbúscinant in su lurdégu"*, i cinghiali si rotolano nel fango. // *"Ddu at unu lurdégu chi non fáit a nci segári"*, c'è un guazzo che impedisce di passare.
lusínga, *s.f.* Lusinga. Moina: *"Depíast intèndiri is lusíngas de sa fílla a su bábbu po dda lassári andári a su spassíllu"*, la figlia, per poter andare a ballare, ha dovuto lusingare a lungo il babbo. // *"Fúnt lusíngas de pipías"*, non sono che moine di bambine.
lusíngiu, *s.m.* Stoppino: *"Gètta s'óllu a sa candèla a còrrus ca su lusíngiu ddu tèngiu dèu"*, versa l'olio nella lucerna, lo stoppino lo ho portato io.
lússu, *s.m.* Lusso: *"Tèni passièntzia e su lússu lassáddu fári a chíni pòdit dispònniri"*, sii modesto, il lusso è prerogativa di chi ha buone disponibilità finanziarie.
luttòni, *s.m.* Fianco: *"Su mallóru est arrúttu e s'at pistáu su luttòni"*, il toro, cadendo, si è pestato il fianco.
lúttu, *s.m.* Lutto: *"Is fèmminas in lúttu bestíant de niéddu"*, le donne in lutto vestivano in nero. // *"Su lúttu po su bábbu o po sa mámma duráda ses ánnus"*, il lutto per uno dei genitori durava sei anni. Vedasi anche: *Currúttu.*
lutziférru, *s.m.* Il diavolo: *"Pérdu fút assitzèndi fógu, paríat Lutziférru"*, Pietro attizzava il fuoco come il diavolo.
Lutzífuru, *n.m.* Lucifero: *"Ún'áutu bécciu fút fáttu de su Notáiu Lutzífuru Vóssu"*, un vecchio Atto notarile era opera del notaio Lucifero Vossu.
lutzína, *s.f.* Pozzanghera di liquidi maleodoranti: *"In prátza ddu at lutzína e bòlit a ddúi illimpiári"*, in cortile ci sono pozzanghere maleodoranti ed è necessario far pulizia.
lútzu, *s.m.* Urina: *"Su lútzu de is brebèis cúrrit in sa còra crobètta"*, le urine delle pecore sono convogliate in una canaletta coperta.
luxènti, *agg.* Lucente. Splendente: *"Ita ddi nánt a icússu stéddu luxènti? - Su stéddu de obrèsciri"*, quale è il nome di quella stella splendente? La stella del mattino: il pianeta Venere.
luxentòri, *s.m.* Lucentezza. Splendore: *"Su luxentòri de sa práta scòviat ca dda tènis límpia"*, la lucentezza dell'argento dimostra che lo tieni pulito. // *"S'arrámini est de unu luxentòri mái bíu"*, gli oggetti di rame sono di uno splendore mai visto.
lúxi, *s.f.* Luce: *"Issus ant náu ca trebállant fíntz'a cándu nci at lúxi"*, hanno detto che lavorano finchè la luce lo permette.
lúxi a, *loc.avv.* Senza sotterfugi. Con chiarezza. In chiaro: *"Su chi faéus nos est tóttu a lúxi"*, noi operiamo alla luce del sole, senza nascondere niente. // *"Cándu sa chistiòni bèssit a lúxi, si torráus a bíri"*, ci rivediamo non appena si chiarisce la polemica.
lúxiri, *v.tr.* Illuminare. Risplendere. Apparire: *"S'ant cuncordáu unu fógu chi lúxit comènti de su sòli"*, il loro fuoco illumina in modo straordinario, come il sole. // *"Pápat che unu brentúxu ma non di ddi lúxit"*, non si direbbe, eppure mangia quanto un avvoltoio.

m

macarronáda, *s.f.* Spaghettata: *"Non ci tèngiu núdda prόntu, ti dèpis acuntentári de úna macarronáda"*, non ho niente pronto, devi accontentare di una spaghettata.
macarròni, *s.m.* Maccherone: *"Iant póstu una scumíssa e Ginnu s'iat papáu chíllu e mésu de macarrònis in Prátza de Guvéntu"*, Gino, per scommessa, aveva mangiato un chilo e mezzo di maccheroni in piazza S. Giuseppe.
macchillòttu, *agg.* Pazzerello: *"Abbárra sériu, non fátzast su macchillòttu"*, stai calmo non comportarti da pazzerello.
mácchina, *s.f.* Macchina: *"Sa prímu mácchina de treulári dda ponίant in s'axròla de sa Dáma"*, la prima trebbiatrice la sistemavano nell'aia de "Sa dama".
macchiòri, *s.m.* Pazzia. Azione insensata: *"Su macchiòri de cússa fèmmina est crúppa de is vallentías de su pubíddu e de is fíllus"*, la pazzia di quella signora è conseguenza del cattivo comportamento del marito e dei figli. // *"Fétti is giòvunus fínt capássus de fári macchiòris de cússa calidádi"*, solo i giovani sono capaci di attuare azioni così insensate.
máccia, *s.f.* Macchia: *"Pòrtas una máccia de bínu in sa camísa"*, hai una macchia di vino nella camicia. // *"Dèu púru sèu de nódu: dda bis cússa brebèi cun sa máccia nièdda in cònca, est sa mia.- Ita spántu, non ci nd'at átra in tóttu su tállu!"*, anche io so riconoscere il bestiame: quella pecora con la macchia nera sul capo è mia. - È un fatto veramente straordinario: è unica in tutto il gregge!
macciòcci, *agg.* Grassottello: *"Cántu tènit su pipíu? Est béllu e macciòcci"*, che età ha il bambino? È bello e grassottello.
máccu, *agg.* Pazzo. Scapestrato: *"Unu máccu no scit né su chi fáit né su chi nárat"*, il pazzo non si rende conto né delle proprie azioni né dei propri discorsi.// *"Gèi est una bòna cungrèga, chi ddus iant ciccáus unu tánti de máccus no ddus iant agattáus"*, è proprio una bella compagnia! Tanti scapestrati non è facile riunirli in un solo gruppo.
madássa, *s.f.* Matassa: *"Dèu apoderá sa madássa e tzía Mallèni trogáda su lómburu"*, io tenevo la matassa e zia Maddalena avvolgeva la lana nel gomitolo.
madixèdda de ní, *s.f.* Cutrettola dal capo grigio *(Budytes flavus cinereocapillus)*: *"Sa madixèdda arríbbat in témpus málu"*, la cutrettola arriva nella cattiva stagione.
madurári, *v.tr.* Crescere. Ingrandire: *"Immòi c'at pròpiu as a bíri ca su pibiòni madúrat"*, vedrai che la recente pioggia fa ingrandire gli acini. Vedasi: *Ammadurári.*
madúru, *agg.* Sviluppato bene: *"Su melòni ocánnu est béllu e madúru, dd'éus acuáu a pitícu"*, quest'anno, i meloni sono belli e sviluppati: li abbiamo innaffiati appena spuntati.
magángia, *s.f.* Difetto. Pecca: *"Iat a bòliri chi dèu essa sanáu is magángias de su fíllu"*, vorrebbe che fossi io a porre rimedio ai difetti del figlio. // *"In su cuntráttu ddu iat una magángia cuáda"*, nel contratto c'era una pecca nascosta.
magangiósu, *agg.* Difettoso. Malaticcio. Protestatario: *"Su vitelléddu mullánu est magangiósu"*, il vitellino nero stellato è malaticcio. // *"Cússu maístu de múru est magangiósu"*, quel muratore è protestatario.
magasinéri, *s.m.* Magazziniere: *"Bai acánt'est su magasinéri e pregontáddi a it'òra podéus carriári"*, chiedi al magazziniere quando possiamo caricare.
magasínu, *s.m.* Cantina. Magazzino: *"Ocánnu su bínu dd'éus bèndiu in magasínu"*, quest'anno, il vino lo abbiamo venduto in cantina. // *"Su magasínu de Su mònti granáticu est in sa Pratzítta"*, il magazzino del Monte granatico è in piazza Costituzione.
mágini, *s.f.* Immagine sacra. Sinonimo della Madonna del SS. Rosario: *"Frádi míu at comporáu una tèrra de sa Mágini, in Sa Scála de Fadíli"*, mio fratello ha acquistato un terreno della Cappella del SS. Rosario, in Sa Scala de Fadali. // *"Is tèrras e sa Mágini ddas at ispèrdias sa Cúria de Oristánis"*, i terreni della Cappella del SS. Rosario li ha dispersi, vendendoli, la curia di Oristano.
magistradúra, *s.f.* Magistratura: *"Su sónnu súu est istáu de intrári in sa magistradúra"*, ha sempre sognato di poter far parte della magistratura.

maidéu, *s.m.* termine intraducibile: *"Su Maidéu fút s'usántzia, chi no est abbarráda nemáncu in s'arregódu, chi tenίant is piciochèddus e is poborúttus, de andári de dómu in dómu, s'úrtima día de mèsi de ídas, po portári sa bòna sòrti e pinnigári calancúnu arregaléddu"*, col termine Maideu si indicava l'usanza, ormai scomparsa, dei bambini e dei poveri, di recarsi nelle famiglie, l'ultimo giorno dell'anno, per porgere gli auguri e ricevere, di conseguenza, qualcosa in omaggio. // *"Is fíllus de su bixínu fuίant andáus a su maidéu e iant pinnigáu: lárdu, sartúzu, mèndula, fígu siccáda, arángiu e mésu pètza"*, i bambini del vicino erano andati a fare gli auguri alla gente ed avevano raccolto: lardo, salsiccia, mandorle, fichi secchi, arance e settantacinque centesimi in danaro.
máidi, *s.f.* Madia: *"Tèngiu una bèlla máidi de ortígu"*, possiedo una bella madia di sughero.
maimói, *s.m.* Monsone: *"In s'istádi si custúmat a bíri su béntu maimói chi ándat a furriòttus e pèsat prúinu"*, in estate è possibile vedere il vento monsone che fa girare la polvere in una specie di tromba d'aria.
maióddu, *s.m.* Midollo: *"Su dottòri at náu ca su vitéllu non si mòvit puíta pòrtat su maióddu truncáu"*, a detta del veterinaio, il vitello non si muove perché ha il midollo spinale spezzato. Vedasi anche: *Moéddu.*
maiólu, *s.m.* Tramoggia della macina: *"Su molènti, ásiu tènit de furriári, su maiólu est ancòra prénu"*, l'asino deve continuare a girare intorno alla macina: la tramoggia è ancora piena di grano.
maiòri, *agg.* Maggiore. Più grande: *"In su mònti de Ísili nci at mèdas arruinális: a unu ddi nánta Ruína maiòri"*, nel territorio di Isili esistono tante rovine di antichi insediamenti umani: uno è denominato Ruina maiori.
majòri, *s.m.* Maggiore. Si indicava con questo nome il vassallo incaricato di rappresentare in qualche modo, il Podatario: *"In Ísili, fíntzas a su cattòdixi de lámpadas de su 1841, día de su riscáttu, nci fuíat su Majóri de justúzia, su Majòri de Párdu e su Majòri de Padènti"*, a Isili, fino al 14 giugno 1841, giorno del riscatto, erano presenti: il Maggiore di Giustizia, quello di Prato e il Maggiore di Padènti. // *"Sèu sigúru ca a su Majòri de Justúzia de su 1747 dd'èssant náu ImperAntòni Mura"*, sono certo che il Maggiore di Giustizia, in carica nel 1747, si chiamasse Pietro Antonio Mura.
mairána, *s.f.* Maggiorana *(Origanum maiorana)*: *"In su fricò s'intèndit su sabòri béllu de sa mairána"*, la maggiorana dà un gusto particolare alla fricassea.
maístu, *s.m.* Insegnante. Maestro artigiano: *"Cun su maístu séus andáus in giru per-is-móntis"*, il maestro ci ha portato a visitare la campagna. // *"In sa buttèga de su maístu de línna ddu at carragòlus e girabarchínus"*, nella falegnameria ci sono morse e trapani a mano.
máiu, *s.m.* Maggio: **"Tóttu cobèrit máiu"*, Maggio copre tutto. Tornata la bella stagione, si dimenticano tutte le difficoltà. // *"In su mèsi de máiu andáus a is tundidròxus"*, nel mese di maggio partecipiamo alla tosatura delle pecore.
malacaríu, *agg.* Di brutto aspetto: *"M'est attobiáu Piero: m'est pártu bécciu e malacaríu"*, ho incontrato Piero e mi è sembrato invecchiato e di brutto aspetto.
malacòri, *agg.* Di difficile cottura. Malandrino: *"Su cíxiri chi éus comporáu est malacòri, ddu tèngiu in su fógu de mengiánu"*, i ceci che abbiamo acquistato cuociono con difficoltà, sono in cottura da questa mattina ed ancora non sono pronti. // *"Su fíllu malacòri si ddu còit issa e tóttu"*, ha un figlio malandrino che non può andare d'accordo con nessuno, solo con lei.
maladía, *s.f.* Malattia: *"Est una famíllia accántu no máncat maladía"*, in quella famiglia c'è sempre qualcuno malato. // *"Sa maladía tua sanat chi pígas sa mixína e ti fáis corággiu"*, la tua malattia guarisce a condizione che faccia la cura e sia su di morale.
maladióngiu, *agg.* Malaticcio: *"Mi párit ca ses tóttu s'iérru maladióngiu"*, ho l'impressione che sia stato malaticcio per tutto l'inverno. // *"Chi su pipíu est maladióngiu bòlit ingórtu a su spidáli"*, se il bambino è malaticcio è necessario portarlo in ospedale.
maladíttu, *agg.* Discolo. Maledetto: *"A Giovanni, ch'est maladíttu, poníddi infáttu"*, abbi cura di Giovanni che è un po' discolo. // *"Cússu est unu pégus maladíttu de Déus e de su múndu"*, è una persona maledetta da Dio e dagli uomini.
maládiu, *agg.* Malato: *"Su pégus maládiu bòlit póstu a párti"*, l'animale malato va separato dagli altri. // *"S'amígu míu est maládiu mèda e tènit bisóngiu de cumpangía"*, il mio amico è molto malato e necessita di compagnia.
maladíxiri, *v.tr.* Maledire: *"S'annáda est mála ma non dèpis maladíxiri sa tèrra chi t'appodèrat"*, anche se l'annata non è stata favorevole non è giusto maledire la terra in cui vivi.
malafattòri, *s.m.* Malfattore: *"Su malafattòri non cástiat in fácci a nèmus"*, il malfattore non rispetta nessuno.
malagradéssiu, *agg.* Sgradito. Ingrato: *"Si ndi depíat èssiri sappíu ca fút malagradéssiu e fút abbarráu in fòras"*, si sarebbe dovuto accorgere di non essere gradito e restare fuori. // *"Ti tráttant che méllus molènti e ses malagradéssiu"*, sei un ingrato, eppure ti trattano nel miglior modo possibile.
malamènti, *avv.* Appena. A stento: *"Su nónnu scit pònniri malamènti sa fríma súa"*, il nonno sa firmare a stento. // *"Sèu sballáu de sa cal-*

lentúra e mi ndi pèsu malamènti", sono distrutto dalla febbre e a stento riesco ad alzarmi.

malandáu, *agg.* Malandato. Trascurato. Barbone: *"Non ti ndi párit brigúngia de èssiri atci malandáu?"*, vergognati di essere tanto trascurato! // *"De cándu est chi non ti sciácuas e ti cámbias s'arròbba? Ses péus de unu malandáu"*, è da tanto che non ti lavi e ti cambi vestiti: sei peggio di un barbone.

malándura, *s.f.* Gonfiore: *"Pòrtat una malándura de fári a bíri a su dottòri"*, il suo gonfiore va visto, subito, dal medico.

malária, *s.f.* Malaria: *"Chi non fút de is americánus sa malária incallenturáda ancòra"*, sono stati gli americani a liberarci dalle febbri malariche.

malaugúriu, *s.m.* Malaugurio: **"Mi páris su pillòni de su malaugúriu"*, hai l'aspetto di un uccello portatore di guai.

malecadúcu, *s.m.* Epilessia: *"Su scúru, dd'est pigáu su malecadúcu e m'est arrúttu in pèis"*, mi ha fatto pena, ha avuto un attacco di epilessia ed è crollato davanti a me.

maleditziòni, *s.f.* Maledizione: *"Non crèu in nisciúna maleditziòni"*, per me non esistono maledizioni.

maleducáu, *agg.* Maleducato: *"Chi sa mámma difèndit unu fíllu atci maleducáu est péus de issu"*, la mamma che difende un figlio maleducato non si differenzia da lui.

malefítziu, *s.m.* Maleficio: *"Antòni est disisperáu, nárat ca dd'ant fáttu unu malefítziu"*, Antonio è convinto che gli sia stato fatto un malefizio e si dispera.

malèsa, *s.f.* Malizia: *"A su contráriu de sa mámma, sa fílla est sèntza de malèsa"*, la mamma è smaliziata, la figlia no.

máli, *s.m.* Male. Malattia. Preoccupazione: *"Est méllus chi donniúnu scráffat is mális súus"*, è preferibile che ognuno si occupi dei propri mali. // *"In cússa aredádi mòrint tòtus de su máli de sa fígu"*, per loro, l'epilelioma è una malattia ereditaria. // *"Ndi tèngiu págu de mális; máncat fétti de pensári a is túus púru"*, ho già tante preoccupazioni, mancherebbe altro che dovessi occuparmi anche delle tue.

malibíu, *agg.* Malvisto: *"Dèu cun cússu a Nurri no ddu ápu a andári mái: ddu est malibíu"*, con lui non andrò mai a Nurri: lì è malvisto.

malibóffiu, *agg.* Malvoluto: *"Chicchínu, po is vallentías suas, est malibóffiu de tóttu sa bídda"*, Chicchino è mal voluto da tutti, a causa delle sue malefatte.

malicunténtu, *agg.* Malcontento. Scontento: *"Ses malicunténtu ma non tènis arrexòni"*, non hai motivo di essere scontento.

malifáttu, *s.m.* Fattura. Stregoneria. Maleficio: *"Sa brúxa dd' iat cuncordáu un malifáttu po sa s'ròga"*, la fattucchiera le aveva preparato un maleficio contro la suocera. // *"Chi pònis in mènti ca scis fári malifáttus, ti nci bògu de 'ómu"*, se ti illudi di saper fare delle stregonerie, ti caccio da casa.

malináu, *agg.* Mal detto. A sproposito: *"Arripíti s'úrtimu fuéddu, m'est pártu malináu"*, ripeti l'ultima parola, mi è sembrata detta male. // *"A bòrtas, unu fuéddu malináu mòvit unu cértu"*, capita che, per una parola detta a sproposito, scoppi un bisticcio.

malinniári, *v.int.* Malignare: *"Su chi mallínnias sèmpri ses túi"*, tu maligni sempre.

malínniu, *agg.* Furbo. Astuto. Scaltro: *"Frádi túu est su prús malínniu, abbárrat citíu e lássat pedíri a bosátrus"*, il più furbo è tuo fratello lascia a voi il compito di farvi avanti con le richieste. // *"Tántis gèi ses malinniu che mrexáni!"*, non sei mica astuto come la volpe!

malipigáu, *agg.* Mal preso: *"Sèu malipigáu de avèras: non pòtzu ní bèssiri ní camminári"*, sono preso veramente male: devo stare al chiuso e non posso camminare.

malítzia, *s.f.* Malizia. Cattiveria: *"Su pònniri malítzia in dònnia chistiòni non mi práxit"*, non gradisco che si metta malizia, in ogni discussione. // *"Sa malítzia si ddi líggit in ògus"*, la cattiveria gli si legge negli occhi.

malitziósu, *agg.* Malizioso. Maligno: *"Ses malitziósu prús de su tánti e is proposádas túas offèndint"*, sei malizioso oltre il lecito e le tue proposte offendono.

mallári, *v.tr.* Smaschiare. Pestare: *"Chi ddus bòlis domári, is mallòrus ándant malláus"*, i tori, se vuoi domarli, vanno smaschiati. // **"Túi acábbas mallèndi fógu"*, tu finisci pestando fuoco. Andrai a finire all'inferno.

malloráxu, *s.m.* L'addetto ai tori: *"Po malloráxu éus agattáu unu piciócu de Meana chi scit s'árti súa"*, per badare ai tori abbiamo trovato un giovane del mestiere che viene da Meana.

mallorèddus, *s.m.* Gnocchetti sardi: *"Po còri is mallorèddus nci bòlit mes'òra"*, la cottura degli gnocchetti dura mezz'ora. Vedasi anche: *Pitzòtis.*

mallóru, *s.m.* Toro: *"Còntant ca a s'úrtimu mallóru de is Páras ddi naránta Appáxia"*, è rimasto nella memoria popolare chel'ultimo toro dei frati venisse chiamato: Appaxia (portatore di pace).

málllu, *s.m.* Maglio: *"Su crástu ddu segáus a cròppus de málllu"*, il masso lo spacchiamo a colpi di maglio.

malostiári, *v.t.* Molestare (quasi in disuso): *"Su g'rexeésu malòstiat a chíni pássat"*, il gergese molesta persone che passano.

maltrattári, *v.tr.* Maltrattare: *"Nci at bogáu su pastòri púta maltrattáda s'arròbba"*, ha licenziato il pastore perché maltrattava il bestiame.

málu, *agg.* Cattivo. Discolo: *"M'at cumbidáu una cíccara de caffèu málu"*, mi ha invitato una tazzina di caffè cattivo. // *"Is nebodèddus fúnt s'unu prús málu de s'atru"*, i nipotini sono l'uno più discolo dell'altro.

malumòri, *s.m.* Malumore. Tristezza: *"Púta ses de malumòri? No as bíu sa piciócca?"*, sei di malumore, forse non hai visto la tua ragazza? // *"Cándu pènsat a su spacciáu de su fíllu dda bíncit su malumòri"*, quando pensa al figlio morto, si fa vincere dalla tristezza.

malusánguni, *s.m.* Disgusto: *"Cicúa est fèmmina de malusánguni"*, Cicita provoca disgusto.

malvasía, *s.f.* Malvasia. Vitigno e vino: *"Sa nòsta est unu binixéddu biáncu, chi bòlis malvasía de lússu andas a Bosa"*, la malvasia che produciamo noi è un vinello bianco, quella pregiata si produce a Bosa.

mamaiòla, *s.f.* Coccinella *(Coccinella septempunctata)*: *"In s'arròsa ddu ápu bíu cínqui mamaiòlas arrúbias a pintas nièddas"*, sulla rosa ho osservato cinque coccinelle rosse con macchie nere.

mámma, *s.f.* Mamma: *"Ita no fáit sa mámma po is fíllus súus?"*, di cosa non è capace la mamma per i propri figlioli?

mammacúa, *s.m.* Nascondino: *"Bèssi a cráru e non mi fátzast su mammacúa"*, vieni fuori, non ho nessuna voglia di giocare a nascondino.

mámma de caffèu, *s.f.* Fondi del caffè: *"Allogamía sa mámma de caffèu ca dèpu tíngiri lána"*, conservami i fondi del caffé, li userò per tingere la lana.

mammelínna, *s.f.* Caprifoglio *(Lonicera implexa)*: *"De sa cresúra bessíat unu frágu béllu, fút de su fròri de sa mammelínna"*, dalla siepe si espandeva un dolce profumo: era dei fiori del caprifoglio.

manágu, *agg.* Babbeo. Incapace: *"Est tròpu manágu po ddi intregári su bestiámini"*, non è possibile affidargli il bestiame perché è troppo babbeo. // *"Ses atci manágu chi no impáras a t'acappiári is crapítas"*, sei così incapace che non sai legarti le scarpe.

mánca, *agg.* Sinistra: *"Bai páris, sa dómu cun portáli chi agáttas a mánu de mánca est sa chi cíccas"*, basta proseguire, la casa che cerchi è quella col portone, sulla sinistra.

mancánti, *agg.* Mancante. In difficoltà: *"Cun Franciscu, ch'est unu págu mancánti, tòccat a tènniri passièntzia"*, Francesco è un po' in difficoltà ed ha bisogno di comprensione. // *"Éus bíu su pégus mancánti in su tállu chi fút passáu cída passáda"*, ho rivisto il capo mancante nel gregge che era transitato la settimana scorsa.

mancári, *avv.* Magari. Anche se. Sebbene. Quantunque: *"Mancári ti síast cuáu, nos su de fári dd'éus fáttu e tóttu"*, abbiamo realizzato ciò che era stabilito, anche se non ti sei fatto vedere. // *"Mancári tríghit mèda dd'allogáus sa cèna"*, sebbene tardi eccessivamente gli conserviamo la cena.

mancári, *v.tr.* Mancare. Essere assente: *"Dona cúra, mi párit ca máncat arròbba"*, stai ben attento, sono convinto che manchi del bestiame. // *"Est mancáu a mèsi intréu puíta fút in su spidáli"*, è stato assente tutto il mese perché era ricoverato in ospedale.

mancósu, *agg.* Mancino: *"Mèdas amígus mús fúnt mancòsus, átrus scrint cun tóttu is duas mánus"*, molti miei amici sono mancini, altri sono ambidestri.

máncu, *avv.* Neanche: *"Cússa dómu no dda bòllu máncu de bádas"*, quella casa non la voglio neanche gratis.

mandáda, *s.f.* Offerta: *"Cándu bocciáus su prócu andá a portári is mandádas in bixináu e a is paréntis"*, quando si ammazzava il maiale andavo a portarne una parte offerta ai vicini e ai parenti.

mándara, *s.f.* Recinto: *"A s'obrescidróxu accorráus in sa mándara po cassári s'arròbba de scártu"*, all'alba raduniamo il bestiame nel recinto per separare quello da macello.

mandári, *v.tr.* Mandare. Spedire: *"Chíni t'at mandáu cun cústas nòvas?"*, chi ti manda a portarci queste novità? // *"Cústu arrellógiu mi ddu mándat unu de Milánu"*, questo orologio me lo spedisce uno di Milano.

mandarínu, *s.m.* Mandarino *(Citrus nobilis)*: *"Bai e còmpora unu chíllu de mandarínu chi siat cóttu"*, acquista un chilo di mandarini maturi.

mandiadòri, *s.m.* Cancro: *"Párit chi in bídda nòsta su mandiadòri siat tròpu cumúnu"*, nel nostro paese si verificano molti casi di cancro.

mandiári, *s.m.* Cibo: *"Su mandiári non máncat, mi párit ca nci stentáus unu tempixéddu"*, restiamo qui, tanto da mangiare ce ne danno.

mandròni, *agg.* Poltrone. Pigro: *"Su fíllu est unu mandròni spacciáu: a mengiánu non bòlit pesári mai"*, il figlio è un poltrone incallito: la mattina non vuol mai alzarsi dal letto. // *"Non mi ndi chistiònis, cússu no ddu bòllu puíta est mandròni"*, non raccomandarmelo, tanto non lo voglio perché è pigro.

mandronía, *s.f.* Poltronite. Pigrizia: *"Non bèssit po sa mandronía de si cambiári"*, è tanta la poltronite che non si cambia d'abito e rinuncia ad uscire. // *"Chi bendíast sa mandronía fúst arrícu"*, se vendessi la tua pigrizia saresti ricco.

manèra, *s.f.* Maniera. Modo: *"Ita manèra!"*, che maniere sono queste? // *"De una manèra o de un'átra gèi nd' éus a bessíri de s'impícciu"*, in un modo o in un altro supereremo la difficoltà.

mangiúccu, *s.m.* Intruglio. Pasticcio: *"Is prángius chi prepáras túi fúnt sèmpri mangiúccus"*, per pranzo, non sai preparare che intrugli. // *"Bosátrus non tocchèis núdda ca faèis unu mangiúccu"*, lasciate stare fareste un pasticcio.

mangòni, *agg.* Maldestro: *"Nínnu est unu mangòni, dònnia còsa chi pígat dd'arrúit"*, Nino è veramente maldestro, non riesce a tenere un oggetto in mano.
manía, *s.f.* Mania: *"Sa sòrri tènit sa manía de allogári tóttu is papéris"*, la sorella ha la mania di raccogliere qualsiasi foglio di carta.
manibili, *agg.* Maneggevole: *"Su píccu míu est manìbili puíta pòrtat una mániga de ollástu"*, il piccone è maneggevole perché ha un manico di olivastro.
manifestári, *v.tr.* Manifestare. Far capire: *"S'est manifestáu po su chi est: unu priogósu"*, si è manifestato come un vero pidocchioso. // *"Manifestáddi s'idèa túa"*, falle capire le tue intenzioni.
maniféstu, *s.m.* Manifesto: *"Fuíant attacchèndi manifèstus e ant certáu"*, hanno bisticciato mentre affiggevano dei manifesti.
mániga, *s.f.* Manico. Manica. Covone: *"Tèngiu una cávuna a mániga lónga"*, la mia roncola ha il manico lungo. // *"Su cáni m'at scorriáu sa mániga de sa giacchétta"*, il cane mi ha strappato la manica della giacca. // *"A su ferréri ddi spettáda sa mániga po spinári"*, al fabbro spettava un covone di grano per la preparazione dei pungoli.
manixári, *v.tr.* Arare una prima volta. Toccare. Utilizzare: *"Est una tèrra agrúa, ándat manixáda in cábudu"*, si tratta di un terreno incolto, lo ariamo in anticipo. // *"Nos unu págu de dinári ddu manixáus fétti cándu bendéus su burríncu"*, tocchiamo un po' di soldi solo quando vendiamo il puledro.
manízu, *s.m.* Attività. Comportamento. Ambiente: *"Cándu biéus ita manízu ddu at ti náru chi mi ddúi práxit"*, non appena mi rendo conto di quali attività vi si svolgono ti dico se è di mio gradimento. // *"Su manízu de cússa famíllia non mi práxit: no ddu at ní cònca ní pèis"*, il comportamento di quella famiglia non mi piace: non c'è nessun ordine. // *"Portánci s'arròbba a manízu de anánti"*, trasferisci il bestiame tenendolo davanti a te.
mannáda, *s.f.* Intestino: *"Sciácua bèni is mannádas de su prócu: ddas prenéus de pétza de sartúzu"*, gli intestini ben lavati servono per confezionare le salsiccia.
mannáli, *s.m.* Maiale da ingrasso: *"Tzíu Luiginnu iat náu: Lassaimí a sólu ca su mannáli ddu púngiu dèu"*, Luigino aveva detto: lasciatemi solo che il maiale lo macello io.
mannalítta, *agg.* Domestica: *"Is crábas mannálittas torránta dònnia mengiánu a dómu po ddas múlliri"*, le capre domestiche rientravano, tutte le mattine, a casa per essere munte.
mannalittráxu, *s.m.* Pastore di capre domestiche: *"Paròri Zedda fút unu mannalitráxu chi teníat cussròxa in Pránu"*, Salvatore Zedda era un capraro di bestiame altrui che aveva la zona di pascolo a Pranu.
mannéddu, *agg.* Grandicello: *"Tènit unu fíllu mannéddu e ddu mándat a iscòla"*, il figlio grandicello è studente.
mannósu, *agg.* Superbo. Vanitoso: *"Sa fílla cántu est tònta est mannòsa"*, la figlia è tanto superba quanto tonta. // *"Non stast mannósu: arregodadí ca túi púru ses fíllu de unu crabaxéddu"*, non essere vanitoso e tieni presente che anche tu sei figlio di un povero capraro.
mánnu, *agg.* Grande: *"Cándu as a èssiri mánnu as a iscúdiri de pálas túas"*, da grande deciderai da solo.
mánnu, *s.m.* Genitore. Progenitore: *"De cándu ddi fúnt mòrtus is mánnus súus trebállat dí e nòtti"*, da quando gli sono morti genitori, lavora notte e giorno. // *"In antigòriu is mánnus nòstus bivíant in is nuráxis e interránta in is Dòmus de axánas"*, i nostri progenitori abitavano nei nuraghi e inumavano i loro morti nelle Domus de Janas.
mannúgu, *s.m.* Manipolo: *"Po fári una mániga nci bòlint doxi mannúgus e ún'atru po su liángiu"*, un covone è formato da dodici manipoli e da un altro che serve da laccio.
manòbra, *s.m.* Manovale. Apprendista: *"Dònnia maístu de múru, a giovunéddu, at fáttu su manòbra"*, per diventare muratori, da giovani, si fa l'apprendistato.
manòvra, *s.f.* Manovra: *"In sa statziòni su trénnu andáda e torráda, m'ant náu ca fút faèndi manòvra po attaccári unu vagòni"*, il treno, nella stazione andava avanti e indietro, mi è stato detto che faceva la manovra per attaccare un vagone.
mánta, *s.f.* Coperta: *"Sèu tremèndi de su frús: mi dda dònas un'átra mánta?"*, tremo dal freddo, vorrei un'altra coperta.
mantèlla, *s.f.* Mantella: *"Su canònigu portáda una mantèlla nièdda"*, il canonico indossava una mantella nera. // *"Is piciochèddus tènint tòtus una mantèlla de inceráu"*, i bambini usano le mantelle impermeabili.
manteniméntu, *s.m.* Mantenimento. Vitto: *"A su srebidòri bagadíu ddi spèttat su manteniméntu in dómu de su mèri"*, il dipendente celibe ha diritto al vitto in casa del padrone.
mantènniri, *v.tr.* Mantenere. Fornire il vitto: *"Nonna coíat dúus fòrrus de páni sa cída puíta manteniáus tres s'rebidòris"*, la nonna cuoceva due forni di pane alla settimana perché fornivamo il vitto a tre dipendenti.
mántu, *s.m.* Manto: *"In Carèsima in crésia a is Santus ddis pònint unu mántu po tristúra"*, durante la quaresima i santi vengono coperti con un manto in segno di lutto.
mánu, *s.f.* Mano: *"In s'intérru si tòccat sa mánu a is paréntis de su mórtu e si ddis dònant is passièntzias"*, nei funerali si stringe la mano ai parenti del defunto e si porgono loro le condoglianze.

manumbéssi, *s.f.* Manrovescio: *"Fút in vèna de perrerías e su bábbu dd'at donáu una manumbèssi et dd'at fáttu prángiri"*, stava usando un linguaggio scorretto ed il babbo gli ha dato un manrovescio che lo ha fatto piangere.
máppa, *s.f.* Mappa. Carta topografica: *"Chi boléus bíri is máppas depéus andári a su Catastu"*, per consultare le mappe è necessario andare all'Ufficio del Catasto. // *"Ún'amígu m'at arregaláu sa máppa de tóttu sa 'ídda"*, un amico mi ha dato la carta topografica del paese.
maravíllia, *s.f.* Meraviglia: *"S'órtu chi éus bíu cústu mengiánu est téntu ch'est una maravíllia"*, oggi abbiamo visitato un orto che è una vera meraviglia.
maravilliári, *v.tr.r.* Meravigliare. Meravigliarsi: *"Is còntus de cússu bècciu maravílliant a mánnus e pitíus"*, i racconti di quel vecchio meravigliano grandi e piccoli. // *"Sa prímu òrta ch'ia bíu su mári mi fuía maravilliáu fòras de misúra"*, nel vedere il mare, per la prima volta, mi ero meravigliato tantissimo.
maravállias, *s.f.* Meraviglie: *"Chi non tènit átru drúcci si cuntèntat de is maravíllias"*, in assenza di altri dolci sono buone anche le meraviglie.
maravilliósu, *agg.* Meraviglioso: *"Òi est una dí maravilliòsa, mi párit ca besséus a mònti"*, oggi è una giornata meravigliosa, ci conviene fare una scampagnata.
márca, *s.f.* Marchio: *"Dònnia mèri de bestiámini tènit sa márca súa, sa nòsta est GM "*, tutti i proprietari di bestiame hanno il loro marchio, il nostro è GM. // *"Fíntzas a su 1990 sa Márca de su Cumúnu de Ísili fút 00"*, il marchio del Comune di Isili, fino al 1990, era 00.
marcadòri, *s.m.* Marchiatore: *"Su marcadòri dèpit èssiri de brútzu frímu"*, il marchiatore deve avere il polso fermo. // *"Po témpus mèda, su marcadòri de su Cumúnu fút Mínnu"*, Minnu era stato marchiatore del Comune, per un lungo periodo di tempo.
marcadúra, *s.f.* Marchiatura: *"Sa marcadúra dda faéus crás, mí chi mánchist: ti bòllu bíri assoghèndi"*, domani ci sarà la marchiatura, non mancare: ti voglio vedere prendere il bestiame al laccio.
marcári, *v.t.* Marchiare: *"Su pégus de úlu si márcat a fógu, s'arròbba de ebrexínu cun sa píntza"*, i bovini si marchiano a fuoco, gli ovini si tatuano.
márdi, *s.f.* Scrofa: *"Ita bèlla márdi! Mi ddu pèsas unu procéddu?"*, che bella scrofa! Me lo allevi un suo maialino? // *"Is márdis nòstas fúnt una nièdda e s'atra canúda"*, noi abbiamo due scrofe, una nera e l'altra grigia.
mardiédu, *s.m.* Fattrici: *"Pòrtat su méllus mardiédu de tóttu sa cussròxa"*, possiede le migliori fattrici di tutta la zona.
mardúsca, *s.f.* Scrofetta: *"Unu desulésu, chi est torrèndi de stulári in Campidánu, bèndit mardúscas a bónu prétziu"*, un desulese, al rientro dalle stoppie del Campidano, vende scrofette a buon prezzo.
marètta, *s.f.* Inquietudine: *"In dómu súa ddu at marètta puíta at mancáu dinári de su cadásciu e nèmus nárat ca dd'at toccáu"*, in casa sua c'è inquietudine: sono mancati dei soldi da un cassetto e nessuno dice di averli presi.
margiáni, *s.f.* Volpe: Vedasi *Mrexáni.*
margúra, *s.f.* Tristezza (quasi in disuso): *"A sa mámma sa margúra si ddi líggit in fácci"*, la tristezza della mamma si nota nell'espressione del viso.
marialuísa, *s.f.* Cedrina *(Lippia citriodora o tryphilla)*: *"Su frágu de sa marialuísa mi stontònat"*, il profumo della cedrina mi stordisce.
marídu, *s.m.* Marito. È un termine usato dai forestieri, comunemente si usa "pubíddu": *"Sa sennòra de campidánu bèssit sèmpri a passillári cun su marídu"*, la signora campidanese va, sempre, a passeggio col marito.
máriga, *s.f.* Brocca: *"Is fèmminas andánta a Zaurrai, po pigári s'ácua, cun sa máriga a cònca"*, le donne prendevano l'acqua da Záurrai e portavano la brocca sul capo.
marigári, *v.tr.* Pagare il fio: *"Gèi at a bénniri s'òra chi dda márigas"*, un giorno o l'altro pagherai il fio.
marigósu, *agg.* Amaro: *"Po mèi, su caffèu est méllus marigósu"*, il caffè lo preferisco amaro // *"Cúst'áxina est crúa e marigòsa"*, quest' uva è acerba e amara.
marináiu, *s.m.* Marinaio: *"In s'istádi, is marináius fúnt bestíus de biáncu"*, la divisa estiva dei marinai è bianca.
maripòsa, *s.f.* Lumicino. Farfalla: *"Is maripòsas s'alluínt cándu est su mórtu in pamèntu"*, quando c'è un morto in casa si accendono tanti lumicini. // *"Dd'ía cassáu una maripòsa manna comènti de unu pillonéddu"*, gli avevo preso una farfalla grande quanto un uccellino.
marisciálli, *s.m.* Maresciallo: *"Dd'as connóttu a Nicu Vacca? Fút unu isilèsu marisciálli de is carabinéris"*, hai conosciuto il maresciallo dei carabinieri che si chiamava Giovanni Vacca? Era isilese.
márra, *s.f.* Zappa da cantoniere: *"Po pinnigári s'arèna, ingolléus una márra"*, per ammucchiare la sabbia, portiamo una zappa larga.
marráda, *s.f.* Zampata: *"Chi non si fút transíu, sa marráda de su cuáddu dd'iat struppiáu"*, se non si fosse spostato, la zampata del cavallo lo avrebbe ferito malamente.
marradòri, *s.m.* Zappatore: *"Dúus marradòris faíant a trívas a chíni lompíat innántis a su cabitzáli"*, due zappatori facevano a gara a chi arrivava per primo al confine del campo.

marragaddáu, *s.m.* Gruccione *(Merops apiaster)*: *"Is marragaddáus s'ant papáu is ábis"*, i gruccioni hanno distrutto le api.
marragaddáu, *s.m.* Mostro del pozzo: **"Chi t'incráras in funtána ti ndi ingòllit su marragaddáu"*, se ti affacci nel pozzo ti porta via il mostro.
marránu, *escl.* Marrano. Guai!: *"Marránu chi bessis a fòras"*, guai se ti permetti di uscire.
marrári, *v.t.* Zappare: *"Su gerronadéri márrat a dí intrèa"*, il bracciante agricolo zappa la terra per tutta la giornata.
marróngiu, *s.f.* Zappatura: *"In s'órtu, su frádi mánnu pènsat a s'acuadúra e su pitícu a su marróngiu"*, nell'orto, il fratello maggiore si occupa dell'irrigazione ed il minore della zappatura.
marròni, *s.m.* Zappa: *"Su marròni ddu cúu in sa cresúra aíci crás a mengiánu dd'agáttu próntu"*, la zappa la nascondo nella siepe, per averla pronta domattina.
marrupíu, *s.m.* Marrobbio *(Marrobium vulgare)*: *"Bétti unu fasci de marrupíu po fári scóvas de fórru"*, porta un fascio di marrobbio per farne scope da forno.
marteddári, *v.tr.* Martellare: *"Pòni orída! s'intèndit unu craddaxáiu marteddèndi: mi párit una campána in día de fèsta nodía"*, ascolta! Si sente un calderaio che martella: mi sembra lo squillare di una campana a festa.
martéddu, *s.m.* Martello: *"S'arromonáiu píntat su craddáxu a cròpus de martéddu: dònni còrfu ún'istéddu, cántat Piero Mura"*, il ramaio sbalza gli utensili a colpi di martello: il poeta Piero Mura scrive che ogni colpo accende una stella.
martiníca, *s.f.* Scimmia. Contrabbando: *"Sa martiníca de su giógu at spassiáu mánnus e pitícus"*, la scimmia del circo ha divertito grandi e piccoli. // *"In Castéddu s'agáttat, dònnia bèni de Déus, de comporári a martiníca"*, a Cagliari si può comprare qualsiasi merce di contrabbando.
martíri, *v.tr.* Digerire: *"S'at papáu unu imbúdu de fáa a buddíu e immòi no dda pòdit martíri"*, ha difficoltà di digestione perché ha mangiato tre litri di fave lesse.
mártiri, *agg.* Martire. Succube: *"In su trebállu est unu mártiri, nci scárriant tóttu a issu"*, nel lavoro è succube degli altri che gli scaricano i servizi peggiori. // *"Su èssiri bívia cun cússu disgratziáu est prús che èssiri mártiri"*, la vita col quel disgraziato la ha trasformata in martire.
mártis, *s.m.* Martedì: *"Su mártis de còa si curríant is parúllias in su stradòni"*, il martedì grasso si correvano le pariglie nel viale.
marturatzòni, *s.m.* Sofferenza: *"Sa mámma at passáu binti ánnus de marturatzòni"*, le sofferenze della mamma sono durate vent'anni.
márturu, *agg.* Paralitico: *"Su nónnu est márturu una páriga de ánnus e non pòdit mòviri"*, il nonno non può uscire: è paralitico da parecchi anni.
martútzu, *s.m.* Crescione *(Nasturtium officinale)*: *"Su martútzu crèscit in lógu de arrúu"*, il crescione cresce lungo i ruscelli.
máscara, *s.f.* Maschera: *"Fúnt benías is mascaréddas e ddis éus cumbidáu tzíppulas"*, ci hanno fatto visita le mascherine e abbiamo invitato loro zeppole.
mascaráda, *s.f.* Mascherata: *"Sa mascaráda iat fáttu su fúrriu de tóttu sa bídda"*, la mascherata aveva fatto il giro di tutto il paese.
mascári, *v.tr.* Foraggiare. Alimentare: *"Nos is angionèddas ddas mascáus dònnia merí"*, le agnelle le foraggiamo tutte le sere.
máscu, *agg.* Maschio: *"In s'accórru ddúi teníat dúas callèddas e unu cáni máscu béeciu"*, nel suo canile c'erano due cagnette e un vecchio cane maschio.
máscu de fédu, *s.m.* Ariete: *"Et tándus, ti nd'ant furáu cúddu béllu máscu de fédu?"*, è proprio vero che ti hanno rubato quel bell'ariete?
masédu, *agg.* Mansueto. Domito: *"Accòsta, non dúttist, su bòi est fíntz'e trópu masédu"*, non aver paura, puoi avvicinarti, il bue è più che mansueto. // *"Is bòis masèdus ddus accorraiáus, comènti de tòtus, in sa lólla de dómu"*, i buoi domiti li tenevamo, come tutti, nella stalla annessa alla casa di abitazione.
masòni, *s.m.* Ovile. Zona di pascolo stagionale: *"Attúlliu, braccáxu ulassésu, iat cuncordáu masòni in su Tráu"*, Attilio, vaccaro ulassese, aveva trovato una zona di pascolo a Su Trau.
mássa, *s.f.* Mucchio: *"In s'axròla ddu teniáus una bèlla mássa de trígu spalláu e si fút póstu a pròri"*, quando è iniziata la pioggia, nell'aia avevamo un bel mucchio di grano già pulito.
massimamènti, *avv.* Specialmente: *"Túi, massimamènti, non tènis de ita murrungiári"*, specialmente tu non hai di che lamentarti.
massippári, *v.tr.* Pasticciare. Eseguire male: *"Is piciochèddus massíppant chi túi si ddus primáttis"*, i bambini pasticciano se li lasci fare. // *"M'èis massippáu tóttu e non bòllu chi máncu nci torrèis a passári"*, mi avete realizzato tutto in un modo orribile e vi proibisco di rimettere piede qui.
massíppu, *s.m.* Disordine. Pasticcio: *"In cústu massíppu túi non podíast mancári"*, in questo disordine dovevi esserci per forza. // *"Cússu no est maístu de múru de cabáli, m'at fáttu unu massíppu"*, non è un bravo muratore: mi ha combinato un pasticcio.
matafalúa, *s.f.* Semi d'anice: *"Po fári bónu su sartítzu mai mánchit sa matafalúa"*, per la buona riuscita delle salsiccia, non devono mancare i semi d'anice.
matèria, *s.f.* Pus: *"Sa segadúra átru che saná da, pòrtat matèria!"*, la ferita non è affatto guarita: ha pus.

materiáli, *s.m.* Materiale: *"Is materiális po ndi pesári sa lólla ddus éus bettús de Mandas"*, i materiali, per la costruzione della stalla, li abbiamo acquistati a Mandas.
matéssi, *avv.* Stesso. Medesimo: *"Po mèi est su matéssi: pròtzat o fátzat sòli"*, per me è lo stesso, che piova o che ci sia il sole. // *"In su matéssi lógu ddúi tènit una bíngia et un'ortixéddu"*, nella stessa località possiede una vigna ed un orticello.
matrimóniu, *s.m.* Matrimonio: *"Su matrimóniu si fáit giái sempri in crésia, calancúna bórta in su Cumúnu fétti"*, i matrimoni normalmente si celebrano in chiesa, spesso solo in Comune.
matròna, *s.f.* Matrona (In senso spregiativo): *"Mancári dd'èssat pártu ca fút una matròna fút sètzia in su bángu de is arréus"*, anche se voleva apparire una matrona, era seduta nel banco degli imputati.
mátta, *s.f.* Albero. Cespuglio folto: *"Chi scis sceberári, innòi, de máttas nci dd'at mèdas"*, alberi ce ne sono tanti, se vuoi tagliarne, basta saper scegliere. // *"Su s'ribòni fút cuáu in d'una mátta de calávrigu"*, il cinghiale era nascosto in un folto cespuglio di biancospino.
mattacínu, *s.m.* Smorfia. Gesto: *"Su pipíu at prántu puúta dd'as fáttu mattacínus"*, il bambino ha pianto perché gli hai fatto delle smorfie. // *"Chi cosa bòlis, pedídda e non fátzast mattacínus ca non ti cumpréndu"*, se ti serve qualcosa non hai che da chiederla ma non farmi dei gesti perché non ti capisco.
mattédu, *s.m.* Vegetazione arborea: *"In su mònti de Pránu su mattédu si ndi còitat a pesári"*, a Pranu, la vegetazione arborea si sviluppa in fretta.
Mattía, *n.m.* Mattia: *"Tzíu Mattía, cúdd'ómini tzrúppu chi sonáda su sonéttu, bendiat cantzònis sardas logudorèsas"*, il signor Mattia, quel cieco che suonava l'organetto, vendeva libretti di canzoni sarde logudoresi.
mattòni, *s.m.* Mattone: *"In Murtíddus ddu iat, e ddu est ancòra, unu fórru po còri mattòni, mi párit ca ddi nánta: - su fórru de Tallarínu"*, a Murtiddus c'era, e c'è ancora, una fornace per mattoni, mi pare venga denominata: Su forru de Tallarinu.
matúccu, *agg.* Grandetto: *"Immòi ca su trígu est matúccu tènit bisóngiu de marróngiu"*, ora che il grano è cresciuto un po' necessita di una zappatura.
mátza, *s.f.* Interiora. Basso ventre. Ripieno dei ravioli: *"Sa mátza de sa púdda fuliancèdda illuègu"*, le interiora della gallina eliminale subito. // *"Dd'ia donáu una scoffáda de pèi a sa mátza e si fút fuú"*, gli aveva dato un calcio al basso ventre ed era scappato. // *"Sa mátza de is culuxònis pòdit èssiri de arrescóttu, de patáta, de pètza, de mèndula o de sánguni de prócu"*, il ripieno dei ravioli può essere a base di ricotta, di patate, di mandorle o di sanguinaccio di maiale.
mátza de páni, *s.f.* Mollica: *"Cústu páni no est cóttu: pòrtat fétti mátza"*, questo pane aveva bisogno di maggior cottura: ha tanta mollica.
matzambóddiu, *s.m.* Imbroglio. Guazzabuglio: *"Dèu, de cústu matzambóddiu non ndi bòllu scíri"*, di quest'imbroglio, non voglio saperne. // *"Is chistiònis de cústa fèmmina fúnt unu matzambóddiu, imbiáu chíni dd'at a cumprèndiri"*, quanto dice questa signora è un guazzabuglio di idee difficili da interpretare.
matzámini, *s.m.* Interiora: *"Su matzámini de is brebèis, chi pòrtat arránas, no ddu dòngiast a is cánis"*, le interiora delle pecore, affette da idatidosi, non si danno in pasto ai cani.
matzamurréddu, *s.m.* Folletto: *"Naránta ca, in Domeránus ddúi bessíat unu matzamurréddu a berrítta arrúbia"*, si raccontava che a Domeranus comparisse un folletto col cappello rosso.
matzamúrru, *s.m.* Pane bagnato. Mescolanza: *"Giái ca non ci at méllus còsa, papáus matzamúru"*, visto che non c'è altro, mangiamo il pane bagnato. // *"Fúnt matzamúrrus chi mi práxint págu"*, sono mescolanze che non gradisco.
matziári, *v.tr.* Masticare: *"Su buccòni, innántis de nci ddu calári ddu dèpis matziári"*, il cibo, prima di essere deglutito, va masticato.
matzòcca, *s.f.* Clava. Grosso bastone: *"Iant certáu e su crabáxu biddanoésu dd'iat scúttu de matzòcca a cònca"*, durante un bisticcio, il capraro tulese gli aveva inferto un colpo di clava in testa.
matzólu, *s.m.* Mazzuolo: *"Su muradòri s'at scarèsciu unu matzólu: bai e portasincéddu a dómu súa"*, il muratore ha dimenticato un mazzuolo, vai e riportaglielo a casa.
mátzu, *s.m.* Mazzo: *"Ti dd'arregòdas de mi boddíri unu mátzu de finúgu arèsti"*, ricordati di raccogliere un mazzo di finocchi selvatici. // *"Cústu matzixéddu de fròris ddu dóngiu a sa maísta"*, questo mazzolino di fiori lo regalo alla maestra.
matzúccu, *s.m.* Bastone: *"Alías est tzóppu mèda e ddi s'rèbit su matzúccu"*, Elia è veramente zoppo ed ha necessità del bastone.
matzulári, *v.tr.* Masticare: *"Non pòtzu matzulári, mi bòlit unu casciáli"*, mi fa male un molare tanto da impedirmi di masticare.
Máuru, *n.m.* Mauro: *"Sa fiera de Sántu Máuru dda fáint in Sorgono"*, a Sorgono, per San Mauro, si fa una fiera. // *"Sa cresièdda de Sántu Máuru est arròscia de búiri"*, la chiesetta di San Mauro è in rovina.
máurus, *n.m.* I negri: *"A su témpus de aiáiu a is nièddus ddis tzerriánta: máurus; immòi non prús"*, ai tempi del bisnonno i negri venivano chiamati: maurus, attualmente no.
mazína, *s.f.* Imbroglio. Sotterfugio: *"Cústa bòrta púru, m'at fáttu mazína in su pésu"*, mi ha imbrogliato anche questa volta, nel peso. // *"Cun*

d'una mazína at cullunáu su nónnu", con un sotterfugio ha imbrogliato il nonno.

meccánica, *s.f.* Artificio: *"A su messaiòttu dd'iant póstu una múlta puíta su cárru non portáda sa meccánica"*, il contadinotto aveva dovuto pagare una multa perché il suo carro non aveva un sistema frenante. // *"Is piciochèddus currîant a c'rícu cun sa meccánica"*, i ragazzi correvano col cerchio spinto da un artificio di ferro.

mèda, *agg.* Molto. Tanto: *"Non parîat ma sa nî est mèda"*, la neve è tanta, mi sembrava di meno.

mèda (de), *loc.avv.* Tanto tempo fà: *"Cústa dómu dd'éus comporáda de mèda"*, questa casa l'abbiamo acquistata tanto tempo fà.

medállia, *s.f.* Medaglia: *"Unu missionáriu spaniáda medállias benedútas a mánnus e a pitîus"*, un missionario distribuiva medaglie benedette a grandi e a piccoli.

medáu, *s.m.* Ovile: *"Paullíccu su crabáxu, su medáu ddu tenîat a lácana de Gèsturi"*, l'ovile di Paolo, il capraro, era al confine con Gesturi.

mediadòri, *s.m.* Mediatore: *"Chi podèis, faèi de máncu de su mediadòri: pápat de s'unu e de s'átru"*, possibilmente, bisogna fare a meno del mediatore: sfrutta entrambi.

mediamènti, *avv.* Mediamente: *"In d'unu ánnu, mediamènti spacciáus cinquimílla bállas intra forággiu e fénu po stèrriri"*, in un anno consumiamo mediamente, cinquemila balle di foraggio e di paglia da lettiera.

mediánti, *avv.* Tramite: *"Mediánti su fuéddu de su goppái at otténtu unu prèstidu"*, ha ottenuto un prestito tramite l'intermediazione del compare

medicári, *v.tr.* Medicare: *"Sa ferída ándat medicáda illuègu"*, le ferite si medicano subito.

médicu, *s.m.* Medico: *"In bidda nci at tres mèdicus po is famíllias"*, in paese ci sono tre medici a disposizione delle famiglie. // *"In su Pronto soccorso su médicu est presènti dí e notti"*, nel Pronto soccorso c'è sempre un medico. // *"Immòi s'agáttant prús médicus fèmminas che máscus"*, oggi, i medici sono più donne che uomini.

medída, *s.f.* Misurazione: *"Sa medída de s'obráci dd'iant fátta a prámus"*, la misurazione dell'orbace era stata fatta a palmi.

medíri, *v.tr.* Misurare: *"Dúus probòminis ant medíu sa tèrra e donniúnu at pigáu sa párti chi ddi tòccat"*, il terreno è stato misurato da due persone di fiducia così ciascuno diventa padrone della sua parte.

meditári, *v.tr.* Meditare. Pensare: *"Chi ddúi mèditas trópu non nci dda fáis a decídiri"*, se ci mediti eccessivamente non riesci a deciderti. // *"Ita ses meditèndi? Andéus!"*, cosa pensi? Andiamo!

meditatzióni, *s.f.* Meditazione: *"Is mòngias fuîant in meditatzióni a sa múda"*, le suore meditavano in silenzio.

megári, *v.au.* Stare: *"Mègat de papári cun gána"*, sta mangiando con appetito. // *"De cústa fúra de púddas mègant de ndi fári una grándu battálla, máncu chi nd'èssant pigáu su mèri"*, del furto dei polli ne stanno facendo una chiacchiera, come fosse stato rubato il padrone.

meigári, *v.tr.* Medicare: *"Is brebèis si fúnt atzoppiádas e bòlint meigádas"*, le pecore si sono azzoppate e vanno medicate. // *"Chi m'aggúdas, meigáus is crábas"*, se mi aiuti, medichiamo le capre.

méigu, *s.m.* Medico: *"Cándu fút násciu bábbu, su méigu fút dottòri Coróngiu"*, quando era nato babbo, il medico era dottor Corongiu.

mèla, *s.f.* Mela: *"Sa mátta de sa..."* il melo *(Malus communis)*: *"Nci at frágu de mèla in cáscia"*, si sente il profumo di mele conservate.

melamída, *s.f.* Vilucchio. Convolvolo *(Convolvulus arvensis)*: *"Sa melamída bògat fròris biancus comènti de campanèddas, a istádi"*, i fiori del convolvolo, che sbocciano in estate, sono delle campanelle bianche.

melatidòngia, *s.f.* Cotogno *(Cydonia oblonga)*: *"M'ant infértu una mátta de melatidòngia a pîra"*, mi hanno innestato un pero su un cotogno.

mèli, *s.m.* Miele: *"In su mèsi de máiu ndi sègant su mèli"*, il miele si raccoglie nel mese di maggio. // **"Chíni tòccat su mèli si língit is dídus"*, chi tocca il miele si lecca le dita. C'è chi sfrutta il proprio incarico a fini personali.

mèlinu, *agg.* Giallo-miele. Color Isabella: *"Su cáni mèlinu s'est fuíu cun su lèpuri in dentis"*, il cane giallo miele è scappato con la lepre tra i denti. // *"In su tállu ddu at purdèddas mèlinas"*, nella mandria ci sono puledre dal mantello Isabella.

melliorári, *v.tr.* Migliorare: *"Chi ápast mellioráu s'arrátza de is brebèis, ndi sèu cunténtu"*, mi fa piacere che abbia migliorato la razza delle pecore.

méllus, *agg.* Meglio. Migliore: *"Méllus chi t'accumpángi: ses capássu de ti stramancári"*, è meglio che ti accompagni, potresti perderti. // *"Su méllus ses túi!"*, tu sei il migliore.

melòni, *s.m.* Melone: *"Su melòni si pònit a sa sciútta, in máiu e còit po santa María de mésu aústu"*, i meloni si seminano all'asciutto, nel mese di maggio e maturano per ferragosto.

memorábili, *agg.* Memorabili: *"Puccéllu naráda: memorábili fút sa dí chi fuíaus torráus de sa Líbia"*, Puccellu (era un combattente) diceva: memorabile era stato il giorno in cui eravamo rientrati dalla Libia.

memòria, *s.f.* Memoria. Ricordo: *"De memòria non ddas tèngiu tóttu"*, mi manca la memoria. // *"Benimíndi memòria! S'éus scarèsciu fíntzas e chíni séus"*, i ricordi sono svaniti: abbiamo dimenticato anche la nostra identità.

mendígu, *s.m.* Mendicità. Poveramente: *"In mèdas lògus de su múndu sa gènti bívit a mendígu"*, in tante parti del mondo i popoli vivono poveramente.

mèndula, *s.f.* Mandorla *(Amigdalus communis)*: *"Sa mèndula infròrit a sa còa de gennáxu"*, i mandorli fioriscono alla fine di gennaio. // *"Ti práxint is drúccis de mèndula?"*, ti piacciono i dolci di mandorle?

mènga, *s.f.* Averla capirossa baia *(Lanius senator badius -Hart.)*: *"Sa mènga cássat pibitzíris e ddus infríssat in d'una spína"*, l'averla è una grande cacciatrice di cavallette che conserva infilzate nelle spine.

mengátzu, *agg.* Malformato. Storpio: *"Po chi siat mengátzu no est chi no ddi bolláus bèni"*, gli vogliamo tanto bene, anche se è un po' storpio. // *"Fúnt dispráxius puíta su pipíu est unu págu mengátzu"*, sono dispiaciuti perché il bambino è un po' malformato.

mengiánu, *s.m.* Mattina: *"Cústu mengiánu sèu andáu a bíngia po immamári"*, questa mattina sono stato a spollonare la vigna.

menguári, *v.tr.* Diminuire: *"Comènti arríbat s'iérru sa nòtti mènguat"*, con l'arrivo dell'inverno diminuscono le ore di buio.

mènta, *s.f.* Menta *(Menta viridis)*: *"Bettimía mènta ca coéus fáa a buddíu"*, portami della menta perché devo cucinare fave lesse. Sin. *Amenta.*

menteláffu, *s.m.* Materasso: *"Su menteláffu fút po págus, mèdas croccánta in sa stòia"*, non tutti avevano un materasso, molti dormivano sulla stuoia.

mènti, *s.f.* Mente: *"Tèni a mènti ca sa gènti est sèmpri dínnia de arrispéttu"*, ricorda che tutti siamo degni di rispetto. // *"Nci pensáus cras, a mènti frísca"*, ci pensiamo domani a mente fresca, dopo aver riflettuto.

meolári, *v.i.* Miagolare: *"In su mèsi de freáxu, is gáttus mèolant in is crobittúras"*, in febbraio, i gatti miagolano sui tetti.

mercantzía, *s.f.* Mercanzia: *"Su reixéddu spaniáda tóttu sa mercantzía in pûtzus de su bángu"*, su Reixéddu (un ambulante) esponeva tutta la sua mercanzia sul bancone.

mercáu, *s.m.* Mercato: *"Su mercáu chi fút in Funtána Manna ndi dd'ant sciusciáu po fári una prátza cára a su lágu"*, il mercato di Funtana Manna è stato demolito e al suo posto è sorta una piazza che guarda verso il lago.

mèrda, *s.f.* Merda. Escremento: *"In cússu strúntu no si ddúi pòdit passári puíta su lógu est prénu de mèrda"*, in quel vicolo non si può transitare a causa degli escrementi che vi sono sparsi.

mèrda de grégu, *s.f.* Frutto del corbezzolo: *"In s'Ollásta fáint acuardènti de sa mèrda de grégu"*, in Ogliastra di stillano acquavite dai corbezzoli.

merdóculu, *s.m.* Morchia: *"Chi dèpis bogári óllu, sa dimingiána pigádda a sériu a sériu puíta pòrtat merdóculu"*, nel versare l'olio stai attento, nel fondo della damigiana c'è morchia.

merdòna, *s.f.* Topo di fogna. Sorcio: *"Su 'áttu múu at tímiu a una merdòna"*, il mio gatto si è impaurito alla vista di un topo di fogna. // *"Una merdòna at fáttu tana in magasínu"*, un sorcio ha scavato la sua tana in cantina.

merdósu, *agg.* Merdoso. Sconcio. Sporcaccione: *"Cússu merdósu innòi non ci dèpit nemáncu passári"*, qui non c'è spazio per quello sporcaccione. // *"Su fári súu est prús merdósu de innántis"*, il suo comportamento è sempre più sconcio.

merènda, *s.f.* Merenda: *"Faèi merènda puíta non si scit a it'òra si tòrrit de mònti"*, è il caso di fare merenda perché, dalla campagna, potrete rientare tardi.

mèri, *s.m.* Padrone. Datore di lavoro: *"Cússu a maztúccu est su mèri de su lógu, accòsta ca ddu salluáus"*, quel signore col bastone è il padrone di casa, ci avviciniamo per salutarlo.

merí, *s.m.* Sera: *"Cándu fáit merí lóngu andáus a t'abisitári"*, quando le serate dureranno a lungo, verremo a farti visita. // *"Cústu merí at pròpiu mèda"*, questa sera è piovuto tanto. Vedasi anche: *Mirí.*

meriágu, *s.m.* Riparo dal sole: *"De cántu est básca s'arròbba non bòlit mòviri de meriágu"*, fa tanto caldo che il bestiame preferisce stare al riparo.

mericéddu, *s.m.* Tardo pomeriggio. Ora del tramonto: *"S'abèttu in dómu, a mericéddu"*, vi aspetto a casa nel tardo pomeriggio.

meritári, *v.tr.* Meritare: *"Túi, ses preitzósu, e no as a meritári mai nisciúnu prèmiu"*, siccome sei pigro, non meriterai mai alcun premio.

mèritu, *s.m.* Merito: *"Tánti, sa víncita, gèi est po mèritu túu!"*, nella vincita, proprio tu, non hai alcun merito.

mérru, *agg.* Merinos. Ricciuto: *"Su máscu mérru dd'éus bettíu de Barúmini"*, l'ariete merinos lo abbiamo portato da Barumini. // *"E chíni est cústu mérru chi giògat a sa múrra?"*, chi è questo ricciuto che gioca alla morra?

mèsa, *s.f.* Tavolo: *"Cándu si setzéus a mèsa non si tènit nè còidu nè fini de si ndi pesári"*, una volta seduti a tavola non ci alziamo più. // *"Sa mèsa de fári páni non pòrtat cadásciu, sa de cuxína éia"*, il tavolo per la lavorazione del pane non ha cassetto, quello di cucina lo ha.

mesána, *agg.* Intermedia: *"In cústa dómu nci at tres fíllas, sa mesána dèpit bénniri cun nos"*, in questa famiglia ci sono tre figlie: l'intermedia deve venire con noi.

meschínu, *agg.* Meschino: *"Mèda ch'est meschínu dd'atrúdis púru"*, non è giusto incutere timore ad un meschino come costui.

mèsi, *s.m.* Mese: *"Nant chi máiu siat su mèsi de is molèntis"*, si dice che maggio sia il mese degli

asini. // *"Su mèsi ch'íntrat, cun su beránu, tòrrant is arrúndilis"*, il mese prossimo, con la primavera, tornano le rondini.

messadòri, *s.m.* Mietitore: *"Su messadòri de Campidánu treballáda a gerronáda e a scaráda"*, il mietitore del Campidano lavorava sia a giornata sia a cottimo.

messaggéru, *s.m.* Messaggero: *"Cússu sennòri grássu a cappéddu túndu non est unu ferroviéri ma unu messaggéru postáli"*, quel signore grasso col cappello tondo non è un ferroviere ma un messaggero delle poste.

messáiu, *s.m.* Agricoltore. Contadino: *"Messáius e pastòris ant sèmpri biscodiáu"*, pastori e contadini hanno avuto sempre da discutere. // *"In bídda nòsta is messáius ddus pòdis contári"*, in paese i contadini li puoi contare, sono pochissimi. // *"Su messaiòttu cámpat cun su chi scabúllit de is tèrras suas"*, il contadino campa con i prodotti della sua terra.

messári, *v.tr.* Mietere: *"A òra de sòli si mèssat máli"*, quando fa troppo caldo è preferibile non mietere.

messarítzia, *s.f.* Agricoltura: *"A treballári in sa messarítzia fúnt abbarráus in págus "*, i lavori agricoli vengono svolti da poche persone.

mèssi, *s.f.* Mietitura: *"Ocánnu s'axròla est manna e sa mèssi dúrat a lóngu"*, quest'anno abbiamo seminato tanto, di conseguenza la mietitura dura a lungo.

mésu, *s.m.* Metà: *"T'abèttu a mésu mengiánu"*, t'aspetto a metà mattina. // *"Péppi s'at buffáu mésu litru de bínu niéddu a digiúnu"*, Peppi ha bevuto mezzo litro di vino rosso senza aver mangiato.

mesudía, *s.m.* Mezzogiorno: *"T'abettáus a mesudía, ma non tríghist"*, ti aspettiamo a mezzogiorno, ma devi essere puntuale. // *"Cándu tòccat a mesudí aparícciu sa mèsa"*, quando sento le campane del mezzogiorno, apparecchio il tavolo.

mesunòtti, *s.m.* Mezzanotte: *"A mesunòtti, cándu fúrrias tái, tèngiu giái fáttu unu súrtidu"*, a mezzanotte, al tuo rientro, dormo già da un po'.

mesúra, *s.f.* Misura. Doppio decalitro: *"In cústa còbi nc'istat una mesúra de trígu"*, la capacità di questa corbula è pari ad un doppio decalitro di grano.

metádi, *s.f.* Metà: *"Su civráxu ddu pratzéus a metádi: po mèi e po túi"*, il pane lo dividiamo a metà: per me e per te.

metáfora, *s.f.* Metafora: *"Tzia Peppa chistiònat sotto metáfora e no dda cumprèndu mai"*, zia Peppa si esprime con le metafore ed io non la capisco.

metállicu, *agg.* Metallico: *"S'iat inténdiu unu sónu metállicu, dd'iat arrúttu un'obráda"*, si era sentito un rumore metallico: gli era caduto un vomere.

metállu, *s.m.* Metallo: *"Non crèttast chi s'arrellóggiu siat de òru, po méi est de metállu gròg u"*, non credere che l'orologio sia d'oro, per me è di un metallo giallo.

metòdicu, *agg.* Metodico: *"S'rabadòri in su treballu est metòdicu e accábat ibasáu e sèmpri in témpus"*, Salvatore, nel lavoro è metodico e conclude in tempo e senza fatica.

mètru, *s.m.* Metro: *"Su múru divisóriu ddu faéus artu dúus mètrus"*, il muro di confine lo costruiamo alto due metri.

mèulu, *s.m.* Miagolio: *"Dèpint ári accorráu unu 'áttu: s'intèndit su mèulu"*, si sente il miagolio di un gatto, forse è stato rinchiuso.

mèurra, *s.f.* Merlo *(Turdus Merula)*: *"Ia paráu unu látzu e ddu ápu agattáu una mèurra a bíccu de arángiu"*, nel laccio che avevo teso è caduto un merlo maschio.

mexína, *s.f.* Medicina. Farmaco. Cura: *"Su dottòri m'at donáu una mexína po su dolòri de cònca"*, il medico mi ha prescritto un farmaco per il mal di testa. // *"Tzia Madallèni, sa meanèsa, faíat sa mexína de s'ógu leáu"*, zia Maddalena, la meanese, praticava la cura del malocchio. Vedasi anche: *Mixína.*

mi, *p.p.* Mi. A me: *"A mèi mi párit ca ses trigáu"*, ho l'impressione che tu abbia tardato. // *"Mi ddu 'ònas unu fròri po ddu ingòlliri a iscòla?"*, me lo dai un fiore da portare a scuola?

Michèlli, *n.m.* Michele: *"Michèlli fút unu bónu pastòri bentu de cab'e súsu"*, Michele era un bravo pastore immigrato dalla Barbagia.

mígia, *s.f.* Calza: *"Is mígias de lána sarda fáint callènti"*, le calze di lana sarda sono molto calde.

miliána, *n.p.* Viburno. Lentaggine *(Viburnum tinus L.)*: *"M'ápu bettíu unu fúndu de meliána po ddu pònniri in s'órtu"*, mi sono procurato una piantina di viburno per trapiantarla nel mio orto. // *"Sa mattixèdda de miliána chi ápu póstu in sa cortúla est spannáda e múdat su lógu"*, l'arbusto di lentaggine che ho piantato nell'aiuola è fiorito e abbellisce il giardino. Anche: *Meliána.*

militári, *s.m.* Militare: *"Fáttu chi áppast su militári bèssis pastòri a sólu"*, dopo il servizio militare avrai un gregge con i relativi pascoli.

mílla, *agg.* Mille: *"S'artzanésu pòrtat prús de múlla brebèis, suas e allènas"*, il gregge dell'arzanese è composto da oltre mille pecore sue e altrui.

mína, *s.f.* Mina: *"Po cuncordári una mína nci bòlit árti e non fétti bruvúra nièdda"*, per caricare una mina è necessaria la professionalità e non solo la polvere nera.

minadòri, *s.m.* Minatore: *"Is minadòris de Raminòsa fúnt sentza de treballu"*, i minatori di Fontana Raminosa sono rimasti senza lavoro.

mínca, *s.f.* Pene: *"Ses unu grándu scurreggíu: non fáis che nomenári sa mínca"*, sei un grande maleducato, non fai altro che nominare il pene.

minchiòni, *agg.* Tonto. Babbeo: *"Béllu minchiòni, ti ses fáttu cullunári cústa bòrta púru!"*, quanto sei babbeo, ti sei fatto imbrogliare ancora! // *"Fétti unu minchiòni che a túi ddu podíat crèri"*, solo un tonto come te poteva credergli.

mínda, *s.f.* Spazio di terreno a pascolo. Fune: *"Su cuáddu ddu lássu in sa mínda"*, il cavallo lo lascio nello spazio li bero. // *"Su molènti fút a mínda lónga"*, l'asino era legato ad una lunga fune.

mineráli, *s.m.* Minerale: *"S'únicu mineráli chi tengiáus nos est s'axrídda"*, da noi si sfruttano solo i minerali d'argilla.

minèsciri, *v.tr.* Meritare: *"Ti minèscit de t'andári péus de aíci"*, meriti che le cose ti vadano anche peggio. Fune: *"Dd' iant fáttu is strínas: si ddas iat minèscias"*, aveva ricevuto le strenne, le aveva meritate.

minèstra, *s.f.* Minestra: *"Nottèsta, a cenári, ia a bòliri minèstra de bròdu"*, stanotte, a cena, preferisco minestrina in brodo.

minghèngu, *agg.* Sciocco: *"Est unu minghèngu, creit chi cambièndi bòxi tòtus d'ascúrtini"*, è un povero sciocco: cambia tono di voce credendo di far colpo.

minístru, *s.m.* Ministro: *"Su minístru est in Roma e gèi no est pensèndi a túi"*, il ministro che sta a Roma si è, certamente, dimenticato di te.

minòri, *agg.* Minore: *"In d'unu Cumòni su sòtziu minòri est su chi páscit su bestiámini"*, in un contratto di soccida, il socio minore è colui che si incarica della custodia del bestiame. // *"Su fillu minòri est imbidiósu de is frádis mánnus púta ddus fáint bessíri adenòtti"*, il figlio minore invidia i fratelli maggiori ai quali è permesso uscire di notte.

minúdu, *agg.* Minuto. Piccolo: *"In cússa buttèga bèndint leòris a sa minúda"*, in quel negozio vendono cereali al minuto. // *"Is brebèis de mònti fúnt minúdas"*, le pecore della montagna sono piccole.

minútu, *s.m.* Minuto: *"Non ti púghint is prèssis, po accabbári cústu treballu nci bòlint binti minútus"*, non aver fretta, per concludere questo impegno occorrono ancora venti minuti.

miópu, *agg.* Miope: *"Tonni fút miópu e non bolíat is ullèras"*, Tonni era miope e si vergognava di usare gli occhiali.

míra, *s.f.* Sguardo. Mira: *"Est de míra trúla"*, ha uno sguardo bieco. // *"Peppínu est de míra giústa"*, Peppino ha una buona mira colpisce sempre nel segno.

míra a pèrda, *s.f.* Sassaiola: *"Intra bixináus si ponían sa míra a pèrda"*, tra i ragazzi, dei diversi rioni, avveniva una sassaiola.

mirábili, *agg.* Ammirevole: *"S'òpera súa est mirábili"*, il suo lavoro è ammirevole.

miráculu, *s.m.* Miracolo: *"Gèi iat a èssiri unu miráculu chi ti fèssast póstu a treballári"*, sarebbe un vero miracolo se decidessi di metterti a lavorare.

miráda, *s.f.* Sguardo. Mira: *"Fút bastáda una miráda de su bábbu po ddi fári cambiári s'impúnna"*, un solo sguardo del babbo le aveva fatto cambiare idea. // *"Sa miráda non si fáit cun tóttu is dúus ògus abèrtus"*, la mira non si prende avendo entrambi gli occhi aperti.

mirári, *v.tr.* Guardare. Mirare. Stare attento: *"Míra immòi ca nci ses"*, guarda adesso che sei presente. // *"Chi míras a mésu, ndi cassas asumáncu una"*, se miri al centro ne colpisci almeno una. // *"Míra ca fúnt cicchendidía po ti scúdiri"*, stai attento: ti cercano per suonartele.

mirí, *s.m.* Sera: *"Antoni tórrat su dumínigu a mirí"*, Antonio rientra la domenica sera. Vedasi: *Merí*

miserábili, *agg.* Miserabile. Spregevole: *"Fút una famíllia de gènti miserábili"*, era una famiglia composta da persone miserabili. // *"Cándu fáis cústas vallentías ses ún'ómini miserábili"*, le tue azioni ti rendono spregevole.

misericòrdia, *s.f.* Misericordia: *"Tòccat a sperári fétti in sa misericòrdia de Déus"*, ci può venire incontro solo la misericordia di Dio.

miserínu, *agg.* Misero: **"Tríst u e miserínu chíni arrúit in mánus de sa giustítzia"*, triste e misero colui che ha a che fare con la giustizia.

míseru, *agg.* Misero. Povero: *"Peppixéddu est míseru de avèras"*, Peppixeddu è veramente misero. // *"Chi ses aíci míseru est po crúpa tua puta non ti scis dilixentiári"*, sei tanto povero anche perché non sai prendere nessuna iniziativa.

míssa, *s.f.* Messa: *"Sa míssa cantáda est a is úndixi"*, la messa cantata si celebra alle undici. // *"Ocánnu, sa Míssa a Sántu Giuséppi dd'ant fátta in prátza de Guvéntu a merí"*, quest'anno, la messa in onore di San Giuseppe è stata celebrata, nella piazza del Convento, di sera.

missáli, *s.m.* Messale: *"Unu segrestanéddu portáda unu missáli prús mánnu de issu"*, un chierichetto aveva un enorme messale.

missionáriu, *s.m.* Missionario: *"Dd'èis connóttu a Padre Vincenzo Tardiola, isilésu, chi fút missionáriu in Cina?"*, avete conosciuto l'isilese Padre Vincenzo Tardiola che era stato missionario in Cina?

míssu, *s.m.* Messo: **"Chíni mándat málu míssu méllus chi ándit issu"*, il messaggero deve meritarsi la fiducia.

misteriósu, *agg.* Misterioso: *"Còntant de una mórti misteriòsa fátta, cent'ánnus fáit, in cússa dómu"*, si narra di un misterioso omicidio avvenuto cent'anni fà, in quella casa.

mistériu, *s.m.* Mistero: *"Innòi non ci at mistériu, su dinari calancúnu dd'at cuáu e ddu dèpit bogári a cámpu"*, non ci sono misteri: chi ha nascosto i denari li porti subito fuori.

mistúra, *s.f.* Miscuglio. Miscela: *"Cústa mistúra de binus t'imbriágat"*, questo miscuglio di vini ti

ubbriaca. // *"Sa mistúra de mextínas dd'at intoscáu"*, la miscela di medicinali lo ha intossicato.
misúra, *s.f.* Misura. Doppio decalitro: *"Sa tèrra dd'éus comporáda a ógu e no a misúra"*, abbiamo comprato il terreno sapendo solo la sua superficie presunta.
misurári, *v.tr.* Misurare: *"Su leòri ddu misuráus in s'axròla e tóttu"*, i cereali li misuriamo direttamente nell'aia.
mítza, *s.f.* Sorgente: *"A sa mútza pinntgant is perdíxis a buffári"*, le pernici vengono alla sorgente, per bere.
míu, *pron.agg.poss.* *"Cústu dinári est su míu"*, questi soldi sono miei. // *"Su dinári míu est spacciáu"*, i miei soldi sono finiti. // *"In dómu mía ddu at lógu po tòtus"*, a casa mia c'è posto per tutti: non viene respinto nessuno. // **"Túi connòscis sa busciácca tua e dèu sa mía"*, tu conosci le tue possibilità finaziarie, io le mie.
mobíllia, *s.f.* Mobili: *"Nos tenéus mobíllia intalliáda de is Muscus"*, noi abbiamo mobili intagliati dai Muscu. // *"Sa mobíllia dd'at comporáda su bábbu de sa spósa"*, i mobili li ha comprati il padre della sposa.
mòda, *s.f.* Usanza: *"Su cantári a sa ghittarrína no est mòda nòsta"*, il canto accompagnato dalla chitarra non fa parte delle nostre usanze. // *"Putta chistiònas a sa mòda de Casteddu cándu ses náscia, pesáda e fátta mánna in is Corònas?"*, perché parli secondo l'usanza di Cagliari, se sei nata, cresciuta e vissuta sempre nel rione di Is Coronas?
mòddi, *agg.* Tenero. Caldo. Molle. Soffice: *"Su carduréu chi éus segáu est mòddi "*, i cardi selvatici che abbiamo tagliato sono teneri. // *"Bèni ca nci téngiu páni mòddi"*, vieni ho del pane caldo. // *"Ses de págu calidádi: cándu mai s'iat èssiri arrèsciu su jú in tèrra mòddi"*, sei un incapace: i buoi non dovevano impantanarsi nel terreno molle.
moddítzi, *s.f.* Lentischio (*Pistacia lentiscus. Linn.*): *"Sa línna de moddítzi fáit fógu bónu"*, la legna del lentischio fa un bel fuoco.
modditzósu, *s.m.* Pane di semola: *"Téngiu fámini e mi pápu unu modditzósu intréu"*, la fame mi porta a consumare un grosso pane.
moderári, *v.tr.* Moderare: *"Ciccái de moderári sa bárra"*, è il caso che moderiate la prepotenza. // *"Su chi iat moderáu sa battálla fút su goppái"*, a moderare la discussione era stato il compare.
modérnu, *agg.* Moderno: *"In bídda nòsta nci at bixináus bèllus e modèrnus"*, nel nostro paese ci sono rioni belli e moderni.
modéstu, *agg.* Modesto: *"Chicca est una fèmmina modèsta e éus a fári de tóttu po dd'acuntentári"*, si farà di tutto per accontentare Chicca, persona modesta.
modificári, *v.tr.* Modificare: *"Chi tèntas de modificári su cuntráttu dèu lássu stári tóttu"*, se tenti di modificare il contratto io non ne voglio sentire più.
módu, *s.m.* Modo: *"Is túus fúnt mòdus de gènti scurreggía"*, ti comporti da maleducato.
moéddu, *s.m.* Midollo. Vedasi: *maióddu.*
mòguru, *s.m.* Collinetta: *"Est unu mònti a mògurus a mògurus"*, la campagna è cosparsa di tante collinette.
mói, *s.m.* Starello. Misura di capacità formata da sedici "imbúdus": *"Ápu incungiáu céntu mòis de fáa"*, ho raccolto cento starelli di fave. // Superficie del terreno su cui si semina uno starello di grano equivalente a quattromila metri quadrati: *"Tènit trèxi mòis de tèrra"*, possiede terreni su cui può seminare tredici starelli di grano.
moisèu, *s.m.* Museo: *"Innòi, in bídda nòsta, giái de òra, fúnt in cícca de cuncordári unu moisèu po no scarèsciri is arromonáius e s'arti insòru"*, nel nostro paese, già da parecchio, stanno tentando di allestire un museo per perpetuare il ricordo dei ramai e della loro arte.
mòla, *s.f.* Macina. Siepe: *"Immòi is mòlas si tènint po bellésa"*, attualmente, le macine sono diventate oggetto di arredamento. // *"In témpus de ghèrra, is mòlas, adedí, fuíant imboddiádas de sa giustítzia, adenòtti molíant a fúra"*, in periodo di guerra, le macine erano state sigillate dai carabinieri ma macinavano, di nascosto, durante la notte. // *"Su stréxu poníddu in mésu una mòla de moddátzi chi siat cuáu"*, i bagagli sistemali all'interno di una siepe di lentischio in modo che non si vedano.
molentería, *s.f.* Asineria. Fesseria. Imbecillità: *"Ponidía in cònca ca ses mánnu e is molenterías non ti dèxint prús"*, renditi conto che, essendo cresciuto, devi comportarti da persona seria. // *"In vída súa, de molenterías nd'at fáttu mánnas e nomenádas"*, durante la sua vita ha commeso grosse imbecillità che non si dimenticano.
molènti, *s.m.* Asino (*Equus asinus*): *"Chi sètzis a molènti arríbat s'òra chi ti ndi scúdit"*, se monti l'asino, prima o poi ti disarciona.
molentínu, *agg.* Asinesco: *"Tènit unu fári molentínu"*, si comporta come un asino. // *"Su cárdu molentínu crèscit in is òrus de múru"*, i cardi che mangiano gli asini crescono lungo i muri.
molentráxu, *s.m.* Asinaio. Persona inetta: *"Cándu su Pardu fút abértu, sa Cumunidádi tenía dúus molentráxus"*, quando il Pardu era privo di recinzioni, la comunità aveva due asinai. // *"Su bábbu de Luigi ndi bòliat bogári unu grándu abogáu e tòccat est arrennèsciu unu de is méllus molentráxus de su Sarcidánu"*, il babbo sperava che Luigi diventasse un bravo avvocato, invece è una delle persone maggiormente inette del Sarcidano.

molèstia, *s.f.* Molestia. Fastidio: *"Sa mèri m'at náu c'as portáu molèstia a sa s'rebidorèdda, po cússu non bòlit chi tòrrist a intrári a dómu súa"*, la padrona mi ha detto che hai dato fastidio alla sua giovane domestica per cui non ti permettere di entrare mai più in casa sua.
mòlida, *s.f.* Macinato. Spremuta: *"Sa mòlida de òi est a cóntu míu"*, il macinato di oggi è per me. // *"In d'una día éus boddíu s'olía po una mòlida"*, in una giornata abbiamo raccolto le olive sufficienti per una spremuta.
molidúra, *s.f.* Macinatura. Spremitura: *"mèda gènti no at bíu mai sa molidúra de su trígu"*, molti non hanno visto mai la macinatura del grano. // *"Fuiáus andáus a Iscròcca po sa molidúra de s'olía"*, eravamo andati a Escolca per la spremitura delle olive.
molináiu, *s.m.* Mugnaio: *"Non connòsciu a nèmus chi fátzat su molináiu, cándu fuía pitícu nci fuíant tzíu Nicu Bòi e tzíu Liorchi"*, non conosco alcun mugnaio, quando ero piccolo c'erano signor Nico Boi e signor Antonio Pes, conosciuto come Liorchi.
molinèttu, *s.m.* Macinino: *"Tándus su caffèu si turráda in dómu e si molíat cun su molinèttu"*, allora il caffè si torrefaceva in casa e si macinava col macinino.
molínu, *s.m.* Molino. Vedasi: *Mulínu.*
mòliri, *v.tr.* Macinare: *"In dònnia famúllia si molíat su trígu po sa còtta de sa cída"*, in ogni famiglia si macinava la quantità di grano sufficiente per il fabbisogno settimanale.
mòlla, *s.f.* Molla: *"S'est truncáda sa mòlla de su creámini"*, si è spezzata la molla della serratura.
mòllu, *s.m.* Modello: *"Tzíu Ghísti, su maíst'e pánnu, si talláda is mòllus de papéri"*, zio Ghisti, il sarto, si preparava i modelli di carta.
moméntu, *s.m.* Momento: *"Francíscu non c'est, nc'est bessíu in cústu moméntu"*, Francesco non c'è, è uscito in questo momento.
mommoifrèi, *s.m.* Xisilofaga violacea (*Xisilofaga violacea*): *"Unu mommoifrèi niéddu nd'est bessíu de una fèurra"*, una xisilofaga nera è uscita da una ferula.
mòngia, *s.f.* Suora: *"Is mòngias acchístint is pipíus de sa bídda"*, le suore si occupano dei bimbi del paese. // *"Mòngia nosta ddu naránta a una brebèi de su serrésu"*, un serrese chiamava una sua pecora: Mongia nosta".
mònica, *s.f.* Monica. Vitigno e vino: *"Su cábudu de básciu, de sa bíngia mia, est tóttu a mònica"*, la parte bassa della mia vigna è piantata a Monica.
mònta, *s.f.* Monta: *"Sa statzíòni de mònta fút in sa prátza de s'uffítziu: ddúi fút su cuáddu règgiu"*, la stazione di monta era nel cortile del Comune: c'era uno stallone dello Stato.
mònti, *s.m.* Montagna. Campagna: *"Su mònti prús ártu de Ísili, 893 m. prús in ártu de su mári, est in Padènti e ddi nánta Su cúccuru de Is Coromèddus"*, la montagna più alta di Isili, m.893 s.l.m. si trova a Padenti e viene denominata Su Cúccuru de Is Coromèddus. // *"Imbiáu, túi ca andas a mònti fétti po ti divèrtiri"*, tu sei fortunato, vai in campagna solo per divertirti.
mònti de sa piodádi, *s.m.* Monte di pietà. Vedasi: *Montigranáticu.*
montigranáticu, *s.m.* Monte granatico. Monte di pietà: *"In bídda nòsta, po fári su magasínu de su Mònti granáticu, at a èssiri in su 1743, nd'iant scúttu sa cresièdda de Sántu Cipriánu"*, per costruire il magazzeno del Monte granatico del nostro paese, probabilmente nel 1743, era stata demolita la chiesetta di San Cipriano.
montraxía, *s.f.* Gente di campagna: *"Apústis múlliu, sa montraxía, mruzzáu chi áppat, attóbiat a sa buttèga accánta de su spidáli"*, dopo la mungitura e la colazione, la gente di campagna si riunisce nel bar nei pressi dell'ospedale.
montráxu, *s.m.* Uomo di campagna: *"Su montráxu s'accátat de dònnia pispíllu"*, l'uomo di campagna si rende conto di ogni minimo rumore.
monuméntu, *s.m.* Monumento: *"In su monuméntu s'arregòdant is isilèsus mòrtus in ghèrra"*, il monumento serve per non dimenticare gli isilesi morti in guerra.
mòra, *s.f.* Mora: *"Chi non págas in témpus ddu at mòra"*, non pagando alla scadenza, viene applicato il diritto di mora.
moráli, *s.f.* Morale: *"Su prèdi, in sa prédica, at avvèrtiu ca dònnia bónu cristiánu dèpit arrispettári is impòsitus de sa moráli"*, durante la predica, il sacerdote ha ricordato che bisogna rispettare le regole della morale cristiana.
mordènti, *s.m.* Mordente: *"Su maístu de línna pássat su mordènti po ndi bogári is magángias"*, il falegname usa il mordente per uniformare il colore del legno.
mòri, *s.m.* Viottolo: *"Cústu mòri nci imbáttit a s'arríu"*, questo viottolo arriva fino al fiume.
moribúndu, *agg.* Moribondo: *"A Chicchínu dd'iat incorráu su mallóru e dd'iant agattáu moribúndu"*, Chicchino era stato trovato moribondo dopo essere stato incornato dal toro.
morósu, *agg.* Moroso. Debitore: *"Ápu scíppiu ca ses morósu cun su mèri de dómu, ita abèttas a pagári sa pesòni?"*, ho saputo che sei moroso col padrone di casa, cos'aspetti a corrispondergli il canone d'affitto? // *"Su morósu est fétti che brigungiósu"*, chi ha debiti deve vergognarsi.
mòrriri, *v.i.* Morire: **"Po pagári e mòrriri nci at sèmpri témpus"*, per morire e pagare i debiti, non bisogna affrettarsi.
mortáli, *agg.* Mortale: *"Su tètanu est una maladía mortáli"*, il tetano è una malattia mortale.
mortálla, *s.f.* Moria. Epidemia: *"Sa mortálla de is cunúllus ddus at spèrdius"*, i conigli sono

quasi scomparsi a causa di una moria. // *"Sa mortálla ndi dd'ant bettía de continènti"*, l'epidemia è stata importata dal continente.

mòrti, *s.f.* Morte: *"A sa mòrti non fáit a ddi parári fácci"*, contro la morte non c'è rimedio.

mortificári, *v.tr.* Mortificare. Offendere: *"Puúta as mortificáu su fíllu gettendidíddi in fácci is vallentías de su bábbu?"*, non era il caso che mortificassi il figlio rinfacciandogli le malefatte del babbo. // *"M'as mortificáu sentza de arrexòni"*, mi hai offeso senza motivo.

mortróxu, *s.m.* Luogo dove è stato ucciso qualcuno. Tristezza: *"In is mòntis nòstus mèdas lògus arregòdant unu mortróxu"*, in molte località, delle nostre campagne, si ricorda il punto dove è stato ucciso qualcuno. // *"Cústa no est una festa ma unu mortróxu"*, questa non è una festa ma un momento di tristezza.

mórtu, *agg.* Morto: *"In gècca ddu at unu gáttu niéddu mórtu. Est su túu?"*, è tuo il gatto nero che è morto davanti alla porta? // *"Su mórtu de òi tenía prús de cént'ánnus"*, il morto di oggi aveva oltre cento anni.

mòru, *s.m.* Negro: *"In bixináu nci bivía unu mòru chi fáit su farmacísta"*, nel mio rione abitava un negro che fa il farmacista. // *"Uununu mòru, árturu che una mátta de linnábru, m'at bèndiu unu martéddu"*, un negro, alto quanto un pioppo, mi ha venduto un martello.

mòssa, *s.f.* Mossa. Gesto: *"Non fátzast mòssas de fértu"*, non fare dei gesti da insensato. //*"Sa súa fút una mòssa po cullunári su lógu"*, la sua era una mossa per ingannare i presenti.

mòsta, *s.f.* Motivo. Immagine. Mostra: *"S'arátzu chi éus appiccáu pòrtat sa mòsta de is díndus"*, il motivo dominante nell'arazzo è l'immagine dei tacchini. // *"In Nurágus, dònnia ánnu fáint sa mòsta de is brebèis de arratza: mí ca ndi ddúi pinnígat bèllas!"*, a Nuragus, tutti gli anni si allestisce la mostra degli ovini selezionati: ne vengono esposti di bellissimi. // *"Tzíu Pirícu fút sa mòsta de s'annáda mála"*, zio Piricu era l'immagine dell'annata cattiva.

mòta, *s.f.* Momento giusto. Disponibilità: *"Éus aráu sa tèrra a mòta gíusta: párit scètti"*, la terra, arata al momento giusto: è completamente sfarinata. // *"Cándu ses a mòta faimúddu scíri"*, fammi conoscere il momento della tua disponibiltà.

motivári, *v.tr.* Motivare. Giustificare: *"Sa bèndida est motiváda de su grándu bisóngiu"*, la vendita è dovuta alla necessità. // *"Bòllu chi mi motívist sa mancántzia"*, devi giustificarmi l'assenza.

motívu, *s.m.* Motivo. Causa: *"Ita motívu tènis de non bénniri cun nos"*, che motivo c'è perché tu non venga con noi? // *"De motívus po ti certári, ndi tèngíu tróppus"*, ho un'infinità di motivi per sgridarti. // *"Non ddu còmpuru po su motívu ca non tèngiu dinári"*, non lo acquisto a causa della mancanza di soldi.

motòri, *s.m.* Motore: *"S'intendit su sónu de unu motòri, dèpint èssiri arribbèndi cun su trattòri"*, sento il rombo di un motore, forse arrivano col trattore.

mótu. *s.m.* Movimento: *"Est òra de si pònniri in mótu, non depéus arribbári a trigadú"*, per non arrivare in ritardo, ci mettiamo subito in movimento.

movènti, *s.m.* Movente: *"...Ita ndi scis túi de su movènti chi dd'at portáu a ddi donári una stoccáda a fiáncus?"*, non puoi essere a conoscenza del movente che lo ha messo in condizione di pugnalarlo ad un fianco.

mòvida, *s.f.* Iniziativa: *"Chi non fút de sa mòvida de is frádis, non d'iat bogáu núdda"*, solo grazie all'iniziativa dei fratelli ha ottenuto un risultato.

mòviri, *v.tr.* Muovere. Camminare. Partire: *"Míra, sa gènti est movendisía"*, osserva, la gente si sta muovendo. // *"Mòvi e insighindéddu"*, cammina e raggiungilo. // *"Po arribbári a Sant'Alías a s'òra de sa Missa cantáda, bábbu, ddi naránta Alías, movíat a s'obrescidróxu"*, mio babbo, per arrivare a Sant'Elia per la Messa cantata, partiva all'alba.

movitía, *s.f.* Azione inconsulta. Decisione incontrollata: *"Cússa fút una movitía de pretocáu"*, si era comportato come un pazzo. // *"Est òra chi ti pèntast de sa movitía chi as fáttu cúda passáda e non tèntis de nci dda incarrigári a átri"*, devi riconoscere che l'azione che hai commesso la scorsa settimana è stata incontrollata: evita di incolpare altri.

m'ragangiòni,*(Margangioni) s.m.* Sassaia. Sterpaia: *"Est unu mragangiòni málu, no ddúi frímat manc'unu pégus"*, in quella sterpaia non ci pascola nemmeno un capo di bestiame.

m'ramurári, *(Marmurari) v.tr.* Ghiacciare: *"Tenía una púdda fruccèndi e si ddi fúnt m'ramuráus is òus"*, le uova, che covava la gallina, si sono guastate e sono fredde. Vedasi anche: *Amramurári.*

m'ramuréri, *(Marmureri) agg.* Marmoreo: *"Su puntéddu m'ramuréri est unu mullòni in sa lácana de Santa Sofía"*, un grosso masso marmoreo esposto al vento freddo indica un punto di confine con Santa Sofia.

m'rámuri, *(Marmuri) s.m.* Ghiaccio. Marmo: *"Tèngiu is pèis fríduss: párint de m'rámuri"*, i miei piedi sono ghiacciati, sembrano di marmo.

m'ránfulu, *(Manfulu) s.m.* Tappo della botte: *"Chi a sa carráda no ddi pònis su m'ránfulu, su binu s'axèdat o si sbèntiat"*, per evitare che il vino si guasti, la botte va tappata bene.

m'rátzu, *(Martzu) agg.* Marcio: *"Su cásu m'rátzu non práxit a tòtus"*, non tutti gradiscono il formaggio marcio.

m'rátzu, *(Martzu) s.m.* Marzo: *"In su mèsi de m'rátzu cuméntzat su beránu"*, la primavera arriva nel mese di marzo. // *"Po sántu Giuséppi de m'rátzu, tòrrant is arrundilèddas"*, per San Giuseppe di marzo tornano le rondini.

m'ráxini, *(Margini) s.m.* Orlo. Margine. Ciglione: *"Chi cúrris in su m'ráxini de s'átza nci pòdis arrúri"*, se corri lungo l'orlo del burrone c'è il pericolo che cada giù. // *"In su m'ráxini ddu éus a pònniri un arripáru"*, nel ciglione è necessario costruirci un riparo.

m'récuris, *(Mercuris) s.m.* Mercoledì: *"Ses in mésu che su m'récuris"*, sei motivo di impiccio // *"M'récuris passáu fuia a Nuòru"*, mercoledì scorso sono stato a Nuoro.

m'rému, *(Mermu) s.m.* Tratto del viso: *"Non tènit filla chi non siat de m'rèmus fínis"*, tutte le figliole hanno dei visi stupendi.

m'rexáni, *(Mergiani) s.m.* Volpe sarda *(Vulpes vulpes Ichnusae Miller)*: *"Nottèsta m'rexáni est intráu a passiáli e mi nd'at buscáu un'angiòni"*, questa notte, la volpe è penetrata nel recinto e mi ha rubato un agnello.

m'rucciòni, *(Murcioni) s.m.* Tizzone: *"E no ápu toccáu unu m'rucciòni allúttu e m'at abruxáu sa mánu?"*, ho toccato un tizzone ardente e mi ha bruciato la mano.

m'rúgu,*(Murgu) s.m.* Moncone: *"Cústu est su m'rúgu de una mátta de olía chi nd'ant segáu po vènga"*, questo è il moncone di un olivo che qualcuno ha tagliato per vendetta.

m'ruvòni, *(Murvoni) s.m.* Muflone *(Ovis musimon Pallas)*: *"In su mònti de Árzana is m'ruvònis si fuíant passáus in cárigas"*, nelle montagne di Arzana, i mufloni ci erano passati proprio sotto il naso.

m'ruzzári, *(Murzari) v.tr.* Far colazione: *"M'ruzzaiáus tòtus impári a is dèxi e mésu"*, facevamo colazione, tutti insieme, alle dieci e mezza.

m'rúzzu, *(Murzu) s.m.* Colazione: *"Immòi est òra de s'ibasári e intráus a dómu c'ant preparáu su m'rúzzu"*, mentre ci riposiamo un po' entriamo a casa per consumare la colazione che hanno preparato.

m'rúxa, *(Murgia) s.f.* Salamoia: *"Su cásu andat lassáu duas dís in sa m'rúxa"*, il formaggio si lascia nella salamoia, per due giorni.

muccadòri, *s.m.* Fazzoletto: *"Arregodadí ca po ti strèxiri pòrtas su muccadòri e non sa mániga de su gólfu"*, ricorda che il naso si pulisce col fazzoletto, non con la manica del maglione.

muccadòri de cònca, *s.m.* Fazzoletto. Copricapo femminile: *"Su muccadòri chi si pontant is femminas de Ísili fút grogángiu o muráu a fróris"*, le donne di Isili usavano fazzoletti giallini o bleu a fiorami.

muccósu, *agg.* Moccioso: *"Bai e portancéddu a dómu, cústu piciochéddu muccósu: est fértu de frús"*, questo bambino moccioso bisogna riportarlo a casa: è intirizzito.

múccu, *s.m.* Moccio: *"Cússu pégus carriáu de múccu depíat èssiri fértu a prumònis"*, la pecora con tanto moccio doveva essere malata ai polmoni.

múda, *s.f.* Muta. Cambio. Turno: *"Cándu tòrras bettimía sa múda de s'arròbba"*, al rientro portami una muta di vestiti. // *"Dd'iant boccú a s'òra de sa múda de sa guárdia"*, era stato ucciso all'ora del cambio di guardia. // *"In istádi, sa múda de su látti, mi tòccat dònnia quáttru dús"*, d'estate, il turno del latte mi spetta ogni quattro giorni.

múda (a sa), In silenzio: *"Ascúrta a sa múda"*, ascolta in silenzio.

mudánda, *s.f.* Mutanda: *"Pòrtas sa cordèdda de is mudándas a tira-tira"*, hai il laccio delle mutande fuori dai pantaloni.

mudári, *v.tr.* Cambiare pelo. Rendere migliore. Cambiare vestito: *"In beránu dònnia pégus sánu múdat a pílu"*, l'arrivo del bel tempo fa cambiar pelo a tutti gli animali sani. // *"Su frádi mánnu s'est mudáu e nc'est stuppáu"*, il fratello grande si è cambiato il vestito ed è uscito. // *"Su stúdiu múdat su fári de sa gènti"*, lo studio rende migliore il comportamento delle persone.

múdu, *agg.* Muto. Zitto: *"Unu múdu si faíat cumprèndiri a accínnidus"*, un uomo muto si faceva capire con i gesti. // *"Méllus chi abbarrist múdu chindichinò trèulas is còntus"*, se stai zitto, eviti di ingarbugliare i conti.

múdulu, *agg.* Mutilo. Senza corna: *"In sa collònnia ddu at báccas de látti múdulas"*, nella Colonia Penale si allevano mucche da latte senza corna. // *"M'iant arregaláu unu crabitteddu múdulu e dd'iáus pesáu"*, avevamo allevato un capretto senza corna che mi era stato regalato.

múffa, *s.f.* Muffa: *"In s'apposéntu, serráu de òra, ddu at fétti frágu de múffa"*, nella camera, chiusa da tanto, si sente puzza di muffa.

muffáda, *s.f.* Abbuffata: *"Su béllu est ca iat náu ca non teníat fámini: s'at papáu tóttu a muffádas"*, aveva detto di non aver appetito invece si è fatta una grande abbuffata.

múida, *s.f.* Ronzio. Rombo. Frastuono. Scroscio: *"Ascúrta sa múida de sa scussúra e non dda strúbbist"*, ascolta il ronzio dello sciame, se non lo disturbi non ti offende. // *"S'intendíat sa múida de s'arrúu bettíu"*, si sentiva lo scroscio del fiume in piena. // *"Sa múida de sa fésta ammácchiat is giòvunus"*, il frastuono della festa fa impazzire i giovani.

muítzu, *agg.* Subdolo. Ingannevole. Effeminato: *"Su bábbu púru tènit unu fári muítzu"*, come il padre, ha un comportamento subdolo. // *"Cústu picciócu cun sa bistimènta a colòri de prunícca a fròris gròsus e cun s'orecchínu a oríga de mánca mi párit prús che muítzu"*, questo giovane che indossa un abito color pervinca a fiorami gialli e che porta un orecchino all'orecchio sinistro ha un modo di comportarsi troppo effeminato.

mulinári, *v.int.* Girare su se stesso. Produrre vortici: *"Su 'éntu maimói mulínat e pèsat prúinu"*, il monsone crea un vortice e solleva tanta polvere.
mulínu, *s.m.* Mulino: *"In d'unu arrú accánta de Sántu Srebestiánu ddúi fút su Mulínu de su Fragèri"*, sulle rive di un fiume nei pressi di San Sebastiano c'era il mulino del verziere. // *"In s'arrú de Laborgiána ddu iat dúus mulínus"*, lungo il rio Labresciana c'erano due mulini.
mullánu, *agg.* Nero a macchie bianche: *"In sa fièra de Santa Luxía de Sèrri ddu iáus comporáu unu giú de mullánus"*, nella fiera di Santa Lucia di Serri avevamo acquistato un giogo di buoi dal mantello nero con macchioline bianche.
mullèri, *s.f.* Moglie: *"Sa mullèri de su brabéri est scrocchèsa"*, la moglie del barbiere è di Escolca. // *"Marídu e mullèri bèssint a bratzèttu a passillári"*, marito e moglie vanno a passeggio tenendosi a braccetto.
mullidòri, *s.m.* Mungitore: *"Is mullidòris fínt mèdas, ma su tállu est mánnu, e acúdint a si fadiári"*, il gregge è numeroso e i mungitori, anche se tanti, si stancano.
mullidúra, *s.f.* Mungitura: *"In máiu sa mullidúra dúrat a lóngu"*, in maggio la mungitura dura più a lungo. // *"Sa mullidúra fátta a mácchina est prús límpia e lèstra"*, la mungitura realizzata meccanicamente è più pulita e più rapida.
múlliri, *v.tr.* Mungere: *"Cánd'accábbu de múlliri pòrtu sa schina truncáda"*, la mungitura è faticosa, alla fine sento la schiena a pezzi.
mullòni, *s.m.* Picchetto: *"In Padènti, intra isilèsus e tullèsus faíant a trívas a chíni nci allonghiáda de prús is mullònis"*, lo spostare i picchetti di confine a Padenti, per isilesi e tulesi, era diventato quasi una gara.
múlta, *s.f.* Multa: *"M'ant póstu una múlta puíta ia scarèsciu su bollettínu de s'ochiéri"*, sono stato multato perché non avevo la bolletta anagrafica dell'asino.
multiplicári, *v.tr.* Moltiplicare. Crescere: *"De s'ánnu passáu a ocánnu, is spèsas si fínt multiplicádas po tres"*, le spese, dallo scorso anno a questo, si sono triplicate.
múlu, *s.m.* Mulo: *"Gigi de Lázzuru teníat unu múlu chi faíat a málu"*, Gigi de Lazzuru aveva un mulo che si imbizzarriva.
múmmia, *s.f.* Mummia: *"Su cértu dd'at pesáu Battista cándu at náu ca sa s'ròga fút una múmmia"*, il bisticcio è nato a causa di Battista quando ha dato la qualifica di mummia alla suocera.
mumullòni, *s.m.* Gruppo di persone: *"In mésu de su mumullòni ddu iat dúus ferendisía"*, al centro del gruppo c'erano due che si picchiavano.
mumungiólu, *s.m.* Orzaiolo: *"A Pérdu dd'iat bessíu unu mumungiólu e ndi ddi paríat brigúngia a bessíri"*, Pietro aveva un orzaiolo e si vergognava di presentarsi in pubblico.
mundári, *v.tr.* Scopare. Pulire: *"Arrátza de sordáu: at mundáu camerátas, cèssus, prátzas de sa prímu a s'úrtima día"*, era un soldato scadente, durante tutto il servizio militare non ha fatto altro che scopare camerate, servizi igienici e cortili.
mundía, *s.f.* Larva del pidocchio: *"No m'accòstis: pòrtas sa cònca impestáda de mundía"*, non avvicinarti: hai la testa infestata di larve di pidocchi.
múndu, *s.m.* Mondo: **"Mòrti, cándu pòdis, bèni e pigamíndi, non mi lèssist in cústu múndu a penári"*, morte, quando ti è possibile, vieni e portami via, non lasciarmi in questo mondo a soffrire.
mundúlla, *s.f.* Rimasuglio. Mondiglia: *"Ses caddòtza de avèras! M'as lassáu sa mundúlla a passíu"*, sei veramente sudicia! Hai lasciato i rimasugli sparsi.
munèra, *s.f.* Moneta: *"Ápu agattáu una munèra antíga: pòrtat unu cuáddu e una prám a"*, ho trovato una moneta antica vi sono raffigurati un cavallo ed una palma.
mungètta, *s.f.* Lumachina: *"Is mungèttas fínt págus, no ddu est su tánti de ddas còri"*, le lumachine sono poche e non vale la pena cucinarle.
múngia, *s.f.* Attività quotidiana. Affacendamento. Lavoro. Strapazzo: *"Po cústa cída no mi cícchist: ddúi tenéus sa múngia de su tundidróxu"*, questa settimana non sono disponibile: sono affacendato per la tosatura. // *"Ita múngia tenèis òi? Sèus faèndi páni"*, quale è la vostra attività odierna? Stiamo preparando il pane.
municípiu, *s.m.* Municipio: *"Su palátziu nóu de su Municípiu dd'ant fáttu in pálas de Guvéntu, innúi fuíant is lòllas de is páras"*, il palazzo nuovo del Municipio è stato costruito alle spalle del Convento dove prima erano le stalle.
munitziòni, *s.f.* Munizione: *"Arregodadí ca sa prímu 'òrta chi còmporas munitziònis po cássa mánna dèpis infromári sa casèrma"*, tieni presente che, quando acquisti per la prima volta munizioni adatte per la caccia grossa, devi informare i carabinieri.
munsennòri, *s.m.* Arcivescovo: *"Su munsennòri nóstu est su de Oristánis ma nci bènit in cándu in cándu"*, il nostro arcivescovo è quello di Oristano, ma ci visita spesso.
muntòni, *s.m.* Mucchio. Catasta: *"Nottèsta ant fáttu una bèlla vallentía: ant póstu fógu a su muntòni de sa línna chi teníat in prátza"*, questa notte hanno commesso un'azione delittuosa: hanno dato fuoco alla catasta della legna che aveva nel cortile. // *"Innántis chi tòrrit bábbu túu bogánci su muntòni de s'áliga"*, prima che rientri tuo padre elimina il mucchio di rifiuti.
muntronáxu, *s.m.* Letamaio. Deposito dei rifiuti: *"In cúli, su muntronáxu cuncordáddu aillárgu de sa dómu"*, nella fattoria, il letamaio sistemalo lontano dalla casa. // *"S'áliga ándat fuliáda a su muntronáxu"*, l'immondezza va portata al deposito dei rifiuti.
muntzigasúrda, *agg.* Finto tonto: *"Párit drumíu, e non pígat párti, invècis ascúrtat e impárat prús de is átrus: est muntzigasúrda"*, fa il finto tonto, apparentemente dorme e non partecipa invece ascolta e fa tesoro di ciò che sente.
múntzu, *s.m.* Servitore: *"No app'èssiri dèu chi ddi fátzu su múntzu"*, non diventerò, certamente, il suo servitore.
múra, *s.f.* Mora di rovo: *"Cústa cresúra de orrú béttit múra mánna e drúcci"*, le more, di questa siepe di rovi, sono succose e dolci. // *"Múra est unu sangunáu sárdu, antígu e cumúnu"*, Mura è un cognome sardo, antico e molto comune. // *"Juan Báuptista Múra fút unu prédi chi, in su sescèntus, iat lassáu dòmus e dinári po fári una scòla in bídda nòsta"*, il reverendo Giovanni Battista Mura, nel XVII secolo, col suo lascito di una casa e di una somma in denaro, aveva promosso la creazione della prima scuola nel nostro paese. Vedasi anche: *Prumúra.*
muragèssa, *s.f.* Mora del gelso: *"Sa mátta de Muragèssa"*, Gelso *(Morus alba - L.)*: *"Tóttu a fúrriu de su cámpu sperimentáli ddu at máttas de muragèssa"*, lungo il muro di cinta, del podere dimostrativo, vi sono tanti gelsi.
murállia, *s.f.* Muraglia: *"Su campusántu est serráu cun d'una murállia arta"*, il cimitero è recintato da un'alta muraglia.
muráu, *agg.* Azzurro. Bleu: *"Dd'at spitzuláu un'èspi e immòi pòrtat s'ógu muráu"*, il pizzico di una vespa gli ha procurato una macchia bleu sotto l'occhio.
murdégu, *s.m.* Cisto *(Cistus incanus. Cistus Mompelliensis. Cistus salvifolia).* Arbusto che cresce nei terreni in degrado: *"In s'abruxáu, a sa prím'ácua, est bessíu su murdégu"*, nel terreno percorso dal fuoco, il cisto è spuntato subito dopo la prima pioggia.
murèdda, *s.f.* Panchina: *"Is bèccius si sètzint in is murèddas de Prátza de Guvéntu"*, gli anziani si siedono nelle panchine di piazza San Giuseppe.
murènas, *s.f.* Emorroidi: *"Carlu fút in su spidáli puíta súnfrit de murènas"*, Carlo era ricoverato in ospedale perché soffre di emorroidi.
múriga, *s.f.* Mestolo: *"Cándu si fáit s'arrescóttu s'umpèrat una múriga de línna"*, nella preparazione della ricotta si usa un mestolo di legno.
murigári, *v.t.* Mescolare. Mischiare. Rimettere in discussione: *"Tonnínnu, sa chistiòni dd'at murigáda, po págu, céntu bòrtas"*, Tonino, per cento volte, ha trattato lo stesso argomento. // **"S'áliga, cántu prús dda múrigant prús frágat"*, l'immondezza puzza sempre di più se la si mescola. Certi argomenti è preferibile non trattarli.
murighíngiu, *s.m.* Tramestio: *"Mi paríat ca intendía murighíngiu, e fút bérus: fuíant furendimíndi su cuáddu"*, avevo l'impressione ci fosse un certo tramestio, non mi sbagliavo, dei ladri mi derubavano del cavallo.
murisínu, *agg.* Bruno. Scuro di pelle: *"Fíllas e fíllus fínt tòtus murisínus"*, sono tutti di carnagione scura: figlie e figli.
muristéllu, *s.m.* Vitigno e vino: *"Su bínu de muristéllu est comènti de su bováli"*, il vino Muristellu rassomiglia al Bovali.
múrra, *s.f.* Morra: *"Su giógu de sa múrra, innòi no s'úsat, custúmat a pònniri in cértu"*, il gioco della morra, che qui non si pratica, spesso è motivo di bisticci.
murráli, *s.m.* Cavezza: *"Su cuáddu est domáu fétti a murráli e no bòlit frénu"*, il cavallo, abituato solo alla cavezza, non sopporta la briglia.
múrru, *agg.* Grigio: *"Nos tenéus dúus pègus de mòla múrrus: fínt mámma e fíllu"*, noi possediamo due asini grigi: sono mamma e figlio.
múrru, *s.m.* Muso: *"Ibrigungú! Strexidía su múrru ca ses tótt' úntu: gèi no ti ddu scit nèmus c'as papáu petza arrustia!"*, hai il muso tutto unto, si capisce da lontano che hai mangiato carne arrosto: pulisciti subito!
murrungiári, *v.int.* Mugugnare: *"Est málu a cuntentári, murrúngiat po dònnia còsa"*, immancabilmente mugugna, è incontentabile.
murrúngiu, *s.m.* Mugugno. Protesta: *"Su murrúngiu de bábbu túu at a sentzári cándu ti pònis a treballári"*, il mugugno di tuo padre cesserà quando lavorerai. // *"Su murrúngiu est cumentzáu poíta sa pága fút págu"*, la protesta è nata perché il salario era basso.
múrta, *s.f* Mirto: frutto e pianta *(Mirtus communis L.)*: *"Su licòri de múrta m'imbriágat"*, il liquore di mirto mi ubbriaca. // **"...ti ddu tòrrat imboddiáu in fólla de múrta!"*, te lo rende avvolto nel mirto. È un debito che non salderà mai. // *"Is pillònis de táccula s'imbòddiant in sa múrta"*, le grive si avvolgo nel mirto.
murtáiu, *s.m.* Pestello: *"Su murtáiu fút de mrámuri biáncu nos ddu pedaiáus a tzía Mallèni Zedda"*, il pestello era di marmo bianco, noi lo chiedevamo in prestito a zia Maddalena Zedda.
murtáxu, *s.m.* Mirteto: *"In su Mònti de is m'ráxinis ddu at unu murtáxu de cínqui mòis de tèrra"*, il mirteto de Is Marginis occupa uno spazio di due ettari.
múrtinu, *agg.* Sauro: *"In sa cúrsa, su prímu fút bessíu unu cuáddu múrtinu candeláu"*, la corsa era stata vinta da un cavallo sauro con una lista bianca in fronte.
múru, *s.m.* Muro: *"Po accabbári su cértu de su Mònti de S'ácua santa, intra isilèsus e tullèsus, nd'iant pesáu unu múru... ma sa battálla est sighía"*, era stato costruito un muro divisorio per porre termine alla disputa, tra isilesi e tulesi,

sulla proprietà della campagna de S'acqua santa... ma la polemica continua.

músca, *s.f.* Mosca *(Musca domestica)*: *"Serra sa ventána chindichinò su lógu si cárriat de músca"*, chiudi la finestra per evitare l'invasione delle mosche.

muscadéddu, *s.m.* Moscato, Vitigno: *"A su muscadéddu si ddi lássat sèmpri una carriadròxa"*, la potatura del vitigno moscato si fa con l'archetto.

muscáu, *s.m.* Moscato, vino: *"Su muscáu est drúcci e praxíli"*, il moscato è dolce e piacevole.

muschéttu, *s.m.* Moschetto: *"Is barracèllus bessíant a muschéttu"*, i barraccelli erano armati di moschetto.

muschíttu, *s.m.* Moscerino: *"Sa carráda s'est carriáda de muschíttu"*, la botte è ricoperta di moscerini.

múscidu, *s.m.* Bisbiglio: *"Nèmus at bogáu múscidu: fuíant tòtus abentáus"*, non si sentiva un bisbiglio: erano tutti incantati.

músciri, *v.int.* Bisbigliare. Parlare: *"Est inchiétu e non múscit"*, la rabbia non lo fa parlare.

muscòni, *s.m.* Moscone. Mosca carnaria *(Calliphora erythrocephala)*: *"At intráu unu muscòni e at carriáu sa pètza de tzerríga"*, è entrato un moscone ed ha deposto le sue uova sulla carne.

músculu, *s.m.* Muscolo: *"Mi bòlit unu músculu de su brátzu"*, mi fa male un muscolo del braccio.

música, *s.f.* Musica: *"Dèu de música non ddi cumpréndu núdda, ma dd'ascúrtu cun prexèri"*, io non capisco la musica ma mi fa piacere sentirla.

mussiadúra, *s.f.* Morsicatura: *"Cástia bèni ca si bít sa sánna de sa mussiadúra"*, se osservi bene si vedono i segni della morsicatura.

mussiári. *v.tr.* Mordere: *"Chi ti mússiat unu cáni dèpis andári accánt'est su dottòri: sa bèstia pòdit èssiri arrabiòsa"*, se vieni morsicato da un cane devi farti visitare dal medico: può essere affetto da idrofobia.

mússiu, *s.m.* Morso: **"A mússiu de cáni pílu de cáni"*, il morso del cane si cura col suo pelo. Per ogni mancanza c'è il rimedio appropriato.

muss'róxu, *s.m.* Secchio per la mungitura: *"Po su m'rúzzu de crás a mengiánu, at lassáu unu muss'róxu de látti"*, per la colazione di domani, ha lasciato un bel secchio di latte. // *"Apústis múlliu sciácua is muss'ròxus e allogáddus aíntru"*, dopo la mungitura lava i secchi e mettili al riparo.

mussurílla, *s.f.* Carlina *(Carlina acáulis)*: *"Cústa cancioffèdda coloráda est de mussurílla"*, la carlina produce un carciofino colorato.

mustaiòni, *s.m.* Spaventapasseri: *"In su melòni de Su Fénu tránu ddu at dúus mustaiònis cuncordáus comènti de is mèris"*, nel terreno coltivato a meloni, a "Su Fenu Tranu", ci sono due spaventapasseri vestiti come i proprietari.

mustatzólu, *s.m.* Mostacciolo: *"S'oristanésu, in sa paráda súa, bendíat mustatzòlus e vernáccia"*, nel chiosco dell'oristanese si vendevano mostaccioli e vernaccia.

mustátzu, *s.m.* Baffo: *"Is mustátzus a su gáttu no si ndi sègant, ti dd'avvèrtu"*, voglio avvertirti, per l'avvenire: al gatto non si tagliano i baffi!

mustatzúdu, *agg.* Baffuto: *"Su zíngaru fút ún' ómini basciòttu, grássu e mustatzúdu"*, lo zingaro era un uomo baffuto, basso e grasso.

mustèla, *s.f.* Filetto: *"Is mustèlas ddas éus cundías e si ddas éus a papári in beránu"*, i due filetti, del maiale, li abbiamo salati per consumarli in primavera.

mústu, *s.m.* Mosto: *"Su mústu de s'áxina biánca ddu fátzu buddíri a párti"*, il mosto ricavato dalle uve bianche lo faccio fermentare separato dall'altro.

musungiári, *v.tr.* Mangiucchiare: *"Sa pètza dd'at musungiáda e est abbarráda in su práttu"*, ha solo mangiucchiato: la carne è rimasta nel piatto.

musungíli, *s.m.* Spazio intorno all'ovile: *"Su cuáddu scappáddu in su musungíli, aíci si pápat su cárdu"*, il cavallo lascialo davanti all'ovile così distrugge i cardi.

musúngiu, *s.m.* Mangime (poco usato): *"Su mònti est pásciu, non s'agáttat núdda, a su bestiámimi séus donendidíddi una farrancáda de musúngiu"*, i pascoli sono consumati ed al bestiame stiamo somministrando una manciata di mangime.

mutéttu, *s.m.* Canto a più voci: *"In Campidánu non máncat occasiòni po cantári a mutèttus"*, in Campidano si canta sempre a mutettus.

mutiláu, *agg.* Mutilato: *"Tzíu Antiógu Orgiu fút mutiláu de sa prímu ghèrra mundiáli"*, zio Antioco Orgiu era un mutilato della prima guerra mondiale.

mútuu, *s.m.* Mutuo: *"Peppi bòlit a ddi fári fiántza po pedíri unu mútuu a sa bánca"*, Peppi ha bisogno di un garante per chiedere un mutuo alla banca.

n

nábra, *s.f.* Muffa: *"Aberèi pòrtas e fentánas: sa nábra at impannáu dònnia còsa"*, bisogna aprire porte e finestre, qui tutto è coperto di muffa.

nabrédda, *s.f.* Malva *(Malva sylvestris)*: *"Ddi bòlit sa brènti: párit chi dda sánit unu decóttu de nabrédda"*, pare che il suo mal di pancia cessi con l'assunzione di un decotto di malva.

nabronári, *v.tr.* Dissodare. Disboscare: *"Is tèrras s'innabronánta po lassári su bidatzòni a cortúra"*, si dissodavano terreni incolti per mettere a riposo quelli sfruttati troppo e che non rendevano più. Vedasi: *Innabronári.*

nabròni, *s.m.* Terreno dissodato: *"A sa còa de fredxu o a prímu mrátzu su nabròni dèpit èssiri abértu"*, il terreno va dissodato alla fine di febbraio o all'inizio di marzo.

nadadòri, *s.m.* Nuotatore: *"Dèu non sèu stáu mai unu bónu nadadòri. E túi? - Eia, a pitícu andá sempri a Sántu Srebestiánu"*, non sono stato mai un buon nuotatore. E tu? - Sì, da piccolo andavo al fiume di San Sebastiano.

nadári, *v.int.* Nuotare: *"Su non c'èssiri su mári no spantáda is piciochèddus: a nadári andánta a mèdas piscínas de Frúmini"*, la mancanza del mare non costituiva una difficoltà per i ragazzi: nuotavano in diverse pozze, lungo il corso del fiume.

nádia, *s.f.* Natica: *"Pòrtu una nádia unfráda de is initzìonis"*, ho una natica gonfia a causa delle punture.

nadiáda, *s.f.* Sculacciata: *"Sa sòrri mánna dd'iat donáu una bèlla nadiáda e aíci no iat murrungiáu prús"*, la sorella maggiore le aveva dato una bella sculacciata e così aveva smesso di protestare.

nádidu, *s.m.* Nuoto: *"Cússus dúus bolíant andári a nádidu a s'átra párti de su lágu e fuíant accánta de ddu abbarrári"*, quei due volevano attraversare il lago a nuoto e per poco ci lasciavano le penne.

nái, *s.f.* Ramo: *"Cústa nái ndi dd'at scardancáda su béntu"*, questo ramo lo ha strappato il vento.

naigári, *v.tr.* Muovere. Far dondolare. Scuotere: *"Aisèru gèi ti ses naigáu in córru de bállu"*, ieri nel ballo hai fatto un gran movimento. // *"Si fút sètziu in d'una ala de sa mátta e bolíat a ddu naigári"*, seduto sul ramo di un albero, voleva essere dondolato. // *"Chi náigas sa mátta nd'arrúit sa fígu cótta"*, se scuoti l'albero i fichi maturi cadono a terra.

náiri, *s.m.* Orecchino (fuori uso). Segno per il bestiame: *"Sa crába mia pòrtat náiri a mánca"*, il segno della mia capra è: náiri a sinistra.

nannái, *s.m.* Nonno: *"Su nannái de bábbu fút cunfráru"*, il nonno di mio babbo era confratello del SS. Rosario. // **"Arregódu nd'apáus de sa mòrti de nannái"*, chi ricorda più quando è morto il nonno? È un fatto ormai dimenticato.

nánni, *s.m.* Nano: *"Po is fèstas, Vicecrísti bettíat su nánni de Campidánu"*, per le feste, Vicecristi portava un nano dal Campidano.

náppa, *s.f.* Rete. *Náppa de arrangiólu*, ragnatela. *Náppa de sedátzu*, rete del setaccio: *"S'arrangiólu niéddu iat fáttu sa náppa in sa mátta"*, il ragno nero aveva tessuto la sua tela in un albero. // *"S'agáttant sedátzus cun náppas lárgas o istríntas"*, ci sono setacci che hanno la rete larga altri fitta.

narcísu, *s.m.* Narciso *(Narcissus tazetta)*: *"Su frágu de is narcísus mi stontònat"*, il profumo dei narcisi mi stordisce.

nárriri, *v.tr.* Dire. Raccontare: *"Mèda gènti chistiònat sèmpri ma non nárat núdda"*, molti parlano continuamente, ma dicono nulla. // *"Nárat su dícciu"*, dice il proverbio. // *"Est una fráula chi m'as trogáu túi"*, è una bugia che mi hai raccontato tu.

nasciméntu, *s.m.* Presepio: *"In crésia ant cuncordáu su nasciméntu cun máidis de ortígu, fròngia de díxi e lána de pèrda"*, in chiesa è stato preparato il Presepio con sughero, rami di leccio e muschio.

násciri, *v.t.* Nascere. Spuntare: *"Dèu sèu násciu in Ísili"*, io sono nato a Isili. // *"Su trígu chi éus seminàu est násciu tóttu a tènta"*, il grano che abbiamo seminato è spuntato alla perfezione.

náscita, *s.f.* Nascita: *"Sa náscita de is angiònis est giái sèmpri a sa còa de donniasántu o in mèsi de údas"*, la nascita degli agnelli avviene, di solito, alla fine di novembre o in dicembre.

nássa, *s.f.* Nassa: *"Sa nòtti iat própiu mèda e s'arríu nd'iat ingórtu is nássas"*, dopo una notte di pioggia intensa, il fiume si era portato via le nasse.

nassárgiu, *s.m.* Impianto per la pesca con le nasse. Vedasi: *Nassráxu.*

nassráxu, *s.m.* Impianto per la posa delle nasse: *"In su Cadelánu, innúi nd'ant pesáu sa diga, ddu iat unu nassráxu de tèmpus antígus"*, nella località Su Cadelánu, dove è stata costruita la diga, c'era un impianto per la pesca con le nasse, da tempo immemorabile.

násu, *s.m.* Naso: *"Mi párit ca srógu túu búffat: pòrtat su násu che unu perdingiánu"*, ho l'impressione che tuo suocero sia un grande bevitore: ha il naso come una melanzana.

natívu, *agg.* Nativo: *"Su nannái fút natívu de Lácuni e ndi fút paráu innòi po s'accordári a pastoréddu"*, il nonno era nativo di Laconi ed era venuto qui, da ragazzino, per fare il servo pastore.

natúra, *s.f.* Natura. Carattere. Temperamento. Organo sessuale femminile e maschile: *"Is fògus cámbiant fácci a sa natúra"*, gli incendi trasformano la natura. // *"Tonni est tristu po natúra"*, Tonio è triste per carattere. // *"A is pipíus s'impárat de no amostári sa natúra"*, ai bambini si insegna a non mettere in mostra l'organo sessuale.

naturalèsa, *s.f.* Istinto. Temperamento: *"Sa naturalèsa súa dda pòrtat a donári tóttu a chíni tènit bisóngiu"*, il suo istinto la porta a dar tutto ai bisognosi. // *"T'at arrispústu de strèmpiu po naturalèsa"*, la sua risposta brusca è frutto del suo temperamento.

naturáli, *agg.* Genuino. Spontaneo: *"Su bínu est naturáli"*, il vino è genuino. // *"De dd'arrispúndiri de strèmpiu m'est bentu naturáli"*, l'avergli risposto in modo sgarbato è stato un fatto spontaneo.

naturalmènti, *avv.* Naturalmente: *"Naturalmènti túi iast a bóliri intrári in párti, mancári no ápast treballáu"*, naturalmente tu vorresti partecipare agli utili anche se non hai partecipato al lavoro.

náusea, *s.f.* Nausea. Disgusto. Schifo: *"Dèu dèpu intrári a su macéllu chi a túi ti bènit náusea abbárra in fòras"*, io devo entrare al mattatoio, se ti dovesse provocare disgusto, resta fuori. // *"Mi fáit náusea fétti su nci pensári"*, mi fa schifo solo il pensarci. (È voce Italiana di uso comune)

návi, *s.f.* Nave: *"Sa prímu bòrta chi ápu sètziu a návi est cándu fuía partíu sordáu"*, sono salito su una nave, per la prima volta, quando sono andato a fare il servizio militare.

navigánti, *agg.s.m.* Navigante: *"Is navigántis connòscint bòna párti de su múndu"*, i naviganti conoscono il mondo.

navigári, *v.tr.* Navigare: *"Po andári in Continènti si návigat po cattòdixi òras"*, per arrivare in Continente si naviga per quattordici ore.

natziòni, *s.f.* Nazione: *"Mèdas fúnt sigúrus ca sa Sardínnia est una Natziòni, ma nèmus ndi fáit cóntu"*, per molti la Sardegna è una nazione, ma nessuno se ne preoccupa più di tanto.

ndi, *p.p.* Gli. Ne: *"Túi pòrtas áxina, mi ndi dònas unu gurdòni?"*, tu hai uva, me ne dai un grappolo? // *"Est trigadíu e mi nd'ándu"*, si è fatto tardi e me ne vado. // *"Ndi dd'ant bettíu su scánnu nóu"*, gli hanno portato la sedia nuova.

né, *part. neg.* Né: *"Cun túi no andu né òi né mái"*, con te non vengo né oggi né mai.

nèa, neái, *v.irr.* Tieni, Tenete: *"Nèa una mèla, est saboría"*, tieni una mela, è gustosa. // *"Neái cústa brebèi, dd'ia prumíttia a bábbu de 'osátrus"*, tenete questa pecora, l'avevo promessa a vostro padre.

nébida, *s.f.* Nebbia. Foschia: *"In su gútturu de Ordingiánus nd'ártzat sa nébida de su lágu"*, la nebbia del lago sale attraverso il canalone di Ordingianus.

nebòdi, *s.m.* Nipote: *"Is nònnus bòlint bèni a is nebòdis, comènti de a is fíllus"*, i nonni amano i nipoti come fossero loro figli.

nebriátzu, *s.m.* Erba passerina *(Thymelea hirsuta. Endl)*: *"In cússu mráxini de Sa Scala de Fádali ddúi fáit fétti nebriátzu"*, nel costone de Sa Scala di Fadali ci cresce solo erba passerina.

nébriu, *s.m.* Nervo: *"Chi non fút de nébrius fòrtis, òi a Peppi dd'iat bocciu"*, se non avesse avuto i nervi saldi oggi, a Peppi, lo avrebbe ucciso.

necessáriu, *agg.* Necessario: *"S'axròla non chi siat stada bóna mèda, ma éus pinnigáu su trígu necessáriu po bíviri e po non ndi pèrdiri cásta"*, il raccolto non è stato molto buono ma abbiamo prodotto il grano necessario per il vitto e per la nuova semina.

necessidádi, *s.f.* Necessità. Bisogno: *"Sa necessidádi de su treballu dd'iat fáttu andári fòras"*, la necessità di un posto di lavoro lo aveva costretto ad andare fuori. // *"Tenía necessidádi de agattári unu chi m'èssat cunfortáu"*, sentivo il bisogno di qualcuno che mi confortasse.

necessitári, *v.tr.* Necessitare: *"Necèssitat chi si ndi andèis in prèssi"*, è necessario che andiate via subito.

Nèdda, *n.f.* Diminutivo di Anna: *"Ia intèndiu ca una chi ddi naránta Nèdda Bòi iat lassáu su nòmini a s'átza innúi fút mòrta"*, ho avuto notizia che il toponimo Nedda deriva da una donna, con tale nome e Boi di cognome, che era deceduta cadendo da quella rupe.

negári, *v.tr.* Negare. Non ammettere l'evidenza: *"Issu nègat ca m'at bíu torrèndi a dómu"*, nega di avermi visto rientrare a casa. // *"Portáda una púdda in mánus e negáda ca ndi dd'iat furáda in s'òra"*, stringeva un pollo tra le mani ma negava di averlo appena rubato.

negligèntzia, *s.f.* Negligenza: *"Po sa negligèntzia súa nemáncu òi s'ant pagáu"*, a causa della sua negligenza non ci hanno pagato, neanche oggi, lo stipendio.

negotziánti, *s.m.* Commerciante: *"Mèdas negotziántis pássant sa vída acorráus"*, molti commercianti trascorrono il loro tempo al chiuso.

negòtziu, *s.m.* Negozio: *"Is negòtzius prús bèllus fúnt in su stradòni"*, i migliori negozi sono nel corso.

nemáncu, *avv.* Neppure. Neanche: *"Non sèu mancáu nemáncu una día"*, non mi sono assentato neppure per un giorno. // *"Non bènis nemáncu túi?"*, non vieni nenche tu?

nèmus, *p.ind.* Nessuno: *"Ia agattáu unu cáni scoáu, ápu gettáu su bándu ma non s'at presentáu nèmus"*, nessuno ha reclamato la proprietà di un cane senza coda da me ritrovato e per il quale ho fatto rompere un bando.

nènniri, *s.m.* Piantine senza clorofilla: *"Po carèsima su nènniri si pònit in pèis de sa grúxi"*, per quaresima, in segno di lutto, ai piedi della croce si depongono dei vasi con piantine gialle cresciute al buio: "su nènniri".

nervósu, *s.m.* Irritazione. Nervoso: *"Su nervósu est dèpiu a sa mancántzia de arripósu"*, l'irritazione è causata dal mancato riposo. // *"Tóttu sa battálla dd'at fáttu bénniri su nervòsu"*, è stata tutta la chiacchiera a renderlo nervoso.

nèscia, *s.f.* Coscia: *"Est prénu de dòlus, immòi ddi pitzíat su genúgu e sa nèscia"*, è completamente indolenzito, adesso gli fa male il ginocchio ed anche la coscia.

néspula, *s.f.* Nespola e Nespolo *(Nespilus germanicus)*: *"Sa néspula infròrit de donniassántu a mèsi de ídas e còit in lámpadas"*, il nespolo fiorisce da novembre a dicembre e i suoi frutti maturano in giugno.

nètta, *s.f.* Nipote: *"In dómu tènit una nètta chi dd'achístit comènti de una fílla"*, in casa ha una nipote che si occupa di lui come fosse sua figlia.

néu, *s.m.* Neo: *"Gèi est nodíu, pòrtat unu néu in su násu"*, è riconoscibile facilmente per un neo che ha nel naso.

néula, *s.f.* Foschia. Nebbia: *"Sa néula si pèsat de fúndu de arríu"*, la foschia si forma lungo il corso del fiume.

neutráli, *agg.* Neutrale. Imparziale: *"In cèrtus comènti est cústu dèu sèu neutráli"*, in discussioni simili, io sono neutrale. // *"Non bòghist múscidu: abbárra neutráli!"*, non fiatare, resta imparziale.

nèxi, *s.f.* Colpa: *"Chi ápu trigáu non mi ghèttis nèxi ápu dèpiu ciccári su cáni chi mancáda"*, se ho tardato non dare la colpa a me: ho dovuto cercare il cane che mancava. // *"Sa nèxi est sèmpri de su chi non si scit scrúfiri"*, la colpa è, sempre, di chi non sa difendersi.

ní, *s.f.* Neve: *"Sa ní non práxit a is pastòris ma dd'agradèssint is messáius"*, la neve non piace ai pastori mentre è gradita ai contadini.

niáda, *s.f.* Nevicata: *"In su millenoixentuscinquántases, dèu fuía studènti in Castéddu, iat fáttu una niáda mánna de portári a nòmini"*, nel 1956, io ero studente a Cagliari, la nevicata era stata tanto abbondante da non poterla dimenticare.

niáli, *s.m.* Uovo guardanido: *"Chi ddi lássas su niáli sa púdda tòrrat sèmpri a innía"*, per far tornare la gallina lascia un uovo dove li depone normalmente.

niári, *v.int.* Nevicare: *"Cándu níat, is piciochèddus fáint fèsta"*, la neve porta l'allegria tra i bambini.

nícciu, *s.m.* Nicchia: *"In sa crésia de Sant'Antòni de Fádili ddu at unu nícciu de pèrda bèni treballáda"*, nella chiesa di Sant'Antonio di Fadali c'è una nicchia, in calcare, di buona fattura.

Nichéddu, *n.m.* Diminutivo di Nicu cioè Giovanni: *"Nichéddu Pília, nónnu míu, faíat s'arromonáiu in Sa Cèa"*, Giovanni Pilia, mio nonno, era un ramaio che aveva bottega nel rione Sa Cea, l'attuale via Mazzini.

nídu, *agg.* Liscio: *"Su cásu ti dèpit bessíri nídu"*, il formaggio deve essere liscio.

niéddu, *agg.* Nero: *"Su sáccu de cobèrriri chi s'imboddiánta tzíus míus fút de obráci niéddu: ddi naránta Su sáccu de Gònnus"*, i miei zii si coprivano con un sacco di orbace nero chiamato "Su saccu de Gonnos".

Nigóla, *n.m.* Nicola: *"In Arròli fèstant a Sántu Nigóla"*, san Nicola viene festeggiato a Orroli.

ninnía, *s.f.* Nanna: *"Su pipíu fáit sa ninnía"*, il pupo fa la nanna, dorme.

nischitzári, *v.tr.* Infastidire: *"Tènis su fítziu de nischitzári is bèccius"*, ha il difetto di infastidire i vecchi. Vedasi: *Innischitzári.*

nischítzu, *s.m.* Fastidio: *"Est nodíu ca at téntu nischítzu, e po cússu at mòviu"*, si è arrabbiato perché qualcuno gli ha arrecato fastidio.

nisciúnu, *pr.* Nessuno: *"Ant avvèrtiu chi nisciúnus si prmúttat de pigári ácua de s'arríu"*, è stato ordinato che nessuno attinga acqua dal fiume.

nítru, *s.m.* Nitro. Salnitro: *"Ápu scípiu ca, in d'unu témpus passáu, innòi in Ísili ciccánta su nítru in is grúttas po fári bruvúra"*, ho saputo che, in tempi lontani, nelle grotte di Isili, si raccoglieva il salnitro per la fabbricazione della polvere da sparo.

níu, *s.m.* Nido: *"Su tzíri-tzíri iat fáttu su níu in d'unu stámpu de múru"*, lo scricciolo aveva costruito il suo nido in un buco del muro.

níva, *s.f.* Vendetta: *"Ndi dd'iant segáu sa búngia a cávuna: una vallentía aíci si fáit fétti po níva"*, gli avevano distrutto la vigna con la roncola, certamente per vendetta.

no, *avv.* Non, No: *"No est capássu de abèrriri sa pòrta, ma puúa non impárat?"*, non sa aprire la porta, ma perché non impara? // *"Búffas cun nos? - No"*, bevi con noi? No.

nóbili, *agg.* Nobile: *"Non ápu connóttu mai unu nóbili isilésu"*, ad Isili non ci sono famiglie nobili, non ne ho conosciuto mai uno.
nobiltádi, *s.f.* Nobiltà: *"Non sèmpri is sennòris de sa nobiltádi fuíant scètti po fári òstias"*, chi apparteneva alla nobiltà non era, sempre, persona rispettabile.
nobilitári, *v.tr.* Nobilitare. Rendere migliore: *"Iat nobilitáu sa famíllia cun is òperas suas"*, aveva nobilitato la famiglia col suo grande impegno. // *"Chi in su stúdiu nci dda pònis tóttu, nobilítas a túi e tóttu"*, se nello studio ti impegni al massimo, rendi migliore te stesso.
nocívu, *agg.* Nocivo: *"Su buffári trópu est nocívu po sa sallúdi"*, l'alchool è nocivo per la salute.
nodíu, *agg.* Importante. Notabile. Conosciuto. Manifesto: *"Pásca mánna est fèsta nodía"*, la Pasqua è una festa importante. // *"Su máscu curúdu est unu pégus nodíu"*, l'ariete cornuto è un capo che si fa notare. // *"Est nodíu ca iast a bòliri bessíri in gíru"*, è manifesto che vorresti uscire.
nódu, *s.m.* Capacità di riconoscimento: *"Pillòlli fút ómini de nódu: non faddíat unu pégus, mancári in su tállu ddu èssant mèdas sínnus"*, Pillolli aveva la capacità di non confondere una pecora con un'altra, anche se del gregge faceva parte bestiame di più padroni.
nòi, *agg.num.* Nove: *"Sa súa est una famíllia mánna: tènit nòi fíllus"*, la sua è una famiglia numerosa: conta ben nove figli.
nomenáda, *s.f.* Nomea. Fama: *"Sa méllus nomenáda si fáit cándu s'arrispèttat sa gènti e sa còsa insòru"*, la migliore fama si ottiene nel rispettare le persone ed i loro averi. // *"Cúdd' ómini a berrítta teníat nomenáda bòna in tóttu su Sarcidánu"*, quell'uomo con la "berritta" aveva un'ottima fama in tutto il Sarcidano.
nomenári, *v.tr.* Nominare: *"Cússu gèi fút predicadòri: at nomenáu su sántu céntu bòrtas"*, quello era un grande predicatore, pensa che ha nominato il santo cento volte.
nomenáu, *agg.* Famoso: *"Vicecrísti fút nomenáu puíta ndi bettíat su nánni de Campidánu po fári divèrtiri in lógu de còia"*, Vicecristi (si tratta di un soprannome) era famoso perché portava, dal Campidano, un nano che faceva il giullare nelle feste nuziali.
nòmini, *s.m.* Nome: *"Est ómini chi tèngiu presènti ma mi nd'ápu scarèsciu su nòmini"*, quella persona la ricordo bene, ma il suo nome no.
non, *avv.* Non: *"Non bòllu chi mi pòngiast infáttu"*, non gradisco che mi segua.
nónnu, *s.m.* Nonno. Padrino: *"Is nònnus múus fuíant unu frádi de mámma e s'átru frádi de bábbu"*, i miei padrini erano due zii, uno materno e l'altro paterno. // *"Su nónnu beníat de Fónni"*, il nonno veniva da Fonni.
noránta, *agg.* Novanta: *"Is su ricòveru ddu at bèccius chi tènint prús de noránt'ánnus"*, nella casa dell'anziano ci sono dei vecchi di oltre novant'anni.
nórma, *s.f.* Norma. Regola: *"Is nòrmas chi dúttas túi non bálint"*, le regole che vuoi imporre non hanno nessun valore. // *"Sa nórma nárat ca non pòdis cassári prús de dúas perdíxis"*, la norma stabilisce che non puoi abbattere più di due pernici.
nos, *pron.* Noi: *"Nos séus andáus a crésia tòtus impári"*, siamo andati, tutti insieme, in chiesa.
nosátrus, *pron.* Noialtri. Noi: **"...Pregáus po nosátrus peccadòris"*, preghiamo per noialtri che siamo peccatori.
nostalgía, *s.f.* (Voce italiana.) Nostalgia: *"Nánta chi su sárdu chi ándat fòras tèngiat nostalgía de sa Sardínnia"*, è risaputo che, il sardo che è lontano da casa senta nostalgia della Sardegna.
nóstu, nòsta *pr. agg.* Nostro: *"Su nóstu non si tòccat, de su pascidróxu insòru ndi fátzant su chi bòlint"*, del loro pascolo ne dispongano come ritengono opportuno, il nostro non si tocca. // *"Éus pregáu tòtus narèndi su Bábbu Nóstu in sárdu"*, abbiamo recitato tutti il Padre Nostro in sardo.
nòta, *s.f.* Elenco. Nota: *"Dda pòrtas sa nòta de is chi dèpint pagári ancòra?"*, hai l'elenco di chi deve pagare? // *"In sa nòta de pásculu no ddúi máncat una tèrra"*, nella nota dei pascoli sono compresi tutti i terreni.
notábili, *agg.* Notevole. Degno di nota: *"Is òperas suas fíint notábilis"*, i suoi lavori sono degni di nota. // *"Su trebállu chi ant fáttu in bídda est notábili"*, i lavori che hanno realizzato in paese sono degni di nota.
notári, *v.tr.* Notare: *"Su mericéddu ia notáu unu stráng̀iu chi andáda cúa-cúa"*, quella sera avevo notato un forestiero che non voleva essere visto.
notáriu, *s.m.* Notaio: *"Su notáriu s'abèttat crás a mengiánu po fári is áutus"*, il notaio ci aspetta domattina per redigere gli atti.
notificadòri, *agg.* Notificatore: *"Giuannicchéddu de Melli fút su notificadòri de su Cumúnu"*, Giovanni Pisano era il messo notificatore del Comune.
notítzia, *s.f.* Notizia: *"De cússu fradíli, fúnt ánnus chi non ndi tèngiu notítzia"*, da anni non ho alcuna notizia di quel cugino.
notoriamènti, *avv.* Notoriamente: *"Notoriamènti pássat po furòni"*, è risaputo che sia un ladro.
notòriu, *agg.* Notorio. Risaputo: *"Est notòriu a tòtus ca Pásca est in duminìgu"*, è notorio a tutti che la Pasqua cade di domenica. // *"Tándus, a is tèmpus de fustèi, fút notòriu ca su trénnu passáda a is úndixi"*, allora, ai tempi tuoi, era risaputo che il treno passasse alle undici.
nottámbulu, *agg.* Nottambulo: *"S'ómini nottámbulu drómit adedí"*, i nottambuli dormono di giorno.

nottèsta, *s.f.* Stanotte: *"Nottèsta cròccu in su cábudu de is brebèis"*, stanotte dormo in capo al gregge.
nòtti, *s.f.* Notte: *"Nánta ca, sa nòtti de Sántu Giuánni, su bòi mullánu chistiònit"*, si dice che, durante la notte di San Giovanni, il bue nero stellato parli.
nótzu, *s.m.* Grano dato in regalo: *"Chi pássas in s'axròla ti faéus su nótzu"*, vieni all'aia che ti offriamo del grano.
nóu, *agg.* Nuovo: *"Su bínu nóu ddu cumentzáus po Sántu Andría"*, il vino nuovo è buono per Sant'Andrea.
nòva, nòa *s.f.* Notizia. Novità: *"Is nòvas de Sardínnia ddas agátt̀as in su giornálli"*, le notizie sulla Sardegna le trovi nel giornale // *"Sallúdi! Ita nòvas?"*, salute! Quali novità ci porti?
novèna, *s.f.* Novena: *"Is piciochèddus non pòdint mancári a sa novèna de Paschixèdda"*, i ragazzi partecipano tutti alla Novena di Natale.
nòxiri, *v.t.* Nuocere: *"De cúss'ácua non ndi búffist tì pòdit nòxiri"*, non bere di quell'acqua, può nuocerti. // *"Su chi dd'est nòxiu est sa battálla tònta"*, ciò che gli è nuociuto è stata la chiacchiera stupida.
núa (a sa), *loc.avv.* A pelo: *"S'ègua dda sètzu sèmpri a sa núa"*, la cavalla la monto sempre a pelo, senza sella.
núdda, *avv.* Niente. Nulla: *"In su scurúu non si bít núdda"*, nel buio non si vede proprio niente. // *"Est femminèdda chi non tènit núdda"*, è una donnetta che non possiede nulla.
nuèdda, *agg.* Vigna novella: *"Sa nuèdda dda binnennáus a còa de tóttu"*, la vigna novella la vendemmiamo per ultima.
nuèra, *s.f.* Paglia grossa. Scarto: *"Sa nuèra dd'éus allogáda po allúri fógu"*, la paglia grossa l'abbiamo conservata per accendere il fuoco. // **"Donáddi su chi tènis, si pápat tóttu e non fáit nuèra"*, dagli ciò che hai, tanto mangia di tutto e non scarta niente.
núi, *s.f.* Nuvola: *"Is núis nièddas fúnt prènas de béntu e de ácua"*, le nuvole nere sono cariche di vento e d'acqua.
numerári, *v.tr.* Numerare: *"Numeramí cústus saccus, no ía a bòliri chi s'èssant stramancáus"*, numerami questi sacchi, non vorrei me ne mancassero.
númeru, *s.m.* Numero: *"No ápu ancòra scípiu su númeru de is istráng̀ius chi dèpint arribbári"*, vorrei sapere il numero dei forestieri in arrivo.
nuorésu, *s.m.* Nuorese: *"Dèu connòsciu maistas nuorèsas"*, io conosco delle insegnanti nuoresi.
Nuòru, *s.f.* Nuoro: *"In Nuòru ddu est su Prefèttu"*, Nuoro è sede della Prefettura.
nuósu, *agg.* Nodoso: *"Sa matzòcca de su bécciu est de ollástu nuósu"*, la clava del vecchio è di olivastro nodoso.

núra, *s.f.* Nuora: **"Nára a núra po intèndiri s'ròga"*, racconta alla nuora affinché lo sappia la suocera. Tra nuora e suocera i pettegolezzi si gonfiano.
Nurádda, *n.f.* Nurallao: *"In tèmpus passáus, Nurádda fút famòsa po is fòrrus de cracína e po márigas e fráscus"*, Nurallao, in tempi passati, era importante per la sua produzione di calce e di terrecotte.
nuraddésu, *s.m.* Nurallaese. Abitante di Nurallao: *"Is nuraddèsus fúnt attaccáus mèda a sa bídda insòru"*, i nurallaesi sono fanatici del proprio paese.
nuraghésu, *s.m.* Nuraghese: abitante di Nuragus: *"Su mònti de is nuraghèsus arríbat fíntzas a Sa cadèla"*, la campagna dei nuraghesi confina con Sa Cadèla.
Nurágus, *n.m.* Nuragus: *"Is brebèis de Nurágus fúnt sceberádas e non tènint imbídia de nèmus"*, le pecore di Nuragus sono selezionate e non sfigurano con nessuno.
nurágus, *s.m.* Nuragus. Trebbiano. Vitigno, uva e vino: *"Su Nurágus est unu bínu biáncu sciúttu"*, il Nuragus è un vino bianco secco.
nuráxi, *s.m.* Nuraghe: *"De pítzus de Nuráxi Lóngu si ndi bínt átrus bínti"*, dalla sommità del Nuraghe Longu se ne possono vedere altri venti. // *"Su Nuráxi de Su Idíli o de Is Paras est unu de is bèllus chi s'agáttint"*, il Nuraghe de Su Bidili o de Is Paras è uno dei più belli in assoluto. // *"Su Nuráxi de Chistingiònis dd'iant fáttu in su mráxini de s'átza"*, il nuraghe di Chistingionis è stato costruito sul bordo di un burrone.
nurrésu, *s.m.* Nurrese: abitante di Nurri: *"Giái tòtus is nurrèsus fúnt òminis de mònti"*, la maggioranza dei nurresi è gente di campagna.
Núrri, *n.m.* Nurri: *"In su mònti de Gutzíni, chi est in Núrri, ddu iat una cittádi romána: Biòra"*, a Guzzini, Giara in territorio di Nurri, sorgeva la città romana di Biora.
núscu, *s.m.* Profumo (usato raramente). // *"A prímu beránu s'intèndit su núscu de is viòllas"*, all'inizio della primavera si sente il profumo delle viole.
nutriméntu, *s.m.* Nutrimento. Sostentamento: *"Su chi pápat ddi bástat a sérru a sérru po su nutriméntu"*, il suo pasto è appena sufficiente per il sostentamento.
núu, *s.m.* Nodo: *"Fái unu núu a sa còa de sa fúni aíci non si strámat"*, annoda il capo della fune affinchè non si sfilacci. // *"Po non ti ddu scarèsciri fái unu núu a su muccadòri"*, per non dimenticarlo, fai un nodo al fazzoletto.
nuxèdda, *s.f.* Nocciola: *Sa mátta de sa nuxèdda.* Nocciolo *(Corylus avellana Linn.)*: *"Unu brebiésu iat bèndiu unu mói de nuxèdda in cámbiu de arrescóttu siccáu"*, un belviese aveva barattato uno starello di nocciole con della ricotta secca.

núxi, *s.f.* Noce: *Sa matta de sa núxi.* Il noce *(Junglans regia)*: *"Crás andáus a Cònca Mánna po ndi scúdiri sa núxi"*, domani andiamo a Conca Manna per raccogliere le noci.
nzéurra, *s.f.* Germoglio: *"Sa patáta bòlit pósta innántis chi bòghit sa nzéurra"*, le patate vanno seminate prima che abbiamo i germogli.
nzèurrári, *v.int.* Germogliare: *"Sa fáa est nzeurráda puíta dd'èis sciústa mèda"*, le fave sono germogliate perché le avete bagnate troppo.

O

o, *avv.* O. Oppure. Ovvero: *"Bènis òi o crás?"*, vieni oggi o domani? // *"O est bábbu o est cèrda de pálla"*, o è il babbo ovvero un cestone di paglia. Cerca di essere preciso.
obbedièntі, *agg.* Obbediente: *"Su fradixéddu de Máriu est prús obbedièntі mèda de issu"*, il fratellino di Mario è più obbediente di lui. Vedasi anche: *Ubbidièntі.*
obbedièntzia, *s.f.* Obbedienza: *"Chíni si fáit pára giurat obbedièntzia"*, colui che diventa frate giura obbedienza. Vedasi anche: *Ubbidièntzia.*
obbedíri, *v.int.* Obbedire: *"Chi obbídis a bábbu túu, non ti nd'as a pentíri"*, se obbedisci a tuo padre non ti pentirai. Vedasi anche: *Ubbidíri.*
obbílu, *s.m.* Chiodo: *"Su ferréri m'at fáttu is obbílus po su portáli nóu"*, dal fabbro, mi son fatto preparare i chiodi per il portone nuovo.
obbrigári, *v.tr.* Obbligare. Costringere: *"Ses obbrigáu, comènti de tòtus, a pagári is tássas"*, come tutti, sei obbligato a pagare le tasse. // *"A buffári, cándu non ndi 'òllu, no m'óbbrigas nè túi nè átri"*, a bere, se non mi va, non mi costringi né tu né altri.
obbrigatòriu, *agg.* Obbligatorio: *"A fári su sordáu est obbrigatòriu"*, adempiere al servizio militare è obbligatorio.
obbrigatziòni, *s.f.* Obbligazione. Debito: *"Chi ddi depía torrári tóttu is obbrigatziònis no m'iat a bastári una vída"*, se dovessi sdebitarmi, veramente, non mi sarebbe sufficiente tutta la vita. // *"Cun túi non tèngiu nisciúna obbrigatziòni"*, con te non ho nessun impegno.
òbbrigu, *s.m.* Obbligo. Dovere: *"Ocánnu dd'as fáttu s'òbbrigu?"*, quest'anno hai fatto l'obbligo pasquale? // *"Tènis s'òbbrigu de si presentári dònnia dí a quartéri"*, è tenuto a presentarsi tutti i giorni in caserma.
obèrriri, *v.tr.* Aprire: *"Gèi ses cuncórdu, no scis obèrriri úna pòrta?"*, sei un incapace: non ti riesce di aprire la porta. Vedasi anche: *Abèrriri.*
obiári, *v.tr.* Incontrare. Porre riparo. Affrontare: *"Cándu bèssu a mònti m'òbiat sèmpri fíllu túu"*, quando vado in campagna, incontro sempre tuo figlio. // *"Su fógu nci fút intráu in su bóscu e nèmus dd'iat obiáu prús"*, una volta che il fuoco aveva attaccato il bosco nessuno lo aveva potuto affrontare. // *"Ponidía in sa ècca cun d'unu fústi e òbia is baccas"*, sistemati nell'ingresso ed affronta le mucche con un bastone.
obráci, *s.m.* Orbace: *"S'obráci fút su tessíngiu chi srebíat a dònnia famíllia"*, il tessuto d'orbace era indispensabile a tutte le famiglie. // *"Nónnu tenía unu gabanéddu de obráci niéddu cun su cugúddu"*, mio nonno aveva un cappottino di orbace nero col cappuccio.
obráda, *s.f.* Vomere: *"A mengianéddu tòccat a andári a cant'est su ferréri po ndi pigári s'obráda"*, all'alba, bisogna andare dal fabbro per ritirare il vomere.
obréri, *s.m.* Obriere: socio di un comitato: *"Is obréris de Santu Sidòru fínt messáius"*, gli obrieri di Sant'Isidoro sono contadini.
obrería, *s.f.* Associazione: *"In s'obrería de sántu Giuánni ddu at Giuánnis e pastòris"*, l'associazione di San Giovanni è composta da persone che si chiamano Giovanni e da pastori.
obrescidróxu, *s.m.* Alba. Aurora: *"A s'obrescidróxu mòvit su messáiu"*, il contadino inizia il suo lavoro all'alba.
obrèsciri, *v.int.* Albeggiare. Sorgere del sole: *"Su bintúnu de lámpadas fuiáus andáus a Páuli de Angiòni po sparimentári chi fút bérus ca obresciáda in Nuráxi Lóngu"*, il 21 giugno ci recammo a Pauli Angioni per accertare se, osservando da quel punto, il sole sorgesse su Nuráxi Longu. // *"Fút obrescèndi e su cabòni iat cantáu"*, albeggiava ed il gallo aveva cantato.
ocánnu, *s.m.* Quest'anno: *"Ocánnu pásca bènit in abrîli"*, quest'anno Pasqua sarà in aprile.
occasionéri, *agg. s.m.* Provocatore: *"Borícu est unu occasionéri, iat a bòliri bíri sa gènti sèmpri in cértu"*, Tore è un provocatore, vorrebbe vedere tutti litigare.
occasiòni, *s.f.* Occasione. Fastidio: *"Cústa est s'occasiòni gíusta po ti gettári in fácci sa mancántzia"*, questa è l'occasione giusta per rinfacciarti la mancanza che hai commesso. // *"Nónnu túu dèpit bíviri in páxi, no ddi dóngiast occasiòni"*, non infastidire tuo nonno, deve stare tranquillo.
occhiállis, *s.m.* Occhiali: *"Chíni est cússa sennòra a occhiállis?"*, chi è quella signora con gli occhiali?

ócci! *escl.* Òi!: *"Ócci! Non strìngiast ca mi pùtziat"*, ohi non stringermi, mi fai male.
occiáu, *s.m.* Ortica comune *(Urtica dioica. Linn.).* Ortica a campanelli *(Urtica pilulifera. Linn.)*: *"Sèu passáu in s'occiáu e immòi pòrtu is cámbas unfrádas"*, sono passato tra le ortiche e mi hanno provocato un gonfiore alle gambe.
occúltu, *agg.* Nascosto. Misterioso: *"Sa brúxa si bantáda ca teníat podèris occúltus"*, la fattucchiera si vantava di possedere dei poteri occulti.
occupári, *v.tr.* Occupare. Interessarsi: *"Su bábbu de ita s'óccupat? - Bèndit líburus"*, il padre di che cosa si interessa?- Vende libri. // *"Occupadía de is fáttus túus e lássa sa gènti in páxi!"*, interessati esclusivamente dei tuoi problemi e lascia in pace il prossimo.
occurrèntzia, *s.f.* Necessità: *"Po dònnia occurrèntzia nos éus allogáu dèxi mòis de trígu in prús"*, per venire incontro a necessità improvvise, abbiamo conservato dieci starelli di grano, oltre il fabbisogno.
occúrriri, *v.tr.* Aver bisogno. Occorrere: *"M'iat a occúrriri unu mói de trígu de sèmini"*, ho bisogno di uno starello di grano da seme. // *"Pèdi su chi t'occúrrit, chi podéus ti cuntentáus"*, chiedi quanto ti occorre, se ci sarà possibile ti accontenteremo.
oculísta, *s.t.* Oculista: *"Bèlla brúlla! Po oculísta dd'iat indicáu a dottòri cróbu chi an ca teníat sa clínica in Corrígas"*, era stato uno scherzo di cattivo gusto: come oculista le aveva consigliato dottor corvo che aveva la clinica nella roccia di Corrigas.
odiári, *v.tr.* Odiare: *"No ddus pòtzu cumbidári tóttu a is dúus puíta s'òdiant a pári"*, non posso invitarli entrambi perché si odiano.
odiósu, *agg.* Odioso: *"Chi ses odiósu ti ndi pòdis andári illuègu"*, se sei odioso, qui non ci campi.
òdiu, *s.m.* Odio: *"S'òdiu intra is dúas famíllias est còsa bèccia"*, l'odio, tra le due famiglie, risale a tempi lontani.
offèndiri, *v.tr.* Offendere. Far male: *"Sa súrra dd' at offèndiu mèda"*, la bastonata gli ha fatto molto male. // *"Sa sròga de María si fút offèndia mèda e dda bolíat pònniri in cértu cun su fíllu"*, la suocera di Maria si era offesa e mirava a farla bisticciare col figlio.
offènsa, *s.f.* Offesa: *"Chi offènsa t'ápu fáttu, ti pèdu perdónu"*, se ti ho offeso, perdonami.
offensívu, *agg.* Offensivo: *"Pasquáli s'est presentáu cun fári offensívu e nci dd'ápu stuppáu"*, Pasquale si è presentato in modo offensivo e lo ho mandato via.
offèrriri, *v.tr.* Offrire: *"In cústa famíllia offérint po dònnia bisóngiu"*, in questa famiglia offrono per tutte le necessità.
offèrta, *s.f.* Offerta: *"M'iast prumúttiu un'offèrta po is pòburus"*, mi avévi promesso un'offerta per i poveri.
offítziu, *s.m.* Ufficio: *"Is Offítzius de cústas passádas fúnt in Ísili"*, gli uffici della nostra zona sono concentrati ad Isili. Vedasi anche: *Uffítziu.*
òfrunu, *agg.* Orfano: **"Pòrtat sa brènti unfráda che unu vitéllu òfrunu"*, ha la pancia gonfia come un vitello orfano. Si capisce che è malnutrito.
oggéttu, *s.m.* Oggetto: *"Cícciu s'iat póstu unu oggéttu in busciácca e si fát fuíu"*, Ciccio era scappato, dopo essersi infilato un oggetto in tasca.
oghiáda, *s.f.* Sguardo: *"S'oghiáda de Efis no mi práxit"*, lo sguardo di Efisio non mi piace.
oghiánu, *agg.* Vistoso. Sgargiante: *"Sa fílla pòrtat sèmpri bistíris oghiánus"*, la figlia indossa, sempre, vestiti sgargianti.
oghiári, *v.t.* Adocchiare: *"Gèi ses unu grèdu oghièndi cústu fròri! Ddu bòlis?"*, visto che è da parecchio che adocchi questo fiore, te lo regalo.
ógu, *s.m.* Occhio: *"At scastáu, est bessíu biúndu e cun is ògus a colòri de célu"*, è diverso dai suoi: è biondo ed ha gli occhi celesti.
ogulúcidu, *s.m.* Lucciola *(Luciola Ìtalica)*: *"Sentza de bíri oguslúcidus sèu de cándu fuía pitícu"*, l'ultima volta che ho visto delle lucciole ero ancora bambino.
ohi, *escl.* Ohi: *"Ohi! Mi bòlit unu pèi"*, Ohi mi fa male un piede.
òi, *avv.* Oggi: *"Chi non ci pènsas òi, crás est giái trigadíu"*, pensaci oggi, domani sarà troppo tardi.
oillòni, *s.m.* Vedasi: *Pillòni.*
olía, *s.f.* Olivo. Oliva *(Olea europeae satìva)*: *"Is grexeèsas bèndint olía cunfettáda"*, le gergeesi commerciano olive in salamoia. // *"S'olía ándat curáda chindichinò dda stámpat su babillótti"*, gli olivi vanno trattati altrimenti un insetto rovina le bacche. // *"Depéus pudári is olías"*, dobbiamo potare gli olivi.
oliári, *v.tr.* Somministrare l'estrema unzione: *"Est ómini chi còitat a si nd'andári: pág'òra dd'ant oliáu"*, poco fa gli hanno somministrato l'estrema unzione: forse sta per morire.
oliéddu, *s.m.* Oliva selvatica prodotta dall'olivastro: *"Is trúdus si pápant tóttu s'oliéddu"*, gli olivastri forniscono un buon cibo ai tordi.
olìoni, *s.m.* Corbezzolo *(Arbutus unedo)*: *"In iérru s'olìoni pòrtat frútta còtta e est infroríu"*, il corbezzolo, in inverno, ha, contemporaneamente, i frutti maturi ed i nuovi fiori.
òliu, *s.m.* Olio santo. Estrema unzione: *"Est béllu e andáu, òi dd'ant póstu s'òliu"*, sta veramente male, ha ricevuto l'estrema unzione.
oliváriu, *s.m.* Oliveto: *"S'oliváriu prús bécciu, chi nci siat in Ísili, est su de tzíu Peppi Písci: dd'iant póstu is paras scolòpius"*, l'oliveto più vecchio, che sia a Isili è quello del signor Peppi Pisci: lo impiantarono i frati Scolopi.
olláru, *s.m.* Tuorlo: *"S'óu chi m'ápu frúttu pòrtat dúus ollánus"*, mi sono fritto un uovo con due tuorli.

ollástu, *s.m.* Olivastro *(Olea europea sylvestris o oleaster. Linn.)*: *"Cúst'abríli passáu éus sconcáu tóttu is ollástus po ddus innestári"*, durante lo scorso aprile abbiamo capitozzato gli olivastri per innestarli.
ollièras, *s.f.* Occhiali: *"Is ollièras de nónnu ddas tenéus allogádas in d'unu stúggiu de línna"*, gli occhiali del nonno li conserviamo in un astuccio di legno.
ollósu, *agg.* Grasso. Oleoso: *"Cústa pètza de brebèi est trópu ollòsa"*, questa carne di pecora è troppo grassa.
óllu, *s.m.* Olio. Strutto: *"Innántis si cundíat a óllu de prócu, immòi tòtus ddi tímint a nca fáit máli a su figáu"*, prima si condiva con lo strutto oggi si sostiene sia apportatore di guai per il fegato. // **"D'ándat che óllu a pèddi!"*, è proprio ciò che ci voleva!
óllu-ermánu, *s.m.* Olio d'oliva: *"Una fèmmina de Grexèi pássat de dómu in dómu po bèndiri óllu ermánu"*, un donna di Gergei vende olio d'oliva, di porta in porta.
óllu 'e séu, *s.m.* Grasso animale. Sego: *"Allogamia óllu 'e séu po úngiri is crapùtas de mònti"*, conservami del sego per ungere gli scarponi. // *"In s'Ollasta fáint culuxònis cun óllu de séu e fúnt bònus"*, in Ogliastra preparano dei ravioli col grasso animale e sono squisiti.
ollustíncu, *s.m.* Frutto del lentischio da cui si ricava un olio omonimo: *"S'ollustíncu est a colòri de bínu"*, l'olio che si ricava dal lentischio è violaceo.
oltraggiári, *v.tr.* Oltraggiare: *"Ninnu iat arrispústu a tróttu a unu carabinéri e dd'iant arrestáu po dd'ári oltraggiáu"*, Nino, avendo risposto in modo scorretto ad un carabiniere, era stato arrestato per averlo oltraggiato.
omicída, *agg.* Omicida: *"Su g'rexeèsu est unu omicída: dd' iant cundannáu po nci ári gettáu unu paesánu a is prócus"*, il gergeese è un omicida, era stato condannato per aver dato un compaesano in pasto ai maiali.
omicídiu, *s.m.* Omicidio: *"Chi s'omicídiu d'at fáttu, ddu dèpit pagári"*, se ha commesso l'omicidio deve essere condannato.
ómini, *s.m.* Uomo. Persona: *"Est ómini de arrispéttu"*, si tratta di persona importante. // *"S'ómini de aragòni no intèndit arrexòni"*, il prepotente non rispetta le opinioni altrui. // *"S'ómini imbriágu chistiònat mèda e còntat págu"*, la persona ubbriaca parla eccessivamente ma a vuoto.
omíttiri, *v.tr.* Omettere. Tralasciare: *"In su cuntráttu iant omúttiu de scríri ca chi mancánta issus depíant currispúndiri"*, nel contratto era stato omesso il punto in cui si stabiliva che, in caso di difetto, avrebbero dovuto pagare i danni.
onorári, *v.tr.* Onorare. Mantenere la parola: *"Dèu ápu sèmpri onoráu is cuntráttus"*, ho sempre onorato i patti. // *"Non ses ómini puúta no as onoráu su fuéddu spèndiu"*, non sei una persona seria perché non hai mantenuto la parola data.
onòri, *s.m.* Onore: *"Fúnt gènti chi a s'onòri insòru nci tènint"*, sono persone che tengono particolarmente al loro onore.
onoríficu, *agg.* Onorifico: *"Su títulu de Cavalléri est onoríficu"*, il titolo di Cavaliere è onorifico.
òpera, *s.f.* Opera. Lavoro. Impresa: *"Sa tua est una bell'òpera! Dèu ti nci ia a ficchíri in presòni!"*, ti sei comportato veramente male. Ti manderei in galera. // *"Cándu su maístu de múru accábat s'òpera cumentzáda bènit a dómu nòsta"*, il muratore viene da noi non appena termina il lavoro che ha iniziato. // *"De cúss'òpera nd'ant scrútu fíntzas e in su giornálli"*, anche il giornale ha scritto su quell'impresa.
operáiu, *s.m.* Operaio: *"S'imprèsa chi est faèndi sa piscína pòrtat mèdas operáius?"*, l'impresa che sta realizzando la piscina ha assunto molti operai?
operári, *v.tr.* Agire. Operare. Realizzare. Sottoporre ad intervento chirurgico: *"Chíni òperat máli bènit s'òra chi si ndi pèntit"*, chi agisce male ad un certo punto si pente. // *"In búdda nòsta is mòngias de caridádi iant operáu bèni devèras"*, in paese le suore di Carità avevano operato veramente bene. // *"Ita tóttu sèis operèndi?"*, che avete realizzato di nuovo? // *"In su spidáli òperant su m'récuris e sa cenábra"*, in ospedale, gli interventi chirurgici li realizzano il mercoledì ed il venerdì.
operatziòni, *s.f.* Operazione. Intervento chirurgico: *"S'operatziòni a su fèli si dd'ant fátta in su spidáli de Ísili"*, l'intervento alla cistifellea gli è stato praticato nell'Ospedale di Isili.
opiniòni, *s.f.* Opinione. Pensiero: *"S'opiniòni mia non còntat núdda"*, la mia opinione non ha valore. // *"T'ápu riportáu s'opiniòni de sa gènti"*, ti ho riferito il pensiero della gente.
opínu, *s.m.* Pino *(Pinus pinea).* Pino marittimo *(Pinus pinaster)*: *"In sa prátza de sa Pretúra bèccia ddu iat dúas máttas de opínu mánnas mèda: iant a tènniri una paríga de cèntus ánnus"*, nel cortile della vecchia pretura c'erano due enormi pini marittimi, dovevano avere alcune centinaia d'anni.
oppònniri, *v.tr.* Contrastare. Opporre: *"Is fíllus si fúnt oppòstus a su testaméntu"*, i figli si sono opposti all'esecuzione del testamento. // *"Est òra chi s'oppongiáus a tóttu cústas angarías"*, non possiamo fare a meno di opporci a tutte queste angherie.
opposidòri, *s.m.* Oppositore: *"Páullu, in Cunsíllu, fút unu grándu opposidòri"*, in Consiglio, Paolo era un bravo oppositore.
oppóstu, *agg.* Opposto. Contrario: *"Chi dèu náru una cosa issu fáit s'oppóstu"*, se io propongo una soluzione lui agisce in modo contrario.

oprígu, *s.m.* Luogo al riparo dal freddo: *"Chi abbarráus in fòras, tòccat a ciccári s'oprígu chindichinò si pígat unu santrecòru"*, se restiamo all'aperto, bisogna cercare un riparo per non buscarci un malanno.
oprímiri, *v.tr.* Opprimere: *"Chi sa gènti bènit oprímia s'arrebòrtat"*, il popolo oppresso si ribella.
òra, *s.f.* Ora. Momento. Periodo: *"...Immòi e in s'òra de sa mòrti nòsta..."*, ...adesso e nell'ora della nostra morte... // *"In òra de fèsta gòdit fíntzas e su cáni"*, nei momenti di festa stanno bene anche i cani. // *"In òra de béntu tòccat a bentulári"*, quando soffia il vento bisogna saperlo sfruttare. // *"Immòi no est òra de ciccári òus"*, adesso non è il momento di cercare uova. Ogni cosa al momento opportuno.
òra (de), *loc.avv.* Da tanto. In un tempo lontano: *"De òra nci ses?"*, sei qui da tanto? // *"De òra mèda, cándu dèu andá a iscòla, su monuméntu a is mòrtus in ghèrra fút in prátza de Guvéntu"*, tanto tempo fà, quando frequentavo le scuole elementari, il monumento ai Caduti era in piazza San Giuseppe.
orabòna, *avv.* Buongiorno: *"Bandit in orabòna"*, vai, che tutto ti vada bene. Sin. *Bonòra.*
oratòriu, *s.m.* Oratorio: *"Is cunfrárus tenían s'oratòriu in sa crésia de Sant'Arròccu"*, l'oratorio, dei confratelli del SS. Rosario, era nella chiesa di San Rocco.
oratziòni, *s.f.* Preghiera: *"Ascúrta! S'inèndint is mòngias narèndi is oratziònis innántis de si croccári"*, ascolta! Si sentono le voci delle suore che recitano le orazioni della sera.
ordimingiári, *v.t.* Congegnare: *"Creía chi fèssat unu massippéri, immòi bíu ca at ordimingiáu una meccánica po su cárru"*, lo credevo un pasticcione, ora devo constatare che ha saputo congegnare un sistema di freni per il carro.
ordinágu, *s.m.* Redine per i buoi: *"Faimía pigári is ordinágus, as a bíri comènti su giú andat páris"*, fammi tenere le redini, ti dimostro come il giogo cammina dritto.
ordinári, *v.tr.* Ordinare: *"Su síndigu at ordináu de accorrári is cánis po no andári a passíu"*, il Sindaco ha ordinato di rinchiudere i cani per evitare che circolino liberi nelle strade.
ordíngiu, *s.m.* Ordito. Fili predisposti per incrociarsi, nel telaio, con la trama: *"S'ordíngiu de is bèrtulas est de cotòni e sa tráma de lána"*, l'ordito per le bisacce è di cotone e la trama di lana.
òrdini, *s.m.* Ordine. Comando: *"Donáu chi siat s'òrdini ándat arrispettáu"*, un ordine dato va eseguito. // *"Dèu non sèu a òrdini de nèmus"*, non sono sotto il comando di chicchessia.
ordíri, *v.tr.* Ordire: *"Su filóngiu est próntu e cústu merí ordéus"*, il filato è pronto e questa sera ordiamo.
oréri, *agg.* Perditempo: *"Est a dí intrèa per i bías: s'árti súa est de fári s'oréri"*, sta sempre in strada: di mestiere fa il perditempo.
organizatziòni, *s.f.* Organizzazione: *"Chi s'organizatziòni de su trebállu est in mánus de cússu, non pòdit andári bèni"*, se l'organizzazione del lavoro è affidata a costui non può dare buoni risultati.
órganu, *s.m.* Organo: *"Su segrestánu sonáda s'órganu e unu piciochéddu tiráda su fòddi"*, il sacrista suonava l'organo mentre un chierichetto azionava il mantice.
Órgiu, *s.m.* Cognome: *"Est unu sangunáu cumúnu in lógu nóstu. Antonícu Órgiu fút mórtu in sa prímu ghèrra mundiáli: fút sergènti e s'iat meritáu una medállia de brúnzu"*, è un cognome comune qui da noi. Antonio Orgiu caduto nella prima guerra mondiale: aveva i gradi di sergente e si era meritato una medaglia di bronzo al valore. (Si legge Oxu).
orientári, *v.int.* Orientare: *"Cússu s'orièntat prús in su scurtu che a cráru de sòli"*, costui si orienta meglio nel buio della notte che alla luce del sole.
oríga, *s.f.* Orecchio: *"Cándu bòccint su prócu s'oríga dda dònant a is piciochèddus"*, l'orecchio del maiale spetta ai bambini.
originái, *agg.* Originale: *"Mi bolíat bèndiri unu arrellóggiu de liáuna narèndi ca fút originái svízeru"*, mi voleva vendere, come originale svizzero, un orologio di latta.
originárju, *agg.* Originario. Oriundo: *"Es bérus ca ses originárju de Fonni? - Ei, aiáiu mú fút benú cun brebèis e si fu coiáu a innòi"*, tu sei veramente oriundo di Fonni? Sì, mio bisnonno era venuto con bestiame e si era sposato con una donna di qui.
orígini, *s.f.* Origine: *"Ásiu tènis de ciccári tántis s'orígini de is mánnus túus est, comènti po tòtus, mála a agattári"*, nonostante faccia tante ricerche, trovare l'origine della tua famiglia è difficile, come per le altre.
orína, *s.f.* Urina: *"Su dottòri dd'at ordináu de fári s'analisi de s'orína"*, il medico gli ha prescritto di fare le analisi delle urine.
orináli, *s.m.* Orinale. Vaso da notte: *"A Chícca, po bèffa, dd'iant apicáu unu orináli a su portáli e ddi fút dispráxiu"*, a Chicca, per scherzo, le avevano appeso un vaso da notte al portone, ma si era offesa tanto.
orixéddu, *s.m.* Robbia *(Rubia tinctorum)*: *"Arregodadía de ciccári s'orixéddu ca crás depéus tíngiri"*, ricorda di portare la robbia per la tintura di domani.
orizzònti, *s.m.* Orizzonte: *"A s'orizzònti si bint is mòntis de Gennargéntu carriáus de ní"*, l'orizzonte è chiuso dai monti del Gennargentu coperti di neve.
ornaméntu, *s.m.* Ornamento: *"M'ápu a sballiári, ma de ornamèntus ndi pòrtas tròppus"*, ho l'impressione che tu abbia esagerato negli ornamenti.
ornári, *v.tr.* Ornare: *"Is bigòttas òrnant is artáris de crésia"*, le bigotte ornano gli altari della chiesa.
orríbili, *agg.* Orribile. Tremendo: *"M'ant contáu unu fáttu orríbili"*, ho saputo di un fatto orribile. // *"Su disáiri de sa nòtti fút stáu orríbili"*, il disastro successo quella notte era stato tremendo.
orrú', *s.m.* Rovo comune *(Rubus ulmifolius. Linn.)*: *"Mi sèu arrèsciu in d'una canna de orrú e m'at scorriáu sa camísa"*, mi sono impigliato in un rovo che mi ha strappato la camicia. // *"Est sangunáu de mèdas famíllias: Su Coronéllu Orrú iat lassáu is bènis po fári s'asíllu"*, è un cognome comune: il colonnello Orrù aveva donato i suoi averi per l'istituzione dell'asilo. // *"Ses andáu a sa Sèdda de is Orrús?"*, sei stato a sa Sèdda de is Orrùs?
orruáxu, *s.m.* Roveto: *"Comènti cálant is friscúras a su orruáxu ddi póngiu fógu"*, all'arrivo dell'autunno, il roveto lo faccio bruciare.
òrta, *s.f.* Svolta. Curva. Ansa. Volta: *"S'ácua nd'est bessía innúi s'arríu fáit una òrta"*, l'acqua ha tracimato nell'ansa del fiume. // *"No dd'aprètis, donáddi òrta"*, non incalzarlo, fallo riposare. // *"Su òrta chi fúst benú a quáddu t'ia abettáu in gècca"*, quella volta che eri venuto a cavallo ti avevo atteso sull'uscio.
ortalítzia, *s.f.* Ortaglie. Verdure: *"Is ortalítzias nòstas si bèndint bèni in su mercáu de Castéddu"*, le verdure prodotte qui si vendono nel mercato di Cagliari.
ortígu, *s.m.* Sughero: *"Po fári unu táppu de ortígu nci bòlit gortèddu acútzu"*, per preparare un tappo di sughero è necessario avere un coltello tagliente. // *"No ddu pòtzu cumbáttiri, est coriátzu comènti de s'ortígu"*, non posso cavarne niente, è coriaceo come il sughero.
órtu, *s.m.* Orto. Terreno umido coltivato a granoturco. Tratto di terreno coltivabile dietro la casa: *"Is òrtus de is isilèsus fúnt nomenáus"*, gli orti degli isilesi sono famosi. // *"Puíta non sèis andáus a s'órtu a scroccittári trigumurúscu?"*, sareste dovuti andare all' orto a spannocchiare granoturco. // *"In s'órtu nóstu ddúi crèscit fétti cibúdda"*, nel nostro orto, le cipolle crescono rigogliose.
ortulánu, *s.m.* Ortolano. Orticultore: *"S'ortulánu scit sceberári semèntzas, cuncímus, mixínas e no fáddit acuèndi"*, l'orticultore opera in modo razionale: sceglie le sementi, sa quali concimi e antiparassitari utilizzare, dosa le innaffiature a seconda delle essenze coltivate.
òru, *s.m.* Oro: *"At pèrdiu s'anéddu de òru chi dd'iat arregaláu su spósu e est disisperáda"*, ha smarrito l'anello d'oro, dono del fidanzato, e non sa darsi pace.
óru, *s.m.* Orlo. Bordo. Lembo. Vicinanza: *"Non búffist in cússa tássa: pòrtat s'óru brúttu"*, non bere in quel bicchiere: ha l'orlo sporco. // *"Sa lolla dda tènint in s'óru de búdda"*, la stalla è nelle vicinanze del paese. // *"Sa funtána de Zaurrái est in s'óru de dómu"*, la sorgente di Zaurrai è nelle vicinanze di casa mia.
òrza, *s.f.* Disaccordo: *"De cándu intra frádis fúnt a òrza, sa siènda est andèndi a tróttu"*, da quando i fratelli sono in disaccordo, l'azienda funziona male.
oscénu, *agg.* Osceno: *"Ti precèttu chi non ti bèssat de búcca unu fuéddu oscénu"*, guai se pronunci una parola oscena.
ospitári, *v.tr.* Ospitare: *"A Máriu dd'ápu prumíttiu ca dd'òspitu tóttu s'istádi"*, ho promesso a Mario che l'ospiterò per tutta l'estate.
òspiti, *s.m.* Ospite: *"Is òspitis, chi tengiaiáus po s'òra de sa fèsta, fuíant de Orgòsolo"*, per la festa avevamo ospiti di Orgosolo.
ospítziu, *s.m.* Ospizio. Ricovero: *"In bídda nci at unu ospítziu innúi is bèccius ddu ístant che pápas"*, in paese c'è un ricovero dove gli anziani stanno benissimo, meglio che a casa loro.
ossèra, *s.f.* Fossa comune: *"In Campusántu, asútta de sa Cappèlla, ddu est s'ossèra"*, nel cimitero, sotto la Cappella, c'è la fossa comune.
osservári, *v.tr.* Osservare: *"De cústu óru de múru si pòdit osservári sa gènti chi pássat e nèmus ti pòdit bíri"*, da questo angolo possiamo osservare i passanti senza essere visti.
ossiéddu, *s.m.* Volano del fuso. Fusaiola: *"In su moisèu ddu iat pèrdas túndas stampádas e s'ant náu ca fuíant ossièddus"*, nel museo abbiamo visto delle pietre rotonde forate e ci è stato detto che erano fusaiole.
ossígenu, *s.m.* Ossigeno: *"Iat téntu unu attáccu de asma e dd'iant póstu s'ossígenu po pòdiri torrári súlidu"*, durante un attacco acuto di asma gli era stato somministrato l'ossigeno per respirare meglio.
óssu, *s.m.* Osso: *"Su cáni abèttat prús unu óssu che ún'arrógu de pètza"*, il cane gradisce più un osso di un pezzo di carne.
ossúdu, *agg.* Ossuto. Tozzo: *"Cústu quáddu no m'agrádat: est gavácciu e ossúdu"*, è un cavallo che non mi piace: è deforme e tozzo.
ostáculu, *s.m.* Ostacolo: *"Su bábbu pònit ostáculus po dònnia cosa"*, il padre pone ostacoli per tutto.
ostággiu, *s.m.* Ostaggio: *"Tresbrabaxúnus nd'iant ingórtu unu sennòri in ostággiu po ndi ddi pigári su chi tenían"*, tre barbaracini avevano sequestrato un signore e lo tenevano in ostaggio per ricavarne un riscatto.
ostensóriu, *s.m.* Ostensorio: *"Po Cróppus Dòmini, su prèdi gírat sa bídda cun s'ostensóriu in prucissiòni"*, per il Corpus Domini, il parroco, in processione, gira il paese con l'ostensorio.
òstia, *s.f.* Ostia: *"Is òstias ddas fáint is mòngias"*, le ostie le confezionano le suore.

ostinári, *v.r.* Ostinarsi. Impuntarsi: *"Chi t'ostínas non t'accuntèntaru"*, se ti ostini non vieni accontentato. // *"Su molènti s'est ostináu e non bòlit mòviri"*, l'asino si è impuntato e si rifiuta di camminare.
ottánta, *agg.* Ottanta: *"Paròri, su mannalitráxu, portáda ottánta pègus de crába allènus"*, Salvatore, il capraro, pascolava ottanta capre altrui.
ottáva, *s.f.* Ottava: *"Po is fèstas, pastòris e messáius cantánta a ottávas"*, pastori e contadini, per le feste, cantavano a ottave.
otteníbili, *agg.* Ottenibile: *"In su múndu, tóttu est ottenìbili bástat a ddu scíri pedíri"*, nel mondo si può ottenere tutto, basta saperlo chiedere.
ottènniri, *v.tr.* Ottenere. Procurarsi: *"Su chi as otténtu est giái mèda"*, quanto hai ottenuto è abbastanza. // *"Su póstu dd'at otténtu lingèndi a s'unu e a s'átru"*, il posto di lavoro se lo è procurato ingraziandosi i potenti.
òttimu, *agg.* Ottimo: *"Su bínu de Tonni est òttimu, ma mi còit"*, il vino di Tonni è ottimo ma mi ubbriaca subito.
óu, *s.m.* Uovo: *"Ápu castiáu su núu de su sturúttu, po immòi ddu at unu óu fétti"*, ho curiosato nel nido del falco: per adesso c'è un uovo solo.
oxráli, *s.m.* Strillozzo *(Emberiza calandra)*: *"S'oxráli fáit su núu in mésu de is trígus"*, lo strillozzo nidifica nei campi di grano.
óxu, *s.m.* Orzo: *"Unu bòlidu de crucculèus mi nd'at spèrdiu una tèrra de óxu"*, uno stormo di passeri mi ha distrutto l'orzo di un terreno.

p

pabantzólu, *s.f.* Trinciatella *(Hyoseris radiata)*: *"A prímu beránu s'andáda a su pabantzólu"*, la trinciatella si raccoglieva all'inizio della primavera.
pabarísta, *s.f.* Ciglia: *"Sa pámpa de sa 'úcca de su fórru, dd'at abruxáu is pabarístas"*, la fiamma del forno le ha bruciato le ciglia.
pabássa, *s.f.* Uva passita: *"A su sangunéddu d'éus a gettári: saba, pabássa, núxi, mèndula, sáli e unu póddixi de spètzias"*, la sapa, l'uva passa, le noci, le mandorle, il sale ed un pizzico di spezie sono gli ingredienti del sanguinaccio.
pabassári, *v.int.* Appassire: *"S'áxina de s'umbrágu s'est pabassáda e bòlit tènta"*, è il momento di raccogliere l'uva del pergolato che è completamente appassita.
pabassína, *s.f.* Dolce con l'uva passa: *"Po Pasca faéus is pabassínas"*, i dolci con l'uva passa li confezioniamo a Pasqua.
pabaúli, *s.m.* Papavero *(Papaver rhoeas/Papaver setigerum)*: *"Cússa tèrra párit seminàda a pabaúli e... abètta trígu límpiu"*, quel terreno, da cui aspettavo del grano pulito, sembra seminato a papaveri.
páccu, *s.m.* Pacco: *"Non lèssit forrogári cússu páccu a is pipíus, tèni in cóntu ch'est prénu de bruvúra"*, questo pacco è pieno di polvere da sparo, bisogna evitare che lo aprano i bambini.
pacíficu, *agg.* Placido. Indifferente: *"Òi mi páris tróppu pacíficu"*, oggi appari troppo placido. // *"Is fillus fáint tóttu su chi ddis párit e su bábbu est pacíficu"*, il padre è indifferente ai fatti e misfatti dei figli.
padènti, *s.m.* Bosco: *"Su Padènti nóstu est pratzíu tóttu a prutziònis de cándu su Cumúnu dd'iat bèndiu"*, il nostro Padènti, o bosco, venne diviso in tanti lotti prima che il Comune lo vendesse ai cittadini.
paesánu, *s.m.* Compaesano: *"Cándu ses fòras su agattári unu paesánu ti pònit còru"*, l'incontrare un compaesano, per chi è lontano, è motivo di contentezza. // *"Dèu ápu connóttu non prús de tres òminis bestíus a sa paesána"*, ho conosciuto, al massimo, tre uomini che indossavano il vestito alla foggia sarda.
pága, *s.f.* Paga. Salario: *"S'abbisóngiu fát mèda, e s'accuntentaiáus de sa pága chi si passánta"*, ci dovevamo accontentare del salario che ci veniva corrisposto perché eravamo in stato di necessità. // *"Òi fúnt mánnas is págas e is spèsas"*, oggi i salari sono alti ma anche i costi.
pagadòri, *s.m.* Pagatore: *"Túi non ses unu bónu pagadòri"*, tu sei uno a cui non piace pagare. // *"Chicchínu bogáda sèmpri scúsas de málu pagadòri"*, Chicchino sapeva trovare scuse come tutti coloro che non vogliono pagare.
pagamènta, *s.f.* Tassa: *"Chi non si gettánta is pagamèntas ti podía comporári una bistimènta nòa"*, il dover pagare le tasse mi impedisce di comprarti un vestito nuovo.
pagári, *v.tr.* Pagare. Retribuire: *"Is pesònis de is tèrras ddas págu in trígu e cásu"*, i canoni di affitto dei terreni li pago in grano e formaggio. // *"Su mèri mi págat cándu si ddu pèdu"*, il padrone mi retribuisce quando glielo chiedo.
págu, *avv.* Poco: *"Dèpit èssiri malaidóngiu e po cússu bèssit págu"*, forse non sta molto bene e perciò, in giro, si fa vedere poco.
pála, *s.f.* Falda, pendio del monte. Spalla: *"In cússa pála de mònti no ddúi frímat mai bestiámini"*, in quella falda della montagna, il bestiame non si ferma. // *"Tèngiu frúus a pálas, serra sa ènna"*, chiudi la porta, sento freddo alle spalle.
pála (a), *loc.avv.* In braccio: *"Sèu fadiáda, pòrtu su pipíu a pála tóttu sa dí"*, sono stanca: ho il bambino in braccio, tutto il giorno.
palátziu, *s.m.* Palazzo: *"Cússu, de palátzius, ndi tènit in bídda e in Castéddu"*, costui ha palazzi in paese e a Cagliari.
pálcu, *s.m.* Palco: *"Su pálcu po is cantadòris ddu cuncordáus in Prátza de Guvéntu"*, il palco per la gara poetica lo innalziamo in piazza San Giuseppe.
paleprocéddu,(a) *s.f.* A cavalluccio: *"Su fillixéddu bòlit a ddu ingòlliri a paleprocéddu"*, il figlioletto vuol essere portato a cavalluccio.
pália, *s.f.* Pala. Vanga: *"Est unu bónu treballánti: iat ingòrtu sa pália sentza de mániga"*, è proprio un gran lavoratore... aveva portato la pala priva di manico.
paliéttu, *s.m.* Congedo: *"Pigadí is palièttus e non nci tòrrist a passári"*, prendi quanto hai e, qui, non ripassare mai più, sei congedato.

palítta, *s.f.* Cazzuola. Paletta: *"Su muradòri, a su trebállu, ingòllit palúta e martéddu"*, quando va al lavoro, il muratore porta una cazzuola e un martello. // *"In sa zeminèra ddu at una palúta po forrogári su cinísu"*, nel camino c'è una paletta per spostare la cenere.

palitzáda, *s.f.* Palizzata: *"Ant fáttu úna palitzáda po accorrári is vitèllus"*, la palizzata è stata innalzata per rinchiudere i vitelli.

pálla, *s.f.* Paglia: *"Sa pálla ándat pinnigáda in s'axròla e non ciccáda in òra de apréttu"*, la paglia si raccoglie nell'aia e non la si cerca al momento del bisogno.

palláxu, *s.m.* Pagliaio: *"In su palláxu nostu ddu istat céntu cèrdas de pálla"*, il nostro pagliaio può contenere cento gerle di paglia.

pallerèntzia, *s.f.* Vanità. Fatuità. Vanagloria. Millanteria: *"S'at bèndiu fíntzas e s'ánima, dd'est srobbáda fétti sa pallerèntzia"*, ha sprecato tutto ed è rimasto con la sua vanità. // *"Sa pallèrentzia de sa mámma est péus de sa de sa fílla"*, la madre è più fatua della figlia. // *"Tóttu su chi òperant est po pallèrentzia"*, agiscono solo per vanagloria. // *"Sa pallèrentzia ddu pòrtat a si bantári de fáttus de págu cóntu"*, la sua millanteria si perde in scemenze.

palléri, *agg.* Fanfarone. Sbruffone. Vanitoso. Vanesio: *"No ddu crèttast, est unu palléri spacciáu"*, non credergli, è solo un grande fanfarone. // *"Is túas fúnt chistiònis de palléri"*, le tue sono chiacchiere da sbruffone. // *"Fétti una pallèra che a túi si podíat comporári un bistíri aíci oghiánu"*, solo una vanitosa come te poteva acquistare un vestito così sgargiante.

palliátza, *s.f.* Brattee del granoturco: *"Tándus su menteláffu de asútta fút prenu de palliátza"*, allora il primo materasso era pieno di brattee di granoturco.

pallòni, *s.m.* Pallone: *"Òi, a sa bòccia ddi nánta pallòni"*, pallone è una parola nuova che sostituisce boccia.

palpitatziòni, *s.f.* Palpitazione: *"Borícu, po is palpitatziònis de su còru pígat una mexína a stiddúas"*, Salvatore, per le palpitazioni cardiache, assume un farmaco in gocce.

paméntu, *s.m.* Pavimento. Terreno adatto per la trebbiatura: *"Su bastánti at sceberáu su paméntu e nos éus stèrriu illuègu"*, il contadino ha scelto il pavimento d'aia e noi abbiamo sistemato i covoni . // **"...ddu tènint in paméntu"*, ...hanno il morto in casa.

pámpa, *s.f.* Fiamma: *"In mèsi de axròlas iat bessíu fógu in Pránu e sa pámpa si biíat crára a dómu"*, in luglio avevano dato fuoco a Pranu e le fiamme si vedevano chiare da casa mia.

pampáda, *s.f.* Vampata: *"De sa ventána bessíat pampádas de fógu e fúmu niéddu"*, dalla finestra fuoriuscivano vampate di fuoco e tanto fumo.

pampádas (a), *loc.avv.* Carponi: *"Su pipíu ándat a pampádas"*, il bambino procede carponi.

pámpinu, *s.m.* Pampino: *"Ocánnu su pámpinu de is bíngias est sánu"*, quest'anno i pampini delle vigne sono sani.

panáda, *s.f.* Porca. Striscia di terreno senza lavorare: *"Túi in tèrra mia as accabbáu de ddúi arári, m'as fáttu fétti panádas"*, non ti incaricherò mai più di effettuare l'aratura nei miei terreni: hai lasciato solo strisce di terreno sodo.

panéri, *s.m.* Sedere: *"Dd'ant donáu dúas scoffádas de pèi a panéri e s'est dépiu furi"*, gli hanno dato due calci nel sedere ed è stato costretto a scappare.

panettéri, *s.m.* Panettiere: *"Is panettéris trebállant adenòtti"*, i panettieri lavorano durante la notte.

pánga, *s.f.* Macelleria. Panca: *"Is pángas fuíant de is Ciòciris"*, le macellerie appartenevano alle famiglie dei Ciociri (Atzori).

páni, *s.m.* Pane: *"Ita mèri de dómu ses chi non scis cándu su páni est cóttu e bòlit bogáu de su fórru?"*, non puoi essere una brava massaia se non sai renderti conto del momento in cui il pane è pronto per essere sfornato.

panneanánti, *s.m.* Grembiule di stoffa: *"Sa s'rebidòra chi tengiaiáus nos teníat unu panneanánti froríu"*, una ragazza che lavorava da noi aveva un bel grembiule a fiorami.

pannítzu, *s.m.* Pannolino: *"Tènint pipíu pitícu, nci at pannítzus spártus"*, hanno un bambino piccolo, ci sono i pannolini stesi ad asciugare.

pannixéddu, *s.m.* Tovagliolo: *"In sa mèsa donniúnu si tèndit a su pannixéddu siú"*, a tavola, ciascuno usa il proprio tovagliolo.

pánnu, *s.m.* Panno. Palio: *"Liòrchi iat cúrtu in Guasilla e iat bintu su pánnu"*, Liorchi (Antonicu Peis) aveva partecipato al palio di Guasila vincendolo.

pannúga, *s.f.* Pannocchia. Gonfiore: *"Su trigumuríscu est ancòra fríscu, si bit fétti calancúna pannúga"*, il granoturco è ancora molto tenero, solo qualche pannocchia incomincia a formarsi. // *"M'at bessíu pannúga de còscia"*, ho un gonfiore nell'inguine.

pantallòni, *s.m.* Pantaloni: *"Is piciochèddus bèstint a pantallònis crútzus"*, i ragazzi indossano pantaloni corti.

pantasía, *s.f.* Fantasia: *"Fétti sa pantasía tua pòdit inventári tánti"*, solo la tua fantasia può arrivare a tanto. Vedasi anche: *Fantasía.*

pantásima, *s.m.* Fantasma: *"Su bábbu ndi fút bessíu a spánta mátta comènti de unu pantásima"*, il babbo si era presentato all'improvviso, come un fantasma.

pantèus (in), *loc.avv.* In alto. In trionfo: *"A su chi at bíntu dd'ant pesáu in pantèus"*, il vincitore è stato portato in trionfo. // *"Gèi non t'ant a pesári in pantèus po sa stíma chi ti tènint"*, non ti porteranno in trionfo perché non ti stimano.

pápa, *s.m.* Papa: *"S'ánnu iant bèndiu is tèrras de su Pápa a baráttu"*, durante quell'anno erano stati venduti i beni della Chiesa, a basso prezzo.

paparèdda, *s.f.* Pappetta. Poppatoio: *"A su vitéllu ddi fút mòrta sa mámma e dd'iáus pesáu a paparèdda"*, il vitellino era rimasto orfano e lo avevamo allevato artificialmente con il poppatoio e le le pappette.

papári, *v.tr.* Mangiare: **"Gèi ndi tènis èbra de papári"*, hai tanta erba da mangiare. Ne soffrirai a lungo. // *"Po sa fèsta de Sántu Marcu iáus papáu písci in sa paráda"*, per la festa di San Marco, avevamo mangiato pesci in un chiosco. // *"S'ant avesáu a papári cándu séus tòtus pinnigáus a pári"*, siamo abituati a mangiare quando la famiglia è riunita.

papéri, *s.m.* Carta: *"Chi nci tènis papéri ti scríu su cóntu de is spèsas fáttas"*, se mi procuri un foglio di carta, ti scrivo i conti delle spese sostenute.

paperóttu, *s.m.* Fagotto. Involto: *"Ita ddúi tènis in cússu paperóttu? - unu cunilléddu chi m'at spistiddáu sa bucchemèli"*, cosa contiene quel fagotto? - Un coniglietto che mi ha ucciso la donnola.

papíngiu, *s.m.* Prurito: *"Francíscu non pòdit toccári sa fáa puúta dd'únfrat sa pèddi e ddi pígat a papíngiu"*, Francesco è allergico alle fave: se le tocca gli si irrita la pelle e ha tanto prurito.

pappadòri, *agg.* Mangiatore. Sfruttatore: *"Is amígus non fúnt nè papadòris nè buffadòris ma ddis práxit su spassúllu"*, gli amici non mangiano e non bevono eccessivamente ma si divertono tanto. // *"Est ponendisía una fèmmina grándu pappadòra in dómu: dd'as a bíri ca ddi fúit"*, ha portato a casa una sfruttatrice: vedrai che un bel giorno lo lascia.

pappadoría, *s.f.* Mangiata a sbafo. Sfruttamento: *"Non ti fídist de cússu sennòri est nomenáu po sa pappadoría"*, non fidarti di quel signore è famoso per le mangiate a sbafo. // *"Spacciáda chi siat sa pappadoría illichidit s'amistádi"*, quando lo sfruttamento non rende più termina l'amicizia.

pappallòni, *s.m.* Baldacchino: *"Asútta de su pappallòni ddúi fút su prédi fétti"*, sotto il baldacchino, c'era solo il prete.

pappardèlla, *s.f.* Chiacchiera: *"Bogamincéddu... est una pappardèlla chi non mi práxit"*, mandalo via, la sua chiacchiera non mi piace.

páppu, *s.m.* Seme. Cotiledone: *"Su páppu de sa mèndula, po fári drúccis, ándat inforráu"*, le mandorle, destinate alla confezione di dolci, si infornano. // **"In cússa famíllia nd'at in páppu, in tèga e in fròri"*, in quella famiglia ci sono figli di tutte le età.

pára, *s.m.* Frate: *"Is páras de Santu Gíuseppi fuíant maístus, messáius e pastòris"*, i frati di S. Giuseppe erano maestri, contadini e pastori.

paráccu, *s.m.* Parapioggia: *"Nónnu teníat unu paráccu bírdi chi imboddiáda quattru òminis"*, mio nonno aveva un parapioggia verde sotto il quale si stava in quattro.

paráda, *s.f.* Chiosco: *"Cándu accabbáus su gíru si frimáus in d'una paráda e si buffáus unu arrefrískcu"*, terminato il giro, ci fermiamo in un chiosco e prendiamo una bibita.

pára de arríu, *s.m.* Libellula *(Lestes macrostigma).* Calotterice splendente *(Calopteryx splendens)*: *"Ápu cassáu unu pára de arríu"*, ho preso una libellula.

paradéri, *s.m.* Venditore in un chiosco: *"Crèu chi su paradéri èssat unu chi innántis biváat innòi"*, credo che il padrone del chiosco fosse uno che abitava qui.

paradísu, *s.m.* Paradiso: *"Non t'avolòttist, mancári non scíppiast innúi est, su paradísu no est fáttu po túi"*, non è il caso che ti preoccupi di sapere dove si trova il Paradiso, tanto tu non ci andrai.

paradòra, *agg.* Trappola: *"Marco teníat una gábbia paradòra e cassáda fardaròllus"*, Marco aveva una gabbia con chiusura a scatto e acchiappava verdoni.

parággiu, *s.m.* Paraggio. Prossimità. Vicinanza: *"Est unu cáni de stréxu, de cústu parággiu 'òlit fáttu stresiári"*, è un ladruncolo che bisogna allontanare dal nostro paraggio. // *"No ddu cicchèis aillárgu, su cáni croccat sèmpri in is parággius de cuíli"*, non cercate il cane al- trove: dorme sempre nelle vicinanze dell'ovile.

paragonári, *v.tr.* Paragonare. Confrontare: *"Paragonáus is dúus quáddus nòstus cun is insòru"*, confrontiamo i nostri due cavalli con i loro. // *"Òi est dí mála ma no est de paragonári cun sa de sábudu passáu"*, oggi è una brutta giornata ma non è da paragonare a quella di sabato scorso.

paragòni, *s.m.* Paragone. Confronto: *"Citti! Non fúnt paragònis de fári"*, non proporlo neanche, è un confronto che non ha senso.

paralímpu, *s.m.* Paraninfo. Mezzano: *"A su paralímpu ddi spettáda una paríga de crapúttas ma no ddu cumbidánta a sa còia"*, al paraninfo veniva regalato un paio di scarpe ma non veniva invitato al matrimonio. // *"Chi fáis sa para- límpa gèi est arti tua"*, se fai la mezzana ti sta bene.

parálisi, *s.f.* Paralisi: *"A Antòni dd'at caláu parálisi e non si pòdit mòviri"*, Antonio ha avuto una paralisi e non può muoversi.

paralíticu, *agg.* Paralitico: *"In sa ènna de crésia ddu iat unu pedidòri paralíticu"*, davanti alla chiesa c'era un mendicante paralitico.

parallélu, *agg.* Parallelo. In regola: *"Chi ti pònis parallélu pòdis bénniri cun nos"*, se rispetti le regole, sei il benvenuto tra noi.

paraméntu, *s.m.* Paramento: *"Su prédi umpèrat paramèntus de divèrsus colòris"*, il prete usa paramenti di colori diversi.
parandíllia, *s.f.* Balaustra: *"Non t'arregòdas de sa parandíllia? Ma de cándu est chi no andas a crésia?"*, non ricordi che in chiesa c'è la balaustra? È proprio da tanto che non ci vai!
parapéttus, *s.m.* Parapetto: *"Cósas de fári iant a èssiri? At accappiáu su cuáddu a su parapéttus de su pònti de sa ferrovía, tòccat e est passáu su trénnu e dd'at strecculáu"*, il legare il cavallo, al parapetto del ponte ferroviario, è stata un'azione inconsulta, tant'è che il treno lo ha schiacciato.
parári, *v.tr.* Parare. Presentarsi. Preparare. Tendere: *"Si ddi fút paráu a innántis e dd'iat frimáu"*, lo aveva fermato parandosi davanti a lui. // *"Pára fáma e croccadí"*, una volta preparata la fama ci puoi dormire sopra. // *"Iáus paráu un'artána po mrexáni"*, avevamo teso una trappola per la volpe. // *"Tènit látzu paráu"*, ha preso un appuntamento.
paráula, *s.f.* Parola. Giuramento: *"Sa brúxa, dd'iat póstu sa mánu in còncа, e a iscúsi, iat náu is paráulas bèras"*, la fattucchiera gli aveva imposto le mani sul capo, e, a bassa voce, aveva recitato le parole magiche. // *"Sa paráula súa bálit una cundènna"*, il suo giuramento equivale ad una condanna.
pardínu, *s.m.* Padrino: *"Is pardínus ddus ciccánta intra is sennòris mánnus"*, i padrini li sceglievano tra i gran signori.
pardixéddu, *s.m.* Praticello: *"In Pardixéddu, in is axròlas de una bòrta, ddu ant fáttu unu bixináu nóu"*, a Pardixeddu, dove prima c'erano le aie, è sorto un nuovo rione.
párdu, *s.m.* Prato comunale: *"Is prutziònis de Párdu, tóttu serrádas a múru de búllu, dèpint èssiri giai quattruxèntus"*, il prato comunale è suddiviso in circa quattrocento lotti, tutti recintati con muretti a secco.
párdula, *s.f.* Dolce di formaggio fresco o ricotta che si prepara nel periodo pasquale: *"Cenábra sánta sèu andáu a cuíli e in s'òra m'ant pesáu su cásu po is párdulas"*, Venerdì Santo sono stato all'ovile dove, in mia presenza, hanno preparato il formaggio per le "pardule".
parentáu, *s.m.* Parentela: *"In bídda nci at parentáus de cinquánta famíllias"*, in paese ci sono parentele composte da cinquanta famiglie.
parentèlla, *s.f.* Parentela: *"Sa parentèlla cun túi est strínta"*, siamo parenti stretti.
parènti, *s.m.* Parente: *"Nos, parèntis ndi tenéus in Nurri"*, noi abbiamo dei parenti a Nurri.
parestággiu, *s.m.* Scaffale: *"In su parestággiu nóu ddúi ponéus buttíllias e fiáscus, prènus e búidus"*, lo scaffale nuovo è destinato a bottiglie e fiaschi colmi e vuoti.
paríccіu, *pron.agg.* Parecchio: *"Ndi ddu iat paríccius chi ddi bolíant toccári de còpus"*, erano parecchi, coloro che volevano picchiarlo.
paridádi, *s.f.* Parità: *"A paridádi de spesa dèu còmpuru in bídda"*, se i costi sono pari io compro in paese.
paríga, *s.f.* Paio. Alcuni: *"Tèngiu una paríga de crapíttas accánt'est su sebattéri"*, ho portato un paio di scarpe dal calzolaio. // *"Peppi máncat una paríga de dís, dèpit èssiri maládiu"*, Peppi è assente da alcuni giorni, forse sta male.
páris, *agg.* Pianeggiante. Dritto. Rettilineo: *"Cústa tèrra límpia e páris dda prenéus a assúda"*, questo terreno, pianeggiante e pulito, lo seminiamo a sulla. // *"Bai páris e non ti fúrrist"*, cammina dritto e non girarti.
páris, *avv.* Insieme. Alla pari: *"Fòrtza páris"*, avanti uniti. // *"Is testimòngius fúnt bessíus páris"*, le testimonianze sono state simili.
parlaméntu, *s.m.* Parlamento: *"Po nci parári in Parlaméntu tòccat a ndi cunvínciri de gènti..."*, per arrivare in Parlamento bisogna procurare tanti voti.
parláta, *s.f.* Discorso. Comizio: *"Innántis de is votatziònis, mèdas sennòris bènint a fári is parlátas e apústis non si tòrrant a bíri"*, molti signori, prima delle elezioni, vengono per fare dei comizi e poi non si fanno vedere più. // *"Chíni fút su chi at fáttu sa parláta còntras a is fògus?"*, chi è colui che ha fatto il discorso conto gli incendi?
párri, *s.m.* Parere: *"Po comporári bèni, dèpis pedíri párri a tzíu Battísta"*, se vuoi fare un buon acquisto, devi chiedere il parere di zio Battista.
párriri, *v.int.* Sembrare: *"M'est pártu c'ápu intèndiu addoppièndi, chi at a èssiri su mórtu?"*, mi è sembrato di sentire i rintocchi delle campane, chi sarà il morto?
párriri-máli, *v.int.* Aver compassione: *"Ndi dd'iat pártu máli de unu pòburu e ndi dd'iat ingórtu a dómu súa"*, aveva avuto compassione di un mendicante e lo aveva ospitato in casa sua.
parròcchia, *s.f.* Parrocchia: *"Sa Parròcchia nòsta est dedicáda a Sántu Sadúrru e a Sántu Cremènti"*, i patroni della nostra parrocchia sono San Saturnino e San Clemente.
párti, *s.f.* Parte: *"Non tènit nè árti nè párti"*, non ha né arte né parte. Non serve a nulla.
párticipári, *v.int.* Partecipare: *"Puíta non partícipas a is fèstas? Ses brigungiósu?"*, ti vergogni di partecipare alle feste?
partída, *s.f.* Partita: *"Sa partída de su cásu dd'éus bèndia a su mandarésu"*, la partita del formaggio l'abbiamo venduta al mandarese.
partídu, *s.m.* Partito: *"Tóttu is partídus nánta ca fúnt in favòri de sa gènti"*, tutti i partiti asseriscono di cercare il benessere del popolo.
partíri, *v.int.* Partire: *"Cándu pártis? Crás a trénnu"*, quando parti? - Domani in treno.

pártu, *s.m.* Parto: *"Gigi est unu pipíu òfrunu, sa mámma fút mòrta in pártu"*, Gigi è orfano, la mamma era morta di parto.
parturiènti, *s.f.* Partoriente: *"In su spidáli ddu est su repártu de is parturièntis"*, nell'ospedale c'è il reparto per le partorienti.
partzialidádi, *s.f.* Parzialità: *"Méllus chi túi non acciungíast fuéddu: fáis sèmpri partzialidádis"*, tu non devi dare dei pareri, non sai essere imparziale.
pásca, *s.f.* Pasqua: *"Sa día de Pásca bòllu andári a S'Incóntru"*, il giorno di Pasqua voglio partecipare alla cerimonia dell'Incontro.
pásca de is tres (ur)rèis, *s.f.* Epifania: *"Sa bèffana arríbat sa dí de sa Pásca de is tres rèis"*, il giorno dell'Epifania si ricevono i regali dalla Befana.
paschixèdda, *s.f.* Natale: *"Sa nòtti de Paschixèdda andáus impári a missa de púddus"*, la notte di Natale andiamo insieme alla messa di mezzanotte.
pascidróxu, *s.m.* Pascolo: *"Chi su témpus síghit aíci, su pascidróxu est béllu e spacciáu"*, se il tempo non cambia, il pascolo è consumato.
pásciri, *v.tr.* Pascolare. Portare al pascolo: *"Is crábas páscint in su boscu e a merí fúrriant a cuíli"*, le capre pascolano nel bosco e la sera rientrano all'ovile. // *"Su pastòri sarulésu páscit in Is Cèas"*, i pascoli del pastore di Sarule sono a Is Ceas.
passádas, *s.f.* Paesi vicini: *"Cússu est connótu, po furòni, in tóttu cústas passádas"*, ha fama di essere ladro in tutti i paesi vicini.
passadítzu, *s.m.* Andito: *"Non stast caddótzu: is crápittas brúttas lassáddas in su passadítzu"*, le scarpe sporche lasciale nell'andito così eviti di insudiciare.
passadòri, *s.m.* Chiavistello: *"Sa ènna fút serráda cun su passadòri de cára de aíntru"*, la porta era chiusa col chiavistello dall'interno.
passággiu, *s.m.* Passaggio: *"Po lòmpiri a sa 'rútta ddu at unu passággiu in mésu is brèccas"*, si arriva alla grotta attraverso un passaggio tra le rocce.
passánti, *s.m.* Passante. Chiavistello: *"S'indèndit su pássu de unu passánti chi tènit prèssi"*, si sente il passo di un passante che va di fretta. // *"Innántis de ti croccári pòni su passánti a sa ènna de s'órtu"*, prima di andare a letto metti il chiavistello alla porta che dà sull'orto.
passári, *v.int.* Passare: *"Cándu pássas in gècca tzerriamía"*, quando arrivi sotto casa mia, chiamami.
pássari (b)illánti, *s.m.* Usignolo: *"In beránu, su passári 'illánti cántat de mangiánu a nótti"*, in primavera, l'usignolo canta dal mattino presto alla sera.
passarínu, *s.m.* Uccellino: *"Aíci arruffáu mi páris unu passarínu"*, scarmigliato in questo modo, mi sembri un uccellino.
passaritròta, *s.m.* Caprimulgo *(Caprimulgus europeus)*: *"Su passaritròta bèssit adenòtti"*, il caprimulgo è un uccello notturno.
passeggéri, *s.m.* Passeggero: *"In su trénnu ddu at sèmpri págus passeggéris puíta no arríbat máі"*, sul treno, che è troppo lento, salgono pochissimi passeggeri.
passiáli, *s.m.* Recinto in prossimità dell'ovile: *"Su passiáli nóstu est callentósu e adenòtti s'arròbba ddu ístat de lússu"*, il nostro recinto non è esposto al freddo e perciò di notte il bestiame ci sta molto bene.
passiéntzia, *s.f.* Pazienza: *"At téntu passiéntzia cántu de su prímu, ma immòi dd'at arròscia"*, la sua pazienza è stata oltre misura, ma ormai non la sopporta più.
passillári, *v.int.* Passeggiare: *"Su dumínigu a merí, is giòvunus passíllant in su stradòni fíntzas a scurigári"*, la domenica sera, i giovani passeggiano, nel viale, fino al tramonto.
passionèra, *s.f.* Passiflora *(Passiflora coerulea)*: *"In s'órtu nóstu ddu at una cresúra de passionèras"*, nel nostro orto c'è una siepe di passiflora.
passióni, *s.f.* Passione. Interesse: *"Ita passióni ddúi pígas a castiári is giogadòris de cártas?"*, che passione provi ad osservare coloro che giocano a carte? // *"Túi, su treballu, no ddu pígas cun passióni"*, tu non lavori con interesse.
pássiu, *s.m.* Passione: *"In cída sánta andáus a crésia po ascurtári su pássiu de Gèsus Cristu"*, durante la Settimana Santa si va in chiesa anche per sentire la lettura della Passione di Gesù.
passíu (a), *loc.avv.* In giro. Sregolatamente. Vagante: *"A innúi ándas? A passíu"*, dove sei diretto? In giro. // *"Fíllus e fíllas fúnt sèmpri a passíu, comènti de crábas"*, figlie e figli conducono una vita senza regole: come le capre. // *"Is cuáddus fuíant a passíu e si nd'at stramancáu unu"*, si è perso uno dei cavalli lasciati vaganti.
pássu, *s.m.* Passo: *"Cítti! S'intèndit su pássu de is carabinéris"*, fai silenzio! Si sente il passo dei carabinieri. // *"De cústu pássu non lòmpis a Castéddu"*, con questo passo non arrivi a Cagliari.
pásta, *s.f.* Pasta: *"Unu práttu de pásta mi prándit"*, mi è sufficiente un piatto di pasta.
pastéri, *agg.* Mangione. Ghiottone. Ingordo: *"In mèsa no ddu bòllu a bíri: est unu grándu pastéri caddótzu"*, a tavola non lo voglio vedere perché è un mangione insaziabile e sudicio. // *"Tènit fétti fáma de pastéri"*, ha solo fama di essere un ghiottone. // *"Chi fáis su pastéri non ses agradèssiu"*, se fai l'ingordo, non sei gradito.
pastètta, *s.f.* Colla. Imbroglio: *"Po piccigári a pári is dúus papéris, nci bòlit pastètta"*, per unire i due fogli di carta, è necessaria la colla. // *"Iant cumbináu una pastètta e m'iant lassáu fòras"*, avevano combinato un imbroglio e mi avevano estromesso.

pastíllia, *s.f.* Compressa: *"No as a portári una pastíllia po dolòri de cònca?"*, per caso, non avrai una compressa contro il mal di testa?
pastíssu, *s.m.* Pasticcio. Imbroglio: *"Is pastíssus sùus non ddus bòllu nemáncu scíri"*, dei suoi imbrogli non voglio sentir neanche parlare.
pastòri, *s.m.* Pastore: *"Òi su pastòri cròccat in dómu"*, attualmente il pastore, di notte, rientra a casa.
pastorítzia, *s.f.* Pastorizia: *"A témpus de òi, sa pastorítzia rèndit"*, la pastorizia è un'attività redditizia.
pastósu, *agg.* Pastoso. Pesante: *"Po mèi, su bínu de Jerzu est pastósu"*, ritengo che il vino di Jerzu sia pesante.
pástu, *s.m.* Pasto: *"A pástu, m'arrechèdit una bòna tássa de bínu"*, durante il pasto, sento il bisogno di un buon bicchiere di vino.
pastúra, *s.f.* Pascolo: *"A iérru is pastúras bòlint scíppias pratzíri"*, durante l'inverno, nell'utilizzo dei pascoli, bisogna essere previdenti.
pásu, *s.m.* Riposo: *"M'at strubbáu in d'unu maméntu de pásu"*, mi ha disturbato proprio in un momento di riposo.
patáta, *s.f.* Patata *(Solanum tuberosum)*: *"Toto iat póstu sètti mòis e quárra de tèrra a patáta"*, Toto aveva seminato tre ettari di terreno a patate.
paténa, *s.f.* Medaglia: *"Ti lássu sa patèna po non ti pigári de ógu"*, ti presto la medaglia contro il malocchio.
patiméntu, *s.m.* Pena. Patimento. Sofferenza: *"Dèpis pensári ch'est sólu ma de su patiméntu sùu non ddi fáit párti a nèmus"*, è solo e la sua sofferenza non lo fa pesare su nessuno.
patíri, *v.int.* Soffrire. Penare: *"Dd'iat abruxáu unu lámpu e mancári fèssat patèndi non muscíat"*, era stato bruciato da un fulmine, pativa tanto, ma non si lamentava.
patrimóniu, *s.m.* Patrimonio: *"Su patrimóniu de su nónnu si dd'ant pratzíu is nebòdis, in páxi e in bónu"*, il patrimonio del nonno è stato diviso tra i nipoti senza tante polemiche.
páttu, *s.m.* Patto. Contratto: *"T'ingòllu a dómu de goppái a páttu chi non bòllast chistionári túi fétti"*, ti porto dal compare, a patto che non voglia imporre le tue chiacchiere.
pattuíri, *v.tr.* Contrattare: *"Dumínigu bèni a dómu ca pattuéus"*, domenica vieni a casa mia e contrattiamo.
paúli, *s.m.* Palude: *"S'est tuppáu su srangadéri maístu e s'ácua chi no at cúrtu at fáttu unu paúli"*, essendosi intasato il canale di scolo, l'acqua, non potendo scorrere, ha formato una palude.
Páullu, *n.m.* Paolo: *"Cav. Páullu Pirisínu fút istáu Podestái"*, il cavalier Paolo Pirisinu era stato podestà.
páulu, *s.m.* Palo: *"In mésu s'axròla ddu iat unu páulu po domári is cuádddus"*, al centro dell'aia c'era infisso un palo dove si legavano i cavalli da domare.
pausári, *v.int.* Riposare: *"A s'òra de mruzzári si pausáus"*, ci riposiamo quando facciamo la colazione.
pavòni, *s.m.* Pavone *(Pavo cristatus)*: *"Is pavònis nòstus ddus iat buccíus unu cáni"*, i nostri pavoni erano stati uccisi da un cane.
páxi, *s.f.* Pace. Tranquillità. Accordo: *"Fúnt in páxi e in bónu"*, sono d'amore e d'accordo. // *"Sa páxi fáit bíviri a lóngu"*, la tranquillità fa campare a lungo. // *"Non ci at méllus cosa de su èssiri in páxi cun tòtus"*, l'essere d'accordo con tutti rende felici.
paxiósu, *agg.* Tranquillo: *"Su pubíddu est s'ómini prus paxiósu de bídda"*, il marito è l'uomo più tranquillo del paese.
peábru, *agg.* Dal piede bianco: *"Non si pòdit faddíri: su cáni míu est niéddu peábru"*, non c'è possibilità di confondersi: il mio cane è nero con un piede bianco.
peággiu, *s.m.* Piedistallo: *"Chi síghis aíci ti cuncordáus unu peággiu comènti a is sántus"*, se ti comporti ancora in questo modo, ti poniamo su un piedistallo come la statua di un santo.
pebèdda, *s.f.* Vaiolo. Vaccino: *"Túi puita non pòrtas sa pebèdda in su brátzu?"*, non sei stato vaccinato contro il vaiolo? Non hai la cicatrice nel braccio!
pèca, *s.f.* Mancanza. Difetto: *"At a èssiri crúpa de su sciuttòri ma in su trígu ddu at pèca"*, forse a causa della siccità ma nel grano seminato c'è una certa mancanza. // *"Éus castiáu sa méla úna po una: pòrtat pèca tóttu"*, al controllo è risulato che tutte le mele hanno un difetto.
peccadòri, *s.m.* Peccatore: **"Si scòviat su peccáu e non su peccadòri"*, si parla della mancanza ma mai di chi l'ha commessa.
peccári, *v.int.* Peccare. Mancare. Non attecchire: *"Fétti chíni est mórtu non pèccat"*, solo i morti non peccano. // *"Túi non pèccas de fári disattínus"*, tu, come al solito, ti comporti male. // *"Ápu póstu afrábicas e non mi nd'at peccáu una"*, ho trapiantato piantine di basilico e sono attecchite tutte.
peccáu, *s.m.* Peccato: **"...perdonaisía is peccáus nòstus comènti nosátrus perdonáus a is nemígus nòstus"*, perdonaci i nostri peccati così come noi perdoniamo i nostri avversari.
pécuri, *s.m.* Malandrino: *"Bòri est unu bónu pécuri"*, Salvatore è un gran malandrino. // *"Su frádi tènit unu pécuri de fíllu chi ddu pòrtat a sa dannatzióni"*, il fratello ha un figlio malandrino che lo fa disperare.
peddeanánti, *s.m.* Grembiule di pelle: *"Tzíu Battista, su sebattéri, portáda una peddeanánti niédda"*, il grembiule di signor Battista, il calzolaio, era di pelle nera.

pedditzòni, *s.m.* Uomo rozzo, misero: *"Non bòlit a ddu sumári, est unu pedditzòni"*, non tenerne conto, si tratta di persona rozza.
pedidòri, *s.m.* Mendicante: *"Su pedidòri tzrúppu portáda unu piciochéddu tzóppu"*, il mendicante cieco era accompagnato da un bambino zoppo. // *"In is scaléris de Nósta Sennòra de Bonária, is pedidòris non si contánta"*, nella gradinata della Basilica di Bonaria c'erano tantissimi mendicanti.
pedíri, *v.tr.* Chiedere, per ottenere: *"Giái chi ti srèbit su molènti, pedisíddu "*, se hai bisogno dell'asino chiediglielo. // *"Chi si ddu scis pedíri, su frénu ti dd'arregálat"*, la briglia, se gliela sai chiedere, te la regala.
pégus, *s.m.* Capo di bestiame. Individuo: *"Ndi dd'iant furáu settánta pègus de úlu"*, lo avevano derubato di settanta bovini. // *"Ascúrta! Est su currínu de unu pégus de mòla"*, quello che si sente è il raglio di un asino.
pèi, *s.m.* Piede: *"Passendi in s'èbra is pèis mús si fúnt scústus e párit ca m'arrifrítu"*, nel passare tra l'erba, i miei piedi si sono bagnati e già sento i sintomi del raffreddore.
peincaréddu, *s.m.* Saltello su un piede: *"As pèrdiu e po penitèntzia dèpis andári a peincaréddu fíntzas a su portáli e torrári"*, siccome hai perso, per penitenza devi andare, saltellando su un solo piede, fino al portone e viceversa.
pellegrínu, *agg.* Ramingo: *"Basíli andáda pellegrínu de bídda in bídda e non frimáda in lógu perúnu"*, Basilio andava ramingo di paese in paese senza sostare mai.
pèna, *s.f.* Pena: *"A bòrtas sa gíustítzia sa pèna no dda scit misurári: tántis a dda scontári est átri"*, capita che i giudici eccedano nel comminare le pene, forse, perché a scontarle sono altri.
penáli, *agg.s.f.* Penale: *"Chi non págas a s'òra súa ddu at una penáli "*, bisogna pagare in tempo per evitare la penale.
penári, *v.tr.* Soffrire: *"Sa mamma s'est morta cústu mengianu, sa scura aíci non pènat prus"*, la mamma non soffre oltre, è morta questa mattina.
pendipèndi, *avv.* Penzoloni: *"Cástia cánt'áxina pòrtat s'umbrágu pendipèndi"*, osserva quanta uva penzoloni c'è nel pergolato.
pèndiri, *v.int.* Pendere: *"Segaíndi su cambu de s'arròli chi pèndit a sa 'ia"*, tagliate il ramo della roverella che pende sulla strada.
penitènti, *s.m.* Penitenti: *"Su penitènti fút inginugáu anánti de su prédi"*, il penitente era inginocchiato davanti al sacerdote.
penitèntzia, *s.f.* Penitenza: *"Po penitèntzia nci dd'iat fáttu torrári is púddas furádas a sa mèri"*, per penitenza aveva dovuto restituire i polli rubati alla proprietaria.
penosamènti, *avv.* Dolorosamente: *"Is úrtimas dús de sa vida ddas at passádas penosamènti"*, gli ultimi giorni della sua vita li ha trascorsi nella sofferenza.
pensadòri, *s.m.* Pensatore: *"Béllu pensadòri! Non ses istáu capássu de scríri sa dománda"*, se sapessi pensare avresti scritto la richiesta.
pensaméntu, *s.m.* Preoccupazione. Pensiero: *"De cándu est partíu sordáu, sa mámma est sèmpri in pensaméntu"*, la sua partenza per il servizio militare, ha procurato una grande preoccupazione alla mamma. // *"Méllus chi non músciast... is pensamèntus túus non tòrrant mai"*, è preferibile che non manifesti il tuo pensiero, tanto non concorda mai con nessuno.
pensári, *v.tr.* Pensare: *"Chi nci iáis pensáu innántis, tòtus impári iáus treballáu méllus"*, se ci aveste pensato prima, insieme avremmo relizzato di più.
pensionáu, *s.m.* Pensionato: *"Is pensionáus si sètzint in gécca de sa Banca e còntant de is tèmpus de sa gioventúdi insòru"*, i pensionati sostano davanti alla banca e parlano dei bei tempi della loro gioventù.
pensiòni, *s.f.* Pensione: *"Sa pensiòni ddi bástat po bivíri bèni"*, la pensione gli è sufficiente per vivere bene. // *"A nónnu túu, unu malandáu ndi ddi bolíat furári sa pensiòni a sa bessída de sa pòsta"*, un ladruncolo ha tentato di rubare la pensione a tuo nonno mentre usciva dall'ufficio postale.
pensósu, *agg.* Pensoso. Preoccupato: *"Non sías tánti pensósu, as a bíri ca ándat tóttu bèni"*, non essere troppo preoccupato: tutto si risolverà nel modo migliore.
pentiméntu, *s.m.* Pentimento: *"Non bòlit crèttiu: su pentiméntu súu est comènti su de mrexáni"*, non è il caso di fidarsi, il suo è un falso pentimento, come quello della volpe.
pentíri, *v.r.* Pentirsi: *"Dònnia 'òrta chi ndi fáit una si pèntit e apústis si ndi scaréscit"*, si pente dopo ogni malefatta, ma poi ci ricasca.
Péppi, *n.m.* Peppi, diminutivo di Giuseppi: *"A Péppi non ddi lèssist núdda, est comènti chi affídist is púddas a mrexáni"*, Peppi merita la stessa fiducia della volpe a cui si affidano i polli.
pèrda, *s.f.* Pietra. Sasso: *"...dd'ant craváu sa pèrda e s'est dèpiu fíri..."*, è dovuto scappare per evitare il lancio di sassi... // *"Is dòmus bèccias fúnt fattas tóttu a pèrda"*, le vecchie case sono realizzate, tutte, con le pietre. // *"Sa pèrda po fári sa crésia de Sant'Antòni dd'iant bogáda in sa bía de Tzía Coca"*, la cava da cui erano state estratte le pietre per la costruzione della chiesa di S. Antonio, era nella strada di Zia Coca.
perdiáxu, *s.m.* Terreno sassoso. Pietraia: *"In cústu perdiáxu nci crèscit fétti cardillòni e nci assolínat calixèrtas"*, in questo terreno sassoso ci crescono solo gli asfodeli e le lucertole vengono a riscaldarsi al sole.

perdidòri, *agg.* Perdente: *"Is perdidòris a cartas dèpint pagári"*, i perdenti al gioco delle carte sono tenuti a pagare.
perdiédu, *s.m.* Spazzatura dell'aia: granaglia: *"Cun su perdiédu ápu mantènniu is púddas"*, le granaglie sono state sufficienti per allevare le galline.
perdigána, *s.f.* Perniciotto: *"In lámpadas is perdigánas ddas pòdis bíri in s'acuadróxu"*, in giugno, si possono vedere i perniciotti quando vanno all'abbeverata.
perdigòni, *s.m.* Pallino da caccia: *"A Toto dd'iat fértu unu perdigòni a s'ógu"*, Toto era stato colpito da un pallino ad un occhio.
perdingiánu, *s.m.* Melanzana *(Solanum melongena)*: *"Luisu naráda ca de perdingiánu non d'iat a tastári mai: ói nd'éus cóttu e si nd'at fáttu una satzáda"*, Luigi diceva che non avrebbe assaggiato mai le melanzane: oggi ne abbiamo cucinato e ne ha fatto una scorpacciata.
pèrdiri, *v.tr.* Perdere. Smarrire: *"Su bandu at náu c'ant pèrdiu unu cáni de cassa"*, il bando ha fatto sapere che è stato smarrito un cane da caccia. // *"Unu casteddáiu si fút pèrdiu in Pranu cicchèndi cardulínu"*, un cagliaritano si era smarrito, a Pranu, mentre cercava funghi.
perditzìoni, *s.f.* Rovina: *"Est portèndi sa famúllia a sa perditzìoni"*, sta rovinando la famiglia.
perdíxi, *s.f.* Pernice sarda *(Alectoris barbara)*: *"Sa cassa a sa perdíxi cumèntzat a mésu capudánni"*, la caccia alla pernice, normalmente, inizia a metà settembre.
perdonári, *v.tr.* Perdonare: *"Chi bòlit a ddu perdonári est puíta m'at offèndiu"*, se chiede di essere perdonato significa che mi ha offeso.
perdónu, *s.m.* Perdono: **"Su perdónu dd'at lassáu Déus"*, il perdono è dei forti, è un dono di Dio.
perdósu, *agg.* Sassoso. Difficile: *"Sa bía po andári a mònti est perdòsa"*, la strada che porta in campagna è difficile. // *"Sa núxi de cústa mátta est perdòsa"*, le noci di quest'albero sono difficili da sgusciare.
Pérdu, *n.m.* Pietro: *"Pérdu, su bixínu mú, pascíat su mardiédu de is Orrús in Poloidòni"*, Pietro, il mio vicino di casa, portava al pascolo le pecore degli Orrù, a Poloidoni.
perdufáa, *s.m.* Tonchio *(Bruchus rufimanus)*: *"De cústa fáa non di podéus còri puíta est pertusáda de su perdufáa"*, queste fave non si possono cucinare perché sono forate dai tonchi.
perdufèxi, *s.m.* Erba cardellina *(Senecio vulgáris -L.)*: *"Su sèmini de su perdufèxi práxit a is pillònis de ciélu"*, i semi dell'erba cardellina sono un ottimo cibo per gli uccellini.
perduláriu, *agg.* Vagabondo. Scavezzacollo: *"Cússu perduláriu de su fíllu accábat máli"*, il figlio vagabondo farà una brutta fine.
perdusémini, *s.m.* Prezzemolo *(Petroselinum crispum)*: *"Chi bèssis a s'órtu segamí perdusémini, mi s'rèbit illuègu po sa petza de cuáddu"*, dall'orto, portami del prezzemolo per cucinare la carne di cavallo.
perféttu, *agg.* Perfetto: *"Gíuseppi at fáttu unu treballu perféttu e ddu tòrru a cumandári púru"*, il lavoro di Giuseppe è stato perfetto e mi servirò ancora di lui.
perfetzìoni, *s.f.* Perfezione: *"Gíuseppi iat a bòliri fári tóttu a sa perfetzìoni e po cússu in su treballu si ddu atèniat"*, Giuseppe vorrebbe riuscire in tutto alla perfezione e a tal fine si impegna tanto.
pèrfidu, *agg.* Perfido. Sleale: *"S'ómini pèrfidu non bòlit accostáu"*, le persone sleali non sono degne di amicizia.
pèri, *avv.* Attraverso. Per: *"Su brabúdu, si custumat a bíri andèndi pèri is mòntis"*, il barbuto si vede spesso gironzolare nelle campagne.
perigulósu, *agg.* Pericoloso: *"Est unu treballu perigulósu e tòccat a èssiri spabíllus"*, essendo un lavoro pericoloso bisogna stare attenti.
perígulu, *s.m.* Pericolo: *"Sa gava de s'arèna est lógu de perígulu"*, in una cava di sabbia si è sempre in pericolo. // *"Non ci at perígulu chi mi torròbint: non tèngiu neméncu spéra de Déus"*, non c'è pericolo che mi derubino: non possiedo niente, neanche la speranza in Dio.
peripetzía, *s.f.* Peripezia: *"Amadu s'at contáu is peripetzías de cándu fút sordáu disertòri"*, amatore ci ha raccontato le sue peripezie di soldato fuggiasco.
perítu, *s.m.* Perito: *"Éus donáu tóttu a unu perítu agrárju po apretzári su dannu de su fógu"*, abbiamo incaricato un perito agrario per la quantificazione del danno arrecato dall'incendio.
peritziári, *v.tr.* Periziare: *"Un'inginnéri at peritziáu su treballu fáttu in sa dómu nòa"*, un ingegnere ha periziato i lavori finora eseguiti nella casa nuova.
períudu, *s.m.* Periodo: *"Su passáu est stáu unu períudu de scúuttòri"*, ultimamente abbiamo avuto un periodo di siccità.
pèrla, *s.f.* Perla: *"Ddu scíu ca is pèrlas ti práxint, ma dèu non ti ndi potzu comporári"*, vorrei comprarti le perle che ti piacciono tanto, ma non posso.
perlongári, *v.tr.* Allungare: *"Su fíllu, chi est sordáu, bolíat perlongári sa licéntza"*, il figlio militare voleva allungare la licenza.
permanènti, *s.f.* Permanente: *"Chicchina est torráda de Continènti a permanènti"*, Chicchina è rientrata dal Continente con la permanente.
pèrmuta, *s.f.* Permuta. Scambio: *"Cústa tèrra dda tèngiu in pèrmuta po su cungiáu de Cerásias"*, questo terreno lo ho avuto in cambio del chiuso di Cerasias. // *"De sa tánca non tèngiu áutu puíta fút una pèrmuta ch'iat fáttu nonnu a sa bòna"*, del chiuso non possiedo l'atto di acquisto perché il nonno la ottenne con una permuta sulla parola.
permutári, *v.tr.* Permutare. Scambiare: *"M'ant náu ca gèi permútant sa tèrra bástat chi si pongíat po iscrúttu"*, sono disponibili a permutare il terreno purchè si scriva il contratto. // *"Chi èssat permutáu su giú de mallòrus cun d'un'ègua nd'ia a èssiri cunténtu"*, se scambiasse il giogo di tori con una cavalla ne sarei soddisfatto.
pernottári, *v.int.* Pernottare: *"Sa notti iáus pèrdiu su trennu e iáus pernottáu in d'una staría"*, avendo perso il treno, avevamo passato la notte in un'osteria.
peròu, *avv.* Però: *"Mi dispráxit peròu non ses istáu de fuéddu"*, però, non ho gradito che tu non abbia mantenuto la parola data.
perpetúu, *agg.* Perpetuo: *"Sa Tzia at lassáu scríttu de allúri una lántia a Sant'Antòni in perpetúu"*, la zia ha scritto di accendere un cero a Sant'Antonio in perpetuo.
perquisíri, *v.tr.* Perquisire: *"A fadósu dd'ant perquisíu sa dómu e dd'ant agattáu unu fusílli furáu"*, a quel tale è stata perquisita la casa e vi hanno trovato un fucile rubato.
pèrra, *s.f.* Metà: *"Sègu una mèndula, una pèrra a méi e s'atra a túi"*, schiaccio una mandorla e la divido metà a ciascuno. // *"Ddu scièis su cóntu de sa pèrra de sa fáa?"*, ve l'hanno mai raccontata la storiella della fava a metà?
pèrras, *s.f.* Apertura delle gambe. Tra le gambe: *"Su pastòri stríngit sa brebèi in mésu pèrras, po dda múlliri"*, il pastore, per mungere la pecora, la stringe tra le gambe.
perrería, *s.f.* Sproposito. Parolaccia: *"A sa prima perrería chi ti fúit ti nci 'ògu"*, appena ti sfugge una parolaccia, ti mando via. // *"Po sa fèsta iant bettú unu buccácciu chi naráda fétti perrerías e sa gènti fút cuntènta che púlixi"*, in occasione della festa uno sboccato faceva spettacolo di sole parolacce e la gente si sbellicava dalle risate.
persecutzìoni, *s.f.* Persecuzione: *"Sa s'rebidòra at arròsciu sa perscutzìoni de sa mèri arrevèscia e est torráda a dómu súa"*, la domestica, stanca della persecuzione della padrona prepotente, si è licenziata.
persighíri, *v.tr.* Perseguitare: *"Po mi torrári su dèpidu tòccat chi ddu persíga"*, sono costretto a perseguitarlo per avere saldato il debito.
persóna, *s.f.* Persona. Individuo: *"Nci at benú una persóna chi non connòsciu"*, c'è stato un individuo sconosciuto. // *"De persònas de bònus sentídus si ndi agáttat ancòra"*, ci sono ancora individui dai buoni intendimenti.
personággiu, *s.m.* Personaggio: *"Gèi pensá chíni fút su personággiu? unu scòa molèntis!"*, credevo si trattasse di un personaggio importante invece ho constatato trattarsi di un ladruncolo.
personalidádi, *s.f.* Personalità: *"Non crèu chi si fátzat cunvínciri de túi, Antoni tènit grandu personalidádi"*, Antonio ha una forte personalità e certamente non si lascia convincere da te.
personalmènti, *avv.* Personalmente: *"Su dinári mi dd'at torráu personalmènti su Cancilléri"*, i soldi mi sono stati resi personalmente dal cancelliere.
persuadíri, *v.tr.* Persuadere. Convincere: *"Immòi t'as a èssiri persuadíu ca non tènis arrexòni?"*, ormai ti sarai convinto di essere nel torto.// *"Unu tzíu bolíat persuadíri sa gènti ca is arrellòggius chi bendíat fuíant de òru"*, un ambulante tentava di convincere la gente che i suoi orologi erano d'oro.
pértia, *s.f.* Bacchetta: *"Is maístus de una bòrta si faíant ingòlliri una pértia po scúdiri a nos e tóttu"*, i maestri di tempi passati usavano le bacchette sugli stessi bambini che le avevano portate. // *"Apu segáu una pértia de ollástu po toccári su molènti cándu s'arrèscit"*, ho tagliato una bacchetta di olivastro per incitare l'asino quando si impunta.
pertiátzu, *agg.* Tigrato. Contumace. Intrattabile: *"Sa gatta pertiátza at cassáu unu cruculéu po is gattixèddus"*, la gatta tigrata ha cacciato un passero per i suoi piccoli.// *"Dèu ddi timu, est un'pertiátzu"*, è una persona intrattabile e mi incute paura.
pertúngiri, *v.tr.* Bucare: *"Òi éus pertúntu is orígas a is brebèis de su pastòri"*, oggi abbiamo bucato le orecchie delle pecore del pastore. // *"Su travaiòni at pertúntu sa pèddi de su vitéllu"*, il tafano ha bucato la pelle del vitello.
pertúnta, *s.f.* Foro. Segno nell'orecchio degli animali: *"Sa crába pèrdia pòrtat pertúnta a manca"*, la capra che si è smarrita ha un foro nell'orecchio sinistro.
pertúsu, *s.m.* Sedere: **"Chíni non tènit átrus malis de attèndiri scráffit su pertúsu a su molènti"*, chi non ha altri impegni gratta il sedere all'asino. Il pettegolo trova sempre un argomento per le sue maldicenze.
perúnu, *p. agg.ind.* Alcuno. Nessuno: *"Non at ténturu perúnu dánnu"*, non ha subito alcun danno.
pèsa, *s.f.* Stadera: *"Innúi est sa pèsa? Appiccáda a su gánciu"*, dov'è la stadera ? - Appesa ad un gancio. // *"Nant ca sa pèsa de is arromonáius portáda a franciscánu"*, i ramai erano famosi per imbrogliare nel peso.
pesáda, *s.f.* Pesata. Salita: *"Éus bèndiu sa lana e dònnia pesáda at fáttu ottántres chillus"*, ogni pesata, della lana che abbiamo venduto, corrisponde a ottantatre chili. // *"Sa 'ia est tóttu in pesáda"*, la strada è completamente in salita.
pesánti, *agg.* Pesante. Noioso: *"Non mi léssist sólu cun Piríeu, est pesantéddu a sighíri"*, non la-

sciarmi solo con Piero, le sue chiacchiere sono noisissime.

pesári, *v.tr.* Pesare. Allevare. Sollevare: *"Su purdéddu chi eís comporáu de Santulussúrgiu, pèsat, asumáncu, dúus quintállis"*, il puledro che avete acquistato a Santullussurgìu pesa almeno due quintali. // *"Si fút morta s'ègua e su burrinchéddu dd'iáus pesáu a papparèdda"*, essendo deceduta la cavalla, il puledrino lo avevamo allevato col poppatoio. // *"Pesándi sa pèrda ca castiáus ita ddu at cuáu"*, solleva il sasso e controlliamo ciò che vi ha nascosto.

pesonáli, *s.m.* Affittuario: *"Nci at bogáu su pesonáli puíta is fillus dd'iant boccíu is púddas"*, ha cacciato via l'affittuario perché i figli gli avevano ammazzato le galline.

pesòni, *s.m.* Affitto. Pigione: *"Fút unu messaiottéddu pòburu: fíntzas e is bòis ddus portáda a pesòni"*, era un povero contadinotto: anche i buoi erano presi in affitto. // *"Is pesònis de is pastúras ándant pagádas innántis de Santa María de Capudánni"*, i canoni d'affitto dei pascoli vanno corrisposti prima dell'otto settembre, giornata dedicata alla Madonna.

pèssimu, *agg.* Pessimo: *"Su casu chi as comporáu est pèssimu, torráddu a su butteghéri"*, il formaggio che hai acquistato va reso al negoziante perché è pessimo.

pèsta, *s.f.* Peste. Malattia. Epidemia: *"Ápu intèndiu ca mèda gènti est a callentúra, nci dèpit ári pèsta"*, ho saputo di tante persone con la febbre, ci deve essere un'epidemia.

pésu, *s.m.* Peso: *"Su pésu de su mallóru dèu ddu scíu, chi dd'intzèrtas ti cumbídu"*, io conosco il peso del toro, se lo indovini ti invito. // *"S'arròbba de ulu dd'éus bèndia in pílu e no a pésu"*, i bovini li abbiamo venduti valutandoli a vista senza pesarli.

petitziòni, *s.f.* Petizione. Richiesta: *"Su mèri de cússa bíngia fút cicchèndi frimas po presentári una petitziòni a su síndigu po arrangiári sa bía"*, il proprietario di quel vigneto raccoglieva firme per inoltrare una petizione al Sindaco al fine di far riparare la strada. // *"Comènti fút acabbáda sa petitziòni po si pagári is dannus de su sciuttòri?"*, quale è stata la conclusione della richiesta fatta per ottenere gli indennizzi per danni causati dalla siccità?

pèttini, *s.m.* Pettine. Calcio di un animale: *"Est tóttu scrabionáda, su pèttini no ddu dèpit connòsciri"*, forse non conosce il pettine: è sempre scarmigliata. // *"S'ègua m'iat dondu unu pèttini a péttus: fút accánta de mi struppiári"*, la cavalla mi aveva dato un calcio al petto e per poco mi faceva veramente male.

pettonáda, *s.f.* Pettinatura. Rimprovero: *"Su brabéri t'at fáttu una bèlla pettonáda: mi páris una matta de sparáu a istádi"*, il barbiere ti ha realizzato una orribile pettinatura: hai l'aspetto di un cespuglio di asparagina durante l'estate. // *"Su prédi dd'at fáttu una pettonáda chi bálit po issa e po tóttu s'aredádi"*, il rimprovero, che le ha fatto il prete, è valido anche per tutto il parentado.

pettonári, *v.tr.* Pettinare: *"Ses tóttu scrabionáu, no est chi ti pettònist fétti cándu ti túndis?"*, sei completamente scarmigliato, mi sa che ti pettina solo il barbiere quando ti taglia i capelli!

péttus, *s.m.* Petto. Seno: *"Andat pigáu de péttus, chindichinò, cun sa prepotèntzia súa, bincit mancári non tèngiat arrexòni"*, se lo si affronta di petto, non si impone con la sua prepotenza.

pètza, *s.f.* Carne: *"Mi dda cúndis sa pètza de sartúzu?"*, me la condisci la carne destinata alle salsiccia? // *"Ita picchettáda est chi non coéus pètza?"*, credi si possa far festa senza cucinare carne?

petzaría, *s.f.* Blocchi di pietra: *"S'arcu de su portáli dd'iant fáttu cun petzaría de Geroni"*, l'arco del portone era stato realizzato con blocchi di trachite, portati da Genoni.

péus, *agg.* Peggio. Peggiore: *"Péus de atci non podíat andári"*, è andata nel peggior modo possibile.

piadósu, *agg.* Pietoso: *"A Páullu, cústa maladía mánna dd' at torráu a unu stádu piadósu"*, Paolo è stato ridotto ad uno stato pietoso dalla grave malattia.

piánu, *s.m.* Organizzazione. Piano: *"Ddus iant cassáus cándu su piánu ddu tenían béllu e cuncordáu"*, erano stati presi quando il piano era pronto per essere realizzato. // *"In su piánu de pútzus tóttu ddu est sa casérma de sa Forestáli"*, nell'ultimo piano c'è la caserma della forestale.

píbera, *s.f.* Vipera. Serpe d'acqua innocuo *(Tropidonotu natrix)*: *"Su trotoilléddu si ddu pápant is píberas"*, gli avannotti sono preda delle bisce d'acqua. // *"Sa píbera chi búvit in Sardínnia no est ferenòsa"*, la vipera che vive in Sardegna non è velenosa.

piberadóriu, *s.m.* Abbeveratoio: *"In sa giára de Sèrri ddu at unu piberadóriu de tèmpus antígus"*, sulla Giara di Serri c'è un abbeveratoio realizzato in tempi remoti.

piberátzu, *agg.* Screziato: *"Tzíu Conca de bullu tenía unu giú de piberátzus"*, zio Conca de Bullu (Antonio Scanu) aveva un giogo di buoi screziati.

pibída, *s.f.* Pipita: *"Fúnt morendimía is pillonèddus de sa pibída"*, i miei pulcini si sono ammalati di pipita.

pibínca, *s.f.* Insistenza: *"Chi síghis cun cústa pibínca impúrtuna non ti dóngiu nemáncu su chi ti minèscit"*, se insisti ancora non ti dò neanche quanto meriti.

pibincári, *v.tr.* Importunare. Chiedere con insistenza: *"Est fèmmina chi tènit su vízziu de pibincári cun tòtus, e non tènit bisóngiu"*, questa signora chiede sempre qualcosa con insistenza, eppure non ha bisogno di niente.

pibiòni, *s.m.* Acino. Grano del rosario: *"Su sciuttòri no at lassáu amadurári su pibiòni de s'áxina nièdda"*, la siccità ha impedito lo sviluppo degli acini dell'uva nera. // *"Cússa fèmmina faíat passári is pibiònis de s'arrosário coitèndi sèntza de nárriri núdda"*, quella donna faceva scorrere i grani del rosario senza pregare.

pibiréddu, *s.m.* Peperoncino *(Capsicum annum)*: *"Ant postu pibiréddu a sa bánnia e mi ddu inténdu in sa língua"*, il peperoncino contenuto nel sugo si fa sentire nella lingua.

píbiri, *s.m.* Pepe *(Piper nigrum)*. Vanità. Frivolezza: *"Su píbiri chi at mòliu bástat adúziu po unu presúttu"*, il pepe che hai macinato è appena sufficiente per un prosciutto. // *"Su píbiri de is giòvunas de òi is de is tèmpus mús non si ddu podíant primúttiri"*, la frivolezza delle giovani di oggi non era consentita a quelle della mia età. // *"Su píbiri de sa sòrri ddu pònit in brigúngia"*, la leggerezza della sorella lo rende vergognoso.

pibirúdu, *agg.* Pepato. Frivolo: *"Su sartúzu chi séus papèndi est pibirúdu, ma mi práxit"*, le salsicce che stiamo mangiando sono pepate, ma a me piacciono. // *"Sa gommái tua at pesáu is fillas tópu pibirúdas"*, l'educazione, che la tua comare ha dato alle figlie, le ha fatte crescere eccessivamente frivole.

pibisía, *s.f.* Foruncolo: *"M'at bessíu una pibisía in su nasu e sèu timèndi non siat su máli de sa figu"*, ho un foruncolo nel naso e dubito non sia un epitelioma.

pibitzíri, *s.m.* Cavalletta (*Schistocerca gregária*): *"Cándu arríbat su pibitzíri si 'ettat su mundu a prántas e ndi ddu spèrdit"*, l'invasione delle cavallette è devastante per tutto ciò che si para loro davanti. // *"Cícciu, mancári tèngiat ottánta ánnus, brinchídat chi párit unu pibitzíri"*, Ciccio, che ha ottanta anni, saltella come una cavalletta. // *"Mi páris unu pibitzíri a caccárra"*, hai l'aspetto di una cavalletta con la pelliccia. Sei fuori dalla realtà.

piccalínna, *s.m.* Picchio rosso maggiore di Sardegna *(Dendrocopos major harterti - Ar.)*: *"Su piccalínna ándat de mátta in mátta in cicca de baballòttis asútta de su cróxu"*, il picchio vola da un albero all'altro in cerca di insetti sotto la corteccia.

piccamòlas, *s.m.* Martellatore di macine. Pettegolo: *"Tzíu Srabadòri Medda, piccamòlas, scíat tóttu is pídus de sa ídda"*, zio Salvatore Medda, martellatore di macine, conosceva tutti i pettegolezzi del paese.

piccánti, *agg.* Piccante: *"Sa bánnia fút piccánti po crúpa de su trópu pibiréddu"*, il sugo era piccante a causa dell'eccessivo peperoncino.

piccapardéri, *s.m.* Muratore: *"Is piccaparderis de Moguru fuían nomenáus"*, i muratori di Mogoro erano famosi.

piccári, *v.tr.* Picconare. Pestare: *"Po abèrriri sa fundatziòni ddu ant piccáu po dúas cídas"*, le fondazioni sono state scavate in due settimane di picconatura. // *"Chi bòlis piccári nci tèngiu trebállu po unu mèsi"*, se vuoi picconare, ti assicuro il lavoro per un mese.

piccarólu, *s.m.* Sonaglio medio: *"A sa curráda lúcida ponáddi unu piccaróla ca ddi dèxit"*, per la pecora cornuta e dalla lana lucente va bene un sonaglio non molto grande. // *"S'intèndit che piccaróla cun trattállu de línna"*, si fa sentire quanto un sonaglio con il battaglio di legno.

picchiáda, *s.f.* Sonata: *"Tzíu Biágiu s'iat fáttu ascurtári una de is picchiádas suas"*, zio Biagio ci aveva fatto ascoltare una delle sue sonate.

picchiári, *v.tr.* Bussare: *"Bèssi c'ant picchiáu su portáli"*, vedi chi bussa il portone.

piccigári, *v.tr.* Attaccare. Imbrogliare. Ingannare: *"Mi ddu piccígas unu buttòni a sa giacchètta?"*, me lo attacchi un bottone alla giacca? // *"Chi ti fídas cússu ti nci dda piccígat òi púru"*, se non stai attento ti inganna anche oggi.

piccigósu, *agg.* Attaccaticcio. Importuno: *"Cústu páni est máli cóttu pòrtat sa matza tóttu piccigósa"*, questo pane non è ben cotto: la sua mollica è attaccaticcia. // *"Chi Giovanni non fèssat piccigósu dd'iat a bòliri pedíri unu prexèri"*, il fatto che Giovanni sia importuno mi impedisce di chiedergli un favore.

picciòni, *s.m.* Piccione. Colombo *(Columba livia)*: *"In sa crésia de Sant'Antoni ddu at mèdas nús de picciònis"*, molti piccioni nidificano nella chiesa di Sant'Antonio. // *"In Lacudiána ddu at sèmpri un bòlidu de piccionèddus aréstis"*, a Lacudiana c'è sempre un volo di colombelle. *(Columba oenas)*

píccu, *s.m.* Piccone: *"Sa còra ándat fatta a píccu e a pália"*, la canaletta va scavata col piccone ed il badile. // *"Su píccu est un'aína chi fádiat"*, il piccone è un attrezzo che stanca.

picinnia, *s.f.* Fanciullezza: *"Su bécciu arregòdat sa picinnía súa, comènti fèssat aisèru"*, i vecchi ricordano la loro fanciullezza, come fosse appena trascorsa.

picínnu, *agg.* Piccolo: *"Tía Mallèni naráda: cándu fuía picinnèdda nci fút ancòra Padre Gaetanu"*, zia Maddalena diceva che quando lei era piccola c'era ancora lo scolopio Padre Gaetano.

piciocálla, *s.f.* Gruppo di giovani: *"Cússa est una buttèga innúi si pinnígat sa piciocálla, no ddu at mai asséliu"*, è un bar frequentato dai giovani, non c'è mai tranquillità. // *"Sa piciocálla de bídda nòsta est allígra e spassiòsa"*, i nostri giovani sono allegri e si divertono.

piciócu, *s.m.* Giovane. Fidanzato: *"At intráu unu piciócu strángiu e fút cicchèndi própriu a*

túi", è entrato un giovane forestiero che ti cercava. // *"Sa piciòca de Antiógu bávit in Serri ma est de Seunéddu"*, la fidanzata di Antioco abita a Serri ma è di Seuni.

pichettári, *v.tr.* Saziare. Mangiare in compagnia: *"S'est pinnigáda sa cumpangía de cassa manna e s'ant pichettáu: su sartúzu, sa brebèi cotta a budduú, is crabíttus, unu cadínu de canciòffa, páni, druccis e s'ant buffáu a cada de unu quartéri de binu"*, si è riunita la compagnia di caccia grossa e si è mangiato: salsiccia, carne di pecora lessa, capretto, tanti carciofi, pane, dolci e si è bevuto un fiume di vino.

pidánciu, *agg.* Pettegolo: *"Sa pubídda de Battista est una grándu pidáncia"*, la signora di Battista è una grande pettegola.

pidári, *v.int.* Pettegolare. Petare: *"Chicca e María ándant a crésia pída, pída"*, Chicca e Maria pettegolano mentre vanno in chiesa.

pidéddu, *s.m.* Pernacchia: *"In s'òra chi fút battallèndi cústu sennòri s'at intèndiu unu pidéddu"*, durante il discorso di questo signore si è udita una pernacchia.

pídu, *s.m.* Peto. Pettegolezzo: **"Dd'est fuú che pídu de mòngia"*, lo ha raccontato in segreto. // *"Comènti bèssit su pídu issa ddu bènit a scíri"*, i pettegolezzi li viene a sapere sul nascere.

piedádi, *s.f.* Pietà: *"Nèmus tènit piedádi de cústa pòbora famíllia carriáda de fíllus"*, nessuno ha pietà di questa famiglia con tanti figli. Vedasi anche: *Piodádi*.

píga, *s.f.* Ghiandaia di Sardegna *(Garrulus glandárius Ichnusae. K.)*: *"Sa píga stròcit a is átrus pillònis"*, la ghiandaia imita il verso degli altri uccelli.

pigáda, *s.f.* Salita. Difficoltà: *"In sa pigáda de Crabílis ti fádias túi púru"*, nella salita di Crabilis, ti stanchi anche tu. // *"Ocánnu dd'éus passáu tóttu in pigáda"*, quest'anno lo abbiamo trascorso tra tante difficoltà.

pigaméntu, *s.m.* Presa: *"A méi is pigamèntus in giru túus mi práxint mésu págu"*, le tue prese in giro non le gradisco.

pigapíga, *s.m.* Aparine *(Gallium apárine)*: *"Innúi ses passáu? Pòrtas is pantallònis carriáus de pigapíga"*, dove sei stato? I tuoi pantaloni sono coperti di semi di aparine.

pigári, *v.tr.* Prendere. Rubare. Assumere: *"Ndi dd'at pigáu su dinári tóttu a págu a págu"*, i soldi glieli ha presi, poco per volta. // *"S'at pigáu sa mexína e immòi istat péus de innántis"*, ha assunto un medicinale, ma sta peggio di prima. // *"Cándu messáus éus a pigári tres òminis e unu piciochéddu"*, per la mietitura assumeremo tre operai ed un ragazzo.

pígia, *s.f.* Impaccio. Risentimento: *"Pòrtu una pígia in su stògumu de aisèru"*, ho lo stomaco impacciato da ieri. // *"Chi pòrtat pígia, puúa dd'ápu certáu, gèi nci dd' at a calári"*, se ha un certo risentimento, perché lo ho rimproverato, gli passerà.

pigòni, *s.m.* Vaiolo: *"Est prus che sigúru ca su pigòni siat una pèsta mála"*, è accertato che il vaiolo sia una terribile malattia.

pilárda, *s.f.* Frutta secca: *"Et chíni nd'at torráu a bíri prus de pilárda de píra?"*, non mi è capitato mai più di vedere pere secche. // *"A sa còa de capudánni comporáus temátas po ddas fári a pilárda"*, alla fine di settembre acquistiamo i pomodori per farli seccare.

pilardèdda, *s.f.* Boccone avvelenato: *"A cuíli si ddúi fút imbitzáu mrexáni... fíntzas a cándu non dd'ápu cundúu una pilardèdda"*, le continue visite della volpe, all'ovile, mi hanno costretto a preparargli un boccone avvelenato.

pilárdu, *s.m.* Palato: **"Est ómini de pilárdu niéddu"*, è un uomo di carattere forte. // *"A Peppi dd'iat bessúu unu guròni in su pilárdu e fút disperáu"*, a Peppi era cresciuto un ascesso nel palato che lo preoccupava tanto.

pilástru, *s.m.* Pilastro: *"Sa lolla abérta de cússa dómu nòa pòrtat quattru pilástrus de mattòni"*, il loggiato di quella casa nuova poggia su quattro pilastri di mattoni.

Píllimu, *n.m.* Priamo: *"Píllimu Mura fút nonnu múu"*, mio nonno si chiamava Priamo Mura. // *"In crésia ddu at una statuèdda de Santu Píllimu chi est unu spántu"*, la statuina di San Priamo, che si trova in parrocchia, è una opera d'arte.

pillonadòri, *agg.* Uccellatore: *"Su pillonadòri teníat is látzus paráus in fúndu de s'átza"*, l'uccellatore aveva sistemato i suoi lacci ai piedi della roccia. // *"Unu pillonadòri bestíu de niéddu ndi fút stuppáu de una mola, paríat s'ribòni, Don Peppinu dd'iat sparáu, máncu máli ca no dd'iat intzertáu!"*, un uccellatore vestito di nero era sbucato all'improvviso da un cespuglio come un cinghiale e Don Peppino gli aveva sparato, meno male che non l'aveva colpito!

pillonári, *v.tr.* Germogliare: *"Su trígu est pillonèndi bèni"*, il grano sta germogliando bene.

pillòni, *s.m.* Uccello. Pollone. Pene: *"Su cáu est unu pillòni de mari"*, il gabbiano è un uccello di mare. // *"Adenòtti cústa matta si cárriat de pillònis"*, quest'albero, di notte, diventa albergo per gli uccelli. // *"Is pillonátzus de cústu cardu ddus póngiu in s'órtu míu"*, i polloni di questi cardi li trapianto nel mio orto. // *"Fúnt arribbáus is pillònis de santa Luxía"*, sono tornate le rondini. // *"Su pipíu tímit a su 'áttu puúa dd'ant náu ca ndi ddi pápat su pillòni"*, il bambino ha paura del gatto perché gli è stato detto che gli mangia il pene.

pillóncu, *s.m.* Cuticola. Epidermide: *"Ses stáu fortunáu ca su gortéddu est andáu a tróttu e ti nd'at ingórtu fétti su pillóncu de sa pránta de sa mánu"*, sei stato fortunato che il coltello, andando di sbieco, ti abbia asportato solo l'epidermide del palmo della mano.

píllu, *s.m.* Sfoglia. Strato. Panna: *"Sa mámma stírat su píllu e sa fílla sèrrat is culuxònis"*, la mamma prepara la sfoglia e la figlia confeziona i ravioli. // *"Su latti de brebèi fáit unu píllu tròpu grássu"*, il latte ovino produce una panna troppo grassa.

pílu, *s.m.* Pelo: *"Su cáni pintáu est a pílu lúcidu"*, il cane chiazzato ha il pelo lucido.

pilúcca, *s.f.* Parrucca: *"Su béntu ndi dd'iat pigáu sa pilúcca e dd'iant cúrta is piciochèddus"*, i ragazzi avevano rincorso la parrucca che gli aveva portato via il vento.

pilútzu, *agg.* Peloso: *"Naránta ca in Su stríntu de is Dragònis ddúi bessíat sa mánu pilútza"*, si raccontava che, in via Eleonora d'Arborea, apparisse un mostro sotto forma di una mano pelosa.

píncu, *s.m.* Asino: **"De píncus non si nd'agáttat fétti a orígas lòngas"*, non tutti gli asini hanno le orecchie lunghe.

píndula, *s.f.* Pillola: *"Dònnia día nci ingúrtu una píndula manna e marigòsa"*, tutti i giorni devo mandar giù una grande pillola amara.

pingiáda, *s.f.* Pentola: *"Cástia sa pingiáda non si nd' abrubúddit"*, controlla che la pentola non trabocchi. // *"In sa cuxína de nonna is pingiádas fuíant appiccádas in su múru de sa prus mánna sa prus pitíca"*, nella cucina di mia nonna le pentole erano appese alla parete in ordine decrescente.

pínna, *s.f.* Penna. Piuma: *"M'iat comporáu una pínna cun su pinnínnu de òru"*, mi aveva comprato una penna col pennino d'oro. // *"Sa pínna de sa còa de su pavòni párit ca pòrtat unu ógu pintáu"*, le penne della coda del pavone pare abbiano, dipinto, un occhio. // *"At a èssiri béru ca Angellínnu at prénu unu cuscínu de pínna de perdíxi?"*, sarà vero che Angelino ha riempito un cuscino di piume di pernice?

pínna, *s.f.* Penna. Parete. Muro: *"Pínna acútza"*, parete con lo spiovente. // *"Fúnt crapiggiòsus: in d'una día nd'ant pesáu tóttu sa pínna cara a tramutána"*, sono veramente attivi: in una sola giornata, hanno costruito la parete esposta a nord.

pinníga, *s.m.* Capriccio. Piega: *"Pòrtat pinnígas cantu pílus in cònca"*, i suoi capricci sono innumerevoli.

pinnigári, *v.tr.* Raccogliere. Piegare: *"Pinnigándi su stréxu ch'est òra de furriári a dómu"*, raccogli tutti i bagagli perché si rientra a casa. // *"Arregodadía ca is pantallònis ándant pinnigáus, innántis de ddus allogári"*, ricorda che, prima di conservarli, i pantaloni vanno piegati.

pínnixi, *s.m.* Cimice *(Cimex lectulárius)*: *"Pínnixi nd'ápu bíu fétti in lógu de líburu"*, non ho mai visto una cimice vera, solo nei libri. // *"Tònni contat ca, cándu fút sordáu, in su léttu ddu iat pínnixi a búddidu"*, Antonio racconta che nel suo materasso, quando era militare, c'era un'infinità di cimici.

pínta, *s.f.* Traccia: *"Ápu sighíu sa pínta de su cárru e sèu lòmpiu a innúi nd'ant segáu una matta a fúra"*, ho seguito la traccia lasciata dal carro ed ho scoperto dove è stato tagliato un albero senza permesso. // *"A goppái su binu ddi práxit, aisèru fút a pínta de pisólu"*, il mio compare è un buon bevitore, ma ieri era quasi ubbriaco.

pintári, *v.tr.* Pitturare. Tingere: *"Chíni dd' at pintáu cústu coádru? Gèi no as a èssiri túi"*, sei stato tu a dipingere questo quadro?

pintòri, *s.m.* Pittore: *"Giovanni Dotzo est unu grándu pintòri de bídda nosta"*, Giovanni Dotzo, nostro compaesano, è un grande pittore.

píntu, *s.m.* Esca. Pene: *"A sa tèlla ddi póngiu unu pintu bíu"*, nella trappola sistemo un'esca viva. // *"Non si nárat a is pipíus ca ndi ddis pápat su píntu su 'attu"*, non è giusto dire ai bimbi che il gatto li priva del pene.

pintulínu, *agg.* Screziato: *"Su cáni pintulínu mi dd'iat arregaláu ún'arrolésu"*, il cane screziato era un dono di un orrolese.

pintúra, *s.f.* Pittura. Dipinto: *"Ti práxit sa pintúra chi ant fáttu in palas de su monuméntu?"*, ti piace il dipinto realizzato dietro il monumento? // *"De facci est bèlla che una pintúra de Nòstra Sennòra"*, il suo viso è bello come una pittura che rappresenta la Madonna.

pintzéllu, *s.m.* Pennello: *"Et chíni t'at túndiu? T'at fáttu sa cònca comènti de unu pintzéllu!"*, hai proprio un bel taglio di capelli! Rassomigli ad un pennello! // *"M'iat a s'rebúri unu pintzelléddu po pintári un síntzulu"*, vorrei un pennellino adatto per dipingere una zanzara.

piòcchi, *s.m.* Tacchino *(Meleagris gallopavo)*: *"S'iat cóttu unu piòcchi mánnu e nd'iat papáu párti a prándiri e s'átra a cenári"*, un bel tacchino gli era stato appena sufficiente per il pranzo e la cena.

piòla, *s.f.* Bettola: *"In sa piòla ddu iant pesáu unu cértu"*, nella bettola, era scoppiato un bisticcio.

piòtti-piòtti, *loc.avv.* Quatto-quatto. Silenziosamente: *"Su gáttu est accostáu piòtti piòtti e nd'at ingórtu unu arrógu de pètza"*, il gatto si è avvicinato quatto quatto e si è portato via un pezzo di carne. // *"Intra a s'apposéntu piòtti-piòtti e non ndi scídist a bábbu túu"*, entra nella camera silenziosamente senza svegliare tuo padre.

pípa, *s.f.* Pipa: *"Nci dèpit ári calancúnu fumèndi a pípa, s'intèndit su frágu de su tebáccu a bèntu"*, certamente c'è qualcuno che fuma la pipa, l'odore del tabacco è nell'aria.

pipía, *s.f.* Bambina. Pupilla: *"Sa pipía assimbíllat a sa párti de sa mamma"*, la bambina rassomiglia ai parenti della mamma. // *"Cánd'est arrúta portáda una canna e fút accánta de ndi*

ddi bogári sa pipía de s'ógu", è caduta tenendo una canna in mano che per poco non le rovinava la pupilla.

pipiólu, *s.m.* Zufolo: *"Cándu indòlat su ferráni t'ápu a fári unu pipiólu"*, ti preparerò uno zufolo con uno stelo d'orzo.

pipíu, *s.m.* Bambino: *"Su pipíu assimbíllat a sa párti de su bábbu"*, il bambino rassomiglia ai parenti del babbo. // **"Pipíu chi ámbulat ándat in s'ámbula..."*, il bambino che cammina va nella strada...

píra, *s.f.* Pera. Pero *(Pyrus comunis.L.)*: *"De píras si nd'agáttat cabudráxas e coáxas"*, ci sono pere che maturano molto presto ed altre molto tardi.

pirástu, *s.m.* Pero selvatico *(Pyrus amygdaliformis. V.)*: *"Cústu pirástu ocánnu ddu innestáus a píra camusína"*, questo pero selvatico quest'anno lo innestiamo a pere di Camogli. // *"Asútta de su pirástu mánnu ddu amèriat unu tállu de brebèis"*, all'ombra del grande pero selvatico riposa un gregge di pecore.

pirèdda, *s.f.* Pera selvatica: *"Sa pirèdda de cússa matta est sèmpri aspa"*, quest'albero produce delle pere aspre.

piricciólu, *s.m.* Vinello: *"Innántis si buffáus su piricciólu e apústis cumentzáus su binu niéddu"*, innanzi tutto consumiamo il vinello, in seguito spilleremo il vino nero. // *"Su piricciólu si buffáda in témpus de preniméntu"*, il vinello si beveva nel periodo della semina.

pirichíttu, *s.m.* Pasta dolce ricoperta di zucchero: *"Po Pasca iant cóttu unu fórru de pirichíttus"*, per Pasqua avevano cotto un forno di "pirichittus".

piricòccu, *s.m.* Albicocco. Albicocca *(Prunus armeniaca)*: *"Sa matta de su piricòccu est froría in prénu"*, l'albicocco è completamente fiorito. // *"Su piricòccu còit a prím'istádi"*, le albicocche maturano all'inizio dell'estate.

piringiòni, *s.m.* Gelone: *"Pòrtat is pèis unfráus de is piringiònis e no dd'ístant is crapíttas"*, i geloni gli hanno gonfiato i piedi tanto che non può calzare le scarpe.

pirói, *s.m.* Frutto del perastro: *"Is pròcus fíint scáppus po si papári su pirói"*, i maiali sono liberi per consumare le pere selvatiche.

písca, *s.f.* Pesca: *"Cándu abèrit sa písca a sa trota ddúi bóllu andári"*, non appena sarà permesso andrò a pesca di trote. // *"Po pòdiri andári a písca in s'arríu tòccat a si fári su primíssu"*, la pesca nel fiume è soggetta a concessione.

piscadòri, *s.m.* Pescatore: *"Su piscadòri passientziósu abbárrat sètziu abettèndi chi su písci pízit"*, il pescatore paziente sta seduto in attesa che il pesce abbocchi.

piscári, *v.tr.* Pescare: *"Dúus amígus iant piscáu dèxi anguíddas mánnas"*, due amici avevano pescato dieci grosse anguille. // **"Chini arríscat píscat"*, chi rischia raggiunge lo scopo.

piscèdda, *s.f.* Forma: *"Su pastòri, po sa pesòni, mi dèpit dúas piscèddas de cásu siccáu"*, il pastore mi deve, per l'affitto, due forme di formaggio stagionato.

písci, *s.m.* Pesce: *"A bádda, su písci ddu bèttint de Oristánis"*, il pesce, che si vende a Isili, proviene da Oristano. // È usato come cognome. *"Tzíu Peppi Písci pascíat in su Tráu"*, signor Peppi Pisci aveva la sua zona di pascolo a Su Tráu.

písci a colléttu, *s.m.* Fave lesse: *"Chi bènis cun nos ddúi tenéus písci a colléttu"*, se ti piacciono ti possiamo invitare fave lesse.

pisciáda, *s.f.* Pisciata: *"Si bolíat fári una pisciáda ma no agattáda lógu"*, non riusciva a trovare un posto dove orinare e ne sentiva tanto bisogno.

pisciadróxu, *s.m.* Pisciatoio: *"Su culungòni accánta de sa farmacía dd'ant póstu a pisciadróxu, tòccat a ndi fári cóntu"*, l'angolo di fronte alla farmacia è stato usato come pisciatoio, qualcuno dovrà occuparsene.

pisciadúra, *s.f.* Fesseria. Orinata: *"Su cértu est násciu po una pisciadúra"*, il bisticcio è nato da una fesseria.

pisciáiu, *s.m.* Pescivendolo: *"Su pisciáiu crabaríssu tènit sa buttèga accánta de su spidáli"*, il pescivendolo crabarese ha il negozio nei pressi dell'ospedale.

piscialéttu, *s.m.* Bacca della rosa canina: *"Sa cresúra fút arrúbia de piscialéttu"*, le bacche rendevano rossa la siepe.

pisciári, *v.tr.* Mingere. Pisciare: *"Chi tòrras a pisciári su léttu cròccas in fòras"*, se ti capita di bagnare ancora il letto ti faccio dormire fuori. // *"Est in su spidáli puíta pisciat sánguni"*, è ricoverato in ospedale perché orina sangue.

piscína , *s.f.* Piscina. Pozza: *"In sa piscína de su sordáu ddu iat unu trúncu de truéssu"*, nella pozza detta «de su sordáu» c'era un grosso tronco messo di traverso. // *"In sa tánca de su Bidíli fúnt faèndi una piscína púbblica"*, nella tanca de Su Bidili stanno costruendo una piscina pubblica.

pisciòni, *s.m.* Polpaccio: *"Unu piciochéddu est intráu a prátza sèntza de tzerriári e su calléddu dd'at mussiáu a su pisciòni"*, un ragazzo è entrato in cortile senza farsi sentire: il cane lo ha morsicato ad un polpaccio.

písci in párdu, *s.m.* Bugia manifesta: *"Brabbállu! Chi ti nanta ca ddu at písci in Párdu, crèis"*, credulone, ti fai imbrogliare con bugie risapute.

pisciúcca, *s.f.* Vescica: *"Sa pisciúcca de su prócu dda sulánta po dda prènniri de óllu"*, la vescica del maiale veniva riempita di strutto dopo essere stata gonfiata.

piséddu, *s.m.* Cicerchia *(Lathyrus satìva)*: *"Una tèrra de piséddu nd'iat fáttu trínta mòis"*, un terreno seminato a cicerchie ne aveva prodotto trenta starelli.

písili, *agg.* Vanaglorioso. Stizzoso. Sensibile al solletico: *"Is lacunèsus nánta: Ísili est písili"*, per i laconesi, gli isilesi sono vanagloriosi. // *"Chi ses písili non giòghist a strúmpas"*, se sei sensibile al solletico non puoi fare la lotta.

pisíttu, *s.m.* Gatto: *"Su pisíttu est dromíu in sa forrèdda"*, il gattino dorme accanto al focolare. // *"Tènit unu pipíu chi párit unu pisittéddu"*, il suo bambino sembra un gattino.

pisólu, *s.m.* Fagiolo *(Phaseolus vulgáris)*: *"No accudéus a lòmpiri a su mercáu ca su pisólu est béllu e bèndiu"*, al mercato, i fagioli si vendono subito. // *"Ti práxit su pisoléddu? Ti ndi fátzu a insaláda"*, se ti piacciono i fagiolini te ne preparo in insalata.

pispánta, *s.f.* Pispola *(Anthus pratensis)*. Ubbriacatura: *"Sa tèlla, chi páru in cússu fúndu de múru, cássat fétti pispántas"*, la tagliola, che sistemo in fondo al muro, acchiappa solo pispole. // *"Chi stghis a buffári cássas una pispánta chi non ti lássat mòviri"*, se insisti nel bere ti ubbriachi tanto da non poterti muovere.

pispisári, *v.tr.* Bisbigliare: *"Ita tóttu sèis pispisèndi?"*, quale è l'argomento del vostro bisbigliare?

pispísu, *s.m.* Bisbiglio: *"Non s'intendíat un pispísu, dèpiant èssiri dromíus tòtus"*, non si sentiva un bisbiglio, evidentemente dormivano tutti.

pistadúra, *s.f.* Ematoma: *"Arruèndi in prátza s'at fáttu una bèlla pistadúra"*, l'ematoma se lo è procurato cadendo nel cortile.

pistári, *v.tr.* Pestare. Calpestare. Malmenare: *"Su lógu dd'at pistáu su bestiámini chi ándat e tòrrat"*, il sito è calpestato dall'andirivieni del bestiame. // *"At póstu s'attóccu a unu bécciu e dd'ant pistáu"*, ha dato fastidio ad un vecchio e lo hanno malmenato.

pistiddári, *v.tr.* Battere le palpebre: *"Est infrascáu e no ddi pistíddat ógu"*, è arrabbiato e non batte ciglia. // *"Sa pòsta fút a chíni pistiddáda s'ógu po prímu pagáda a buffári"*, il gioco prevedeva che l'invito sarebbe stato pagato da chi batteva ciglio per primo.

pistíddu, *s.m.* Nuca: *"Su mallóru dd'iant boccíu scudendidíddi a su pistíddu"*, il toro era stato ucciso con un colpo alla nuca.

pistighíngiu, *s.m.* Smania. Impazienza. Brama: *"Ita est tóttu cústu pistichíngiu? No ártzist s'ógu prús de su cíllu!"*, perché tanta impazienza? Non pretendere più di quanto meriti.

pistillòni, *s.m.* Geco *(Ascolobates máuritanicus)*: *"Su pipíu, spantáu, tzerriáda:- mámma unu cuccudríllu! Et ita fút? Unu pistillòni"*, il bambino, meravigliato, urlava:- Mamma un coccodrillo! Si trattava, invece, di un geco.

pistinága, *s.f.* Carota selvatica *(Dáucus visnaga)*: *"Is cabitzális de Bidatzòni fínt nodíus po sa pistinága"*, le carote selvatiche sono una caratteristica dei confini tra i terreni della vidazzoni.

pistóccu, *s.m.* Biscotto: *"Sperránta unu civráxu, a mésu cottúra, nci ddu torránta a su fórru e ddu lassánta a arridári: cússu fút su pistóccu"*, il biscotto si otteneva togliendo, dal forno, un pane durante la cottura e rinfornandolo dopo averlo spaccato in due.

pistòla, *s.f.* Pistola (Voce italiana): *"Est unu grándu timorósu: pòrtat sèmpri una pistòla in síntzu"*, gira sempre armato di pistola perché ha tanta paura.

pistòni, *s.f.* Bottiglia: *"Tenía unu sídi de mòrriri e m'ápu buffáu unu pistòni de ácua"*, la sete era tanta che ho bevuto una bottiglia d'acqua.

písu, *s.m.* Seme: *"Allòga su písu po ndi parári cásta"*, conserva il seme, voglio farne crescere un albero.

pisúcci, *s.m.* Pisello *(Pisum satìvum)*: *"Unu bòlidu de corròigas s'at papáu su pisúcci ancòra in tèga"*, uno stormo di cornacchie si è mangiato i piselli freschi ancora nel baccello.

písu de colóru, *s.m.* Pisello odoroso *(Orobus montanus)*: *"In mésu sa cresúra de prunixèdda est infroríu su písu de colóru"*, tra i cespugli dei pruni selvatici sono sbocciati i piselli odorosi.

pitícu, *agg.* Piccolo: *"Su frádi pitícu ándat ancòra a iscòla"*, il fratello piccolo frequenta, ancora, la scuola. // *"Su stréxu est mánnu, ciccamíndi unu prús pitícu"*, cercami un recipiente più piccolo perché questo è grande. // *"Su prús pitícu sèrrit sa ènna"*, il più piccolo chiuda la porta.

pitiólu, *s.m.* Sonaglio: *"Iat a èssiri méllus chi su cáni èssat portáu unu pitioléddu"*, sarebbe utile che al cane venisse messo un sonaglietto.

pitirrinchínu, *agg.* Piccolissimo. Il più piccolo: *"Unu de is pillonèddus de sa púdda mia est pitirrinchínu"*, la mia gallina ha un pulcino piccolissimo. // **"Cústu est su prócu, cústu dd'at mórtu, cústu dd'at cóttu, cústu si dd'at papáu e a pitirrinchínu non ndi at srobáu"*, questo è il maiale, questi lo ha ammazzato, questi lo ha cucinato, questi lo ha mangiato e al più piccolo non è rimasto niente.

pittòrra, *s.f.* Petto. Seno: *"S'ègua de arrátza si connòscit de sa pittòrra tirâda a fíni"*, la cavalla di razza si riconosce dal petto ben sagomato. // *"No est chi si dda pássit bèni... d'ant operáda a sa pittòrra"*, non sta certamente bene, è stata sottoposta ad un intervento al seno.

pitziálla, *s.f.* Fuscello. Bruscolo: *"Cústa femminèdda ándat sèmpri in cícca de pitziálla"*, questa donnetta va raccogliendo dei fuscelli. // *"M'at intráu una pitziálla a s'ógu e sèu dèpíu andári a su spidáli"*, a causa di un bruscolo che mi è entrato in un occhio, sono dovuto andare in ospedale.

pitziári, *v.tr.* Dolere. Far male. Dar fastidio. Abboccare: *"Dd'ant segáu sa cònca a fústi e ddi pútziat"*, lo hanno picchiato in testa con un bastone e ora sente dolori. // *"Su gáttu est scundú, chi intèndit frágu dd'as a bíri ca pútziat"*, il gatto viziato, come sente il profumo abbocca.

pitzicórru, *s.m.* Tozzo. Cantuccio: *"Su fámini fút mèda e m'ápu segáu unu pitzicórru de su coccòi"*, avevo tanta fame e ho preso un tozzo del pane di semola.

pitziòri, *s.m.* Dolore: *"M'ant frigáu unu inguéntu ma su pitziòri de sa cámba est péus de innántis"*, mi è stata spalmata una pomata, ma il dolore della gamba non è cessato.

pitziósu, *agg.* Piccante. Doloroso: *"Su cásu mrátzu chi as bettú est tropu pitziósu"*, hai portato del formaggio marcio troppo piccante. // *"M'at spitzuláu unu babillótti, de cántu est istáu pitziósu ddu inténdu ancòra"*, il pizzico di un insetto è stato tanto doloroso che ne ho risentito a lungo.

pítziris, *s.f.* Molle per il fuoco: *"Píga is pítziris e apporrimía una bráxa ca m'allú su zigárru"*, prendi una brace con le molle per farmi accendere il sigaro.

pitzòtis, *s.m.* Gnocchetti sardi: *"Is pitzòtis si ddus papáus cun bánnia de lèpuri"*, gli gnocchetti li mangiamo con un bel sugo di lepre. Vedasi anche: *Mallorèddus.*

pítzu, *s.m.* Punta. Cima. Margotta. Pollone. Marza per innesti. Prepotenza. Sopra: *"In su pútzu de cúddu mònti ddu at unu béllu nuráxi"*, in cima a quella montagna c'è un bel nuraghe. // *"Nícu at ciccáu pútzus de píra de dònnia calidádi"*, Giovanni ha procurato marze di pero di tante qualità. // *"Non mi práxit su pútzu de cústa piciochèdda"*, non accetto la prepotenza di questa ragazzina.

pítzu-cávuna, *s.m.* Intraducibile. Segno distintivo, per ovini e caprini, ottenuto spaccando la parte superiore dell'orecchio in due ed eliminadone una: *"S'arròbba mia pòrtat pútzu cávuna e pertúnta a mánca"*, il mio bestiame porta il segno "pitzu cavuna" ed ha anche l'orecchio sinistro bucato.

pitzúdu, *agg.* Baldanzoso. Prepotente: *"Fút pitzúdu mèda ma fuánt in págus a dd'agradèssiri"*, la sua baldanza era tutt'altro che gradita. // *"Non stast pitzúdu e innántis de aboxinári ascúrta"*, non essere prepotente e prima di urlare ascolta gli altri.

pitzulári, *v.tr.* Colpire: **"Fái òi, fái crás fíntzas a cándu ddu pútzulat sa giustítzia"*, chi si comporta male deve per forza renderne conto.

pítzus (in), *avv.* Sopra: *"In pútzus de unu mallóru ddu iat tres corròqas spulixendidúddu"*, sopra un toro c'erano tre cornacchie intente a spulciarlo.

piulári, *v.tr.* Pigolare: *"Su pillonéddu est accánta de si mòrriri, piúlat sèmpri prús abéllu"*, il pulcino sta per morire: pigola sempre più piano.

piúncu, *s.m.* Lamento: *"No ascúrtist is piúncus de cússa fèmmina, fúnt frássus"*, non ascoltare i lamenti di quella donna: sono falsi.

píu-píu, *s.m.* Desiderio: *"Mancári ti fátzat su píu-píu, non bèssis chi no as accabbáu su trebállu"*, anche se senti il desiderio, esci solo a lavoro terminato.

píu-píu, *s.m.* Fiore della borraggine *(Borrago officinalis)*: *"Is piciochèddus súcciant su píu-píu e nánta chi siat drúcci"*, i bambini succhiano il fiore della borragine.

pixarèga, *s.f.* Pece greca: *"Cándu m'ia bogáu unu brútzu de pári m'iant fáttu unu impiástu de pixarèga"*, una slogatura ad un braccio mi era stata curata con una fasciatura di pece greca.

píxi, *s.f.* Pece: *"Su sebattéri úngit su spágu cun píxi, po non si stramári"*, il calzolaio, perché lo spago non si sfilacci, lo prepara con la pece.

placadúra, *s.f.* Placatura: *"In sa pánga sa placadúra arríbat a s'artèsa de s'ómini"*, la parete della macelleria è placata ad altezza d'uomo.

pò, *p.s.* Per: *"Cústu arregálu est pò túi: ti dd'as minèsciu"*, questo regalo è per te: te lo sei meritato.

poborèsa, *s.f.* Povertà: *"Su bíviri in poborèsa est sòrti de mèdas sárdus"*, la povertà è la caratteristica di molti sardi.

póburu, *agg. s.m.* Povero. Mendicante: *"Antonícu, mancári siat póburu, est sèmpri béllu e límpiu"*, l'essere povero non impedisce ad Antonio di essere sempre ordinato e pulito. // *"Unu póburu fút mórtu in sa crésia de Sántu Máuru"*, un mendicante era morto nella chiesa di San Mauro.

podatáriu, *s.m.* Podatario: *"Su Podatáriu fút unu mèri málucun sa scúsa de pinnigári po su Feudatáriu s'arriccáda issu prús de tòtus"*, il podatario era un cattivo padrone che si arricchiva oltre misura, con la scusa di dover riscuotere i tributi dovuti al feudatario.

pòdda, *s.f.* Colla: *"Ant impastáu scètti cun ácua mèda po fári una pòdda"*, hanno impastato della farina con tanta acqua per ottenere la colla.

poddináu, *s.m.* Asino: *"A poddináu dd'iáus bèndiu a su giógu"*, l'asino era stato venduto ad un circo.

póddini, *s.m.* Crusca: *"Is cunállus ddus pèsu a póddini e èbra frísca"*, i conigli li allevo con crusca ed erba fresca. // *"Sa cuxína po su prócu dda prepáru cun póddini e ácua callènti"*, il pastone per i maiali lo preparo con crusca ed acqua calda.

poddíni, *s.m.* Fuliggine: *"Illimpièndi sa ziminèra su poddíni m'at innieddigáu"*, nel pulire il camino, sono diventato nero per la fuliggine.

póddixi, *s.m.* Pollice. Presa: *"Cravèndi úna púncia, m'ápu pistáu unu póddixi cun su martéddu"*, mentre piantavo un chiodo, mi sono pestato un pollice col martello. // *"Goppái ddi bòllu cumbidári unu póddixi de tebáccu frísca"*, compare voglio offrirle una presa di buon tabacco.

poderári, *v.tr.* Mantenere: *"M'iant náu de ddu poderári a stríntu, ma su cuáddu m'est fuú e tóttu"*, anche se lo ho mantenuto stretto, il cavallo mi è sfuggito.

podèri, *s.m.* Potere. Possedimento: *"Ita podèri iast a tènniri... chi súlat béntu ti nci fúrriat"*, il tuo potere è condizionato anche dal variare del vento. // *"Is podèris insòru ddu ant bèndius"*, i loro possedimenti li hanno venduti.

poderósu, *agg.* Poderoso. Imponente: *"Su mallóru scurósu, ch'iáus comporáu in Sánta 'Rúxi, fút unu pégus poderósu che su prímu"*, il toro dal mantello scuro, acquistato nella fiera di Santa Croce, era un animale imponente al massimo.

podestá, *s.m.* Podestà: *"S'úrtimu Podestá est istáu Pietrínu Orrú"*, l'ultimo Podestà è stato il signor Pietrino Orrù.

pódiri, *v.tr.* Potere. Essere forte. Essere potente: *"Chicchínu podíat unu cárru in pútzus de sa schína"*, Cicchino era tanto forte da portare un carro sulla schiena. // *"Gínnu, cándu fút giòvunu, podíat fíntzas e mèda"*, Gino, quando era giovane, era molto forte. // *"Fétti su síndigu ti pòdit primúttiri de ndi sciusciári su múru chi dònat a 'ia"*, solo il Sindaco può autorizzarti a demolire il muro coerente alla strada.

poesía, *s.f.* Poesia: *"Is pastòris, de unu témpus, cantánta tòtus a poesía"*, i pastori di una volta cantavano in versi.

poèta, *s.m.* Poeta: *"Ísili at téntu unu grándu poèta: Piero Mura"*, Isili ha avuto un grande poeta: Piero Mura.

poiólu, *s.m.* Fosso colmo d'acqua. Non più in uso.

poíta, *avv.* Perché: *"Poíta non ti tránsis? Ses in mésu e strúbbas"*, perché non ti sposti? Sei in mezzo e disturbi. Vedasi anche: *Puíta.*

pompiári, *v.tr.* Mantenere. Tenere: *"Cícca de pompiári fíntzas a crás"*, tieni duro fino a domani. // *"Pòmpia sa fúni de su cuáddu e abètta ca gèi tòrru illuègu"*, tieni la fune del cavallo, aspetta, tanto io tornerò presto. Sin. *Pumpiári.*

pompósu, *agg.* Vanaglorioso: *"Ses béllu e pompósu, bástat chi ti dúrit"*, sei vanaglorioso, ti auguro che possa esserlo a lungo.

ponènti, *s.m.* Ponente. Occidente: *"Su sòli scúrigat a ponènti"*, il sole tramonta a ponente.

ponidúra, *s.f.* Sistemazione: *"Séus abarráus spantáus de sa ponidúra de is temátas in s'órtu túu"*, nel tuo orto, ci ha meravigliato la sistemazione dei pomidoro.

pònniri, *v.tr.* Mettere. Piantare: *"Cúda chi bènit ponéus su cugúmini"*, la settimana prossima piantiamo i cetrioli. // **"Dd'iat arrósciu e iat póstu mánu in pínna"*, non lo sopportavo oltre e lo ho denunciato.

pònti, *s.m.* Ponte: *"In Brabacièra ddu at dúus pòntis, unu est antígu e pòrtat dúus arcus, s'átru, de ciméntu armáu, est fáttu págu témpus"*, dei due ponti di Brabaciera uno, l'antico ha due archi, l'altro, moderno, è in cemento armato.

pontixèddus, (is) *s.m.* Veniva denominato così l'incrocio tra il viale, via Sant'Antonio, via Is Argiolas- oggi via Dante: *"De sa mátta de is Pontixèddus partíant is paríllias"*, dall'albero de Is Pontixeddus partivano le corse a pariglia.

pópulu, *s.m.* Popolo: *"In òra de fèsta su pópulu abárrat fòras de'ómu fíntzas a trigadú de nòtti"*, nelle giornate di festa, il popolo resta fuori casa, fino a notte tarda.

pórru, *s.m.* Escrescenza carnosa. Porro *(Allium ampeloprasum)*: *"Tzia Mallèni, su sartítzu ddu cundíat cun pórru"*, zia Maddalena condiva le salsiccia con i porri. // *"M'at bessíu unu pórru in su cúidu"*, mi è cresciuto un porro nel gomito.

pòrta, *s.f.* Porta: **"Gèi séus a fròri, non ci at unu chi sèrrit sa pòrta"*, qui sono tutti degli incapaci.

portáda, *s.f.* Portata. Possibilità: *"Cánd'ácuant is òrtus sa portáda de s'arríu tòrrat a núdda"*, quando irrigano gli orti la portata del fiume è nulla. // *"Dd'iat a bòliri tènniri ma no est bèstia a sa portáda mia"*, è un animale che vorrei avere, ma non ne ho la possibilità.

portafòlliu, *s.m.* Portafogli: *"Ápu agattáu unu portafólliu prénu de imaginèddas"*, ho trovato un portafogli con tante immagini sacre.

portáli, *s.m.* Portone: *"In bixináu nóstu giái dònnia dómu pòrtat su portáli a s'antíga"*, nel nostro rione, quasi tutte le case hanno un portone come nei tempi andati.

portaméntu, *s.m.* Portamento. Aspetto: *"De portaméntu fút una bèlla fèmmina ma de sentimèntus no"*, era una donna di bell'aspetto ma di animo cattivo.

porténtu, *s.m.* Fatto straordinario: *"Cándu in bídda iant póstu sa lúxi, in su 1929 mi párit, fút istáu unu porténtu"*, quando in paese, mi pare nel 1929, era stata portata la corrente elettrica, era stato un fatto veramente straordinario.

pórtu, *s.m.* Porto: *"Sa navi fút partía de su pórtu de Castéddu"*, la nave era salpata dal porto di Cagliari.

positívu, *agg.* Positivo: *"Su fáttu chi túi stast torráu a s'òra súa est giái positívu"*, è positivo il fatto che tu sia rientrato in orario.

positzióni, *s.f.* Posizione: *"Sa positzióni súa no est de is méllus, bisóngiat chi s'aderètzit"*, la sua non è una posizione buona, deve migliorare. // *"Poneusía in d'una positzióni chi si ndi potzáus andári cándu s'arroscéus"*, sistemiamoci in una posizione che ci permetta di allontanarci quanto vogliamo.

possedíri, *v.tr.* Possedere: *"No est chi siat arrícu mèda ma possídit tèrras e bestiámini"*, non è molto ricco, possiede, però, terreni e bestiame.
possessòri, *s.m.* Possessore: *"Po ocánnu su possessòri de cústa tèrra sèu dèu"*, il possessore di questo terreno, per quest'anno, sono io.
posséssu, *s.m.* Possesso. Proprietà: *"Tenían mèdas possèssus fòras de bídda e ddus ant bèndius"*, avevano tante proprietà in altri paesi e le hanno vendute.
possíbili, *agg.* Possibile: *"Ápu a fári su possíbili po t'accuntentári"*, farò tutto il possibile per farti contento.
possidènti, *s.m.* Possidente: *"Pállimu Cancédda fút unu de is possidèntis mánnus: tenían tèrras, òrtus, línnas, arròbba de úlu, unu tállu de pròcus in Padènti e brebèis fòras de céntu"*, Cancedda era un ricco possidente: possedeva terreni, orti, boschi, bestiame bovino, un branco di maiali, a Padenti, e un'infinità di pecore.
pòsta, *s.f.* Ufficio Postale. Corrispondenza: *"Páullu non bâ s'òra chi aprèxat sa pòsta po nd'arritirári su sussídiu"*, Paolo aspetta con ansia che apra l'Ufficio postale per riscuotere la pensione.
pòsta, *s.f.* Posta di caccia: *"Su cápu cássa scebèrat is pòstas e ddas spániat a is cassadòris"*, il capocaccia sceglie le poste e le assegna ai cacciatori.
postéri, *s.m.* Ufficiale postale: *"Su postéri fút unu de is Atzòris"*, l'Ufficiale postale era uno degli Atzori.
postróxu, *s.m.* Luogo di deposito: *"Su stréxu ddu lassáus in su postróxu de is crabonáius"*, i bagagli li lasciamo nel posto di ritrovo dei carbonai.
potecaría, *s.f.* (poco usato) Farmacia: *"Sa mextína si còmporat in potecaría. Èllus innúi?"*, i farmaci si acquistano esclusivamente in farmacia.
potecáriu, *s.m.* Farmacista: *"Dèu m'arregòdu de unu potecáriu tzóppu e cun su pitzèttu biáncu"*, ricordo un farmacista zoppo col pizzetto bianco.
potènti, *agg.* Potente. Forte: *"Su Cónti, in bídda súa, nánt chi èssat unu potènti"*, si dice che il conte, nel suo paese, fosse molto potente.
práma, *s.f.* Palma: *"Una de is prámas benedûtas, bettías de crésia, fút po cuíli"*, una delle palme benedette, portate dalla chiesa, era destinata all'ovile.
pramixèdda, *s.f.* Palmette. Orecchino: *"A María dd'iant póstu is pramixèddas e dd'iat buddíu un'oríga"*, a Maria era andato un orecchio in supurazione, perché le erano stati messi gli orecchini.
prámu, *s.m.* Palmo: *"Giogáus a dinári ma umperáus unu medidòri puíta su prámu túu e trópu lóngu"*, per giocare a soldi usiamo una misura prestabilta perché il tuo palmo è troppo lungo.
prána, *s.f.* Pialla: *"Chi t'arregòdat ingòlli una prána aíci m'allísas cústu trúncu"*, ricorda di portare la pialla, vorrei mi sbozzassi questo tronco.
práncia, *s.f.* Piastra: *"M'est pártu ca ponendidíddi una práncia, su pontixéddu apodèrat a lóngu"*, sono certo che, applicandogli una piastra, il ponticello resisterà a lungo.
prándiri, *v.tr.* Pranzare. Saziare: *"Sa día iáus prándiu spaniáus asútta de is máttas"*, quel giorno avevamo pranzato sparsi sotto gli alberi. // *"As a bíri ca, a s'òra de prándiri, éus a èssiri in mèdas"*, vedrai che al pranzo parteciperemo in tanti.
prángiri, *v.tr.* Piangere: *"Est òra de dd'accabbári, chi prángis ancòra t'ammaláidas"*, ora basta, se piangi ancora ti senti male anche tu. // *"Su pipíu prángit puíta fínt crescendidíddi is dèntis"*, il bambino piange perché gli stanno spuntando i dentini.
prángiu, *s.m.* Pranzo: *"Prángiu béllu che in cústa còia non d'iat bíu in lógu perúnu"*, il pranzo che ci hanno servito in questo matrimonio non ha uguale.
pránta, *s.f.* Pianta del piede. Palmo della mano. Sito per la carbonaia: *"Ddu iat unu brucchiòni e m'at stampáu sa pránta de su pèi"*, c'era uno sterpo e gli ha bucato la pianta del piede. // *"Una zíngara dd'iat líggiu sa pránta de sa mánu e in s'òra un'átra dd'iat forrogáu sa dómu"*, mentre una zingara le leggeva il palmo della mano un'altra le metteva la casa sottosopra. // *"In Padènti ddu at mèdas prántas de fogáia"*, a Padènti ci sono molti siti dove si preparava il carbone.
prantári, *v.tr.* Piantare: *"In su giardínu ant prantáu una mattixèdda comporáda"*, nel giardino hanno piantato un alberello acquistato. // *"Is pastòris ant prantáu is páulus po fári un'accórru"*, i pastori hanno piantato i pali per fare un recinto.
prantéri, *s.m.* Piantine da vivaio: *"Chi ndi bòlint pònniri ddúi tèngiu prantéri de dònnia calidádi"*, se ne vogliono trapiantare, ho piantine di tutte le specie.
prántu, *s.m.* Pianto: *"Est unu fáttu chi no ia bòliri arregodári: mi fúit su prántu"*, solo al ricordo di quel fatto, mi viene da piangere.
pránu, *s.m.* Altopiano: *"In su pránu de S'ácua sánta ddúi fáit cardulínu pètza"*, nell'altopiano de S'Acqua santa ci crescono i funghi gallinacci.
prapallíssu, *s.m.* Cotta: *"Po Pásca su prédi a prapallíssu ándat a benedíxiri is dòmus e ddi fáint is strínas"*, per Pasqua, il prete in cotta va a benedire le case e riceve delle offerte.
práta, *s.f.* Argento: *"Sa 'rúxi mánna de práta chi est in crésia mánna est òpera de un'isilésu, fíllu de g'regeèsus, chi ddi naránta Maístu Casu s'argentáru"*, la croce processionale della parrocchia è d'argento ed è opera di un isilese, oriundo di Gergei, che veniva chiamato Mastro Casu l'argentaro.
práticu, *agg.* Pratico. Esperto: *"Chi ses prátic cu m'impáras a ciccári cardulínu"*, se sei un esperto mi insegni a distinguere i funghi. // *"Sa Tzia est prática de mexínas sárdas e po cússu cíccat èbras"*, la zia è esperta di erboristeria e perciò raccoglie erbe medicinali.
pratílliu, *s.m.* Piattino: *"In su giógu iat passáu una martinícca cun d'unu pratílliu po pinnigári dinári"*, nel circo era passata una scimmia con un piattino per la raccolta delle offerte. // *"Dònnia cíccara tènit su pratílliu súu"*, ad ogni tazzina da caffè si accoppia un piattino.
prátu, *s.m.* Piatto: *"Còita ca sa minèstra est gettáda a su prátu e si sfrídat"*, sbrigati che la minestra, già versata nel piatto, si sfredda. // *"In sa cuxína ddu iat unu stánti cun is prátus"*, in cucina c'era uno scaffale con i piatti.
prátza, *s.f.* Cortile. Piazza: *"In prátza nòsta ddúi tenéus sa línna po tóttu s'iérru"*, nel cortile abbiamo la legna per tutto l'inverno. // *"In prátza de Guvéntu is piciochèddus giogánta a dinári e a cánis e a lèpuris"*, nella piazza del Convento (piazza San Giuseppe) i ragazzi giocavano a soldi e a rincorrersi.
pratzíri, *v.tr.* Spartire. Dividere: *"Su bábbu insòru, ancòra in vída, ddis iat pratzíu, is bènis po non biscodiári apústis"*, il padre, quando era vivo, aveva spartito tra loro, i suoi averi, per evitare delle discordie. // *"Iáus bèndiu s'arròbba de scártu e s'iáus pratzíu s'intròitu"*, avevamo venduto il bestiame da macello e ci eravamo divisi il ricavato.
praxíli, *agg.* Piacevole: *"Su ascurtári is còntus de is bèccius est praxíli"*, è piacevole ascoltare i racconti dei vecchi. // *"A mericéddu, in s'istádi, est praxíli a si sètziri in fòras a pigári sa friscúra"*, durante le sere d'estate è piacevole sedersi fuori a prendere il fresco.
práxiri, *v.tr.* Piacere: *"Chi su bínu t'èssat práxiu dèu ti ndi arregálu unu fiáscu"*, se il vino dovesse piacerti, te ne regalo un fiasco. // *"Mi práxit a bessíri a mònti mancári fátzat témpus málu"*, mi piace andare in campagna anche col brutto tempo.
precèdiri, *v.tr.* Precedere: *"Ndi apári bòffiu tènniri sa fígu ma calancúnu m'at precèdiu"*, avrei voluto cogliere i fichi ma qualcuno mi ha preceduto.
precettári, *v.tr.* Precettare. Ordinare. Imporre: *"Po crúpa de su sciuttòri, ant precettáu a tòtus de no spacciári ácua mèda"*, a causa della siccità, è stato ordinato di limitare il consumo dell'acqua. // *"Sa mámma dd'at pretzettáu de torrári a dómu a su scurigadróxu"*, la mamma le ha ordinato di rientrare a casa all'imbrunire. // *"Ti ndi ses scarèsciu ca t'iant precettáu de non toccári línna innántis de su témpus?"*, ti sei dimenticato che ti avevano imposto di non tagliare legna prima del tempo stabilito? Vedasi: *Pretzettári.*
precipitáu, *agg.* Affrettato: *"Ses istáu trópu precipitáu e non ti dd'ant agradèssiu"*, l'esserti affrettato non è stato gradito.
precisári, *v.tr.* Precisare: *"In su cuntráttu bòlit a precisári su chi spèttat a dònnia párti"*, nel contratto vanno precisate le spettanze di ciascuno. // *"Su maístu iat precisáu ca s'intráda a iscòla fút a is ottu e mésu e non prús a trigadíu"*, il maestro aveva precisato che l'ingresso a scuola doveva avvenire alle otto e trenta e non più tardi.
precísu, *agg.* Preciso. Corretto. Identico. Puntuale: *"Ti bántas de èssiri sèmpiri precísu, e òi ti ses lassáu bínciri de su sónnu?"*, come mai, tu che dici di essere sempre puntuale, oggi ti sei svegliato tardi? // *"Giuseppi est unu precísu"*, Giuseppe è un uomo corretto. // *"Su cáni de cássa cósa tua est precísu a su múu"*, il tuo cane da caccia è identico al mio. Vedasi: *Pretzísu*
predestinári, *v.tr.* Predestinare: *"Ti pòrtu sèmpri in mésu is pèis si bit ca fuía predestináu a ti dèpiri supportári"*, ti ritrovo sempre tra i piedi, devo essere predestinato a sopportarti.
prédi, *s.m.* Prete. Sacerdote: **"Mi párit unu prédi de Brabáxa, frastímat a bía de fógu"*, si comporta come un prete della Barbagia, le sue imprecazioni bruciano. // *"Su prédi iat a bòliri chi nèmus èssat mancáu a sa míssa de su duminígu"*, il prete vorrebbe che tutti fossero presenti alla messa della domenica.
prédica, *s.f.* Predica. Rimprovero: *"Unu pára brabúdu at fáttu sa prédica de Sántu Sidòru"*, la predica di Sant'Isidoro è stata tenuta da un frate barbuto. // *"Sa mámma de Tore, in prédica, bíncit a su prédi"*, i rimproveri della mamma di Tore sono superiori alle prediche del prete.
predicadòri, *s.m.* Predicatore: *"Ocánnu su predicadòri fút unu scolòpiu chi est arrettòri in Sèrri e in Scròcca"*, il predicatore di quest'anno era uno scolopio che regge le parrocchie di Serri ed Escolca.
predicári, *v.tr.* Predicare: **"Tènis ásiu de predicári, est comènti sciácuist sa cònca a su molènti"*, a lavar la testa all'asino si perde anche il sapone. // *"Po is Coránt'òras bènint dúus missionárius po predicári"*, per le Quarant'ore vengono due missionari per predicare.
prefálliu, *s.m.* Balza. Striscia ornamentale: *"Su bistíri de sa nettixèdda pòrtat prefálliu de diffèrentis colòris"*, il vestito della nipotina è ornato con strisce di diverso colore.
prefèrriri, *v.tr.* Preferire: *"Ita prefèris? Binu biáncu o niéddu"*, preferisci vino bianco o nero? // *"Dèu prefèxu a croccári e a pesári acuítu"*, preferisco andare a letto presto ed alzarmi di buon mattino.
prefèttu, *s.m.* Prefetto: *"Su Prefèttu nóstu est in Nuòru"*, il Prefetto della nostra provincia risiede a Nuoro. // *"Sa patènti mi dd'at cuncèdia su Prefèttu"*, la patente me l'ha rilasciata il Prefetto.

pregadoría, *s.f.* Preghiera. Richiesta: *"Is pregadorías nòstas lòmpint a págu lógu"*, le nostre richieste non vengono ascoltate.

pregári, *v.tr.* Pregare: *"A su bábbu dd'iat pregáu che a unu sántu, ma no dd'iat perdonáu"*, il babbo non lo aveva perdonato anche se lo aveva pregato come fosse un santo. // *"A crésia s'ándat po pregári non po castiári chíni íntrat e chíni bèssit"*, in chiesa si va per pregare non per osservare i presenti.

pregiudicáu, *agg.* Pregiudicato: *"Máriu fút pregiudicáu, po fúra, de cándu fút pitíu"*, Mario era pregiudicato, fin da ragazzo, per furto. // *"Su èssiri pregiudicáu dd'est nòxiu prús de cántu si crèttat"*, il fatto che sia pregiudicato, gli è stato ostacolo un continuo.

pregiudítziu, *s.m.* Pregiudizio: *"Chi ses carriáu de pregiudítzius non pòdis bíviri in mésu sa gènti"*, l'aver tanti pregiudizi ti impedisce di vivere con gli altri.

pregonári, *v.tr.* Perseguitare: **"A nchi ti pregònit sa giustítzia!"*, che tu sia perseguitato dalla polizia!

pregòni, *s.m.* Decreto. Ordine. Legge: *"Su Rèi Carlo Felice, cun pregòni súu, in su milleottuxentusbintúnu iat fáttu a Ísili Provincia"*, Isili era diventato capoluogo di provincia, nel 1821, con decreto del re Carlo Felice.

pregontári, *v.tr.* Chiedere, per sapere: *"Ses un'òra pregontèndi, tántis non ti scòviu"*, hai voglia di chiedere tanto non ti racconto nulla. // *"Chi bòlis sciri innúi est sa fílla, pregontáddu a sa mámma"*, se ci tieni, a sapere dove si trova la figlia, chiedilo alla mamma.

pregúnta, *s.f.* Richiesta (quasi in disuso).

preidéddu, *s.m.* Vice parroco: *"Su preidéddu, a nos piciochèddus, s'iat ingórtu a pèi a Sant'Alías, gèi est dúas giòbias!"*, il vice parroco, tanto tempo fà, a noi bambini, ci aveva portato, a piedi, alla festa di Sant'Elia.

preítza, *s.f.* Pigrizia: **"Sa preítza no at arriccáu mái a nèmus"*, chi è pigro non diventerà mai ricco. // *"Chicchínu, po preítza, non si incrubáda a ndi boddíri una munèra arrútta"*, tanta era la pigrizia di Chicchino che non si inchinava a raccogliere una moneta.

preitzósu, *agg.* Pigro: *"De cántu est preitzósu no si ndi sciúliat sa músca de su nasu"*, tanto è pigro che non allontana le mosche dal proprio naso.

premeditári, *v.tr.* Premeditare. Predisporre: *"De ddi toccári de fógu, fút premeditendidíddu de òra"*, da tanto premeditava di sparargli.

premiári, *v.tr.* Premiare: *"A Èfis dd'iant premiáu po su máscu prús béllu de cústas passádas"*, Efisio era stato premiato per il migliore ariete della zona.

prèmiri, *v.tr.* Premere. Pressare. Insistere: *"Su táppu de sa carráda ándat prèmiu bèni"*, il tappo della botte va pressato bene. // *"Ásiu tènis de prèmiri, ti págu cándu sèu sigúru ca su trebállu non ti dèpit torrári in mánus"*, non insitere, ti pagherò quando sarò sicuro che il lavoro sarà veramente finito.

premúra, *s.f.* Fretta. Premura: *"Non mi stèntu, tèngiu premúra de torrári a dómu"*, non posso restare, ho premura di rientrare a casa.

prenciári, *v.tr.* Stirare: *"Is fèmminas pássant òras prencèndi is trástus de tóttu sa famíllia"*, le donne impiegano ore a stirare la biancheria di tutta la famiglia.

prènda, *s.f.* Ricchezza. Dono. Gioiello: *"Ita prènda prús bèlla de unu pipíu sánu e allígru?"*, non c'è ricchezza più grande di un bambino sano ed allegro. // *"Su pubíddu imbriagòni dd'at bèndiu is prèndas in cámbiu de buffóngiu"*, il marito ubbriacone le ha venduto i gioielli in cambio di bevande.

preniméntu, *s.m.* Riempimento. Semina: *"A su preniméntu de is sáccus de sa lána nci pènsant is fèmminas"*, del riempimento dei sacchi della lana si occupano le donne. // *"Su preniméntu de su trígu dd'éus a fári a sa còa de donniasántu"*, la semina del grano la realizzeremo alla fine di novembre.

prènniri, *v.tr.* Riempire. Completare. Seminare: *"Non dèpu scarèsciri de prènniri is buttíllias de bínu biáncu"*, devo ricordare di riempire le bottiglie, di vino bianco. // *"Cun d'unu atru imbúdu de olía prèngiu sa brúnnia"*, mi mancano tre litri di olive per colmare la giara.

prèntza, *s.f.* Pressa. Torchio: *"M'arregòdu ca is Stèris si lassánta úna prèntza de línna a s'antíga"*, ricordo che gli Steri ci prestavano un torchio di legno all'antica. // *"In magasínu ddu at dúas prèntzas una est sa nòsta, s'átra, sa prús mánna, est de ún'amígu"*, in cantina ci sono due torchi: uno è nostro e l'altro, il più grande, è di un amico.

prentzári, *v.tr.* Pressare: *"Sa benátza dda prentzáus commènti scupáus"*, le vinacce le pressiamo subito dopo aver svinato. // *"Prentzèndi, mi sèu fadiáu mèda"*, nel pressare, mi sono stancato molto.

preoccupári, *v.tr.* Preoccupare: *"Nátziu fút preoccupáu de su sciuttòri"*, Ignazio era preoccupato a causa della siccità. // *"Preoccupadía de is fáttus túus, dèu gèi mi dd'ápu a scrufíri"*, preoccupati dei fatti tuoi e lascia che me la sbrighi da solo.

preparári, *v.tr.* Preparare: *"Còita preparendidía ca dèu t'abèttu"*, fai in fretta a prepararti, ti aspetto. // *"Ápu preparáu unu béllu apposéntu po is istrángius"*, per gli ospiti, ho preparato una bella camera.

preparatívu, *s.m.* Preparativo: *"Ant cumentzáu is preparatívus de sa còia"*, sono iniziati i preparativi per il matrimonio.

prepotèntzia, *s.f.* Prepotenza: *"Chi bòlis bínciri cun prepotèntzia non ti dd'agradéssu"*, se vuoi importi con la prepotenza, non lo gradisco. // *"Sa prepotèntzia de su bábbu dd'ant pagáda is fíllus: no ddus accòstat nèmus"*, la prepotenza del padre è ricaduta sui figli: non riescono a trovare un amico.

presciúttu, *s.m.* Prosciutto: *"Tèngiu dúas còscias de prócu in su sáli po ndi bogári presciúttus"*, ho messo due cosce di maiale sotto sale per ricavarne dei prosciutti. // *"Chi t'accuntèntas, po mrúzzu nci tenéus páni, presúttu e bínu niéddu"*, se vuoi gradire, per colazione abbiamo pane, prosciutto e vino rosso. Sin: *Presúttu.*

presentáda, *s.f.* Presentazione. Inaugurazione. Apparizione: *"Sa presentáda de is trebállus de su Nuráxi Nolza de Meana dd'iat fátta prof. Lillíu"*, la presentazione dei lavori sul nuraghe Nolza di Meana l'aveva fatta il prof Lilliu. // *"Dumínigu in Nurágus ddu est sa presentáda de sa Mòsta de is brebèis"*, domenica, a Nuragus ci sarà l'inaugurazione della Mostra degli ovini. // *"Sa presentáda de is carabinéris iat póstu páxi"*, l'apparizione dei carabinieri aveva riportato tranquillità.

presentári, *v.tr.* Presentare. Mostrare. Raffrontare: *"Cándu si fút presentáu in casèrma dd'iant accappiáu che unu prócu"*, presentatosi in caserma era stato arrestato. // *"Mi dda bòlis presentári cúst'òpera chi tòtus bántant?"*, me lo presenti questo lavoro di cui tutti parlano?

presentatziòni, *s.f.* Presentazione: *"Sa presentatziòni de cústu sennòri no dd'ápu agradèssia"*, non ho gradito la presentazione di questo signore.

presènti, *agg.* Presente: *"Po su témpus presènti non si chesciáus, chíni ddu scit de immòi innántis"*, al presente non possiamo lamentarci, chissà d'ora innanzi.

presènti, *s.m.* Presente. Regalo: *"Po presènti ddi mandáus una cuárra de trígu e unu angiòni"*, il nostro presente sarà di mezzo starello di grano ed un agnello.

presentiméntu, *s.m.* Presentimento: *"Tenía su presentiméntu chi mi nd'èssant bóffiu furári su prócu... e in s'accórru ddu ápu cassáu a fadósu"*, avevo il presentimento che stessero per rubarmi il maiale... e ho colto il malintenzionato sul fatto.

presèntzia, *s.f.* Presenza: *"Su fáttu est succèdiu in presèntzia nòsta"*, il fatto è avvenuto in nostra presenza. // *"Sa presèntzia tua est sèmpri agradèssia e ciccáda"*, la tua presenza è sempre gradita e ricercata.

presidènti, *s.m.* Presidente: *"Francíscu Cossíga est istáu Presidènti de sa Repubblica Italiana e, cándu si ndi fút andáu a scòrriu, iat bóffiu a ddi sonári S'ínnu natzionáli sárdu: Sálvet Déus su Rèi...*", Francesco Cossiga, quando si era dimesso da Presidente della Repubblica Italiana, aveva ottenuto di lasciare l'incarico al suono dell'inno nazionale sardo: Dio salvi il Re.

presonéri, *agg.s.m.* Prigioniero. Carcerato: *"Páullu est istáu presonéri de is americánus in Casablánca"*, Paolo è stato, a Casablanca, prigioniero degli americani. // *"Mèdas presonéris de sa Collònnia fáint is pastòris"*, molti carcerati della colonia penale sono pastori.

presòni, *s.f.* Prigione: *"Su presòni de su feudatáriu fút in G'rexèi"*, la prigione del feudatario era a Gergei. // *"Innúi est immòi sa Bibliotèca cumunáli ddúi fút su presòni fíntzas a su 1969"*, nei locali dell'attuale Biblioteca comunale, fino al 1969, c'era il carcere.

prèssi, *s.f.* Fretta: *"Non mi pòngiast prèssi ca mi fáis faddíri"*, sei mi fai affrettare, sbaglio tutto. // *"Tèngiu prèssi de binnennári puíta tímu chi pròtzat"*, voglio vendemmiare in fretta, prima che piova.

prèssiu, *s.m.* Pesco. Pesca *(Prunus persica)*: *"Su prèssiu béllu est su de Santusparáu"*, le migliori pesche si producono a San Sperate.

prestári, *v.tr.* Prestare. Sostenere: *"Tì prèstu tóttu su chi bòlis, puíta scíu ca tènis bisóngiu"*, in questo momento di necessità ti presto tutto ciò che ti serve. // *"As pensáu de mi torrári su líburu chi t'ia prestáu s'ánnu passáu?"*, ti decidi a rendermi il libro che ti ho prestato l'anno scorso? // *"Fílla túa cándu préstat s'esáminu?"*, tua figlia quando sostiene l'esame?

préstidu, *s.m.* Prestito: *"Tèni a mènti ca su préstidu ándat torráu"*, ricorda che il prestito va reso. // *"Su préstidu chi as pigáu de sa Banca ddu tòrras in cínqui ánnus"*, la somma, che ti ha prestato la Banca, va resa in cinque anni.

prestígiu, *s.m.* Prestigio. Dignità: *"Fuíaus anddáus in podèri de òminis de prestígiu"*, ci eravamo rivolti a persone di provata dignità.

préstu, *avv.* Presto. Subito: *"Préstu baidíndi e chi non ti tòrri a bíri prús!"*, vattene subito, e non farti rivedere mai più!

presumíu, *agg.* Presuntuoso. Brioso: *"De cánt'est presumía pássat po èssiri fèrta"*, tanto è presuntuosa che puoi considerarla sciocca.

presuntuósu, *agg.* Presuntuoso: *"Est presuntuósu e bòlit chi ddi crettáus tóttu su chi nárat"*, è tanto presuntuoso che pretende di essere ascoltato sempre.

presuppònniri, *v.tr.* Presupporre: *"Presuppòni chi su bábbu non t'agradèssat e pènsa su de fári"*, presupponi di non essere gradito dal padre e studia come comportarti.

pretári, *v.int.* Adire in giudizio. Litigare: *"Intra frádis, fúnt pretèndi po una dómu chi s'ant a papári is abogáus"*, tra fratelli litigano per una casa il cui valore è inferiore all'onorario degli avvocati.

pretèndiri, *v.tr.* Pretendere: *"Bogandidéddu de cònca: non pòdis pretèndiri átru"*, non pensarci nemmeno, non puoi pretendere nient'altro. // *"Su connáu pretendíat chi dd'èssant donáu sa dómu intrèa"*, il cognato pretendeva tutta la casa.

pretèsa, *s.f.* Pretesa: *"Is pretèsas túas fúnt trópu mánnas e non ti pòtzu accuntentári"*, le tue pretese sono eccessive e non le posso soddisfare.

pretocári, *v.int.* Impazzire. Dare i numeri: *"Unu piciócu si fút pretocáu e ia póstu fógu a is papéris de su Cumúnu"*, un giovane era impazzito ed aveva bruciato delle carte nel Municipio.

pretòri, *s.m.* Pretore: *"Chi bòlis chistionári a su Pretòri tòccat chi ándist a Seddóri"*, per parlare col Pretore bisogna andare a Sanluri.

prètta, *s.f.* Blatta nera *(Blatta orientalis)*: *"Mi ndi sèu pesáu aíntru de nòtti e in cuxína ddu iat prèttas a búddidu"*, mi sono alzato durante la notte e in cucina ho visto tante blatte nere.

prétu, *s.m.* Lite: *"Séus in prétu e dèu dd'ápu arròsciu de spèndiri de bádas"*, siamo in lite ma sono stufo di spendere inutilmente.

pretúra, *s.f.* Pretura: *"In cústus ánnus passáus si ndi ant pigáu sa Pretúra chi nci fút de tèmpus scarèscius"*, da poco ci è stata tolta la Pretura che era presente da tempi immemorabili.

pretziári, *v.tr.* Pregiare. Onorare. Invitare: *"Depíant pinnigári unu cumitáu po sa fèsta e iant pretziáu a issu púru"*, anche egli è stato invitato a far parte del comitato per i festeggiamenti.

pretziósu, *agg.* Prezioso. Schivo: *"Non ti ses fáttu a bíri mái prús, gèi naru ca ses pretziósu"*, è da tanto che non ti fai vedere, sei diventato un po' schivo.

preuríta, *s.f.* Pleurite: *"Sa callentúra, a Franciscu, no ddi podíat passári cun d'unu decóttu, su dottòri at náu ca tènit una pleuríta"*, Francesco aveva febbre, si è cercato di curarlo con un decotto, il medico ha diagnosticato una pleurite.

previdènti, *agg.* Previdente: *"Bálla ca non ses previdènti che sa frumíga!"*, certamente non sei previdente come la formica.

previsiòni, *s.f.* Previsione: *"In previsiòni de s'iérru frídu m'ápu segáu dúus carrus de línna"*, in previsione di un inverno freddo ho preparato due carri di legna.

prexáu, *agg.* Contento. Felice: *"Sa mámma est prexáda cándu is fíllus fúnt sánus e fáint a bònus"*, la mamma è felice quando i figli sono sani e si comportano bene.

prexèri, *s.m.* Favore. Piacere: *"Chi mi fáis cústu prexèri non t'ápu a pòdiri ricumpensári mái"*, se mi fai questo favore non riuscirò mai a ringraziarti nel modo giusto. // *"Tèngiu prexèri de s'arricíri in dómu mia, benèi cándu bolèis"*, mi fa piacere di ricevervi a casa mia, venite quando vi pare.

prexerósu, *agg.* Soddisfatto: *"Ndi sèu prexerósu de is affáris túus"*, sono soddisfatto delle tue imprese.

préxu, *s.m.* Allegria. Contentezza: *"Depíast bíri su préxu de cússu cánd'at scíppiu ca sa pubídda fút sanáda devèras"*, avresti dovuto vedere l'allegria dimostrata da quell'uomo nell'apprendere la guarigione della moglie.

príma, *s.f.* Bisticcio. Sdegno. Offesa. Risentimento: *"Fúnt dúas famíllias chi dèu ápu connóttu sèmpri in príma intra de íssas"*, queste due famiglie le ho conosciute sempre risentite fra loro.

primaiòla, *agg.* Primipara: *"Sa mardúsca primaiòla at pesáu cínqui procèddus"*, la scrofetta primipara ha allevato cinque maialini.

primári, *v.r.* Offendersi. Sdegnarsi: *"Dd'ápu contáu su fáttu e s'est primáu"*, gli ho raccontato quanto è successo e si è offeso. // *"Chi ti prímas po dònnia scimpróriu est méllus chi t'accòrrist"*, se ti offendi per ogni nonnulla non puoi vivere insieme agli altri.

primíssu, *s.m.* Permesso. Autorizzazione: *"Est un'òpera fátta cun primíssu de su Síndigu"*, per fare questo lavoro, ho l'autorizzazione del Sindaco. // *"Innántis de bessíri pèdi su primíssu a bábbu túu"*, prima di uscire chiedi il permesso a tuo padre.

primíttiri, *v.tr.* Permettere. Autorizzare. Concedere: *"Dèu dd'ápu pedíu cun dománda scrítta, chi su Cumúnu mi ddu primíttit, ia a bòliri bogári una ècca a sa 'ía"*, se il Comune, al quale ho presentato richiesta scritta, me lo concede, aprirò un nuovo ingresso.

primósigu, *agg.* Permaloso: *"Pòdit èssiri primósigu cántu de su prímu ma mi práxit a nárriri sa beridádi in fácci e no dda perdònu nemáncu a issu"*, dico il vero anche a lui, come sono solito, quantunque sia eccessivamente permaloso.

prímu, *agg.* Primo: *"Sa príma dí de máiu est Sant'Èfis"*, il primo maggio si festeggia Sant'Efisio.

principáli, *agg.* Principale: *"In sa bía principáli de Ísili ddúi pòdis agattári sa méllus gioventúdi"*, nella strada principale di Isili si incontrano i giovani del paese.

principiánti, *agg.* Principiante. Apprendista: *"Su muradòri pòrtat dúus manobrèddus principiántis"*, il muratore ha due manovali apprendisti.

princípiu, *s.m.* Principio: *"Cússu est unu sennòri chi, po princípiu non agradèssit arregálus"*, si tratta di un signore che, per principio, non gradisce i regali.

príngia, *agg.* Gravida: *"Sa márdi príngia s'at stérriu sa fuxína"*, la scrofa gravida si è preparata la lettiera.

prióddu, *agg.* Lento: *"Nci pònit unu mangiánu a si bestíri, e nárat ca no est priòdda"*, ci impiega una mattina a prepararsi e si vanta di non essere lenta.

prioghèra, *s.f.* Ptiriasi. Presenza di tanti pidocchi: *"De cántu fút caddótzu dd'iat scoppiáu una prioghèra chi dd'iat cambiáu cára"*, era tanto sporco che i tanti pidocchi natigli addosso gli avevano fatto cambiare aspetto.

priogósu, *agg.* Pidocchioso: *"Ancòr'òi s'agáttant piciochèddus priogòsus"*, esistono ancora dei bambini pidocchiosi.

priógu, *s.m.* Pidocchio *(Pediculus humanus capitis)*: *"Cándu mái non s'iant a carriári de priógu? Non si cámbiant e non si sciácuant!"*, se non si cambiano mai i vestiti e non si lavano ne consegue che abbiano tanti pidocchi.

prìori, *s.m.* Priore: *"S'úrtimu prìori de is scolòpius de Ísili fút padre Gaetano Corte"*, padre Gaetano Corte è stato l'ultimo priore degli Scolopi.

prittáli, *s.m.* Pettorale: *"Su seddáiu m'at piccigáu dúas tzibbías a su prittáli"*, il sellaio mi ha fissato due fibbie al pettorale.

privári, *v.tr.* Privare. Togliere: *"Giuánni non si prívat de núdda"*, Giovanni soddisfa tutti i suoi desideri. // *"Cudd'ómini bécciu nárat ca, chi ddu prívant de su zigárru, si mòrit indirittúra"*, quel vecchietto afferma che, se viene privato del sigaro, muore immediatamente.

priváu, *agg.* Privato: *"Sa pubídda est impiegáda in d'unu uffíziu priváu e trebállat a mengiánu e a merí"*, la moglie è impiegata in un ufficio privato e lavora sia al mattino che al pomeriggio.

privilegiáu, *agg.* Privilegiato: *"Issu est privilegiáu puíta est fillóru de su síndigu"*, è privilegiato perché è figlioccio del Sindaco.

privilégiu, *s.m.* Privilegio. Vantaggio. Onore: *"Éus téntu su privilégiu de èssiri arribáus innántis de tòtus"*, abbiamo avuto il vantaggio di precedere tutti.

pròa, *s.f.* Prova: *"Innántis ti ponéus a sa pròa e apústis cuntrattáus"*, innanzi tutto ti facciamo fare una prova, poi contrattiamo.

probábili, *agg.* Probabile: *"Est mèda probábili chi òi pròtzat"*, molto probabilmente, oggi piove.

probabilidádi, *s.f.* Probabilità: *"Ita probabilidádi tènis de èssiri promóviu?"*, quante probabilità hai di essere promosso? // *"Cun mèda probabilidádi cústa cída arríbat su trígu de sèmini a su Consòrtziu"*, ci sono molte probabilità che, al Consorzio, il grano da seme arrivi questa settimana.

problèma, *s.m.* Problema. Preoccupazione: *"Is problèmas de is famíllias crèscint cun s'edádi de is fíllus"*, col crescere dei figli aumentano le preoccupazioni delle famiglie.

probómini, *s.m.* Uomo probo: *"Burícu Mói fút unu probómini: ddu ciccánta po appaxiári is cèrtus"*, Salvatore Moi era un uomo probo: faceva da paciere.

procáxu, *s.m.* Porcaro: *"Is procáxus andánta a Padènti a allandári"*, i porcari portavano i loro animali a Padenti durante il periodo delle ghiande.

pròcciu, *s.m.* Ingresso. Portico: *"In su pròcciu de dómu nòsta ddu accappiánta unu quáddu, òi ddúi póngiu sa macchina"*, nel portico di casa nostra ci legavano un cavallo, oggi funge da garage.

proceddána, *s.f.* Scrofola: *"Ddi fuíant bessías is proceddánas e nd'iat sunfríu po úna paríga de ánnus"*, si era ammalato di scrofola e ne aveva sofferto per parecchi anni.

procéddu, *s.m.* Maialino: *"Is dèxi procèddus de sa márdi canúda ddus bèndu"*, ho deciso di vendere i dieci maialini della scrofa grigia. // *"Su procéddu arrustíu si ddu papáus a frídu"*, il maialino arrosto lo consumiamo quando sarà freddo.

procediméntu, *s.m.* Procedimento: *"Su giúgi at náu ca su procediméntu síghit"*, il giudice ha stabilito di continuare il procedimento.

processiòni, *s.f.* Processione: *"Sa processiòni a Sántu Giuánni dda fáint su bintúres de lámpadas a mericéddu"*, la processione in onore di San Giovanni si fa il ventitrè giugno all'imbrunire. Sin. *Brefessoni.*

procéssu, *s.m.* Processo: *"Is procèssus po mòrti ddus fáint in Córti de Assísi"*, i processi per omicidio si istruiscono in Corte d'assise.

prócu, *s.m.* Maiale *(Suus scrofa)*: *"Su prócu collúdu dd'iáus pigáu in Seúrgus"*, il verro lo avevamo comprato a Seurgus. // *"Túi no ddu còmporas unu prócu po dómu?"*, non lo acquisti un maiale per la provvista familiare?

procúra, *s.f.* Procura. Delega: *"A Gigi, su bírdiu dd'iat fáttu procúra e issu dd'iat bèndiu tèrras e dòmus"*, avendo avuto procura dal patrigno, Gigi gli aveva venduto terreni e case.

procurári, *v.tr.* Procurare. Fare in modo: *"Procúra de fári cittíri su cáni adenòtti"*, fai in modo che, durante la notte, il cane non abbai. // *"Iant procuráu ún'argállu múdulu e bolíant fári in cámbia cun d'unu saccáiu"*, avevano procurato un bel capretto mutilo di quasi un anno e volevano scambiarlo con un agnellone.

prodigiósu, *agg.* Miracoloso. Prodigioso: *"M'ant náu ca cússu dottòri dònat mexínas prodigiòsas"*, ho sentito che quel medico prescrive dei farmaci prodigiosi.

prodúsiri, *v.tr.* Produrre: *"Nosátrus tenéus centináias de picciònis, non prodúsint núdda, ma si fáint cumpangía"*, noi abbiamo centinaia di colombi, non producono niente, ma ci tengono compagnia. // *"Sa siènda de Is Còntinis prodúsit serramèntus in grándu cantidádi"*, l'azienda Contini produce serramenti in grande quantità.

produttívu, *agg.* Produttivo: *"Cústa tèrra, po èssiri produttíva bòlit unu béllu aróngiu e ladámini mèda"*, affinchè diventi produttivo, questo terreno necessita di una buona aratura e di tanto letame.

produtziòni, *s.f.* Produzione: *"Fíntzas a cándu non si síccat s'èbra, sa produtziòni de su látti crèscit"*, la produzione del latte cresce finchè c'è l'erba fresca.

profánu, *agg.* Profano. Incompetente: *"S'abogáu m'at náu: túi de lèis nci ses profánu, a sa párti contrária nci arrispúndu dèu"*, l'avvocato ha detto che in fatto di leggi sono un profano e che sarà suo compito affrontare l'avversario.

professári, *v.tr.* Professare: *"Su nónnu iat professáu is vòtus de sa Cunfraría de nòstra Sennòra de S'Arrosáriu"*, il nonno aveva professato i voti della Confraternita della Madonna del Rosario.

professiòni, *s.f.* Professione. Attività: *"Sa professiòni de mèigu gèi est bèlla ma bòlit mèda attendèntzia"*, la professione del medico è bella ma necessita di tanto impegno.

profèta, *s.m.* Profeta: *"De is profètas nd'ápu intèndiu chistionári in crésia"*, dei profeti ne ho sentito parlare in chiesa.

proféttu, *s.m.* Profitto: *"Ita proféttu ndi tènis de acchistíri cússu steuláu?"*, quale profitto ricavi dal badare a quel pazzerello?

profittári, *v.tr.* Approfittare: *"Profittándi immòi chi ddúi ses, innántis chi ti nci stúppint"*, approfitta ora che sei in carica, prima che ti caccino.

profumáu, *agg.* Profumato: *"Bessimínci, ses profumáu che cáni de sennòra!"*, il profumo ti rende simile ad un cane da passeggio.

profundidádi, *s.f.* Profondità: *"In Is cèas, s'ácua dd' ant agattáda a grándu profundidádi"*, a Is Ceas, l'acqua è stata captata a grande profondità.

profúndu, *agg.* Profondo: *"Cánt'est profúndu su pútzu de s'órtu túu? - Dexi mètrus"*, quanto è profondo il pozzo del tuo orto? Dieci metri.

progettári, *v.tr.* Progettare: *"Unu tènnicu m'at progettáu sa lòlla nòa"*, un tecnico mi ha progettato la nuova stalla. // *"Mèdas pastòris fúnt progettèndi lòllas nòas cun mácchinas po múlliri"*, tanti allevatori stanno progettando nuovi ovili con mungitrici meccaniche.

progéttu, *s.m.* Progetto. Iniziativa: *"De progéttus nd'ia a tènniri mèdas, su chi máncat est su dinári"*, vorrei intraprendere tante iniziative ma mi mancano i mezzi finanziari.

prográmma, *s.m.* Programma: *"Su prográmma de òi it'est? Bènis a treballári o abbárras croccáu?"*, quale è il tuo programma per oggi? Vieni a lavorare o resti a letto? // *"In su prográmma de sa fèsta ápu líggiu ca bèttint is Cantadòris"*, ho appreso, dal programma della festa, che ci saranno i Cantadores.

progréssu, *s.m.* Progresso: *"Su progréssu crèscit cun su dinári e cun sa bòna voluntádi"*, il progresso si raggiunge quando si è ricchi e con le iniziative.

prói, *s.m.* Merito: *"Dd'at fáttu su múntzu po tóttu sa vída e non dd'at téntu prói perúnu"*, lo ha servito per tutta la vita e non ne ha avuto alcun merito.

proibíri, *v.tr.* Vietare. Proibire. Impedire: *"Nánt ca proíbint de pigári ácua de s'arríu"*, corre voce che venga vietato l'attingimento d'acqua dal fiume. // *"Su dottòri dd'at proibíu de fumári e de buffári"*, il medico gli ha vietato di fumare e di bere alcolici.

proidúra, *s.f.* Pioggia: *"Cústa proidúra a callènti nòxit a is bíngias"*, questa pioggia con la temperatura alta nuoce alle vigne. // *"Sa proidúra est cumentzáda a mengianéddu e non est sentzáda po nudda"*, la pioggia è iniziata all'alba e non è cessata ancora.

promíscua, *s.f.* Comproprietà: *"Su pránu de S'ácua sánta fút una promíscua cun Biddanòa"*, su Pranu de S'acqua santa era in comproprietà con Villanovatulo.

promotòri, *agg.* Promotore: *"Gèi no as a èssiri túi su promotòri de cústa battálla?"*, sei stato tu il promotore di questa polemica?

promòviri, *v.tr.* Promuovere: *"Báchis si bántat ca dd'ant promòviu sèmpri"*, Bachisio si vanta di essere stato sempre promosso.

prontamènti, *avv.* Subito: *"At náu bábbu de ti presentári prontamènti a issu"*, dice il babbo di presentarti subito da lui.

prontèsa, *s.f.* Prontezza. Sveltezza: *"Su pipíu fút arruendínci de sa ventána e chi non fút de sa prontèsa de sa s'rebidòra si fút sciasciáu"*, il bambino era sul punto di precipitare dalla finestra, solo la prontezza della serva ha evitato che si sfracellasse.

próntu, *agg.* Pronto. Lesto: *"Tenidía próntu ca su cuáddu si pèsat"*, tieniti pronto perché il cavallo si imbizzarrisce.

pròntu, *s.m.* Coraggio. Sfacciataggine: *"Ddi s'rebíat unu líburu e no at téntu su próntu de mi ddu pedíri"*, gli serviva un libro ma non ha avuto il coraggio di chiedermelo. // *"Giuánni iat téntu su próntu de andári a su spassíllu a sa scròcca"*, Giovanni aveva avuto la sfacciataggine di andare al ballo senza essere invitato.

prontúdu, *agg.* Coraggioso. Ardito. Sfacciato: *"Ddi nègat fíntzas e su chi ddi spèttat puíta est trópu prontúdu"*, l'essere oltremodo sfacciato lo ha messo nella condizione di vedersi negare anche ciò che gli è dovuto.

propagánda, *s.f.* Propaganda: *"At passáu cosa de tzíu chi fáit sa propagánda po unu cuncímu"*, ci ha visitato un signore che fa la propaganda a un concime.

propénsu, *agg.* Propenso. Disponibile: *"Chi ses propénsu a bénniri cun nos, naráddu immòi"*, se sei propenso a venire con noi dillo subito. // *"Dèu sèu propénsu a s'aggiudári cándu si srèbit"*, sono disponibile ad aiutarvi quando volete.

propònniri, *v.tr.* Proporre: *"Su mèri s'iat propóstu de pigári sa mèssi a scaráda"*, il padrone ci aveva proposto di mietere a cottimo. // *"Ti propóngiu de intrári a buffári una tássa de birra"*, ti propongo di entrare al bar per bere un bicchiere di birra.

proportziòni, *s.f.* Proporzione. Paragone: *"No ddu at proportziòni intra su treballu e sa resa de sa tèrra"*, non c'è proporzione tra il lavoro occorrente e la resa del terreno.

propósitu, *s.m.* Proposito. Decisione. Intento: *"Puíta no abbárras mai in su propósitu?"*, perché non porti a termine i tuoi propositi? // *"Su propósitu de sa mámma fút de dd'accumpangiári tòtus impári"*, l'intento della mamma era di accompagnarla tutti insieme.

propòsta, *s.f.* Proposta: *"Andéus a intèndiri sa propòsta tua"*, voglio sentire la tua proposta. // *"Is propòstas túas fúnt macchiòris"*, le tue proposte sono delle pazzie. Sin. *Proposáda.*

propriedádi, *s.f.* Proprietà: *"Su Cumúnu tènit una propriedádi in territóriu de Biddanòa: Su pránu de s'ácua sánta e Fronti ládu"*, il Comune possiede dei terreni in agro di V.N. Tulo, nelle località dette S'acqua santa e Fronti ladu.

proprietáriu, *s.m.* Proprietario: *"Is proprietárius mánnus, in Ísili, fúnt stráng̀ius"*, ad Isili, i grossi proprietari sono forestieri. // *"Su proprietáriu de is bías est su Cumúnu"*, le strade sono di proprietà dell'Amministrazione comunale.

própriu, *p. agg.* Proprio: *"Donniúnu dispònit de is bènis pròprius"*, ciascuno dispone delle cose proprie.

própriu, *avv.* Proprio. Addirittura. Veramente. Giustamente: *"Èst própriu frádi túu su chi m'at náu de intrári"*, veramente, chi mi ha fatto entrare è tuo fratello.

pròri, *v.int.* Piovere: *"Cústu mengiánu at pròpiu ma non nd'at studáu niemáncu su pruíni"*, la pioggia di questa mattina non ha bagnato neanche il terreno. // *"Su sciuttòri est trópu, est de mèsi de ídas chi non pròit, chi bogáus a Sántu Sidòru s'at a fári sa grátzia de úna bèlla scuttuláda de ácua"*, non piove da dicembre, la siccità è disastrosa, se portiamo Sant'Isidoro in processione ci concederà la grazia della pioggia. Sin. *Pròiri.*

pròroga, *s.f.* Proroga. Dilazione: *"Cústu mèsi non ti pótzu pagári sa pesòni, mi ndi cuncèdis pròroga?"*, questo mese non ho la possibilità di corrisponderti il canone d'affitto, mi concederesti una proroga?

pròsa, *s.f.* Prosa: *"Tonni s'arrángiat in poesía e in pròsa"*, Tonni sa recitare poesie e narrare racconti.

prosperidádi, *s.f.* Prosperità: *"Fút andáu in continènti in cícca de prosperidádi"*, era emigrato in Continente alla ricerca della prosperità.

prospettíva, *s.f.* Prospettiva. Possibilità: *"Ita prospettíva pòdis tènniri chi ses su prus preitzósu de su múndu?"*, per te non ci può essere alcuna prospettiva perché sei il più pigro del mondo.

próssima, *agg.* Incinta. Gravida: *"Sa bácca spána est próssima, at a angiári cándu fúrriat sa lúna"*, la mucca color miele è incinta, partorirà con la Luna nuova.

próssimu, *s.m.* Prossimo: *"Chi stímas su próssimu as a èssiri stimáu"*, se vuoi bene al prossimo sarai ricambiato.

protèggiri, *v.tr.* Proteggere: *"Sa lèi protèggit a tòtus, cándu nci arrennèscit"*, siamo tutti protetti dalle leggi, anche se spesso ci sentiamo abbandonati.

protèsta, *s.f.* Protesta. Contestazione: *"Is ortulánus fúnt in protèsta puíta s'ácua est págu e mèdas dda fáint impèrdiri"*, gli orticultori sono in protesta perché molti sciupano la poca acqua del fiume.

protestári, *v.int.* Protestare: *"Túi chi non protèstas non scis bíviri"*, tu protesti sempre: sei incontentabile.

protettòri, *agg.* Protettore: *"Sántu Sidòru est su protettòri de is messáius, Sánt'Juanni de is pastòris"*, Sant'Isidoro è il protettore dei contadini, San Giovanni dei pastori.

protezziòni, *s.f.* Protezione: *"Cándu tenéus apréttu ciccáus tòtus una protezziòni"*, nel momento della necessità tutti cercano una protezione.

provári, *v.tr.* Tentare. Provare. Assaggiare: *"Provaddòi a dómu súa, m'est pártu de d'ári intèndiu"*, prova se è in casa, mi pare di averlo sentito. // *"Nottèsta ant prováu a dd'abèrriri sa ènna de dómu"*, questa notte hanno tentato di aprirgli la porta d'ingresso.

provènda, *s.f.* Foraggio: *"Sa provènda po s'ègua dd'ápu pòsta a párti e chi nèmus dda tòcchit"*, il foraggio per la cavalla è messo da parte e non va consumato da altri

provérbiu, *s.m.* Proverbio: *"Dònnia provérbiu s'iat a bòliri imparári a bíviri méllus"*, i proverbi ci danno dei piccoli insegnamenti. È voce italiana. Vedasi: *Dícciu.*

província, *s.f.* Provincia: *"Ísili est stáda a cábudu de una Província de su 1821 a su 1859"*, Isili è stato capoluogo di provincia dal 1821 al 1859.

provocári, *v.tr.* Provocare. Dar fastidio: *"Gigi at provocáu su cáni e nd'at téntu unu mússiu"*, Gigi ha dato fastidio al cane rimediandone un morso.

provocatziòni, *s.f.* Provocazione: *"Chi ascúrtas is provocatziònis de sa bixína, mòris in presòni"*, se accetti le provocazioni della vicina, vai a finire in galera.

provvidèntzia, *s.f.* Provvidenza: *"Sa provvidèntzia non tènit fíllus de pèrdiri"*, la provvidenza viene incontro a tutti.

provvidíri, *v.tr.* Venire incontro. Provvedere: *"A nos fétti Déus si provvídit, chi iáus abettáu sa bèlla gána de sa gènti fuiáus mòrtus de òra"*, solo Dio ci viene incontro, se avessimo aspettato l'aiuto della gente saremmo morti da tanto.

provvisoriamènti, *avv.* Momentaneamente: *"Su butteghéri m'at náu ca provvisoriamènti de*

táccias non ndi tènit", il negoziante mi ha detto che momentaneamente è sprovvisto di chiodi.
provvisóriu, *agg.* Provvisorio. Insicuro: *"Ca sa serradúra de spína fút provvisòria gèi fút de cumprèndiri: comènti at tirâu béntu ndi dd'at ingòrta"*, era comprensibile che quella chiudenda di frasche non fosse sicura, tanto è che il primo soffio di vento se l'è portata via.
provvísta, *s.f.* Provvista: *"In su mèsi de caputánni s'éus fáttu sa provvísta de sa fígu siccáda"*, a settembre abbiamo fatto la provvista dei fichi secchi.
prudènti, *agg.* Prudente: *"Chi ses prudènti no as a tènniri mai arròri"*, se riesci ad essere prudente non andrai mai incontro a guai.
prudèntzia, *s.f.* Prudenza: *"Is chistiònis allènas ándant trattádas cun prudèntzia"*, dei fatti altrui si parla con prudenza.
prúga, *s.f.* Purga: *"No est chi òi píghist sa prúga po ti satzári crás?"*, mi sa che domani voglia farti una grande mangiata e pertanto oggi prendi la purga. // *"In átrus tèmpus, a túi ca ses aguditziósu, una prúga de óllu arrígini non ti dd'iant perdonáda"*, in un certo momento storico, visto che parli sempre, ti saresti meritato una purga di olio di ricino.
prugadúra, *s.f.* Selezione. Cernita: *"Cústa núxi no est bòna nd'est arrútta a prugadúra"*, queste noci sono cadute per selezione e non sono buone. // *"Sa prugadúra de su trígu si faíat innántis de ddu mòliri"*, prima di essere macinato, il grano veniva separato dalle impurità.
prugári, *v.tr.* Purgare. Selezionare. Ripulire. Cernere: *"Cándu mái no dd'iat a prugári sa spòrta de fígu callènti chi s'at satzáu!"*, il cestino di fichi caldi che ha mangiato, non poteva che avere un effetto purgante. // *"Séus abbarráus prughèndi fáa fíntzas a su scurigadróxu"*, abbiamo ripulito e selezionato le fave fino all'imbrunire.
prúina, *agg.* Piovana: *"S'ácua prúina est sciápida"*, l'acqua piovana non ha sapore.
pruíni, *s.m.* Polvere: *"Fúnt passádas is báccas e ant pesáu unu cuáddu de pruíni"*, al passare di una mandria di bovini, si è sollevata una nuvola di polvere. // *"Su molènti s'imbúscinat in su pruíni po nci sciuliári sa músca"*, l'asino si rotola nella polvere per allontanare le mosche. Vedasi anche: *Prúniu.*
prumíssa, *s.f.* Voto. Promessa: *"Sa prumíssa fút de non mancári mái a sa míssa cantáda de sa día de sa Fèsta de Sánt'Alías"*, il voto consisteva nell'impegno a partecipare sempre alla messa cantata il giorno della festa in onore di Sant'Elia. // *"T'as scarèsciu sa prumíssa chi m'iast fáttu innántis de cumentzári su treballu"*, ti sei dimenticato della promessa fattami prima di iniziare il lavoro.
prúmittiri, *v.tr.* Promettere: **"A arrícu non dèpast e a pòburu non prumíttast"*, non avere debiti con i ricchi e non promettere ai poveri: entrambi ti solleciteranno continuamente.
prumòni, *s.m.* Polmone: *"Est a murrúngius, párit unu gáttu papèndi prumòni"*, lo sento mugugnare, parrebbe un gatto intento a mangiare del polmone.
prúmu, *s.m.* Piombo: *"Nd'iáus furáu su prúmu a su maístu de múru e si dd'iant fáttu torrári"*, avevamo preso il piombo al muratore ma glielo avevamo dovuto rendere.
prúna, *s.f.* Susino. Prugno *(Prunus domestica)*: *"In bíngia ddu at máttas de prúna chi còit in aústu"*, nella mia vigna ci sono dei susini i cui frutti maturano in agosto.
pruníca, *s.f.* Pervinca *(Vinca difformis)*: *"Sa pruníca dd'éus segáda po arromári sa ia innántis de passári sa prucissiòni"*, la pervinca ci serve per infiorare la strada al passaggio della processione.
prúniu, *s.m.* Polvere: *"Sa mèri est inchièta puíta is móbilis fúnt carriáus de prúniu"*, la padrona è arrabbiata perché i mobili hanno tanta polvere. // **"Ses túi su chi at pesáu prúniu?"*, sei stato tu a sollevare polvere? Perché ti sei fatto notare? Vedasi anche: *Pruíni.*
prunixèdda, *s.f.* Prugna selvatica *(Prunus prostrata Lab)*: *"Si bínu de su bixínu est áspu comènti de sa prunixèdda"*, il vino del vicino è aspro come le susine selvatiche.
prúppa, *s.f.* Polpa: *"Sa gènti iat a bòliri chi su prócu fèssat tóttu prúppa"*, la gente vorrebbe il maiale fatto di sola polpa.
prúppu, *s.m.* Polpo *(Octopus vulgaris)*: *"Sa mámma iat comporáu unu prúppu e is pipíus dd'iant tímiu"*, i bambini avevano avuto paura di un polpo comprato dalla mamma.
prús, *avv.* Più: *"Poloidòni est prús in ártu de Is Cèas"*, Poloidoni è in posizione più elevata de Is Ceas. // *"Pròit prús in freáxu che in tóttu s'ánnu"*, la pioggia che cade a febbraio è superiore a quella di tutto il resto dell'anno.
prusapréstu, *avv.* Piuttosto: *"Dèu sèu giái bècciu, prusapréstu pensánci túi ca ses giòvunu"*, io sono vecchio, sta, piuttosto, a te, che sei giovane, occupartene.
prutziòni, *s.f.* Lotto: *"Su Cumúnu, po ddu donári a tóttu is famíllias de 'idda, iat pratzíu Su Párdu a prutziònis"*, per assegnarlo a tutte le famiglie del paese, l'Amministrazione comunale aveva diviso il prato comunale in lotti.
puh, *escl.* Puh!: *"Puh, ita atziòni lèggia!"*, puh, è stata un'azione orribile!
pubblicári, *v.tr.* Pubblicare: *"Òi ant pubblicáu is cártas de sa còia de fílla túa"*, da oggi sono in pubblicazione i documenti del matrimonio di tua figlia.
pubblicidádi, *s.f.* Pubblicità: *"Antòni no est ómini chi agradèssit grándu pubblicidádi a is còsas suas"*, Antonio non gradisce che sia fatta grande pubblicità alle sue cose.
púbblicu, *agg.* Pubblico: *"Chi mi tòrrat a accanaxári in púbblicu ddi scúdu"*, se mi aggredisce ancora in pubblico, lo picchio.
pubídda, *s.f.* Moglie: *"Sa pubídda de su pastòri est una grándu mèri de dómu"*, la moglie del pastore è un'ottima padrona di casa.
pubíddu, *s.m.* Marito: *"Mènna nárat ca su pubíddu búffat fétti ácua, cándu tòtus scint ch'est imbriagòni"*, Mena dice che il marito beve solo acqua, invece è notorio sia un buon bevitore.
pubúsa, *s.f.* Upupa *(Upupa epops)*: *"Sa pubúsa est unu pillòni tóttu pintáu ma frágat"*, l'upupa è un uccello dal piumaggio multicolore, ma puzza.
pubúsa, *s.f.* Ciuffo di setole tra il capo ed il collo: *"Su sribòni fút fértu a sa pubúsa"*, il cinghiale era stato colpito tra il capo ed il collo.
púda, *s.f.* Potatura: *"Sa púda de is bíngias ándat fátta in freáxu"*, la potatura delle vigne si realizza in febbraio.
pudadòri, *s.m.* Potatore: *"Dèu tèngiu amígus pudadòris: òminis chi sègant a còru sigúru"*, i miei amici potatori eliminano i rami con maestria.
pudári, *v.tr.* Potare: *"A sa còa de gennáxu o a prímu freáxu púdant is bíngias"*, alla fine di gennaio o all'inizio di febbraio si potano le vigne.
pudátza, *s.f.* Roncoletta: *"Cústa pudatzèdda manníbili fút de nónnu"*, questa roncoletta maneggevole apparteneva a mio nonno.
púdda, *s.f.* Gallina *(Gallus gallus)*: *"Su lúnis de còa currant a sa púdda"*, l'ultimo lunedì di Carnevale si effettuava la corsa alla gallina.
púdda média, *s.f.* Gallina prataiola *(Otis tretax)*: *"M'ant náu ca in Su Segáu ddu at ancòra calancúna púdda média"*, ho saputo che, nella zona di Su Segau, ci sono, ancora, alcune galline prataiole.
pudesciòri, *s.m.* Fetore: *"Nci dèpit ári unu cáni mórtu, s'intèndit su pudesciòri"*, ci deve essere la carogna di un cane, se ne sente il fetore.
pudèsciri, *v.int.* Imputridire: *"At fáttu básca mèda e sa pètza s'est pudèscia"*, il caldo eccessivo ha fatto imputridire la carne. // *"S'ácua abbarráda si pudèscit"*, l'acqua stagnante imputridisce.
pudèsciu, *agg.* Putrido: *"Nci dèpit ari pèsta, ant agattáu cunúllus pudèscius"*, ci deve essere moria di conigli, è facile trovarne imputriditi.
pudòni, *s.m.* Gemma da frutto. Marza: *"A dònnia fúndu ddi lássu tres pudònis"*, ad ogni ceppo lascio tre gemme da frutto.
puíta, *avv.* Perché: *"Puíta non m'ascúrtas?"*, perché non mi ascolti?
puléu, *s.m.* Mentuccia *(Mentha pulegium)*: *"Is bèccius su puléu ddu ponían a su leòri po no ddi gettári babballòtti"*, i vecchi usavano la mentuccia contro i parassiti dei cereali.
púliga, *s.f.* Folaga *(Fulica átra/ Fulica Cristata)*: *"Is púligas fúnt pillònis de ácua, fáint su nú in is mráxinis de is arrúas o de is biddíis"*, le folaghe sono uccelli acquatici e nidificano sulle rive dei corsi di acqua o degli stagni.
pulíri, *v.tr.* Pulire. Intonacare: *"Po pulíri is apposèntus éus bettú arèna de Oristánis"*, per intonacare le camere usiamo sabbia di Oristano.
pulítica, *s.f.* Politica: *"De cándu s'est donáu a sa pulítica nárat fétti fráulas"*, l'attività politica lo porta a mentire.
puliticánti, *agg.* Politicante: *"Po fári su puliticánti gèi non ci bòlit gènti che a túi ca tímis a s'úmbra tua e tóttu"*, per dedicarsi alla politica bisogna essere sfacciati e non avere troppi scrupoli.
pulitzía, *s.f.* Pulizia: *"Sa pulitzía de sa dómu est árti de is fèmminas"*, sono le donne a dedicarsi alla pulizia della casa.
pulíu, *agg.* Rifinito: *"Sa dómu est pulía e pianelláda, bòlit fétti illimpiáda"*, l'appartamento è rifinito e piastrellato, ha bisogno di essere pulito.
púlixi, *s.m.* Pulce *(Pulex irritans)*: *"No íntrist a sa lòlla ca ti cárriat su púlixi"*, se ti introduci nella stalla ti assalgono le pulci.
pulixósu, *agg.* Infestato di pulci: *"Non fátzast intrári su cáni niéddu puíta est pulixósu"*, lascia fuori il cane nero perché è infestato dalle pulci.
pullènta, *s.f.* Polenta: *"Sa pullènta mi práxit cundía cun sartúzu"*, mi piace la polenta con la salsiccia.
pullentòni, *agg.* Polentone: *"S'est attobiáu unu carabinéri pullentòni"*, abbiamo incontrato un carabiniere polentone.
pumáda, *s.f.* Pomata: *"Pòrtu unu dólu in d'unu genúgu e m'ant cunsilláu una pumáda"*, per un dolore al ginocchio, mi è stata consigliata una pomata.
púmu, *s.m.* Pomo: *"Su léttu de férru portáda quáttru púmus de lattòni"*, il letto in ferro aveva quattro pomi in ottone.
pumpiári, *v.tr.* Mantenere: *"Gigi est unu amígu de pumpiári a stríntu"*, Gigi è un amico da mantenere buono. // *"Pumpiáddi sa pipía fíntzas a crás"*, tienile la bambina fino a domani.
púncia, *s.f.* Chiodo: *"Chi ddi ghèttas una púncia, sa táula no mòvit prús"*, la tavola, per restare ferma, ha bisogno di un chiodo. // *"Sa gutturáda de su callèddu pòrtat dúas arringhèras de púncias, aíci no ddu mússiant"*, la collana del cane è munita di due file di chiodi per evitare che venga morsicato.
punciadúra, *s.f.* Tarlatura: *"Sa punciadúra de cústa táula non pòdit tènniri arrimédiu"*, questa tavola è tanto tarlata che non è utilizzabile.
punciári, *v.tr.* Tarlare: *"Cústa cáscia dèpit èssiri fátta cun línna frísca: s'est tóttu punciáda"*, questa cassa è completamente tarlata, forse è stata costruita con legno fresco.

puncionári, *v.tr.* Incitare. Sgomitare: *"T'ápu arrósciu ses un'òra puncionèndi!"*, è ora che la smetta di sgomitarmi, mi hai stancato. // *"Su chi punciònat is fillus est sa mámma"*, chi incita i figlioli è la mamma.

punciòni, *s.m.* Oggetto acuminato. Paletto: *"Su punciòni de férru mi srèbit po stampári unu mattòni"*, il pezzo di ferro acuminato lo utilizzo per bucare un mattone. // *"Chíccu portáda unu punciòni po stuppári su láccu"*, Chiccu aveva un paletto per stappare la vasca.

púnga, *s.f.* Pezzo: *"Po prándiri, chi no átru, ingollidía unu cifráxu e una púnga de cásu"*, per pranzo, portati, almeno, un pane ed un pezzo di formaggio.

pungidòri, *agg.s.m.* Accoltellatore: *"Accabbáu su cértu, su pungidòri fút sparéssiu"*, l'accoltellatore era scomparso subito dopo il bisticcio.

púngiri, *v.tr.* Pungere. Accoltellare: *"Sa brebèi pungídda túi aíci mòrit illuègu"*, la pecora la pungi tu così muore subito. // *"Péppi at acudíu a si fúri: i nurrèsus tenían idèa de ddu púngiri che unu prócu"*, meno male che Péppi è scappato, i nurresi avevano intenzione di accoltellarlo come un maiale.

pungíttu, *s.m.* Polsino: *"Is pungíttus biáncus de sa camísa bèssint a fòras de sa mániga de sa giacchètta"*, i polsini bianchi della camicia sporgono dalla manica della giacca.

puníri, *v.tr.* Punire: *"A Tòre, su maístu dd'iat punídu po unu cértu cun d'unu cumpángiu"*, il maestro aveva punito Tore a causa di un bisticcio con un compagno.

púniu, *s.m.* Manciata: *"Su messáiu spániat su sèmini a púnius"*, il contadino sparge i semi a manciate.

punnigósu, *s.m.* Pugno: *"Vittóriu iat donáu unu punnigósu a su múru e s'iat scuaddigáu su brútzu"*, Vittorio aveva sferrato un pugno contro il muro e si era slogato il polso.

púnta, *s.f.* Punta. Cima: *"S'arresòria a púnta no dda pòdis ingòlliri, chi ti dd' agáttant, t'accápiant"*, il coltello con la punta non è consentito, se te lo trovano addosso finisci in galera. // *"Sa corròga at fáttu su náu in púnta de un'arròli"*, la cornacchia ha fatto il nido sulla cima di una roverella.

puntáda, *s.f.* Intenzione. Puntata: *"Sa puntáda fút de lòmpiri is prímus"*, avevamo intenzione di arrivare per primi. // *"Sa puntáda a su lòttu dda fátzu su mrécuris"*, il mercoledì faccio la puntata al lotto.

puntalári, *v.tr.* Puntellare: *"S'est truncáu unu cordáu e tòccat a puntalári tóttu sa crobittúra"*, a causa della rottura di una trave è necessario puntellare tutto il tetto.

puntáli, *s.m.* Palo. Puntello: *"Sa barrácca pòrtat unu puntáli de ollástu"*, la capanna ha un palo di olivastro. // *"In sa lòlla s'at truncau una crabiòla e dd'éus póstu unu puntáli"*, si è spezzata una trave del tetto della stalla e noi l'abbiamo sostenuta con un puntello.

puntári, *v.tr.* Puntare. Mirare: *"Cándu pássat puntáddi su matzúccu, aíci ddu connòsciu dèu púru"*, quando passa puntagli il bastone in modo che lo individui anch'io. // *"Su cassadòri iat puntáu a s'ribòni sartèndi unu mòri"*, il cacciatore aveva mirato al cinghiale mentre attraversava un viottolo.

puntéddu, *s.m.* Palo: *"In s'axròla de s'angiúlu ddúi fút su puntéddu po accappiári is quáddus in dòma"*, in piazza Italia c'era un palo a cui venivano legati i cavalli da domare.

puntèra, *s.f.* Punta: *"Ita as fáttu? Pòrtas is puntèras de is crapúttas carriádas de lúdu!"*, cosa ti è successo? Hai la punta delle scarpe sporche di fango.

puntilliósu, *agg.* Puntiglioso. Tenace: *"Chi ses puntilliósu non s'agáttat còsa chi no t'arrennèsciat"*, chi è puntiglioso ottiene sempre buoni risultati.

puntílliu, *s.m.* Puntiglio: *"Su puntílliu súu est de pinnigári su dinári po si comporári unu cuáddu"*, per puntiglio vuol procurarsi i soldi per acquistare un cavallo.

puntòri, *s.m.* Malattia polmonare: *"A su cuáddu dd'est pigáu su puntòri e s'est speigáu"*, il cavallo è morto di una malattia polmonare. // *"Su Puntòri fút frádi de Santrecòru"*, le due maschere di Isili sono i fratelli Puntori e Santrecoru.

púntu, s.m. Punto: *"S'est scostu su pantallòni e dd'ápu póstu dúus púntus a truéssu"*, mi si sono scuciti i pantaloni e ho applicato alcuni punti alla meglio.

puntuáli, *agg.* Puntuale: *"Chi ses puntuáli t'abèttu a is òttu"*, se mi assicuri che sarai puntuale, ti aspetto alle otto. // *"Cándu dèpu andári fòras sèu sèmpri puntuáli e mi práxit chi is átrus non tríghint"*, quando devo partire sono sempre puntuale e vorrei lo fossero anche gli altri.

puntualidádi, *s.f.* Puntualità: *"A su trebállu si dèpit arribári cun puntualidádi"*, al lavoro si deve arrivare con puntualità.

puntúdu, *agg.* Appuntito: *"Po pònniri sa cibúdda srèbit unu pauléddu puntúdu"*, per trapiantare le cipolle occorre un palletto appuntito.

puntúra, *s.f.* Puntura: *"Una puntúra de ábi m'at unfráu ún'ógu"*, la puntura di un'ape mi ha fatto gonfiare un occhio.

purdéddu, *s.m.* Puledro: *"Innántis de bèndiri su purdéddu non ti pòtzu torrári su chi m'as prestáu"*, se non vendo il puledro, non posso saldarti il debito.

purdiadúra, *s.f.* Marciume: *"Sa purdiadúra de sa línna est asútta, accántu tòccat a tèrra"*, il legno marcisce nella parte che appoggia sul terreno.

purdiári, *v.tr.* Marcire: *"Sa línna cun su témpus si púrdiat"*, la legna invecchiando marcisce.

purdiáu, *agg.* Marcio: *"Su linnábru purdiáu si nd'ándat in fúmu"*, il legno di pioppo marcio produce solo fumo.

purèsa, *s.f.* Purezza: *"Ápu comporáu sèmini de láttia e m'ant assiguráu sa mássima purèsa"*, mi hanno assicurato che i semi di lattuga che ho acquistato sono della massima purezza.

purificári, *v.tr.* Purificare: *"S'óllu si purífical lassendidíddu sètziri a fúndu"*, l'olio si purifica lasciandolo sedimentare.

purificatzióni, *s.f.* Purificazione: *"Is bigòttas, chi massíppant is chistiònis allènas, crèint chi sa purificatzióni dd'ottèngiant cun d'úna pòsta de arrosáriu"*, le bigotte, specialiste nell'arte del pettegolezzo, credono di raggiungere la purificazione recitando qualche preghiera.

púru, *agg.* Puro. Pulito. Limpido: *"Giúrat ca est púru comènti de sa día chi dd'ant battiáu"*, giura di essere puro come il giorno del suo Battesimo. // *"Cástia su bínu in sa tássa contralúxi, no est púru?"*, osserva il vino, controluce, nel bicchiere, è limpido?

púru, *avv.* Anche: *"Chi ddu at lógu ándu dèu púru"*, se c'è spazio, vengo anch'io.

pusticrás, *avv.* Dopodomani: *"S'ant prumáttiu ca pusticrás si págant su látti"*, ci è stato promesso che dopodomani ci pagano il latte. // *"Pusticrás est cenábra e dèpu andári a su mercáu po mi pigári una paríga de bòttas"*, dopodomani è venerdì e devo andare al mercato per comprarmi un paio di stivali di gomma.

pústis (a), *loc.avv.* Dopo: *"A pústis fátta sa faddòcca, unu si pèntit"*, dopo aver sbagliato si vorrebbe porre rimedio.

pútza!, *escl.* Che schifo!: *"Pútza, sèis caddòtzus comènti de is pròcus"*, che schifo! Siete sudici quanto i maiali.

pútzu, *s.m.* Pozzo: *"Dònnia famíllia, cándu podíat, tenían su pútzu in prátza: s'ácua srebíat po is múngias de dómu"*, le famiglie, che se lo potevano permettere, avevano il pozzo nel cortile: l'acqua si usava per gli usi domestici.

q

quadérnu, *s.m.* Quaderno: *"Arregodadía de comporári dúus quadèrnus a arrígas de príma"*, non dimenticare l'acquisto di due quaderni con la rigatura adatta per la prima elementare.
quadraméntu, *s.m.* Squadratura: *"Su tènnicu fáit su quadraméntu de sa prátza e apústis éus a bíri su de fári"*, il tecnico realizza la squadratura del cortile e poi vedremo il da farsi.
quádru, *s.m.* Quadro: *"Chi dd'agradèssis t'arregálu unu béllu quádru de Giovanni Dotzu. - Ita abèttas a mi ndi ddu bettíri?"*, vorrei regalarti un bel quadro di Giovanni Dotzo, lo gradisci? - Non vedo l'ora di averlo a casa. // *"In sa Sala de su Cunsíllu Cumunáli ddu at unu quádru innúi ddu est pintáu su Rèi Umberto"*, nella sala del Consiglio comunale c'è un quadro con dipinto il Re Umberto. Vedasi anche: *Coádru.*
quárra, *s.f.* Mezzo starello: 25 litri: *"Tèngiu una tèrra manixáda e ddu ia bòliri seminári una quárra de cíxiri"*, nel terreno che ho già lavorato vorrei seminarci venticinque litri di ceci.
quartéri, *s.m.* Quartiere: dodici litri e mezzo: *"Cústa dimingianèdda pígat unu quartéri"*, la capacità di questa damigiana è di dodici litri e mezzo.
quartéri, *s.m.* Caserma *(in disuso)*: *"Dd'iant accorráu in quartéri po sa nòtti"*, lo avevano rinchiuso in caserma per quella notte.
quartílliu, *s.m.* Quartiglio: *"Gioghèndi a quartílliu ápu pèrdiu milla fráncus"*, ho perso mille lire al gioco del quartiglio.
quártu, *agg.* Quarto: *"Chi ses su quártu ti spèttat de intrári illuègu"*, se sei il quarto entrerai fra poco.
quártu, *s.m.* Un quarto di starello: *"Ia a bòliri unu quártu de póddini"*, vorrei un quarto di starello di crusca.
quartúcciu, *s.m.* Un ottavo di starello: *"Éus comporáu unu quartúcciu de núxi"*, abbiamo acquistato un ottavo di starello di noci.
quáttru, *agg.* Quattro: *"Su molènti est tzóppu a tóttu is quáttru pèis"*, l'asino è zoppo a tutti e quattro i piedi.
querrári, *v.tr.* Nascondere: *"Non quèrrist sa vallentía, tántis una bèlla día bèssit a cámpu"*, non nascondere la monelleria, tanto, prima o poi, viene scoperta.
qúescia, *s.f.* Lamentela: *"Qúescias comènti de cústa fèmmina no ddas bògat sa bídda intrèa,* le lamentele di questa donna superano quelle di tutti gli altri cittadini. Vedasi anche: *Chéscia.*
quesciósu, *agg.* Lamentoso: *"Non siást quesciósu, nci at mèda gènti chi bívit péus de túi"*, non lamentarti tanto, chissà quanta gente sta peggio di te. Vedasi anche: *Chesciósu.*
quèstua, *s.f.* Questua. Raccolta: *"Fúnt faèndi una quèstua po is missionárius"*, la questua in atto è in favore dei missionari.
quíndixi, *agg.num.* Quindici: *"Sèu quíndixi días sèntza de bíri is pipíus de sòrri mía"*, da quindici giorni non vedo i bambini di mia sorella.
quíndixi, *s.m.* Giorno di riposo: *"Cándu ti tòccat su quíndixi? - Giòbia"*, quando avrai il giorno di riposo? - Giovedì.
quínta, *agg.* Quinta: *"Is bèccius si bántant de ári fáttu sa quínta"*, per i vecchi è una questione di prestigio vantarsi di aver frequentato la quinta elementare.
quintálli, *s.m.* Quintale: *"Su prócu chi ant boccíu in cuíli at pesáu dúus quintállis"*, il maiale che è stato macellato nell'ovile ha pesato due quintali.
quitántza, *s.f.* Quietanza: *"Cándu sèrras su cóntu ti dònat sa quitántza"*, quando finisci di pagare ti rilascia la quietanza.
quintári, *s.m.* Cantaro. Misura di peso equivalente a 400 libbre. Non più in uso.
quòta, *s.f.* Quota. Rata: *"Pratzèi is ispèsas e naraimía cántu est sa quòta"*, fate i conti delle spese e comunicatemi la quota da pagare.

r

raccumandári, *v.tr.* Affidare. Raccomandare. Consigliare: **"Páris raccumandáu a tiálus"*, sembri affidato al diavolo. Non te ne va bene una. // *"Ti raccumándu de non mi stramancári is cánis"*, ti raccomando di non perdermi i cani. // *"Ti raccumandáus de non ti scarèsciri sa cummissiòni"*, ti consigliamo di non dimenticare l'incarico.
raccumandatzióni, *s.f.* Raccomandazione. Consiglio: *"Dèu de raccumandatziònis ndi dd' ápu fáttu fíntzas e tróppus, ma nci ddi fúnt bessías de s'átra orígа"*, gli ho dato tanti consigli ma non ne ha tenuto conto.
raccumandítzia, *s.f.* Affidamento: *"Istat máli mèda e dd' ant fáttu sa raccumandítzia de s'ánima"*, sta per morire ed hanno affidato la sua anima a Dio.
rachíticu, *agg.* Rachitico. Malformato: *"Is mattixèddas non bòlint amanniári, fúnt tóttu rachíticas"*, le piantine non hanno intenzione di crescere, sono tutte rachitiche. // *"Su calléddu niéddu est rachíticu"*, il cagnolino nero è malformato.
raddoppiári, *v.tr.* Raddoppiare: *"Ses unu pastòri mánnu, ápu scíppiu c'as raddoppiáu s'arròbba"*, ho saputo che hai raddoppiato il tuo bestiame, così sei diventato un grande allevatore.
rága, *s.f.* Braga: specie di gonnellino, di orbace o panno nero: *"Puíta pòrtas sa rága scáncia?"*, abbottonati le braghe.
raggiradòri, *agg.* Imbroglione: *"No ascúrtis is tròpas de cússa zíngara, est una raggiradòra comènti de tòtus"*, non lasciarti ingannare dalle chiacchiere di quella zingara: è una grande imbrogliona, come tutte.
raidòri, *s.m.* Rasiere: *"Depèndi misurári trígu srèbit unu raidòri"*, dovendo procedere alla misurazione del grano, occorre un rasiere. Vedasi anche: *Arraidòri.*
rallentári, *v.tr.* Rallentare. Diminuire la velocità: *"Cándu arríbbas a sa 'ettáda, arregodadía de fári rallentári su cuáddu chindichinò ti ndi gèttat"*, arrivato alla discesa, ricordati di far diminuire la velocità del cavallo, altrimenti ti disarciona.
rancòri, *s.m.* Rancore. Astio: *"Chi ti tènit rancòri bòlit nárriri ca dd'as offèndiu"*, il fatto che abbia rancore significa che lo hai offeso.
rápidu, *agg.* Veloce. Svelto: *"Chi fáis una abbisíta rápida t'accumpángiu"*, se la tua visita sarà veloce, ti faccio compagnia. // *"Su giógu est stáu tróppu rápidu e dèu sèu abbarráu fóras"*, il gioco è stato troppo svelto ed io non ho potuto partecipare.
rapína, *s.f.* Rapina: *"Bolíant fári una rapína in d'unu cuíli e ddus iant arrogáus a cávuna"*, avevano intenzione di rapinare un ovile, ma erano stati accolti con le roncole.
rapinadòri, *agg.* Rapinatore: *"Su rapinadòri fút intráu a sa Bánca cun sa rivoltèlla in mánus"*, il rapinatore era entrato in banca armato di rivoltella.
rapinniári, *v.tr.* Rapinare. Rubare: *"Mi ndi ant rapinniáu tóttu sa cibúdda"*, mi hanno rubato le cipolle.
rappetzári, *v.tr.* Rattoppare: *"Su maístu de múru est rappetzèndi unu paméntu bécciu"*, il muratore sta rattoppando un vecchio pavimento.
rappórtu, *s.m.* Rapporto: *"Si fút póstu a rappórtu cun su capitánu po pedíri una licèntza"*, si era messo a rapporto dal capitano per chiedere una licenza.
rappresentári, *v.tr.* Rappresentare: *"Naráddi chi bèngiat bábbu túu, túi non mi rappresèntas núdda"*, dirai a tuo padre che venga lui, tu non mi rappresenti niente.
raramènti, *avv.* Raramente: *"In s'istái pròit raramènti"*, in estate piove raramente.
ráru, *agg.* Raro: *"Est rára sa día chi non pássit unu marocchínu"*, non trascorre giorno che non passi un marocchino.
rasènti, *pre.i.* Rasente: *"Pássa rasènti a su múru e non ti bú nèmus"*, se passi rasente al muro non vieni visto.
rasserenári, *v.int.* Tranquillizzarsi: *"Fút tróppu dispráxia ma cun su témpus est rasserenendísia"*, era veramente addolorata ma col tempo si sta tranquillizzando.
rassinniári, *v.r.* Rassegnarsi: *"Non si pòdit prángiri po tóttu sa vída, est dovèri de si rassinniári"*, non si può piangere in eterno, bisogna sapersi rassegnare.
ráta, *s.f.* Rata: *"Su dèpidu si ddu págu a rátas cun sa crescimònia"*, il debito glielo pago a rate con gli interessi.

ratziòni, *s.f.* Razione: *"Giái ca ti fáit máli, sa ratziòni de su ciucculláti donádda a mèi"*, visto che il cioccolato ti fa male, la tua razione dalla a me.
ravvivári, *v.tr.* Ravvivare: *"Is fròris fúnt bèllus e siccáus, chi ddis gèttas ácua si ravvívant illuègu"*, i fiori stanno per appassire, se li innaffi si ravvivano subito.
realmènti, *avv.* Realmente: *"Chi realmènti nci tènis faimáddu scíri ca ti dd'allògu"*, se lo vuoi realmente, fammelo sapere e te lo conservo.
reátu, *s.m.* Reato: *"De cáli reátu t'accúsant"*, quale è il reato di cui vieni accusato?
recapitári, *v.tr.* Consegnare. Recapitare: *"M'at recapitáu una lâtra po túi"*, mi ha consegnato una lettera per te. // *"Su chi ti spèttat ti ddu recápitant a dómu"*, quanto ti spetta ti verrà recapitato a casa.
recentemènti, *avv.* Recentemente: *"A su nónnu dd'ápu bíu recentemènti in gècca súa"*, il nonno l' ho visto recentemente davanti alla porta di casa sua.
recidívu, *agg.* Recidivo: *"No ddu perdònu puíta est furòni recidívu"*, non posso perdonarlo: è un ladro recidivo.
recitári, *v.tr.* Recitare: *"In Grexèi ddu at úna Cumpangía chi récitat cummèdias sárdas"*, a Gergei opera una compagnia che recita commedie sarde.
recramári, *v.int.* Reclamare. Ricorrere. Protestare: *"Ápu recramáu cun su Síndigu puíta su lógu est brúttu"*, ho protestato col Sindaco perché non viene effettuata la pulizia. // *"Cándu non ses cunténtu, recráma"*, se non sei soddisfatto reclama. // *"Sa gènti, inchièta, recrámat a bòxi árta"*, la gente inquieta, protesta ad alta voce.
recrámu, *s.m.* Ricorso. Protesta: *"Su recrámu a su Prefèttu ándat fáttu in cárta bulláda"*, il ricorso al Prefetto si fa in bollo. // *"De su recrámu míu non si nd'at scíppiu mái núdda"*, la mia protesta non ha avuto nessun esito.
recuberári, *v.tr.* Ricuperare. Salvare: *"...non d'éus recuberáu núdda"*, non abbiamo ricuperato nulla. // *"Nd'iaus recubèrau tóttu s'arròbba chi nd'iat ingórtu s'arrítu"*, avevamo salvato tutto il bestiame che aveva portato via il fiume.
refríscu, *s.m.* Rinfresco. Bibita: *"Su refríscu paríat ca m'iat consoláu, immòi tèngiu prús súdi de innántis"*, avevo avuto l'impressione che la bibita mi avesse rinfrescato, ora ho sete più di prima. // *"Bènis a su refríscu chi si cumbídat su Cumitáu?"*, vieni al rinfresco offerto dal Comitato?
refudári, *v.tr.* Rifiutare: *"Unu dónu no si refúdat mái, mancári siat léggiu"*, un regalo, anche se brutto, non si rifiuta mai. // *"M'ant refudáu su trígu cun sa scúsa ca fúit brúttu"*, non hanno accettato il mio grano perché ha delle impurità.
règgia, *s.f.* Reggia: *"Ita pretèndis... sa nòsta no est una règgia ma sa dómu de unu messáiu"*, non montarti la testa, noi abitiamo nella casa di un agricoltore e non in una reggia. // *"S'at fáttu una dómu chi párit una réggia, ma issu est sèmpri unu grándu caddótzu"*, anche se si è costruito una casa che pare una reggia, è sempre un grande sporcaccione.
reggiméntu, *s.m.* Reggimento: *"Dèu ápu fáttu su sordáu in d'unu reggiméntu de artillieréia pesánti"*, io ho fatto il servizio militare in un reggimento di artiglieria pesante. // *"Innòi in bídda nc'est stáu su 29° reggiméntu de Fantería in sa casèrma de Is Còrtis"*, qui, nella caserma de Is Cortis, c'è stato il 29° reggimento di fanteria.
regína, *s.f.* Regina: *"In bídda nòsta púru nci at una bía chi pòrtat su nòmini de sa Regína Elena"*, anche qui da noi una strada porta il nome della Regina Elena.
registrári, *v.tr.* Registrare: *"Comporadía unu quadérnu po registrári intrádas e bessídas"*, acquista un quaderno per registrare entrate e uscite. // *"Su prédi regístrat dònnia pipíu cándu ddu báttiat"*, il sacerdote registra i bambini al momento del Battesimo. Vedasi: *Assentári.*
regístru, *s.m.* Registro: *"Tóttu sa gènti bènit assentáda, appènas náscia, in is regístrus de su Cumúnu"*, tutti veniamo iscritti, appena nati, nei registri del Comune. // *"Su maístu nóstu teníat unu regístru cun sa crobècca bírdi"*, il registro del nostro maestro aveva la copertina verde.
régula, *s.f.* Regolamento: *"Cándu si giogáda a dáddaras o a biríllias sa prímu cosa de nárriri, mésu in sárdu e s'átru in italiánu, fút: Ventun birillio regole, sèmpri tirèndi a búcca..."*, nel gioco, ormai scomparso, delle galle e delle palline di vetro, si stabiliva: Vale la regola del ventuno, si lancia la pallina sempre verso la fossetta... // *"Is règulas non múdant a giógu cumentzáu"*, le regole non si cambiano a gioco iniziato.
regulári, *v.tr.* Regolare: *"De cándu est reguláu in su buffóngiu est torráu giòvunu"*, da quando si regola nel bere ha l'aspetto di un giovanotto. // *"Po s'òra de mòviri reguladía túi"*, per il momento di partire, regolati da te.
rèi, *s.m.* Re: *"Su Rèi de Sardínnia bivíat in Torínu e innántis in Madrid"*, il Re di Sardegna abitava a Torino e in precedenza a Madrid. // *"Cándu fuía pitícu tengiaiáus ancòra su rèi e ddi naránta Vittòriu Emanuèli"*, quando ero piccolo il nostro Re era Vittorio Emanuele. Vedasi anche: *Urrèi.*
reína. *s.f.* Regina. Vedasi: *Regína.*
relatziòni, *s.f.* Relazione. Rapporto: *"Fúnt in relatziòni de òra mèda"*, hanno dei buoni rapporti da tanto tempo. // *"Fidadía de cússu sennòri: tènit relatiònis in dònnia lógu"*, fidati di questo signore, ha relazioni ovunque.
religiòni, *s.f.* Religioni: *"Sa religiòni si dd'ant imparáda is mánnus nòstus"*, la religione ci è stata insegnata dai nostri genitori.

religiósu, *agg.* Religioso: *"Fút una fèmmina religiòsa e de bònus sentimèntus"*, era una signora religiosa e dai buoni intendimenti.
remustári, *v.tr.* Rimostare: *"M'ant náu ca su bínu spúntu ándat remustáu"*, ho saputo che il vino in via di acidificazione si rimosta: si fa rifermentare nelle vinacce nuove. Vedasi anche: *Arremustári.*
rendiméntu, *s.m.* Resa. Rendimento: *"Est trebállu de págu rendiméntu"*, è un lavoro che non rende. // *"Su rendiméntu de su trebállu de cústu stráng iu m'at spantáu"*, mi ha meravigliato la resa del lavoro di questo forestiero.
rèndiri, *v.tr.* Rendere. Fruttare: *"Is brebèis, s'ánnu passáu iant rèndiu de prús"*, lo scorso anno, le pecore avevano reso di più. // *"Su chi rèndint mèda fúnt is dòmus donádas a pesòni a cóntu de mèsis"*, le case date in affitto per piccoli periodi rendono molto.
renitènti, *agg.* Renitente: *"Is renitèntis a sa lèva ddus cíccant is carabinéris"*, i renitenti alla leva vengono ricercati dai carabinieri.
repassáda, *s.f.* Revisione. Ripasso: *"Innántis de bèndiri a sa mácchina faíddi una repassáda"*, prima di vendere l'automobile devi farle la revisione. // *"Chi fáis una repassáda crás scis arrespúndiri a su maístu"*, se fai un ripasso, domani saprai rispondere al maestro.
repentálliu, *s.m.* Rischio: *"Su sordáu pònit sa vída a repentálliu cèntu bòrtas sa dí"*, il soldato rischia di morire cento volte al giorno. // *"Chi ddu bòlis pònniri a repentálliu, donáddi tóttu su dinári chi tènis"*, se vuoi rischiare di perderli, consegnagli tutti i tuoi soldi.
repènti (de), *loc.avv.* Improvvisamente: *"D'as scíppiu ca su bábbu s'est mórtu, nottèsta, de rèpenti"*, hai saputo che stanotte è morto il babbo improvvisamente? // *"Sa crobittúra ndi fút arrútta de repènti"*, il tetto era crollato improvvisamente.
repentínu, *agg.* Improvviso: *"Su disástru est stáu repentínu e non séus pòtzius accostári"*, il disastro è avvenuto all'improvviso e non ci siamo potuti avvicinare.
repíccu, *s.m.* Rintocco di campane a morto: *"Su repíccu accumpángiat su mórtu fíntzas a campusántu"*, il rintocco delle campane dura finchè il morto arriva al cimitero.
repílu, *s.m.* Ripasso. Contropelo. Controllo: *"Fuía cicchèndi unu pégus allènu, no dd'ápu agattáu e mi tòccat a fári su repílu a tóttu su tállu"*, poiché, prima, non sono riuscito a trovare pecore non mie, devo fare rifare il controllo di tutto il gregge.
repítiri. *v.tr.* Ripetere: *"Non repútas is fuèddus chi no scis íta bòlint nárriri"*, non ripetere le parole di cui non sai il significato.
repúbbrica, *s.f.* Repubblica: *"Sa Repúbbrica Italiána s'agátat de su millenoicentuscoránta-ses"*, la Repubblica Italiana è nata nel 1946.
reputári, *v.tr.* Reputare. Credere: *"Ti reputái unu grándu giòvunu e tòccat e ses unu pedditzòni"*, credevo fossi un bravo giovane, invece, ho scoperto che sei un malandato. // *"Tòtus repútant chi su giúgi siat ómini de arrispéttu"*, è opinione comune che il giudice sia persona rispettabile.
reputatziòni, *s.f.* Reputazione: *"Antiógu, de reputatziòni no ddas tènit tóttu"*, Antioco ha una cattiva reputazione. // *"Sa reputatziòni mía non bòllu chi dd'imbrúttint is trògas túas"*, non permetto che i tuoi intrighi rovinino la mia reputazione.
requisíri, *v.tr.* Requisire: *"In témpus de ghèrra iant requisíu tóttu is quáddus bònus"*, durante la guerra erano stati requisiti i migliori cavalli.
rèsa, *s.f.* Resa: *"Ocánnu sa rèsa de su trígu est sa péus de is úrtimus dèxi ánnus"*, quest'anno, la resa del grano è la peggiore degli ultimi dieci anni.
residèntzia, *s.f.* Residenza: *"Su stráng iu chi pígat sa residèntzia innòi divèntat isilésu"*, il forestiero che prende la residenza diventa isilese. // *"No ápu ténturnái bisóng iu de cambiári residèntzia"*, non ho mai avuto la necessità di cambiare residenza.
respíru, *s.m.* Respiro: *"Fút manchendimía su respíru po sa básca"*, per me c'era un caldo soffocante.
responsábili, *agg.* Responsabile: *"Sa mámma est responsábili de su bèni andári de sa dómu"*, è la mamma che fa funzionare bene una famiglia. // *"Scíu chíni est su responsábili de cústa vallentía ma no ddu scòviu puíta ddu bòllu perdonári"*, non dico chi è il responsabile di questa cattiveria perché voglio perdonarlo.
responsabilidádi, *s.f.* Responsabilità: *"Dèu mi pigu sa responsabilidádi ma mi depèis aggiudári tòtus"*, io assumo la responsabilità, ma voglio la collaborazione di tutti. // *"Is chi cumándant agáttant comènti nci scarriári sa responsabilidádi a chíni est débili"*, i potenti trovano il modo di scaricare le loro responsabilità sui deboli.
restríngiri, *v.tr.* Restringere: *"Is pantallònis si fúnt restríntus o ti ses ingrassáu?"*, i pantaloni si sono ristretti o sei ingrassato?
resuscitári, *v.t.* Resuscitare: **"Mi páris unu priógu resuscitáu"*, hai l'aspetto di un pidocchio resuscitato. Ma, da che mondo vieni? // *"Gèsus Crístu fút resuscitáu e mèdas non ddu bòlint crèri"*, Gesù Cristo era resuscitato ma molti ritengono non sia successo.
retalliári, *v.tr.* Ritagliare: *"Chi bòlis úna corría retalliandèdda de cússa pèddi de úlu"*, se vuoi un laccio ritaglialo da questa pelle bovina.
rettángulu, *s.m.* Rettangolo: *"Is prutziònis de S'ácua de sa Ida fúnt a fòrma de rettángulu"*, i lotti di S'acua de sa Ida hanno la forma di un rettangolo.

retúmbu, *s.m.* Eco: *"Tzerrièndi in Is Coròna s'intendíat su retúmbu, e nos pitíus crettaiáus ca ddu iat unu chi s'arrespundíat"*, a Is Coronas si sentiva l'eco delle nostre grida, noi bambini credevamo ci fosse qualcuno che ci rispondeva.
rètza, *s.f.* Rete: *"Cándu fút caláda s'únda in sa rètza de su Cadelánu ddu iat frimáu anguídda e tròta púru"*, alla rete de Su Cadelanu, la piena del fiume, aveva portato anguille e trote.
retzètta, *s.f.* Ricetta: *"Su veterináiu m'at fáttu sa retzètta de una miscína po sa cáni chi est a púntas"*, il veterinaio nella ricetta mi ha prescritto un farmaco per la cagna che ha mal di pancia.
reverèntzia, *s.f.* Riverenza. Ossequio: *"Is bèccius mèritant reverèntzia"*, i vecchi sono degni di riverenza. // *"Est ómini chi pretèndit riverèntzias"*, è uno che vuol essere ossequiato.
revèsa, *s.f.* Rivalsa: *"Iat a minèsciri de ddi torrári una revèsa chi no èssat scarèsciu, ma non ddi fátzu cóntu"*, mi sarei dovuto prendere una rivalsa di quelle che non si dimenticano, invece ho deciso di perdonarlo.
revocári, *v.tr.* Revocare. Togliere: *"Bòri iat fáttu una vallentía in cássa e dd'iant revocáu su Pórtu de s'árma"*, Bori aveva commesso un illecito a caccia per cui gli era stata revocata la licenza di porto d'armi.
ribasciári, *v.tr.* Ribassare: *"Fuiáus abettèndi chi su prètziu de sa pètza fèssat ribasciáu invècis nc'est paráu in sa fúrca"*, si aspettava che il prezzo della carne ribassasse, invece è salito alle stelle.
ribásciu, *s.m.* Ribasso: *"Su paradéri, po pinnigári gènti, tzerriáda:- Benèi, coittái, a is prímus chi lòmpint fátzu unu grándu ribásciu"*, il venditore ambulante, per attirare tanta gente urlava: - Avvicinatevi, i primi usufruiranno di un grande ribasso dei prezzi.
ribòrta, *s.f.* Rivolta. Ribellione: *"Sa ribòrta de is gerronadéris no fút còntras a su mèri ma fút su bastánti chi no ddis lassáda torrári súlidu"*, la rivolta dei braccianti, non riguardava il padrone, ma era contro il contadino che non concedeva un attimo di riposo.
ribortári, *v.int.* Ribellarsi: *"Su bábbu a Tinnu dd'iat náu: Ribortáu chi ti stast non pòdis torrári in ségus"*, il babbo disse a Tino: Se ti ribelli non devi pentirtene.
richèsa, *s.f.* Ricchezza. Vedasi: *Arrichèsa.*
riconciliári, *v.tr.* Riconciliare. Far pace: *"Non t'avolòttist, comènti ant certáu si riconciliant"*, non ti preoccupare faranno pace facilmente come hanno litigato.
riconnoscèntzia, *s.f.* Riconoscenza. Gratitudine: *"Ti dèpu tánti riconnoscèntzia po su bèni chi m'as fáttu"*, mi hai fatto un'infinità di favori per cui ti devo tanta gratitudine. // *"Est unu prexèri dínniu de grándu riconnoscèntzia"*, si tratta di un favore meritevole della massima riconoscenza.
riconnòsciri, *v.tr.* Riconoscere: *"Tzíu iat riconnóttu una brebèi súa, ddi mancáda ún'ánnu, in mésu su tállu de unu tullésu"*, lo zio aveva riconosciuto una pecora, che gli mancava da un anno, nel gregge di un tulese.
ricreatzìoni, *s.f.* Ricreazione: *"A mésu mengiánu, nosátrus pipíus de scòla, besséus a prátza po fári sa ricreatzìoni"*, a mezza mattina, noi scolari andiamo in cortile per fare la ricreazione.
ricumpènsa, *s.f.* Salario. Paga. Compenso: *"Ddu ápu treballáu de mengiánu a nòtti e po ricumpènsa no m'at náu nemáncu grátzia"*, ho lavorato, per lui, una giornata intera e per salario non mi ha neanche ringraziato. // *"Cunfròmas su treballu bènit sa ricumpènsa"*, la paga è proporzionata al lavoro. // *"As a bíri ca ti dóngiu una bòna ricumpènsa"*, stai sicuro che ti darò un buon compenso.
ricúrriri, *v.tr.* Ricorrere. Rivolgere: *"Giái ca no t'at accuntentáu su Pretòri ricurréus a su Giúgi de Castéddu"*, considerato che la sentenza del pretore non ti è stata favorevole, ricorriamo al giudice del tribunale.
ricusári, *v.tr.* Rifiutare. Respingere: *"Unu comènti de a túi iat a dèpiri èssiri ricusáu de chíni s'arrispèttat"*, le persone per bene dovrebbero rifiutarti.
ridúsiri, *v.tr.* Diminuire. Ridurre: *"S'at póstu in cònca de dèpiri stasíri e at ridúsiu su picchettóngiu"*, ha deciso di dimagrire e perciò ha diminuito la quantità dei cibi. // *"M'ant náu ca bòlint ridúsiri is òras de treballu"*, ho sentito che hanno intenzione di ridurre le ore di lavoro.
riferíri, *v.tr.* Riferire: *"Is nòvas mi dd'as a riferías unu chi fút presènti a su fáttu"*, queste novità me le ha riferite un testimone oculare.
riflèttiri, *v.int.* Riflettere: *"Innántis de ddi rinfacciári s'offènsa ddu ápu riflèttiu mèda"*, gli ho rinfacciato l'offesa, dopo aver riflettuto tanto.
riformári, *v.tr.* Riformare: *"A Chíccu, in sa vísita de lèva, dd'iant riformáu puíta fút a pèis ciáttus"*, nella visita di leva, Francesco era stato riformato a causa dei suoi piedi piatti.
rigòri, *s.m.* Rigore. Severità: *"Sa nòtti de su cértu dd'iat passáda in cèlla de rigòri"*, la notte in cui era avvenuto il bisticcio aveva dormito in cella di rigore. // *"Túi chi non ses trattáu cun rigòri nd'abúsas"*, tu aprofitti di chi non ti tratta con severità.
rigoròsu, *agg.* Rigoroso. Severo: *"Sa lèi, mèdas bòrtas, est rigoròsa fétti in su papéri"*, spesso, le leggi sono rigorose solo nelle intenzioni. // *"Nánt ca su bábbu siat rigorósu, po mèi est ún'ómini giústu"*, il padre ha fama di essere severo, per me è un uomo giusto.
riguárdu, *s.m.* Riguardo. Rispetto. Cortesia. Deferenza. Premura: *"S'infermièra tráttat is maládius cun dònnia riguárdu"*, l'infermiera si rivolge ai pazienti con rispetto e cortesia. // *"Fúnt gènti de riguárdu"*, sono persone di rispetto. // *"Chi dda tráttas cun riguárdu t'at a èssiri riconnoscènti"*, se ti rivolgi a lei con deferenza, ti sarà riconoscente. // *"Ti tráttant cun tóttu is riguárdus e ses máli cunténtu púru"*, per te dimostrano tante premure e sei anche scontento.
rilasciári, *v.tr.* Rilasciare. Scarcerare: *"Non mi bòlint rilasciári su primíssu"*, non vogliono rilasciarmi il permesso. // *"A Tore dd'ant rilasciáu a procéssu acabbáu"*, Tore è stato rilasciato dopo il processo.
ríma, *s.f.* Rima: *"Péppi agáttat sèmpri su fuéddu chi fáit ríma"*, Peppi sa trovare le parole che fanno rima.
rimborsári, *v.tr.* Rimborsare: *"M'iant fáttu pagári dèxi milla fráncus de impòsta in prus, po mi ddus rimborsári tòccat a ndi spèndiri quíndixi"*, mi avevano preteso diecimila lire di tasse oltre il dovuto, per avere il rimborso dovrei spenderne quindicimila.
rimediári, *v.tr.* Rimediare. Riparare: *"Si pòdint rimediári tóttu is fártas, nci bòlit bòna volontádi"*, con la disponibilità si può rimediare a qualsiasi mancanza.
rimèdiu, *s.m.* Rimedio: *"Su rimèdiu po sa maladía tua, chi ddi nánta preítza, est a ti pònniri a treballári"*, l'unico rimedio per la tua malattia, che è la pigrizia, è il decidersi a intraprendere un lavoro.
rimodernári, *v.tr.* Rimodernare: *"Is cuílis de òi fúnt rimodernáus giái tóttu"*, gli ovili sono stati rimodernati quasi tutti.
rinfacciári, *v.tr.* Rinfacciare: *"Ti dd'ápu a rinfacciári fíntzas a cándu m'agáttu ca t'iast cóttu una márdi chi t'ia donáu a cumòni"*, per tutta la vita ti rinfaccerò che ti eri mangiato una scrofa affidatati con contratto di soccida.
rinfórtzu, *s.m.* Rinforzo: *"Chi boléus accabbári sa mèssi aíntru de sábudu, ciccái rinfórtzu"*, se si vuol terminare la mietitura entro sabato, chiamate dei rinforzi.
rinfrancári, *v.tr.* Rinfrancare. Rincuorare: *"Immòi c'as bíu a fíllu túu sanáu, t'as t'èssiri rinfrancáda?"*, vedendo tuo figlio guarito, ti sarai rincuorata?
ringratziári, *v.tr.* Ringraziare: *"Po ringratziári a Fra Nássiu, de sa grátzia chi dd'iat accantzáu, donni' ánnu ándat a Lácuni in s'òra de sa fèsta"*, per ringraziare Sant'Ignazio della grazia che le aveva concesso, tutti gli anni va a Laconi in occasione della sua festa.
rinnovári, *v.tr.* Rinnovare: *"Ocánnu ápu rinnováu su pórtu de árma, a túi cándu scádit?"*, ho appena rinnovato il porto d'armi, il tuo fino a quando è valido?
rinuntziári, *v.int.* Rinunciare: *"Bolíat chi su frádi èssat rinuntziáu a sa párti chi ddi spèttat"*, pretendeva che il fratello rinunciasse a quanto di sua spettanza.
riparári, *v.tr.* Riparare. Porre rimedio: *"Tóttu cústu dánnu chíni ddu ripárat?"*, chi pone rimedio a tanto sfacelo?
ripártu, *s.m.* Divisione: *"Fáttu chi siat su ripártu de su cumòni donniúnu acchístit sa párti chi ddi spèttat"*, una volta fatta la divisione del bestiame ognuno porta via la sua parte.
ripáru, *s.m.* Riparo: *"Est tirèndi unu béntu éstu frídu e su bestiámini s'est croccáu in su ripáru"*, per evitare il maestrale freddo, il bestiame si è coricato al riparo.
ripassári, *v.tr.* Ripassare: *"Giovanni, cun sa scúsa de dèpiri ripassári sa stòria no bòlit bénniri a m'aggiudári"*, Giovanni non mi ha voluto aiutare col pretesto che deve ripassare la storia.
ripetitziòni, *s.f.* Ripetizione: *"Chi ún'átru ánnu mi fáis spèndiri dinári po ripetiziònis ti mándu a su bagadíu"*, se un altro anno è necessario spendere dei soldi per mandarti a ripetizione, ti faccio diventare pastore.
riportári, *v.tr.* Riportare. Riferire: *"Dèpis èssiri túi su chi ripòrtat is chistiònis nòstas"*, sei tu colui che riferisce quanto detto da noi?
riposári, *v.int.* Riposare: *"Nottèsta, su tzaulári de is cánis no m'at lassáu riposári"*, questa notte non mi sono riposato a causa dell'abbaiare dei cani.
ripósu, *s.m.* Riposo: *"Su domínigu, po chíni pòdit, est día de ripósu"*, la domenica, per chi può permetterselo, è giornata di riposo.
risáltu, *s.m.* Evidenza. Risalto: *"T'ápu arrósciu, in dònnia chistiòni pònis in risáltu ca tènis parèntis sennòris"*, non gradisco oltre che metta continuamente in evidenza l'avere dei parenti importanti.
riscáttu, *s.m.* Riscatto: *"A Perícu ddi fút arrennèscia bèlla... dd'iant cassáu cun su dinári de unu riscáttu in podèri"*, a Pietro era andata un po' male... gli avevano trovato i denari di un riscatto addosso.
risentíri, *v.int.* Offendersi: *"Tonna at risentíu mèda de is chistiònis tòntas chi fúnt bessías in gíru"*, Tonna si è offesa tanto per i pettegolezzi che sono stati propagati.
risèrva, *s.f.* Riserva: *"In sa risèrva de cássa ddu at mèdas perdíxis"*, la riserva di caccia è ricca di pernici.
risolútu, *agg.* Risoluto. Ardito. Insensato: *"Fétti unu risolútu comènti de a túi podíat sètziri unu purdéddu arrúi"*, solo un risoluto come te poteva montare un puledro indomito. // *"S'ómini risolútu est capássu de calisisíat valentía"*, le persone risolute sono capaci di commettere qualsiasi azione. // *"Tzíu Chicchínu Orgiu fút unu sordáu risolútu"*, zio Chicchino Orgiu era un soldato ardito.

risòlviri, *v.tr.* Risolvere: *"No est chistiòni chi si risòlvit intra nos, tòccat a pònniri abogáu"*, purtroppo non riusciamo ad accordarci e dobbiamo rivolgerci ad un avvocato.
rispettári, *v.tr.* Rispettare: *"Impára a rispettári e as a èssiri rispettáu"*, se rispetti sarai rispettato.
risplèndiri, *v.int.* Risplendere: *"Chi bòlis bíri is istèddus chi risplèndint ártza is ògus a ciélu"*, per osservare le stelle che risplendono bisogna osservare il cielo.
rispòsta, *s.f.* Risposta: **"Sa dománda est lícita, sa rispòsta est cortesía"*, anche se la risposta è negativa, si risponde con cortesia.
rispramiári, *v.tr.* Risparmiare: *"Chíni scit rispramiári si dd'agáttat crás"*, chi sa risparmiare lo ritroverà in seguito.
risprámiu, *s.m.* Risparmio: *"Is risprámius mús fúnt tóttu innnòi"*, i miei risparmi sono tutti visibili qui.
ristabilíri, *v.r.* Rimettersi in salute: *"Cándu as a èssiri ristabilíu de avèras pòdis torrári a mònti"*, una volta che ti sarai rimesso in salute, potrai riandare in campagna.
ritárdu, *s.m.* Ritardo: *"Su ritárdu túu at fáttu fárta"*, il tuo ritardo ha causato dei disguidi.
ritènniri, *v.tr.* Ritenere. Pensare: *"Ita ndi ritèngiat frádi túu no mi strúbat de sighíri"*, comunque pensi tuo fratello non mi impedisce di continuare.
ritirári, *v.tr.* Ritirare. Spostare: *"Ritiradía ch'est passèndi unu tállu de báccas arrúis"*, mentre passa una mandria di mucche indomite, è meglio spostarsi. // *"Nci tènis unu craddaxéddu de ndi ritirári."*, devi ritirare un caldaietto che è qui. // Vedasi: *Arritirári.*
ritoccári, *v.tr.* Ritoccare. Riparare: *"Cústa mániga de marròni est gaváccia, bòlit ritoccáda mèda"*, il manico della zappa è troppo grossolano, è necessario venga ritoccato. // *"Beniddòi ca ddui tèngiu cosa de ritochèddus de fári"*, vieni a casa mia: ho alcune riparazioni da fare.
ritrattári, *v.tr.* Ritrattare. Cambiar versione: *"Non ses unu tistimóngiu sigúru, puíta as ritrattáu?"*, sei un cattivo testimone, era proprio il caso di cambiare versione? // *"Iáis ritrattáu po timoría"*, avevate ritrattato per paura.
ritráttu, *s.m.* Ritratto: *"In dómu tua ddu ápu bíu unu ritráttu de dúus óminis a berrúta:chíni fuíant? - Nannái e su frádi mánnu-"*, a casa tua ho visto il ritratto di due uomini in costume sardo, chi erano? - Mio nonno col fratello maggiore.
ritronári, *v.tr.* Rimbombare. Echeggiare: *"In crésia sa bòxi de su prédi no ritrònat e s'intèndit fíntzas a fúndu"*, in chiesa, la voce del prete non rimbomba e si sente fino in fondo. // *"In sa grútta de Cònca Mánna sa bòxi ritrònat mèdas bòrtas"*, nella grotta di Cònca Manna la voce echeggia ripetutamente. Vedasi anche: *Retumbári.*
ríu, *s.m.* Corso d'acqua. Rio: *"No at torráu a pròri e Ríu Ordingiánus s'est sciuttáu"*, non è piovuto da molto ed il torrente Ordimgianus è in secca. Vedasi anche il più usato: *Arríu.*
rivolutziòni, *s.f.* Rivoluzione: *"Iant lassáu is fúllus sòlus e a sa torráda parían ca in dómu ddui fút passáda sa rivolutziòni"*, al rientro a casa, dove avevano lasciato i figli da soli, pareva vi fosse passata la rivoluzione.
robústu, *agg.* Robusto: *"Po mòviri cústu crástu nci srèbint òminis robústus"*, per smuovere questo grosso masso, occorrono degli uomini robusti.
Rolèdu, *s.m.* Rovereto. In disuso: è presente come toponimo: *"In Rolèdu ddu at seportúras"*, a Roledu ci sono tombe romane.
romanísca, *s.f.* Romanisca o Arbaresca. Gergo usato dai ramai: *"Dúus piscaggiáius isilèsus, in sa fièra, chistionánta in romanísca po no ddus cumprèndiri sa gènti"*, nella fiera, due ramai isilesi discutevano in romanisca per non farsi capire dai presenti.
Rosèdu, *s.m.* Roseto. In disuso: rimane come toponimo: *"Bau Rosèdu est a sa lácana de Núrri"*, la località di Bau Rosedu è al confine con Nurri.
rosonítta, *s.f.* Coltellino: *"A cústa brebèi tzòppa ddi illímpiu su pèi e ndi ddi sègu s'úngra cun sa rosonítta"*, per pulire il piede e tagliare l'unghia di questa pecora zoppa, uso il coltellino adatto.
ruáda, *s.f.* Realizzazione senza criterio. Roadia (Servizio gratuito ed obbligatorio): *"Dèu si págu e non bòllu chi su marróngiu siat a sa ruáda"*, io vi corrispondo il salario e non accetto che la zappatura sia effettuata senza criterio. Sinonimo: *Roadía.*
ruffiána, *s.f.* Ruffiana. Mezzana: *"...Siat s'úrtima bòrta chi ándas cun cússa ruffiána!"*, ti consiglio di non avvicinare più quella ruffiana. // *"Fút fèmmina ruffiána: cumbináda còias e ripotáda nòvas"*, era una mezzana: combinava matrimoni e riferiva notizie.
ruffianári, *v.tr.* Farsi bello. Cercare un'intesa: *"Gianni s'est ruffianáu cun su mèri e fáit fétti spúggias"*, Gianni si è fatto bello col padrone ed assolve ad incarichi poco pesanti. // *"Si depèis ruffianári cun su frádi mánnu"*, dovete trovare un'intesa col fratello maggiore.
ruína, *s.f.* Emergenza archeologica: *"In su ruináli de Atzínnara si ddui bínt ancòra is fundatziònis de is dòmus"*, nell'emergenza archeologica di Atzinnara si notano, ancora, le fondazioni delle costruzioni. // *"Sa de Piliánus est una de is ruínas prús mánnas"*, quelle di Pilianus sono fra le rovine più consistenti. Sin. *Ruináli.*
rústicu, *agg.* Rustico. Contadinesco: Poco socievole: *"Su èssiri andáu a iscòla d'at lassáu prús rústicu de innántis"*, la scuola non ne ha fatto un uomo socievole.

S

sa, *art. f.s.* La: *"Sa mámma est in dómu"*, la mamma è in casa. // *"Is mánnus dònant sèmpri sa crúppa a is prús pitús"*, i grandi incolpano sempre i più piccoli.
sába, *s.f.* Sapa: *"Bástant dèxi lítrus de místu po fári sa sába? - Po immòi giái"*, sono sufficienti dieci litri di mosto per trasformarli in sapa? - Per ora, sì.
sabáda, *s.f.* Dolce di formaggio: *"Sa mámma de is sarulèsus, po su tundidróxu, preparáda sabádas po tòtus"*, per la festa della tosatura, la mamma dei sarulesi preparava "sabadas" per tutti.
sábiu, *agg.* Savio. Saggio: *"Est studièndi in Castéddu e sa mámma ddu crèit unu ómini sábiu"*, la mamma crede che, il figlio che studia a Cagliari, sia un uomo saggio.
sabòni, *s.m.* Sapone: *"Túi ses unu chi su sabòni dd'at intèndiu nomenári fétti"*, tu, il sapone, lo conosci solo di nome.
sabòri, *s.m.* Sapore: *"Dèp'èssiri incallenturáu, non pígu sabòri a núdda"*, devo avere la febbre, tutto è senza sapore.
saboríu, *agg.* Saporito. Squisito: *"Cústu procéddu dèpit èssiri saboríu, est pesáu tóttu a leòri"*, questo maialetto deve essere squisito, la sua alimentazione è stata a base di cereali.
sábudu, *s.m.* Sabato: *"Su sábudu a mirí su messáiu andáda a s'abrabiári"*, il contadino, il sabato sera, andava dal barbiere.
saccáiu, *s.m.* Agnello di un anno di vita: *"Is saccáias ángiant a mésu freáxu"*, le pecore, dell'ultima leva, partorisco a metà febbraio.
saccaría, *s.f.* Assortimento di sacchi: *"Nos tenéus sa saccaría po duxéntus mòis de trígu"*, noi abbiamo un assortimento di sacchi capaci di contenere duecento starelli di grano.
sacchítta, *s.f.* Sacchetto. Busta: *"No scarèsciast sa sacchítta cun su páni"*, non dimenticare il sacchetto del pane. // *"Cicca una sacchitèdda de papéri"*, cerca una busta di carta.
sáccu, *s.m.* Sacco: *"Ingolléus unu sáccu de trígu de sèmini, chi ddu at témpus nci ddu gettáus"*, portiamo un sacco di grano da seme, se il tempo non manca lo seminiamo tutto. // **"A pirástu abisáu no ingollást sáccu"*, non tutte le attese si possono soddisfare.
sáccu de cobèrriri, *s.m.* Sacco da pastore: *"A su pastòri dònni'ánnu ddi spèttat unu sáccu de cobèrriri nóu"*, il pastore ha diritto ad un sacco nuovo all'anno.
sacramentáu, agg. Sacramentato: **"Sèmpri siat laudáu Gèsus sacramentáu..."*, sia sempre lodato Gesù sacramentato...
sacraméntu, *s.m.* Sacramento: *"Su bónu cristiánu, innántis de mòrriri, arrícit tóttu is sacramèntus"*, prima di morire, il buon cristiano riceve tutti i sacramenti.
sacrificári, *v.int.* Sacrificare: *"Sa pubídda de cántu est sacrificáda non accúdit nemáncu a andári a crésia su domínigu"*, la moglie deve fare tante rinunce, tra l'altro non ha tempo neanche di andare a messa la domenica.
sacrifíciu, *s.m.* Sacrificio: *"Is sacrifícius prús mánnus fúnt is chi non bèssint a púllu"*, i sacrifici più grandi sono quelli di cui non si fa pubblicità.
sácru, *agg.* Sacro: *"Apústis de Déus, sa còsa prús sácra est sa famíllia"*, dopo Dio, non c'è niente di più sacro della famiglia.
saddíri, *v.int.* Sobbalzare. Trasalire: *"Fút indromiscáu, dd'ápu gettáu una bòxi, e s'est saddíu"*, era insonnolito e, al mio urlo, è trasalito.
safátta, *s.f.* Vassoio: *"Sa safátta cun is tássas de muscadéddu donádda a is fèmminas"*, il vassoio, con i bicchieri colmi di moscato, offrili alle donne.
sainéttu, *s.m.* Odore. Sentore. Profumo. Venticello. Brezza: *"De ita est cústu sainéttu chi intèndu?"*, non mi riesce di capire da dove provenga un profumo che sento nell'aria. // *"Unu sainéttu callènti nd'at bettíu su frágu de s'angiòni arrustíu"*, una brezza calda ci ha portato il profumo dell'agnello arrosto. Vedasi anche: *Saniéttu*
sála, *s.f.* Sala: *"A sa sála de su Cunsíllu Cumunáli ddui pinnígat gènti mèda po ascurtári sennòris littaráus"*, nella sala del Consiglio comunale accorrono tante persone per partecipare ad incontri culturali.
salèra, *s.f.* Saliera: *"Cánd'as appariccíau sa mèsa t'as scarèsciu sa salèra"*, nell'apparecchiare il tavolo, hai dimenticato la saliera.
sáli, *s.m.* Sale: *"In continènti, su sáli ddu bendíant in su stángu"*, in Continente, il sale veniva venduto nelle rivendite di generi di monopolio.

salía, *s.f.* Saliva: *"Su murdégu fút biáncu de sa salía de una satzalughèdda"*, la saliva di una limaccia rendeva bianco il cisto.
salidúra, *s.f.* Salatura: *"A sa salidúra de su cásu nci pensáda nònna"*, era la nonna ad occuparsi della salatura del formaggio.
saliósu, *agg.* Bavoso. Chiacchierone: *"Is babballúgas fúnt prús saliòsas de is sintzèllas"*, le chiocciole sono più bavose delle lumachine. // *"Ita bèndit cústu saliósu? - Fáit pulítica"*, quale prodotto vende questo chiacchierone? - Fa propaganda politica.
salíri, *v.tr.* Salare: *"Sa pèddi de su sribòni si sálit po non si spinniári"*, la pelle del cinghiale va salata anche per non perdere il pelo.
salíu, *agg.* Salato: *"Sa pètza fút unu págu salía, ma nc'est passáda comènti de núdda"*, la carne era un po' salata, ma l'abbiamo consumata in un attimo.
sálixi, *s.m.* Salice *(Salix Fragilis L.)*, Salice fragile *(Salix Alba)*, Salice comune *(Salix purpurea)*, Salice rosso: *"Èis scoráu unu sálixi po cuncordári unu cadínu"*, avete sfrondato un salice per confezionare un cestone.
salludári, *v.tr.* Salutare: *"Sallúda a tòtus ch'est òra de si nd'andári"*, saluta tutti, è tardi ed andiamo via.
sallúdi, *s.f.* Salute: *"De sallúdi non ddas tènit tóttu"*, non è troppo sano. // *"Sallúdi, e comènti stáis? Bívat e de párti insòru?"*, salute, come state? Evviva, e voi? // *"Nci at pèrdiu sa sallúdi in minièra"*, si è ammalato in miniera.
salnítru, *s.m.* Salnitro: *"In tèmpus passáus in is grúttas de Ísili si pinnigáda su salnûtru po fári bruvúra"*, in tempi lontani, nelle grotte di Isili si raccoglieva il salnitro per fabbricare polvere da sparo.
salvári, *v.tr.* Salvare: **"Sálvit Déus su Rèi... aíci cuméntzat s'Innu Sárdu"*, le prime parole dell'Inno sardo sono: Dio salvi il Re...
sálvu, *p.i.* Fuorchè. Eccetto: *"A crésia séus andáus tòtus sálvu is chi fuíant a mònti"*, siamo stati tutti in chiesa fuorchè coloro che erano in campagna.
sanári, *v.tr.* Guarire. Castrare: *"Éus passáu unu béllu arrifrú ma immòi séus sanáus"*, passato il raffreddore siamo guariti. // *"Ant sanáu tóttu is angiònis de iérru"*, hanno castrato tutti gli agnelli nati in inverno.
sanáu, *agg.* Guarito. Castrato: *"S'ant promûttiu unu crábu sanáu"*, ci è stato promesso un caprone castrato.
sángia, *s.m.* Malattia. Sangue guasto: *"Nci dèpit ari calancúna pèsta, si bit fétti gènti a cára de sángia"*, ci dev'essere una pestilenza, non si vedono che persone malaticce. // *"In cússa pánga no ddui ûntru nemáncu: ddui at unu frágu málu de sángia"*, in quella macelleria non entro: si sente una puzza di sangue guasto.
sangradéri, Vedasi: *Srangadéri.*
sangradòri, Vedasi *Srangadòri.*
sangrari, Vedasi: *Srangári.*
sangría, Vedasi: *Sranghía.*
sangunáu, *s.m.* Cognome: *"Is sangunáus de nos sárdus si con nòscint a béntu"*, i cognomi di noi sardi si riconoscono facilmente.
sangunèra, *s.f.* Sanguisuga *(Hirado medicinalis)*: *"Is sangunèras si ponían a chíni aburrescíat sánguni"*, le sanguisughe si applicavano agli ipertesi.
sánguni, *s.m.* Sangue: *"Cun su sánguni de prócu faéus: sangunéddu drúcci, sánguni de mònti e bidarûtzu de frácca"*, col sangue di maiale si confezionano sanguinacci dolci ed amari nonché un altro, pepato, che si cuoce sulla fiamma.
saniéttu, *s.m.* Profumo. Brezza. Vedasi: *Sainéttu.*
sánna, *s.f.* Zanna. Segno lasciato dai denti: *"Su cáni pertiátzu m'at mussiáu e pòrtu ancòra is sánnas"*, ho ancora il segno del morso del cane grigio a strisce.
santamaría, *s.f.* Elicrisio *(Helichrysium italicum)*: *"Chi ant bettú santamaría est intzínniu de bocciméntu de prócu"*, l'aver portato dell'elicrisio significa che si macellerà un maiale, in casa.
santificári, *v.tr.* Santificare: *"Est dovèri de dònnia bónu cristiánu de santificári is fèstas cumandádas"*, il buon cristiano ha il dovere di santificare le feste comandate.
sántu, *s.m.* Santo: **"Chíni tènit sántu in còrti non tímit a sa mòrti"*, chi ha un santo tra gli amici non ha paura della morte. Le amicizie fanno superare tutte le difficoltà.
santzainèdda, *s.f.* Altalena: *"Unu s'rebidòri s'iat cuncurdáu sa santzainèdda in sa mátta de mèndula prús ránna"*, un dipendente ci aveva preparato l'altalena nel mandorlo più grande.
santzinári, *v.tr.* Dondolare: *"Sa sorrixèdda prús ránna, cun d'unu líburu in mánu, santzináda su pipíu in su scívu"*, la sorellina più grande, con un libro in una mano, dondolava la culla del bambino piccolo.
sánu, *agg.* Sano. Integro: *"Nos treballáus fíntzas a cándu éus a èssiri sánus"*, finchè siamo sani lavoriamo sempre. // *"Sa súa est una famíllia de gènti sana"*, la sua famiglia è composta da persone integre.
sapiènti, *agg.* Sapiente: *"Creíat de èssiri sapiènti puíta fút bíviu a Firenze"*, credeva di essere sapiente per il solo fatto di essere vissuto a Firenze.
sapièntzia, *s.f.* Sapienza. Cultura: *"Ca sa sapièntzia nosta lòmpit a págu lógu est còsa nodía"*, è risaputo che la nostra cultura è limitata.
sapíri, *v.int.* Accorgersi. Avvedersi: *"De innòi a ti ndi sapíri tú su múndu est fráncas a súsu"*, ti accorgi, solo, quando la realtà è veramente cambiata. // *"Chi mi ndi fuía sapíu ia áp'èssiri bessíu"*, se mi fossi accorto, sarei uscito.

sardadòri, *s.m.* Saldatore: *"Antòni est unu grándu sardadòri, at imparáu in sa scòla"*, Antonio è un bravo saldatore, ha fatto un corso di specializzazione.
sardári, *v.tr.* Saldare: *"Ápu truncáu sa cávuna e mi dda fátzu sardári de su ferréri"*, ho spezzato la roncola e la faccio saldare dal fabbro.
sardínnia, *s.f.* Sardegna: *"Nos sárdus sa Sardínnia dda connoscéus págu e núdda"*, per noi sardi, la Sardegna è quasi sconosciuta.
sárdu, *agg.* Sardo: *"Non tì ndi arríast ma, de immòi innántis, ti chistiònu in sárdu"*, non scherzarci ma, d'ora in poi, ti parlerò in sardo.
sarèdda, *s.f.* Bronchite: *"Est una sarèdda chi no dda cúras dúrat fíntzas a beránu"*, questa bronchite, se non la curi, ti passa in primavera.
sargènti, *s.m.* Morsa: *"Po stríngiri cústa táula sperráda nci bòlint dúus sargèntis"*, per stringere questa tavola spaccata occorrono due morse.
sarméntu, Vedasi: *Sraméntu.*
sartáina, *s.f.* Casseruola: *"Sa sartáina ránna, de arrámini stangiáu, dd' umperáus fétti po frír tzíppulas"*, la casseruola grande, di rame stagnato, la usiamo solo per friggere le zeppole.
sartári, *v.tr.* Saltare: *"A piciochèddus si divertiáius a sartári, is múrus de is argiòlas, a cuáddu"*, da ragazzi ci divertivamo a saltare a cavallo i muri delle aie.
sártidu, *s.m.* Salto: *"Máriu, timèndi a su mèri de sa fígu, cun d'unu sártidu fút sparèssiu"*, Mario, temendo il padrone dei fichi, era sparito con un salto.
sartillári, *v.t.* Rapinare: *"Ita bandúfaméu iat a èssiri? Pòdis crèri ca bolíat sartillári unu tzíu de túrras e talléris"*, non era, di certo, un bandito famoso, immagina che voleva rapinare un venditore di mestoli e taglieri.
sartíllia, *s.f.* Sartiglia: Assalto a cavallo: *"Dèu m'arregòdu de cándu in Ísili, in su stradòni, si curríat sa sartíllia a is púddas"*, ricordo bene quando ad Isili, nel viale, si correva la Sartiglia alla gallina.
sartítzu, *s.m.* Salsiccia: *"Tóttu sa prúppa de su prócu dda faéus a sartítzu po dómu"*, con la polpa del maiale confezioniamo salsiccia per la famiglia.
sássula, *s.f.* Sessola: *"Su butteghéri bògat su tzúccuru, de su sáccu, cun sa sássula"*, il negoziante usa la sessola per prendere lo zucchero dal sacco.
satúrnu, *agg.* Malinconico: *"Su nebòdi de Luigi est un piciócu satúrnu: mi ndi párit máli"*, ho quasi compassione del nipote di Luigi che è sempre malinconico.
satzadúra, *s.f.* Mangiata: *"Cústu mengiánu s'at fáttu una satzadúra de figu murísca e immòi est a tzúnchius"*, si sta lamentando a causa di una bella mangiata di fichi d'India fatta questa mattina.
satzalúga, *s.f.* Limaccia *(Limax doriae)*: *"In funtána ddu at satzalúgas mánnas e pitícas e bèssint adenòtti"*, nel pozzo ci vivono limacce grandi e piccole che conducono vita notturna.
satzári, *v.tr.* Saziare: *"Su brentúxu si sátzat fíntzas a non ci dda fári a bòlari"*, l'avvoltoio si sazia tanto da non riuscire a sollevarsi da terra per volare.
satzarói, *s.m.* Gigaro *(Arum maculatum L.)*: *"Su satzarói pápat músca"*, il gigaro richiama e mangia le mosche.
sballári, *v.tr.* Stancare. Affaticare: *"A treballári a òra de sòli sbállat fòras de misúra"*, il lavorare sotto il sole stanca troppo. // *"Mi sèu sballáu innántis de cumentzári"*, mi sono affaticato prima di iniziare.
sballáu, *agg.* Stanco. Affaticato. Spossato: *"S'ómini sballáu no abárrat strantáxu"*, l'uomo spossato non si regge in piedi. // *"Sèu sballáu de sa básca"*, mi sento stanco per il caldo.
sballiári, *v.tr.* Sbagliare. Non colpire un bersaglio: *"At sparáu a s'ribòni ma d'at sballiáu"*, ha sparato al cinghiale ma non lo ha colpito. // *"In sa vída sballiáus tòtus"*, tutti sbagliamo.
sbaratzári, *v.tr.* Sbarazzare. Sgombrare: *"Comènti sbaratzáis su lógu ndi bettéus sa mobíllia"*, non appena i locali sono stati sgombrati, portiamo i mobili. // *"Su magasínu est stáu sbaratzáu e ddu at lógu po tóttu"*, il magazzino è stato sbarazzato e c'è tanto spazio.
sbarcári, *v.tr.* Sbarcare: *"Sèis sbarcáus in Castéddu? Ei, a is sètti"*, siete sbarcati a Cagliari? Sì, alle sette.
sbardallosciáu, *agg.* Disordinato nel vestire: *"Cánd'est torráu fút tóttu sbardallosciáu, paríat unu pedidòri"*, al rientro era tanto disordinato nel vestire da sembrare un mendicante.
sbarrári, *v.tr. v.r.* Smascellare. Smascellarsi: *"Sbarráu siast!"*, che tu venga smascellato! // *"Si séus sbarráus de s'arrísu"*, ci siamo smascellati dal ridere.
sbáttiri, *v.tr.* Sbattere: *"Fút incrubáu e artzèndi cònca at sbáttiu a sa ventána"*, era inchinato e come ha sollevato il capo lo ha sbattuto alla finestra.
sbeliári, *v.tr.r.* Distrarre. Svagarsi. Deviare: *"Gèi no as a èssiri sbeliendidía prús de su tánti"*, non ti starai distraendo oltre il lecito? // *"Chi ti sbèlias cun is málas connoscèntzias, accábbas máli"*, se devii a causa delle cattive conoscenze, finisci male.
sbèliu, *s.m.* Distrazione. Svago. Deviazione: *"Cándu nci fuíant is fradílis ant passáu unu mèsi de sbèliu"*, con i cugini, venuti da fuori, hanno trascorso un mese di svago. // *"Su sbèliu dèpit tènniri misúra"*, le distrazioni devono essere limitate.
sbentiári, *v.tr.* Svaporare. Svanire: *"Ita lástima, èis lassáu sa carrafína stappáda e su bínu s'est sbentiáu"*, che peccato, avete lasciato la ca-

raffa stappata ed il vino è svanito e sa di niente. // *"Cun su témpus is arregòdus si sbèntiant"*, col tempo la memoria svanisce.

sbentiáu, *agg.* Svaporato. Svampito. Svanito: *"Chi non siast sbentiáu túi no ddu pòdit negári: òi ses bèssiu a buttínus e a gambális úntus"*, non puoi negare di essere un po' svampito: oggi hai calzato i gambali da campagna sulle scarpe lucide.

sbentulári, *v.tr.* Svolazzare: *"Ddui tènis s'arròbba spárta est sciugáda e est sbentulèndi de bádas"*, la biancheria che hai steso è già asciugata e sta svolazzando inutilmente.

sbertulári, *v.tr.* Cacciare via: *"Fút intráu a su spassúllu a sa scrócca, no ant accudíu a ddu bíri ca nci dd'ant sbertuláu a scoffádas de pèi"*, era entrato alla festa senza essere invitato, appena è stato notato lo hanno cacciato a calci.

sbianchíri, *v.tr.* Sbiancare: *"Cústa tiálla est de línu sbianchíu"*, questa è una tovaglia di lino sbiancato.

sbiddiári, *v.int.* Sbellicare: *"Ascurtèndi is tontèsas túas si séus sbiddiáus de s'arrísu"*, nel sentire le tue barzellette ci siamo sbellicati dal ridere.

sbírru, *s.m.* Sbirro: *"Fíllu túu est unu sbírru comènti de tòtus is de s'árti súa"*, tuo figlio è uno sbirro come tutti coloro che svolgono quel compito.

sboscári, *v.tr.* Disboscare: *"Su primíssu po sboscári ddu dònat sa forestáli"*, l'autorizzazione a disboscare viene concessa dalla Guardia Forestale.

sbregungíri, *v.tr.* Svergognare: *"Chi t'attrívis a mi contári un'átra fráula ti sbregúngiu in fácci de tòtus"*, se ti azzardi a raccontarmi un'altra bugia ti svergogno in pubblico.

sbregungíu, *agg.* Svergognato. Sfacciato: *"Ses unu sbrigungíu, íntras a lógu allènu e nemáncu múscis"*, sei uno svergognato, entri in casa altrui e non saluti. // *"De sbregungíus che a túi non si ndi agáttat mèdas!"*, di sfacciati come te ce ne sono pochi!

sbrentári, *v.tr.* Sventrare: *"Po bíri ita máli dd'at pigáu, sa brebèi si sbrèntat"*, per rendersi conto da quale malattia sia stata colpita, la pecora si sventra.

sbrigári, *v.tr.* Sbrigare. Realizzare: *"Sbrigadía ca fúnt abettendidía in gècca"*, sbrigati, ti stanno aspettando sull'uscio. // *"Est trebállu chi at sbrigáu issu in págu témpus"*, il lavoro è stato realizzato da lui, rapidamente.

sbrísciu, *agg.* Senza denari: *"Non tèngiu pensaméntu perúnu, sèu stáu sèmpri sbrísciu"*, non ho preoccupazioni più del solito, sono stato sempre senza soldi.

sbrolliári, *v.tr.* Sbrogliare: *"Non nci pènsis, gèi mi dda sbrólliu a mánu mía"*, non preoccuparti, me la sbroglio da me.

sbruncári, *v.tr.* Svergognare: *"Est arribáda s'òra chi dd'ant sbruncáu in fácci de tòtus"*, finalmente lo hanno svergognato in pubblico.

sbucacciáu, *agg.* Sboccato: *"Chicchínu fút unu sbuccacciáu e po cússu ndi custumáda a ingòlliri"*, Chicchino era sboccato e di conseguenza, spesso, veniva picchiato.

sbuccári, *v.tr.* Sboccare. Confluire: *"S'arríu de Corongiúddu sbúccat in s'arríu de Is ácuas in su Pònti de Sántu S'rebestiánu"*, il Rio Corongiuddu confluisce nel Rio Is Acquas sotto il ponte di San Sebastiano.

sbuidadúra, *s.f.* Svuotamento: *"Sa sbuidadúra de sa piscína fút incumentzáda a mesunòtti e s'anguídda dd'iant agattáda, prús a trigadíu, in mésu su lúdu"*, lo svuotamento della pozza era iniziato a mezzanotte, le anguille le avevano trovate, più tardi, nel fango.

sbuidári, *v.tr.* Vuotare: *"Ia a bòliri scíri chíni at sbuidáu sa buttíllia"*, vorrei proprio sapere chi è stato a vuotare la bottiglia.

sbúidu, *agg.* Vuoto: **"Saccu sbúidu no abbárrat strantáxu"*, sacco vuoto non si regge dritto. Senza mangiare, non si campa.

sbuttonári, *v.tr.* Sbottonare: *"Sbuttonaisía sa camísa chindichinò sa básca s'allúppat"*, sbottonatevi la camicia altrimenti il caldo vi soffoca.

sbuzzarrári, *v.tr.* Sodomizzare: *"Su chi iat sbuzzarráu a unu piciochéddu in Acadau fút mórtu in presòni"*, colui che aveva sodomizzato un bambino ad Acadau era morto in prigione.

scabalári, *v.tr.* Realizzare. Ricuperare: *"Dèu gèi ddu scía ca non ddi scabalásta núdda"*, ero convinto che non avresti realizzato niente. // *"Bái e cícca de ndi scabalári unu págu de mèndula"*, vai e cerca di ricuperare un po' di mandorle.

scabbiossári, *v.int.* Rincitrullire: *"S'aiáia si fút scabbiossáda cándu ddi fút mórtu su pubíddu"*, la nonna era completamente rincitrullita quando le era morto il marito.

scabiddári, *v.tr.* Emettere la spiga. Scapezzare. Sbocciare. Schiudere: *"Su trígu scabíddat in òra de Sántu Sidòru"*, il grano emette la spiga nel periodo in cui si festeggia Sant'Isidoro. // *"Séus in beránu prénu e su mònti est tóttu scabiddáu"*, siamo in piena primavera e la campagna è tutta sbocciata.

scabiossadúra, *s.f.* Pendenza: *"In bíngia tua ddu at málu a marrári puíta est tóttu a scabiossadúra"*, zappare nella tua vigna è disagevole a causa dell'eccessiva pendenza.

scabudári, *v.tr.* Abbandonare. Trascurare: *"Fúnt gènti de págu cabáli, pòdis crèri c'ant scabudáu is fíllus"*, sono persone senza valori morali, diversamente non avrebbero abbandonato i figli. // *"Chi dda scabúdas de mexína, s'áxina nci dda pèrdis"*, se trascuri di curarla, l'uva si guasta.

scabúlliri, *v.tr.* Recuperare. Liberare: *"Ddu éus scabúlliu unu imbúdu de mèndula"*, siamo riusciti a recuperare tre litri di mandorle. // *"A su gattixéddu, chi non dd' iaus scabúlliu nos, su cáni si dd'iat papáu"*, se non lo avessimo liberato, il cane avrebbe divorato il gattino.

scacciári, *v.tr.* Cacciare. Allontanare. Privare: *"Cándu fút giòvunu nci dd'iant scacciáu de sa Bandèra"*, da giovane era stato privato dei diritti civili e politici.

scaddári, *v.tr.* Scottare: *"Antòni andáda dònnia dumínigu a Nurri ma ddui d'ant scaddáu"*, Antonio, tutte le domeniche andava a Nurri ma ne ha avuto una brutta scottatura.

scadenári, *v.tr.* Scatenare. Esplodere: *"Su cértu si fút scadenáu tóttu páris"*, il bisticcio era esploso all'improvviso.

scadèssiri, *v.tr.* Decadere. Scadere. Terminare: *"Sa línna ándat segáda aíntru de mrátzu innántis chi scadèssat su primíssu"*, la legna va tagliata entro marzo prima che decada l'autorizzazione. // *"Dd'est scadía la licèntza e ddi tòccat a partíri"*, è necessario che riparta perché gli è scaduta la licenza. Sinonimo: *Scadíri.*

scaffittáda, *s.f.* Dentata: *"Bolíat frandigári unu prócu e nd'at téntu una bèlla scaffittáda a su brátzu"*, voleva accarezzare un maiale e questo lo ha ripagato con una dentata al braccio.

scagareddáu, *agg.* Squallido. Inetto. Debole: *"Su pubíddu mi párit un'ómini scagareddáu"*, mi sa che il marito sia un uomo inetto.

scagatzári, *v.tr.* Pulire. Accudire: *"No ddu scis ca cússa scagátzat is pòburus chi bívint a sòlus?"*, non eri a conoscenza che questa donna accudisce i poveri che vivono soli? // *"Dèu sa dómu non si dda scagátzu prús"*, la casa non gliela pulisco più.

scála, *s.f.* Scala: *"Po lòmpiri a sa púnta de sa mátta tòccat a ingòlliri una scála de línna"*, se si vuole arrivare in cima all'albero è necessario portare una scala di legno.

scalandròni, *s.m.* Piano inclinato: *"Po artzári a pítzus ant cuncordáu unu scalandròni"*, per smorzare la salita è stato costruito un piano inclinato.

scalèra, *s.f.* Scala: *"In bixináu nóstu ddu at una dómu cun sa scalèra in fòras"*, nel nostro vicinato, una vecchia casa di abitazione ha la scala esterna.

scaléri, *s.m.* Gradino: **"No est chi ápat imbruchináu in is scaléris de s'universidádi"*, non ha inciampato nei gradini dell'Università. È un ignorante presuntuoso. // *"Ant póstu dúus scaléris nièddus: fúnti de pèrda bizzárra"*, hanno sistemato due gradini neri: sono di ardesia.

scalidátzu, *agg.* Scadente. Di pessimo aspetto: *"M'est attobiáu su fíllu de su goppái, su chi máncat de òra, e de cántu est scalidátzu no dd'ápu connóttu"*, ho incontrato il figlio del compare, quello che manca da molto, ed il suo pessimo aspetto mi ha impedito di riconoscerlo. // *"In buttèga tènit fétti mèrci scalidátza e cára"*, in negozio ha solo merce scadente e cara.

scallári, *v.tr.* Sciogliere. Fondere: *"Cándu si scállat sa ní s'abènant is funtánas"*, lo sciogliersi della neve aumenta l'acqua delle sorgenti. // *"S'at scalláu sa básca"*, il caldo ci ha fuso.

scallentaméntu, *s.m.* Riscaldamento. Infiammazione: *"S'est fadiáu mèda e nd'at boddíu unu scallentaméntu a brènti"*, ha un'infiammazione intestinale causata da un affaticamento eccessivo.

scallentári, *v.tr.* Infiammare: *"Sa bánnia portáda píbiri, fút de sabòri bónu, ma s'at scallentáu"*, il sugo aveva del pepe, era squisito, ma ci ha procurato delle infiammazioni.

scalliòlla, *s.f.* Scagliola *(Phálaris canariensis. L.)*: *"Chi non di bòlis comporári, sa scalliòlla ándat pinnigáda e allogáda in òra de tréula"*, per evitare di doverla acquistare, la scagliola va raccolta e conservata al momento della trebbiatura.

scallonáu, *agg.* Scocciato (Triviale): *"Su tzíu de sa paráda si fút scallonáu e is imbriágus nci ddus iat bogáus"*, il gestore del chiosco si era scocciato ed aveva mandato via tutti gli ubbriachi.

scállu, *s.m.* Fusione: **"Dd'est andáda a scállu"*, l'affare ha avuto un buon risultato.

scalòni, *s.m.* Racemolo: *"Ocánnu in bíngia ddu at prús scalòni che gurdònis"*, quest'anno la mia vigna, invece di grappoli, ha prodotto racemoli.

scambári, *v.tr.* Indebolire. Stancare. Affaticare: *"Ápu pigáu una píndula e m'at scambáu"*, ho assunto un medicinale e mi ha indebolito. // *"Su frágu de su fròri de sa fáa mi scámbat"*, il profumo dei fiori delle fave mi affatica. // *"S'andáda a Castéddu m'at scambáu"*, il viaggio a Cagliari mi ha stancato.

scambillári, *v.tr.* Sparigliare. Separare: *"Alías e Chichínu iant treballáu sèmpri impári, de cándu si fúnt scambilláus no ant scabaláu prús núdda"*, Elia e Chichino avevano lavorato sempre insieme, da quando si sono separati non hanno realizzato più nulla. // *"Tènis mèdas orecchínus ma fúnt tóttu scambilláus"*, possiedi tanti orecchini ma sono tutti sparigliati.

scambittári, *v.tr.* Sgambettare. Saltellare: *"Su pipíu scambúttat che unu crabitteddu"*, il bambino sgambetta come un capretto.

scamminári, *v.tr.r.* Traviare: *"Iant contáu a una mámma ca su fíllu fút scamminendisía, si ndi fút pesáda che s'axédu narèndi ca fuíant tóttu sciamitúdinis. Immòi est turráu"*, avevano avvertito una mamma che il proprio figlio si stava traviando; arrabbiatissima aveva asserito trattarsi di diffamazioni: ora è un tossicodipendente.

scampaniári, *v.int.* Scoprirsi: *"Cándu s'est sudáus, su si scampaniári nòxit"*, lo scoprirsi, quando si è sudati, fa male.

scampári, *v.tr.* Scampare. Sfuggire. Evitare: *"Peppínu, po si scampári de fári su sordáu, s'iat póstu tebáccu a ògus, ma ddi fút andáda máli"*,

Peppino, per evitare il servizio militare, si era messo tabacco negli occhi, ma era stato scoperto. // *"Cústa brebèi est scampáda a sa pèsta de agalassía"*, questa pecora è scampata dall'infezione di agalassia. // *"S'at scampáu una súrra po mèritu mú"*, ha evitato una bastonata per merito mio.

scampiári, *v.int.* Rasserenarsi: *"Comènti scámpiat bái a castiári chi sa còra s'est aremáda"*, non appena torna il sereno, controlla se la canaletta sia libera da ingombri.

scámpu, *s.m.* Scampo. Salvezza: *"Fút currendidúddu unu mallóru, no scúat ita fári e iat ciccáu scámpu in pítzus de una mátta"*, per liberarsi di un toro che lo rincorreva, non sapendo che fare, trovò scampo su un albero.

scanaladúra, *s.f.* Scanalatura: *"Ant fáttu una scanaladúra a sa pèrda po ddui cúrriri s'ácua de sa funtanèdda"*, l'acqua della sorgentina scorre in una scanalatura realizzata nella roccia.

scancèriu, *s.m.* Carezza. Atto affettuoso: *"Sa nònna dd'iat fáttu tánti scancèrius e fút torráu in páxi"*, la nonna lo aveva coperto di carezze finchè si era rappacificato. // *"A mèi, tóttu cústus scancèrius mi práxint mésu págu"*, a me non piacciono tutti questi atti affettuosi.

scanciári, *v.tr.int.* Sbottonare. Staccare: *"Sa básca est tróppu e dèu mi scánciu sa camísa"*, fa tanto caldo e mi sbottono la camicia. // *"Fuiáus tòtus a unu fióttu ma dèu mi ndi sèu scanciáu"*, eravamo tutti in gruppo ma io mi sono staccato. // *"Po ti sètziri scanciadía sa giacchètta"*, prima di sederti sbottonati la giacca.

scandalitzári, *v.tr.* Scandalizzare: *"Cándu fút torráda de continènti, cun i chistiònis suas, iat scandalitzáu fèmminas e òminis"*, quando era rientrata dal Continente, aveva scandalizzato, donne ed uomini, con i suoi ragionamenti.

scandálliu, *s.m.* Prova. Esperimento: *"Su macelláiu iat boccíu tres angiònis a scandálliu, e ddi fuíant práxius"*, il macellaio aveva ucciso tre agnelli per prova e ne era rimasto soddisfatto. // *"Ócánnu faéus unu scandálliu"*, quest'anno facciamo un esperimento.

scandulósu, *agg.* Scandaloso: *"Non siat scandulósu e non chistiònist a tróttu in fácci de is pipíus"*, non essere scandaloso e non usare un linguaggio triviale in presenza dei bambini.

scándulu, *s.m.* Scandalo. Comportamento scorretto: *"Sa fílla fút tóttu unu scándulu e sa mámma si ndi est ammalaidáda"*, la mamma si è ammalata a causa del comportamento scorretto della figlia.

scannári, *v.tr.* Scannare. Uccidere: *"Túi is angiònis ddus scánnas, dèu ddus scròxu e Máriu ddus smátzat"*, tu, gli agnelli, li ammazzi, io li spello e Mario toglie loro il ventrame. // *"Fúnt scannendisía po una tèrra máli pratzía"*, si stanno scannando per la divisione di un terreno.

scanníri, *v.tr.* Incrinare. Spaccare: *"Su pipíu at giogáu cun su sulúttu de cánna e dd'at scannítu"*, il bambino ha giocato col piffero di canna e lo ha incrinato. // *"Sa cáscia est tóttu scannía"*, la cassa è spaccata completamente.

scánnu, *s.m.* Sedia: *"Is scánnus fuíant pòstus a fúrriu de s'apposéntu po si ddui sètziri sa gènti de sa còia"*, le sedie erano sistemate lungo le pareti della camera, pronte per accogliere gli invitati allo sposalizio.

scannugári, *v.tr.* Spaccare: *"Péppi at donáu una spinta a sa pòrta e dd'at scannugáda"*, Peppi, con una spinta, ha spaccato la porta.

scantrexáda, *s.f.* Caduta rovinosa: *"Andèndi a crésia iat donáu una scantrexáda e ndi dd'iant boddíu mésu mórtu"*, nell'andare in chiesa era caduto rovinosamente tanto da aver rischiato di morire.

scantuláda, *s.f.* Schiaffo: *"Ti dóngiu una scantuláda e dda ingòllis a dònnia fèsta"*, ti do uno schiaffo e lo ricorderai per sempre. // *"Ti minèscit una scantuláda a mánu imbèssi"*, meriti un manrovescio.

scappáda, *s.f.* Visita veloce: *"Comènti si scabulléus ddui faéus una scappáda"*, non appena siamo un po' liberi vi facciamo una visita rapida.

scappadróxu, *s.m.* Terreno dove si lascia libero il bestiame. Scappattoia: *"Nos, su scappadróxu po is quádddus ddu tengiaiáus in Cerásias"*, il terreno dove lasciar liberi i cavalli lo avevamo a Cerasias.

scappári, *v.tr.* Liberare. Scarcerare: *"Piciochèddus impári andaiáus a nci scappári is quádddus: fút cússu su spássiu de sa picinnía nòsta"*, tanti bambini insieme si andava a portare i cavalli al libero pascolo: ciò era il grande divertimento della nostra fanciullezza. //*"M'est at tobiáu unu chi ant scappáu cústu mengiánu"*, ho incontrato uno che è stato scarcerato questa mattina.

scapparròni, *s.m.* Scampolo. Rimanenza: *"In su cábudu de básciu m'at srobbáu unu scapparròni e dd'ápu a pònniri a cíxiri"*, nella parte bassa del terreno mi è rimasto uno scampolo che seminerò a ceci.

scappatòria, *s.f.* Via d'uscita. Scusa: *"Tánti po no treballári Gianni agáttat una bòna scappatòria"*, Gianni trova sempre una scusa buona, per non lavorare. // *"Su trebállu est sa méllus scappatòria de sa preúza"*, la migliore via d'uscita dalla pigrizia è il lavoro.

scappeddári, *v.int.* Scappellare. Levarsi il cappello: *"S'usáda de si scappeddári in gècca de su santuánni"*, era tradizione levarsi il cappello davanti alla porta dell'abitazione del compare.

scappiadúra, *s.f.* Slegatura: *"Sa scappiadúra de su cuáddu no mi dda còntat giústa"*, il fatto che abbiano slegato il cavallo mi preoccupa.

scappiári, *v.tr.* Slegare: *"Po prexèri mi dda scáppias sa crapítta, non sèu arrennèxiu a scundordári su núu"*, mi faresti il favore di slegarmi la scarpa? Non mi riesce di sciogliere il nodo.

scáppu, *agg.* Sciolto: *"Ndi pòrtas dinári scáppu? Mancu unu sóddu"*, hai monete? Neanche una lira.

scaráda, *s.f.* Cottimo: *"S'ánnu, su trígu si ndi dd'iant messáu is seddorèsus a scaráda"*, quell'anno la mietitura del grano l'avevano realizzata, a cottimo, i mietiori di Sanluri.

scaradéri, *s.m.* Cottimista: *"A su scaradéri spettáda su tánti de su sèmini chi intráda in sa tèrra e unu chíllu de cásu a mói"*, la paga del cottimista consisteva nella quantità del grano seminata nel terreno da mietere oltre un chilo di formaggio per ogni starello.

scarafacciári, *v.int.* Impallidire. Indebolirsi: *"A Bòri, sa callentúra dd'at scarafacciáu mèda"*, a Bori, la febbre lo ha indebolito parecchio. // *"S'est scarafacciáda po crúppa de su fròri de sa fáa"*, è impallidita in presenza dei fiori delle fave.

scarcerári, *v.tr.* Scarcerare: *"A Ninnu dd'iant scarceráu a pèna scontáda e ndi fút benúu de Castéddu a pèi"*, Nino era stato scarcerato a fine pena ed era rientrato, da Cagliari, a piedi.

scarcináu, *agg.* Scalcinato. Malandato: *"Nára, de innúi ndi as boddíu unu spósu atci scarcináu?"*, spiegami, dove hai trovato un fidanzato così malandato?

scardabuddáu, *agg.* Malandato: *"Cússu a cássa non bènit prús, su scúru, est tóttu scardabuddáu"*, meschino, a caccia non può venire più, è tutto malandato.

scardancári, *v.tr.* Strappare: *"Unu piciochéddu s'est appiccáu a una mátta e nd'at scardancáu un'ála"*, un ragazzo si è aggrappato ad un albero e ha strappato un ramo.

scardancilári, *v.tr.* Sgarrettare (Era una delle peggiori vendette che venissero attuate, pare fosse, anche, un avvertimento): *"Teníant is cuádddus scappáus in su pascidróxu e nottèsta si ddus ant scardancilláus po níva"*, i loro cavalli erano al pascolo libero, questa notte, per vendetta glieli hanno sgarrettati.

scardiggiári, *v.tr.* Riscaldare: *"Mi párit ca si sèis scardiggiáus? Ndi séus benúus currèndi de Crabílis"*, ho l'impressione che vi siate riscaldati. - Veniamo, di corsa, da Crabilis.

scardíri, *v.tr.* Rovinare la pelle: *"Sa mállia nòa de lána m'at fóttu scardíu"*, la maglia nuova di lana mi ha rovinato la pelle.

scaresciméntu, *s.f.* Dimenticanza: *"Chi non t'ápu bettíu su chi t'ia prumúttiu est po scaresciméntu"*, non ho mantenuto la promessa per dimenticanza.

scarèsciri, *v.tr.* Dimenticare: *"Non ti scarèsciat su chi t'ápu cunfidáu"*, non dimenticare la mia confidenza. // *"Òi púru ti ndi ses scarèsciu de tzerriári a fradíli túu po nci passári impári"*, come al solito, ti sei dimenticato di chiamare tuo cugino, per percorrere la strada insieme.

scarigári, *v.tr.* Rinfacciare. Provocare un'epistassi: *"Sa prímu bòrta chi m'attòbiat ddi scárigu sa fúra"*, non appena lo incontro gli rinfaccio il furto. // *"Certèndi dd' ant scarigáu, ddi minèscit ch'est impúrtunu"*, nel bisticciare gli hanno provocato un'epistassi, quasi gli merita perché è insolente.

scaringiári, *v.tr.* Socchiudere. Sogghignare: *"Chi bòlis bíri ita fúnt faèndi in sa bía, scaríngia sa pòrta e cástia"*, per rendersi conto di ciò che accade in strada basta socchiudere la porta ed osservare.

scarpínu, *s.f.* Scarpa elegante: *"Mira ca ti dèxint is scarpínus de cròmu!"*, le scarpe lucide ti donano veramente.

scarraffiári, *v.tr.* Graffiare: *"Su gáttu t'at scarraffiáu puúa ddi tíras sèmpri sa còa"*, il gatto ti ha graffiato perché lo molesti tirandogli la coda.

scarráffiu, *s.m.* Graffio: *"At frandigáu su 'áttu e immòi s'acchístit unu scarráffiu"*, ha accarezzato il gatto che lo ha ripagato con un graffio.

scarraxári, *v.tr.* Dissotterrare: *"Nd'iant scarraxáu unu mórtu po òrdini de su giúgi"*, avevano dissotterrato un morto per ordine del giudice.

scarriári, *v.tr.* Scaricare: *"Chi m'agiúdas, scarriáus is márigas de su látti"*, ho bisogno del tuo aiuto per scaricare i bidoni del latte.

scárriga, *s.f.* Scarica: *"Est bérus ca dd'ant boccíu cun d'una scárriga de pallettònis?"*, corrisponde al vero che è stato ucciso con una scarica di pallettoni?

scarrigadòri, *s.m.* Scaricatore. Facchino: *"Antòni, a giòvunu faíat su scarrigadòri in Su mònti granáticu"*, Antonio da giovane faceva lo scaricatore nel monte granatico. // *"Cándu arríbbu a Castéddu dóngiu sa vallígia a unu scarrigadòri de sa statzióni"*, non appena arrivo a Cagliari consegno la valigia a un facchino della stazione.

scarronári, *v.tr.* Scalcagnare: *"In s'intérru, sa gènti spingíat e m'ant fóttu scarronáu"*, nel funerale, la gente spingeva e mi sono sentito pestare le calcagna.

scartafolliári, *v.tr.* Scartabellare: *"Po imparári, su líburu ándat líggiu e no scartafolliáu"*, scartabellando il libro non si impara.

scartári, *v.tr.* Scartare: *"Cústas dús accorráus po scartári s'arròbba de macéllu"*, in uno di questi giorni raduniamo il bestiame per scartare quello che va al macello.

scartéddu, *s.m.* Cestino. Sporta: *"Séus andáus a Cònca Mánna e éus téntu unu scartéddu de fígu nièdda"*, da Cònca Manna abbiamo portato un cestino di fichi neri. // *"Po andári a cardulínu est méllus a tènniri unu scartéddu"*, a funghi si va con una sporta.

scartináda, *s.f.* Caduta: *"Péppi iat donáu una scartináda, in sa cilixía, e pensá chi si fèssat*

struppiáu", nel terreno ghiacciato, Peppi aveva fatto una rovinosa caduta ma, fortunatamente, non si era fatto male.

scártu, *s.m.* Scarto. Rifiuto: *"Su scártu de su trígu ddu donáus a is púddas"*, gli scarti del grano li diamo alle galline. // *"Is scártus de cuxína ponúddus in cústu bòttu"*, i rifiuti della cucina mettili in questo recipiente.

scartucciári, *v.tr.* Mangiare. Divorare: *"Is cunúllus s'ant scartucciáu tóttu s'èbra chi ddis ápu gettáu pagòra"*, i conigli hanno divorato tutta l'erba, in pochissimo tempo. // *"Is tòpis s'iant scartucciáu una piscèdda de cásu"*, i topi avevano divorato una forma di formaggio.

scassolári, *v.tr.* Parlare a vanvera. Perdere il senno: *"Cándu Pérdu si scassòlat bòlit lassáu a nárriri"*, se Pietro parla a vanvera facciamo finta di non sentirlo. // *"S'est scassoláu apústis de un'arrutròxa"*, ha perso il senno in seguito ad una caduta. // *"Nára, ma túi non pènsas mai a su chi fáis? Ses scassoláu de avèras"*, dimmi, non rifletti mai su ciò che devi fare? Sei rincitrullito, veramente.

scátta, *s.f.* Forfora. Squama: *"Ti dèpis sciacudári sa cònca, ses prénu de scátta"*, lavati la testa, hai tanta forfora. // *"Cástia comènti su gáttu língit sa scátta"*, osserva come il gatto lecca le squame dei pesci.

scattári, *v.tr.* Squamare: *"Su písci ddu scattáus innántis de ddu còri"*, i pesci li squamiamo, prima di cucinarli.

scattillári, *v.tr.* Eclissarsi. Scappare: *"Mi depíat torrári dinári, òi m'ant náu ca si dd'at scattilláda in continènti"*, mi doveva saldare un debito, oggi ho saputo che è scappato in Continente.

scátula, *s.f.* Scatola: *"Sa cannácca de s'èngua dd'ápu allogáda in cústa scátula muráda"*, la collana della cavalla l'ho conservata in questa scatola azzurra.

scatzeddári, *v.tr.* Selezionare. Eliminare: *"Sa cáni at fáttu nòi callèddus, mi ndi s'rèbit dúus fétti e is átrus ddus scatzèddu"*, la mia cagna ha partorito nove cagnolini, me ne servono due, gli altri li elimino.

scaviáda, *s.f.* Incornata. Colpetto: *"Máncu máli ca si nd' est accattáu de sa scavíada de su bòi, chindichinò dd' iat stampáu sa brènti"*, fortunatamente si è reso conto dell'incornata del bue, altrimenti avrebbe avuto la pancia bucata. // *"Chi non dònat una scaviadèdda a su pésu no est cunténtu"*, non è contento se non dà un colpetto al peso.

scaviári, *v.t.* Incornare: *"A su bòi dd'éus spuntáu is còrrus puíta scáviat"*, siccome il bue incorna gli abbiamo spuntano le corna.

scavulári, *v.tr.* Eliminare. Buttar via: *"Segáda chi siat sa mèndula, su cróxu scavulaincéddu a s'áliga"*, i gusci delle mandorle, appena schiacciate, vanno buttati tra i rifiuti. // *"Nci ant scavuláu unu prócu mórtu de máli"*, hanno buttato via un maiale morto di peste. // *"Is trástus bèccius ándant scavuláus"*, i vestiti vecchi si eliminano.

sceberári, *v.tr.* Scegliere: *"Andáus a buttèga e ti scebèras una bèlla bistimènta"*, andiamo al negozio dove puoi sceglierti un bel vestito.

scebéru, *s.f.* Scelta: *"Tóttu is fròris de cústa cortílla fúnt bèllus: a túi su scebéru"*, i fiori di quest'aiuola sono tutti belli: a te la scelta.

scecutári, *v.tr.* Perseguitare. Rimproverare: *"Acábbat ca, chi ddu síghint a scecutári, si fúit"*, non sta bene che lo rimproverino continuamente, finisce che scappa. // *"Est vítziu túu su scecutári sa gènti allèna"*, il perseguitare gli estranei, è una tua abitudine.

scèda, *s.f.* Risposta: *"Sèu abettèndi sa scèda po pòdiri comporári cántu s'rèbit"*, se non mi viene data la risposta, non so cosa devo acquistare.

scedatzári, *v.tr.* Setacciare: *"De fèmminas chi scíppiant scedatzári non si ndi agáttat prús! Fétti in s'arregódu"*, le donne non sono più capaci di maneggiare il setaccio. È un'attività rimasta solo nella memoria.

scedáu, *agg.* Meschino: *"Scedáu su bábbu, dd'ant lassáu sólu in sa poborèsa súa"*, meschino il padre, è stato abbandonato nella sua povertà.

sceddári, *v.tr.* Separare una parte del gregge: *"Éus scuncordáu cun su mèri: òi e tóttu ndi scèddu is mías"*, ho rotto il contratto col datore di lavoro, oggi stesso separo le mie pecore e le porto via.

scempiári, *v.tr.* Rompere la testa. Rovinare: *"A si tirári pèrda de pári a pári no est giógu de fári, acábat ca si scempiáis"*, il lanciarsi pietre a vicenda, non è un bel gioco, finisce che vi rompete la testa.

scemprána, *s.f.* Intelaiatura: *"Fúnt treballèndi in sa scemprána de sa ventána chi dònat a prátza"*, stanno lavorando all'intelaiatura della finestra che si affaccia sul cortile.

scému, *agg.* Scemo: *"Ca cússu siat scému bogadindéddu de cònca: est ómini chi scit e cumprèndit"*, che costui sia scemo è una tua convinzione errata: sa e capisce.

scendiári, *v.tr.* Partorire: *"Immòi, is fèmminas scéndiant in su spidáli"*, attualmente le donne partoriscono in ospedale.

sc'revigári, *v.tr.* Ferire: *"A Bòri ndi dd'ant scúttu de sa scála e s'est tóttu sc'revigáu"*, Salvatore è stato fatto cadere dalla scala e si è ferito malamente.

sceròppu, *s.m.* Sciroppo: *"Iat náu ca fút méllus a tússiri de pigári su sceròppu, tòccat e si dd'at buffáu tóttu páris"*, era del parere di continuare a tossire anzichè assumere lo sciroppo, invece lo ha bevuto tutto in una volta.

scerriári, *v.tr.* Prendere in giro: *"Chi ti scèrriant no ti sèntast, at a bénniri s'òra de si ddus torrári"*, se ti prendono in giro non offenderti, non mancherà occasione per rifarti.

scèrriu, *s.m.* Scherzo. Presa in giro: *"Ma túi non cállas a c'rebéddu? Tóttu su chi nas e fáis est po scèrriu!"*, tu non maturi mai? Il tuo agire è tutto uno scherzo!

scèta, *s.f.* Rubinetto: *"Su bínu niéddu sèu boghendidúddu de sa carráda cun sa scèta de lína"*, il vino rosso lo sto spillando dalla botte col rubinetto di legno.

scèti, *s.f.* Farina: *"Cun su scèti si fáit su páni e cun sa símbula sa pásta"*, la farina è speciale per la confezione del pane, la semola per la pasta.

scexiári, *v.tr.* Smaltire la sbornia: *"Est imbriaghèra chi scéxiat in d'una nòtti"*, la sbornia la smaltirà col passare della notte.

schèrda, *s.f.* Pietra di piccole dimensioni: *"Su manòbra iat pinnigáu unu carrúcciu de schèrda"*, il manovale aveva raccolto una carriola di pietre piccole.

schèrma, *s.f.* Scherma: *"Sa schèrma dd'iant imparáda liggèndi unu líburu"*, la scherma l'avevano conosciuta nel leggere un libro.

schésciu, *s.m.* Germoglio. Rametto: *"M'at donáu schèscius de gravèllus po ddus pònniri in sa cortílla"*, mi ha dato dei germogli di garofani da trapiantare nell'aiuola. // *"Cústa mattixèdda est créscia de unu schésciu chi ia agattáu in sa 'ia"*, questa piantina è cresciuta da un rametto che avevo trovato in strada.

schéttu, *agg.* Puro. Genuino. Schietto: *"Et túi iast a èssiri isilésu schéttu?"*, tu saresti isilese puro? // *"Su bínu súu est schéttu de vèras"*, il suo vino è veramente genuino. // *"Nèmus chistiònat prús s'isilésu schéttu"*, nessuno usa più il linguaggio isilese schietto.

schidonáda, *s.f.* Spiedata: *"Chi ddui bènis, ddui tenéus una schidonáda de trúdus e cruculèus"*, vieni da noi, abbiamo una spiedata di tordi e passeri.

schidòni, *sm.* Spiedo: *"De schidònis nci ndi bòlint dúus: unu po infrissári s'angiòni e s'átru po su stiddíu"*, occorrono due spiedi: uno per infilzarci l'agnello, l'altro per il lardo da far fondere sull'arrosto.

schíllia, *s.f.* Campanella: *"Sa schíllia nòa dd'ápu pòsta a sa míntzia"*, la campanella nuova l'ho messa alla pecora con le orecchie piccole.

schína, *s.f.* Schiena: *"At bóffiu a ddi comporári una Carta puíta ddi bòlit sa schína"*, gli fa male la schiena ed ha voluto gli acquistassimo un cerotto antireumatico.

schináli, *s.m.* Colmo del tetto. Dorso della montagna: *"Mi máncant dèxi tèulas po accabbári su schináli de sa lòlla"*, mi mancano dieci tegole per completare il colmo del tetto della stalla. // *"In su schináli de Pránu Stúrru ddu at máttas de ílixi"*, sulla dorsale di Pranu Sturru ci sono lecci.

schirriólu, *agg.* Segaligno: *"A chíni attráit cússu piciochéddu schirriólu? In dómu súa fúnt che tambúrrus"*, quel ragazzo segaligno a chi rassomiglia? Nella sua famiglia sono tutti tracagnotti.

schírru, *s.m.* Martora *(Martes martes)*: *"In cássa mánna,est capitáu ca is cánis ápant móviu unu schírru"*, a caccia grossa, capita che i cani scovino una martora.

schiscionèra, *s.f.* Tegame: *"S'iat papáu mésu crába a schiscionèra"*, si era mangiata mezza capra cotta in tegame.

schissiári, *v.int.* Frastornare. Impazzire: *"A sighíri is chistiònis túas unu si schíssiat! Cittidía!"*, smettila! Se uno ascoltasse le tue chiacchiere, impazzirebbe. // *"Su béntu m'at schissiáu"*, il vento mi ha frastornato.

schissinéttu, *s.m.* Schizzetto: *"Est òra de accabbári su giógu de su schissinéttu: s'as sciústu a tòtus"*, ormai, con il gioco dello schizzetto hai bagnato tutti e devi smetterla.

schíssiu, *s.m.* Passione: *"Po fíllu túu su sètziri a cuáddu est unu schíssiu"*, per tuo figlio, montare a cavallo è una vera passione.

schittiári, *v.tr.* Allontanare: *"Cústu calléddu est abitendidínci tróppu, est òra chi ndi ddu schíttist"*, questo cagnolino ci sta venendo troppo dietro, devi allontanarlo.

schíulu, *s.m.* Fischio. Voce stridula: *"Adenòtti s'intèndit su schíulu de su cuccumèu"*, di notte si sente la voce stridula della civetta.

schivári, *v.tr.* Schifare. Aborrire. Sdegnare: *"Chi schívas est méllus chi a sa dómu de su prócu no íntrist"*, se ti fa schifo, è preferibile che nella porcilaia non entri. // *"Dèu schívu chíni crèit de èssiri méllus de is átrus"*, aborrisco chi ritiene di essere migliore degli altri.

schivósu, *agg.* Sporco. Schifoso. Schizzinoso. Detestabile: *"Lassáddu a pèrdiri est un'ómini schivósu"*, non occuparti di lui, è una persona detestabile.

sciaboriáu, *agg.* Scipito. Insipido. Insapore: *"Sa minèstra est sciaboriáda, ita ddi máncat?"*, la minestra è insapore, di che cosa ha bisogno? // *"Non ndi tèngiu gána e tóttu mi párit sciaboriáu"*, non mi sento bene e qualsiasi cibo per me è insipido.

sciacuadòri, *agg.* Guasto: *"Ápu póstu una púdda a fruccúri e is òus fúnt tóttu sciacuadòris"*, le uova che ho fatto covare alla gallina sono tutte guaste.

sciacuári, *v.tr.r.* Lavare: *"Mi sèu sudáu e carriáu de pruíni, non bíu s'òra de mi sciacuári"*, sono accaldato e impolverato, ho bisogno di lavarmi, subito. // *"Su chistionári cun túi est comènti de sciacuári sa cònca a su molènti"*, il discutere con te è come lavare la testa all'asino.

sciaddíri, *v.tr.* Deviare: *"Tu as sciaddíu, non páris nemáncu de cúss'arrátza"*, tu hai deviato, non rassomigli a nessuno della tua famiglia.

sciálla, *s.f.* Festa: *"Sèu fadiáu, fuía tóttu sa nòtti in sa sciálla de sa còia"*, sono rientrato tardi dalla festa dello sposalizio ed ora sono stanco morto.
sciallári, *v.int.* Divertirsi: *"Lássa chi sa gioventúdi si sciállit immòi: est s'òra súa"*, l'età per divertirsi è la gioventù.
sciállu, *s.m.* Scialle: *"Cándu fuía pitícu dèu, is fèminas chi non fuíant imboddiádas a sciállu ddas podíast contari, oindí coítas contèndi is chi dd'umpèrant"*, cinquanta anni fa poche donne non usavano lo scialle, attualmente sono pochissime quelle che lo usano.
sciamári, *v.tr.* Diffamare. Screditare: *"Su chi s'intèndit in gíru fúnt fráulas bogádas appòsta po ddus sciamári"*, in giro ci sono delle chiacchiere inventate proprio per screditarli. // *"Ses túi chi ddus as sciamáus"*, sei stato tu a diffamarli. Sinonimo: *Sfamari.*
sciamigári, *v.tr.* Soffrire la fame: *"Abettèndi a bosátrus éus sciamigáu fíntzas a trigadú mèda"*, vi abbiamo aspettato fino a tardi ed abbiamo sofferto la fame.
sciamitúdini, *s.f.* Diffamazione: *"Su chi m'as náu po sa sòrri no ddu tòrru a contári puíta est, de sigúru, una sciamitúdini"*, quanto mi ha riferito sulla sorella non lo ripeterò perché, certamente, è una diffamazione.
sciampítta, *s.f.* Figura del ballo sardo: *"Sa fèsta est incumentzáda cun d'una sciampítta chi at sonáu Papíu"*, la festa ha avuto inizio con una figura di ballo sardo suonato da Papìu.
sciampullári, *v.t.* Risciacquare: *"Innántis de ddas prènniri de bínu, is buttíllias ándant sciampulládas"*, le bottiglie, prima che vengano riempite di vino, vanno risciacquate.
sciancáu, *agg.* Sciancato. Difettoso: *"Sèu tóttu sciancáu e non ti pòtzu agiudári"*, sono completamente sciancato e non posso darti una mano d'aiuto. // *"Su pégus sciancáu bòlit boccíu"*, il capo di bestiame difettoso si elimina.
sciapidóriu, *s.m.* Sciocchezza: *"No ddas ascúrtu: nánta unu sciapidóriu péus de s'átru"*, evito di ascoltarle: il loro discorso è un susseguirsi di sciocchezze.
sciápidu, *agg.* Insipido. Sciocco: *"Piciochéddu míu, chi ti pèsas aíci sciápidu, as a istári máli po cántu cámpas"*, bello mio, se continui ad essere tanto sciocco, non camperai bene.
sciári, *v.tr.* Versare. Gocciolare: *"Sa máriga fúit filía e nc'iat sciáttu tóttu s'ácua"*, la brocca filata aveva versato tutta l'acqua. // *"Sa carráda iat sciáttu e nci iáus pèrdiu su bínu"*, la botte aveva gocciolato e avevamo perso il vino.
sciarinári, *v.t.* Stritolare: *"Nd'at arrumbuláu una pèrda e at sciarináu su chi at cassáu asútta"*, è rotolato un masso ed ha stritolato quanto ha trovato sotto. Vedasi anche: *Sfarinári.*
sciasciadúra, *s.f.* Rovina. Sconquasso. Sfascio. Schiacciamento: *"A sa sciasciadúra de sa crobittúra no fáit a ddi pònniri arrimèdiu"*, lo sconquasso del tetto è irrimediabile. // *"De cándu s'est mórtu su mèri sa dómu est una sciasciadúra"*, la casa, da quando è morto il padrone, è in rovina.
sciasciári, *v.tr.* Sfasciare. Rovinare. Sconquassare: *"A túi non fáit a ti lassári núdda puíta sciáscias tóttu"*, non ti si può prestare alcunché perché rovini tutto. // *"Su cárru si fúit sciasciáu puíta dd'iant lassáu in fòras a boddíri sòli e ácua"*, il carro si era sconquassato perché era stato lasciato fuori esposto alle intemperie.
scieúta, *s.f.* Sgridata. Sequestro: *"Su bábbu ndi iat ingòrta aíntru e s'intendíat faendidíddi una scicúta"*, il padre l'aveva portata dentro con sé e le aveva fatto una bella sgridata.
scidári, *v.tr.* Svegliare: *"Ndi dd'iant scidáu is tzèrrius de su bixínu chi teníat sa dómu tenèndi"*, era stato svegliato dalle urla del vicino a cui era andata a fuoco la casa.
scídu, *agg.* Sveglio. Attento. Intelligente: *"Chi ses scídu gèi impáras e pòdis sighíri a stodiári"*, se sei intelligente apprendi e puoi continuare a frequentare la scuola. // *"Cándu as a èssiri scídu pòdis besstíri"*, quando sarai sveglio uscirai.
scienti, *s.m.* Apprendista: *"Tonino fúit istáu scienti de su brabéri"*, Tonino era stato apprendista dal barbiere.
scientzia, *s.f.* Scienza: *"S'ómini de scientzia non còntat tontèsas"*, lo scienziato non si perde in minuzie.
scimingiári, *v.tr.int.* Stordire: *"Mi sèu scimingiáu ascurtèndi is chistiònis túas tòntas"*, le tue stupidaggini mi hanno stordito.
scimíngiu, *s.m.* Capogiro: *"Depíat èssiri fadiáu e dd'at pigáu unu scimíngiu"*, era molto stanco ed ha avuto un capogiro.
scimprèga, *s.f.* Negligenza: *"Fáit tóttu a sa scimprèga e non si nd'accátat mái"*, agisce, sempre, con negligenza e non se ne rende conto.
scímpru, *agg.* Scemo: *"Chi est scímpru non ndi tènit crúppa e ddu dèpis arrispettári"*, non è scemo per propria colpa e devi rispettarlo.
scíntu, *agg.* Svestito: *"Ibrigungíu! Ses tóttu scíntu"*, non ti vergogni di essere svestito?
scioddári, *v.tr.* Raccontare. Vuotare il sacco: *"Bástat chi si ddu pregòntis e ti sciòddat su chi scít e de prús púru"*, se glielo chiedi racconta quanto sa e anche di più. // *"Méllus chi non fèssat benú, in pág'òra at scioddáu tóttu su chi scíat"*, sarebbe stato meglio che non fosse venuto: in un attimo ha vuotato il sacco.
sciòlliri, *v.tr.* Slegare. Sciogliere. Dipanare: *"M'iant póstu a ndi sciòlliri unu núu de una fúni e issus nci fuíant bessíus"*, mi avevano incaricato di sciogliere un nodo di una fune mentre loro andavano in giro.

sciollitráma, *s.f.* Arcolaio: *"Sa madássa fúit in su sciollitráma"*, la matassa era nell'arcolaio.
sciolloriári, *v.tr.* Dire stupidaggini: *"Su chi sciollòrias ses sèmpri túi"*, chi dice stupidaggini sei sempre tu.
sciollóriu, *s.m.* Stupidaggine: *"Gèi ia a bòliri scíri de innúi bògas tóttu cústus sciollòrius"*, mi sai dire come fai ad inventare tutte queste stupidaggini?
scioppári, *v.tr.* Aprire. Esplodere: *"Pòrtat unu guròni in d'una pála e tímit chi ddi sciòppit adenòtti"*, ha un foruncolo in una spalla e non vorrebbe gli si aprisse di notte.
sciorróccu, *s.m.* Frana. Rudere: *"Is dòmus bèccias fúnt unu sciorróccu, tòccat a ndi ddas gettári"*, le case vecchie sono un rudere, vanno demolite. // *"In Corrígas ddu at unu sciorróccu asútta de una cròcta"*, a Corrigas c'è una frana sotto la roccia.
sciortadòri, *agg.* Violentatore. Sverginatore: *"Si bantáda de èssiri unu sciortadòri e est accabbáu in presòni, gèi est lógu súu"*, si vantava di essere un violentatore, è finito in galera come merita.
sciortári, *v.tr.* Deflorare. Sverginare. Violentare: *"Su veterináu sciórtat is saccáias po ddas arregòlliri a prím' attóngiu"*, il veterinaio deflora le agnelle affinchè si accoppino all'inizio dell' autunno. // *"Chi est bérus ca dd'at sciortáda dèpit arrúri in giustúzia"*, se è vero che l'ha violentata deve andare in galera.
sciórtu, *agg.* A capo scoperto: *"A crésia is òminis íntrant sciòrtus, is fèmminas liádas"*, in chiesa, gli uomini sono a capo scoperto, le donne no.
scípidu, *agg.* Saputello: *"Iat fáttu su scípidu e dd'iant póstu in brigúngia"*, aveva fatto il saputello ed era stato preso in giro.
scíri, *v.tr.* Sapere: **"Túi gèi scis accántu mòrit crába"*, tu, di certo, sai dove muoiono le capre. Ma che esperienza hai?
scirrári, *v.tr.* Tagliare siepi. Sfoltire: *"Cústa cresúra de calávrigu ándat scirráda innántis chi ddi pòngiant fógu"*, questa siepe di biancospino va tagliata, prima che venga incendiata. // *"Is púlus lòngus ándant scirráus"*, i capelli troppo lunghi vanno sfoltiti.
sciugamánu, *s.m.* Asciugamani: *"Is tessingiánas tessíant sciugamánus de línu"*, le tessitrici preparavano asciugamani di lino.
sciugári, *v.tr.* Asciugare: *"Su éntu de nottésta at sciugáu su lógu"*, il vento di stanotte ha asciugato i terreni.
sciugáriu, *s.m.* Corredo: *"Dèpit tènniri unu sciugáriu de sennòra: át incumentzáu a ddu fári cándu fúit in s'asúllu"*, ha, certamente, un bellissimo corredo, ha iniziato a prepararlo quando frequentava l'asilo.
sciuliári, *v.tr.* Spaventare. Allontanare: *"At intráu una trúmba de piciochèddus e ant sciulíau is púddas"*, sono entrati tanti bambini ed hanno spaventato le galline.
sciumáda, *s.f.* Folla. Moltitudine: *"Nèmus s'abettáda chi èssat benú una sciumáda de gènti aíci mánna"*, non si immaginava che arrivasse una folla così numerosa.
sciumbullári, *v.tr.* Svegliare: *"A s'òra súa gèi ti ndi sciumbúllu dèu"*, ti sveglio al momento giusto.
sciumiári, *v.r.* Dimenarsi: *"No d'est aggradáu su dd'ári pedíu su dèpidu e si nd'est andáu sciumièndi"*, non ha gradito che gli sia stato richiesto il pagamento del debito e si è allontanato dimenandosi.
sciúndiri, *v.tr.* Bagnare: *"At pròpiu a nòtti intrèa e immòi sa tèrra est sciústa, gèi ddi fúit òra!"*, è piovuto tutta la notte, finalmente la terra è bagnata!
sciusciári, *v.tr.* Demolire. Distruggere: *"Nd'ant sciusciáu sa dómu bèccia po ndi pesári una prús mánna po su fíllu"*, al posto della vecchia casa, che è stata demolita, se ne costruisce una più grande per il figlio. // *"Si fátzu intrári bástat chi non mi ndi sciuscèis núdda"*, vi faccio entrare a condizione che non mi distruggiate niente. // *"Su béntu nd'at sciusciáu una mátta"*, il vento ha fatto cadere un albero.
sciuscíu, *s.m.* Precipizio. Crollo. Frana. Distruzione: *"In is gávas de s'axrídda est tóttu unu sciuscíu chi fáit a tímiri"*, le cave dell'argilla sono un insieme di frane pericolosissime. // *"Non pássis ingúi ca ddu at unu sciuscíu"*, non passare da lì perché c'è un precipizio.
sciústu, *agg.* Bagnato: *"Mi 'ólint is síntzias e su pistóccu ddu bòllu sciústu"*, mi fanno male le gengive e pertanto il biscotto lo preferisco bagnato.
sciustúra, *s.f.* Bagnata: *"Sa sciustúra prús mánna dd'at pigáda una bòrta chi iat pròpiu mèda a istái"*, la bagnata più bella è stata quella fatta durante un temporale estivo.
sciuttòri, *s.m.* Siccità: **"Su sciuttòri est frádi de sa caristía"*, la siccità è sorella della carestia.
scivèdda, *s.f.* Conca. Catino: *"In sa scivèdda ddui cumòssu is tzíppulas"*, nella conca preparo l'impasto per le frittelle. // *"Tenían una sciveddèdda prèna de sóru po su procéddu"*, avevano un catino colmo di siero per il maialetto.
scívu, *s.m.* Culla: *"Su scívu chi fúit de bábbu e de tóttu is frádis e sòrris suas e su nóstu, ddu tenéus allogáu po no scarèsciri"*, la culla che era stata di babbo, di tutti i suoi fratelli e sorelle nonchè nostra, la conserviamo come un oggetto importante.
scoári, *v.tr.* Mozzare la coda: *"Non pòdit tollerári chi dd'ápant scoáu su molènti"*, non riesce a sopportare che abbiano mozzato la coda al suo asino.
scobèrriri, *v.tr.* Scoprire: *"A fòrtza de témpus iant scrobéttu ca su chi furáda fúit su fíllu de su*

mèri", dopo tanto tempo si era scoperto che il ladro era il figlio del padrone.

scodinári, *v.int.* Terminare: *"Scodináda chi siat cústa molináda, su pégus de mòla ddu scappáus"*, l'asino va lasciato libero, non appena termina questa macinatura.

scoettári, *v.tr.* Scodinzolare. Dimenare. Adulare: *"Cúddu chi scoèttat coittèndi est su calléddu chi m'ant arregaláu"*, quello che scodinzola in fretta è il cagnetto che mi è stato regalato. // *"Tóttu est chi scoèttist, dèu máncu ti súmu"*, non mi interessi proprio, astieniti dall'adularmi.

scòla, *s.f.* Scuola: *"Su maístu míu de scòla fút su prímu síndigu apústis de sa ghèrra: ddi naránta Ninucciu Tardiola"*, il mio maestro, si chiamava Antonio Tardiola, era stato il primo sindaco dopo la guerra. // *"In su 1661 sa gènti de Ísili iat bóffiu is páras de Sántu Giuseppi po fári scòla a is pipíus súus"*, nel 1661 la comunità di Isili aveva chiamato i Padri di San Giuseppe per insegnare ai propri figli.

scolánu, *s.m.* Scolaro. Allievo. Apprendista: *"Cunfròmas su maístu bèssit su scolánu"*, gli scolari subiscono l'influenza del loro maestro. // *"Su maístu de línna ddui tènit dúus scolánus imparadòris"*, il falegname ha due bravi apprendisti.

scolári, *v.tr.* Scolare. Perdere acqua: *"Crás, chi sa tèrra at scoláu, ponéus sa láttia"*, se la terra perderà un po' d'acqua, domani trapiantiamo le lattughe. // *"Is trástus fuíant sciústus e scolánta de dònnia párti"*, i vestiti erano tanto bagnati che colavano da tutte le parti.

scollári, *v.int.* Affaticare: *"Carrièndi sa línna si séus scolláus, ma nci dd'éus fátta"*, nel caricare la legna ci siamo affaticati, ma abbiamo concluso il lavoro.

scoloríri, *v.tr.* Scolorire: *"Su sòli scolòrit is arròbbas"*, le stoffe vengono scolorite dalla luce del sole.

scomári, *v.tr.* Sfrondare: *"Sa moddâzi, innántis de dda carriári, dda scomáus"*, il lentischio, prima di caricarlo, lo sfrondiamo.

scomodári, *v.tr.* Scomodare: *"Gommái, non si depíat scomodári, in día comènt'est òi, po abisitári a nos!"*, comare non doveva scomodarsi, in una giornata particolare come è oggi, per venire a trovarci.

scómu, *s.m.* Frascame: *"Su scómu ddu pinnigáus fòras de su bóscu e ddi ponéus fógu"*, il frascame lo ammucchiamo al di fuori del bosco e lo bruciamo.

scómudu, *agg.* Scomodo: *"Cándu setzía a agròppas de cuáddu ddu iat scómudu ma mi praxíat e tóttu"*, quando mi facevano montare sulla groppa del cavallo la posizione era scomoda ma a me piaceva tanto.

sconcáda, *s.f.* Avventatezza. Imprudenza: *"Sa sconcáda dd'at fátta e ndi págat su chi ndi ddi bènit"*, ha commesso un'imprudenza e ne paga le conseguenze.

sconcári, *v.tr.* Colpire il capo. Capitozzare: *"M'ant donáu su primíssu de sconcári dòxi máttas de arròli po fári línna de fógu"*, ho avuto l'autorizzazione a capitozzare dodici roverelle per ottenere legna da ardere.

sconcáu, *agg.* Temerario: *"Non fátzat su sconcáu, accábat ca ti ndi péntis"*, non essere temeraio, potresti pentirtene.

sconchiári, *v.int.* Tentennare. Scuotere il capo. Titubare: *"Éus chistionáu de su trebállu e at sconchiáu"*, abbiamo parlato del lavoro ed ha titubato. // *"Arrispúndi in trássa e non scònchist"*, rispondi nel modo giusto e non scuotere il capo.

sconciadòri, *agg.* Guastatore: *"Su sconciadòri de s'impróddu sèu stáu dèu"*, chi ha rovinato il cattivo piano sono stato io.

sconciadúra, *s.f.* Guasto: *"At bessíu una sconciadúra in su túbu de s'ácua e no dda scíu acconciári"*, c'è un guasto nel tubo dell'acqua e non so ripararlo.

sconciári, *v.tr.* Guastare. Ammalarsi: *"Sa mámma si scónciat fáttu-fáttu"*, la mamma si ammmala spesso. // *"Sèu scónciu tóttu cústa simána e non sèu bessíu nemáncu a mònti"*, sto male tutta la settimana tant'è che non sono andato neanche in campagna. // *"Ti scóncias a dònnia furiáda de lúna: páris imprumíttiu a sántus"*, ti ammali ad ogni luna nuova: sembra debba mantenere una promessa.

scónciu, *s.m.* Danno. Guasto. Sconvolgimento: *"Dd'ant craváu sa pèrda a crobettúra e dd' ant fáttu unu scónciu málu a pagári"*, gli hanno bersagliato il tetto a sassate provocandogli un danno incalcolabile. // *"Su scónciu ddu págat chíni ddu provòcat"*, i danni sono a carico di chi li provoca. // *"Su tréulu de sa gènti at provocáu unu scónciu in sa tèrra"*, il traffico delle persone ha generato uno sconvolgimento nel terreno.

scongiurári, *v.tr.* Scongiurare. Implorare: *"Sa mámma ddu iat scongiuráu po non carellári su fíllu"*, la mamma lo aveva scongiurato affinchè non denunciasse il figlio.

sconsoláu, *agg.* Sconsolato. Triste: *"Su fógu ndi dd'at téntu su trígu, non pòdit èssiri che sconsoláu"*, il fuoco gli ha distrutto il grano: è veramente triste.

scontári, *v.tr.* Scontare: *"Sa pèna dd'iat scontáda in Mamone"*, la pena l'aveva scontata nella Colonia di Mamone.

scontrári, *v.int.* Bisticciare: *"Pigáus a sòlus fúnt s'unu méllus de s'átru, ma intra issus si scóntrant po núdda"*, si tratta di due bravissime persone ma tra loro bisticciano senza motivo.

scóntru, *s.m.* Bisticcio. Scontro: *"Chi s'attòbiant, intra frádis su scóntru est sigúru"*, l'incontro tra fratelli è motivo di un bisticcio.

scóntu, *s.m.* Sconto: *"Su butteghéri m'at fáttu unu bónu scóntu puíta ddi sèu barrocchiánu de sèmpri"*, il negoziante mi ha fatto uno sconto perché sono suo cliente da sempre.

scoppiári, *v.tr.* Scoppiare. Esplodere: *"Si fút intèndiu unu sónu de trúmba e indirittúra fuíant scoppiádas is mínas"*, al suono di una tromba era seguito lo scoppio delle mine. // *"A su cápu cássa dd'est scoppiáu su fusílli in mánus"*, al capocaccia è esploso il fucile tra le mani.

scóppiu, *s.m.* Esplosione. Scoppio: *"Nottèsta dd'as intèndiu unu scóppiu? Dèu fuía dromíu"*, stanotte hai sentito un'esplosione ? - Io dormivo.

scópu, *s.m.* Motivo: *"Ita scópu ia a tènniri de ti nci bogári?"*, che motivo dovrei avere per cacciarti?

scoradúra, *s.f.* Malocchio: *"Fút cunvíntu ca sa scoradúra de cússa fèmmina fút mála a sanári"*, era convinto che, dal malocchio portato da quella signora, era difficile difendersi.

scoraggiaméntu, *s.m.* Scoramento. Sfiducia: *"M'ant náu ca sa mámma at téntu unu scoraggiaméntu e non ndi pòdit torrári in trássa"*, mi risulta che la mamma abbia avuto uno scoramento che non riesce a dimenticare. // *"Su scoraggiaméntu non mi lássat treballári"*, la mancanza di fiducia non mi permette di lavorare.

scoraggíri, *v.int.* Scoraggiare. Perdere la fiducia: *"Su chi m'as contáu m'at scoraggíu"*, le tue parole mi hanno fatto perdere la fiducia.

scoraggíu, *agg.* Scoraggiato. Sfiduciato: *"Mi páris scoraggíu prús de su tánti: sa gènti náscit po si mòrriri púru"*, mi sembri sfiduciato oltre misura: renditi conto che dobbiamo morire tutti.

scorári, *v.tr.* Colpire di malocchio: *"Beridádi o fráula, nánt ca nci at fammíllias intrèas chi scòrant"*, è convinzione, a torto o a ragione, che ci siano famiglie intere portatrici di malocchio.

scordogári, *v.tr.* Slogare: *"Dd'at arrésciu unu pèi e a fòrtza de tirári si dd'at scordogáu"*, gli si è impigliato un piede e se lo è slogato tentando di liberarlo.

scoromeddári, *v.tr.* Cimare. Tagliare i germogli: *"Su cárdu ti ddu scoromèddu cústu merí"*, i cardi te li cimo questa sera. // *"Is crábas de su fonnésu iant scoremeddáu is òlias de Caósu"*, le capre del fonnese avevano mangiato i germogli degli olivi a Caosu.

scorrári, *v.tr.* Scornare: *"Cússa bácca mullána, dd'iat scorráda su braccáxu, cun d'una frusioláda de pèrda"*, quella mucca nera è stata scornata dal vaccaro, con un sasso lanciato con la fionda. // *"Su malloréddu mèlinu dd'iant scorráu a vitelléddu"*, il torello color miele era stato scornato quando era ancora vitellino.

scorráu, *agg.* Scornato: *"Nos tengiaiáus una bácca modicána scorráda a una párti"*, noi avevamo una mucca modicana priva di un corno.

scorriári, *v.tr.* Strappare: *"Mi sèu arrèsciu in d'unu cámbu e m'ápu scorriáu su pantallòni"*, impigliandomi in un ramo, mi sono strappato i pantaloni. // *"Cassendidíddu dd'at scorriáu sa camísa nòa"*, nell'acchiapparlo gli ha strappato la camicia nuova.

scórriu, *s.m.* Strappo. Bisticcio: *"Cústu scórriu in su fúndu de is pantallònis mi dd'at fáttu unu cáni"*, lo strappo nel fondo dei pantaloni, è opera di un cane. // *"De cándu séus a scórriu, nemáncu si saludáus"*, da quando c'è stato un bisticcio, non ci scambiamo neanche il saluto.

scorrovári, *v.tr.* Scavare. Grufolare: *"Po agattári s'ácua ant scorrováu dèxi mètrus de arròcca"*, per captare l'acqua hanno scavato, nella roccia, per dieci metri. // *"Is pròcus de tállu scorròvant in cícca de tziringòni e de castangiòla"*, i maiali allo stato brado grufolano in cerca di lombrichi e di bulbi di zafferano. // *"In sa seportúra chi fúnt scorrovèndi in Murisiddi ddui interránta in témpus fòras de arregódu"*, la tomba che stanno scavando a Murisiddi è di un'epoca lontanissima.

scortesía, *s.f.* Scortesia. Scorrettezza: *"Chi bòlis èssiri benibóffiu no tráttis mai cun scortesía"*, la scorrettezza non procura benevolenza.

scosciári, *v.tr.* Spaccare. Staccare un ramo: *"Sa mátta de sa cerésia non t'appodèrat, chi nci ártzas si scòsciat"*, il ciliegio non può sostenere il tuo peso, se sali su, si staccano i rami.

scosciáu, *agg.* Malfermo sulle gambe: *"Su nónnu est tóttu scosciáu e cammínat a baccèddus"*, il nonno che è malfermo sulle gambe, per camminare, usa le stampelle.

scoscimingiáu, *agg.* Sgangherato. Malfermo sulle gambe: *"Chi non fuía scoscimingiáu, ia áp'èssiri bessíu a mònti dèu púru"*, se non fossi malfermo sulle gambe, sarei andato anch'io, in campagna. // *"In sa staría ddu ápu agattáu unu léttu tóttu scoscimingiáu"*, il letto dell'albergo era completamente sgangherato.

scosidúra, *s.f.* Scucitura: *"Mi dda còsis una scosidúra chi pòrtu in su pantallòni?"*, me la cucisci una scucitura che ho nei pantaloni?

scosíri, *v.tr.* Scucire: *"Sa mániga de sa giachètta portáda unu fílu in fòras, tòccat e dd'ápu tiráu e s'est scosía"*, ho tirato un filo che sporgeva e la manica della giacca si è scucita.

scotzári, *v.tr.* Scalzare. Levare le zeppe: *"Sa gènti imbidiòsa at fáttu de tóttu po ddu scotzári, ma issu ddus at lassáus cun bèni e cun méllus"*, degli invidiosi volevano scalzarlo, ma li ha prevenuti ed ha abbandonato l'incarico. // *"Pertínu non tenía gána de treballári e iat scotzáu su marròni"*, Pietrino non aveva voglia di lavorare ed aveva tolto le zeppe alla zappa.

scotzinári, *v.tr.* Dicioccare: *"Sa forestáli no dd'at lassáu scotzinári"*, per la forestale non è concesso dicioccare.

scòva, *s.f.* Ginestra dell'Etna *(Genista aetnensis - DC).* Ginestra di Corsica *(Genista Corsica - DC).* Ginestra odorosa *(Spartium junceum - L.).* Scopa: *"Sa scòva infròrit a gròsu"*, la ginestra ha i fiori gialli. // *"Cússa femminèdda at cúrtu a scòva a fíllu túu chi fút ponendidíddi s'attóccu"*, quella donnetta ha rincorso tuo figlio con la scopa perché la infastidiva.

scoveccári, *v.tr.* Scoperchiare: *"Po dd'illimpiári iant scoveccáu una funtána crobètta"*, per effettuare le pulizie avevano scoperchiato un pozzo coperto.

scoviári, *v.tr.* Fare la spia. Svelare un segreto: *"Chi scòvias ti scúdu"*, se fai la spia ti picchio. // *"Bòlit pigáu a frandígu e scòviat calisisíat segrétu"*, se lo prendi per il verso giusto, ti svela qualsiasi segreto.

scovíli, *s.m.* Raspo. Asparagina *(Asparagus acutifolius L)*: *"Su scovíli non si pònit a buddíri, si nci fúliat innántis"*, il raspo non si mette a fermentare ma si elimina prima. // *"Su prédi s'iat ingórtu in cícca de scovíli po cuncurdári su Presépiu"*, eravamo andati con il parroco in cerca di asparagina per il Presepio.

scovíu (a), *loc.avv.* In chiaro. Allo scoperto. A conoscenza di tutti: *"Tóttu est chi bòllast cuári su máli chi t'at fáttu, tántis est gidi bessíu a scovíu"*, devi ammettere che ti ha fatto del male, tanto è a conoscenza di tutti.

scrabionári, *v.tr.* Spettinare: *"Su béntu mi nd'at ingórtu su berréttu e m'at scrabionáu"*, il vento mi ha portato via il cappello e mi ha spettinato.

scrabutzinári, *v.tr.* Pestare sui carboni: *"At scrabutzináu su fógu e immòi si nd'est studáu"*, ha pestato sulle brace ed il fuoco si è spento.

scraccaliári, *v.int.* Ridere a squarciagola: *"Ita tengiaiáis scraccalièndi comènti de máccus"*, come mai ridevate a squarciagola come matti?

scraccáliu, *s.m.* Risata sonora: *"Su scraccáliu súu est nodíu"*, la sua risata è conosciuta.

scrafangiári, *v.tr.* Screpolare: *"Su cifráxu chi si scrafángiat est axédu e còit comènti est dovèri"*, se il pane si screpola significa che è fermentato bene e cuoce nel modo giusto.

scrafféddu, *s.m.* Scalpello: *"Ntínnu, ca s'intèndit de scrafféddu, iat agiudáu a treballári is pèrdas"*, Nino, che sa maneggiare lo scalpello, aveva dato una mano d'aiuto nella realizzazione delle sculture.

scraffidúra, *s.f.* Grattatura. Scalfittura: *"Sa scraffidúra in sa mátta dèpit èssiri de unu prócu chi s'est arestáu"*, la grattatura nell'albero deve essere di un maiale che è inselvatichito.

scraffíngiu, *s.m.* Prurito: *"Su pruíni mi pígat a scraffíngiu"*, la polvere mi provoca il prurito.

scráffiri, *v.tr.* Grattare: *"Su cáni si scráffit de sighíu gèi no at a portári s'arrúngia?"*, il cane continua a grattarsi, potrebbe avere la scabbia.

scramentári, *v.tr.* Ammonire. Scottare. Infliggere sanzione: *"Chi sígnit a mi ndi pásciri su trígu ddu scramèntu de avèras"*, se continua a depascermi il grano, lo ammonisco sul serio. // *"Po ddu scramentári, tòccat a ddu cassári in s'òra de sa vallentía"*, per infliggergli una vera sanzione, bisogna coglierlo sul fatto.

scraméntu, *s.m.* Monito. Lezione. Avvertimento: *"Si fút imbitzáu a bíngia, dd'ant impostáu e, po scraméntu, dd'ant toccáu de pèrtia"*, si era presa l'abitudine di rubare nella vigna e, trovatolo, come monito, lo hanno picchiato con un bastone. // *"Òi non bèssis et ti siat de scraméntu"*, oggi non esci: ti serva come avvertimento.

scramiári, *v.int.* Lamentarsi. Miagolare: *"Is gáttus scrámiant in crobittúra"*, i gatti miagolano sul tetto. // *"Puíta as scramiáu?"*, perché ti sei lamentato?

scrámiu, *s.m.* Lamento. Verso: *"Su scrámiu de su maládiu s'intendíat a sa 'ia"*, il lamento del malato si sentiva fino alla strada. // *"Ddu intèndis, cússu est su scrámiu de sa tzònga!"*, quello che senti è il verso dell'assiolo.

scrapiòni, *s.m.* Scorpione *(Euscorpis flavicaudis)*: *"M'at arrispústu comènti de unu scrapiòni"*, mi ha risposto come uno scorpione, in modo scortese.

scraría, *s.f.* Asfodelo secco: *"Po comporári su stréxu de scraría tòccat a andári in Planargia"*, gli oggetti in asfodelo vengono prodotti nella Planargia.

scrariári, *v.int.* Albeggiare: *"In mrátzu scráriat fácci a òra de is ses"*, in marzo albeggia verso le sei.

scratzári, *v.tr.* Scalzare: *"Sa bíngia si scrátzat in freáxu"*, la vigna si scalza in febbraio.

scratzonári, *v.tr.* Abbassare i pantaloni: *"Sa mamma dd'iat scratzonáu po ddi donári una passáda de nadiádas"*, la mamma gli aveva abbassato i pantaloni per dargli tanti sculaccioni.

scravaméntu, *s.m.* Deposizione dalla Croce: *"Sa día de su Scravaméntu accapiánta is campánas po sa tristúra"*, quando si celebrava la Deposizione di Gesù dalla Croce si legavano le campane, in segno di lutto.

scravigári, *v.tr.* Sgranare: *"Scráviga cústa cònca de trígu e bú ca su ránu est béllu e cumpríu"*, sgrana questa spiga e renditi conto se i chicchi sono davvero belli.

scravillári, *v.tr.* Schiodare: *"Scravillándi su covéccu de sa cáscia e biéus ita ddui pòdit cáppiri"*, una volta schiodato il coperchio della cassa sapremo quale è la sua capienza.

scráxu, *s.m.* Gozzo degli uccelli. Stomaco: *"Su tidóri chi ápu cassáu pòrtat su scráxu prénu de lándiri"*, il piccione selvatico che ho preso aveva il gozzo pieno di ghiande.

screári, *v.tr.* Aprire con la chiave: *"Séus un'òra abettèndi chi calancúnu scrèit su portáli"*, attendiamo, da tanto, che qualcuno apra il portone.

screditári, *v.tr.* Screditare: *"Is sciamitudínis túas no scrèditant a nèmus"*, le tue notizie infamanti non screditano nessuno.

scrèri, *v.int.* Disperare: *"Fúnt tres ánnus chi dd'ia prestáu dinári, e mi ndi sèu scrèttiu"*, ormai dispero di riavere i soldi che gli ho prestato tre anni fa.

scrétziu, *s.m.* Screzio. Dispetto: *"Chi tèntas de mi fári unu scrétziu non ti dd'agradéssu"*, se tenti di farmi uno screzio, non te lo gradisco. // *"No andáus de accòrdiu, chi mi fáis ún'átru scrétziu, cun mèi as spacciáu"*, non andiamo d'accordo se mi fai un altro dispetto, non siamo più amici.

scrianía, *s.f.* Scrivania: *"Dèu, a don Francischínu dd'ia bíu sètziu in pálas de una scrianía carriáda de papéris"*, ricordo don Franceschino Santa Cruz seduto dietro una scrivania carica di scartoffie.

scricchillòni, *s.m.* Racimolo: *"Cándu si binnènnat, de scricchillòni nd' abbárrat mèda e a bòrtas còit púru"*, dopo la vendemmia, sui tralci restano dei racimoli che spesso portano l'uva a maturazione.

scricchiòla, *s.f.* Bacchetta: *"Cústa scricchiòla mi s'rèbit po nci bogári is gáttus"*, con questa bacchetta allontano i gatti.

scrillittári, *v.int.* Gridare di gioia: *"Comènti at scíppiu ca iat bíntu a su lòttu at scrillittáu "*, la notizia della vincita al lotto lo ha fatto gridare di gioia.

scríri, *v.tr.* Scrivere: *"Su scríri in sárdu no est còsa de núdda"*, lo scrivere in sardo è tutt'altro che facile. // *"Máriu iat imparáu a scríri asútta de is ármas"*, Mario aveva imparato a scrivere durante il servizio militare.

scrittòri, *s.m.* Scrittore: *"Si spácciat po scrittòri e adátziu-adátziu scit scrírí una líttra"*, si vanta di essere uno scrittore, ma a mala pena sa scrivere una lettera.

scríttu, *s.m.* Amuleto. Testamento: *"Puíta pòrtas cústu scríttu appiccáu a su tzúgu? - Mi dd'at donáu unu pára ciccánti"*, come mai porti un amuleto al collo? - Mi è stato dato da un frate questuante. // *"Su scríttu naráda de ddi fári una missa dònnia mèsi"*, nel testamento era scritto che gli venisse celebrata una messa al mese.

scrittúra, *s.f.* Scrittura. Grafia: *"Tènis una bèlla scrittúra ma non náras núdda"*, quanto scrivi, con una bella grafia, non ha significato.

scritturáli, *s.m.* Scrivano: *"Cándu fút torráu de sa presonía dd'iant donáu unu póstu de scritturáli in su Cumúnu"*, al rientro dalla prigionia aveva ottenuto un posto di scrivano al Comune.

scrobári, *v.tr.* Dividere. Separare: *"Is dúus fradixèddus fúnt a giú fáttu, iant a bòliri scrobáus"*, i due fratellini sono interdipendenti, forse, sarebbe meglio separarli. // *"Fuíant certèndi e nèmus ddus at scrobáus"*, stavano bisticciando ma nessuno li ha divisi.

scroccári, *v.tr.* Estorcere: *"Sa nònna at crèttiu a is trògas suas e si nd'est lassáda scroccári su dinári de su sussídiu"*, la nonna, fidandosi delle sue belle chiacchiere, si è fatta estorcere i soldi della pensione.

scroccittári, *v.tr.* Spannocchiare: *"Su trigumuríscu fút sciortuáu e nos dd'iaus scroccitáu"*, il granoturco era stato raccolto e noi lo avevamo spannocchiato.

scrócciu, *s.m.* Guscio: *"Dèpint èssiri náscias is arrundilèddas: nc'est su scrócciu de is òus"*, devono essersi schiuse le uova delle rondinelle: c'è il guscio.

scroccòni, *agg.* Scroccone: *"Antòni est scroccòni e accòstat a tòtus is chi cumbídant"*, Antonio, è uno scroccone, e si avvicina a coloro che offrono da bere.

scroccorigári, *v.tr.* Bocciare: *"Chi ti scroccorígant, ándas a pásciri is prócus"*, se non vieni promosso, diventi, subito, porcaro.

scrogári, *v.tr.* Slogare: *"S'iat trogáu sa fúni a su brútzu e su cuáddu tirèndi si dd'at scrogáu"*, si era legato la fune al polso, il cavallo ha dato un strattone e glielo ha slogato.

scrostadúra, *s.f.* Scrostatura: *"Sa scrostadúra de is múrus bèccius m'est costáda prús de cántu mi paríat"*, per la scrostatura dei vecchi muri ho speso oltre il preventivato.

scrostári, *v.tr.* Scrostare: *"Sa ferída, cántu prús dda scròstas, cántu prús trígat a sanári"*, se continui a scrostarla, la ferita non guarirà mai.

scroxadòri, *s.m.* Spellatore: *"Minnu faíat su scroxadòri in su macéllu"*, Minnu lavorava nel mattatoio come spellatore.

scroxári, *v.tr.* Spellare: *"S'angiòni si scròxat in pag'òra"*, a spellare un agnello ci si impiega poco.

scroxoladúra, *s.f.* Spellatura: *"Sa scroxoladúra de su genúgu est buddendidíddi"*, la spellatura del ginocchio gli è andata in supurazione.

scroxolári, *v.tr.r.* Spellarsi: *"Sèu arrúttu in prátza e m'ápu scroxoláu is cúidus"*, nel cadere in cortile mi sono spellato i gomiti. // *"Scroxòla su lárdu"*, togli la cotenna al lardo.

scroxóxu, *s.m.* Tesoro: *"Bòri andáda per is mòntis in cícca de scroxòxus... est mórtu pòburu e tóttu"*, Salvatore andava, per la campagna, in cerca di tesori, ma non ne aveva trovato mai.

scruári, *v.tr.* Infeltrire: *"S'obráci si scruáda lassendidíddu in s'ácua callènti"*, l'orbace si infeltriva con l'acqua calda.

scruffidòri, *s.m.* Paciere: *"Nd' as ingórtu sa párti de su scruffidòri"*, hai avuto il compenso del paciere. Tra i due litiganti il terzo gode.

scrúffiri, *v.tr.* Liberare. Difendere. Pacificare: *"M'est toccáu a ndi ddu scrúffiri de is cánis"*, ho

dovuto difenderlo dai cani. // *"Chi non ti nd'ia scrúffiu, Antoni t'iat bèni pistáu"*, se non ti avessi difeso, Antonio ti avrebbe picchiato per bene. // *"Fétti túi ddus pòdis scrúf firi"*, solo tu puoi pacificarli.

scruffulía, *s.f.* Minutaglia. Moltitudine: *"S'iat pinnigáu una scruffulía de piciochèddus chi no stáda in sa prátza"*, si era raccolta una moltitudine di bambini che il cortile non riusciva a contenere.

scruídda, *s.f.* Scilla *(Urginea marittima)*: *"Còsa de giovunèddus iant pistáu scruídda po alluári s'arríu"*, dei giovanotti avevano ricavato un succo dalla scilla per avvelenare il torrente.

scrúpulu, *s.m.* Scrupolo. Dubbio. Diligenza: *"Bái sigúru e non ti pòngiast scrúpulu"*, agisci senza crearti degli scrupoli. // *"Péppi est ómini chi fáit tóttu cun grándu scrúpulu"*, Giuseppe realizza tutto con la massima diligenza. // *"Chi tènis scrúpulu pregònta innántis de cumentzári"*, se hai dei dubbi, informati prima di iniziare.

scrupulósu, *agg.* Scrupoloso. Diligente. Dubbioso: *"Su èssiri tróppu scrupulósu non sèmpri tòrrat a cóntu"*, l'essere sempre nel dubbio non è, sempre, conveniente. // *"Cústa est òpera de unu scrupulósu"*, questo è lavoro di una persona diligente. // *"S'ómini tróppu scrupulósu non decídit mai"*, la persona dubbiosa non sa decidere.

scrutzári, *v.tr.* Scalzare. Levare le scarpe: *"A prímu nòtti, Aurèlliu fút indromiscáu, fuíant arribbáus in tres: dd'iant trobíu e scrutzáu po ndi ddi pigári unu cábudu de bestiámini"*, dopo il tramonto, quando Aurelio era assopito, per rubargli una parte del gregge, lo avevano legato e scalzato.

scrutzòni, *s.m.* Tritone sardo *(Euproctus platycephalus)*: *"Su scrutzòni est un'arrèsi léggiu e dèpit èssiri po cússu chi sa gènti ddi timíat"*, il tritone sardo è animale brutto, motivo per cui se ne aveva paura.

scrútzu, *agg.* Scalzo: *"In Crabas ia bíu òminis scrútzus sighèndi una prucissiòni"*, a Cabras avevo visto degli uomini scalzi partecipare ad una processione.

scuaddigári, *v.tr.* Slogare. Spaccare: *"Arruendidíndi de cuáddu s'iat scuaddigáu unu brútzu"*, si era slogato un polso cadendo da cavallo. // *"Ant scuaddigáu una táula nòa"*, hanno spaccato una tavola nuova.

scuartarári, *v.tr. v.r.* Squartare. Arrabbiarsi: *"Fillóru mú s'est squartarádu e scúu su poíta"*, mio figlioccio si è arrabbiato e so, anche, il motivo.

scucullári, *v.tr.* Spiare. Informarsi. Rovistare. Perquisire: *"Est un'ómini indínniu, ándat frímа-fríma e cástia cástia po pòdiri scucullári"*, è una persona antipatica, in strada cammina lentamente ed osserva perché vuol essere informato su tutto. // *"Túi ddui ses connóttu e pòdis scucullári"*, tu sei pratico e puoi rovistare. // *"Is carabinéris ant scucullàu fíntzas e asútta de léttu"*, i carabinieri hanno perquisito anche sotto il letto.

scucurári, *v.tr.* Scollinare. Togliere la cima: *"Po abèrriri una 'ia nòa ant scucuráu su mònti"*, per costruire una strada nuova hanno abbassato la cima della collina. // *"Scucuráu chi ápast si bú su cuíli"*, appena scollini si vede l'ovile.

scudería, *s.f.* Scuderia: *"Chíni tènit quáddus bèllus tènit scudería méllus"*, i cavalli di lusso vanno tenuti in una bella scuderia.

scúdiri, *v.tr.* Picchiare. Sfiorire: *"Si fúnt scútus intra piplus e apústis ant certáu is mámmas"*, un bisticcio tra bambini ha provocato una lite tra le mamme. // *"Sa mèndula scúdit in freáxu"*, i mandorli sfioriscono in febbraio.

scúdu, *s.m.* Scudo: *"Unu scúdu balíat cínqui fráncus"*, uno scudo aveva il valore di cinque lire.

scuèsciu (de), *loc.avv.* Di traverso: *"Passèndi de scuèsciu in sa costèra, s'incrútzat mèda"*, se passi nel costone, di traverso, accorci molto.

scuidári, *v.int.* Sgomitare: *"Sa santuánni m'at scuidáu po no mi pèrdiri su chi fút narèndi su prédi"*, la comare mi ha sgomitato per stare attento al discorso del prete.

scuilári, *v.tr.* Allontanare: *"Assicuradía chi siat issu su chi nd'at pigáu sa lèppa e scuilancéddu"*, assicurati che sia stato lui a portar via il coltello e poi allontanalo.

sculári, *v.tr.* Disfare. Rompere un accordo: *"Iant sculáu sa còia e issa si fút fátta mòngia"*, avevano rotto il fidanzamento e lei era diventata suora.

sculiári, *v.tr.* Svegliare: *"Is bòxis túas nd'ant sculiáu is crucculèus de sa mátta"*, le tue urla hanno svegliato i passeri che dormivano sull'albero.

scumbattiméntu, *s.m.* Scuotimento: *"Su scumbattiméntu de su cárru, in cússa bía mála, nc'iat fértu su táppu de sa carráda"*, nella strada dissestata, lo scuotimento del carro aveva fatto saltare il tappo della botte.

scumbáttiri, *v.tr.* Agitare. Scuotere: *"Su trénnu m'at tóttu scumbáttiu"*, il treno mi ha scosso completamente.

scumpangiári, *v.tr.* Scompagnare: *"A Biágiu, po bèffa dd' iant scumpangiáu is crapíttas e issu fút bessíu cun d'una nièdda e s'átra colòri de caffèu"*, a Biagio avevano combinato lo scherzo di scompagnargli le scarpe: lui aveva calzato una scarpa nera e l'altra marron.

scumpárriri, *v.tr.* Scomparire. Sfigurare: *"M'est scumparèssiu su portamunèra de busciácca"*, mi è scomparso il portamonete dalla tasca. // *"In lógu de trebállu, su sárdu non scumpárit mái"*, nel lavoro, i sardi non fanno mai brutta figura.

scumpònniri, *v.r.* Scomporsi. Turbarsi: *"In s'òra de s'arròri non ti ses scumpóstu po núdda"*, quando è successo il guaio non ti sei minimamente turbato.

scumpudíu, *agg.* Insaziabile. Smodato. Smisurato: *"No m'as a crèri ma est scumpudíu de avèras: est méllus a ddi comporári una bistimènta che a ddu cumbidári a prándiri"*, pare incredibile ma è veramente insaziabile: conviene regalargli un abito nuovo anzichè invitarlo a pranzo. // *"Gèi no as nárriri ca est un'ómimi scumpodíu"*, non puoi affermare che sia una persona smodata.

scumúniga, *s.f.* Scomunica: *"Còntant ca su prédi iat gettáu sa scumúniga a una sènnora viúda chi si bolíat coiári innántis de su témpus"*, si racconta che il prete avesse scomunicato una signora vedova che intendeva risposarsi prima del tempo stabilito.

scumunigáu, *agg.* Scomunicato. Pazzerello. Scapestrato: *"Cándu mái iast a pònniri unu quáddu in pòderi de cússu scumunigáu"*, non era il caso di affidare un cavallo a quello scapestrato.

scuncertári, *v.tr.* Turbare. Sconvolgere: *"Su telegramma ddus at scuncertáus innántis de ddu líggiri"*, il telegramma li ha turbati al solo vederlo. // *"Sèu scuncertáu de su chi m'est succèdiu"*, sono sconcertato da quanto mi è capitato.

scuncordári, *v.tr.* Disfare: *"Nd'iant scuncordáu una giacchètta puíta no ddi stáda"*, avevano disfatto una sua giacca perché gli stava stretta.

scuncòrdia, *s.f.* Discordia. Disaccordo: *"Sa scuncòrdia est náscia po crúppa de sa língua de is pubíddas"*, la discordia è conseguenza delle chiacchiere delle mogli. // *"Éus apparixáu sa scuncòrdia"*, abbiamo chiarito il disaccordo.

scuncórdu, *agg.* Malandato. Guasto: *"Sèu scuncórdu prús de una cída"*, sono malandato da oltre una settimana. // *"Ita ndi fáis de unu arrellóggiu scuncórdu? Faidíddu acconciári"*, a che ti serve l'orologio guasto? Fallo riparare.

scundíu, *agg.* Scorretto. Insolente: *"Cústu gáttu aíntru non ci pòdit abbarrári puíta est tróppu scundíu"*, questo gatto si comporta in modo scorretto e pertanto non può stare in casa.

scunsideráu, *agg.* Sconsiderato: *"Ses unu grándu scunsideráu: non si scabúdant is bèccius arrèndius"*, sei uno sconsiderato: non si abbandonano i vecchi inabili.

scuntentári, *v.tr.* Scontentare: *"Non ti at bòliri scuntentári ma immòi non tèngiu su dinári po comporári su chi as disigiáu"*, non vorrei scontentarti ma in questo momento non ho la somma disponibile per acquistare ciò che tu desideri.

scuntentèsa, *s.f.* Insoddisfazione: *"Ndi séus torráus cun d'una grándu scuntentèsa"*, siamo rientrati con una estrema insoddisfazione.

scunténtu, *s.m.* Malcontento: *"Non ci at trebállu e in bídda su scunténtu est sèmpri de prus"*, in paese manca il lavoro ed il malcontento cresce sempre di più.

scunvenièntі, *agg.* Sconveniente. Indecoroso: *"Su bèndiri sa dómu mi párit cosa scunvenièntі"*, vendere la casa non mi sembra un affare conveniente. // *"Non pódit mancári! Is manèras suas fúnt sèmpri scunveniéntis"*, come al solito si comporta in modo indecoroso.

scupadúra, *s.f.* Svinamento: *"Po sa scupadúra mi s'rèbit aggiúdu"*, per il lavoro di svinamento mi serve aiuto.

scupári, *v.tr.* Svinare. Alzare le carte: *"Cándu fúrriat sa lúna scupáus"*, sviniamo con la luna nuova. // *"Scúpa túi ca ses a mánu 'èsta"*, alza le carte tu che sei alla mia destra.

scupíri, *v.tr.* Sfogare. Scoppiare: *"Mai fèssa intráu a dómu súa, fút infelonáu e nci dd' at scupía cun mèi"*, disgraziatamente sono andato a casa sua, l'ho trovato arrabbiato e si è sfogato con me.

scuppètta, *s.f.* Schioppo: *"A Máriu dd'iant agattáu una scupètta cuáda in cuíli"*, Mario è stato trovato in possesso di uno schioppo nascosto nell'ovile.

scuppettáda, *s.f.* Schioppettata. Fucilata: *"Dd'as intèndia una scuppettáda sòla? Cússu est Peppínu chi at bocciu su lèpuri"*, hai sentito una fucilata? Deve essere Peppino che ha preso la lepre.

scurigadróxu, *s.m.* Tramonto: *"In istádi, a su scurigadróxu, si setzéus in prátza po pigári sa friscúra"*, in estate, al tramonto, ci siediamo in cortile per godere un po' di fresco.

scurigári, *v.tr.* Tramontare. Rabbuiarsi: *"Scurigáu chi ápat si fúrriat a dómu"*, al tramonto si deve rientrare a casa.

scuriósu, *agg.* Buio. Scuro. Triste. Poco simpatico. Sgarbato: *"S'apposéntu est scuriósu mèda"*, la camera è molto buia. // *"Est ún'ómini scuriósu de cándu dd'est mòrta sa pubídda"*, la morte della moglie lo ha reso triste. // *"No dda connòsciu ma a mèi mi párit scuriosèdda"*, non la conosco ma ho l'impressione sia antipatica.

scuríu, *s.m.* Buio: *"Gigi, a pitícu, fút timorósu e cándu adenòtti bessíat a su scuríu bolíat unu gortéddu po ddu incoraggíri"*, Gigi, da piccolo era timoroso, e quando, di notte, usciva al buio voleva un coltello per farsi coraggio.

scurreggíu, *agg.* Maleducato. Scorretto: *"Est una fèmmina scurreggía: si gèttat a prántas a tòtus"*, è una donna maleducata: sparla di tutti. // *"A ingúi ddu abútat gènti scurreggía e túi no ddúi dèxis"*, lì ci vanno delle persone scorrette e tu non ci stai bene.

scurrèntzia, *s.f.* Diarrea: *"Sa scurrèntzia de su mardièdu est crúppa tua ca as scappáu cándu s'èbra fút incilixiáda"*, le pecore hanno la diarrea perché le hai portate al pascolo quando l'erba era coperta di gelo.

scurrutári, *v.int.* Togliersi il lutto: *"Is fuídas no si scurruttánta mái"*, le vedove portavano il lutto per tutta la vita.

scúru, *agg.* Oscuro. Meschino: *"Bèstit sèmpri de scúru de cándu dd'est mórtu su bábbu"*, indos-

sa vestiti scuri da quando le è morto il padre. // *"Su scúru, est abbarráu sólu e de sallúdi non ddas tènit tòtus"*, meschino è rimasto solo, e non sta bene in salute.

scúsa, *s.f.* Scusa. Pretesto: *"Túi bògas sèmpri scúsas cándu nci at de treballári"*, tu avanzi delle scuse per evitare il lavoro. // *"Cun sa scúsa de fári una cummissiòni nc'est bessía in gíru"*, col pretesto di dover fare una commissione è uscita.

scusári, *v.tr.* Scusare: *"Cústa 'òrta ti scúsu, ma non t'acuntèssat mai prús de m'arrispúndiri a truéssu"*, ti scuso, però non permetterti mai più di rispondermi sgarbatamente. // *"Ti dèpis scusári innántis chi siat témpus scarésciu"*, devi scusarti prima che sia troppo tardi.

scusciári, *v.tr.* Avvertire. Minacciare: *"Dd ant scusciáu prús de una 'òrta, accábat chi ndi ingòllit una súrra"*, è stato minacciato più volte, finisce che gliele suonano. // *"Dd'at scusciáu su prédi púru"*, lo ha avvertito anche il prete.

scussúra, *s.f.* Sciame: *"No ia a bòliri pèrdiri sa scussúra e ápu cuncordáu, po nci dda fári intrári, unu casíddu cun amènta de ábis, limòni e tzúccuru"*, non vorrei che lo sciame andasse altrove e perciò, per accoglierlo, ho preparato un'arnia con menta odorosa, succo di limone e zucchero.

scussurári, *v.int.* Sciamare: *"Is ábis scussúrant in lámpadas"*, le api sciamano nel mese di giugno.

scutuláda, *s.f.* Colpo: *"Nd'iat arribbáu una scutuláda de landiréddu própriu cándu fuiáus frímus abettendisía"*, mentre vi aspettavamo era venuta giù una tremenda grandinata. // *"Chi no dd'accábbas ti dóngiu una scutuláda de mánu a sa mòla de su atzíli"*, se non la smetti ti mollo una manata sul collo.

scutulári, *v.tr.* Scuotere: *"Scutulèndi sa mátta nd'iat arrúttu mèndula po ndi papári tòtus"*, scuotendo l'albero, erano cadute mandorle sufficienti per tutti. // **"Chi mi dda síghis ti ndi scútulu su pruíni"*, se continui così ti spolvero un po'. Se mi infastidisci ancora te le suono.

sebattéri, *s.m.* Calzolaio: *"Fuía andáu cun nónnu accánta fút su sebattéri po mi pigári sa misúra de una paríga de crapíttas ártas"*, mio nonno mi aveva accompagnato dal calzolaio che, dovendomi confezionare un paio di scarponcini, prese delle misure al mio piede.

seberadróxu, *s.m.* Recinto: *"Tèngiu is angiádas accorrádas in su seberadróxu, nd'ia a bòliri stallári is chi pòrtant s'angionéddu prús mánnu"*, ho le pecore figliate rinchiuse nel recinto con lo scopo di separare quelle che hanno l'agnello un po' cresciuto.

seberári, *v.tr.* Scegliere. Separare. Mettere da parte: *"Innántis chi átri si ndi pòngiat mèri, seberadíndi su calléddu túu, aíci ddu tèngiu nodáu"*, per evitare che altri se ne impadroniscano, scegli il tuo cagnolino, così lo tengo presente.

sebéru, *s.m.* Separazione. Scelta: *"Su sebéru de is angionèddas ddu faèus in sa lòlla"*, la scelta delle agnelle la facciamo nell'ovile.

Sebestianu, *n.m.* Sebastiano. Vedasi: *Srebestiánu.*

seccári, *v.tr.* Infastidire: *"Fái de máncu de mi seccári chindichinò nci dda scúpu cun túi"*, cerca di non infastidirmi altrimenti paghi per tutti.

seccatúra, *s.f.* Fastidio. Scocciatura: *"Su tzáulu de is cánis a nòtti intrèa est una grándu seccatúra"*, l'abbaiare dei cani, durante la notte, è un grande fastidio.

secretáriu, *s.m.* Segretario: *"Su secretáriu cumunáli fút Laréntzu Órrú"*, il Segretario comunale era il signor Lorenzo Orrù.

secrétu, *s.m.* Segreto: *"Chi tènis unu secrétu allogáddu po túi"*, se hai un segreto sappilo conservare. // *"Mi dd'ant contáu in secrétu e abbárrat cun mèi"*, mi è stato detto segretamente e non lo racconto a nessuno.

sèculu, *s.m.* Secolo: *"Nónnu mú fút násciu in s'átru sèculu"*, mio nonno era nato nell'altro secolo.

sèda, *s.f.* Seta: *"At inciungiáu unu béllu muccadòri de sèda, e ddi dèxit púru"*, ha un fazzoletto nuovo di seta che le dona parecchio.

sedátzu, *s.m.* Setaccio: *"Su prímu sedátzu ndi seberáda su póddini"*, col primo setaccio si separava la crusca. // **"Giogáis a su giógu de su sedatzéddu?"*, partecipate al gioco dei quattro cantoni?

sèdda, *s.f.* Sella. Crinale della montagna: *"Mi dda lássas sa sèdda nòa po bessíri a cúrriri"*, me la presteresti la tua sella nuova per portare il cavallo a fare una corsa? // *"In Sédda de Féurra ddu at bíngias"*, nella località di Sedda de Feurra ci sono vigneti.

seddáiu, *s.m.* Sellaio: *"In bídda s'urtimu seddáiu fút tzíu Biágiu: át a èssiri mórtu tríntt'ánnus"*, l'ultimo sellaio, che io ricordi, era zio Biagio morto da almeno trent'anni.

seddáu, *agg.* Sellato. Dalla schiena curva: *"S'èggua múrra seddáda dd'éus comporáda in Geròni"*, la cavalla grigia sellata è stata acquistata a Genoni.

sedentáriu, *agg.* Sedentario: *"S'árti de su sebattéri est po sedentárius"*, il mestiere del calzolaio rende sedentari.

sedíli, *s.m.* Sedile: *"Bèni ca si setzéus in d'unu sedíli anánti de sa Banca: ddu at friscúra"*, andiamo a sederci al fresco in un sedile davanti alla banca.

segadòri, *s.m.* Tagliatore: *"Su méllus segadòri de línna fút cúddu desulésu chi ddi naránta Floris"*, il miglior taglialegna era un desulese, certo Floris.

segadúra, *s.f.* Taglio: *"Sa segadúra de sa láttia dda faéus a mengianéddu innántis chi si calámit"*, il taglio delle lattughe va attuato al mattino presto prima che avvizziscano.

segaméntu, *s.m.* Scocciatura: *"Segamèntus de cònca si ndi agáttant mèdas ma che a túi neméncu unu"*, tanti sono gli scocciatori ma tu sei il peggiore.

segantínu, *s.m.* Boscaiolo. Taglialegna: *"Maístu Anghinòni fút fíllu de unu segantínu benú de continènti"*, maestro Anghinoni era figlio di un taglialegna venuto dal Continente.

segári, *v.tr.* Tagliare. Spezzare. Rompere: *"Chi túi sègas su páni, dèu dd'arrídu"*, tu pensa a tagliare il pane ed io lo abbrustolisco. // *"Sèga sa pèrtia in tres arròggus"*, spezza la bacchetta in tre parti. // *"Chíni at tiráu sa pèrda chi at segáu s'umbírdi? Dèu no"*, chi ha lanciato il sasso che ha rotto il vetro? Io no.

segrestánu, *s.m.* Sacrista: *"Po donniasántu su segrestánu passáda a quáddu, sonáda una campanèdda, e tzerriáda: - A is ánimas!!"*, per Ognissanti, il sacrista a cavallo passava nelle strade suonando una campanella e gridando: - Per le anime!!

segrestári, *v.tr.* Vedasi: *Sreghestári.*

segúndu, *agg.n.* Secondo: *"Est sa segúnda bòrta chi t'avvèrtu de no avantzári fuèddus"*, per la seconda volta ti raccomando di essere prudente nel parlare.

segunduchíni, *loc.avv.* Secondo chi: *"Segunduchíni ddu est dèu ándu po cóntu mú"*, secondo chi partecipa, io vado da solo.

segúri, *s.f.* Scure. Accetta: *"M'ápu procuráu una segúri grái po bogári ástula"*, mi sono procurato una scure pesante per spaccare legna. // *"Fút ún'ómini de mála trássa: portáda una segurèdda in síntzu"*, era uomo dalle cattive intenzioni: portava un'accetta alla cintura.

ségus, *avv.* Dietro: *"Mi sèu furriáu e a ségus ddu fút issu"*, girandomi ho visto che dietro c'era lui.

sèida, *s.f.* Trasporto: *"Po sa sèida de su trígu, unu de is carradòris fút tzíu Páullu"*, uno dei conduttori dei carri, per il trasporto del grano, era zio Paolo.

seidári, *v.tr.* Trasportare: *"Sa línna ndi dda seidáus a bídda cun dúus cárrus"*, la legna la trasportiamo in paese, con due carri.

seidu, *s.m.* Fogliame. Fieno: *"Su trígu párit bèllu de sèidu e at a èssiri bónu de 'ránu púru"*, il grano è rigoglioso come fieno speriamo renda nel prodotto.

sementúsa, *s.f.* Pecora di due anni a cui si alleva il figlio: *"M'ant náu ca bòlis bèndiri is sementúsas, chi cumbenéus, ti ddas pígu dèu"*, ho saputo che devi vendere delle pecore, se ci mettiamo d'accordo, le compro io.

sèmina, *s.f.* Semina: *"In témpus de sèmina est méllus chi non pròtzat"*, durante la semina è preferibile che non piova.

seminadòri, *s.m.* Seminatore: *"Su seminadòri spániat su sèmini a farrancádas"*, il seminatore spande i semi a manciate.

seminadròxa, *s.f.* Cesto da seminatore: *"Sa seminadròxa pígat unu quártu"*, nel cesto del seminatore ci stanno dodici litri di semi.

seminári, *v.tr.* Seminare: *"Sa dí chi seminàis trígu si dóngiu una mánu de agiúdu"*, quando seminerete il grano, vi aiuterò anch'io.

seminárju, *s.m.* Seminario: *"Is famíllias chi non podíant spèndiri mandánta is fíllus in seminárju po pòdiri stodiári"*, le famiglie povere mandavano i figli in seminario per riuscire ad ottenere un titolo di studio.

semíngiu, *s.m.* Seminato: *"Po immòi ddu éus a tènniri dèxi mòis de semíngiu"*, finora il seminato sarà di dieci starelli.

sèmini, *s.m.* Seme: *"Su trígu de sèmini est béllu e límpiu: dd'éus comporáu de Su Consòrtziu"*, il grano da seme è di ottima qualità: lo abbiamo acquistato dal Consorzio.

sèmpri, *avv.* Sempre: *"Non tèngiast brigúngia: sa dómu nósta, po túi, est sèmpri abèrta"*, non vergognarti: la nostra casa, per te, è sempre aperta.

senadòri, *s.m.* Senatore: *"Cústas passádas no ant mai téntu unu senadòri"*, la nostra zona non ha mai avuto un suo senatore.

senáu, *s.m.* Senato: *"M'ant náu ca sa lèi, chi abèttas túi, dda dèpit approvári su Senáu"*, mi è stato detto che il Senato deve approvare la legge che ti interessa.

sennòri, *s.m.* Signore: *"Pássat po èssiri unu sennòri, ma nèmus scit chíni at a èssiri de adérus?"*, tutti lo credono un signore, ma nessuno lo conosce veramente.

sensáli, *s.m.* Sensale. Intermediario: *"Bolèndi comporári una dómu in Castéddu dèpis ciccári su sensáli"*, se si vuol acquistare una casa a Cagliari si tratta con un intermediario.

sensatziòni, *s.f.* Sensazione. Sentore: *"Tèngiu sa sensatziòni chi no ápast contáu sa beridádi"*, ho sentore che non abbia detto la verità. // *"Fúnt sensatziònis de gènti steuláda"*, sono sensazioni da pazzi.

sensíbili, *agg.* Sensibile. Impressionabile. Emotivo: *"Est una sennòra sensíbili"*, è una signora impressionabile. // *"Chi ses sensíbili non béngiast a campusántu"*, se sei impressionabile, non venire in cimitero.

sénsu, *s.m.* Senso: *"No arrènnesciu a cumprèndiri ita sénsu tèngiat tóttu cústa battálla"*, non ho capito il senso di tutto questo strepito.

sentèntzia, *s.f.* Sentenza. Giudizio: *"Sa sentèntzia dd'at primáu de avèras"*, il giudizio è stato pesante. // *"Túi ascúrta sa sentèntzia e non músciast"*, ascolta la sentenza e non fiatare.

sententziósu, *agg.* Sentenzioso: *"Sa nònna fút una fèmmina sententziòsa, ma non ddas intzertáda tòtus"*, la nonna era una donna sentenziosa: non sempre a proposito.

sentídu, *s.m.* Sentimento. Capacità mentali: *"Est ómini chi no est prús in sentídu"*, poverino è fuori di sé. // *"Sòrri tua est sèntza de sentídus"*, tua sorella è priva di sentimenti.
sentimentósu, *agg.* Sensibile: *"Méllus chi s'arròri si ddu contèis cun trássa: est una fèmmina sentimentòsa e ndi pòdit sunfrírі"*, onde evitare conseguenze spiacevoli, in una donna tanto sensibile, è necessario che il fattaccio le venga rivelato con accortezza.
sentiméntu, *s.m.* Sentimento. Opinione. Concetto: *"Sa s'ròga fút de sentimèntus málus"*, la suocera non aveva dei buoni sentimenti. // *"Su sentiméntu mú est ca chi bòlis accabbári bisòngiat chi non pèrdast témpus"*, sono dell'opinione che, per terminare presto, devi darti da fare. // *"De cústa gènti, ita sentiméntu tènis?"*, che concetto hai di questa gente?
sentinèlla, *s.f.* Sentinella: *"Chíni at fáttu su sordáu at montáu de sentinèlla e at ingórtu frúus e básca"*, chi ha fatto il militare è montato di sentinella al caldo ed al freddo.
sentíri, *v.tr.r.* Dispiacere. Ammalarsi: *"Iat sentíu sa mòrti de su calléddu máncu chi fèssat unu pipíu"*, la morte del cane gli era dispiaciuta quasi quanto quella di un bambino.
sentíu, *agg.* Ammalato: *"Su prócu sentíu ándat srangáu"*, non appena il maiale da segni di malessere, va salassato.
sentòri, *s.m.* Sentore. Indizio: *"De cústu fáttu non ci at nimáncu sentòri"*, sull'avvenimento non si ha nessun indizio. // *"Ia téntu sentòri ca si bolíat fúri"*, avevo avuto sentore che voleva scappare.
sèntza, *avv.* Senza: *"A sa fièra non s'ándat sèntza de dinári"*, alla fiera non si va senza soldi.
sentzári, *v.tr.int.* Smettere. Cessare: *"Sentzáu chi ápat de pròri, besséus in cícca de sitzigòrrus"*, come smette di piovere, andiamo a lumache. // *"Fút sentzáda sa battálla e fuíant torráus in páxi"*, era cessata la polemica ed avevano fatto pace.
séntzu, *s.m.* Assenzio *(Artemisia Absynthium L.)*: *"In is Coròmas su séntzu crèscit a mòlas mánnas"*, l'assenzio cresce, a Is Coronas, e forma dei bei cespugli.
separári, *v.tr.* Separare: *"Po immòi non separáus pròpriu núdda, gèi nd'éus a chistionári"*, per adesso non c'è niente da separare, si vedrà in seguito.
seportúra, *s.f.* Tomba: *"De òra, in Sa Nabra, ia bíu una seportúra abèrta e ddu ia agattáu una munèra de Diocleziano"*, tanto tempo fa, a Sa Nabra, avevo visto una tomba aperta e vi avevo trovato una moneta di Diocleziano.
sequestrári, *v.tr.* Sequestrare: *"Naránta, ca a is mandarèsus ndi ddus èssant sequestráus is biddammannèsus"*, si diceva che i mandaresi fossero stati sequestrati da persone di Villagrande.
sequestráu, *s.m.* Sequestrato: *"Su sequestráu còntat ca dd'iant accappíau che unu prócu in fúndu de una corònа"*, il sequestrato racconta di essere stato legato come un maiale sotto una roccia.
sequéstru, *s.m.* Sequestro: *"Sa vallentía de is sequèstrus est una brigúngia po tòtus nos sárdus"*, l'azione delittuosa dei sequestri è vergognosa per tutti i sardi.
serbidòri, *s.m.* Vedasi: *Srebidòri.*
serbíri, *v.tr.* Servire. Vedasi: *Srebíri.*
sèrca, *s.f.* Catarro: *"Is sèrcas gettáddas a su muccadòri e no ddas spúdist a tèrra"*, il catarro non si sputa per terra ma nel fazzoletto.
serenidádi, *s.f.* Tranquillità: *"Comènti imbídiu sa serenidádi de cústu ómini bécciu!"*, la serenità di questo vecchio è invidiabile.
serénu, *s.m.* All'aperto: *"Bolíant còri unu m'rexáni e dd' iant lassáu dúas nòttis in su serénu"*, per poter cucinare una volpe, l'avevano lasciata per due notti all'aperto.
sergènti, *s.m.* Sergente: *"Cándu fút torráu cun is grádus de sergènti s'iat lassáu sa divísa po tóttu sa licèntza"*, quando era rientrato con i gradi di sergente, affinchè tutti glieli vedessero, aveva indossato la divisa per tutto il periodo della licenza.
seriamènti, *avv.* Seriamente: *"Chi sa còsa dda pígas seriamènti dd'agradèssu e pòdis intrári cun nos"*, se ti impegni seriamente ne sono contento e ti posso assumere.
seriári, *v.int. e tr.* Mettere giudizio. Depositare: *"Pérdu, de cándu est treballèndi s'est seriáu, párit unu ómini mánnu"*, a Pietro, il lavoro gli ha fatto mettere giudizio, oggi sembra un adulto. // *"Su bínu s'est seriáu e bòlit travasáu"*, il vino ha depositato le scorie e va travasato.
sériu, *agg.* Serio: *"Antòni est unu piciócu sériu e trebalIánti"*, Antonio è un giovane serio e gran lavoratore.
sermòni, *s.m.* Predica. Vedasi: **sremòni.**
serpènti, *s.m.* Serpente: *"Ita serpènti iat a èssiri? Est unu pibarèdda de ácua"*, non si tratta di un serpente ma di una biscia d'acqua.
serpentína, *s.f.* Serpentina: *"S'arromonáiu nottèsta bèttit sa serpentína po su limbíccu e, sèntza de si stentári in chistiònis, faéus s'acuardènti"*, questa notte, il ramaio porterà la serpentina per l'alambicco e, senza perderci in chiacchiere, distilliamo l'acquavite.
sérra, *s.f.* Sega. Cresta della montagna: *"Ingòlli una sérra, ca chi abbárrat òra, inferéus unu pirástu"*, porta una sega, ci può essere utile per innestare un pero selvatico. // *"Is crábas si bínt in pítzus de sérra"*, le capre sono sulla cresta della montagna.
serráccu, *s.m.* Saracco: *"Su serracchéddu ddu pòngiu in sa bertúla po dònnia mániga de candèla"*, il saracco piccolo lo porto nella bisaccia perché mi può essere utile.

serradítzu, *s.f.* Trave: *"In Mándas éus comporáu tres serradútzus po sa crobittúra de sa lòlla"*, a Mandas abbiamo acquistato tre travi per il tetto della stalla.
serradúra, *s.f.* Serratura. Chiudenda: *"Iat a èssiri méllus chi sa serradúra s'èssat fátta cun filuférru spináu"*, sarebbe più vantaggioso realizzare la chiudenda col filo spinato. // *"In Párdu, is serradúras fúnt fáttas a múru, no ddu èssat pèrda!"*, a Pardu, i muri delle chiudende sono state realizzati col pietrame locale molto abbondante.
serrágu, *s.m.* Collina. Pendio: *"Is angiònis ddus scappáus in cússu serrágu fácci a sòli"*, gli agnelli li portiamo a quella collina soleggiata. // *"Su serrágu chi si bít de Prátza de crésia est su de Su nabròni mánnu"*, il pendio, che si può osservare dal piazzale di chiesa, è quello di Su Narboni Mannu.
serraméntu, *s.m.* Infisso: *"Is serramèntus de sa dómu nòa ddus ant fáttus is Còntinis"*, gli infissi della casa nuova sono stati realizzati dai F.lli Contini. // *"Po immòi lássu is serramèntus bèccius, cánd'ápu a pòdiri dispónniri ndi cómpuru átrus"*, finchè non posso disporre della somma necessaria per acquistarne dei nuovi, lascio i serramenti vecchi.
serrári, *v.tr.* Chiudere. Segare: *"Chi agáttu agiúdu sèrru sa èssida a is trígus"*, se qualcuno mi aiuta, voglio chiudere il passaggio che porta ai seminati. // *"Sèrra sa ènna ca nci at currènti"*, chiudi la porta per evitare la corrente. // *"Ia a dèpiri serrári unu trúncu de núxi"*, dovrei segare un tronco di noce.
serrésu, *s.m.* Serrese: *"Mèdas serrèsus ant comporáu tèrras in Ísili e s'ant fáttu cussròxa e dómu"*, molti serresi, a Isili, hanno acquistato tanti terreni, si sono formati un'azienda e costruito la fattoria. // *"Is serrèsus, in Giára, ddui fèstant a Santa Vittòria"*, sulla Giara, i serresi festeggiano Santa Vittoria.
Sérri, *s.m.* Serri, piccolo centro a S.E. di Isili: *"In Sa Jara de Sérri, in su témpus de is nuráxis, si ddui pinnigáda sa gènti po pregári, discútiri, bèndiri e ciccári fèmmina"*, sulla Giara di Serri, nel periodo nuragico, si riunivano le popolazioni per pregare, discutere, commerciare e combinar matrimoni.
sérru (a), *avv.* Appena: *"S'ácua de su bacíli nóstu bástat a sérru po is brebèis"*, l'acqua del nostro abbeveratoio è appena sufficiente per le pecore. // *"Sa pága chi pigáda su gerronadéri ddi bastáda a sérru po su manteniméntu"*, il salario, che veniva corrisposto al bracciante, gli era appena sufficiente per il vitto.
servítziu, *s.m.* Servizio. Attività: *"Dònnia servítziu ándat pagáu"*, ogni attività deve essere rimunerata. // *"Su g'rexeésu ita servítziu fáit in su Cumúnu? Is bollettínus"*, a quale servizio è addetto il gergeese dipendente del Comune? - All'abigeato.
ses, *agg.num.* Sei: *"Chi bènis a mònti, dèu nci bèssu a is ses"*, vuoi venire in campagna con me? Parto alle sei. // *"Giái chi tènis ses ánnus ocánnu ti tòccat sa scòla"*, visto che hai sei anni, quest'anno andrai a scuola.
sèssini, *s.m.* Giunco *(Cyperus Longus)*: *"Po arregódu, tèngiu allogáda una seminadròxa de sèssini"*, per ricordo, ho conservato un cesto da seminatore di giunco.
séstu, *s.m.* Ordine: *"Mi nárat su pensaméntu ca in cònca tua no ddu ápat núdda in séstu"*, ho l'impressione che tu, in testa, abbia tanto disordine. // *"Sa mámma dd'iat precettáu de lassári tóttu in séstu"*, la mamma gli aveva raccomandato di lasciare tutto in ordine.
settánta, *agg.num.* Settanta: *"Ndi dd'iant furáu settánta pègus de úlu e non dd'at scíppiu núdda"*, gli avevano rubato settanta bovini e le indagini non hanno sortito alcun risultato.
settiósu, *agg.* Adattabile: *"No est ún'ómini settiósu, bògat arrenghéscias po dònnia còsa"*, non è una persona adattabile, protesta per tutto.
sèttiu, *s.m.* Portamento. Garbo: *"Sa fílla de cússa sennòra est de sèttiu béllu"*, la figlia di questa signora ha un bel portamento. // *"Fáit prexèri at intèndiri unu giòvunu chi ti chistiònat in sèttiu"*, è piacevole sentire un giovane che ti parla con garbo.
sètzida, *s.f.* Seduta: *"In dómu de S'rabadòri, sa sètzida est cumentzáda a is sètti e accabbáda a mesunòtti"*, la seduta, a casa di Salvatore, è durata dalle sette a mezzanotte. Sinonimo: *Setzidúra.*
setzidòri, *s.m.* Cavaliere: *"Òi is setzidòris de quáddu ddus pòdis contári, cándu fuía pitícu nci nd'iat mèdas, fòras de cóntu"*, oggi le persone che sanno montare a cavallo sono in numero limitato, quando ero piccolo erano innumerevoli.
setzidróxu, *s.m.* Panchina. Sedile: *"Is bèccius cíccant unu setzidróxu pálas a béntu"*, i vecchi cercano una panchina non esposta al vento.
sètziri, *v.int.* Sedere. Montare: *"Cándu sa gènti si fút sètzia tóttu, iat cumentzáu sa gára poètica: is poètas fuíant Piras e Tucconi"*, non appena la gente si era seduta, era iniziata la gara poetica: cantavano i poeti Piras e Tucconi. // *"A su costáu de su portáli nóstu ddu est ancòra sa pèrda po sètziri a quáddu: s'arregòdat ca séus gènti de mònti"*, a fianco del nostro portone c'è ancora una panchina che serviva per montare a cavallo: non ci fa dimenticare l'amore atavico per la campagna.
séu (óllu de), *s.m.* Sego: *"M'ápu fáttu donári óllu de séu po m'úngiri is crapíttas de mònti"*, mi sono fatto dare del sego per ungermi gli scarponi.
sevéru, *agg.* Severo: *"A bòrtas su tènniri unu bábbu sevéru est una fortúna"*, spesso l'avere il padre severo produce ottimi frutti. // *"Mèdas*

bábbus fúnt sevèrus a fuèddus fétti", molti genitori sono severi solo a parole.

sèxi, *agg.num.* Sedici: *"Cússa cambaráda de giovunèddus tènint tòtus sèxi ánnus"*, i ragazzi, di quel gruppo, hanno tutti sedici anni. // *"Su sèxi de cústu mèsi mi párit c'arrúit in sábudu"*, il sedici di questo mese, probabilmente, sarà un sabato.

sfaccendáu, *agg.* Sfaccendato. Incosciente: *"S'rabadòri fút ún'ómini sfaccendáu: non teníat arrispéttu po nèmus"*, Salvatore era un incosciente e non rispettava nessuno. // *"T'as fáttu fáma de sfaccendáu, chi non ti bòlis pèrdiri, poníddi arrimèdiu"*, ti sei fatto fama di essere uno sfaccendato, se non vuoi rovinarti, cerca di porvi rimedio.

sfaccidúra, *s.f.* Sfacciataggine: *"Fétti sa sfaccidúra de cússa fèmmina podíat fári arrennegári sa gènti"*, è stata la sfacciataggine di quella donna ad innervosire la gente.

sfaccíri, *v.tr.* Rinfacciare. Rimproverare: *"As agattáu s' òra po ddu sfaccíri in presèntzia de su bábbu"*, hai trovato il momento giusto per rimproverarlo in presenza del babbo.

sfacciu, *agg.* Sfacciato. Svergognato. Ardito. Sfrontato: *"Unu prexèri aíci mánnu ddu pòdíat pedíri fétti unu sfaccíu"*, un favore così importante lo poteva chiedere solo uno sfrontato. // *"Ses própriu unu sfacciu a pedíri dinári a tzús túus"*, se non fossi uno sfrontato non chiederesti quattrini agli zii.

sfainàu, *agg.* Pigro: *"Chicchínu fút sfainàu fíntzas e in su giógu"*, Chicchino era pigro anche nel gioco.

sfarinari, *v.tr.* Sfarinare. Stritolare. Polverizzare: *"Mi ddu sfarínas cústu sáli grússu"*, me lo stritoli questo sale grosso? // *"Is pistòccus fúnt tóttu sfarináus"*, i biscotti sono completamente sfarinati.

sfártzu, *s.m.* Sfarzo. Lusso appariscente: *"Sa poborèsa nòsta non si permíttit perúnu sfártzu"*, per noi che siamo poveri non esiste alcuno sfarzo. // *"Sfártzu ddui iat in sa còia de sa fílla de su dottòri"*, il lusso era evidente nel matrimonio della figlia del medico.

sfasciári, *v.tr.* Sfasciare. Vedasi: *Sciasciári.*

sfasolári, *v.int.* Vaneggiare: *"Ses sfasolendidía, gèi no as ári buffáu de mengiánu?"*, stai vaneggiando, non è che abbia bevuto dal mattino presto?

sferrári, *v.tr.* Togliere i ferri: *"Tzíu Báchis iat sferráu su quáddu puíta fút tzóppu"*, zio Bachisio aveva tolto i ferri al cavallo che zoppicava.

sfianchíri, *v.tr.* Stremare per fame: *"S'ègua est sfianchía, donáddi sa provènda immòi e tóttu"*, la cavalla è stremata ed affamata, dalle subito da mangiare.

sfída, *s.f.* Sfida: *"Túi non ses mái de fuéddu e dèu no accèttu peruna sfída"*, tu non mantieni mai la parola e pertanto non accetto la sfida.

sfidári, *v.tr.* Sfidare: *"Bòri dd'iat sfidáu a strúmpas e dd'iat póstu fráncas a súsu"*, Salvatore lo aveva sfidato alla lotta e lo aveva messo schiena a terra.

sfigári, *v.tr.* Raccogliere fichi: *"Bènis a bíngia a sfigári una mátta de fígu biánca?"*, vieni con me in vigna a raccogliere i fichi bianchi di un albero?

sfigurári, *v.tr.* Sfigurare. Rovinare: *"A Bòri, in Nurri, dd'iant sfiguráu sa fácci a bussinádas"*, a Nurri, Bori ha avuto il viso rovinato a furia di schiaffi. // *"Su lógu est sfiguráu de su fógu"*, il territorio è rovinato dall'incendio.

sfilicitári, *v.tr.* Sfilacciare: *"Su sáccu est sfilicitáu a fòrtza de nci costíri in sa túppa"*, il sacco è sfilacciato dal continuo passare tra i rovi.

sfinígu, *s.m.* Languore: *"Sèu a sfinígus, òi si pápat?"*, ho un bel languore, oggi non si mangia? Sinonimo: *Scinígu.*

sfoddári, *v.tr.* Sconquassare. Rovinare: *"Fulíppu nci fút arrúttu in d'unu m'ráxini e iat sfoddáu sa macchina"*, Filippo era caduto in un burrone ed aveva sconquassato la macchina.

sfogári, *v.int.* Sfogare: *"Iat certáu cun sa pubídda e fút benútu a dómu po si sfogári: nos ddus iáus pòstus in páxi"*, dopo un litigio con la moglie si era sfogato a casa nostra, noi li avevamo rappacificati.

sfógu, *s.m.* Eruzione cutanea: *"Dèpit ári papáu calancúna cosa chi non dd'est andáda, dd'at bessíu unu sfógu apettóttu"*, deve aver mangiato un cibo a cui è allergico, ha un'eruzione in tutto il corpo.

sfollaméntu, *s.m.* Sfollamento. Abbandono: *"In témpus de ghérra su sfollaméntu de Castéddu iat portáu gènti mèda a Ísili púru"*, durante la guerra, in seguito all'abbandono della città, molti cagliaritani si erano rifugiati anche ad Isili.

sfollári, *v.tr.* Defogliare. Perdere le foglie. Sfollare: *"Sa bèrruga at sfolláu su s'ruéxu"*, la processionaria ha defogliato le sughere. // *"S'arròli sfóllat in beránu"*, la roverella perde le foglie in primavera. // *"In témpus de ghèrra, is casteddáius fuíant sfolláus a sa timoría de is bòmbas"*, durante la guerra, i cagliaritani erano sfollati per paura delle bombe.

sfolláu, *s.m.* Sfollato. Profugo: *"Ápu intèndiu contáu ca in su témpus de sa príma Ghèrra mundiáli, in bídda nc' iat sfolláus albanèsus chi bivíant in Forrógu"*, ho sentito dire che, nel periodo della Prima guerra mondiale, ad Isili c'erano dei profughi albanesi alloggiati a Forrogu.

sformári, *v.tr.* Deformare: *"In simána de béntu de sòli su cásu si sfòrmat"*, quando soffia il vento caldo di levante il formaggio si deforma.

sforrári, *v.tr.* Sfornare: *"Su páni chi ant sforráu pag'òra est átzimu"*, il pane appena sfornato è azimo.

sfortúna, *s.f.* Sfortuna: *"Non crèttast in sa sfortúna ma cícca de treballári méllus"*, non credere nella sfortuna, piuttosto sforzati di lavorare meglio.

sfortunáu, *agg.* Sfortunato: *"Sèu sfortunáu de vèras: mi nd'ant furáu is brebèis e m'est mórtu su cuáddu"*, sono veramente sfortunato, al furto delle mie pecore è seguita la morte del cavallo.

sfortzári, *v.r.* Sforzarsi: *"Chi ti sfòrtzas as a bíri ca nci arrennèscis"*, se ti sforzi vedrai che riesci.

sfórtzu, *s.m.* Sforzo. Fatica: *"Tóttu su sfórtzu chi ápu fáttu no est s'rebúu a núdda"*, i miei sforzi sono stati vani.

sfossári, *v.tr.* Scavare: *"Sa 'ia est sfossáda e no si ddui pòdit passári"*, la strada è completamente scavata e non è transitabile.

sfranchíri, *v.int.* Liberarsi: *"Cun d'una tròga si nd'est sfranchía de sa sròga"*, con una scusa, si è liberata della suocera.

sfrangiadúra, *s.f.* Frangiatura: *"Su sciállu de nònna mía portáda una sfrangiadúra lónga"*, lo scialle di mia nonna aveva una lunga frangia.

sfráttu, *s.m.* Sfratto: *"Ti mándu su sfráttu aíci mi págas sa pesòni"*, ti mando lo sfratto così ti deciderai a pagarmi l'affitto.

sfregiári, *v.tr.* Sfregiare: *"Iat certáu cun d'unu sicilliánu chi ddu bolíat sfregiári a gortéddu"*, aveva bisticciato con un siciliano che voleva sfregiarlo col coltello.

sfrégiu, *s.m.* Sfregio. Offesa: *"Ndi dd'iant spérdiu s'órtu po sfrégiu"*, gli avevano distrutto l'orto in segno di sfregio. // *"Sa sròga dd'at fáttu ún'átru sfrégiu e nci dd'at bogáda"*, la suocera le ha fatto un'altra offesa e l'ha mandata via.

sfrenári, *v.tr. r.* Perder il controllo: *"Is giòvunus si sfrènant e non scint su chi fáint"*, i giovani perdono il controllo e non si rendono conto delle loro azioni.

sfrenáu, *agg.* Scapestrato: *"Cun fíllu túu no ddu lássu andári puíta est unu piciochéddu sfrenáu"*, non lo lascio andare con quello scapestrato di tuo figlio.

sfridári, *v.tr e r.* Sfreddare: *"Sa pètza est còtta de òra e s'est sfridáda"*, la carne, cotta da tanto, si è sfreddata. // *"Comènti si sfrídat su témpus boccéus su prócu"*, non appena fa un po' freddo, ammazziamo il maiale.

sfridadúra, *s.f.* Sfreddatura. Calo della temperatura: *"Cústa cída nci at stáu una grándu sfridadúra"*, durante questa settimana il calo della temperatura è stato notevole.

sfrigongiári, *v.tr.* Stropicciare: *"Túi non ses capássa de sciacuári: is camísas non si sfrigòngiant"*, tu non sai lavare: le camicie non si stropicciano.

sfrósu (a), *all.avv.* Gratis. Fraudolentemente: *"Cústa 'òrta no íntras a sfrósu, pága su billéttu o baidíndi"*, questa volta non entri gratis, paga il biglietto o vattene.

sfruttári, *v.tr.* Sfruttare: *"Chi sa mátta cárriat mèda si sfrúttat tróppu e cóitat a imbecciári"*, gli alberi non vanno sfruttati con un prodotto eccessivo, per evitare che deperiscano presto.

sfundári, *v.tr.* Sfondare: *"Chi sa carráda dda sfúndas e dda pònis a buddíri si sánat"*, se la botte la sfondi e la usi per far fermentare il mosto perde il difetto.

sfundoráu, *agg.* Sfondato: *"Tóttu sa bídda crèit chi siat arrícu sfundoráu"*, è convinzione di tutti che sia ricco sfondato.

sfundóriu, *s.m.* Sconsideratezza. Imprudenza: *"Donniúnu arrispúndit de is sfundòrius súus"*, ognuno risponde delle sue imprudenze.

sfustigári, *v.tr.* Provocare. Stuzzicare: *"Dònnia 'òrta chi pássat ddu sfustígat e, immòi, su cáni dd'at mussiáu a panéri"*, ogni volta che passa lo provoca e il cane, adesso, lo ha morsicato al sedere. // *"Chi túi ddu scis sfustigári ti còntat tóttu"*, se lo sai stuzzicare ti racconta tutto.

sgabéllu, *s.m.* Sgabello: *"Chi bòlis acciúngiri a sa ventána ciccadía unu sgabéllu"*, per poterti affacciare alla finestra hai bisogno di uno sgabello.

sganíu, *agg.* Svogliato: *"Mi páris sganíu e mórtu de sónnu"*, ho l'impressione che tu sia svogliato ed assonnato.

sgannári, *v.tr.* Scannare: *"Dd'iant fáttu sa bèffa de ddi sgannári is brebèis in sa lòlla"*, gli avevano scannato le pecore nella stalla: che brutto scherzo!

sgarbáu, *agg.* Sgarbato: *"Su pipíu est sgarbáu... máncu fèssat fíllu de cússa mámma"*, il figlio è sgarbato quanto la mamma.

sgárbu, *s.m.* Scorrettezza. Sgarbo: *"Sgárbus aíci non ti ndi báliu prús"*, scorrettezze come questa non te ne sopporto più.

sgarrári, *v.tr.* Sbagliare: *"Su mèri at náu: Su prímu chi sgárrat s'assúntat su dánnu"*, il datore di lavoro ha detto che colui che sbaglia paga tutti i danni.

sghínzu, *s.m.* Fame: *"Chi tènis sghínzu si setzéus a mruzzári"*, se hai fame, facciamo colazione.

sgrassári, *v.tr.* Sgrassare: *"Po fári sartúzu, cústa pètza ándat sgrassáda"*, per confezionare le salsiccia la carne va sgrassata.

sgravári, *v.tr.* Sgravare. Alleggerire. Alleviare: *"Is nòvas chi m'as bettíu m'ant sgraváu de unu pésu"*, le notizie che mi hai portato mi hanno alleviato le preoccupazioni.

sgrussári, *v.tr.* Sgrossare: *"Is trúncus po umpèriu ddus sgrússant is segantínus"*, i tronchi da usare come legname vengono sgrossati dai boscaioli.

sgruttári, *v.tr.* Scavare: *"Aisèru s'arrúu fút bettíu e s'est sgruttáu su m'ráxini"*, ieri, il fiume in piena ha scavato gli argini. Sinonimo: *Agruttári.*

sgúbbia, *s.f.* Sgorbia: *"Is mòbilis sárdus fúnt fáttus a fòrtza de sgúbbia"*, i mobili sardi sono intagliati con la sgorbia.

si, *p.p.* Ci. Si: *"Ita nd'èis fáttu de is arregálus chi s'iant bettíu is nònnus?"*, che fine hanno fatto i doni che ci avevano portato i padrini? // *"Péppi si fút pentíu e dd'iáus perdonáu"*, Beppe si era pentito e lo avevamo perdonato.
si, *avv.* Se. Si: *"Chíni s'intèndit de bínu ddu connòscit a su frágu"*, colui che si intende di vini li conosce dal profumo.
siatchisisíat, *p.i.* Chiunque: *"Est primíttiu a chíni siatchisisíat de nárriri su chi pòrtat in còru"*, chiunque può manifestare i suoi sentimenti.
siccadímu, *agg.* Di facile appassimento: *"Cústu fròri bòlit attèndiu comènti de unu pipíu: est tróppu siccadínu"*, questo fiore, di facile appassimento, ha bisogno di attenzioni come un bimbo.
siccadúra, *s.f.* Appassimento: *"Sa siccadúra de s'èbra cumèntzat a sa còa de máiu"*, l'appassimento dell'erba inizia alla fine di maggio.
siccári, *v.tr.* Appassire: *"Tenía una mátta de limòni e mi dd'at siccáda sa cilixía"*, la gelata mi ha fatto appassire un albero di limoni.
siccáu, *agg.* Secco. Appassito: *"Non pássist in s'èrimu siccáu ca ddu at arríxini"*, non passare nell'erba secca perché ci sono zecche. // *"Sa mátta s'est siccáda tóttu páris"*, l'albero è appassito all'improvviso.
síccia, *s.f.* Secchio: *"Prèni una síccia de ácua po acuári is afrábicas,* riempi un secchio d'acqua per innaffiare il basilico.
siccòri, *s.m.* Siccità: *"Po crúppa de su siccòri non bòlint a acuári is fròris"*, a causa della siccità è vietato innaffiare i fiori.
sída, *s.f.* Frasca: *"Gètta una sída a su fógu asumáncu fáit pámpa"*, alimenta il fuoco con le frasche così produce una bella fiammata.
sidátzu, *s.m.* Ricovero per bestiame coperto di frasche: *"In Cuíli de Arrimúndu ddu iat unu sidátzu po crábas"*, a Cuili de Arrimundu c'era un ricovero per capre ricoperto di frasche.
siddári, *v.tr.* Chiudere. Stringere. Bloccare: *"Non ti síddist a is brútzus míus e non tímast"*, non stringere i miei polsi e non aver paura. // *"S'abòiri at siddáu sa pòrta"*, l'umiditàà ha bloccato la porta. // *"Is ventánas fúnt siddádas"*, le finestre sono chiuse.
siddíu, *agg.* Zitto: *"Dd'ant pregontáu, innántis a bònas e apústis a málas, ita iat bíu, e issu est abarráu sèmpri siddíu"*, è stato interrogato, con le buone e le cattive maniere, su ciò che aveva visto, ma lui è stato sempre zitto.
sídi, *s.m.* Sete: *"Tì pígat sídi puíta ti práxit su papári saíu"*, hai sempre sete a causa dei cibi salati.
sidíu, *agg.* Assetato: *"Est tróppu básca e su bestiámini est sidíu mèda e ándat disisperáu in cícca de ún'acuadróxu"*, c'è un caldo eccessivo ed il bestiame, molto assetato, cerca disperatamente un abbeveratoio.
sièn̄da, *s.f.* Azienda. Proprietà terriera: *"Còntant ca sa sièn̄da de prédi Tóccu dd'iant spacciáda po satzadúras"*, si racconta che l'azienda del sacerdote Tocco sia stata venduta per fare delle grandi mangiate.
sighènti, *agg.* Successivo: *"Gigi est su prímu fíllu, dèu su sighènti"*, Gigi è il primogenito, io il successivo.
sighidòri, *agg.* Inseguitore: *"Su cáni míu est unu bónu sighidòri de sa fèra"*, il mio cane è un buon inseguitore della selvaggina.
sighíri, *v.tr.* Seguire. Prestare attenzione: *"Dèu dd'ápu sighíu fíntzas a cándu non mi sèu fadiáu"*, ho prestato attenzione, al suo discorso, finchè non mi sono stancato. // *"Cumentzái a andári gèi nci sígu illuègu"*, partite pure, vi seguo subito.
sighi-síghi, *all.avv.* Di seguito. Subito dopo: *"In sa prucissiòni de Sántu Sidòru a innántis andánta is quáddus e sígi-síghi is bòis accannacáus"*, la processione di Sant'Isidoro era aperta dai cavalli cui seguivano i buoi bardati a festa.
sigillári, *v.tr.* Sigillare: *"Iant sigilláu su baúllu in presèntzia de sa giustítzia"*, la bara era stata sigillata alla presenza dei carabinieri.
sigíllu, *s.m.* Sigillo. Timbro: *"Is áutus antígus pòrtant unu sigíllu cun su nòmini de su notáriu"*, i vecchi atti portano un sigillo con il nome del notaio.
siguramènti, *avv.* Certamente: *"Siguramènti, in s'antigóriu in su mònti nóstu nci iat gènti mèda"*, certamente, in tempi lontani, la nostra campagna era molto popolata.
sigurántzia, *s.f.* Sicurezza: *"A mengiánu s'ária fút trúla, immòi est su sòli in fòras, in cústu témpus no ddu at sigurántzia"*, di mattina il cielo era nuvoloso, ora c'è un bel sole, in questo clima non c'è sicurezza.
sigurèsa, *s.f.* Sicurezza. Certezza: *"Su fáttu chi túi non tèngiast gána de treballári non mi dònat sa sigurèsa chi mi márrist su trígu"*, il fatto che tu sia pigro non mi dà la certezza che mi zappi il grano.
sigúru, *agg.* Sicuro. Certo: **"Nottèsta, tzíu Francíscu ándat a ndi pigári su fuéddu sigúru po su fíllu mánnu"*, questa sera, zio Francesco andrà a ricevere l'acconsentimento al matrimonio del primo figlio da parte dei futuri suoceri. // *"Ses sigúru de no ári pèrdiu is cráis?*, sei certo di non aver smarrito le chiavi?
silèntziu, *s.m.* Silenzio: *"Cándu chistiònat ún'átru abárra in silèntziu ca tènis de imparári"*, mentre parlano gli altri osserva il silenzio, hai tanto da imparare.
silíqua, *s.f.* Fagiolo della Madonna *(Anagyris foetida Linneo)*: *"Sa fólla de sa silíqua est pudèscia a béntu"*, le foglie del Fagiolo della Madonna puzzano terribilmente.
sillabáriu, *s.m.* Sillabario: *"In sa crobècca de su Sillabáriu míu ddu iat figuráu unu Ballilla"*, nella copertina del mio sillabario c'era raffigurato un balilla.
silliètta, *s.f.* Vaso da notte: *"Tzíu Teixéddu Podda, fút bíxinu nóstu, bendíat márigas, fráscus, brúnnias, scivèddas, cungiális e silliéttas"*, zio Teixeddu Podda, nostro vicino di casa, vendeva brocche, fiaschi, giare, conche, boccali e vasi da notte di terracotta.
simána, *s.f.* Settimana. Breve periodo: *"Est una simána chi non ti fúst accraríu, innúi fúst?"*, nell'ultima settimana non ti sei fatto vedere. Non c'eri?
simbillántzia, *s.f.* Somiglianza: *"Po mèi intra is duas fèmminas no ddu at simbillántzia peráina"*, per me, le due signore non si rassomigliano affatto.
símbula, *s.f.* Semola: *"Sa méllus símbula est su chi bògat su trígu arrúbiu"*, la miglior semola la produce il grano duro.
simbulósu, *agg.* Granuloso: *"Ita ddi nánt a cústa píra simbulòsa?"*, come si chiamano queste pere che hanno la pasta granulosa?
símili, *agg.* Simile: *"Sa dómu mía est símili a s'insòru"*, la mia casa è simile alla loro.
similitúdini, *s.f.* Similitudine: *"Is còntus de Gèsus fúnt tántis similitúdinis po ddus cumprèndiri tòtus"*, i racconti di Gesù sono fatti di tante similitudini per essere capiti da tutti.
simpatía, *s.f.* Simpatia: *"Iat gettáu simpatía a sa maísta de sa príma día de scòla"*, la maestra le era stata simpatica fin dal primo giorno di scuola.
simpáticu, *agg.* Simpatico: *"Ses léggiu che su tiálu ma mi ses simpáticu"*, sei brutto come il diavolo ma mi sei simpatico.
símplici, *agg.* Semplice: *"Sa pubídda est una fèmmina símplici e de págu pretèsas"*, la moglie è una signora semplice senza pretese.
simplicidádi, *s.f.* Semplicità: *"M'iat spantáu sa simplicidádi de su fueddári de cússu professòri de chistiònis málas a cumprèndiri"*, mi aveva meravigliato la semplicità di quel professore nell'esporre gli argomenti più difficili.
simulári, *v.tr.* Simulare: *"Iat simuláu ca ndi dd'iant buscáu unu cáni, invècis dd'iat bèndiu"*, aveva simulato che gli era stato rubato un cane che aveva venduto.
sincápat, *avv.* Forse. Probabilmente: *"Dumínigu, sincápat, mi nd'ápu a pesári a mesudía"*, domenica, probabilmente, mi alzerò a mezzogiorno. // *"A mònti, sincápat, ándu dèu púru"*, in campagna, forse, vengo anch'io.
sinceridádi, *s.f.* Sincerità: *"Dèu non crèu in sa sinceridádi de chíni dda bántat a dònnia moméntu"*, dubito della sincerità di coloro, ne fanno un vanto continuo.
sincéru, *agg.* Sincero. Genuino: *"Si bántat ca s'óllu ermánu súu fút sincéru e tòccat e est bessíu a púllu ca dd'amesturáda cun óllu de sèminis"*, propagandava che il suo olio d'oliva era genuino, ora si è scoperto che lo miscelava con olio di semi.
síndigu, *s.m.* Sindaco: *"Non ci at Síndigu chi no arrispúndat cun tròpas"*, i sindaci rispondono sempre con giri di parole.
síndria, *s.f.* Anguria. Vedasi: *Srúndia.*
síngru, *agg.* Longilineo. Vedasi: *Sríngu.*
sinnadróxu, *s.m.* Segnatoio: *"Su mònti chi ddi nánt Sinnadróxu est a lácana cun Sérri"*, la campagna che porta il toponimo Sinnadroxu è al confine con Serri.
sinnadúra, *s.f.* Segnatura: *"Sa sinnadúra de is procèddus est doveròsa"*, la segnatura dei maialini è obbligatoria.
sinnaladòri, *s.m.* Segnalatore. Indicatore. Guardiabarriere: *"In su cancéllu de Brunnèu, cándu sèu passáu, ddui fút su sinnaladòri"*, nel passaggio a livello di Brunneu, quando sono passato, c'era il guardiabarriere. // *"S'inginnéri fút cicchèndi unu bónu sinnaladòri"*, l'ingegnere vorrebbe un bravo indicatore.
sinnalári, *v.tr.* Segnalare. Indicare: *"Cándu s'amaládiat unu pégus de agalassía ándat sinnaláu a su Cumúnu"*, i casi di agalassia vanno subito segnalati al Comune.
sinnáli, *s.m.* Segnale: *"Bái deréttu ca in pùzus de unu crástu gèi agáttas su sinnáli chi scis"*, procedi e su un masso troverai il segnale conosciuto.
sinnári, *v.tr.* Segnare: *"Sa giòbia sánta est donáda po sinnári sa lèva"*, il giovedì santo è il giorno stabilito per segnare gli agnelli di rimonta.
sinnificáu, *s.m.* Significato: *"Tèni passièntzia e naramía su sinnificáu de tóttu cústa battálla"*, abbi pazienza e spiegami il significato di tutta questa discussione.
si no, *all.avv.* Altrimenti: *"Chi bòlis bénniri andáus, si no mi cíccu átra cumpangía"*, se vuoi venire bene, altrimenti mi faccio accompagnare da un altro.
sínnu, *s.m.* Segno: *"Dònnia mèri de bestiámini sínnat s'arròbba seghendidíddi is ortgas cun su sínnu súu"*, ogni proprietario di bestiame segna i propri animali effettuando, nelle orecchie, un taglio particolare. // *"Ddui tèngiu unu pégus in mésu, pòdit èssiri su túu, ita sínnu fáis? - Spitzáda e crafída a derètta, náiri a ségus, a mánca"*, nel gregge c'è una pecora altrui, potrebbe essere tua, quale è il tuo segno? - Spitzada e crafida a destra, nairi dietro a sinistra.
sintzèlla, *s.f.* Chiocciola bianca *(Helix pisana)*: *"Po sa fèsta iant cóttu tres mòis de sintzèllas a buddíu"*, per la sagra erano stati cucinati tre starelli di chiocciole bianche.
sintzéru, *agg.* Sobrio. Intatto: *"Mi párit ca ses buffáu, tòrra cándu ses sintzéru"*, ho l'impressione che tu abbia bevuto, torna quando sei sobrio. // *"Is sáccus fúnt tòtus sintzèrus"*, i sacchi sono tutti intatti.

síntzia, *s.f.* Gengiva: *"Sèu schissiendimía de su dolòri de is síntzias"*, il dolore alle gengive mi fa impazzire. // *"M'est unfráda sa síntzia e sèu pighèndi píndulas"*, per il gonfiore alla gengiva, sto assumendo le pillole.

síntzu, *s.m.* Vita. Cintura: *"Nánt chi is arromonáius èssant portáu una fáscia arrúbia in síntzu"*, si dice che i ramai portassero una fascia rossa alla vita. // *"Ita est s'idèa ca ses a lèppa in síntzu?"*, che intenzioni hai con un coltello alla cintura?

síntzulu, *s.m.* Zanzara *(Culex pipiens).* Anofele *(Anophe les maculipennis)*: *"Su síntzulu pungíat e portáda sa mallária"*, la puntura delle zanzare era portatrice della malaria. // *"At bíu sa scritta DDT, in is contonádas? Est s'arregódu de cándu is americánus iant spèrdiu su síntzulu"*, ti è capitato di leggere, nei muri, la scritta DDT ? È il ricordo della lotta alle zanzare sostenuta dagli americani.

sinzíllu, *agg.* Sincero. Di buoni intendimenti: *"Si dd' iant sinnaláu comènti de ómini bónu e sinzíllu, e non fút fráula"*, ci era stato presentato come un uomo buono e di ottimi intendimenti ed è risultato vero.

sirbòni, *s.m.* Cinghiale. Vedasi: *Sribòni.*

sisína, *s.f.* Monetina: *"Non pòrtu nemáncu una sisína"*, non ho neanche una monetina.

sistèma, *s.m.* Sistema. Modo: *"Su sistèma de bíviri de dómu tua no mi práxit"*, il vostro modo di vivere non mi piace.

sísulu, *s.m.* Giuggiuolo *(Zizyphus vulgaris)*: *"In sa prátza de Sántu Còsumu ddu at una mátta de sísulu"*, nel cortile di San Cosimo c'è un albero di giuggiolo.

situári, *v.tr.* Situare. Collocare: *"Sa dómu súa est situáda in s'óru de s'átza"*, la sua casa è collocata sul bordo del precipizio. // *"Innái est situada sa mòla?"*, dove è collocata la macina?

situatziòni, *s.f.* Situazione. Condizione: *"Sa situatziòni de sa famíllia súa dda connòscit fétti issu"*, le condizioni della sua famiglia può conoscerle solo lui. // *"In situatziònis comènt'est cústa tòccat a si pinnigári"*, in simili situazioni bisogna provvedere.

sitzía, *s.f.* Bambagella. Pratolina *(Antemis altissima)*: *"Sa sitzía infròrit in abríli e práxit mèda a is pipíus"*, le pratoline fioriscono in aprile e piacciono tanto ai bambini.

sitzía arrabiòsa, *s.f.* Bambagella fetida. Margheritina *(Còtula foetida L.- Antemis praecox)*: *"Non ci at animáli chi pápit sitzía arrabiòsa"*, la bambagella fetida non è commestibile per nessun animale.

sitzigórru, *s.f.* Lumaca. Chiocciola *(Helix adspersa, Helis pisana)*: *"Comènti accábat de pròri bèssint is sitzigòrrus"*, le lumache si fanno vedere appena cessa la pioggia.

sitziláxu, *s.m.* Roccia silicea: *"Su cúccuru de su mònti est unu sitziláxu, no ddui bívit nemáncu calixèrtas"*, la cima della montagna è una roccia silicea, non è adatta neanche per lucertole.

sitzíli, *s.m.* Silicio: *"Iant bogáu sa bòxi ca cun su sitzíli de padènti faíant umbírdi: fút tóttu una tròga"*, era stato detto che col silicio di Padenti si sarebbe prodotto vetro... era una delle solite chiacchiere.

slacciári, *v.tr.* Slacciare. Sciogliere: *"Fút satzáu che ún'úrdi e s'iat slacciáu su cíntu púru"*, era tanto satollo che si era slacciato la cintura.

slangíri, *v.int.* Dimagrire: *"Su campidanésu m'iat náu: ma túi non ci slángis mái?"*, il campidanese mi aveva detto: - ma tu non dimagrisci mai? Vedasi: *Stasíri.*

slindirári, *v.tr.* Eliminare i lendini: *"Cándu fuía maístu, de còncas nd' ápu slidiráu dèu púru"*, tra le mie attività di maestro c'è stata anche quella di eliminare i lendini dalle teste infestate.

slogadúra, *s.f.* Slogatura: *"Sa slogadúra ándat tènta a frímu e trogáda a strínt u"*, la slogatura va fasciata stretta e non sottoposta a sforzi.

slogári, *v.tr.* Slogare: *"Creía chi èssat una troccidèdda invècis su genúgu est slogáu"*, ero convinto si trattasse di una semplice storta invece ho il ginocchio slogato.

sloggiári, *v.int.* Sloggiare. Andar via: *"Chi no slóggias a bònas tzèrriu is carabinéris"*, se non vai via senza far storie chiamo i carabinieri.

smaltáu, *agg.* Smaltato: *"In d'unu práttu de férru smaltáu ddu iat figuráda una cochittèdda"*, in un piatto di ferro smaltato c'era raffigurata un'ochetta.

smammári, *v.tr.* Sfemminellare: *"Cústa cída no mi strúbbist, sèu smammèndi sa bíngia"*, in questa settimana non sono disponibile, devo sfemminellare la vigna.

smanigári, *v.tr.* Togliere il manico: *"Piero iat smanigáu su marròni po non treballári"*, Piero aveva rotto il manico della zappa per non lavorare.

smascherári, *v.tr.* Smascherare: *"Su ch'iat cuncordáu sa coccòa dd'ant smascheráu is carabinéris"*, colui che aveva organizzato l'imbroglio è stato smascherato dai carabinieri.

smatzadúra, *s.f.* Colpo al ventre: *"Su furòni iat púntu su mèri a smatzadúra e si fút fuíu"*, il rapinatore aveva accoltellato il padrone al ventre ed era scappato.

smatzári, *v.tr.* Sventrare: *"Smátza su cunícllu chindichinò, cun cústa día de básca, si pudèscit"*, sventra il coniglio altrimenti il caldo di oggi lo fa imputridire.

smemoriáu, *agg.* Smemorato: *"Tzíu Boricu a òras est smemoriáu, òi invecis arregòdat fáttus e gènti de is tèmpus súus"*, zio Boricu, spesso, è smemorato ma oggi ricorda fatti e personaggi del suo tempo.

smerciári, *v.tr.* Vendere: *"Péppi, sa cibúdda chi nd'iat buscáu innòi dd'iat smerciáda in Casteddu"*, Peppi aveva smerciato a Cagliari le cipolle rubate qui.

smérciu, *s.m.* Vendita: *"Is arromonáius non bèssint puíta nánt chi non ci ápat smèrciu"*, i ramai non vanno in giro con i loro oggetti perché dicono non ci sia smercio.

smerésciri, *v.tr.* Demeritare: *"Túi smeréscis calisiíat fuéddu bónu"*, tu non meriti neanche la minima riconoscenza.

smesári, *v.tr.* Smezzare: *"Ápu smesáu una buttíllia de ácua e tèngiu ancòra sídi"*, ho smezzato una bottiglia d'acqua e sento ancora sete.

smíttiri, *v.tr.* Smettere: *"Chi smíttis de fumári no as a tússiri prús"*, se smetti di fumare ti passerà la tosse.

smodíu, *agg.* Smodato: *"Non siast smodíu in is pretèsas e t'ant a donári de prús"*, non essere smodato nelle richieste ed otterrai di più.

smoeddári, *v.tr.* Smidollare. Togliere il vigore: *"Cústa sventúra dd'at intristíu e smoeddáu"*, la sua sventura lo ha rattristato e gli ha tolto il vigore.

smoeddáu, *agg.* Smidollato: *"No ddu bis ch'est unu smoeddáu, no abbárrat strantáxu"*, non ti sei reso conto che da quanto è smidollato non si regge in piedi.

smuntári, *v.tr.* Smontare: *"S'arrellogéri nd'at smuntáu sa svèllia, bástat chi dda scíppiat acconciári!"*, l'orologiaio ha smontato la sveglia, speriamo sia capace di ripararla.

smurráda, *s.f.* Schiaffo: *"Nd' as ingórtu una bèlla smurráda, chi ti s'rèbat de scraméntu"*, ti sei guadagnato uno schiaffo sonoro, speriamo ti serva di monito.

smurrári, *v.tr.* Pestare il muso. Svergognare: *"Fúst un'òra donendidíddi occasiòni fíntzas a cándu t'at smurráu"*, lo hai provocato oltre misura ed alla fine ti ha pestato il muso. // *"Ti smúrras a mánu tua e tóttu"*, ti svergogni da solo.

soberánu, *s.m.* Sovrano. Dio: *"Fétti su Soberánu dispònit de sa vída de tòtus nos"*, solo Dio può disporre della nostra vita.

sóddu, *s.m.* Soldo. Moneta. Denaro: *"Ita fortúna ápu agattáu unu sóddu de arrámini"*, che fortuna, ho trovato una moneta di rame! // *"Túi fáis pinníga de sòddus antígus"*, fai collezione di monete?

sòga, *s.f.* Laccio: *"Ápu líggiu ca, in is tèmpus de bisaíus nòstus, is isilèsus portánta sa sòga de pèddi crúa sèmpri a armucóddu"*, ho letto che, al tempo dei nostri avi, gli isilesi usavano portare un laccio di pelle a tracolla.

soghítta, *s.f.* Striscia di cuoio: *"Is pòburus ingollíant sa soghítta po accappiári su fásci de línna de ndi bettíri a códdu is òminis e a cònca is fèmminas"*, i poveri portavano una striscia di cuoio per legare il fascio di legna da portare in paese, gli uomini a spalla e le donne sul capo.

sòla, *s.f.* Suola: *"Is crapíttas mías pòrtant sa sòla de gòmma"*, le mie scarpe hanno la suola di gomma.

solènni, *agg.* Solenne: *"Cándu fút benú Munsennòri, po is Cunfrímus, iant fáttu míssa solènni"*, per le cresime quando era venuto l'Arcivescovo, avevano celebrato una messa solenne.

solètta, *s.m.* Solaio. Terrazza: *"Sa línna dda ponéus in sa solètta, aíci no strúbbat"*, la legna, per non dar fastidio, la sistemiamo sulla terrazza. // *"Su muradòri at armáu sa solètta"*, il muratore ha preparato il solaio.

sòli, *s.m.* Sole: **"Ácua e sòli annáda de leòri, ácua e béntu annáda de truméntu"*, l'acqua ed il calore del sole fanno produrre la terra, l'acqua ed il vento combinano disastri.

soliánu, *agg.* Soleggiato: *"Cándu fáit, is bíngias si pònint in lógu de costèra soliána"*, le vigne, quando è possibile, si piantano nel costone soleggiato di una collina.

soliánu, *s.m.* Luogo solatio: *"Andáus a si sètziri in su soliánu cun is beccixèddus"*, andiamo a sederci in un luogo solatio, con i vecchietti.

sólidu, *agg.* Solido. Robusto. Resistente: *"M'iant assiguráu ca su múru fút béllu e sólidu, tòccat e nottèsta nd'est arrúttu"*, stanotte è crollato il muro creduto più che resistente. // *"Su nuráxi est mèda prús sólidu de is dòmus nòas"*, il nuraghe è molto più resistente delle case moderne.

solitáriu, *agg.* Solitario: *"Máriu est ún'ómini solitáriu, ma a chi dd'accòstas est de grándu acáttu"*, Mario, sebbene sia un uomo solitario, socializza facilmente con chi lo avvicina.

sólitu, *agg.* Solito: *"Torráu chi siat s'iérru, sa lamentèla est sa sòlita: non si pòdit passári po su lúdu"*, ogni inverno si ha la solita lamentela: è impossibile circolare a causa del fango.

solitudíni, *s.f.* Solitudine: *"Fút una fèmmina bívia in solitudíni, trebállu e arrásu"*, era una donna vissuta in solitudine, lavoro e preghiera.

sòlla, *s.f.* Fiocco di neve: *"Comènti iat boláu sa prímu sòlla is piciochèddus fuíant bessíus a prátza"*, al primo fiocco di neve i bambini erano corsi in cortile.

sollevári, *v.tr.* Sollevare: *"Sollevamía cústu trúncu ca bòllu castiári asútta de sa línna no ddui siat su gáttu"*, solleva questo tronco per darmi la possibilità di vedere se sotto la legna ci sia il gatto.

sollicitári, *v.tr.* Sollecitare: *"Bái e sollícita a sòrri tua chi si ndi scídit"*, sollecita tua sorella perché si svegli subito.

sollícitu, *agg.* Sollecito: *"Arregodadía de èssiri sollícitu in is pagamèntus"*, ricorda di essere sollecito nei pagamenti.

solliévu, *s.m.* Sollievo: *"Sa mexína chi m'at bettíu su dottòri m'at donáu unu pitícu sollíevu"*,

il farmaco che mi ha somministrato il medico mi ha dato un po' di sollievo.
sólu, *agg.* Solo. Unico: *"Mancári siat arrícu e fíllu sólu non ndi ddi párit brigúngia de treballári"*, quantunque sia ricco e figlio unico non si vergogna di lavorare.
solutziòni, *s.f.* Soluzione: *"Tórra cándu ti pássat s'arennégu e ciccáus una solutziòni"*, quando sarai calmo, riusciremo a trovare una soluzione.
solvènti, *s.m.* Solvente: *"Iat pigáu fógu a unu bòttu de solvènti e dd'iat abruxáu sa fácci"*, nell'incendio di una latta di solvente si era procurato ustioni al viso.
sonáda, *s.f.* Suonata: *"Dúus strángius s'ant fáttu una sonáda cun d'una ghitárra"*, due forestieri si sono fatta una suonata con la chitarra.
sonadòri, *s.m.* Suonatore. Fisarmonicista: *"Su sonadòri prús ciccáu po lógu de còia o de fèsta fút Aricchéttu Pucci"*, il miglior fisarmonicista, ricercato per sposalizi e feste, era Enrichetto Pucci.
sonaiólu, *s.m.* Sonaglio: *"Pòni is sonaiòlus a is cánis ch' est òra de mòviri"*, metti i sonagli ai cani, è ora di metterci in movimento.
sonálla, *sf.* Sonaglio. Campanaccio: *"Mèdas pastòris cun sonállas, pittiòlus e trinníttus agualáus a s'arròbba scint cuncordári unu cuncértu"*, molti pastori adattando al proprio bestiame, campanacci grandi e piccoli e campanelle, ottengono un bel concerto.
sonári, *v.tr.* Suonare: *"Innántis mèdas pastòris sonánta su sulíttu, immòi non ci arrennèscit nèmus"*, un tempo i pastori suonavano lo zufolo, oggi non è capace nessuno.
sonería, *s.f.* Suoneria: *"Sa sonèría de sa svèllia nòsta ndi scídat tóttu su bixináu"*, la suoneria della nostra sveglia si sente in tutto il vicinato.
sonettéddu, *s.m.* Armonica: *"A Chicchínu unu pastòri dd'iat prumíttiu unu sonettéddu chi ndi furáda una sonálla"*, a Chicchino, un pastore aveva promesso un'armonica in cambio di un campanaccio da rubare.
sonéttu, *s.m.* Fisarmonica: *"Sa nòtti iant baddáu cun sa musica de su sonéttu de tzíu Biágiu"*, quella notte si era ballato al suono della fisarmonica di zio Biagio.
sonnámbulu, *s.m.* Sonnambulo: *"M'ant náu ca Antòni fáit su sonnámbulu po scucullári"*, ho saputo che, Antonio si finge sonnambulo per ascoltare quanto si dice in giro.
sonnári, *v.tr.* Sognare: *"Iat sonnáu de ári bíntu a su Lòttu"*, aveva sognato di aver vinto al lotto.
sonníga, *s.f.* Dormita: *"Non mi cicchèis fíntzas a crás: mi bòllu fári una bèlla sonníga"*, voglio farmi una bella dormita, non disturbatemi fino a domattina.
sonnigósu, *agg.* Dormiglione: *"Ápu scíppiu ca ses unu grándu sonnigósu e ca dònnia mengiánu ti ndi dèpint scúdiri de su léttu"*, mi risulta che sia un grande dormiglione e che tutte le mattine sia necessario buttarti giù dal letto.
sónnu, *s.m.* Sonno. Sogno: *"Ita brigúngia dd'est pigáu su sónnu in buttèga e po brúlla dd'ant accorráu e lassáu sólu"*, che vergogna! Si è lasciato vincere dal sonno al bar, dove, per scherzo, è stato rinchiuso e lasciato solo.
sónu, *s.m.* Suono. Rumore: *"Fuía fadiáu mèda e non mi nd'at scidáu neméncu su sónu de sa macchína"*, ero tanto stanco che non mi ha svegliato neanche il rumore della macchina.
sopprímiri, *v.tr.* Eliminare. Sopprimere: *"Cándu iant sopprímiu sa scòla de is scolòpius su Cumúnu si fút chesciáu"*, l'Amministrazione comunale aveva protestato per la soppressione della scuola degli Scolopi.
sòrba, *s.f.* Sorba. Vedasi: *Sròba.*
sorbári, *v. tr.* Rimanere. Avanzare. Vedasi: *Srobári.*
sórbu, *s.m.* Avanzo. Rimanenza. Vedasi: *Sróbbu.*
sordaría, *s.f.* Servizio militare: *"Bábbu e tzíu míu, sa sordaría dd'iant fátta in Trieste in su 151°"*, sia mio babbo che mio zio avevano fatto il servizio militare a Trieste, nel 151° Rgt della "Sassari".
sordáu, *s.m.* Soldato. Militare: *"Dèu su sordáu dd'ápu fáttu, in artilliería, a Padova, frádi míu, in marína, a Taranto"*, io ho assolto il servizio militare, in artiglieria, a Padova, mio fratello, in marina, a Taranto.
sòrdi, *s.m.* Sporcizia. Sudiciume: *"Innúi at sòrdi at fadíu"*, il sudiciume è apportatore di malattie. // *"Pòrtat su sòrdi accroxoláu in orígas"*, ha le orecchie molto sporche.
sordigósu, *agg.* Sudicio: *"Su pastòri fút sordigósu puíta abbarráda in mònti po dúas cídas de sighíu"*, il pastore era sudicio perché viveva in campagna per due settimane, senza rientrare a casa.
sórgu, *s.f.* Suocero. Vedasi: *Srógu.*
sórigu de mátta, *s.m.* Sorcio. Quercino sardo *(Eliomis quercinus sárdus. Barrett)*: *"Su sórigu fáit su níu in sa mátta comènti de su crucculéu"*, il sorcio si costruisce un nido sull'albero, simile a quello del passero.
sorixèdda, *s.f.* Robbia *(Rubia tinctorium. T.B.)*: *"Sa sorixèdda dd'iant gettáda a su craddáxu buddèndi po intíngiri su filóngiu"*, la robbia era stata fatta bollire col filato che si doveva tingere.
sorprèsa, *s.f.* Sorpresa: *"Chi mi bolíast fári una sorprèsa, non t'est arrennèsciu"*, non mi hai sorpreso affatto.
sorrèsta, *s.f.* Cugina: *"Non tòtus is sorrèstas mías fínt de Ísili"*, non tutte le mie cugine sono di Isili.
sòrri, *s.f.* Sorella: *"M'est pártu c'ápu bíu a sòrri tua, de òra nc'est? Mèda ci stèntat?"*, mi pare di aver visto tua sorella, quando è arrivata? Si trattiene per parecchio tempo?
sorteri, *s.m.* Scapolo: *"Tzíu Antóni est sortéri, non nd'at bóffiu intèndiri mái de si coiári"*, zio Antonio è scapolo, non ha mai pensato di sposarsi.
sòrti, *s.f.* Fortuna. Sorte: *"Chi tènis sòrti, de su procéddu míu, pòdis intèndiri su frágu"*, se sei fortunato, del mio maialino arrosto, puoi sentire il profumo. // *"Is prutziònis de Párdu ddas iant tiráda a sòrti in sa crésia de Sántu Giuséppi su 29 de aústu de su 1872*, i lotti del prato comunale erano stati sorteggiati il 29 agosto 1872, nella chiesa di San Giuseppe.
sóru, *s.m.* Scotta: *"Cústus procèddus non ddus bendéus:fíint buffèndi sóru"*, questi maialini non li vendiamo perché attualmente vengono alimentati con la scotta.
sostituíri, *v.tr.* Sostituire: *"Tèngiu unu dolòri de schína, mi sostitúis in còrti?"*, mi fa tanto male la schiena, mi sostituisci nella mungitura?
sottomíttiri, *v.tr.* Sottomettere: *"Mèdas si lássant sottomíttiri po bisóngiu"*, molti si lasciano sottomettere per necessità.
sottoscríri, *v.tr.* Sottoscrivere. Firmare: *"S'útu ándat sottoscrítu anánti de su Notáriu"*, l'atto va firmato in presenza del notaio.
sottoscríttu, *s.m.* Sottoscritto: *"Su sottoscrítu non tènit cuntráttus de frimári, lassamía assèliu"*, non seccarmi, il sottoscritto non deve firmare alcun contratto.
sotziedádi, *s.f.* Società: *"Bèlla sotziedádi! Su méllus ses túi e ses momenáu po sa preítza!"*, è proprio una bella società, il socio migliore sei tu la cui pigrizia è risaputa da tutti.
sotzièvuli, *agg.* Socievole: *"Su stráng iu est sotzièvuli e abbárrat in s'arrástu"*, il forestiero è socievole e discute seriamente.
sótzu, *s.m.* Socio: *"Su sótzu míu s'est ammalaidáu"*, il mio socio sta male. // *"Ocánnu tèngiu unu sótzu artzanésu"*, il mio socio, di quest'anno, è un arzanese.
spacciári, *v.tr.* Terminare. Consumare: *"Est spacciáu su témpus bónu, comènti íntrat donniasántu at a fári fíntzas e frius"*, il bel tempo è ormai terminato, all'arrivo di novembre ci sarà anche freddo. // *"Ses arribbáu a trigadíu, su drúcci est spacciáu"*, sei arrivato in ritardo, i dolci sono consumati.
spacciáu, *s.m.* Buonanima: *"A spacciáu de Pirícu iat èssiri práxiu de si scíri tòtus in páxi e in bónu"*, alla buonanima di Pietro avrebbe fatto piacere vedervi contenti e felici.
spácciu, *s.m.* Consumo: *"Cun cústu frius, su spácciu de sa línna est crèsciu"*, con l'arrivo del freddo, il consumo della legna è aumentato. // *"Su spácciu de sa pètza crèscit in òra de fèsta"*, nei periodi di festa, aumenta il consumo della carne.
spacconári, *v.int.* Millantarsi. Gloriarsi. Vantarsi: *"Lassáddu chi spaccònit, crèit chi tòtus ddu crèttant"*, lascia che si vanti, si illude che tutti gli credano.
spacconería, *s.f.* Millanteria. Spacconeria. Vanteria: *"Chi bòlis arríri ascúrta is spacconerías de Péppi"*, le vanterie di Peppi sono ridicole. // *"Is spacconerías de is lacunèsus spántant"*, le millanterie dei laconesi meravigliano.
spacconi, *agg.* Spaccone. Fanfarone. Millantatore: *"Fúnt un'aredádi de spaccònis: bònus a nárriri no a fári"*, sono una progenie di fanfaroni: eccellenti nelle chiacchiere ma non nelle opere. // *"Chicchínu, de cántu fút spaccòni fút capássu de si bantári de èssiri andáu a sa Luna"*, Chicchino era tanto spaccone da vantarsi di essere stato sulla Luna.
spáda, *s.f.* Spada: **"...torránci sa spáda a su sáccu"*, rimetti la spada nel fodero. Calmati! // *"Is piciochèddus portánta una spáda de línna po si fári mánnus"*, i ragazzi portavano una spada di legno, per sentirsi importanti.
spadentári, *v.tr.* Disboscare. Privare: *"Nd'iant spadentáu su Mònti de Gerúddu e non si ndi fút accattáu nèmus"*, era stato disboscato il Monte di Geruddu sotto l'indifferenza di tutti. // *"A su nónnu, a págu a págu, mègant de ndi ddu spadentári de dònnia bèni"*, il nonno, a poco a poco, viene privato delle sue proprietà.
spadulári, *v.tr.* Schioccare: *"Puíta spádulas sa língua? M'ápu papáu una prúna cría e áspa"*, perché schiocchi continuamente la lingua?- Ho mangiato una susina acerba ed aspra.
spainári, *v.tr.* Spargere. Spandere. Distribuire: *"Péppi nd'at sciortuáu su melóni e nd'at spainàu a tóttu su bixináu"*, Peppi ha raccolto i meloni e ne ha distribuito a tutto il vicinato. // *"Su messáiu spániat su ladámini innántis de arári sa tèrra"*, il contadino prima spande il letame e poi ara la terra. Vedasi anche: *Spaniári.*
spallári, *v.int.* Millantare. Vantarsi: *"Cun nos no spállist mèda, tántis sciéus chíni ses"*, se non ti conoscessimo potresti anche vantarti. // *"Is pulticus spállant e apústis scarèscint!"*, i politici si vantano e poi dimenticano.
spamentári, *v.tr.* Demolire il pavimento: *"Ant spamentáu sa crésia de Sántu Giuséppi po ddúi pònniri arreggiòlas nòas"*, il pavimento della Chiesa di San Giuseppe è stato demolito per far posto alle piastrelle nuove.
spampaniári, *v.int.* Scopririsi: *"Non si spampaniès in is currèntis"*, non vi scoprite nelle correnti d'aria.
spampináda, *s.f.* Vanteria. Ostentazione: *"At fáttu una spampináda e s'est frimáu"*, la sua è stata una vanteria e basta. // *"Su muradòri comènti est arribbáu at fáttu una spampináda e apústis s'est sètziu in s'úmbra tóttu su mengiánu"*, il muratore, che inizialmente aveva osten-

tato grande volontà, si è seduto all'ombra per tutta la mattina.

sampinári, *v.int.* Spampanare. Vantarsi: *"Sa bíngia si spámpinat po fári intrári ária a s'áxina"*, la vigna si spampina per aereare l'uva. // *"Ita tóttu ses spampinèndi, tántis non ti crèit nèmus"*, non vantarti, tanto non vieni creduto.

spanciáda, *s.f.* Spanciata: *"Iat scúttu a s'ácua e iat fáttu una spanciáda lèggia"*, tuffandosi aveva fatto una brutta spanciata.

spangári, *v.tr.* Macellare: *"Su quáddu si dd'iant spangáu a fúra e dd'iant appiccáu sa cònca in d'una mátta"*, gli era stato macellato il cavallo di nascosto e la sua testa era stata appesa ad un albero, come avvertimento.

spaniári, *v.tr.* Distribuire: *"Sa pòsta dda spániant a mengiánu"*, la corrispondenza la distribuiscono al mattino.

spaniáu, *agg.* Sparso: *"Sa gènti non paríat mèda puíta fút spainádа"*, la gente sembrava poca perché era molto sparsa.

spániu, *s.m.* Spaglio: *"Su sèmini si gèttat a spániu"*, i semi si spargono a spaglio.

spannári, *v.tr.* Sbocciare. Fiorire. Aprire: *"Is arròsas fúnt spannádas e múdant su lógu"*, le rose sono sbocciate e abbelliscono l'ambiente.// *"Cándu spánnat s'assúdda su bidatzòni est tóttu arrúbiu"*, quando fiorisce la sulla, il vidazzone diventa rosso.

spánta mátta (a), *loc.avv.* All'improvviso: *"S'est presentáda, a spánta mátta, cándu fuiáus andendisíndi"*, mentre ci allontanavamo, si è presentata all'improvviso. // *"Cándu mái, una fèmmina sòla no iat a tímiri a unu chi si ddi presèntat a spánta mátta in su scurío"*, è comprensibile che una donna sola si spaventi se, improvvisamente, nel buio, le si presenta uno sconosciuto.

spantári, *v.tr.* Meravigliare. Sorprendere: *"Chi mi bis arribbèndi a quáddu non ti spántist"*, se dovessi arrivare a cavallo, non meravigliarti. // *"M'at spantáu su ddu bíri allígru e de grándu amistádi"*, mi ha sorpreso vederlo allegro e molto disponibile.

spantosígu, *agg.* Facile alla sorpresa: *"Ses spantósigu máncu fèssast bíviu in cittádi"*, ti sorprendi facilmente come chi è vissuto sempre in città.

spántu, *s.m.* Miracolo. Meraviglia: **"Non crèis a su sántu fíntz'a cándu non bis su spántu"*, per essere certi bisogna toccare con mano. Non credi al santo finché non assisti al miracolo. // *"Ita spántu ca òi non ses andáu a cássa"*, mi meraviglio che oggi non sia andato a caccia.

spánu, *agg.* Color giallo-arancio del mantello dei bovini. Sauro isabellino: *"Su 'òi spánu m'at incorráu"*, sono stato incornato dal bue dal mantello giallo-arancio.

spaperottári, *v.tr.* Raccontar frottole. Vantarsi: *"Chi no spaperòttat ndi mòrit"*, il raccontar frottole è più forte di lei.

spappagallári, *v.tr.* Fendere. Logorare: *"Cússu ómini pòrtat su fúndu de is pantallònis tóttu spappagalláu"*, quel signore ha il fondo dei pantaloni completamente logoro.

spappári, *v.tr.* Sgusciare. Sgranare: *"Fuíant spappèndi mèndula po fári unu gattó"*, stavano sgusciando le mandorle per preparare un croccante.

sparáda, *s.f.* Frecciata: *"As intèndiu sa sparáda de su prédi? No iat a èssiri po túi?"*, hai sentito la frecciata del parroco? Forse si riferiva a te. // *"Chi non bòlis certári cun pubíddu túu, no ascúrtist is isparádas de sròga tua"*, se non vuoi bisticciare con tuo marito, non tener conto delle frecciate di tua suocera.

sparadòri, *s.m.* Tiratore: *"A nca fúst unu grándu sparadòri de vállia? S'ribòni t'at lassáu che unu fértu!"*, ti vantavi di essere il migliore tiratore e hai lasciato passare il cinghiale da incapace.

sparadráppa, *s.m.* Cerotto: *"Giái chi ándas a potecaría bettimía unu arróttulu de sparadráppa"*, dalla farmacia portami dei cerotti.

sparári, *v.t.* Sparare: *"De prátza de crésia éus bíu is carabinéris sparèndi in su bersálliu"*, dal piazzale della chiesa abbiamo osservato i carabinieri sparare al bersaglio.

saráu, *s.m.* Asparago *(Asparagus acutifolius)*: *"In pág'òra éus boddíu tres mátzus de saráu"*, in pochissimo tempo, abbiamo raccolto tre mazzi di asparagi.

sarèssiri, *v.int.* Sparire. Eclissarsi: *"Sparessimía de anánti, túi fáis fétti disattínus"*, sparisci, non ti voglio vedere perché combini solo guai.

sparicciári, *v.tr.* Sparecchiare. Consumare: *"Strámu! Sparicchèndi sa mèsa as segáu tres tássas"*, sei veramente un incapace se nello sparecchiare il tavolo hai rotto tre bicchieri.

sparièntzia, *s.f.* Esperienza: *"Innántis chi fáddast, pregònta a chíni tènit sparièntia"*, per evitare il fallimento, chiedi a chi ha esperienza.

sparimentári, *v.tr.* Sperimentare: *"Ocánnu sparimentáus unu sèmini de trígu bettíu, a fáma e a fròri, de continènti"*, quest'anno sperimentiamo del grano da seme molto famoso, portato dal Continente.

sparimèntu, *s.m.* Esperimento: *"Su sparimèntu de s'acuadúra a stiddíu fút andáu bèni"*, l'esperimento dell'irrigazione a goccia ha funzionato.

sparíri, *v.tr.* Scomparire: *"Ses sparéssiu a s'òra chi s'rebíast"*, sei scomparso quando potevi renderti utile.

spartíri, *v.tr.* Dividere. Spartire: *"Neái, tóttu su chi tèngiu est cústu, sparteisíddu"*, tenete, questo è tutto ciò che possiedo, spartitevelo.

spáru, *s.m.* Sparo. Esplosione: *"Su spáru iat fáttu a tímiri mèda gènti"*, l'esplosione aveva intimorito molti. // *"Òi est día de cássa s'intèndint spárus mèda"*, si sentono molti spari, oggi è giorno di caccia.

spasimánti, *s.m.* Spasimante. Innamorato: *"In sa cummèdia, a su spasimánti de sa fílla de sa mèri ddu scerriánta"*, in una commedia, l'innamorato della figlia del padrone era oggetto di continui sberleffi.

spasimári, *v.int.* Svenire: *"S'est spasimáda po sa timoría"*, è svenuta per la paura.

spásimu, *s.m.* Svenimento: *"De su fámini chi tèngiu párit ca mi pígat a spásimus"*, ho tanta fame che ho l'impressione di svenire.

spassiári, *v.int.* Divertirsi: *"Faéus unu fúrriu po si spassiári"*, facciamo un giro per divertirci.

spassientziáu, *agg.* Impaziente: *"Chi ses spassientziáda faidádda po cóntu túu"*, se sei impaziente arrangiati da sola.

spassíllu, *s.m.* Festa da ballo: *"Ocánnu bòlis bénniri a su spassíllu de carneválli?"*, quest'anno vuoi partecipare alla festa da ballo del carnevale?

spassiósu, *agg.* Divertente: *"Frimeusía innòi: nc'est Marcu ch'est spassiósu"*, fermiamoci ad ascoltare Marco che è divertente.

spatziósu, *agg.* Spazioso: *"Tènis una bèlla prátza spatziòsa, gèi nci pòdint cúrriri is piciochèddus!"*, hai un cortile veramente spazioso dove i bambini possono correre.

spátziu, *s.m.* Spazio: *"Aíntru su spátziu fút págu e iaus prándiu in prátza, asútta de s'umbrágu"*, non essendoci spazio sufficiente dentro, avevamo mangiato sotto il pergolato del cortile.

speári, *v.int.* Sgambettare: *"Sèu arrúttu puíta m'as speáu"*, sono caduto perché mi hai sgambettato.

spauríu, *agg.* Intimorito: *"S'iat attobiáu unu pipíu spauríu: dd'iat cúrtu unu mallóru"*, avevamo incontrato un bambino intimorito: era stato rincorso da un toro.

specificári, *v.tr.* Specificare. Chiarire: *"A su giúgi specificáddi ca ti provòcant sèmpri de prús"*, chiarisci al giudice che sei oggetto di continua provocazione.

speddiári, *v.int.* Essere impaziente: *"Cándu s'ándat fòras spèddiat de torrári a dómu"*, quando si è lontani da casa si è impazienti di rientrare.

spèddiu, *s.m.* Fretta, Smania. Ansia. Desiderio. Brama: *"Chi ti pígat su spèddiu de bessíri a festa, t'accòrru in dómu"*, se ti viene la smania di andare alla festa, ti rinchiudo in casa. // *"Non mi sèu dromíu núdda cun su spèddiu de dèpiri partíri"*, l'ansia della partenza non mi ha lasciato dormire.

spedíri, *v.tr.* Spedire. Mandare via: *"Òi e tóttu ddi spédu unu telegramma"*, gli spedisco un telegramma, oggi stesso. // *"Est bérus ca ti nci ant spedíu"*, è vero che ti hanno mandato via?

speigári, *v.t.* Morire: *"Dd'est speigáu su pégus de mòla e tòccat chi ndi cícchit ún'átru"*, gli è morto l'asino, deve cercarsene un altro.

spèigu, *s.m.* Carogna: *"Su frágu de spèigu s'intendíat fíntz'a cuíli, in su passiáli, ddu iat unu cáni mórtu"*, la puzza della carogna si sentiva fino all'ovile, c'era un cane morto all'interno del recinto.

spendíbili, *agg.* Spendibile: *"Béllu assènniu m'at donáu, in sa banca m'ant náu ca no est spendíbili"*, il tuo assegno è scoperto, in banca mi è stato detto che non è spendibile.

spèndiri, *v.tr.* Spendere: *"Cússu tánti, chi pèdis túi, no ddu pòtzu spèndiri"*, quanto pretendi, non posso spenderlo.

spentumári, *v.tr.* Far precipitare in un dirupo: *"Ant certáu intra mallòrus e su scurósu nci at spentumáu su spánu in s'átza"*, hanno lottato tra tori e quello più scuro ha fatto precipitare quello color miele giù dalla roccia.

spèntumu, *s.m.* Dirupo: *"No est lógu de ingòlliri pipíus: ddu at unu spèntumu málu"*, c'è un dirupo pericoloso, è un luogo non adatto per farci circolare bambini.

sperántza, *s.f.* Speranza. Attesa. Fiducia: *"Ses torrèndi de su spidáli, ita sperántza ddu at?"*, all'ospedale quale speranza ti hanno dato? // *"Séus in sa sperántza de si torrári su dèpidu"*, attendiamo che ci restituiscano quanto dovuto.

sperantzósu, *agg.* Fiducioso: *"At stodiáu cun prexèri e est sperantzósu de èssiri promóviu"*, dopo un anno di piacevole studio è fiducioso di ottenere la promozione.

sperári, *v.tr.* Sperare: *"Sa mámma spèrat de bíri su fíllu torráu sánu"*, la mamma spera di veder tornare il figlio in buona salute.

sperdiári, *v.tr.* Spietrare: *"In su prímu cungiáu ddui tèngiu tres òminis sperdièndi"*, tre operai mi stanno spietrando il primo chiuso.

spèrdiri, *v.t.* Distruggere: *"Sa cilixía de cústa simána passáda, nd'at spèrdiu tóttu s'èbra"*, la gelata, della settimana scorsa, ha distrutto completamente l'erba.

sperditziáu, *agg.* Spendaccione: **"A su sperditziáu: no ddi bástat ní bírdi ní siccáu"*, lo spendaccione non riesce a controllarsi: spende tutto.

sperdítziu, *s.m.* Sciupio. Spreco: *"No as pensáu ca su comporári còsas chi non ti s'rèbint est unu sperdítziu?"*, non ti rendi conto che acquistando degli oggetti inutili fai uno spreco. // *"Non murríngist po sa spèsa, su sperdítziu de s'ácua est fòras de misúra"*, non lamentarti del costo dell'acqua, ne avete fatto un grande sciupio.

sperradòri, *agg.* Spaccatore: *"S'arenáda de cústa mátta no est sperradòra"*, le melagrane di quest'albero non si spaccano.

sperradúra, *s.f.* Spaccatura: *"Cástia de sa sperradúra de su portáli, s'iat a dèppiri bíri chi tzia*

est in dómu", guarda dalla spaccatura del portone, dovresti renderti conto se la zia è in casa.

sperrári, *v.t.* Spaccare: *"Sa tèrra s'est tóttu sperráda: nd'iat a bòliri de bèll'ácua po torrári in trássa"*, il terreno è completamente spaccato, per riportarlo alla normalità, ci vorrebbe tanta pioggia.

sperráu, *agg.* Spaccato: *"De cússu trúncu sperráu ndi faéus una mèsa"*, da quel tronco spaccato ne ricaviamo un tavolo.

sperrumári, *v.tr.* Disastrare. Cadere disastrosamente: *"Su bòi si fút sperrumáu in sa còra de Bau èguas"*, il bue era morto cadendo disastrosamente nel rio Bau Eguas.

spérrumu, *s.m.* Dirupo. Luogo inagibile: *"Comènti at pròpiu sa 'ia s'est fátta a unu spérrumu?"*, l'erosione della pioggia ha reso la strada inagibile. // *"Su m'rexáni est cuáu in d'unu spérrumu"*, la volpe è nascosta in un luogo inagibile.

sperruncáda, *s.f.* Apertura: *"Est ómini chi pòrtat una sperruncáda de cámbas de dúus mètrus e prus"*, è un uomo che ha un'apertura di gambe di oltre due metri.

sperruncári, *v.tr.* Spalancare. Allargare: *"Chi sperrúncas is cámbas pòdis incosciári su cuádduˮ*, se allarghi le gambe puoi montare a cavallo.

spertári, *v.int.* Schiarire: *"Cándu tòrrat beránu gèi as a spertári a bòxi"*, la tua voce si schiarirà al ritorno della buona stagione.

spertiáda, *s.f.* Scatto. Balzo. Bacchettata: *"Péppi cun d'una spertiáda iat sartáu su múru"*, Péppi aveva superato il muro con un balzo. // *"Una spertiadèdda non ti dda cámpas"*, avrai di sicuro una bacchettata.

spertiári, *v.tr.* Scattare: *"Iat spertiáu unu cámbu e ddi fút bigáu in bárras"*, un ramo aveva scattato come una molla e lo aveva colpito alla mascella.

spértu, *s.m.* Esperto: *"Túi iast a èssiri spértu de bíngias? As imparáu in d'una scòla o in Campidánu?"*, la tua esperienza di viticultura dove l'hai fatta? A scuola o in Campidano?

spèsa, *s.f.* Spesa: *"Sa spèsa dda faéus su cenábra a mengiánu"*, la spesa la facciamo il mattino del venerdì.

spesári, *v.tr.* Assistere: *"Sa mèri dda spèsat de tóttu"*, la padrona la assiste in tutto.

spettáculu, *s.m.* Spettacolo: *"Po sa fèsta s'iant ingórtu a bíri unu spettáculu de giogadòris"*, durante la festa, ci avevano fatto assistere ad uno spettacolo di saltimbanchi.

spettadòri, *s.m.* Spettatore: *"A sa cúrsa de is quáddus ándu comènti de spettadòri"*, alla corsa dei cavalli partecipo come spettatore.

spettári, *v.tr.* Spettare. Essere di pertinenza: *"A su cumonáxu dd'iat spettáu dèxi pègus de mardiédu, nòi mallòras, cínqui vitellèddus e unu mallóru"*, al socio erano spettate dieci mucche, nove giovenche, cinque vitellini ed un toro.

spetzári, *v.tr.* Tagliare un capo macellato: *"Crás, cándu s'acctrdinat, spetzáus su prócu"*, domani, una volta irrigidito, tagliamo il maiale.

spetzáu, *agg.* Magro: *"Su bòi est spetzáu e dd'éus a donári leòri"*, il bue, che è magro, necessita di un'alimentazione a base di cereali.

spètzia, *s.f.* Voglia. Disponibilità: *"Sèu de spètzia mála e abbárru in dómu"*, non ho voglia e resto a casa. // *"A sa sòrri, sa spètzia bòna no ddi máncat e aggiúdat a tòtus"*, la sorella è sempre disponibile per aiutare chiunque.

spetziáli, *s.m.* Droghiere: *"Su nónnu fút unu spetziáli benúu de continènti"*, il nonno era un droghiere continentale.

spía, *s.f.* Spia: *"Fidadía de chíni bòlis ma non de cússa spía de Efisínnu"*, fidati di chi ti pare ma non di Efisio che riferisce tutto.

spiári, *v.tr.* Fare la spia. Riferire: *"Chi no spías ti còntu unu fáttu chi ápu bíu"*, se non lo riferisci, ti racconto un avvenimento a cui ho assistito. // *"Máncu máli c'at spiáu tóttu a sa mámma"*, meno male che ha riferito tutto alla mamma.

spibidári, *v.t.* Ricercare: *"Is púddas spibídant in s'arèna"*, le galline ricercano nella sabbia.

spibillári, *v.int.* Svegliarsi. Prestare un po' d'attenzione: *"Su pastòri si ndi fút spibilláu e a su furòni dd'iat acudíu unu cróppu de matzúccu"*, il pastore si era svegliato ed aveva fatto in tempo a dare una bastonata al ladro.

spibíllu, *s.m.* Bisbiglio: *"Cándu cróccas in mònti, a prímu 'ia, ti ndi scídat dònnia spibíllu"*, la prima volta che passi una notte in campagna, vieni svegliato dal minimo bisbiglio.

spibionári, *v.tr.* Piluccare: *"Chi bòlis áxina segadíndi unu gurdòni ma no spibiònis a passíu"*, se vuoi uva tagliati un grappolo ma non piluccare qua e là.

spiccári, *v.tr.* Mettere giù: *"Spiccamíndi su coádru, dèu no ddui lòmpu"*, mi fai il favore di portarmi giù il quadro: io non ci arrivo.

spiccigári, *v.tr.* Staccare: *"Si nd'est spiccigáda sa sòla de sa craptíta: comènti ápu a fári?"*, sono in difficoltà! Mi si è staccata la suola di una scarpa.

spíccu, *s.m.* Lavanda *(Lavandula spico. L.)*: *"De su mònti iaus bettíu unu físci de spíccu po ddu pònniri in mésu s'arròbba de is cadáscius de su cumó"*, il mazzo di lavanda, portato dalla campagna, andava sistemato tra la biancheria dei cassetti del comò.

spidáli, *s.m.* Ospedale: *"Po accabbári su spidáli de Isili nci ant póstu giái trínt'ánnus"*, la costruzione dell'ospedale di Isili è durata quasi trent'anni.

spíga, *s.f.* Spiga: *"Segándi una spíga ca biéus chi est cumpría"*, taglia una spiga per osservare se è matura.

spigadríxi, *s.f.* Spigolatrice: *"Is spigadríxis andánta a s'ácua po is messadòris"*, le spigolatrici procuravano l'acqua per i mietitori.

spilladúra, *s.f.* Schiumatura. Raccolta in superficie: *"Sa spilladúra de sa cubidína nci dda fuliáus: est axèda"*, il primo strato delle vinacce del tino lo eliminiamo perché è acido.

spillári, *v.tr.* Togliere il primo strato: *"Èus spilláu unu presúttu e immòi dd'affittáus"*, una volta tolto il primo strato, il prosciutto può essere affettato.

spillonári, *v.tr.* Eliminare i carducci: *"Immòi ca su cárdu est spillonáu dd'accòtzu tèrra"*, i cardi, a cui ho eliminato i carducci, li rincalzo.

spilloncári, *v.t.* Sbucciare. Spellare: *"Tèni passièntzia e sa cibúdda spilloncádda túi, mi cálat lámbriga"*, fammi il favore e spella la cipolla, a me viene da piangere. // *"M'ápu spilloncáu unu dídu e mi pítziat"*, mi sono spellato un dito e mi fa male.

spiluxíu, *agg.* Triste. Malandato: *"M'est attobiáu fradíli túu e m'est pártu spiluxíu. Ita at téntu?"*, cos'è successo a tuo cugino? L'ho incontrato e mi è sembrato un po' malandato. // *"S'arròbba tua non est in calidádi de dda bíri: est tróppu spiluxía"*, il tuo bestiame è veramente malandato: meglio non osservarlo.

spimpiridári, *v.tr.* Sbriciolare. Sgranare: *"A cábudu de cèna spimpiridáus trigumurísc u"*, dopo cena sgraniamo granoturco.

spína, *s.f.* Spina: *"Po mi ndi bogári una spína de su pèi sèu dèpiu andári accánt'est su dottòri"*, mi sono dovuto rivolgere al medico per farmi estrarre una spina dal piede.

spinábra, *s.f.* Calcetreppola *(Eryngium campestre)*: *"In mésu sa spinábra ddui fuíant is perdíxis spibidèndi"*, tra le piantine di calcetreppola c'erano le pernici al pascolo.

spináxu, *s.m.* Siepe irta di spine: *"Su cunéllu si fút cuáu in su spináxu e non dd'est bessíu prus"*, il coniglio si era rifugiato nella siepe e non si era fatto vedere più.

spín'e tòpis, *s.f.* Pungitopo *(Ruscus aculeatus)*: *"Sèu passáu in d'una túppa de spín'e tòpis e nd'ápu segáu unu fasci"*, sono passato tra tanti pungitopo e ne ho tagliato un fascio.

spíndulu, *s.m.* Filaccia: *"Sa fílla de sa tessingíana tèniat spíndulu de mèdas colòris"*, la figlia della tessitrice aveva delle filacce di tanti colori.

spíngiri, *v.tr.* Spingere: *"S'est toccáu a spíngiri su cárru puíta is bòis non ci dda faíant"*, abbiamo dovuto spingere il carro per aiutare i buoi che erano stanchi.

spinniári, *v.tr.* Spennare: *"Chi bòlis còri sa perdíxi gèi dd'as a spinniári!"*, spennare la pernice, spetta a te!

spinniáu, *agg.* Calvo. Spennato: *"Giái ca ses brigungiósu de èssiri spinniáu, comporadía una pílluca"*, se ti vergogni di essere calvo dovresti comprarti una parrucca. // *"Is cabonícscus in sa pánga fúnt bèllus e spinniáus"*, i polli della macelleria sono pronti e spennati.

spinnigári, *v.tr.* Spiegare. Distendere: *"Chi ti bòlis sètziri, spinníga su muccadòri e sterráddu po non ti imbruttári"*, se, sedendoti, non ti vuoi sporcare, spiega il fazzoletto e distendilo per terra.

spínniu, *s.m.* Languore: *"Sèu sèntza de papári de aisèru, est pighendimía a spínnius"*, non mangio da ieri ed ho un bel languore.

spinósu, *agg.* Spinoso: *"Su carduréu mi práxit ma est tróppu spinósu"*, i cardi selvatici mi piacciono ma sono troppo spinosi.

spínta, *s.f.* Spinta: *"A sa nonna dd'iant donáu una spínta e fút accánta 'e arrúri"*, la nonna aveva ricevuto una spinta ed aveva rischiato di cadere.

spioccári, *v.tr.* Mandar via. Espellere: *"Si nci fút póstu in dómu de ún'amígu e bolíat fári de mèri, fíntz'a cándu non nci dd'ant spioccáu"*, era rimasto in casa di un amico e voleva comandare, finchè non lo hanno mandato via.

spirári, *v.tr.* Spirare: *"Sa nònna fút spiráda a mesunòtti"*, la nonna era spirata a mezzanotte.

spiridáu, *agg.* Esaltato: *"Ninnu fáit arrexonamèntus a lóngu e a ládu, e chíni ddu stghit? Máncu unu spiridáu comènti de issu e tóttu"*, i ragionamenti di Nino sono strampalati, non lo può seguire neanche un esaltato come lui.

spiritósu, *agg.* Spiritoso: *"Sa gènti tróppu spiritòsa custúmat a èssiri malagradèssia"*, spesso le persone troppo spiritose non sono gradite.

spíritu, *s.m.* Spirito. Fantasma: *"Dd' as intèndiu ca in cússa dómu ddui bèssint is spíritus? - Eia, ma non mi lássu cullunári"*, hai sentito che in quella casa ci sono i fantasmi? Sì, ma non mi lascio imbrogliare.

spisári, *v.int.* Allontanarsi. Svignarsela: *"Fuíant in s'órtu furèndi melóni, cándu s'est intèndiu su mèri arribbèndi, si dd'ant spisáda"*, erano in un orto, intenti a rubare meloni e se la sono svignata, quando hanno sentito arrivare il padrone.

spisciulári, *v.int.* Pettegolare: *"Nci tenías t a sòrri tua, gèi èis ári spisciuláu?"*, c'era tua sorella, chissà quanto avrete pettegolato?

spistiddáda, *s.f.* Scappellotto: *"Dd'iant donáu una spistiddáda de mánu e nci fút arrúttu a fácci in tèrra"*, gli avevano appioppato uno scappellotto ed era caduto col viso sul pavimento.

spistiddári, *v.tr.* Rompere l'osso del collo. Morire: *"Nánta ca ún'ómini ndi fút arrúttu de Su Niu de córru e si fèssat spistiddáu"*, si racconta di un uomo che, cadendo dalla roccia di Su Niu de Corru, si fosse rotto l'osso del collo. // *"Su pégus de úlu si spistíddat e apústis si spòliat"*, i bovini prima si colpiscono alla nuca e poi si pungono col coltello.

spistincári, *v.tr.* Dare buffetti. Inciampare: *"Dd'ia spistincáu un'orígа e iat imputáu su frádi"*, gli avevo dato un buffetto all'orecchio e lo aveva attribuito al fratello.
spistíncu, *s.m.* Buffetto. Inciampo: *"Ses andèndi a spistíncus, gèi no as t'ári buffáu?"*, non fai che inciampare, non sarai ubbriaco?
spistóncu, *s.m.* Pezzo: *"Su crástu fút tostáu e po ndi ddi segári unu spistóncu toccáda a ddi scúdiri de màllu"*, il masso era durissimo e, per staccarne un pezzo, era necessario batterlo col maglio.
spistorári, *v.t.* Scheggiare: *"M'est arrútta una tássa e s'est spistoráda"*, mi è caduto un bicchiere e si è scheggiato.
spistóru, *s.m.* Scheggia. Smussamento: *"Cústu spistóru de s'arreggiòla est fáttu cun su martéddu"*, la piastrella è stata smussata col martello.
spittorráda, *s.f.* Colpo al petto: *"Dd'at prumáttiu una spittoráda de schidòni"*, gli ha promesso un colpo al petto con lo spiedo.
spittorriári, *v.tr.* Scoprirsi il petto: *"Ita tènis básca? ti ses tóttu spittorriáu"*, è il caldo che ti fa stare a petto scoperto?
spitzári, *v.tr.* Spuntare: *"Is pastòris spùzant is orígas a is cánis po no ddis carriári s'arrìxini"*, i pastori spuntano le orecchie ai cani per evitare le zecche.
spitzécu, *agg.* Spilorcio. Avaro. Taccagno. Permaloso: *"Non sías spitzécu e donasía asumáncu cántu de tòtus is átrus"*, non essere spilorcio e facci un'offerta come tutti gli altri. // *"Fút ún'ómini spitzécu in famíllia súa púru"*, era un uomo taccagno anche in famiglia.
spitzuladòri, *agg.* Pizzicatore: *"No íntris a sa prátza de is púddas ca ddu at unu caboni spitzuladòri"*, non entrare nel pollaio perché c'è un gallo che becca.
spitzulári, *v.tr.* Beccare. Pizzicare: *"Dd'at spitzuláu ún'arrìxini e immòi pòrtat callentúra"*, è stato pizzicato da una zecca ed ora ha la febbre. // *"Su storùtu spùzulat e scarráffiat"*, il falchetto becca e graffia.
spítzulu, *s.m.* Beccata. Pizzico: *"Su spùzulu de s'èspi est dolorósu"*, la puntura della vespa provoca un grande dolore. // *"Su crucculéu s'at papáu su páni a spùzulu a spùzulu"*, il passerotto ha mangiato il pane con tante beccate. // *"Cándu ti fídas, ti tòrru su spùzulu"*, ti rendo il pizzico quando non sei attento.
splèndidu, *agg.* Splendido. Luminoso. Meraviglioso: *"Su fári de sa gènti, in cúss'òra de tristúra, fút stáu splèndidu"*, il comportamento della gente, in quel momento di dolore, era stato meraviglioso. // *"Òi est una día splèndida: séus in lámpadas"*, oggi è una giornata splendida: siamo in giugno!
splendòri, *s.m.* Splendore. Luminosità: *"De splendòri gèi no assimbúllat a su stéddu de obrèsciri"*, la sua luminosità non è certo pari a quella della stella del mattino.
spoddiári, *v.tr.* Scoprire. Svolgere: *"Iant spoddiáu unu fangòttu e ddu iant agattáu unu béllu arregálu"*, avevano svolto il pacco e vi avevano trovato un regalo. // *"Spòddia su léttu e pesadíndi"*, scopri il letto ed alzati!
spoderári, *v.tr.* Spodestare: *"Iat fáttu una mancántzia e ndi dd' iant spoderáu de tóttu"*, aveva commesso una mancanza ed era stato spodestato.
spòla, *s.f.* Spola: *"Aíntru de sa spòla ddu at unu cannéddu de lána arrúbia"*, dentro la spola c'è una bobina di lana rossa.
spoliári, *v.tr.* Accoltellare: *"A su furòni dd'iant cúrtu in cícca de ddu spoliari"*, avevano rincorso il ladro con l'intenzione di accoltellarlo.
spòliu, *s.m.* Corredino del neonato: *"S'at cuncordáu unu spòliu máncu chi dèpat násciri su fíllu de su rèi"*, ha preparato un bellissimo corredino degno di un principe.
spolladòri, *agg.* Spogliatore. Predatore: *"In dònnia lógu innúi s'est frimáu est stáu unu spolladòri de tímiri"*, ovunque sia stato è stato un predatore vorace.
spollári, *v.tr.* Spogliare. Depredare: *"Su dottòri t'at a nárriri de ti spollári, non ti ndi práxiat brigúngia"*, il medico ti farà spogliare, non devi vergognarti.
spòngia, *s.f.* Spugna: *"S'ácua ndi dda bòddu cun sa spòngia"*, asciugo tutto con la spugna.
spongiári, *v.tr.* Frollare. Rendere spugnoso: *"Nònna ìat cummossáu pásta e apústis d'iat spongiáda po fári tzíppulas"*, la nonna aveva preparato della pasta che poi aveva reso spugnosa, per fare le frittelle.
spopulári, *v.int.* Spopolare. Vuotare: *"In s'istádi sa bídda si spòpulat"*, durante l'estate il paese si spopola.
sporcári, *v.i.* Comportarsi male. Guastare: *"Su lógu s'est sporcáu e non mi ddu ándat"*, l'ambiente si è guastato ed io non ci sto bene. // *"Dd'ant scúttu is connáus puíta s'est sporcáu"*, si è comportato male ed i cognati lo hanno picchiato.
spòrta, *s.f.* Sporta. Cestino: *"Tèngiu una spòrta de pertièddas de sálixi"*, ho un cestino di vimini.
spòsa, *s.f.* Sposa: *"Su chi accumpángiat sa spòsa a s'artári est su spósu de angúlis"*, colui che accompagna la sposa all'altare è detto"Su sposu de angulis".
sposalítziu, *s.m.* Sposalizio. Nozze: *"Sábudu sèu cumbidáu a unu sposalítziu"*, sabato sono invitato a nozze. Vedasi: *Còia.*
sposári, *v.tr.* Sposare: *"Ún'amígu míu si fút sposáu in Castéddu in Nostra Sennòra de Bonária"*, un mio amico si era sposato a Cagliari nel Santuario di Nostra Signora di Bonaria. Vedasi: *Coiári.*

spossári, *v.int.* Stancare. Affaticare: *"Sa básca mèda mi spòssat"*, il grande caldo mi affatica. // *"Est bèccia e spossáda de sa maladía"*, è vecchia e stanca a causa delle malattie.
spossidíri, *v.tr.* Togliere il possesso. Privare: *"Sa giustítzia ndi dd'at spossidíu de su chi iat fáttu cun fúras"*, la giustizia lo ha privato di quanto si era procurato con i furti.
spostaméntu, *s.m.* Spostamento: *"Nci at stáu spostaméntu de orárius e nèmus m'at avvèrtiu"*, c'è stato un spostamento d'orario, ma nessuno mi ha informato.
spostári, *v.tr.* Spostare. Cambiare posizione: *"Tái as spostáu sa cadíra?"*, sei stato tu a spostare la sedia?
spráma, *s.f.* Paura. Spavento: *"Adenòtti, po brúlla dd'iant abèrtu sa ènna de sa ia, fút sòla e nd'iat boddíu s'èbra de sa spráma"*, per scherzo, di notte, le avevano aperto il portoncino, era sola e si era spaventata moltissimo.
spramári, *v.int.* Impaurirsi: *"Cándu dd'ant assartilláu s'est spramáu"*, quando è stato rapinato si è impaurito.
sprantári, *v.int.* Consumare la pianta del piede: *"Is cánis de cássa si custúmant a sprantári"*, i cani da caccia, spesso, consumano la pelle dei piedi.
spratzinári, *v.tr.* Disordinare. Distribuire: *"Frádi túu at spratzináu tóttu in prátza e si nd'est andáu"*, tuo fratello ha messo tutto in cortile in modo disordinato ed è andato via. // *"Crás, chi su témpus ddu primútiit, spratzinàus is maginèddas"*, domani, tempo permettendo, distribuiamo i ricordini.
sprátzinu, *s.m.* Distribuzione. Spaglio: *"Po su sprátzinu de is billèttus agattáus unu piciochéddu"*, per la distribuzione degli inviti troviamo un ragazzo. // *"Is fròris fúnt a sprátzinu"*, i fiori sono a spaglio.
spráxiri, *v.t.* Stendere: *"Est un'òra de sòli callènti e spráxu s'arròbba"*, adesso che fa caldo, stendo la biancheria ad asciugare.
spreári, *v.int.tr.* Aver paura. Incutere ripugnanza: *"A sólu non bèssit: est spreáu de cèrta gènti chi agáttat in sa buttèga"*, non esce mai da solo: ha paura di certe persone che incontra al bar. // *"Dd'at spreáu su bínu de su bixínu e no ddu est torráu"*, per lui il vino del vicino è ripugnante e non ci va più.
spreculittári, *v.tr.* Chiedere con insistenza: *"Àsiu tènis de spreculittári non ddu bis ca, su pipíu, no scit ita t'arrespúndiri?"*, perdi tempo a chiedere informazioni al bambino, non ti rendi conto che non sa cosa risponderti?
spregiudicáu, *agg.* Spregiudicato: *"Tzíu Bòri fút unu spregiudicáu e custumáda a offèndiri gènti mèda"*, zio Bori, col suo fare spregiudicato, spesso, offendeva molte persone.
spreidáu, *agg.* Spretato: *"Is fíllus de unu spreidáu arrícu de Ísili iant spacciáu is bénis in págu témpus"*, i figli di un ricco spretato di Isili avevano sciupato i propri averi in pochissimo tempo.
spremidúra, *s.f.* Spremitura: *"Sa spremidúra de sa benátza si fáit cun sa prèntza"*, la spremitura delle vinacce si effettua con il torchio.
sprellácciu, *s.m.* Macchia. Cicatrice: *"Pòrtat sa pèddi tóttu a sprelláccius, párit chi siat puíta at toccáu látti de fígu"*, la sua pelle è coperta di macchie causate, pare, dal lattice del fico.
sprèmiri, *v.tr.* Spremere: *"De cántu mi sèu sciústu, sa camísa dda dèpu sprèmiri"*, mi sono bagnato tanto che la camicia va strizzata.
sprèni, *s.m.* Milza: *"Si chésciat ca ddi bòlit su sprèni ma no ándat accánt'est su dottòri"*, si lamenta di sentire un dolore alla milza, ma non va dal medico.
spreppeddáu, *agg.* Sgangherato. Sconquassato: *"M'est attobiáu unu pastòri de Sérri chi, ánnus fáit, bendíat sallúdi, immòi est spreppeddáu e ándat che un'arrána"*, ho incontrato un pastore di Serri che, nel passato aveva salute da vendere, oggi è tutto sconquassato e saltella come una rana.
spréu, *s.m.* Brivido. Paura. Ripugnanza: *"Nci ddu bòliant pònniri in mésu suértu e nd' at boddíu spréu"*, lo volevano immischiare nel bisticcio e ne ha avuto paura.
spriculári, *v.tr.* Indagare. Informarsi: *"Mariánna bènit in cícca de spriculári e bògat chistiònis págu agradèssias"*, Marianna viene sempre in cerca di informazioni e tratta sempre argomenti poco graditi.
sprígu, *s.m.* Specchio: *"Diamánti crèit de èssiri bèlla e fáit fidáda e a su sprígu"*, Diamante crede di essere bella e si guarda continuamente nello specchio.
spriogári, *v.tr.* Spidocchiare. Sbrigare: *"M'arregòdu de ári bíu mèdas mámmas cun is fíllus in còa sprioghendidíddus"*, ricordo di aver visto tante mamma intente a spidocchiare i figli tenendoli in grembo.
sprofundári, *v.tr.* Sprofondare: *"No íntrist a cússu fóssu ca sprofúndas in su lúdu"*, se entri in quel fosso sprofondi nel fango.
spronáda, *s.f.* Spronata. Accelerata. Incitamento: *"Arregodadía ca sa spronáda a su quáddu si dda dèpis donári a mésu cúrsa"*, ricordati che l'accelerata al cavallo va data a metà corsa. // *"Una spronadèdda in cándu in cándu, ddi fáit che sa mánu de Déus"*, un incitamento ogni tanto lo aiuta tanto.
spronári, *v.tr.* Spronare. Accelerare. Incitare: *"Sa gènti ddu spronáda a bòxis mánnas"*, i presenti lo incitavano con alte urla.
spròni, *s.m.* Sperone: *"Andría ìat toccáu de spròni e su cuáddu ndi dd'iat gettáu"*, il cavallo, punto dallo sperone di Andrea, lo aveva disarcionato.

sprontíu, *agg.* Sfacciato: *"S'ómini sprontíu si còitat a fári connòsciri"*, chi è sfacciato è conosciuto da tutti.
spropiári, *v.tr.* Espropriare: *"Is tèrras aundádas de su lágu fínt stádas spropiádas cándu fuíant pesendidíndi sa díga"*, i terreni invasi dall'acqua del lago sono stati espropriati durante la costruzione della diga.
sprópiu, *s.m.* Esproprio: *"A nos s'ant fáttu unu sprópiu in Bau èguas"*, ci hanno fatto un esproprio a Bau Eguas.
sproportzionáu, *agg.* Sproporzionato. Esagerato: *"Sa cundènna chi dd'at gettáu su púbblicu ministéru est sproportzionáda"*, la condanna richiesta dal P.M. è esagerata.
spropósitu, *s.m.* Sproposito: *"Túi chistiònas a spropósitu e si pònis in avolóttu"*, tu parli a sproposito e ci fai preoccupare.
sproradòri, *s.m.* Esploratore. Informatore: *"Non si ndi fuíant sapíus ca fút sproradòri de unu furòni de bestiámini"*, non si erano resi conto che si trattava di un informatore di un ladro di bestiame.
sprorári, *v.tr.* Esplorare. Indagare. Informarsi: *"In sa fièra iáus sproráu po unu giuixéddu baráttu"*, nella fiera, ci eravamo informati se era possibile trovare un giogo di buoi a buon prezzo. // *"Ant sproráu in cícca de is furònis ma non fínt lòmpius a lógu perúnu"*, hanno indagato in cerca di scoprire i ladri ma non hanno ottenuto alcun risultato.
sprovvidíu, *agg.* Sprovveduto. Ingenuo: *"No abúsist mái de chíni est sprovvidíu"*, non abusare mai degli ingenui. // *"Fút unu giovonéddu sprovvidíu e no at agattáu ita fári"*, era un ragazzo sprovveduto e non ha trovato un lavoro.
spruinári, *v.tr.* Spolverare: *"Sa dómu ándat mundáda e spruináda dònnia día"*, la casa va scopata e spolverata tutti i giorni.
sprumári, *v.tr.* Spiombare: *"Su tabíccu est sprumáu, bòlit torráu a fári"*, il tramezzo non è a piombo, va ricostruito.
srunciári, *v.int.* Rimproverare: *"Su bábbu dd'iat srunciáu mèdas bòrtas e issu non ddi bolíat intèndiri de si cittíri"*, il babbo lo aveva rimproverato parecchie volte ma lui continuava a parlare.
spruppári, *v.tr.* Spolpare: *"M'ant póstu a spruppári una còscia de prócu po fári sartúzu"*, sono stato incaricato di spolpare una coscia di maiale per preparare le salsiccie.
sprutzigáda, *s.f.* Schiaffo: *"Chi non ti cítis, ti dóngiu una sprutzigáda"*, se non fai subito silenzio, ti dò uno schiaffo.
spudári, *v.tr.* Sputare: *"Chi non ti ndi bògas sa pórca abitúdini de spudári, non tòrris a bénniri a dómu mía"*, se non smetti di sputare continuamente, in casa mia, non sei più gradito.
spúdu, *s.m.* Sputo: *"No est chi siat sa méllus cosa bíri su spúdu allènu in su paméntu"*, non è piacevole vedere lo sputo altrui sul pavimento.
spúma, *s.f.* Schiuma: *"Bettidía cullèra ca ti cumbídu spúma de su muss'róxu"*, porta un cucchiaio, ti voglio invitare della schiuma di latte, appena munto.
spumadòri, *s.f.* Spazzola: *"Áapu pigáu unu gáttu a pála e m'at carriáu de pílu... nci bòlit unu spumadòri"*, mi occorre una spazzola perché il gatto, che ho preso in braccio, mi ha regalato tanti peli.
spumánti, *s.m.* Spumante: *"Su bínu de muscadéddu de bíngia mía no ddu cámbiu cun su méllus spumánti"*, preferisco il mio moscato al miglior spumante.
spumári, *v.tr.* Spazzolare: *"Sa mámma non fáit átru che spumári is pantallònis de su fíllu"*, la mamma spazzola continuamente i pantaloni del figlio.
spumáu, *agg.* Spazzolato. Spolverato: *"Òi non ses a pútzi-pútzi: ses bessíu lúcidu e spumáu"*, oggi non sei disordinato ma pulito e spazzolato.
spuntadúra, *s.f.* Spuntatura: *"Is pílus túus bòlint asumáncu una spuntadúra"*, i tuoi capelli hanno necessità di una spuntatura.
spuntári, *v.tr.* Spuntare. Cimare. Potare: *"Mi ddas spúntas is arròsas?"*, me le poti le piantine di rosa? // *"M'ant spuntáu su lápis"*, mi hanno spuntato la matita. // *"Bòlint a spuntári is máttas prús ártas"*, vogliono cimare gli alberi più alti.
spunteddári, *v.tr.* Disarmare: *"Su pontixéddu ddu spunteddáus cída chi bènit"*, il ponticello lo disarmiamo la settimana prossima.
spuntòni, *s.m.* Sporgenza: *"Su sturúttu faíat sèmpri su níu in su spuntòni de s'átza de Zaurrái"*, il falchetto nidificava nella sporgenza della roccia di Zaurrai.
spúntu, *agg.* Guasto: *"Su bínu non est axédu ma unu págu spúntu"*, il vino non è ancora aceto ma ci manca poco.
spúrra, *s.f.* Lambrusca. Uva selvatica: *"Sa spúrra, nièdda o biánca chi siat, est áspa"*, l'uva selvatica, sia bianca o sia nera, è asprigna.
spurráxu, *s.m.* Siepe di vite selvatica: *"In s'órtu de Fádili ddu at unu spurráxu"*, nell'orto di Fadali c'è una siepe di vite selvatica.
squaddigári, *v.tr.* Spaccare: *"Su trúncu, segáu in berànu, s'est squaddigáu"*, il tronco, tagliato in primavera, si è spaccato.
squádra, *s.f.* Squadra: *"In sa gallería de Carrúlu ddui fút sa squádra de is contonéris"*, nella galleria di Carrulu operava la squadra dei cantonieri.
squadríllia, *s.f.* Squadriglia: *"Iant apubáu sa squadríllia de is carabinéris a cuádduand si fuíant strumpáus in mésu una tèrra de trígu"*, avevano intravvisto la squadriglia dei carabinieri a cavallo e si erano distesi in un campo di grano alto.

squadròni, *s.m.* Squadrone. Gruppo: *"Unu squadròni de giòvunus at segáu línna po su foghidòni"*, un gruppo di giovani ha tagliato legna per il falò.
squartarári, *v.tr.* Spaccarsi. Offendersi: *"Sa beridádi ti dda náru mancári ti squártirist"*, anche se ti offendi non posso fare a meno di dirti la verità.
squartári, *v.tr.* Squartare: *"Innántis de ndi ddus bogári de su macéllu is pègus si squártant"*, i capi macellati si squartano prima di essere portati via dal mattatoio.
squilibráu, *agg.* Squilibrato: *"Sa carriadúra fút squilibráda e su cárru si nci fút furiáu"*, il carro si era rovesciato perché il carico era squilibrato.
s'raméntu, *(Sarmmentu) s.m.* Vite. Tralcio: *"Dèu ápu pudáu e Bòri nd' at pinnigáu su s'raméntu"*, io ho potato e Bori ha raccolto i tralci.
s'rangadéri, *(Sangraderi) s.m.* Ferita per il salasso. Canale di scolo: *"A sa brebèi dd'iat fáttu unu s'rangadéri in brènti"*, aveva realizzato un taglio nella pancia della pecora per salassarla. // *"Arregodadía ca s'aróngiu s'accábat cun su s'rangadéri"*, ricorda che l'aratura del terreno è completa quando si realizza il canale di scolo delle acque piovane.
s'rangadòri, *(Sangradori) s.m.* Flebotomo. Salassatore: *"In átrus tèmpus in dònnia bídda ddu iat asumáncu unu s'rangadòri"*, tanto tempo fa, in ogni paese c'era, almeno, un flebotomo.
s'rangári, *(Sangrari) v.tr.* Salassare: *"Is pastòris, cándu si sentíat unu pégus, no scúant fári átru e ddu s'ranganta"*, i pastori, non sapendo intervenire diversamente, quando si ammalava il bestiame lo salassavano.
s'ranghía, *(Sangria) s.f.* Salasso: *"Su dottòri nárat de scarèsciri sa s'ranghía"*, il veterinaio raccomanda di non praticare il salasso.
S'rebestiánu, *(Serbestianu) n.m.* Sebastiano: *"In crésia ddu at una statua de sántu S'rebestiánu spullúttu e accappiáu a una mátta de arángiu"*, nella statua che si trova in chiesa, San Sebastiano è seminudo e legato ad un arancio.
s'rebidòri, *(Serbidori) s.m.* Servo. Dipendente: *"Su s'rebidòri messáiu est a párti de axròla"*, il mio contadino è un compartecipante. Sinonimo: *Serbidòri.*
s'rebíri, *(Serbiri) v.tr.* Servire. Essere utile. Abbisognare: *"Sallúdi, m'iat a s'rebíri tzrúffuru, ci ndi tènit?"*, buongiorno! Vorrei dello zolfo, ne avete? // *"Sa cumpangía s'rèbit a tòtus"*, la compagnia è utile a tutti. // *"Ddi s'rèbiat fíntzas e páni"*, aveva bisogno anche di pane.
s'reghestári, *(Segrestari) v.tr.* Sfoltire le viti: *"Cándu s'reghèstas, su s'rámentu no ddu scáppist a passíu"*, quando sfoltisci le viti, i tralci non lasciarli in disordine.
s'remòni, *(Sermoni) s.m.* Predica. Panegirico: *"Tzia Mallèni naráda ca is s'remònis prús bèllus ddus faíant is páras"*, per zia Maddalena i panegirici migliori erano quelli tenuti dai frati.
s'ribòni, *(Sirboni) s.m.* Cinghiale *(Sus scropha)*: *"Cándu su s'ribòni est bessíu in pósta su cassadòri noéddu dd'at tímiu"*, il cacciatore novello si è impressionato, all'apparire del cinghiale nella sua posta.
s'ríndia, *(Sindria) s.f.* Anguria. Cocomero *(Cucurbita Citrullus Linn.)*: *"Sa s'ríndia, chi no est còtta, est a sabòri de crucuríga"*, le angurie acerbe hanno lo stesso sapore delle zucche.
s'ríngu, *(Singru) agg.* Sottile. Snello. Longilineo: *"Chíni at a èssiri cússa piciòca biúnda, árta e s'rínga chi bèssit cun Peppa?"*, chi sarà quella ragazza bionda, alta e snella che passeggia con Peppa. // *"S'èqua chi éus comporáu est bèlla e s'rínga: est de arrátza áraba"*, la cavalla che abbiamo acquistato è slanciata e longilinea: è di razza araba pura.
s'ròba, *(Sorba) s.f.* Sorbo *(Sorbus domestica Lin.)*: *"Ddu at a èssiri ancòra una mátta de s'ròba in d'unu cungiáu andèndi a Cònca Mánna?"*, sai se ci sia ancora un sorbo lungo il percorso per Cònca Manna?
s'robbári, *(Sorbari) v.t.* Rimanere: *"A túi, po m'ascurtári, non ti s'ròbbat mái òra"*, per ascoltarmi, non ha mai un momento disponibile. // *"Ant fáttu fèsta mánna e de su chi est s'robbáu nd'ant a papári po una cída"*, hanno festeggiato alla grande e di ciò che è rimasto ne avranno per una settimana.
s'róbbu, *(Sorbu) s.m.* Rimanenza. Avanzo. Eccedenza: *"Su filóngiu ti ddu dóngiu e no mi fáit fárta, ndi tèngiu átru púru, de s'róbbu"*, il filato te lo do, a me non serve, ne ho anche altro, in eccedenza.
srógu, *(Sorga) s.f.* Suocero: *"Tóttu s'òra chi non bit e no intèndit sa sròga est paxiósu e allígru, comènti si presèntat issa s'intrúlat"*, finchè non c'è la suocera è allegro e tranquillo, come questa si presenta si rabbuia.
srubiári, *(Surbiari) v.tr.* Fischiare: *"T'avèrtu chi non t'acuntèssat prús de s'rubiári in sa mèsa"*, non permetterti più di fischiare quando siamo a tavola.
srúbidu, *(Surbidu) s.m.* Sorso: *"Unu s'rúbidu de bínu m'at consoláu"*, mi è stato sufficiente un solo sorso di vino. // *"A mengiánu mi bástat unu s'rúbidu de caffèu niéddu"*, al mattino bevo solo un sorso di caffè.
srubíri, *(Surbiri) v.tr.* Sorbire. Sopportare: *"M'ápu srubíu una cíccara de caffèu e nci sèu bessíu"*, prima di uscire ho sorbito una tazzina di caffè. // *"Srubínci sa mexína e as a bíri ca ti fáit bèni"*, sorbi la medicina e vedrai che ti sentirai meglio. // *"A sròga tua ti dda srúbis túi e tóttu"*, tua suocera te la sopporti.

srúbiu, *(Surbiu) s.m.* Fischio: *"Máriu cun d'unu srúbiu pinnigáda is crábas a còrti"*, era sufficiente un fischio di Mario perché le capre si radunassero nel recinto.

srúbiu, *(Surbiu) s.m.* Subbio: *"Su treláxu pòrtat dúus srúbius: unu cun su stámini e s'átru po su tessíngiu"*, nel telaio ci sono due subbi: in uno è avvolto l'ordito nell'altro il tessuto.

srúccu, *(Surcu) s.m.* Solco: *"Sa tèrra est a mòta giústa, su srúccu bèssit fungúdu e non bògat lèa"*, è il momento giusto per lavorare la terra: l'aratura viene profonda e le zolle sono sciolte.

sruéccu, *(Suèrcu) s.m.* Ascella: *"Un' ómini furòni cándu non agattáda átru si ponìat su bonéttu asútta de sruéccu e ddi parìat ca fút furáu"*, un cleptomane, quando non riusciva nel suo intento, stringeva il suo berretto sotto l'ascella credendolo un oggetto rubato.

srugáxa, *(Sugargia) s.f.* Bagolaro. Spaccasassi *(Celtis australis)*: *"In su passiáli ddu at crèsciu una mátta de srugáxa: est sèmini bettáu de is pillònis"*, nei pressi dell'ovile è cresciuto un bagolaro, certamente il seme è stato portato dagli uccelli.

stábili, *agg.* Stabile: *"De cònca no est stábili"*, è un po' pazzerello.

stabilíri, *v.tr.* Stabilire. Decidere: *"Stabiléus de immòi s'òra de partíri: dèu ia a nárriri a mengiánu"*, decidiamo adesso l'ora della partenza: io propongo al mattino.

staccári, *v.tr.* Staccare. Separare. Ritrovare. Scovare: *"No dd' as bíu ca su prócu est idorigáu? Si ndi dd'iat staccáda unu cáni"*, ti sei reso conto che il maiale ha un orecchio solo? Il mancante glielo aveva staccato un cane.

stádda, *s.f.* Mangiatoia: *"In sa lòlla ddu iat bínti stáddas: una po dònnia bácca"*, nella stalla c'erano venti mangiatoie: una per ogni mucca.

stádu, *s.m.* Stato: *"Ancòra òi su Stádu s'arregòdat pagu e núdda de nos Sárdus"*, lo Stato, a noi sardi, ci trascura come sempre.

stáffa, *s.f.* Staffa: *"Tándus gèi fuía lixéri, ponía su pèi in sa stáffa e nci setzía a bòlidu"*, allora ero veramente agile, mi bastava mettere il piede nella staffa e con un volo montavo sul cavallo.

stallári, *v.t.* Separare (il bestiame): *"Su s'rebidòri chi cámbiat mèri stállat po sánta María"*, il servo pastore che cambia datore di lavoro, separa il proprio bestiame l'otto settembre. // *"Ndi stalláus is éurras e ddas mulléus a párti"*, separiamo le fattrici senza agnello e le mungiamo da sole.

stállu, *s.m.* Separazione: *"Su stállu de línna s'rèbit po lassári is piccináxas accorrádas"*, la separazione di legno serve per lasciare al chiuso le pecore appena figliate.

stallòni, *s.m.* Stallone: *"Tzíu Liòrchi tenìat unu stallòni chi ddi naránta Giulio Cesare"*, lo stallone di zio Liorchi era denominato Giulio Cesare.

stámini, *s.m.* Ordito: *"Su stámini si dd'ant filáu is tzías bèccias"*, la lana per l'ordito è stata filata dalle vecchie zie.

stámpa, *s.f.* Stampa. Stampatello: *"Is pipíus de scòla impárant po prímu a scríri a stámpa"*, gli scolari iniziano a scrivere con i caratteri a stampatello.

stampári, *v.tr.* Bucare. Stampare: *"Chi tenía una berrína stampá su fúndu de sa carráda"*, se avessi un succhiello bucherei il fondo della botte. // *"Una paríga de frádis isilèsus, in continènti, ant imparáu s'árti de stampári líburus"*, alcuni fratelli isilesi, in Continente, hanno imparato a stampare libri.

stampería, *s.f.* Tipografia: *"Cússus frádis isilèsus,giái nomenáus, tènint una stampería in Castéddu"*, quei fratelli isilesi, già nominati, hanno una tipografia a Cagliari.

stámpu, *s.m.* Buco. Foro: *"Éus agattáu unu topixéddu in sa còbi, s'est fuíu e nc'est intráu in d'unu stámpu"*, il topolino, che abbiamo trovato nella corbula, è scappato e si è rifugiato in un buco.

stanári, *v.tr.* Stanare. Ritrovare: *"A Péppi ndi dd' ápu stanáu in fundu de sa buttèga buffèndi cun átrus de su páris súu"*, ho ritrovato Péppi rintanato in fondo alla bettola intento a bere con amici della sua stessa risma.

stánga, *s.f.* Bastone. Stanga. Sbarra: *"Arregodadía de pònniri sa stánga a sa pórta"*, non dimenticare di mettere la sbarra alla porta. // *"Su carrettòni pòrtat dúas stángas"*, il carretto ha due stanghe.

stangári, *v.tr.* Bloccare: *"Po ddi stangári su sánguni, chi ddi bessíat a arríu, dd'éus accappiáu su brátzu"*, per bloccargli la forte perdita di sangue, gli abbiamo legato il braccio.

stanghéri, *s.m.* Tabaccaio: *"Su stanghéri de Prátza de Sant'Antòni fút su marisciálli Fenúdi"*, il tabaccaio di piazza Sant'Antonio era signor Fenudi, maresciallo in pensione.

stangiári, *v.tr.* Stagnare: *"Chíni ti stángiat is craddáxus?", Giovanni Mura s'arromondíu"*, chi ti stagna i caldai? Giovanni Mura il ramaio. Vedasi anche: *Staniári.*

stángiu, *s.m.* Stagno: *"Su stréxu de arrámini est a colòri de práta putta pòrtat unu púllu de stángiu"*, i recipienti di rame sembrano d'argento perché hanno un leggero velo di stagno.

stángu, *s.m.* Tabaccheria. Rivendita di generi di monopolio: *"Una 'òrta chi íntras a su stángu còmpora allumínus de línna, zigarrèddus po bábbu tíu, unu francubúllu e papéri de lúttra"*, visto che devi andare alla tabaccheria compra fiammiferi familiari, sigari per tuo babbo, un francobollo e carta da lettera.

staniári, *v.tr.* Stagnare: *"Mi dd'èis staniáda sa sartainèdda? - Ei, immòi pag'òra, est sfridèndi"*, me l'avete stagnata la casseruolina? - Sì, abbiamo appena finito, è ancora calda.

stantalóru, *s.m.* Persona di altezza spropositata: *"S'iat presentáu unu stantalóru de ómini ártu fíntzas a crobittúra"*, era arrivato un uomo di altezza spropositata tanto da arrivare sino al livello del tetto.

stanteriáu, *agg.* Svampito. Smemorato: *"M'iant náu ca su nónnu fút stanteriáu, òi dd'ápu pregontáu còntus de is tèmpus súus e m'at arrispústu in sènsu"*, mi era stato riferito che il nonno era smemorato, oggi gli ho chiesto notizie del periodo della sua gioventù e mi ha dato risposte sensate.

stánti, *s.m.* Rastrelliera: *"In cuxína ddu iat unu stánti mudáu cun papéri coloráu e pintáu a fèrrus, s'rebíat po allogári is práttus e, in su cadascéddu, is frucchúttas is cullèras e is cuccirínus"*, in cucina c'era una rastrelliera, abbellita con carta colorata e lavorata con origami, serviva per riporre i piatti e, in un cassetto, le posate.

stantissári, *v.int.* Svampire. Evaporare. Perdere le caratteristiche: *"Èis lassáu sa buttíllia stúppada e su bínu s'est stantissáu"*, il vino, conservato nella bottiglia stappata, ha perso le sue caratteristiche. // *"Cun su témpus s'est stantissáda"*, col passare del tempo ha perso le sue caratteristiche.

stantíssu, *s.m.* Evaporazione. Perdita delle facoltà mentali: *"Su stantíssu de cústa fèmmina non tènit arrimèdiu"*, questa donna non ha più la pienezza delle facoltà mentali.

stappári, *v.t.* Stappare: *"Ita abèttas a stappári sa buttíllia? Est bínu còsa tua?"*, la bottiglia contiene vino prodotto da te? Stappala subito!

stári, *s.m.* Caseggiato: *"Su bábbu ddis at fáttu a cáda de unu stári de dòmus"*, il padre ha costruito un caseggiato per ciascuno.

stári, *v.int.* Stare: *"Comènti stáis? -Non ci at máli"*, come state? - Non c'è male.

staría, *s.f.* Osteria: *"In sa tánca de Girdièra ddu iat una staría innúi frimánta is camminántis"*, nella tanca di Girdiera c'era un'osteria dove sostavano i transumanti.

stasidúra, *s.f.* Dimagrimento: *"Sa stasidúra de s'ègua est po crúppa ca si fút aurtía"*, il dimagrimento della cavalla è causato da un aborto.

stasíri, *v.int.* Dimagrire: *"Tì ses stasíu po su tróppu fadiòri, o ses maládiu?"*, sei dimagrito a causa del lavoro, o stai male?

stasíu, *agg.* Magro: *"In mèsi de tídas fuiáus andáus a sa Fièra de Abbasánta a comporári arròbba de úlu stasía"*, in dicembre, alla fiera di Abbasanta, avevamo comprato dei bovini magri.

státua, *s.f.* Statua: *"A sa prucissiòni, sa léttia cun sa státua de su sántu dda ingòllint is obréris"*, durante la processione, la portantina con la statua del santo viene portata dagli obrieri.

statúra, *s.f.* Statura: *"No iat fáttu su sordáu po sa statúra báscia"*, non era stato dichiarato idoneo al servizio militare a causa della bassa statura.

statziòni, *s.f.* Stazione: *"In Is ácuas ddu at una statziòni chi ddi nánta Sarcidano Scalo"*, in località Is Àcuas c'è una stazione denominata Sarcidano Scalo.

státziu, *s.m.* Spazio limitato: *"Bívint a stríntu in d'unu státziu"*, abitano in uno spazio molto limitato e ci stanno stretti.

staulári, *v.t.r.* Spaccare. Sfasciare: *"Is furònis ant stauláu sa ènna a cròppus de sigúri"*, i ladri hanno spaccato la porta con l'accetta. // *"Sa cáscia m'est arrútta e s'est stauláda"*, mi è caduta la cassa e si è sfasciata completamente.

stáulu, *s.m.* Soffitto. Solaio: *"Is nebòdis iant stampáu una táula de su stáulu e, a págu a págu, nd'iant furáu su trígu de su nónnu"*, i nipoti avevano forato una tavola del solaio, e da lì, pian piano, avevano rubato il grano del nonno.

stebidári, *v.tr.* Sfreddare: *"Su látti est stebidáu e mi ddu búffu"*, ora che il latte si è sfreddato lo bevo.

steddáu, *agg.* Stellato: *"Su cuáddu chi bògat a cúrriri est báiu cóttu steddáu"*, il cavallo che partecipa alla corsa è baio scuro con la stella in fronte.

stéddu, *s.m.* Stella. Macchia bianca sulla fronte di un animale: *"Contèndi is istèddus mi sèu dromíu"*, mi sono addormentato, mentre contavo le stelle. // *"Is burríncus de cúst'ègua pòrtant sèmpri su stéddu in frònti"*, i puledrini di questa cavalla hanno tutti la stella in fronte. Vedasi anche: *Istéddu- Istèdda.*

stegári, *v.tr.* Staccare i baccelli: *"Is ortulánus cíccant gènti po stegári pisólu"*, gli ortolani hanno bisogno di manodopera per raccogliere i fagiolini.

stendárdu, *s.m.* Bandiera. Stendardo: *"S'ínnu sárdu naráda: Cunsèrvet Déus Su Re e glòria a su Stendárdu de Su Rènniu Sárdu…"*, l'Inno nazionale sardo recitava: Dio conservi il Re e dia gloria alla bandiera del Regno Sardo…

stendiári, *v.int.* Distendere: *"Si fút stendiáu in tèrra, parìat mórtu"*, si era disteso sul pavimento, sembrava fosse morto.

stentári, *v.i.* Indugiare. Trattenersi: *"Immòi ca nci séus si stentáus a chistionári cun cústus amígus"*, visto che siamo qui, ci tratteniamo a discutere con questi amici. // *"No stèntis tróppu, tèngiu prèssi"*, ho tanta fretta, non indugiare tanto.

sténtu, *s.m.* Diversivo: *"Sa bòccia: po su pipíu est su méllus sténtu"*, per il bambino il gioco con la palla è il miglior diversivo.

stérili, *agg.* Sterile: *"In lógu de tèrra stérili no ddúi crèsciu neménu cardillòni"*, nei terreni veramente sterili non vegeta neanche l'asfodelo.

sterrinári, *v.tr.int.* Atterrare. Buttarsi per terra. Sdraiarsi: *"Sèu andáu a Castéddu e m'at spantáu su bíri giòvunus caddòtzus sterrináus in sa bía"*, a Cagliari, sono rimasto colpito nel vedere dei giovani sporchi buttati per terra nella

strada. // *"Non si sterrinèis in su prúniu"*, non vi sdraiate nella polvere.

stèrriri, *v.tr.* Distendere. Stendere: *"A cábudu de cèna, in cuxína, sterríant sa stòia po ddui croccári is fíllus"*, dopo cena, in cucina, veniva distesa la stuoia per farci dormire i figli.

steuláu, *agg.* Pazzerello: *"Cússu steuláu de Piero, po carneválli, s'est bestíu de Santrecòru e, andèndi de dómu in dómu, at pinnigáu dònnia bèni de Déus"*, per carnevale, quel pazzerello di Piero, si è mascherato da Santrecoru e, andando di casa in casa, ha raccolto ogni ben di Dio.

stèva, *s.f.* Bure. Manico dell'aratro: *"Sa prímu día de aróngiu, sa stèva m'at fáttu una grándu bullúcca in sa mánu"*, il primo giorno di aratura, il manico dell'aratro mi ha prodotto una bella bolla nella mano.

stiárica, *s.f.* Stearica: *"Is stiáricas tenúddas a portáda de mánu puúa in su magasínu ddu at scurítu"*, tieni pronte le stearíche perché nella cantina c'è buio.

stíbba, *s.f.* Complesso di botti: *"Sa stíbba, fíntzas e a búida, ándat lassáda aíntru, in su scurítu"*, le botti, anche se vuote, si lasciano dentro e al buio.

stibbári, *v.t.* Riempire: *"Su stáulu est stibbáu de aínas chi non s'rèbint"*, il solaio è pieno di attrezzi inutili.

sticcáda, *s.f.* Colpo di punta: *"A su bòi donáddi una sticcáda de strúmbulu e bis ca mòvit"*, se il bue lo colpisci con il pungolo vedrai che cammina.

sticchíri, *v.tr.* Infilare: *"Depéus imballári forággiu, chi bènis stícchis s'águ cun su filuférru"*, dobbiamo pressare del foraggio, se vieni infili l'ago con il fil di ferro.

stiddiadúra, *s.f.* Gocciolio: *"Sa stiddiadúra est cumentzáda a crobittúra nòa"*, il gocciolio è inziato quando il tetto era ancora nuovo.

stiddiári, *v.t.* Gocciolare: *"Setzidía innòi ca stíddias s'angiòni"*, siediti qui, devi far gocciolare il grasso bollente sull'agnello che arrostisce.

stiddíu, *s.m.* Goccia: *"In tóttu s'istádi no at gettáu unu stiddíu de ácua"*,durante tutta l'estate non è venuta giù una sola goccia d'acqua.

stidingiári, *v.tr.* Afferrare per i capelli: *"Chi ti cássu ti stidíngiu"*, se sti acchiappo ti tiro i capelli.

stíma, *s. f.* Stima. Amore. Valutazione: *"Tzíu tíu, po sa stíma chi ti tènit, no t'at a scuntentári mai"*, la stima di tuo zio non gli consentirà di scontentarti mai. // *"Sa stíma de is mámmas est fòras de misúra"*, l'amore delle mamme è immenso. // *"Depéus fári sa stíma de is bènis de s'areddái"*, dobbiamo fare la stima dei beni di famiglia.

stimári, *v.tr.* Amare. Voler bene. Ammirare: *"Su bábbu e sa mámma si stímant comènti de sa día chi si fúnt coiáus"*, il babbo e la mamma si amano come il giorno del loro matrimonio. //*"Su maístu stímat is scolánus máncu chi fèssant fíllus súus"*, il maestro vuol bene agli scolari come fossero suoi figli. // *"Dèu stímu sa gènti chi si scit fári is fáttus súus"*, io ammiro chi si occupa solo delle proprie faccende.

stimári, *v.tr.* Valutare: *"Non certéus, unu probómini stímat s'arròbba e apústis pratzéus"*, non discutiamo neanche, un esperto valuta il bestiame, e ognuno prende una delle parti.

stimpanáu, *agg.* Esagerato: *"Nánt chi siat unu stimpanáu e ca si pápat una brebèi in d'una sètzida"*, ha fama di essere esagerato e di mangiare una pecora in una sola volta.

stingári, *v.tr.* Digiunare: *"Ingollidía calancúna còsa chindichinò, de innòi a scurigári, gèi stíngas"*, portati qualcosa da mangiare, altrimenti, fino al tramonto, fai in tempo a digiunare.

stinghirítzu, *agg.* Longilineo: *"Ddu connòscis cússu pastòri stinghirítzu chi páscit in Pránu?- Ei est unu fonnésu"*, lo conosci quel pastore longilineo che ha i pascoli a Pranu? - Sì è un fonnese.

stipulári, *v.tr.* Stipulare: *"Cánd'iant stipuláu su cuntráttu de su cumòni ia s'rebíu de tistimóngiu"*, al momento della stipula del contratto di soccida ero stato testimone.

stirári, *v.tr.* Tendere. Allungare: *"Sa pèddi chi dd'appícas gèi stírat"*, la pelle, se l'appendi, si allunga.

stirongiári, *v.t.* Dilaniare: *"Is cánis arèstis ant stirongiáu unu cábudu de brebèis"*, i cani randagi hanno dilaniato un gruppo di pecore.

stirossári, *v.tr.* Maltrattare: *"Non at a èssiri a mèi chi stiròssat in su trebállu!"*, certamente non sarò io ad essere maltrattato nel lavoro.

stittári, *v.tr.* Svezzare: *"Bèni a ndi pigári su calléddu, est témpus de ndi ddu stittári"*, è necessario che porti via il cagnolino, ormai è tempo di svezzarlo.

stitulári, *v.tr.* Spaccare. Dividere a spicchi: *"Stítula s'aráng iu e donamíndi una"*, dividi l'arancio a spicchi e dammene uno.

stiváli, *s.m.* Stivale: *"Po sètziri a cuáddu non ci at che is stivális"*, gli stivali sono adatti per montare a cavallo.

stoccáda, *s.f.* Pugnalata: *"A Máriu dd'iant buccíu cun d'una stoccáda a fiáncus"*, Mario era stato assassinato con una pugnalata al fianco.

stocchiári, *v.tr.* Stuccare: *"Sa pòrta de sa 'ia s'est spappagalláda e tòccat a dda stocchiári "*, la porta che dà sulla strada presenta delle fessure ed è necessario stuccarla.

stocchiggiári, *v.tr.* Accoltellare: *"Si fúnt stochiggiáus intra frádis po unu mói de tèrra"*, si sono accoltellati tra fratelli per un piccolo terreno.

stócchiu, *s.m.* Stucco: *"Bái e còmpora unu bòttu de stócchiu e unu pintzéllu"*, vai ad acquistare un barattolo di stucco ed un pennello.

stóccu, *s.m.* Spada a lama quadrata: *"In sa sartíllia de Oristánis ndi spíccant su stéddu cun su stóccu púru"*, nella sartiglia di Oristano usano anche lo stocco per infilzare la stella.

stogumári, *v.tr.* Infastidire: *"Is chistiònis tòntas còsa tua mi stógumant"*, le tue chiacchiere stupide mi infastidiscono.

stógumu, *s.m.* Stomaco: *"Sèu a stógumu búidu, a mengiánu no ápu mruzzáu po sa prèssi"*, ho lo stomaco vuoto, non ho fatto colazione perché avevo fretta.

stòia, *s.f.* Sala *(Typha latifolia)*: *"In s'arríu de Masòni de pròcus ddu ápu bíu stòia árta cántu de s'ómini"*, lungo il torrente di Masoni de Procus ho visto della sala molto sviluppata.

stòia, *s.f.* Stuoia: *"Anánti de sa tziminèra ddu iat dúas stòias innúi croccánta is fíllus prús mánnus"*, davanti al cammino erano sistemate due stuoie dove dormivano i figli più grandi.

stonári, *v.int.* Stonare: *"Túi abbárra citttíu, non cántist puúa stònas"*, stai zitto, non cantare perché stoni.

stontonári, *v.tr.* Frastornare. Intontire: *"Sa tássa de bínu chi m'as cumbidáu m'at stontondu"*, sono stato intontito dal bicchiere di vino che mi hai offerto. // *"S'avolóttu de òi m'at stontonáu"*, il trambusto di oggi mi ha frastornato.

stontónu, *s.m.* Frastuono. Intontimento. Stordimento: *"Su ti tènniri a su costáu po unu mengiánu est stáu unu stontónu"*, l'averti avuto vicino per una mattina mi ha intontito. // *"Su carráxu provòcat stontónu"*, il chiasso produce stordimento.

stòri, *s.m.* Astore *(Acipter gentilis arrigonii)*: *"S'est gettáu su stòri e mi nd'at ingórtu una púdda"*, un astore mi ha portato via una gallina.

stòria, *s.f.* Storia. Racconto. Leggenda: *"Ti dd'ant contáda sa stòria de Sa físchida de Aráci? - Ei, ma no mi dd' arregòdu"*, te l'hanno raccontata la leggenda de Sa Fischida de Araci? - Sì, ma l'ho dimenticata.

stòricu, *agg.* Storico: *"Su chi sèu narendidía est unu fáttu stòricu e no unu cóntu de forrèdda"*, ti sto narrando un fatto storico e non una fiaba.

storíttu, *s.m.* Falco grillaio *(Falco naumanni)*. Gheppio *(Falco Tinnunculus tinnunculus)*: *"Unu storíttu fáit su náu in Nuráxi Lóngu"*, un falchetto costruisce il suo nido a Nuraxi Longu.

storradúra, *s.f.* Rottura dei patti: *"Sa storradúra ddus iat pòstus in cértu"*, la rottura dei patti li aveva fatti bisticciare.

storrári, *v.tr.* Disfare l'accordo. Rompere il fidanzamento: *"M'ant náu ca fílla tua s'est storráda cun su spósu"*, ho saputo che tua figlia ha rotto il fidanzamento.

straccásciu, *s.m.* Oggetto malandato: *"Pòrtat unu straccáscíu de cárru chi nci ddu fúrriat su béntu"*, il suo carro è tanto malandato che rischia di venire rovesciato dal vento.

straccía, *s.f.* Temporale: *"Sa straccía de aisèru m'at sciústu is apposèntus a béntu éstu"*, il temporale di ieri mi ha bagnato le camere esposte al maestrale.

stracciòni, *agg.* Disordinato: *"Comènti ses stracciòni in su bestíri ddu ses in cònca"*, sei un grande disordinato: sia nel vestire che nel modo di pensare.

strácciu, *s.m.* Straccio: *"Sèu in cícca de unu strácciu po sciacuári in tèrra"*, cerco uno straccio per pulire i pavimenti.

stracciuláu, *agg.* Straccione. Poveraccio. Barbone: *"Maístu Anghinoni fút unu ómini caddótzu e stracciuláu"*, mastro Anghinoni era sudicio e straccione. // *"Ses unu stracciuláu e asuríu"*, sei un barbone avaro.

stradòni, *s.m.* Strada statale: *"Su stradòni nóstu dd'iant abèrtu in su 1851"*, la strada statale che passa ad Isili è stata costruita nel 1851.

stragamúllu, *s.m.* Rumore. Tramestio: *"Adenòtti s'iat intèndiu stragamúllu in sa lòlla: fuíant furendindèddi su molènti"*, durante la notte si era sentito tramestio nella stalla, gli stavano rubando l'asino.

stragári, *v.tr.* Stancare: *"Est bérus ca ti strágat su frágu de su trénnu"*, ma è vero che il solo sentire l'odore del treno ti affatica?

stragáu, *agg.* Affaticato: *"Cándu fuía lòmpiu a prátza de crésia fuía stragáu"*, quando sono arrivato al piazzale di chiesa mi sentivo affaticato.

stramancári, *v.tr.* Perdere: *"Dd'iat lassáu is gutturádas po is bòis e mi nd'at stramacáu una"*, mi ha perso una delle collane per i buoi che gli avevo prestato.

stramári, *v.tr.* Sfilacciare: *"As straináu tóttu unu cosiáli de is pantallònis e non as pensáu de ti cambiári"*, avresti dovuto cambiarti i pantaloni che hai sfilacciato.

strambéccu, *agg.* Strano: *"Po túi, cústu Buldog, at a èssiri su méllus cáni, ma po méi est ún'animáli strambéccu"*, se per te il bulldog è il miglior cane, per me è un animale strano.

strámu, *agg.* Incapace. Maldestro: *"Ita massíppu! Ses strámu de avèras"*, hai rovinato tutto, sei veramente maldestro.

strangía, *s.f.* Gente forestiera: *"In Castéddu, sa fèsta de Sant'Èfis dda fáit sa strangía"*, a Cagliari, senza la partecipazione di un'infinità di forestieri, la festa di Sant'Efisio sarebbe insignificante.

strángiu, *s.m.* Forestiero: *"Ápu accumpangiáu unu strángiu chi fút in cícca de unu cuáddu furáu"*, ho accompagnato un forestiero che cercava un cavallo rubatogli.

straniéru, *agg.* Straniero: *"In mèdas famíllias ant arricíu piciochèddus stranièrus: bènint de Russia"*, molte famiglie hanno ospitato dei ragazzi stranieri: vengono dalla Russia.

strantaxári, *v.tr.* Rizzare. Mettere in piedi. Alzarsi: *"Su cuáddu si fút arrúttu, parías mórtu,*

cándu ndi dd'éus strantaxáu s'est fuíu", il cavallo era caduto malamente e non voleva alzarsi: quando lo abbiamo messo ritto è scappato. // *"Scída e strantaxadíndi"*, svegliati e alzati.

strantáxu, *agg.* Ritto. In piedi: *"Sèu strantáxu de su chítzi ma non sèu fadiáu mèda"*, son in piedi dall'alba ma non sono ancora stanco. // *"In pòsta, su cassadòri dèpit abbarrári strantáxu e frímu"*, il cacciatore, nella posta, deve stare ritto e fermo.

straordináriu, *agg.* Straordinario: *"Unu ferroviéri m'at náu ca òi pássat unu trénnu straordináriu chi ándat a Lácuni"*, ho saputo da un ferroviere del passaggio di un treno straordinario diretto a Laconi.

strapatzáda, *s.f.* Faticata: *"Aisèru, andèndi a Sa Frioròsa, éus fáttu una bèlla strapatzáda, ma si séus divèrtius"*, ieri, andando a Sa Friorosa, abbiamo fatto una bella faticata ma ci siamo divertiti.

strapatzári, *v.tr.* Strapazzare. Faticare. Maltrattare: *"Sennòra María tenía una s'rebidòra de Nurádda chi ndi dd'est andáda puíta dda strapatzáda"*, signora Maria maltrattava la cameriera di Nurallao e questa si è licenziata. // *"In s'axròla si ddui strapatzáda de avèras"*, nell'aia si faticava veramente.

strapátzu, *s.m.* Strapazzo. Fatica: *"Giuánni, po is fúllus non tènit cóntu de is strapátzus"*, Giovanni, per i figli, affronta qualsiasi strapazzo.

strasúra, *s.f.* Bufera. Acquazzone: *"In s'òra de sa strasúra fuía in bidatzòni, torrèndi a búdda, e s'ástru frimáda s'ègua"*, durante la bufera tornavo a casa e in Vidazzone il vento impediva al cavallo di camminare.

stratagémmu, *s.f.* Stratagemma. Sotterfugio: *"Po ndi pòdiri furári sa fígu, iant fáttu unu stratagémmu a su castiadòri"*, per poter rubare i fichi erano ricorsi ad uno stratagemma che aveva distratto il guardiano.

strattallári, *v.tr.* Minacciare. Fugare: *"Is barraccèllus dd'iant strattalláu prús de una bòrta, òi dd'ant tenturáu su giú"*, era stato minacciato più volte dai barracelli che oggi lo hanno multato per un danno commesso dai buoi. // *"Strattallánci is cánis"*, metti in fuga i cani.

strattállu, *s.m.* Minaccia: *"Non t'accuntèssat de mi pigári a strattállu, ca non ti dd'agradéssu"*, non permetterti di minacciarmi perché non lo gradisco.

straúllu, *s.m.* Trasformazione. Sconvolgimento: *"Tònni mancáda de búdda trínt'ánnus e nárat ca su lógu est tóttu unu straúllu"*, Tonio che è stato lontano per trent'anni dice che in paese c'è stata una trasformazione completa.

stravácciu, *agg.* Povero: *"Su bábbu fút unu stravácciu e nc'est arrennèsciu, de cússu fúllu, a ndi bogári unu dottòri"*, il padre era molto povero, ma ha avuto la forza di far diventare medico quel figlio.

stravagánti, *agg.* Stravagante: *"Abbárra in arrástu, e non síast stravagánti prús de cántu di dèxit"*, rimani nei limiti: non essere stravagante più di quanto sia opportuno.

stravanáu, *agg.* Sconsiderato. Esagerato: *"A sa gioventúdi práxint is cantántis puíta su módu de bíviri insòru est stravandáu"*, ai giovani piacciono i cantanti perché il loro sistema di vita è sconsiderato.

stravári, *v.tr.* Togliere le pastoie: *"Ses bónu a stravári s'èggua? Síssi, gèi ápu ingórtu sa crái"*, sai togliere le pastoie alla cavalla? - Sì, ho con me la chiave.

straviári, *v.tr.* Distrarre: *"Òi is giòvunus fúnt straviáus de mèdas spássius, ma non fúnt cuntèntus e tóttu"*, attualmente, i giovani trovano tanti motivi di distrazione, ma non sono mai soddisfatti.

stravítziu, *s.m.* Stravizio: *"Is stravítzius de gioventúdi si scòntant a bèccius"*, durante la vecchiaia si scontano gli stravizi fatti in gioventù.

stráviu, *s.m.* Distrazione. Devianza: *"Su stráviu de is nònnus est su acchistíri is nebodèddus"*, per i nonni, occuparsi dei nipotini, è motivo di distrazione. // *"Est dovèri de is bábbus su sighíri is fúllus po no arrúri in málus strávius"*, sta ai genitori vigilare affinchè i figli non cadano in terribili deviazioni.

streccári, *v.tr.* Schiacciare: *"Is crábas fuíant amerièndi in su fundáli cándu nd'at arrúttu unu crástu e nd'at streccáu unu cábudu"*, sulle capre, che riposavano alla base della roccia, è crollato un masso che ne ha schiacciato parecchie.

streccóxu, *s.m.* Fanghiglia: *"In sa prátza de cuíli ddu at unu streccóxu de ddúi tímiri"*, nel cortile dell'ovile c'è tanta fanghiglia da non poterci passare.

stréccu, *s.m.* Sterco. Escremento: *"Chi non fúst caddótzu, a su prócu ndi ddi boddíast asumáncu su stréccu"*, se non fossi sporcaccione, nel recinto del maiale, elimineresti almeno gli escrementi.

strempáda, *s.f.* Schiaffo: *"Sa strempáda de mánu chi dd' iat donáu tzíu Bòri si dd'arregòdat ancòra"*, non ha dimenticato lo schiaffo che gli aveva dato zio Bori.

strémpiu, *s.m.* Dispetto. Arroganza: *"A is mánnus non si arrispúndit de strémpiu, mancári síast in s'arrexòni"*, agli adulti non ci si rivolge mai con arroganza, anche se si ha ragione.

strému, *s.m.* Gesto: *"A sa mèri, comènti si furiáda de pálas, ddi faíat dònnia strému léggiu"*, quando la padrona le dava le spalle, le rivolgeva i gesti più sconci.

strépitu, *s.m.* Strepito: *"Chi non t'accònchit de fári tánti strépitu de immòi innántis, chi est cússu, non t'ascúrtu prús"*, se dovessi fare tanto strepito un'altra volta, non ti dò retta.

stresiári, *v.tr.int.* Allontanare: *"Fuiáus bessíus a bíri su bóscu ma sèntza de stresiári mèda de cuíli"*, eravamo andati a visitare il bosco, senza allontanarci troppo dall'ovile. // *"Nci at stresiáu is angiònis po non s'ammesturári a su mardiédu"*, ha allontanato gli agnelli per non unirsi al gregge.

strexidúra, *s.f.* Pulitura. Asciugatura: *"A sa strexidúra de su stréxu nci pènsas túi"*, tu occupati dell'asciugatura dei piatti.

strèxiri, *v.tr.* Asciugare. Pulire: *"Strexidía su múrru ca ses tótt'úntu"*, hai il muso tutto unto, puliscitelo.

stréxu, *s.m.* Recipiente. Bagaglio. Stoviglie sporche: *"Donamía unu stréxu ca ti ddu prèngiu de cerésia indirittúra de sa mátta"*, se mi dai un recipiente te lo riempio di ciliege direttamente dall'albero. // *"Cússa srebidòra est preitzòsa... non bòlit fári su stréxu"*, quella domestica è pigra, non vuol lavare i piatti. // *"Su stréxu ddu lassáus in s'úmbra"*, i bagagli li lasciamo all'ombra.

stría, *s.f.* Barbagianni *(Tyto alba)*: *"In sa mátta de sa fígu múrra si ddúi búant dúas lúxis gròsas, fút accostáu unu piciochéddu e s'iat boláu una stría"*, sul fico sembrava ci fossero due luci gialle, all'avvicinarsi di un bambino era volato un barbagianni.

striadúra, *s.f.* Scanalatura. Raschiatura: *"Sa striadúra in su crástu dd'ant fátta a scraféddu"*, la scanalatura nel masso è stata realizzata con lo scalpello. // *"Su paméntu pòrtat una striadúra a lóngu a lóngu, chíni si dd'at fátta?"*, chi è stato a realizzare la raschiatura lungo tutto il pavimento?

striáu, *agg.* A strisce: *"In sa pòsta mia at passáu, a tóttu fúa, unu sribonéddu striáu"*, davanti alla mia posta è transitato, velocemente, un cinghialetto a strisce.

striddicári, *v.tr.* Schizzare: *"Ses passáu currèndi in su lúdu e ti ses tóttu striddicáu"*, passando di corsa nel fango ti sei schizzato completamente.

striddícu, *s.m.* Schizzo: *"Fút frièndi patáta e unu striddícu de óllu dd'at abruxáu una trèmpa"*, mentre friggeva le patate, uno schizzo d'olio le ha bruciato una guancia.

stríggiula, *s.f.* Spazzola. Striglia: *"Is arreggiòlas pórtant cracína chi nd'ándat fétti cun sa stríggiula"*, le piastrelle sono sporche di calce, si puliscono bene solo con la spazzola. // *"A s'èggua una passáda de stríggiula dònnia día ddi fait bèni"*, la cavalla ha bisogno di una strigliata giornaliera.

striggiulári, *v.tr.* Strigliare. Spazzolare: *"Innántis, túi s'èggua dda striggíulas e, cándu s' ibásat, dèu dda sciácu"*, la cavalla, prima la strigli, e, quando, si riposa, io la lavo. // *"Striggiulamía is crapíttas ca dèu non ci dda fátzu a ndi ddis tirári su lúdu accroxoláu"*, spazzolami le scarpe, io non riesco a staccare il fango stratificato.

strímu, *agg.* Stretto: *"Mi párit ca sa prátza est tróppu stríma po ddúi fári dáus apposèntus"*, ho l'impressione che il cortile sia troppo stretto per poterci costruire due camere.

strína, *s.f.* Regalo. Mancia: *"Chi ti fáis promòviri ti fátzu is strínas"*, se vieni promosso ti faccio un regalo. // *"Valerio est andáu a ddis torrári una scèda e dd'ant fát tu is strínas"*, Valerio è andato per dare loro una risposta, e ha ricevuto la mancia.

strinchillonári, *v.tr.* Agitare. Muovere: *"Unu procáxu strinchillonáda unu stréxu cun fáa e is pròcus ddi ponían infáttu"*, un porcaro agitava un recipiente dove aveva messo delle fave e i maiali gli andavano dietro. // *"Strinchillòna su portáli, as bíri ca si ndi scídat"*, muovi il portone, vedrai che si sveglia.

stringidúra, *s.f.* Stretta: *"Chi su fásci non si sciáscit si bit de sa stringidúra"*, il fascio non si disfa se la stretta è stata realizzata nel modo migliore.

stríngiri, *v.tr.* Stringere: *"Si nd'at stríntu sa cònca"*, non si preoccupa assolutamente. // *"Is su gútturu si bit fúmu, stringididdòi innántis chi su fógu ndi tèngiat su mattèdu"*, dalla gola sale del fumo, avvicinati prima che il fuoco bruci la vegetazione.

stríntas (a is), *loc.avv.* All'estremo: *"Insísti e, cándu at a éssiri a is strínias, gèi scòviat"*, basta insistere e, quando è all'estremo, racconta tutto.

stríntu, *agg.* Stretto: *"S'árcu de dómu tua est stríntu e su cárru no ddúi pássat"*, l'ingresso ad arco di casa tua è stretto e non consente il passaggio di un carro.

stríntu, *s.m.* Vicolo: *"Nos bivéus in d'unu stríntu de Is coròna"*, noi abitiamo in un vicolo del rione de Is Coronas. // *"In su stríntu de Is bángius ddu at un'arruináli de su témpus de Roma"*, a su Strintu de is Bangius ci sono rovine di terme romane.

strintúra, *s.f.* Stretta: *"Cun d'una strintúra de mánus, serráus su cértu"*, la disputa la chiudiamo con una stretta di mano.

strippadòri, *s.m.* Estirpatore: *"S'aróngiu de istádi fút bessíu grússu e po ddi sciasciári sa lèa ddi passáus su strippadòri"*, l'aratura estiva aveva prodotto grosse zolle, per frantumarle usiamo un estirpatore.

strissáda, *s.f.* Svolta: *"Fáttu chi áppast sa strissáda a mánu derètta ses béllu e lòmpiu"*, subito dopo la svolta a destra sei arrivato.

strobeddári, *v.tr.* Sbrogliare. Districare: *"Est cocòa chi ti strobbèddas a sólu"*, è un inganno che ti sbrogli da te. // *"Is cánis iant accorráu unu cunúllu in su múru, si fuíaus pòstus a ddu ciccári e si ndi fút strobeddáu, séus de tándus sèntza de si bíri"*, i cani avevano costretto un coniglio a rifugiarsi in un muro, mentre cercavamo di localizzarlo si era districato scappando via e non lo abbiamo visto più.

strobíri, *v.t.* Slegare le pastoie. Dipanare: *"Stròbi su molènti ca a mèi mi fúit"*, slega le pastoie dell'asino: con me non resta fermo.
strocidòri, *s.m.* Imitatore: *"Tzíu Bòri fút unu stroccidòri bónu, fíntzas a non si strollicári"*, zio Bori era un bravo imitatore, spesso però, cadeva nel ridicolo.
stróciri, *v.t.* Imitare. Contraffare: *"Tore si fút cuáu in pálas de unu múru e iat stróciu is perdíxis e iat cullunáu unu cassadòri"*, Tore, nascosto dietro un muro, aveva imitato le pernici traendo in inganno un cacciatore.
stroccíu, *s.m.* Marionetta. Imitazione: *"Bái e cambiadía, cun cússu bestíri mi páris unu stroccíu"*, indossa un altro vestito, questo ti rende simile ad una marionetta. // *"Fút su stroccíu de unu sennòri asuríu"*, si trattava dell'imitazione di un signore avaro.
strogadúra, *v.tr.* Sfasciatura: *"Su dottòri at náu de ddúi torrári de innòi a unu mèsi po sa strogadúra de sa cámba segáda"*, il medico ha detto di ripresentarsi fra un mese per la sfasciatura della gamba fratturata.
strogári, *v.tr.* Svolgere. Sciogliere. Mandare via: *"Strogái su páccu chi s'ant mandáu"*, svolgete il pacco che ci hanno spedito. // *"Túi, ca pòrtas mánus bònas, strogamía cústa fúni chi est trobilláda"*, tu, certamente, sei capace di sciogliere questa fune che si è ingarbugliata. // *"Nci ddus iant strogáus in pínnas de béntu"*, li avevano mandati via immediatamente.
strollicári, *v.tr.* Farneticare. Cadere nel ridicolo: *"In sa cumpangía nòsta is chi si stróllicant no íntrant"*, alla nostra compagnia non possono appartenere persone che farneticano. // *"Cándu s'agáttant si stróllicant sèmpri"*, quando si incontrano cadono, sempre, nel ridicolo.
stróllicu, *agg.* Sciocco. Ridicolo: *"Tzía Péppa fút una fèmmina stròllica"*, zia Peppa era una donna sciocca. // *"Non ddu còntis a átri: t'iant a pigári po prús stróllicu de cantu ses"*, non parlarne con nessuno: ti reputerebbero più ridicolo di quanto non sia.
stronadúra, *s.f.* Stordimento: *"Sa stronadúra non m'est sentzáda neméncu pighèndi mexína"*, lo stordimento mi dura anche dopo aver assunto un farmaco.
stronáu, *agg.* Stordito: *"S'arrutròxa m'iat lassáu stronáu po una quindixáda"*, dopo la caduta, sono rimasto frastornato per una quindicina di giorni. // *"Cun d'unu punnigósu dd'iat stronáu"*, lo aveva stordito con un pugno.
stròssa, *s.f.* Bufera: *"A mericéddu nd'iat caláu una stròssa de ácua e landiréddu e s'iat sciústu"*, all'imbrunire c'è stata una bufera d'acqua e grandine che ci ha bagnato.
strottoxári, *v.tr.* Dipanare. Liberare: *"Su lómburu est arrúttu a túi e puña dd'ia dèpiri strottoxári dèu?"* tu hai fatto cadere il gomitolo, e perché dovrei dipanarlo io? // *"Ddu portánta poderáu in dúus e si ndi fút strottoxáu e fuíu"*, lo tenevano stretto in due: si era liberato e allontanato.
strubbári, *v.tr.* Disturbare: *"Bessimínci de is pèis ca non bòllu chi mi strúbbist cándu séus liggèndi"*, mentre leggo, non voglio essere disturbato, perciò allontanati.
strúbbu, *s.m.* Disturbo. Impedimento: *"Cun is chistiònis tuas m'as portáu strúbbu"*, con le tue chiacchiere mi hai arrecato un grande disturbo. // *"Arritirándi cússu muntòni de tèrra ch'est unu strúbbu a tòtus is chi dèpint intrári a prátza"*, elimina quel mucchio di terra: è un impedimento per coloro che devono entrare nel cortile.
struènda, *s.f.* Disastro: *"A s'órtu ddu at intráu pròcus, dèpis bíri ita struènda ddu ant fáttu!"*, dei maiali si sono introdotti nell'orto, dovresti vedere quale disastro vi hanno combinato.
strumadúra, *s.f.* Aborto. Mestruazione. Indisposizione. Perdita: *"Sa strumadúra no fút bessía a píllu"*, dell'aborto non se ne era saputo niente. // *"Sa strumadúra de sa pubídda dd'at fáttu stentári in dómu"*, l'indisposizione della moglie lo ha trattenuto in casa.
strumári, *v.int.* Guastarsi. Essere indisposti. Abortire: *"S'amistádi strumáda est mála a sanári"*, l'amicizia guastata è difficile da ritrovare. // *"Mèda gènti si strúmat po no treballári"*, molti fanno finta di essere indisposti per non lavorare. // *"Iat buffáu unu cundiólu po si strumári e fút accánta de ddu abbarrári"*, aveva bevuto un preparato per abortire e c'è mancato poco che la portasse alla morte.
strumbuláda, *s.f.* Incitamento. Pungolata: *"Dònnia tánti una bòna strumbuláda no ddi nòscit"*, ha bisogno di incitamenti continui. // *"Cándu su bòi s'arrèscit donáddi una bòna strumbuláda"*, se il bue si impunta dagli una buona pungolata.
strumbulári, *v.tr.* Pungere. Incitare: *"Iáus strumbuláu unu molènti e s'iat cracináu"*, avevamo punto un asino e ci aveva sferrato tanti calci. // *"Ásiu tènit de dda strumbulári, sa fílla non treballat e bástat"*, anche se la incita, la figlia non lavora assolutamente.
strúmbulu, *s.m.* Pungolo: *"Su strúmbulu miu est de ollástu: pòrtat sa spína e dúas corrías"*, possiedo un pungolo di olivastro ben acuminato e con due belle strisce di pelle. // *"Su strúmbulu chi s'ingòllit cándu s'árat est a pèrtia lònga e pòrtat sa palúta po scarriári s'aládru"*, il pungolo che si usa durante l'aratura è una bacchetta lunga dotata di una paletta per ripulire l'aratro.
strumíngiu, *s.m.* Feto. Pupazzo: *"Su strumíngiu de sa bácca dd'at bóffiu su veterináiu po ddúi studiári a pítzus"*, il veterinaio ha voluto il feto del vitellino per analizzarlo. // *"Dúas fèmminas iant pinnigáu unu biáxi de tzáppulus po cuncordári unu strumíngiu e fári a tímiri a tzía Arròsa"*, due donne avevano raccolto tanti stracci per fare un pupazzo che mettesse paura a zia Rosa.
strúmpa, *s.f.* Lotta: *"Sa strúmpa fút accabáda máli: nci fuíant arrúttus a su lúdu"*, la lotta era finita male: erano caduti nel fango. // *"Nánt ca in Sérri is giòvunus si pinnigánta a prátza de crésia po giogári a strúmpas, cíntu po cíntu"*, si dice che a Serri i giovani si riunissero nel piazzale della chiesa per fare la lotta tenendosi per le cinture.
strumpári, *v.tr.* Far cadere a terra. Distendere: *"Su béntu de sòli at strumpáu su trígu"*, il vento di levante ha fatto cadere il grano a terra. // *"Si fuiáus strumpáus in s'èbra po non s'agattári"*, ci eravamo distesi nell'erba per non essere ritrovati.
struncadúra, *s.f.* Scorciatoia: *"Bessínci a struncadúra in mésu is tèrras aíci ddi sègas òbias"*, prendi la scorciatoia attraverso i campi così arrivi prima di lui.
strúntzu, *s.m.* Stronzo: *"Ses unu scurreggíu, puña dd'as trattáu de strúntzu?"*, sei un maleducato, non dovevi dargli dello stronzo.
struppiadúra (a sa), *loc.avv.* Dissennatamente: *"Peppícu pappáda a sa struppiadúra fíntzas a cándu fút accánta de si crepári"*, Peppino mangiava dissennatamente finchè si è ammalato gravemente.
struppiári, *v.tr.* Storpiare. Invalidare: *"Gioghèndi cun d'una cánna sperráda, accábat chi si struppiáis"*, l'uso, nel gioco, di una canna spaccata può provocarvi dei guai. // *"Si fút struppiáu arruendidíndi de su cárru"*, era diventato invalido cadendo dal carro.
struppiáu, *agg.* Storpio. Deforme. Mutilato: *"Ún'ómini struppiáu pedíat sa limúsina"*, un uomo storpio chiedeva l'elemosima. // *"Tènint unu fíllu struppiáu sètziu sèmpri in d'una cadíra"*, hanno un figlio deforme e sta sempre seduto su una sedia.
struppíu, *s.m.* Mostro: *"Sa márdi at fáttu sètti procèddus sánus e unu struppíu cun dúas còncas"*, la scrofa ha partorito sette maialini sani ed un mostro con due teste.
strúscia, *s.f.* Passeggio. Vagabondaggio: *"Is giòvunus bèssint de strúscia e tòrrant a trigadíu"*, i giovani vanno a passeggio e rientrano tardi. // *"S'intendíat su bábbu aboxinèndi: gèi ti dda dóngiu dèu sa strúscia, bessínci a su mònti ca tènis is angiònis a passíu"*, il padre urlava: non è ora di andare a passeggio, vattene subito in campagna e ricerca gli agnelli abbandonati.
struttúra, *s.f.* Costruzione: *"Sa struttúra de sa dómu est bèlla e pesáda, cándu at a pòdiri dispònniri dd'at a accabbári"*, la costruzione della casa ormai è terminata, quando avrà i soldi la completerà.
stuàri, *v.tr.* Scaricare: *"Una linnáia s'iat stuáu su fásci anánti de sa ènna"*, una legnaiola aveva scaricato il suo fascio davanti alla porta.
studacandèlas, *s.m.* Falena: *"Allúttu chi ápa sa lántia is studacandèlas ddi fúrriant in túndu"*, le falene volano intorno alle fonti di luce.
studadòri, *s.m.* Spegnitore. Operai del servizio antincendi: *"Cússus chi bèstint a colòri de aráng̀iu fúnt is studadòris"*, gli operai del servizio antincendi si distinguono per l'abbigliamento color arancio.
studadúra, *s.f.* Spegnimento: *"A sa studadúra de su fógu, chi fút bessíu in Pránu, fút suncúrta tóttu sa búdda"*, allo spegnimento del fuoco, levatosi a Pranu, aveva partecipato tutta la popolazione.
studári, *v.tr.* Spegnere: *"Po ndi studári unu fógu mánnu chi nd'iat impannáu tóttu su mònti de Is Mráxinis fút bentu ún'elicòtteru"*, per spegnere un devastante fuoco, che aveva avvolto la zona de Is Marginis era venuto un elicottero.
studènti, *s.m.* Studente: *"Mèdas studèntis, chi ándant a iscòla in Ísili, bènint de is búddas de accánta"*, molti studenti, che frequentano le nostre scuole, provengono dai paesi vicini.
studiánti, *s.m.* Studente. Vedasi: *Studènti.*
studiári, *v.tr.* Studiare: *"Giái de cándu nci fuíant is Páras, mèdas piciochèddus de cústas passádas benían̄t a Ísili po studiári"*, sin da quando ad Isili c'erano gli Scolopi, dai paesi vicini venivano tanti ragazzi per intraprendere gli studi.
studiáu, *agg.* Colto. Letterato: *"Tzíu Giuánni est palléri ca tènit tóttu is fíllus studiáus"*, il signor Giovanni si vanta che tutti i figli sono colti.
studiósu, *agg.* Studioso: *"Ca fíllu túu èssat studiósu si bíat de cándu fút pitícu"*, tuo figlio dimostrava di essere studioso fin da piccolo.
stúdiu, *s.m.* Studio: *"Apústis de dèxi ánnus de stúdiu est prús molènti de innántis"*, dopo dieci anni di studio è ignorante come prima.
stúfa, *s.f.* Stufa. Scaldino: *"Sa maísta bèccia e friorósa si ingollíat una stúfa a iscòla"*, la maestra, anziana e sensibile al freddo, portava una stufa in classe.
stúggiu, *s.m.* Astuccio. Ambiente stretto: *"In cústu stúggiu ddúi tèngiu tres munèras antígas"*, in questo astuccio conservo tre monete antiche. // *"Fúnt pesendidíndi una dómu nòa e mánna: immòi bívint in d'unu stúggiu"*, stanno costruendo una grande casa nuova: adesso abitano in un ambiente stretto.
stúla, *s.f.* Stoppia: *"Sa stúla mi dda págas in cásu: unu chíllu a mòi"*, l'affitto delle stoppie me lo corrispondi così: un chilo di formaggio per ogni starello di terreno.
stulári, *v.tr.* Pascolare le stoppie: *"Is sarulèsus stúlant in Campidánu"*, i sarulesi vanno in Campidano per il pascolo delle stoppie. // *"Is cuáddus nòstus stúlant apústis de is brebèis"*, i nostri cavalli pascolano le stoppie dopo le pecore.

stumbári, *v.tr.* Cozzare. Scontrare. Dividere il gregge: *"In su scurú, ápu stumbáu a una mátta e mi ndi sèu assiccáu"*, nel buio, ho cozzato contro un albero e mi sono spaventato. // *"Ant stumbáu duas macchinas e ant fáttu dánnu mèda"*, si sono scontrate due automobili ed hanno causato tanti danni. // *"Cándu dd'iant stumbáu su tállu dd'iat mancáu una dosína de pègus"*, quando gli avevano diviso il gregge gli erano mancati dodici capi di bestiame.

stúmbu, *s.m.* Scontro. Parte: *"In prátza de crésia, in su stúmbu intra dúus piciochèddus unu si fút sconcáu"*, in piazzale di chiesa, nello scontro tra due ragazzi, uno si era rotto la testa. // *"Òi amexináus cústu stúmbu, crás tóttu is átras brebèis"*, oggi curiamo questa parte del gregge, domani le pecore rimanenti. // *"Is brebèis, in Dèsulu, ddas ápu comporádas a stúmbu"*, a Desulo, le pecore le ho comprate senza scegliere, cioè separando una parte del gregge.

stumponári, *v.tr.* Nascondere: *"Si pòdit sciri innúi mi nci as stumponáu su lápis?"*, dove hai nascosto la matita?

stupéndu, *agg.* Meraviglioso. Sorprendente: *"Su professòri bièndi su cuáddu at náu: Nc'est una bèstia stupènda!"*, nell'osservare il cavallo, il professore ha esclamato: - È un animale stupendo!

stupididádi, *s.f.* Stupidità: *"Sa stupididádi súa ándat cumpatía"*, la sua stupidità deve essere compresa. // *"Su máli súu non est tánti sa stupididádi cántu sa prepotèntzia"*, il suo peggior difetto non è la stupidità ma l'arroganza.

stúpidu, *agg.* Stupido. Stolto: *"Chi ti fídas cússus ti pígant po stúpidu"*, se non stai attento, costoro ti fanno passare per stupido. // *"Gèi no as a èssiri tánti stúpidu de ddis pònniri in mènti?"*, non sarai tanto stolto da seguire i loro consigli?

stúppa, *s.f.* Stoppa. Capecchio: *"Ndi tènis de stúppa? Bòllu fári ún'impiástu a sa cámba de sa callèdda"*, se hai stoppa preparo una fasciatura per la gamba della cagnetta. // *"Nino at bettú stúppa po cuncordári unu griffòni in prátza"*, Nino ha portato della stoppa per montare un rubinetto nel cortile.

stuppári, *v.tr.int.* Uscire. Espellere: *"Chi abèttas, a su scurigadróxu, bis su cunúllu stuppendidíndi de tána"*, se aspetti, all'imbrunire vedi il coniglio che esce dalla sua tana. // *"A fullánu nci dd'iant stuppáu de su trebállu puíta furáda"*, quel tale era stato espulso dal posto di lavoro perché era un ladro.

sturdiméntu, *s.m.* Stordimento. Sbalordimento. Stupore: *"Su sturdiméntu de sa fèsta m'at fadiáu fòras de misúra"*, la festa mi ha stordito e stancato tanto.

sturridári, *v.int.* Starnutire: *"Dònnia 'òrta chi abbárru in sa currènti stúrridu po òra mèda"*, stare nella corrente mi fa starnutire a lungo.

stúrridu, *s.m.* Starnuto: *"Dèpit èssiri arribbèndi frádi túu, s'at intèndiu unu stúrridu"*, è in arrivo tuo fratello, si è sentito uno starnuto.

stúrru, *s.m.* Storno nero *(Sturnus unicolor. T.)*: *"Nd'éus téntu su nú de su stúrru chi fút in crobittúra"*, abbiamo preso il nido dello storno che era sotto il tetto. // *"Unu bòlidu de stúrrus píntus (Sturnus vulgaris) s'est gettáu in cússu oliváriu, gèi nd'at a fári de bèni"*, uno stormo di storni migratori si è posato su quell'oliveto: provocherà un danno incalcolabile.

stutturári, *v.tr.* Stroncare: *"Nottèsta s'at pesáu unu béntu chi m'at stutturáu dúas máttas"*, il vento forte di questa notte mi ha stroncato due alberi.

stuvári, *v.tr.* Scavare. Rendere cavo: *"Po ndi pigári s'axrídda, ant stuváu su mònti e immòi ddu at fétti lúdu a iérru e prutíni a istái"*, per ricavarne l'argilla, hanno scavato la montagna: attualmente c'è solo fango d'inverno e polvere d'estate. // *"Unu schírru at stuváu unu trúncu po ddúi fári sa tána"*, una martora ha scavato un tronco per ricavarne la tana.

stuviolári, *v.tr.* Forare. Bucare: *"Su piccalína stuviòlat is trúncus bèccius in cicca de babalòttis"*, il picchio fora i vecchi tronchi in cerca di insetti.

stuviólu, *s.m.* Cavità: *"Ant fáttu unu stuviólu a su cásu máncu fèssant tòpis"*, hanno fatto una foro al formaggio come fanno i topi.

su, *art.sin.mas.* Il. Lo: *"Su lápis est su miu"*, la matita è mia. // *"Su cuáddu múrru est de su tzíu arrícu"*, il cavallo grigio è dello zio ricco.

su, *pr.* Ciò. Quello. Colui: *"Su chi dispráxit e ca non ti pòtzu accuntentári"*, ciò che mi secca e il non poterti accontentare. // *"Mi párit ca su chi dèpit arribbári no ddu connòsciu"*, mi sembra che colui che è in arrivo non lo conosca.

subéntu, *s.m.* Bolsaggine (Asma dei cavalli): *"S'ègua, cánd'est in bónu, dda béndu puíta ddi pígat su subéntu"*, non appena la cavalla si ingrassa la vendo perché spesso ha manifestazioni di asma. Sinonimo: *Asubéntu.*

súbitu, *agg.* Precipitoso. Avventato: *"Non siast súbitu, lássa chi mòvant is átrus"*, non essere precipitoso, aspetta che siano gli altri a prendere l'iniziativa. // *"Frádi túu, ch'est súbitu,értat cun tòtus"*, tuo fratello bisticcia con tutti perché è avventato.

succèdiri, *v.int.* Succedere. Accadere: *"Fút succèdiu ca si fuíant pèrdius cicchèndi cardulínu"*, era successo che si erano smarriti durante la ricerca dei funghi. // *"Ita at ári succèdiu: s'at pinnigáu gènti mèda"*, cosa sarà accaduto? Si è raccolta tanta gente.

successiòni, *s.f.* Successione: *"Is tèrras abèrtas si fúnt toccádas de sa successiòni de tzíu"*, i terreni aperti ci sono pervenuti dalla successione dello zio.

successòri, *s.m.* Successore: *"Cándu moríat unu rèi su successòri fút su fíllu mánnu"*, il successore di un re defunto era il suo primogenito.

succhíttu, *s.m.* Intingolo: *"Òi su cunúllu ddu coéus a succhíttu"*, oggi prepariamo un intingolo di coniglio.

súcci, *s.m.* Succo: *"S'arángiu de sa mátta nòsta est bónu po súcci"*, il succo delle arance del nostro albero è ottimo.

succiári, *v.tr.* Succhiare: *"Po cullunári su témpus, mi súcciu unu bobbòi"*, succhio una caramella, per ingannare il tempo.

succiósu, *agg.* Succoso: *"Còmpora de cústa prúna est succiòsa de vèras"*, queste susine sono veramente succose.

succúrriri, *v.tr.* Soccorrere. Venire in aiuto: *"Chi pòdis succúrri is bisongiòsus, dd'as a agattári in cúddu múndu"*, se puoi aiuta chi ha bisogno: acquisterai meriti per il Paradiso.

súcidu, *agg.* Sporco: *"Sa lána súcida est ammuntonáda in sa lòlla"*, la lana sudicia è ammucchiata nella stalla.

sudári, *v.int.* Sudare: *"Giuánni fút sudèndi e tenía frítus, nos éus tzerriáu su dottòri"*, Giovanni sudava e sentiva freddo: abbiamo pensato di chiamare il medico.

súdditu, *s.m.* Suddito: *"Nos sárdus séus istáus súdditus de su Rèi de Spánnia e non de issu fétti"*, noi sardi siamo stati sudditi del re di Spagna e non solo di lui.

sudòri, *s.m.* Sudore: *"Pérdu ndi fút bentú currèndi e ddi caláda su sudòri a arríu"*, Pietro si era fatta una bella corsa e gli scendeva il sudore a rivoli.

suércu, *s.m.* Ascella. Vedasi: *Sruéccu.*

suferèntzia, *s.f.* Sofferenza: *"Sa de Máriu gèi fút suferèntzia, fút abruxáu de unu lámpu e non si chesciáda"*, quella di Mario era vera sofferenza, era stato ustionato da un fulmine e non si lamentava.

suficiènti, *agg.* Bastevole. Sufficiente: *"Naramía chi su chi ti dònat t'est suficiènti"*, fammi sapere se quanto ti corrisponde ti è sufficiente.

suficièntzia, *s.f.* Sufficienza. Idoneità: *"Ásiu tènit su maístu túu de nárriri ca tènis sa suficièntzia, po mèi ses sèmpri unu grándu molènti"*, non mi soddisfa l'affermazione del tuo insegnante che meriti la sufficienza, per me sei un grande ignorante.

sugárgia, *s.f.* Bagolaro. Vedasi: *Srugáxa.*

suggellári, *v.tr.* Sigillare: *"M'aggiúdas a suggellári is bòttus de su mèli?"*, mi aiuti a sigillare i vasetti del miele?

suggeríri, *v.tr.* Suggerire. Consigliare: *"Tzía Péppa nárat ca is númerus po su Lòttu si ddus suggèrint in su bísu"*, zia Peppa afferma che i numeri da giocare al lotto le vengono suggeriti nei sogni. // *"M'ant suggerítu de pregontári a una fèmmina chi bívit in bixináu"*, mi è stato consigliato di chiedere ad una signora che abita nel rione.

suggettári, *v.tr.* Sottomettere. Assoggettare: *"Sa pubídda dd'at suggettáu e non si nd'at a scabúlliri mái"*, la moglie lo ha sottomesso e non riuscirà a liberarsene. // *"Si còntat, po pallerèntzia, ca nemáncu is románus iant suggettáu is brabaxínus"*, per spavalderia, si racconta che neanche i romani avessero assoggettato i barbaracini. Vedasi anche: *Assuggettári.*

suggéttu, *s.m.* Individuo: *"Suspèttu chi cússu suggéttu siat de trássas málas"*, immagino che quell'individuo non sia raccomandabile.

suggetzióni, *s.f.* Soggezione: *"A Fráncu, su maístu ddu tènit in suggetzióni, e po cússu est acontonáu"*, Franco è tenuto in soggezione dal maestro e perciò resta in disparte.

suicída, *s.m.* Suicida: *"Su suicída at pèrdiu is sentídus"*, il suicida non ha saputo ragionare oltre.

suicídiu, *s.m.* Suicidio: *"Su suicídiu de is grexeèsus est in funtána"*, i gergeesi si suicidano buttandosi nel pozzo.

suidòri, *agg.* Succhiatore: *"Su calléddu chi ápu pesáu no est unu grándu suidòri, bòlit giái pètza crúa"*, il cagnolino che ho allevato non è un grande succhiatore, preferisce la carne cruda.

súla, *s.f.* Lesina: * *"...Ndi deptast bogári unu Sántu Antonéddu e no as fáttu una mániga de súla"*, avresti dovuto realizzare una statuina di Sant'Antonio e non hai fatto neanche il manico di una lesina. Sei un incapace, sciupi anche i materiali che ti vengono consegnati.

suladòri, *s.m.* Soffietto: *"In sa ziminèra ddúi tèngiu unu suladòri fáttu de una cánna de fusíli"*, il soffietto che ho nel camino è ricavato da una canna di fucile.

suladúra, *s.f.* Soffiatura: *"A sa suladúra de sa brebèi nci pènsas túi ca ses giòvunu"*, tu che sei giovane ti occupi della soffiatura della pecora.

sulári, *v.tr.* Soffiare. Respirare. Gonfiare: *"Súla su fógu, innántis chi si ndi stúdit"*, soffia sul fuoco, prima che si spenga. // *"Chi súlat est sinnáli ch'est bíu ancòra"*, se respira significa che è ancora vivo. // *"M'iant póstu a sulári is angiònis cun sa scúsa ca fuía su prús pitícu"*, mi avevano fatto gonfiare gli agnelli macellati, motivando l'incarico con l'essere io il più giovane.

súlidu, *s.m.* Respiro. Alito. Soffio. Fiato: *"Tzíu Pirícu naráda: Fíntzas a cándu ápu a portári súlidu pápu e búffu"*, zio Pietro asseriva che avrebbe mangiato e bevuto fino a che gli durava il respiro. // *"Fút ómini de súlidu málu"*, era un uomo dall'alito cattivo. // *"Su súlidu túu non ndi stúdat nemáncu una stiárica"*, il tuo soffio è così debole che non spegne una candela. // **"Antòni est de súlidu crútzu"*, Antonio ha il fiato corto. Il suo impegno dura poco.

súliga, *s.f.* Blatta *(Blatta orientalis)*: *"Sa cuxína fút impestáda de súligas: bessíant de unu stámpu in sa ziminèra"*, la cucina era infestata dalle blatte che uscivano da un buco nel camino.
sulíttu, *s.m.* Piffero di canna: *"Tòtus éus connóttu a tzíu Maginèdda, fút s'úrtimu sonadòri de sulíttu"*, zio Maginedda, Luigi Pitzalis, che abbiamo conosciuto, è stato l'ultimo vero suonatore di piffero di canna.
sullevári, *v.t.* Sollevare. Protestare: *"Chi sullèvas sa pèrda castiáus ita ddu at asútta: unu liscinièbra"*, se sollevi il sasso vediamo cosa c'è sotto: un orbettino. // *"Sa gènti si fút sulleváda cóntras a is tássas"*, la gente aveva protestato contro le tasse.
sulliévu, *s.m.* Sollievo: *"Tzía María iat téntu unu págu de sulliévu cándu fút arribbáu su fíllu"*, zia Maria aveva avuto un certo sollievo all'arrivo del figlio.
súma, *s.f.* Buona parte. Considerazione: *"Sa súma de is tèrras fúnt manixádas"*, la maggior parte dei terreni è pronta per la semina. // *"Sa súma de sa gènti tòrrat a mesudía, po prándiri"*, quasi tutti rientrano, a mezzogiorno, per il pranzo.
sumári, *v.tr.* Considerare. Stimare: *"Ti súmant prús de cántu ti minèscit"*, sei stimato più di quanto meriti. // **"Su molènti no iat sumáu sa còa fíntzas a cándu non si ndi dd'iant segáda"*, l'asino non aveva dato valore alla sua coda fino a quando non gli era stata tagliata.
sumbullári, *v.tr.* Scompigliare. Disordinare. Dissestare: *"At intráu unu cáni allènu a sa lòlla e m'at sumbulláu tóttu is brebèis"*, un cane altrui si è introdotto nell'ovile ed ha scompigliato il gregge. // *"Non bòllu chi íntrit piciochèddus a prátza puíta sumbúllant su lógu"*, non permetto che entrino ragazzi in cortile perché mi disordinano tutto. // *"Sa tèrra est sumbulláda máncu ddu èssant accorráu pròcus"*, il terreno è dissestato come se ci vivessero dei maiali.
sumbúllu, *s.m.* Trambusto. Agitazione. Scompiglio. Tumulto: *"S'intendíat sumbúllu in dómu de su bixínu, fút su mèri de dómu imbriágu"*, si sentiva trambusto in casa del vicino: c'era il padrone di casa ubbriaco. // *"Apústis de cússa mòrti, in bídda insòru ddu iat unu págu de sumbúllu"*, dopo quell'omicidio, nel loro paese, c'era una certa agitazione. // *"Su sumbúllu dd'at pesáu su máli fári de chíni cumándat"*, il tumulto è conseguenza della cattiva amministrazione.
sumidúra, *s.f.* Trasudazione: *"Cun su témpus, sa sumidúra de sa máriga est sentzáda"*, la trasudazione della brocca è cessata con l'andare del tempo.
súmini, *s.m.* Pancetta. Sugna: *"Non nci tèngiu átru, si depèis cuntentári de si mruzzári unu súmini cundíu"*, ho poco da offrirvi, vi dovete accontentare di far colazione con una pancetta condita.
suministrári, *v.tr.* Somministrare: *"Sa Cungregatziòni de caridádi suministráda su páni a is pòburus"*, la Congregazione di Carità somministrava i viveri ai poveri.
súmiri, *v.tr.* Trasudare: *"Tèngiu una carráda chi súmit in su fúndu, at a bòliri a travasári su bínu"*, devo travasare il vino perché la botte trasuda dal fondo.
súmma, *s.f.* Somma. Totale: *"Fái sa súmma de tóttu su chi ti dèpu ca ti págu immòi e tóttu"*, fai il totale di quanto ti devo così ti pago subito.
suncúna (de), *loc.avv.* Improvvisamente: *"Si nd'est assiccáu puíta de suncúna si dd'est presentáu ún'ómini arráu"*, si è spaventato malamente all'apparire improvviso di un uomo armato.
suncúrriri, *v.tr.* Accorrere. Soccorrere: *"Una femmina maládia si nci fút scútta a funtána ma sa gènti chi fút suncúrta ndi dd'iat tènta ancòra bía"*, una donna malata si era buttata nel pozzo ma era stata salvata dalle persone accorse.
sunfríri, *v.t.* Soffrire: *"Sèu bessíu a mánigas de camísa e ápu sunfríu fríus"*, sono uscito senza giacca ed ho sofferto il freddo.
superábili, *agg.* Superabile: *"In su spidáli s'ant náu ca sa maladía de Péppi est superábili ma ca sa cúra at a tirári a lóngu"*, in ospedale ci è stato detto che il male di Giuseppe è superabile anche se le cure dureranno a lungo.
superári, *v.tr.* Superare. Vincere. Sopravanzare. Sorpassare: *"No est chi pretèndast de superári a tòtus?"*, non avrai la pretesa di vincere contro tutti? // *"Giuánni, currèndi a pèi súperat a tòtus"*, Gianni, nella corsa, sorpassa tutti. // *"Sòrri tua súperat a is amígas in pallerèntzia"*, tua sorella supera le amiche per la sua spavalderia.
supèrbia, *s.f.* Superbia. Baldanza. Boria: *"T'at bíntu sa supèrbia e non ses arrennèsciu a bíviri in amistádi"*, la tua superbia è stata tanta da impedirti di avere degli amici. // *"Sa supèrbia súa est tróppu e nèmus dd'ascúrtat"*, è tanta la sua boria che nessuno lo segue.
supérbu, *agg.* Superbo. Orgoglioso. Borioso: *"Dèu non pòtzu cumprèndiri puíta fíllu túu siat aíci supérbu e nemáncu sallúdit"*, non mi rendo conto del motivo per cui tuo figlio sia tanto superbo e neanche saluti. // *"A Gínnu, cándu fút sordáu, dd'iant fáttu caporáli e ndi fút supérbu"*, Gino, da militare, era orgoglioso di essere stato promosso caporale.
superiòri, *agg.* Superiore: *"Is chi cumándant non sèmpri fúnt superiòris: mèdas fúnt cacciáppus bèni amigáus"*, i capi non sempre sono superiori agli altri, spesso sono degli incapaci a cui è stato regalato il posto. // *"Síast úmili e mancári lòmpast a célu non crèttast de èssiri superiòri a nèmus e t'ant a bòliri bèni tòtus"*, sii umile, ed anche se raggiungi mete eccelse non credere di essere superiore a nessuno e sarai benvoluto da tutti.

superioridádi, *s.f.* Superiorità: *"Sa superioridádi de s'ómini non est a fuèddus ma fúnt is opèras bèni arrennèscias"*, per dimostrare la superiorità di chiunque non sono sufficienti le ciacchiere ma i migliori risultati.
superstitziòni, *s.f.* Superstizione: *"Chi pònis infáttu a sa superstitziòni mòris accorráu in su scurtu"*, se ti lasci vincere dalla superstizione finisci che devi rinchiuderti al buio per non vedere nessuno.
superstitziósu, *agg.* Superstizioso: *"Tzía Péppa est tánti superstitziòsa chi cándu attóbiat unu scoradòri si fáit toccári sa mánu"*, zia Peppa è tanto superstiziosa che, quando incontra uno che ha fama di portare il malocchio, fa di tutto per stringergli la mano.
súppa, *s.f.* Zuppa: *"Non tenía atra còsa de papári e mi ápu fáttu una súppa de páni cun cásu axédu"*, non avevo di che mangiare e mi sono preparato una zuppa di pane e formaggio acido.
suppèra, *s.f.* Zuppiera: *"Ita nci at a prándiri?. Una suppèra de minèstra de bròdu"*, cosa si mangia a pranzo? La minestra che è nella zuppiera.
súpplica, *s.f.* Supplica. Preghiera: *"Sa súpplica a Sant' Arríta dda fáint in crésia a mesudía"*, la supplica a Santa Rita si recita, in chiesa, a mezzogiorno.
suppliciári, *v.tr.* Chiedere umilmente. Supplicare: *"Antòni, in cícca de trebállu, iat suppliciáu a céntu sennòris ma nèmus dd'iat agiudáu"*, Antonio, aveva chiesto umilmente un lavoro a cento persone importanti, ma nessuno gli era venuto in aiuto. // *"Súpplica a Déus chi ti tòrrit sa sallúdi"*, supplica Dio perché ti faccia guarire.
suppliméntu, *s.m.* Supplemento: *"Su giúgi at decúdiu de fári unu suppliméntu de intorrogatòrius"*, il giudice ha stabilito di fare un supplemento di indagini.
suppònniri, *v.tr.* Supporre: *"Suppòni chi ti ndi fúrint su cuáddu, ita fáis? Dóngiu sa dennúntzia a is carbinéris"*, supponi che ti rubino il cavallo, come ti comporti? Presento la denuncia ai carabinieri.
suprematzía, *s.f.* Superiorità. Supremazia. Potere: *"Nèrint su chi bòlint ma sa supremátzia est sèmpri in mánus de chíni mantxat dinári mèda"*, è dimostrato che il potere è sempre in mano ai ricchi.
surbiári, *v.tr.* Fischiare. Vedasi: *Srubiári.*
súrbidu, *s.m.* Sorso. Vedasi: *Srúbidu.*
surbíri, *v.tr.* Sorbire. Bere. Vedasi: *Srubíri.*
súrbiu, *s.m.* Fischio. Vedasi: *Srúbiu.*
surdèra, *s.f.* Sordità: *"Cándu unu s'imbècciat ddi bènit sa surdèra"*, quando si invecchia sopravviene la sordità.
súrdu, *agg.* Sordo: *"Tzíu Tonni est súrdu ma cumprèndit a s'accínnidu"*, zio Tonni è sordo ma capisce al minimo cenno.
súri, *v.tr.* Succhiare: *"S'angionéddu, aíntru de día, súit mèdas bòrtas, su crabúttu fétti dúas: a mengiánu e a merí"*, l'agnellino, durante il giorno, succhia tante volte, il capretto solo due: di mattina e di sera.
súrra, *s.f.* Bastonata: *"Dd' ant donáu una bèlla súrra po dd'imparári a si citíri"*, gli hanno dato una bella bastonata perché parla troppo.
surruschiári, *v.int.* Russare: *"In sa staría, su chi croccáda in s'apposéntu de su costáu, at surruschiáu tóttu sa nòtti e non m'at fáttu serrári ógu"*, in albergo, uno che dormiva nella camera a fianco ha russato per tutta la notte e mi ha impedito di dormire.
surrúschiu, *s.m.* Il russare: *"Su surrúschiu túu s' intendíat a sa bía"*, il tuo russare si sentiva fino alla strada.
súrtidu, *s.m.* Dormita. Pisolo: *"Mi nd'ant scidáu a su prímu súrtidu e non ci dd'ápu fátta a mi torrári a drumíri"*, mi hanno svegliato al primo pisolo e poi non ho preso più sonno. // *"Mi práxit a mi fári unu surtidéddu apústis prándiu"*, mi piace fare un pisolino dopo pranzo.
suspèndiri, *v.tr.* Sospendere. Interdire: *"A Piéru dd'iant suspéndiu sa patènti puíta cúrrit tróppu"*, a Piero è stata sospesa la patente perché va troppo veloce. // *"A cússu prédi dd'ant suspéndiu"*, quel prete è stato interdetto.
suspensiòni, *s.f.* Sospensione: *"A Giovanni, sa maísta dd'at amaletzáu de suspensiòni puíta at ingórtu una calixèrta a iscòla"*, la maestra ha minacciato Giovanni di sospensione perché ha portato una lucertola in classe.
suspettábili, *agg.* Sospettabile: *"Su èssiri suspettábili non ti primútit de dd'imputári sa mòrti de cússu stráng iu"*, il fatto che sia sospettabile non ti autorizza ad attribuirgli l'omicidio di quel forestiero.
suspettári, *v.tr.* Sospettare. Immaginare: *"Suspèttu chi síast túi cun Péppi a mi nci ári buffáu su bínu a fúra"*, sospetto che siate tu e Peppi ad aver bevuto, di nascosto, il mio vino. // *"Suspettánta de agattári tóttu fáttu"*, immaginavano di trovare tutto realizzato.
suspettósu, *agg.* Sospettoso: *"Éfis est ún'ómini tróppu suspettósu e, po cússu, cun issu no ddúi chistiònat nèmus"*, Efisio è una persona sospettosissima e ciò gli impedisce di ricevere notizie da chiunque.
suspéttu, *s.m.* Sospetto: *"Craría sa chistiòni non tèngiu prus nisciúnu suspéttu"*, avendo una visione chiara dei fatti, i sospetti sono svaniti.
suspirári, *v.int.* Sospirare. Desiderare. Aspettare: *"Is mámmas suspírant cándu is fíllus fúnt fòras de dómu"*, le mamme sospirano quando i figli non sono a casa. // *"Fút una vída suspirèndi sa macchina, immòi, ca dd'at pòtzia comporári, gèi at a èssiri prexáu"*, ha desiderato la macchina

per tutta la vita, adesso, che ne ha potuto comprare una, sarà soddisfatto. // *"Una día bèlla comènti de òi dd'ápu suspiráda po mèsis intrèus"*, era da mesi che aspettavo una bella giornata come oggi.

suspíri, *v.t.* Risucchiare. Assorbire. Tracannare: *"S'arrúu nci dd'iat suspíu et fút sparéssiu"*, lo aveva risucchiato il fiume ed era sparito. *"Sa pèddi nci súspit s'óllu"*, la pelle assorbe i grassi. // *"Francíscu nci at suspíu unu cungiáli de acuardènti"*, Francesco ha tracannato un bel bicchiere di acquavite.

suspíru, *s.m.* Sospiro. Lagnanza: *"Si pòdit scíri ita fúnt cústus sùspírus? De ita ti chéscias?"*, spiegami il motivo di questi sospiri, di che ti lamenti?

súspu, *s.m.* Gergo: *"Dúus giòvunus, intra íssus, chistionánta su súspu e, mancári ddus ápa ascurtáus, no ddus ápu cumprèndius"*, due giovani parlavano, tra loro, in gergo e, quantunque li abbia ascoltati, non sono riuscito a capire nulla.

sussidiáriu, *s.m.* Sussidiario: *"Is prímas notízias de su múndu s'imparánta in su Sussidiáriu"*, le prime notizie sul mondo si imparavano nel sussidiario.

sussídiu, *s.m.* Sussidio. Pensione: *"Po pòdiri campári, ddi dònat unu sussídiu su Cumúnu"*, il Comune gli dà un sussidio per tirare avanti. // *"A tzíu Bòri ddi dònant su sussídiu de is tzrúppus"*, zio Bori riceve la pensione dei ciechi.

sustántzia, *s.f.* Sostanza: *"Sa pubídda nárat e nárat ma sèntza de sustántzia"*, i lunghi discorsi della moglie sono privi di sostanza.

sustantziósu, *agg.* Sostanzioso. Nutriente: *"A su pipíu, ch'est debiléddu, donáddi mandiáris bònus e sustantziòsus"*, per il bambino deboluccio occorrono cibi buoni e sostanziosi. // *"Su cásu sárdu est sustantziósu mèda"*, il pecorino sardo è molto nutriente.

sustènniri, *v.tr.* Sostenere. Reggere: *"S'abogáu nòstu sustènit ca, a Ninnu, dd'éus scúttu puíta s'at provocáu"*, il nostro avvocato sostiene che siamo stati provocati da Nino e perciò lo abbiamo picchiato. // *"Su chi sustènit sa crobittúra est su cordáu de mésu"*, a reggere il tetto è la trave centrale.

sustituíri, *v.tr.* Sostituire: *"Cándu su pastòri bènit de quíndixi ddu sustitúit unu fraddi"*, il pastore, quando viene per il suo riposo, viene sostituito da un cugino.

súsu, *avv.* Sopra. Piano superiore: *"Chi túi pássas in súsu dèu abbárru in básciu"*, se tu cammini sopra, nella parte alta, io resto giù. // *"In súsu ddúi tenéus dúus apposèntus de croccári"*, nel piano superiore ci sono due camere da letto.

susunchería, *s.f.* Avarizia. Taccagneria: *"Tzíu Chicchínu, mèri de tèrras, bíngias e dòmus, fút connóttu po sa grándu susunchería"*, zio Chicchino, proprietario di terreni, vigne e case, era noto per la grande avarizia. // *"Mi párit ca ti práxit a allogári: gèi no as a èssiri maládiu de susunchería"*, ho l'impressione che ti piaccia conservare: non sarai affetto da taccagneria.

susúncu, *agg.* Avaro. Tirchio: *"Ita ndi tènis a èssiri aíci susúncu? Cándu t'as a mòrriri, su dinári si dd'ant a spacciári is parèntis túus"*, credi di guadagnarci ad essere tanto tirchio? Alla tua morte, i tuoi risparmi li consumeranno i parenti. // *"Fút aíci susúncu de non donári una tássa de ácua a unu mórtu de sídi"*, era così tirchio da non offrire un bicchiere d'acqua ad un assetato.

suttána, *s.f.* Sottana: *"Òi, su bíri unu prédi a suttána còstat spántu"*, vedere un prete in sottana è un fatto straordinario.

sutterrári, *v.tr.* Sotterrare: *"Su veterináiu at dispóstu de sutterrári tóttu is pròcus chi si fúnt mòrtus de pèsta africána"*, per ordine del veterinaio si devono sotterrare tutti i maiali deceduti di peste suina africana.

súu, *pron.agg.pos.* Suo: *"A donniúnu tòccat su súu"*, a ciascuno si deve dare il suo. // *"Su cáni súu est de arrátza"*, il suo cane è di razza.

svaligiári, *v.tr.* Svaligiare. Derubare: *"Nottèsta ant svaligiáu una staría in Pardixéddu"*, questa notte hanno derubato un'osteria a Pardixeddu.

svanèssiri, *v.i.* Svanire. Scomparire nel nulla: *"Antòni fút benía a mònti cun nos, tóttu páris si fút svanèssiu e no dd'éus bíu prús"*, Antonio, che era venuto con noi in campagna, era scomparso all'improvviso e non lo abbiamo visto più.

svaporári, *v.tr.* Evaporare: *"Su bínu ch'èis lassáu in sa dimingiána stappáda s'est svaporáu: párit ácua de múngia"*, il vino lasciato nella damigiana stappata è evaporato: sa di acqua non potabile.

svelári, *v.tr.* Raccontare: *"Bèllas pretèsas, su brigadéri bòliat chi dd'èssit sveláu nòvas mái intèndias"*, inspiegabilmente, il brigadiere pretendeva gli raccontasse delle notizie di cui non era al corrente.

svenári, *v.int.* Svenare. Dissanguare: *"Iat tentáu de si boccíri svenendísta"*, aveva tentato il suicidio tagliandosi le vene. // *"Chi no dd'iant trogáu su brátzu cun d'una cordèdda, Tore si fút svenáu"*, se non gli avessero stretto il braccio con una cordicella, Tore si sarebbe dissanguato.

sventúra, *s.f.* Disgrazia. Disavventura: *"Dd'at mórtu dúus fíllus de sventúra"*, le sono morti due figli di disgrazia. // *"Péppi at pérdiu su dinári de sa pensiòni e no est sa prímu 'òrta: ddi mancáda fétti cust'átra sventúra!"*, Péppi ha smarrito, ancora una volta, i soldi della pensione, gli mancava solo quest'altra disavventura.

sviári, *v.tr.* Svitare: *"Tenía una pòrta siddáda, est benía su maístu de línna e nd'at sviáu su creámini"*, la mia porta si era bloccata, il falegname ha provveduto a svitare la serratura.

svísta, *s.f.* Sbaglio. Svista: *"S'est scusáu de non m'ári torráu su líburu narèndi ch'est istáda una svísta"*, si è scusato dicendo di non avermi reso il libro per sbaglio.

svistári, *v.tr.* Rendere brutto: *"Laréntzu est tzrúpu che una púdda e nárat ca non si pònit is occhiállis puíta ddu svístant"*, Lorenzo ci vede pochissimo ma rifiuta gli occhiali perché asserisce che lo rendono brutto.

t

tabèlla, *s.f.* Lista: *"In sa tabèlla de is promòvius ddu est fíllu túu púru"*, anche tuo figlio è nella lista dei promossi.
tabíccu, *s.m.* Tramezzo: *"In is dòmus antígas, is tabíccus fuíant de cánna e axrídda"*, i tramezzi delle vecchie case, erano realizzati con canne ed argilla.
tácca, *s.f.* Tacca. Segno: *"Unu pastòri, chi non scíat scríri, cándu contáda s'arròbba, faíat una tácca in sa pèrtia po dònnia dòxi pègus"*, un pastore analfabeta, quando procedeva alla conta del suo bestiame, incideva, nel suo bastone, una tacca ogni dodici capi. // *"Sa tácca in su crástu dd'ápu fátta dèu po non mi pèrdiri"*, il segno nel sasso lo ho fatto io per non smarrirmi.
taccári, *v.tr.* Taccare. Spaccare. Segnare: *"Chi sa sríndia no dda táccat no dda cómpuru"*, per poter acquistare l'anguria è necessario che la spacchi. // *"Su guardabóscu m'at taccáu is máttas chi ndi pòtzu segári"*, la Guardia forestale mi ha segnato gli alberi che posso tagliare.
taccheddári, *v.tr.* Tagliuzzare. Segnare: *"Ún'obréri, dònnia bòrta chi su predicadòri nomenáda su Sántu, taccheddáda una pèrtia"*, un obriere faceva una tacca in una bacchetta ogniqualvolta il predicatore nominava il Santo. // *"Su butteghéri, su chi as pigáu a fídu, ddu tènit taccheddáu"*, il negoziante ha segnato quanto hai preso a credito.
táccia, *s.f.* Chiodo. Tassa. Imposta: *"Sa crái dd'appiccáus a una táccia, in pálas de sa ènna"*, la chiave viene appesa ad un chiodo, dietro la porta. // *"Aíntru de òi dèpu pagári sa táccia, no ia a bòliri bíri su spiccasartánias"*, oggi, immancabilmente, voglio pagare l'imposta, non gradisco la visita dell'usciere esattoriale per un pignoramento.
taccòni, *s.m.* Tacco: *"Tóccat e, a sa fílla, si nci dd'est furriáu su pèi e at truncáu su taccòni"*, la figlia ha spezzato un tacco in seguito ad una storta.
táccu, *s.m.* Tacco: Altopiano calcareo: *"Sa línna dd'éus fátta in su Táccu: éus segáu olládstu e moddátzi"*, la legna l'abbiamo portata da Su Taccu dove abbiamo tagliato olivastro e lentischio.
táccula, *s.f.* Griva: *"Immòi ca non bòlint, is tácculas ddas cássant e còint a fúra e fínt cáras"*, attualmente, vista la proibizione, le grive si acchiappano di frodo e si preparano di nascosto per venderle a prezzo alto.
tacitúrnu, *agg.* Taciturno. Silenzioso: *"Cústu pipíu tacitúrnu bòlit ingórtu in gíru a giogári cun is fedális súus"*, questo bambino taciturno ha bisogno di uscire ed aver rapporti con bambini della sua età. // *"Dèpit èssiri maládiu: aíci tacitúrnu no dd'ia bíu mái"*, certamente sta male: non mi era capitato mai di vederlo così silenzioso.
taléntu, *s.m.* Talento: *"A Carlo mèdas ddu crèint ómini de taléntu, dèu no ddu connòsciu"*, molti sono convinti che Carlo sia un uomo di talento, io non lo conosco.
táli, *pr.* Tale: *"Cándu arríbat su táli scuncòrdat sa fésta"*, quando arriva, il tale guasta la festa.
tálla, *s.f.* Taglia. Misura: *"At agattáu una bistimènta giústu a sa tálla súa"*, il vestito gli sta veramente bene, è della sua taglia.// *"Chi scía sa tálla, comporá unu bistiréddu a fillòra túa"*, se sapessi la misura acquisterei un vestitino alla tua figlioccia.
tallánti, *s.m.* Coltellaccio. Spadino: *"Su turronáiu, depíat èssiri a mésu pínta, s'at segáu unu dídu cun su tallánti"*, il torronaio, che doveva essere mezzo brillo, si è tagliato un dito col coltellaccio.
tallári, *v.tr.* Tagliare. Segnare: *"Sèu abarráu spantáu de comènti su maístu de pánnu at coitáu tallèndi una bistimènta"*, mi ha meravigliato la velocità del sarto nel tagliare la stoffa per un abito. // *"Is bías de is mòntis fínt talládas de is arròdas de is cárrus"*, le strade di campagna sono segnate dal passare delle ruote dei carri. // *"*"Gèi t'as talláu una bèlla bistepèddi..."*, ti sei comprato una bella giacca di pelle... Hai comesso un'azione sconsiderata.
talléri, *s.m.* Tagliere: *"Sa pètza dd' iant lassáda in su talléri e donniúnu si tendíat..."*, la carne era stata lasciata nel tagliere a disposizione dei commensali.
tálliu, *s.m.* Taglio: *"In mèsi de ladámini est primítiu su tálliu de sa línna po fógu"*, nel mese di ottobre è consentito il taglio della legna da ardere.
tállu, *s.m.* Gregge. Mandria: *"Su tállu de su mardiédu ti dd'assúntas túi"*, tu sei il responsabile del gregge delle pecore matricine. // *"Is tállus de is gavoèsus chi caláṅta a Campidánu in attóngiu frimánta in Bau èguas, affácci de sa cresièdda de Sant'Antòni de Fádili"*, le greggi dei gavoesi, che in autunno transumavano in Campidano, sostavano a Bau Eguas, di fronte alla chiesa campestre di Sant'Antonio di Fadali.
tambúrru, *s.m.* Tamburo: *"A Nínnu, sa mámma, po ddu cuntentári, dd'iat comporáu unu tambúrru; immòi, stontonáda, si nci ddu bòlit fuliári"*, la mamma, a Nino, per renderlo felice, gli aveva acquistato un tamburo che, adesso, vuol buttargli via perché l'ha stordita.
tána, *s.f.* Tana. Rifugio: *"Mrexáni fút in búcca de tána e castiáda is angiònis in su pascidróxu"*, la volpe, dall'ingresso della sua tana, osservava gli agnelli al pascolo.
tanálla, *s.f.* Tenaglia: *"Fuíant ferrèndi un'arròda de cárru e su lamòni dd'appoderánta cun is tanállas"*, il cerchione rovente, da sistemare intorno alla ruota di un carro agricolo, veniva tenuto con le tenaglie.
tánca, *s.f.* Tanca. Terreno recintato. Chiuso: *"Is ingrèsus, in su 1943, depíat èssiri su línis de Pásca, iant gettáu tres bòmbas a sa Tánca de Asusa cun s'idèa de intzertári a sa statziòni de innui fút partèndi su trénnu"*, nel 1943, era, forse, il lunedì di Pasqua, gli inglesi avevano lanciato tre bombe sulla Tanca di Asusa con l'intento di colpire la Stazione ferroviaria dove c'era un treno in partenza. // *"Sa tánca de ália est a sa bessída de 'idda andèndi cára a Nurádda"*, il grande chiuso di Alia è all'uscita del paese, andando vero Nurallao. // *"In sa tánca de su Bidíli ddu ant fáttu Sa piscína"*, nel chiuso de su Bidili hanno costruito la piscina.
tancadúra, *s.f.* Serratura: *"De cándu éus cambiáu sa tancadúra a su portáli, séus sigúrus ca nèmus abèrit a fúra"*, l'aver montato una serratura nuova al portone ci ha dato una certa sicurezza.
tancári, *v.tr.* Chiudere: *"Immòi, Tonnínnu nci bèssis e táncas sa ènna de párt"e fòras"*, adesso, Tonino te ne vai e chiudi la porta dall'esterno.
tanchéddu, *s.m.* Pezzetto: *"Su turròni segáddu a tanchèddus"*, il torrone taglialo in tanti pezzetti.
tánchu, *s.m.* Pezzo: *"Sa línna dd'éus fátta a tánchus, immòi est prònta po sa zininèra"*, abbiamo tagliato la legna in pezzi adatti per il camino.
tándus, *avv.* Allora: *"Tándus, fút giái trigadú, éus salludáu e séus torráus a bídda"*, allora, essendo già tardi, dopo aver salutato, siamo rientrati in paese.
tánixi, *s.m.* Picciolo: *"Su pipíu portáda una cerésia pigáda a su tánixi e su cabòni si ndi dd'at furáda"*, il bambino teneva una ciliegia per il picciolo ed il gallo gliel'ha presa.
tánti, *avv.* Tanto: *"Non t'ápu tzerriáu tánti no iast èssiri bessíu putta scía ca teniast ita fári"*, non ti ho chiamato tanto non saresti venuto perché sapevo che avevi degli impegni.
tántis, *agg.pron.* Numerosi. Molti: *"Is isilèsus chi non chistiònant su sárdu fúnt tántis"*, gli isilesi che non parlano il sardo sono numerosi.
tappáda, *s.f.* Chiocciola *(Coclea cavaticae Matt.)*: *"Is tappádas ddas coéus cándu arríbbant is amígus sassarèsus"*, le chioccioline le cuciniamo quando arrivano gli amici sassaresi. Vedasi anche: *Mungètta.*
tappári, *v.t.i* Tappare. Turare. Intasare: *"Dèpu tappári unu stámpu de tòpi in s'apposéntu de croccári"*, devo tappare l'apertura della tana di un topo in camera da letto. // *"Si fút tappáda sa còra e s'ácua iat cúrtu in sa 'ia"*, si era intasata la cunetta e l'acqua si era riversata sulla strada.
tappétu, *s.m.* Tappeto: *"In sa mòsta ddu iat tappètus e bértulas e nd'ant bèndiu mèdas"*, nella mostra erano esposti tappeti e bisacce, si è avuta una buona vendita.
tappissári, *v.tr.* Tappezzare: *"Bérus est ca dèpis tapissári s'apposéntu cun papéri coloráu?"*, mi risulta che debba tappezzare una camera con carte da parati.
táppu, *s.m.* Tappo. Turacciolo: *"Cústu ortígu mi srèbit po fári táppus de carráda"*, questo sughero mi serve per realizzare turaccioli per le botti. // *"Sa buttíllia de birra pòrtat unu táppu de liáuna"*, i tappi delle bottiglie di birra sono metallici.
tára, *s.f.* Tara. Perdita: *"Bogáu chi ndi dd'ápast sa tára t'abbárrat su pésu de sa mèrci"*, se togli la tara ti resta il peso della merce. // *"Tzíu Peppícu, in sa bèndida de su cásu, at téntu una tára tróppu mánna: su mrátzu fút mèda"*, zio Giuseppe, nella vendita del formaggio, ha avuto una forte perdita: la percentuale del marcio era alta.
tardívu, *agg.* Lento. Tardivo: *"Su nebòdi de Péppi mi párit tardívu: po mi fári cumprèndiri nci at bóffiu unu sántu Déus"*, ho l'impressione che il nipote di Peppi sia un po' lento nell'apprendere: per farmi capire ho dovuto fare delle acrobazie. // *"Sa scèda est stáda tardíva, cándu est arribbáda non fút prús témpus"*, la risposta è stata tardiva: è giunta fuori tempo.
taríffa, *s.f.* Tariffa: *"Is chi trebbállant cun mèi fínt pagáus a taríffa"*, ai miei operai corrispondo il salario stabilito dalle tariffe sindacali.
tásca, *s.f.* Zaino: *"S'arrisciòni, po non mi fúri, dd'accòrru in sa tásca"*, il riccio, per evitare che scappi, lo rinchiudo nello zaino.
tási, *s.f.* Urlo. Canto: *"Su bábbu dd'at certáda e issa s'est pesáda a tásis lèggias"*, il padre l'ha rimproverata e lei ha risposto con urla scomposte.
tássa, *s.f.* Bicchiere: *"Chi dd'agáttu mi bòllu buffári una tássa de bínu niéddu"*, se lo trovo, voglio bere un bicchiere di vino nero. // *"A tássa, a tássa si spácciat su bínu, mancári siat mèda"*, a forza di berne si consuma qualsiasi quantità di vino.

tássa, *s.f.* Tassa. Imposta: *"Sa tássa po sa pinníga de s'áliga si págat a su Cumúnu"*, la tassa per la raccolta dei rifiuti solidi si paga al Comune. Vedasi anche: *Táccia.*

tassiári, *v.tr.* Imprecare: *"Alías tássiat po si fári intèndiri, e sa gènti si ndi arrú"*, Elia impreca per farsi notare ma provoca le risate della gente.

tássiu, *s.m.* Imprecazione: *"S'at pigáu su vítziu de nárriri unu tássiu dònnia tánti"*, nei suoi discorsi, l'intercalare è un'imprecazione.

tastadúra, *s.f.* Assaggio: *"Angelo sa pètza dda papáda fétti a tastadúra"*, Angelo, della carne, ne faceva un assaggio solamente.

tastári, *v.t.* Assaggiare. Gustare: *"Non ses pégus de lassári in cuxína: túi ándas tásta-tásta"*, non ti si può lasciare in cucina perché assaggi tutto. // *"Ápu tastáu su bínu de Píntus e m'at imbriagáu"*, ho assaggiato il vino di Pintus e mi ha ubbriacato.

tásuru, *s.m.* Alaterno *(Rhamnus alaternus)*: *"In s'órtu ddu ápu prantáu una mattixèdda de tásuru: a mèi mi práxit e ia a bòliri chi èssat crèscia puúa non pèrdit fòlla"*, nel mio orto ho messo a dimora un alaterno: mi auguro che cresca, mi piace perché è sempreverde.

táula, *s.f.* Tavola: *"De unu trúncu de núxi nd'at bogáu duas táulas e ndi fátzu una mèsa"*, dal tronco di un noce ha ricavato due tavoloni dai quali voglio ricavare un tavolo.

tavèlla, *s.f.* Piega: *"Sa gunnèdda de una fèmmina stráng*ia *pòrtat asumáncu céntu tavèllas"*, la gonna di una signora forestiera ha almeno cento pieghe.

teátru, *s.m.* Teatro. Spettacolo: *"Chi ti práxit su teátru bái a Grexèi: Òi fáint una cummèdia sarda"*, se ti piace il teatro puoi andare a Gergei dove oggi si rappresenta una commedia in sardo. // *"Cándu cústus tres si pinnígant a pári fúnt unu teátru"*, quando questi tre si riuniscono fanno spettacolo.

tebacchèra, *s.f.* Tabacchiera: *"Is tebacchèras, giái sèmpri, fuíant de córru"*, le tabacchiere, nella quasi totalità, erano ricavate da un corno. // *"A tzía Mallèni sa tebacchèra si dd'iat arregaláda, ddu contáda issa, una santuánni de fròris chi ddi naránta Arrucchítta de Bónu"*, zia Malleni raccontava che la tabacchiera gliela aveva regalata una comare di fiori che si chiamava Rocchita Bonu.

tebáccu, *s.m.* Tabacco: *"Tzía Péppa fáit una mèxina cun sa fólla de tebáccu"*, zia Peppa usa le foglie di tabacco per preparare medicinali. // *"In témpus de ghèrra su tebáccu ddu donánta a tèssera"*, durante la guerra i tabacchi erano razionati.

tebidári, *v.tr.* Intiepidire. Riscaldare: *"Giuánni fút círdinu de su fríus e po ddu torrári in trássa iáus tebidáu ácua"*, per ravvivare Giovanni, che era intirizzito dal freddo, avevamo riscaldato acqua. // *"Su sòli at tebidáu sa tèrra"*, il calore del sole ha intiepidito il terreno.

tèbidu, *agg.* Tiepido: *"Cándu su látti est tèbidu mi ndi búffu unu ciccaròni"*, non appena il latte sarà tiepido ne bevo una bella scodella. // *"Naráda tzíu Málliu su braccáxu: - Cándu sa nòtti est úmbida e tèbida párit ca s'intèndit s'èbra nascèndi"*, diceva zio Emilio il vaccaro: durante le notti tiepide e di rugiada si ha l'im- pressione di sentire l'erba che spunta.

tèga, *s.f.* Bacello: *"Bái e cástia chi sa fáa est a tèga fátta, chi est cússu ndi stegáus"*, controlla se le fave hanno dei bei bacelli, se così è ne raccogliamo.

tegadía, *s.f.* Tarma *(Tinea Pellionella)*: *"Ia allogáu una giacchètta, in s'amráriu, non tróppu límpia, cándu dd'ápu ciccáda fút papáda de tegadía"*, avevo conservato, nell'armadio, una giacca non lavata, ora l'ho ritrovata rovinata dalle tarme.

tègus, *pr.* Teco: **"...su Sennòri est cun tègus, benedítta ses túi intra tóttu is fèmminas"*, ...il Signore è con te, tu sei benedetta tra tutte le donne.

teitári, *v.tr.* Incitare i cani: *"Gínnu faíat su canáxu e teitáda is cánis súus e is allènus"*, Gino faceva il battitore ed incitava i cani suoi e quelli degli altri.

tèla, *s.f.* Tela: *"Innúi dd'as comporáda sa tèla po is lentzòrus?" In buttèga de is luristíncus*, dove hai acquistato la tela per le lenzuola? Nel negozio dei Pirisino, originari di Luras.

telègrafu, *s.m.* Telegrafo: *"In Ísili su telègrafu dd'iant póstu in su 1869"*, ad Isili il servizio telegrafico venne attivato nel 1869.

tèlla, *s.f.* Pietra piatta. Lastra. Tagliola: *"Ant bettíu tèllas po ddas stèrriri in prátza"*, hanno portato dei lastroni per pavimentare il cortile. // *"Cándu fáit frius parálus tèllas po crucculèus"*, quando fa freddo prepariamo delle trappole, per passeri, con pietre piatte. // *"In sa tèlla de Is Nuèddas ddúi treulánta sa gèntilla"*, le lenticchie venivano trebbiate, a Is Nueddas, su un pavimento di pietra liscia.

tellecúba, *s.m.* Tartaro: *"Impútat a su pubíddu de portári prús tellecúba de una carráda"*, accusa il marito di aver più tartaro di una botte, cioè di essere un ubbriacone.

tellòra, *s.f.* Carrucola: *"Sa tellòra de funtána m'est unu grándu discántzu"*, la carrucola del pozzo mi fa faticare di meno.

télu, *s.m.* Telo: *"Fút proèndi a strússa e, in s'axròla, su trígu dd'iáus imboddiáu cun d'unu télu"*, pioveva a dirotto e, nell'aia, il grano lo avevamo coperto con un telo.

temáta, *s.f.* Pomodoro *(Solanum lycopersicum Linn.)*: *"Is ortulánus de Ísili prodúsint temátas po insaláda chi nánta síant is méllus chi íntrant in su mercáu de Castéddu"*, è risaputo che i pomidoro da mensa, prodotti dagli orticultori di Isili, siano i migliori in vendita nel mercato di Cagliari.

tèmpera, *s.f.* Tempra: *"Cústa arresòria sègat: su ferréri dd'at intzertáu sa tèmpera de vèras"*, questo coltello taglia perché il fabbro gli ha dato la tempra giusta.

temperadúra, *s.f.* Temperatura. Clima: *"Chi cústa temperadúra dúrat tóttu sa cída s'áxina est bèlla e còtta"*, con una temperatura simile, per tutta la settimana, l'uva sarà matura.

temperalápis, *s.m.* Temperamatite: *"Su cumpángiu de bángu, a Peppixéddu, ndi dd'iat pigáu su temperalápis e ddu iat cuáu in d'unu stámpu de múru"*, a Peppino, il compagno di banco gli aveva preso il temperamatite e lo aveva nascosto in un buco del muro.

temperaméntu, *s.m.* Temperamento. Moderazione: *"Su temperaméntu de cústu sennòri non dònat sigurántzia"*, del temperamento di questo signore non ci si può fidare. // *"Cumportadía cun temperaméntu e t'ant a bíri cun ògus bònus"*, comportati con moderazione e sarai ammirato.

temperári, *v.tr.* Temperare. Addolcire. Rendere soffice: *"Séus preghèndi a pròri po temperári tèrra"*, aspettiamo la pioggia in modo che il terreno diventi più soffice. // *"At a èssiri bérus ca su lágu témperat s'iérru"*, sarà vero che il lago addolcisca il clima invernale?

temporáda, *s.f.* Bufera: *"Sa temporáda de cída passáda ndi at bogáu de arraxínis máttas de arròli e de ciuéxru"*, la bufera della settimana scorsa ha sradicato roverelle e querce da sughero.

temporáli, *s.m.* Temporale: *"In su mèsi de axròlas unu temporáli nd'iat spèrdiu is bíngias"*, nel mese di luglio, un temporale aveva rovinato le vigne.

temporiggiári, *v.int.* Indugiare: *"Bolíat comporári una tèrra po ddúi pònniri bíngia ma at temporiggiáu e dd'ant bèndia a átri"*, voleva acquistare un terreno dove impiantare una vigna, ma ha indugiato ed è stato venduto ad altra persona.

témpus, *s.m.* Tempo. Epoca. Stagione. Clima: *"In átrus tèmpus in su mònti nóstu nci depíat ári asumáncu bínti furriadròxus"*, in tempi lontani, nel nostro territorio ci dovevano essere oltre venti insediamenti umani. // *"In su témpus de sa Spánnia, Ísili fút in sa Curadoría de Siúrgus"*, nell'epoca della dominazione spagnola, Ísili apparteneva alla Curatoria di Siurgus. // *"In témpus málu su bestiámini dèu dd'accòrru"*, durante la brutta stagione il bestiame lo tengo al chiuso. // *"Est unu témpus málu a cumprèndiri"*, è un clima strano.

tènda, *s.f.* Tenda: *"In s'axròla, po no ddu còri su sòli, tzíu Borícu Orgiu iat cuncordáu una tènda cun lentzòrus"*, per evitare la calura del sole, zio Salvatore Orgiu, nell'aia, aveva montato una tenda con le lenzuola.

tèndini, *s.m.* Tendine: *"A unu pégus, su peixínu si fáit seghèndi sa pèddi de su brutzòni e aberèndi intra óssu e tèndini"*, per poter appendere un capo di bestiame si stacca la pelle della caviglia e si ricava uno spazio tra osso e tendine.

tenènti, *s.m.* Tenente: *"Nino Sistu fút unu isilésu tenènti giovonéddu mórtu abruxáu in sa Prímu ghèrra mundiáli, sa Bídda dd'arregòdat cun d'una prátza e cun sa Scòla elementári"*, Nino Sistu era un giovane tenente isilese morto bruciato durante la prima Guerra mondiale, il paese gli ha dedicato una piazza e le scuole elementari.

teniméntu, *s.m.* Azienda. Tenuta: *"Su teniméntu de Nurri fút de aiáiu Atzèni"*, l'azienda di Nurri era del bisnonno Atzeni. // *"Su teniméntu de Nurádda dd'ant bèndiu"*, la tenuta di Nurallao è stata venduta.

tènniri, *v.tr.* Tenere. Acchiappare. Sottomettere. Bruciare. Montare: *"Su nónnu tènit una bòna propriedádi"*, il nonno ha una buona proprietà. // *"Intra a còrti e tenímia tres angiònis"*, entra nel recinto ed acchiappami tre agnelli. // *"Su fógu tènit fíntzas a ndi spèrdiri tóttu sa pastúra"*, il fuoco brucerà fino a consumare tutta l'erba. // *"A cússa cáni si dd'at tènta unu cáni pintáu"*, quella cagna si è accoppiata con un cane a chiazze.

tènta, *s.f.* Spazio segnato. Compito: *"Innántis prenéus una tènta e chi non pròit éus a sighíri"*, innanzi tutto seminiamo uno spazio poi, se non dovesse piovere, continuiamo. // *"Sa cibúdda ndi dda bogáus tóttu a tènta"*, le cipolle le sradichiamo tutte insieme.

tentári, *v.tr.* Tentare. Provare: *"Tènta de castiári apetóttu e assiguradía chi si ndi síant andáus tòtus"*, prova a controllare dapertutto ed assicurati che non ci sia più nessuno. // *"Iáus tentáu de ddu cunvínciri, ma non fút bóffiu bénniri"*, avevamo tentato di convincerlo, ma non era voluto venire.

tentatívu, *s.m.* Prova. Tentativo: *"Andría, grándu sperditziáu, est in cícca de unu prèstitu ma, cun mèi, su tentatívu no dd'est arrennèsciu"*, Andrea, grande sprecone, va in cerca di un prestito ma, con me, il tentativo non gli è riuscito.

tentatzìoni. *s.f.* Tentazione. Desiderio. Voglia: *"Po Nínnu sa tentatziòni fút aíci mánna ca fút intráu in cícca de ndi pigári unu cunúllu"*, la tentazione aveva vinto e Nino era entrato per rubare un coniglio. // *"M'est benía sa tentatziòni de abbarrári croccáu fíntzas a mesudía"*, mi è venuta la voglia di stare a letto fino a mezzogiorno.

tentúra, *s.f.* Multa. Contravvenzione: *"Su barracéllu iat náu ca sa tentúra costáda céntu fráncus"*, il barraccello gli aveva detto che c'era da pagare una contravvenzione di cento lire.

tenturári, *v.tr.* Multare: *"Puúa t'ant tenturáu is brebèis? - Fúnt intrádas a una tèrra de trígu"*, perché sei stato multato? - Le mie pecore hanno invaso un campo di grano.

termómetru, *s.m.* Termometro: *"In dònnia famíllia unu termómetru pòdit sèmpri srebúri"*, il termometro può essere necessario in ogni famiglia.
ternúra, *s.f.* Tenerezza: *"Pigáddu cun ternúra, e su pipíu s'appáxiat"*, per tener buoni i bambini è necessaria tanta tenerezza.
tèrra, *s.f.* Terra. Terreno. Territorio: *"In sa tèrra nòsta de Pránu Très lítteras ddu at una seportúra innúi, a su chi nárat unu archeòlugu, chi ddu ápu ingórtu, interránta innántis de s'agattári is nuráxis"*, in un nostro terreno, a Pranu Tres Litteras, c'è una tomba che, secondo quanto ho appreso da un amico archeologo, risale ad un periodo precedente i nuraghi. // *"*Is tèrras de su Papa si ddas iant giogádas is sennòris"*, i terreni della parrocchia li avevano acquistati i signori a basso prezzo.
terrállia, *s.f.* Vasellame di terracotta: *"Sa terrállia bòna e bèni còtta dda bettíant de Oristánis"*, il vasellame di buona fattura e di ottima cottura si portava da Oristano.
terrátzu, *s.m.* Terrazza: *"Sènnor Carbòni teníat terrátzu in pátzus de su pròcciu chi dònat a sa Pratzúta"*, signor Carboni aveva la terrazza sopra il portico prospiciente piazza Costituzione.
terrénu, *agg.* Basso. Terreno: *"Is dòmus de is Coròmas fuíant tòtus terrènas"*, le case del rione di Is Coronas avevano solo il piano terreno.
terrénu, *s.m.* Terreno. Suolo. Proprietà: *"Is terrènus de is Páras ddus iant bèndius innántis chi su Cumúnu èssat bíntu sa lúi cun su Stádu"*, i terreni appartenuti agli Scolopi erano stati venduti prima che il Comune vincesse la causa che aveva intentato allo Stato. // *"In sa mátta de Baròi ápu bíu unu terrénu, depíat èssiri de dottòr'Orrú, pratzíu e prutziònis po ddúi fári dòmus"*, a Sa Matta de Baroi ho visto un terreno, mi pare fosse di dottor Orrù, lottizzato come area edificabile.
terríbili, *agg.* Terribile: *"Sa nòtti nd'iat benúu unu temporáli terríbili: non s'iat lassáu dromíri núdda"*, quella notte era scoppiato un terribile temporale che non ci aveva lasciato riposare.
territòriu, *s.m.* Territorio. Agro: *"Is brebèis furádas ddas iáus agattádas in territòriu de Seulléddu: ddàs portáda un'ulassésu"*, le pecore rubate le avevamo ritrovate, in possesso di un ulassese, in territorio di Seulo. // *"Su pránu de S'ácua santa est in territòriu de Biddanòa ma su mèri est su Cumúnu de Ísili"*, la campagna detta S'acqua Santa è in agro di Villanovatulo ma il proprietario è il Comune di Isili.
terròri, *s.m.* Timore. Spavento: *"De cándu dd'iat mussiáu su cáni túu, su pipíu tènit terròri de ndi bíri unu"*, il bambino da quando è stato morsicato dal tuo cane ha terrore solo a vederne uno. // *"Non tèngiast terròri non ti mússiat nèmus"*, non aver alcun timore, nessuno ti fa del male.
tertziáriu, *s.m.* Terziario: *"Is tertziárias de sántu Francíscu, in is intèrrus, fúnt cússas chi pònint infáttu a una grúxi de línna nièdda"*, le terziarie francescane sono coloro che, nei funerali, seguono una croce nera di legno.
tértzu, *agg.* Terzo: *"Túi, in famíllia tua, ses su sigúndu o su tértzu fíllu? Né s'unu né s'átru: sèu su de quáttru"*, tu sei il secondo o il terzo figlio? - Né l'uno né l'altro: sono il quarto. Vedasi anche: *Trétzu.*
tèsi, *s.f.* Tesi. Tema: *"Sa tèsi chi iant donáu a is cantadòris dd'iat cunsilláda tzíu Ghísti"*, il tema proposto ai poeti era stato suggerito da zio Ghisti (Agostino Dotzo).
tesòru, *s.m.* Tesoro: *"*...dròmi tesòru, ripòsa e anninnía, dròmi vída e còru, ripòsa anninnía..."*, dormi tesoro, riposa e fai la nanna, dormi tu che sei la mia vita e il mio cuore, riposa e fai la nanna...
tessingiána, *s.f.* Tessitrice: *"Su trebállu de is tessingiánas de Ísili est connóttu in su múndu intréu"*, il lavoro delle tessitrici di Isili è conosciuto in tutto il mondo.
tessíngiu, *s.m.* Tessuto: *"Nárat unu líburu ca su tessíngiu de is fèmminas de Ísili, in lógu de fèsta, fút su méllus"*, scrive l'Angius-Casalis che i tessuti delle donne di Isili primeggiavano in tutte le fiere.
tèssiri, *v.tr.* Tessere: *"Tzía Mallèni tessíat crobettòxus de línu"*, zia Maddalena tesseva coprilетti di lino.
testadòri, *s.m.* Testatore: *"Su testadòri iat ordináu de non donári núdda, de is còsas suas, a is parèntis"*, il testatore aveva disposto di non lasciare alcunchè ai suoi parenti.
testaméntu, *s.m.* Testamento: *"In d'unu testaméntu de su 1613 - millesescèntus e trèxi -, scrúttu in sárdu, Miáli Angius lassáda a Sántu Srebestiánu su tánti po carriári e còri unu fórru de crácina"*, Michele Angius, nel suo testamento scritto in sardo nel 1613, donava a San Sebastiano la somma necessaria per la preparazione e la cottura di un forno di calce.
testárdu, *agg.* Ostinato: *"A Tónni dd'accúsant de èssiri testárdu, a mèi mi párit chi siat ún'ómini chi non bòlit pèrdiri fácci"*, Tonni viene accusato di essere ostinato, a me sembra sia un uomo che non vuol fare brutte figure.
testèra, *s.f.* Testata: *"In sa testèra de su léttu ddu iat una grándu práma benedúta"*, nella testata del letto c'era una bellissima palma benedetta.
tétru, *agg.* Rigido. Dritto: *"Gèi ses tétru, ita tímis po non ti indúlliri su béntu"*, perché sei così rigido, non avrai paura di essere piegato dal vento?
téula, *s.f.* Tegola: *"In is arruinális s'agáttat téula ciátta, fút su chi umperánta a su témpus de Roma"*, nei ruderi antichi è possibile reperire delle tegole piatte: quelle usate durante la dominazione di Roma.

teulácciu, *s.m.* Coccio: *"Su béntu de nottèsta nd'at ingórtu sa crobittúra e m'at prénu sa prátza de teulácciu"*, il vento di questa notte mi ha distrutto il tetto ed ha sparso i cocci delle tegole nel cortile.
teuláda, *s.f.* Tetto: *"Su béntu m'at furriáu de pári tóttu sa teuláda"*, il vento mi ha messo il tetto sottosopra.
teuláiu, *s.m.* Tegolaio: *"Nurrádda, in d'unu témpus, de teuláius ndi contáda mèdas, òi nemáncu unu"*, a Nurallao, una volta, c'erano tanti tegolai, oggi neanche uno.
ti, *pr.* Ti: *"Chi non ti cítis ti dóngiu una scantuláda"*, se non stai zitto ti dò uno schiaffo.
tiálla, *s.f.* Tovaglia: *"Nd'at furriáu una tássa de bínu niéddu e at infoxáu sa tiálla biánca"*, rovesciando un bicchiere di vino rosso, ha sporcato la tovaglia bianca.
tiámini, *escl.* Diamine!: *"Ita tiámini! s'ápu arròsciu"*, diamine! Non ce la faccio più, mi avete stancato!
tiánu, *s.m.* Conca. Tegame: *"Chicca at imbruchináu e, su tiánu chi portáda a cònca, arruèndi a tèrra, s'est fáttu in céntu tistivíllus"*, Chicca ha inciampato e, la conca che portava sul capo, cadendo a terra, si è rotta in mille cocci. // *"Tiánus de tèrra non si ndi agáttat prús"*, i tegami di terracotta non esistono più.
tiáulu, *s.m.* Diavolo: *"As pesáu un tréulu...ti dèpit ári mandáu su tiáulu"*, hai combinato un gran disordine, ti deve aver mandato il diavolo!
tidíli, *s.m.* Cercine: *"Attuamía sa máriga a cònca e non ndi fátzast arrúri su tidíli"*, sistemami la brocca sul capo senza far cadere il cercine.
tidíngiu, *s.m.* Nuca: *"Iat pigáu su gáttu a tidíngiu po no ddu scarraffiári"*, aveva preso il gatto per la nuca, in modo da evitare i graffi.
tidòri, *s.m.* Colombaccio di Sardegna *(Columba palumbu sghiggi)*: *"A sa còa de 'onniasántu andáus a cássa de tidòris"*, alla fine di novembre andiamo a caccia di colombacci.
timbálla, *s.f.* Stampo per timballo: *"In su cuncórdiu de s'arrámini de mámma mía ddu at quáttru timbállas"*, dell'assortimento dei rami di mia madre fanno parte quattro stampi per timballi.
timidèsa, *s.f.* Timidezza: *"Sa timidèsa de cústa pipía est dèpia a is timorías de sa mámma"*, la timidezza di questa bambina è conseguenza delle paure della mamma.
tímidu, *agg.* Timido. Impacciato: *"Tónni cándu fút pitíu fút tímidu mèda: non nci arrennèsciat a nárriri dúus fuèddus páris"*, Tonio, da bambino, era molto impacciato ed aveva difficoltà nel comunicare.
tímiri, *v.tr.* Temere: *"Giái ca tímis in su scuríu, nottèsta cròccas in is brebèis"*, considerato che, nel buio, hai paura, questa notte dormi vicino al gregge.
timòni, *s.m.* Timone. Guida. Leva: *"Po imballári forággiu dúus o tres òminis tiránta su timòni de sa mácchina"*, per pressare il foraggio, due o tre uomini dovevano forzare sulla leva dell'imballatrice.
timoría, *s.f.* Paura. Timore: *"De cándu s'ant scardanciláu s'èngua pòrtu sa timoría chi Peppínu avréguit chíni at fáttu sa vallentía"*, da quando ci hanno sgarrettato la cavalla, mi assale la paura che Peppino venga a sapere chi è stato l'autore dell'azione malvagia. // *"Non si dèpit tènniri timoría de mòrriri ma de bíviri máli"*, non si deve avere timore di morire ma di vivere miseramente.
timorósu, *agg.* Pauroso. Timoroso. Fifone: *"S'ómini timorósu non pòdit fári su montráxu"*, gli uomini timorosi non possono vivere in campagna. // *"Chi ses timorósu faidía pára"*, se sei fifone diventa frate.
tíngia, *s.f.* Tigna favosa. Afide *(Aphis fabae - Aphis persica - Macrosiphum rosae)*: *"Puíta scráffis? Gèi no as a portári sa tíngia?"*, il tuo continuo grattare non significherà che sei affetto da tigna? // *"Is arròsas fúnt carriádas de babillottèddus bírdis: bérus est ch'est tíngia?"*, le rose sono infestate da piccoli animaletti verdi, certamente sono afidi.
tingiósu, *agg.* Tignoso. Affetto da tigna. Spilorcio: *"De chíni est cústu cáni tingiósu? - Non tènit mèri"*, a chi appartiene questo cane affetto da tigna? Non ha padrone. // *"Túi ses unu grándu tingiósu: a su nárriri ca non còmporas unu drúcci po is pipíus"*, sei un grande spilorcio: basti dire che non compri un dolce ai bambini.
tingiósu, *s.m.* Forellino nella botte: *"Po tastári su bínu stúppa su tingiósu e prèni sa tássa"*, per assaggiare il vino è sufficiente stappare il forellino e riempire il bicchiere.
tíngiri, *v.tr.* Tingere. Colorare: *"In su fógu ddúi tèngiu unu craddáxu buddèndi po tíngiri su filóngiu a gròggu"*, l'acqua, che bolle nel caldaio che sta sul fuoco, serve per tingere il filato di giallo.
tínta, *s.f.* Inchiostro: *"Cándu andá a iscòla e po mèda témpus apústis si scriíat a tínta"*, quando io frequentavo la scuola, ed anche per un lungo periodo di tempo successivo, si scriveva con l'inchiostro.
tintéri, *s.m.* Calamaio: *"In dònnia bángu de scòla ddu iat dúus tintéris"*, il banco scolastico era fornito di due calamai.
tintíllu, *s.m.* Vitigno, uva e vino: *"In bíngia mía no ddu at tintíllu"*, nella mia vigna non ci sono vitigni di Tintillu.
tintúra, *s.f.* Tintura: *"Sa tintúra de su filóngiu si fáit in día de sòli, po ddu pòdiri spráxiri a sciugári"*, la tintura dei filati si realizza in giornata soleggiata per poter stendere il tutto ad asciugare.

tínu, *s.m.* Senno. Attenzione. Giudizio: *"Su bècciu est stanteriáu e non dònat tínu a núdda"*, il vecchio è svampito e non presta nessuna attenzione. // *"Non pòrtas tínu po núdda"*, non hai senno. // *"Frádi túu fáit tóttu a tínu súu"*, tuo fratello giudica da sé.

típpu, *s.m.* Cippo: *"In su Táccu ddu at una pèrda scrítta m'ant náu ch'est unu típpu de sa gáva"*, a Su Taccu c'è una pietra con una scritta, mi è stato detto trattasi di un cippo relativo ad una concessione di cava.

típu, *s.m.* Tipo. Qualità: *"In su caseifíciu fáint dúus típus de cásu de látti de brebèi: sárdu e románu"*, nel caseificio si producono due tipi di formaggio: il pecorino sardo ed il pecorino romano. // *"S'arròbba chi as comporáu de ita típu est?"*, di che qualità è la stoffa che hai comprato?

tíra, *s.f.* Sforzo. Impegno. Striscia: *"Su giú est in tíra e non bòlit scontroriáu"*, i buoi sono sotto sforzo e conviene lasciarli fare. // *"No ddu strúbbist, immòi chí est in tíra"*, non disturbarlo adesso che è impegnato. // *"At a bastári cústa tíra de pèddi po una gutturáda de cáni?"*, sarà sufficiente questa striscia di pelle per il collare di un cane?

tiráda, *s.f.* Boccata: *"Chi fátzu una tiráda de sigarètta tússu po una cúda"*, una sola boccata di fumo di tabacco mi fa tossire a lungo.

tiradòri, *s.m.* Tiratore: *"Non ti bántis de èssiri unu bónu tiradòri: m'ant contáu ca no intzèrtas nemáncu a tèrra"*, non vantarti di essere un buon tiratore: ho sentito dire che non colpisci mai il bersaglio.

tiradúra, *s.f.* Estrazione. Strappo. Sradicamento: *"Sa tiradúra de sa dènti de s'ógu mi fút pitziáda mèda"*, l'estrazione di un canino mi aveva provocato tanto dolore. // *"Sa tiradúra de sa fáa si fáit a sa còa de máiu"*, le piantine delle fave si sradicano alla fine di maggio.

tirannía, *s.f.* Tirannide: *"Su pòpulu chi arrúit in tirannía non crèsci"*, il popolo sottomesso a tirannia non migliora.

tiránnu, *s.m.* Tiranno: *"Nci dd'ant stuppáu de Síndigu puíta faíat su tiránnu"*, è stato destituito dalla carica di Sindaco perché si comportava come un tiranno.

tiránti, *s.m.* Tirante. Tirella: *"A su páulu, po non si nci ddu furriári su béntu, dd'ant acappiáu tres tirántis"*, al palo, per evitare che il vento lo faccia cadere, sono stati legati tre tiranti. // *"Su cuádduiat trunccáu is tirántis e si fuíu lassèndi su carrettòni agòa"*, il cavallo aveva rotto le tirelle ed era scappato lasciandosi il carro alle spalle.

tirári, *v.tr.* Tirare. Strappare: *"Cándu is bòis tírant impári pòdis carriári su chi bòlis"*, se i buoi tirano contemporaneamente puoi caricare il carro quanto vuoi. // *"Bái e tirándi unu fròri po ddu torrári a pònniri"*, vai e strappa un fiore per trapiantarlo.

tiría, *s.f.* Sparzio spinoso *(Calycotome spinosa L./ Calycotome villosa - P.)*: *"In sa tiría no fáit a ddúi passári: ndi bèssis tóttu stirossáu"*, se attraversi i cespugli di sparzio spinoso ti graffi in un modo incredibile.

tírria, *s.f.* Perfidia. Dispetto: *"Sa tírria de sa sròga ddu pònit in cértu"*, la perfidia della suocera li fa bisticciare. // *"Intra is famíllias ddu iat násciu una tírria lèggia"*, tra le due famiglie i cattivi dispetti sono iniziati da tanto.

tirriáu, *agg.* Indispettito: *"Giuánni e Antòni si fúnt tirriáus a pári"*, Giovanni e Antonio si sono indispettiti tra loro.

tirriósu, *agg.* Dispettoso. Sleale: *"Cússu pastòri fút unu tirriósu málu: dònnia ánnu abruxáda is pastúras de is cussroxális"*, quel pastore era un terribile dispettoso: pensa che tutti gli anni appicava fuoco ai pascoli dei vicini. // *"Cun mèi est stáu unu tirriósu de mála trássa: m'iat prumúttiu e si fút storráu"*, con me è stato più che sleale: mi aveva fatto una promessa e non l'ha mantenuta.

tíru, *s.m.* Tiro: *"Chi mrexáni fút passáu a tíru de bálla non si dd'ia perdonáda"*, se la volpe fosse passata a tiro di fucile caricato a palla le avrei sparato.

tisichímini, *s.m.* Tubercolosi: *"Su Spidaléttu, òi ddi nánta Dispensáriu, dd'iant fáttu innántis de násciri dèu, po controllári sa gènti chi podíat èssiri maládia de tisichímini"*, l'ospedaletto, oggi si chiama Dispensario di Igiene sociale, era stato istituito, prima che nascessi io, per tenere sotto controllo i molti casi di tubercolosi.

tísicu, *agg.* Tubercolotico: *"Una fèmmina tísica, sa scúra, fút gròga e spacciáda"*, una donna affetta da tubercolosi, poveraccia, era pallidissima e ridotta ad una larva umana.

tistivíllu, *s.m.* Coccio: *"Chi bòlis agattári tistivíllus de márigas e tèula antíga bái a sa Bídda bèccia"*, a sa Bidda Beccia si possono trovare cocci di brocche e di tegole antiche.

titía, *s.f.* Senso di freddo: *"Chi su pipíu tzúnchiat e nárat titía bòlit nárriri ca tènit frídus mèda"*, se il bambino si lamenta e dice "titia" significa che sente tanto freddo.

titifríus, *s.m.* Raffreddore incipiente: *"Aisèru sèu torráu de mònti a titifríus e mi sèu croccáu illuègu"*, ieri sono rientrato dalla campagna con un raffreddore incipiente e mi sono messo subito a letto.

titiòni, *s.m.* Smilace *(Smilax aspera. Linn.)*: *"Sèu passáu in d'una túppa de titiòni e ndi sèu bessíu tóttu scarraffiáu"*, ho attraversato un macchione di smilace che mi ha graffiato completamente.

títta, *s.f.* Mammella. Tetta: *"Sa brebèi nièdda pòrtat sa títta callènti e unfráda, ddi dèpit ári caldu púu de títta"*, la pecora nera ha la mammella calda e gonfia: forse è affetta da mastite.

tittúda, *agg.* Popputa. Dalle grandi mammelle: *"Is méllus báccas de látti nánta chi stant cússas biáncas e nièddas mánnas e tittúdas: nos nd'éus téntu, cun Antonichéddu, e ndi ddu iat calancuna chi bogáda trínta lítrus de látti sa día"*, pare che le migliori mucche lattifere siano le bianche pezzate dalle grandi mammelle: noi ne abbiamo avuto, con Antonicheddu, e qualcuna produceva anche trenta litri di latte al giorno.

títtula, *s.f.* Spicchio: *"Cándu còis su cardulínu arregodadía de ddi pònniri asumáncu una títtula de állu"*, nel cucinare i funghi non dimenticare di aggiungere uno spicchio d'aglio. // *"Nci dda tènis una títtula de limòni? Dda bòllu po m'assentári su stógumu"*, avresti uno spicchio di limone? Lo voglio per mettermi in ordine lo stomaco.

títulu, *s.m.* Titolo. Grado. Dignità: *"Su nónnu de Péppi tenía su títulu de Cónti, ma fút unu ómini bónu"*, il nonno di Giuseppe aveva il titolo di conte ma era un uomo semplice. // *"Po ddi donári su títulu de Cavalléri iat spacciáu mésu siènda in arregálus"*, per ottenere il titolo di cavaliere aveva speso il valore di metà del l'azienda in regali. // *"Non tènit títulu po certári a nèmus"*, non ha la dignità di rimproverare nessuno.

toccáda, *s.f.* Stretta. Colpo: *"Su giú comènti dd'iat donáu una toccáda de strúmbulu, si fút fuíu"*, i buoi, ricevuto il colpo di pungolo, erano scappati. // *"Una toccadèdda de mánu dd'at lassáda Déus"*, una stretta di mano è un atto di buona educazione.

toccári, *v.tr.* Toccare. Palpare. Spettare. Rubare: *"Su cásu fríscu si tòccat cun is mánus límpias"*, il formaggio fresco si tocca con le mani pulite. // *"Su dottòri, a Carlu, dd'iat toccáu sa brènti e iat náu: - donaincèddi una bòna prúga"*, il medico, dopo aver palpato la pancia di Carlo, gli aveva ordinato un bel purgante. // *"Cándu pratzéus su leòri chi mi tòccat de su més'a pári, mi còmpuru una bistimènta nòa"*, con il ricavato dalla vendita dei cereali, che mi spettano della mezzadria, mi compro un vestito nuovo. // *"Nottèsta ant toccáu s'áxina de Chicchínu"*, stanotte hanno rubato l'uva di Chicchino.

tóccu, *s.m.* Rintocco di campana: *"Cándu inténdu su tóccu de S'Avemaría fúrriu a cenári"*, quando sento i rintocchi dell'Ave Maria rientro per la cena.

tòga, *s.f.* Toga: *"Ddu bis cússu bistíri niéddu afrocchiáu chi pòrtat su giúgi: est sa tòga"*, volevi sapere cos'è la toga: è quell'indumento nero con cordoni e pomponi che indossa il giudice.

tollerábili, *agg.* Tollerabile. Sopportabile: *"Non est tollerábili chi túi íntrist a is pastúras mías a fácci mánna: de immòi innántis nd'ápu a fári cóntu"*, non è sopportabile che tu pascoli abusivamente nei miei terreni: d'ora innanzi mi tutelerò.

tollerári, *v.tr.* Tollerare: *"T'ápu tolleráu tróppu immòi bessimínci e paránci in dómu de dimònius"*, ti ho tollerato troppo, adesso vattene all'inferno.

Tóllu, *n.m.* Diminutivo di Cristoforo: *"Tóllu Cicalò fút unu fonnésu benáu a innòi comènti de notáiu in su Tribunáli"*, Cristoforo Cicalò era un fonnese venuto ad Isili come impiegato nel Tribunale ed aveva il titolo di notaio. // *"Is dòmus de Tóllu, chi fúnt de su Cumúnu, fuíant de unu buttegheri, Nigòla Stánniu, chi fút andáu máli e si ndi ddas iant pigádas po una fiántza"*, le cosidette case Tolu di proprietà del Comune, erano di un barista, Nicola Stagno, che le aveva perse in quanto date in garanzia di un prestito concesso ad altri.

tólu, *s.m.* Costola del coltello, della roncola: *"Tzíu Antiógu naráda ca, a su grexeésu, dd'iat scúttu de atza e non de tólu de cávuna, puíta ndi ddi pascíat su trígu"*, zio Antioco diceva di avere colpito il gergeese, che gli pascolava il grano, con la lama e non con la costola della roncola.

Tonára, *n.f.* Tonara: *"Sa bídda de Tonára est nomenáda po is turrònis e is pittiòlus"*, Tonara è famosa per la produzione del torrone e dei campanacci.

tontátzu, *agg.* Stupido: *"Ia a bòliri faddíri ma sèu prús che sigúru ca sa pubídda de Gavínu siat tontátza"*, vorrei sbagliarmi, ma sono convinto che la moglie di Gavino sia un po' stupida.

tontèsa, *s.f.* Balordaggine. Stupidità: *"Non si scit mái ita ndi pòtzat bénniri de sa tontèsa de gènti aíci"*, non si sa quali azioni possano essere commesse da persone che dimostrano tanta balordaggine.

tontesamènti, *avv.* Stupidamente. Scioccamente. Goffamente: *"Antiógu m'iat pedíu dinári po pagári, a su chi naráda, una múlta, tontesamènti dd'ia donáu una paríga de céntus milla fráncus e séus ancòra a si torrári a bíri"*, Antioco mi aveva chiesto dei soldi, che, a suo dire, gli servivano per pagare una multa, scioccamente gli avevo dato alcune centinaia di migliaia di lire che non mi ha reso mai.

tóntu, *agg.* Ignorante. Tonto. Stolto. Balordo: *"Cántu ses mánnu ses tóntu!"*, sei tonto in maniera impressionante. // *"Est nodía ch'est òpera de unu tóntu"*, si capisce subito che è l'azione di un balordo.

tòpi, *s.m.* Topo. Sorcio *(Mus Musculus-Apodemus sylvaticus)*: *"Un'amígu míu tenía, in d'unu sáccu appiccáu, una quárra de sintzèllas, apústis de témpus iat agattáu su scrócciu búidu: si ddas iant pappádas is tòpis"*, un mio amico aveva conservato tante lumache, in un sacco appeso al soffitto, quando le aveva cercate c'era solo il guscio vuoto: erano state mangiate dai topi.

torráda, *s.f.* Rientro. Rima. Riscontro: *"A sa torráda de crésia prepáru su prángiu"*, al rientro

dalla messa preparo il pranzo. // *"Intra is còntus túus e su chi m'at náu frádi túu no ddu at torráda"*, tra quanto mi dici tu e ciò che afferma tuo fratello non c'è riscontro.

torrári, *v.tr.* Rientrare. Ritornare. Rendere: *"De mònti torráus a mericéddu"*, dalla campagna rientriamo all'imbrunire. // *"Mi dèpis torrári su marròni chi as pigáu aisèru"*, devi rendermi la zappa che hai preso ieri.

torrobbári, *v.tr.* Derubare. Saccheggiare: *"Sa nòtti chi iant torrobbáu cússa buttèga fút mancáda sa lúxi"*, la notte che avevano saccheggiato quel bar, era mancata la corrente elettrica.

torróccu, *s.m.* Rumore: *"Adenòtti, in Is coronas, s'iat intèndiu unu grándu torróccu: nci fút caláda sa mácchina de Bòri in su corróppu"*, durante la notte, a Is Coronas, si era sentito un grande rumore: era precipitata la macchina di Bori nel dirupo.

tortúra, *s.f.* Tortura. Sofferenza: *"Sa maladía de Páullu est una tortúra, est boccendidíddu a págu a págu"*, la malattia di Paolo è una tortura e lo sta portando lentamente verso la morte.

tóscu, *sm.* Veleno: *"Su tóscu po cuncordári is pilardèddas ddu tenían cuáu in lógu sigúru"*, il veleno necessario per preparare i bocconi lo aveva nascosto al sicuro.

tóssicu, *agg.* Velenoso. Tossico: *"Tóttu is mexínas fúnt tóssicas chi non s'arrispèttant is cantidádis"*, tutti i farmaci sono tossici se si assumono in dosi superiori al consentito.

tostáu, *agg.* Duro: **"Po pòdiri spacciári su páni tostáu tènit dúus cánis..."*, ha due cani per poter consumare gli avanzi. È tanto povero.

tostoíni, *s.f.* Tartaruga. Testuggine *(Testudo Hermanni- Testudo graeca - Testudo marginata)*: *"Una 'òrta chi fuía andáu cun is piciochèddus de scòla a Masòni de pròcus ddu iáus bíu tostoinèddas mánnas che una munèra"*, a Masòni de Procus, una volta che vi ero andato con i miei scolari, avevamo visto tartarughe grandi quanto una moneta.

totáli, *s.m.* Somma. Totale. Complesso: *"Si séus contáus e in totáli non lompéus a céntu"*, ci siamo contati ed in complesso non arriviamo a cento.

tóttu, *agg.pron.* Tutto: *"Ddi fuían mòrtas tóttu is brebèis de su máli de is síntzias"*, gli erano morte tutte le pecore per un male conseguente all'aver pascolato l'erba ghiacciata. // *"Dèpis fári de tóttu po arribbári acuítu"*, devi far di tutto per arrivare presto.

tòtus, *pr.ind.* Tutti: *"Su chi as fáttu túi ddu dèpint scíri tòtus"*, la tua azione deve essere conosciuta da tutti.

trácca, *s.f.* Carro da festa: *"No m'arregòdu de ári bíu mái una trácca cuncordáda de isilèsus po andári a una fèsta"*, non ricordo di aver mai visto una carro bardato da isilesi per andare ad una festa.

tracòlla, *s.f.* Tracolla: *"Su tzíu de is sangunèras portáda unu fráscu a tracòlla"*, il venditore di sanguisughe portava un fiasco di terracotta a tracolla.

tradiméntu, *s.m.* Tradimento. Vedasi: *Traittoría.*

tradúsiri, *v.tr.* Tradurre: *"Siat cráru ca a tradúsiri in bónu italiánu su chi scríu in sárdu custúmat a èssiri difficurtósu"*, bisogna rendersi conto che, tradurre in un buon italiano ciò che scrivo in sardo, spesso, presenta delle difficoltà.

traduttòri, *s.m.* Traduttore: *"Ápu arriccíu una láttra scrítta in rússu, no scíu ita nèrit puíta no s'agáttat unu traduttòri"*, ho ricevuto una lettera in lingua russa, non so cosa ci sia scritto perché non ho trovato un traduttore.

tradutziòni, *s.f.* Traduzione: *"Su liburéddu chi chistiònat de Ísili est scríttu in italiánu cun sa tradutziòni in ingrésu"*, l'opuscolo che parla di Isili è scritto in italiano con la traduzione in inglese.

trafficánti, *agg.* Trafficante. Imbroglione: *"Lómburu bívit in Castéddu e fáit su trafficánti de mácchinas furádas"*, Lomburu, che abita a Cagliari, fa il trafficante di automobili rubate.

trafficári, *v.int.* Trafficare: *"Siat bèni intèndiu: chi tòrras a trafficári in cussròxa ndi ingòllis s'arregódu"*, ti avverto: non trafficare mai più in questa zona se non vuoi averne un brutto ricordo.

tráfficu, *s.m.* Traffico. Movimento: *"Is carabinéris bòliant scíri chi mi fuía accattáu de su tráfficu de nottèsta: dèu fuía drumíu e párit chi ápat passáu unu ceddòni de arròbba de úlu furáda"*, i carabinieri mi hanno chiesto se mi fossi accorto del movimento di questa notte: mentre dormivo, pare sia transitata una mandria di bovini rubati.

tragafénu, *s.m.* Rastrello. Vedasi: *Traifénu.*

tragári, *v.tr.* Trainare. Trasportare: *"S'áxina dd'ápu tragáda tóttu dèu a cadínus e mi sèu faddíu "*, l'uva l'ho trasportata completamente io con i cestoni e mi sono stancato molto. // *"Su trúncu de s'arròli mánnu dd'ant tragáu in mèdas"*, il tronco della roverella grande lo hanno trainato in molti.

tragèdia, *s.f.* Tragedia. Scenata: *"Chi non ndi fáis una tragèdia ti còntu su chi m'at náu s'ròga tua"*, se non ne fai una scenata, ti racconto quanto mi ha detto tua suocera.

traggèra, *s.f.* Confettini: *"Giovanni, po sa brigúngia, non bòliat torrári a dómu: s'iat papáu in sa ia tóttu sa traggèra chi iat comporáu po dda pònniri a is drúccis"*, Giovanni si vergognava di rientrare a casa perché, in strada, si era mangiato i confettini appena acquistati per la confezione dei dolci.

trágu, *s.m.* Traino: *"Sa línna tòccat a ndi dd'accostári a trágu fíntzas a carriadróxu"*, la legna si deve portare a traino fino al punto di caricamento.

traifénu, *s.m.* Rastrello: *"Bòri at pinnigáu su gadòni e is átras èbras málas a traifénu e ddis at póstu fógu"*, Bori ha raccolto la mercorella e le altre erbacce col rastrello e poi le ha bruciate.

traittòri, *agg.s.m.* Traditore: *"Su 'áttu est ún'animáli traittòri: custúmat a si furriári a su mèri púru"*, il gatto è un animale traditore spesso si avventa anche sul padrone. // *"Su traittòri si connòscit a sa trássa: còntat fráulas po intèndiri beriddádis"*, il traditore si riconosce dal comportamento: racconta bugie per carpire verità.

traittoría, *s.m.* Tradimento. Voltafaccia: *"A Máriu ddi pòdint scúdiri fétti a traittoría"*, Mario può essere colpito solo a tradimento.

traíxiri, *v.int.* Tradire: *"S'ómini non traíxit mái a chíni dd'at téntu po amígu"*, il vero uomo non deve tradire gli amici, per nessun motivo.

tráma, *s.f.* Trama. Inganno: *"Su méllus arátzu est a stámini e a tráma de lána"*, i migliori arazzi sono tessuti con ordito e trama di lana. // *"Ndi dd'iant ingórtu cun trámas"*, lo avevano portato via con un inganno.

tramátzu, *s.m.* Tamerice *(Tamarix Gallica. Linn.)*: *"Su tramátzu est una mattixèdda chi crèscit in lógu fríscu, assimbúllat a sa túvara e infrórit a biáncu o a colóri de arròsa"*, il tamerice è un arbusto che cresce in terreni freschi, è simile all'erica e i suoi fiori possono essere bianchi o rosa.

tramesári, *v.tr.* Tramezzare: *"Tènis sa dómu bèlla e accabbáda, m'ant náu ca ses trametzèndi"*, la tua casa è quasi terminata, ho saputo che stai tramezzando.

trámpana, *s.f.* Imbroglio. Raggiro. Trama. Inganno. Sotterfugio: *"Chi bòlis bíviri in páxi, cun su nurrésu cuntrátta innántis e scrí cráru chindichinò ti strèccat a trámpanas"*, se vuoi campare in pace, con il nurrese contratta prima e scrivi tutto ben chiaro, altrimenti ti schiaccia con i suoi raggiri.

trampéri, *agg.s.m.* Ingannatore. Imbroglione. Raggiratore: *"Fuía sigúru ca su napulitánu fút unu grándu trampéri e tòccat e m'at bèndiu una bistimènta bòna e a baráttu: at a èssiri furáda?"*, ero convinto che il napoletano fosse un grande imbroglione, invece mi ha venduto un bel vestito a buon prezzo: ora dubito che sia rubato.

trampería, *s.f.* Inganno. Raggiro: *"Ápu intèndiu ca su bábbu fút unu maístu de múru capássu de dònnia trampería mála"*, sono venuto a sapere che il padre era un muratore capace dei peggiori raggiri.

tramudári, *v.tr.* Cambiare. Trasferire: *"Séus abettèndi a sentzári de pròri po tramudári s'arròbba a su ferráni"*, aspetto che spiova per trasferire il bestiame all'erbaio. // *"Sa cáni at tramudáu is fíllus po non si ddus boccíri"*, la cagna ha trasferito i cuccioli per paura che le vengano ammazzati.

tramuntána, *s.f.* Tramontana: *"Su béntu de tramuntána non tírat giái mái, ma cándu súlat ndi bèttit su frúus de'ennargéntu"*, il vento di tramontana non si fa sentire quasi mai, se soffia porta il freddo del Gennargentu.

tramuttána, *s.f.* Tramontana. Vedasi: *Tramuntána.*

trancafílu, *s.m.* Cordoncino: *"Ita ddúi pòrtas apiccáu a cússu trancafílu tóttu colorádu? - Su portamunèra puíta ddu custúmu a pèrdiri"*, cos'hai legato a questo cordoncino multicolore? Il portamonete che spesso smarrisco.

tráneu, *s.m.* Istinto: *"Cússa est fèmmina de tráncus málus: ddi tímit fíntzas e su pubíddu!"*, è un donna di cattivi istinti, fa paura anche al marito.

tranquillidádi, *s.f.* Tranquillità: *"Sa cittádi est bèlla ma sa tranquillidádi de bídda nòsta no dda págat dinári"*, la città è bellissima ma la tranquillità del nostro paese non ha prezzo.

tranquíllu, *agg.* Tranquillo: *"Su bécciu no est tranquíllu chi s'accátat ca no est agradéssiu in famíllia"*, i vecchi non sono tranquilli se si rendono conto di non essere graditi dai parenti.

transíri, *v.tr.* Spostare: *"Nottèsta depéus transíri tóttu sa mobíllia: crás Páullu dèpit imbrachinári"*, stanotte dobbiamo spostare i mobili perché domani Paolo deve imbiancare.

transitári, *v.int.* Transitare. Passare: *"Andèndi a Castéddu si tránsitat in Mándas, in Suèddi, in Senorbí e in Muristèni"*, andando a Cagliari si passa a Mandas, a Suelli, a Senorbì e a Monastir.

transitóriu, *agg.* Passeggero. Momentaneo: *"Pòrtu unu dolòri de cònca chi mi schíssiat, spereús chi siat unu máli transitóriu"*, ho un mal di testa che mi fa impazzire, mi auguro sia un male passeggero.

tránsitu, *s.m.* Passaggio. Transito: *"Su dánnu in su trígu de sa tèrra de Is Pránus dd'at fáttu arròbba de tránsitu"*, il danno al grano a Is Pranus è stato causato da bestiame di passaggio.

trantzilléri, *s.m.* Legaccio della sella: *"Su sáccu accappiáddu a is transilléris, ti pòdit srebíri: est in s'idèa de pròri"*, fissa il sacco ai legacci della sella, potrebbe servirti: pare debba piovere.

trapadúra, *s.f.* Foratura. Tarlatura: *"Benimíndi trapadúra, cústa línna non srèbit a núdda"*, questa legna è tanto tarlata che non è più utilizzabile.

trapanári, *v.tr.* Trapanare: *"Mi pitziáda tróppu e sèu dèpiu andári a mi trapanári unu casciáli su dentísta"*, il dolore era insopportabile e sono dovuto andare dal dentista a farmi trapanare un molare.

trapánti, *s.m.* Pinza a fustelle: *"Pissènti tènit su trapánti po fári sa pertúnta a is brebèis"*, Vin-

cenzo ha la pinza per realizzare il segno pertunta alle pecore.

trápanu, *s.m.* Trapano: *"Tòccat a comporári unu trápanu cun divèrsas púntas, po línna e po férru"*, ci serve un trapano corredato di punte per ferro e per legno.

trapári, *v.tr.* Bucare. Forare: *"Is tòpis ant trapáu tóttu is sáccus chi tengiaiáus prènus de óxu, in magasínu"*, i topi hanno forato tutti i sacchi pieni d'orzo che avevamo nel magazzino.

trapassári, *v.tr.* Bucare. Trapassare: *"Una táccia, craváda in d'una táula, at trapassáu su pèi de unu manobréddu chi dd'est passáu in pítzus"*, un chiodo infisso in una tavola ha trapassato il piede di un apprendista muratore che gli è passato sopra.

trapuntáu, *agg.* Trapuntato: *"Po sa purdèdda in dòma, mi ant costíu unu báttili trapuntáu"*, mi hanno cucito un sotto sella trapuntato da usare con la puledra che stiamo domando.

trascríri, *v.tr.* Trascrivere: *"M'ant lassáu unu áutu bècciu mèda scráttu in sárdu e mi ddu bòllu trascríri a mánu"*, ho avuto in prestito un vecchio atto notarile redatto in sardo e lo voglio trascrivere a mano.

trascuradèsa, *s.f.* Trascuratezza: *"Po crúppa de sa trascuradèsa tua nc'éus pèrdiu sa metádi de s'áxina de sa bíngia: chi s'ánnu chi bènit non ammixínas a òra ndi dda bogáus"*, a causa della tua trascuratezza, abbiamo perso metà dell'uva, se il prossimo anno non effettui i trattamenti al momento giusto sradichiamo la vigna.

trascurári, *v.tr.* Trascurare: *"Tènis unu béll'órtu ma chi ddu trascúras de ácua una día fétti nci pèrdis tóttu"*, hai un bellissimo orto, non trascurarlo nell'innaffiamento, neanche un giorno, altrimenti perdi tutto.

trascuráu, *agg.* Trascurato. Trasandato: *"M'est attobiáu tzíu Bòri, m'est pártu unu págu trascuráu, gèi no at a èssiri maládiu?"*, ho incontrato zio Bori e mi è sembrato un po' trasandato, ho pensato che non stia troppo bene.

trasferiméntu, *s.m.* Trasferimento: *"Sa pubídda est maísta accánta de Castéddu e at pedíu su trasferiméntu a innòi"*, la moglie, che insegna vicino a Cagliari, ha presentato domanda per ottenere il trasferimento ad Isili.

trasferíri, *v.tr.* Trasferire: *"Chi Déus bòlit de cústu lógu no m'ápu a trasferíri mái, non nd'ia a agattári unu méllus"*, Dio permettento non mi trasferirò mai da questo paese: non riuscirei a trovarne uno migliore.

trasformári, *v.tr.* Trasformare. Cambiare: *"Ita macchiòri, Marièdda est andáda a Roma e s'est tóttu trasformáda, no dd'as bía? Est biúnda e tóttu intínta, ma no est a trássa de sennòra"*, che pazzia, a Maria l'andata a Roma l'ha trasformata completamente, non l'hai notata? È bionda e truccata, ma non ha un aspetto signorile.

trasparènti, *agg.* Trasparenti: *"A cántu párit is umbírdis no ddus illímpias mái: non fínt trasparèntis po núdda"*, è evidente che i vetri non li lavi mai: non sono minimamente trasparenti.

trasportadòri, *s.m.* Trasportatore: *"Ti dd'arregòdas a tzíu Battísta Pillóni? Fút cúdd'ómini a mustátzus chi faíat su trasportadòri cun d'unu carrettonéddu a molènti"*, non ricordi signor Battista Pilloni (Angius)? Era quell'uomo con i baffi che faceva il trasportatore con un carretto trainato da un asino.

trasportári, *v.tr.* Trasportare: *"Su bábbu de s'amígu túu trasportáda cásu a carrètta, issu ddu traspòrtat cun s'autocárru"*, il padre del tuo amico trasportava formaggio con il carro, lui lo trasporta con l'autocarro.

traspórtu, *s.m.* Trasporto: *"At a èssiri bérus ca sa Regiòni págat su traspórtu de su forággiu chi si bèttit de continènti? Gèi ddu ant a papári in págus!"*, pare che la Regione rimborsi le spese di traporto dei foraggi importati dal Continente. Auguriamoci che nessuno ne abusi.

trássa, *s.f.* Maniera. Aspetto. Trama. Inganno. Raggiro: **"Ándat a trássa de mrexáni"*, si comporta come una volpe. È una persona furba. // *"Su trebállu ándat pigáu cun trássa"*, il lavoro va affrontato nella maniera dovuta. // *"Chi ia scípiu ca fút tóttu trássas no dd'ia lassáda nemáncu accostári a gècca"*, se mi fossi reso conto che le sue trame erano innumerevoli, non le avrei permesso neanche di avvicinarsi alla mia porta.

trassári, *v.tr.* Circuire. Ingannare. Tramare. Raggirare: *"Su chi iat trassáu cúddu capitánu frássu a is lacunèsus non si pòdit scarèsciri"*, il modo in cui quel falso capitano aveva circuito i laconesi è rimasto nella memoria.

trasséri, *agg.s.m.* Raggiratore. Imbroglione: *"S'ómini trasséri no est mái tóntu"*, le persone che raggirano sono tutt'altro che stupide. // *"S'at presentáu unu trasséri chi mi bolíat bèndiri ún'anéddu chi naráda ca fút de òru"*, un imbroglione ha tentato di vendermi un anello che asseriva fosse d'oro.

trassinnári, *v.tr.* Contraffare. Trasformare il segno: *"S'arròbba furáda in Mòguru dd'iant agattáda in podéri de unu tullésu giái trassinnáda: de su Pítzu cávuna nd' iant fáttu una spitzáda e de su náiri unu giuáli"*, il bestiame rubato a Mogoro era stato trovato, in possesso di un tulese, col segno trasformato: Su Pitzu cavuna era diventato Spitzada e Su Nairi, Giuali.

trastiggiári, *v.int.* Frequentare: *"Cússu strángiu, in bixíndu nóstu nci trastíggiat mèda, nci tènit bònus amígus"*, quel forestiero frequenta il nostro rione perché ci sono i suoi amici.

trastíggiu, *s.m.* Traccia: *"In su bóscu ddu iat trastíggiu de gènti caddòtza: papéris, buttúllias e bòttus fuíant fuliáus a passíu"*, in mezzo al bosco c'era la traccia di persone disordinate e sozze: dappertutto c'erano sparse cartacce, lattine e bottiglie.

trástu, *s.m.* Capo di vestiario. Individuo: *"Chi ddus bòlis agattári bèni pòstus arregodadía de pinnigári is trástus"*, se i vestiti li vuoi ritrovare in ordine, ricordati di piegarli per bene. // *"Cússu est unu trástu de págu cóntu"*, è un individuo poco raccomandabile.

trattábili, *agg.* Trattabile. Ragionevole. Contrattabile: *"Dèu nd'ápu a chistionári cun su bábbu ch'est unu ómini trattábili"*, ne discuterò col padre che è una persona ragionevole.

trattacásu, *s.m.* Grattuggia. Farfalla: *"Dòna attentziòni ca su trattacásu ti prímat is dídus"*, se non la sai usare, la grattuggia ti rovina le dita. // *"Su tratacásu biáncu a píntas nièddas est su chi fáit sa berrúga chi si pápat su cáuli"*, le farfalle bianche con macchie nere producono i bruchi che mangiano i cavoli.

trattalía, *s.f.* Trattalia: *"Po cuncordári una bòna trattalía éus precuráu tres frisciúras de angiòni cun sa náppa e unu béllu arrógu de lárdu"*, per preparare una buona trattalia abbiamo procurato tre frattaglie d'agnello col peritoneo ed un bel pezzo di lardo.

trattállu, *s.m.* Battaglio: *"Po mòviri su trattállu de sa campána mánna de su campantíli tòccat a craccári una stáffa cun su pèi"*, per azionare il battaglio del campanone del campanile bisogna agire, col piede, su una staffa.

trattaméntu, *s.m.* Trattamento: *"Su trattaméntu chi fáint in cússa staría no mi práxit e no ddúi tòrru a passári mái prús"*, il trattamento di quell'albergo non è di mio gradimento e non ci andrò mai più.

trattári, *v.int.* Trattare. Discutere: *"Sallúdi, m'ant náu ca mi bolíat chistionári, de ita si tráttat?"*, buongiorno, mi è stato riferito che voleva parlare con me, di che si tratta?

trattári, *v.tr.* Grattuggiare: *"Fái su prexèri e trátta unu págu de cásu, dd'agáttas in su cadásciu"*, per favore grattuggia un po' di formaggio, lo trovi nel cassetto.

trattènniri, *v.tr.* Trattenere: *"Is amígus si fínt trattènnius tóttu sa nòtti: éus papáu, buffáu e contáu còntus de dònnia cásta"*, gli amici si sono trattenuti fino a tarda notte: abbiamo, mangiato, bevuto e discusso degli argomenti più disparati.

tráttu, *s.m.* Aspetto: *"Sa mèri de tráttu mi práxit, est a bíri ita pòrtat in còru"*, l'aspetto della padrona mi piace, chissà quali saranno i suoi sentimenti?

travaiòni, *s.m.* Tafano *(Tabanus Bovinus)*: *"Su vittéllu chi éus macelláu portáda sa pèddi tóttu stampáda de su travaiòni paríat sparáda a palletònis"*, la pelle del vitello che abbiamo macellato era completamente forata dai tafani, sembrava fosse stata sparata con una cartuccia a pallettoni.

trávas, *s.f.* Pastoie: *"Is trávas si crèant cun s'inchíu"*, le pastoie hanno un sistema di chiusura a chiodo.

travasaméntu, *s.m.* Travaso: *"Su bínu biáncu est béllu e cráru puíta dd'as intzertáu su travasaméntu"*, il vino bianco è pulito e chiaro perché il travaso lo hai fatto al momento giusto.

travasári, *v.tr.* Travasare: *"Po travasári su bínu abettáus chi fúrrit sa lúna"*, il vino lo travasiamo con la luna nuova.

traversía, *s.f.* Traversia. Disgrazia. Vicenda dolorosa: *"Tzíu Chicchínu m'iat contáu de is traverstas suas cándu fút presonéri de is ingrèsus in Kènia"*, zio Chicchino mi aveva parlato delle traversie a cui era andato incontro quando, in Kenia, era prigioniero degli inglesi.

travígu, *s.m.* Stomaco del maiale: *"Tonino, cándu ándat a sa pánga, si fáit donári dúus o trés travígus po ddus arrustíri a schidòni"*, Tonino, dal macellaio, si fa dare due o tre stomaci di maiale che poi arrostiamo allo spiedo.

treballánti, *agg.* Operoso: *"Su gerronadéri chi pòrtu immòi est ún'ómini treballánti: bástat chi non píghit malèsa!"*, l'operaio che ho appena assunto è un uomo operoso, speriamo non cambi!

treballári, *v.tr.* Lavorare: *"Is messáius, cústa cída, ant treballáu dònnia dí de mengiánu a nòtti po pòdiri accabbári su preniméntu innántis de pròri"*, i contadini, in questa settimana, hanno lavorato tutti i giorni dall'alba al tramonto per poter completare la semina prima della pioggia.

treballósu, *agg.* Faticoso. Difficile: *"S'aróngiu in tèrra siddáda est istáu treballósu e púru nci dd'éus fátta"*, l'aratura nel terreno duro è stata faticosa ma l'abbiamo realizzata.

trebállu, *s.m.* Lavoro. Opera: *"Su trebállu chi ant fáttu is maístus de múru in sa crésia de San'Antòni m'est práxiu, speréus chi pòtzant sighíri"*, il lavoro realizzato dai muratori nella chiesa di Sant'Antonio mi è piaciuto, mi auguro possano continuare.

trèbidi, *s.m.* Treppiede: *"Setzínci su trèbidi in su fógu ca coéus castángia a sartánia"*, sistema il treppiede sul fuoco per poter preparare le caldarroste.

trebútzu, *s.m.* Forcone. Vedasi: *Tribútzu.*

treláxu, *s.m.* Telaio: *"In átrus tèmpus dònnia giòvuna tenía treláxu cuncordáu"*, in altri tempi tutte le ragazze avevano il proprio telaio.

tremeddèra, *s.f.* Fretta. Ansia: *"A Chíccu, sa dia de su tundidróxu, ddi fút pigáda sa tremeddèra e si ndi fút andáu innántis de accabbári su prángiu"*, Chiccu, il giorno della tosatura, aveva avuto tanta fretta che era andato via prima della fine del pranzo.

tremeddéri, *s.m.* Chiasso. Fretta. Strepito: *"Chi fáis su tremeddéri ses máli agradéssiu"*, se fai meno strepito riesci nell'intento.

trèmini, *s.m.* Termine. Confine: *"Su trèmini de is tèrras de bidatzòni pòrtat is mullònis"*, i confini dei terreni aperti coltivati sono segnati da grossi massi.

trèmini, *s.m.* Gramigna *(Cyonodon dactylon)*: *"Túi márras e dèu ti pòngiu infáttu po ndi bòddiri su trèmini"*, mentre zappi ti seguo per raccogliere la gramigna.

trèmiri, *v.int.* Tremare: *"Intrándi a su callènti: ses tremèndi che una cánna"*, vieni dentro al caldo, tremi come una canna.

tremòri, *s.m.* Tremito: *"Péppi su tremòri ddu dèpit a su buffóngiu"*, il tremito di Peppi è conseguenza dell'abuso di alchool.

trèmpa, *s.f.* Guancia: *"Pòrtat una trèmpa unfráda: dèpit èssiri cóntu de casciális dicáus"*, ha una guancia gonfia forse a causa dei molari cariati.

trempeddúdu, *agg.* Paffuto: *"Ses béllu e trempeddúdu, gèi non ses cóttu de cilixía e de sòli"*, sei bello e paffuto, non ti hanno rovinato il freddo dell'inverno ed il caldo eccessivo dell'estate.

trempósu, *agg.* Dispettoso: *"Chi stghis a fári sa trempòsa, cun mèi as béllu e spacciáu"*, se continui ad essere dispettosa, non andiamo più d'accordo.

trèmula, *s.f.* Tremore: *"S' aiáiu est bécciu mèda e de in tánti in tánti ddi mòvit una trèmula e tándus bòlit cumpangía"*, il nonno è molto vecchio ed ogni tanto ha dei tremori, in quei momenti bisogna stargli vicino.

tremuléu, *s.m.* Terreno fangoso. Sabbia mobile: *"Sartáu chi ápast sa còra, a mánu derètta, ddu at unu tremuléu chi fáit a tímiri"*, oltre il canale, sulla destra, il terreno è tanto fangoso da far paura.

trénnu, *s.m.* Treno: *"In sa gallería de Carrúlu su trénnu iat streccáu tres báccas e si nci fút furriáu"*, all'interno della galleria di Carrulu, il treno aveva investito tre mucche e si era rovesciato.

très, *agg.* Tre: *"Po sa Pásca de is très urrèis tóttu is pipíus abèttant unu arregálu"*, per la Pasqua dei tre re, cioè per l'Epifania, i bambini aspettano i regali.

tréttu, *s.m.* Tratto. Spazio: *"Su bándu at náu c'ant pèrdiu una crái in su tréttu de Su Cámpu sperimentáli a Casèrma de Fantería"*, il bando ha informato che è stata persa una chiave nel tratto di strada tra il podere dimostrativo e la ex caserma di via Giuseppe Orrù.

tréula, *s.f.* Trebbiatura: *"Sa tréula de sa fáa s'accábat òi e tóttu, crás, chi súlat béntu, bentuláus"*, la trebbiatura delle fave la realizziamo entro oggi, domani, vento permettendo, eliminiamo la paglia.

treulári, *v.tr.* Trebbiare. Disordinare: *"In s'axròla de sa Dáma si treuláda a mácchina"*, nell'aia de Sa Dama, (tra la caserma dei Carabinieri e la strada ferrata) la trebbiatura avveniva con la trebbiatrice. // *"M'èis treuláu sa dómu"*, mi avete disordinato la casa.

tréulu, *s.m.* Scompiglio. Disordine. Confusione: *"Si fúnt pòstus a battallári de pulútica e est accabbáu a tréulu"*, hanno iniziato una polemica di politica e ne è conseguito un grande scompiglio. // *"In sa fèsta ddu iat unu grándu tréulu"*, nella festa c'era una grande confusione.

trevéssu, *agg.* Prepotente: *"Non sías trevéssu, accábat chi nèmus ti crèit"*, non essere prepotente, così nessuno ti segue.

trexèntus, *agg.* Trecento: *"Ddus bòlis pigári trexèntus pègus de crába a cumòni, fúnt de Baunèi"*, vorresti fare un contratto di soccida per trecento capre di Baunei?

trèxi, *agg.* Tredici: *"Su trèxi de su mèsi ch'íntrat cumentzáus su bínu nóu"*, il tredici del mese prossimo spilliamo il vino nuovo.

triángulu, *s.m.* Triangolo: *"Is cortúllas de su giardínu fúnt a fórma de triángulu"*, le aiuole del giardino hanno la forma di un triangolo.

tribulári, *v.int.* Tribolare: *"Chi iat tribuláu cántu de ún'ómini de mònti, non iat campáu bínt'ánnus"*, se avesse tribolato quanto un uomo di campagna sarebbe morto prima dei vent'anni.

tribulía, *s.f.* Tribolazione. Sofferenza: *"Chi ia cumprèndiu cántu fút sa tribulía de cústa famúlia ci áp'èssiri benúu innántis mèda"*, se mi fossi reso conto della sofferenza di questa famiglia, sarei venuto prima.

tribunáli, *s.m.* Tribunale: *"Nínnu Pucci m'iat arregaláu unu tímbru de su Tribunáli de sa Prefettúra de Ísili"*, Nino Pucci mi aveva regalato un timbro del Tribunale della Prefettura di Isili.

tribútu, *s.m.* Tributo. Tassa: *"Is tribútus máli gettáus ant impoborádu sèmpri sa gènti de mònti"*, i tributi imposti senza criterio hanno impoverito, sempre, chi opera in campagna.

tribútzu, *s.m.* Forcone: *"Non crèttast chi Srabadòri fèssat unu stiddíu tóttu ácua... una bòrta in Sérri dd'iant cúrtu a tribútzu puíta iat pedíu còntus a sa fílla de sa mèri de sa dómu"*, Salvatore era tutt'altro che una persona seria... una volta, a Serri era stato rincorso con un forcone perché aveva fatto delle proposte oscene alla figlia del padrone di casa.

tríccia, *s.f.* Treccia: *"Su fradixéddu po bínciri, a Tarèsa, ddi tiráda sa tríccia"*, a Teresa, il fratellino, per poter vincere, le tirava la treccia.

tridúu, *s.m.* Triduo: *"Sa mámma at fáttu fári unu tridúu a sántu Sidòru ca s'at salváu de su landiréddu de s'átra nòtti"*, la mamma ha fatto recitare un triduo a Sant'Isidoro perché ha evitato che la grandine dell'altra notte ci arrecasse danno.

trigadíu, *avv.* Tardi: *"Fúnt is òttu de mert, est giái trigadíu e sèu béllu e fadiáu"*, sono le otto di sera, è già tardi e mi sento stanco.

trigári, *v.int.* Tardare: *"Nottèsta non tríghist a furriári ca depéus pesári acuítu"*, stanotte non tardare: domani dobbiamo alzarci molto presto.

trígu, *s.m.* Grano. Frumento *(Triticum Sativum)*: *"Chi ocánnu su trígu mi gèttat a trínta ti fátzu unu béllu arregálu"*, se quest'anno il grano rende il trenta per uno, ti faccio un bel regalo. // *"In témpus de ghèrra, su trígu dd'iáus cuáu in dómu de is bixínus chi non fuíant messáius"*, in periodo di guerra, il grano lo avevamo occultato nelle case dei vicini che non erano contadini.

trílla, *s.f.* Bastonata: *"Mancári prángiast e pèdast perdónu una trílla de bábbu túu non ti ndi dda pígat nèmus"*, anche se piangi e chiedi di essere perdonato non riesci ad evitare una bastonata da parte di tuo padre.

trimèstri, *s.m.* Trimestri: *"Sa láxi si págat dònnia trimèstri"*, il canone per la corrente elettrica si paga ogni trimestre.

trínca, *s.f.* Terna di carte: *"Bínciu dèu ca pòrtu sa trínca de òrus"*, vinco io perché ho la terna a denari.

trincári, *v.tr.* Bere: *"Non ddi lèssist sa cubèdda: comènti ti fúrrias ti nci tríncat su bínu"*, non lasciargli la botticina perché non appena ti giri si beve tutto il vino.

trincèa, *s.f.* Trincea: *"Dèu a Asiágo ápu bíu is trincèas innúi ant cumbáttiu e fúnt mòrtus medíssimus sárdus"*, sull'altopiano di Asiago ho visitato le trincee dove hanno combattuto e sono caduti moltissimi sardi.

trincéttu, *s.m.* Trincetto: *"Dd'èis intèndiu su cóntu de tzíu Bièli ch'iat púntu unu casteddáiu a trincéttu puíta dd'iat scerriáu?"*, siete a conoscenza del fatto che zio Bieli avesse ferito un cagliaritano col trincetto perché lo aveva preso in giro?

trinchéttu, *s.m.* Trotto sregolato: *"Nínnu ándat a trinchéttu de cáni"*, Nino cammina trotterellando come i cani.

trinciáu, *s.m.* Trinciato: *"Su pastòri m'at náu de ddi ingòlliri una boètta de trinciáu po sa pípa"*, il pastore mi ha chiesto di portargli una pacco di trinciato per pipa.

tríncu, *s.m.* Ferita: *"Cústus dúus bònus pipíus s'ant póstu sa míra a pèrda e immòi pòrtant a cáda de unu tríncu in cònca"*, questi due bravi ragazzi si sono scambiati una sassaiola ed ora hanno entrambi una ferita in testa.

trinnidúra, *s.f.* Indebolimento. Turbamento. Trauma: *"Mi párit ca po sanári de cústa grándu trinnidúra nci bòlint is cunsúllus de unu bónu dottòri"*, ho l'impressione che per superare questo trauma occorrano i consigli di un buon medico.

trínniri, *v.tr.* Indebolire. Turbare. Traumatizzare: *"S'arrutròxa de su pipíu a su fógu dd'at trínnia"*, il fatto che il bambino si sia bruciato la ha turbata.

tríplu, *agg.* Triplo: *"Atttílliu de cússa terrixèdda at pedíu su tríplu de su chi bálit"*, per quel piccolo terreno, Attilio pretende il triplo del suo valore effettivo.

tríppa, *s.f.* Trippa: *"Peppínu, cándu andáda a Castéddu, si papáda tres prátus de tríppa e si buffáda unu fiáscu de bínu niéddu"*, Peppino, ogni volta che andava a Cagliari, mangiava tre piatti di trippa e beveva un fiasco di vino.

trisáiu, *s.m.* Trisnonno: *"Is dòmus de trisáiu nóstu fuíant in su bixináu de Is cúias, chi immòi fúnt de parèntis nòstus"*, il nostro trisnonno abitava in via San Mauro in una casa che oggi appartiene a dei parenti nostri.

trisinári, *v.tr.* Tritare. Distruggere: *"Cándu trísinas sa cibúdda e su perdusèmini ponínci s'óllu a frír"*, non appena hai tritato le cipolle ed il prezzemolo metti l'olio a friggere. // *"Un'arèi de cuáddus arèstis at treuláu o po méllus nárriri at trisináu tóttu s'órtu"*, una mandria di cavalli selvatici ha calpestato, sarebbe meglio dire distrutto, completamente l'orto.

tristu, *agg.* Triste: *"Non siáis tristus e pensái de aggiudári sa famúllia de cústu pòburu chi si nd'est andáu"*, non siate tristi e pensate di rendervi utili alla famiglia di colui che ci ha lasciati.

triunfári, *v.int.* Trionfare. Vincere: *"Triúnfant fétti is chi treballant cun cusciéntzia"*, trionfano esclusivamente coloro che operano con coscienza.

triúnfu, *s.m.* Trionfo. Vittoria: *"Cándu sa squádra de pallòni iat bínt, is giòvunus iant portáu in triúnfu a su presidènti"*, allorchè la squadra di calcio vinse, i giovani portarono in trionfo il presidente.

trívas, *s.f.* Gara: *"Pertínu e Chicchínu faíant a trívas a chíni treballáda prus págu"*, Chicchino e Pietrino facevano a gara a chi faticava di meno.

trivúllu, *s.m.* Trifoglio *(Trifolium)*: *"Su trivúllu a fròri arrúbiu (Trifolium incarnatum) fáit unu bónu forággiu"*, il trifoglio dai fiori rossi produce un buon foraggio. // *"Éus prénu una tèrra a biáda cun trivúllu a fròri biáncu" (Trifolium alessandrinum)*, abbiamo seminato un terreno ad avena consociata a trifoglio alessandrino.

trobèa, *s.f.* Pastoia di fune: *"Is furònis dd'ant segáu sa trobèa e s'èggua a póstu infáttu"*, la cavalla ha seguito i ladri che le hanno tagliato la pastoia.

trobeddári, *v.t.* Imbrogliare. Scompigliare. Confondere: *"Antòni fút tistimóngiu de s'imputáu ma s'est trobeddáu e su giúgi ddi bolíat pònniri is fèrrus de campánnia"*, Antonio era testimone di difesa ma, essendosi confuso, il giudice voleva mandarlo in galera.

trobíri, *v.tr.v.r.* Impastoiare. Imbarazzare. Legare mani e piedi. Ingarbugliare. Confondere: *"Gèi no m'as a nárriri ca a pubídda tua si ddi tròbit sa língua?"*, non dirai che tua moglie si confonde nel parlare. // *"Túi, is brebèis pènsa a ddas*

trobíri, nos ddas tundéus", tu pensa a legare le pecore, noi le tosiamo.

tròccia, *s.f.* Tramezzo: *"Sa tròccia de cúdda domixèdda fút de ládiri arrebussáu a axrídda e pálla"*, il tramezzo di quella cameretta era stato realizzato con mattoni crudi ed un impasto di argilla e paglia.

tròccida, *s.f.* Distorsione: *"S'èrgua múrra s'at fáttu una tròccida e mi párit chi ápat spacciáu de cúrriri"*, la cavalla grigia si è procurata una distorsione che, forse, le impedirà di correre ancora.

troddiári, *v.i.* Scorreggiare: *"Chi dèpis troddiári accorradía in dómu tua"*, se devi scorreggiare rinchiuditi in casa.

troddiòni, *agg.* Pettegolo: *"Antòni est unu troddiòni spacciáu"*, Antonio è un grande pettegolo.

tròddiri, *v.r.* Muoversi: *"De cántu as papáu non ti pòdis tròddiri"*, ti sei saziato tanto da non poterti muovere.

tròddiu, *s.m.* Scorreggia. Peto: *"S'iat intèndiu unu tròddiu e iant arrísiu tòtus"*, si era sentita una scorreggia che aveva provocato una risata generale.

tròga, *s.f.* Inganno. Raggiro: *"Siast cráru, is trògas no ddas agradèssu"*, sii chiaro, non gradisco i raggiri.

trogadúra, *s.f.* Avvolgimento. Fasciatura: *"Non t'imbrúttist sa trogadúra: ti dèpit durári una cída"*, non insudiciare la fasciatura: devi tenerla per una settimana.

trogári, *v.tr.* Avvolgere. Fasciare. Raggirare: *"Dd'iant trogáu sa mánu, a sa bòna, fíntzas a lòmpiri a su spidáli"*, gli avevano fasciato provvisoriamente la mano fino ad arrivare all'ospedale. // *"Tzíu Girollámu ndi trogáda una a dònnia mèri de dómu nòa"*, zio Girolamo raggirava tutti i proprietari di case nuove.

tròna, *s.f.* Pulpito: *"Po is fèstas nodías, su predicadòri ártzat a sa tròna"*, per le feste importanti, il predicatore parla dal pulpito.

tronári, *v.i.* Tuonare: *"In s'istádi, cándu s'ária s'intrúlat trònat e lámpat"*, d'estate tuona e lampeggia, ogni qualvolta il cielo è un po' nuvoloso.

trónciu, *s.m.* Tozzo: *"No ápu agattáu gortéddu e de páni nd'ápu pigáu unu trónciu"*, non avendo coltello, ho preso un tozzo di pane strappato con le mani.

trónu, *s.m.* Tuono: *"Fút po pròri e is trònus s'intendíant de aillárgu"*, i tuoni, in lontanza, precedevano la pioggia. // *"Una fèmmina chi bívit in Sant'Arròsa tímit a is trònus e, cándu pròit, s'accòrrat"*, una signora che abita nel rione di Santa Rosa ha paura dei tuoni e, quando piove, si rinchiude in casa.

tròpa, *s.f.* Gruppo: *"Is nurrèsus fuíant arribáus a tròpa, in cícca de certári, ma is serrèsus ddis iant toccáu de zirònia"*, i nurresi era arrivati in gruppo con l'intenzione di bisticciare, ma i serresi li avevano picchiati con le fruste.

tróppu, *agg.* Troppo: *"Éus abettáu tróppu e si séus arròscius"*, l'aver atteso troppo ci ha stancati.

tròta, *s.f.* Trota comune *(Salmo trutta)*. Trota iridata *(Salmo gairdnerii)*: *"Sa tròta prús bèlla dd'iáus piscáda in Coróngiu sperráu"*, la trota migliore l'avevamo pescata a Corongiu Sperrau.

trotoilléddu, *s.m.* Avannotto: *"Cástia in sa currentína ddu est su trottoilléddu a búddidu"*, se osservi bene, tra l'acqua che scorre veloce, puoi osservare un'infintà di avannotti.

trottáda, *s.f.* Trottata. Camminata: *"S'iáus fáttu una bèlla trottáda fíntzas a cuíli"*, avevamo fatto una camminata svelta fino all'ovile.

trottadòri, *agg.* Trottatore: *"Is cuádddus sárdus nánt chi síant bònus trottadòris"*, si dice che i cavalli sardi siano buoni trottatori.

trottoéddu, *s.m.* Filato ritorto: *"Su trottoéddu si faíat pighèndi su filóngiu de dúus lòmburus cun d'unu fúsu grái"*, il filato ritorto si realizzava unendo il filo di due gomitoli con un fuso pesante.

trottoxáda, *s.f.* Avvolgimento. Giro di parole: *"In su dibattiméntu, s'abogáu iat fáttu dúas trottoxádas, gèi dd'iant assòlviu, ma ndi dd'iat pigáu sa pága de ún'ánnu"*, al processo, l'avvocato aveva fatto alcuni giri di parole, lo aveva fatto assolvere, ma gli aveva fatto spendere una somma pari allo stipendio di un anno.

trottoxaméntu, *s.m.* Attorcigliamento: *"Su trottoxaméntu ch'iat fáttu s'auèra in su trúncu de s'arròli fút málu a strogári"*, l'edera si era attorcigliata intorno al tronco in maniera da non poter essere tolta.

trottoxári, *v.tr.* Torcere. Attorcigliare. Ingarbugliare: *"Su cuádddu iat póstu su pèi a unu colóru chi si ddi fút trottoxáu in su brutzòni"*, una biscia si era attorcigliata alla caviglia del cavallo che le aveva schiacciato la coda.

tróttu, *agg.* Storto: *"Cústa mattixèdda no dda bòllu: est tròtta, bistròtta e máli cumbináda"*, questa piantina non mi piace: è storta, piegata e malandata.

tròttu, *s.m.* Trotto: *"Su cuádddu de su dottòri chi bívit in Is Fòrrus andáda sèmpri a tròttu"*, il cavallo del medico che abita a Is Forrus andava a passo di trotto.

trúba, *s.f.* Branco: *"Sa trúba de is cuádddus de Jara dd' iant impunnáda a sa còrti de Tuíli"*, il branco dei cavallini della Giara era stato diretto verso il recinto di Tuili.

trúdu, *s.m.* Tordo sassello *(Turdus musicus)*. Tordo bottaccio *(Turdus ericetonis pfilomelus)*. Cesena *(Turdus pilaris)*: *"Mèdas cassadòris abbárrant in sa pòsta, a día intrèa, abettèndi is trúdus"*, molti cacciatori restano alla posta del tordo per un'intera giornata.

truèssa, *s.f.* Traversa: *"Sa ècca est serráda, pòrtat una truèssa de línna"*, l'ingresso è sbarrato da una traversa di legno.

truessári, *v.tr.* Attraversare, Incontrare: *"Sa Bía chi truèssat a Mònti Simudis pòrtat a Grexèi"*, la strada che attraversa Mònti Símudis porta a Gergei. // *"Mi non ti truèssit unu cáni mèlinu idorigáu e scoáu: est su mú"*, se dovessi incontrare un cane color miele con coda ed orecchie mozzate, è mio.

truíscu, *s.m.* Timelea *(Daphne Gnidium - Linneo)*: *"Po tíngiri su filóngiu a grògu ápu segáu unu fásci de truíscu"*, per tingere il filato di giallo mi sono procurato un fascio di timelea. // *"Su truíscu pistáu intòscat s'arríu cántu de sa lúa"*, il succo di timelea è tossico, per i pesci, quanto quello di euforbia.

trúlu, *agg.* Torbido. Nuvoloso. Triste: **"De s'arríu trúlu, non ti fídist"*, non fidarti dell'acqua torbida. // *"S'ária fút trúla de mengiánu"*, il cielo era nuvoloso, fin dal mattino. // *"Gigínnu est sèmpri trúlu, non bògat múscidu"*, Luigino è sempre triste e non parla.

trúmba, *s.f.* Tromba. Moltitudine: *"De su trénnu nd'at caláu una trúmba de stráng ius"*, col treno, è arrivata una moltitudine di forestieri.

trumbittéri, *s.m.* Trombettiere: *"Su trumbittéri fút su prímu a pesári"*, il trombettiere era il primo ad alzarsi.

trumbuladúra, *s.f.* Intorbidamento: *"Sa trumbuladúra de s'ácua fút òpera is piscadòris a fúra"*, l'intorbidamento dell'acqua era dovuto all'azione dei pescatori di frodo.

trumbullári, *v.t.* Intorbidare. Causare disordine: *"Ant furriáu sa dimingiána e su bínu s'est trumbulláu"*, hanno messo la damigiana sottosopra ed il vino si intorbidito. // *"Ant spardu unu coèttu in mésu is bállus po trumbullári su lógu"*, hanno lanciato dei mortaretti nella pista da ballo, per generare disordine.

trumbulléri, *agg.* Fracassone: *"Cándu máncat cússu trumbulléri de Péppi su lógu est in páxi"*, l'assenza di quel fracassone di Peppi ci permette di stare tranquilli.

trumbúllu, *s.m.* Disordine: *"Chi ponèis trumbúllu sa fèsta sèrrat ingúi"*, la festa finisce, non appena generate disordine.

trumentári, *v.tr.* Tormentare. Affliggere. Tribolare. Faticare: *"Séus trumentèndi una vída e non si biéus núdda a s'anánti"*, stiamo faticando tutta la vita e non abbiamo concluso niente.

truméntu, *s.m.* Fatica. Tormento. Afflizione. Tribolazione. Supplizio: *"Su merí nc'iat arrúttu unu cuádddu in sa còra, ndi dd'iáus bogáu ma cun truméntu"*, la sera era scivolato un cavallo nel canale, lo avevamo riportato su, ma quanta fatica! // *"Su truméntu chi at passáu tzía María est fòras de cóntu"*, le tribolazioni sopportate da zia Maria sono innumerevoli.

truncadúra, *s.f.* Frattura. Rottura: *"De sa truncadúra de sa cámba non nd'est sanáu ancòra"*, la frattura della gamba non gli è ancora guarita.

truncári, *v.tr.* Spezzare. Fratturare. Rompere: *"Nci dd' iat imbussáu su cuádddu e dd'iat truncáu is cámbas"*, era stato travolto dal cavallo che gli aveva fratturato le gambe. // *"Su mallóru nci dd'iat scúttu in s'átza e s'iat truncáu sa mòla de tzúgu"*, il toro lo aveva spinto nel burrone e si era rotto l'osso del collo.

trúncu, *s.m.* Tronco. Fusto di un albero: *"De unu trúncu de ílixi nd'éus bogáu una scála de cárru"*, la scala del carro la abbiamo ricavata da un tronco di leccio. // **"Trúncu de fígu, ástula de fígu"*, da un tronco di fico si ottiene legno di fico. Tale il padre, quale il figlio.

trúnfa, *s.f.* Scacciapensieri: *"Su sónu de sa trúnfa m'incántat"*, mi piace tanto il suono dello scacciapensieri.

trútta, *s.f.* Torta: *"Sa día chi fáis is ánnus t'arregálu una trútta"*, per il tuo compleanno ti regalo una torta.

truttèra, *s.f.* Casseruola. Tortiera: *"A mesudía dèu non ci ápu a èssiri: su prángiu ddu lássu prónt u in sa truttèra"*, a mezzogiorno non ci sarò ma il pranzo ve lo lascio pronto nella casseruola.

trúturi, *s.f.* Tortora *(Streptopelia turtur moltonii.Tr)*: *"Sa cássa a sa trúturi abèrit in aústu"*, la caccia alla tortora si apre in agosto.

túbu, *s.m.* Tubo: *"S'ácua de sa funtána de Fádali, po arribbári a su bácili, pássat in d'unu túbu"*, l'acqua della sorgente di Fadali arriva all'abbeveratoio attraverso un tubo.

tudári, *v.t.* Sotterrare: *"Sa callèdda mia túdat sèmpri is òssus in s'arèna"*, la mia cagnetta sotterra, sempre, gli ossi nella sabbia.

túi, *pron.pers.* Tu: *"Túi ses mánnu e bónu e scis ita sceberári"*, tu sei grande e capace e sai come scegliere.

túla, *s.f.* Semenzaio. Striscia di terreno: *"Cándu accábbu de arári cústa túla, scáppu su jú"*, non appena finisco l'aratura di questa striscia di terreno, sciolgo il giogo.

tulipánu, *s.m.* Tulipano *(Tulipa gesneriana)*: *"Cústus tulipánus mi ddus iat bettíus Giuánni de Olanda, cándu fút andáu a abbisitári a su fíllu emigráu"*, questi tulipani me li aveva portati Giovanni dall'Olanda quando era andato a trovare il figlio emigrato.

tullésu, *s.m.* Tulese. Abitante di Villanovatulo: *"Su tullésu chi páscit in Su Addulésu pòrtat báccas e pròcus"*, nella località di Su Addulèsu c'è un tulese proprietario di mucche e porci. // *"Cándu fuía pitícu tengiaiáus unu pastòri tullésu, tzíu Ernéstu Demúru, chi est bíviu cent'ánnus"*, quando ero piccolo lavorava da noi un pastore tulese, Ernesto Demuru, che è campato cent'anni.

túmba, *s.f.* Tomba. Sepoltura: *"In donniasántu pòrtu unu mátzu de fròris a sa túmba de is mòrtus nòstus"*, in novembre porto un mazzo di fiori alla tomba dei nostri morti.
tumòri, *s.m.* Tumore: *"Su nónnu si fút coitáu a mòrriri: dd'iat bessíu unu tumòri in su tzúgu"*, il nonno era morto prematuramente a causa di un tumore che gli era cresciuto nel collo.
túmulu, *s.m.* Tumulo. Tomba: *"In mésu crésia ddu iat unu túmulu: depíant fári una míssa de mórtu"*, al centro della chiesa c'era un tumulo: dovevano celebrare la messa per i defunti.
tundidòri, *s.m.* Tosatore: *"Is tundidòris francèsus si fáint pagári a cóntu de arròbba"*, i tosatori francesi vengono pagati in base ai capi tosati.
tundidróxu, *s.m.* Tosatura: *"In Sardínnia, su tundidróxu est sa fèsta de is pastòris"*, in occasione della tosatura i pastori sardi fanno una grande festa.
tundidúra, *s.f.* Taglio di capelli: *"Ita bèlla tundidúra, mi páris unu pára!"*, che taglio strano di capelli, rassomigli ad un frate!
túndiri, *v.t.* Tosare. Tagliare i capelli: *"Su pégus, po ddu túndiri, non si pígat a stratállu"*, per tosare la pecora non bisogna impaurirla. // *"Gèi at a èssiri témpus de ti túndiri, pòrtas sa cònca che una mátta de scovíli"*, è tempo di tagliarti i capelli, sei scarmigliato come un cespuglio di asparagina.
túndu, *agg.* Circolare. Rotondo: *"In is Trogonáias ddu at una grútta túnda chi depíat èssiri una seportúra"*, a Is Trogonaias c'è un grotta circolare che doveva essere una tomba.
túppa, *s.f.* Macchione impenetrabile. Posto adatto come nascondiglio: *"Éus gettáu is cánis in d'una túppa e ant mòviu a sribòni"*, i cani, immessi nel macchione, hanno stanato il cinghiale.
tuppári, *v.tr.r.* Tappare. Infoltirsi. Chiudersi. Far silenzio: *"Su lógu s'est tuppáu de èrimu"*, è cresciuta tanta erba alta e folta. // *"Tuppadía! e chi non ti bèssat múscidu"*, zitto e non fiatare!
turbári, *v.tr.* Turbare: *"Sa mámma est turbáda de cándu is fíllus si fúnt scúttus"*, la mamma è ancora turbata a causa del bisticcio tra i figli.
turbuléntu, *agg.* Turbolento: *"Lelli cándu fút in bídda fút ún'ómini turbuléntu: movíat sèmpri cértu"*, Lello, quando era in paese era turbolento: provocava sempre bisticci.
túrnu, *s.m.* Turno. Ordine: *"In Zaurrái, is márigas si prenían a túrnu"*, a Zaurrai, per riempire le brocche bisognava rispettare il turno.
túrra, *s.f.* Mestolo: *"Non si pòdit scarèsciri su desulésu chi andáda de dómu in dómu e tzerriáda: -Chie chèret túrras, talléris, pálias de fórru, cullèras, discus, pálias de argiòla e furiòttos!!?"*, non si può dimenticare l'ambulante desulese che urlava: - Chi desidera, mestoli, taglieri, pale per il forno, cucchiai, stampi per il formaggio, pale per l'aia e botticelle!!?
turradòri, *s.m.* Tostacaffè: *"Nos tenéus ancòra su turradòri de liáuna"*, noi conserviamo un tostacaffè di latta.
turradúra, *s.f.* Tostatura: *"Chi no intzèrtas sa turradúra su caffèu bèssit málu"*, la tostatura del caffè condiziona la sua bontà.
turrári, *v.t.* Torrefare. Rovinare: *"Nònna turráda su caffèu in sa forrèdda"*, mia nonna torrefaceva il caffè nel camino. // *"Fráncu est turráu de is imbriaghèras"*, Franco è rovinato dalle ubbriacature.
turráu, *agg.* Tostato. Rovinato: *"Sa nuxèdda est prús bòna turráda"*, le noccioline sono buone se tostate. // *"Péppi est turráu de is coghèras"*, Peppi è rovinato dalle ubbriacature.
túrri, *s.f.* Torre: *"In Padènti ddu at pèrdas strantáxas ártas che túrris"*, a Padènti ci sono delle pietre ritte alte come torri.
turròni, *s.m.* Torrone: *"M'ant arregaláu unu béll'arrógu de turròni de Tonára"*, ho ricevuto, in regalo, un bel torrone di Tonara.
turrunúttu, *s.m.* Moschettone: *"Sa cadèna pòrtat unu béllu turrunúttu aíci su cáni no si ddúi tròbit"*, la catena ha un bel moschettone per evitare che il cane vi si impigli.
túrrunu, *s.m.* Tornio: *"Unu amígu mú, fíllu de maístu de línna, fút palléri puíta tenía una bardúnfula fátta a túrrunu"*, un mio amico, figlio di falegname, era baldanzoso per il possesso di una trottola fatta al tornio.
tuscunósu, *agg.* Rancido: *"Cústu lárdu est tuscunósu: fút allogáu máli"*, questo lardo è rancido: era conservato male.
tússi, *s.m.* Tosse: *"Chi abbárras in su frius, su tússi non ti pássat"*, stando al freddo la tosse non ti passa.
tússiri, *v.int.* Tossire: *"Su pipíu at tússiu tóttu sa nòtti, bòlit ingórtu a cánt'est su dottòri"*, bisogna portare il bambino dal medico perché ha tossito per tutta la notte.
tusturrúdu, *agg.* Prepotente. Testardo: *"Naramía ca non ses tusturrúdu? Non as bòffiu ascurtári unu fuéddu bónu de nèmus"*, non hai accettato un consiglio da nessuno, e sostieni di non essere
tutéla, *s.f.* Tutela: *"Su giúgi at affidáu in tutéla a su Síndigu su pipíu scabudáu de sa famíllia"*, il bambino, trascurato dalla famiglia, è stato affidato, dal giudice, in tutela al Sindaco.
tutelári, *v.tr.* Tutelare. Difendere. Proteggere: *"Cándu íssus fuíant fòras, unu goppái tuteláda is interèssus insòru"*, durante la loro assenza, un compare tutelava i loro interessi.
tutòri, *s.m.* Tutore: *"Ápu intèndiu ca su tutòri de cússus dúus frádis est unu fradúli de párti de sa mámma"*, mi risulta che il tutore di quei due fratelli sia un loro cugino da parte della mamma.

tutturígu, *s.m.* Collo di un contenitore: *"Non pòdis faddíri, sa dimingiána de su bínu drúcci pòrtat una fètta in su tuturígu"*, c'è poco da sbagliare, la damigiana del vino dolce ha un fiocco al collo.
tútturu, *s.m.* Rotolo. Matterello. Tutulo: *"In sa fièra, is arrolèsas bendíant obráci a túttturus"*, nella fiera, le orrolesi vendevano rotoli di orbace. // *"Su púllu po is culuxònis ddu stíru cun su túttturu"*, la sfoglia, per i ravioli, la preparo con il matterello. // *"Eus spimpiriddáu su trigumuríscu e su túttturu dd'allogáus po allúri fógu"*, abbiamo sgranato il mais e i tutuli li conserviamo per il fuoco.
túu, *pron.agg. poss.* Tuo: *"Su trígu míu est méllus de su túu"*, il mio grano è migliore del tuo. // *"Ápu agattáu a fíllu túu in Castéddu"*, ho incontrato tuo figlio a Cagliari.
túvara, *s.f.* Erica *(Erica arborea Linn.-Erica vulgarium Linn. Spartium scoparium, Pollin.)*: *"In Padènti ddúi crèscit túvara árta che s'ómini"*, a Padenti cresce l'erica arborea.
túvi-túvi, *avv.* Carponi: *"Dd'ant spíntu e nc'est bessíu túvi-túvi"*, gli hanno dato una spinta e si è allontanato carponi.
túvu, *s.m.* Cavità: *"In su túvu de sa mátta ddúi fút sa tána de su schírru"*, nella cavità dell'albero c'era la tana della martora.
tuvúdu, *agg.* Cavo: *"Sa còsa furáda dd'iant cuáda in d'unu trúncu tuvúdu"*, la refurtiva era stata nascosta in un tronco cavo.
tzaccadínu, *agg.* Stizzoso. Collerico: *"A fíllu túu, chi est tzaccadínu mèda, non tèngiu ita ddi contári"*, il fatto, a tuo figlio che è troppo collerico, non glielo racconto.
tzaccadúra, *s.f.* Spaccatura: *"unu crucculéu s'at papáu tóttu un'arenáda intrèndi sa cònca de sa tzaccadúra"*, un passero, introducendo la testa nella spaccatura di una melagrana, ha mangiato tutti i suoi chicchi.
tzaccári, *v.t.r.* Spaccare. Schioccare. Offendersi: *"Cun sa básca e su sciuttòri sa tèrra si tzáccat"*, il caldo e la siccità fanno spaccare il terreno. // *"Fíggiu tzaccáda su fuéttu e su cuáddu si saddíat"*, Figgiu (era un rivenditore) schioccava la frusta ed il cavallo trasaliva. // *"S'est tzaccáu, non at agradèssiu sa bèssida mía"*, non ha gradito la mia battuta e si è offeso.
tzaccarráda, *s.f.* Scoppio. Schianto. Scroscio: *"Una tzaccarráda de trónu at fáttu cíttiri a tòtus"*, lo scoppio di un tuono ha fatto zittire tutti.
tzaccarradòri, *agg.* Croccante: *"Ti práxit su pistóccu de Artzana? Est bónu e tzaccarradòri"*, il biscotto di Arzana mi piace perché è croccante.
tzaccarrári, *v.r.* Schiacciare con i denti: *"Mancári siat bécciu tzaccárrat sa nuxèdda comènti de unu giovunéddu"*, la vecchiaia non gli impedisce di masticare le noccioline croccanti come fosse un giovane.
tzaccarrèdda, *s.f.* Raganella: *"In témpus de carèsima, dònnia piciochéddu tenía una tzaccarrèdda de línna o de canna e dda ingollíat a crésia"*, durante la Quaresima, i ragazzi portavano in chiesa le loro raganelle di legno o di canna.
tzácchidu, *s.m.* Scoppio: *"Sa cáni mia tímit su tzácchidu de is coèttus e si cúat"*, la mia cagna ha paura dello scoppio dei mortaretti e si nasconde.
tzaffaránu, *s.m.* Zafferano *(Crocus sativus officinalis Linn.)*: *Pinúcciu at póstu una prátza a tzaffaránu e immòi, ch'est frorîu tóttu páris, non scit comènti fári po ndi ddu segári"*, Pinuccio ha un orto coltivato a zafferano, ed ora che è in piena fioritura, trova difficoltà per la raccolta.
tzáppulu, *s.m.* Toppa. Straccio: *"Unu pedidòri pòrtat is pantallònis tóttu tzáppulus"*, un mendicante calzava dei pantaloni con tante toppe. // *"Sa nònna iat fáttu una pipía de tzáppulu po fári cuntènta sa nettixèdda"*, la nonna aveva preparato una bambola di stracci per rendere felice la nipotina.
tzaulári, *v.int.* Abbaiare: *"Nottèsta mi ndi sèu scidáu cándu at tzauláu su cáni"*, stanotte, l'abbaiare del cane mi ha svegliato.
tzáulu, *s.m.* Latrato: *"Su tzáulu chi s'est intèndiu est de sa cáni biánca"*, il latrato, che abbiamo sentito, è quello della cagna bianca.
tzégu, *agg.* Malformato. Persona od animale in difficoltà (Altrove significa cieco): *"Est una mámma trísta, sa scúra, tènit unu pipíu tzégu"*, è una mamma triste, poverina: ha un bambino malformato.
tzerácu, *s.m.* Servo: *"Po agattári unu bónu tzerácu sèu dèpiu andári a Gadòni"*, per trovare un buon servo sono dovuto andare a Gadoni.
tzèrra, *s.f.* Eczema: *"Su calléddu est prénu de tzèrras, m'ant náu de d'úngiri óllu cun tzrúffuru"*, il mio cane presenta tanti eczemi, mi è stato consigliato di curarlo con grasso e zolfo.
tzerriári, *v.t.* Chiamare. Urlare: *"Bái e tzèrria a bábbu túu e naráddi chi bèttat unu sáccu"*, vai a chiamare tuo babbo e digli di portare un sacco. // *"Su pubíddu no iat agradéssiu ca ndi dd'iat tzerriáu de buttèga e dd'iat amaletzáu cròpus"*, il marito non aveva gradito di essere stato richiamato dal bar e l'aveva minacciata. // *"S'intèndit unu tzerrièndi"*, si sente uno che urla.
tzerríga, *s.f.* Uova di mosca carnaria, cacchione: *"Fút de pensári ca lassèndi sa pétza in fòras si carriáda de tzerríga"*, è stato da incoscienti lasciare la carne esposta alle mosche che vi hanno deposto le proprie uova.
tzerrigósu, *agg.* Cacchioso: *"No ddu accòstist: ddu at unu spèigu pudèsciu e tzerrigósu"*, non avvicinarti c'è un animale morto coperto di uova di mosche.
tzèrriu, *s.m.* Urlo. Chiamata: *"S'at intèndiu unu tzèrriu, fút unu crabonáiu"*, si è sentito l'urlo

del carbonaio. // *"Séus suncúrtus a is tzèrrius de sa mámma"*, siamo accorsi alle urla della mamma.

tzerrósu, *agg.* Screpolato: *"Su melóni de s'órtu de Péppi est de cússu tzerrósu"*, i meloni che ha coltivato Peppi hanno la buccia screpolata.

tzibbía, *s.f.* Fibbia: *"Is cambális mius sèrrant cun sa tzibbía"*, i miei gambali si chiudono con una fibbia.

tzicchéddu, *s.m.* Goccio: *"Intráus a magastnu ca ti fátzu tastári unu bónu tzicchéddu de bínu niéddu"*, andiamo in cantina, ti voglio far assaggiare un goccio di buon vino rosso.

tzicchiría, *s.f.* Aneto *(Ridolphia Segetum Moris)*: *"Sa tzicchiría crèscit in is cabitzális"*, l'aneto cresce nei confini dei campi.

tzicchirriári, *v.i.* Scricchiolare: *"Sa cadíra tua tzicchírriat, dèpit èssiri po si sciasciári"*, la tua sedia scricchiola, sta per sfasciarsi.

tzicchírriu, *s.m.* Cigolio. Scricchiolio: *"Chi abèrint su portáli gèi s'intèndit su tzicchírriu"*, l'apertura del portone provoca uno scricchiolio che si sente lontano.

tziddíca, *s.f.* Cispa: *"Bái e sciacuadía: ses caddótzu e carriáu de tziddíca"*, lavati subito: sei sudicio e cisposo.

tziddicósu, *agg.* Cisposo: *"Cústu gáttu tziddicósu dèpit èssiri maládiu"*, questo gatto cisposo deve star male.

tzimía, *s.f.* Sintomo. Principio. Motivo: *"Sa tzimía de su cértu fút istáu su èssiri trigáu"*, il bisticcio iniziò perché era rientrato tardi. // *"Sa tzimía de cústa maladía est istáda una sciustúra"*, il motivo della malattia è una bella bagnata.

tzimingiòni, *s.m.* Capezzolo: *"Sa márdi pòrtat dèxi tzimingiònis e at fáttu dèxi procèddus"*, la scrofa ha dieci capezzoli per un uguale numero di maialini che ha partorito.

tzinníbiri, *s.m.* Ginepro *(Juniperus oxycedrus; Juniperus phoenicea)*: *"Su linnámini de is dòmus antígas fút de tzinníbiri"*, una volta si usava il ginepro nella costruzione dei tetti.

tzinníga, *s.f.* Sparto *(Lygeum spartum)*: *"In sa tzinníga ddu iáus agattáu unu núu de púdda de ácua"*, nello sparto avevamo trovato un nido di gallinella d'acqua.

tzinnigráxu, *s.m.* Giuncheto: *"In su tzinnigráxu de Masòni de pròcus ddu at tostoínis"*, nel giuncheto di Masoni de Procus ci sono tartarughe.

tzióddu, *s.m.* Vecchio che incute timore: *"In Sántu Máuru ddu iat mórtu unu tzióddu chi bendíat sangunèras"*, nella chiesa di S. Mauro era morto un vecchio venditore di sanguisughe.

tzíppiri, *s.m.* Rosmarino *(Rosmarinus officinalis)*: *"Su tzíppiri d'umpèrant po fári cundiòlus"*, il rosmarino viene usato nella preparazione dei sughi.

tzíppula, *s.f.* Zeppola. Frittella: *"Is tzíppulas si frínt po carneválli"*, le zeppole sono dolci del periodo di carnevale.

tzíra, *s.f.* Nervo. Organo sessuale maschile degli animali: *"Su mallóru pòrtat una máccia biánca a fúrriu de sa tzíra"*, il toro ha una macchia bianca intorno al sesso.

tzíri-tzíri, *s.m.* Scricciolo *(Troglotydes troglotydes)*: *"Su tzíri-tzíri fáit su núu de lána de pèrda"*, il nido dello scricciolo è di muschio.

tzirifrúcci, *s.m.* Nottonetta. Cimice d'acqua *(Notonecta glauca)*: *"Dúus piciochèddus bolíant cassári tzirifrúcci in su bacíli de Murtíddus"*, nell'abbeveratoio di Murtiddus, due bambini cercavano di acchiappare cimici di acqua.

tziringòni, *s.m.* Lombrico *(Lumbricus terrestris)*: *"Is piscadòris cíccant tziringònis in su lúdu de sa còra de Asúsa"*, i pescatori cercano i lombrichi tra il fango del canale di Asusa.

tzíu, *s.m.* Zio (Fratello dei genitori. Uomo a cui non si dá del tu. Venditore ambulante): *"Tzíu míu movíat a chítzi po lòmpiri a cuíli a s'obrescidróxu"*, mio zio partiva prestissimo per giungere all'ovile all'alba. // *"Ascúrta! est sa bòxi de unu tzíu de túrras e talléris"*, ascolta! È la voce di un venditore di mestoli e taglieri. // *"Sa tzía est cússa fèmmina chi cántat s'arrosáriu in sárdu"*, la zia è quella signora che canta il Rosario in sardo.

tzivína, *s.f.* Pioggerella: *"Sa tzivína, incumentzáda a mericéddu, dèpit èssiri sighía po tóttu sa nòtti"*, la pioggerella, iniziata ieri all'imbrunire, deve essere caduta per tutta la notte.

tzivinári, *v.i.* Piovigginare: *"Dèpit ári tzivináu tóttu sa nòtti: su lógu est sciústu"*, deve aver piovigginato tutta la notte: è tutto bagnato.

tzòdda, *s.f.* Ubbriacatura: *"Gáni portáda una tzòdda chi non podíat tragári"*, Gani era tanto ubbriaco da non poter camminare.

tzònga, *s.f.* Assiolo *(Otus scops)*: *"Cándu arríbat su beránu sa tzònga cántat a prímu nòtti"*, all'arrivo della primavera, l'assiolo canta subito dopo il tramonto.

tzóppu, *agg.* Zoppo: *"Su cáni est tzóppu, in cássa dd'at pigáu unu perdigòni"*, il mio cane è zoppo perché è stato colpito da un pallino da caccia.

tzorroígu, *s.m.* Ascaride *(Parascaris equorum)*: *"Su cuáddu fút stasíu putta portáda is mannádas prènas de tzorroígus"*, il cavallo era magro a causa degli ascaridi che infestavano il suo intestino.

tzrappaddéri, *s.m.* Sparviero *(Accipiter nisus)*: *"Su tzrappaddéri spúzulat, scarráffiat e cássat crucculèus"*, lo sparviero becca, graffia e dà la caccia ai passeri.

tzrèga, *s.f.* Bica: *"In s'axròla, su trígu fút pinnigáu a tzrègas"*, il grano, nell'aia, era raccolto in biche.

tzrèppi, *s.m.* Persona o animale insignificante o poco socievole: *"No est unu vitéllu ma unu tzrèppi"*, di vitello ha poco, è un animale insignificante. // *"Est unu tzrèppi e chistiònat a lóngu e a ládu"*, si tratta di persona di poco conto che parla senza criterio.

tzrúffuru, *s.m.* Zolfo: *"A sa bíngia, po sa pèsta nièdda, si ddi fáit su tzrúffuru"*, la vigna, contro l'oidio, va trattata con lo zolfo.

tzrúpu, *agg.* Cieco: **"Ándat che tzrúpu in fèsta"*, si comporta come un cieco nella baraonda di una festa. Non è padrone della situazione. // *"Su tzíu de Antòni est cússu ómini tzrúpu chi affúndat scánnus"*, lo zio di Antonio è quell'uomo cieco che impaglia sedie.

tzuccarèra, *s.f.* Zuccheriera: *"Non podíat fidári sa tzuccarèra ca dd'agattáda búida"*, la zuccheriera veniva vuotata ogni volta che veniva lasciata a portata di mano.

tzúcculu, *s.m.* Singhiozzo: *"Contáddi una fráula e ddi pássat su tzúcculu"*, per fargli cessare il singhiozzo, basta raccontargli una bugia.

tzúccuru, *s.m.* Zucchero: *"Abètta ca, a su pipíu ddi donáus una fítta de páni cun tzúccuru"*, aspetta un momento, al bambino voglio dare una fetta di pane con lo zucchero.

tzúdda, *s.f.* Setola: *"Is pintzèllus bònus fúnt de tzúdda de sribòni o de prócu"*, i pennelli buoni sono realizzati con setole di cinghiale o di maiale.

tzúffiu, *s.m.* Respiro. Rantolo: *"Asútta de sa línna si intendíat unu tzúffiu, ddu iat unu calléddu morendísia"*, sotto la legna si sentiva un rantolo, c'era un cagnolino morente.

tzughíttu, *s.m.* Colletto: *"Su tzughíttu de sa camísa de nónnu fút tóttu ricamáu e s'accanciáda cun dúus buttònis de òru"*, il colletto della camicia del nonno era ricamato e si chiudeva con due bottoni d'oro.

tzúgu, *s.m.* Collo: *"M'ant prumúttiu una bèlla cannácca po dda pònniri a su tzúgu de su cuáddu"*, mi è stata promessa una bella collana da mettere al collo del cavallo.

tzuiddía, *s.f.* Poiana *(Milvus Regalis)*: *"Sa tzuiddía fáit su núu in púnta de una mátta árta mèda"*, la poiana costruisce il suo nido in cima ad un albero molto alto.

tzuinári, *v.int.* Grugnire: *"Ascúrta, s'intèndit unu pégus tzuinèndi: gèi no at a èssiri unu sribonéddu?"*, ascolta, mi pare di sentire un animale che grugnisce, potrebbe essere un cinghialetto.

tzúniu, *s.m.* Grugnito: *"Sa márdi iat cúrtu a su tzúniu de su procéddu chi tengiaiáus in su sáccu"*, la scrofa era accorsa sentendo il grugnito del maialetto che avevamo rinchiuso in un sacco.

tzúmburu, *s.m.* Gonfiore. Rigonfiamento: *"Pòrtat sa cònca tóttu tzúmburus, mi párit unu sáccu de patáta"*, ha tanti gonfiori in testa da rassomigliare ad un sacco di patate. // *"In prátza ddu at una parída de tzúmburus, ddus ant fáttus is arraxínis de s'acácia"*, i rigonfiamenti nel terreno del cortile sono provocati dalle radici della robinia.

tzumburúdu, *agg.* Gobbo. Rigonfio: *"Mi pensá ita ddu iat in cússu sáccu tzumburúdu? Cáuli occupáu"*, non immaginavo che nel sacco rigonfio ci fossero cavoli cappucci.

tzunchiári, *v.i.* Lamentarsi: *"Su bòi est sentíu e tzúnchiat"*, il bue sta male e si lamenta.

tzúnchiu, *s.m.* Lamento: *"Ant boccíu su prócu e s'est intèndiu su tzúnchiu"*, hanno ammazzato il maiale e si è sentito il lamento.

tzurrullíu, *s.m.* Occhione *(Odicemus Crepitans)*: *"Su tzurrullíu est unu pillòni chi dèpit èssiri accánta de sparèssiri"*, ho l'impressione che l'occhione sia un uccello in via di estinzione.

tzurrundéddu, *s.m.* Pipistrello *(Pipistrellus kuhlii)*: *"A mericéddu, is piciochèddus si spassiánta a cassári is tzurrundèddus cun d'unu fruccòni"*, all'imbrunire, i ragazzi si divertivano nel tentativo di acchiappare i pipistrelli con un lungo bastone.

tzúrrunu, *s.m.* Vortice: *"In sa Piscína de su sordáu ddu iat unu tzúrrunu de fári a tímiri"*, nella piscina de Su Sordau c'era un vortice che incuteva paura.

tzurruvígu, *s.m.* Tuffo: *"Unu, in sa piscína de Sántu Srebestiánu, iat gettáu a tzurruvígu, e is átrus iant póstu infáttu"*, nella piscina di San Sebastiano, ad uno che si era immerso con un tuffo erano seguiti tutti gli altri.

u

uffa, *escl.* Uffa: *"No mi provòchist. Uffa! T'ápu arròsciu"*, uffa! Sono stufo delle tue provocazioni!
uffitziáli, *s.m.* Ufficiale: *"S'uffitziáli de is Carbinéris bívit in casèrma"*, l'ufficiale dei carabinieri alloggia in caserma. // *"Is uffitziális custúmant a èssiri mannòsus e a s'idèa insòru"*, spesso gli ufficiali sono superbi e ragionano a modo loro.
uguáli, *agg.* Uguale: *"In su múndu, grátzias a Déus, non séus tòtus uguális: mèdas fúnt málus ma s'in prús est gènti comènti si spèttat"*, grazie a Dio gli uomini non sono tutti uguali: molti sono scorretti, ma la maggioranza sono persone rispettabili.
ugualliántzia, *s.f.* Parità. Uguaglianza: *"Tòtus predícant ca òminis e fèmminas ándant trattáus cun ugualliántzia"*, a parole tutti sostengono la parità di trattamento tra uomini e donne.
úlcera, *s.f.* Ulcera: *"At sunfríu po mèda témpus ma immòi s'est fáttu operári de úlcera"*, l'ulcera lo ha fatto soffrire a lungo ma ora si è sottoposto ad un intervento chirurgico.
úlimu, *s.m.* Olmo *(Ulmus campestris, Linn.)*: *"In sa cèa, óru-óru de sa funtána, ddu iat dúus úlimus mánnus"*, nella vallata, vicino alla sorgente, c'erano due olmi giganteschi.
ullèras, *s.f.* Occhiali: *"Po lúggiri non ci bòlit fétti ullèras, tòccat a imparári"*, per leggere non sono sufficienti gli occhiali, bisogna imparare.
úlu, *s.m.* Bovino: *"Dònnia pégus de úlu tènit su bollettínu súu"*, ogni bovino ha la sua bolletta anagrafica. // *"S'arròbba de úlu de Brabáxa est mánna comènti de is crábas"*, i bovini della Barbagia sono della stessa mole delle capre.
umanidádi, *s.f.* Umanità. Solidarietà. Comprensione: *"Sa pòbora gènti ándat trattáda cun umanidádi"*, verso i poveri bisogna avere tanta solidarietà.
úmbra, *s.f.* Ombra: *"Bell'ómini coraggiósu! Tímis a s'úmbra tua e tóttu?"*, sei un gran fifone, hai paura della tua stessa ombra!
umbrágu, *s.m.* Pergolato. Legnaia: *"S'umbrágu est fíttu e non pássat ógu de sòli"*, il pergolato è fitto e non lascia filtrare un raggio di sole. // *"In prátza nòsta ddu iat unu umbrágu ártu po sa línna de còma e asútta ddu aculiánta is púddas"*, nel nostro cortile c'era una legnaia alta per la legna fine, sotto ci dormivano le galline.
umbrári, *v.tr.* Ripararsi dal sole. Turbarsi: *"In s'istádi, is bèccius úmbrant asútta de is mátas de su stradòni"*, d'estate, i vecchi si riparano dal sole sotto gli alberi del viale. // *"Tóttu páris si fút umbráu e no ápu cumprèndiu poíta"*, non mi sono reso conto del perché si sia turbato all'improvviso.
umbrósu, *agg.* Ombroso. Timoroso: *"Su cuáddu est umbrósu e si sáddit fáttu-fáttu"*, il cavallo è timoroso e spesso sobbalza.
umididádi, *s.f.* Umidità: *"S'umididádi de cústas dús m'at mòviu tóttu is dòlus"*, l'umidità degli ultimi giorni mi ha fatto sentire, ancora di più, i dolori reumatici.
umidári, *v.tr.* Inumidire: *"S'arrósu de nottèsta at umidáu sa tèrra"*, la rugiada di questa notte ha inumidito il terreno.
úmidu, *agg.* Umido: *"A iérru sa bídda nòsta est unu págu úmida"*, il nostro paese, d'inverno, è un po' umido.
úmili, *agg.* Umile: *"Tzía Marièdda fút una fèmmina úmili e de nisciúna pretèsa"*, zia Mariedda era una donna umilissima che non chiedeva niente a nessuno.
umiliári, *v.int. tr.* Sottomettersi. Umiliare: *"Is sennòris bolíant chi sa pòbora gènti s'èssit umiliáda a ússus"*, i signori pretendevano che i poveri si sottomettessero a loro. // *"Dd'as a bíri ca una bèlla día s'umíliat a sólu e tóttu"*, vedrai che un bel giorno si umilierà spontaneamente. // *"Dd'iant umiliáda narendidáddi ca fút máli cumbináda"*, l'avevano umiliata dicendole che era malvestita.
umiliatziòni, *s.f.* Umiliazione: *"Dd'iant arrestáu innotzènti e iat téntu s'umiliatziòni de ddu passári accapiáu in Prátza de Guvéntu"*, era stato arrestato innocente ed aveva dovuto subire l'umiliazione di attraversare la piazza San Giuseppe in manette.
umòri, *s.m.* Umore. Indole. Temperamento: *"Po cumprèndiri de ita umòri est, bòlit intèndiu"*, dopo averlo sentito possiamo capire di che indole sia.
umperári, *v.t.* Usare. Adoperare: *"Is súlas fúnt aínas chi umpèrat su sebattéri"*, le lesine sono attrezzi che usa il calzolaio.

umpèriu, *s.m.* Uso: *"Immòi ca ses arrícu ita umpèriu ndi fáis de tóttu cústu dinári?"*, sei diventato ricco, ma sai usarli bene tutti questi soldi?
umprecubèddas, *s.m.* Imbuto: *"In magasínu ddu at unu umprecubèddas de liáuna giústu po prènniri is carrádas"*, in cantina c'è un imbuto di lamiera adatto per riempire le botti.
unanimidádi, *s.f.* Unanimità: *"Su Cunsíllu Cumunáli at decídiu a s'unanimidádi de gettári átras tássas"*, il Consiglio comunale ha deliberato all'unanimità di far pagare altre tasse.
únda, *s.f.* Onda. Piena: *"S'únda de s'arríu nd'iat ingórtu su pònti bécciu de Sántu Srebestiánu"*, la piena del fiume aveva travolto il vecchio ponte di San Sebastiano.
undári, *v.tr.* Allagare: *"S'arríu de Brabacièra iat undáu sa tèrra a pátzus de su pònti románu"*, il Rio Brabaciera aveva allagato il terreno a monte del ponte romano.
úndixi, *agg.n.* Undici: *"S'úndixi de freáxu fút fèsta"*, l'undici febbraio era giorno festivo.
unfrári, *v.t.* Gonfiare. Serbare astio. Essere offeso: *"Su páni axèdu s'únfrat"*, il pane ben lievitato si gonfia. // *"Est unfráu e no árzat cíllu"*, è offeso e non mi rivolge lo sguardo.
unfròri, *s.m.* Gonfiore: *"Cúst'unfròri chi m'est bessíu in su tzúgu m'at póstu avolóttu"*, sono veramente preoccupato per questo gonfiore che ho nel collo.
ungidúra, *s.f.* Spalmatura. Corruzione. Adulazione: *"Su cásu mrátzu non si pápat a mússius ma a ungidúra in su páni arridáu"*, il formaggio marcio non si consuma in grande quantità ma spalmandolo sul pane abbrustolito. // *"Chi dèpis pedíri unu prexéri a cússu arregodadía ch'est ómini de ungidúra"*, quel signore per concederti il favore è di facile corruzione.
úngiri, *v.t.* Ungere. Spalmare. Corrompere. Adulare: *"Po cassári is ábis de una scussúra ant úntu su casíddu cun tzúccuru e limòni"*, per catturare le api di uno sciame hanno spalmato l'arnia di zucchero e limone. // *"Mi ddas úngis is crapúttas: s'óllu de séu est próntu"*, me le ungi le scarpe? Il grasso è pronto.
úngra, *s.f.* Unghia: *"Portáda is úngras lòngas e nièddas"*, aveva le unghie lunghe e sporche.
ungráda, *s.f.* Unghiata. Graffio: *"A Cicítu, su 'áttu niéddu dd'at donáu una bell'ungráda a fácci, issu dd'iat suláu s'orída"*, a Franco, il gatto nero gli ha graffiato il viso perché gli ha soffiato nell'orecchio.
unguéntu, *s.m.* Unguento. Pomata: *"A tzíu Tónni dd'iat bessíu unu guròni in su násu e si dd'iant curáu cun d'unu unguéntu de èbras"*, il foruncolo che zio Tonni aveva nel naso gli era stato curato con una pomata ricavata da erbe.
únicu, *agg.* Unico: *"Sa bídda nòsta est s'única, de sa Sardínnia intrèa, innúi si trebállit s'arrámini e si tèssat a s'imbèssi"*, il nostro paese è l'unico, in tutta la Sardegna, dove si lavori il rame e si tessa al rovescio.
unidádi, *s.f.* Unità: *"S'unidádi de nos sárdus est fétti de nòmini; bálit sèmpri su dícciu: Céntu còncas céntu berrúttas"*, l'unità di noi sardi è una chiacchiera e basta; è sempre valido il proverbio che recita: - Cento teste e cento cappelli diversi.
unificári, *v.tr.* Unificare: *"Chi bolèis unificári is còntus pinnigaíddus a pári"*, se volete unificare i conti, raccogliete tutti i dati.
unióni, *s.f.* Concordia: *"Su bíviri in páxi e unióni fáit campári a lóngu"*, il vivere in pace e concordia allunga la vita.
uníri, *v.tr.* Unire. Congiungere. Attaccare. Mettere insieme: *"Láus untu dúas scálas, po pòdiri lòmpiri a crobittúra"*, per arrivare al tetto avevamo unito due scale. // *"Chi s'unéus a bosátrus faéus una bèlla fèsta"*, se ci mettiamo con voi organizziamo una bella festa.
universáli, *agg.* Universale: *"Su dovèri de arrispettári sa gènti de dònnia calidádi iat a dèpiri èssiri una lèi universáli ubbidía de tòtus"*, il dovere di rispettare le persone di qualsiasi condizione dovrebbe essere una legge universale rispettata da tutti.
universidádi, *s.f.* Università: *"In átrus tèmpus fút ráru su giòvunu chi èssat andáu a s'Universidádi, òi nci at bisóngiu chi si iscríant in mèdas e accábint is stúdius giái tòtus"*, in tempi passati erano pochi i giovani che si iscrivevano all'Università, oggi è necessario che la frequentino in molti e che la maggior parte arrivi alla Laurea.
univérsu, *s.m.* Universo: *"Ásiu tènis de bòliri cumprèndiri ita tóttu at a èssiri s'univérsu: nd'as a bogári págu de nóu"*, è inutile che ti sforzi di capire i segreti dell'universo: non scoprirai niente di nuovo.
úntza, *s.f.* Oncia: *"Mi mandánta a comporári tres úntzas de cunsèrva"*, mi mandavano ad acquistare tre once (cento grammi) di estratto di pomidoro.
unu, *agg.n.* Uno: *"S'ant imparáu ca s'agáttat unu Déus fétti"*, ci hanno insegnato che esiste un solo Dio.
úrdi, *agg.* Ingordo: *"Vittóriu su crabáxu fút ún'úrdi"*, Vittorio il capraro era un ingordo.
úrdi, *s.m.* Otre: *"Su bínu dd'ingolléus in s'úrdi e s'ácua in su fráscu"*, il vino lo portiamo nell'otre e l'acqua nel fiasco.
urgènti, *agg.* Urgente. Necessario: *"Tòrru illuègu, abettamía innòi, sèu andèndi a fári una cummissiòni urgènti"*, torno subito, aspettami, vado a fare una commissione urgente.
urgèntzia, *s.f.* Urgenza. Necessità: *"Teníat urgèntzia de una mexína po su bábbu, e nd'at scidáu su farmacísta a is tres de su chítzi"*, aveva necessità di una medicina per il padre ed ha svegliato il farmacista alle tre del mattino.

úrpi, *s.m.* Volpe sarda *(Vulpes vulpes Ichnusae - Miller)*: *"A galûza: úrpi, non si ddu nárat prús nèmus"*, attualmente nessuno chiama urpi, la volpe.
úrsu, *s.m.* Orso: *"In su giógu ddu iat ún'úrsu chi baddáda e faíat cuccurumbèddus"*, nel circo c'era un orso che ballava e faceva capriole.
úrtimu, *agg.* Ultimo: **"Ses arribbáu s'úrtimu e as agattáu is pillònis boláus"*, sei arrivato l'ultimo ed hai trovato il nido vuoto.
usábili, *agg.* Usabile: *"Cústa aína est tróppu spacciáda e non est prús usábili"*, quest'attrezzo è consumato troppo e non è più usabile.
usántzia, *s.f.* Usanza. Costume: *"Po sa gènti de mònti bálint prus is usántzias che is lèis de Roma"*, per la gente di campagna sono valide più le usanze delle leggi fatte a Roma.
usári, *v.tr.* Usare: *"Ti lássu giú e carru usáddus comènti crèis"*, ti lascio i buoi ed il carro, usali come ritieni opportuno.
uscrári, *v.tr.* Avvampare: *"Su fógu at uscráu is ollástus ma si sálvant"*, il fuoco ha avvampato gli olivastri ma sono ricuperabili. // *"Cándu pássat fógu úscrat s'ardòni ma si sálvat su ciuéxru"*, il fuoco dell'incendio brucia il sughero ma salva la quercia.
usínu, *n.m.* Diminutivo di Agostino: *"De cándu m'agáttu, no ápu mái intèndiu nomenáu unu chi d'èssant náu Usínu"*, non ho mai sentito parlare di uno chiamato Usinu.
úsu, *s.m.* Uso: *"De s'úsu chi nd'ápu a fári, de su dinári míu, a túi págu ti ndi incròit"*, l'uso che farò dei miei soldi, a te non deve interessare.
usuáli, *agg.* Usuale. Consueto: *"Est usuáli chi su goppái si ndi tírit su berrèttu cándu t'attóbiat una gomái"*, è un fatto consueto che il compare saluti una comare levandosi il cappello.
usucapiòni, *s.f.* Usucapione: *"Non tèngiu áutu de cústa tèrra ma est sa mía po usucapiòni"*, di questo terreno non sono in possesso dell'atto di acquisto, ma è di mia proprietà per usucapione.
usucapíri, *v.t.* Usucapire. Diventare proprietario: *"Po usucapíri una tèrra chi tènis in podèri prús de bínti ánnus dèpis scríri a su pretòri"*, per diventare proprietario di un terreno che possiedi da oltre vent'anni devi fare una pratica in Pretura.
usufrúttu, *s.m.* Usufrutto: *"Su nónnu s'iat lassáu s'usufrúttu, po issu e po nònna, de tóttu sa siènda chi iat donáu a is fíllus"*, il nonno si era riservato l'usufrutto, per sé e per la nonna, dell'azienda donata ai figli.
usufruttuáriu, *s.m.* Usufruttuario: *"Tzía Anna mi bolíat bèndiri una tèrra, non si dd'ápu bòffia puíta nd'est usufruttuária sa mámma"*, zia Anna voleva vendermi un terreno ma non non l'ho voluto perché ne è usufruttuaria la mamma.
usúra, *s.f.* Usura: *"S'arrichèsa fátta imprestèndi dinári a usúra custúmat a accabbári máli"*, la ricchezza accumulata prestando soldi ad usura, spesso, fa una brutta fine.
usuréri, *agg.* Usuraio: *"Còntant ca fút unu grándu usuréri ma fút mórtu sólu e imboddiáu de tzáppulus"*, si dice fosse un grande usuraio morto senza assistenza e coperto di stracci.
usurpatziòni, *s.f.* Usurpazione. Appropriazione: *"S'usurpatziòni de ún'arrógu de bía dd'est duráda fíntzas a cándu non si ndi fúnt sappíus in su Cumúnu"*, l'usurpazione di un tratto di strada ha avuto termine nel momento in cui si sono accorti in Comune.
útili, *agg.* Utile. Giovevole. Vantaggioso: *"A istádi su m'arriposári apústi prángiu m'est útili a sa sallúdi"*, d'estate, il riposarmi dopo pranzo mi è veramente utile per la salute.
útili, *s.m.* Utile. Profitto: *"S'útili, chi s'abbárrat de sa bèndida siat de s'arròbba de macéllu siat de is angiònis de céllu ddu ponéus po comporári leòri po stittári is angionèddas de lèva de s'ánnu chi bènit"*, con l'utile che ci resta dalla vendita del bestiame di scarto e da quella degli agnellini acquistiamo mangimi per lo svezzamento delle agnelle da allevare il prossimo anno.
utilidádi, *s.f.* Utilità: *"Ocánnu ca s'ácua est págu ápu pensáu a s'utilidádi de tènniri una funtána in cutli"*, quest'anno la scarsità dell'acqua mi ha fatto pensare all'utilità di avere un pozzo nell'ovile.

V

vacánti, *agg.* Vacante. Libero: *"In su Cumúnu ddu iat unu póstu de interramòrtus vacánti e fuíant asumáncu in cinquánta is chi ddu bolíant"*, nel Comune c'era un posto di becchino vacante ed erano almeno in cinquanta coloro che speravano di poterlo fare proprio.
vacántza, *s.f.* Vacanza. Giorno di festa: *"Is studèntis cándu bòlint una día de vacántza no abèttant su primíssu de nèmus. si ddu dònant íssus e tóttu"*, gli studenti quando vogliono fare un giorno di vacanza non aspettano il permesso di qualcuno, se lo concedono da sé. Vedasi anche: *Begántza.*
vacchètta, *s.f.* Vacchetta: *"Una bòrta, fuía pitíu mèda, m'iant ingórtu a Mandas po comporári sa vacchètta po is crapíttas de is srebidòris nòstus"*, tanto tempo fa, ero veramente piccolo, mi avevano portato a Mandas per acquistare la vacchetta occorrente per la confezione delle scarpe dei nostri dipendenti.
vaccinadòri, *agg.* Vaccinatore: *"Sèu abettèndi su dottòri vaccinadòri e ápu giái accorráu is angiònis"*, ho già rinchiuso gli agnelli perché aspetto il veterinaio vaccinatore.
vaccinári, *v.tr.* Vaccinare: *"Fíntzas a una bintína de ánnus fáit vaccinánta a tòtus po sa pebèdda"*, fino a vent'anni fa vaccinavano tutti contro il vaiolo.
vaccínu, *s.m.* Vaccino: *"Cándu fuía pitícu nc'iat mèdas pipíus struppiáus puíta non s'agattáda ancòra su vaccínu còntras sa poliomielíte"*, quando ero piccolo c'erano tanti bambini storpi perché non esisteva ancora il vaccino contro la poliomelite.
vagabúndu, *agg.* Vagabondo. Sfaticato: *"Ita accábbu dèpit fári unu ómini vagabúndu comènti ses túi?"*, un vagabondo come te non può che fare una brutta fine.
vagánti, *agg.* Vagante: *"Nc'iat unu cuáddu vagánti giái de una paríga de dáis, nèmus scíat ca fút furáu, òi ndi dd'ant pinnigáu is carabinéris po ddu torrári a su mèri"*, già da alcuni giorni c'era un cavallo vagante, non si sapeva che fosse rubato ed oggi lo hanno preso i carabinieri per renderlo al padrone.
valididádi, *s.f.* Validità: *"Ca sa licèntza tènit valididádi de tres ánnus est scrîttu in fúndu a s'úrtima página"*, che la concessione abbia la validità di tre anni è scritto in fondo all'ultima pagina.
válidu, *agg.* Valido: *"Chíni at a èssiri su chi m'at donáu unu billèttu de mílla chi non est válidu prús?"*, qualcuno mi ha rifilato una moneta da mille lire fuori corso.
vallènti, *agg.* Abile. Capace: *"No ddu creía ma su nebòdi est unu cavallerîzu vallènti mèda"*, non ci credevo ma il nipote è un abile cavallerizzo.
vallentía, *s.f.* Spavalderia. Azione inconsulta. Atto eroico: *"Notèsta passáda ant fáttu sa vallentía de cravári sa pèrda a is lantiònis"*, durante la scorsa notte hanno commesso l'azione inconsulta di lanciare sassi alle lampade. // *"Is sordáus sárdus fúnt nomenáus po is vallentías fáttas in ghèrra"*, i soldati sardi sono famosi per gli atti eroici compiuti in guerra.
vállia (de), *loc.avv.* Capace. Esperto: *"Su nónnu fút ómini de vállia"*, il nonno era una persona esperta.
vallígia, *s.f.* Valigia: *"Sa nònna fút a Castéddu e at bettíu una vallígia prèna de bistimentèddus po is nettixèddas"*, la nonna era a Cagliari ed ha portato una valigia piena di vestitini per le nipotine.
valòri, *s.m.* Valore. Prodezza. Strenuità. Forza: *"Su valòri de su dinári nóstu est torráu a núdda"*, la nostra moneta ha perso quasi tutto il suo valore. // *"De su valòri de is sárdus in ghèrra nd'est a connoscèntzia su múndu intréu"*, il valore dei sardi in combattimento è conosciuto in tutto il mondo.
valorósu, *agg.* Valoroso. Prode. Forte: *"Mèdas isilèsus, cun milliáias de átrus sárdus, iánt fáttu is sordáus valoròsus ma non fúnt torráus"*, molti isilesi, come migliaia di altri sardi, sono stati soldati valorosi ma non sono tornati a casa. // *"S'ómini valorósu est su chi fáit su dovèri súu e aggiúdat is átrus"*, è persona valorosa chi compie il proprio dovere ed aiuta gli altri.
valutári, *v.tr.* Valutare. Stimare: *"Valutáddu túi e naramía cántu mi bòlis donári de su pégus de móla"*, l'asino valutalo tu e dimmi quando vorresti pagarmelo.
vanagròria, *s.f.* Vanagloria. Boria. Millanteria: *"Is vanagròrias tuas mi faint arríri"*, le tue millanterie mi divertono.

vanagrorióso, *agg.* Vanaglorioso. Borioso. Millantatore: *"M'ant náu ca aisèru est torráu Titínnu e ca non fáit a dd'ascurtári de cántu est vanagrorióso"*, ho saputo che ieri è rientrato Titino e che è tanto vanaglorioso da essere insopportabile. // *"Su vanagrorióso non mèritat fídi"*, il millantatore non è degno di fiducia.

vánga, *s.f.* Vanga: *"Po su messáiu sárdu sa vánga est aína de págu umpèriu"*, il contadino sardo usa raramente la vanga.

vangélu, *s.m.* Vangelo: *"Su chi nárat su Vangélu est málu a sighíri fíntzas e po chíni iat a bòliri fari crèri ca nd'est mèri"*, gli insegnamenti del Vangelo sono difficili da mettere in pratica anche da parte di coloro che vorrebbero far credere di esserne capaci.

vantággiu, *s.m.* Vantaggio: *"Non ddu at vantággiu a treballári cun d'unu chi ti murrúngiat sa pága e non t'ártzat ógu"*, che vantaggio si ha a lavorare per conto di chi non vorrebbe pagarti e non ti considera per niente.

vapòri, *s.m.* Vapore: *"Po lòmpiri a Castéddu, su trénnu a vapòri nci poníat quáttr'òras"*, per arrivare a Cagliari, il treno a vapore impiegava quattro ore.

vaporári, *v.tr.* Evaporare: *"Su callènti de òi at fáttu vaporári s'ácua de is tèrras manixádas: cras s'at a pòdiri prènniri"*, il caldo di oggi ha fatto evaporare l'acqua dei terreni arati: domani si potrà seminare.

variábili, *agg.* Variabile: *"Cun cústu tempus variábili non fáit a si fidári de bessíri sèntza de paráccu"*, il tempo variabile sconsiglia l'uscita senza parapioggia.

variári, *v.tr.* Variare. Trasformarsi: *"De Ísili a Grexèi su tempus váriat mèda e nárriri ca fúnt a su costáu de pári"*, tra Isili e Gergei il clima varia moltissimo, eppure i territori sono contigui.

variatzióni, *s.f.* Variazione. Cambiamento: *"Cústu mèsi nci at istáu variatzióni in su prétziu de su látti: at menguáu de dèxi fráncus"*, durante questo mese c'è stata una variazione nel prezzo del latte: è diminuito di dieci lire.

variedádi, *s.f.* Varietà: *"Is gravèllus chi pònit tzíu Tónni Zuddas fúnt de divèrsas variedádis"*, zio Tonni Zuddas coltiva garofani di diverse varietà.

váriu, *agg.* Vario. Diverso: *"S'iat presentáu várias persònas in cicca de su prédi"*, si erano presentate varie persone in cerca del prete. // *"Várius ánnus fáit iáus donáu s'arròbba de úlu a cumòni"*, diversi anni fa avevamo ceduto il bestiame bovino a soccida.

varzía, *s.f.* Rondone *(Apus apus)*: *"Sa varzía bívit sèmpri innòi in attóngiu non si nd'ándat"*, il rondone è stanziale qui da noi, in autunno non emigra.

vassállu, *s.m.* Vassallo: *"Dònnia vassállu fút téntu a pagári is diríttus in dinári e in trígu a su Podatáriu"*, ogni vassallo doveva pagare i tributi, in danaro ed in grano, al podatario.

vásu, *s.m.* Vaso: *"In prátza nosta ddúi tenéus vásus cun fròris de mèdas calidádis"*, nel nostro cortile ci sono vasi con fiori di tante qualità.

vèccia, *s.f.* Veccia *(Vicia sativa)*: *"Sa tanchixèdda dd' éus prèna a vèccia ammesturáda a biáda, chi si cámpat de dánnu, iat a dèpiri fári asumáncu trexèntus bállas de bónu forággiu"*, il piccolo chiuso lo abbiamo seminato a veccia mista ad avena, se tutto andrà bene, dovrebbe produrre almeno trecento balle di buon foraggio.

vegetáli, *agg.* Vegetale: *"Béllu mandiári: su dottòri bòlit a srubíri fétti bròdu vegetáli"*, è un cibo che non mi piace: il medico vuole che beva esclusivamente del brodo vegetale.

vèla, *s.f.* Vela: *"In su lágu nóstu no est primáttiu de calári nemáncu bárcas a vèla"*, nel nostro lago non è permesso mettere in acqua neanche barche a vela.

véllu, *s.f.* Velo: *"Chi ses andáu a s'Incóntru as bíu ca, in sa Pratzátta a Nòsta Sennòra ndi ddi pígant su véllu niéddu cándu attóbiat a Gèsus torráu a bíu"*, se hai assistito all'Incontro ti sarai accorto che, in piazza Costituzione, alla Madonna levano il velo nero nel momento in cui incontra Gesù risorto.

vellúdu, *s.m.* Velluto: *"Is cabesusèsus bestíant de vellúdu bírdi"*, i barbaricini indossavano abiti di velluto verdastro.

velluttínu, *s.m.* Vellutino. Nastro ornamentale: *"Is gonnèddas de nònna, a s'antíga, portánta dúus velluttínus nièddus"*, le gonne della nonna, di foggia antica, avevano due velluttini neri.

vèna, *s.f.* Vena. Sorgente. Voglia: *"A Sa pipía fúnt faendíddi initziònis a is vènas"*, alla bambina stanno praticando delle iniezioni endovenose. // *"In Is Túvus sa vèna est in fúndu de átza"*, a Is Tuvus la sorgente è alla base della roccia. // *"Òi non sèu in vèna de scríri"*, oggi non ho voglia di scrivere.

venadúra, *s.f.* Venatura: *"Su maístu de línna scebèrat sa línna sigúndi sa venadúra púru"*, il falegname sceglie il legno anche in base alla venatura.

venerári, *v.tr.* Venerare: *"Dònnia bídda venèrat is sántus súus"*, ogni paese venera i suoi santi. // *"Gènti mèda venèrat a Sant'Antòni"*, sono tanti coloro che venerano Sant'Antonio.

vènga, *s.f.* Vendetta: *"Su sárdu dèpit portári sa vènga in su sánguni"*, il sardo ha il desiderio di vendetta, forse, nel suo patrimonio genetico.

vengadòri, *agg.* Vendicatore: *"Nánta ca is bandíus de is tèmpus passáus fèssant vengadòris de sa pòbora gènti, po mèi fuíant bandíus fétti"*, si è del parere che i banditi di una volta fossero dei vendicatori dei torti subiti dai poveri, io ritengo che fossero delinquenti come quelli attuali.

vengári, *v.tr.* Vendicare: *"Is fíllus si fúnt vengáus de s'offènsa chi is mánnus súus iant fáttu a su bábbu"*, i figli si sono vendicati dell'offesa che i suoi genitori avevano fatto al loro padre.

veniáli, *agg.* Veniali: *"In cunfessiòni su prédi dd'iat náu: - cústas fúnt mancántzias veniális, is málas fúnt is átras c'ant offèndiu gènti mèda"*, il prete, in confessione, gli aveva fatto notare quali erano i peccati veniali e quelli più gravi che avevano offeso il prossimo.

ventalliári, *v.tr.* Sventagliare. Soffiare: *"Ventállia su fógu aíci cóitat a tènniri e non bògat fúmu"*, soffia sul fuoco in modo che bruci subito e non produca molto fumo.

ventálliu, *s.m.* Ventaglio: *"Cándu fuía pitícu mèda m'iat fáttu crosidádi su ventálliu de una sennòra chi bivíat accánta de scòla, mi párit ca ddi naránta sennòra Albína Pintòri"*, quando ero molto piccolo mi aveva incuriosito il ventaglio di signora Albina Pintor che abitava vicino alla scuola.

ventána, *s.f.* Finestra: *"De sa ventána mía si bit tóttu su mònti de Pránu"*, dalla mia finestra posso ammirare la montagna di Pranu.

ventanèra, *agg.* Pettegola. Fannullona: *"Sòrri tua est una grándu ventanèra"*, tua sorella è una grande fannullona.

ventúra, *s.f.* Sorte. Fortuna: *"Fuíant andáus a sa ventúra e fúnt torráus arrícus"*, erano andati in cerca di fortuna e sono tornati ricchi.

venturéri, *s.m.* Avventuriero. Uno che vive di espedienti: *"Cun tóttu c'at passáu sa vída faèndi su venturéri non at mái téntu ita fári cun sa giustítzia"*, anche se è sempre vissuto di espedienti, è una persona onesta.

veramènti, *avv.* Veramente: *"Ses veramènti ún'ómini steuláu"*, sei veramente uno scapestrato. // *"Chi veramènti as decídiu de studiári dèu ti còmpuru tóttu is líburus e su chi ti srèbit"*, se hai veramente deciso di studiare, ti compro i libri e quanto ti occorre.

vèras (de), *all.avv.* In verità: *"Mi dd'at náu de vèras mámma tua"*, in verità, la notizia l' ho avuta da tua mamma.

verbáli, *s.m.* Verbali: *"Tèni presènti ca su verbáli, innántis de ddu frimári, ándat líggiu e cumprèndiu, chi non bòlis chi ti nd'arrúat in cònca"*, ricordati che, il verbale va letto, capito e poi firmato, per evitare che ti procuri dei fastidi.

verdadéru, *agg.* Vero. Puro. Originale: *"Su chi chistionánta is nònnus nóstus fút su verdadéru fueddári isilésu"*, quello dei nostri nonni era il vero linguaggio isilese.

verífica, *s.f.* Verifica. Controllo. Accertamento: *"Pòdint fári tóttu is veríficas chi crèint: non tèngiu ita tímiri"*, facciano pure tutti i controlli che ritengono opportuni, per me è tutto in regola.

verificári, *v.tr.* Accertare: *"Bóllu chi stíant is carabinéris a verificári ca innòi non ci at arròbba allèna"*, pretendo siano i carabinieri ad accertare che qui non c'è del bestiame altrui.

verisímili, *agg.* Verosimile. Probabile: *"Non iat a bòliri crèri ma est verisímili chi siat cússu a nd'ári furáu su cuáddu"*, anche se non mi va bene, è probabile che sia stato lui a rubare il cavallo.

vernáccia, *s.f.* Vernaccia. Vitigno, uva e vino: *"Sa méllus vernáccia est sa de Solarússa: nd'ápu buffáu mèdas bòrtas in dómu de prédi Sanna"*, la miglior vernaccia si produce a Solarussa: ne ho bevuto, più di una volta, in casa di don Sanna.

vernissadòri, *s.m.* Verniciatore: *"Giái ca ses vernissadòri mi dèpis tíngiri su portáli"*, visto che sei un verniciatore mi devi tingere il portone.

verníssu, *s.m.* Vernice: *"Su verníssu po su cárru est bírdi"*, la vernice per il carro è verde.

vérsu, *s.m.* Verso: *"Is vèrsus de s'ottáva tua non tènint torráda"*, i versi della tua ottava non fanno rima.

vestiáriu, *s.m.* Vestiario: *"Cándu fút sordáu, a Antòni, ndi dd'iant furáu su vestiáriu e si dd'iant gettáu a pagári"*, ad Antonio, durante il servizio militare, gli avevano rubato il vestiario che aveva dovuto pagare.

veterináiu, *s.m.* Veterinaio: *"Tzèrria su veterináiu innántis chi su cáni s'allúpit"*, chiama il veterinaio prima che il cane muoia soffocato.

vettúra, *s.f.* Vettura. Automobile: *"Is vettúras de su trénnu fúnt sèmpri búidas"*, le vetture del treno sono sempre vuote.

vía, *s.f.* Vite: *"Po frimári sa táula bástant dúas vías"*, per bloccare la tavola sono sufficienti due viti.

viaggiári, *v.tr.* Viaggiare: *"Chi faíat, is giòvunus viaggiánta a ánnu intréu"*, i giovani, se ne avessero la possibilità, viaggerebbero in tutte le stagioni.

viaggiadòri, *agg.s.m.* Viaggiatore: *"A dómu nosta iat arribbáu unu picciòni viaggiadòri chi beníat de Portogállu"*, in casa mia si era fermato un piccione viaggiatore proveniente dal Portogallo.

viággiu, *s.m.* Viaggio: *"Su viággiu cun sa návi m'est práxiu e cándu pòtzu ddu tòrru a fári"*, il viaggio in nave mi è piaciuto e non appena posso ne farò un altro.

viánda, *s.f.* (Quasi in disuso) Minestra: *"Adenòtti sa viánda est su méllus pástu"*, la minestra è un cibo adatto per la cena.

viári, *v.t.* Avvitare. Stringere. Montare: *"Su ferréri at viáu su creámini a tróttu"*, il fabbro ha montato la serratura in modo errato.

viáticu, *s.m.* Viatico: *"Sa nònna fút po si mòrriri e iáus tzerriáu su prédi po ddi bèttiri su viáticu"*, avevamo chiamato il prete per portare il viatico alla nonna che era in punto di morte.

vibratzióni, *s.f.* Vibrazione: *"Is vibratziònis de su mulínu faíant trèmiri sa dómu"*, le vibrazioni del mulino si ripercuotevano sulla casa.

viceáriu, *s.m.* Vicario: *"Séus andáus a sa Cúria de Oristánis e su Viceáriu de Munsennòri si nci*

bolíat bogári", siamo stati alla Curia di Oristano e c'è mancato poco che il Vicario dell'Arcivescovo ci mandasse via.
vída, *s.f.* Vita: *"Sa vída po sa Pátria : est s'impósitu de Sa Brigata Sassari"*, il moto della Brigata Sassari è : - Sa vida po sa Patria -. La vita per la Patria.
vigòri, *s.m.* Vigore. Forza: *"Mariéddu est sèmpri in vigòri"*, Mario ha sempre tanto vigore.
vigorósu, *agg.* Vigoroso. Forte: *"In Pránu ddu at máttas vigoròsas chi crèscint mancári non pròtzat"*, a Pranu ci sono alberi vigorosi che si sviluppano anche in periodo di siccità.
vilèsa, s.f. Viltà. Bassezza. Abbiezione: *"Su fári de cússa est de una vilèsa chi non ti náru"*, il suo modo di agire è di una bassezza inimmaginabile.
víli, *agg.* Vile. Abbietto. Di poco pregio: *"S'ómini víli est aburrèsciu de tòtus"*, l'uomo abietto è disprezzato da tutti.
vílla, *s.f.* Villa: *"Sa scampanniáta de Pásca dda faéus a Villa Carlotta"*, il lunedì di Pasqua andiamo a Villa Carlotta, per fare una scampagnata.
villeggiatúra, *s.f.* Villeggiatura: *"Nos, sa villeggiatúra, dd'éus passáda spisolèndi e stemattèndi"*, la villeggiatura l'abbiamo trascorsa raccogliendo fagioli e pomidoro.
vinculári, *v.tr.* Vincolare: *"Is tèrras abruxádas fúnt vinculádas po dúus ánnus"*, i terreni percorsi dagli incendi sono vincolati per cinque anni.
vínculu, *s.m.* Vincolo: *"Su vínculu, in s'abruxáu, est po no segári línna e non pásciri crábas"*, col vincolo si proibisce il taglio della legna ed il pascolo delle capre nei terreni percorsi dall'incendio.
violéntu, *agg.* Violento: *"Chicchínu fút ómini violéntu in famíllia e fòras e po cússu nd'iat fáttu mèda aíntru"*, Chicchino era un violento sia in famiglia che fuori e per questo motivo era stato, a lungo, in galera.
violèntzia, *s.f.* Violenza. Prepotenza: *"S'ómini chi bòlit bínciri cun violèntzia custúmat spacciári in presòni"*, colui che vuol imporsi con la violenza, spesso, finisce in galera.
viòlla, *s.f.* Violaciocca *(Matthiola incana)*: *"M'arregòdu de ári bíu, in su mèsi de máiu, su prédi benedixèndi su mònti cun d'unu mátzu de viòllas"*, ricordo di aver assistito, nel mese di maggio, alla benedizione della campagna fatta dal sacerdote con un mazzo di violaciocche.
viollèdda, *s.f.* Viola mammola *(Viola alba, dehnhardtii)*: *"Passèndi in su mòri de Sa Friorò-sa s'intendíat su frágu de is viollèddas: in mesu su bóscu ddúi fuíant a paméntu"*, passando nel viottolo de Sa Friorosa si sentiva il profumo delle viole mammole: nel vicino bosco erano tante che coprivano ampi spazi.
vírgini, *agg.* Vergine. Integro: *"Mi párit ca s'óllu chi m'at bèndiu non siat vírgini: ita massíppu as fáttu?"*, ho l'impressione che l'olio che mi hai venduto non sia vergine: che miscuglio hai fatto?
vírgula, *s.f.* Virgola: *"Tántis a su còmpitu túu gèi ddi máncat fétti una vírgula?"*, al tuo compito non manca solo una virgola.
virtúdi, *s.f.* Virtù: *"Sa virtúdi súa est de t'ári supportáu po tóttu sa vída"*, la sua grande virtù è stata quella di averti sopportato per tutta la vita.
virtuósu, *agg.* Virtuoso: *"Sa nettixèdda est una piciòca sèria e virtuòsa"*, la nipotina è una ragazza seria e virtuosa.
visíbili, *agg.* Visibile. Osservabile: *"Sa Marmílla est visíbili de Trémpu"*, la Marmilla è osservabile da Trempu.
visibilidádi, *s.f.* Visibilità: *"Cándu si tránsit sa nèbida sa visibilidádi crèscit"*, col levarsi della nebbia, la visibilità aumenta.
visièra, *s.f.* Visiera: *"M'ápu comporáu una bricichètta cun d'una visièra mánna"*, ho acquistato un berretto con la visiera grande. // *"Caladínci sa visièra a ògus po non ti connòsciri nèmus"*, calati la visiera sugli occhi per non essere riconosciuto.
visiòni, *s.f.* Visione: *"Is visiònis de cússa fúnt macchiòris"*, le sue presunte visioni sono pazzie.
vísita, *s.f.* Visita: *"Sa vísita de su dottòri est tirèndi a lóngu"*, la visita del medico sta durando tanto. // *"Sa vísita de lèva si pássat in Castéddu"*, i giovani, per la visita di leva, vanno a Cagliari.
visitári, *v.tr.* Visitare: *"Si pòdit scíri chíni t'at visitáu, unu dottòri o unu frebòttu?"*, non ho capito se ti ha visitato un medico o un salassatore.
vísta, *s.f.* Vista. Visione: *"Chi t'èssat passáu in sa vísta, faimíddu scíri"*, se dovesse capitarti di vederlo, fammelo sapere. // *"Mai mi tòrrit a sa vísta su fógu de sa lòlla"*, non voglio ricordare neanche l'immagine dell'incendio nella stalla.
vistáda, *s.f.* Sguardo fugace: *"Su maístu at donáu una vistáda a su còmpitu e m'at torráu su quadèrnu"*, il maestro ha guardato fugacemente il compito e mi ha reso il quaderno.
vistári, *v.tr.* Vistare: *"Cústa cárta ándat vistáda de su Síndigu"*, questo documento va vistato dal Sindaco. // *"Su veterinárju vístat su bollettínu comènti su pégus est vaccináu"*, il veterinaio vista il bollettino per dimostrare che il capo di bestiame è stato vaccinato.
vistosidádi, *s.f.* Vistosità. Apparenza. Vanità: *"Su chi còntat, in sa vída, est su bèni fári e non sa vistosidádi"*, nella realtà ha valore l'operare bene non le apparenze. // *"Dd'iat cullunáu sa vistosidádi de sa giovunèdda"*, lo aveva ingannato la vistosità della ragazza.
vistósu, *agg.* Vistoso: *"Unu bèstiri vistósu ándat bèni po su spassíllu non po andári a crésia"*, un vestito vistoso non è adatto per andare in chiesa ma per una sala da ballo.
vitalidádi, *s.f.* Vitalità: *"Su sribòni est nomenáu po sa vitalidádi: unu chi nd'iat sprumonáu iat cúrtu in sa costèra po céntu mètrus e prús"*, la vitalità del cinghiale è fenomenale: uno che avevo colpito ai polmoni aveva continuato la corsa per oltre cento metri.
vitalítziu, *s.m.* Rendita vitalizia: *"Su publíddu, innántis mèda de si mòrriri, dd'iat lassáu unu grándu vitalítziu e, immòi ch'est viúda, non tènit pensaméntu perúnu"*, il marito, molto prima della sua morte, aveva stabilito per la moglie una sostanziosa rendita vitalizia che, da vedova, le permette di vivere senza preoccupazioni.
vitéllu, *s.m.* Vitello: *"Tèngiu tres vitèllas e quáttru vitèllus e ddus bòllu bèndiri a pitíus"*, possiedo tre vitelli e quattro vitelle che voglio vendere subito.
vittòria, *s.f.* Vittoria: *"Non cántis vittòria innántis de s'òra"*, per gioire della vittoria c'è sempre tempo.
vittoriósu, *agg.* Vittorioso: *"Ses torráu vittoriósu ma non ti bántist tróppu"*, sei tornato vittorioso ma non vantarti troppo.
víttu, *s.m.* Vitto: *"De su víttu non tèngiu ita nárriri, su murrúngiu est po su trebállu chi tírat a lóngu"*, sul vitto non ho niente da dire, ciò di cui mi lamento è che il lavoro dura troppo a lungo.
vitziári, *v.tr.* Viziare: *"Chi nónnu túu t'at vitziáu abbárra in dómu súa"*, se tuo nonno ti ha viziato è meglio che stia con lui.
vitziósu, *agg.* Vizioso. Bizzoso: *"Mèdas giòvunus fúnt vitziòsus e scurreggíus"*, molti giovani sono viziosi e maleducati.
vítziu, *s.m.* Vizio: *"Est pighendísia su vítziu de fumári: dd'ápu bíu a sigarètta in dèntis"*, sta assumendo il vizio di fumare: lo ho visto proprio io con la sigaretta accesa.
viúda, *s.f.* Vedova: *"Est viúda de cándu fút giòvuna: is tres fíllus ddus at pesáus comènti chi s'èssat agattáu su publíddu"*, è vedova da quando era giovane, ha allevato i tre figli come se il marito fosse presente.
viudáli, *s.m.* Eredità spettante alla vedova: *"Cun su viudáli ddúi pòdit campári che méllus sennòra"*, l'eredità spettante alla vedova è cospicua tanto da farla vivere agiatamente.
viudántzia, *s.f.* Vedovanza: *"Est fèmmina chi sa viudántzia dd' at passáda pesèndi fíllus e nebòdis"*, è una signora che ha trascorso la sua vedovanza allevando figli e nipoti.
viváci, *agg.* Vivace. Allegro: *"Ita pipíu vivàci! Fíllu de chíni est?"*, di chi è figlio questo bambino tanto vivace?
vivacidádi, *s.f.* Vivacità: *"Iat a èssiri béllu chi dd'èssat mancáda sa vivacidádi a s'edádi de quíndixi ánnus"*, sarebbe triste che fosse priva di vivacità a quindici anni.
vivènti, *agg.* Vivente: *"Tzíu Michèlli iat pretzettáu chi, vivènti issu, non s'èssat bèndiu nemáncu una frúsca"*, zio Michele aveva stabilito che, vivente lui, non si sarebbe dovuto vendere neanche un fuscello.
vívu, *agg.* Allegro: *"Mancári siat bécciu e mancánti de sallúdi est sèmpri vívu"*, l'essere vecchio e malaticcio non gli impedisce di essere allegro.
vocabulário, *s.m.* Vocabolario. Dizionario: *"Chi ndi fuía capássu scríia unu vocabulário de sa língua sarda, cústu est fétti una pinnigáda de fuèddus e chistiònis, a sa bòna"*, se ne avessi la capacità scriverei un vocabolario della lingua sarda: questo è semplicemente una raccolta di voci e frasi.
vocatziòni, *s.f.* Vocazione: *"Giái chi tènis sa vocatziòni est giústu chi ti fátzast pára, ma non ti ndi pèntast"*, se hai veramente la vocazione devi diventare frate ma non pentirtene subito.
volontádi, *s.f.* Volontà. Discernimento: *"Ápu comporáu tóttu a volontádi mía"*, negli acquisti mi sono basata solo sulle mie capacità di discernimento.
volontariamènti, *avv.* Volentieri: *"Chi bènis volontariamènti ndi sèu cunténtu, ma dèu a sólu no mi pèrdu e tóttu"*, se vieni volentieri mi fa piacere, altrimenti vado da solo e neanche mi smarrisco.
volontariósu, *agg.* Volenteroso: *"Tónni est fíntzas e volontariósu ma non pòdit núdda"*, Tonio è molto volenteroso ma gli mancano le forze.
volontáriu, *agg.* Volontario: *"Tzíu Nicu fút andáu volontáriu in Eritrèa e ddúi fút abbarráu sett'ánnus"*, zio Nicu era andato volontario in Eritrea e c'era rimasto sette anni. // *"Unu cumpaesánu nóstu fút andáu volontáriu in Líbanu"*, un nostro compaesano era partito volontario in Libano.
volúbili, *agg.* Volubile. Mutevole. Incostante: *"De Antòni non ti pòdis fidári est sèmpri prús volúbili"*, non puoi fare affidamento su Antonio: è sempre più incostante. // *"Is mòdus de fári de sa fílla fúnt volúbilis"*, i comportamenti della figlia sono mutevoli.
vomitári, *v.int.* Vomitare: *"Chi pènsas de vomitári in su trènnu pigadía sa píndula"*, se c'è la probabilità che vomiti durante il viaggio in treno, assumi un farmaco.
vómitu, *s.m.* Vomito: *"Su frágu de s'óllu de prócu mi provòcat su vómitu"*, l'odore dello strutto mi provoca il vomito.
votári, *v.int.* Votare: *"Po chíni ápu votáu non est de contári a tòtus"*, il voto che ho espresso è un segreto.
votatziòni, *s.f.* Votazione. Elezione: *"Is votatziònis po elíggiri su Síndigu ant a èssiri a prèssi"*, le votazioni per l'elezione del Sindaco si svolgeranno presto.
vótu, *s.m.* Voto. Promessa: *"Cándu fút násciu su pipíu, sa mámma iat fáttu vótu de ddu bèstiri de pára e ddu ingòlliri a Lácuni fíntzas a mán-*

nu", la mamma, alla nascita del bambino, aveva fatto promessa di fargli indossare il saio e di portarlo a Laconi fino a che fosse diventato grande.

vrigília, *s.f.* Obbligo di astenersi dal mangiar carne: *"Su mrécuris de cinísu est vrigília"*, il mercoledì delle ceneri è proibito mangiar carne.

Z

zabbadéu, *s.m.* Uomo incapace: *"T'ia náu de non mi mandári cússu zabbadéu: no est istáu capássu de núdda"*, ti avevo raccomandato di non mandarmi quell'incapace, non ha saputo fare alcunchè.

zèru, *agg.* Zero: *"Bástat chi mánchit su zèru e su cóntu est faddáu"*, se manca lo zero il conto è sbagliato.

zigárru, *s.m.* Sigaro: *"A Málliu tóttu ddi podíat mancári, ma su zigárru ddu portáda sèmpri allúttu a fógu aíntru"*, Emilio poteva privarsi di tutto ma non gli mancava mai il sigaro con la parte accesa in bocca.

zíngara, *s.f.* Zingara: *"In s'òra chi una zíngara dd'iat líggiu sa mánu, s'átra dd'iat cumpudáu sa dómu"*, mentre una zingara le prediceva il futuro un'altra l'ha derubata.

zingárra, *s.f.* Coltello (Voce dell'Arbaresca): *"Depèndi andári fòras, sa zingárra lassádda in dómu"*, se vai fuori, ricordati di lasciare il coltello a casa.

zingòrra, *s.f.* Anguilla: *"In sa fièra de Sántu Márcu s'iáus comporáu una bèlla schidonáda de zingòrra"*, nella fiera di San Marco, avevamo acquistato un enorme spiedo di anguille arrosto.

zirònia, *s.f.* Frustino (di nerbo di bue): *"Su macelláiu m'at prumíttiu ca, cándu bòccit unu mallóru, mi fáit una zirònia"*, il macellaio mi ha promesso che, quando macella un toro, mi prepara un frustino.

zíru, *s.m.* Giara: *"S'ánnu, de óllu nd'iáus prénu unu zíru"*, in quell'annata si produsse l'olio sufficiente per riempire una giara.

zòna, *s.f.* Zona. Territorio circostante: *"Su fógu de aisèru nd'at téntu sa zòna de Minda Maiòri"*, ieri l'incendio ha devastato la zona di Minda Maiori.

zórbu, *agg.* Goffo. Maldestro. Sgraziato: *"Pigáddu a bratzèttu, a bòrtas cússu zórbu non ci arríat a sa còra"*, a quel maldestro, tienilo per mano, altrimenti potrebbe cadere nel canale.

zumiári, *v.tr.* Fischiare. Ronzare: *"In cássa s'intendíant is bállas zumièndi"*, durante la caccia, si sentivano le pallottole fischiare.

zúmiu, *s.m.* Fischio. Fragore: *"Ápu intèndiu su zúmiu de una pèrda tiráda a frúnza"*, ho sentito il fischio di un sasso lanciato con la fionda. // *"S'arríu fút bettíu e si intendíat su zúmiu de s'ácua aillárgu"*, il fiume era in piena e il fragore dell'acqua si udiva lontano.

Is chistiònis accábbant innòi.
Ísili, su bintúnu de lámpadas de su 1996
Po chi sa Sardínnia bívat!